

**Superina Paolo**

**IL VANGELO DI**  
**GESU' CRISTO**

**Un Vangelo unificato, secondo  
Marco, Matteo, Luca, Giovanni**



$$\begin{array}{c} \text{c} \parallel \text{c} \\ \text{==} + \text{==} \\ \text{u} \parallel \text{c} \\ \parallel \\ \parallel \end{array}$$

**LA CHIESA CRISTIANA  
E  
LA COMUNIONE UNIVERSALE**

**Nel Nome del Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo**



**Come, all'inizio, esisteva perfetta armonia tra Yahweh e tutta la Sua creazione, così sarà alla fine, quando tutti vivranno una nuova vita di piena comunione spirituale con Yahweh e tra di loro**



Penang: 04.1995 - 03.1996  
Caserta: 04.1997 - 06.1999  
Trad. En - It: 11.1997 - 12.2000

*Vangelo*

c || c  
== + ==  
u || c  
||  
||

LA CHIESA CRISTIANA  
E  
LA COMUNIONE UNIVERSALE  
Nel Nome del Padre  
e di Suo Figlio, Gesù Cristo

**IL VANGELO DI**  
**GESU' CRISTO**  
**Un Vangelo unificato, secondo**  
**Marco, Matteo, Luca, Giovanni**

**La vita e l'insegnamento di Gesù Cristo resi più facili da leggere e da comprendere unendo le narrazioni dei quattro Vangeli.**

**Testo in italiano basato su:**

La Sacra Bibbia. (Nuova Riveduta. Soc. Biblica di Ginevra)

**Note e spiegazioni basate su:**

The Study Bible. New International Version

The Daily Study Bible. William Barclay

Pensieri. Superina Paolo

Superina Paolo

## **INDICE GENERALE**

Nota dell'autore	Pag. 3
Introduzione alla Bibbia	4
Origine, scopo, composizione	4
Il Vecchio Testamento	5
Il Nuovo Testamento	5
Il periodo tra i Testamenti	6
Traduzione di testi antichi in lingue moderne	7
Traduzioni moderne in inglese (e in altre lingue)	8
I Libri del Vecchio Testamento	9
I Libri del Nuovo Testamento	9
Introduzione al Nuovo Testamento	10
Il Vangelo secondo Marco	10
Il Vangelo secondo Matteo	11
Il Vangelo secondo Luca	11
Il Vangelo secondo Giovanni	11
Atti (Gli Atti degli Apostoli)	12
<b>Il Vangelo di Gesù Cristo: un Vangelo unificato,</b> secondo Mr, Mt, Lu, Gv	13
Appendice: Testi individuali	389
Famigliari, discepoli, amici di Gesù Cristo	487
Tavola: La Palestina al tempo di Gesù	488
Indice Autori - Versi	489
Cronologia degli eventi	492

## **INTRODUZIONE PERSONALE**

Ciò che segue non è inteso e non vuole essere uno studio nuovo né originale dei libri del Nuovo Testamento, ma semplicemente ciò che ho imparato da loro e di loro, messo poi per iscritto.

**NOTA DELL'AUTORE**

Quando vogliamo leggere di Gesù Cristo nel Nuovo Testamento, dobbiamo riferirci e consultare i quattro Vangeli e l'inizio degli Atti degli Apostoli. Personalmente, ho sempre sentito il bisogno di avere un unico testo che includa tutto quanto in ordine cronologico. E, ad un certo punto, ho deciso di scrivere un testo “unificato” per conto mio.

Le caratteristiche principali di questa versione unificata sono:

**1-** Il testo è preso da “La Sacra Bibbia (Nuova Riveduta, della Società Biblica di Ginevra)”. Si sono rese necessarie alcune modifiche a causa delle mie credenze personali (come sono espresse nel mio lavoro “Pensieri”) o di altri problemi:

a- A Dio viene ridato il Suo Nome: Yahweh.

b- “Lo Spirito Santo” della NR è sempre cambiato in “Lo Spirito Santo di Yahweh”, o in “Lo Spirito di Yahweh” o in “Yahweh”.

c- Alcune parole e frasi di non immediata comprensione sono rese diversamente.

d- La parola “amore” (e i suoi derivati: amare, amato, ecc.) viene usata in molte situazioni ed assume molti significati, anche profondamente diversi. In questo volume viene usata solo in tre casi:

1) Nella relazione uomo > Yahweh,

2) Nella relazione uomo > < donna.

3) nella relazione genitori > < figli.

In tutti gli altri casi vengono usate altre parole, a seconda del contesto: affetto, bontà, benevolenza, benvolere, voler bene, prediligere, gradire, ecc.

e- I titoli di alcuni capitoli sono in posizioni leggermente diverse che sulla NR, per migliorare la comprensione e/o la cronologia.

**2-** Note e spiegazioni sono principalmente prese da:

a- The Study Bible. New International Version.

b- The Daily Study Bible. William Barclay.

**3-** Il testo è organizzato per quanto possibile in ordine cronologico. Quando questo non è chiaro o sicuro, viene assunto un ordine arbitrario, ma logico.

**4-** Quando lo stesso evento è riportato da più di un autore del Nuovo Testamento, il testo unificato include al meglio tutti i dettagli riportati dai vari autori. I loro testi individuali appaiono in Appendice.

**Nota:** Per un'appropriata comprensione di alcuni passaggi e concetti del Nuovo Testamento che non sembrano essere “Cristiani” o “Buone Nuove”, è importante ricordare che:

a) Non ci rendiamo mai abbastanza conto di quanto il Cristianesimo sia stato vicino a diventare un altro tipo di Ebraismo. Tutti i primi Cristiani erano Ebrei e tutte le loro tradizioni li avrebbero convinti a tenere solo per sé le Buone Nuove, escludendo completamente i Pagani.

b) Tutti gli scrittori del Nuovo Testamento vedevano il periodo iniziato con la nascita di Gesù Cristo come “gli ultimi giorni”. Lo consideravano l’“ultimo” in quanto né le vecchie profezie né la nuova rivelazione della storia della salvezza indicavano l’esistenza di un’altra era prima del ritorno di Gesù Cristo.

c) Il vero significato di ciò che hanno scritto è ancora troppo spesso nascosto da considerazioni riprese dalle idee del Vecchio Testamento (non può essere stato facile, per gli scrittori dei libri del Nuovo Testamento staccarsi immediatamente e completamente dalle idee con cui erano cresciuti).

## **INTRODUZIONE ALLA BIBBIA**

### **Origine, scopo, composizione**

La Bibbia è una raccolta di libri, una "biblioteca" di tanti tipi diversi di racconti -miti, storia, leggi, parabole, drammi, poesie, proverbi, vangeli, lettere, ecc.- scritti nel passato nel corso di un lunghissimo periodo di tempo, migliaia di anni fa. Ovviamente, dobbiamo capire che il modo attuale "moderno" di raccontare e di ascoltare sarebbe alquanto diverso, a seconda che il passaggio considerato sia una storia, una parabola, una poesia, ecc. Comunque deve essere chiaro che in tutte queste diverse forme e modi incontriamo la Parola di Yahweh. All'interno di ognuna di queste divisioni principali, all'interno di ogni libro e anche tra i capitoli dello stesso libro vi è ancora più diversità. La ragione è che i libri delle Scritture sono stati composti raccogliendo assieme i racconti di diversi raccontastorie.

Per esempio, nei primi 5 libri della Bibbia, conosciuti come il Pentateuco (il Torah -la Legge- per gli ebrei), vi sono quattro sorgenti fondamentali:

- Le storie che furono scritte al tempo di Re Davide (1000 AC) quando Israele era una nazione unita.
- Le storie che furono scritte nel Regno di Israele, a nord, attorno al 750 AC, prima della caduta sotto gli Assiri.
- Le storie del Deuteronomio, scritte alquanto più tardi nel Regno di Giuda, a sud.
- Le storie Sacerdotali che furono scritte dai sacerdoti del Nuovo Tempio, costruito a Gerusalemme dopo il ritorno dall'esilio nel 535 AC.

La Bibbia affonda le sue origini nei racconti verbali perché, molto prima che venissero scritte, le storie bibliche sono state vive nelle bocche dei maestri-raccontastorie e nelle orecchie degli ascoltatori. Le storie venivano tramandate da una generazione alla successiva. Le storie di Abramo, Isacco e Giacobbe sopravvissero per almeno 750 anni nella tradizione orale prima che gli storici della corte dei Re Davide e Salomone cominciarono a metterle per iscritto attorno al 1000 o al 950 AC. Gli eventi dell'Esodo e la conquista della Terra Promessa vennero tramandati verbalmente per 200 anni prima di raggiungere la forma scritta. Gli eventi del tempo di Davide e quelli dei profeti vennero riportati alquanto rapidamente su pergamene manoscritte. Ma non fu che nell'epoca successiva all'Esilio, attorno al 500 AC, che tutti questi materiali furono raccolti assieme e organizzati nel tipo di documenti che possediamo tuttora.

Comunque, le storie della Bibbia non sono una collezione di racconti scorrelati, ma sono la storia del popolo scelto di Yahweh. Quando diciamo che la Bibbia è storica, diciamo che è il passato ricordato, ma ricordato allo scopo di far conoscere la storia di Yahweh nei limiti dello scopo della Bibbia, che è di portarci in unione con Yahweh.

Allo stesso modo, i primi cristiani non erano tanto preoccupati di fornire delle registrazioni scritte della vita di Gesù Cristo per la posterità quanto di diffondere il suo messaggio: la Buona Notizia del Regno di Yahweh che era stato aperto a tutti gli uomini della Terra. La prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi è il primo di tutti gli scritti del Nuovo Testamento. Fu scritta a Corinto attorno al 51 DC. Il primo Vangelo è quello di Marco, che fu scritto attorno al 65 DC a Roma. E la Rivelazione è l'ultimo degli scritti del Nuovo Testamento. Fu scritta alla fine del primo secolo.

L'elenco dei libri del Nuovo Testamento fu stabilito alla fine del quarto secolo al Sinodo di Ippona nel 393 DC. Nel Vecchio Testamento, la Bibbia Cattolica ha 7 libri in più della maggior parte delle non cattoliche (Tobia, Giuditta, Sapienza, Siracide, 1 e 2 Maccabei e brani di Daniele e di Ester). Al Concilio di Trento nel 1546 i vescovi di-



chiararono che i 73 libri che venivano usati a quel tempo dalla Chiesa Cristiana erano canonici e Parola ispirata di Yahweh.

Quindi la Bibbia è la storia della creazione e degli interventi di Yahweh sull'umanità, raccontati attraverso le storie degli esseri umani. E' chiaro che, per comprenderla appropriatamente, dobbiamo capire le parole, considerare le forme idiomatiche e le metafore che vengono usate, forse tralasciare una o due parole strane e cercare di ricostruire la situazione che dà senso al messaggio. Quando abbiamo fatto questo, le parole scritte possono diventare vive e possiamo udire lo scrittore che ci parla. E' per questo che gli interpreti della Bibbia devono per prima cosa cercare di capire il significato del testo stesso. Successivamente siamo liberi di muoverci verso il significato che il testo ha per noi.

E, quando rendiamo preghiera la lettura della Bibbia, le permettiamo di diventare un veicolo di comunicazione tra noi e Yahweh. La chiave per pregare è ascoltare. La chiave per pregare attraverso la Bibbia è ascoltare attentamente la Parola di Yahweh indirizzata personalmente a noi.

La Bibbia è la Parola di Yahweh comunicata a noi. La Bibbia consiste nel Vecchio Testamento e nel Nuovo Testamento. La parola Testamento significa "Patto" e si riferisce alla speciale relazione che Yahweh ha stabilito con noi prima per mezzo di Mosè e poi per mezzo di Gesù.

### **Il Vecchio Testamento**

Il Vecchio Testamento racconta la storia di come Yahweh si è rivelato e del Suo piano che porta alla venuta di Gesù Cristo. Esso contiene 46 libri, scritti da vari autori nel corso di un periodo di parecchi secoli.

I Libri del Pentateuco cominciano con la storia dell'origine della razza umana. Continuano con Yahweh che sceglie il Suo popolo. Il loro punto focale è la stipulazione del vecchio patto sul Monte Sinai. Contengono anche una legislazione religiosa che tratta il modo di vivere del popolo prescelto da Yahweh (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio).

I Libri Storici danno la storia generale di Israele. Essi ci raccontano della conquista della Terra Promessa, dello sviluppo del Regno di Israele a potenza del tempo antico durante il regno dei Re Davide e Salomone, dei Regni divisi di Israele e di Giuda, della distruzione di questi regni seguita dalla prigionia in Babilonia e, alla fine, del ritorno e della ricostruzione del Tempio e di Gerusalemme (Giosuè, Giudici, Samuele, Re, Cronache, Esdra, Neemia, Maccabei).

I Libri Profetici spiegano come Yahweh è intervenuto nella storia per mezzo dei Suoi profeti. Essi furono uomini di Yahweh che esortarono, ispirarono e tentarono di riformare il popolo di Yahweh nei momenti di più grande crisi (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofania, Aggeo, Zaccaria, Malachia).

I Libri della Sapienza sono una raccolta di detti saggi. Essi contengono anche poesia, preghiera, liturgia e cantici (Giobbe, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici, Rut, Lamentazioni, Tobia, Giuditta, Baruc, Sapienza, Siracide, Salmi).

### **Il Nuovo Testamento**

Il Nuovo Testamento dà il punto di vista della Chiesa Cristiana primitiva sulla vita e gli insegnamenti di Gesù Cristo. Esso contiene 27 libri, scritti tra il 50 DC e la fine del primo secolo.

I 4 Vangeli danno un'approssimativa descrizione della vita e degli insegnamenti di Gesù. Tre di essi, detti i Vangeli sinottici, si rassomigliano strettamente, benché ciascun autore abbia il suo proprio e distintivo ordine e scopo.

Marco, il primo Vangelo, fu scritto a Roma. Esso è soprattutto preoccupato di dimostrare che Yahweh è venuto a salvarci per mezzo di Gesù. Tutto conduce al punto focale: la sofferenza, morte e resurrezione di Gesù Cristo.

Matteo fu scritto per la comunità degli Ebrei Cristiani di Antiochia. Fu scritto particolarmente per dimostrare che Gesù è il Messia promesso.

Luca era diretto ai pagani convertiti. Esso mostra Gesù come Salvatore di tutta l'umanità. Fu scritto circa allo stesso tempo di Matteo, probabilmente a Roma.

Giovanni è il più spirituale dei Vangeli. Il suo scopo è di mostrare che Gesù è il Figlio di Yahweh. Esso mostra una teologia cristiana in sviluppo relativamente a Gesù Cristo. Fu scritto alla fine del primo secolo.

Gli Atti degli Apostoli, anch'essi scritti da Luca, riprendono lì dove il suo Vangelo si ferma. Essi narrano alcuni avvenimenti di rilievo all'inizio della Chiesa Cristiana.

Le 13 Lettere di Paolo sono lettere scritte alle prime Comunità Cristiane o a singole persone. Sono lettere di istruzione, di guida e di ammonizione, scritte per rinforzare la fede dei primi convertiti e per eliminare degli errori. Esse vennero o dettate o scritte da Paolo stesso.

La Lettera agli Ebrei fu scritta da un autore anonimo per insegnare agli Ebrei Cristiani -alcuni dei quali stavano pensando di tornare alla fede Ebraica- che Gesù completa la fede Ebraica effettuando il sacrificio definitivo per il peccato.

Le 7 Epistole Cattoliche -Generali o Universali- sono lettere indirizzate alla Chiesa in generale (1 di Giacomo, 2 di Pietro, 3 di Giovanni e 1 di Giuda). Attribuite a questi apostoli, queste lettere furono scritte dai loro seguaci.

L'Apocalisse [Rivelazione] è un tipo di letteratura completamente diverso. L'Apocalisse è "apocalittica" -un tipo di scritto altamente simbolico, che spesso appare bizzarro al lettore moderno- e dà una serie di visioni figurative in un linguaggio simbolico e misterioso. Era principalmente destinata ad incoraggiare e consolare i primi cristiani che soffrivano sotto le persecuzioni romane e solo poi descrive ciò che accadrà alla fine del mondo.

### **Il periodo tra i Testamenti**

Nella storia Biblica, approssimativamente 400 anni separano il tempo dell'ultimo profeta, Neemia, dalla nascita di Gesù. A volte sono chiamati "gli anni silenziosi", a causa della mancanza di profeti contemporanei. Durante questo periodo Israele cessò di essere uno stato indipendente e divenne un territorio secondario in una successione di grandi imperi: dominazione Persiana (450-330 AC), Alessandro il Grande e il periodo Ellenistico (330-166 AC), periodo Asmonita (166-63 AC), periodo Romano (63 AC-...).

La Diaspora (dispersione) di Israele, iniziata con l'esilio in Babilonia, accelerò durante questi anni fino a che gli Ebrei "riempirono ogni terra e mare". Venne preparata una traduzione in greco del Vecchio Testamento -la Septuaginta- per gli Ebrei di lingua greca di Alessandria. (La leggenda Ebraica afferma che 72 studiosi prepararono la traduzione greca in 72 giorni e la parola latina per 70, "septuaginta" divenne il nome specifico di tale traduzione). Tutti gli Ebrei al di fuori di Israele, tagliati fuori dal Tempio, concentrarono la loro vita religiosa nello studio del Torah (i 5 libri di Mosè) e nella vita della sinagoga.

### **La traduzione di testi antichi in lingue moderne**

Il testo fondamentale per il Vecchio Testamento è il Testo Masoretico, scritto in Ebraico. Questa lingua -scritta senza vocali, spaziatura e punteggiatura- presenta un problema particolare: alle volte le parole scritte del testo consonantico possono essere divise diversamente assegnando diverse sequenze di vocali.

Il testo fondamentale per il Nuovo Testamento è in Greco.

La preoccupazione principale della traduzione è che deve fornire una resa fedele del significato dei testi Ebraico e Greco. Un altro problema tipico è che talvolta il significato originale non può essere conosciuto con precisione, non solo perché il significato di alcune parole e frasi non può essere determinato con un alto grado di sicurezza, ma anche perché il contesto culturale e storico sottinteso è talvolta scarsamente compreso. Dopo aver determinato il più accuratamente possibile il significato dell'originale, la traduzione deve esprimere tale significato in un modo e con una forma chiaramente comprensibili ai lettori contemporanei.

Lo sforzo richiesto e necessario per comprendere il significato reale di un testo, può variare grandemente, a seconda della natura del testo e della sua relazione alla normale comunicazione -i testi legali, giudiziari e tecnici sono sempre scritti nel loro proprio modo particolare. Alcuni testi devono soltanto essere letti per essere capiti. Altri richiedono un'analisi molto dettagliata. Alcuni usano il linguaggio, la grammatica e la struttura delle frasi normali, del linguaggio quotidiano, ma con espressioni di forma peculiare. Alcuni testi impiegano un linguaggio simbolico e metaforico. Altri impiegano con cura il linguaggio e le parole in modo da limitare fortemente il campo dei significati e la possibilità di interpretazioni multiple e di incomprensioni. Alcuni testi cercano di persuadere, alcuni di intrattenere, altri di indurre qualche risposta ed azione particolare.

La traduzione adeguata di un testo antico in una lingua moderna incontra parecchi problemi e difficoltà:

-a causa della "differenza culturale e storica", lo scrittore e il lettore non condividono un bagaglio comune di espressioni e di esperienze. Le idee, i modi di fare e le usanze delle civiltà antiche non sono facilmente e chiaramente capiti dalle persone moderne, che fanno parte di una cultura diversa. Gli stessi concetti vengono espressi in modi diversi. Idee, pratiche ed usanze speciali che sarebbero chiaramente capite da una persona della cultura originale che leggesse il documento, possono confondere facilmente il lettore in una cultura differente. Più la cultura dello scrittore è remota e diversa da quella del lettore/interprete, più è grande la difficoltà incontrata nell'interpretare e tradurre il testo. La differenza tra passato e presente significa che ci sono delle diversità sostanziali nei modi di fare e nelle prospettive, nelle usanze e nelle convenzioni, e così via. Per di più i diversi libri della Bibbia vennero originati nell'arco di un lunghissimo periodo di tempo, ciascuno con contenuti storici diversi. Dobbiamo essere consci che:

-i documenti antichi sono alle volte il prodotto di crescite collettive e storiche. Questo significa che in certi casi i documenti non sono il prodotto di un singolo autore, e neppure di un particolare periodo di tempo. Nel mondo antico spesso gli scrittori cercavano espressamente di non essere originali ed elaboravano e ricompilavano dei lavori più vecchi che, alle volte, erano già essi stessi delle opere elaborate ed accresciute. Questo significa che le opere antiche sono spesso il prodotto di un lungo processo editoriale e contengono più strati di materiali e di tradizioni. Il risultato può occasionalmente essere visto negli anacronismi del testo, nelle differenze di stile ed anche nelle contraddizioni dei contenuti.

-nell'antichità le opere erano alle volte prodotte come se fossero il lavoro di qualcun altro, di solito una venerabile figura del passato.

-alcuni testi sono considerati sacri e così in qualche modo diversi da tutti gli altri. Quei testi hanno bisogno di un'interpretazione speciale in quanto possono essere scritti sia metaforicamente che realisticamente.

-attorno alle Scritture si sviluppa sempre una tradizione sia su quello che il testo dice che su come devono essere lette.

### **Traduzioni moderne in Inglese (e in altre lingue)**

Ci sono parecchie traduzioni moderne in Inglese:

-RSV (Versione Standard Riveduta). Essa segue la filosofia della corrispondenza formale per riflettere il significato e le sfumature delle lingue originali. E' una traduzione letterale e rimane molto vicina all'Ebraico e al Greco.

-NJV (Nuova Versione Ebraica). Essa aderisce strettamente al testo Ebraico tradizionale. Mantiene le forme figurative dell'Ebraico invece di renderle per mezzo degli approssimativi equivalenti inglesi.

-JB (Bibbia di Gerusalemme) e NAB (Nuova Bibbia Americana). Esse seguono la filosofia dell'equivalenza dinamica. Il traduttore prima comprende l'originale il più precisamente possibile e poi lo esprime nel linguaggio moderno. Il fuoco è sul pensiero espresso nel testo, non c'è necessità di rispettare né l'ordine delle parole né il vocabolario dell'originale.

-NEV (Nuova Versione Inglese) e TEV (Versione in Inglese d'Oggi). Esse cercano di riportare il testo originale nella forma inglese standard di oggi.

-NIV (Nuova Versione Internazionale). Essa cerca di essere il miglior compromesso possibile tra traduzione letterale, equivalenza dinamica all'originale e traduzione fluente in inglese moderno pur riflettendo il vocabolario, l'ordine delle parole ed anche le oscurità del testo originale.

**Nota:** Lo stesso vale per le traduzioni in ogni altra lingua.

**I Libri del Vecchio Testamento**

Genesi	Ge	Cantico dei Cantici	Ca
Esodo	Es	Saggezza	Sa
Levitico	Le	Siracide	Si
Numeri	Nu	Isaia	Is
Deuteronomio	Dt	Geremia	Gr
Giosuè	Gs	Lamentazioni	La
Giudici	Gc	Baruc	Ba
Rut	Ru	Ezechiele	Ez
1 Samuele	1Sa	Daniele	Da
2 Samuele	2Sa	Osea	Os
1 Re	1Re	Gioele	Gl
2 Re	2Re	Amos	Am
1 Cronache	1Cr	Abdia	Ad
2 Cronache	2Cr	Giona	Gn
Esdra	Ed	Michea	Mi
Neemia	Ne	Naum	Na
Tobia	To	Abacuc	Ab
Giuditta	Gd	Sofonia	So
Ester	Et	Aggeo	Ag
Giobbe	Gb	Zaccaria	Za
Salmi	Sal	Malachia	Ma
Proverbi	Pv	1 Maccabei	1Mac
Ecclesiaste	Ec	2 Maccabei	2Mac

**I Libri del Nuovo Testamento**

Vangelo di Marco	Mr	Filippesi	Fip
Vangelo di Matteo	Mt	1 Timoteo	1Ti
Vangelo di Luca	Lu	2 Timoteo	2Ti
Vangelo di Giovanni	Gv	Tito	Tit
Atti	At	Ebrei	Eb
1 Tessalonesi	1Te	Giacomo	Gm
2 Tessalonesi	2Te	1 Pietro	1Pi
Galati	Ga	2 Pietro	2Pi
1 Corinzi	1Co	1 Giovanni	1Gv
2 Corinzi	2Co	2 Giovanni	2Gv
Romani	Ro	3 Giovanni	3Gv
Efesini	Ef	Giuda	Gd
Colossesi	Col	Rivelazione	Riv
Filemone	Fim		

## **INTRODUZIONE AL NUOVO TESTAMENTO**

La parola Vangelo significa "Buona Notizia". I quattro Vangeli (scritti da Marco, Matteo, Luca e Giovanni), che sono i primi quattro libri del Nuovo Testamento, e la parte iniziale degli Atti degli Apostoli (scritti da Luca), che è il quinto libro, ci raccontano quasi tutto quello che conosciamo di Gesù Cristo. Essi ci annunciano la Buona Notizia che Gesù, il Figlio di Yahweh, nacque sulla Terra, dove morì per i nostri peccati, per la salvezza definitiva di tutti gli uomini. Il vero scopo dei Vangeli è di diffondere la Buona Notizia, non di scrivere la biografia di Gesù Cristo.

Un confronto tra i quattro Vangeli mostra che Marco, Matteo e Luca sono notevolmente simili, mentre Giovanni è alquanto diverso. I primi tre Vangeli corrispondono ampiamente nel linguaggio, nel materiale che includono e nell'ordine degli eventi. (Comunque l'ordine cronologico non è seguito da nessuno dei Vangeli). Per questa ragione essi sono chiamati "Vangeli Sinottici", quelli che possono essere "visti assieme". Il punto di vista corrente è che il Vangelo di Marco e un ipotetico documento, chiamato Quelle ("sorgente" in tedesco), vennero usati da Matteo e da Luca come guida per i loro Vangeli. Matteo ha 1068 versi e Luca 1149; tra di loro riproducono 582 dei 661 versi di Marco, che trattano quasi esclusivamente degli eventi della vita di Gesù. Ma ci sono più di 200 ulteriori versi comuni a Matteo e a Luca, e questi trattano dei detti di Gesù. Chiaramente, qui Matteo e Luca attingono ad un comune (non più esistente) libro-sorgente sui detti di Gesù.

Gli Atti, usualmente detti "Gli Atti degli Apostoli" danno una serie di rapide visioni dei grandi momenti e delle grandi personalità della Chiesa primitiva. Sono il seguito, possiamo dire il libro numero 2, del Vangelo di Luca.

### **Il Vangelo secondo Marco**

Marco era il figlio di una dama di Gerusalemme il cui nome era Maria e la cui casa era un punto di incontro per la Chiesa primitiva (Atti 12:12). Marco era anche il cugino di Barnaba e accompagnò Paolo e Barnaba durante la parte iniziale del loro primo viaggio missionario, fino a Pergas in Panfilia. Marco si trovava a Roma con Paolo quando questi scrisse le lettere ai Colossesi (Colossesi 4:10), a Filemone (Filemone 24) e a Timoteo (2 Timoteo 4:11). Ancora più importante, Marco era molto vicino a Pietro (1 Pietro 5:13), e il suo Vangelo non è nient'altro che una registrazione del materiale delle prediche di Pietro, di ciò che Pietro predicava ed insegnava su Gesù. (Papias, nel secondo secolo, si mise a raccogliere tutte le informazioni disponibili sui primi giorni della Chiesa, e scrisse: "Marco, che fu l'interprete di Pietro, mise accuratamente per iscritto, anche se non in ordine, tutto quello che raccolse su ciò che Gesù aveva detto o fatto. In quanto egli non fu un ascoltatore del Signore o uno dei suoi seguaci. Egli seguì Pietro, che aveva adattato i suoi insegnamenti alle necessità pratiche, senza alcun tentativo di riportare sistematicamente le parole del Signore").

Nel Vangelo di Marco abbiamo quanto egli ricordava del materiale delle prediche di Pietro. Questo Vangelo fu scritto (in lingua greca) a Roma, molto probabilmente attorno al 65 DC, poco dopo la morte di Pietro. Il destinatario principale era la Chiesa di Roma, a cui Marco spiega le usanze ebraiche e traduce le parole aramaiche. La sua preoccupazione principale è di mostrare che Yahweh ci ha salvati per mezzo di Gesù.

### **Il Vangelo secondo Matteo**

Matteo, il cui nome significa "Dono del Signore", era un esattore che lasciò il suo lavoro per seguire Gesù. In Marco e Luca è chiamato col suo altro nome, Levi. Matteo fu uno dei 12 apostoli e, poiché fu un testimone degli eventi della vita di Gesù, è difficile capire perché egli debba dipendere così pesantemente dal racconto di Marco. Papias, di nuovo, ci dà un'importante informazione quando scrive: "Matteo raccolse in lingua ebraica i detti di Gesù". Così, quindi, sembra che fu proprio Matteo colui che scrisse quel libro che fu la sorgente da cui attinsero tutti gli altri. Questo significa che il Vangelo di Matteo segue Marco per quanto si riferisce agli eventi della vita di Gesù, e la raccolta personale di Matteo dei detti per quanto si riferisce all'insegnamento di Gesù.

Il Vangelo di Matteo fu scritto (in lingua greca) per la comunità Ebraico-Cristiana di Antiochia di Siria, molto probabilmente attorno al 70 DC. Fu scritto particolarmente per dimostrare agli Ebrei che tutte le profezie del Vecchio Testamento si compiono in Gesù e che, quindi, egli deve essere il Messia promesso. L'interesse principale di Matteo è per gli Ebrei. Tuttavia questo non significa che questo Vangelo sia riservato ai soli Ebrei: il Vangelo deve essere predicato al mondo intero (Mt 24:14) per fare discepoli in tutte le nazioni (Mt 28:19).

### **Il Vangelo secondo Luca**

Il nome dell'autore non compare nel libro, ma tutte le testimonianze indicano Luca. Luca fu un non-Ebreo di nascita, ben educato, di cultura greca, di professione dottore. Il "caro amico" di Paolo, "Luca, il dottore" (Colossesi 4:14) e il "collega di lavoro" (Filemone 24). Egli fu compagno di Paolo dal suo secondo viaggio missionario al suo primo imprigionamento in Roma, "solo Luca è con me" (2 Timoteo 4:11).

Luca è l'unico scrittore non-Ebreo del Nuovo Testamento. Il suo Vangelo fu probabilmente scritto (in lingua greca) a Roma negli anni 70 o 80 DC. Esso è specificamente diretto ad un uomo chiamato Teofilo, molto probabilmente un alto ufficiale del governo romano. Il messaggio di questo Vangelo era inteso proprio per la sua istruzione (Lu 1:4) nonché per l'istruzione degli altri non-Ebrei tra i quali il libro avrebbe circolato. Luca voleva dimostrare che l'accettazione dei cristiani non-Ebrei nel Regno di Yahweh è basata sull'insegnamento di Gesù, che la predicazione del Vangelo è per il mondo intero e che Gesù è il Salvatore di tutta l'umanità. È chiaro che Luca ha scritto prevalentemente per i non-Ebrei. Teofilo era un non-Ebreo, come lo era lo stesso Luca, e non c'è nulla nel suo Vangelo che un non-Ebreo non possa afferrare e capire. A differenza di Matteo, Luca non è granché interessato alla vita di Gesù come completamento delle profezie ebraiche. E cita molto raramente se non niente del tutto il Vecchio Testamento. Traccia la discendenza di Gesù da Adamo, il fondatore della razza umana, non da Abramo, il fondatore della razza ebraica.

### **Il Vangelo secondo Giovanni**

L'autore di questo libro è l'apostolo Giovanni, "il discepolo che Gesù prediligeva" (Gv 13:23;19:26;20:2;21:7,20,24), anche se esso fu molto probabilmente scritto, sotto la supervisione dell'anziano Apostolo Giovanni, da Giovanni il Decano, un membro della Chiesa di Efeso. Giovanni era il figlio più giovane di Zebedeo, un pescatore benestante del Mare di Galilea. Assieme a suo fratello Giacomo egli seguì Gesù, diventando uno della cerchia ristretta dei discepoli.

La caratteristica principale del Vangelo di Giovanni è che esso appare alquanto diverso dagli altri tre. Omette tanti fatti che gli altri includono: non riporta la nascita di Gesù,

il suo battesimo, le sue tentazioni; non c'è nulla sull'Ultima Cena, sul Getsemani e sull'Ascensione. Non riporta nessuna delle storie in parabola che appaiono negli altri tre Vangeli. Nel quarto Vangelo i discorsi di Gesù sono alquanto lunghi e argomentativi. Ma Giovanni nel suo Vangelo dà qualcosa che manca agli altri tre: un resoconto di cosa fece Gesù all'inizio del suo ministero, cioè prima dell'imprigionamento di Giovanni il Battista. Per di più Giovanni fornisce un resoconto più accurato della durata del ministero di Gesù. Dagli altri tre Vangeli sembra che sia durato un solo anno, quando in realtà fu una questione di quasi tre anni. Possiamo dire che, per quanto il Vangelo di Giovanni differisca molto dagli altri tre, la differenza è dovuta al fatto che egli aveva avuto una conoscenza più diretta.

Quello di Giovanni è il più spirituale dei Vangeli. Il suo scopo è di dimostrare che Gesù è il Figlio di Yahweh. Fu scritto (in lingua greca) ad Efeso alla fine del primo secolo, attorno all'85 DC o più tardi. Fu scritto in un modo che avrebbe interessato i pensatori greci, allo scopo di introdurli direttamente ai valori della salvezza cristiana senza passare per l'ebraismo. Una delle sue caratteristiche principali consiste nell'alquanto sviluppato livello di teologia, focalizzato principalmente a rigettare le varie eresie che si stavano diffondendo in quel momento. Fu scritto per comunicare non solo quanto Gesù disse ma, ancora più importante, cosa Gesù intendeva.

### **Atti (Gli Atti degli Apostoli)**

Benché il libro non lo affermi mai, fin dai primi tempi Luca ne è stato considerato l'autore. Come il Vangelo di Luca, anche gli Atti sono indirizzati a Teofilo. Negli Atti Luca si sforza di dimostrare che i cristiani sono buoni e leali cittadini dell'Impero Romano. Luca scriveva nei giorni in cui i cristiani erano disprezzati e perseguitati. Egli vuole dimostrare che il Cristianesimo è per tutti gli uomini di ogni nazionalità. Ma lo scopo reale degli Atti è di riferire le parole del Cristo risorto e la discesa dello Spirito di Yahweh -comunione spirituale Yahweh/uomo- su tutti gli uomini disposti a riceverLo.

Luca molto probabilmente scrisse gli Atti (in lingua greca) a Roma e di seguito al suo Vangelo, cioè negli anni 80 o 90 DC.

**Nota:** In questo "Vangelo Unificato", per fornire una narrativa più completa dell'attività di Gesù Cristo, viene considerata anche la parte iniziale degli Atti (La conferma del mandato; L'Ascensione al Cielo; La "Discesa" dello Spirito di Yahweh a Pentecoste; Pietro parla alla folla).



## **IL VANGELO DI GESÙ CRISTO**

**Un Vangelo unificato, secondo  
Marco, Matteo, Luca, Giovanni**

### ***Introduzione - Gesù è concepito***

#### **Introduzione** [Luca 1:1-4]

*(Lu1:1) Poiché molti hanno intrapreso ad ordinare una narrazione dei fatti che hanno avuto compimento in mezzo a noi, (2) come ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, (3) è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene con ordine, illustre Teofilo, (4) perché tu possa riconoscere la certezza delle cose che ti sono state insegnate.*

**Lu 1:1-4.** Come era consuetudine del tempo per i lavori storici, Luca comincia la sua relazione con una breve introduzione formale, per spiegare chiaramente il suo scopo nello scriverla. Egli dichiara che, anche se altre relazioni erano già state scritte sullo stesso soggetto, c'era la necessità di una nuova, preparata seguendo un metodo di approccio più accurato e basata sulle migliori fonti di informazione disponibili. Luca non ebbe contatti diretti con Gesù, ma effettuò la più accurata ricerca storica, registrando la testimonianza di alcuni dei diretti testimoni oculari dei fatti i quali stavano ancora, ai suoi giorni, servendo Yahweh predicando e diffondendo la parola di Gesù Cristo. La predicazione degli apostoli e colloqui con altre persone associate al ministero di Gesù gli furono direttamente disponibili. Egli dichiara al destinatario della sua opera, "l'illustre Teofilo", che il suo racconto è esatto nei dettagli storici, avendolo controllato in ogni modo possibile, e che è completo, risalendo proprio fino all'inizio della vita di Gesù.

**Lu 1:1.** *'Fatti che...':* Fatti profetizzati nel Vecchio Testamento e ora totalmente compiuti.

**Lu 1:2.** *'Tramandati':* Termine tecnico per il passare informazione come la tradizione autorevole.

**Lu 1:4.** *'Perché tu possa riconoscere':* È chiaro che il Vangelo di Luca fu scritto per fortificare la fede di tutti i credenti e per rispondere agli attacchi dei non credenti.

#### **Il Figlio di Yahweh** [Marco 1:1 Giovanni 1:1-5;10-14;16-18]

*(Mr1:1) Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh.*

*(Gv1:1) Al principio c'era il Logos (\*) di Yahweh, il Logos era con Yahweh, il Logos era Yahweh. (2) Il Logos era al principio con Yahweh.*

*(3) Ogni cosa è stata fatta per mezzo di Yahweh; e senza di Lui neppure una delle cose fatte è stata fatta. (4) In Lui c'era la Vita, e questa Vita generò la Luce degli uomini. (5) Egli, la Luce, splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno compreso e non l'hanno sopraffatto.*

*(10) Egli è venuto al mondo e, benché il mondo sia stato fatto da Yahweh, il mondo non lo ha riconosciuto. (11) E` venuto in casa di Yahweh, ma i Suoi non l'hanno ricevuto. (12) Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto, cioè a quelli che hanno creduto nel suo nome, egli ha dato il diritto di diventare figli di Yahweh. (13) I quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Yahweh.*

*(14) Yahweh generò un uomo che ha abitato per un certo tempo tra di noi. Noi abbiamo contemplato la sua gloria, la gloria del Figlio Unigenito del Padre, pieno di grazia*

e di verità. **(16)** *Dalla pienezza della sua grazia noi tutti abbiamo ricevuto benedizione su benedizione. (17) Poiché la Legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità per mezzo di Gesù Cristo. (18) Nessuno ha mai visto Yahweh. L'Unigenito Figlio di Yahweh, che è al fianco del Padre, Lo ha fatto conoscere.*

(\*): Il "Logos" di Giovanni viene lasciato non tradotto per l'impossibilità di renderne il significato con una parola sola. Per il significato vedi commento ai vv. Gv 1:1-2 e 1:3.

**Mr 1:1.** *'Vangelo':* Dal latino "evangelium", che significa "buona notizia", e che è l'esatta traduzione del termine greco. Le parole di apertura di Marco (questo è l'inizio della sua narrazione) identificano chiaramente l'oggetto del suo scrivere: "Gesù Cristo" e la sua più importante caratteristica: "Il Figlio di Yahweh".

**Gv 1:1-2.** *'Al principio':* Questa frase identifica l'inizio della creazione di Yahweh e va letta assieme a Genesi 1:1-2. E', quindi, chiaro ed evidente che il "Logos" di Giovanni è lo "Spirito di Yahweh" della Genesi. I greci usavano "Logos" non solo per la parola espressa, ma anche per indicare il principio razionale che governa tutte le cose. Gli ebrei lo usavano anche come un modo per riferirsi a Yahweh, come una perifrasi del Suo Nome, Yahweh, che non poteva essere pronunciato. Quindi Giovanni ha usato un termine che era particolarmente significativo sia per gli ebrei che per i pagani. *'Il Logos era con Yahweh':* Lo Spirito di Yahweh è Yahweh stesso. Le ripetizioni di Gv 1:1-2 rinforzano questo concetto.

**Gv 1:3.** *'Per mezzo di Yahweh':* Egli, Yahweh, è il Creatore di tutto e di tutti. Leggendo il Salmo 33:6 possiamo comprendere l'esatto significato di "Logos di Yahweh" quando si riferisce alla Sua attività creativa: "I cieli furono creati dalla PAROLA del Signore, le schiere celesti dal SOFFIO della Sua bocca". A causa della struttura verbale tipica della lingua ebraica, quando il testo parla della "Parola di Yahweh", è implicita un'azione concomitante, in questo caso l'azione compiuta dalla Parola.

**Gv 1:4.** *'In Lui era la Vita':* Yahweh è il Creatore di tutti gli esseri viventi; è il Generatore della vita. Yahweh ha dato nascita, cioè vita, a Suo Figlio Gesù Cristo, la Luce degli uomini. E da Gesù viene tutta l'illuminazione spirituale.

**Gv 1:5.** *'Luce. Tenebre':* La luce di Gesù risplende nelle tenebre della situazione di peccato esistente sulla Terra dove il sistema umano si oppone a Yahweh, alla luce di Gesù. Queste tenebre non possono comprendere Gesù, ma non possono neppure vincerlo.

**Gv 1:10.** *'Egli è venuto al mondo':* Il Figlio umano di Yahweh, Gesù, nato sulla Terra, venne al mondo per gli uomini del mondo. Ma quasi tutti gli uomini, malgrado la discendenza divina di Gesù, rifiutarono lui e suo Padre.

**Gv 1:11.** *'I Suoi':* Tutto fu creato da Yahweh, tutto Gli appartiene, cominciando da Israele.

**Gv 1:12-13.** *'Tutti quelli che l'hanno ricevuto':* Ma a coloro che lo hanno ricevuto e che hanno dato il benvenuto a Gesù, cioè a coloro che hanno creduto in lui (nel suo nome), Yahweh ha dato il diritto di diventare Suoi figli spirituali. L'appartenenza alla famiglia di Yahweh è per grazia, è il dono di Yahweh. Non è mai un successo umano, però l'elargizione del dono dipende da come un uomo lo accoglie, come mettono in chiaro le parole "ricevuto" e "creduto".

**Gv 1:14,16.** *'Yahweh generò':* Yahweh ha generato Suo Figlio Gesù da una madre umana. E Gesù ha passato la sua vita sulla Terra, uomo tra gli uomini. *'Abbiamo contemplato':* I discepoli hanno visto la gloria di Gesù (tramite i miracoli effettuati e tramite la sua resurrezione), la gloria del Figlio Unigenito di Yahweh. *'Pieno di grazia e di verità':*

Gesù era pieno della grazia di Yahweh, e ha passato tale grazia agli uomini (così che, attraverso di lui, essi possano diventare figli di Yahweh). Per di più, Gesù è l'incarnazione della verità, del vero vivere seguendo la volontà di Yahweh.

**Gv 1:17.** *'Poiché la Legge...':* Nel Vecchio Testamento, la vita era governata dalla Legge, che doveva essere obbedita strettamente. Ma con la venuta di Gesù non dobbiamo più cercare di obbedire alla Legge di Yahweh come degli schiavi; dobbiamo cercare di rispondere all'affetto di Yahweh come dei figli. E' attraverso Gesù Cristo che Yahweh il Legislatore è diventato Yahweh il Padre, che Yahweh il Giudice è diventato Colui che cerca le anime degli uomini.

**Gv 1:18.** *'Nessuno ha mai visto...':* Una dichiarazione che, di tutti gli uomini, solo il Figlio di Yahweh Lo conosce per come Egli è. Soltanto Gesù Lo conosce, e ha reso la sua conoscenza disponibile a tutti gli uomini. Gesù è così intimo con Yahweh che Yahweh non ha segreti per lui. Quindi, Gesù è la sola persona in tutto l'universo che ci può rivelare come è Yahweh e quale è il sentimento di Yahweh verso di noi.

### **Annunzio della nascita di Giovanni il Battista** [Luca 1:5-25]

**(Lu1:5)** *Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccaria, che apparteneva alla divisione sacerdotale di Abia; anche sua moglie Elisabetta era discendente di Aronne. (6)Erano entrambi giusti davanti a Yahweh ed osservavano in modo irreprensibile tutti i comandamenti e i precetti del Signore. (7)Ma essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, ed erano tutti e due in età avanzata.*

**(8)** *Una volta, quando la divisione di Zaccaria era di turno ed egli esercitava il sacerdozio davanti a Yahweh, (9)secondo la consuetudine del sacerdozio, gli toccò in sorte di entrare nel Tempio di Yahweh per bruciarvi dell'incenso; (10)e tutta la moltitudine dei fedeli stava fuori in preghiera nell'ora dell'incenso.*

**(11)** *E gli apparve un angelo di Yahweh, in piedi alla destra dell'altare dell'incenso. (12)Zaccaria lo vide e fu turbato e preso da spavento. (13)Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita; tua moglie Elisabetta ti partorirà un figlio, e gli porrai nome Giovanni. (14)Tu ne avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno per la sua nascita, (15)perché egli sarà grande davanti a Yahweh. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno dello Spirito di Yahweh fin dal grembo di sua madre. (16)Egli riporterà molti dei figli di Israele a Yahweh, loro Dio. (17)Ed egli agirà davanti a Lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per rendere pronto un popolo preparato per Yahweh".*

**(18)** *E Zaccaria chiese all'angelo: "Come posso essere sicuro di questo? Io sono vecchio e mia moglie è in età avanzata".*

**(19)** *L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele. Io sto davanti a Yahweh; e sono stato mandato a parlarti e ad annunziarti queste liete notizie. (20)Ed ora, tu sarai muto, e non potrai parlare fino al giorno che queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si adempiranno a loro tempo".*

**(21)** *Il popolo intanto stava aspettando Zaccaria, e si meravigliava del suo indugiare nel Tempio. (22)Ma quando fu uscito, egli non poteva parlare loro; e capirono che aveva avuto una visione nel Tempio, poiché egli faceva loro dei segni e restava muto.*

**(23)** *Quando furono compiuti i giorni del suo servizio, egli se ne andò a casa sua. (24)Dopo quei giorni, sua moglie Elisabetta rimase incinta; e si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo: (25)"Ecco quanto ha fatto per me Yahweh, nei giorni in cui mi ha rivolto il Suo sguardo per cancellare la mia vergogna in mezzo agli uomini".*

**Lu 1:5.** *'Erode, re della Giudea'*: Erode il Grande regnò dal 37 al 4 AC e il suo regno incluse la Samaria, la Galilea e buona parte della Perea e della Siria. Il tempo a cui ci si riferisce qui è circa il 7-6 AC. *'Zaccaria. Elisabetta. Divisione sacerdotale di Abia'*: Zaccaria era un sacerdote; ogni discendente maschio di Aronne era automaticamente un sacerdote. In Israele c'erano così tanti sacerdoti che, dal tempo di re Davide, essi erano organizzati in 24 divisioni. Un sacerdote doveva sposare solo una donna di lignaggio ebraico assolutamente puro. Era specialmente meritorio sposare una donna anch'essa discendente di Aronne, come lo era Elisabetta, la moglie di Zaccaria.

**Lu 1:6.** *'Giusti... in modo irreprensibile'*: Sia Zaccaria che Elisabetta erano fedeli e sinceri nell'osservare i precetti di Yahweh.

**Lu 1:7.** *'Essi non avevano figli'*: La mancanza di figli era generalmente considerata un indice di disapprovazione divina e spesso causava vergogna sociale.

**Lu 1:8.** *'Divisione... di turno'*: I sacerdoti esercitavano tutti assieme solo a Pasqua, a Pentecoste e alla Festa dei Tabernacoli. Per il resto dell'anno ogni divisione esercitava per 2 periodi di 1 settimana ciascuno.

**Lu 1:9.** *'Gli toccò in sorte'*: All'interno della divisione, a causa dell'alto numero dei sacerdoti, tutti i compiti venivano assegnati a sorte. *'Bruciarvi dell'incenso'*: Uno dei più alti compiti del sacerdote prescelto consisteva nel mantenere acceso l'incenso sull'altare di fronte al Luogo Santissimo nella Corte dei Sacerdoti. Usualmente un sacerdote, a causa dei compiti assegnati a sorte, aveva questo privilegio molto di rado.

**Lu 1:10.** *'Ora dell'incenso'*: Ogni mattina e sera veniva offerto per l'intera nazione il sacrificio consumato dal fuoco di un agnello maschio, assieme ad un sacrificio di farina, olio e vino. Prima del sacrificio del mattino e dopo quello della sera, dell'incenso veniva bruciato su un particolare altare, l'Altare dell'Incenso. *'La moltitudine dei fedeli stava fuori'*: I fedeli, che non avevano accesso alla corte più interna, pregavano in quella vicina, la Corte degli Israeliti.

**Lu 1:11.** *'Un angelo...'*: Zaccaria era intento al suo compito quando gli apparve un angelo. Era Gabriele (Lu 1:19), il cui nome significa "Yahweh è il mio eroe" o "Il possente uomo di Yahweh", uno dei due soli angeli identificati per nome nelle Scritture: Gabriele e Michele.

**Lu 1:12.** *'Spavento'*: Una reazione comprensibile e naturale a qualcosa di così inatteso ed inusuale.

**Lu 1:13.** *'Non temere'*: Queste parole di rassicurazione appaiono diverse volte sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento. *'La tua preghiera'*: Di aver un figlio. *'Giovanni'*: Il significato del nome Giovanni è "Dono di Yahweh" o "Yahweh è benevolo".

**Lu 1:14.** *'Ne avrai gioia ed esultanza'*: Gioia per aver avuto un figlio, esultanza per l'importanza della sua missione. *'Molti si ralleggeranno'*: Per l'aiuto spirituale che egli darà loro nel compiere la sua importante missione per conto di Yahweh.

**Lu 1:15.** *'Grande davanti a Yahweh'*: Non soltanto gli viene dato un figlio, ma un figlio che godrà dello speciale favore di Yahweh. Cosa di più importante per un sacerdote ebreo? *'Non berrà né vino né...'*: Giovanni doveva essere assoggettato al voto Nazareno di astinenza dalle bevande alcoliche. *'Pieno dello Spirito di Yahweh'*: Giovanni era stato specialmente scelto da Yahweh per una missione profetica particolare. Come tale egli ricevette lo speciale supporto di Yahweh dal momento del concepimento.

**Lu 1:16.** *'Egli riporterà'*: Molti Israeliti seguiranno la sua richiesta di pentirsi, e così si riconcilieranno con Yahweh.

**Lu 1:17.** *'Con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori...'*: Giovanni avrebbe realmente avuto una funzione di predicatore di penitenza simile a quella di Elia (Mala-

chia 4:5-6) realizzando la profezia di Isaia (Isaia 40:3-5) annunciando la venuta del Messia.

**Lu 1:18.** *'Come posso...'*: Zaccaria, a causa dell'età sua e di sua moglie, non credette immediatamente all'angelo e chiese un segno. Questa era una grave mancanza di fede per un sacerdote del Tempio.

**Lu 1:19.** *'Io sono Gabriele'*: L'angelo si presenta, per notificare l'autorità delle sue azioni. Egli è uno dei pochi angeli che vivono alla presenza di Yahweh (Pensieri. Uno sguardo alla Bibbia, Idee ed interpretazioni. Creazione degli angeli).

**Lu 1:20.** *'Ora, tu sarai...'*: Come punizione per la sua mancanza di fede, Zaccaria venne reso muto fino alla nascita (in realtà, fino alla cerimonia di circoncisione) di suo figlio.

**Lu 1:21.** *'Il popolo... stava aspettando'*: I fedeli aspettavano che Zaccaria uscisse dalla Corte dei Sacerdoti e che impartisse l'usuale benedizione di Aronne.

**Lu 1:22.** *'Quando fu uscito'*: Dal suo atteggiamento e dalle sue condizioni, fu chiaro a tutti che gli era accaduto qualcosa di eccezionale, che aveva avuto una visione.

**Lu 1:23.** *'Compiuti i giorni del suo servizio'*: Alla fine della sua settimana di servizio nel Tempio.

**Lu 1:24-25.** *'Dopo quei giorni...'*: Dopo essere rimasta incinta, Elisabetta rimase in isolamento a casa in segno (a noi sconosciuto) di devozione e di gratitudine perché il Signore l'aveva liberata dalla disgrazia della mancanza di figli.

### **Annunzio della nascita di Gesù** [Luca 1:26-38]

**(Lu1:26)** *Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Yahweh in una città di Galilea, chiamata Nazaret, (27)ad una vergine fidanzata ad un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide. Il nome della vergine era Maria. (28)L'angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia! Yahweh è con te".*

**(29)** *Maria fu molto turbata a queste parole e si domandava cosa volesse dire un tale saluto. (30)Ma l'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Yahweh. (31)Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. (32)Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Yahweh gli darà il trono di Davide, suo antenato. (33)Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo Regno non avrà mai fine".*

**(34)** *Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, dal momento che sono una vergine?"*

**(35)** *L'angelo le rispose: "Lo Spirito di Yahweh verrà su di te e la Potenza dell'Altissimo ti coprirà con la Sua ombra. Perciò il Santo che nascerà sarà chiamato Figlio di Yahweh". (36)Anche Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era chiamata sterile. (37)Poiché nulla è impossibile a Yahweh".*

**(38)** *Maria disse: "Io sono la serva di Yahweh; mi sia fatto secondo la tua parola". E l'angelo la lasciò.*

**Lu 1:26-35.** Questa sezione parla chiaramente del concepimento verginale di Gesù, dovuto al coinvolgimento diretto di Yahweh. L'angelo Gabriele viene mandato ad annunciare a Maria che era stata scelta da Yahweh e che avrebbe avuto un figlio il cui padre sarebbe stato Yahweh stesso. Yahweh aveva deciso di fare uno speciale ingresso nel mondo, concependo un figlio che sarebbe stato, allo stesso tempo, sia umano che divino.

**Lu 1:26.** *'Al sesto mese'*: Sei mesi dopo il concepimento di Giovanni.

**Lu 1:27-28.** *'Una vergine fidanzata'*: Non ci doveva essere alcun contatto sessuale durante il fidanzamento degli ebrei, che durava un anno, ma che era un rapporto vincolante che poteva essere interrotto solo dal divorzio. I due fidanzati erano legalmente vincolati (promessi) l'un l'altro, ma non vivevano ancora assieme come marito e moglie.

**Lu 1:29.** *'Maria fu...'*: Non fu una visione, né un sogno. Un angelo fu realmente mandato da Maria. Questo dimostra la relazione realmente speciale esistente tra Yahweh e Maria. *'Turbata'*: Non sembra che Maria fosse spaventata dall'apparizione dell'angelo, solo sorpresa. *'Cosa volesse dire un tale saluto'*: Maria non poteva capire il significato del saluto dell'angelo senza ricevere altre spiegazioni.

**Lu 1:30-31.** *'Non temere'*: L'angelo rassicura Maria e le spiega immediatamente cosa le succederà. *'Gesù'*: Gesù è la forma greca di Giosuè, che significa "Yahweh salva".

**Lu 1:32.** *'Il Figlio dell'Altissimo'*: Gesù sarà il Figlio di Yahweh e il Messia promesso. *'Trono di Davide'*: Come promesso nel Vecchio Testamento, il Messia sarà un discendente di Davide. In effetti, Maria era una discendente di Davide, come lo era Giuseppe. Così Gesù potrà giustamente essere chiamato figlio (discendente) di Davide.

**Lu 1:33.** *'Egli regnerà... in eterno, e il suo Regno non avrà mai fine'*: A Gesù verrà assegnata una posizione di alta autorità (secondo solo al Padre) nel Regno di Yahweh, che non avrà mai fine.

**Lu 1:34.** *'Come avverrà...?'*: E' chiaro che Maria non chiese per incredulità, come fece Zaccaria.

**Lu 1:35.** *'Lo Spirito di Yahweh verrà su di te'* e *'La Potenza dell'Altissimo ti coprirà con la Sua ombra'* sono sinonimi. Questa ripetizione dello stesso concetto è tipica della letteratura ebraica. Il bambino che nascerà sarà realmente il Figlio di Yahweh e della razza umana per mezzo di Maria.

**Lu 1:36.** *'Elisabetta, tua parente'*: Tradizionalmente, essa era una zia.

**Lu 1:37.** *'Nulla è impossibile a Yahweh'*: E' impossibile parlare di impossibilità quando l'azione in oggetto è quella di Yahweh.

**Lu 1:38.** *'Io sono la serva di Yahweh'*: Maria accetta con fede quanto le viene richiesto, senza chiedere alcuna prova o "segno".

### **Maria visita Elisabetta** [Luca 1:39-45]

**(Lu1:39)***In quei giorni Maria si preparò ed andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giudea, (40)dove entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. (41)Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu piena dello Spirito di Yahweh. (42)Ad alta voce esclamò: "Benedetta sei tu tra le donne, e benedetto è il frutto del tuo grembo! (43)Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? (44)Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo. (45)Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte di Yahweh avrà compimento".*

**Lu 1:39-40.** *'Maria si preparò ed...'*: Poco dopo l'Annunciazione dell'angelo, Maria andò a casa di Elisabetta, durante l'ultimo periodo della sua gravidanza, per aiutarla.

**Lu 1:41-45.** *'Appena Elisabetta udì...'*: E' chiaro che Elisabetta era perfettamente conscia -era stata ispirata dallo Spirito di Yahweh- della speciale condizione di Maria, e dei due tipi totalmente diversi dell'intervento di Yahweh nel suo caso e in quello di Maria. Al suono della voce di Maria, il bambino di Elisabetta balzò per la gioia nel grembo di

sua madre. Solo la speciale relazione tra Yahweh e Giovanni -pieno dello Spirito di Yahweh dal momento del suo concepimento- e la paternità di Yahweh nel caso di Gesù possono spiegare questa eccezionale risposta del bambino non ancora nato.

### **Cantico di Maria** [Luca 1:46-56]

**(Lu1:46)** *E Maria disse: "La mia anima glorifica Yahweh (47) e il mio spirito esulta in Yahweh, mio Salvatore, (48) perché Egli ha guardato all'umiltà della Sua serva. Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, (49) perché grandi cose mi ha fatto il Potente. Santo è il Suo Nome. (50) La Sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che Lo temono. (51) Egli ha operato potentemente con il Suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nel profondo del loro cuore. (52) Ha detronizzato i potenti ed ha innalzato gli umili. (53) Ha colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi. (54) Ha soccorso Israele, Suo servitore, ricordandosi di essere misericordioso, (55) verso Abramo e verso la sua discendenza, per sempre, esattamente come aveva detto ai nostri padri".*

**(56)** *Maria rimase con Elisabetta per circa tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.*

**Lu 1:46-55.** *'La mia anima glorifica...':* Questo cantico è un inno di ringraziamento, noto come il Magnificat perché nella traduzione Vulgata in latino la parola di apertura è "Magnificat", che significa "Sia resa gloria". Il cantico è strutturato come un salmo del Vecchio Testamento. E' permeato della fraseologia figurativa del Vecchio Testamento, ma contiene i precetti cristiani fondamentali, morali e sociali, che a quel tempo erano rivoluzionari.

**Lu 1:50.** *'Quelli che Lo temono':* Quelli che riveriscono Yahweh e vivono in armonia col Suo volere.

**Lu 1:51.** *'Ha operato potentemente...':* Descrizione figurativa del potere di Yahweh. *'Superbi nel profondo del loro cuore':* Il Cristianesimo è la fine della superbia. Questa è una rivoluzione morale, in quanto sfida i pensieri più intimi delle persone, non la loro apparenza esterna o le loro azioni.

**Lu 1:52.** *'Ha detronizzato i potenti ed ha innalzato gli umili':* Il Cristianesimo mette fine alle etichette e al prestigio del mondo. Questa è una rivoluzione sociale: quando realizziamo cosa Gesù ha fatto per tutti gli uomini, non è più possibile parlare di gradi sociali.

**Lu 1:53.** *'Ha colmato di beni gli affamati... ha rimandato a mani vuote i ricchi':* Questa è una rivoluzione economica e sociale. Una società non cristiana è acquisitiva; ogni uomo si dà da fare per ammassare quanto più possibile. In una società cristiana nessun uomo dovrebbe avere troppo mentre altri hanno troppo poco.

**Lu 1:54-55.** Il cantico finisce con l'assicurazione che Yahweh manterrà la promessa fatta al Suo popolo.

**Lu 1:56.** Maria rimase da Elisabetta fino alla nascita di Giovanni, quindi tornò a casa sua a Nazaret.

### **Nascita di Giovanni il Battista** [Luca 1:57-66]

**(Lu1:57)** *Compiutosi per lei il tempo del parto, Elisabetta diede alla luce un figlio. (58) I suoi vicini e i parenti udirono che Yahweh le aveva usato grande misericordia, e se ne rallegrarono con lei.*

**(59)** *L'ottavo giorno vennero a circumcidere il bambino, e lo stavano per chiamare*

Zaccaria dal nome di suo padre. (60)Ma sua madre intervenne e disse: "No! Egli deve essere chiamato Giovanni".

(61)Essi le dissero: "Non c'è nessuno nella tua parentela che porti questo nome".

(62)E con cenni domandavano al padre come voleva che fosse chiamato. (63)Egli, chiesta una tavoletta, scrisse così: "Il suo nome è Giovanni". E tutti si meravigliarono. (64)Immediatamente la sua bocca fu aperta e la sua lingua sciolta, ed egli cominciò a parlare, rendendo grazie a Yahweh. (65)E tutti i loro vicini furono pieni di timore reverenziale; e tutte queste cose si divulgavano per tutta la regione montuosa della Giudea. (66)Tutti quelli che le udivano se ne meravigliavano, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?" Perché la mano di Yahweh era con lui.

**Lu 1:57-66.** In Palestina una nascita era un'occasione di grande gioia, specialmente quando il nuovo nato era un maschio. Quando veniva annunciata la nascita, i vicini, gli amici e i parenti si radunavano in casa per le congratulazioni e i festeggiamenti. Nel caso di un maschio, all'ottavo giorno veniva circonciso e gli veniva dato il nome. Nel caso di una femmina, le doveva essere dato il nome entro trenta giorni. A quel tempo era pratica corrente chiamare il figlio come il padre o come un altro parente. Questa volta, invece, con sorpresa di tutti, il nome dato al figlio di Zaccaria e di Elisabetta era totalmente al di fuori della famiglia. Era -come aveva ordinato l'angelo nel Tempio- Giovanni, che significa "Dono di Yahweh". In quel momento cessò la punizione imposta a Zaccaria, ed egli parlò di nuovo. Comprensibilmente, le persone che partecipavano alla cerimonia e che vivevano nelle vicinanze furono sorprese da questo fatto che, comunque, per loro fu sicuramente una dimostrazione del particolare favore di Yahweh.

**Lu 1:57.** *'Diede alla luce un figlio':* Come promesso da Yahweh per mezzo dell'angelo Gabriele.

**Lu 1:62.** *'Con cenni':* Sembra che Zaccaria fosse stato reso non solo muto, ma anche sordo.

**Lu 1:64.** *'Immediatamente la sua bocca fu aperta':* Dopo che ebbe dimostrato di seguire il volere di Yahweh, dando a suo figlio il nome richiesto.

### **Cantico di Zaccaria** [Luca 1:67-80]

(Lu1:67)Zaccaria, suo padre, fu pieno dello Spirito di Yahweh e profetizzò, dicendo: (68)"Benedetto sia Yahweh, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il Suo popolo. (69)Egli ci ha suscitato un corno di salvezza [un potente salvatore] nella casa di Davide suo servo, (70)come aveva promesso da tempo per bocca dei Suoi profeti, (71)uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. (72)Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del Suo santo patto, (73)del giuramento che fece ad Abramo nostro Padre, (74)di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, Lo serviamo senza paura (75)in santità e giustizia, alla Sua presenza, tutti i giorni della nostra vita. (76)E tu, bambino mio, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al Messia per preparare la sue vie, (77)per dare al Suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati, (78)grazie all'amorevole misericordia di Yahweh, nostro Dio, per mezzo della quale l'Aurora ci visiterà dall'alto (79)per risplendere su quelli che giacciono nelle tenebre e nell'ombra della morte, per guidare i nostri passi verso la via della pace".

(80)E il bambino crebbe e si fortificò nello spirito; e visse nel deserto fino al giorno in cui si manifestò pubblicamente ad Israele.



**Lu 1:67.** *'Pieno dello Spirito di Yahweh... profetizzò'*: Il profetizzare consisteva principalmente nel proclamare la parola di Yahweh; solo raramente nel predire eventi futuri. I profeti, grazie all'azione dello Spirito di Yahweh in loro, erano in grado di esprimere e proclamare la parola e la volontà di Yahweh, che non avrebbero potuto formulare di propria iniziativa.

**Lu 1:68-79.** *'Benedetto sia...'*: Questo cantico è chiamato il Benedictus perché la parola iniziale nella traduzione Vulgata in latino è "Benedictus", che significa "Si renda grazie". È strutturato come una profezia del Vecchio Testamento, usando lo stesso tipo di fraseologia figurativa. Zaccaria ebbe una grande visione per suo figlio. Egli ne pensava come del profeta e del messaggero che avrebbe preparato la via al Messia di Yahweh. Gli Ebrei erano in attesa della venuta del Messia, il re consacrato da Yahweh. Essi credevano che, prima che questi venisse, un messaggero avrebbe annunciato la sua venuta e preparato la sua via. Molti credevano che Elia sarebbe ritornato per fare ciò. Zaccaria vide in suo figlio colui che avrebbe preparato la via per l'arrivo del re di Yahweh.

**Lu 1:68.** *'Riscattato il suo popolo'*: Non limitato alla sicurezza della nazione (Lu 1:71), ma comprendente la salvezza morale e spirituale (Lu 1:75,77).

**Lu 1:69.** *'Corno'*: Simbolo di forza. *'Nella casa di Davide'*: Gesù, il Messia della casa di Davide, ha il potere di salvare.

**Lu 1:70-73.** *'Come aveva promesso...'*: Come profetizzato secoli prima, e come promesso ad Abramo.

**Lu 1:74-75.** *'Liberati'*: Portando alla liberazione da ogni oppressione e schiavitù, oltre che alla liberazione dal peccato. *'Lo serviamo senza paura...'*: Zaccaria concepiva l'intervento del Messia come liberazione dalla dominazione straniera. Da questo punto di vista, solo un'Israele libera avrebbe potuto seguire propriamente il volere di Yahweh.

**Lu 1:76-77.** *'Chiamato profeta dell'Altissimo'*: Giovanni sarebbe stato un profeta, una persona che proclamava la parola e il volere di Yahweh. Mentre Gesù, il Messia, sarebbe stato chiamato "Il Figlio dell'Altissimo". Giovanni sarebbe andato in giro a preparare la missione pubblica di Gesù Cristo, che avrebbe annunciato la salvezza attraverso il perdono dei peccati.

**Lu 1:78.** *'L'Aurora'*: Riferito all'arrivo del Messia.

**Lu 1:79.** *'Quelli che giacciono nelle tenebre'*: I perduti, separati da Yahweh. *'La via della pace'*: Pace, in ebraico, non significa solo libertà dalla guerra e dai problemi; ha il significato di tutto ciò che costituisce il massimo benessere per l'uomo.

**Lu 1:80.** *'Visse nel deserto'*: I genitori di Giovanni, vecchi alla sua nascita, probabilmente morirono quando lui era giovane, ed apparentemente egli crebbe nel Deserto di Giudea, che si estende tra Gerusalemme e il Mar Morto. *'Fino al giorno in cui si manifestò pubblicamente'*: La predicazione di Giovanni e il suo annuncio dell'arrivo del Messia contrassegnarono la sua attività pubblica. Egli aveva circa 30 anni quando iniziò il suo ministero.

**Gesù è nato****La nascita di Gesù** [Matteo 1:18-25 Luca 2:1-7]

Vedi pag. 389

**(Mt1:18)** *La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero andati a vivere assieme, si trovò incinta per opera dello Spirito di Yahweh. (19) Poiché Giuseppe, suo marito, era un uomo giusto e non voleva esporla ad infamia, si propose di divorziare da lei segretamente.*

**(20)** *Ma, mentre aveva queste cose nell'animo, un angelo di Yahweh gli apparve in sogno, dicendo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie; poiché ciò che è generato in lei, viene dallo Spirito di Yahweh. (21) Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai il nome Gesù, perché è lui che salverà il Suo popolo dai loro peccati".*

**(22)** *Tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto da Yahweh per mezzo del profeta: (23) "La vergine sarà incinta e partorirà un figlio al quale sarà posto nome Emmanuele", che tradotto vuol dire: "Yahweh con noi".*

**(24)** *Giuseppe, destatosi dal sogno, fece come l'angelo di Yahweh gli aveva comandato e prese con sé sua moglie. (25a) Ma non ebbe rapporti coniugali con lei finché ella non ebbe partorito il figlio.*

**(Lu2:1)** *In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'Impero Romano. (2) Questo fu il primo censimento fatto quando Quirino era governatore della Siria. (3) Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città.*

**(4)** *Così anche Giuseppe andò dalla città di Nazaret in Galilea fino in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme. (5) Egli andò lì per farsi registrare con Maria, sua promessa sposa, che era incinta. (6) Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto (7) ed ella diede alla luce il suo primogenito, un maschio. Lo fasciò e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nella locanda. (Mt1:25b) E gli pose il nome Gesù.*

**Mt 1:18-19.** *'Promessa sposa. Suo marito':* Qui Matteo applica i termini marito e moglie a Giuseppe e Maria prima che essi vivessero legalmente assieme come marito e moglie, cioè prima della fine del loro anno di fidanzamento. *'Incinta per opera dello Spirito di Yahweh':* Matteo mette in rilievo il fatto che la nascita di Gesù è opera di Yahweh, del Suo Spirito. Sia in ebraico (ruach) che in greco (pneuma) il termine per "fiato" e per "spirito" è lo stesso. Lo Spirito di Yahweh, descritto come il Suo Fiato nel Vecchio Testamento, è il Creatore del mondo, dell'universo, ed è il Datore di vita. *'Giusto':* Questo, per gli ebrei, significa essere zelante nell'osservanza della legge. *'Divorziare da lei segretamente':* Avrebbe firmato i documenti legali necessari, ma non l'avrebbe sottoposta al giudizio pubblico e alla lapidazione.

**Mt 1:20.** *'In sogno':* Questo è il metodo che Yahweh impiegò per parlare a Giuseppe. *'Viene dallo Spirito di Yahweh':* L'annuncio del particolare concepimento di Gesù viene dato a Giuseppe, che sarà suo padre legale.

**Mt 1:21.** *'Gesù':* È la forma greca del nome ebraico Giosuè, che significa "Yahweh è Salvezza". Il nascituro sarebbe cresciuto diventando il Redentore che avrebbe salvato il popolo di Yahweh dai suoi peccati; nato non per essere un re, bensì per essere il Salvatore.

**Mt 1:22.** *'Si adempisse'*: Gesù è l'adempimento della predizione del Vecchio Testamento relativa al Messia.

**Mt 1:23.** *'La vergine...'*: Questa citazione è presa da Isaia 7:14, la prima di almeno 47 citazioni, per la maggior parte relative al Messia, che Matteo prende dal Vecchio Testamento.

**Mt 1:24-25a.** *'Giuseppe... fece come...'*: Giuseppe è un uomo "giusto"; egli segue fedelmente, adesso e dopo, tutte le istruzioni di Yahweh. *'Non ebbe rapporti coniugali... finché...'*: Dopo la nascita di Gesù, Giuseppe e Maria ebbero dei figli e delle figlie, i fratelli e le sorelle di Gesù (Un profeta senza onore. Mr 6:1-6a; Mt 13:53-58).

**Lu 2:1.** *'In quel tempo'*: Luca è il solo scrittore dei Vangeli che riferisce la sua narrazione alle date della storia mondiale. *'Cesare Augusto'*: Il primo imperatore romano (31 AC - 14 DC). Egli sostituì una forma di governo imperiale alla repubblica. Ampliò l'impero fino ad includere l'intero mondo mediterraneo, e instaurò la cosiddetta "Pace Romana". *'Censimento'*: Istituito per il servizio militare e per scopi di tassazione. Gli ebrei, comunque, erano esonerati dal servizio militare romano. Yahweh usa i decreti di un imperatore pagano per adempiere alla profezia di Michea 5:2 relativa a che Betlemme fosse il luogo di nascita di un "Sovrano d'Israele", Gesù Cristo.

**Lu 2:2.** *'Quirino'*: Questo censimento si svolse durante il primo mandato di questo ufficiale romano, dal 6 al 4 AC. Un secondo censimento si svolse durante il suo secondo mandato, dal 6 al 9 DC.

**Lu 2:3.** *'Sua città'*: Tutti dovevano andare a farsi registrare nella città d'origine.

**Lu 2:4.** *'Betlemme'*: La città dove nacque Davide, distante 3 giorni di cammino da Nazaret. *'Giudea'*: La designazione greco-romana per la parte meridionale della Palestina, dapprima inclusa nel regno di Giuda.

**Lu 2:5.** *'Con Maria'*: Anche Maria era della casa di Davide e doveva farsi registrare. In Siria, la Provincia romana di cui la Palestina faceva parte, le donne di età superiore ai 12 anni dovevano pagare una tassa sulla persona e, quindi, dovevano farsi registrare.

**Lu 2:6-7.** *'Lo fasciò'*: Fasce di tessuto venivano normalmente usate per avvolgere i neonati. *'Mangiatoia'*: Per l'alimentazione degli animali. Questa è la sola indicazione che Gesù sia nato in una stalla. La tradizione più antica suggerisce che si trattava di una grotta, usata come stalla.

**Mt 1:25b.** *'Gesù'*: Vedi il commento a Mt 1:21.

### ***Ipastori e gli angeli [Luca 2:8-20]***

**(Lu2:8)***In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge. (9)Un angelo di Yahweh si presentò loro e la gloria di Yahweh risplendé intorno a loro, e furono presi da grande timore. (10)Ma l'angelo disse loro: "Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia che avrà tutto il popolo. (11)Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore; egli è il Cristo, il Signore. (12)E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia".*

**(13)E ad un tratto vi fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Yahweh e diceva: (14)"Gloria a Yahweh nell'alto dei Cieli, e pace in Terra agli uomini; che godono del Suo favore!"**

**(15)Quando gli angeli se ne furono andati verso il Cielo, i pastori dissero tra di loro: "Andiamo fino a Betlemme e vediamo ciò che è avvenuto, e che Yahweh ci ha fatto sapere". (16)Andarono in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, che era adagiato nella mangiatoia. (17)Vedutolo, divulgarono quello che era stato detto loro di**

*quel bambino. (18)E tutti quelli che li udirono si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori. (19)E Maria serbava in sé tutte queste cose, meditandole in cuor suo. (20)E i pastori tornarono indietro, glorificando e lodando Yahweh per tutto quello che avevano udito e visto, che era esattamente come era stato loro annunciato.*

**Lu 2:8.** *'Pastori':* In tutte queste letture dobbiamo notare l'estrema semplicità della nascita del Figlio di Yahweh. Anche il primo annuncio di Yahweh andò a dei pastori che, a causa del loro lavoro, erano disprezzati dagli ebrei ortodossi del tempo. Poiché "stavano nei campi" i pastori non erano praticamente in grado di osservare i dettagli, i meticolosi lavaggi delle mani e tutte le regole e i regolamenti della legge cerimoniale. Ma i primi a ricevere il messaggio di Yahweh furono dei semplici uomini dei campi. Molto probabilmente questi pastori badavano alle greggi riservate ai sacrifici nel Tempio, che venivano tenute per tutto l'anno nei campi vicino a Betlemme. *'Facevano la guardia':* Contro i ladri e gli animali da preda.

**Lu 2:9-10.** *'Un angelo si presentò e la gloria di Yahweh risplendé...':* Questa apparizione angelica ha una particolarità. L'aria attorno all'angelo (più tardi, a molti angeli) e ai pastori era risplendente, per trasmettere gioia per la nascita del Figlio di Yahweh. *'Furono presi da grande timore. Non temete':* La paura è una reazione comprensibile alle apparizioni angeliche, e un po' d'incoraggiamento era necessario.

**Lu 2:11.** *'Città di Davide':* Il Re Davide nacque a Betlemme. *'Salvatore':* Molti ebrei erano in attesa di un capo politico che li liberasse dalla dominazione romana, mentre altri speravano in un salvatore che li liberasse dalle malattie e dalle avversità della vita. Ma l'annuncio concerne il Salvatore che libererà gli uomini dal peccato e dalla morte spirituale. *'Il Cristo, il Signore':* Cristo è la forma greca di Messia in ebraico. Entrambe significano "Il Consacrato". Il termine "Signore", che veniva usualmente riservato a Yahweh, viene ora impiegato anche per Gesù, che è il Signore di tutti gli uomini.

**Lu 2:12.** *'Vi servirà di segno':* L'angelo dà loro informazioni sufficienti a trovare il luogo e il bambino.

**Lu 2:13.** *'Una moltitudine dell'esercito celeste':* In Israele, quando nasceva un bambino, i musicanti locali si radunavano a casa sua per salutarlo con la loro musica. Ma Gesù era nato in una stalla a Betlemme e, quindi, tale cerimonia non poteva svolgersi.

**Lu 2:14.** *'Gloria a Yahweh...':* Questo breve inno è chiamato "Gloria in Excelsis Deo" dalle prime parole della traduzione Vulgata in latino, che significano "Gloria a Yahweh nell'alto dei Cieli". *'Nell'alto dei Cieli':* Riferito al Paradiso, dove risiede Yahweh. *'Pace agli uomini; che godono del Suo favore':* La pace è assicurata a tutti, come risulta chiaramente dal testo greco: "E sulla Terra pace; tra gli uomini la [Sua] benevolenza". In quel periodo il mondo stava vivendo la "Pax Romana", contrassegnata dalla tranquillità esterna. Ma qui gli angeli annunciano una pace più profonda e più duratura di quella; una pace di mente e di spirito resa possibile soltanto dal Salvatore appena nato. Il Messia davidico fu chiamato "Principe di Pace" da Isaia, e Gesù ha promesso la pace a tutti gli uomini. Ma Gesù ha portato anche conflitto, perché la pace di Yahweh comporta opposizione a Satana e alla sua opera.

**Lu 2:15-16.** *'I pastori':* Come c'era da aspettarsi, essi seguirono le istruzioni ricevute e andarono a Betlemme per vedere e salutare il bambino.

**Lu 2:17-18.** *'Divulgarono quello che era stato detto loro':* Ed essi raccontarono la loro eccezionale esperienza a tutte le persone che incontravano, invitando tutti ad andare a salutare Gesù.

**Lu 2:19.** *'Serbava... meditando'*: Maria prendeva nota di tutti questi avvenimenti che, senza dubbio, le davano tanto da pensare sul futuro di suo figlio.

**Lu 2:20.** *'Tornarono indietro'*: Ai loro greggi.

**Presentazione di Gesù al Tempio** [Luca 2:21-40]

**(Lu2:21)** *Quando furono compiuti gli otto giorni, dopo i quali egli doveva essere circonciso, gli fu messo il nome Gesù, che gli era stato dato dall'angelo prima che egli fosse concepito.*

**(22)** *Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, Giuseppe e Maria lo portarono a Gerusalemme per presentarlo a Yahweh, (23) come è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà consacrato a Yahweh", (24) e per offrire il sacrificio di cui parla la Legge del Signore: "Una coppia di colombe o due giovani piccioni".*

**(25)** *Vi era a Gerusalemme un uomo di nome Simeone, che era giusto e devoto. Egli aspettava la consolazione di Israele, e lo Spirito di Yahweh era sopra di lui. (26) Gli era stato rivelato dallo Spirito di Yahweh che non sarebbe morto prima di aver visto il Messia di Yahweh. (27) Egli, mosso dallo Spirito di Yahweh, andò nel Tempio. Quando i genitori vi portarono il bambino Gesù per adempiere a suo riguardo le prescrizioni della Legge, (28) Simeone lo prese in braccio e rese grazie a Yahweh, dicendo: (29) "Ora, o Signore mio Sovrano, Tu lasci andare in pace il Tuo servo, secondo la Tua parola; (30) perché i miei occhi hanno visto la Tua salvezza, (31) che Tu hai preparata dinanzi a tutti i popoli, (32) una Luce di rivelazione per i pagani e di gloria per il Tuo popolo d'Israele".*

**(33)** *Il padre e la madre del bambino rimasero meravigliati delle cose che si dicevano di lui. (34) Quindi Simeone li benedisse, dicendo a Maria, sua madre: "Questo bambino è destinato a far cadere e rialzare molti in Israele e ad essere un segnale contro il quale si parlerà, (35) affinché i pensieri di molti cuori vengano svelati. E a te stessa una spada trafiggerà l'anima".*

**(36)** *Vi era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto vecchia; dopo essere vissuta con suo marito per sette anni dopo le nozze, (37) era rimasta vedova e adesso aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal Tempio, ma serviva Yahweh notte e giorno, digiunando e pregando. (38) Sopraggiunta in quello stesso momento, anche lei rese grazie a Yahweh e parlò del bambino a tutti coloro che stavano aspettando la redenzione di Gerusalemme.*

**(39)** *Quando Giuseppe e Maria ebbero adempiuto a tutte le prescrizioni della Legge del Signore, tornarono in Galilea a Nazaret, loro città. (40) E il bambino cresceva e si fortificava; era pieno di sapienza e la grazia di Yahweh era su di lui.*

**Lu 2:21.** *'Compiuti gli otto giorni'*: Tutti i bambini ebrei venivano circoncisi otto giorni dopo la nascita e, contemporaneamente, ricevevano il loro nome.

**Lu 2:22-24.** *'Loro purificazione'*: Dopo la nascita di un figlio, la madre doveva aspettare 40 giorni prima di andare al Tempio ad offrire un sacrificio per la sua purificazione. Se non poteva permettersi un agnello e un piccione (o una colomba), allora venivano accettati due piccioni (o due colombe). *'A Gerusalemme'*: La distanza tra Gerusalemme e Betlemme era solo di 5 miglia (8 km). *'Presentarlo a Yahweh'*: I primogeniti di tutti gli uomini e di tutti gli animali dovevano essere dedicati a Yahweh. Gli animali veniva-

no sacrificati, mentre gli esseri umani dovevano servire Yahweh per tutta la vita. In realtà erano i Leviti che servivano in sostituzione di tutti i maschi primogeniti d'Israele.

**Lu 2:25-27.** *'La consolazione di Israele'*: Il benessere che il Messia avrebbe portato al suo popolo con la sua venuta. *'Lo Spirito di Yahweh era sopra di lui'*: Era un'iniziativa di Yahweh, come per tutti i profeti del Vecchio Testamento, non nel modo comune a tutti i credenti dopo la Pentecoste cristiana. *'Gli era stato rivelato... Mosso dallo Spirito di Yahweh'*: Simeone aveva ricevuto da Yahweh una conoscenza speciale in modo da poter riconoscere il Messia.

**Lu 2:28-29.** *'Simeone... rese grazie a Yahweh'*: L'inno di Simeone è stato chiamato il "Nunc Dimittis", dalla traduzione Vulgata in latino, che significa "Tu ora lasci andare". Ora egli è pronto ad andarsene in pace, avendo avuto la possibilità di vedere il Messia con i suoi occhi.

**Lu 2:30-32.** *'Salvezza... tutti i popoli'*: Essendo stato lui stesso un pagano, Luca si premura di enfatizzare la verità che la salvezza era stata offerta sia ai pagani che agli ebrei.

**Lu 2:33.** *'Il padre e la madre del bambino'*: Giuseppe era il padre legale di Gesù. Giuseppe e Maria, anche se consapevoli della reale paternità di Gesù, sono comprensibilmente meravigliati da questo tipo di eventi.

**Lu 2:34.** *'Far cadere e rialzare molti in Israele'*: Gesù innalza coloro che credono in lui, ma è un ostacolo che fa cadere coloro che non credono. *'Un segnale contro il quale si parlerà'*: Gesù Cristo indica il Padre e il Suo perdono per i peccatori. Ma quelli che si oppongono a lui si oppongono anche al Padre.

**Lu 2:35.** *'E a te stessa una spada trafiggerà l'anima'*: Anche Maria, come Gesù, dovrà patire una terribile angoscia. Questo è il primo riferimento di questo Vangelo alla sofferenza e alla morte di Gesù.

**Lu 2:36-37.** *'Una profetessa, Anna'*: Non sappiamo nulla di lei a parte quello che dicono questi versi. *'Non si allontanava mai dal Tempio'*: Il Tempio di Erode era alquanto grande, includeva camere per vari usi e forse Anna aveva il permesso di vivere in una di queste. Questa frase, comunque, probabilmente significa che essa passava la maggior parte del suo tempo partecipando al culto nel Tempio.

**Lu 2:38.** *'Rese grazie... e parlò'*: E' chiaro che Anna, come Simeone, aveva ricevuto da Yahweh una conoscenza speciale che le permetteva di riconoscere il Messia. *'Gerusalemme'*: Qui indica tutta Israele.

**Lu 2:39.** *'Tornarono in Galilea a Nazaret'*: Bisogna notare che Luca non parla della venuta dei Magi, del pericolo di Erode, della fuga e del ritorno dall'Egitto che appaiono in Matteo.

**Lu 2:40.** *'Il bambino cresceva e si fortificava; era pieno di sapienza'*: Senza alcun dubbio il corpo di Gesù era particolarmente in buona forma e la sua mente particolarmente acuta. Comunque, entrambi dovevano svilupparsi seguendo le regole imposte dalla natura umana. Gesù doveva crescere e svilupparsi come qualunque altro bambino. Solo ad un certo punto del suo sviluppo fisico ed intellettuale divenne conscio della sua speciale relazione con Yahweh.

### ***La visita dei Magi [Matteo 2:1-12]***

**(Mt2:1)** *Dopo che Gesù era nato a Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode, dei Magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme (2) e domandarono: "Dov'è colui che è nato Re degli ebrei? Abbiamo visto la sua stella sorgere in Oriente e siamo venuti per adorarlo".*

**(3)** *Quando il re Erode udì ciò, fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. (4) Riuniti tut-*

ti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, chiese loro dove dovesse nascere il Messia. (5)Essi risposero: "In Betlemme di Giudea, poiché così è stato scritto dal profeta:

(6)'E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto l'ultima tra le città di Giuda; perché da te uscirà un sovrano che sarà il pastore del Mio popolo Israele'".

(7)Allora Erode, chiamati di nascosto i Magi, si informò da loro del tempo esatto in cui la stella era apparsa. (8)Li mandò a Betlemme e disse: "Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo".

(9)Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella che avevano visto sorgere in Oriente li precedette finché si fermò al di sopra del luogo dove era il bambino. (10)Quando videro la stella, furono presi da grandissima gioia. (11)Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono. Quindi aprirono i loro tesori e gli presentarono dei doni: oro, incenso e mirra. (12)Poi, avvertiti in sogno di non ritornare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.

**Mt 2:1.** '*Gesù era nato aetlemme*': Matteo non dice nulla degli eventi di Nazaret. E, probabilmente per enfatizzare la discendenza di Gesù dalla tribù e dalla regione dei re davidici, inizia con ciò che avvenne nella città di Davide. E' chiaro che gli ebrei si aspettavano che il Messia nascesse a Betlemme e che fosse della famiglia di Davide. Nella storia di Israele, e nella mente del popolo, Betlemme era unica, era la città di Davide. La piccola città di Betlemme, che significa "La Casa del Pane", sorgeva in alto, su una cresta montuosa alta più di 2500 piedi (825 metri). La città aveva una lunga storia: lì Giacobbe aveva sepolto Rachele, e lì Rut aveva vissuto dopo avere sposato Boaz. Lì era nato il Re Davide e lì, dalla sua discendenza, Yahweh doveva inviare il Messia, il grande liberatore del Suo popolo. '*Re Erode*': Erode il Grande (37-4 AC) era un non-ebreo, un Idumeo, che fu nominato Re di Giudea dal Senato Romano nel 40 AC e cominciò a regnare nel 37. Come la maggior parte dei sovrani dell'epoca, era spietato. Uccise sua moglie, 3 figli, la suocera, un cognato, uno zio e molti altri, per non menzionare i bambini di Betlemme. Il suo regno era anche noto per lo splendore, confermato dai molti teatri, anfiteatri, monumenti, altari pagani, fortezze e altri edifici che egli eresse o restaurò -inclusa la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme, iniziata nel 20 AC e completata 68 anni più tardi, dopo la sua morte. '*Magi d'Oriente*': Secondo la tradizione, erano dei saggi, probabilmente astrologi, esperti in filosofia, medicina e scienze naturali, probabilmente provenienti dalla Persia o dall'Arabia del sud, entrambe poste ad est della Palestina. In quei tempi antichi tutti gli uomini credevano nell'astrologia, che si potesse prevedere il futuro dalle stelle e che il destino di un uomo fosse determinato dalle stelle sotto cui era nato. '*Arrivarono a Gerusalemme*': Poiché stavano cercando il "Re degli ebrei", logicamente si recarono nella capitale ebraica.

**Mt 2:2.** '*Re degli ebrei*': I Magi erano dei pagani venuti a venerarlo come Signore. '*La sua stella*': Quando appariva qualche stella brillante, disturbando l'apparentemente immutabile ordine delle stelle nel cielo, era come se Yahweh rompesse il Suo stesso ordine per annunciare qualche evento speciale. Probabilmente questa "stella" non era una stella ordinaria, un pianeta o una cometa. Non sappiamo cosa videro i Magi; comunque, si trattò di un fenomeno naturale, anche se eccezionale, usato da Yahweh per raggiungere i Suoi scopi. '*Venuti per adorarlo*': Anche se ci sembra molto strano che delle persone possano partire dall'Oriente e seguire una "stella" per trovare un re, dobbiamo capire che la mentalità dell'epoca era alquanto diversa dalla nostra di oggi.

**Mt 2:3.** '*Erode... fu turbato*': Erode aveva paura che questo piccolo bambino potesse

interferire con la sua vita, il suo potere, la sua posizione di re. *'Tutta Gerusalemme'*: Tutte le persone della sua corte e del suo seguito avevano paura del suo cattivo carattere e della sua spietatezza.

**Mt 2:4.** *'Capi dei sacerdoti'*: Sadducei che sovrintendevano al culto nel Tempio di Gerusalemme. *'Scribi'*: Gli eruditi del tempo, degli specialisti addestrati all'insegnamento e all'applicazione della Legge del Vecchio Testamento. La loro autorità era strettamente terrena e tradizionale.

**Mt 2:5-6.** *'E tu, Betlemme...'*: Questa profezia, da Michea 5:2, fu annunciata sette secoli prima.

**Mt 2:7-8.** *'Allora Erode...'*: Egli dà ai Magi le informazioni richieste, ma chiede loro di informarlo con esattezza su dove trovare il bambino, con la segreta intenzione di ucciderlo.

**Mt 2:9-10.** *'La stella... li precedette... si fermò'*: Sembra che la stella fosse sparita dalla loro vista quando raggiunsero Gerusalemme, per riapparire solo più tardi ad indicare loro la via da seguire fino a destinazione. *'Grandissima gioia'*: Per la certezza di avere raggiunto la loro destinazione, quando si resero conto che la stella non si spostava più.

**Mt 2:11.** *'Nella casa'*: I Magi non visitarono Gesù la notte della sua nascita, ma alquanto più tardi a "casa sua". Infatti (vedi "La fuga in Egitto" Mt 2:16) Erode fece uccidere i bambini da 2 anni (non da pochi giorni o mesi) in giù. *'Oro, incenso, mirra'*: I tre regali hanno generato la leggenda che ci furono tre "uomini saggi". Ma la Bibbia non indica il numero dei Magi, e sicuramente essi non erano dei re.

**Mt 2:12.** *'Avvertiti in sogno'*: Da notare che, questa volta, il messaggio di Yahweh è indirizzato a dei pagani, a dei non-ebrei.

### **La fuga in Egitto** [Matteo 2:13-18]

*(Mt2:13)Dopo che furono partiti, un angelo di Yahweh apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto. Restaci finché non te lo dico, perché Erode sta per cercare il bambino per ucciderlo".*

*(14)Egli dunque si alzò, e di notte prese il bambino e sua madre e fuggì in Egitto, (15)dove rimase fino alla morte di Erode. E così si adempì quello che Yahweh aveva detto per mezzo del profeta: "Fuori dall'Egitto ho chiamato Mio Figlio".*

*(16)Quando Erode si accorse di essere stato beffato dai Magi, si adirò moltissimo, e diede ordine di uccidere a Betlemme e nelle sue vicinanze tutti i bambini maschi dall'età di due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso dai Magi. (17)Allora si adempì quanto era stato detto tramite il profeta Geremia:*

*(18)"Un grido si è udito in Rama, un pianto e un grande lamento, Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché essi non ci sono più".*

**Mt 2:13.** *'Un angelo... apparve in sogno'*: A quel tempo nessuno aveva alcun dubbio su che Yahweh mandasse i Suoi messaggi agli uomini in sogno. *'Fuggi in Egitto'*: Giuseppe, Maria e Gesù nell'ora del pericolo fecero ciò che per secoli avevano fatto tante altre persone del loro paese. Quando il pericolo, la tirannia o la persecuzione rendevano la vita intollerabile per gli ebrei, essi cercavano rifugio in Egitto. Il risultato era che ogni città in Egitto aveva la sua colonia ebraica.

**Mt 2:14.** *'Fuggì in Egitto'*: Non sappiamo né quando questo avvenne, né dove si sistemarono.

**Mt 2:15.** *'Morte di Erode'*: Nel 4 AC. *'Fuori dall'Egitto ho chiamato mio Figlio'*: Questa citazione di Osea 11:1 si riferiva originariamente a Yahweh che chiamava la nazione



d'Israele fuori dall'Egitto al tempo di Mosè. Ma Matteo la riferisce anche a Gesù. Egli vede la storia di Israele (i figli di Yahweh) ricapitolata nella vita di Gesù (l'unico Figlio di Yahweh). Molto spesso Matteo utilizza come profezia relativa a Gesù qualsiasi passaggio che si adatti verbalmente, anche quando non ha nulla a che fare con la questione in oggetto. Questo in quanto Matteo sapeva che l'unico modo per convincere gli ebrei che Gesù era il Messia promesso consisteva nel provarlo attraverso il compimento delle profezie del Vecchio Testamento.

**Mt 2:16.** *'Quando Erode si accorse...':* Come era da aspettarsi da un re così spietato, Erode intraprese tutte le azioni possibili e necessarie per essere sicuro che il bambino che doveva essere re fosse ucciso. Prima, per mezzo dei Magi, cercò di identificare il bambino stesso. Quando questo fallì, diede ordine di uccidere indiscriminatamente tutti i bambini che avrebbero potuto essere quello lì.

**Mt 2:17-18.** *'Un grido si è udito...':* Qui Matteo cita Geremia 31:15, che descriveva il popolo di Gerusalemme portato via in esilio.

### ***Il ritorno a Nazaret*** [Matteo 2:19-23]

**(Mt2:19)***Dopo la morte di Erode, un angelo di Yahweh apparve in sogno a Giuseppe in Egitto (20) e gli disse: "Alzati, prendi il bambino e sua madre, e va' nel paese d'Israele; poiché sono morti coloro che cercavano di uccidere il bambino".*

**(21)***Quindi egli si alzò, prese il bambino e sua madre, e ritornò nel paese di Israele.*

**(22)***Ma, udito che in Giudea regnava Archelao al posto di Erode, suo padre, ebbe paura di andare là. Avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea, (23) e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret. Così si adempì quanto era stato detto dai profeti: "Egli verrà chiamato un Nazareno".*

**Mt 2:19.** *'Dopo la morte di Erode':* Quando egli morì, nel 4 AC, il regno su cui aveva governato venne diviso. I romani si erano fidati di Erode, e gli avevano permesso di regnare su di un territorio molto considerevole, ma non si fidavano dei suoi figli. Quindi, come già organizzato dallo stesso Erode, il suo regno fu diviso in quattro parti sotto Archelao (figlio), Erode Antipa (figlio), Erode Filippo II (figlio) e Lisania (grado di parentela sconosciuto).

**Mt 2:20-21.** *'Va' nel paese d'Israele':* Finalmente fu loro possibile ritornare in Israele, la loro patria.

**Mt 2:22.** *'Archelao':* Questo figlio di Erode il Grande governò la Giudea e la Samaria per 10 anni (4 AC - 6 DC). Fu eccessivamente crudele e tirannico e, quindi, venne deposto dai romani. La Giudea divenne una provincia romana, amministrata da prefetti nominati dall'imperatore. *'Galilea':* La parte nord della Palestina ai tempi di Gesù, dove regnava Erode Antipa, un re molto migliore.

**Mt 2:23.** *'Nazaret':* Questa città si trova nel sud della Galilea, abbastanza vicino al Mar Mediterraneo. *'Egli verrà chiamato un Nazareno':* Queste precise parole non appaiono nel Vecchio Testamento. Probabilmente si riferiscono a diverse previsioni/predizioni che il Messia sarebbe stato disprezzato, in quanto al tempo di Gesù "Nazareno" era praticamente sinonimo di "disprezzato".

### ***Gesù dodicenne al Tempio*** [Luca 2:41-52]

**(Lu2:41)***I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalemme per la Festa di Pasqua.*

**(42)***Quando giunse all'età di dodici anni, essi andarono alla Festa, secondo l'usanza.*

**(43)***Passati i giorni della Festa, mentre i suoi genitori tornavano a casa, il ragazzo Gesù rimase a Gerusalemme a loro insaputa. (44) Pensando che egli fosse nella comitiva,*

essi camminarono per una giornata, poi si misero a cercarlo tra i loro parenti e conoscenti. (45)Non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme, per cercarlo. (46)Tre giorni dopo lo trovarono nella corte del Tempio, seduto in mezzo ai maestri, ascoltandoli e facendo loro delle domande. (47)Tutti quelli che lo udivano si stupivano del suo senno e delle sue risposte. (48)Quando i suoi genitori lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: "Figlio mio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io ti cercavamo, stando in gran pena".

(49)Ed egli disse loro: "**Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella Casa di mio Padre?**" (50)Ma essi non capirono ciò che egli stava dicendo loro.

(51)Poi discese con loro a Nazaret e stava loro sottomesso. E sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. (52)E Gesù cresceva in sapienza e statura, e in grazia davanti a Yahweh e agli uomini.

**Lu 2:41.** *'Festa di Pasqua'*: Per legge tutti gli ebrei maschi adulti che vivevano a meno di 15 miglia (24 km) da Gerusalemme erano obbligati a partecipare ogni anno alla Festa di Pasqua. Sicuramente la distanza impediva la partecipazione di quelli che vivevano molto più lontano, ma la maggior parte degli ebrei cercava in tutti i modi di essere lì, solitamente accompagnati dalle famiglie.

**Lu 2:42.** *'All'età di dodici anni'*: A 12 anni un ragazzo ebreo diventava uomo, prendendo parte attiva nella comunità religiosa.

**Lu 2:43-45.** *'Passati i giorni della Festa'*: Di solito le donne partivano in carovana molto prima degli uomini, in quanto viaggiavano più piano. Gli uomini partivano più tardi e viaggiavano più veloci, e i due gruppi si incontravano solo all'accampamento notturno. Questa era la prima Pasqua di piena partecipazione religiosa di Gesù. Senza dubbio Giuseppe pensava che egli fosse con Maria, mentre Maria pensava che fosse con Giuseppe, e così scoprirono la sua mancanza solo di sera all'accampamento. Quindi decisero di tornare a Gerusalemme per cercarlo.

**Lu 2:46-47.** *'Tre giorni'*: Un giorno di viaggio via da Gerusalemme, un secondo giorno per tornare indietro e un terzo per cercarlo. *'Seduto in mezzo ai maestri'*: Durante il periodo pasquale era usanza dei membri del Sinedrio di radunarsi in pubblico nella corte del Tempio per discutere di argomenti religiosi e teologici alla presenza di tutti coloro che volevano ascoltarli. E Gesù era lì. *'Ascoltandoli e facendo... delle domande'*: Questa è la frase usualmente impiegata per uno studente che impara dal suo insegnante. *'Si stupivano del suo senno'*: Anche se Gesù era sicuramente più maturo degli altri ragazzi della sua età, non dobbiamo assolutamente pensare ad una scena in cui un ragazzo precoce domina un gruppo di persone mature.

**Lu 2:48.** *'I suoi genitori... stupiti'*: Dopo 12 anni di normale vita familiare, essi non erano preparati alla sua indipendenza.

**Lu 2:49-51.** *'Nella Casa di mio Padre'*: Gesù puntualizza il suo personale dovere nei confronti del Padre celeste. Egli contrappone il suo "mio Padre" al "tuo padre" di Maria. All'età di 12 anni egli era conscio dell'unicità della sua relazione con Yahweh. Ma era anche obbediente ai suoi genitori terreni che, comunque, non capirono il reale significato della sua frase.

**Lu 2:52.** *'E Gesù cresceva'*: Benché Gesù fosse di discendenza divina, non ci sono indicazioni che egli avesse totale conoscenza e sapienza fin dalla nascita. Sembra che abbia dovuto maturare come ogni altro ragazzo.

**Nota:** Qui abbiamo visto Gesù a 12 anni. La prossima volta lo vedremo come un uomo

di trenta. Cosa gli successe, cosa fece durante tutti quegli anni, durante i quali crebbe diventando un uomo adulto?

1) Gesù espletò i suoi doveri di figlio maggiore. Sembra molto probabile che Giuseppe sia morto prima che tutti i membri della sua famiglia fossero cresciuti. Nella storia delle nozze di Cana in Galilea non si fa menzione di Giuseppe, benché Maria sia lì, ed è naturale supporre che Giuseppe sia già morto. Quindi Gesù divenne il carpentiere di Nazaret per sostenere sua madre e i suoi fratelli e sorelle minori. Come prima cosa egli dovette espletare il suo dovere verso la famiglia.

2) Gesù imparò cosa significasse essere un lavoratore e doversi guadagnare da vivere. Se Gesù doveva aiutare gli uomini, doveva prima imparare come fosse la vita degli uomini. Egli non godette di una vita protetta e venne al mondo nel tipo di vita che qualunque uomo deve vivere. Doveva essere così, se doveva capire la vita degli uomini ordinari. Gesù lavorò a Nazaret per tutti quegli anni silenziosi per apprendere cosa fosse la vita e per essere in grado, comprendendola, di portare aiuto.

**Giovanni il Battista prepara la via e nega di essere il Cristo**

Vedi pag. 389

[Mr 1:2-8 Mt 3:1-12 Lu 3:1-20 Gv 1:6-9;15;19-28]

**(Lu3:1)** *Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, quando Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, (2)sotto i Sommi Sacerdoti Annas e Caifa, la parola di Yahweh fu diretta a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.*

**(Gv1:6)** *Vi fu un uomo mandato da Yahweh, il cui nome era Giovanni. (7)Egli venne come testimone per rendere testimonianza a quella Luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. (8)Egli stesso non era la Luce, ma venne per rendere testimonianza alla Luce. (9)La vera Luce che illumina ogni uomo che viene al mondo. (15)Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: "Questi è colui di cui dicevo: 'Colui che viene dopo di me mi supera, perché egli è stato davanti a me'".*

**(Mr1:4)(Mt3:1)(Lu3:3)** *Giovanni il Battista venne in quei giorni e andò per tutta la regione attorno al Giordano, battezzando nel deserto della Giudea, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati, (Mt3:2)dicendo: "Ravvedetevi, perché il Regno dei Cieli è vicino".*

**(Mr1:2-3)(Mt3:3)(Lu3:4)** *Di lui infatti parlò il profeta Isaia. Secondo quanto è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: "Ecco, io mando davanti a te il Mio messaggero, a prepararti la via... Voce di uno che grida nel deserto: 'Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri. (Lu3:5)Ogni valle sarà colmata e ogni monte e ogni colle sarà spianato; le vie tortuose saranno rese diritte e quelle accidentate saranno spianate; (6)e ogni uomo vedrà la salvezza di Yahweh'".*

**(Mr1:6)(Mt3:4)** *Giovanni era vestito di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e si nutriva di cavallette e di miele selvatico. (Mr1:5)(Mt3:5-6)E allora tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme e tutto il paese attorno al Giordano accorrevano a lui. E confessando i loro peccati, erano da lui battezzati nel fiume Giordano.*

**(Mt3:7-9)(Lu3:7-8)** *Ma vedendo molti Farisei e Sadducei venire al suo battesimo, disse loro e alle folle che andavano da lui per essere battezzate: "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura? Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento. Non pensate di dire dentro di voi: 'Noi abbiamo Abramo per padre!' Perché io vi dico che da queste pietre Yahweh può far sorgere dei figli ad Abramo. (Mt3:10)(Lu3:9)Or-*

*mai la scure è giunta alla radice degli alberi; dunque ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco". (Lu3:10)E la folla lo interrogava, dicendo: "Allora, che dobbiamo fare?" (11)Egli rispondeva loro: "Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". (12)Vennero anche dei pubblicani per essere battezzati e dissero: "Maestro, cosa dobbiamo fare?" (13)Ed egli rispose loro: "Non riscuotete nulla di più di quanto vi è ordinato". (14)Lo interrogarono anche dei soldati, dicendo: "E noi, cosa dobbiamo fare?" Ed egli rispose: "Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce; contentatevi della vostra paga".*

*(15)Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Messia.*

*(Gv1:19)Questa è la testimonianza di Giovanni, quando gli Ebrei mandarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei Leviti per domandargli: "Tu chi sei?" (20)Egli confessò e non negò; confessò dicendo: "Io non sono il Messia".*

*(21)Essi gli domandarono: "Chi sei dunque? Sei Elia?" Egli rispose: "Non lo sono". "Sei tu il Profeta?" Egli rispose: "No".*

*(22)Essi dunque gli dissero: "Chi sei? Dacci una risposta per coloro che ci hanno mandati. Che dici di te stesso?"*

*(23)Giovanni rispose con le parole del profeta Isaia: "Io sono la voce di uno che grida nel deserto: 'Raddrizzate la via del Signore'".*

*(24)Alcuni dei Farisei che erano stati mandati da lui (25)gli domandarono: "Perché dunque battezzi, se tu non sei il Messia, né Elia, né il Profeta?"*

*(Mr1:7-8)(Mt3:11)(Lu3:16)(Gv1:26-27)Giovanni rispose loro, dicendo: "Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento. Ma tra di voi è presente uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me, uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari, e al quale io non sono degno di portare i calzari. Io vi battezzo con acqua, ma lui vi battezzerà con lo Spirito di Yahweh e con il fuoco. (Mt3:12)(Lu3:17)Egli ha il forcone da vaglio in mano, e ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile". (Lu3:18)Così e con con molte altre parole, Giovanni esortava il popolo e predicava loro le Buone Nuove.*

*(Gv1:28)Queste cose avvennero in Betania, sull'altro lato del Giordano, dove Giovanni battezzava.*

*(Lu3:19)Ma quando Giovanni rimproverò Erode il tetrarca a proposito di Erodiade, la moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesso, (20)Erode aggiunse a tutte le altre anche questa: rinchiuse Giovanni in prigione.*

**Lu 3:1-2. Gv 1:6.** *'Nell'anno quindicesimo':* Gli storici del tempo datavano gli avvenimenti riferendoli agli anni di governo del potentato sotto cui il fatto accadeva. La data che meglio si adatta alla cronologia della vita di Gesù è l'anno 25/26 DC. *'Tiberio Cesare':* L'Imperatore Romano. *'Ponzio Pilato':* Il prefetto romano che governava in Giudea, Samaria e Idumea dopo che Archelao fu deposto da Roma. *'Erode tetrarca della Galilea':* Alla morte di Erode il Grande (4 AC) tre dei suoi figli (Archelao, Erode Antipa, Erode Filippo II) e un certo Lisania vennero posti a capo del regno suddiviso. Archelao fu tetrarca (regnante sulla quarta parte) della Giudea, della Samaria e dell'Idumea; Erode Antipa della Galilea e della Perea; Erode Filippo II dell'Iturea e della Traconitide; Lisania dell'Abilene. (Nulla di più è noto di questo Lisania, il cui nome è stato trovato su alcune iscrizioni. Erode Filippo II era un figlio diverso da Erode Filippo I, che non governò mai e che fu il primo marito di Erodiade, il cui secondo marito fu Erode Antipa).

*'Sotto i Sommi Sacerdoti Annas e Caifa'*: Annas fu Sommo Sacerdote dal 6 DC fino a quando fu deposto dall'ufficiale romano Grato nel 15 DC. Gli succedettero il figlio Eleazar, il genero Caifa e poi quattro altri figli. Ma, anche se Roma aveva sostituito Annas, gli ebrei continuarono a riconoscere la sua autorità. Così Luca ha incluso il suo nome assieme a quello di Caifa, nominato dai romani. *'La parola di Yahweh fu diretta a Giovanni. Un uomo mandato da Yahweh'*: Yahweh era la sorgente della predicazione di Giovanni e l'autorità del suo battesimo. Il messaggio di Yahweh giunse attraverso Giovanni come per i profeti del Vecchio Testamento. *'Deserto'*: Si riferisce ad un'area desolata ed inabitabile, non necessariamente ad un luogo sabbioso e privo d'acqua.

**Gv 1:7-9;15.** *'Come testimone per rendere testimonianza'*: La missione di Giovanni il Battista era di portare testimonianza a Gesù. La gente non doveva credere "in" Giovanni, ma per mezzo suo. *'Egli stesso non era la Luce'*: Dichiarazione ufficiale che Giovanni il Battista non è il Cristo, il Messia atteso. *'Luce'*: Cristo è la "Luce degli uomini", da lui origina tutta l'illuminazione spirituale, in contrasto con l'"oscurità" del peccato. Egli è la Luce del mondo, la Luce che illumina ogni uomo nato nel mondo. *'Colui che viene dopo di me mi supera...'*: Giovanni iniziò la sua attività pubblica prima di Gesù ma, essendo il suo precursore, sarebbe divenuto meno importante (finito lo scopo della sua predicazione e del suo battesimo) dopo l'inizio del ministero di Gesù (dopo che Gesù fu di fronte, "davanti" a lui per essere battezzato).

**Mr 1:4. Mt 3:1. Lu 3:3.** *'Regione attorno al Giordano'*: Un'area che si estende per circa 20 miglia (32 km) dall'altipiano di Gerusalemme-Betlemme giù fino al fiume Giordano e al Mar Morto, probabilmente la stessa regione in cui Giovanni visse fino all'inizio della sua missione pubblica. *'Giovanni venne e andò'*: Marco, al pari di Giovanni Evangelista, non narra la Natività, ma inizia con il ministero di Giovanni. *'Battezzando'*: L'usanza di Giovanni di battezzare coloro che venivano da lui per ravvedersi fu così caratteristica del suo ministero da diventare noto come "il Battista" o "il Battezzatore". *'Deserto della Giudea'*: L'arida regione ad ovest del Mar Morto. *'Ravvedimento'*: Implica il passaggio deliberato dal peccato alla rettitudine, e l'enfasi di Giovanni sul ravvedimento richiama la predicazione dei profeti. Yahweh concede sempre il perdono quando c'è ravvedimento. *'Battesimo di ravvedimento'*: Giovanni predicava un battesimo di ravvedimento, cioè un battesimo che era preceduto o accompagnato dal ravvedimento. Il battesimo non era una novità per l'udienza di Giovanni. Gli ebrei conoscevano il battesimo dei pagani convertiti (che simboleggiava la purificazione dall'inquinamento della vita passata), ma non avevano mai sentito dire che i discendenti di Abramo (gli ebrei) avessero bisogno di pentirsi e di essere battezzati. Il battesimo di Giovanni presupponeva il ravvedimento; egli non avrebbe mai battezzato quelli che non davano segni evidenti di pentimento. Il battesimo di Giovanni rappresentava il cambiamento dei sentimenti, che include il dispiacere per il peccato e la determinazione di condurre una vita corretta. Il battesimo era accompagnato dalla "confessione": a sé stesso, a coloro a cui era stato fatto torto e a Yahweh. *'Perdono dei peccati'*: Gesù Cristo libererà la persona pentita dalla pena del peccato morendo sulla croce.

**Mt 3:2.** *'Ravvedetevi'*: Realizzando un cambiamento radicale nella totalità della propria vita. *'Regno dei Cieli'*: Una frase trovata solo in Matteo, dove ricorre 33 volte. Marco e Luca si riferiscono al "Regno di Yahweh", termine che Matteo usa solo 4 volte. Il Regno dei Cieli è il Regno di Yahweh ed è sia una realtà presente che una speranza futura. E l'idea del Regno di Yahweh è al centro dell'insegnamento di Gesù Cristo.

**Mr 1:2-3. Mt 3:3. Lu 3:4-5.** *'Il profeta Isaia'*: Tutti e 4 i Vangeli citano Isaia 40:3. La prima frase di Marco viene da Malachia 3:1, seguita da Isaia 40:3. Luca cita due versi

addizionali, Isaia 40:4-5, e li riferisce a Giovanni il Battista. Ciò che Isaia dice di Yahweh qui si applica a Gesù, Suo Figlio. Il passaggio citato parla del messaggero, del deserto e del Signore. Ognuno di questi è ulteriormente specificato nei versi seguenti. *'Preparate la via del Signore'* e *'Raddrizzate i Suoi sentieri'*: Sono equivalenti. Il linguaggio di questi versi si riferisce all'antico costume di inviare dei rappresentanti ad annunciare e preparare la strada per la visita di un monarca. Prima che un re si mettesse in marcia verso un paese lontano, le strade su cui avrebbe viaggiato venivano migliorate. Analogamente, la preparazione al Messia venne fatta moralmente e spiritualmente dal ministero di Giovanni, che era focalizzato sul pentimento, il perdono dei peccati e la necessità di un Salvatore.

**Lu 3:6.** *'Ogni uomo'*: La salvezza di Yahweh deve essere resa nota sia agli ebrei che ai pagani (uno dei temi principali del Vangelo di Luca).

**Mr 1:6. Mt 3:4.** *'Pelo di cammello. Cintura di cuoio'*: Indossati da Elia e da altri profeti. *'Cavallette e miele selvatico'*: Un uomo che viveva nel deserto non esitava a mangiare insetti, e le cavallette erano tra i cibi permessi. Il cibo, l'abbigliamento e lo stile di vita di Giovanni erano una visibile protesta contro la rilassatezza dei costumi.

**Mr 1:5. Mt 3:5-6.** *'Tutto il paese... tutti quelli...'*: Questa ovvia iperbole indica l'alto interesse creato dalla predicazione di Giovanni. Per quattro secoli Israele non aveva più avuto profeti, e adesso ne era arrivato uno. *'Fiume Giordano'*: Il principale fiume della Palestina, che inizia dalle nevi del Monte Ermon e finisce nel Mar Morto. La sua distanza minima da Gerusalemme è di circa 20 miglia (32 km).

**Mt 3:7-9. Lu 3:7-8.** *'Farisei e Sadducei'*: I Farisei erano un gruppo legalista e separatista che osservava strettamente, ma spesso con ipocrisia, la Legge di Mosè e le non scritte "tradizioni degli anziani". I Sadducei erano più laici e più politicamente orientati, ed erano teologicamente non-ortodossi (tra le altre cose negavano la resurrezione, gli angeli e gli spiriti). *'Razza di vipere'*: Giovanni aveva vissuto nel deserto, e dal deserto trae la fraseologia e gli esempi. Qui abbiamo l'essenza del messaggio di Giovanni al popolo. In nessun altro luogo la differenza tra Giovanni e Gesù appare così chiaramente poiché, qualunque fosse il messaggio di Giovanni, non era un vangelo. Non si trattava di buone notizie, ma di notizie di terrore; e solo la promessa dell'arrivo del Messia lo rendeva sopportabile. *'L'ira futura'*: Un riferimento sia alla distruzione di Gerusalemme (che avvenne nel 70 DC) che al giudizio finale. *'Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento'*: Il pentimento è la sola, ma irrevocabile, condizione del perdono di Yahweh e del ritorno della Sua grazia. Gli ebrei ritenevano che la penitenza portasse come frutto un reale cambiamento di vita. *'Noi abbiamo Abramo per padre'*: La salvezza non arriva come diritto di nascita (neppure per gli ebrei), ma per mezzo della grazia di Yahweh. Per gli ebrei Abramo era unico. Così unico egli era stato nella sua santità e nel favore di Yahweh, che i suoi meriti erano ritenuti sufficienti non solo per lui stesso, ma anche per tutti i suoi discendenti, anche per i peggiori degli ebrei. *'Da queste pietre...'*: Simbolico del "I veri figli di Abramo non sono gli ebrei in quanto ebrei, ma tutti gli uomini (inclusi i pagani) che, tutti, godono del favore di Yahweh" (Lu 2:14).

**Mt 3:10. Lu 3:9.** *'La scure è giunta alla radice degli alberi'*: Un modo simbolico per dire che il giudizio di coloro che non si pentono è prossimo. *'Fuoco'*: Un simbolo di giudizio e di punizione.

**Lu 3:10-14.** *'La folla lo interrogava. Egli rispondeva'*: Ci sono tre aspetti prominenti nel messaggio di Giovanni. 1) Comincia asserendo che gli uomini devono dividere tra loro ciò che posseggono. Yahweh non assolverà un uomo che è soddisfatto di avere moltissimo mentre gli altri hanno troppo poco. 2) Ordina agli uomini, non di abbando-

nare il loro lavoro, ma di guadagnarsi la salvezza espletando quel lavoro così come dovrebbe essere fatto. Che l'esattore (il pubblicano) sia un buon esattore, che il soldato sia un buon soldato. Il dovere di un uomo è di servire Yahweh lì dove Yahweh lo ha messo. E Giovanni era convinto che non c'è modo migliore per un uomo di servire Yahweh che nello svolgere correttamente il suo lavoro quotidiano. 3) Giovanni era assolutamente sicuro di essere soltanto il precursore. Quindi dipinse una scena di giudizio, ma era il tipo di giudizio che un uomo può sostenere con fiducia se ha espletato il suo dovere nei confronti del suo prossimo e se ha fatto coscienziosamente il suo lavoro. *'Due tuniche'*: La tunica era una specie di camicione. Poiché non erano necessari due indumenti di questo tipo, il secondo avrebbe dovuto essere dato ad una persona bisognosa. *'Pubblicani'*: Le tasse venivano riscosse, per conto del governo romano, da agenti ebrei, che erano particolarmente detestati in quanto aiutavano il dominatore pagano e poiché frequentemente defraudavano i loro stessi connazionali. *'Soldati'*: Delle forze militari limitate erano concesse a certi capi ebrei e a certe istituzioni, come quelle di Erode Antipa, la polizia a guardia del Tempio e le scorte per i pubblicani. Le professioni di esattore e di soldato non erano da condannare di per sé, mentre lo erano le pratiche non etiche ad esse usualmente associate.

**Lu 3:15. Gv 1:19-20.** *'Il popolo era in attesa e tutti si domandavano'*: La predicazione e il battesimo di Giovanni attraevano tantissime persone. Queste persone assegnavano a Giovanni una posizione più alta di quella da lui stesso dichiarata; dicevano che egli era il Messia. Giovanni doveva opporsi a questa opinione errata. *'Gli ebrei'*: Questa dizione ricorre circa 70 volte nel Vangelo di Giovanni. Qualche volta è usata in senso favorevole, qualche volta in senso neutro, ma più spesso Giovanni Evangelista la usa per i capi degli ebrei che erano ostili a Gesù. Qui si riferisce alla delegazione inviata dal Sinedrio per controllare l'attività di un insegnante non autorizzato (Giovanni, figlio di Zaccaria il sacerdote, era di fatto un sacerdote agli occhi delle autorità religiose ed era quindi perfettamente naturale che venissero dei sacerdoti per capire perché si stesse comportando in un modo così inusuale). *'Leviti'*: Discendenti della tribù di Levi, a cui venivano assegnati compiti specifici riguardanti il Tabernacolo e il Tempio. Avevano anche la responsabilità dell'insegnamento, ed è probabilmente in tale ruolo che vennero inviati da Giovanni assieme ai sacerdoti. *'Non sono'*: Usato in modo enfatico; c'è un implicito contrasto con Gesù, a cui è sempre assegnata la posizione più alta. Giovanni mette sempre in rilievo la sua reale funzione di precursore del Messia, per essere sicuro che nessuno abbia il minimo dubbio su di ciò.

**Gv 1:21.** *'Sei Elia? Non lo sono'*: Gli ebrei ritenevano che Elia non fosse morto e credevano che il profeta in persona sarebbe ritornato sulla Terra per annunciare la fine del tempo. In questo senso, Giovanni nega assolutamente di essere Elia. Quando più tardi Gesù dirà che Giovanni era Elia (Gesù e Giovanni il Battista. Mt 11:14. La trasfigurazione. Mr 9:11-13; Mt 17:10-13), lo dirà nel senso che Giovanni era il compimento della profezia di Malachia (Mal 4:5; Annunzio della nascita di Giovanni il Battista. Lu 1:17), non Elia in persona. *'Il Profeta'*: Il Profeta di Deuteronomio 18:15-18. Gli ebrei ritenevano che una notevole varietà di persone sarebbe stata associata alla venuta del Messia e, tra questi, un potentissimo "Profeta". Giovanni nega con enfasi di essere quel "Profeta".

**Gv 1:22-23.** *'Chi sei?'*: Giovanni era venuto per testimoniare relativamente a Gesù, ed essi continuavano a chiedergli di lui stesso. La sue risposte diventano progressivamente più concise. Qui Giovanni applica la profezia di Isaia 40:3 alla sua missione di portare le persone a pentirsi in preparazione alla venuta del Messia. La sua missione consisteva nell'aiutare le persone ad andare incontro al Messia.

**Gv 1:24-25.** *'Il Messia'*: Significa "Il Consacrato". Nel Vecchio Testamento essere consacrato significava essere riservato ad un servizio, particolarmente come re o come sacerdote. Ma il popolo aspettava non soltanto "un" consacrato, ma "Il Consacrato", Il Messia.

**Mr 1:7-8. Mt 3:11. Lu 3:16. Gv 1:26-27.** *'Giovanni rispose...'*: Giovanni disse ai presenti che il suo battesimo li inzuppava d'acqua, ma che stava venendo Uno che li avrebbe saturati con lo Spirito di Yahweh. E, mentre l'acqua poteva solo pulire il corpo di un uomo, lo Spirito di Yahweh ne avrebbe purificato l'anima. *'Con acqua, in vista del ravvedimento'*: Giovanni pretendeva il ravvedimento, e non avrebbe battezzato i Farisei e i Sadducei in quanto non davano segni di pentimento. *'Con lo Spirito di Yahweh'*: Durante tutta la loro storia gli ebrei avevano atteso il momento in cui Yahweh sarebbe venuto, attesa che fu esaudita in maniera drammatica a Pentecoste. *'E con il fuoco'*: Qui il fuoco è un simbolo della presenza divina, come alla discesa dello Spirito di Yahweh come lingue di fuoco a Pentecoste. *'Al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari e al quale io non sono degno di portare...'*: Un compito servile, adatto ad uno schiavo. Un detto rabbinico asseriva che i discepoli avrebbero dovuto effettuare ogni sorta di servizio per i loro maestri, ma che slacciare i legacci dei calzari era espressamente escluso. Quindi, Giovanni disse: "Sta arrivando Uno a cui non sono degno di fare da schiavo".

**Mt 3:12. Lu 3:17.** *'Forcone da vaglio'*: Qui è figurativo del giorno del giudizio alla seconda venuta di Gesù Cristo (i profeti del Vecchio Testamento e gli autori del Nuovo Testamento alle volte raggruppano la prima e la seconda venuta di Gesù Cristo in modo tale che sembrano essere un evento solo). *'Il grano. La pula'*: Il grano rappresenta i giusti, la pula coloro che non si sono ravveduti. Molti ebrei pensavano che solo i pagani sarebbero stati giudicati e puniti alla venuta del Messia, ma Giovanni dichiara che ci sarà il giudizio di tutti coloro che non si saranno pentiti, inclusi gli ebrei.

**Lu 3:18.** *'Esortava'*: Sempre nella sua maniera caratteristica, rimproverando le persone e minacciandole di punizione eterna. Quanto diverso sarà il messaggio di Gesù!

**Gv 1:28.** *'Betania'*: I Vangeli citano due diverse Betania. Non è nota la posizione di questa, tranne che era situata sul lato est del Giordano.

**Lu 3:19.** *'Rimproverò Erode... a proposito di Erodiade'*: Erode Antipa aveva sposato la figlia di Areta IV d'Arabia, ma aveva divorziato da lei per sposare una sua nipote, Erodiade, che era già la moglie di suo fratello Erode Filippo I.

**Lu 3:20.** *'Rinchiuse Giovanni in prigione'*: Secondo lo storico romano Josephus, Giovanni fu imprigionato in Machaerus, ad est del Mar Morto. Questo non accadde fino a qualche tempo dopo l'inizio del ministero di Gesù, ma Luca ne parla qui per concludere il capitolo sul ministero di Giovanni prima di iniziare con quello di Gesù. Più tardi, comunque, alluderà brevemente alla morte di Giovanni (Giovanni il Battista decapitato. Mr 6: 14-29; Mt 14:1-12 ;Lu 9:7-9).



**Gesù è battezzato**

**Il battesimo di Gesù** [Marco 1:9-11 Matteo 3:13-17 Luca 3:21-22] Vedi pag. 391

**(Mr1:9-11)(Mt3:13-17)(Lu3:21-22)** Poi, in quei giorni, mentre tutto il popolo si faceva battezzare, Gesù venne da Nazaret di Galilea e si recò al Giordano per essere battezzato da Giovanni. Giovanni provò a dissuaderlo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?"

Ma Gesù gli rispose: "**Sia così ora, poiché è opportuno che noi adempiamo in questo modo a tutto ciò che è giusto**". Allora Giovanni acconsentì e anche Gesù fu battezzato da Giovanni nel Giordano.

Appena fu battezzato, Gesù uscì dall'acqua e pregava. Ad un tratto, in quel momento, i Cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Yahweh scendere su di lui in forma corporea come di una colomba e fermarsi su di lui. E una voce venne dai Cieli e disse: "**Tu sei Mio Figlio, che Io amo; sono molto compiaciuto di te**".

**Mr 1:9-11. Mt 3:13-17. Lu 3:21-22.** *'In quei giorni'*: Probabilmente Gesù iniziò il suo ministero pubblico nell'estate del 26 DC, quando aveva circa 30 anni o poco più. Per quanto ne sappiamo, fino ad allora aveva trascorso la maggior parte della vita a Nazaret. *'Gesù venne...'*: Quando Gesù venne da lui per essere battezzato, Giovanni ne fu assai sorpreso ed era restio a battezzarlo. L'opinione di Giovanni era di avere lui stesso bisogno di ciò che Gesù poteva dare, non il viceversa. Da questo punto di vista, il battesimo di Gesù sembra difficile da comprendere. Nel battesimo di Giovanni c'era una chiamata al pentimento e l'offerta di un metodo per ottenere il perdono dei peccati. Ma Gesù, il Figlio di Yahweh, non aveva bisogno di pentirsi e non aveva bisogno del perdono di Yahweh. Il battesimo di Giovanni era per i peccatori consci dei loro peccati e, quindi, non sembra riferirsi assolutamente a Gesù. Ma, in realtà, per Gesù questa era un'occasione per identificarsi, con il suo battesimo, con coloro che era venuto a salvare, nel momento in cui essi avessero compreso che tutti, sia i pagani che gli ebrei, avevano bisogno di riconciliarsi con Yahweh. Questa occasione, inoltre, contrassegna l'inizio del ministero messianico di Gesù. *'Adempiamo... a tutto ciò che è giusto'*: Il battesimo di Gesù doveva indicare che egli era consacrato ed ufficialmente approvato da Yahweh, come è specificamente dimostrato dalla discesa dello Spirito e dalle parole di Yahweh. Tutte le caratteristiche richieste da Yahweh riguardo al Messia erano completamente soddisfatte in Gesù. *'E pregava'*: Solo Luca annota che Gesù stava pregando durante il suo battesimo. Gesù in preghiera è uno dei temi preferiti da Luca. *'I Cieli si aprirono'*: Simbolico. In ragione della comunicazione diretta tra Yahweh (nei Cieli) e Gesù (un uomo fisicamente presente sulla Terra), dovevano essere i Cieli ad "aprirsi" e ad entrare in qualche modo in contatto con la Terra. *'Lo Spirito di Yahweh scendere su di lui'*: Questa fu la consacrazione ufficiale di Gesù al suo ministero, consacrazione che egli rivendicherà nella sinagoga di Nazaret (Gesù rigettato a Nazaret. Lu 4:15-30). Lo Spirito di Yahweh discese su Gesù per equipaggiarlo per il suo lavoro di Messia divino/umano. Questa volta, come specifica Luca, lo Spirito di Yahweh discende su di lui "in forma corporea come di una colomba". Qui c'è un certo simbolismo. La colomba è un simbolo di pace, di gentilezza. Il messaggio di Giovanni parlava di un'ascia giunta alla radice degli alberi, di una terribile selezione, di un fuoco distruttore. Era un messaggio di condanna e non di buone nuove. Gesù Cristo conquisterà, ma la sua sarà una conquista pacifica. *'E fermarsi su di lui'*: Lo Spirito di Yahweh si rese in qualche modo visibile e discese "volando" come avrebbe fatto una colomba. *'Una voce venne dai Cieli'*: Altre

due volte il Vangelo riferisce di una voce proveniente dal Cielo ed indirizzata a Gesù: sul Monte della Trasfigurazione (La Trasfigurazione. Mr 9:2-13; Mt 17:1-13; Lu 9:28-36) e nel Tempio durante l'ultima settimana di vita di Gesù (Gesù predice la sua morte. Gv 12:20-36). *'Tu sei Mio Figlio, che Io amo'*: Qui Yahweh stesso dichiara che Gesù è proprio Suo Figlio. Nel momento del battesimo Yahweh parla personalmente e direttamente con lui. Sicuramente non solo le poche parole riportate dai Vangeli, ma molto di più. La voce di Yahweh gli spiegò la sua posizione e la sua missione. In effetti, la prima parte è una citazione dal Salmo 2:7. Tutti gli ebrei accettavano questo salmo come una descrizione del Messia, del potente re che doveva essere inviato da Yahweh. *'Sono molto compiaciuto di te'*: Questa è una libera citazione da Isaia 42:1, che è seguita dalla descrizione del "Servitore sofferente" del Signore. Quindi, con il battesimo, Gesù ebbe due certezze, di essere davvero il Prescelto di Yahweh e che la via che gli si apriva davanti era la via della Croce.

### **La genealogia di Gesù** [Matteo 1:1-17]

*(Mt1:1) Genealogia di Gesù Cristo, Figlio di Davide, Figlio di Abramo. (2) Abramo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli; (3) Giuda generò Fares e Zara da Tamar; Fares generò Esrom; Esrom generò Aram; (4) Aram generò Aminadab; Aminadab generò Naasson; Naasson generò Salmon; (5) Salmon generò Boos da Raab; Boos generò Obed da Rut; Obed generò Iesse, (6) e Iesse generò Davide, il re. Davide generò Salomone da Betsabea la moglie di Uria; (7) Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia; Abia generò Asa; (8) Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Uzzia; (9) Uzzia generò Ioatam; Ioatam generò Acaz; Acaz generò Ezechia; (10) Ezechia generò Manasse; Manasse generò Amon; Amon generò Giosia; (11) Giosia generò Iaconia e i suoi fratelli al tempo della deportazione a Babilonia. (12) Dopo la deportazione a Babilonia, Iaconia generò Salatiel; Salatiel generò Zorobabel; (13) Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliachim; Eliachim generò Azor; (14) Azor generò Sadoc; Sadoc generò Achim; Achim generò Eliud; (15) Eliud generò Eleazaro; Eleazaro generò Mattan; Mattan generò Giacobbe; (16) Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo.*

*(17) Così, da Abramo fino a Davide, sono in tutto quattordici generazioni; da Davide fino alla deportazione a Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione a Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni.*

### **La genealogia di Gesù** [Luca 3:23-38]

*(Lu3:23) Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, (24) di Eli, di Mattat, di Levi, di Melchi, di Iannai, di Giuseppe, (25) di Mattatia, di Amos, di Naum, di Esli, di Naggai, (26) di Maat, di Mattatia, di Semein, di Iosec, di Ioda, (27) di Ioanan, di Resa, di Zorobabele, di Salatiel, di Neri, (28) di Melchi, di Addi, di Cosam, di Elmadam, di Er, (29) di Gesù, di Eliezier, di Iorim, di Mattat, di Levi, (30) di Simeone, di Giuda, di Giuseppe, di Ioanam, di Eliachim, (31) di Melea, di Menna, di Mattata, di Natan, di Davide, (32) di Iesse, di Iobel, di Boos, di Sala, di Naasson, (33) di Aminadab, di Admin, di Arni, di Esrom, di Fares, di Giuda, (34) di Giacobbe, di Isacco, di Abramo, di Tara, di Nacor, (35) di Seruc, di Ragau, di Falec, di Eber, di Sala, (36) di Cainam, di Arfacsad, di Sem, di Noè, di Lamec, (37) di Matusala, di Enoc, di Iaret, di Maleleel, di Cainam, (38) di Enos, di Set, di Adamo, di Yahweh.*

**Mt 1:1-17. Lu 3:23-38.** Gli ebrei erano estremamente interessati alle genealogie, in quanto erano molto esigenti in termini di purezza di lignaggio. Se un qualunque uomo aveva anche un minimo apporto di sangue straniero (ma solo per via di discendenza maschile), perdeva il diritto a chiamarsi ebreo, membro del popolo di Yahweh. Questo era assolutamente vincolante per i sacerdoti, che dovevano essere discendenti solamente di Aronne.

Una caratteristica sorprendente della genealogia di Matteo è il fatto che egli includa dei nomi di donne. Ciò era assolutamente fuori dell'ordinario. In Israele le donne non avevano diritti legali, ma erano praticamente la proprietà dei padri o dei mariti. E ancora più sorprendente è chi erano queste donne: Raab era una prostituta di Gerico (Giosue 2:1-7). Rut non era neppure ebrea, ma moabita, di una popolazione straniera e odiata (Deuteronomio 23:3). Tamar fu una seduttrice inveterata e un'adultera (Genesi 38). Batsèba, la madre di Salomone, era una peccatrice, la donna che Davide portò via con la seduzione a suo marito Uria. Qui Matteo ci fa vedere il crollo di diverse barriere: tra ebrei e pagani, tra maschi e femmine, tra santi e peccatori. Yahweh può sempre usare per i Suoi scopi, e inserire nello schema delle cose, anche coloro che hanno peccato grandemente. In effetti Gesù "venne per chiamare non i giusti, ma i peccatori".

Ci sono notevoli differenze tra la genealogia di Luca e quella di Matteo. Matteo comincia con Abramo (il padre del popolo ebraico), mentre Luca risale la linea in ordine inverso fino ad Adamo, mostrando la parentela di Gesù con tutta la razza umana. Da Abramo a Davide le due genealogie sono quasi uguali, ma da Davide in poi sono diverse. Probabilmente questo è dovuto al fatto che Matteo traccia la discendenza legale dal casato di Davide solo per mezzo di eredi al trono, dando così la discendenza regale di Gesù, mentre Luca traccia la linea completa da Giuseppe a Davide. Più probabilmente, comunque, Matteo segue la linea di Giuseppe (il padre legale di Gesù), mentre Luca enfatizza quella di Maria (genitrice carnale di Gesù). Anche se tracciare la genealogia dal lato materno non era usuale, lo stesso si può dire del concepimento verginale. Qui la spiegazione di Luca, che Gesù era ritenuto essere figlio di Giuseppe, richiama esplicitamente alla mente la sua dichiarazione sul concepimento verginale (Annunzio della nascita di Gesù. Lu 1:26-38) e sottolinea l'importanza di Maria nella genealogia di Gesù. Comunque, ci sono due punti da notare nella genealogia di Luca: 1) Essa enfatizza la reale umanità di Gesù, il fatto che egli era uomo tra gli uomini. Gesù era un vero uomo, non era né uno spirito né un semi-dio. 2) Matteo si ferma ad Abramo; Luca risale fino ad Adamo. Per Matteo Gesù era un ebreo, per Luca egli è un uomo, parte della razza umana. Luca elimina tutti i confini di nazionalità e di razza anche dall'ascendenza di Gesù.

**Mt 1:1.** *'Figlio di Davide'*, un titolo messianico, e *'Figlio di Abramo'*: Poiché Matteo scriveva principalmente per gli ebrei, era importante identificare Gesù con questi titoli.

**Mt 1:16.** *'Giuseppe, il marito di Maria'*: Matteo non dice che Giuseppe fosse il padre di Gesù, ma solo che era il marito di Maria e che Gesù era nato da lei. Nella sua genealogia Matteo mostra che, benché Gesù non fosse figlio carnale di Giuseppe, lo era legalmente e, quindi, era discendente di Davide.

**Mt 1:17.** *'Quattordici generazioni... quattordici... quattordici'*: La genealogia di Matteo è organizzata con estrema cura in 3 gruppi di 14 persone ciascuno, allo scopo di provare che Gesù discende da Davide, per adempiere alla profezia che il Messia doveva essere un discendente di Davide. La divisione in 3 gruppi riflette la sua preoccupazione per l'organizzazione sistematica. Il numero 14 può essere stato scelto perché è il doppio di 7 (numero della completezza) e/o perché è il valore numerico del nome Davide. Era prati-

ca corrente scrivere delle genealogie "telescopiche" per ottenere il numero di nomi desiderato. E' comunque ben chiaro ed assodato che, in realtà, ci furono molte più generazioni di quelle qui riportate.

**Lu 3:23.** *'Aveva circa trent'anni':* Trent'anni era l'età a cui il Leviti iniziavano il loro servizio (Numeri 4:47) e a cui un uomo era considerato maturo. *'Come si credeva':* Luca ha già affermato il concepimento verginale (Annunzio della nascita di Gesù. Lu 1:26-38), e qui mette nuovamente in chiaro che Giuseppe non era il padre carnale di Gesù.

**Le tentazioni di Gesù** [Marco 1:12-13 Matteo 4:1-11 Luca 4:1-13] Vedi pag. 392

**(Mr1:12-13a)(Mt4:1-2)(Lu4:1-2)** Subito dopo Gesù, pieno dello Spirito di Yahweh, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito di Yahweh nel deserto, dove per quaranta giorni fu tentato dal diavolo. Durante quei giorni non mangiò nulla e, quando furono trascorsi, dopo aver digiunato per quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

**(Mt4:3)(Lu4:3)** Il tentatore, il diavolo, avvicinandosi, gli disse: "Se tu sei il Figlio di Yahweh, ordina che queste pietre diventino pani".

**(Mt4:4)(Lu4:4)** Ma Gesù rispose: "**Sta scritto: 'Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Yahweh'.**"

**(Mt4:5-6)(Lu4:9-11)** Allora il diavolo lo portò con sé a Gerusalemme, nella Città Santa, lo pose sul pinnacolo del Tempio, e gli disse: "Se tu sei il Figlio di Yahweh, gettati giù. Poiché sta scritto: 'Egli darà ordini ai Suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti proteggeranno e ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra'".

**(Mt4:7)(Lu4:12)** Gesù gli rispose: "**E' anche scritto: 'Non tentare il Signore tuo Yahweh'.**"

**(Mt4:8)(Lu4:5)** Di nuovo il diavolo lo portò con sé in un luogo alto, sopra un monte altissimo, e gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo e il loro splendore. **(Mt4:9)(Lu4:6-7)** E gli disse: "Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori. Ti darò tutta la loro autorità e splendore; perché ciò mi è stato dato, e io lo do a chi voglio. Quindi se mi adori, sarà tutto tuo".

**(Mt4:10)(Lu4:8)** Gesù gli rispose: "**Vattene, Satana! Poiché sta scritto: 'Adora il Signore tuo Yahweh servi Lui solo'.**"

**(Mr1:13b)(Mt4:11)(Lu4:13)** Allora il diavolo, dopo aver finito ogni tentazione, si allontanò da lui fino ad un momento opportuno. Egli stava tra le bestie selvatiche e degli angeli vennero e lo servirono.

Prima di iniziare lo studio delle tentazioni di Gesù, dobbiamo analizzare il significato della parola "tentazione". Sia in inglese che in italiano tale parola ha un significato costantemente ed essenzialmente negativo: di spingere un uomo a fare del male, spingendolo a peccare e convincendolo ad imboccare la strada errata. Ma la parola greca qui usata è "peirazein", che ha un significato alquanto diverso. Il senso è molto più di "sottoporre a prova" che di "indurre in tentazione". Molte volte ciò che chiamiamo tentazione non ha lo scopo di farci peccare, ma di renderci migliori. Non di indebolirci, ma di farci emergere dalla prova più forti e più puri. Quindi l'episodio delle tentazioni di Gesù, nel suo complesso, non consiste così tanto nel "tentare", quanto nel "sottoporre a prova" Gesù.

Abbiamo già visto alcuni dei momenti fondamentali della vita di Gesù. Nel Tempio, quando aveva 12 anni, aveva compreso che Yahweh era suo Padre in un maniera unica.

Quando fu battezzato da Giovanni ricevette l'approvazione personale ed ufficiale di Yahweh. Il racconto della tentazione mostra Gesù che rifiuta la strada del potere e della gloria e che accetta la via della completa obbedienza a Yahweh. Dobbiamo notare due punti riguardo alle tentazioni di Gesù: 1) Ciò che ne sappiamo viene direttamente da lui, che deve avere raccontato questa esperienza ai discepoli. 2) Anche a quel tempo Gesù doveva essere stato conscio di avere dei poteri assolutamente eccezionali. Il punto fondamentale delle tentazioni di Gesù è che potevano essere proposte solo ad un uomo che potesse fare cose straordinarie, i cui poteri fossero unici, e che dovesse decidere come usarli. Non dobbiamo pensare che queste tre prove siano iniziate e cessate rapidamente; a degli eventi isolati. Dobbiamo invece pensare a Gesù che si ritira deliberatamente nel deserto selvaggio e combatte per un notevole numero di giorni con il problema di come poter convincere gli uomini a seguirlo. Si trattò di una lunga lotta, che all'atto pratico ebbe termine solo al momento della sua morte sulla croce. In effetti, in questo caso particolare, il diavolo lo lasciò "fino ad un momento opportuno".

Il significato delle tentazioni di Gesù, specialmente di quelle che si verificarono all'inizio del suo ministero pubblico, deve essere compreso nei termini di un suo scegliere e decidere che tipo di Messia voleva essere. Gesù era il Messia di Yahweh, e lo sapeva, ma doveva decidere, e da solo, che metodo seguire. E Satana cercava di spingerlo ad usare i suoi poteri in maniera errata, in questo modo mettendo a rischio la sua missione. La tentazione di Gesù fu reale, non meramente simbolica. Anche se non aveva alcun desiderio interiore né inclinazione a peccare, egli fu tentato in ogni modo possibile, esattamente come lo siamo noi. Il tentatore lo pose di fronte ad una reale possibilità di peccare. E, benché Gesù fosse il Figlio di Yahweh, egli sconfisse Satana usando un'arma che tutti hanno a propria disposizione: la Parola di Yahweh. Egli affrontò tutte e tre le tentazioni con verità scritturali tratte dal Deuteronomio. E non avrebbe compiuto la sua missione usando i suoi poteri soprannaturali per soddisfare i suoi propri bisogni (cambiando le pietre in pani), o conquistato un largo seguito per mezzo di miracoli o di magia (scendendo in volo dal pinnacolo del Tempio), o accettando un compromesso con il mondo (prostrandosi ad adorare Satana).

**Mr 1:12-13. Mt 4:1-2. Lu 4:1-2.** *'Pieno dello Spirito di Yahweh'*: Gesù, che veniva dal battesimo, era in completa comunione spirituale con suo Padre. Luca enfatizza sempre l'opera dello Spirito di Yahweh, non solo nel suo Vangelo, ma anche negli Atti, dove lo Spirito di Yahweh è menzionato 57 volte. *'Fu condotto dallo Spirito di Yahweh'*: Questa prova di Gesù, che fu decisa da Yahweh suo Padre, ha il principale fondamento in Deuteronomio 8:1-5, dal quale Gesù trae le sue prime risposte al diavolo. Lì Mosè ricorda agli Israeliti che il Signore li aveva condotti per 40 anni nel deserto "per rendervi umili e sottoporvi a prova onde sapere cosa c'è nel vostro cuore, se osserverete o no i Suoi comandamenti". *'Tentato dal diavolo'*: Sicuramente è Yahweh che sottopone a prova il Suo popolo, ma sicuramente è il diavolo che tenta gli uomini per farli agire male. *'Quaranta giorni. Quaranta giorni e quaranta notti'*: È una frase che non deve essere presa alla lettera. È un'usuale frase ebraica col significato di "un tempo considerevole". Questo numero richiama le esperienze di Mosè (Esodo 24:18; 34:28) e di Elia (1 Re 19:8), nonché i quarant'anni della prova di Israele nel deserto. *'Nel deserto'*: Il deserto della Giudea. *'Per quaranta giorni fu tentato'*: Luca afferma che Gesù fu tentato per tutti i quaranta giorni del suo digiuno, e le tre tentazioni riportate nella sua narrazione sembrano aver avuto luogo alla fine del periodo, quando la fame di Gesù era al massimo e la sua resistenza al minimo. La sequenza della seconda e della terza tentazione differisce tra Matteo e Luca. Probabilmente Matteo ha seguito l'ordine cronologico, poiché alla fi-

ne della tentazione della montagna (la terza per Matteo) Gesù dice a Satana di andarsene. Spesso, per enfatizzare un punto in particolare, gli autori dei Vangeli mettono assieme diversi eventi, non intendendo fornire una sequenza cronologica. Probabilmente il punto focale di Luca era geografico, in quanto conclude con Gesù a Gerusalemme.

**Mt 4:3-4. Lu 4:3-4.** Prima tentazione. *'Se tu sei il Figlio di Yahweh'*: Il significato è: "Poiché tu sei il Figlio di Yahweh". Il diavolo non mette in dubbio la discendenza divina di Gesù, ma lo vuole indurre ad usare i suoi poteri soprannaturali di Figlio di Yahweh per sé stesso e per i suoi scopi. *'Ordina che queste pietre diventino pani'*: Il diavolo agisce sempre in modo da far apparire allettanti le sue tentazioni; e le pietre del deserto della Giudea (che non è un deserto di sabbia) sembrano dei piccoli pani. In realtà il tentatore dice a Gesù: "Se vuoi che la gente ti segua, usa i tuoi meravigliosi poteri per dar loro dei beni materiali". *'Sta scritto'*: Gesù rispose con le Scritture, in tutte e tre le occasioni, citando dal Deuteronomio. *'Non di pane soltanto vivrà l'uomo'*: La risposta di Gesù viene da Deuteronomio 8:3: "Un uomo non troverà mai la vita nelle cose materiali". Qui, all'inizio del suo ministero, Gesù è sottoposto a prova e dimostra di essere un vero israelita che vive "di ogni parola che viene dalla bocca del Signore" (Deuteronomio 8:3). Se Gesù avesse voluto dare del pane agli uomini, lo avrebbe potuto fare, e senza alcun problema, ma Gesù fu fedele a Yahweh e così dimostrò di essere qualificato per diventare il Salvatore della razza umana. Per di più, era importante che Gesù fosse provato/tentato come lo sono tutti gli uomini, in modo da poter diventare il loro rappresentante e da poter aiutare quelli che sono sottoposti a prova. Così come Yahweh diede la manna agli israeliti in modo soprannaturale (Deuteronomio 8:3), allo stesso modo gli uomini devono affidarsi a Yahweh per l'alimentazione spirituale. Gesù fece assegnamento su suo Padre, non sui suoi poteri, per procurarsi del cibo. Questa fu una doppia tentazione: 1) Di usare i propri poteri in modo egoistico e per sé stesso, e questo è esattamente ciò che Gesù rifiutò di fare. 2) Di usare i propri poteri per conquistarsi la gente offrendogli dei beni materiali. E questo sarebbe stato un errore, avrebbe significato corrompere gli uomini perché lo seguissero, mentre egli chiamava gli uomini ad una vita di dare, non di ricevere.

**Mt 4:5-7. Lu 4:9-12.** Seconda tentazione. *'Città Santa'*: Gerusalemme. *'Pinnacolo del Tempio'*: Il Tempio, l'intera area del Tempio, era stato ricostruito da Erode il Grande. Il cortile era stato abbondantemente allargato, portandolo a 300 per 460 metri circa. Per realizzarlo era stata costruita un'immensa piattaforma per compensare la forte pendenza del terreno a sud est. Era stato costruito un enorme muro di contenimento, realizzato con grossi blocchi di pietra, per sostenere la piattaforma. Sulla piattaforma si innalzava l'edificio del Tempio con i suoi porticati e cortili fiancheggiati da colonnati. *'Gettati giù'*: Satana stava dicendo a Gesù di provare la lealtà di Yahweh e di attrarre in maniera drammatica l'attenzione pubblica, di fare qualcosa di eccezionale e di diventare una celebrità. Sotto il pinnacolo del Tempio c'era un salto di 450 piedi (140 metri) diritto sulla sottostante Valle di Kidron. Questa era la tentazione di fornire dei fatti sensazionali alla gente. *'Poiché sta scritto: "Egli darà ordini ai Suoi angeli..."'*: Questa volta anche Satana cita le Scritture, benché egli usi impropriamente il Salmo 91:11-12. *'Non tentare il Signore tuo Yahweh'*: La risposta di Gesù proviene di nuovo dal Deuteronomio (6:16): "No, non devi tentare insensati esperimenti con il potere di Yahweh". Il potere di soccorso di Yahweh non è qualcosa con cui divertirsi a fare esperimenti, ma è qualcosa su cui confidare tranquillamente nella vita di tutti i giorni. Gesù vide chiaramente che se avesse mostrato dei fatti sensazionali, sarebbe stato un prodigio immediato, ma temporaneo. Il sensazionalismo non dura mai. Chi cerca di attrarre a sé gli uomini per mezzo

di fatti sensazionali ha adottato un via senza futuro e, per conservarsi i seguaci, deve procurare delle sensazioni sempre più forti.

**Mt 4:8-10. Lu 4:5-8.** Terza tentazione. *'Un luogo alto. Un monte altissimo'*: Probabilmente una delle ripide rupi vicino a Gerico da cui si ha una vista insuperabile. *'Tutti i regni del mondo e il loro splendore. Tutta la loro autorità'*: Chiaramente, non c'è alcuna montagna da cui si possano vedere tutti i regni del mondo, ma sicuramente Satana usò in maniera appropriata i suoi poteri, rendendo realmente possibile questa vista globale, che incluse anche quanto non può essere visto da una montagna: "la loro autorità e splendore". Si trattava del mondo che Gesù era venuto a salvare, ed egli lo vide tutto con un'occhiata. *'Ti darò tutta la loro autorità e splendore, perché ciò mi è stato dato, e io lo do a chi voglio'*: Qui è essenziale ricordare che la vera essenza della nostra religione e della realtà della vita, del sacrificio, della morte e della resurrezione di Gesù è una conseguenza diretta della ribellione del cherubino Lucifero e della sua attività successiva. Satana fu creato da Yahweh come il Cherubino Lucifero, quello che, nella nostra parte dell'universo (diciamo, il Sistema Solare[\*]), era secondo solo a Yahweh. Durante la creazione del Sistema Solare a Lucifero venne assegnata da Yahweh, come Suo principale collaboratore, la responsabilità dell'implementazione pratica della creazione e dell'evoluzione dei primi stadi di esso. La conseguenza di questa responsabilità, in termini di linguaggio biblico, è che il Sistema Solare gli fu "dato" fin dal principio e che, conseguentemente, egli aveva, ed ha, potere su di esso. Dopo la sua ribellione, Lucifero non perse i poteri che aveva, non perse la sua autorità sul Sistema Solare. E, come al tempo della sua ribellione, egli vuole essere adorato, vuole essere allo stesso livello del suo Creatore. Senza la sua ribellione, non ci sarebbe stata alcuna necessità per Gesù Cristo di sacrificare sé stesso sulla croce per la redenzione della razza umana che, in questo caso, non avrebbe avuto alcuna necessità di essere redenta. *'Se tu ti prostri e mi adori'*: Satana non vuole essere adorato in segreto, ma apertamente, sotto gli occhi di tutti. Il diavolo stava tentando Gesù perché evitasse la sofferenza sulla croce, esattamente quella che egli era venuto a sopportare. La tentazione offriva una facile scorciatoia, adorando il diavolo, per dominare il mondo e per acquisire il potere terreno. Il diavolo disse: "Io ho la gente in pugno. Non pretendere così tanto. Raggiungi un accordo con me, accetta un piccolo compromesso, e la gente ti seguirà". La risposta di Gesù venne, per la terza volta, dal Deuteronomio (6: 13). Gli uomini devono adorare solo Yahweh: "Temi il Signore [Yahweh] tuo Dio, adora soltanto Lui e fai le tue promesse soltanto nel Suo Nome". Non ci può essere alcun compromesso nella lotta contro il diavolo. *'Vattene, Satana!'*: Deciso il da farsi, Gesù scacciò via Satana. Egli aveva deciso che non avrebbe mai corrotto gli uomini perché lo seguissero; che la via del sensazionalismo non faceva per lui; che non avrebbe potuto accettare compromessi nel messaggio che avrebbe predicato e nella fede che avrebbe richiesto. Tale scelta comportava inevitabilmente la Croce, ma la Croce comportava inevitabilmente la vittoria completa. Il vero Cristianesimo non può scendere al livello del mondo; deve sollevare il mondo al suo livello. Non può accettare nulla di meno.

**Mr 1:13. Mt 4:11. Lu 4:13.** *'Si allontanò da lui fino ad un momento opportuno'*: Satana continuò con le sue tentazioni durante tutto il ministero di Gesù, fin sulla Croce. *'Bestie selvatiche'*: Al tempo di Gesù c'erano molti animali selvatici in Palestina, inclusi i leoni. Solo Marco riporta la loro presenza, enfatizzando che Yahweh provvede alla sicurezza di Gesù nel deserto. *'Degli angeli vennero e lo servirono'*: Come avevano servito per 40 anni Israele nel deserto.

[\*] Noi non sappiamo quale parte della creazione sia stata affidata a Lucifero.

**Gesù l'Agnello di Yahweh** [Giovanni 1:29-34]

**(Gv1:29)** Il giorno seguente Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: "Ecco l'Agnello di Yahweh che toglie i peccati del mondo! **(30)** Questo è colui del quale dicevo: 'Dopo di me viene un uomo che mi ha superato da quando è stato davanti a me'. **(31)** Io non lo riconobbi, ma la ragione per cui sono venuto a battezzare con acqua è perché egli possa essere manifestato ad Israele".

**(32)** Quindi Giovanni rese testimonianza, dicendo: "Ho visto lo Spirito di Yahweh scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. **(33)** Io non lo avrei riconosciuto, ma Colui che mi ha mandato a battezzare con acqua, mi ha detto: '**L'uomo su cui vedrai il Mio Spirito scendere e fermarsi, è colui che vi battezzerà con lo Spirito di Yahweh**'. **(34)** Io ho veduto e io attesto che questi è il Figlio di Yahweh".

**Gv 1:29.** 'Il giorno seguente': Nel senso di immediatamente dopo i 40 giorni di digiuno nel deserto e la tentazione di Satana. In questo momento il battesimo e la tentazione erano già avvenuti, e Gesù era pronto ad iniziare la sua missione. 'Agnello di Yahweh': Un'espressione che appartiene unicamente a Giovanni. Egli afferma che Gesù sarà il sacrificio che farà ammenda dei peccati del mondo.

**Gv 1:30-31.** 'Questo è colui... la ragione per cui sono venuto...': Ancora una volta Giovanni mette in chiaro quale fosse la sua unica funzione. Egli doveva indirizzare gli uomini a Gesù Cristo. Egli non rivendica nessuna grandezza e nessun posto importante per sé stesso. 'Dopo di me viene un uomo che mi ha superato...': Giovanni il Battista iniziò la sua attività pubblica prima di Gesù ma, essendo il suo precursore, egli diventerà sempre meno importante (essendo cessato lo scopo della sua predicazione e del suo battesimo) dopo l'inizio del ministero di Gesù (dopo che Gesù fu davanti a lui per essere battezzato). 'Io non lo riconobbi': Giovanni il Battista era un parente di Gesù, e doveva ben conoscerlo. Ciò che Giovanni intende dire non è che egli non sapeva chi fosse Gesù, ma che non sapeva che Gesù fosse il Messia fino a quando non vide il segno menzionato nei versi Gv 1:32-33.

**Gv 1:32.** 'Ho visto lo Spirito di Yahweh...': Egli vide realmente lo Spirito di Yahweh (resosi in qualche modo visibile) scendere su Gesù e rimanergli sopra. Nel caso di Gesù si trattò di una connessione permanente, di una "comunione" permanente con Yahweh, in contrasto con la connessione temporanea tra lo Spirito di Yahweh e i profeti di Israele, che era operativa e durava solo per il tempo necessario a compiere la loro particolare missione.

**Gv 1:33.** 'Colui che mi ha mandato... mi ha detto': Yahweh gli aveva improvvisamente rivelato che Gesù non era altri che Suo Figlio. 'Non lo avrei riconosciuto...': Tutto ciò era stato spiegato a Giovanni. 'E' colui che vi battezzerà con lo Spirito di Yahweh': Il compimento di questo evento fu la discesa dello Spirito di Yahweh sui discepoli il giorno di Pentecoste.

**Gv 1:34.** 'Io ho veduto...': Come conseguenza dell'aver visto, Giovanni sa con certezza che Gesù è il Figlio di Yahweh, e ne fornisce la sua testimonianza.

**I primi discepoli di Gesù** [Giovanni 1:35-42]

**(Gv1:35)** Il giorno seguente Giovanni era ancora là con due dei suoi discepoli. **(36)** Quando vide Gesù che passava di là, disse: "Ecco l'Agnello di Yahweh!"

**(37)** I suoi due discepoli, avendolo udito dire così, seguirono Gesù. **(38)** Gesù, voltatosi ed osservando che lo seguivano, domandò loro: "**Che cosa volete?**" Ed essi gli dissero: "Rabbi (che vuol dire Maestro), dove abiti?"



*(39)Egli rispose: "Venite e vedrete". Essi dunque andarono, videro dove abitava e passarono la giornata con lui. Era circa la decima ora.*

*(40)Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano udito ciò che Giovanni aveva detto e che avevano seguito Gesù. (41)La prima cosa che Andrea fece fu di trovare suo fratello Simone e di dirgli: "Abbiamo trovato il Messia" (cioè il Cristo). (42)E lo condusse da Gesù.*

*Gesù lo guardò e disse: "Tu sei Simone, figlio di Giovanni. Sarai chiamato Cefa" (che si traduce Pietro o Roccia).*

**Gv 1:35.** *'Due... discepoli':* Uno era Andrea (Gv 1:40). L'altro non è noto, ma fin dai primi tempi è stato ritenuto che fosse Giovanni, l'autore di questo Vangelo. *'Suoi discepoli':* Poiché erano stati battezzati da Giovanni e lo consideravano il loro maestro spirituale.

**Gv 1:36-37.** *'Ecco l'Agnello di Yahweh!':* Ancora una volta vediamo che Giovanni il Battista indica al di là di sé stesso. *'Seguirono Gesù':* Parlare in tal modo di Gesù ai suoi discepoli era invitarli a lasciarlo e a seguire questo nuovo e più grande maestro. In Giovanni non c'era gelosia, egli non era venuto per attrarre gli uomini a sé, ma a Gesù Cristo.

**Gv 1:38.** *'Gesù, voltatosi... domandò loro':* Gesù si comportò nel suo modo caratteristico. Smise di camminare e si rivolse loro. Essi erano troppo timidi per approcciarlo direttamente e lo seguivano rispettosamente ad una certa distanza. *'Che cosa volete?':* Voltandosi verso di loro e prendendo l'iniziativa, Gesù rese loro le cose più semplici. *'Rabbi... dove abiti?':* Lo chiamarono Rabbi, Maestro, un titolo di rispetto. Essi non volevano parlare con Gesù solo scambiando poche parole lungo la via. Volevano stare con lui più a lungo e parlare più a fondo di lui, di sé stessi e dei loro problemi.

**Gv 1:39.** *'Venite...':* Invitandoli a venire nella casa in cui alloggiava, Gesù diede loro una migliore opportunità di conoscere lui e la sua missione. *'La decima ora':* Erano circa le 4 del pomeriggio quando lo lasciarono.

**Gv 1:40-41.** *'Andrea...':* Dopo una giornata con Gesù Andrea era assolutamente convinto che Gesù fosse il Messia, e non poteva aspettare più a lungo: doveva condividere questa sua scoperta (o rivelazione) con suo fratello maggiore, Simone.

**Gv 1:42.** *'Gesù lo guardò':* Vedendo ciò che quell'uomo era e quali erano le sue possibilità interiori. *'Cefa. Pietro. Roccia':* Dai Vangeli Pietro non appare certamente una roccia. Era impulsivo ed instabile. Ma negli Atti è descritto come un pilastro della Chiesa nascente. Gesù lo chiamò in tal modo, non per quello che egli era al momento, ma per quello che sarebbe diventato (grazie all'azione dello Spirito di Yahweh su di lui, della comunione con lo Spirito di Yahweh). Il cambio di nome denota una nuova relazione con Yahweh.

**Primo viaggio in Galilea****Gesù chiama Filippo e Natanaele** [Giovanni 1:43-51]

**(Gv1:43)** Il giorno seguente Gesù decise di partire per la Galilea. Trovato Filippo, gli disse: **"Seguimi"**.

**(44)** Filippo, come Andrea e Pietro, era della città di Betsaida. **(45)** Filippo trovò Natanaele e gli disse: **"Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i profeti: Gesù di Nazaret, figlio di Giuseppe"**.

**(46)** Natanaele gli chiese: **"Può forse venire qualcosa di buono da Nazaret?"**

**(47)** Quando Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro, gli disse: **"Ecco un vero Israelita, in cui non c'è nulla di falso"**. **(48)** Natanaele gli chiese: **"Come fai a conoscermi?"** Gesù gli rispose: **"Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto"**.

**(49)** Natanaele gli rispose: **"Rabbi, tu sei il Figlio di Yahweh, tu sei il Re d'Israele"**.

**(50)** Gesù gli disse: **"Tu credi perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico. Tu vedrai cose più grandi di questa"**. **(51)** Poi gli disse: **"In verità ti dico, vedrai il Cielo aperto e gli angeli di Yahweh salire e scendere sul Figlio dell'Uomo"**.

**Gv 1:43.** *'Gesù decise di partire per la Galilea'*: Questo fu il primo viaggio di Gesù in Galilea dopo l'inizio del suo ministero. *'Trovato Filippo... Seguimi'*: Lì, in Galilea, Gesù trovò e chiamò Filippo. Non ci viene comunicato nessun altro dettaglio delle circostanze.

**Gv 1:44.** *'Betsaida'*: Un villaggio sulla costa di nord est del Mare di Galilea.

**Gv 1:45-50.** *'Filippo trovò...'*: Filippo, come Andrea, non poteva tenere per sé la buona notizia (I primi discepoli di Gesù. Gv 1:35-42). Quindi uscì, trovò il suo amico Natanaele e gli disse che credeva di aver scoperto che Gesù, l'uomo di Nazaret, era il tanto atteso Messia. *'Natanaele'*: Nel Vangelo di Giovanni egli fa parte del primo gruppo di discepoli, mentre non appare per nulla negli altri tre Vangeli. Sono state date molte spiegazioni, la più probabile delle quali è la seguente: Natanaele fu portato a Gesù da Filippo e, negli altri Vangeli, l'amico di Filippo è Bartolomeo. Ora Bartolomeo è in realtà un secondo nome (significa figlio di Tolmai o Tolomeo). Quindi molto probabilmente Natanaele e Bartolomeo sono la stessa persona. *'Figlio di Giuseppe'*: Giuseppe era il padre legale di Gesù, e nella comunità Gesù veniva identificato come Gesù figlio di Giuseppe (all'epoca non c'erano cognomi o nomi di famiglia). Natanaele fu sdegnoso. Non c'era niente nel Vecchio Testamento che dicesse che il Messia sarebbe venuto da un posto così trascurabile come Nazaret. Natanaele stesso era di Cana, un'altra città della Galilea, e in provincia c'è sempre gelosia e rivalità tra città e città. La reazione di Natanaele fu di dichiarare che nulla di buono poteva venire da Nazaret. Filippo non protestò, ma semplicemente disse: **"Vieni a vedere con i tuoi stessi occhi"**. E Natanaele venne. E Gesù poteva leggere nel suo cuore, nella sua mente, vedere esattamente com'era quell'uomo. E glielo disse. *'Sotto il fico'*: Questo tipo d'albero è frondoso ed ombroso, ed era usanza sedersi, riposare e meditare sotto la protezione dei suoi rami. Natanaele era sorpreso che Gesù potesse conoscerlo così bene dopo averlo visto solo una volta. Ovviamente, non era così tanto il fatto che Gesù lo avesse visto sotto il fico che aveva sorpreso Natanaele, ma il fatto che Gesù aveva letto e compreso i suoi pensieri e i suoi sogni più nascosti. E Natanaele capì, senza dubbio aiutato dall'aver visto Gesù di fronte a lui, che Gesù doveva essere il tanto atteso Messia. *'Cose più grandi'*: Citando la vecchia storia di Giacobbe che aveva visto la scala d'oro che porta in Cielo (Genesi 28:12-13), in prati-

tica Gesù gli disse: "Natanaele, io posso fare molto di più che leggerti nel cuore. Io posso essere, per te e per tutti gli uomini, la via, la scala che conduce al Cielo". Gesù stesso è il ponte tra il Cielo e la Terra, l'unico "mediatore" tra Yahweh e gli uomini.

**Gv 1:51.** *'Il Cielo aperto'*: Durante il ministero di Gesù i discepoli potranno chiaramente vedere la testimonianza del Cielo (di Yahweh) al suo riguardo. *'Gli angeli di Yahweh salire e scendere'*: Come nel sogno di Giacobbe (Genesi 28:12-13), indicando così Gesù come l'Eletto di Yahweh. *'Figlio dell'Uomo'*: La definizione di sé stesso preferita da Gesù.

### **Gesù cambia l'acqua in vino** [Giovanni 2:1-11]

**(Gv2:1)** *Tre giorni dopo ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea. La madre di Gesù era lì (2) e anche Gesù fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. (3) Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino".*

**(4)** *Gesù le disse: "O donna, perché mi vuoi coinvolgere? La mia ora non è ancora venuta".*

**(5)** *Sua madre disse ai servitori: "Fate tutto quello che vi dirà".*

**(6)** *C'erano lì sei recipienti di pietra, del tipo usato dagli ebrei per il lavaggio cerimoniale, contenenti ciascuno da due a tre metrete.*

**(7)** *Gesù disse ai servitori: "Riempite d'acqua i recipienti". Ed essi li riempirono fino all'orlo.*

**(8)** *Poi disse loro: "Adesso attingetene e portatene al maestro di tavola". Ed essi così fecero, (9) e il maestro di tavola assaggiò l'acqua che era stata mutata in vino. Egli non capiva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua. Allora egli chiamò da parte lo sposo (10) e gli disse: "Tutti servono prima il vino buono e poi, quando gli ospiti hanno bevuto abbondantemente, quello meno buono; tu, invece, hai tenuto quello buono fino ad ora".*

**(11)** *Gesù fece questo, il primo dei suoi atti miracolosi, in Cana di Galilea. Egli manifestò così la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.*

**Gv 2:1-10.** La scena si riferisce ad una festa di nozze in un villaggio. Gesù era perfettamente a suo agio in un'occasione del genere; gli piaceva partecipare alla felice allegria di una festa di nozze. Questa si svolse in un umile villaggio, non in qualche grande e ricca occasione o alla presenza di una vasta folla. La prima manifestazione pubblica dei poteri di Gesù avvenne all'interno di una casa. Avvenne per salvare un'umile famiglia della Galilea dalla vergogna di rimanere senza vino proprio in quel giorno. Gesù agì per la simpatia, la bontà e la comprensione che aveva per la gente comune.

**Gv 2:1.** *'Cana di Galilea'*: Era un villaggio alquanto vicino a Nazaret. *'Una festa nuziale'*: In Palestina un matrimonio era un'occasione realmente importante. Una coppia appena sposata rimaneva a casa e per una settimana teneva la casa aperta a tutti. *'La madre di Gesù...'*: È chiaro che Maria aveva uno specifico incarico in questo matrimonio. Aveva qualcosa a che fare con l'organizzazione, visto che era preoccupata che il vino fosse finito e che aveva abbastanza autorità da ordinare ai servitori cosa fare.

**Gv 2:2.** *'Gesù fu invitato con i suoi discepoli'*: Gesù e i suoi discepoli erano già alquanto noti nell'area. Era naturale invitare tali persone ad un matrimonio. Da notare che non si fa menzione di Giuseppe. Molto probabilmente la spiegazione è che a quel tempo Giuseppe era già morto.

**Gv 2:3.** *'Venuto a mancare il vino'*: In una festa ebraica il vino era essenziale. Rimanere senza vino ad un matrimonio sarebbe stata una terribile umiliazione per i novelli sposi.

*'Non hanno più vino'*: Quindi Maria si rivolse istintivamente per aiuto a Gesù quando qualcosa andò storta. Essa conosceva suo figlio, aveva fiducia in lui e sapeva che poteva risolvere il problema.

**Gv 2:4.** *'O donna, perché mi vuoi coinvolgere?'*: Questa è una comune frase conversazionale, e il reale significato della risposta è: "Lascia a me questo problema, e io lo risolverò adeguatamente". Anche la parola "donna" inganna, suonando molto irrispettosa e brusca. Ma è la stessa parola che Gesù userà per rivolgersi a sua madre dalla croce. In effetti, si tratta di una forma di rispetto. Dovrebbe essere più opportunamente tradotta come "Signora". *'La mia ora non è ancora venuta'*: Il momento di cominciare con i miracoli pubblici.

**Gv 2:5.** *'Fate tutto quello che vi dirà'*: Anche se Maria non sapeva cosa avrebbe fatto Gesù, essa credeva in lui così tanto da ordinare ai servitori di eseguire le sue istruzioni; era assolutamente sicura che avrebbe fatto la cosa giusta.

**Gv 2:6.** *'Sei recipienti di pietra... per il lavaggio cerimoniale'*: Una grande quantità d'acqua era richiesta a questo scopo nel caso di una lunga festa con molti invitati. *'Da due a tre metrete'*: Da 75 a 115 litri circa.

**Gv 2:7.** *'Riempite d'acqua i recipienti'*: Giovanni afferma chiaramente che furono riempiti solo d'acqua.

**Gv 2:8-10.** *'Poi disse loro...'*: Tutta questa dettagliata descrizione dei fatti serve a dare piena testimonianza e a non lasciare alcun dubbio sull'evento miracoloso.

**Gv 2:11.** *'Atti miracolosi'*: Giovanni si riferisce sempre ai miracoli di Gesù come a degli "atti" o "segni", parole che enfatizzano il significato dell'azione invece della sua straordinarietà. *'La sua gloria'*: La gloria dei suoi poteri, dell'essere il Messia di Yahweh. Fu ad un matrimonio in un villaggio della Galilea che Gesù mostrò per la prima volta i suoi reali poteri, e fu lì che i discepoli ebbero una prima rapida visione di chi egli fosse.

### **Gesù sgombera il Tempio** [Giovanni 2:12-25]

**(Gv2:12)** *Dopo questo, egli scese a Cafarnao con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli, e rimasero là per alcuni giorni.*

**(13)** *La Pasqua degli ebrei era vicina e Gesù salì a Gerusalemme. (14) Nelle corti del Tempio egli trovò quelli che vendevano buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti ai loro tavoli. (15) E, fatta una sferza di corde, scacciò tutti fuori dal Tempio, pecore e buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute e rovesciò i loro tavoli. (16) A quelli che vendevano colombe disse: "Portate via di qui queste cose! Come osate trasformare la Casa di mio Padre in un mercato!"*

**(17)** *I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la Tua Casa mi consuma".*

**(18)** *Allora gli ebrei gli chiesero: "Quali segni miracolosi ci puoi mostrare per provare la tua autorità a fare tutto questo?"*

**(19)** *Gesù rispose loro: "Distrugete questo Tempio, e io lo farò risorgere in tre giorni".*

**(20)** *Gli ebrei risposero: "La costruzione di questo Tempio è durata quarantasei anni, e tu lo faresti risorgere in tre giorni?" (21) Ma il Tempio di cui parlava era il suo corpo. (22) Dopo che egli risorse dai morti, i suoi discepoli si ricordarono di ciò che aveva detto. Essi credettero alla Scrittura e alle parole che Gesù aveva pronunciate.*

**(23)** *Mentre egli era a Gerusalemme per la festa di Pasqua, molti videro gli atti miracolosi che compiva e credettero in lui. (24) Ma Gesù non si confidava con loro, in quanto conosceva tutti gli uomini (25) e non aveva bisogno della testimonianza di nessuno sull'uomo, perché sapeva cosa c'è nell'uomo.*

**Gv 2:12.** *'Cafarnao'*: Situata sulla sponda del lago, a 20 miglia (32 km) da Cana. *'I suoi fratelli'*: I figli di Giuseppe e di Maria, fratelli di Gesù da parte di madre. Quattro di questi fratelli vengono citati per nome in *'Un profeta senza onore'* (Mr 6:1-6; Mt 13:53-58), dove si fa menzione anche di sorelle.

**Gv 2:13.** *'Pasqua'*: Secondo la legge, era obbligatoria la partecipazione alla festa di Pasqua di ogni ebreo maschio adulto che visse entro 15 miglia (24 km) da Gerusalemme. La Pasqua era la più grande di tutte le feste ebraiche e moltissimi ebrei andavano a celebrarla a Gerusalemme (inclusi molti che vivevano lontano e in altri paesi). Alle volte più di 1 milione di ebrei si radunavano nella Città Santa per osservare la Pasqua. Questa era la prima Pasqua di Gesù a Gerusalemme durante il suo ministero.

**Gv 2:14.** *'Buoï, pecore e colombe'*: Tutti questi animali erano necessari per i sacrifici. Gli ebrei che venivano da lontano dovevano comperare gli animali da sacrificare vicino al Tempio. Ma i mercanti li vendevano nella corte più esterna del Tempio stesso (la Corte dei Pagani), non al di fuori di esso. Gli animali offerti in sacrificio dovevano essere senza difetti. Le autorità del Tempio avevano nominato degli ispettori per esaminare (a pagamento) gli animali che venivano portati dai pellegrini. Ed era certo che ogni animale acquistato al di fuori del Tempio sarebbe stato respinto al controllo. Un altro problema era il prezzo richiesto dai venditori del Tempio, che era una vera rapina. E ciò veniva fatto nel nome della religione. *'Cambiavalute'*: C'era la tassa del Tempio, di mezzo siclo, che ogni ebreo doveva pagare in valuta locale. I pellegrini arrivavano da tutte le parti del mondo con ogni tipo di monete che dovevano essere cambiate nella valuta locale. Questo rendeva necessari i cambiavalute. Essi, comunque, non avrebbero dovuto lavorare nel Tempio stesso. Per di più, questi cambiavalute si facevano pagare eccessivamente (non onestamente) per il cambio di valuta. Ciò che fece arrabbiare Gesù era che a dei pellegrini che potevano appena permetterselo venisse fatta pagare una commissione esorbitante, e anche questo nel nome della religione.

**Gv 2:15-16.** *'E fatta una sferza'*: Tutto ciò fece infuriare terribilmente Gesù, che cacciò via tutti dalla corte del Tempio. *'Trasformare la Casa di mio Padre in un mercato'*: Nel Tempio si prestava culto ma non rispetto. In quella corte della Casa di Yahweh a Gerusalemme si avevano discussioni sui prezzi, dispute sul valore delle diverse monete; il rumoreggiare di un mercato. Per di più, tutto questo comperare e vendere aveva luogo nella Corte dei Pagani, che era l'unico posto a cui un pagano avesse accesso. Era l'unico luogo di preghiera aperto alle preghiere dei pagani e, in queste condizioni, era un posto in cui nessun uomo poteva venerare Yahweh.

**Gv 2:17-18.** *'I suoi discepoli...'*: Essi si ricordarono delle parole del Salmo 69:9, che si riferiva al Messia, e furono ancora più certi che Gesù era proprio il Prescelto di Yahweh. *'Gli ebrei'*: Di sicuro tale atto scatenò l'immediata reazione di tutti i capi ebrei presenti. Le autorità del Tempio chiesero che diritto avesse Gesù di agire in tal modo e pretesero che provasse immediatamente le sue credenziali (cioè, di essere il Messia) con qualche segno.

**Gv 2:19-22.** *'Distruggete questo Tempio...'*: La risposta di Gesù costituisce il grande problema di questo passaggio. Cosa disse e cosa intendeva dire realmente? Dobbiamo ricordarci che nei versi Gv 2:21-22 c'è una spiegazione scritta da Giovanni molto tempo dopo. Ma non c'è dubbio che Gesù pronunciò delle parole simili a queste, parole che più tardi poterono essere distorte in una pretesa di distruzione (Gesù davanti al Sinedrio. Mr 14:53-56; Mt 26:57-69; Lu 22:54,63-71; Gv 18:12-16,19-24). Ciò che Gesù voleva realmente dire era che la sua venuta aveva posto fine a questo modo materialistico di adorare Yahweh e posto in suo luogo un culto spirituale. E che egli aveva posto fine ai sacri-

fici animali e ai rituali dei sacerdoti e posto in loro luogo un rapporto diretto con Yahweh che non ha bisogno di un Tempio e di un rituale di sacrificio. *'Quarantasei anni'*: In realtà il Tempio non fu completamente finito che nel 64 DC. Il significato è che il lavoro era già andato avanti per 46 anni. *'Il suo corpo'*: Gesù non si riferiva letteralmente al Tempio, ma al suo corpo. Anni dopo Gesù fu accusato di aver detto che avrebbe distrutto il Tempio e che lo avrebbe ricostruito, e dei beffeggiatori ripeterono l'accusa quando egli era sulla croce. Di sicuro Gesù non disse mai che avrebbe distrutto e ricostruito il Tempio materiale. E' comunque chiaro che Gesù si aspettava che il Tempio sarebbe stato distrutto poiché egli era venuto per rendere il suo culto non necessario ed obsoleto; e quindi non avrebbe mai detto che lo avrebbe ricostruito. Gesù era venuto per porre fine alla funzione del Tempio di Gerusalemme e per rendere l'intera Terra un Tempio in cui gli uomini possono essere alla presenza di Yahweh, il Dio vivente. E' la presenza del Cristo risorto e vivente che trasforma tutto il mondo nel Tempio di Yahweh. *'Si ricordarono'*: I discepoli di Gesù non lo capirono a quel tempo, non potevano. Dovettero aspettare fino a dopo la resurrezione di Gesù per capirne il vero significato.

**Gv 2:23.** *'Atti miracolosi'*: Giovanni non ci riferisce di nessun miracolo compiuto da Gesù a Gerusalemme durante la Pasqua, ma Gesù compì dei miracoli e ci furono molti che, quando videro i suoi poteri, credettero in lui. *'In lui'*: Nel suo nome. Nei tempi antichi il "nome" di un individuo includeva la sua intera personalità.

**Gv 2:24-25.** *'Ma Gesù'*: Gesù sapeva che molti erano attratti solo dagli atti sensazionali che compiva, e che non capivano la via che aveva scelta. Che molti lo avrebbero seguito solo fino a quando egli avesse continuato a compiere dei miracoli ma che, se avesse cominciato a parlar loro di servizio e di abnegazione, di abbandonarsi al volere di Yahweh, di una croce e di portare una croce, lo avrebbero immediatamente abbandonato. *'Conosceva tutti gli uomini'*: Gesù conosceva la natura umana. Conosceva l'instabilità del cuore umano. Egli non voleva una folla osannante, ma un piccolo gruppo di persone che sapessero cosa stavano facendo e che fossero preparate a seguirlo fino in fondo.

### ***Gesù istruisce Nicodemo*** [Giovanni 3:1-21]

**(Gv3:1)** *Tra i Farisei c'era un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi degli ebrei. (2) Egli venne di notte da Gesù e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Yahweh, perché nessuno può fare i miracoli che tu fai se Yahweh non è con lui".*

**(3)** *In risposta, Gesù dichiarò: "In verità ti dico, nessuno può vedere il Regno di Yahweh se non è nato di nuovo".*

**(4)** *Nicodemo chiese: "Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Sicuramente non può entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere".*

**(5)** *Gesù rispose: "In verità ti dico, nessuno può entrare nel Regno di Yahweh se non è nato d'acqua e di Spirito. (6) Quello che nasce dalla carne è carne, ma quello che nasce dallo Spirito è spirito. (7) Non ti dovresti meravigliare se ho detto: 'Bisogna che nasciate di nuovo'. (8) Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene, né dove va. Così è di chiunque è nato dallo Spirito".*

**(9)** *Nicodemo chiese: "Come sono possibili queste cose?"*

**(10)** *Gesù gli rispose: "Tu sei un maestro d'Israele e non comprendi queste cose? (11) In verità ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo e che testimoniamo di ciò che abbiamo visto; ma voi non accettate ancora la nostra testimonianza. (12) Vi ho parlato delle cose terrene e non credete; allora come crederete se vi parlerò delle cose del Cielo? (13) Nessuno è mai andato in Cielo eccetto colui che viene dal Cielo: il Figlio dell'Uomo. (14) Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il*

***Figlio dell'Uomo sia innalzato, (15) affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.***

***(16) Perché Yahweh ha tanto voluto bene al mondo che ha dato il Suo Figlio unigenito affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (17) Infatti Yahweh non ha mandato Suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (18) Chi crede in lui non è condannato, ma chi non crede è già condannato perché non ha creduto nel nome del Figlio unigenito di Yahweh. (19) Il giudizio è questo: la Luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla Luce perché le loro opere erano malvage. (20) Chiunque fa cose malvage odia la Luce, e non viene alla Luce perché ha paura che le sue opere malvage siano scoperte. (21) Ma chi mette in pratica la verità viene alla Luce affinché si possa chiaramente vedere che le sue opere sono state fatte per mezzo di Yahweh".***

**Gv 3:1.** *'I Farisei':* I Farisei erano i successori di Asidim, un pio ebreo alleato dei Maccabei durante la lotta di liberazione dall'oppressione siriana (166-142 AC). Vennero chiamati per la prima volta Farisei durante il regno di Giovanni Ircano (135-105 AC). Secondo i Farisei, la grazia di Yahweh andava solo a coloro che osservano la Sua Legge. I Farisei costituivano una congrega di persone selezionate, benestanti ed istruite che si impegnavano ad osservare per tutta la vita ogni dettaglio della legge scribale. "La Legge" (di Mosè) era costituita dai primi cinque libri del Vecchio Testamento e da questi gli scribi avevano derivato un numero infinito di regole e regolette per governare ogni concepibile situazione della vita, fino all'assurdità: "la legge scribale". Il nome "Fariseo" indica "Separato", ed essi separavano sé stessi da tutta la vita ordinaria per osservare ogni dettaglio della legge scribale. *'Nicodemo':* Era un Fariseo, uno dei capi d'Israele, un membro del Sinedrio, che era la corte suprema degli ebrei, composta da 70 membri.

**Gv 3:2.** *'Di notte':* Nicodemo andò da Gesù di notte. Questo era un segno di prudenza. Egli non voleva impegnarsi andando da Gesù in pieno giorno, o forse aveva voluto avere una lunga conversazione, cosa difficile durante il giorno con la folla attorno a Gesù. *'Sei un maestro venuto da Yahweh':* Nicodemo non dubitava che Gesù fosse un rappresentante di Yahweh e andò da lui cercando di capire quali fossero il vero messaggio e la vera funzione di Gesù.

**Gv 3:3.** *'Ti dico...':* Gesù rispose che non sono i segni e i miracoli ad essere realmente importanti; la cosa importante è un reale cambiamento interiore nella vita di un uomo. Un cambiamento così grande da poter essere descritto solo come una nuova nascita. *'Nato di nuovo':* La parola greca qui usata è "anōthen", che viene normalmente tradotta "di nuovo", ma che significa anche "dall'alto", cioè "da Yahweh". Ambedue i significati sono congruenti con l'opera redentrice di Gesù.

**Gv 3:4.** *'Come può...':* Apparentemente Nicodemo non capì la risposta di Gesù, prendendola in senso letterale. In realtà, rifiutando di vederne il significato spirituale, è chiaro che egli considerava questo cambio interiore come pressoché impossibile.

**Gv 3:5.** *'Regno di Yahweh':* E' una società dove il volere di Yahweh è attuato sulla Terra così perfettamente come lo è in Cielo. L'ammissione al Regno di Yahweh dipende da ed è il prodotto della perfetta obbedienza al volere di Yahweh. E' chiaro che non siamo capaci di questa perfetta obbedienza; è solo quando la grazia di Yahweh entra in noi che possiamo ottenerla. *'Nato d'acqua e di Spirito':* E' attraverso Gesù che nasciamo di nuovo, ed è quando egli entra in possesso dei nostri cuori e delle nostre vite che avviene il cambiamento. Quando accade, siamo "nati d'acqua e di Spirito". Acqua, come simbo-

lo di purificazione. Spirito, come simbolo di potere; il potere di fare ciò che da soli non potremmo mai fare.

**Gv 3:6.** *'Carne... Spirito...'*: Un uomo di per sé stesso è solo carne e il suo potere è limitato a ciò che la carne può fare. Ma la vera essenza dello Spirito di Yahweh è un potere e una vita che sono al di fuori del potere e della vita umani. Quando lo Spirito di Yahweh prende possesso di noi, siamo spiritualmente rinati.

**Gv 3:7.** *'Non ti dovresti meravigliare'*: Nicodemo era un esperto delle Scritture e più volte i profeti avevano parlato proprio dell'esperienza di cui parlava Gesù. *'Bisogna che nasciate di nuovo'*: Questa considerazione si riferisce a tutti, non solo a Nicodemo. *'Bisogna'*: Senza eccezioni.

**Gv 3:8.** *'Il vento'*: La risposta di Gesù si basa sul fatto che la parola greca "pneuma" ha sia il significato di "spirito" che di "vento". Lo stesso è vero della parola ebraica "rauch". Gesù disse: "Puoi anche non sapere come lavora lo Spirito di Yahweh, ma puoi vedere gli effetti del Suo Spirito sulle vite umane". Yahweh, il Suo Spirito, è sovrano. Nel rinnovare il cuore di un uomo, Egli opera come più Gli piace.

**Gv 3:9-13.** Leggendo il Vangelo di Giovanni, è difficile capire dove finiscono le parole di Gesù e dove cominciano quelle dell'autore del Vangelo. Quasi sicuramente le ultime parole di questo passaggio sono il commento di Giovanni. Praticamente Giovanni risponde a qualcuno che ha chiesto: "Che diritto aveva Gesù di dire queste cose? Che garanzia abbiamo che siano vere?" La risposta di Giovanni è semplice e profonda. "Il diritto di Gesù di parlare veniva dal fatto che egli conosceva personalmente Yahweh". *'Noi... testimoniamo'*: Il plurale associa altri, sicuramente i discepoli, a Gesù. *'La nostra testimonianza'*: Giovanni enfatizza che i fatti relativi a Gesù sono ampiamente testimoniati. *'Colui che viene dal Cielo'*: Gesù, il Figlio di Yahweh, viene dal Cielo nel senso della paternità di Yahweh. *'Il Figlio dell'Uomo'*: La designazione di sé stesso favorita da Gesù.

**Gv 3:14-15.** *'Come Mosè'*: La storia che appare in Numeri 21:4-9 viene usata a modo di parabola: "L'immagine del serpente venne innalzata. Gli uomini la guardarono, e allora il loro pensiero tornò a Yahweh; ed essi furono salvati dalla potenza di quel Dio in cui avevano confidato". Anche Gesù doveva essere innalzato (la Croce fu la suprema esaltazione di Gesù); e quando gli uomini rivolgono il loro pensiero a lui, anch'essi sono salvati e trovano la vita eterna. Per essere salvati, bisogna credere che Gesù è il Figlio di Yahweh. *'Vita eterna'*: Una vita di qualità infinitamente elevata vissuta in compagnia di Yahweh, sia adesso che per sempre.

**Gv 3:16.** *'Perché Yahweh...'*: Questa frase ci dice che è Yahweh ad avere l'iniziativa per la salvezza degli uomini. È stato Yahweh a mandare Suo Figlio, e lo ha mandato perché vuole bene agli uomini. *'Yahweh ha tanto voluto bene al mondo'*: Questa è la profonda verità che ha motivato il piano di salvezza di Yahweh.

**Gv 3:17-21.** Qui ci troviamo di fronte ad un apparente paradosso del Vangelo di Giovanni, il paradosso del voler bene e del giudicare. Abbiamo appena pensato al benvolere di Yahweh ed ora, improvvisamente, ci troviamo di fronte al giudizio, alla condanna e alla pena. Il fatto è che, quando un uomo si trova di fronte a Gesù, se la sua anima risponde con desiderio, è sulla via della salvezza, ma se non vede nulla di buono, ciò lo condanna. Yahweh ha mandato Gesù per la salvezza di quell'uomo. Non è Yahweh ad avere condannato quell'uomo, è quell'uomo che ha condannato sé stesso. L'uomo che reagisce con ostilità a Gesù gradisce l'oscurità più della Luce. L'uomo che è impegnato in un compito malvagio non vuole un riflettore puntato su di lui e su ciò che fa; ma l'uomo impegnato in un'attività onorevole non teme la luce. Un uomo, la sua anima, è rive-



lato dalla sua reazione a Gesù Cristo. Se egli guarda a Gesù con desiderio, c'è speranza per lui. Ma se egli non vede nulla di attraente in Gesù, ha condannato sé stesso. Colui che era stato mandato con tanta benevolenza diventa per lui giudice.

**Giovanni il Battista testimonia su Gesù** [Giovanni 3:22-36]

**(Gv3:22)** Dopo di ciò, Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; e si trattenne là con loro e battezzava. **(23)** Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente veniva in continuazione per farsi battezzare. **(24)** Questo accadeva prima che Giovanni fosse messo in prigione. **(25)** Nacque una discussione sulla purificazione cerimoniale, tra i discepoli di Giovanni e un certo ebreo. **(26)** E andarono da Giovanni e gli dissero: "Rabbi, colui che era con te sull'altro lato del Giordano, e al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui".

**(27)** Giovanni rispose: "L'uomo può ricevere solo ciò che gli è stato dato dal Cielo. **(28)** Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: 'Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui'. **(29)** La sposa appartiene allo sposo. L'amico dello sposo, che lo aspetta e che lo sente venire, si rallegra vivamente quando sente la voce dello sposo. Questa gioia, che è la mia, è ora completa. **(30)** Egli deve diventare più grande; io devo diventare più piccolo.

**(31)** Colui che viene dall'Alto è al di sopra di tutti; colui che viene dalla Terra appartiene alla Terra e parla come uno della Terra. Colui che viene dal Cielo è al di sopra di tutti. **(32)** Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno accetta la sua testimonianza. **(33)** Chi ha accettato la sua testimonianza ha confermato che Yahweh è veritiero. **(34)** Perché colui che Yahweh ha mandato parla con le parole di Yahweh, infatti Yahweh dà il Suo Spirito senza limiti. **(35)** Il Padre ama il Figlio e ha posto ogni cosa nelle sue mani. **(36)** Chiunque crede nel Figlio ha la vita eterna, ma chi rifiuta il Figlio non vedrà la vita, poiché il giudizio di Yahweh rimarrà su di lui".

**Gv 3:22.** 'Battezzava': Successivamente Giovanni affermerà che erano solo i discepoli di Gesù che battezzavano (Gesù parla con una donna samaritana. Gv 4:1-26).

**Gv 3:23.** 'Enon': Circa 8 miglia (13 km) a sud di Scitopoli, ad ovest del Giordano.

**Gv 3:24.** 'Questo accadeva...': Per un certo periodo i ministeri di Giovanni il Battista e di Gesù si sovrapposero.

**Gv 3:25.** 'Discussione sulla purificazione cerimoniale': Alcuni ebrei erano profondamente interessati al giusto modo di ottenere la purificazione cerimoniale. 'Un certo ebreo': Forse proprio uno dei discepoli di Gesù, alcuni dei quali non seguivano con cura le regole cerimoniali.

**Gv 3:26.** 'Tutti vanno da lui': Era chiaro che alcune persone stavano lasciando Giovanni per seguire Gesù, e alcuni dei discepoli di Giovanni erano preoccupati. 'Rendesti testimonianza': I discepoli di Giovanni sapevano che egli aveva testimoniato su Gesù, ma volevano bene al loro maestro, erano invidiosi del successo di Gesù e non gradivano vedere che il loro maestro prendesse il secondo posto. Ma Giovanni disse tre cose ai suoi discepoli (riportate in Gv 3:27, 28 e 29).

**Gv 3:27.** 'L'uomo...': Nessuno può ricevere più di quanto Yahweh gli abbia dato. Non era Gesù che li portava via a Giovanni, ma era Yahweh a darglieli. Sia Gesù che Giovanni avevano ciò che Yahweh aveva dato loro, quindi non c'era spazio per l'invidia. 'Dato': Il verbo "dare" è usato spesso nel Vangelo di Giovanni (76 volte), particolarmente per le cose che il Padre dà al Figlio.

**Gv 3:28.** *'Voi stessi...'*: Essi sapevano che lui non si era mai aspettato di essere qualcosa di diverso. Yahweh lo aveva inviato come battistrada del Cristo.

**Gv 3:29.** *'La sposa appartiene...'*: La sua funzione era quella che aveva alle nozze il migliore amico dello sposo. *'Lo sposo'*: L'uomo più importante in un matrimonio, riferendosi qui a Gesù. L'amico dello sposo era l'unico che doveva aiutare lo sposo, il che descrive il ruolo di Giovanni il Battista. *'Si rallegra vivamente'*: Non perché si trova al centro della cerimonia, ma per lo sposo. La gioia di Giovanni consisteva nel sapere del successo di Gesù. Giovanni Evangelista ha usato una similitudine molto chiara, che tutti gli ebrei avrebbero riconosciuto; aveva chiamato Gesù lo sposo e sé stesso l'amico dello sposo. Questo amico aveva un compito molto particolare in un matrimonio ebraico: organizzava il matrimonio e sovrintendeva alla festa nuziale; era compito suo aprire la porta della camera da letto allo sposo ma, dopo averlo fatto, doveva andare via pieno di gioia perché il suo compito era stato completato. Egli sapeva che il suo solo compito era stato di far sì che lo sposo raggiungesse la sposa. E il compito di Giovanni era stato di portare Gesù ad Israele, di preparare e organizzare quel matrimonio.

**Gv 3:30.** *'Egli deve...'*: Giovanni il Battista era stato mandato per preparare la via al Messia e qui egli riconferma il suo ruolo subordinato. Il suo compito era stato completato ed egli era felice di dileguarsi.

**Gv 3:31-36.** Questi versi possono essere le parole di Giovanni il Battista ma, più probabilmente, sono il commento di Giovanni Evangelista.

**Gv 3:31.** *'Colui che viene dall'Alto è al di sopra di tutti'*: Gesù, la cui discendenza divina significa così tanto per Giovanni, ha totale supremazia su chiunque altro. *'Colui che viene dalla Terra'*: Un'espressione generica, che si può riferire a chiunque, ma che qui in particolare si riferisce a Giovanni il Battista. *'Colui che viene dal Cielo'*: Gesù, il Figlio di Yahweh, viene dal Cielo nel senso e a causa della paternità di Yahweh.

**Gv 3:32.** *'Quello che ha visto e udito'*: Gesù insegnava per esperienza divina. Se ci serve un'informazione, dobbiamo andare dalla persona che ha tale informazione. Se vogliamo un'informazione su Yahweh, la potremo ottenere solo dal Figlio di Yahweh. Gesù ci dice ciò che lui stesso ha visto e udito. *'Nessuno accetta'*: Questo non significa che nessuno avesse accettato ciò che egli aveva detto, ma che in generale le persone avevano rifiutato il suo insegnamento. Giovanni si addolora che così pochi abbiano accettato il messaggio portato da Gesù.

**Gv 3:33.** *'Accettato. Confermato'*: Quando una persona accetta la testimonianza di Gesù, accetta la verità che Gesù è di discendenza divina e che Yahweh agisce in lui per la salvezza del mondo. Di conseguenza egli conferma che Yahweh è veritiero, che la Sua promessa di inviare il Messia è veritiera.

**Gv 3:34-35.** *'Colui che Yahweh ha mandato'*: Gesù. *'Senza limiti'*: E' soltanto a Gesù che lo Spirito di Yahweh (comunione spirituale con Yahweh) viene dato senza limiti (in quanto, come Figlio di Yahweh, egli non ha limiti spirituali). Tutte le altre persone hanno un limite, e possono essere "riempite" solo fino al massimo della loro "capacità". Possiamo credere a ciò che Gesù dice in quanto Yahweh gli ha dato tutto il Suo Spirito, senza tenere nulla nascosto. Questo significa che Gesù conosceva e comprendeva perfettamente la verità di Yahweh. *'Il Padre...'*: In altri termini, ascoltare Gesù significa ascoltare proprio la voce di Yahweh.

**Gv 3:36.** *'Ha la vita eterna'*: La vita eterna si possiede subito, non è qualcosa che il credente otterrà solo più tardi. *'Il giudizio di Yahweh'*: Un'espressione pesante, che significa che Yahweh si oppone attivamente a tutto ciò che è malvagio. *'Rimarrà'*: Un peccatore non può aspettarsi che la punizione di Yahweh cessi prima del suo completo pentimento.

**Secondo viaggio in Galilea (attraverso la Samaria)****Gesù parla con una donna samaritana** [Giovanni 4:1-26]

(Gv4:1) I Farisei avevano udito che Gesù faceva e battezzava più discepoli di Giovanni, (2) sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli. (3) Quando il Signore seppe di questo, lasciò la Giudea e andò di nuovo in Galilea.

(4) Ora doveva passare attraverso la Samaria. (5) Giunse dunque ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicino al podere che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe. (6) Lì c'era il pozzo di Giacobbe e Gesù, stanco com'era per il cammino, si sedette vicino al pozzo. Era circa l'ora sesta.

(7) Quando una donna samaritana venne per attingere l'acqua, Gesù le disse: **"Mi dai da bere?"** (8) (I suoi discepoli erano andati in città a comperare da mangiare).

(9) La samaritana allora gli disse: "Come mai tu che sei ebreo chiedi da bere a me, che sono samaritana?" (Infatti gli ebrei non hanno relazioni con i samaritani; essi non usano i piatti già usati dai samaritani).

(10) Gesù le rispose: **"Se tu conoscessi il dono di Yahweh e chi è che ti chiede da bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva"**.

(11) La donna gli disse: "Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo. Da dove avresti dunque quest'acqua viva? (12) Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?"

(13) Gesù le rispose: **"Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; (14) ma chiunque beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua da cui scaturisce la vita eterna"**.

(15) La donna gli disse: "Signore, dammi di quest'acqua affinché io non abbia più sete e non debba più venire qui ad attingere".

(16) Egli le disse: **"Vai a chiamare tuo marito e torna qui"**.

(17) La donna gli rispose: "Non ho marito". E Gesù: **"Hai detto il giusto dicendo che non hai marito. (18) Il fatto è che hai avuto cinque mariti, e l'uomo che hai ora non è tuo marito. Ciò che hai appena detto è la verità"**.

(19) La donna gli disse: "Signore, vedo che tu sei un profeta. (20) I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi ebrei dite che il luogo dove bisogna adorare è Gerusalemme".

(21) Gesù le disse: **"Credimi, donna, sta arrivando il momento in cui non adorerete il Padre né su questo monte né a Gerusalemme. (22) Voi samaritani adorarete quello che non conoscete; noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dagli ebrei. (23) Comunque, sta arrivando il momento, anzi, è già arrivato, quando i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e in verità, poiché questi sono gli adoratori che il Padre desidera avere. (24) Yahweh è Spirito, e i Suoi adoratori devono adorarlo in spirito e in verità"**.

(25) La donna gli disse: "Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire. Quando sarà venuto, ci spiegherà ogni cosa".

(26) Allora Gesù le disse: **"Sono io, io che ti parlo"**.

**Gv 4:1.** 'I Farisei': Comprensibilmente, i capi religiosi tenevano sotto stretto controllo l'attività di Giovanni il Battista e, più tardi, anche di Gesù.

**Gv 4:2.** 'Non fosse Gesù...': Comunque, i discepoli battezzavano con l'approvazione di Gesù.

**Gv 4:3.** *'Seppe di questo'*: Dell'interesse delle autorità religiose della Giudea. *'Lasciò la Giudea'*: Il successo, non il fallimento, portò Gesù a lasciare la Giudea. A questo stadio del suo ministero Gesù non voleva essere coinvolto in una controversia sul battesimo; quindi decise di lasciare per il momento la Giudea e di trasferire la sua attività in Galilea.

**Gv 4:4.** *'Attraverso la Samaria'*: La Palestina è lunga solo 120 miglia (190 km) da nord a sud. A nord c'era la Galilea, a sud la Giudea, al centro la Samaria. E c'era una faida vecchia di secoli tra gli ebrei e i samaritani. *'Doveva passare'*: La necessità era dovuta alla missione di Gesù, non alla geografia. *'Samaria'*: Qui l'intera regione, non la città. Gli ebrei spesso evitavano la Samaria attraversando il Giordano e viaggiando lungo la riva est, ma la via più breve dalla Giudea alla Galilea tagliava attraverso la Samaria.

**Gv 4:5.** *'Sicar'*: Un villaggio vicino a Sichem. Giacobbe aveva comperato della terra nei pressi di Sichem (Genesi 33:18-19), la terra che, alla sua morte, aveva dato a Giuseppe (Genesi 48:21-22).

**Gv 4:6.** *'Il pozzo di Giacobbe'*: Non riportato in nessun'altra parte delle Scritture. *'Circa l'ora sesta'*: Era circa mezzogiorno.

**Gv 4:7.** *'Per attingere l'acqua'*: Usualmente la gente attingeva l'acqua alla fine del giorno invece che nel calore del mezzodi.

**Gv 4:8.** *'I suoi discepoli erano andati in città a comperare da mangiare'*: Qualcosa doveva essere successo, a loro, alle loro idee e ai loro pregiudizi. E' altamente improbabile che, prima di incontrare Gesù, avrebbero anche solo pensato di comperare del cibo in una città samaritana.

**Gv 4:9.** *'Tu che sei ebreo...'*: Il punto è che Gesù sarebbe diventato cerimonialmente impuro se per bere avesse usato un recipiente maneggiato da un samaritano, poiché gli ebrei ritenevano che tutti i samaritani fossero "impuri".

**Gv 4:10.** *'Il dono di Yahweh'*: Il termine greco per questa parola è usato solo qui in questo Vangelo ed enfatizza la grazia di Yahweh attraverso Gesù Cristo. Gesù dà la vita e la dà con larghezza. *'Acqua viva'*: Qui si riferisce allo Spirito di Yahweh. Nel linguaggio ordinario l'"acqua viva" era l'"acqua corrente", diversa da quella stagnante di una cisterna o di un pozzo. E lì, nel profondo del pozzo di Giacobbe, non c'era acqua corrente.

**Gv 4:11-12.** *'La donna gli disse...'*: Essa non capiva dove Gesù potesse trovare dell'acqua corrente. Lo stesso Giacobbe aveva dovuto scavare questo pozzo per la sua famiglia e per il suo bestiame, ed accontentarsi di esso. Essa accusava Gesù di proclamarsi più saggio e più potente di Giacobbe.

**Gv 4:13-14.** *'Chiunque beve'*: Alle volte i Rabbi avevano identificato quest'acqua viva con lo Spirito di Yahweh. In effetti il linguaggio religioso era carico di quest'idea della sete dell'anima che può essere soddisfatta solo dall'acqua di vita che è il dono di Yahweh attraverso il Suo Messia (Isaia 35:6-7;49:10, Salmo 36:9). *'Da cui scaturisce'*: Gesù parlava di una vita vigorosa ed abbondante. Quando Gesù parlava di portare agli uomini l'acqua che fa passare per sempre la sete, in realtà dichiarava di essere l'Unto di Yahweh che doveva iniziare una nuova era.

**Gv 4:15.** *'Dammi...'*: Ma la donna lo capì solo in termini letterali. Era lo stesso tipo di malinteso di Nicodemo (Gesù istruisce Nicodemo. Gv 3:1-21). Comunque, in entrambi i casi era aperta la via ad un ulteriore insegnamento.

**Gv 4:16-18.** *'Egli le disse...'*: Improvvisamente, Gesù la riportò alla realtà. Improvvisamente, essa fu obbligata ad affrontare sé stessa e l'inadeguatezza della sua vita. Gesù cominciò col rivelare a questa donna la sua condizione di peccatrice; ma poi proseguì parlandole della vera venerazione con cui la nostra anima può incontrare Yahweh. *'Cinque*

*mariti'*: Per lo standard degli ebrei la vita di questa donna -divorziata così tante volte e non sposata al convivente del momento- era stata eccessivamente immorale.

**Gv 4:19.** *'Un profeta'*: A causa del suo particolare potere conoscitivo.

**Gv 4:20.** *'Questo monte'*: Il luogo appropriato al culto era stato a lungo una ragione di discussione tra gli ebrei e i samaritani. I samaritani ritenevano che "questo monte" (Monte Garizim) fosse specialmente sacro. Abramo e Giacobbe avevano costruito degli altari nelle vicinanze (Genesi 12:7;33:20), e il popolo era stato benedetto da questo monte (Deuteronomio 11:29;27:12). Nelle Scritture dei samaritani il Monte Garizim (invece del Monte Ebal) era il monte su cui Mosè aveva ordinato di costruire un altare (Deuteronomio 27:4-6). I samaritani avevano costruito un tempio sul monte Garizim attorno al 400 AC, che gli ebrei avevano distrutto attorno al 128 AC. Entrambe le azioni avevano sicuramente aumentato l'ostilità tra i due gruppi. La donna, dopo avere riconosciuto la sua condizione di peccatrice, chiese a Gesù dove andare ad offrire un sacrificio a Yahweh per i suoi peccati (per lei, come per tutti i suoi contemporanei, l'unico rimedio ad un peccato era un sacrificio). Dove andare per trovare Yahweh?

**Gv 4:21.** *'Credimi...'*: La risposta di Gesù fu che stava arrivando la fine dei giorni delle vecchie rivalità e che stava venendo il tempo in cui gli uomini avrebbero trovato Yahweh dappertutto.

**Gv 4:22.** *'Voi... adorare quello che non conoscete'*: I samaritani accettavano solo il Pentateuco e rifiutavano tutti gli altri libri. Essi adoravano Yahweh, il vero Dio, ma la loro mancanza nell'accettare buona parte della Sua rivelazione significava che conoscevano poco di Lui. *'Noi adoriamo quello che conosciamo'*: Gesù puntualizza il fatto che la nazione ebrea aveva un posto unico nei piani e nella rivelazione di Yahweh. *'La salvezza viene dagli ebrei'*: Il Messia doveva essere un ebreo.

**Gv 4:23-24.** *'Yahweh è Spirito... adorarlo in spirito e in verità'*: Il luogo di culto è irrilevante, poiché il vero culto consiste nell'adorazione spirituale e in una vita improntata alla verità. Nel Vangelo di Giovanni la verità è associata con Gesù Cristo, fatto che ha grande importanza per la chiara comprensione del culto cristiano.

**Gv 4:25.** *'Il Messia... spiegherà ogni cosa'*: La donna riteneva che l'argomento fosse troppo importante per essere trattato da persone come lei e Gesù. La comprensione avrebbe dovuto attendere la venuta del Messia. I samaritani aspettavano un Messia, ma il loro rifiuto di tutti gli scritti ispirati successivi al Pentateuco significava che essi sapevano poco di lui. Essi ne pensavano principalmente come di un maestro religioso.

**Gv 4:26.** *'Sono io, io...'*: Questa è una delle pochissime occasioni prima del processo davanti a Pilato in cui Gesù affermò esplicitamente di essere il Messia. In Samaria tale termine non aveva i risvolti politici che aveva in Giudea, e questo può essere parte della ragione per cui Gesù lo usò qui.

### ***U discepoli ritornano da Gesù [Giovanni 4:27-38]***

*(Gv4:27) In quel mentre i suoi discepoli ritornarono e si meravigliarono di trovarlo che parlava con una donna. Ma nessuno gli chiese: "Cosa ti serve?" o: "Perché parli con lei?"*

*(28) Allora la donna, lasciando il secchio, tornò in città e disse alla gente: (29) "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Potrebbe essere lui il Cristo?" (30) Essi uscirono dalla città e andarono da lui.*

*(31) Intanto i suoi discepoli lo pregavano: "Maestro, mangia qualcosa".*

*(32) Ma egli disse loro: "Io ho un cibo da mangiare di cui voi non sapete nulla".*

(33)Perciò i suoi discepoli si dicevano l'un l'altro: "Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?"

(34)Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e portare a compimento la Sua opera. (35)Forse che voi non dite: 'Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?' Ebbene, vi dico, aprite gli occhi e guardate i campi! Sono maturi per la mietitura. (36)Già adesso il mietitore riceve il suo salario, già adesso raccoglie il frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegriano insieme. (37)Così il detto 'Uno semina e un altro miete' è vero. (38)Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete lavorato. Altri hanno faticato, e voi avete raccolto i frutti del loro lavoro".

**Gv 4:27.** *'Si meravigliarono'*: I maestri religiosi ebrei parlavano raramente in pubblico con delle donne, ancora meno con una samaritana. *'Ma nessuno gli chiese'*: Per quanto potessero essere sorpresi, i discepoli non chiesero giustificazioni. Essi stavano cominciando a conoscere Gesù ed erano già arrivati alla conclusione che le sue azioni, per quanto sorprendenti potessero essere, non andavano sottoposte a critica e messe in dubbio.

**Gv 4:28-29.** *'Lasciando il secchio'*: Essa aveva fretta di condividere questa straordinaria esperienza con tutti gli abitanti della sua città. *'Tutto quello che ho fatto'*: Fu proprio questo desiderio di riferire agli altri la sua scoperta che cancellò in lei il senso di vergogna. Questo mostra chiaramente l'effetto che Gesù ebbe su di lei. *'Potrebbe essere lui il Cristo?'*: La sua domanda appare piena di speranza, come se non si aspettasse che le rispondessero "no".

**Gv 4:30.** *'Essi uscirono'*: Ovviamente, pur non avendo la minima idea di che cosa stesse accadendo, accettarono la diversione e seguirono la donna.

**Gv 4:31-33.** *'I suoi discepoli...'*: E' ovvio che i discepoli di Gesù non capirono che egli era stato fortificato dalla conversione della donna samaritana.

**Gv 4:34.** *'Il mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato'*: Giovanni riferisce spesso che Gesù dipendeva dal Padre e che mandava a compimento il lavoro che il Padre lo aveva mandato a fare.

**Gv 4:35.** *'Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura'*: Apparentemente un proverbio che significa: "il raccolto non può essere anticipato". Ma nei campi a cui si riferiva Gesù, il raccolto era già pronto; il mondo intero era lì, pronto ad essere mietuto per Yahweh.

**Gv 4:36.** *'Riceve il suo salario'*: Una parte del lavoro era stata fatta, e altri lo stavano continuando. I discepoli non dovevano pensare che il raccolto fosse ancora lontano. Gesù non stava parlando di grano, ma del "frutto per la vita eterna". C'era urgenza, in quanto il raccolto non avrebbe aspettato. *'Si rallegriano insieme'*: Non deve esserci rivalità tra i fedeli servitori di Gesù Cristo; il seminatore e il mietitore condividono la gioia del raccolto. Ma qui, nel caso della donna samaritana, Gesù aveva seminato e immediatamente raccolto.

**Gv 4:37.** *'Uno semina e un altro miete'*: Un altro proverbio. La maggior parte delle volte alcune persone avrebbero seminato i semi di Gesù e più tardi altri ne avrebbero raccolto i frutti spirituali.

**Gv 4:38.** *'Altri hanno faticato...'*: Si può riferire a Giovanni il Battista e ai suoi seguaci, sul cui lavoro i discepoli di Gesù avrebbero costruito. O forse Gesù stava guardando indietro, verso i profeti e gli altri uomini santi del passato. In entrambi i casi, egli si aspettava che gli apostoli fossero, al momento opportuno, sia mietitori che seminatori.

**Molti samaritani credono** [Giovanni 4:39-42]

(Gv4:39) *Molti samaritani di quella città credettero in lui a motivo della testimonianza della donna: "Egli mi ha detto tutto quello che ho fatto". (40) Quindi, quando i samaritani andarono da lui, lo pregarono di trattenerli da loro, ed egli si trattenne due giorni. (41) E molti di più credettero a motivo delle sue parole.*

(42) *Essi dissero alla donna: "Non crediamo più soltanto per quello che ci hai detto; ora noi stessi abbiamo udito e sappiamo che quest'uomo è realmente il Salvatore del mondo".*

**Gv 4:39-42.** *'Molti... credettero':* I samaritani furono presentati a Gesù dalla donna; la Parola di Yahweh deve essere trasmessa da un uomo all'altro. Una volta presentati a lui, essi cercarono la compagnia di Gesù e gli chiesero di stare con loro in modo da poter imparare da lui e da conoscerlo meglio. E quindi essi credettero in lui a causa della loro personale esperienza con Gesù, non solo a ragione di ciò che la donna aveva detto loro. *'Il Salvatore del mondo':* Nel Nuovo Testamento questa espressione indica il fatto che Gesù non solo insegna, ma anche salva, e che la sua salvezza si estende a tutto il mondo. Ovviamente, non è probabile che i samaritani stessi si esprimessero esattamente in questo modo. Dobbiamo sempre ricordarci che Giovanni scrisse molti anni più tardi, e che riferì della scoperta dei samaritani usando parole sue, dopo un'intera vita passata pensando a Gesù Cristo.

**Gesù inizia a predicare**

Vedi pag. 393

[Marco 1:14-15 Matteo 4:12-17 Luca 4:14 Giovanni 4:43]

(Mr1:14-15)(Mt4:12-17)(Lu4:14)(Gv4:43) *Trascorsi quei due giorni, quando Gesù udì che Giovanni era stato messo in prigione, partì da lì per andare in Galilea, dove ritornò nella potenza dello Spirito di Yahweh. Lasciata Nazaret, andò ad abitare a Cafarnao, che è sul lago, nell'area di Zabulon e di Neftali, perché si compisse quanto era stato detto dal profeta Isaia:*

*"Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, lungo il Giordano, la Galilea dei pagani, i popoli che vivono nelle tenebre hanno visto una gran luce; su quelli che vivevano nella terra dell'ombra della morte si è levata una luce".*

*Da quel momento Gesù cominciò a predicare le Buone Nuove di Yahweh, dicendo: "Il tempo è compiuto, il Regno di Yahweh è vicino. Ravvedetevi e credete nelle Buone Nuove!" E la sua fama si sparse per tutta la regione.*

**Mr 1:14-15. Mt 4:12-17. Lu 4:14. Gv 4:43.** *'Trascorsi quei due giorni':* Gesù si fermò due giorni dai samaritani (Molti samaritani credono. Gv 4:39-42). *'Partì... per andare in Galilea':* Per iniziare la sua predicazione. *'Giovanni... messo in prigione':* Giovanni fu arrestato ed imprigionato nelle segrete del castello di Macareo dal re Erode Antipa per averlo pubblicamente denunciato di avere sedotto e sposato contro la legge Erodia, la moglie di suo fratello. *'Gesù... ritornò':* Per Giovanni, era arrivata la fine della sua missione. Per Gesù, era arrivato il momento di iniziare la propria. *'Nella potenza dello Spirito di Yahweh':* Gesù era in profonda comunione spirituale con Yahweh, suo Padre. Luca enfatizza sempre l'effetto di tale comunione spirituale che per lui è "l'Opera dello Spirito". *'Cafarnao':* Una città sul lato occidentale, all'estremo nord del Mare di Galilea. Al tempo di Gesù Cafarnao era una città di notevoli dimensioni. La casa di Pietro era là e diventò la base operativa di Gesù durante il suo ministero in Galilea. *'Area di Zabulon e di Neftali':* In origine, quando gli israeliti arrivarono nella loro terra, la Galilea era

stata assegnata alle tribù di Ascer, Neftali e Zabulon (Giosuè 9). Ma queste tribù non erano mai riuscite ad espellere completamente i nativi abitanti Cananei, così che fin dall'inizio la popolazione della Galilea era stata mista. E Gesù andò proprio in Galilea per iniziare la sua missione e il suo ministero. La Galilea era il distretto più a nord della Palestina, non molto grande, visto che misurava solo 50 miglia (80 km) da nord a sud e 25 miglia (40 km) da est a ovest, ma era densamente popolata, nonché la regione più fertile della Palestina. Josephus, che all'epoca era il governatore della provincia, racconta che in essa vi erano 204 villaggi, tutti con una popolazione superiore a 5000 abitanti (e questo dava una popolazione superiore ad 1 milione di persone, realmente enorme per l'epoca). Gesù iniziò la sua missione lì dove c'era il maggior numero di persone che potevano ascoltarlo. *'Detto dal profeta Isaia'*: Matteo aveva l'abitudine di trovare nel Vecchio Testamento qualcosa da poter usare come profezia per ogni evento della vita di Gesù. Questa volta trova tale profezia in Isaia 9:1-2, prendendola, come al solito, fuori contesto ed usandola a modo suo. Al tempo del regno di Pekah (quando il nord della Palestina, che include la Galilea, era sotto la dominazione Assira) era stata una profezia di liberazione relativa a questi territori. Matteo trovò in essa una profezia che prevedeva la luce che Gesù avrebbe portato, e Gesù passò la maggior parte del suo ministero pubblico nell'area di Zabulon e di Neftali. *'Galilea dei pagani'*: Era il nome completo dell'area, che era letteralmente circondata dai pagani. Alcune strade molto importanti passavano attraverso la Galilea, come la "Via del Mare" (che porta da Damasco, attraverso la Galilea, diritto fino in Egitto e in Africa) e la "Via dell'Oriente". A causa della sua posizione, la Galilea era stata spesso invasa e conquistata. La Galilea, dall'ottavo al secondo secolo avanti Cristo, fu quasi sempre in mano ai pagani. Completamente all'opposto, la Giudea era a sud, in un angolo, isolata, solitaria e poco popolata. *'Cominciò a predicare le Buone Nuove di Yahweh'*: Le Buone Nuove di speranza, pace, salvezza e immortalità. Queste erano, e sono, le Buone Nuove di Yahweh, un Dio benevolo, che aveva mandato il Suo proprio figlio a redimere l'intera umanità. *'Il tempo è compiuto'*: Il Messia promesso è qui, proprio in questo momento del tempo. *'Il Regno di Yahweh è vicino'*: È la venuta di Gesù Cristo, il Messia, che porta il Regno agli uomini. *'Ravvedetevi'*: Gesù iniziò il suo ministero con lo stesso messaggio di Giovanni il Battista. Le persone dovevano pentirsi perché il Regno di Yahweh si stava avvicinando nella persona e nel ministero di Gesù Cristo. Ravvedersi significa effettuare un cambiamento radicale di mentalità, sentire dapprima un profondo rammarico prima di tutto per il peccato e poi per le conseguenze del peccato. *'Credete'*: Che ciò che sembra troppo bello è realmente vero. Credere, avere fede in Gesù, è la sola condizione per la salvezza. *'La sua fama'*: La Galilea gli avrebbe dato, almeno all'inizio, un'udienza che lo avrebbe ascoltato e che si sarebbe ispirata al suo messaggio.

### **Gesù guarisce il figlio di un ufficiale** [Giovanni 4:44-54]

**(Gv4:44)** Ora Gesù stesso aveva attestato che un profeta non è onorato nella sua patria. **(45)** Quando arrivò in Galilea, i galileani lo accolsero. Essi avevano visto tutto ciò che egli aveva fatto in Gerusalemme durante la festa di Pasqua, poiché anche essi erano stati lì.

**(46)** Egli andò di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. E lì vi era un ufficiale del re il cui figlio giaceva infermo a Cafarnao. **(47)** Come quest'uomo ebbe udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e lo pregò di andare a guarire suo figlio, che stava per morire.

**(48)** Gesù gli disse: **"Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete mai"**.



(49) *L'ufficiale del re gli disse: "Signore, vieni prima che il mio bambino muoia".*

(50) *Gesù gli disse: "Va', tuo figlio vive". L'uomo credette alla parola di Gesù e se ne andò. (51) Mentre era ancora in cammino, i suoi servi gli andarono incontro con la notizia che il suo bambino era vivo. (52) Quando egli chiese a che ora suo figlio avesse cominciato a stare meglio, essi gli risposero: "La febbre lo ha lasciato ieri, all'ora settima".*

(53) *Allora il padre si rese conto che la guarigione era avvenuta nel momento in cui Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive". Così lui e tutta la sua casa credettero.*

(54) *Questo fu il secondo miracolo fatto da Gesù dopo che era venuto in Galilea dalla Giudea.*

**Gv 4:44.** *'Un profeta non è onorato nella sua patria':* Un antico proverbio, usato nelle occasioni in cui Gesù fu rigettato dai suoi compatrioti.

**Gv 4:45.** *'Lo accolsero':* Il benvenuto dei galileani fu in realtà un tipo di rigetto, in quanto essi erano prevalentemente interessati ai suoi miracoli. Non stavano accogliendo il Messia che li avrebbe salvati, ma un guaritore che li meravigliava.

**Gv 4:46-47.** *'Ufficiale del re':* Evidentemente un ufficiale al servizio di Erode. Certi aspetti della condotta di questo ufficiale sono di esempio a tutti gli uomini. Era un uomo di alto rango ma, malgrado ciò, andò lui stesso da Gesù, che aveva l'umile rango sociale di carpentiere di villaggio. Per di più Gesù era a Cana, che è a circa 20 miglia (32 km) da Cafarnao, dove quell'uomo viveva. Ma aveva una necessità, e niente come orgoglio, convenzioni o abitudini lo fermò dal portare la sua necessità a Gesù. Sapeva che la sua azione avrebbe causato scalpore alla corte di Erode, ma non si curò di quello che la gente avrebbe detto pur di ottenere l'aiuto così tanto desiderato.

**Gv 4:48-49.** *'Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete mai':* L'atteggiamento generale dei galileani, non quello dell'ufficiale. Questo era anche un modo per Gesù di essere sicuro che l'ufficiale fosse seriamente determinato nella sua richiesta ("Signore, vieni prima che il mio bambino muoia") senza andarsene in preda all'ira o alla disperazione.

**Gv 4:50.** *'Tuo figlio vive':* Non una semplice profezia, ma parole di potere. Gesù stava curando, non prevedendo un lieto fine. *'L'uomo credette alla parola di Gesù':* Doveva essere stato difficile per lui andarsene e tornare a casa con la sola assicurazione di Gesù. Comunque, ebbe abbastanza fede da credere alle parole di Gesù e da avviarsi verso casa.

**Gv 4:51-53.** *'Era ancora in cammino':* E il giorno dopo, mentre stava tornando verso casa, arrivò la conferma che il miracolo era realmente avvenuto, che suo figlio era vivo. *'Ora settima':* Circa l'1.00 PM. *'Lui e tutta la sua casa credettero':* Era prassi comune, all'epoca, che l'intera famiglia seguisse tutte le decisioni importanti del capofamiglia.

**Gv 4:54.** *'Il secondo miracolo':* Ovviamente, c'erano già stati diversi altri miracoli, ma questa era stata la seconda volta che Gesù compiva un miracolo dopo essere arrivato in Galilea.

### **Gesù rigettato a Nazaret** [Luca 4:15-30]

(Lu4:15) *Egli (Gesù) insegnava nelle loro sinagoghe, e tutti lo stimavano.*

(16) *Si recò a Nazaret, dove era stato allevato e, come era solito, il giorno di sabato si recò alla sinagoga. E si alzò per leggere. (17) Gli fu dato il rotolo di pergamena del profeta Isaia. Srotolatolo, trovò il passo dove è scritto:*

(18) *"Lo Spirito di Yahweh è su di me, perché Egli mi ha consacrato per*

*proclamare le Buone Nuove ai poveri. Egli mi ha mandato ad annunziare la libertà ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, a sciogliere dal giogo gli oppressi (19) e a proclamare l'anno della salvezza di Yahweh".*

*(20) Poi, riavvolta la pergamena, la rese all'insergente e si sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui, (21) ed egli prese a dir loro: "Oggi questa Scrittura che voi avete udito, si è adempiuta".*

*(22) Tutti parlavano bene di lui e si meravigliavano delle parole di grazia che uscivano dalle sue labbra, e si chiedevano: "Costui, non è il figlio di Giuseppe?"*

*(23) Gesù disse loro: "Voi mi citerete sicuramente questo proverbio: 'Medico, cura te stesso! Compi qui nella tua città natale quello che si sente dire tu abbia compiuto in Cafarnao!'" (24) E continuò: "In verità vi dico che nessun profeta è ben accetto nella sua città. (25) Io vi assicuro che ai giorni di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e vi fu una grande carestia in tutto il paese, c'erano molte vedove in Israele. (26) Eppure Elia non fu mandato a nessuna di loro, ma fu mandato ad una vedova in Sarepta nella regione di Sidone. (27) E al tempo del profeta Eliseo, vi erano molti lebbrosi in Israele, eppure nessuno di loro fu purificato. Lo fu solo Naaman il siriano".*

*(28) Udendo queste cose, tutti nella sinagoga si infuriarono. (29) Si alzarono, lo cacciarono fuori dalla città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale era costruita la città, per gettarlo giù dal dirupo. (30) Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.*

**Lu 4:15.** *'Insegnava nelle loro sinagoghe':* La sinagoga era un'istituzione religiosa molto importante per gli ebrei di quell'epoca. Originatasi durante l'esilio a Babilonia, forniva un luogo dove gli ebrei potevano studiare le Scritture e venerare Yahweh. C'era un solo Tempio, ma ci poteva essere una sinagoga in ogni città e villaggio dove ci fossero almeno 10 uomini ebrei sposati. Nelle sinagoghe non si effettuavano sacrifici. Il Tempio era riservato ai sacrifici, le sinagoghe all'insegnamento. Nella sinagoga, il servizio era diviso in tre parti. I) Il culto. Durante questa parte venivano offerte delle preghiere. II) La lettura delle Scritture. La lettura era in ebraico antico, che non era più usato all'epoca e che doveva essere tradotto in aramaico o in greco; un verso per volta nel caso della Legge, tre versi per volta nel caso dei Profeti. III) L'insegnamento. Nelle sinagoghe non c'erano dei religiosi di professione; il presidente invitava una qualunque persona di rilievo lì presente a parlare così che si potesse avere una discussione. Questo è quanto stava facendo Gesù. *'Tutti lo stimavano':* Gesù era tenuto in alta considerazione da tutti a causa del suo sapere.

**Lu 4:16.** *'Si recò a Nazaret... il giorno di sabato... alla sinagoga':* Questo passaggio dà una chiara immagine del servizio nella sinagoga e del modo di insegnare di Gesù. *'Come era solito':* L'abitudine di Gesù di un culto regolare stabilisce un esempio per tutti i suoi seguaci. *'Si alzò per leggere':* Gesù leggeva Isaia in ebraico antico, e poi qualcun altro traduceva in aramaico.

**Lu 4:17.** *'Il rotolo di pergamena del profeta Isaia':* I libri dell'Antico Testamento erano scritti su pergamene, tenuti in uno specifico posto nella sinagoga e consegnati al lettore dall'assistente. Può darsi che il passaggio che Gesù aveva letto sul Messia (Isaia 62:1-2) fosse stato scelto da lui stesso, o poteva essere il passaggio assegnato per quel giorno.

**Lu 4:18-19.** *'Lo Spirito di Yahweh':* Questi versi parlano del ministero di predicazione e di guarigione del Messia, per andare incontro a tutte le necessità umane. *'Mi ha consacrato':* Non letteralmente con olio, ma con il Suo Spirito. *'L'anno della salvezza di Yahweh':* Non un anno del calendario, ma il periodo in cui sarebbe stata proclamata la sal-

vezza: l'Era del Messia. Questa citazione da Isaia 61:1-2 allude all'anno del Giubileo (Levitico 25:8-55) quando, una volta ogni 50 anni, gli schiavi venivano liberati, i debiti erano cancellati e le proprietà ancestrali restituite alle famiglie originarie. Isaia prevedette principalmente la liberazione di Israele dalla futura schiavitù in Babilonia, mentre Gesù proclamava la liberazione dal peccato e da tutte le sue conseguenze.

**Lu 4:20.** *'Si sedette'*: L'abitudine era di leggere le Scritture stando in piedi, e di insegnare stando seduti. *'Gli occhi'*: La reputazione di insegnante delle Scritture di Gesù era grande, e tutti attendevano che parlasse.

**Lu 4:21.** *'Questa Scrittura... si è adempiuta'*: Praticamente qui Gesù si dichiarò Messia, anche se sembra che nessuno capì la sua dichiarazione.

**Lu 4:22.** *'Figlio di Giuseppe'*: Tutti gli ascoltatori erano sorpresi che un uomo cresciuto nella loro città, il figlio di un carpentiere, potesse parlare così bene e propriamente delle Scritture. Comunque, proprio per la sua origine, non intendevano credergli.

**Lu 4:23.** *'Gesù disse...'*: Essi stavano chiedendo qualche prova, qualche miracolo, del tipo di quelli che aveva compiuto a Cafarnaò.

**Lu 4:24-27.** *'In verità... vi assicuro...'*: Questa citazione e il riferimento di Gesù a Yahweh che aiuta due non israeliti (1 Re 17:1-24; 2 Re 5:1-26) riflette lo speciale interesse di Luca per i pagani. L'argomento di Gesù era che quando Israele rigettò il messaggero della redenzione di Yahweh, Yahweh lo girò ai pagani; e che così avverrà di nuovo se essi rifiuteranno di accettare Gesù come Messia. *'Sidone'*: Una delle più antiche città della Fenicia, 20 miglia (32 km) a nord di Tiro. *'Lebbrosi'*: Il termine greco era usato per varie malattie della pelle, non solo per la lebbra.

**Lu 4:28.** *'Si infuriarono'*: A causa della condanna di Gesù ad Israele e dell'atteggiamento favorevole verso i pagani, parlando di essi come se fossero particolarmente favoriti da Yahweh.

**Lu 4:29.** *'Lo cacciarono fuori...'*: Disprezzavano così tanto i pagani e i loro amici, che interruppero il servizio religioso per uccidere Gesù, che ora essi chiaramente consideravano un nemico di Israele e di Yahweh.

**Lu 4:30.** *'Passando in mezzo a loro'*: Luca non spiega se la fuga fu miracolosa o il risultato della presenza autorevole di Gesù. In ogni caso, il suo tempo (di morire) non era ancora arrivato.

### **La chiamata dei primi discepoli**

Vedi pag. 393

[Marco 1:16-20 Matteo 4:18-22 Luca 5:1-11]

**(Lu5:1)** *Un giorno, mentre Gesù stava in piedi sulla riva del lago di Gennezaret con la gente che gli si affollava intorno per udire la parola di Yahweh, (2)vide due barche ferme a riva, lasciate lì dai pescatori che stavano lavando le reti. (3)Salito su una delle barche, quella di Simone, gli chiese di allontanarsi un po' da riva. Poi si sedette ed insegnò alla folla dalla barca. (4)Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo, e getta le reti per pescare". (5)Simone gli rispose: "Maestro, abbiamo lavorato duramente tutta la notte, e non abbiamo preso niente. Ma, poiché tu lo dici, getterò le reti". (6)E, fatto così, presero una tale quantità di pesci che le reti si rompevano. (7) Allora fecero segno ai loro compagni dell'altra barca di venire ad aiutarli. Quelli vennero e riempirono così tanto entrambe le barche, che cominciarono ad affondare. (8) Simon Pietro, veduto ciò, si gettò ai piedi di Gesù dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore!" (9)Poiché lui e tutti i suoi compagni erano sbalorditi dalla quantità dei pesci che avevano presi, (10a)e così pure lo erano Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone.*

**(Mr1:16)(Mt4:18)** Mentre camminava lungo il Mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. **(Mr1:17)(Mt4:19)** Gesù disse loro: **"Venite, seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini"**. **(Lu5:10b)** Poi Gesù disse a Simone: **"Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini"**. **(Mr1:18)(Mt4:20)(Lu5:11)** Essi, lasciate subito le reti ed ogni cosa, trassero le barche a terra e lo seguirono.

**(Mr1:19)(Mt4:21)** Poi, andando un po' più oltre, vide altri due fratelli, Giacomo figlio di Zebedeo e Giovanni, suo fratello. Essi erano in una barca con Zebedeo, loro padre, e preparavano le reti. **(Mr1:20)(Mt4:22)** Subito Gesù li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con i pescatori salariati, lo seguirono.

**Lu 5:1.** *'Sulla riva del lago'*: La volta scorsa abbiamo visto Gesù che predicava nelle sinagoghe; adesso è lungo la riva del lago, del Mare di Galilea. E' vero che sarebbe ancora tornato nelle sinagoghe, ma stava arrivando il momento in cui le loro porte gli sarebbero state chiuse ed egli avrebbe predicato solo lungo la riva del lago (con una barca come pulpito) o lungo le strade. La barca gli forniva una sistemazione ideale, libero dalla pressione della folla, ma abbastanza vicino da essere visto e udito. Qui e nei versi che seguenti vediamo Gesù che letteralmente pone le fondamenta del suo Regno e che chiama i suoi primi seguaci. *'Lago di Gennezaret'*: Luca è il solo che lo chiama lago. Gli altri lo chiamano Mare di Galilea, e Giovanni lo chiama anche Mare di Tiberiade. E' un bel lago, alimentato dal fiume Giordano, lungo 14 miglia (23 km) e largo 6 miglia (10 km), posto a 680 piedi (220 metri) sotto il livello del mare. Questo fatto gli conferisce un clima quasi tropicale. Ai tempi del Vecchio Testamento, era noto come "Mare di Kinneret".

**Lu 5:2** *'Pescatori'*: In Galilea vi erano molti pescatori. Tutto in Galilea era imperniato attorno al Mare di Galilea. In Palestina il pesce era la dieta principale del popolo. Di solito il pesce veniva salato perché non c'era modo di trasportarlo fresco. La pesca e la salatura erano attività importanti. *'Reti'*: I pescatori usavano due tipi di reti. Una era la rete da traino, che pendeva dalla poppa della barca ed era zavorrata in modo da stare dritta nell'acqua. La barca, o meglio due barche, muovendosi in avanti facevano avvicinare i quattro angoli della rete intrappolando i pesci in questa specie di grande sacco. L'altra rete, usata qui da Pietro e Andrea, era molto più piccola, veniva gettata in acqua a mano dalla barca o stando in piedi nell'acqua bassa, ed era conformata come un ombrello. Era zavorrata da pallini di piombo e affondava nell'acqua imprigionando i pesci. Veniva quindi tirata a riva attraverso l'acqua. *'Lavando le reti'*: Dopo ogni giornata di pesca, le reti andavano lavate, riparate, stese ad asciugare e preparate per il giorno successivo.

**Lu 5:3.** *'Simone'*: Probabilmente una contrazione del nome Simeone del Vecchio Testamento. In seguito Gesù diede a Simone il nome Pietro. *'Si sedette'*: La posizione usuale per insegnare. L'abitudine era di stare in piedi per leggere le Scritture e di sedersi per insegnare.

**Lu 5:4-10a.** *'Disse a Simone'*: Non c'è alcun bisogno di pensare che Gesù abbia creato quei pesci per l'occasione. Nel Mare di Galilea c'erano grandi banchi di pesci che coprivano anche un acro (0,4 ha) di mare. Chiaramente Gesù era in grado di sapere dove c'era una concentrazione di pesci, e diede indicazioni a Simone per andare lì. *'Poiché tu lo dici'*: Se lo diceva Gesù, per quanto stanco fosse, Pietro era pronto a provare di nuovo. La notte, il tempo della pesca, era passata. Tutte le circostanze erano sfavorevoli ma, comunque, lui andò. E, per lui così come per chiunque altro, si ebbe la dimostrazione che vale realmente la pena di avere fede in Gesù, di credere alle sue parole, specialmen-

te quando sembrano contrarie al buon senso umano. *'Signore, allontanati da me'*: Quanto più ci si avvicina Gesù e a Yahweh, tanto più ci si sente peccatori ed immeritevoli.

*'Soci'*: Giacomo e Giovanni, che vennero ad aiutare Simone e Andrea con l'altra barca.

**Mr 1:16. Mt 4:18. 'Mentre camminava'**: Il luogo è lo stesso che in Lu 5:1, ma il racconto si riferisce a fatti differenti che probabilmente avvennero un altro giorno o, quanto meno, nel pomeriggio dello stesso giorno. *'Mare di Galilea. Gettavano la rete. Pescatori'*: Vedi note a Lu 5:1 e 5:2.

**Mr 1:17. Mt 4:19. 'Venite, seguitemi... pescatori di uomini'**: La chiamata a diventare discepoli è inequivocabile e richiede una risposta di dedizione totale.

**Lu 5:10b. 'Non temere'**: Gesù ha una parola di speciale incoraggiamento per Simone.

**Mr 1:18. Mt 4:20. Lu 5:11. 'Essi, lasciate subito le reti ed ogni cosa... lo seguirono'**: E' chiaro che questo non fu il primo incontro di Gesù con quei quattro. Almeno alcuni di loro erano già stati discepoli di Giovanni il Battista. Senza dubbio avevano fatto parte della folla e lo avevano ascoltato, poi si erano fermati a parlare con lui mentre gli altri se ne andavano. Senza dubbio avevano già sentito la magia della sua presenza e il magnetismo della sua personalità. Il loro interesse parziale e saltuario diventa, adesso che seguono il loro maestro, uno stretto rapporto da discepoli. Essi seguirono Gesù non a causa di qualcosa che Gesù disse, ma a causa di tutto ciò che Gesù era. Gesù offrì loro un compito, li chiamò non all'agio, ma al servizio, un servizio al quale avrebbero dovuto dedicarsi completamente e totalmente, alla fine morendo per lui e per tutti gli uomini.

**Mr 1:19-20. Mt 4:21-22. 'Altri due fratelli'**: Immediatamente dopo aver chiamato Simone e Andrea, Gesù chiamò i loro soci di pesca, Giacomo e Giovanni. E con loro tutto andò come con Simone e Andrea. Dobbiamo notare che questi primi discepoli erano uomini semplici, non poveri, non ricchi; erano dei semplici lavoratori, non troppo istruiti. Erano pescatori, che è come dire delle persone comuni. Nessuno ha mai creduto nelle persone comuni più di Gesù. Non è così tanto importante cosa è un uomo, ma cosa Gesù può fare di lui. Quando Gesù li chiamò, essi stavano mandando avanti il loro lavoro giornaliero. Ed egli, semplicemente, disse: "Seguitemi".

**Gesù scaccia un demonio** [Marco 1:21-28 Luca 4:31-37]

Vedi pag. 394

**(Mr1:21)(Lu4:31)** Poi essi andarono a Cafarnao, città della Galilea, e, il sabato, Gesù andò alla sinagoga e iniziò ad insegnare. **(Mr1:22)(Lu4:32)** La gente era stupita dal suo insegnamento, perché il suo messaggio aveva autorità. Egli insegnava loro come uno che ha autorità, non come gli insegnanti della legge. **(Mr1:23)(Lu4:33)** Nella loro sinagoga c'era un uomo posseduto da un demone, uno spirito malefico. Proprio allora egli gridò a gran voce: **(Mr1:24)(Lu4:34)** "Che cosa vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto per distruggerci? Io so chi sei: il Santo di Yahweh!"

**(Mr1:25-26)(Lu4:35)** Gesù lo rimproverò dicendo: **"Silenzio! Esci da costui!"** Il demone, lo spirito malefico, scosse l'uomo violentemente, lo gettò a terra davanti a tutti loro e uscì da lui con un forte grido senza fargli alcun male.

**(Mr1:27)(Lu4:36)** Tutti erano così stupiti che si chiedevano l'un l'altro: "Cos'è mai questo? Un nuovo insegnamento; e dato con autorità! Egli dà ordini con autorità e potere perfino ai demoni, ed essi gli obbediscono e se ne vanno!"

**(Mr1:28)(Lu4:37)** E la sua fama si sparse rapidamente per tutta la circostante regione della Galilea.

**Mr 1:21. Lu 4:31. 'Andò alla sinagoga e iniziò ad insegnare'**: Gesù usufruiva dell'usanza di permettere ai maestri in visita di partecipare all'esercizio del culto dietro invito dei

capi della sinagoga. Egli aveva un messaggio di Yahweh da comunicare, e ovviamente i luoghi dove andò erano le sinagoghe, dove il popolo di Yahweh si radunava. Egli era conosciuto come un uomo con un messaggio; proprio per questa ragione la sinagoga di ogni comunità gli dava la possibilità di leggere e di predicare.

**Mr 1:22. Lu 4:32.** *'Stupita. Autorità'*: Era l'autorità intrinseca di Gesù che stupiva la gente. Egli non citava alcuna autorità umana, come facevano gli insegnanti della legge, perché la sua autorità veniva direttamente da Yahweh. La Legge (il Torah) era costituita dai primi cinque libri del Vecchio Testamento, il Pentateuco, e si era formata un'intera classe di studiosi (gli Scribi) per interpretare la Legge ed applicarla ai fatti della vita di tutti i giorni. Tuttavia nessuno Scriba esprimeva mai una decisione in proprio. Essi cominciavano sempre con: "C'è un insegnamento che..." e proseguivano citando le relative autorità e referenze. L'ultima cosa che avrebbero mai dato era un giudizio indipendente. Gesù, invece, insegnava con autorità personale, parlava come se non avesse bisogno di alcuna altra autorità al di fuori della sua. Egli parlava con la completezza della Parola di Yahweh, era la vera antitesi delle caute citazioni degli Scribi.

**Mr 1:23. Lu 4:33.** *'Demone... spirito malefico'*: Gli ebrei, come del resto tutto il mondo antico, credevano fermamente nei demoni e negli spiriti. Luca dichiara chiaramente che questo era proprio uno spirito malefico, non l'effetto di una malattia della mente. Un tale demone poteva causare disordini mentali, azioni violente, malattie del corpo e ribellione contro Yahweh. *'Egli gridò'*: In realtà era stato il demone a gridare.

**Mr 1:24. Lu 4:34.** *'Che cosa vuoi?'*: Il demone riconobbe che Gesù non era un normale esorcista, ma un avversario potente, capace di distruggere le forze di Satana. *'Il Santo di Yahweh'*: Il titolo punta all'origine divina di Gesù anziché alla sua condizione di Messia.

**Mr 1:25-26. Lu 4:35.** *'Silenzio!'*: Il potere superiore di Gesù zittì le grida dell'uomo posseduto. *'Esci da costui!'*: Gli ordinari esorcisti ebrei e pagani usavano elaborati incantesimi e riti magici. Gesù, con una parola di chiara, semplice e breve autorità, esorcizzò il demone dall'uomo. *'Senza fargli alcun male'*: Quando i normali esorcisti riuscivano a scacciare un demone, ciò accadeva dopo una lunga e dolorosa battaglia che di solito lasciava l'uomo in pessime condizioni e con parecchie ferite fisiche. Nel caso di Gesù, il demone fu obbligato ad andarsene immediatamente, senza fare alcun danno ulteriore.

**Mr 1:27. Lu 4:36.** *'Tutti erano così stupiti'*: Nessuno aveva mai visto prima nulla del genere. Il potere non era nella formula, nell'incantesimo o nel rito elaborato; il potere era in Gesù e la gente era meravigliata. L'autorità del suo insegnamento e quanto egli fece qui per l'uomo posseduto impressionarono tutti.

**Mr 1:28. Lu 4:37.** *'La sua fama si sparse'*: E' chiaro che le notizie riguardanti il modo di insegnare e gli atti miracolosi di Gesù si sparsero molto rapidamente tutto intorno.

**Gesù guarisce molti** [Marco 1:29-34 Matteo 8:14-17 Luca 4:38-41] Vedi pag. 394

*(Mr1:29-30)(Mt8:14)(Lu4:38) Appena usciti dalla sinagoga, Gesù andò con Giacomo e Giovanni a casa di Simone e di Andrea. Ora la suocera di Simone era a letto e soffriva per una forte febbre; ed essi lo dissero a Gesù. Quando Gesù entrò nella casa di Pietro, vide che sua suocera era a letto con la febbre, ed essi pregarono Gesù di aiutarla. (Mr1:31)(Mt8:15)(Lu4:39) Quindi egli andò da lei e, chinatosi su di lei, rimproverò la febbre, poi la prese per la mano e la fece alzare. La febbre la lasciò e subito essa si alzò e si mise a servirli. (Mr1:32-34)(Mt8:16)(Lu4:40-41) Quella sera, al tramontare del sole, la gente portò a Gesù tutti quelli che soffrivano di vari tipi di malattie e*

*molti indemoniati. L'intera città era radunata alla porta e, imponendo le mani su ciascuno, Gesù guarì tutti i malati che soffrivano di diverse malattie. Scacciò anche molti spiriti e demoni con la parola. Per di più, i demoni uscirono da molti gridando: "Tu sei il Figlio di Yahweh!" Ma egli li sgridava e non permetteva loro di parlare, perché essi sapevano che lui era il Cristo. (Mt8:17) Questo accadde perché si adempisse ciò che fu detto per bocca del profeta Isaia: "Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie".*

**Mr 1:29-30. Mt 8:14. Lu 4:38.** *'In casa di Simone e di Andrea':* Probabilmente Gesù e i discepoli andarono lì per mangiare, poiché il pasto principale del sabato veniva servito immediatamente dopo il servizio nella sinagoga, all'ora sesta (mezzogiorno). *'La suocera di Simone':* Pietro era sposato. *'Una forte febbre':* Tutti e tre i Vangeli sinottici riportano questo miracolo, ma soltanto Luca, il dottore, usa la frase più specifica "forte febbre". Quasi sicuramente era malaria, malattia ben conosciuta, chiamata "la febbre che brucia" nel Talmud. *'Essi pregarono Gesù di aiutarla':* I discepoli avevano già cominciato a portare tutti i loro problemi a Gesù. La semplice casa di Simone era sconvolta perché sua suocera era malata, e la cosa più naturale per loro era stata di dirlo a Gesù.

**Mr 1:31. Mt 8:15. Lu 4:39.** *'Egli... rimproverò la febbre. La febbre la lasciò':* Gesù non aveva bisogno di un grande pubblico per esercitare i suoi poteri; era altrettanto pronto a guarire sia nell'intimità della casa di una famiglia che nella folla di una sinagoga. Qui vediamo di nuovo il metodo di Gesù, come nella sinagoga con il posseduto dal demone. Con un gesto e con una parola di autorità e potenza uniche, egli guarì la donna. *'Subito essa si alzò e si mise a servirli':* Queste parole dicono molto sul carattere della suocera di Pietro. Non appena era stata guarita, si mise ad occuparsi delle loro necessità, usando la salute recuperata per un rinnovato servizio. Dobbiamo sempre ricordarci che Gesù aiuta le persone in modo che anch'esse possano aiutare gli altri.

**Mr 1:32-34. Mt 8:16. Lu 4:40-41.** *'Al tramontare del sole, la gente portò a Gesù...':* Avevano aspettato la fine del sabato, al calare del sole (circa le 6.00 PM). Fino ad allora, secondo la tradizione degli anziani, gli ebrei non potevano camminare per più di una certa distanza o trasportare un carico. Secondo la Legge del Sabato, che proibiva tutti i lavori in tale giorno, era illegale guarire di sabato. Potevano essere prese delle precauzioni per impedire che una persona peggiorasse, ma non potevano essere intraprese azioni per farla stare meglio. Era illegale trasportare una persona ammalata (trasportare un carico) da un posto ad un altro su una barella o in braccio o sulle spalle. Quindi poterono portare i malati a Gesù solo dopo il tramonto, e la loro impazienza è evidenziata dal fatto che si mossero quando il sole stava ancora tramontando. *'Tutti quelli che soffrivano di vari tipi di malattie e molti indemoniati':* Ciò che Gesù aveva fatto a Cafarnaon, l'emergere di un nuovo potere e di un'autorità così grandi, era qualcosa che non poteva essere tenuta segreta. Quindi a sera la casa di Simone venne circondata da una folla che cercava il tocco guaritore di Gesù. *'Imponendo le mani... Gesù guarì tutti':* Questa volta Gesù guarì per strada, riconoscendo le necessità di ciascuno. *'Scacciò anche molti spiriti e demoni con la parola':* Di nuovo, a dimostrazione dei suoi poteri, scacciò i demoni con ordini semplici e diretti. *'Tu sei il Figlio di Yahweh. Essi sapevano che lui era il Cristo':* Gesù non permise ai demoni di parlare e di riconoscere pubblicamente chi egli fosse. Probabilmente Gesù voleva far vedere con la parola e con gli atti che tipo di Messia voleva essere (in contrasto con le convinzioni popolari), prima di dichiararsi chiaramente, e non avrebbe lasciato che i demoni vanificassero il suo intento. In effetti, gli ebrei avevano le loro proprie idee popolari sul Messia. Per essi il Messia sarebbe sta-

to un re conquistatore che li avrebbe liberati dalla dominazione straniera. La Palestina era in condizioni di alta infiammabilità, la ribellione ribolliva sempre appena sotto la superficie e spesso esplodeva. Gesù sapeva che se si fosse sparsa la notizia che egli era il Messia, i rivoluzionari sarebbero stati pronti a scatenarsi. Prima che la gente potesse chiamarlo Messia, egli doveva insegnare loro che Messia non significava re conquistatore, ma servitore sofferente. La gente non sapeva cosa significasse essere il Messia e, se avessero dato sfogo alle loro idee errate, sicuramente ne sarebbero seguite solo morte e distruzione.

**Mt 8:17.** *'Questo accadde perché si adempisse...'*: Come al solito, Matteo si riferisce ad una profezia del Vecchio Testamento (Isaia 53:4) per dimostrare ancora di più che Gesù era il Messia.



**Primo viaggio di predicazione attraverso la Galilea****Gesù prega in un posto solitario e guarisce i malati**

Vedi pag. 395

[Marco 1:35-39 Matteo 4:23-25 Luca 4:42-44]

**(Mr1:35-37)(Lu4:42)** Al sorgere del giorno, la mattina molto presto, mentre era ancora buio, Gesù si alzò, uscì dalla casa e andò in un luogo solitario, dove si mise a pregare. La gente si mise a cercarlo e, quando arrivarono lì dov'era, Simone e i suoi compagni, trovatolo, cercarono di impedirgli di lasciarli ed esclamarono: "Tutti ti stanno cercando!"

**(Mr1:38)(Lu4:43)** Ma Gesù disse loro: "**Devo predicare le Buone Nuove del Regno di Yahweh anche alle altre città, poiché è per questo che sono stato mandato. Andiamo da qualche altra parte, ai villaggi vicini, perché io possa predicare anche là. E' per questo che sono venuto**". **(Mr1:39)(Mt4:23)(Lu4:44)** E Gesù andò per tutta la Galilea, la terra degli ebrei, e continuò ad insegnare nelle loro sinagoghe, predicando le Buone Nuove del Regno, e guarendo ogni malattia ed infermità tra la gente e scacciando i demoni. **(Mt4:24)** La sua fama si sparse per tutta la Siria, e la gente gli portò tutti i malati di varie infermità, quelli che soffrivano di forti dolori, gli indemoniati, gli epilettici e i paralitici; ed egli li guarì. **(25)** Grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e dalla regione al di là del Giordano.

**Mr 1:35-37. Lu 4:42.** 'Gesù... un luogo solitario... si mise a pregare': Se consideriamo tutti i fatti successi a Cafarnao, vediamo che a Gesù non rimaneva molto tempo per stare da solo. Ora, Gesù sapeva molto bene di non poter vivere senza Yahweh, senza pregare. Se doveva dedicare sé stesso agli altri, di quando in quando doveva chiedere di essere aiutato con delle "ricariche" spirituali. 'Compagni': Andrea, Giacomo, Giovanni e, forse, Filippo e Natanaele. 'Tutti ti stanno cercando': Per Gesù non c'era modo di chiudere la porta e, quando essi arrivarono, si alzò su dalle ginocchia per affrontare le richieste della sua missione. 'Cercarono': Stavano cercando di trattenerlo a Cafarnao.

**Mr 1:38. Lu 4:43.** 'Devo predicare... sono stato mandato': La missione di Gesù era di andare in giro predicando e guarendo, non di fermarsi in un luogo solo aspettando che la gente venisse da lui. Egli si spostava da villaggio a villaggio, portando la Parola di Yahweh a tutti.

**Mr 1:39. Mt 4:23. Lu 4:44.** 'Gesù andò per tutta la Galilea': Questo fu il primo di tre viaggi di predicazione nelle sinagoghe della Galilea. In Marco, Matteo e Luca a questo viaggio è riservato un solo verso, ma devono essere state necessarie delle settimane, forse dei mesi, per completarlo. 'Predicando... e guarendo': Dove andava, Gesù predicava e guariva. Egli non separò mai l'anima dal corpo. L'uomo è sia anima che corpo e il compito del Cristianesimo è di curare e redimere l'essere umano completo e non solo una parte di esso.

**Mt 4:24.** 'Siria': L'area a nord della Galilea, tra Damasco e il Mar Mediterraneo. 'Gli epilettici': La parola greca qui usata in origine significava "colpito dalla luna", riflettendo l'antica superstizione secondo cui gli attacchi epilettici sono causati dai cambiamenti di luna. Comunque, non c'è confusione tra epilessia e possessione demoniaca.

**Mt 4:25.** 'Dalla Decapoli': Una lega di città libere caratterizzate dalla loro cultura greca. Tutte meno una, Scitopoli (Beth Shan), erano ad est del Mare di Galilea e del Fiume Giordano. La lega si estendeva da un punto a nord-est del Mare di Galilea verso sud fino a Filadelfia (la moderna Amman).

**Un uomo con la lebbra** [Marco 1:40-45 Matteo 8:1-4 Luca 5:12-16] Vedi pag. 396

**(Mr1:40)(Mt8:1-2)(Lu5:12)** Quando egli scese dal monte, una gran folla lo seguì. Mentre Gesù era in una delle città, un uomo tutto coperto di lebbra venne da lui. Quando vide Gesù, inginocchiatosi davanti a lui, si gettò con la faccia a terra e lo pregò dicendo: "Signore, se vuoi, tu mi puoi purificare".

**(Mr1:41-42)(Mt8:3)(Lu5:13)** Pieno di compassione, Gesù stese la mano, toccò l'uomo e disse: "Lo voglio; sii purificato!" Immediatamente la lebbra sparì ed egli fu curato.

**(Mr1:43-44)(Mt8:4)(Lu5:14)** Poi Gesù lo congedò subito, dopo averlo ammonito severamente, dicendogli: "Guarda di non dire nulla a nessuno. Ma vai, mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione i sacrifici che Mosè ha prescritto; questo serve loro di testimonianza".

**(Mr1:45)(Lu5:15-16)** Invece quello se ne andò e si mise a parlare liberamente, divulgando la notizia. Di conseguenza la sua fama si spandeva sempre più, cosicché moltissima gente veniva per ascoltarlo e per essere guarita dalle proprie infermità. E Gesù non poteva più entrare apertamente nelle città, ma spesso se ne stava fuori e si ritirava in luoghi deserti e pregava. E la gente accorreva a lui da ogni dove.

**Mr 1:40. Mt 8:1-2. Lu 5:12.** 'Un uomo tutto coperto di lebbra': Soltanto Luca nota la gravità della malattia. Il destino del lebbroso era veramente duro. La lebbra riduceva un essere umano ad una condizione ripugnante, pur senza ucciderlo per molti anni. Il termine lebbra veniva usato anche per altre malattie della pelle, inclusa la "psoriasi", una malattia che copriva il corpo di scaglie bianche, e che diede origine alla frase "un lebbroso bianco come la neve". La conoscenza medica rudimentale del tempo non distingueva tra i diversi tipi e includeva sotto lo stesso nome sia la malattia mortale ed incurabile, sia i tipi non fatali e relativamente innocui. Ogni malattia della pelle di questo tipo rendeva il sofferente impuro. E veniva bandito dalla città e doveva vivere fuori, nei campi. Doveva abbigliarsi di abiti stracciati e, mentre camminava, doveva far notare la sua presenza infetta con il grido "Impuro, impuro!" Se mai un lebbroso guariva, doveva sottoporsi alla complicata cerimonia di riammissione che è descritta in Levitico 14. 'Se vuoi...': Il lebbroso era venuto con umiltà e con fede in ciò che Gesù poteva fare. 'Mi puoi purificare': La lebbra rendeva una persona sia fisicamente sofferente che cerimonialmente impura.

**Mr 1:41-42. Mt 8:3. Lu 5:13.** 'Pieno di compassione, Gesù... toccò l'uomo': Un atto che, secondo la Legge di Mosè, causava impurità. La compassione di Gesù per l'uomo superò ogni considerazione cerimoniale. 'Lo voglio, sii purificato': Gesù non mandò via il lebbroso che, secondo la legge, non aveva neppure il diritto di parlare con lui, ma venne incontro alla disperazione del bisogno umano con comprensione e compassione. E toccò l'uomo impuro che per Gesù non era impuro, ma semplicemente un essere umano in disperato bisogno.

**Mr 1:43-44. Mt 8:4. Lu 5:14.** 'Non dire nulla a nessuno': Curare la lebbra era assolutamente fuori dell'ordinario. La guarigione era una testimonianza del potere divino di Gesù, poiché gli ebrei credevano che solo Yahweh potesse curare la lebbra. Gesù non voleva che questo fatto fosse pubblicizzato per la stessa ragione già discussa quando non permise ai demoni di dire che egli era il Messia (Gesù guarisce molti. Mr 1:29-34; Mt 8:14-17; Lu 4:38-41). 'Vai, mostrati al sacerdote': Con questo ordine Gesù esortava l'uomo a rispettare la Legge e a procurarsi il certificato di purificazione rituale così da poter essere riammesso nella società. 'Offri... i sacrifici... serve loro di testimonianza': I

sacrifici dovevano essere la prova ai sacerdoti e al popolo che la cura era reale e che Gesù rispettava la Legge. Egli non sfidava avventatamente le convenzioni ma, quando era necessario, si sottometteva ad esse.

**Mr 1:45. Lu 5:15-16.** *'Gesù non poteva più entrare apertamente nelle città: La crescente popolarità di Gesù tra il popolo e la crescente opposizione dei capi degli ebrei alla fine lo obbligheranno a ritirarsi dalla Galilea.*

***La fede del centurione*** [Matteo 8:5-13 Luca 7:1-10]

Vedi pag. 396

**(Mt8:5-8)(Lu7:1-7)** *Quando Gesù ebbe finito di dire tutto davanti al popolo, entrò a Cafarnaon. E il servitore di un centurione, che il suo padrone stimava molto, era malato e stava per morire. Il centurione aveva udito parlare di Gesù e mandò alcuni anziani degli ebrei da lui, chiedendo aiuto, pregandolo di venire a guarire il suo servo. Quando essi si presentarono a Gesù, lo pregarono con insistenza, dicendo: "Signore, il tuo servitore giace in casa paralizzato e soffre moltissimo. Quest'uomo merita che tu gli conceda ciò, perché egli vuole bene alla nostra nazione ed è lui che ha costruito la nostra sinagoga". Gesù disse loro: "Verrò e lo guarirò". Quindi Gesù si incamminò con loro. Non si trovava più molto lontano dalla casa quando il centurione mandò degli amici a dirgli: "Signore, non scomodarti, perché io non merito che tu entri sotto il mio tetto. Perciò non mi sono neppure ritenuto degno di venire da te. Ma di una parola e il mio servitore sarà guarito.*

**(Mt8:9)(Lu7:8)** *Poiché anch'io sono un uomo sottoposto ad altri, con dei soldati sotto di me. E dico a uno: 'Vai', ed egli va; e a un altro: 'Vieni', ed egli viene. E dico al mio servitore: 'Fai questo', ed egli lo fa".*

**(Mt8:10)(Lu7:9)** *Quando Gesù ebbe udito questo, ne rimase meravigliato e, girandosi verso la folla di quelli che lo seguivano, disse: "In verità vi dico che non ho trovato nessuno neppure in Israele con una fede così grande. (Mt8:11)E vi dico che molti verranno da Oriente e da Occidente e occuperanno i loro posti alla festa, con Abramo, Isacco e Giacobbe, nel Regno dei Cieli. (12)Ma i sudditi del Regno saranno gettati fuori, nelle tenebre, dove ci sarà pianto e stridore di denti".*

**(Mt8:13)(Lu7:10)** *Poi Gesù disse agli uomini che erano stati inviati dal centurione: "Andate! Sarà fatto come ha creduto". E il suo servitore fu guarito esattamente a quell'ora. Ed essi ritornarono a casa e trovarono il servitore guarito.*

**Nota:** Nel racconto di Luca ci sono alcuni anziani degli ebrei amici del centurione che vanno da Gesù in sua rappresentanza. Matteo, invece, non menziona questi intermediari, mostrando il centurione che va personalmente a parlare con Gesù. Quello corretto è Luca ('Perciò non mi sono neppure ritenuto degno di venire da te'. Lu 7:7). Le azioni descritte non vennero fisicamente effettuate dal centurione stesso, ma dai suoi rappresentanti. Lui li aveva mandati, quindi lui era totalmente responsabile di quello che essi dicevano e facevano; praticamente "facendolo personalmente". E questa è la ragione per cui Matteo taglia corto e si riferisce direttamente al centurione. Il vero interesse di Matteo era di dimostrare che il Regno di Yahweh è aperto a tutti, anche ai pagani (Mt 8:11-12). L'universalità del Vangelo è uno dei temi fondamentali del Vangelo di Matteo.

**Mt 8:5-9. Lu 7:1-8.** *'Centurione':* Un ufficiale militare romano al comando di 100 soldati. In una legione romana c'erano 6000 uomini; la legione era divisa in sessanta centurie, ognuna composta da 100 uomini sotto il comando di un centurione. I centurioni erano i militari di carriera dell'esercito romano. Essi erano responsabili della disciplina ed erano il cemento che teneva assieme l'esercito. E' interessante notare che tutti i centu-

rioni citati nel Nuovo Testamento sono citati con onore. Questo qui era probabilmente un membro delle forze di Erode Antipa, che erano organizzate come le romane. Ma c'era qualcosa di molto speciale in questo particolare centurione di Cafarnaò. *'Il servitore di un centurione, che il suo padrone stimava molto'*: Il centurione dimostrava un sincero interesse per il suo servitore, uno schiavo. Egli era rattristato perché il suo servitore era malato ed era deciso a fare tutto quanto in suo potere per salvarlo, atteggiamento completamente insolito per il padrone di uno schiavo. *'Il centurione... mandò alcuni anziani degli ebrei. Quest'uomo merita... egli vuole bene alla nostra nazione...'*: Il centurione aveva un atteggiamento completamente inusuale verso gli ebrei; aveva perfino pagato per la costruzione della loro sinagoga. L'intera atmosfera di questa storia implica non solo uno stretto rapporto di amicizia tra lui e gli ebrei, ma mostra anche che era ben visto da loro, che parlarono favorevolmente di lui anche se era un pagano. *'Anziani degli ebrei'*: Ebrei altamente rispettati dalla comunità, anche se non necessariamente capi della sinagoga. Sorprendentemente, erano disposti a venire a supplicare per il centurione. *'Verrò e lo guarirò. Gesù si incamminò con loro'*: Gesù poteva solo gioire trovando che in questo caso la barriera tra ebrei e pagani non esisteva, e andò per aiutare l'uomo che ne aveva bisogno. *'Signore... io non merito che tu entri sotto il mio tetto'*: Il centurione era un uomo umile e, anche se era abituato al comando, non si era neppure presentato di persona a Gesù. Sapeva bene che la legge proibiva ad un ebreo osservante di entrare nella casa di un pagano, di far entrare un pagano in casa e di avere qualunque rapporto con lui. *'Ma dì una parola e il mio servitore sarà guarito'*: Egli era un uomo di fede. *'Poiché anch'io sono un uomo sottoposto...'*: Se la sua autorità poteva produrre il risultato che otteneva, quanto di più sarebbe stata capace di ottenere l'autorità di Gesù.

**Mt 8:10. Lu 7:9.** *'Ne rimase meravigliato'*: La meraviglia di Gesù è citata due volte, qui per la fede e a Nazaret per la mancanza di fede (Un profeta senza onore. Mr 6:1-6a; Mt 13:53-58).

**Mt 8:11-12.** *'Vi dico che...'*: Qui Gesù usa una famosa immagine ebraica. Gli ebrei credevano che alla venuta del Messia ci sarebbe stato un grande banchetto al quale avrebbero partecipato tutti gli ebrei; ma credevano anche che nessun pagano vi avrebbe mai partecipato. A quel tempo i pagani sarebbero stati distrutti. Ma qui Gesù afferma che molti verranno e ne parteciperanno in pieno. Ancora peggio, disse che molti ebrei (i sudditi del Regno) ne sarebbero stati esclusi.

**Mt 8:13. Lu 7:10.** *'Poi Gesù disse...'*: Quando Gesù parlò, il servitore del centurione fu guarito.

### ***Gesù resuscita il figlio di una vedova [Luca 7:11-17]***

**(Lu 7:11)** Subito dopo Gesù andò in una città chiamata Nain, e i suoi discepoli e una gran folla andavano con lui. **(12)** Quando fu vicino alla porta della città, un morto veniva portato alla sepoltura, l'unico figlio di sua madre, che era vedova. E molta gente della città era con lei. **(13)** Quando il Signore la vide, ne ebbe pietà e le disse: **"Non piangere"**.

**(14)** Quindi, avvicinosi, toccò la bara. I portatori si fermarono ed egli disse: **"Ragazzo, dico a te, alzati!"** **(15)** Il morto si tirò su a sedere e cominciò a parlare. E Gesù lo restituì a sua madre.

**(16)** Tutti furono presi da timore, e glorificarono Yahweh, dicendo: **"Un grande profeta è sorto tra noi. Yahweh è venuto in aiuto al Suo popolo"**. **(17)** Queste notizie su Gesù si diffusero per tutta la Giudea e per tutto il paese intorno.

**Lu 7:11-17.** *'Nain'*: Un villaggio ad un giorno di viaggio da Cafarnao. A pochi minuti di cammino da Nain lungo la strada verso Endor, c'era un cimitero di tombe nella roccia dove venivano deposti i morti. La processione funeraria era preceduta da una banda di professionisti con flauti e cimbali. *'Bara'*: Probabilmente l'uomo veniva trasportato in una bara aperta, come suggerito dall'usanza ebraica e dal fatto che egli si sedette in risposta al comando di Gesù. Qui possiamo vedere la compassione di Gesù, il Figlio di Yahweh, commosso nel profondo del suo cuore. E, dopo la compassione, possiamo vedere il suo potere quando toccò la bara e comandò all'uomo di tornare indietro dalla morte.

### **Gesù guarisce un paralitico**

Vedi pag. 397

[Marco 2:1-12 Matteo 9:1-8 Luca 5:17-26]

**(Mr2:1)(Mt9:1)** *Alcuni giorni più tardi, Gesù entrò in una barca, passò sull'altra riva e venne nella sua città. Quando Gesù entrò di nuovo in Cafarnao, la gente seppe che egli era in casa.*

**(Lu5:17)** *Un giorno, mentre Gesù stava insegnando, dei farisei e degli insegnanti della legge, che erano venuti da tutti i villaggi della Galilea e dalla Giudea e da Gerusalemme, erano seduti là. E la potenza di Yahweh era presente in modo che lui potesse guarire i malati. **(Mr2:2)** Così tanti si radunarono che non c'era più spazio, neppure davanti alla porta. Ed egli predicava loro la Parola. **(Mr2:3-5)(Mt9:2)(Lu5:18-20)** Vennero alcuni uomini che gli portarono un paralitico, steso su una barella, portato da quattro di loro, e tentarono di portarlo in casa per adagiarlo davanti a Gesù. Non trovando modo di fare ciò e poiché non lo potevano far arrivare fino a Gesù a causa della folla, salirono sul tetto, lo scoperchiarono al di sopra di Gesù e, dopo avervi praticato un'apertura, lo calarono giù sulla barella su cui giaceva, attraverso le travi, in mezzo alla gente, direttamente davanti a Gesù. Quando Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: **"Coraggio, figliolo; i tuoi peccati ti sono perdonati"**.*

**(Mr2:6-8)(Mt9:3-4)(Lu5:21-22)** *Ora, alcuni farisei ed insegnanti della legge erano seduti lì e cominciarono a pensare dentro di sé: "Perché costui parla in tal modo? Chi è costui che parla bestemmiando? Sta bestemmiando! Chi può perdonare i peccati se non solo Yahweh?"*

*Immediatamente Gesù seppe nel suo spirito che questo era ciò che essi stavano pensando dentro di sé, e chiese loro: "Perché state pensando queste cose e intrattenete questi pensieri malvagi nei vostri cuori? **(Mr2:9)(Mt9:5)(Lu5:23)** Che cosa è più facile, dire al paralitico: 'I tuoi peccati ti sono stati perdonati', oppure dirgli: 'Alzati, prendi la tua barella e cammina?' **(Mr2:10-11)(Mt9:6)(Lu5:24)** Ma, affinché sappiate che il Figlio dell'Uomo ha sulla Terra autorità di perdonare i peccati..." Allora egli disse al paralitico: **"Io ti dico, alzati, prendi la tua barella e vai a casa"**. **(Mr2:12)(Mt9:7-8)(Lu5:25-26)** E immediatamente l'uomo si alzò di fronte a loro, prese la barella su cui era giaciuto e se ne andò via, a casa, glorificando Yahweh in piena vista di tutti loro. Quando la folla vide questo, tutti furono stupiti. Ed erano pieni di timore e glorificavano Yahweh, che aveva dato tale autorità agli uomini, dicendo: "Oggi abbiamo visto cose straordinarie. Non abbiamo mai visto niente come questo!"*

**Mr 2:1. Mt 9:1.** *'Venne nella sua città'*: Dopo che Gesù ebbe completato il giro delle città, ritornò a Cafarnao che, a questo punto del suo ministero, era il centro della sua attività. Quando era lì, molto probabilmente Gesù risiedeva in casa di Pietro.

**Lu 5:17.** *'Farisei e... insegnanti della legge'*: In Galilea stava aumentando l'opposizione

di questi capi religiosi. *'Farisei'*: Il loro nome significa "quelli separati"; erano circa 6000 sparpagliati per tutta la Palestina. Erano insegnanti nelle sinagoghe, esempi di religiosità agli occhi del popolo e guardiani autonominatisi della legge e della sua corretta osservanza. Essi consideravano che le interpretazioni e le regolamentazioni sviluppate dalla tradizione fossero virtualmente autorevoli quanto le Scritture. La maggior parte degli insegnanti della legge, gli scribi, apparteneva alla setta dei farisei, ed ora essi erano venuti a casa sua a Cafarnaon per ascoltarlo e controllarlo. Gesù non sapeva cosa farsene di tutte quelle regole. Per lui, il grido del bisogno umano superava tutte quelle cose. Ma per gli scribi e per i farisei egli era un uomo che infrangeva la legge e che insegnava agli altri a fare lo stesso. *'La potenza di Yahweh...'*: Era grazie alla sua profonda comunione spirituale con Yahweh, suo Padre, che Gesù aveva il potere di guarire.

**Mr 2:2.** *'Così tanti si radunarono'*: Lo stesso entusiasmo con cui avevano precedentemente accolto Gesù era evidente al suo ritorno. In un momento la folla aveva completamente riempito la casa e molti dovettero rimanere fuori per ascoltare Gesù che predicava.

**Mr 2:3-5. Mt 9:2. Lu 5:18-20.** *'Un paralitico'*: Niente di sicuro può essere detto sulla natura della condizione dell'uomo al di là del fatto che non poteva camminare. La determinazione dei quattro amici nel raggiungere Gesù suggerisce che la sua condizione era disperata. *'Non lo potevano far arrivare fino a Gesù a causa della folla'*: Ma erano uomini pieni di iniziativa e praticarono un'apertura nel tetto. Una tipica casa palestinese aveva un tetto piatto che veniva usato come luogo di riposo e di quiete, e che di solito era accessibile per mezzo di una scala esterna. Il tetto era usualmente costituito da uno spesso strato di argilla (compattata con un rullo di pietra), sostenuto da uno strato di rami poggiati su travi di legno. Quindi i quattro uomini scavarono il riempimento tra due travi e calarono il loro amico direttamente ai piedi di Gesù. *'Quando Gesù vide la loro fede'*: Gesù riconobbe che l'ardita azione dell'uomo paralizzato e dei suoi amici testimoniava la loro fede. *'Coraggio, figliolo; i tuoi peccati ti sono perdonati'*: Per prima cosa Gesù badò alla più profonda necessità dell'uomo: il perdono. Può sembrare uno strano modo di iniziare una cura, ma gli ebrei credevano che sofferenze e malattie fossero una conseguenza del peccato. E la prima cosa che Gesù fece fu di rassicurare l'uomo che Yahweh non era in collera con lui.

**Mr 2:6-8. Mt 9:3-4. Lu 5:21-22.** *'Stai bestemmiando! Chi può perdonare i peccati se non solo Yahweh?'*: Era un punto essenziale della fede ebraica che solo Yahweh potesse perdonare i peccati. Per un uomo affermare di poterlo fare era insultare Yahweh; era bestemmiare, e la pena per la bestemmia era la morte per lapidazione (Levitico 24:16). Al momento essi non erano pronti a lanciare il loro attacco in pubblico, ma non era difficile per Gesù vedere cosa stessero pensando.

**Mr 2:9. Mt 9:5. Lu 5:23.** *'Che cosa è più facile...'*: Probabilmente il punto di Gesù era che non è facile né perdonare i peccati né guarire. Entrambi sono egualmente impossibili per gli uomini ed egualmente facili per Yahweh. Dicendo "I tuoi peccati ti sono stati perdonati" non c'era la possibilità di dimostrare se le sue parole erano efficaci o no. Ma dire "Alzati... e vai" era dire qualcosa che poteva essere verificata come vera o falsa lì ed immediatamente.

**Mr 2:10-12. Mt 9:6-8. Lu 5:24-26.** *'Ma, affinché sappiate...'*: Rivolto agli insegnanti della legge. È chiaro che uno scopo dei suoi miracoli era di testimoniare la discendenza divina di Gesù. Per gli insegnanti della legge era evidente che l'uomo non poteva es-

sere guarito, a meno che non fosse stato perdonato. *'L'uomo si alzò di fronte a loro'*: Era realmente guarito, quindi era stato perdonato. Il potere di guarire di Gesù era un'affermazione visibile del suo potere di perdonare i peccati, e la dimostrazione pratica di questo potere era avvenuta di fronte a una quantità di testimoni.

### ***La chiamata di Matteo-Levi***

Vedi pag. 398

[Marco 2:13-17 Matteo 9:9-13 Luca 5:27-32]

**(Mr2:13)** *Gesù uscì di nuovo andando verso il lago. Una grande folla andava con lui, ed egli insegnava loro. (Mr2:14)(Mt9:9)(Lu5:27-28)* Dopo di ciò, Gesù venne via di là e, mentre camminava, vide un esattore di nome Levi, un uomo chiamato Matteo, figlio di Alfeo, seduto al suo banco di esattore delle imposte, e gli disse: **"Seguimi"**. E Levi, Matteo, si alzò, lasciò tutto e lo seguì.

**(Mr2:15)(Mt9:10)(Lu5:29)** Poi Levi diede un grande banchetto a casa sua per Gesù. Mentre Gesù cenava in casa di Levi, vennero molti esattori e peccatori che mangiavano con lui e con i suoi discepoli, perché ce n'erano molti che lo seguivano. **(Mr2:16)(Mt9:11)(Lu5:30)** Ma quando i farisei e gli insegnanti della legge che appartenevano alla loro setta, essendo farisei, lo videro mangiare con i "peccatori" e con gli esattori, si lamentarono e chiesero ai suoi discepoli: **"Perché il vostro maestro e voi stessi mangiate e bevete con gli esattori e con i peccatori?"**

**(Mr2:17)(Mt9:12-13)(Lu5:31-32)** Udendo ciò, Gesù disse loro: **"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedersi. Ma andate e imparate cosa significhi: 'Io desidero misericordia, non sacrifici'"**.

**Mr 2:13.** *'Gesù uscì... andando verso il lago'*: I guardiani dell'ortodossia ebraica stavano chiudendo le porte delle sinagoghe a Gesù, ed ora egli insegnava lungo la riva del lago. Comunque, per un Rabbi, questo era anche un modo alquanto comune di insegnare, camminando con i discepoli raggruppati attorno a lui e seguito dalla gente che ascoltava.

**Mr 2:14. Mt 9:9. Lu 5:27-28.** *'Levi... figlio di Alfeo'*: Il suo vero nome era Levi ("Dono del Signore") e Matteo il suo nome apostolico. *'Banco di esattore delle imposte'*: Levi era un esattore delle imposte sotto Erode Antipa, tetrarca della Galilea. Il banco di esattore delle imposte dove Gesù aveva trovato Levi era probabilmente un casello di pedaggio sulla grande strada internazionale che andava da Damasco, attraversando Cafarnao, alla costa del Mediterraneo fino all'Egitto (la "Via verso il mare" di Isaia 9:1). In quei giorni c'erano tasse di importazione e di esportazione e Cafarnao doveva essere il luogo in cui venivano riscosse. Matteo, come esattore delle imposte, era un uomo molto malvisto. Nel mondo antico le persone non sapevano mai esattamente quanto dovevano pagare; gli esattori riscuotevano quanto più potevano e si riempivano le tasche con quanto rimaneva loro dopo aver pagato quanto richiesto dalla legge. Gli esattori ebrei erano considerati dei senza casta, non potevano essere testimoni o giudici e venivano espulsi dalla sinagoga. Agli occhi della comunità ebraica il loro stato di fuori-grazia si estendeva alle loro famiglie. *'Seguimi... e... Matteo... lasciò tutto e lo seguì'*: Poiché era da qualche tempo che Gesù stava svolgendo il suo ministero a Cafarnao, probabilmente Levi lo conosceva già. Comunque, seguendo Gesù, Matteo perse il suo lavoro (che, per aver abbandonato il casello di esazione, non avrebbe mai più riavuto) nonché i lussi e gli agi che ne venivano.

**Mr 2:15. Mt 9:10. Lu 5:29.** *'Un grande banchetto... per Gesù'*: Quando Levi iniziò a

seguire Gesù, non lo fece segretamente. Al contrario, avendo scoperto Gesù per sé stesso, Matteo desiderava che i suoi amici condividessero la sua grande scoperta. E i suoi amici erano come lui stesso, esattori e altri tipi di senza casta sociali. *'Peccatori'*: In questo modo venivano classificate le persone notoriamente malvagie nonché coloro che rifiutavano di seguire la Legge Mosaica come interpretata dagli insegnanti della legge. *'Mangiavano con lui'*: Mangiare con una persona era un segno di amicizia. E Gesù lietamente accettò quell'invito.

**Mr 2:16. Mt 9:11. Lu 5:30.** *'Gli insegnanti della legge che appartenevano alla loro setta'*: Non tutti gli insegnanti della legge erano farisei. *'Perché il vostro maestro...?'*: Entrando nella casa di Matteo Gesù sfidava le convenzioni ortodosse del suo tempo.

**Mr 2:17. Mt 9:12-13. Lu 5:31-32.** *'Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori'*: La risposta di Gesù fu veramente semplice; egli stava facendo quello che fa un buon medico, andando da coloro che sono malati nello spirito e che hanno più bisogno. Il punto è che l'uomo per cui Gesù non può fare nulla è quello che si ritiene così retto da non avere bisogno di nulla; e l'uomo per cui Gesù può fare tutto è quello che è peccatore e lo sa, e che nel suo cuore desidera ardentemente una cura. Un uomo si deve riconoscere come peccatore prima di poter essere spiritualmente aiutato e guarito. In altri termini, un uomo che si ritiene giusto non comprende il suo bisogno di salvezza, ma chi si riconosce peccatore lo fa. E' importante capire che Gesù non stava dicendo che c'erano delle persone così buone da non aver alcun bisogno di ciò che lui poteva dare. Ancora meno stava dicendo di non essere interessato a coloro che sono buoni. *'Io desidero misericordia, non sacrifici'*: Questo detto viene da Osea 6:6 ed esprime il reale desiderio di Yahweh. Un uomo può diligentemente rispettare tutte le richieste dell'osservanza ortodossa, ma se le sue mani non sono mai stese ad aiutare coloro che sono nel bisogno, non è un uomo religioso.

### **Gesù interrogato sul digiuno**

Vedi pag. 399

[Marco 2:18-22 Matteo 9:14-17 Luca 5:33-39]

**(Mr2:18)(Lu5:33)** *Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano digiunando. Alcune persone andarono da Gesù e gli chiesero: "Com'è che i discepoli di Giovanni digiunano spesso e pregano, e così fanno i discepoli dei farisei; ma i tuoi no e, invece, mangiano e bevono?" (Mt9:14) Allora i discepoli di Giovanni gli si avvicinarono e gli chiesero: "Com'è che noi e i farisei digiuniamo, ma i tuoi discepoli non digiunano?"*

**(Mr2:19-20)(Mt9:15)(Lu5:34-35)** *Gesù rispose: "Come possono gli amici dello sposo portare il lutto e digiunare mentre lo sposo è con loro? Non possono, finché lo hanno con loro. Ma verrà il momento che lo sposo sarà loro tolto e allora, in quei giorni, essi digiuneranno".*

**(Mr2:21)(Mt9:16)(Lu5:36)** *Egli raccontò loro una parabola: "Nessuno strappa un pezzo di stoffa da un vestito nuovo e lo cuce su uno vecchio. Se lo facesse, il pezzo nuovo si strapperebbe via dal vecchio, peggiorando lo strappo. Avrebbe strappato il vestito nuovo e il pezzo preso dal nuovo non si adatterebbe al vecchio. (Mr2:22)(Mt9:17)(Lu5:37-38) E nessuno versa il vino nuovo negli otri vecchi. Se lo facesse, il vino farebbe scoppiare le pelli, il vino si spanderebbe e gli otri sarebbero rovinati. No, il vino nuovo deve essere versato in otri nuovi ed entrambi si salvano. (Lu5:39) Ma nessuno che abbia bevuto vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: 'Quello vecchio è migliore'".*

**Mr 2:18. Mt 9:14. Lu 5:33.** *I discepoli di Giovanni e i farisei stavano digiunando':*



Secondo la Legge di Mosè l'unico giorno di digiuno obbligatorio era il Giorno della Riparazione, il giorno in cui la nazione confessava i suoi peccati e veniva perdonata (Levitico 16:29-31; 23:27-32. Numeri 29:7). Dopo l'esilio in Babilonia gli ebrei osservavano altri quattro giorni di digiuno (Zaccaria 7:5; 8:19). Ma al tempo di Gesù gli ebrei più osservanti digiunavano due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì. Il digiuno andava dalle 6 di mattina alle 6 del pomeriggio. Probabilmente i discepoli di Giovanni il Battista digiunavano anche perché lui era in prigione. Comunque, per loro il digiuno era un'espressione di penitenza. *'Discepoli dei farisei'*: I farisei come tali non erano insegnanti, ma alcuni erano anche Scribi (insegnanti della legge), che avevano dei discepoli. La frase si può anche più genericamente riferire alle persone influenzate dai farisei. *'I discepoli di Giovanni digiunano spesso e pregano'*: Giovanni il Battista era cresciuto nel deserto e aveva imparato a vivere di una scarna, austera dieta di locuste e miele selvatico. Il suo ministero era caratterizzato da un messaggio di sobrietà e da una rigorosa attività. Anche i farisei avevano uno stile di vita rigoroso. *'I tuoi discepoli non digiunano'*: Al contrario, Gesù andava ai banchetti, e i suoi discepoli godevano di una libertà sconosciuta ai farisei. Mentre Gesù respingeva il digiuno legalistico, egli digiunava privatamente e ne permetteva l'uso volontario per il suo beneficio spirituale. Gesù non era contrario al digiuno di per sé (Il digiuno. Mt 6:16-18). Ma il digiuno dei farisei era per farsi notare, per richiamare l'attenzione di tutti sulla loro devozione.

**Mr 2:19-20. Mt 9:15. Lu 5:34-35.** *'Come possono gli amici dello sposo portare il lutto e digiunare mentre lo sposo è con loro?'*: Gesù paragonava sé stesso allo sposo e i suoi discepoli agli amici dello sposo. Un matrimonio ebraico era un'occasione particolarmente gioiosa, e le celebrazioni ad esso associate spesso duravano un'intera settimana. Era impensabile digiunare durante tali festività, perché il digiuno era associato alla tristezza. C'era una regola rabbinica che esentava tutti gli ospiti di un matrimonio dal digiuno e da altre osservanze religiose che potessero sminuire la loro gioia. *'Ma... lo sposo sarà loro tolto'*: Gesù è lo sposo, che verrà loro tolto alla sua morte, e allora, non adesso, il digiuno sarà appropriato.

**Mr 2:21. Mt 9:16. Lu 5:36.** *'Parabola'*: Gesù sapeva bene che si stava presentando con un messaggio sorprendentemente nuovo; e sapeva anche che il suo modo di vivere era profondamente diverso da quello degli insegnanti ortodossi. Sapeva anche quanto è difficile per la mente della gente accettare e comprendere una nuova verità; e qui egli comincia ad usare le parabole, facili illustrazioni di nuovi, difficili concetti. *'Pezzo di stoffa'*: Gesù parla del pericolo di cucire una pezza nuova su un vestito vecchio. Il termine greco qui usato per stoffa identifica una stoffa che non è stata ancora trattata; non si è ancora ritirata e quindi, quando il vestito si bagna con la pioggia, il tessuto nuovo si ritira e, essendo molto più forte di quello vecchio, lo rompe così che lo strappo del vestito diventa più grande di prima. In altri termini, arriva il momento di smettere di porre delle pezze, e bisogna cominciare a ricreare; è il momento in cui è necessario abbandonare completamente i vecchi sistemi e accettare qualcosa di assolutamente nuovo.

**Mr 2:22. Mt 9:17. Lu 5:37-39.** *'Otri'*: Nei tempi antichi il vino veniva posto in otri di pelle di capra. Quando vi veniva messo il vino nuovo, esso era ancora in fermentazione e generava del gas. Come risultato, quando il vino aumentava di volume, le pelli nuove si stiravano, sopportando lo sforzo. Ma una pelle usata, già stirata, si sarebbe rotta. *'Quello vecchio è migliore'*: Può esserlo al momento, ma è sbagliato disprezzare il vino nuovo, perché poi maturerà e diventerà il migliore. Il significato delle due parabole è che Gesù portava una novità che non poteva essere confinata nelle vecchie forme. Gesù puntava alla riluttanza di molte persone a cambiare e ad accettare la sua via.

**Signore del sabato** [Marco 2:23-28 Matteo 12:1-8 Luca 6:1-5] Vedi pag. 400

**(Mr2:23)(Mt12:1)(Lu6:1)** *In quel tempo, un sabato, Gesù attraversò dei campi di grano. I suoi discepoli avevano fame e, strada facendo, si misero a raccogliere delle spighe di grano e, sfregandole nelle mani, ne mangiarono i chicchi. (Mr2:24)(Mt12:2)(Lu6:2)* *Alcuni farisei, veduto ciò, gli dissero: "Guarda! Perché i tuoi discepoli fanno ciò che non è lecito fare di sabato?"*

**(Mr2:25)(Mt12:3)(Lu6:3)** *Gesù rispose loro: "Non avete mai letto cosa fece Davide quando lui e i suoi compagni avevano fame e ne avevano bisogno? (Mr2:26)(Mt12:4)(Lu6:4)* *Al tempo del Sommo Sacerdote Abiatar, egli entrò nella Casa di Yahweh e, preso il pane consacrato, lui e i suoi compagni mangiarono il pane consacrato (cosa che non era lecita a loro) che solo i sacerdoti possono lecitamente mangiare. E ne diede anche ai suoi compagni. (Mt12:5)* *O non avete letto nella Legge che ogni sabato i sacerdoti nel Tempio violano il giorno e tuttavia sono innocenti? (6)* *Io vi dico che qui c'è Uno più grande del Tempio. (7)* *Se sapeste cosa significa: 'Desidero misericordia, non sacrificio', non avreste condannato gli innocenti". (Mr2:27-28)(Mt12:8)(Lu 6:5)* *Poi Gesù disse loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato. Perciò il Figlio dell'Uomo è Signore anche del sabato".*

**Mr 2:23. Mt 12:1. Lu 6:1.** *'Attraversò dei campi di grano. Si misero a raccogliere delle spighe':* Al tempo di Gesù in Palestina i campi di grano e le terre coltivate erano disposti in lunghe strisce; e c'era sempre il diritto di passaggio sulla terra tra tali strisce. Era su una di queste strisce tra i campi di grano che Gesù e i suoi discepoli stavano camminando quando avvenne questo fatto. I discepoli non stavano rubando. La legge prevedeva espressamente che i viaggiatori affamati potevano fare esattamente quanto stavano facendo i discepoli, purché usassero solo le mani per raccogliere le spighe e non usassero alcun attrezzo da taglio.

**Mr 2:24. Mt 12:2. Lu 6:2.** *'Ciò che non è lecito fare di sabato':* I discepoli stavano facendo ciò che, in un giorno normale, era liberamente permesso (Deuteronomio 23:25). Ma questo era un sabato, e con la loro azione i discepoli avevano tecnicamente infranto quattro regole relative a raccogliere, vagliare e separare il grano e preparare un pasto. I farisei lanciarono immediatamente la loro accusa facendo notare che i discepoli di Gesù stavano infrangendo la legge.

**Mr 2:25-26. Mt 12:3-4. Lu 6:3-4.** *'Gesù rispose loro':* Invece di fermare i suoi discepoli, Gesù rispose ai farisei nel loro stesso linguaggio. *'Non avete mai letto cosa fece Davide...?':* Egli citò la storia raccontata in 1 Samuele 21:1-6. Davide stava fuggendo per salvare la vita quando arrivò al Tabernacolo in Nob (non al Tempio, perché questo successe prima che il Tempio fosse costruito); lì egli chiese del cibo e non c'era nulla eccetto il pane consacrato. In quel momento di bisogno Davide prese e mangiò quel pane. Chiaramente, i farisei lo avevano letto, ma non ne avevano mai visto il vero significato. Essi leggevano scrupolosamente la Scrittura, ne conoscevano ogni parola, erano in grado di citare l'intero testo, e tuttavia non ne avevano assolutamente capito il vero significato. *'Al tempo del Sommo Sacerdote Abiatar':* Comunque, secondo 1 Samuele 21:1, a quel tempo non era Sommo Sacerdote Abiatar, ma suo padre Aimelec. *'Pane consacrato':* Ogni sabato 12 pagnotte di pane fresco venivano poste sulla tavola nel Luogo Santissimo. Le pagnotte vecchie venivano mangiate solo dai sacerdoti, ed era questo il pane che mangiarono Davide e i suoi compagni. Gesù mostrò che la Scrittura stessa forniva un precedente nel quale il bisogno umano aveva la priorità sia sulla legge umana che su quella divina. La relazione tra l'incidente del Vecchio Testamento e l'apparente trasgres-

sione del sabato da parte dei discepoli consiste nel fatto che in ambedue le occasioni degli uomini di Yahweh fecero qualcosa di legalmente proibito. Poiché, comunque, è sempre "lecito" fare del bene e salvare la vita (anche di sabato), sia Davide che i discepoli agirono nel rispetto del reale spirito della Legge.

**Mt 12:5.** *'I sacerdoti nel Tempio violano il giorno'*: Effettuando il lavoro associato ai sacrifici. I rituali del Tempio richiedevano sempre del lavoro (preparare i fuochi, uccidere e preparare gli animali, deporli sull'altare, e tante altre attività). Tutto questo lavoro raddoppiava di sabato, quando le offerte erano doppie. Per una persona normale sarebbe stato illecito effettuare di sabato una qualsiasi di queste azioni. Ma per i sacerdoti era perfettamente lecito fare tutte queste cose, in quanto il culto del Tempio doveva procedere. Questo significa che la venerazione offerta a Yahweh aveva la priorità rispetto a tutte le regole del sabato.

**Mt 12:6.** *'Uno più grande del Tempio'*: Gesù si dichiara più importante del Tempio. Essendo Gesù un uomo, per estensione questo si applica all'intera razza umana che quindi è, per Yahweh, più importante del Tempio.

**Mt 12:7.** *'Desidero misericordia, non sacrificio'*: Qui Gesù cita ai farisei Osea 6:6. Ciò che Yahweh desidera assai di più dei sacrifici è la bontà, l'attitudine dell'uomo che non conosce altra legge che quella di dover rispondere alle chiamate del bisogno umano. La religione non consiste di regole e rituali. Le persone sono molto più importanti dei rituali. Il modo migliore per venerare Yahweh è di aiutare gli uomini. Il modo migliore di usare gli oggetti "sacri" è di impiegarli per aiutare gli uomini. Questo, in realtà, è il solo modo di dedicarli a Yahweh.

**Mr 2:27-28. Mt 12:8. Lu 6:5.** *'Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato'*: La tradizione ebraica aveva così tanto moltiplicato le richieste e le restrizioni per l'osservanza del sabato che il carico ne era diventato intollerabile. Gesù passò oltre a tutte queste tradizioni ed enfatizzò il significato dato da Yahweh al sabato: un giorno riservato all'uomo, per il suo recupero spirituale, mentale e fisico. L'uomo non è stato creato per essere la vittima e lo schiavo delle regole del sabato che, inizialmente, vennero sviluppate per rendere migliore la vita. *'Perciò il Figlio dell'Uomo è Signore anche del sabato'*: Gesù asserisce di essere il Signore del sabato, nel senso di essere autorizzato ad usare il sabato come lo ritiene più appropriato; di avere l'autorità di annullare tutte le leggi riguardanti il sabato, particolarmente come interpretate dai farisei. Per di più, dobbiamo notare che in questa occasione Gesù non difese sé stesso per qualcosa da lui fatta di sabato; egli difese i suoi discepoli. E l'autorità che qui enfatizzò non è solo la sua, ma anche quella del bisogno umano. Quindi possiamo concludere che ciò che Gesù disse è: "L'uomo non è lo schiavo del sabato; egli ne è il padrone, per usarlo per il suo proprio bene".

### **Un uomo con una mano paralizzata**

Vedi, pag. 400

[Marco 3:1-6 Matteo 12:9-14 Luca 6:6-11]

**(Mr3:1-2)(Mt12:9-10)(Lu6:6-7)** *Andato via da quel luogo, un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise ad insegnare. E lì c'era un uomo la cui mano destra era paralizzata. Alcuni dei farisei e degli insegnanti della legge cercavano un'occasione per accusare Gesù, così lo controllavano strettamente per vedere se lo avrebbe guarito di sabato. E gli chiesero: "E' lecito guarire nel giorno di sabato?"*

**(Mr3:3)(Lu6:8)** *Ma Gesù sapeva cosa stavano pensando e disse all'uomo con la mano paralizzata: "Stai lì in piedi di fronte a tutti". Ed egli si alzò e stette lì, in piedi.*

**(Mr3:4)(Lu6:9)** *Poi Gesù chiese loro: "Io vi chiedo, cos'è lecito di sabato: fare del*

*bene o fare del male? Salvare una vita o uccidere e distruggerla?" Ma essi rimasero in silenzio.*

*(Mt12:11)Egli disse loro: "Se uno qualunque di voi ha una pecora e questa cade il giorno di sabato in un fosso, non la prenderà e la tirerà fuori? (12)Quanto più di una pecora vale un uomo! E` dunque lecito far del bene nel giorno di sabato".*

*(Mr3:5)(Mt12:13)(Lu6:10)Poi egli girò lo sguardo attorno su tutti loro con indignazione e, profondamente rattristato dalla durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Distendi la mano". Egli lo fece, la distese, e la mano era completamente guarita, sana come l'altra. (Mr3:6)(Mt12:14)(Lu6:11)Ma essi erano furiosi e cominciarono a discutere tra di loro su cosa avrebbero potuto fare a Gesù. Poi i farisei uscirono e cominciarono a complottare con gli erodiani su come potevano ucciderlo.*

**Mr 3:1-2. Mt 12:9-10. Lu 6:6-7.** *'Entrò nella sinagoga e si mise ad insegnare':* A questo punto l'opposizione a Gesù era già evidente. Di sabato egli insegnava nella sinagoga sapendo che gli scribi e i farisei erano lì allo scopo specifico di controllarlo così che, se avesse guarito qualcuno, lo avrebbero accusato di infrangere la legge del sabato. *'Mano... paralizzata':* La parola greca qui usata significa che l'uomo non era nato in quel modo, ma che la paralisi era dovuta a qualche infermità. *'Dei farisei e degli insegnanti della legge':* Nella sinagoga c'era una delegazione del Sinedrio. Nessuno poteva non notarli perché, nella sinagoga, i sedili centrali erano quelli d'onore ed essi erano seduti lì. Era compito del Sinedrio trattare con chiunque fosse in condizione di ingannare il popolo e di allontanarlo dalla via corretta. E questo è esattamente ciò che questa delegazione riteneva di fare. L'ultima cosa per cui essi erano lì era il culto; erano lì per controllare ogni azione di Gesù. *'Cercavano un'occasione per accusare Gesù':* L'attività di Gesù richiedeva una decisione sulla sua predicazione, sui suoi atti e sulla sua persona. *'Per vedere se lo avrebbe guarito di sabato':* Un'indicazione che i farisei credevano nella capacità di Gesù di compiere dei miracoli. La questione non era: "Potrebbe?", ma: "Farebbe?". Per la tradizione ebraica le cure mediche erano proibite di sabato, a meno che si temesse che la vittima potesse morire prima del giorno successivo. In questo caso sicuramente la vita dell'uomo con la mano paralizzata non era in pericolo, sicuramente il giorno dopo egli non sarebbe stato peggio. Gesù conosceva la legge, sapeva quello che stava facendo; sapeva che i farisei stavano aspettando e guardando; e ciò nonostante egli guarì l'uomo. Gesù non voleva accettare nessuna legge che insistesse che un uomo doveva soffrire, anche senza pericolo per la sua vita, un momento più del necessario. Il suo affetto per l'umanità superava di molto il suo rispetto per la legge rituale. *'E` lecito guarire nel giorno di sabato?':* Gli scribi e i farisei non erano interessati all'uomo con la mano paralizzata; essi erano solo interessati alle minuzie delle loro regole.

**Mr 3:3. Lu 6:8.** *'Stai lì in piedi di fronte a tutti':* C'erano due ragioni per questo. Molto probabilmente Gesù voleva fare un ultimo tentativo per risvegliare pietà per l'uomo mostrando a tutti la sua infermità. E sicuramente voleva fare ciò che stava per fare in modo che nessuno potesse evitare di vederlo. Così non ci sarebbero stati dubbi sulla guarigione.

**Mr 3:4. Lu 6:9.** *'Gesù chiese loro':* Gesù sapeva che, per rispondere correttamente alla domanda dei farisei, avrebbe dovuto incontrarli sul loro terreno. *'Io vi chiedo, cos'è lecito di sabato?':* Gesù aveva subito le domande e gli attacchi dei farisei e adesso prese l'iniziativa rivolgendo la domanda a tutti nella sinagoga. *'Fare del bene o fare del male? Salvare una vita o... distruggerla?':* Qui Gesù chiese: "Cos'è meglio, conservare la vita guarendo o distruggerla rifiutando di guarire?" La domanda è ironica poiché, mentre

Gesù era pronto a guarire, i farisei stavano complottando per metterlo a morte. Lui voleva salvare ed essi volevano distruggere. E' ovvio chi era il colpevole di infrangere il sabato.

**Mt 12:11-12.** *'Se uno qualunque di voi...'*: Questo, in effetti, era un caso previsto dalla legge. Se un animale cadeva in un pozzo di sabato, era lecito portargli del cibo, il che in ogni caso sarebbe stato trasportare un carico, e prestargli tutta l'assistenza necessaria. Quindi è dimostrato che è permesso fare del bene ad una pecora di sabato. *'E' dunque lecito...'*: E, se è permesso fare del bene ad una pecora, quanto più deve essere lecito fare del bene ad un uomo, che vale molto più di qualunque animale.

**Mr 3:5. Mt 12:13. Lu 6:10.** *'Girò lo sguardo attorno...'*: Gesù voleva vedere se qualcuno obiettava alla sua domanda o alla sua risposta implicita, ma nessuno era così ardito da farlo. *'Profondamente rattristato'*: Gesù era ed è sempre triste quando le persone lo rifiutano. *'Distendi la mano'*: Quindi, con una parola di potere, Gesù guarì l'uomo di fronte a tutta l'assemblea.

**Mr 3:6. Mt 12:14. Lu 6:11.** *'Essi erano furiosi'*: Perché non potevano controbattere il ragionamento di Gesù. *'I farisei uscirono'*: Una volta sconfitti, non potevano più rimanere dentro per il resto del servizio. *'Cominciarono a complottare'*: Comunque, la decisione di cercare di uccidere Gesù non fu il risultato di questo solo episodio, ma fu causata da tutta una serie di incidenti. *'Erodiani'*: Ebrei influenti che favorivano la dinastia di Erode, il che significa che erano favorevoli a Roma, da cui i vari Erode ricevevano la loro autorità. Essi si associarono ai farisei nell'opporci a Gesù in quanto temevano che egli potesse avere un'influenza politica destabilizzante sul popolo.

### **Le folle seguono Gesù, il servitore prescelto di Yahweh**

Vedi pag. 401

[Marco 3:7-12 Matteo 12:15-21 Luca 6:17-19]

**(Mr3:7-8)(Mt12:15)(Lu6:17-18a)** Gesù, saputo, si allontanò di là con i suoi discepoli, scese con loro verso il lago e si fermò in un luogo pianeggiante. E una grande folla lo seguì dalla Galilea, ed egli guarì tutti i loro malati. Una gran folla di suoi discepoli si trovava lì e, quando udirono tutte le cose che faceva, molti andarono da lui da tutta la Giudea, da Gerusalemme, dall'Idumea e dalla regione oltre il Giordano e dai dintorni di Tiro e Sidone, per ascoltarlo e per essere guariti dalle loro malattie. **(Mr3:9)** A causa della folla egli disse ai suoi discepoli di tenere pronta per lui una piccola barca, perché la gente non gli si affollasse intorno. **(10)** Perché, avendone guariti molti, tutti quelli con qualche malattia gli si premevano addosso per toccarlo. **(Lu6:18b)** Quelli che erano tormentati da spiriti immondi erano guariti, **(19)** e tutte le persone cercavano di toccarlo, perché da lui emanava un potere che guariva tutti. **(Mr3:11)** Ogni volta che gli spiriti immondi lo vedevano, si gettavano davanti a lui e gridavano: "Tu sei il Figlio di Yahweh". **(Mr3:12)(Mt12:16)** Ma egli ordinava loro di non rivelare assolutamente chi egli fosse. **(Mt12:17)** Questo affinché si adempisse quanto era stato detto attraverso il profeta Isaia:

**(18)** "Ecco il Mio servitore che Io ho scelto, il Mio diletto, nel quale Mi compiaccio. Io metterò il Mio Spirito su di lui, ed egli proclamerà la giustizia alle genti.

**(19)** Egli non litigherà, né griderà; nessuno udrà la sua voce nelle strade.

**(20)** Egli non romperà una canna già piegata, e non spegnerà uno stoppino fumoso, finché non abbia fatto trionfare la giustizia.

**(21)** Nel suo nome le nazioni riporranno la loro speranza".

**Mr 3:7-8. Mt 12:15. Lu 6:17-18.** *'Gesù, saputo, si allontanò... verso il lago':* A meno di voler combattere con le autorità religiose, Gesù doveva lasciare definitivamente le sinagoghe. Non se ne andò perché aveva paura, ma perché la sua ora non era ancora venuta e c'era ancora così tanto da dire e da fare prima della battaglia finale. Quindi lasciò le sinagoghe e andò sulla riva del lago. *'Si fermò in un luogo pianeggiante':* Una specie di altopiano dal quale le folle avrebbero potuto vederlo e udirlo. *'Una grande folla... dalla Galilea. Molti... da...':* Qui abbiamo un'impressionante testimonianza di quanto rapidamente fosse cresciuta la popolarità di Gesù tra la gente. Questa lista geografica indica che le folle non venivano solo dalle zone vicine a Cafarnao, ma anche da distanze considerevoli. Le regioni citate includevano virtualmente tutta Israele e tutti i suoi vicini confinanti. *'Per essere guariti':* Come al solito, dopo avere predicato, Gesù si mise a guarire i malati e a scacciare i demoni.

**Mr 3:9.** *'Pronta per lui una piccola barca':* Le folle erano così grandi che diventava impossibile essere visto e udito da tutti, anche dall'altopiano.

**Mr 3:10. Lu 6:18-19.** *'Tutte le persone cercavano di toccarlo':* Per di più correva anche il pericolo di essere schiacciato dal grande numero di malati che non aspettavano neppure che lui li toccasse, ma che correvano a toccarlo. *'Da lui emanava un potere':* Così intenso era il coinvolgimento di Gesù per le sofferenze dei malati, che in quelle occasioni era sufficiente toccarlo per essere guariti.

**Mr 3:11.** *'Gli spiriti immondi... si gettavano davanti a lui':* In pratica ciò avveniva attraverso gli uomini posseduti, che cadevano in ginocchio davanti a Gesù. *'Tu sei il Figlio di Yahweh':* Gli spiriti maligni riconoscevano chi realmente fosse Gesù.

**Mr 3:12. Mt 12:16.** *'Non rivelare... chi egli fosse':* Il momento di rivelare l'identità di Gesù non era ancora arrivato, e i demoni non erano certo il canale più appropriato per tale rivelazione. Per di più, egli sapeva anche troppo bene quanti falsi Messia si erano già presentati e quanto infiammabili fossero le persone in Palestina. Se si fosse diffusa l'idea che era emerso qualcuno dotato di poteri straordinari, allora certamente sarebbe scoppiata una ribellione politica e tante vite sarebbero state inutilmente perse. Prima di tutto, egli doveva insegnare che essere il Messia non significava usare uno schiacciante potere, ma esercitare un servizio di sacrificio; non un trono, ma una croce.

**Mt 12:17-21.** *'Detto attraverso... Isaia':* Matteo cita Isaia 42:1-4. Questi si riferiva a Ciro, il re persiano, un conquistatore. *'Il mio servitore, che Io ho scelto':* Ciro, anche se non lo sapeva, era uno strumento di Yahweh. E, come per Isaia Ciro era il signore del mondo orientale, così Gesù è per Matteo il Signore del mondo intero. *'Egli proclamerà la giustizia alle genti':* Gesù è venuto per portare giustizia agli uomini, per indicare loro come vivere correttamente, rispettando sia Yahweh che gli altri uomini. *'Egli non litigherà, né griderà':* La parola usata per "griderà" è quella che si usava per "protestare ad alta voce". Questo significa che Gesù non litigherà né protesterà con gli uomini, ma che li conquisterà col suo affetto. *'Non romperà una canna già piegata, e non spegnerà uno stoppino fumoso':* Gesù non è venuto per scoraggiare coloro che sono già deboli, ma per incoraggiarli e per capirli, per renderli più forti. *'Nel suo nome le nazioni...':* Gesù non è venuto al mondo per una sola nazione, ma per tutti gli uomini, per offrire a tutti la benevolenza di Yahweh.

### **Gesù sceglie i dodici apostoli**

*Vedi pag. 402*

*[Marco 3:13-19 Matteo 10:2-4 Luca 6:12-16]*

*(Mr3:13-15)(Lu6:12-13) Uno di quei giorni Gesù andò su un monte a pregare, e passò la notte pregando Yahweh. Quando fu giorno, chiamò a sé quelli dei suoi discepoli che egli voleva e ne scelse dodici, ed essi andarono da lui. Ne nominò Dodici, chia-*

*mandoli Apostoli, da tenere con sé e da mandare a predicare avendo il potere di scacciare i demoni. (Mr3:16-19)(Mt10:2-4)(Lu6:14-16)Questi sono i nomi dei Dodici Apostoli da lui nominati: primo, Simone (al quale mise il nome Pietro) e suo fratello Andrea; Giacomo figlio di Zebedeo e suo fratello Giovanni (ai quali pose il nome Boanerge, che vuol dire figlio del tuono); Filippo e Bartolomeo; Matteo l'esattore e Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo e Taddeo (Giuda figlio di Giacomo), Simone chiamato lo Zelota, e Giuda Iscariota, che lo rinnegò e divenne un traditore.*

**Mr 3:13-15. Lu 6:12-13.** *'Gesù... passò la notte pregando Yahweh':* E' caratteristico di Gesù l'aver passato la notte in preghiera prima dell'importante compito di scegliere i suoi 12 Apostoli. *'Chiamò a sé quelli dei suoi discepoli':* Tra quelli che venivano ad ascoltare Gesù c'era un gruppo di uomini che lo seguivano costantemente e che osservavano i suoi insegnamenti. Questo gruppo includeva almeno 84 uomini, poiché 72 altri discepoli vennero più tardi inviati in una campagna evangelica (Gesù invia i 72. Lu 10: 1-11,16-20,23-24). *'Ne scelse dodici. Ne nominò dodici, chiamandoli Apostoli':* Gesù doveva scegliere un gruppo di uomini che avrebbero diffuso il suo messaggio, e li scelse tra i suoi discepoli. La parola "discepolo" significa "uno che impara", e la parola "apostolo" significa "uno inviato per un compito speciale". Un apostolo può venire impiegato come inviato o come ambasciatore. Quindi, essi dovevano essere i suoi ambasciatori presso gli uomini. *'Da tenere con sé e da mandare a predicare':* Primo, Gesù li chiamò perché stessero con lui. Se essi dovevano portare avanti il suo lavoro nel mondo, dovevano abbandonare le loro precedenti occupazioni e vivere per un certo periodo vicino a lui, in modo da venire opportunamente preparati. Secondo, li chiamò per mandarli in giro, per essere i suoi rappresentanti nel mondo. L'addestramento dei 12 non includeva solo l'istruzione e la pratica nelle varie forme di ministero, ma anche un'associazione continuativa in intima compagnia di Gesù stesso, così da potere più tardi diffondere dappertutto il suo messaggio. *'Potere di scacciare i demoni':* Inoltre egli doveva dar loro dei poteri speciali; il potere di scacciare nel suo nome i demoni e il potere di guarire.

**Mr 3:16-19. Mt 10:2-4. Lu 6:14-16.** *'Figlio del tuono':* Molto probabilmente ciò descrive il loro carattere. *'Bartolomeo':* E' (nei Sinottici) lo stesso Natanaele (in Giovanni). Natanaele è associato a Giovanni in 'Gesù chiama Filippo e Natanaele' (Gv 1:43-51). *'Giacomo figlio di Alfeo':* Probabilmente lo stesso che "Giacomo il giovane" (La morte di Gesù Mr 15:33-42a; Mt 27:45-56; Lu 23:44-49; Gv 19:28-37). *'Taddeo':* Lo stesso che "Giuda figlio di Giacomo". *'Giuda Iscariota':* L'unico che veniva dalla Giudea, tutti gli altri erano della Galilea. Iscariota significa "l'uomo di Keriot", la città Keriot Hezron, a 12 miglia (19 km) a sud di Hebron.

Riguardo ai Dodici stessi, dobbiamo notare due cose. Primo, erano uomini comuni. Il lavoro di Gesù non veniva dato nelle mani di uomini che il mondo avrebbe chiamato grandi, ma nelle mani di uomini comuni. Secondo, erano uno strano gruppo. Per esempio, Matteo era un esattore delle tasse e, quindi, un traditore e un rinnegato. Simone era uno Zelota, e gli Zeloti erano dei nazionalisti fanatici, che avevano giurato di assassinare tutti i traditori e i romani che potevano. Quindi, in altre circostanze, Simone lo Zelota avrebbe sicuramente cercato di uccidere Matteo. Ma, ora, questi uomini mostravano di avere delle caratteristiche speciali. Avevano avvertito l'attrazione magnetica di Gesù e avevano avuto il coraggio di far vedere che erano dalla sua parte. E ciò realmente richiedeva coraggio. Gesù stava distruggendo le regole e le leggi degli scribi, andando inevitabilmente verso lo scontro con i capi ortodossi. E, in effetti, egli era già stato etichettato come eretico.

**Gesù e Belzebù**

Vedi pag. 402

*[Marco 3:20-30 Matteo 12:22-32 Luca 11:14-23;12:10]*

**(Mr3:20)** Poi Gesù entrò in una casa, e la folla si radunò di nuovo, così che lui e i suoi discepoli non potevano neppure mangiare. **(21)** Quando i suoi famigliari udirono questo, vennero per prenderlo, perché dicevano: "E' fuori di sé".

**(Mt12:22)** Allora gli portarono un indemoniato che era cieco e muto. E Gesù lo guarì, così che egli poté sia parlare che vedere. **(Lu11:14)** Poi Gesù si mise a scacciare un demonio che era muto. Quando il demonio fu uscito, l'uomo che era stato muto parlò e la folla si stupì. **(Mt12:23)** Tutti erano stupiti e dicevano: "Può costui essere il Figlio di Davide?"

**(Mr3:22)(Mt12:24)(Lu11:15)** Ma quando i farisei e gli insegnanti della legge, che erano venuti da Gerusalemme, udirono ciò, alcuni di loro dissero: "E' posseduto da Belzebù! E' solo nel nome di Belzebù, il principe dei demoni, che costui scaccia i demoni". **(Lu11:16)** Altri lo mettevano alla prova chiedendogli un segno dal Cielo.

**(Mr3:23-25)(Mt12:25)(Lu11:17)** Gesù conosceva i loro pensieri e così li chiamò e disse loro in parabole: "Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso contro sé stesso, quel regno non può durare e andrà in rovina. Se una città o una cascata è divisa contro sé stessa, non potrà durare e cadrà. **(Mr3:26)(Mt12:26)(Lu11:18)** Se Satana scaccia Satana, se egli si oppone a sé stesso ed è diviso contro sé stesso, non può durare, la sua fine è venuta. Come dunque potrà durare il suo regno? Io dico questo perché voi asserite che io scaccio i demoni nel nome di Belzebù. **(Mt12:27)(Lu11:19)** E se io scaccio i demoni nel nome di Belzebù, nel nome di chi li scacciano gli esorcisti vostri seguaci? Per questo, essi stessi saranno i vostri giudici. **(Mt12:28)(Lu11:20)** Ma se io scaccio i demoni con l'aiuto dello Spirito, del dito, di Yahweh, allora il Regno di Yahweh è giunto fino a voi.

**(Mr3:27)(Mt12:29)(Lu11:21)** O, di nuovo, quando un uomo forte, ben armato, è a guardia della sua casa, ciò che egli possiede è al sicuro. Infatti, come può qualcuno entrare nella casa di un uomo forte e rubargli ciò che possiede, se prima non lega l'uomo forte? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. **(Lu11:22)** Ma quando uno più forte lo attacca e lo vince, gli toglie l'armatura in cui l'uomo confidava e ne divide le spoglie.

**(Mt12:30)(Lu11:23)** Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. **(Mr3:28-29)(Mt12:31)** Perciò in verità io vi dico che tutti i peccati e le bestemmie degli uomini verranno perdonati loro, ma chiunque abbia bestemmiato contro lo Spirito di Yahweh, non sarà mai perdonato; egli è reo di peccato eterno. **(Mt12:32)(Lu12:10)** Chiunque parli contro il Figlio dell'Uomo sarà perdonato; ma chiunque parli o bestemmi contro lo Spirito di Yahweh non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro". **(Mr3:30)** Egli disse questo perché essi dicevano: "Ha uno spirito immondo".

**Mr 3:20.** 'Una casa': Molto probabilmente, la casa di Pietro e di Andrea.

**Mr 3:21.** 'I suoi famigliari... vennero per prenderlo': Erano venuti a Cafarnao da Nazaret, distante circa 30 miglia (48 km). La sua stessa famiglia, in questo caso molto probabilmente sua madre e i suoi fratelli, era arrivata alla conclusione che c'era qualcosa di realmente sbagliato in lui, e che questo era il momento di riportarlo a casa. Non è così difficile capire perché pensavano in questo modo. Gesù aveva lasciato la casa e un buon lavoro di carpentiere per diventare un predicatore itinerante, ed era in serio contrasto con i capi ebrei, gli scribi e i farisei, mettendo così a rischio la sua stessa vita. Per di più



Gesù aveva uno strano gruppo di seguaci, certamente non il tipo appropriato di amici. *'E' fuori di sé'*: Quello che spaventava la famiglia di Gesù erano i rischi che stava correndo, che nessun uomo di buon senso avrebbe accettato. E così essi cercavano di giustificarlo dicendo che era fuori di sé, quindi non responsabile delle sue azioni.

**Mr 12:22-23. Lu 11:14.** *'Un indemoniato che era cieco e muto. Si mise a scacciare un demonio che era muto'*: In questa occasione Gesù curò due uomini (uno cieco e muto e l'altro solo muto) le cui infermità erano attribuite a possessione demoniaca. *'La folla si stupì. Tutti erano stupiti. Può costui essere il Figlio di Davide?'*: La gente era meravigliata e cominciava a chiedersi se questo Gesù potesse essere il Messia promesso e così a lungo atteso, il grande Salvatore e Liberatore. La loro incertezza era dovuta al fatto che Gesù era così diverso dall'immagine del Messia che tutti avevano in mente. Egli non era un principe glorioso, non aveva un esercito, non incitava gli uomini alla guerra. Era un semplice carpentiere, con parole di gentile e serena saggezza, con gli occhi pieni di compassione e con le mani piene di poteri misteriosi.

**Mr 3:22. Mt 12:24. Lu 11:15.** *'E' posseduto da Belzebù'*: Belzebù, il principe dei demoni, Satana. *'E' solo nel nome di Belzebù, il principe dei demoni, che costui scaccia i demoni'*: Essi dicevano che Gesù era in combutta col principe dei demoni e che era nel nome del demone grande che egli scacciava i demoni piccoli. Era "magia nera" quella che asserivano Gesù praticasse; quando un esorcista chiama in suo aiuto un potere più forte per scacciare un demone più debole.

**Lu 11:16.** *'Un segno dal Cielo'*: Gesù aveva appena liberato due uomini dagli spiriti malvagi. Il loro segno era questo, ma essi non volevano riconoscerlo.

**Mr 3:23-27. Mt 12:25-29. Lu 11:17-22.** *'Gesù conosceva i loro pensieri...'*: Anche qui, i capi religiosi ortodossi non ponevano in dubbio il potere di Gesù di esorcizzare i demoni. Gli ebrei stessi praticavano l'esorcismo, scacciando i demoni. Josephus, lo storico, fa risalire questa pratica e questo potere a Salomone. Parte della saggezza di Salomone consisteva nella sua abilità con le erbe e nell'aver inventato degli incantesimi che scacciavano i demoni in modo tale che non tornavano mai. E i metodi di Salomone venivano ancora usati dagli esorcisti ebrei. *'Se io scaccio... Nel nome di chi...?'*: Se Gesù praticava l'esorcismo per mezzo del potere del principe dei demoni, gli esorcisti ebrei dovevano fare lo stesso, perché affrontavano le stesse malattie e ottenevano, almeno alle volte, gli stessi risultati. E Gesù si spiegò con due esempi, o parabole, quella di "Satana che scaccia Satana (il regno o la casata divisi)" e quella dell'"Uomo forte legato e derubato". Se Satana aveva dato tale potere a Gesù, che gli si opponeva in ogni modo, Satana stava appoggiando un attacco contro sé stesso. *'Essi stessi saranno i vostri giudici'*: I seguaci dei farisei asserivano di scacciare i demoni grazie al potere di Yahweh, e Gesù asseriva lo stesso. Quindi, accusare Gesù di usare il potere di Satana significava implicitamente accusare anche i loro seguaci. E quindi questi seguaci sarebbero stati i loro giudici e avrebbero condannato i farisei per la loro accusa contro di lui. Gesù disse: "Se io scaccio i demoni, cosa che voi non state negando, questo significa che ho invaso il territorio di Satana, che sono un ladro che saccheggia la sua casa. E proprio il fatto che io sia così pieno di successo nell'invadere il territorio di Satana, è la prova che egli non ha il potere di resistermi". L'immagine dell'uomo forte legato è presa da Isaia 49: 24-26. Gesù "entrava nella casa di un uomo forte e gli portava via i suoi possessi" quando liberava gli uomini dal controllo di Satana. Gesù era più forte di Belzebù e il suo esorcizzare i demoni dimostrava che aveva battuto Satana e lo aveva disarmato. Era quindi follia suggerire che Gesù stesse scacciando i demoni nel nome di Satana. La sconfitta dei demoni non dimostrava che Gesù fosse in combutta con Satana, ma che le

difese di Satana erano state abbattute, che era arrivato un uomo più forte e che era iniziata la conquista del regno di Satana. Gesù scacciava i demoni e guariva usando il potere che Yahweh gli aveva dato ("Con l'aiuto dello Spirito, del dito, di Yahweh"). E, per Gesù, la guarigione dei sofferenti era sempre la prova che le porte del Regno di Yahweh erano state, grazie a lui stesso, aperte a tutti gli uomini della Terra. Da notare che Gesù accettava il fatto che la vita fosse una lotta tra la potenza del demonio e la potenza di Yahweh. Egli non sprecava il suo tempo in speculazioni chiedendosi da dove venisse il potere del demonio, ma agiva con determinazione contro di esso e dava ad altri il potere di superare il male e di fare del bene. Inoltre, Gesù considerava la sconfitta della malattia come una parte della conquista del regno di Satana. Questa è una parte essenziale del pensiero di Gesù. Egli desiderava, ed era in grado, di salvare sia i corpi che le anime degli uomini.

**Mt 12:30. Lu 11:23.** *'Chi non è con me è contro di me...'*: Questa dichiarazione di Gesù sul comportamento e la condotta da tenere è valida per tutti e per sempre, rendendo la neutralità impossibile. Chi intenzionalmente non difende Gesù, in realtà gli si oppone. *'Raccoglie... disperde'*: Questa immagine può venire sia dal raccolto agricolo che dalla pastorizia. E' impossibile essere neutrali, non c'è posto per la neutralità nella vita cristiana. L'uomo che si mette da parte, non interessato alla causa buona, automaticamente aiuta quella cattiva.

**Mr 3:28-30. Mt 12:31-32. Lu 12:10.** *'In verità io vi dico'*: Un'affermazione solenne usata da Gesù per puntualizzare le sue dichiarazioni. *'Chiunque abbia bestemmiato contro lo Spirito di Yahweh, non sarà mai perdonato'*: I versi Mr 3:22 ("E' posseduto da Belzebù") e Mr 3:30 ("Ha uno spirito immondo") identificano questo peccato. Quando gli insegnanti della legge attribuivano le guarigioni di Gesù al potere di Satana invece che di Yahweh, dimostravano di essere capaci di guardare la benevolenza di Yahweh e di pensarla un'espressione del potere di Satana. Questo peccato non ha perdono nel senso che, se un uomo si è ridotto in questo stato, rifiutando ripetutamente di ascoltare la parola dello Spirito di Yahweh, se non può vedere nulla di buono in Gesù, allora la vista di Gesù non gli dà alcun senso del peccato. Poiché non ha il senso del peccato, non può pentirsi e, poiché non può pentirsi, non può essere perdonato. Questo è il peccato contro lo Spirito di Yahweh. *'Non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro'*: C'è solo una condizione per il perdono, ed è il pentirsi. Questa è la prima indicazione, nei Vangeli, che l'azione salvatrice di Gesù sarà disponibile, a tutti, sia in questa vita (in questo mondo) che dopo la morte (in quello futuro).

**Un albero e i suoi frutti** [Matteo 7:15-23;12:33-37 Luca 6:43-45] *Vedi pag. 403*

*(Mt7:15)"Guardatevi dai falsi profeti. Essi vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi feroci. (16)Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dai rovi, o fichi dai cardi? (17)Allo stesso modo, ogni albero buono dà frutti buoni, ma un albero cattivo dà frutti cattivi. (Mt7:18;12:33)(Lu6:43-44)Prendete un albero buono e i suoi frutti saranno buoni, o prendete un albero cattivo e i suoi frutti saranno cattivi. Nessun albero buono darà frutti cattivi, né un albero cattivo darà frutti buoni. Poiché un albero si riconosce dai suoi frutti. Non si raccolgono fichi dai rovi, né uva dai cardi. (Mt7:19)Ogni albero che non dà frutti buoni è tagliato e gettato nel fuoco. (20)Così, è dai loro frutti che li riconoscerete.*

*(Mt12:34-35)(Lu6:45)Voi, razza di vipere, come potete dire cose buone se siete malvagi? L'uomo buono trae cose buone dal buono che è immagazzinato nel suo cuore, e l'uomo malvagio trae cose malvage dal male che è immagazzinato nel suo cuore. Poiché la sua bocca parla per come le viene dal cuore. (Mt12:36)Ma io vi dico che,*

*nel giorno del giudizio, gli uomini dovranno rendere conto di ogni parola incauta che avranno detta. (37) Poiché in base alle vostre parole voi sarete assolti, e in base alle vostre parole sarete condannati.*

*(Mt7:21) Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore!' entrerà nel Regno dei Cieli, ma solo chi fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli. (22) In quel giorno molti mi diranno: 'Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in tuo nome e in tuo nome cacciato i demoni e fatto molti miracoli?' (23) Allora io dirò loro chiaramente: 'Io non vi ho mai conosciuti. Via da me, malfattori!'"*

**Mt 7:15-20;12:33. Lu 6:43-44.** *'Profeti':* Nel Nuovo Testamento questa definizione si riferisce principalmente a persone che portano un messaggio di Yahweh o, raramente, a coloro che predicano il futuro. *'Vesti da pecore':* Il mantello di pelli di pecora era diventato "l'uniforme" dei profeti ebrei, ma qualche volta era usato da persone che non avevano il diritto di indossarlo. Quindi, i profeti dovevano essere giudicati non dal loro aspetto, ma dai loro "frutti": la loro predicazione, le azioni e le richieste. *'Guardatevi...':* Questo è un altro degli insegnamenti caratteristici di Gesù per mezzo di esempi, o parabole, e significa: "Come potete giudicare la qualità di un albero dai suoi frutti, così è per il carattere di un uomo, che potete giudicare dalle sue azioni". Un uomo non può essere giudicato in nessun altro modo che da ciò che fa. "Quindi, se io ho compiuto buone azioni, voi dovete ammettere che sono un uomo buono; al contrario, se ho commesso cattive azioni, allora mi potete considerare un uomo cattivo".

**Mt 12:34-37. Lu 6:45.** *'Voi... come potete...':* Dopo avere parlato delle azioni di un uomo, Gesù prende in considerazione la responsabilità che un uomo ha per le parole che pronuncia. Gli scribi e i farisei avevano appena pronunciato le parole più terribili. Essi avevano visto il Figlio di Yahweh e lo avevano chiamato alleato del demonio. Qui Gesù afferma un concetto assai importante, che si può vedere lo stato del cuore di un uomo da ciò che dice. Nulla mostra lo stato del cuore di un uomo così bene come le parole che egli pronuncia quando non le considera con cura, quando parla liberamente. Quando non è allerta, le parole ne rivelano il carattere.

**Mt 7:21-23.** *'Non chiunque dice...':* C'è un qualcosa di apparentemente sorprendente in questo passaggio. Gesù è pronto a riconoscere che molti dei falsi profeti fanno e dicono cose meravigliose e impressionanti. Ci furono e ci sono molti ciarlatani che riconoscono Gesù a parole e che usano il suo nome per ottenere effetti meravigliosi, anche scacciando i demoni. Quello che Gesù dice è che, se un uomo qualsiasi usa il suo nome con false pretese, verrà il giorno della resa dei conti. I suoi veri motivi verranno alla luce, e verrà bandito dalla presenza di Yahweh. Essi possono ingannare gli uomini con le loro parole, ma non possono ingannare Yahweh, che vede la verità nei loro cuori.

**Il segno di Giona** [Matteo 12:38-42 Luca 11:29-32]

Vedi pag. 404

**(Mt12:38-39)(Lu11:29)** *Allora, mentre la folla aumentava, alcuni farisei e insegnanti della legge gli dissero: "Maestro, vogliamo che tu ci faccia vedere un segno miracoloso". Gesù rispose loro: "Questa è una generazione malvagia e adultera. Chiede un segno miracoloso, ma nessun segno le sarà dato tranne il segno del profeta Giona. (Mt12:40) Poiché, come Giona stette nel ventre di un enorme pesce tre giorni e tre notti, così il Figlio dell'uomo starà nel cuore della Terra tre giorni e tre notti. (Lu11:30) Infatti, come Giona fu un segno per i Niniviti, così anche lo sarà il Figlio dell'Uomo per questa generazione. (Mt12:41)(Lu11:32) Gli uomini di Ninive compariranno*

***al giudizio con questa generazione e la condanneranno, poiché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; e ora c'è qui uno più grande di Giona. (Mt12:42)(Lu11:31)La Regina del Sud comparirà al giudizio assieme agli uomini di questa generazione e li condannerà, poiché essa venne dall'estremità della Terra per udire la sapienza di Salomone; e ora c'è qui uno più grande di Salomone".***

**Mt 12:38-42. Lu 11:29-32.** *'Un segno miracoloso':* Era caratteristico degli ebrei chiedere segni e meraviglie da coloro che asserivano di essere messaggeri di Yahweh. Essi volevano che Gesù facesse qualcosa di sensazionale per provare che egli era veramente il Prescelto di Yahweh, il Messia. Ma Gesù rifiutò sempre questo tipo di richieste perché partivano da motivi errati. Qui, invece, citò loro un "segno" preso dalla storia di Israele. *'Una generazione malvagia e adultera':* Riferito all'adulterio spirituale, non a quello fisico, nel senso che la loro generazione era divenuta infedele al marito spirituale (Yahweh). La parola "adultera" qui ha il senso di "apostata". Dietro ad essa c'è una delle immagini preferite del Vecchio Testamento, la relazione tra Israele e Yahweh, che era concepita come un vincolo matrimoniale tra Yahweh, il marito, e Israele, la moglie. *'Il segno del profeta Giona':* Qui c'è un problema con il testo di Matteo. Matteo dice che il segno è che, come il profeta Giona era stato nel ventre di un enorme pesce per tre giorni e tre notti, così il Figlio dell'Uomo starà nella terra per tre giorni e tre notti. Luca, invece, non menziona assolutamente che Giona sia rimasto nella pancia del pesce. Egli, semplicemente, scrive che Gesù affermò che, "Come Giona fu un segno per i Niniviti, così lo sarà il Figlio dell'Uomo per questa generazione". Molto probabilmente Matteo capì male il punto di quello che Gesù diceva, e così commise uno strano errore, in quanto Gesù giacque nella tomba solo per due notti (non dobbiamo dimenticare che i Vangeli non sono le esatte parole di Gesù, ma quello che gli Evangelisti si potevano ricordare di esse). Il punto è che Giona stesso fu il segno di Yahweh per i Niniviti, e le parole di Giona furono il messaggio di Yahweh. Quando Giona predicò, gli uomini di Ninive riconobbero l'autentica voce di Yahweh e risposero ad essa. Gesù diceva: "Voi state chiedendo un segno, e io sono il segno di Yahweh. Ma voi non siete riusciti a riconoscermi. I Niniviti riconobbero l'avvertimento di Yahweh in Giona. Quando Salomone era re, la regina di Saba riconobbe la saggezza di Yahweh in lui e venne da lontano per beneficiarne. In me è venuta a voi una saggezza più grande di quella di Salomone e un messaggio più grande di quello portato da Giona, ma voi siete così ciechi che non potete vedere la verità e così sordi che non potete udire l'avvertimento. E per questa ragione verrà il giorno (il giorno del giudizio) in cui queste persone dei tempi antichi, che riconobbero Yahweh quando lo videro, saranno i testimoni contro di voi, che avete avuto un'opportunità tanto migliore, e che non avete riconosciuto Yahweh perché avete rifiutato di farlo". La condanna di questi Israeliti sarà tanto più pesante in quanto i loro privilegi furono così grandi. *'Enorme pesce':* La parola greca qui usata non significa "balena", ma piuttosto "creatura del mare", in questo caso sicuramente un pesce enorme. *'Regina del Sud':* In 1 Re 10:1 essa è chiamata Regina di Saba, un paese nel sud-ovest dell'Arabia, ora chiamato Yemen.

**Uno spirito maligno che va via e ritorna**

Vedi pag. 405

[Matteo 12:43-45 Luca 11:24-28]

***(Mt12:43-44)(Lu11:24-25)"Quando uno spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova. Allora dice: 'Ritornero nella casa che ho lasciato'. Quando vi arriva, trova la casa non occupata, pulita e in ordine. (Mt12:45)(Lu11:26)Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, e vanno***

*a vivere lì. E la condizione finale di quell'uomo è peggiore di prima. Così avverrà a questa malvagia generazione".*

*(Lu11:27) Mentre Gesù diceva queste cose, una donna gridò nella folla: "Beata è la madre che ti fece nascere e che ti nutrì". (28) Egli rispose: "Beati piuttosto sono coloro che ascoltano la Parola di Yahweh e le obbediscono".*

**Mt 12:43-45. Lu 11:24-28.** *'Quando uno spirito immondo esce da un uomo':* Gesù si riferisce al lavoro degli esorcisti ebrei che, pur scacciando i demoni, praticamente rifiutavano il Regno di Yahweh così che, molto spesso, i loro esorcismi erano efficaci solo per un limitato periodo di tempo, poiché non impedivano il ritorno dei demoni. E Gesù racconta la terribile storia di un uomo da cui era stato scacciato uno spirito maligno. *'Si aggira...':* Il demonio scacciato vagò in giro per qualche tempo cercando riposo (un nuovo ospite) e non ne trovò nessuno. Ad un certo punto decide di tornare da quell'uomo e *'Trova la casa non occupata, pulita e in ordine':* L'anima dell'uomo (la casa) era stata pulita, ma lasciata non occupata, vuota di un qualunque importante contenuto spirituale. *'Allora va, prende con sé...':* Qui Gesù afferma la verità fondamentale che l'anima di un uomo non può essere lasciata vuota. Un'anima vuota è un'anima in pericolo. Non basta scacciare un demonio, bisogna sostituirlo con qualcosa di buono. Un'anima liberata, ma a cui manca la presenza di Yahweh, è pronta ad essere rioccupata dal demonio. Da notare che lo spirito maligno fu scacciato dall'uomo, ma non fu ucciso. Il diavolo può essere vinto e scacciato, ma non può essere ucciso. E cerca sempre l'opportunità di contrattaccare e di riguadagnare il terreno perduto. In pratica, la vita di un uomo non deve solo essere liberata dal male, ma deve esservi fatto fruttificare il bene. Ne consegue quindi che la sola cura permanente contro l'azione del diavolo è l'azione cristiana. Questo vale anche per l'insegnamento delle chiese: qualsiasi insegnamento che si limiti a dire ad un uomo cosa non deve fare, è destinato ad essere un insuccesso; deve andare oltre e dirgli cosa fare di buono.

**Lu 11:27-28.** *'Una donna gridò... Egli rispose...':* Questi versi mostrano Gesù che parla severamente, ma sinceramente. La donna parlò in un momento di emozione e Gesù la riportò alla realtà. Un momento di emozione è una cosa bella, ma la cosa più importante è una vita di obbedienza rispettando il volere di Yahweh.

### **La madre e i fratelli di Gesù**

Vedi pag. 405

[Marco 3:31-35 Matteo 12:46-50 Luca 8:19-21]

*(Mr3:31)(Mt12:46)(Lu8:19) Allora, mentre Gesù stava ancora parlando alla folla, sua madre e i suoi fratelli vennero a trovarlo, ma non riuscivano ad avvicinarsi a causa della folla. Fermatisi fuori, cercando di parlare con lui, lo mandarono a chiamare.*

*(Mr3:32)(Mt12:47)(Lu8:20) Una folla gli stava seduta attorno, quando qualcuno gli disse: "Tua madre e i tuoi fratelli sono lì fuori e cercano di vederti e parlarti".*

*(Mr3:33-35)(Mt12:48-50)(Lu8:21) Egli gli rispose: "Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?" Quindi, girando lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, e indicando i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Yahweh e la mettono in pratica. Poiché chiunque faccia la volontà di Yahweh mio Padre, che è nei Cieli, è mio fratello, mia sorella e mia madre".*

**Mr 3:31-32. Mt 12:46-47. Lu 8:19-20.** *'Sua madre e i suoi fratelli vennero...':* I fami-

gliari di Gesù, pensando che egli fosse "fuori di sé", volevano sicuramente convincerlo a smettere di fare ciò che stava facendo. *'Fratelli'*: A quel tempo essi non credevano in lui (Gesù alla festa dei Tabernacoli. Gv 7:1-13). Questi fratelli erano i figli di Giuseppe e di Maria, fratelli dal lato materno, più giovani di lui. In 'Un profeta senza onore' (Mr 6:1-6a; Mt 13:53-58) sono citate anche delle sorelle. *'Qualcuno gli disse'*: La folla era troppo compatta per permettere loro di attraversarla e di raggiungerlo, quindi dovettero far passare parola del loro arrivo.

**Mr 3:32-35. Mt 12:48-50. Lu 8:21.** *'Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Chiunque faccia la volontà di Yahweh...'*: Con la sua risposta Gesù non rifiutava la famiglia naturale, ma enfatizzava la priorità della relazione spirituale con coloro che credevano in lui. L'appartenenza alla famiglia spirituale di Yahweh, evidenziata dall'obbedienza a Gesù, è più importante dell'appartenenza ad una famiglia umana. Durante la vita di Gesù quelli che gli erano più vicini e più cari non lo capirono mai, "Poiché neppure i suoi fratelli credettero in lui" (Gesù alla festa dei Tabernacoli. Gv 7:1-13). Marco ci dice che, quando Gesù iniziò la sua missione pubblica, i suoi famigliari tentarono di impedirglielo e dissero che era pazzo (Gesù e Belzebù. Mr 3:20-30; Mt 12:22-32; Lu 11:14-23,12:10). Ai suoi amici e ai suoi famigliari sembrava che egli stesse gettando via la sua vita facendo qualcosa di assurdo e di folle.

In questo passaggio c'è una grande verità. Succede molto spesso che una persona si trovi più vicina a dei non consanguinei che a persone della sua famiglia. Nella vita, la relazione più profonda non è di mera consanguineità, è la relazione da mente a mente e da cuore a cuore. E' quando le persone hanno obiettivi, interessi e scopi in comune che sono realmente e veramente vicine. Tutti coloro il cui scopo nella vita è di fare proprio il volere di Yahweh sono i veri famigliari di Gesù. Quando un uomo si dedica completamente a Gesù, diventa un membro di quella famiglia i cui confini sono la Terra e il Cielo.

### **Le beatitudini. Benedizioni e maledizioni**

Vedi pag. 405

[Matteo 5:1-12. Luca 6:20-26]

*(Mt5:1-2)(Lu6:20a) Quando ebbe visto le folle, egli salì su un monte e si mise a sedere. I suoi discepoli gli si avvicinarono e, guardandoli, egli iniziò ad insegnare loro, dicendo:*

*(Mt5:3)(Lu6:20b) "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli, di Yahweh.*

*(Mt5:4)(Lu6:21a) Beati quelli che sono afflitti e che piangono adesso, perché saranno consolati e rideranno.*

*(Mt5:5) Beati i tranquilli, perché erediteranno la Terra.*

*(Mt5:6)(Lu6:21b) Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati e soddisfatti.*

*(Mt5:7) Beati i misericordiosi, perché ad essi verrà usata misericordia.*

*(Mt5:8) Beati i puri di cuore, perché vedranno Yahweh.*

*(Mt5:9) Beati quelli che operano per la pace, perché saranno chiamati figli di Yahweh.*

*(Mt5:10) Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli.*

*(Mt5:11)(Lu6:22) Beati voi quando gli uomini vi odieranno e vi insulteranno, quando vi perseguiteranno e vi scacceranno, e metteranno al bando il vostro nome come malvagio e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi a causa mia, il Figlio dell'Uomo.*

*(Mt5:12)(Lu6:23)Rallegratevi in quel giorno e siate contenti ed esultate di gioia, perché grande sarà il vostro premio nei Cieli. Infatti i loro padri hanno trattato e perseguitato allo stesso modo i profeti venuti prima di voi.*

*(Lu6:24)Ma guai a voi che siete ricchi, perché avete già ricevuto il vostro benessere.*

*(Lu6:25)Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame.*

*Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete.*

*(Lu6:26)Guai a voi quando tutti diranno bene di voi, perché è così che i loro padri trattarono i falsi profeti".*

**Mt 5:1-12. Lu 6:20-26.** *'Benedizioni e maledizioni':* Il "Sermone sulla Montagna" di Matteo e il "Sermone sull'altipiano" di Luca corrispondono notevolmente. Entrambi iniziano con una serie di beatitudini. Vi sono delle differenze tra le due versioni, ma entrambe prendono gli standard accettati e li ribaltano completamente. Coloro che Gesù chiama felici, sarebbero chiamati miserabili dal mondo e coloro che Gesù chiama miserabili, sarebbero chiamati felici. Nella versione di Matteo ci sono 109 versi, 29 dei quali appaiono in Luca, 49 non compaiono affatto e 31 appaiono in diversi contesti, sparpagliati un po' dappertutto nel suo Vangelo. Questo vuol dire che dei passaggi che sono consecutivi nel Vangelo di Matteo compaiono in capitoli ampiamente separati del Vangelo di Luca. Nella sua versione Matteo ci fa vedere Gesù che istruisce i discepoli nel messaggio che essi avrebbero dovuto portare agli uomini. Nella versione di Luca, il Sermone segue immediatamente la scelta dei Dodici che così riceverono da Gesù il discorso di iniziazione prima dell'inizio della loro missione. In questo Sermone abbiamo l'essenza di ciò che Gesù insegnò al gruppo da lui prescelto. Comunque, è chiaro che il Sermone sulla Montagna non fu, in realtà, un singolo sermone che Gesù predicò in una ben precisa occasione, ma che si tratta del sommario dei suoi insegnamenti fondamentali ai discepoli.

**Mt 5:1-2. Lu 6:20a.** *'Un monte':* La località esatta non è certa. Può essere stato il lato della collina che sale dolcemente nell'angolo di nord-ovest del Mare di Galilea, non lontano da Cafarnaon. *'Si mise a sedere':* Quando un insegnante ebreo voleva insegnare ufficialmente, si sedeva. L'insegnamento ufficiale aveva luogo solo quando era seduto, non quando stava in piedi o camminava.

**Mt 5:3. Lu 6:20b.** *'Beati':* Qui, questa parola significa più di "felici", poiché la felicità è un'emozione che spesso dipende dalle circostanze esterne. Questo "beati" si riferisce al completo benessere e alla particolare gioia spirituale di coloro che partecipano al Regno di Yahweh. La parola usata per "beati" in ciascuna delle beatitudini è la parola greca "makarios", che ha il significato di "perfetta felicità". *'Poveri in spirito':* Le beatitudini vennero scritte in greco, e la parola usata per "poveri" è "ptochos", che descrive una povertà completa e abietta; non la povertà dell'uomo che non ha nulla di superfluo, ma quella dell'uomo che non ha assolutamente nulla, che è completamente privo di mezzi; dell'uomo che non ha alcuna risorsa sulla Terra e che pone la sua completa fiducia in Yahweh. Quindi "Beati i poveri in spirito" significa: "Beati gli uomini che hanno realizzato la loro totale incapacità e che hanno posto la loro completa fiducia in Yahweh", che hanno realizzato che le cose non significano nulla, e che Yahweh significa tutto. Questa beatitudine non dice che la povertà è una cosa buona, poiché non lo è, e Gesù non avrebbe mai chiamata beata una condizione in cui la gente vive in baracche e non ha abbastanza da mangiare, dove la salute va in rovina per le pessime condizioni di vita. Questi "poveri in spirito" sono in totale contrasto con coloro che sono spiritualmente superbi ed autosufficienti. *'Di essi è il Regno dei Cieli':* Gesù dichiara che a questo tipo

di poveri appartiene il Regno dei Cieli e che solo chi fa il volere di Yahweh sarà un cittadino del Suo Regno.

**Mt 5:4. Lu 6:21a.** *'Quelli che sono afflitti'*: Una persona può essere afflitta per diversi motivi. (i) Perché ha subito le più amare sventure che la vita possa mandare. Però le sventure possono mostrare, come null'altro può, la bontà intrinseca degli altri; e possono mostrare come null'altro la consolazione e la compassione di Yahweh. (ii) Perché si è intensamente preoccupata per l'afflizione e la sofferenza degli altri. Questo perché essere cristiani significa prendersi cura degli altri e confortarli. (iii) Perché è disperatamente dispiaciuta per i propri peccati e per le proprie mancanze. Quando erra, un cristiano comincia col sentire un senso di peccato, così può pentirsi e provare la gioia della compassione e della consolazione di Yahweh.

**Mt 5:5.** *'I tranquilli'*: Questa beatitudine è presa dal Salmo 37:11 e si riferisce non tanto ad un atteggiamento verso gli uomini quanto a una disposizione verso Yahweh, cioè all'umiltà remissiva. La parola "remissivo" in italiano è tutt'altro che onorevole; porta in sé un'idea di mancanza di forza morale e di sottomissione servile; quindi dà l'idea di una creatura sottomessa e incapace. Ma la parola usata nell'originale greco è "praus", e ha un significato ben diverso. Essa identifica l'uomo che si arrabbia sempre solo all'occasione appropriata; che non lo fa per un insulto o per una ferita fatta a lui stesso, ma ad altre persone. Identifica la vera umiltà che bandisce ogni superbia. Senza umiltà non ci può essere una cosa come l'affetto, e non ci può essere la religione, che comincia con la realizzazione della propria debolezza e del fatto che senza Yahweh l'uomo non può fare nulla. *'Erediteranno la Terra'*: Gesù dice che le persone che hanno questo tipo di umiltà ereditano la Terra, cioè che la Terra sarà sotto il loro comando. Ora, nessun uomo può comandare altri uomini se non ha il controllo di sé stesso e nessun uomo può servire gli altri finché non ha vinto sé stesso. Forse la migliore traduzione di "praus" sarebbe "gentiluomo onorevole". Un uomo dotato di tale carattere è un re tra gli uomini.

**Mt 5:6. Lu 6:21b.** *'Affamati e assetati'*: Il fatto è che pochi di noi che viviamo nelle condizioni della vita moderna sanno cosa significhi essere realmente affamati e realmente assetati. Nel mondo antico era molto diverso. In Palestina un lavoratore, un bracciante, non era mai molto lontano dalla vera fame e dalla morte per inedia. E lo era ancora di più nel caso della sete. Quindi la fame descritta in questa beatitudine non è quella a cui noi siamo abituati e che può essere soddisfatta da uno spuntino a metà mattina; la sete di cui parla non è quella che può essere soddisfatta con una tazza di caffè o con una bibita ghiacciata. È la fame dell'uomo che sta per morire per mancanza di cibo ed è la sete dell'uomo che morirà se non riuscirà a bere. *'Saziati e soddisfatti'*: L'uomo beato è quello che desidera ardentemente la giustizia con tutto il suo cuore, ma non necessariamente l'uomo che la ottiene. Nella sua giustizia Yahweh ci giudica, non solo per ciò che otteniamo, ma anche per i nostri desideri. Anche se un uomo non raggiunge mai la giustizia, ma è affamato ed assetato di essa, non è tagliato fuori dalla beatitudine.

**Mt 5:7.** *'Misericordiosi'*: Qui abbiamo l'enunciazione di un principio che si ritrova in tutto il Nuovo Testamento: per essere perdonati bisogna; e solo i misericordiosi riceveranno misericordia. Chiaramente questa misericordia è molto più di un'ondata emozionale di pietà, e richiede uno sforzo realmente deliberato della mente e della volontà. Uno sforzo necessario per entrare nella mente e nel cuore dell'altra persona, fino a vedere e sentire le cose come le vede e le sente l'altra persona. Infatti molto spesso, quando vogliamo essere gentili, la gentilezza deve essere data a modo nostro e la persona deve accettarla così com'è, che le piaccia o no. Fare lo sforzo di entrare nell'intimo dell'altra persona rende la gentilezza, il perdono e la tolleranza enormemente più facili.



**Mt 5:8.** *'Cuore'*: Per "cuore" si intende il centro dell'essere di una persona, includendone la mente, la volontà e le emozioni. *'Puri di cuore'*: Questa beatitudine ci richiede un pesantissimo esame di noi stessi. Le nostre buone azioni sono fatte per puro altruismo, per metterci in mostra con noi stessi o per prestigio personale? Esaminare i propri motivi è una cosa che può spaventare e far vergognare, perché ci sono poche cose in questo mondo che anche il migliore di noi fa per ragioni completamente pure. È importante ricordare che, quando manteniamo i nostri cuori puri con la grazia di Yahweh, o sporchi con la bramosia umana, ci stiamo comunque preparando per il nostro destino finale, che è di vivere un giorno nel Regno di Yahweh.

**Mt 5:9.** *'Pace'*: La parola greca qui usata è "eirene", in ebraico "shalom". Questa pace non è mai soltanto uno stato negativo o passivo; non significa mai la sola mancanza di problemi. Pace, nella Bibbia, non significa solo libertà da ogni disturbo; significa godimento di tutto ciò che è buono. La beatitudine è per coloro che costruiscono la pace, non necessariamente per coloro che la desiderano soltanto. Ciò che questa beatitudine richiede non è l'accettazione passiva delle cose perché siamo spaventati dai problemi che comporta il fare qualcosa per cambiarle, ma l'agire attivamente sulle situazioni per realizzare la pace, anche quando la via della pace passa attraverso la lotta. *'Figli di Yahweh'*: Questa è una tipica espressione ebraica. "Figlio di...", in ebraico è un aggettivo. Per esempio, un uomo è chiamato "figlio della pace" invece che "uomo di pace". In questa beatitudine essere "figli di Yahweh" significa fare un lavoro simile a quello di Yahweh. L'uomo che costruisce la pace, che unisce gli uomini, è impegnato proprio nel lavoro di Yahweh. Al contrario, l'uomo che divide gli uomini fa il lavoro del demonio.

**Mt 5:10-11. Lu 6:22.** *'Perseguitati. Odieranno. Insulteranno. Ogni sorta di male contro di voi'*: Gesù non lasciò mai agli uomini nessun dubbio su cosa sarebbe loro successo se avessero scelto di seguirlo. Dichiarò sempre apertamente di essere venuto "non per rendere facile la vita, ma per rendere grandi gli uomini". Questo è vero ancora oggi, ma lo era particolarmente all'inizio dell'era cristiana. Oggi ci è difficile capire cosa abbiano dovuto soffrire i primi cristiani e che ogni singolo aspetto della loro vita era sconvolto. Il Cristianesimo quasi certamente sconvolgeva il loro lavoro, la loro vita sociale e la loro vita familiare. Cosa doveva fare un muratore che veniva ingaggiato per partecipare alla costruzione del tempio di un dio pagano? O un sarto che doveva preparare le vesti per dei sacerdoti pagani? Poteva un cristiano partecipare ad una festa tenuta nel tempio di un dio pagano? Anche un normale pranzo in una normale casa cominciava con una libagione, una coppa di vino versata in onore degli dei. Poteva un cristiano partecipare ad un atto di culto pagano come quello? Succedeva molto spesso che un membro di una famiglia diventasse cristiano e gli altri no. Immediatamente si generava una rottura nella famiglia e spesso la porta veniva chiusa in faccia a quello che aveva accettato Gesù. Per di più ci furono le persecuzioni romane. Sembra impossibile che qualcuno che viveva una vita cristiana potesse essere perseguitato e messo a morte, ma la principale giustificazione delle persecuzioni era politica, non morale o religiosa. Infatti c'era il problema del culto dell'imperatore romano, che era diventato obbligatorio per tutti. Una volta all'anno ogni uomo dell'impero romano doveva andare a bruciare un pizzico di incenso a Cesare e dire: "Cesare è signore". Questo culto di Cesare era più una prova di lealtà politica che altro e, quando un uomo aveva bruciato il suo pizzico di incenso, riceveva un certificato, dopo di che poteva andare a venerare qualsiasi dio egli volesse, a patto che il suo culto non interferisse con l'ordine pubblico. Ma i cristiani rifiutavano di adeguarsi, poiché per loro solo Gesù Cristo era il Signore, e non volevano

dare ad alcun uomo il titolo che apparteneva a Cristo. Il risultato era che, per quanto un cristiano fosse un uomo retto, un cittadino perfetto, era automaticamente un fuorilegge. Nel suo vasto impero Roma non poteva tollerare delle sacche di slealtà, ed era esattamente così che ogni congregazione cristiana appariva alle autorità romane.

**Mt 5:12. Lu 6:23.** *'Rallegratevi... il vostro premio'*: Può sembrare una cosa straordinariamente assurda parlare della beatitudine dei perseguitati, ma dover sopportare una persecuzione è un'opportunità per dimostrare la propria lealtà a Gesù; è camminare lungo la stessa strada dei veri profeti. Soffrire per ciò che è giusto significa guadagnare un posto in una grande successione, partecipare allo scontro tra il mondo e Gesù. E partecipare a tale avvenimento non è una penalizzazione, ma una gloria. Quando un uomo deve in qualche modo soffrire per la sua fede, questo è il cammino più breve per essere in compagnia di Gesù.

**Lu 6:24-26.** *'Guai a'*: Esattamente il contrario di "Beati coloro che", col significato di afflizione, di amaro dolore per e a causa di coloro che sono considerati in questi versi. *'Avete già ricevuto'*: La parola che Gesù usa qui per "ricevuto" è la parola usata sulla ricevuta del pagamento totale di un conto. Ciò che Gesù dice è che "se voi applicate il vostro cuore e dedicate tutte le vostre energie per ottenere le cose che il mondo considera di valore, le otterrete, ma questo è tutto ciò che otterrete. Ma se, al contrario, applicherete il vostro cuore e dedicherete tutte le vostre energie per essere totalmente leali a Yahweh, andrete incontro ad ogni tipo di problemi; potrete apparire infelici secondo lo standard del mondo, ma la vostra ricompensa verrà, e sarà la gioia eterna". Gesù promise ai suoi discepoli che essi sarebbero stati completamente felici, e in continua difficoltà. E' Gesù insegna che la gioia del Paradiso compenserà ampiamente le sofferenze della Terra.

***Il sale della Terra*** [Marco 9:49-50 Matteo 5:13 Luca 14:34-35] *Vedi pag. 406*  
***(Mr9:49-50)(Mt5:13)(Lu14:34-35)"Ognuno verrà salato col fuoco. Voi siete il sale della Terra. Il sale è buono, ma se diventa insipido, come gli potete ridare il sapore? Non è più buono e non serve a nulla, né per il terreno, né per il concime, se non per essere gettato via e calpestato dagli uomini. Abbiate del sale in voi stessi, e siate in pace gli uni con gli altri".***

**Mr 9:49-50. Mt 5:13. Lu 14:34-35.** Qui, come in tante altre occasioni nei Vangeli, l'interpretazione diventa più facile se notiamo che i detti di Gesù furono spesso trascritti senza fare troppo riferimento alle situazioni a cui si riferivano. In pratica ci ritroviamo spesso con una serie di detti scorrelati che furono messi assieme solo perché lo scrittore li ricordava in quell'ordine. Qui, in particolare, alcuni detti vennero messi assieme perché contenevano la parola "sale", che è usata in vari modi come metafora o come illustrazione. Ne risulta che dobbiamo prendere ed interpretare questi detti individualmente. *'Ognuno verrà salato col fuoco'*: Secondo la Legge Ebraica tutti i sacrifici dovevano essere salati prima di essere offerti a Yahweh sull'altare (Levitico 2:13). Quindi, questo detto di Gesù significa: "Prima che la vita di un cristiano diventi accetta a Yahweh, deve essere trattata col fuoco così come ogni sacrificio è trattato col sale". Qui il fuoco è connesso alla purificazione e alla dedicazione a Yahweh. Questo detto significa che, durante il corso della sua vita, ogni cristiano deve aspettarsi di essere sottoposto al fuoco purificatore della sofferenza prima di poter entrare nel Regno di Yahweh. *'Voi siete il sale della Terra. Il sale è buono, ma...'*: Il sale ha alcune virtù caratteristiche. Primo,

dà gusto a delle cose che, senza di esso, sarebbero insipide. Secondo, il sale è stato il primo conservante alimentare, impedendo che i cibi andassero a male. Il compito di ogni cristiano è di dare alla società un certo gusto morale così come il sale dà un gusto fisico al cibo su cui è usato. E, proprio come il sale combatte la corruzione che inevitabilmente attacca la carne morta, così il Cristianesimo deve combattere la corruzione del mondo. Quindi, con questo detto, Gesù lancia una sfida ai cristiani. Se i cristiani devono essere il sale della Terra, essi devono essere delle persone che, con la loro presenza, combattono la corruzione e rendono più facile agli altri l'essere buoni. Il Cristianesimo sta alla vita come il sale sta al cibo. Come il sale dà gusto alle cose, così il Cristianesimo dà sapore alla vita, e i cristiani devono essere dei diffusori di gioia. *'Gettato via'*: Ciò che Gesù dice è che, quando una cosa perde la sua qualità essenziale e non fa più ciò che dovrebbe, non serve più a nulla e può solo essere gettata via. Da notare che, nell'antica Palestina, un po' di sale (che evidentemente conteneva dei composti fertilizzanti) veniva sparso sulla terra, per migliorare la crescita dei prodotti agricoli. *'Avete del sale in voi stessi, e siate in pace gli uni con gli altri'*: Nel mondo antico il sale era anche un simbolo di purezza. Quindi questo significa: "Avete in voi l'influenza purificatrice di Gesù Cristo. Siate purificati da tutti i vostri lati negativi e poi, e solo poi, sarete in grado di vivere in pace con gli altri uomini".

***La luce del mondo*** [Marco 4:21 Matteo 5:14-16 Luca 8:16] Vedi pag. 406

***(Mr4:21)(Mt5:14-15)(Lu8:16)Egli disse loro: "Voi siete la luce del mondo. Una città posta su un monte non può rimanere nascosta. Nessuno accende una lampada e poi la nasconde sotto un vaso o la mette sotto il letto. Invece, la mette su un candeliere, affinché coloro che arrivano possano vedere la luce, ed essa dà luce a tutti nella casa. (Mt5:16)Allo stesso modo, fate risplendere la vostra luce davanti agli uomini, affinché essi possano vedere le vostre buone opere e glorificare il Padre vostro che è nei Cieli"***.

**Mr 4:21. Mt 5:14-16. Lu 8:16.** *'Voi siete la luce del mondo'*: Questo è il più grande complimento mai rivolto al singolo cristiano, poiché con esso Gesù dichiara che ogni cristiano è ciò che egli stesso diceva di essere: la Luce del mondo. Quindi i cristiani splendono della stessa luce di Gesù. Ora, come lo scopo principale di una luce è di essere vista e di far vedere, così il Cristianesimo è qualcosa il cui scopo è di essere visto e di far vedere. Il Cristianesimo di un uomo deve essere perfettamente visibile a tutti. Per di più, tale Cristianesimo non deve essere visibile solo all'interno della Chiesa, ma deve esserlo ancora di più nelle attività della vita ordinaria nel mondo. Una luce è una guida, qualcosa che rende chiaramente visibile la strada. Così ogni cristiano deve rendere chiara la via agli altri. Come dire che un cristiano deve necessariamente essere un esempio che tutti quelli meno coraggiosi possano seguire. Gli uomini devono vedere le buone azioni dei cristiani, e queste buone azioni devono attirare l'attenzione non verso i cristiani, ma verso Yahweh. *'Lampada'*: Al tempo di Gesù si usavano piccole lampade di argilla che bruciavano uno stoppino che pescava nell'olio d'oliva.

***Il compimento della legge*** [Matteo 5:17-20 Luca 16:16-17] Vedi pag. 407

***(Lu16:16)"La Legge e i Profeti sono stati proclamati fino a Giovanni. Da quel tempo vengono predicate le Buone Nuove del Regno di Yahweh, e tutti si stanno sforzando per entrarvi.***

**(Mt5:17)** *Non pensate che io sia venuto per abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolirli, ma per portarli a compimento. (18)In verità vi dico: finché il Cielo e la Terra non spariranno, neppure la più piccola lettera o il più piccolo segno di penna sparirà dalla Legge prima che tutto si sia compiuto. (Lu16:17)E' più facile che il Cielo e la Terra spariscano piuttosto che sparisca il più piccolo segno di penna dalla Legge. (Mt5:19)Chiunque violerà uno dei più piccoli di questi comandamenti e insegnerà ad altri a fare lo stesso, sarà chiamato minimo nel Regno dei Cieli; ma chiunque metterà in pratica e insegnerà questi comandamenti sarà chiamato grande nel Regno dei Cieli.(20)Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supererà quella dei farisei e degli insegnanti della legge, non entrerete certamente nel Regno dei Cieli".*

**Lu 16:16.** *'Proclamati fino a Giovanni':* Prima di Gesù la Legge e i Profeti (Neemia era stato l'ultimo profeta del Vecchio Testamento) erano stati la parola conclusiva di Yahweh. Ma poi venne Gesù che predicò le Buone Nuove del Regno di Yahweh aperto a tutti. E, quando lo fece, le persone più inverosimili, gli esattori delle tasse e le prostitute (genericamente, i grandi peccatori), entrarono di corsa nel Regno anche se gli scribi e i farisei (gli ebrei ortodossi) erigevano barriere per tenerli fuori.

**Mt 5:17-18. Lu 16:17.** *'Non pensate...':* Più e più volte Gesù infranse quella che gli ebrei chiamavano "la legge". Egli non osservava il lavaggio delle mani imposto da questa legge e guariva i malati di sabato; in effetti, fu condannato ed ucciso proprio perché infrangeva la legge. E tuttavia parlava della Legge come di completamente e assolutamente valida. Qui Gesù dichiara che la Legge è così sacra che neppure il suo minimo dettaglio verrà mai abolito. E, infatti, quando arriviamo a capire ciò che la Legge significa realmente, vediamo che è realmente inevitabile che Gesù abbia detto così. *'La Legge':* Per gli ebrei, l'espressione "La Legge" aveva diversi significati: era usata per indicare sia i primi cinque libri della Bibbia (Il Pentateuco), sia tutta la Scrittura (chiamata la Legge e i Profeti), sia la legge degli scribi. Al tempo di Gesù quest'ultimo significato era il più comune. Quindi, cos'era questa legge degli scribi? Nel Vecchio Testamento stesso troviamo pochissime regole; quello che troviamo sono dei grandi, ampi principi che un uomo deve fare suoi, interpretare sotto la guida di Yahweh e applicare alle particolari situazioni della vita. Più tardi questi grandi principi non sembrarono sufficienti e gli ebrei ritennero che fosse possibile ricavare dalla Legge una regola per ogni situazione possibile nella vita. Come risultato, gli scribi ridussero i grandi principi della Legge in letteralmente migliaia e migliaia di regole che per loro erano l'essenza della religione. Per di più, per molte generazioni la Legge degli Scribi non fu scritta, ma orale, tramandata a memoria di generazione in generazione. Ora, ciò che Gesù infranse ripetutamente e condannò erano tutte queste regole, che non erano certamente ciò che egli intendeva per "La Legge". *'Non... abolirli... portarli a compimento':* Gesù disse di essere venuto non per cancellare la Legge, ma per completarla, per evidenziarne il vero significato, cioè il grande principio dell'adorazione e del rispetto. L'adorazione per Yahweh, il rispetto per chiunque altro. Questi adorazione e rispetto non consistevano, e non consistono, nell'obbedire a una moltitudine di regole. Non nel sacrificio, ma nella pietà. Non nel legalismo, ma nel voler bene. Gesù ha portato a compimento la Legge nel senso che ne ha espresso il significato completo, ne ha enfatizzato i profondi principi fondamentali con la sua totale adesione ad essi invece che ad un mero riconoscimento ed obbedienza esterni. *'E' più facile...':* Gesù enfatizzò che l'avvento del Regno non rappresentava la fine della Legge, ma che solo gli inutili dettagli e le regole della legge cerimoniale an-

davano cancellati; e che i grandi principi della legge rimanevano inalterati ed inalterabili. Nessuno doveva pensare che il Cristianesimo offrisse una via facile, priva di qualsiasi legge.

**Mt 5:19.** *'Chiamato minimo... grande nel Regno dei Cieli'*: Questa è una chiara dichiarazione che, ad un certo punto, tutti entreranno in Paradiso, il Regno di Yahweh, senza alcuna eccezione. Solo la loro "posizione" nel Regno, cioè il livello di comunione che riceveranno e daranno agli altri, sarà diverso. Ci saranno i "grandi", coloro che avranno cercato di vivere una vita "cristiana" e i "minimi", coloro che entreranno nel Regno di Yahweh dopo una vita cattiva e un lungo periodo redentivo e formativo all'inferno (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

**Mt 5:20.** *'Giustizia'*: In questo passaggio Gesù ammonisce gli uomini a non pensare che il Cristianesimo sia facile; ammonisce che la giustizia dei cristiani deve essere di un tipo diverso e migliore rispetto alla giustizia degli scribi e dei farisei. Per essi, la giustizia consisteva nel rispettare tutte le loro regole. Invece, per i cristiani che vogliono e cercano di essere buoni (grandi) consiste nel rispettare le richieste del voler bene, della fratellanza e del rispetto. *'Non entrerete...'*: Il reale significato è che quelle persone che saranno tra i "minimi", potranno entrare nel Regno di Yahweh solo dopo aver riconosciuto (in questa vita o nella prossima) Gesù Cristo e la sua interpretazione della Legge (Pensieri. Alla fine del tempo, tutti saranno con Yahweh).

#### *Non uccidere* [Matteo 5:21-26]

*(Mt5:21)"Avete udito che agli antichi fu detto: 'Non uccidere'. Chiunque avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. (22)Ma io vi dico che chiunque si adiri con suo fratello sarà sottoposto a giudizio. Ancora, chiunque dica a suo fratello: 'Raca' dovrà risponderne al Sinedrio. Ma chiunque dica: 'Tu, folle!' rischierà il fuoco dell'inferno.*

*(23)Quindi, se state per presentare la vostra offerta sull'altare e lì vi ricordate che vostro fratello ha qualcosa contro di voi, (24)lasciate la vostra offerta lì di fronte all'altare. Andate prima a riconciliarvi con vostro fratello, poi venite e presentate la vostra offerta.*

*(25)Raggiungete rapidamente un accordo col vostro avversario che vi sta portando in tribunale. Fatelo mentre siete ancora per strada con lui, o egli vi potrebbe mettere nelle mani del giudice, e il giudice vi potrebbe consegnare all'ufficiale, e voi potreste essere gettati in prigione. (26)In verità, io vi dico che non uscirete di là finché non avrete pagato fino all'ultimo kodrante".*

**Mt 5:21-22.** *'Fu detto... Ma io vi dico'*: Il contrasto che Gesù presenta (qui e in Mt 5: 27-28; 31-32; 33-34; 38-39; 43-44) non è tra il suo insegnamento e il Vecchio Testamento (Gesù aveva appena stabilito la validità della Legge del Vecchio Testamento). Invece, è il contrasto tra l'interpretazione corrente, legalistica e pedante, della tradizione rabbinica e la sua corretta interpretazione della Legge. *'Non uccidere'*: Questo è ciò che dichiarava la vecchia Legge (Esodo 20:13). Ma ora Gesù dichiara che è proibita anche l'ira contro un fratello. Da notare che i verbi in greco e in ebraico usati qui e in Esodo 20:13 hanno il significato specifico di "assassinare", non di "uccidere". *'Si adiri'*: Per primo Gesù considera l'uomo che si adira con un suo fratello, ma di un'ira che diventa inveterata, non dell'ira che esplode rapidamente e che, allo stesso modo, si calma rapidamente. Quest'ira di lunga durata è soggetta a giudizio. Quindi, l'ira che Gesù condanna è l'ira dell'uomo che rifiuta di riappacificarsi, che cerca di vendicarsi. *'Raca'*: Poi

Gesù prosegue parlando di due casi in cui l'ira sfocia in insulti verbali. Raca è il termine usato da uno che parla di un altro uomo con arrogante disprezzo. Raca deriva dall'aramaico "vuoto" e significa "testa vuota". *'Folle'*: A quel tempo, chiamare un uomo folle non significava solo criticare la sua capacità mentale, ma indicarlo come una persona immorale dai costumi corrotti. Quindi Gesù dice che chi distrugge il buon nome e la reputazione di un suo fratello è soggetto a giudizio e punizione. *'Inferno'*: La parola greca qui usata è "Gehenna", che deriva dal nome di un profondo burrone a sud di Gerusalemme, la "Valle (dei figli) di Hinnom" (in ebraico "Ge Hinnom"), che divenne una specie di discarica cittadina che bruciava sempre e che più tardi divenne una raffigurazione del luogo della punizione finale. Quello che Gesù realmente disse è: "Nei tempi antichi gli uomini condannavano l'omicidio; e l'omicidio è realmente sempre sbagliato. Ma io vi dico che non sono solo le azioni esteriori di un uomo ad essere soggette a giudizio; anche i suoi più intimi pensieri sono sotto lo scrutinio e il giudizio di Yahweh. L'ira duratura è male; il parlare con disprezzo è peggio, e il parlare con trascuratezza o malizia distruggendo il buon nome di un uomo è il peggiore di tutti".

**Mt 5:23-24.** *'Se state per presentare...'*: Quando Gesù disse questo, stava ricordando agli ebrei quale fosse il significato di un sacrificio a Yahweh. Quando un uomo faceva qualcosa di sbagliato, tale azione disturbava la relazione tra lui e Yahweh, e il sacrificio era inteso come la cura che ripristinava tale relazione. Per avere efficacia, il sacrificio doveva includere un vero pentimento; e un vero pentimento comporta il tentativo di correggere qualsiasi conseguenza l'azione errata potesse avere avuto. Gesù è molto chiaro su questo fatto basilare: non possiamo essere in accordo con Yahweh se non lo siamo con gli uomini.

**Mt 5:25-26.** *'Raggiungete... un accordo...'*: Qui Gesù dà un consiglio molto importante: di risolvere i problemi rapidamente, per evitare maggiori problemi nel futuro. L'immagine dei due litiganti che camminano assieme lungo la strada verso il tribunale ci appare molto strana e assai improbabile. Ma nel mondo antico ciò succedeva spesso. Le cause legali erano decise dai locali consigli degli anziani. Ad un certo punto il querelante e l'accusato dovevano presentarsi assieme e, in qualsiasi piccola città o villaggio, era molto probabile che si incontrassero lungo la strada verso il tribunale. *'Consegnare all'ufficiale'*: Quando un uomo era dichiarato colpevole, veniva consegnato all'ufficiale del tribunale, il cui compito era di assicurarsi che la penale fosse propriamente pagata e, in caso contrario, aveva il potere di imprigionare l'inadempiente fino al pagamento totale. Il consiglio di Gesù di agire immediatamente significa che, se siamo in torto, dobbiamo essere abbastanza umili da confessarlo e da presentare le nostre scuse. Per di più significa che, anche se siamo nel giusto, dobbiamo muovere il primo passo per cercare di risolvere il problema. *'Kodrante'*: La più piccola moneta romana. 64 kodranti facevano una Dracma greca o un Denaro romano, che erano la paga giornaliera di un bracciante (1 dracma = 1 denaro = 16 assi = 64 kodranti).

***Far cadere in peccato. Adulterio. Peccato, fede, dovere***

*Vedi pag. 407*

[Marco 9:42-48 Matteo 5:27-30;18:6-10 Luca 17:1-10]

**(Mt5:27)(Lu17:1a)** *Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete udito che fu detto: 'Non commettere adulterio'. (Mt5:28)Ma io vi dico che chiunque guardi una donna con concupiscenza, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.*

**(Mr9:42)(Mt18:6)(Lu17:2)** *E se qualcuno avrà fatto cadere in peccato uno di questi*

*piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli venisse appesa al collo una macina da mulino e che fosse gettato nelle profondità del mare.*

*(Mt18:7)(Lu17:1b) Guai al mondo a causa delle cose che fanno cadere nel peccato gli uomini! Queste cose devono succedere, ma guai all'uomo che le fa succedere.*

*(Mr9:43-46)(Mt5:30;18:8) E se la tua mano destra ti fa cadere in peccato, tagliala e gettala via. E' meglio che tu perda una parte del tuo corpo e che entri monco nella vita eterna piuttosto che avere due mani e andare col corpo intero nella Gehenna, dove il fuoco non si spegne mai, dove*

*'il loro verme non muore e il fuoco non si spegne'.*

*E se il tuo piede ti fa cadere in peccato, taglialo. E' meglio che tu entri mutilato nella vita eterna piuttosto che avere due piedi ed essere gettato nel fuoco della Gehenna, dove*

*'il loro verme non muore e il fuoco non si spegne'.*

*(Mr9:47-48)(Mt5:29;18:9) E se il tuo occhio destro ti fa cadere in peccato, togliilo e gettalo via. E' meglio che tu perda una parte del tuo corpo ed entri nella vita eterna, il Regno di Yahweh, con un occhio solo piuttosto che avere due occhi ed essere gettato con il corpo intero nella Gehenna, dove*

*'il loro verme non muore e il fuoco non si spegne'.*

*(Mt18:10) Badate di non disprezzare uno di questi piccoli. Poiché io vi dico che i loro angeli, in Cielo, vedono sempre il volto del Padre mio che è nei Cieli. (Lu17:3) Quindi state attenti a voi stessi.*

*Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si ravvede, perdonalo. (4) E se egli pecca contro di te sette volte al giorno, e sette volte torna da te e ti dice: 'Mi pento', perdonalo".*

*(5) Gli apostoli dissero al Signore: "Aumenta la nostra fede".*

*(6) Egli rispose: "Se aveste fede grande quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: 'Sradicati e trapiantati nel mare', e vi ubbidirebbe.*

*(7) Supponete che uno di voi abbia un servo che ara o che bada alle pecore. Quando quello torna a casa dai campi, gli dirà forse: 'Vieni subito a metterti a tavola?' (8) Non gli dirà invece: 'Preparami la cena, rimboccati le vesti e servimi mentre mangio e bevo; poi tu potrai mangiare e bere'. (9) Ringrazierà forse il servo per avere fatto ciò che gli era stato ordinato? (10) Così anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato ordinato, dovrete dire: 'Noi siamo dei servi immeritevoli; abbiamo solo fatto il nostro dovere'".*

**Mt 5:27-28. Lu 17:1.** *'Avete udito. Ma io vi dico':* Qui abbiamo un altro esempio degli standard di Gesù. La Legge ebraica diceva: "Non commettere adulterio" (Esodo 20:14). E per gli ebrei l'adulterio era così serio che i colpevoli dovevano essere puniti con la morte. Ma ora Gesù dichiara che non solo l'atto proibito, ma anche il pensiero proibito sono colpevoli agli occhi di Yahweh. Ovviamente, Gesù non stava parlando del desiderio, normale e naturale, che fa parte dell'istinto e della natura umana. Secondo il significato letterale del testo greco, l'uomo che viene condannato è quello che guarda una donna e che deliberatamente la concupisce; che deliberatamente stimola la sua passione e il suo desiderio.

**Mr 9:42. Mt 18:6. Lu 17:2.** *'Questi piccoli che credono in me':* D'abitudine i discepoli di un maestro venivano chiamati i suoi "figli" o "bambini". Quindi, un "piccolo" è un "principiante della fede", uno che ha appena iniziato a credere, che non è ancora maturo e consolidato nella fede, che può essere facilmente fatto deviare dalla via corretta. *'Se qualcuno... sarebbe meglio':* Essere gettato in mare con una macina da mulino (una ma-

cina pesante, del tipo fatto girare da un asino) era una punizione e un metodo di esecuzione usato sia a Roma che in Palestina. Peccare è terribile, ma insegnare ad un'altra persona a peccare è infinitamente peggio. Yahweh non è duro col peccatore, ma sarà durissimo con la persona che spinge un altro a peccare e la cui condotta, premeditata o no, rappresenta un ostacolo nel cammino di un fratello più debole. Il punto di Gesù è chiaro: spingere al peccato anche coloro che possiamo considerare gli ultimi dei credenti (i piccoli), comporterà un giudizio molto severo.

**Mt 18:7. Lu 17:1.** *'Guai al mondo... Queste cose devono succedere'*: E' chiaro ed evidente che questo mondo è pieno di peccati e di tentazioni; e nessuno può muoversi senza incontrare qualche seduzione al peccato. In pratica Gesù dice: "E' perfettamente vero che il mondo è pieno di tentazioni, ma questo, anche se è inevitabile in un mondo in cui sia entrato il peccato, non diminuisce la responsabilità della persona che influenza malamente un giovane o un proselito nella fede".

**Mr 9:43-48. Mt 5:29-30;18:8-9.** *'Se la tua... Se il tuo... ti fa cadere in peccato...'*: Questo passaggio definisce, nell'espressivo linguaggio orientale, la verità fondamentale che c'è un obiettivo nella vita che vale qualsiasi sacrificio. Nelle questioni della vita fisica l'amputazione chirurgica di un arto o di qualche parte del corpo è talvolta l'unico modo per salvare la vita del corpo intero. E nella vita spirituale può accadere lo stesso. Gli esempi di Gesù sono tratti dai detti di alcuni rabbì ebrei, basati sui modi in cui alcune parti del corpo possono peccare. E' evidente che Gesù non sta insegnando l'automutilazione, ma che sta chiedendo ad ogni uomo di intraprendere delle drastiche azioni contro il peccato. *'Il loro verme'*: Qui c'è di nuovo un riferimento a Hinnom, la valle della Gehenna, dove i rifiuti di Gerusalemme bruciavano in continuazione. La frase sul verme che non muore e sul fuoco che non si spegne è tratta da una descrizione del destino dei malvagi nemici di Israele in Isaia 66:24. In sintesi, questo passaggio afferma che fare il volere di Yahweh vale qualsiasi sacrificio. Ciò significa che, allo scopo di obbedire completamente al volere di Yahweh, può essere necessario tagliare via qualche abitudine, abbandonare qualche piacere, lasciare perdere qualche amicizia, eliminare qualcosa che era diventata assai cara. La rinuncia può essere dolorosa come un'operazione chirurgica, può sembrare come l'amputazione di una parte del corpo, ma deve essere fatta.

**Mt 18:10.** *'Non disprezzare...'*: Infine Gesù ribadisce la suprema importanza dei neofiti nella fede (e anche tutti i bambini lo sono). *'I loro angeli...'*: Al tempo di Gesù gli ebrei avevano un'angeologia molto sviluppata e credevano che ogni bambino avesse il suo angelo custode. *'Vedono sempre il volto...'*: Questa immagine, completamente e facilmente comprensibile agli ascoltatori di Gesù, è quella di una corte reale dove solo i ministri e gli ufficiali più importanti hanno accesso diretto al re. Questo significa che, agli occhi di Yahweh, i "piccoli" sono così importanti che i loro angeli guardiani hanno sempre il diritto di accesso diretto a Lui. Questo perché in ogni "piccolo" ci sono infinite possibilità di bene e di male. Ed è responsabilità dei genitori, degli insegnanti e della chiesa cristiana di fare in modo che queste possibilità dinamiche di bene si realizzino. Sviarle verso il male è uno dei peggiori peccati possibili.

**Lu 17:3-4.** *'State attenti a voi stessi. Perdonalo'*: Questi versi parlano della necessità del perdono nella vita cristiana. Simbolicamente, ci dicono di perdonare sette volte al giorno. I rabbì asserivano che se un uomo perdonava un altro per un totale di tre volte, era un uomo perfetto. Quindi, il vero significato di "sette volte al giorno" è che lo standard cristiano del perdono deve superare enormemente quanto di meglio può fare il mondo; e quel perdono deve essere assicurato e dato ogni volta che ci sia vero pentimento.



**Lu 17:5-6.** *'Aumenta la nostra fede!'*: I discepoli si sentivano incapaci di rispettare gli standard di Gesù e volevano una fede più grande per avere la possibilità di vivere all'altezza di questi standard. *'Se aveste fede grande quanto...'*: Questi versi ci dicono che la fede è la più grande forza del mondo. Qui dobbiamo di nuovo ricordare l'abitudine orientale di usare il linguaggio nella forma più espressiva possibile. Questo detto significa che anche ciò che sembra totalmente impossibile diventa possibile, se viene affrontato con fede. E, onestamente, bisogna riconoscere che se affrontiamo un problema dicendo: "non può essere fatto", non lo sarà; ma se lo affrontiamo dicendo: "deve essere fatto", molto probabilmente lo sarà. Per di più, quando parliamo di fede, dobbiamo sempre ricordare che in questo caso non siamo soli, ma che Yahweh e la Sua potenza sono con noi.

**Lu 17:7-10.** *'Servo'*: In realtà "schiavo". Questi versi ci ricordano che noi (i servi) non possiamo mai rendere Yahweh (il padrone) nostro debitore e non possiamo mai pretendere niente da Lui. Quando abbiamo fatto del nostro meglio, abbiamo solo fatto il nostro dovere; e un uomo che abbia fatto il suo dovere ha solo fatto ciò che, in ogni caso, avrebbe potuto essere obbligato a fare.

***La parabola della pecora smarrita*** [Matteo 18:11-14 Luca 15:1-7] *Vedi pag. 408*

**(Lu15:1)***Ora tutti gli esattori delle tasse e i "peccatori" gli si avvicinavano per ascoltarlo. (2)Ma i farisei e gli insegnanti della legge mormoravano, dicendo: "Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con loro".*

**(3)E Gesù raccontò loro questa parabola: (Mt18:11)"Il Figlio dell'Uomo è venuto per salvare ciò che era perso. (Mt18:12)(Lu15:4)Che cosa ne pensate? Supponete che un uomo, uno di voi, abbia cento pecore e che se ne smarrisca una. Non lascerà le altre novantanove nel campo o sui monti e andrà a cercare quella persa che si era smarrita finché non l'avrà trovata? (Mt18:13)(Lu15:5)E quando l'avrà trovata, in verità vi dico che egli sarà più contento per questa pecora che per le novantanove che non si erano smarrite, che tutto allegro se la metterà sulle spalle (Lu15:6)e andrà a casa. Poi chiamerà gli amici e i vicini e dirà: 'Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la pecora che si era smarrita'. (Mt18:14)(Lu15:7)Vi dico che, allo stesso modo, vostro Padre nei Cieli non vuole che neppure uno di questi piccoli possa essere perso. Ci sarà più gioia in Cielo per un peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedersi".**

**Lu 15:1-2.** *'Esattori delle tasse. Peccatori'*: Per gli scribi e per i farisei era contro la legge che Gesù socializzasse con uomini e donne che, per gli ebrei ortodossi, erano catalogati come peccatori. Ai farisei era vietato essere ospiti e ospitare tali persone; ed erano scandalizzati dal modo in cui Gesù si intratteneva con questo tipo di persone, di peccatori.

**Mt 18:11. Lu 15:3.** *'Venuto per salvare ciò che era perso'*: Per gli ebrei ortodossi i peccatori dovevano essere distrutti di fronte a Yahweh; quindi il nuovo concetto introdotto da Gesù, di Yahweh che li va a cercare e che gioisce per un peccatore ravveduto, era completamente estraneo alla loro mentalità.

**Mt 18:12. Lu 15:4.** *'Supponete...'*: Qui Gesù, come era sua abitudine, parla in termini facilmente comprensibili alle persone che lo ascoltavano. *'Se ne smarrisca una'*: In Palestina era molto facile che una pecora si potesse perdere. I pascoli erano sulle colline, una dorsale che si estende al centro del paese e che costituisce uno stretto altopiano, ampio solo poche miglia. Non c'erano muri di delimitazione e, nella migliore delle ipo-

tesi, l'erba era rada. Di conseguenza le pecore potevano facilmente allontanarsi e, se si allontanavano dall'altopiano andando verso i burroni che ne costeggiano i lati, era molto probabile che finissero su qualche sporgenza da cui non potevano né risalire né scendere, e dove rischiavano di morire. *'Lascerà le altre novantanove'*: Al tempo di Gesù le greggi erano spesso grandi e venivano solitamente accompagnate da due o tre pastori. Questa è la ragione per cui un pastore poteva lasciare le novantanove e andare a cercare l'una mancante. Se le avesse lasciate senza guardiano, quando fosse tornato avrebbe trovato che delle altre se ne erano andate. L'argomento era perfettamente in tono e compreso dai pastori, che non risparmiavano mai nessuna fatica pur di ritrovare una pecora smarrita.

**Mt 18:13. Lu 15:5-6.** *'E quando l'avrà trovata... sarà più contento...'*: È insito nella natura umana essere più contenti per aver trovato qualcosa di piccolo che era andato perso (una pecora) piuttosto che per aver tenuto al sicuro qualcosa di grande (le novantanove pecore). *'Rallegratevi con me'*: Possiamo immaginare gli altri pastori che la sera tornavano tristemente al villaggio con il gregge, mentre uno di loro era ancora via, sulle colline, a cercare la pecora smarrita. E possiamo immaginare come tutti lo accoglievano quando tornava, di notte, con la pecora sulle spalle, finalmente al sicuro, e gli si radunavano attorno tutti contenti.

**Mt 18:14. Lu 15:7.** *'Allo stesso modo, vostro Padre nei Cieli...'*: Qui abbiamo quella che era la descrizione preferita da Gesù di Yahweh, che va alla ricerca del singolo uomo, e della Sua benevolenza. Il pastore non si accontentò di aspettare che la pecora tornasse indietro, ma andò a cercarla. Allo stesso modo, se un uomo si è perso, deve essere riportato a casa. *'Ci sarà più gioia...'*: Questo era qualcosa che gli ebrei non potevano capire poiché il concetto di Yahweh che va a cercare un peccatore da riportare indietro dal peccato era totalmente avulso alla loro mentalità.

### **La parabola della moneta perduta** [Luca 15:8-10]

**(Lu15:8)** *"Oppure supponete che una donna abbia dieci dracme e che ne perda una. Non accenderà un lume, non spazzerà la casa cercando con cura finché non l'avrà ritrovata? (9)E quando l'avrà trovata, chiamerà le amiche e le vicine dicendo: 'Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dracma che avevo perduta'. (10)Vi dico che, allo stesso modo, ci sarà gioia davanti agli angeli di Yahweh per un peccatore che si ravvede"*.

**Lu 15:8.** *'Oppure supponete che una donna... ne perda una'*: Un altro esempio per avere il suo concetto, cioè Yahweh che cerca i peccatori, chiaramente espresso e compreso da tutti. Non sarebbe stato molto difficile perdere una moneta in una casa di contadini ebrei e ci sarebbe voluto molto tempo e una lunga ricerca per ritrovarla. *'Non accenderà un lume?'*: Le case erano molto buie, in quanto erano illuminate soltanto da una piccola finestra. Il pavimento era di terra battuta, e cercare una moneta su un pavimento come quello era realmente difficile. *'Non spazzerà la casa?'*: La donna doveva spazzare il pavimento nella speranza di poter vedere la moneta luccicare o di sentirla tintinnare mentre si muoveva. *'Cercando con cura'*: Per comprendere l'importanza della ricerca, dobbiamo avere chiaro che in Palestina una dracma era la paga di un giorno di lavoro di un bracciante e che quindi era realmente essenziale per procurarsi il cibo giornaliero necessario alla sopravvivenza della famiglia. E questo spiega perché, in una famiglia di poveri contadini, la donna era così ansiosa di ritrovare la moneta perduta.

**Lu 15:9.** *'Quando l'avrà trovata...'*: Ed è facile capire la gioia della donna quando alla fine trova la moneta perduta e la tiene di nuovo in mano.

**Lu 15:10.** *'Allo stesso modo...'*: Yahweh, dice Gesù, agisce allo stesso modo. La gioia di Yahweh, e degli angeli, quando un peccatore ritorna (si ravvede), è come la gioia in una casa quando viene ritrovata una moneta assolutamente necessaria che era andata persa. Nessun fariseo si sarebbe mai sognato di un Dio come quello; un Dio che realmente cerca ogni uomo, ogni peccatore.

**La parabola del figliol prodigo** [Luca 15:11-32]

*(Lu15:11)Gesù continuò: "Un uomo aveva due figli. (12)Il più giovane disse al padre: 'Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta'. Ed egli divise tra loro i suoi beni.*

*(13)Non molto tempo dopo, il figlio più giovane prese tutto quello che aveva, partì per un paese lontano e lì sperperò tutti i suoi beni vivendo dissolutamente. (14)Dopo che ebbe speso tutto, in quel paese ci fu una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. (15)Allora andò a lavorare per uno degli abitanti di quel paese che lo mandò nei campi a pascolare i maiali. (16)E avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli mangiati dai maiali, ma nessuno gliene dava.*

*(17)Quando rientrò in sé, disse: 'Quanti uomini che lavorano per mio padre hanno cibo in abbondanza e io qui sto morendo di fame! (18)Me ne andrò, tornerò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro di te. (19)Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi lavoranti'. (20)Quindi se ne andò e tornò da suo padre.*

*Ma, mentre era ancora molto lontano, suo padre lo vide e si sentì pieno di compassione per lui: gli corse incontro, gli gettò le braccia al collo e lo baciò.*

*(21)Il figlio gli disse: 'Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te. Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio'.*

*(22)Ma il padre disse ai suoi servi: 'Presto! Portate qui la veste più bella e rivestitelo. Mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi. (23)Prendete il vitello ingrassato e uccidetelo. Dobbiamo festeggiare e celebrare. (24)Poiché questo mio figlio era morto ed ora vive ancora; era perso ed è stato ritrovato'.*

*(25)Nel frattempo, il figlio maggiore era nei campi. Quando arrivò vicino a casa la musica e le danze. (26)Quindi chiamò uno dei servi e gli chiese cosa stesse succedendo. (27)Quello gli disse: 'E' tornato tuo fratello e tuo padre ha ucciso il vitello ingrassato perché lo ha riavuto sano e salvo'.*

*(28)Il fratello più vecchio si adirò e non volle entrare. Allora suo padre uscì e lo pregò di entrare. (29)Ma egli rispose al padre: 'Ecco, per tutti questi anni ho lavorato per te e non ho mai disobbedito ai tuoi ordini. Però non mi hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici. (30)Ma quando è venuto a casa questo tuo figlio che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, per lui tu uccidi il vitello ingrassato!'*

*(31)Il padre disse: 'Figlio mio, tu sei sempre con me e ogni cosa che io possiedo è tua. (32)Ma dovevamo celebrare ed essere lieti, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perso ed è stato ritrovato'".*

**Lu 15:11-12.** *'Due figli. La parte dei beni che mi spetta'*: Secondo la legge ebraica un padre non era libero di lasciare la sua proprietà così come voleva. Nel caso di due figli, il più vecchio doveva ricevere due terzi e il più giovane un terzo. Non era insolito che un padre distribuisse i suoi beni prima di morire, se desiderava ritirarsi dalla conduzio-

ne diretta degli affari. Ma era veramente inusuale dare, a richiesta, la sua parte dell'eredità al figlio minore. Per di più questo figlio, con la sua richiesta, stava praticamente dicendo: "Dammi ora la parte dell'eredità che riceverei alla tua morte e lasciami scappare via da qui". Il padre non protestò, sapeva che suo figlio avrebbe imparato la lezione nel modo più duro, e così lo accontentò.

**Lu 15:13-14.** *'Prese tutto quello che aveva. Sperperò tutti i suoi beni'*: Voleva essere libero dalle limitazioni imposte dal padre e voleva spendere la sua parte dei soldi di famiglia come più gli piaceva. *'Grande carestia'*: Dopo avere speso tutto il suo denaro, non c'era certamente alcuna possibilità che potesse essere accettato come ospite permanente da qualcuno degli amici temporanei con cui aveva sperperato tutto.

**Lu 15:15.** *'Andò a lavorare... a pascolare i maiali'*: Dovette cercarsi un lavoro perché doveva guadagnare qualcosa per comperarsi del cibo. E finì pascolando i maiali, animali impuri, compito così spregevole che era proibito per legge agli ebrei.

**Lu 15:16.** *'Avrebbe voluto sfamarsi'*: L'unico lavoro che riuscì ad ottenere in quel periodo di carestia era completamente insufficiente anche per le necessità più elementari. *'Baccelli'*: I semi dell'albero delle carrube. *'Nessuno gliene dava'*: I lavoratori a giornata non potevano toccare nulla, neppure il cibo dei maiali.

**Lu 15:17.** *'Quando rientrò in sé'*: Quello che Gesù dice è che, qualunque cosa il figlio avesse fatto, lo aveva fatto in una specie di condizione di follia e che era dovuto uscire da questa condizione per essere di nuovo una persona normale e per avere la possibilità di capire cosa avesse fatto di sbagliato. In altri termini, Gesù dice che fintantoché un uomo è lontano da Yahweh, non è realmente sé stesso. Non c'è alcun dubbio che Gesù non credeva nella malvagità totale della razza umana, ma era convinto che sarebbe sempre arrivato il momento per ogni uomo, in questa vita o nella prossima, di capire la propria condizione e di pentirsi sinceramente.

**Lu 15:18-19.** *'Tornerò... Non sono più degno...'*: Il figlio decise di ritornare a casa non come figlio, ma nella posizione più bassa possibile, quella dei lavoratori, degli uomini che erano solo braccianti a giornata. In effetti, anche gli schiavi facevano in un certo senso parte della famiglia, ma i braccianti a giornata venivano assunti giorno per giorno e non venivano mai considerati parte di essa.

**Lu 15:20-21.** *'Mentre era ancora molto lontano'*: Il padre non attese che il figlio lo raggiungesse, ma prese l'iniziativa e, mentre era ancora lontano, gli corse incontro per dargli il benvenuto e lo perdonò senza recriminazioni. *'Ho peccato...'*: Il figlio tornò dopo essere "tornato in sé", cioè totalmente consapevole e pentito di ciò che aveva fatto.

**Lu 15:22-23.** *'Ma il padre disse...'*: Il padre non gli diede mai la possibilità di chiedere di essere un lavorante, ma lo volle riavere ufficialmente come figlio. *'La veste più bella... un anello... dei sandali... il vitello ingrassato'*: Ognuno di questi era un segno di posizione e di accettazione: la lunga veste di distinzione, l'anello con sigillo di autorità, i sandali di figlio (gli schiavi erano scalzi) e il vitello ingrassato di un'occasione veramente speciale, una festa a cui tutti potessero gioire per il suo ritorno.

**Lu 15:24.** *'Questo mio figlio'*: Per il padre (per Yahweh) il figlio ribelle faceva comunque parte della famiglia (Yahweh non respinge mai un peccatore). *'Era morto ed ora vive ancora'*: Il figlio era morto spiritualmente ma, ravvedendosi e riconoscendo la sua colpa, era spiritualmente rinato (come un peccatore ravveduto lo è agli occhi di Yahweh). *'Era perso ed è stato ritrovato'*: Questa è una ripetizione (secondo il modo di scrivere ebraico) dello stesso concetto ("Morto... vive di nuovo"), per rinforzarlo.

**Lu 15:25-28.** *'Il figlio maggiore. Il fratello più vecchio'*: Il padre non aveva mai respinto nessuno dei due figli: non il giovane, quando decise di lasciare la famiglia; non il

maggiore, quando non voleva partecipare alla gioia di suo padre. L'amore pieno di perdono del padre simboleggia la misericordia divina di Yahweh mentre il risentimento del fratello maggiore è come l'atteggiamento dei farisei e degli insegnanti della legge che contrastavano Gesù.

**Lu 15:29-30.** *'Per tutti questi anni ho lavorato...'*: Il figlio maggiore era realmente dispiaciuto che suo fratello fosse tornato a casa. Egli rappresenta i farisei bacchettoni che avrebbero preferito vedere un peccatore distrutto piuttosto che salvato. Il suo atteggiamento è di totale mancanza di simpatia, quando parla di "tuo figlio", non di "mio fratello". Ancora una volta dobbiamo notare che Yahweh è più misericordioso nel Suo giudizio di molti uomini ortodossi; che Yahweh può perdonare quando gli uomini rifiutano di farlo. *'Mai dato neppure un capretto...'*: Si lamentava che, malgrado avesse duramente lavorato per così tanti anni, non aveva mai avuto la possibilità di prendere un capretto (che vale così tanto meno di un vitello) per festeggiare con i suoi amici. *'Questo tuo figlio'*: Il fratello maggiore non voleva neppure riconoscerlo come fratello, così profonda era la sua ostilità.

**Lu 15:31.** *'Ogni cosa che io possiedo è tua'*: Il padre gli ricorda che, dopo avere diviso i suoi beni tra i figli, tutto ciò che era rimasto apparteneva completamente a lui, il figlio maggiore.

**Lu 15:32.** *'Dovevamo celebrare'*: L'amore del padre include entrambi i fratelli. La parabola mostra il contrasto tra l'esclusività egocentrica dei farisei, che non riuscirono a comprendere il benvolere di Yahweh, e la Sua gioia al ravvedimento dei peccatori.

### *Un fratello che pecca contro di te* [Matteo 18:15-20]

*(Mt18:15)"Se tuo fratello pecca contro di te, vai a convincerlo del suo errore, solamente tra voi due. Se ti ascolta, avrai riguadagnato tuo fratello. (16)Ma se non ti ascolta, prendi con te una o due persone, poiché 'ogni questione sarà stabilita sulla deposizione di due o tre testimoni'. (17)Se rifiuta di ascoltarli, dillo all'Assemblea; e se rifiuta di ascoltare anche l'Assemblea, trattalo come se fosse un pagano o un esattore delle tasse.*

*(18)In verità vi dico che qualunque cosa legherete sulla Terra, sarà legata in Cielo; e qualunque cosa scioglierete sulla Terra, sarà sciolta in Cielo.*

*(19)Ancora, vi dico che se due di voi sulla Terra si accorderanno per chiedere una qualsiasi cosa, gli sarà concessa dal Padre mio che è nei Cieli. (20)Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì ci sono io con loro".*

**Mt 18:15-20.** L'interpretazione di questo passaggio è abbastanza difficile in quanto non suona come veramente di Gesù, ma molto di più come un regolamento ecclesiastico. Gesù non avrebbe potuto dire ai suoi discepoli di riportare i loro problemi all'Assemblea, cioè alla Chiesa, che ancora non esisteva; mentre questo passaggio implica l'esistenza di una Chiesa piuttosto organizzata, dotata di un sistema di disciplina ecclesiastica. Il tono del passaggio è che c'è un limite al perdono, che viene il momento in cui un uomo può essere abbandonato in quanto senza speranza, e questo è esattamente il contrario dell'insegnamento di Gesù. Per di più, il verso 18 sembra dare alla Chiesa (intesa come un'organizzazione ecclesiastica terrena) il potere di perdonare o no i peccati. In essenza questo passaggio, così com'è, non può riportare correttamente le parole di Gesù, ma è sicuramente un adattamento scritto dalla Chiesa in un tempo successivo, quando la disciplina ecclesiastica era ormai più una questione di regole che di benevolenza e di perdono. Probabilmente quello che Gesù disse realmente era: "Se qualcuno fa qualcosa

contro di te, non risparmiare gli sforzi per riportare buona armonia tra te e lui". Questo significa che non dobbiamo mai accettare nessuna situazione in cui c'è una rottura nelle relazioni personali tra noi e un altro membro della comunità cristiana. Quindi questo passaggio, anche se non interamente di Gesù, dà uno schema d'azione (come era visto molti secoli fa) per ripristinare le buone relazioni all'interno del gruppo dei credenti.

**Mt 18:15.** *'Se tuo fratello pecca...'*: Se ci sembra che qualcuno abbia fatto qualcosa di sbagliato contro di noi, dobbiamo immediatamente andare a parlargli di persona. Se abbiamo una controversia con qualcuno, c'è solo un modo per risolverla: rapidamente e faccia a faccia.

**Mt 18:16.** *'Se non ti ascolta...'*: Se un incontro privato e personale fallisce, dobbiamo portare con noi delle persone degne di fiducia che aiutino il processo di riconciliazione. *'Testimoni'*: In questo caso, produrre dei testimoni come richiesto da Deuteronomio 19: 15 non vuole essere un modo per provare ad un uomo che ha commesso un'offesa, ma solo un modo per dare un consiglio corretto ed imparziale.

**Mt 18:17.** *'Se rifiuta...'*: Se anche questo fallisce, dobbiamo portare i nostri problemi personali alla comunità cristiana, nella speranza che l'altra persona rispetti l'opinione della comunità stessa. *'Se rifiuta... trattalo come se...'*: Quando il Vangelo di Matteo dice che, se anche questo non ha successo, l'uomo che ha fatto qualcosa contro di noi deve essere trattato come un pagano e come un esattore delle tasse, questo dà l'impressione che l'uomo debba essere abbandonato come senza speranza e irrecuperabile. Il vero significato è che quando un peccatore rimane ostinato, anche se pensiamo che egli non sia migliore di un esattore delle imposte o di un pagano senza-Dio, non dobbiamo dimenticare che molti di loro (come Matteo e Zaccheo) divennero buoni amici di Gesù. Quindi, questa non è una dichiarazione che alcuni uomini sono senza speranza. Al contrario, è una dichiarazione che sono da convincere e convertire, non da condannare a priori. Gesù Cristo non ha mai trovato nessun uomo senza speranza, e che neppure noi dobbiamo farlo.

**Mt 18:18.** *'Qualunque cosa legherete... scioglierete...'*: Questo verso sul legare e sullo sciogliere è alquanto difficile. Non può significare che la Chiesa (qui vista come un'organizzazione umana) può perdonare o no i peccati, e così determinare il destino di un uomo nel tempo o per l'eternità. Il diritto di giudizio (di giudizio perfetto) appartiene solo a Yahweh e a Gesù. Questo verso si riferisce a tutti i Cristiani, non solo ai preti e ai pastori. Il vero significato è che i rapporti che stabiliamo con i nostri simili durano non solo per il tempo della vita terrena, ma anche per l'eternità (quindi dobbiamo assolutamente renderli corretti).

**Mt 18:19.** *'Vi dico che...'*: Se questa dichiarazione viene presa in senso letterale, è chiaramente non vera. Molte volte le preghiere non vengono esaudite alla lettera. Spesso delle persone si mettono d'accordo per pregare, pregano intensamente e non ricevono quello per cui pregano. Comunque, dobbiamo renderci conto che, quando la nostra preghiera non è egoistica, viene sempre esaudita. Però molte volte non viene esaudita così come lo vorremmo, ma nel modo che Yahweh nella Sua saggezza sa essere il migliore. Per il semplice fatto che siamo esseri umani, con paure, speranze e desideri umani, la maggior parte delle nostre preghiere sono preghiere di soccorso, perché ci venga risparmiata qualche prova, qualche pena, qualche situazione spiacevole e difficile. Ma Yahweh non ci libera dalle situazioni umane. L'esempio perfetto di questo è la preghiera di Gesù nel giardino del Getsemani. Lì egli pregò di essere esentato dalla terribile prova che lo aspettava, ma questa non gli fu risparmiata. Invece, gli fu data la capacità di affrontarla, di sopportarla e di farla diventare la sua vittoria.

**Mt 18:20.** *'Dove due o tre...'*: Gesù è sempre presente, anche nella più piccola congregazione. Egli non è schiavo dei numeri. E' presente dovunque si radunino dei fedeli, poiché egli dà completamente sé stesso ad ogni singola persona.

***La parabola del servo impietoso*** [Matteo 18:21-35]

**(Mt18:21)** Allora Pietro si avvicinò a Gesù e gli chiese: "Signore, quante volte dovrò perdonare mio fratello quando pecca contro di me? Fino a sette volte?"

(22) Gesù gli rispose: "Io ti dico: Non sette volte, ma settanta volte sette.

(23) Poiché il Regno dei Cieli è simile ad un re che volle fare i conti con i suoi servi.

(24) Quando iniziò a fare i conti, gli venne presentato un uomo che gli era debitore di diecimila talenti. (25) Poiché questi non era in grado di pagare, il re ordinò che lui, sua moglie, i suoi figli e tutti i suoi beni fossero venduti per ripagare il debito.

(26) Il servo si gettò in ginocchio davanti a lui e lo implorò: 'Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto'. (27) Il padrone di quel servo ebbe pietà di lui, gli condonò il debito e lo lasciò andare.

(28) Ma quando quel servo uscì, trovò uno dei servi suoi compagni che gli doveva cento denari. Lo afferrò e cominciò a strangolarlo, dicendogli: 'Paga quello che mi devi!'

(29) Quel servo si gettò in ginocchio e lo implorò: 'Abbi pazienza con me, e ti pagherò'.

(30) Ma egli rifiutò. Anzi, andò e lo fece imprigionare finché avesse pagato il debito. (31) Quando gli altri servi videro ciò che era accaduto, ne furono molto rattristati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.

(32) Allora il padrone chiamò il servo e gli disse: 'Tu, servo malvagio. Io ti ho condonato tutto quel tuo debito perché tu mi avevi supplicato. (33) Non avresti dovuto avere anche tu pietà del servo tuo compagno esattamente come io ho avuto di te?'

(34) E il padrone, adirato, lo consegnò ai carcerieri, fino a quando non avesse pagato tutto quello che gli doveva.

(35) Questo è come mio Padre nei Cieli tratterà ognuno di voi se non perdonerete di cuore il vostro fratello".

**Mt 18:21.** *'Fino a sette volte?'*: Immediatamente dopo avere chiesto a Gesù quante volte avrebbe dovuto perdonare un suo fratello, Pietro rispose alla sua stessa domanda suggerendo che avrebbe dovuto farlo sette volte. Ora, c'era un detto rabbinico che insegnava che, per essere perfetto, un uomo doveva perdonare suo fratello fino a tre volte. Pietro pensò di doversi spingere molto oltre e, quindi, suggerì sette volte.

**Mt 18:22.** *'Settanta volte sette'*: La risposta di Gesù, praticamente, è che un cristiano non deve porre alcun limite al suo perdono.

**Mt 18:23-35.** *'Il Regno dei Cieli è simile...'*: Questa parabola è centrata sull'insegnamento del perdono, una lezione che Gesù non era mai stanco di ripetere. La lezione, che si ritrova in tutto il Nuovo Testamento, è che un uomo deve perdonare per poter essere perdonato. Colui che non perdona i suoi simili non può sperare di essere perdonato da Yahweh. *'Diecimila talenti... Cento denari'*: Uno dei punti salienti di questa parabola è il contrasto tra i due debiti (1 talento = circa 108 libbre, 42 kg di oro o di argento. 1 denaro = la paga giornaliera di un bracciante). Il debito del primo servo, diecimila talenti, è di un importo incredibile. Al contrario, il debito che l'altro servitore aveva col primo era veramente piccolo. Il contrasto tra i due debiti punta al fatto che, se Yahweh può

abbuonarci l'enorme debito che abbiamo con Lui, noi dobbiamo abbuonare ai nostri simili i piccolissimi debiti che essi hanno con noi.

***La parabola dei lavoratori nella vigna*** [Matteo 20:1-16]

***(Mt 20:1) "Il Regno dei Cieli è simile ad un proprietario terriero che, di prima mattina, uscì per prendere degli uomini a giornata a lavorare nella sua vigna. (2) Si accordò per pagarli un denaro per la giornata e li mandò nella sua vigna.***

***(3) Uscì di nuovo verso la terza ora e ne vide degli altri che stavano nella piazza del mercato senza fare nulla. (4) E disse loro: 'Andate anche voi a lavorare nella mia vigna e io vi pagherò ciò che è giusto'. (5) Ed essi andarono.***

***Uscì di nuovo verso la sesta e la nona ora, e fece la stessa cosa. (6) Verso l'undicesima ora uscì e ne trovò ancora degli altri che se ne stavano lì. E chiese loro: 'Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare nulla?'***

***(7) Essi risposero: 'Perché nessuno ci ha presi a giornata'.***

***Egli disse loro: 'Andate anche voi a lavorare nella mia vigna'.***

***(8) Quando venne la sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: 'Chiama i lavoratori e dà loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi'.***

***(9) I lavoratori che erano stati assoldati all'undicesima ora vennero e ricevettero un denaro ciascuno. (10) Quindi, quando vennero quelli che erano stati assoldati per primi, si aspettavano di ricevere di più. Ma anche ciascuno di essi ricevette un denaro. (11) Quando lo ebbero ricevuto, cominciarono a protestare contro il padrone. (12) E dicevano: 'Questi uomini assunti per ultimi hanno lavorato solo per un'ora e tu li hai trattati come noi che abbiamo sopportato tutto il peso del lavoro e il calore del giorno'.***

***(13) Ma egli rispose ad uno di loro: 'Amico, io non ti faccio alcun torto. Non hai forse accettato di lavorare per un denaro? (14) Prendi la tua paga e vai. Io voglio dare all'uomo che è stato assoldato per ultimo la stessa paga che ho dato a te. (15) Non ho forse il diritto di fare ciò che voglio dei miei soldi? O sei invidioso perché sono generoso?'***

***(16) Così gli ultimi saranno i primi, e i primi saranno gli ultimi''.***

**Mt 20:1.** *'Per prendere degli uomini a giornata a lavorare nella sua vigna':* Questa parabola descrive un tipo di situazione che si presentava frequentemente in Palestina. L'uva maturava verso la fine di settembre, e subito dopo arrivava la pioggia. Se la vendemmia non veniva effettuata prima che arrivassero le grandi piogge, l'uva veniva danneggiata; e quindi la vendemmia era una frenetica corsa contro il tempo. Ogni lavorante era benvenuto, anche se poteva dare solo poche ore di lavoro.

**Mt 20:2.** *'Un denaro':* La paga era perfettamente normale; un denaro o una dracma era la paga usuale per un bracciante a giornata.

**Mt 20:3-7.** *'Che stavano nella piazza del mercato':* Gli uomini che si trovavano nella piazza del mercato non erano degli oziosi che sprecavano il loro tempo. Come prima cosa, al mattino, gli uomini senza lavoro si recavano sulla piazza del mercato portando i loro attrezzi e aspettavano che qualcuno li assoldasse. Quindi, gli uomini che stavano lì cercavano lavoro, e il fatto che alcuni di loro stessero ancora lì alle cinque del pomeriggio è la prova di quanto ne avessero bisogno. Questi uomini erano braccianti a giornata, la categoria più bassa dei lavoratori; non facevano parte di nessun gruppo ed erano completamente alla mercé della sporadicità del lavoro. E, con la loro misera paga, essere senza lavoro anche per pochi giorni era molto grave. *'Terza, sesta, nona, undicesima*



*ora'*: Le ore della parabola sono le normali ore ebraiche, che venivano computate dalle 6 AM, al sorgere del sole, fino alle 6 PM, quando iniziava ufficialmente il giorno successivo. Quindi, la terza ora erano le 9 AM, la sesta ora mezzogiorno, la nona ora le 3 PM e l'undicesima ora le 5 PM.

**Mt 20:8-9.** *'Chiama i lavoratori e dà loro la paga'*: In termini di stretta giustizia quante meno ore un uomo aveva lavorato, tanto meno avrebbe dovuto essere la paga che riceveva. Ma il padrone sapeva bene che un denaro al giorno non era una grande paga; sapeva che questa quantità di denaro era appena sufficiente a comperare il cibo di un giorno per l'uomo e per la sua famiglia; e quindi egli andò al di là della giustizia e diede loro più di quanto fosse dovuto.

**Mt 20:10-15.** *'Si aspettavano di ricevere di più'*: Il primo gruppo di lavoratori aveva pattuito con il padrone di essere pagato una certa somma di denaro per un giorno di lavoro. Ma nel caso di coloro che vennero assoldati più tardi, non c'è alcuna indicazione di un contratto; tutto ciò che essi volevano era una possibilità di lavorare, ed erano pronti ad accettare qualunque paga il padrone avesse voluto dare loro.

**Mt 20:16.** *'Ultimi... Primi...'*: Un uomo non è un cristiano se la sua prima preoccupazione è la retribuzione. I cristiani lavorano anche per la gioia di servire Yahweh e i loro simili. E' il paradosso della vita cristiana che chi mira ad una ricompensa la perde, e chi non si preoccupa della ricompensa la trova. Questo è il motivo per cui i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi.

***Divorzio*** [Marco 10:1-12 Matteo 19:1-12;5:31-32 Luca 16:18] *Vedi pag. 409*

**(Mr10:1)(Mt19:1-2)***Quando Gesù ebbe finito di dire queste cose, lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea dall'altra parte del Giordano. Di nuovo grandi folle gli si radunarono attorno e lo seguivano. E, come era sua abitudine, Gesù insegnava loro e guariva i loro malati.*

**(Mr10:2)(Mt19:3)***Dei farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova, dicendo: "E' lecito ad un uomo divorziare da sua moglie per un motivo qualsiasi?"*

**(Mr10:3)***Egli rispose: "Che cosa vi ha comandato Mosè?"*

**(Mr10:4)***Essi dissero: "Mosè permise che un uomo scrivesse un certificato di divorzio e la mandasse via."*

**(Mr10:5)(Mt19:8)***Gesù rispose: "Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi scrisse questa legge e vi permise di divorziare dalle vostre mogli. Ma da principio non era così".*

**(Mt19:7)***Essi dissero: "Perché dunque Mosè comandò che un uomo scrivesse a sua moglie un certificato di divorzio e la mandasse via?"*

**(Mr10:6-9)(Mt19:4-6)***Egli rispose: "Non avete letto che al principio Yahweh il Creatore 'li fece maschio e femmina' e che disse: 'Per questa ragione un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà con sua moglie, e i due diventeranno una sola carne?' Così essi non sono più due, ma uno. Quindi, ciò che Yahweh ha unito assieme, che non sia separato dall'uomo".*

**(Mr10:10)***Quando furono di nuovo a casa, i discepoli lo interrogarono su questo.*

**(Mr10:11-12)(Mt5:31-32;19:9)(Lu16:18)***Egli rispose: "E' stato detto: 'Chiunque divorzi da sua moglie deve darle un certificato di divorzio'. Ma io vi dico che chiunque divorzi da sua moglie, eccetto che per infedeltà, e sposa un'altra donna, commette adulterio e la fa diventare un'adultera. E se la moglie divorzia da suo marito e sposa un altro uomo, commette adulterio. E l'uomo che sposa una donna divorziata commette adulterio".*

*(Mt19:10)I discepoli gli dissero: "Se questa è la situazione tra marito e moglie, è meglio non sposarsi".*

*(11)Gesù rispose: "Non tutti possono accettare questo principio, ma solo quelli ai quali è stato dato. (12)Poiché alcuni sono eunuchi perché nacquero in tal modo; altri vennero fatti tali dagli uomini, e altri hanno rinunciato al matrimonio a causa del Regno dei Cieli. Chi può accettare, accetti".*

**Mr 10:1. Mt 19:1-2.** *'Lasciò la Galilea e...':* Gesù stava continuando ad andare verso sud, sempre predicando e guarendo. Aveva lasciato la Galilea ed era arrivato in Giudea. Questo viaggio lo portò a sud di Cafarnaò, oltre le montagne della Samaria, in Giudea e poi ad est, oltre il Giordano, in Perea, dove si trovò nel territorio di Erode Antipa.

**Mr 10:2. Mt 19:3.** *'Dei farisei':* Erano venuti per interrogarlo sul divorzio, per mettere alla prova la sua ortodossia. Gesù parlava di chi si sposa e di chi si risposa, ed essi speravano che si contraddicesse e cadesse sulle sue proprie parole. Speravano di sentirlo contraddire la Legge di Mosè, cosa che egli fece, e di potere così formulare un'accusa di eresia contro di lui. Per di più, era stato di divorzio e di matrimonio illegale che Giovanni il Battista aveva denunciato Erode Antipa ed Erodiade, e il suo rimprovero gli era costato prima la prigione e poi la vita. E ora che Gesù si trovava nella giurisdizione di Erode, i farisei potevano avere sperato che la sua risposta inducesse il tetrarca ad arrestarlo come aveva fatto con Giovanni.

**Mr 10:3-12. Mt 19:4-9;5:31-32. Lu 16:18.** *'Egli rispose...':* In questo passaggio Gesù tratta quella che era allora, ed è tuttora, una questione assai scottante. Il divorzio era qualcosa su cui non c'era unanimità tra gli ebrei; e i farisei cercarono deliberatamente di coinvolgere Gesù nella controversia. Per gli ebrei il matrimonio era un dovere sacro, in obbedienza al comandamento di "essere fecondi e di moltiplicarsi"; non era qualcosa da prendere alla leggera e la legge ebraica sul matrimonio e sulla purezza mirava molto in alto, ma la situazione reale era assai diversa e il divorzio era molto facile. Il fatto fondamentale era che la legge ebraica considerava la donna come un oggetto. Essa non aveva alcun diritto legale, ed era alla completa mercè del capofamiglia. Il risultato pratico era che un uomo poteva divorziare dalla moglie quasi per qualsiasi motivo, mentre succedeva molto raramente che una donna potesse chiedere il divorzio. In effetti, al massimo poteva chiedere che il marito divorziasse da lei. *'Che cosa vi ha comandato Mosè?':* Gesù fa riferimento alla regola di Mosè, affermando che Mosè l'aveva scritta "per la durezza dei vostri cuori", poiché questo era il meglio che ci si potesse aspettare da delle persone come quelle per cui Mosè stava legiferando. E' chiaro che Mosè stava cercando di porre sotto controllo il divorzio, di subordinarlo ad una legge e di renderlo più difficile di quanto fosse ai suoi tempi. *'Certificato di divorzio':* La legge ebraica sul divorzio fa riferimento a Deuteronomio 24:1 dove viene stabilito che il marito deve scrivere un certificato di divorzio, cosa che risultò sempre eccessivamente facile anche se, in tempi successivi, fu demandato ad un tribunale di rabbi di scriverlo e di renderlo ufficiale. Comunque, il punto cruciale era l'interpretazione assai permissiva della Legge di Mosè, così che era possibile ottenere il divorzio per le ragioni più banali. *'Al principio...':* Gesù va indietro fino alla storia della Creazione e cita Genesi 1:27 e 2:24. Il suo punto di vista era che, nella vera natura delle cose, il matrimonio è una situazione permanente che unisce indissolubilmente due persone in un modo tale che il vincolo non può essere annullato da alcuna legge umana. E nessuna legge di Mosè, che si riferiva ad una situazione temporanea, avrebbe potuto cambiare tale principio. La risposta di Gesù riporta le cose proprio all'inizio, a quando Yahweh creò Adamo ed Eva, l'uno per l'altra e per nes-

sun altro. Quindi Gesù stabilisce il principio che tutti i divorzi sono sbagliati. Dobbiamo subito notare che questo è un principio, non una legge, che è una cosa molto diversa. Il matrimonio ideale, così come Yahweh intendeva dovesse essere, non può essere sciolto. *'Io vi dico che...'*: Qui incontriamo una grande difficoltà nella comprensione del testo del Nuovo Testamento poiché Marco e Luca proibiscono assolutamente il divorzio, senza eccezione alcuna, mentre Matteo ne ammette una: il divorzio è permesso in caso di adulterio. Molto probabilmente Marco e Luca non citarono tale caso perché, per la legge ebraica, il divorzio era dato per scontato nel caso di adulterio e, quindi, non pensarono di doverlo menzionare. La reale essenza di questo passaggio è che Gesù stava insistendo che la morale sessuale permissiva dei suoi giorni doveva essere cambiata. Da notare che, per la legge rabbinica, il divorzio era garantito per due ragioni: adulterio e sterilità. Per gli ebrei, la ragione del matrimonio era la procreazione e, se dopo dieci anni una coppia era ancora senza figli, il divorzio era quasi obbligatorio. Non c'è dubbio che qui Gesù stabilì il principio (non la legge) che il matrimonio ideale non può essere annullato in quanto, nel matrimonio ideale, il marito è consacrato alla moglie e la moglie al marito. Questo è ciò che Gesù intendeva quando disse che un uomo avrebbe lasciato suo padre e sua madre e sarebbe diventato un'unica carne con sua moglie. Quella a cui Gesù si riferisce è la situazione ideale, quando nel matrimonio due persone trovano il completamento delle loro personalità. Ma trasformare questo principio di Gesù in legge significa non capirlo assolutamente. Risolvere la questione del divorzio semplicemente citando le parole di Gesù sarebbe legalismo, e Gesù stava combattendo il legalismo. Senza dubbio il matrimonio ideale dovrebbe essere un'unione indissolubile tra due persone, ma la vita è spesso ben lontana dall'essere ideale. Supponiamo che due persone inizino la relazione matrimoniale con le più alte speranze e i più alti ideali. E poi supponiamo che qualcosa di assolutamente imprevedibile vada storto e che la relazione che era iniziata perfettamente finisca male. Supponiamo che, dopo aver tentato di ristabilire la situazione iniziale in ogni modo possibile, quel matrimonio diventi assolutamente invivibile. Devono forse queste due persone rimanere incatenate assieme per sempre in una situazione che non può fare altro che generare una vita di miseria per entrambi? E' estremamente difficile vedere come un tale ragionamento possa essere chiamato cristiano, ed è estremamente difficile vedere Gesù che condanna legalisticamente due persone in tale situazione. Questo non significa che il divorzio debba essere reso facile, ma che quando tutte le risorse fisiche, mentali e spirituali sono state esaurite, e la situazione rimane incurabile e anche pericolosa, allora quella situazione deve essere risolta. E la Chiesa dovrebbe fare tutto quanto possibile per aiutare quelle persone sfortunate, con più simpatia e meno condanna; senza rigido legalismo, ma con tanta comprensione e compassione.

**Mt 19:10-11.** *'I discepoli gli dissero'*: Quando i discepoli udirono l'ideale del matrimonio che Gesù proponeva loro, prendendolo per legge, ne furono profondamente scoraggiati. La loro reazione fu che, se il matrimonio è una relazione così assoluta ed impegnativa e se il divorzio è proibito, è meglio non sposarsi, visto che non c'è via di scampo da un possibile matrimonio fallito. *'Non tutti possono accettare. .'*: Ma Gesù dice chiaramente che non tutti possono realmente trovarsi in questa situazione ideale, e che solo con l'aiuto di Yahweh le persone possono costruire la relazione che il matrimonio ideale richiede.

**Mt 19:12.** *'Eunuchi'*: Il passaggio finisce con un verso molto enigmatico sugli eunuchi. Gesù distingue tre classi di eunuchi. Ci sono coloro che, a causa di imperfezioni o deformità fisiche, non possono essere capaci del rapporto sessuale. Ci sono coloro che fu-

rono castrati deliberatamente, molto spesso servitori nei palazzi reali, specialmente quelli che (nel passato) avevano a che fare con l'harem reale. E poi Gesù parla di coloro che hanno rinunciato volontariamente al matrimonio, alla paternità e all'amore fisico umano per dedicarsi a qualche missione particolare. Questo verso deve essere preso come un esempio da cui estrapolare il caso di quelle persone che non vogliono sposarsi allo scopo di essere completamente disponibili a tutte le richieste della loro vocazione. Ovviamente questa condizione deve essere strettamente volontaria e non deve essere resa obbligatoria per tutti coloro che vogliono seguire una vocazione religiosa.

### ***Giuramenti*** [Matteo 5:33-37]

***(Mt5:33)"Avete anche udito che fu detto agli antichi: 'Non infrangete i vostri giuramenti, ma osservate i giuramenti che avete fatto a Yahweh'. (34)Ma io vi dico: Non giurate affatto, né per il Cielo, perché è il trono di Yahweh; (35)né per la Terra, perché è il Suo sgabello; né per Gerusalemme, perché è la Città del Gran Re. (36)E non giurate per la vostra testa, perché non potete far diventare un solo capello bianco o nero. (37)Fate semplicemente che il vostro 'Si' sia 'Si', e il vostro 'No' sia 'No'; qualsiasi cosa oltre a questa viene dal Maligno".***

**Mt 5:33.** *'Avete anche udito...':* Questa è una delle tante occasioni in cui Gesù dovette ricordare agli ebrei ciò che essi già sapevano. In effetti, i maestri religiosi ebrei avevano sempre insistito sull'obbligo di dire la verità. Ancora di più avevano insistito sulla verità garantita da un giuramento. *'Osservate i giuramenti che avete fatto a Yahweh':* Il comandamento è: "Non farai uso improprio del Nome di Yahweh tuo Signore, perché il Signore non considererà non colpevole chi fa uso improprio del Suo Nome" (Esodo 20: 7). Praticamente questo comandamento condanna l'uomo che giura che qualcosa è vero, o che fa qualche promessa nel nome di Yahweh e che giura falsamente. Ma al tempo di Gesù troppo spesso gli ebrei usavano il linguaggio sacro in modo insensato, giurando quando non era necessario o appropriato. E, ancora peggio, dividevano i giuramenti in due classi: quelli che erano assolutamente vincolanti e quelli che non lo erano. Ogni giuramento contenente il Nome di Yahweh era assolutamente vincolante, e ogni formula di giuramento che riuscisse ad evitare il Nome di Yahweh era ritenuta non vincolante. Se un uomo giurava, in qualunque forma, sul Nome di Yahweh, doveva mantenere rigidamente il giuramento; ma se giurava sul Cielo, sulla Terra, su Gerusalemme o sulla sua testa si sentiva completamente libero di infrangere quel giuramento. Il risultato era che il non rispetto dei giuramenti era stato fatto diventare un'arte raffinata. L'idea di fondo era che, se veniva usato il Nome di Yahweh, Yahweh diventava un socio nella questione; mentre se il Nome di Yahweh non veniva usato, Yahweh non aveva nulla a che fare con tale questione.

**Mt 5:34-36.** *'Ma io vi dico...':* Gesù afferma che, in realtà, nessuno può tenere Yahweh fuori da una qualsiasi questione perché Yahweh è già dappertutto. Non c'è nulla al mondo che non Gli appartenga; e, quindi, che il Nome di Yahweh venga effettivamente menzionato o no non ha alcuna rilevanza, poiché Yahweh è già lì. La vita non può essere divisa in compartimenti, in alcuni dei quali Yahweh è incluso e in alcuni altri no. Dobbiamo considerare tutte le promesse come sacre perché, in effetti, tutte le promesse sono fatte alla presenza di Yahweh, indipendentemente dalla forma verbale che è stata usata.

**Mt 5:37.** *'Semplicemente che il vostro "Si"... e il vostro "No"...':* L'ideale è che un uomo non debba mai avere bisogno di un giuramento per garantire la veridicità di ciò che sta

dicendo. Ovviamente, Gesù non proibisce di fare un giuramento quando è assolutamente necessario, per esempio sul banco dei testimoni. *'Qualsiasi cosa oltre a questa viene dal maligno'*: Ciò che Gesù afferma è che un uomo veramente per bene non avrà mai bisogno di fare un giuramento; la verità di ciò che dice e la realtà delle sue promesse non hanno bisogno di tale garanzia. Ma qualche volta è pur sempre necessario che un uomo faccia un giuramento; e questo è dovuto all'influenza di Satana sulla vita del mondo.

**Occhio per occhio. Voler bene ai nemici**

Vedi pag. 410

[Matteo 5:38-48;7:12 Luca 6:27-36]

*(Mt5:38)"Avete udito che fu detto: 'Occhio per occhio e dente per dente'. (Mt5:39) (Lu6:29)Ma io vi dico: Non contrastate una persona malvagia. Se qualcuno ti colpisce sulla guancia destra, porgigli anche l'altra. Se qualcuno ti prende il mantello, non impedirgli di prenderti anche la tunica. (Mt5:40)E se qualcuno vuole citarti in giudizio e prenderti la tunica, lascagli avere anche il mantello. (41)Se qualcuno ti costringe a fare un miglio, fanne due con lui. (Mt5:42)(Lu6:30)Dai a chiunque ti chieda, non voltare le spalle a chi desidera un prestito da te e se qualcuno prende ciò che ti appartiene, non chiederlo indietro. (Mt7:12)(Lu6:31)Quindi, in ogni occasione, fate agli altri quello che vorreste che essi facessero a voi; poiché questo sintetizza la Legge e i Profeti.*

*(Mt5:43)Avete udito che fu detto: 'Vorrà bene al tuo prossimo e odierà il tuo nemico'. (Mt5:44)(Lu6:27-28)Ma a voi che mi ascoltate, io dico: Vogliate bene ai vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano, (Mt5:45)affinché possiate essere figli del Padre vostro che è nei Cieli. Egli fa levare il Suo sole sui malvagi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. (Mt5:46)(Lu6:32)Se volete bene a coloro che vi vogliono bene che credito ve ne viene? Che premio riceverete? Non fanno lo stesso anche gli esattori delle imposte? Anche i 'peccatori' vogliono bene a coloro che gli vogliono bene. (Mt5:47)E se salutate soltanto i vostri fratelli, cosa fate più degli altri? Non fanno lo stesso anche i pagani? (Lu6:33)E se fate del bene a coloro che sono buoni con voi, che credito ve ne viene? Anche i 'peccatori' fanno così. (34)E se prestate a coloro dai quali vi aspettate la restituzione, che credito ve ne viene? Anche i 'peccatori' prestano ai 'peccatori', aspettandosi di essere ripagati in pieno. (35)Ma vogliate bene ai vostri nemici, fate loro del bene e prestate loro senza aspettarvi di avere nulla indietro. Allora la vostra ricompensa sarà grande e voi sarete figli dell'Altissimo, poiché Egli è buono con gli ingrati e i malvagi. (Mt5:48)(Lu6:36)Siate dunque perfetti e misericordiosi, proprio come è perfetto e misericordioso il Padre vostro che è nei Cieli".*

**Mt 5:38.** *'Occhio per occhio...'*: Dall'insieme di questo passaggio abbiamo una descrizione dell'etica e del comportamento caratteristici della vita cristiana, che dovrebbero distinguere i cristiani dagli altri. Gesù inizia citando la legge del taglione. Questa legge, di solito, è considerata selvaggia e priva di pietà ma, prima di criticarla, dobbiamo considerare due punti fondamentali. (i)Nei tempi antichi la vendetta e la faida di sangue erano caratteristiche delle società tribali. Se un membro di una tribù veniva ferito da un membro di un'altra tribù, tutti i membri di quella tribù cercavano di vendicarsi su tutti i membri della tribù dell'uomo che aveva causato la ferita; e la vendetta desiderata non era mai inferiore alla morte. E l'obiettivo primario della legge del taglione era proprio la

limitazione della vendetta, stabilendo che solo l'uomo che ha causato il danno deve essere punito e che la sua punizione non deve mai essere superiore all'equivalente della ferita che ha inflitta e del danno che ha causato. Vista nella sua ambientazione storica, non era una legge selvaggia, ma di misericordia. (ii) Per di più questa legge non intese mai dare al singolo individuo il diritto di vendicarsi in proprio, ma intendeva essere una guida per il giudice nella determinazione della punizione e della pena.

**Mt 5:39-41. Lu 6:29.** *'Se qualcuno...'*: Qui Gesù va ancora oltre e cancella anche il principio di base della legge del taglione perché la rappresaglia, per quanto controllata e limitata, non trova posto nella vita cristiana. Quindi Gesù abolisce la vecchia legge della vendetta limitata ed introduce la nuova etica della non-offesa e della non-rappresaglia. E, per essere capito chiaramente, fa tre esempi pratici. Come al solito, se li prendiamo letteralmente, rischiamo di perdere il loro insegnamento. E' necessario capire ciò che Gesù realmente dice ed intende. (i) Primo: "Se qualcuno ci colpisce sulla guancia destra, dobbiamo porgergli anche l'altra guancia". In uno schiaffo di questo tipo, c'è molto di più dell'atto fisico. Se un uomo destromano vuole schiaffeggiare sulla guancia destra un altro uomo che gli sta di fronte, deve colpirlo con il dorso della mano destra. Ora, per gli ebrei, colpire un uomo con il dorso della mano era un insulto molto più grave che colpirlo con il palmo. E ciò doveva essere fatto di proposito, con l'intenzione di offendere più che di fare male. Quindi, ciò che Gesù dice è: "Anche se un uomo dovesse volutamente indirizzarti l'insulto più mortale, non devi risentirtene in nessun modo". Il vero cristiano deve imparare a non risentirsi per gli insulti e a non cercare di vendicarsi. (ii) Secondo: "Se qualcuno cerca di portarci via la tunica in una causa legale, non solo dobbiamo lasciargliela avere, ma dobbiamo anche offrirgli il nostro mantello". Qui, di nuovo, c'è molto di più di quanto appaia a prima vista. La tunica era il lungo indumento interno, a forma di sacco e fatto di cotone o di lino. E gli ebrei, di solito, ne possedevano più d'una. Il mantello era il grande indumento esterno, a forma di coperta, che gli uomini usavano come vestito di giorno e come coperta di notte. E di questo, di solito, ne possedevano solo uno. La legge ebraica diceva che la tunica di un uomo poteva essere presa in pegno, ma non il suo mantello, che era essenziale per la sopravvivenza fisica durante la notte. Ciò che Gesù dice è: "Un cristiano non deve mai disputare i suoi diritti legali; non deve pensare ai suoi diritti, ma ai suoi doveri; non ai suoi privilegi, ma alle sue responsabilità". (iii) Terzo: "Se siamo obbligati a percorrere un miglio, in tal caso dobbiamo percorrerne due". Qui, il verbo greco usato per "obbligare" ha il significato di "servizio obbligatorio per la potenza occupante", e la Palestina era occupata dai romani. Ciò che Gesù dice è: "Se i tuoi padroni vengono e ti obbligano a fare qualcosa, non farlo con risentimento, ma in buona grazia". Il cristiano non si preoccupa di fare quello che gli piace; si preoccupa solo di aiutare, anche quando la richiesta di aiuto è scortese, irragionevole e tirannica.

**Mt 5:42. Lu 6:30.** *'Dai a chiunque...'*: Gesù ci dice di dare a tutti coloro che chiedono e di non voltare le spalle a coloro che hanno bisogno di un prestito. Non dobbiamo rifiutarci di dare, e dobbiamo dare privatamente e segretamente. Dare è sia un privilegio che un obbligo perché in realtà dare agli uomini non è niente di meno che dare a Yahweh. Comunque, è chiaro che, quando diamo, dobbiamo tenere conto dell'effetto che il nostro dare ha su chi riceve. Dare non deve mai essere qualcosa che possa incoraggiare l'indolenza, poiché tale dare può solo fare del male. Ma dobbiamo anche ricordarci che è meglio aiutare una quantità di falsi mendicanti piuttosto che rischiare di mandare via quell'unica persona che ha realmente bisogno.

**Mt 7:12. Lu 6:31.** *'Fate agli altri quello che...'*: Questa è la più sintetica dichiarazione

dell'etica cristiana, che è sempre assolutamente positiva. Non consiste nel non-fare, ma nel fare. Gesù ci ha dato la regola positiva di fare del bene agli altri, regola che esiste, nella sua forma negativa, in tante culture e religioni. Ma c'è una differenza sostanziale, pratica ed etica, tra la forma positiva e quella negativa. In effetti, non è troppo difficile trattenerci dal fare del male; ma è una cosa ben diversa fare agli altri qualcosa di buono e positivo, e farlo esattamente quando essi ne hanno bisogno. La vera essenza della condotta cristiana consiste non nel trattenersi dalle azioni cattive, ma nel compiere attivamente delle azioni buone. E, quando rispettiamo questa regola, automaticamente rispettiamo l'essenza della Legge di Mosè e di tutte le richieste dei profeti.

**Mt 5:43-45. Lu 6:27-28.** *'Avete udito... Vogliate bene ai vostri nemici'*: Come al solito, dobbiamo cercare ciò che Gesù realmente intendeva e cosa chiedeva ai suoi seguaci. La risposta viene dalla parola greca qui usata per "voler bene", che è "agape" e che indica grande benevolenza e instancabile buona volontà. Quindi, indipendentemente da cosa una persona ci abbia fatto, non dovremo mai permettere che l'astio contro di essa invada i nostri cuori; al contrario, dobbiamo considerarla con tanta benevolenza e buona volontà. Ovviamente, deve essere chiaro che Gesù non ci ha mai chiesto di voler bene ai nemici allo stesso modo in cui vogliamo bene a coloro che ci sono più vicini e più cari. Questi sono dei tipi diversi di benvolere, che in greco vengono espressi da parole diverse. Nel caso del voler bene ai nemici, si tratta di una questione della volontà, non di ciò che sente il cuore, a cui non possiamo comandare; è qualcosa che ci dobbiamo imporre di fare, è una determinazione della mente, una vittoria sugli istinti naturali. Questo tipo di benvolere è alla base di una corretta relazione con la famiglia, con i vicini e con le persone che incontriamo nella vita di tutti i giorni. Questo comandamento comporta che dobbiamo fare qualcosa di buono anche per le persone che stanno facendoci qualcosa di male; e il primo e fondamentale passo di questo "bene" è che dobbiamo pregare per loro. E nessun uomo può pregare per un altro uomo e continuare ad odiarlo. Gesù ci chiede di avere questo benvolere cristiano per una ragione molto chiara: esso rende un uomo simile a Yahweh, che ha questo atteggiamento benevolo anche nei confronti degli uomini che hanno infranto le Sue leggi. Così possiamo diventare "figli del Padre vostro", cioè, simili in attitudine a Yahweh.

**Mt 5:46-47. Lu 6:32-35.** *'Se volete bene...'*: L'etica cristiana è basata sull'azione in più. Gesù descrive i modi di comportamento usuali e poi ne minimizza il valore con la domanda: "Cosa c'è di speciale in ciò?" I cristiani non devono paragonarsi ai loro vicini, devono fare meglio ed essere migliori. E' con Yahweh che dobbiamo paragonarci, cercando di essere buoni e misericordiosi come Lui. Questa condotta cristiana ci rende simili a Yahweh, poiché Egli agisce in questo modo. Yahweh vuole bene ed abbraccia assieme santi e peccatori. Ed è proprio questo benvolere che dobbiamo tentare di emulare.

**Mt 5:48. Lu 6:36.** *'Siate dunque perfetti e misericordiosi'*: La parola greca qui usata per "perfetti" è "teleios", che ha il senso di perfezione funzionale (una cosa è perfetta quando raggiunge in pieno lo scopo per il quale era stata prevista, progettata e realizzata). Un uomo è perfetto se realizza lo scopo per cui è stato creato e inviato in questo mondo. E la Bibbia non ci lascia alcun dubbio in merito. Nella vecchia storia della creazione troviamo Yahweh che dice: "Facciamo l'uomo a Nostra immagine, a Nostra somiglianza" (Genesi 1:26). L'uomo fu creato per essere simile a Yahweh. E Yahweh vuole bene allo stesso modo ai santi e ai peccatori. Quindi, quando un uomo riproduce nella sua vita il perdono benevolo e la misericordia di Yahweh, è perfetto nel senso che tale parola ha nel Nuovo Testamento.

***Dare ai bisognosi*** [Matteo 6:1-4]

**(Mt6:1)** "Guardatevi dal praticare i vostri 'atti di rettitudine' di fronte agli uomini, per essere visti da loro. Se lo fate, non avrete alcuna ricompensa da vostro Padre che è nei Cieli.

**(2)**Quindi quando date ai bisognosi, non annunciatelo con le trombe, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e per le strade, per essere onorati dagli uomini. In verità vi dico che essi hanno ricevuto tutta la loro ricompensa. **(3)**Ma quando dai ai bisognosi, non lasciare che la tua mano sinistra sappia quello che fa la destra, **(4)**così che il tuo dare possa essere segreto. Allora tuo Padre, che vede ciò che viene fatto in segreto, ti ricompenserà".

**Mt 6:1.** 'Atti di rettitudine': Questo verso introduce la discussione su tre atti di rettitudine che, per gli ebrei, erano le tre opere cardinali della vita religiosa: dare ai bisognosi, pregare e digiunare. Gesù non li mise mai in dubbio; il suo ammonimento fu che, quando questi atti vengono compiuti con la sola intenzione di procurare gloria a colui che li fa, perdono la parte più importante del loro valore. In effetti, un uomo può fare l'elemosina non per aiutare realmente la persona a cui la fa, ma semplicemente per dimostrare la sua generosità, per avere la gratitudine di qualcuno e la lode di tutti. Allo stesso modo, un uomo può pregare in modo tale che la sua preghiera non sia realmente indirizzata a Yahweh, ma alle persone che ha intorno, facendo in modo che nessuno possa evitare di vederlo pregare. Ancora, un uomo può digiunare semplicemente per mostrare la sua azione e la sua auto-disciplina al mondo. In termini generali, un uomo può compiere delle buone azioni semplicemente per guadagnarsi la lode degli uomini, per aumentare il suo prestigio e per mostrare al mondo la sua rettitudine. 'Ricompensa da vostro Padre': Quando Gesù parla di Yahweh che ricompensa quelli che hanno fatto ciò che Egli desidera, parla sempre di ricompensa in Cielo e non prende mai in considerazione delle ricompense materiali. Questo concetto è totalmente diverso da quello del Vecchio Testamento, dove le idee di santità e di prosperità erano strettamente connesse.

**Mt 6:2.** 'Essi hanno ricevuto tutta la loro ricompensa': Gesù dice che, comunque, tutte le azioni di questo tipo ricevono sempre una ricompensa. In realtà, la frase avrebbe dovuto essere più esattamente tradotta "Essi sono stati completamente pagati". La parola greca qui usata è "apechein", che è la parola commerciale apposta sulle ricevute per attestare l'avvenuto totale pagamento. Quello che Gesù dice è: "Se fate la carità per dimostrare la vostra generosità, otterrete l'ammirazione degli uomini, ma questo è tutto ciò che otterrete. Sarete stati pagati in pieno. Se pregate in modo tale da dare spettacolo con la vostra devozione di fronte agli uomini, ne guadagnerete la reputazione di essere realmente devoti, ma questo è tutto quello che riceverete. Sarete stati pagati in pieno. Se digiunate in modo tale che tutti sappiano che state digiunando, diventerete noti come uomini estremamente ascetici, ma questo è tutto. Sarete stati pagati in pieno".

**Mt 6:3-4.** 'Quando dai ai bisognosi': Per gli ebrei, dare ai bisognosi era un sacro dovere religioso, era guadagnare merito agli occhi di Yahweh, ed era anche conquistare il perdono per i peccati passati. Era quindi naturale ed inevitabile che l'uomo che desiderava essere buono si concentrasse sul dare. L'insegnamento dei rabbì era esattamente lo stesso di Gesù, poiché anche loro proibivano il dare ostentato. Ma, come in tanti altri casi, la pratica era ben lontana dal precetto. Troppo spesso colui che dava lo faceva in modo tale che tutti potessero vedere quanto dava, per procurare gloria a sé stesso. Questo è precisamente ciò che Gesù condanna quando parla degli ipocriti che agiscono in tal modo. Gesù dice: "Se il vostro scopo è di ottenere la ricompensa del mondo, non c'è dubbio che la otterrete, ma non dovete aspettarvi la ricompensa di Yahweh".



**Gesù insegna a pregare (Il Padre Nostro)**

Vedi pag. 411

[Matteo 6:5-15 Luca 11:1-4]

**(Lu11:1)** Un giorno Gesù stava pregando in un certo luogo. Quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli".

**(Lu11:2a)** Egli disse loro: **(Mt6:5)** "Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché a loro piace pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle strade per essere visti dagli uomini. Vi dico in verità che essi hanno ricevuto la loro ricompensa in pieno. **(6)** Ma, quando pregate, andate in camera vostra, chiudete la porta e pregate il Padre vostro, che non può essere visto. Allora il Padre vostro, che vede ciò che è fatto in segreto, vi ricompenserà. **(7)** E quando pregate, non state a borbottare come i pagani, che pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. **(8)** Non siate come loro, poiché il Padre vostro sa di cosa avete bisogno prima che voi glielo chiediate.

**(Mt6:9-13)(Lu11:2b-4)** E` così, dunque, che dovete pregare:

**'Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno; sia fatta la Tua volontà, come in Cielo così in Terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.**

**E non ci lasciar cadere in tentazione, ma liberaci dal male'.**

**(Mt6:14)** Perché, se voi perdonate gli uomini quando peccano contro di voi, anche vostro Padre che è nei Cieli perdonerà voi. **(15)** Ma se voi non perdonate i loro peccati agli uomini, vostro Padre non perdonerà i vostri peccati".

**Lu 11:1.** 'Signore, insegnaci a pregare': Era usanza che ogni rabbi insegnasse ai suoi discepoli una semplice preghiera da usare abitualmente. Così aveva fatto Giovanni per i suoi, e ora i discepoli di Gesù (alcuni dei quali erano stati precedentemente con Giovanni) vennero a chiedergli di fare lo stesso per loro.

**Mt 6:5-8.** 'Quando pregate...': Gli ebrei avevano un concetto molto alto della preghiera, che era uno dei tre "atti di rettitudine". Ma, proprio per la grande serietà con cui affrontavano la preghiera, commisero degli errori nel modo di pregare, errori di devozione mal posta. Così le preghiere tendevano ad essere formali, in tipo e momento (preghiere specifiche dovevano essere recitate in specifici momenti del giorno) e, inevitabilmente, correvano il grande rischio di diventare delle vane ripetizioni. La liturgia forniva le preghiere adatte a tutte le occasioni, con l'intenzione che ogni evento della vita dovesse essere portato davanti a Yahweh. Ma, proprio perché le preghiere erano così meticolosamente prescritte e preparate, l'intero sistema finiva nel formalismo di un orario rigido e rituale. Per di più, c'era la tendenza a legare le preghiere a certi luoghi (specialmente il Tempio e le sinagoghe) come se fossero più efficaci se offerte lì. Questo significava pensare a Yahweh come se fosse confinato in certi "luoghi sacri", dimenticando che la Terra intera è il Suo Tempio. Ma quello che Gesù stava realmente condannando era l'abitudine di pregare per essere visti dagli altri. E il modo di pregare degli ebrei rendeva l'ostentazione molto facile: essi pregavano in piedi, con le mani protese, a palmi in su e a testa china. Le preghiere dovevano essere recitate alle 9 AM, alle 12 e alle 3 PM, dovunque un uomo potesse trovarsi. Ed era facile fare in modo di trovarsi a queste ore in un luogo affollato, in modo che tutti potessero vedere la devozione della preghiera. 'Essi hanno ricevuto la loro ricompensa in pieno': Gesù dice che, comunque, tutte le preghiere ricevono sempre una ricompensa. In realtà, la frase avrebbe dovuto essere più esattamente tradotta "Essi sono stati completamente pagati". La parola greca qui usata è

"apechein", che è la parola commerciale apposta sulle ricevute per attestare l'avvenuto totale pagamento. Quello che Gesù dice è: "Se pregate in modo tale da dare spettacolo con la vostra devozione di fronte agli uomini, ne guadagnerete la reputazione di essere realmente devoti, ma questo è tutto quello che riceverete. Sarete stati pagati in pieno". *'Pregate il Padre vostro...'*: Gesù dichiara che il punto più importante, quando si prega, è che tutte le preghiere devono essere indirizzate a Yahweh, senza alcun desiderio di essere visti dagli altri nell'atto di pregare. *'Borbottare come i pagani'*: In un sistema rigido e formalistico, molte volte le preghiere escono di bocca con pochissimo significato, per lo più come ripetizione di formule fisse. *'Il Padre vostro sa...'*: Yahweh è dappertutto e conosce i pensieri intimi di tutti.

**Mt 6:9-13. Lu 11:2-4.** *'E' così... che dovete pregare'*: Prima di cominciare a vedere la Preghiera del Signore in dettaglio, dobbiamo notare il particolare ordine delle richieste. Innanzi tutto, prima che possiamo chiedere qualcosa per noi, viene Yahweh e l'adorazione che Gli dobbiamo. Solo quando poniamo Yahweh al posto che Gli compete, le altre cose prendono il loro giusto posto. *'Padre nostro che sei nei Cieli'*: La parola Padre usata per Yahweh è una sintesi estrema della fede cristiana poiché definisce la reale relazione Yahweh-uomo, una relazione di grande affetto. Ancora, se crediamo che Yahweh sia nostro Padre, crediamo anche che Egli sia il Padre di tutti gli uomini che, di conseguenza, sono tutti fratelli. Ma Yahweh non è solo "nostro Padre", Egli è "nostro Padre nei Cieli". Nei Cieli, per distinguere il nostro Padre spirituale universale dai nostri padri carnali individuali. *'Sia santificato il Tuo Nome'*: Anche qui dobbiamo capire il vero significato delle parole usate. La parola tradotta "santificato" viene dal verbo greco "hagiazesthai", che è connesso all'aggettivo "hagios" che significa "differente" o "separato". Questa frase della Preghiera del Signore significa: "Il Nome di Dio, Yahweh, va trattato diversamente da tutti gli altri nomi". Per di più, in ebraico il "nome" di una persona ha un significato molto più vasto, che include l'intera natura, il carattere e la personalità della persona così come ci è dato di conoscerla o come ci viene rivelata. Quindi, quando preghiamo "Sia santificato il Tuo Nome", ciò significa: "Permettici di darTi la posizione unica che la Tua natura e le Tue caratteristiche meritano ed esigono". In altre parole, dobbiamo dare a Yahweh tutto il nostro rispetto e la nostra adorazione. *'Venga il Tuo Regno...'*: E' evidente che il Regno di Yahweh è al centro del messaggio di Gesù, e Gesù stesso ha dichiarato di dover predicare le Buone Nuove del Regno perché è stato mandato espressamente per tale ragione. *'Sia fatta la Tua volontà'*: Abbiamo già visto chiaramente che la cosa più importante è di obbedire al volere di Yahweh. L'attitudine mentale, quando si accetta questo "Sia fatta la Tua volontà", non deve essere di rassegnata sconfitta (perché Yahweh è troppo forte per noi) o di amaro risentimento (sentendo Yahweh come un potente nemico a cui non possiamo resistere), ma di perfetto affetto e fiducia (Yahweh è come un padre amorevole nelle cui mani e nella cui saggezza dobbiamo confidare). *'Come in Cielo così in Terra'*: Il Cielo è quel luogo dove Yahweh è totalmente presente, è quella società in cui il Suo volere è perfettamente rispettato ed eseguito. La Terra, da questo punto di vista, è assai imperfetta. Quindi, con questa richiesta, chiediamo a Yahweh di rendere la situazione sulla Terra come lo è in Cielo, cioè completamente sotto il Suo controllo. *'Dacci oggi il nostro pane quotidiano'*: Questa richiesta, semplicemente, significa: "Dacci ogni giorno il cibo e tutto ciò di cui abbiamo bisogno per il giorno in corso". Da questa preghiera emerge che Yahweh si preoccupa dei nostri corpi. E Gesù ce lo ha fatto chiaramente vedere dedicando così tanto tempo a guarire le malattie e a soddisfare la fame fisica. Dobbiamo sempre ricordarci che la salvezza cristiana non consiste soltanto nella salvezza dell'anima, ma è la

salvezza dell'intero essere umano: del corpo, della mente e dell'anima. Questa richiesta ci insegna a pregare per le necessità reali del giorno, a vivere un giorno alla volta, a non preoccuparci e a non essere ansiosi per il distante, ignoto futuro. Questa richiesta mette Yahweh nella posizione che Gli è dovuta, poiché è da Yahweh che riceviamo il cibo (tutte le cose) necessario a sostenere la vita. *'Rimetti a noi i nostri debiti'*: Qui dobbiamo capire cosa sia un debito o un peccato. (i) Il concetto può corrispondere alla parola greca "hamartia" che significa "non avere raggiunto lo scopo". In questo caso il peccato è la non-capacità di essere quello che avremmo potuto e dovuto essere. (ii) Può essere "parabasis" che significa "passare oltre". Il peccato è il passare oltre la linea di separazione tra giusto e ingiusto. (iii) Può essere "paraptoma" che significa "scivolare oltre". Non è così deliberato come parabasis, ma ha un significato molto simile. (iv) Può essere "anomia" che significa "fuori-legge". È il peccato dell'uomo che conosce il giusto, e che comunque infrange la legge. (v) Può essere "pheilema" che significa "debito". Ed è questa la parola usata nella Preghiera del Signore. In questo caso, il significato è l'incapacità a pagare il dovuto, la mancanza nel compiere un dovere. *'Come noi li rimettiamo ai nostri debitori'*: Dopo avere capito che abbiamo bisogno del perdono di Yahweh, dobbiamo anche capire che stiamo chiedendo un perdono proporzionale al nostro. Gesù dice chiaramente che se noi perdoniamo gli altri, Yahweh ci perdonerà; ma se ci rifiutiamo di perdonare gli altri, Yahweh si rifiuterà di perdonare noi. È quindi chiaro che, se esprimiamo in preghiera questa richiesta, lasciando qualche lite non risolta, stiamo deliberatamente chiedendo a Yahweh di NON perdonarci. Il perdono umano e il perdono divino sono inestricabilmente legati e non possono essere separati. Se un uomo non è a posto con i suoi simili, non può essere a posto con Yahweh. È evidente che, per potere applicare questo perdono cristiano alle nostre vite, dobbiamo essere pronti a capire quali sono le ragioni per cui qualcuno fa qualcosa apparentemente contro di noi. Ma, soprattutto, dobbiamo dimenticare perché, senza farlo, nessuno può perdonare. *'Non ci lasciar cadere in tentazione'*: Molte volte questa frase viene tradotta "Non ci indurre in tentazione". Per i lettori moderni la parola "tentazione" è sempre negativa e significa sempre "cercare di indurre a fare del male". Il testo greco usa la parola "peirazein" che spesso viene anche tradotta con la parola "prova". Il vero significato è di provare la forza di una persona, la sua lealtà e la sua capacità al servizio. La tentazione (in realtà, la prova) non è intesa a farci cadere, ma a farci diventare più forti e migliori. Un uomo deve essere sottoposto a prova prima che Yahweh lo possa impiegare al Suo servizio. *'Ma liberaci dal male'*: Ma in questo mondo c'è anche il potere del demonio, la vera tentazione. Quindi la richiesta è anche di essere protetti da Satana, che lavora sempre in opposizione a Yahweh.

**Mt 6:14-15.** Questi versi spiegano come opera il perdono.

### ***Il digiuno*** [Matteo 6:16-18]

***(Mt6:16) "Quando digiunate, non abbiate un aspetto triste come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità io vi dico che essi hanno ricevuto tutta la loro ricompensa. (17) Ma quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia, (18) affinché non appaia agli uomini che stai digiunando, ma solo al Padre tuo, che non può essere visto; e il Padre tuo, che vede ciò che è fatto in segreto, ti ricompenserà".***

**Mt 6:16.** *'Quando digiunate...'*: Il digiuno era una parte essenziale della vita religiosa degli ebrei. Al tempo di Gesù c'era un solo digiuno obbligatorio, nel Giorno della Ripa-

razione. Quel giorno, dalla mattina alla sera, tutti gli uomini dovevano "umiliarsi" (Levitico 16:31): non dovevano mangiare, bere, lavarsi, usare profumi, calzare sandali, avere rapporti sessuali. Ma gli ebrei usavano molto il digiuno individuale, come in caso di lutto o per esprimere il pentimento per qualche peccato (queste erano le ragioni più comuni per digiunare poiché il digiuno era inteso come l'espressione esteriore di un'afflizione interiore). Comunque, la pratica del digiuno comportava certi rischi. Il più grande era di digiunare per dare sfoggio di una religiosità superiore, per dimostrare agli uomini, non a Yahweh, quanto un uomo fosse devoto e disciplinato. Questo è il digiuno che Gesù condannava, quando era usato come ostentata dimostrazione di religiosità. I giorni del digiuno erano il lunedì e il giovedì, che erano anche i giorni di mercato. Quindi coloro che digiunavano ostentatamente in quei giorni avevano un pubblico ancora più grande, che poteva vederli ed ammirarli. Essi camminavano per le strade con i capelli deliberatamente non curati ed arruffati, con i vestiti deliberatamente sporchi e in disordine, anche imbiancandosi la faccia per accentuarne il pallore. E' evidente che questi non erano atti d'umiltà, bensì atti deliberati di orgoglio e di ostentazione. *'Essi hanno ricevuto tutta la loro ricompensa'*: Gesù dice che, comunque, tutte le azioni di questo tipo ricevono sempre una ricompensa. In realtà, la frase avrebbe dovuto essere più esattamente tradotta "Essi sono stati completamente pagati". La parola greca qui usata è "apechein", che è la parola commerciale apposta sulle ricevute per attestare l'avvenuto totale pagamento. Quello che Gesù dice è: "Se digiunate in modo tale che tutti sappiano che state digiunando, diventerete noti come uomini estremamente ascetici, ma questo è tutto. Sarete stati pagati in pieno".

**Mt 6:17.** *'Ma quando digiuni'*: Le parole di Gesù implicano che c'è un digiuno corretto, sicuramente utile come auto-disciplina e accettato da Yahweh. *'Ungiti il capo e lavati la faccia'*: Come ulteriore segno di penitenza, gli ebrei che digiunavano si mettevano della cenere sulla testa. Al contrario, ungersi il capo e lavarsi la faccia erano riservati alle occasioni gioiose.

**Mt 6:18.** *'Affinché non appaia...'*: Gesù condanna di nuovo tutti gli atti di formalismo esteriore come totalmente inutili. Il punto più importante è che il digiuno sia offerto a Yahweh, senza nessun desiderio di essere visti dagli altri. Yahweh, anche se "non può essere visto", è dappertutto e sa tutto ciò che ogni persona fa e pensa *'Il Padre tuo... ti ricompenserà'*: Quando Gesù parla di Yahweh che ricompensa quelli che hanno fatto ciò che Egli desidera, parla sempre di ricompensa in Cielo e non prende mai in considerazione delle ricompense materiali. Questo concetto è totalmente diverso da quello del Vecchio Testamento, dove le idee di santità e di prosperità sono strettamente connesse.

***I tesori in Cielo*** [Matteo 6:19-21 Luca 12:32-34]

Vedi pag. 411

**(Lu12:32)"Non temere, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha gradito darvi il Regno. (Mt6:19)Non immagazzinate tesori sulla Terra, dove le tarme e la ruggine distruggono, e dove i ladri scassinano e rubano. (Mt6:20)(Lu12:33)Ma accumulate tesori in Cielo, vendete i vostri beni e dateli ai poveri. Procuratevi delle borse che non si usurano, un tesoro in Cielo che non si esaurirà, dove né le tarme né la ruggine distruggono, e dove i ladri non si avvicinano, non scassinano e non rubano. (Mt6:21) (Lu12:34)Poiché dov'è il tuo tesoro, lì ci sarà anche il tuo cuore".**

**Lu 12:32.** *'Non temere'*: Gesù indirizza queste parole sia alle così tante persone che dedicano tutti i loro sforzi ad accumulare dei beni terreni, sia a coloro che hanno pochi be-

ni materiali. Costoro non devono preoccuparsene; ma solo fare del loro meglio e lasciare il resto a Yahweh, che ha già dato loro accesso al Regno.

**Mt 6:19.** *'Le tarme e la ruggine'*: Rappresentativi di tutti gli agenti e i processi che distruggono i beni terreni. *'Tesori'*: Gesù fa tre esempi con le principali fonti di ricchezza in Palestina, e dice di evitarle. (i)"Ciò che le tarme possono distruggere". In oriente, spesso parte della ricchezza consisteva in abiti raffinati ed elaborati. Ma, indipendentemente da quanto siano costosi, le tarme possono attaccarli quando sono riposti via, e tutta la loro bellezza e il loro valore sono persi. (ii)"Ciò che la ruggine può distruggere". La parola greca tradotta "ruggine" è "brosis", che significa "mangiato via", non realmente "arrugginito". In realtà l'immagine si riferisce alla ricchezza costituita dal grano e dalle granaglie immagazzinate nei granai. Ma in quel grano e in quelle granaglie ci possono andare i vermi, i ratti e i topi. E il magazzino ne viene inquinato e distrutto. (iii)"I tesori che i ladri possono rubare scassinando". In Palestina i muri di quasi tutte le case erano fatti di mattoni d'argilla; e i ladri entravano in casa scavando un buco nel muro. Il riferimento qui è all'oro che di solito veniva tenuto in casa. Ma i ladri potevano aprirsi la via attraverso i muri; e quel tesoro poteva sparire.

**Mt 6:20-21. Lu 12:33-34.** *'Tesori in cielo. Dateli ai poveri'*: Gli ebrei dicevano che gli atti di bontà compiuti sulla Terra diventavano tesori in Paradiso; ciò che è dato con generosità procura tesori in Paradiso. *'Dov'è il tuo tesoro...'*: Se un uomo cerca i tesori del Cielo, il suo cuore rimarrà legato al Cielo; ma se cerca i tesori della Terra, il suo cuore sarà legato alla Terra (e un certo giorno dovrà dire loro addio). Se tutto ciò che un uomo considera di valore è sulla Terra, allora egli non sarà interessato ad alcun mondo al di là di questo; e lascerà questa Terra con riluttanza e con rancore. Se per tutta la vita gli occhi di un uomo sono rivolti all'eternità, allora egli valuterà con leggerezza le cose di questo mondo; e lo lascerà con gioia, poiché andrà finalmente a vedere Yahweh. Comunque, dobbiamo notare che Gesù non ha mai detto che questo mondo non è importante; ha sempre detto e sottinteso che non è importante di per sé stesso, ma per ciò a cui conduce. Questo mondo non è la fine della vita, è una tappa lungo la via; e quindi un uomo non deve mai dedicare il suo cuore a questo mondo e alle cose di questo mondo.

***La lampada del corpo*** [Matteo 6:22-23 Luca 11:33-36]

Vedi pag. 412

**(Lu11:33)"Nessuno accende una lampada e la nasconde in qualche luogo o sotto un vaso. Invece la mette sul suo supporto, in modo che quelli che entrano vedano la luce. (Mt6:22-23)(Lu11:34)Il tuo occhio è la lampada del tuo corpo. Se i tuoi occhi sono buoni, anche tutto il tuo corpo sarà illuminato. Ma se i tuoi occhi sono cattivi, anche tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno quelle tenebre! (Lu11:35)Fai quindi in modo che la luce che è in te non sia tenebre. (36)Se dunque tutto il tuo corpo è pieno di luce, e nessuna parte di esso è nelle tenebre, sarà completamente illuminato, come quando la luce di una lampada brilla su di te".**

**Lu 11:33.** *'Nessuno accende una lampada...'*: Questo passaggio è strettamente connesso con 'La luce del mondo' (Mr 4:21;Mt 5:14-16;Lu 8:16), dove Gesù descrive i cristiani come la luce del mondo e raccomanda loro di lasciare che la loro luce (luce spirituale) splenda davanti agli uomini, in modo che tutti la possano vedere.

**Mt 6:22-23. Lu 11:34-36.** *'Il tuo occhio è la lampada del tuo corpo'*: In questa immagine, l'occhio è visto come la finestra da cui la luce spirituale entra nel corpo. E, come lo

stato di una finestra determina la qualità della luce che entra in una stanza, così la luce del corpo (la sua condizione spirituale) dipende dalla luce (dalla condizione spirituale) dell'occhio. La luce che entra nel cuore e nell'anima di un uomo dipende dallo stato spirituale dell'occhio attraverso cui passa, poiché l'occhio (che fa parte del cervello, quindi della mente) è la finestra del corpo. Se l'occhio è spiritualmente buono, il corpo riceve tutto il bene spirituale di cui ha bisogno. Se l'occhio è spiritualmente malato, la luce che passa diventa tenebra spirituale; e una tenebra molto grande, per il grande valore che Yahweh assegna a tutti gli uomini e alla loro spiritualità. *'Se i tuoi occhi sono buoni... Se i tuoi occhi sono cattivi...'*: Dobbiamo poi considerare l'esatto significato delle parole greche tradotte "buoni" e "cattivi". Per "buono", troviamo "haplos", che solitamente significa "generoso". Per "cattivo" troviamo "poneros", che significa "astioso" o "non generoso". Quindi, in realtà Gesù dice: "Non c'è nulla come la generosità che vi possa dare una visione chiara e non distorta della vita e delle persone; e non c'è nulla come l'astio e la non generosità che possa distorcere la vostra visione della vita e delle persone".

**Nessuno può servire due padroni** [Matteo 6:24 Luca 16:13-15] *Vedi pag. 412*

***(Mt6:24)(Lu16:13)"Nessun servitore può servire due padroni. O odierà l'uno e vorrà bene all'altro, o sarà devoto ad uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire sia Yahweh che il Denaro".***

***(Lu16:14)I farisei, che erano avidi di denaro, udivano tutto questo e deridevano Gesù. (15)Egli disse loro: "Voi siete quelli che si proclamano giusti davanti agli uomini, ma Yahweh conosce i vostri cuori. Ciò che è altamente valutato dagli uomini è detestabile davanti a Yahweh".***

**Mt 6:24. Lu 16:13.** *'Servire'*: Il verbo greco qui usato è "douleuein", che significa "essere schiavo di". *'Padroni'*: La parola greca è "kurios", che denota "possesso assoluto". La traduzione esatta dovrebbe essere: "Nessun uomo può essere schiavo di due proprietari". Nel mondo antico lo schiavo, agli occhi della legge, non era una persona, ma un oggetto, un attrezzo vivente, una proprietà del suo padrone; sempre a sua disposizione. *'Odiàrà l'uno e vorrà bene all'altro... Non potete servire sia Yahweh che il Denaro'*: È chiaro ed evidente che sarebbe assolutamente impossibile per un uomo seguire due padroni assoluti, Yahweh e il Denaro (in termini più generali, Yahweh e Satana), le cui richieste sono totalmente antitetiche. Qui c'è l'essenza della nostra relazione con Yahweh, che deve essere il solo indiscusso padrone della nostra vita. *'Denaro'*: La parola ebraica tradotta "denaro" è "mamon", che significa "possessi materiali in cui un uomo pone la sua fiducia". Ad un certo punto mamon divenne un nome e arrivò ad essere considerato niente meno che una divinità, Mammona. È certo che, quando un uomo ripone tutta la sua fiducia nelle cose materiali, allora queste cose materiali diventano non il suo sostegno, ma il suo dio.

**Lu 16:14-15.** *'I farisei...'*: Questo passaggio è un rimprovero ai farisei, che deridevano Gesù. Ciò succedeva in quanto gli ebrei tendevano a collegare la prosperità terrena con la santità; per loro, la ricchezza indicava che un uomo era per bene e godeva del favore di Yahweh. *'Voi siete quelli...'*: Il problema con i farisei era che del perbenismo ne facevano uno spettacolo e che consideravano la prosperità materiale come un premio di tale perbenismo. *'Ciò che è altamente valutato...'*: Ma più essi si esaltavano davanti agli uomini, più diventavano un abominio per Yahweh. È già abbastanza male che un uomo si creda per bene; è ancora peggio quando egli indica la sua prosperità materiale come prova del suo essere per bene.

Essenzialmente, questo detto di Gesù deve rivolgere i nostri pensieri al posto che i beni materiali hanno nella nostra vita, al fatto che il possesso di ricchezze, di denaro e di beni materiali non è un peccato, ma una seria responsabilità morale.

***Non preoccupatevi*** [Matteo 6:25-34 Luca 12:22-31]

Vedi pag. 412

***(Mt6:25)(Lu12:22-23)Poi Gesù disse ai suoi discepoli: "Perciò vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di che cosa mangerete o berrete; o per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più importante del cibo e il corpo più importante dei vestiti? (Mt6:26)(Lu12:24)Guardate gli uccelli dell'aria; osservate i corvi: non seminano, non mietono, non raccolgono in dispense o granai, e comunque Yahweh, il vostro Padre celeste, li nutre. E voi, quanto valete più degli uccelli!***

***(Mt6:27)(Lu12:25)Chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla sua vita o un solo cubito alla sua statura? (Lu12:26)Poiché non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?***

***(Mt6:28-29)(Lu12:27)E perché vi preoccupate per i vestiti? Guardate e osservate come crescono i gigli dei campi. Essi non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, in tutto il suo splendore, fu mai vestito come uno di loro. (Mt6:30)(Lu12:28)Se Yahweh veste in questo modo l'erba dei campi, che oggi è qui e che domani è gettata nel fuoco, quanto più vestirà voi, o gente di poca fede! (Mt6:31)(Lu12:29)E non siate apprensivi per cosa mangerete o berrete; non preoccupatevi per questo, dicendo: 'Cosa mangeremo?' o 'Cosa berremo?' o 'Di che ci vestiremo?' (Mt6:32)(Lu12:30)Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose, e vostro Padre nei Cieli sa che ne avete bisogno. (Mt6:33)(Lu12:31)Ma cercate prima il Suo Regno e la Sua giustizia, e anche tutte queste cose vi verranno date. (Mt6:34)Dunque, non preoccupatevi per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno bastano i suoi problemi".***

**Mt 6:25. Lu 12:22-23.** *'Perciò vi dico...'*: Gesù ha di nuovo qualcosa da dire a coloro che possiedono pochi beni terreni. In tutto questo passaggio il tipo di pensiero che Gesù rifiuta è il pensare o preoccuparsi ansiosamente, il tipo di timore che porta via tutta la gioia della vita. Deve essere chiaro che Gesù non ha mai ordinato a nessuno di vivere senza curarsi delle proprie azioni, ma che ha sempre detto alle persone di fare del loro meglio e poi di lasciare il resto a Yahweh. E, per spiegare chiaramente questo concetto, ha fatto diversi esempi. *'Non preoccupatevi...'*: Gesù inizia puntando al fatto che è a Yahweh che dobbiamo la nostra vita e che, proprio per questo, possiamo sicuramente fidarci di Lui per procurarci le cose meno importanti, come il cibo e i vestiti (più in generale, tutte le cose che sono necessarie alla vita).

**Mt 6:26. Lu 12:24.** *'Guardate...'*: Gesù prosegue e parla degli uccelli. Non c'è preoccupazione ansiosa nelle loro vite, nessun tentativo di accumulare dei beni per un imprevedibile futuro; e comunque la loro vita va avanti. Il punto saliente di ciò che Gesù dice non è che gli uccelli non lavorano (in realtà devono darsi da fare moltissimo per procurarsi il cibo), ma che non si preoccupano. Essi non sono come gli uomini che cercano di trovare sicurezza nei beni accumulati e messi da parte per il futuro. E, se Yahweh dà agli uccelli tutto ciò di cui hanno bisogno, quanto più darà agli uomini che, per Lui, valgono tanto di più. *'Corvi'*: Di una razza particolarmente grande, alquanto comune nei campi della Palestina.

**Mt 6:27. Lu 12:25-26.** *'Chi di voi può... aggiungere...'*: In questi versi Gesù parla dell'impossibilità, per gli uomini, di influenzare e cambiare le caratteristiche basilari della

loro vita. Nessuno, preoccupandosi, può alterare i parametri fondamentali della sua esistenza fisica. *'Un solo cubito'*: Un cubito equivale a 18 pollici (45 cm). Chiaramente, la frase "un solo cubito", che appare solo in alcuni manoscritti, è sbagliata perché rappresenta troppo. Comunque, quello che è importante è il concetto, non la particolare unità di misura. In sostanza, Gesù dice che, privi di poteri come siamo, è totalmente inutile che ci preoccupiamo.

**Mt 6:28-30. Lu 12:27-28.** *'Gigli'*: Rappresentativi dei fiori in generale. Sulle colline della Palestina i gigli fiorivano per un giorno solo; e malgrado ciò nella loro breve vita erano rivestiti di una bellezza ineguagliata dai vestiti dei re. Ora, se Yahweh dà tale bellezza, che gli uomini non hanno il potere di imitare, a dei fiori dalla vita così corta, quanto più si preoccuperà degli uomini, che sono la corona della Sua creazione. *'Gettata nel fuoco'*: In Palestina il legno era scarso, così che l'erba secca e i fiori selvatici erano comunemente usati come combustibile per i forni.

**Mt 6:31-32. Lu 12:29-30.** *'E non siate apprensivi...'*: Gesù introduce un argomento fondamentale contro la preoccupazione ansiosa. Preoccuparsi, egli dice, è caratteristico dei pagani, non di coloro che sanno come sia realmente Yahweh. Ciò può essere comprensibile nei pagani che credono in dei gelosi, capricciosi ed imprevedibili; ma non è appropriato per chi ha imparato a chiamare Yahweh col nome di Padre. La ragione per cui i cristiani non devono preoccuparsi è proprio il fatto che essi credono nel grande affetto di Yahweh.

**Mt 6:33. Lu 12:31.** *'Ma cercate prima...'*: Qui Gesù spiega il modo di sconfiggere l'ansietà. Esso consiste nel cercare e nel concentrarsi sul Regno di Yahweh; nel concentrarsi sull'accettazione della Sua volontà. Questo implica che i cristiani devono cercare i benefici spirituali del Regno invece dei beni materiali del mondo che, per quanto ne hanno bisogno, verranno forniti loro direttamente da Yahweh. In altri termini, l'ansietà è bandita quando Yahweh diventa il potere dominante nella vita degli uomini.

**Mt 6:34.** *'Non preoccupatevi per il domani'*: Infine Gesù dice che l'ansietà può essere sconfitta acquisendo l'arte di vivere un giorno per volta. Ogni giorno deve essere vissuto così come viene, ogni problema risolto quando si presenta, senza preoccuparci del futuro sconosciuto e di tutto ciò che ci potrebbe accadere.

**Non giudicare gli altri** [Marco 4:24-25 Matteo 7:1-6 Luca 6:37-42] Vedi pag. 413

*(Mr4:24)(Mt7:1-2)(Lu6:37-38) Disse ancora: "Considerate accuratamente ciò che ora udite. Non giudicate, e non sarete giudicati. Non condannate, e non sarete condannati. Perdonate, e sarete perdonati. Poiché allo stesso modo con cui giudicate gli altri, sarete giudicati voi. Date, e vi sarà dato. Vi sarà versata in grembo una buona misura, pigiata, scossa e traboccante. Poiché con la misura che usate, sarà misurato anche a voi; e anche di più. (Mr4:25) A chiunque ha, verrà dato di più; a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che ha.*

*(Mt7:3)(Lu6:41) Perché guardi la pagliuzza di segatura che è nell'occhio di tuo fratello e non ti curi della trave che è nel tuo occhio? (Mt7:4-5)(Lu6:42) Come puoi dire a tuo fratello: 'Fratello, lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio', quando non ti accorgi che c'è una trave nel tuo occhio? Tu, ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello".*

*(Lu6:39) Poi disse loro anche questa parabola: "Può un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? (40) Un discepolo non è superiore al suo maestro, ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro.*



**(Mt7:6)** *Non date ai cani ciò che è sacro; non gettate le vostre perle ai maiali. Se lo fate, le possono schiacciare con le zampe e poi vi possono assalire e fare a pezzi".*

**Mr 4:24. Mt 7:1-2. Lu 6:37-38.** *'Non giudicate':* Nessuno dovrebbe giudicare un'altra persona perché nessuno potrà mai conoscere completamente gli altri o i fatti; e nessuno può conoscere l'intensità delle tentazioni di un'altra persona. Per di più è praticamente impossibile per chiunque essere strettamente imparziale nel proprio giudizio. Soltanto una persona completamente imparziale ha il diritto di giudicare, e non è nella natura umana l'essere completamente imparziali. Conseguentemente solo Yahweh (che ha la conoscenza completa e che è assolutamente imparziale) e Gesù Cristo (a cui Yahweh ha dato l'incarico di amministrare la Sua giustizia ai vivi e ai morti) possono giudicare. *'Non condannate':* E' chiaro che, dato che non abbiamo il diritto di giudicare gli altri, non dobbiamo assolutamente condannarli (che significa esprimere il nostro giudizio conclusivo e negativo su di essi se non li consideriamo persone per bene). *'Perdonate':* L'unica possibilità logica che ci rimane è di perdonare qualsiasi cosa di sbagliato gli altri possano avere fatto. *'Non sarete giudicati... non sarete condannati... sarete perdonati':* Se, consci dei nostri difetti, riusciamo a non giudicare e a non condannare ma, al contrario, a perdonare i difetti degli altri, Gesù ci promette che userà la stessa benevolenza nel giudicare i nostri difetti e nel concederci il perdono di Yahweh. Chiaramente, Gesù non ha esentato i suoi seguaci dalla necessità di discernere il bene dal male, ma ha condannato il giudicare ingiustamente e ipocritamente gli altri. *'Allo stesso modo con cui giudicate... Con la misura che usate...':* Gesù, giudicando una persona, userà sempre gli stessi criteri che questa particolare persona ha usato nel giudicare gli altri. *'Date e...':* Un invito, un ordine ad essere generosi; con la certezza della ricompensa che ne verrà (in questa vita, in quella futura o in entrambe). *'Una buona misura, pigiata...':* Una frase figurativa per dire che la ricompensa per il dare sarà sempre grandissima, anche più del massimo che possiamo ricevere. *'Vi sarà versata in grembo':* Gli ebrei indossavano una lunga veste che arrivava fino ai piedi, con una cintura attorno alla vita. Questa veste poteva essere tirata su così che il lembo al di sopra della cintura formava una specie di gigantesca tasca in cui si potevano portare tante cose, anche una notevole quantità di grano.

**Mr 4:25.** *'A chiunque ha...':* Questo può sembrare un detto duro, se preso fisicamente. Ma il suo vero significato è morale ed è una diretta conseguenza dell'atteggiamento di una persona verso gli altri. Se una persona è corretta e generosa, riceverà la ricompensa di Yahweh (prevalentemente morale, qualche volta anche materiale) e quindi avrà di più. Al contrario, chi è di parte e disonesto nei suoi giudizi, non generoso verso gli altri, non riceverà la ricompensa di Yahweh, ma si allontanerà sempre più da Lui (e quindi avrà sempre di meno).

**Mt 7:3-5. Lu 6:41-42.** *'Perché guardi...':* Qui Gesù stabilisce quale sia la ragione suprema per cui non dobbiamo giudicare gli altri: "Nessuno è così perfetto da poter giudicare qualcun altro". Gesù usa un'iperbole per accentuare il contrasto e per enfatizzare come sia folle ed ipocrita che ci mettiamo a criticare qualcuno anche per delle piccole colpe, mentre rimaniamo ciechi alle nostre, anche quando queste sono grandi. Gesù ci insegna che non abbiamo il diritto di criticare a meno di non essere totalmente senza colpa, perché solo chi è senza colpa ha il diritto di cercare le colpe degli altri. Questo significa semplicemente che non abbiamo alcun diritto di criticare, poiché nessuno è senza colpa. Dobbiamo quindi concentrarci sulle nostre colpe, e lasciare quelle degli altri a Yahweh.

**Lu 6:39-40.** *'Poi disse loro anche...':* Questi versi sono una serie di detti separati. Molto

probabilmente qui Luca ha messo assieme alcuni detti di Gesù enunciati in varie occasioni e che rappresentano una specie di compendio di regole sul corretto vivere. *'Può un cieco...? Un discepolo non è superiore...'*: Entrambi i detti significano che, quando impariamo, dobbiamo cercare l'insegnante migliore perché è il solo che ci può far migliorare; e che, quando insegniamo, dobbiamo ricordarci che non possiamo insegnare quello che non sappiamo.

**Mt 7:6.** *'Non date ai cani...'*: Questo detto di Gesù è di difficile interpretazione perché, se preso letteralmente, sembra imporre un esclusivismo che è l'esatto contrario del messaggio cristiano. L'interpretazione tradizionale di questo testo è relativa alla Tavola del Signore. Infatti, fin dall'inizio della Chiesa Cristiana, l'Eucarestia (la partecipazione alla cena comunitaria) fu riservata solo a coloro che erano stati battezzati nel nome del Signore. In termini più generali, questo detto significa che l'insegnamento (l'istruzione data ai fedeli su Gesù Cristo e sul significato del Cristianesimo) dovrebbe essere dato in funzione della capacità spirituale di coloro che stanno apprendendo, per evitare che possano cadere in qualche trappola di Satana ed essere sopraffatti da lui. *'Cani. Maiali'*: Animali che erano disprezzati dagli ebrei in quanto impuri, quindi qui essi rappresentano le persone che sono realmente lontane dal messaggio di Gesù Cristo e che non sono degne (o non lo sono ancora) di riceverlo.

**Chiedi, cerca, bussala** [Matteo 7:7-11 Luca 11:5-13]

Vedi pag. 414

**(Lu11:5)** Poi disse loro: *"Se uno di voi ha un amico, e va da lui a mezzanotte e gli dice: 'Amico, prestami tre pani, (6) perché un amico che è in viaggio è venuto da me e non ho nulla da mettergli davanti'.*

*(7) E se quello da dentro gli risponde: 'Non importunarmi. La porta è già chiusa, e i miei bambini sono a letto con me. Non posso alzarmi per darteli'. (8) Io vi dico che, anche se non si sarebbe alzato a dargli il pane perché gli è amico, tuttavia si alzerà per la sua insistenza e gli darà tutto ciò che gli serve.*

**(Mt7:7)(Lu11:9)** Quindi vi dico: *Chiedete con perseveranza e vi sarà dato; cercate senza stancarvi e troverete; bussate ripetutamente e vi sarà aperto. (Mt7:8)(Lu11:10) Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussala sarà aperto.*

**(Mt7:9-10)(Lu11:11)** Chi è quel padre tra di voi che, se suo figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà invece un serpente? **(Lu11:12)** O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? **(Mt7:11)(Lu11:13)** Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più vostro Padre, che è nei Cieli, darà cose buone e il Suo Spirito a quelli che glielo chiedono!"

**Lu 11:5-8.** *'Se uno di voi...'*: Nella parabola di Gesù c'è un viaggiatore che a metà della notte arriva a casa di un amico. In Palestina l'ospitalità era un dovere sacro; non era sufficiente porre davanti all'ospite lo stretto necessario, ma bisognava provvedere con grande abbondanza. In questo caso, l'arrivo a tarda ora del viaggiatore aveva messo il padrone di casa in una situazione imbarazzante, perché era senza pane e così non poteva adempiere ai doveri dell'ospitalità. Perciò, per tardi che fosse, andò a farselo prestare da un amico, la cui porta era chiusa per la notte. In Palestina la porta rimaneva aperta tutto il giorno, poiché c'era pochissima vita privata, ma, quando veniva chiusa per la notte, era un'indicazione che il padrone di casa non desiderava essere disturbato. Nessuno avrebbe bussato ad una porta chiusa a meno non di avere un bisogno veramente urgente. *'Non posso alzarmi'*: Per capire perché l'uomo che era a letto non volesse alzarsi, dobbiamo considerare che la casa tipica di una famiglia palestinese povera consisteva solo

in una stanza con una porta e una piccola finestra. Le famiglie erano numerose e tutti dormivano assieme per avere più caldo. Se uno si alzava, inevitabilmente disturbava la famiglia intera. Ma l'uomo era deciso ad avere il pane in prestito e continuò a bussare finché alla fine il padrone di casa, sapendo che ormai l'intera famiglia era già stata disturbata, si alzò e gli diede ciò di cui aveva bisogno.

**Mt 7:7-8. Lu 11:9-10.** *'Chiedete con perseveranza e vi sarà dato... Cercate... Bussate...'*: Chiaramente, Gesù ci sta dicendo di persistere e di non scoraggiarci mai nelle nostre preghiere, dandoci una chiara indicazione sul modo cristiano di pregare e su come le preghiere verranno ascoltate. La lezione di questa parabola è che dobbiamo perseverare nel pregare e bussare alla porta di Yahweh finché Egli finalmente ci risponde. Gesù raccomanda temerarietà e perseveranza ed assicura che Yahweh risponderà realmente alle nostre preghiere; ma le preghiere devono essere intense perché la realtà e sincerità del nostro desiderio possono essere dimostrate solo dalla passione con cui preghiamo. È importante ricordarsi che, quando preghiamo, non stiamo chiedendo dei regali ad un Dio restio, ma stiamo rivolgendoci ad Uno che conosce le nostre necessità meglio di noi stessi. Quindi, se non si viene esauditi in ciò per cui si prega, non è perché Yahweh si rifiuti di farlo, ma perché Egli ha qualcosa di meglio per noi. Non c'è preghiera senza risposta, ma la risposta data può non essere quella desiderata o attesa; e comunque, anche quando appare come un rifiuto, è la risposta dell'affetto e della saggezza di Yahweh.

**Mt 7:9-10. Lu 11:11-12.** *'Chi è quel padre tra di voi...'*: Il ragionamento di Gesù è molto semplice: Nessun buon padre rifiuterà mai le richieste giuste di un figlio né, peggio, lo ingannerà con qualcosa di falso. E quindi, a maggior ragione, Yahweh il Padre non rifiuterà mai le richieste giuste dei suoi figli. I tre esempi portati da Gesù sono scelti con cura. A prima vista gli accoppiamenti sembrano alquanto strani, ma il fatto è che in ciascun caso le due cose citate hanno una stretta somiglianza, che doveva essere ben nota a coloro che ascoltavano Gesù. Analizziamo le somiglianze. (i)"Pane, pietra": I piccoli sassi tondi della spiaggia avevano la forma e il colore di panini. Se un figlio chiede del pane, suo padre lo ingannerà dandogli un sasso, che appare simile al pane, ma che non si può mangiare? (ii)"Pesce, serpente": Qui, quasi certamente, il serpente è un'anguilla che, secondo le leggi ebraiche sul cibo, non poteva essere mangiata e impura (non ha pinne né scaglie). Se un figlio chiede un pesce, suo padre lo ingannerà dandogli un tipo di pesce che è vietato mangiare? (iii)"Uovo, scorpione": In Palestina c'era un tipo di scorpione di colore chiaro che, quando riposava, con le tenaglie e la coda arrotolati, poteva sembrare un uovo. Se un figlio chiede un uovo, suo padre lo ingannerà porgendogli uno scorpione velenoso?

**Mt 7:11. Lu 11:13.** *'Quanto più vostro Padre...'*: Yahweh non rigetterà mai le nostre preghiere, e non ci ingannerà mai. Egli risponderà sempre alle preghiere; ma risponderà a modo Suo, in maniera adeguata alla Sua perfetta saggezza e al Suo grande affetto. Questo significa che spesso, se Egli rispondesse alle preghiere come lo desideriamo al momento, ciò non sarebbe appropriato al nostro futuro (e Yahweh guarda soprattutto al nostro futuro spirituale). *'Darà cose buone e il Suo Spirito'*: Le "cose buone" sono i doni spirituali di Yahweh. E il più grande di tali doni è il dono del "Suo Spirito", cioè il dono di permettere agli uomini di essere in comunione spirituale con Lui.

**La porta stretta e la larga** [Matteo 7:13-14 Luca 13:22-30]

Vedi pag. 414

(Lu13:22)Poi Gesù attraversò le città e i villaggi, insegnando mentre andava verso Gerusalemme. (23)Un tale gli chiese: "Signore, si salveranno solo poche persone?"

Egli disse loro: (Mt7:13-14)(Lu13:24)"Sforzatevi di entrare per la porta stretta.

*Poiché larga è la porta ed ampia la via che conduce alla perdizione, e molti entrano da essa. Ma piccola è la porta e stretta la via che conduce alla vita, e solo pochi la trovano. Perché io vi dico che molti cercheranno di entrare e non potranno. (Lu13:25) Quando il Padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi rimarrete fuori a bussare supplicando: 'Signore, aprici la porta'.*

*Ma egli risponderà: 'Io non vi conosco e non so da dove venite'.*

*(26) Allora voi direte: 'Abbiamo mangiato e bevuto con te, e tu hai insegnato nelle nostre strade'.*

*(27) Ma egli risponderà: 'Io non vi conosco e non so da dove venite. Allontanatevi da me, voi tutti, malfattori'.*

*(28) Ci sarà pianto lì, e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel Regno di Yahweh, ma voi ne sarete gettati fuori. (29) E gente verrà da oriente e da occidente, da nord e da sud, e prenderanno i loro posti a tavola nel Regno di Yahweh. (30) E, davvero, ci sono degli ultimi che saranno primi e dei primi che saranno ultimi".*

**Lu 13:22.** *'Attraversò le città e i villaggi...':* A questo punto, Gesù lasciò la Giudea e, viaggiando verso Gerusalemme, iniziò la sua opera in Perea. Durante l'ultima parte del ministero in Perea, sembra che sia andato a nord verso la Galilea e che poi abbia viaggiato di nuovo verso sud attraverso la Perea fino a Gerico e a Gerusalemme. Bisogna anche notare che alcuni dei detti di Gesù che Luca attribuisce al periodo del ministero in Perea sono ambientati diversamente in Matteo. Ma sicuramente Gesù dovette ripetere vari detti in diversi luoghi e in diverse occasioni.

**Lu 13:23.** *'Si salveranno solo poche persone?':* La domanda posta da questa persona era certamente fondata sul presupposto che il Regno di Yahweh fosse solo per gli ebrei e che i pagani ne sarebbero stati esclusi.

**Mt 7:13-14. Lu 13:24.** *'Sforzatevi di entrare...':* La risposta di Gesù deve essere apparsa scandalosa a colui che aveva posto la domanda. Gesù dichiara che l'ingresso nel Regno non può mai essere automatico, ma è il risultato e il premio di una lunga lotta. In effetti, la parola usata per "sforzatevi" ha il significato di "tormento"; la lotta per entrare è così intensa che può essere descritta in termini di tormento della mente e dello spirito. *'Larga è la porta... Piccola è la porta...':* La scelta che Gesù pone di fronte agli uomini in questo passaggio è tra due vie. C'è una via larga e facile, e molti la prendono; ma alla sua fine c'è la rovina. C'è una via stretta e difficile, e pochi la prendono; ma alla sua fine c'è la vita, la vita eterna di comunione spirituale con Yahweh. *'Molti cercheranno...':* Tutti coloro che non tenteranno abbastanza fortemente, non avranno accesso al Regno di Yahweh alla fine della loro vita terrena (ma dovranno sottostare ad un periodo di punizione redentiva all'inferno, dove dovranno lottare per ottenere l'ammissione al Regno).

**Lu 13:25.** *'Quando il padrone...':* Quando Yahweh pone fine alla vita terrena di un uomo e lo chiama a giudizio. *'Io non vi conosco...':* Gesù, che giudicherà tutti alla fine della loro vita fisica, negherà l'accesso diretto al Regno di Yahweh a queste persone.

**Lu 13:26-27.** *'Abbiamo mangiato e bevuto con te, e tu hai insegnato nelle nostre strade':* L'argomento di difesa di queste persone è che avevano seguito per qualche tempo Gesù Cristo e il suo modo di vivere e, per questo, erano sicuri di avere il diritto di essere accettati nel Regno. Ma l'ammissione al Regno è legata all'atteggiamento spirituale verso gli altri e verso Gesù e il suo messaggio, fino alla fine della vita terrena. Non può essere sufficiente aver partecipato solo per qualche tempo. E' evidente che non dobbiamo pensare che, una volta che ci siamo formalmente impegnati con Gesù Cristo, abbia-

mo raggiunto la fine della strada e la nostra meta una volta per tutte. Per i cristiani, la lotta per entrare nel Regno di Yahweh deve essere continua; per tutta la durata della vita terrena.

**Lu 13:28.** *'Quando vedrete...'*: Qui Gesù prende espressamente in considerazione tutti gli ebrei che non accederanno direttamente al Regno per il mero fatto di essere ebrei, come essi davano per scontato, ma che verranno rifiutati e mandati via. E da dove andranno (l'inferno, il luogo di punizione espiativa e redentiva dove non c'è Yahweh) vedranno il Regno di Yahweh con tutti i patriarchi e i profeti.

**Lu 13:29.** *'Gente verrà da oriente e da occidente, da nord e da sud'*: Tutte le genti della Terra, non solo gli ebrei, hanno pieno titolo per entrare nel Regno di Yahweh.

**Lu 13:30.** *'Ultimi... Primi...'*: Per di più, ci saranno alcune sorprese nel Regno di Yahweh. Gli standard del Cielo non sono quelli della Terra. I primi sulla Terra saranno spesso gli ultimi in Cielo, e viceversa. Coloro che sono stati assai preminenti in questo mondo potrebbero dover essere assai umili nel prossimo; e coloro che qui nessuno nota potrebbero essere i principi del mondo a venire. La loro "posizione" nel Regno sarà indicativa del grado di comunione che hanno raggiunto con Yahweh.

***Il costruttore saggio e quello sciocco*** [Matteo 7:24-29 Luca 6:46-49] Vedi pag. 415

**(Lu6:46)"Perché mi chiamate: 'Signore, Signore', e non fate quello che dico? (Mt 7:24)(Lu6:47)Io vi mostrerò che chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica è come un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. (Mt7:25)(Lu 6:48)Costui è come un uomo che, costruendo una casa, ha scavato in profondità e ha posto le fondamenta sulla roccia. La pioggia è caduta, i torrenti si sono alzati e i venti hanno soffiato violentemente contro quella casa; ma essa non è caduta, perché aveva le fondamenta sulla roccia. Quando è venuta un'alluvione, il torrente ha investito quella casa, ma non ha potuto smuoverla perché era stata costruita bene.**

**(Mt7:26-27)(Lu6:49)Ma chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è come un uomo sciocco che ha costruito la sua casa sul terreno sabbioso, senza fondamenta. La pioggia è caduta, i torrenti si sono alzati e i venti hanno soffiato violentemente contro quella casa. Nel momento in cui il torrente ha investito quella casa, essa è crollata con grande fracasso e la sua distruzione è stata completa".**

**(Mt7:28)Quando Gesù ebbe finito di dire queste cose, la folla rimase stupita dal suo insegnamento, (29)perché egli insegnava come uno che ha autorità, e non come i loro insegnanti della legge.**

**Lu 6:46.** *'Perché mi chiamate...'*: Chiamare Gesù "Signore", invocare il suo nome e fermarsi lì, senza porre in pratica il suo insegnamento, significa scegliere la via facile (La porta stretta e la larga. Mt 7:13-14;Lu 13:22-30) che conduce al disastro.

**Mt 7:24-27. Lu 6:47-49.** *'Io vi mostrerò che...'*: Qui Gesù parla con tutta la sua autorità, l'autorità derivante dal fatto di essere il Figlio di Yahweh. *'Chi viene a me e ascolta... e le mette in pratica...'*: La parabola insegna l'importanza di gettare le giuste fondamenta per la vita; le uniche vere fondamenta, che consistono nel mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù. *'Sulla roccia... Sul terreno sabbioso...'*: Possiamo chiaramente vedere che Gesù era esperto nella vita pratica; quando parla delle fondamenta di una casa, sa di cosa sta parlando. Questa storia rappresenta il tipo di fatti che potevano realmente accadere in Palestina, dove il costruttore di una casa doveva pensarci bene prima di iniziare a costruire. In effetti, molti luoghi che in estate erano dei piacevoli pianori sabbiosi, in inverno venivano invasi da torrenti rabbiosi. Quindi un uomo non previden-

te avrebbe potuto costruire la sua casa troppo vicino al letto secco di un fiume e, alla venuta dell'inverno, la sua casa sarebbe crollata. Poteva anche venire la tentazione di costruire direttamente sulla sabbia, senza preoccuparsi di scavare in profondità fino al letto di roccia; ma il disastro era in attesa anche in questo caso. Soltanto una casa le cui fondamenta sono salde può resistere alla tempesta. In Palestina, l'uomo saggio cercava la roccia, dove era molto più difficile costruire e dove era faticosissimo gettare le fondamenta. Ma, quando arrivava il selvaggio tempo invernale, la sua fatica veniva ampiamente ripagata, perché la sua casa stava su, forte, salda e sicura. *'Chi ascolta... e non le mette in pratica...'*: Sarebbe più comodo prendere la via facile che prendere la via di Gesù, ma alla fine di essa c'è la rovina. La via di Gesù è la via della sicurezza qui e nell'aldilà. Quando capiamo che la via difficile è sempre la migliore e la più giusta, fondiamo le nostre vite sugli insegnamenti di Gesù e nessuna tempesta le scuoterà mai. In assenza, Gesù vuole due cose. (i) Che gli uomini lo ascoltino. Il primo passo verso la vita cristiana consiste semplicemente nel dare a Gesù Cristo l'opportunità di essere ascoltato, in modo che diventi possibile imparare quello che Gesù dice e quello che la Chiesa insegna. (ii) Che gli uomini agiscano. La conoscenza diventa importante solo quando si traduce in azione. Per essere seguaci di Gesù in ogni senso, dobbiamo ascoltare ed agire. In una parola, Gesù chiede la nostra implicita obbedienza ai suoi insegnamenti. Imparare ad obbedire a Gesù è la cosa più importante nella vita, poiché Gesù dice che l'obbedienza rappresenta le sole sicure fondamenta della vita eterna; e promette che la vita fondata sull'obbedienza a lui è sicura, non importa che tempesta possa arrivare.

**Mt 7:28-29.** *'Autorità'*: Quando predicavano, gli insegnanti della legge citavano sempre altri rabbi per suffragare il loro insegnamento, ma Gesù parlava con autorità divina, senza alcun bisogno di citare le parole di altre persone; e tutti gli ascoltatori erano completamente consci della grande differenza tra la sua predicazione e quella degli insegnanti della legge.

### **Gesù unto da una peccatrice** [Luca 7:36-50]

**(Luca 7:36)** *Ora uno dei farisei aveva invitato Gesù a cena da lui, quindi egli andò a casa del fariseo e si mise a tavola. (37) Quando una donna, che in quella città aveva condotto una vita di peccato, seppe che Gesù stava mangiando a casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato e, (38) stando ai suoi piedi, dietro di lui, piangendo, cominciò a bagnargli i piedi con le sue lacrime. Poi li asciugò con i suoi capelli, li baciò e li unse con l'olio profumato.*

**(39)** *Quando il fariseo che lo aveva invitato vide ciò, disse tra sé: "Se quest'uomo fosse un profeta, saprebbe che tipo di donna è questa che lo sta toccando; che è una peccatrice".*

**(40)** *Gesù gli rispose: "Simone, ho qualcosa da dirti". Ed egli disse: "Dimmi, maestro".*

**(41)** *"Due uomini dovevano del denaro ad uno che glielo aveva prestato. Uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. (42) Nessuno di loro aveva il denaro da restituire, così egli condonò il debito ad entrambi. Ora, chi di loro gli vorrà più bene?"*

**(43)** *Simone rispose: "Suppongo quello che ha avuto condonato il debito più grande". E Gesù disse: "Hai giudicato correttamente".*

**(44)** *Poi si voltò verso la donna e disse a Simone: "Vedi questa donna? Quando sono entrato nella tua casa, tu non mi hai dato dell'acqua per i piedi, ma lei mi ha bagna-*

*to i piedi con le sue lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. (45) Tu non mi hai dato un bacio, ma questa donna, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi. (46) Tu non mi hai versato dell'olio sulla testa, ma lei mi ha versato olio profumato sui piedi. (47) Perciò ti dico che i suoi molti peccati le sono stati perdonati, perché ha molto voluto bene. Ma colui a cui poco è stato perdonato è colui che ha poco voluto bene".*

*(48) Poi Gesù disse alla donna: "I tuoi peccati sono perdonati".*

*(49) Gli altri ospiti cominciarono a dire tra di loro: "Chi è costui che perfino perdona i peccati?"*

*(50) Gesù disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata: vai in pace".*

**Lu 7:36-50.** La scena si svolge nel cortile della casa di Simone il fariseo a Cafarnaò. Le case dei benestanti si sviluppavano attorno ad un cortile aperto e assumevano la forma di un quadrato vuoto al centro. Nel cortile spesso c'erano un giardino e una fontana, e lì venivano consumati i pasti nella buona stagione. Era usanza che quando un rabbì andava a mangiare in casa di una persona importante, tutti potessero entrare per ascoltarlo (ed erano realmente liberi di farlo, cosa che spiega la presenza della donna). Quando un ospite importante entrava in casa, venivano compiuti tre atti. (i) Il padrone di casa poneva la mano sulla spalla dell'ospite e gli dava il bacio della pace. Questo era un segno di rispetto che non veniva mai omesso nel caso di un rabbì. (ii) A quel tempo, le strade erano solo dei sentieri polverosi, e le scarpe erano solo delle suole legate al piede con delle cinghie. Quindi veniva sempre versata dell'acqua fresca sui piedi dell'ospite per pulirli e per dare sollievo. (iii) O veniva bruciato un pizzico di incenso profumato o veniva versata una goccia di profumo di rose sulla testa dell'ospite. Le buone maniere richiedevano questi atti, ma in questo caso non ne fu compiuto nessuno.

**Lu 7:36.** *'Uno dei farisei...':* Simone era un fariseo, uno dei "separati". La ragione principale perché un tale uomo invitasse Gesù a casa sua doveva essere stata più per coglierlo in fallo mentre diceva o faceva qualcosa di non ortodosso che per imparare da lui. Sicuramente Simone non era né un amico né un simpatizzante (anche se non tutti i farisei erano nemici di Gesù). Questo appare chiaro dall'atmosfera di scortesie che spiega la strana combinazione di un certo rispetto e dell'omissione delle cortesie usuali. *'Si mise a tavola':* In oriente, a tavola, gli ospiti non stavano seduti, ma reclinati. Si stendevano su dei bassi divani, appoggiandosi al gomito sinistro e lasciando libero il braccio destro, con i piedi rivolti all'indietro; e durante il pasto i sandali venivano tolti.

**Lu 7:37.** *'Una donna, che... aveva condotto una vita di peccato':* Una prostituta. Essa aveva dovuto sentire Gesù che predicava e, pentita, aveva deciso di condurre una nuova vita. Andò lì piena di speranza, avendo capito che poteva essere perdonata. *'Vaso di alabastro':* Una bottiglia a globo, dal collo lungo, piena di unguento profumato.

**Lu 7:38.** *'Stando ai suoi piedi, dietro di lui':* Gesù era semi-sdraiato su un divano con i piedi lontani dalla tavola, il che rese possibile alla donna di stare vicino ai suoi piedi, di ungerli e di asciugarli senza disturbarlo. *'Piangendo':* Piena di pentimento per la sua vita passata. *'Li asciugò con i suoi capelli':* Per una donna ebrea, apparire in pubblico con i capelli sciolti era un atto di gravissima impudicizia. Il fatto che questa donna sciogliesse i suoi lunghi capelli in pubblico mostra come essa avesse dimenticato tutti tranne Gesù. *'Li unse con l'olio profumato':* L'unzione, forse originariamente destinata alla testa di Gesù, fu invece applicata ai suoi piedi. Un atto simile fu compiuto da Maria di Betania esattamente una settimana prima della crocifissione (Gesù unto a Betania. Mr 14:3-9; Mt 26:6-13; Gv 12:2-11).

**Lu 7:39.** *'Il fariseo... disse tra sé':* Qui Simone sta giudicando sia Gesù (come profeta di Yahweh, ed escludendo che lo potesse essere) che la donna (riconoscendola come una notoria peccatrice). E giudicare gli altri è esattamente ciò che Gesù ha detto di non fare (Non giudicare gli altri. Mr 4:24-25; Mt 7:1-6; Lu 6:37-42).

**Lu 7:40-42.** *'Gesù gli rispose...':* Gesù era perfettamente a conoscenza dei pensieri intimi di Simone. E, come in molte altre occasioni, la sua risposta (il suo insegnamento) assume la forma di una parabola. Il significato di questa è che un peccatore ha in realtà un debito con Yahweh che, se e quando il peccatore riconoscerà la sua condizione (si pentirà), cancellerà il suo debito (lo perdonerà). Più grande è il debito (il peccato), più grande sarà il sentimento di gratitudine del peccatore pentito.

**Lu 7:43.** *'Simone rispose':* La risposta di Simone dimostra che egli capiva perfettamente che la condizione di "peccatore" si riferisce a tutti (a chi di più, a chi di meno) e che solo l'entità del debito cancellato (del peccato perdonato) può differire da persona a persona.

**Lu 7:44-46.** *'Vedi...':* Gesù rimprovera Simone per non avere rispettato (proprio lui, che avrebbe dovuto seguire tutte le tradizioni e le regole degli scribi) le regole basilari dell'ospitalità, non dandogli neppure un po' d'acqua per pulirsi i piedi, che era il minimo gesto di ospitalità. Di contro c'è la donna, che era completamente conscia di essere soltanto una peccatrice, e che all'atto pratico stava facendo quello che Simone non aveva fatto.

**Lu 7:47.** *'I suoi molti peccati... perdonati...':* Un uomo deve riconoscersi peccatore prima di poter essere aiutato spiritualmente e guarito. In altri termini, un uomo che si ritiene giusto non capisce che ha bisogno di essere salvato (e non viene perdonato), ma un uomo che si riconosce peccatore lo fa (e viene perdonato). *'Colui a cui poco è stato perdonato è colui che ha poco voluto bene':* La storia mostra il contrasto tra due atteggiamenti della mente e del cuore. Simone era sicuro di non averne bisogno, e così non ricevette alcun perdono. L'opinione che Simone aveva di sé stesso era di essere un uomo per bene agli occhi degli uomini e di Yahweh. La donna non era sicura di niente altro che di essere in estremo stato di bisogno, e quindi fu sopraffatta dall'affetto per colui che poteva dare il perdono, e così lo ricevette.

**Lu 7:48.** *'I tuoi peccati sono perdonati':* Gesù soddisfece il bisogno più profondo della donna (di essere perdonata) e, per chiarire la sua posizione davanti a tutti, le dichiarò che Yahweh non era adirato con lei.

**Lu 7:49.** *'Chi... perdona i peccati?':* Un punto essenziale della fede degli ebrei era che solo Yahweh può perdonare i peccati. Se un uomo proclamava di poterlo fare, insultava Yahweh; questa era una bestemmia, e la penalità per la bestemmia era la morte per lapidazione.

**Lu 7:50.** *'La tua fede ti ha salvata: vai in pace':* Grazie alla sua fede in Gesù, i suoi peccati furono perdonati ed essa poté godere della pace di Yahweh.



***Secondo viaggio di predicazione attraverso la Galilea******Gesù viaggia di nuovo per la Galilea [Luca 8:1-3]***

**(Lu8:1)** *Dopo di ciò, Gesù viaggiò da una città e da un villaggio all'altro, annunziando le Buone Nuove del Regno di Yahweh. I Dodici erano con lui, (2) e anche alcune donne che erano state liberate da spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, da cui erano usciti sette demoni; (3) Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre. Queste donne li aiutavano a mantenersi con i loro beni.*

**Lu 8:1.** *'Gesù viaggiò...':* Il ministero di Gesù si era accentrato principalmente in Cafarnaon, e la maggior parte della sua predicazione nelle sinagoghe. Ma adesso egli si era messo di nuovo in cammino (sempre accompagnato dai Dodici) e, mentre viaggiava di città in città nel secondo viaggio attraverso la Galilea, le porte delle sinagoghe non gli venivano più aperte, come era avvenuto un tempo. Egli aveva cominciato proprio lì, nelle sinagoghe, dove chiunque fosse latore di un messaggio di Yahweh si sarebbe aspettato di trovare un pubblico attento e ricettivo.

**Lu 8:2-3.** *'Anche alcune donne':* Questo passaggio elenca un piccolo numero di donne che accompagnavano e assistevano Gesù con le loro risorse. Mantenere un rabbi era sempre stato considerato un atto pio, e il fatto che i devoti seguaci di Gesù lo aiutassero in questo modo era in linea con la pratica corrente. Ma dobbiamo di nuovo notare che queste donne, così come i discepoli, costituivano una compagnia veramente disomogenea. C'era Maria Maddalena, da cui Gesù aveva cacciato sette demoni. Anche se ciò non viene menzionato, è chiaro che essa aveva avuto un passato oscuro e terribile. C'era Giovanna, il cui marito era l'uomo che amministrava le proprietà e gli interessi finanziari di Erode. Costui doveva essere un funzionario assai stimato ed importante. C'era Susanna, di cui non si sa null'altro. E' sorprendente trovare nella stessa compagnia Maria Maddalena (con il suo passato tenebroso) e Giovanna (una dama di corte). Ma, anche se sembra strano e sorprendente trovare tali donne in compagnia di Gesù, dobbiamo riconoscere che con Gesù le persone più diverse riuscivano a vivere assieme e, per di più, senza perdere la personalità, il temperamento e le qualità individuali. *'Li aiutavano a mantenersi':* Gesù e i discepoli non si mantenevano con i miracoli, ma erano mantenuti dai servizi di persone riconoscenti come queste donne. Esse costituivano un gruppo che dava aiuto pratico. Essendo donne, non era loro permesso predicare; ma aiutavano a seconda delle capacità che avevano. E non c'è capacità che non possa essere usata al servizio di Gesù Cristo, di cui molti dei più grandi servitori erano e sono nell'ombra, non visti ma essenziali alla sua causa.

***La parabola del seminatore****Vedi pag. 415*

*[Marco 4:1-20;22-23 Matteo 13:1-23 Luca 8:4-15;17-18]*

**(Mr4:1-4)(Mt13:1-4)(Lu8:4-5)** *Di nuovo quello stesso giorno Gesù uscì di casa, si mise a sedere vicino al lago e si mise ad insegnare mentre si stava radunando una grande folla e la gente veniva a lui da ogni città. La folla che si radunò attorno a Gesù era così grande che egli salì su una barca e vi si sedette stando al largo mentre tutta la gente rimaneva lungo la riva. Poi egli insegnò loro molte cose in parabole, e nel suo insegnamento raccontò questa parabola dicendo: "Ascoltate! Un agricoltore andò a seminare la sua semente. Mentre spargeva i semi, alcuni caddero lungo il sentiero; furono calpestati e gli uccelli dell'aria vennero e li mangiarono. (Mr4:5-6)(Mt13:5-6)(Lu8:6) Alcuni caddero sul suolo roccioso, dove non avevano molta terra. E germo-*

*gliarono rapidamente, perché la terra era poco profonda. Ma quando si levò il sole, le piante furono bruciate e avvizzirono perché non avevano radici e non avevano umidità. (Mr4:7)(Mt13:7)(Lu8:7) Altri semi caddero tra le spine, che crebbero con loro e soffocarono le piante, così che esse non diedero frutto. (Mr4:8-9)(Mt13:8-9)(Lu8:8) Altri semi ancora caddero nella terra buona, dove germogliarono, crebbero e diedero frutto, moltiplicando per trenta, sessanta o anche cento volte quello che era stato seminato".*

*Poi, quando Gesù ebbe detto questo, proclamò: "Chi ha orecchi per intendere, intenda".*

*(Mr4:10)(Mt13:10)(Lu8:9) Quando egli fu solo, i Dodici e gli altri discepoli attorno a lui andarono e gli chiesero cosa volessero dire queste parabole: "Perché parli in parabole alla gente?"*

*(Mr4:11-12)(Mt13:11;13-15)(Lu8:10) Egli rispose e disse loro: "A voi è stata data la conoscenza dei segreti del Regno di Yahweh. Ma non a loro; a quelli che sono di fuori tutto viene spiegato in parabole. Per questo agli altri io parlo in parabole, così che:*

*'Benché guardino, essi non vedono; benché ascoltino, essi non odono né comprendono'.*

*In essi si adempie la profezia di Isaia:*

*'Potrete sempre udire, ma mai comprendere; potrete sempre vedere, ma mai discernere. Poiché i cuori di questo popolo sono diventati insensibili; essi a malapena ascoltano con le orecchie, e hanno chiuso gli occhi.*

*Invece, se potessero vedere con gli occhi, udire con gli orecchi, comprendere con il cuore e convertirsi, io li guarirei'.*

*(Mt13:16) Ma beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché ascoltano. (17) In verità vi dico che molti profeti e uomini giusti desiderarono vedere quello che voi vedete, ma non lo videro, e di udire quello che voi udite, ma non lo udirono".*

*(Mr4:13) Poi Gesù disse loro: "Non capite questa parabola? Come farete a capire tutte le altre parabole? (Mr4:14)(Mt13:18)(Lu8:11) Ascoltate quindi cosa significa la parabola del seminatore: I semi sono la Parola di Yahweh e l'agricoltore semina la Parola. (Mr4:15)(Mt13:19)(Lu8:12) Alcune persone sono come i semi caduti lungo il sentiero dove la Parola è stata seminata, sono coloro che ascoltano il messaggio del Regno e non lo comprendono. E poi, appena l'hanno udito, viene Satana, il maligno, e porta via dai loro cuori la Parola che era stata seminata in loro, in modo che essi non credano e non vengano salvati. (Mr4:16-17)(Mt13:20-21)(Lu8:13) Altri, come i semi caduti sul suolo roccioso, sono quelli che, quando odono la Parola, la ricevono subito con gioia. Ma poiché non hanno radici, durano poco. Essi credono per un po', ma nel momento della prova, quando arriva la tribolazione o la persecuzione a causa della Parola, essi cadono rapidamente. (Mr4:18-19)(Mt13:22)(Lu8:14) Altri ancora, come i semi caduti tra le spine, rappresentano coloro che ascoltano la Parola; ma quando vanno per la loro strada vengono soffocati dalle preoccupazioni di questa vita, dalle ricchezze e dai piaceri. L'inganno delle ricchezze e il desiderio di altre cose arrivano e soffocano la Parola, rendendola infruttuosa, ed essi non maturano. (Mr4:20)(Mt13:23)(Lu8:15) Altri, come i semi caduti nella terra buona, rappresentano coloro che hanno un cuore nobile e buono, che ascoltano la Parola, la comprendono, la accettano e perseverando producono frutto, trenta, sessanta o anche cento volte quello che è stato seminato.*

*(Mr4:22)(Lu8:17) Poiché tutto ciò che è celato lo è per essere svelato, e non c'è nulla di celato che non verrà svelato. E tutto ciò che è nascosto lo è per essere portato al-*

*la luce; non c'è nulla di nascosto che non verrà fatto conoscere o portato alla luce. (Mt13:12)(Lu8:18)Attenti quindi a come ascoltate. A chiunque ha verrà dato di più, e sarà nell'abbondanza. A chiunque non ha verrà tolto anche quello che egli pensa di avere. (Mr4:23)Se qualcuno ha orecchi per intendere, intenda".*

**Mr 4:1-9. Mt 13:1-9. Lu 8:4-8.** *'Vicino al lago':* Gesù aveva dovuto trasferire la sua predicazione e il suo insegnamento religioso dall'ambiente convenzionale delle sinagoge all'aria aperta nel bel mezzo di folle costituite da uomini e donne comuni. *'Insegnò... in parabole':* Il suo metodo di insegnamento consisteva nel parlare alla gente in parabole. Concettualmente, una parabola è un paragone; è una storia terrena che ha un significato celeste. Qualcosa sulla Terra è paragonato a qualcosa in Cielo, così che la verità celeste può essere meglio capita alla luce della sua raffigurazione terrena. Gesù scelse il metodo delle parabole semplicemente per far sì che la gente lo ascoltasse. Adesso non si trovava più in una sinagoga, trattando con un'assemblea di persone più o meno obbligate a rimanere lì fino alla fine del servizio. Ma si trovava all'aperto, a trattare con una folla di persone libere di andarsene in qualunque momento. Quindi il primo punto essenziale consisteva nel risvegliare il loro interesse perché, se non lo avesse fatto, se ne sarebbero semplicemente andati. Una parabola è anche un metodo di insegnamento che rende concrete delle idee astratte. Pochi possono capire le idee astratte. La maggior parte delle persone pensa in maniera figurativa, come nel caso del concetto di bellezza fisica, che diviene chiaro solo se indichiamo una persona che consideriamo avere tale caratteristica. Gesù sapeva che era inutile aspettarsi che delle menti semplici affrontassero delle idee astratte; e quindi inserì le idee astratte all'interno di storie concrete, le mostrò in azione, le fece diventare delle persone, così che la gente potesse capirle. *'Un agricoltore...':* Ciò che molto probabilmente accadde fu che, mentre Gesù usava la barca come pulpito, in uno dei campi vicini alla riva un seminatore stava realmente seminando, e Gesù prese spunto da questa situazione, che tutti potevano vedere. Gesù cominciò da qualcosa che accadeva lì in quel momento per aprire le loro menti ad una verità che essi non avevano mai considerata. Facendo in questo modo Gesù dimostrò che c'è un vincolo reale tra Terra e Cielo; che nelle cose ordinarie, comuni e di ogni giorno gli uomini possono vedere Yahweh. *'Chi ha orecchi...':* È importante rendersi conto che le parabole erano spontanee e non preparate. In primo luogo, le parabole erano destinate non ad essere lette, ma ascoltate. Nessuno deve mettersi a studiarle frase per frase e parola per parola. Esse venivano raccontate per produrre un'impressione e una reazione immediate. È sempre sbagliato cercare di far sì che ogni dettaglio di una parabola significhi qualcosa. Ciò che più conta è l'idea che si forma nella mente di un uomo mentre ascolta una parabola per la prima volta.

**Mr 4:10-12. Mt 13:10-11;13-15. Lu 8:9-10.** *'Segreti del Regno di Yahweh':* Segreto, in greco "musterion", cioè "mistero". In greco questa parola non indica qualcosa di complicato e misterioso nel nostro senso del termine. Si riferisce a qualcosa che è praticamente incomprensibile ad una persona che non sia stata iniziata al suo significato, ma che è perfettamente chiara ad una persona che lo sia stata. Quando il Nuovo Testamento parla dei misteri del Regno, non intende dire che il Regno è remoto, astruso e difficile da capire; ma intende dire che è praticamente incomprensibile all'uomo che non ha mai dato il suo cuore a Gesù, e che solo l'uomo che ha preso Gesù come Padrone e Signore può capire cosa sia il Regno di Yahweh. *'A voi è stata data... Ma non a loro':* Praticamente, Gesù dice ai suoi discepoli: "Qualche volta la gente non può capire quello che dico, ma voi mi conoscete, voi siete i miei discepoli, voi potete capire tutto". È solo

dopo un incontro personale con Gesù che un uomo può capire il Cristianesimo. *'Benché guardino...'*: Questa citazione può far sembrare che Gesù insegnasse in parabole con lo scopo di celare quello che intendeva agli uomini e alle donne comuni. Questa impressione è errata poiché Gesù usava le parabole non per celarne il vero significato, ma per mettere tutti gli uomini in condizione di vederlo e di capirlo. Gesù non è venuto per nascondere la verità agli uomini, è venuto per rivelarla. La citazione è da Isaia 6:9-10. In essenza, qui Isaia dice che la gente si era resa così ottusa da non capire il significato della Parola di Yahweh. E anche adesso Gesù vedeva incomprendimento ottuso in così tanti occhi, e così tante persone rese cieche dal pregiudizio, sorde, troppo pigre per pensare. Quindi, quello che Gesù intendeva realmente è che la mente delle persone può diventare talmente ottusa ed insensibile che quando la verità di Yahweh li raggiunge, essi non la possono vedere. Sono diventati così mentalmente pigri, così accecati dal pregiudizio, così poco propensi a vedere qualsiasi cosa non vogliano vedere, da essere diventati incapaci di assimilare la verità di Yahweh. Quindi, ciò che in realtà successe fu che Gesù si rivolse ai discepoli e ricordò loro ciò che Isaia aveva veramente detto, cioè che quando era andato dal popolo di Yahweh con il messaggio di Yahweh, essi erano stati così ottusamente contrari a capirlo che si sarebbe pensato che Yahweh avesse chiuso le loro menti invece di aprirle. E anche Gesù stava avendo la stessa sensazione. Questo significa che dobbiamo leggere questa citazione in tono di affetto dispiaciuto, non di amara esasperazione.

**Mt 13:16-17.** *'Beati...'*: Essi erano realmente fortunati perché era stata data loro la possibilità di vivere con Gesù, udendo la parola di Yahweh e vedendola in azione. *'Molti profeti...'*: Tutti i profeti e le persone giuste del passato non avevano avuto questa possibilità.

**Mr 4:13-14. Mt 13:18. Lu 8:11.** *'Cosa significa la parabola...'*: Ogni dettaglio di questa parabola era reale per i suoi ascoltatori perché ogni dettaglio veniva dalla loro vita quotidiana. *'L'agricoltore semina ...'*: Qui Gesù dà una spiegazione molto dettagliata, che non lascia alcun possibile dubbio. I semi sono la Parola di Yahweh, il Suo messaggio agli uomini. Il seminatore è Yahweh stesso. Gli uomini sono paragonati a quattro tipi di terreno e la loro risposta alla Parola di Yahweh è paragonata ai modi in cui i semi possono germogliare e svilupparsi.

**Mr 4:15. Mt 13:19. Lu 8:12. e Mr 4:4. Mt 13:4. Lu 8:5.** *'Semi... lungo il sentiero...'*: C'era il terreno duro dei lati della strada. In Palestina i campi avevano la forma di strisce lunghe e strette, e queste strisce erano separate da stretti passaggi, dove tutti avevano il diritto di via. Il risultato era che la terra, battuta dai piedi di coloro che li usavano, diventava molto dura. Quando il seminatore gettava i semi, alcuni potevano ben cadere lì, e lì non avevano alcuna possibilità di crescere. Per di più, gli uccelli li potevano facilmente raccogliere e mangiare. Ci sono alcune persone nei cui cuori la verità cristiana non trova via di accesso. Ciò è dovuto alla loro mancanza di interesse che deriva dall'incapacità di rendersi conto di quanto sia importante la via cristiana.

**Mr 4:16-17. Mt 13:20-21. Lu 8:13. e Mr 4:5-6. Mt 13:5-6. Lu 8:6.** *'Suolo roccioso...'*: C'era il terreno roccioso. Non era un terreno pieno di sassi, ma un sottile strato di terra su uno strato di roccia. La maggior parte della Galilea era così. Su questo terreno i semi sarebbero germogliati di sicuro; e sarebbero germogliati presto, perché il terreno si scaldava velocemente al calore del sole. Ma la terra non era profonda e quando i semi affondavano le radici in cerca di nutrimento, incontravano solo roccia, e morivano per denutrizione, per di più incapaci di sopportare il calore del sole perché il terreno era così sottile e conteneva così poche sostanze nutrienti e così poca umidità. Ci sono molte

persone che sono attratte dal Cristianesimo ma che non lo lasciano mai penetrare al di là della superficie della loro vita. Essi accettano la parola, ma non ci pensano mai sopra e non ne capiscono mai le conseguenze e quindi crollano quando arriva la prova.

**Mr 4:18-19. Mt 13:22. Lu 8:14. e Mr 4:7. Mt 13:7. Lu 8:7.** *'Spine...'*: C'era il terreno pieno di rovi. Gli agricoltori della Palestina usavano tagliare i rovi; alle volte li bruciavano e così i campi potevano sembrare ripuliti, ma le radici erano sempre lì, sotto la superficie, e ad un certo punto i rovi rivivevano in tutto il loro vigore, crescendo con tale rapidità e con tale virulenza da soffocare i semi. Ci sono persone le cui vite sono così impegnate che le cose di Yahweh ne vengono soffocate. Ed è importante notare che queste cose che soffocano le necessità più alte non sono necessariamente cattive in sé stesse, ma sono, semplicemente, troppe per lasciare alla parola di Yahweh il tempo di svilupparsi.

**Mr 4:20. Mt 13:23. Lu 8:15. e Mr 4:8. Mt 8:8. Lu 8:8.** *'Terra buona...'*: C'era il terreno buono, pulito e profondo in cui i semi prosperavano. Queste persone hanno buon cuore, sono ascoltatori buoni ed attenti, conservano nelle loro menti ciò che odono, ci pensano sopra fino a che ne scoprono il significato per sé stessi e agiscono di conseguenza, mettendo in pratica quello che hanno udito.

Ora, quale può essere stato il pensiero formatosi nella mente della folla che ascoltava questa parabola per la prima volta? Sicuramente, che ci sono diversi modi di accettare la parola di Yahweh e che il frutto che essa produce dipende dal cuore di colui che la riceve. Inoltre, anche se parte dei semi non crebbe mai, rimane il fatto che alla fine ci fu uno splendido raccolto. E lo stesso succede col raccolto di anime; può sembrare che buona parte del lavoro sia sprecato, che in molti luoghi il messaggio fallisca, ma c'è sempre un buon, abbondante raccolto.

**Mr 4:22. Lu 8:17.** *'Tutto ciò che è celato...'*: Gesù dichiara che, alla fine, la verità non può rimanere nascosta. Questo detto è valido sia per la verità stessa che per gli uomini. E' valido per la verità, che può essere attaccata, soppressa e derisa; ma il tempo porta la sua vendetta e alla fine la verità prevale. E' valido per gli uomini e per la loro condotta di vita. Quando un uomo fa una cosa sbagliata il suo primo istinto è di nascondersela, ma alla fine è assolutamente vero che non c'è nulla che non verrà svelato nel momento del giudizio alla presenza di Yahweh.

**Mr 4:23. Mt 13:12. Lu 8:18.** *'Chiunque ha...'*: Questi versi esprimono la legge universale che l'uomo fisicamente e mentalmente attivo lo sarà sempre di più; mentre l'uomo fisicamente e mentalmente passivo lo sarà sempre di meno. Fisicamente, se un uomo è in forma e si mantiene tale, il suo corpo sarà pronto per sforzi ancora maggiori; ma se si lascia andare, il suo corpo perderà anche le capacità che già ha. Mentalmente, quanto più uno studente impara, tanto più può imparare; ma se rifiuta di continuare ad apprendere, perderà anche la conoscenza che già ha. Questo è semplicemente un altro modo per dire che nella vita non c'è spazio per la staticità. In ogni momento o si progredisce o si retrocede.

### *La parabola del seme che cresce* [Marco 4:26-29]

*(Mr4:26)Egli disse ancora: "Il Regno di Yahweh è come un uomo che sparge i semi sul terreno. (27)Notte e giorno, che egli dorma o sia sveglio, i semi germogliano e crescono, benché egli non sappia come. (28)La terra produce il grano da sé stessa: prima la piantina, poi la testa e infine la spiga piena di chicchi. (29)Appena il grano è maturo, egli lo taglia con il falchetto, perché l'ora del raccolto è venuta".*

**Mr 4:26-29.** *'Il Regno di Yahweh è come...'*: Questa parabola è una di quelle che ci danno qualche informazione sul Regno di Yahweh. Qui, come in numerose altre occasioni, Gesù usa delle immagini prese dalla crescita in natura per descrivere l'evolversi del Regno. La crescita in natura è spesso impercettibile. Se vediamo una pianta ogni giorno non possiamo renderci conto della sua crescita. E' solo quando la vediamo dopo un certo tempo che notiamo la differenza. Ed è lo stesso col Regno. La crescita in natura è costante. Notte e giorno, mentre l'uomo dorme, la crescita procede. Allo stesso modo il lavoro di Yahweh va avanti continuamente, secondo i Suoi piani. La crescita in natura è inevitabile. Non c'è nulla di così potente come la crescita, nulla la può fermare. Ed è lo stesso con il Regno. Malgrado la ribellione e la disobbedienza degli uomini, l'opera di Yahweh va avanti, e nulla alla fine può fermare i Suoi progetti. *'Regno di Yahweh'*: Il Regno di Yahweh, che cominciò piccolo come un seme, crescerà fino a raggiungere il suo sviluppo completo quando il volere di Yahweh sarà eseguito sulla Terra così perfettamente come lo è in Cielo. *'Un uomo... non sappia'*: Questa parabola ci parla della totale mancanza di potere dell'uomo. L'agricoltore non fa germogliare i semi, e non capisce neppure come crescano. *'Da sé stessa...'*: I semi contengono in loro stessi il segreto della vita e della crescita. Nessun uomo ha mai posseduto il segreto della vita e nessun uomo ha mai creato nulla nel vero senso del termine. L'uomo può scoprire tante cose, ma non le può creare. Dietro tutte le cose c'è Yahweh con il Suo potere e la Sua volontà. *'Appena...'*: Qui, la parabola ci dice che ci sarà una conclusione, una fine. Che ci sarà un giorno in cui il Regno di Yahweh raggiungerà realmente la maturazione completa. E quel giorno tutti si raduneranno assieme, in comunione spirituale con Yahweh.

**La parabola della zizzania. Spiegazione della parabola** [Matteo 13:24-30;36-43]

*(Mt13:24)Gesù raccontò loro un'altra parabola: "Il Regno dei Cieli è come un uomo che aveva seminato una buona semente nel suo campo. (25)Ma mentre tutti dormivano, il suo nemico venne, seminò la zizzania in mezzo al grano e se ne andò. (26)Quando il grano fu germogliato e si formarono le teste, allora apparve anche la zizzania.*

*(27)I servi del padrone di casa vennero a dirgli: 'Signore, non avevi seminato una buona semente nel tuo campo? Allora, da dove è arrivata la zizzania?'*

*(28)Egli rispose: 'Un nemico ha fatto questo'.*

*I servi gli chiesero: 'Vuoi che andiamo ad estirparla?'*

*(29)Ma egli rispose: 'No, perché, mentre estirpate la zizzania, potreste sradicare il grano insieme ad essa. (30)Lasciateli crescere assieme fino alla mietitura. In quel momento io dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; poi raccogliete il grano e portatelo nel mio granaio'".*

*(Mt13:36)Poi Gesù lasciò la folla e tornò a casa. I discepoli gli si avvicinarono e dissero: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo".*

*(37)Egli rispose: "Colui che ha seminato la buona semente è il Figlio dell'Uomo.*

*(38)Il campo è il mondo e i semi buoni sono i figli del Regno. La zizzania rappresenta i figli del maligno (39)e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine dell'epoca presente e i mietitori sono gli angeli.*

*(40)Come la zizzania viene raccolta e bruciata nel fuoco, così avverrà alla fine dell'epoca presente. (41)Il Figlio dell'Uomo manderà i suoi angeli ad estirpare dal suo Regno tutto ciò che causa il peccato e tutti coloro che fanno del male. (42)Essi li getteranno nella fornace ardente, dove ci sarà pianto e stridore di denti. (43)Allora i giusti risplenderanno come il sole nel Regno del Padre loro. Chi ha orecchi per intendere, intenda".*

**Mt 13:24-30.** *'Il Regno dei Cieli è come...'*: Come al solito, tutte le immagini figurative di questa parabola erano completamente chiare e familiari alla gente della Galilea. *'Ziz-zania'*: Una delle erbacce contro cui gli agricoltori dovevano lottare strenuamente. Nel suo primo stadio questa erbaccia assomiglia così tanto al grano che è impossibile riconoscerla. Lo si può fare solo quando si è sviluppata la testa di entrambi, ma a quel punto le loro radici sono così intrecciate che le erbacce non possono venire estirpate senza strappare anche il grano. Quindi entrambi devono essere lasciati crescere assieme fino al momento della mietitura. *'Nemico'*: L'immagine di un uomo che semina deliberatamente delle erbacce nel campo di un altro non era di pura immaginazione. Alle volte ciò veniva fatto veramente, così tanto che questo tipo di crimine era codificato anche dalla legge romana.

**Mt 13:36-43.** *'Il campo è il mondo...'*: In questo modo Gesù dichiara che gli uomini che appartengono al Regno di Yahweh devono vivere fianco a fianco con quelli che appartengono al demonio. Questa parabola ci insegna che nel mondo c'è sempre una potenza ostile, che cerca continuamente di distruggere la buona semente ancor prima che questa possa produrre frutti. La lezione è che dobbiamo stare sempre in guardia perché è molto difficile distinguere coloro che sono nel Regno da coloro che non lo sono. Inoltre ci insegna a non essere troppo affrettati nei nostri giudizi, che devono aspettare fino al "momento della mietitura". Ogni uomo verrà giudicato alla fine, non da un singolo atto della sua vita, ma dalla vita intera. Di conseguenza, il giudizio non può essere espresso fino alla fine. Nessuno che veda e conosca solo parte della vita di un uomo può giudicare l'uomo nella sua completezza. Questo significa che la sola persona con il diritto di giudicare è Yahweh, perché è solo Yahweh che vede tutto di un uomo e della sua vita. *'Il Figlio dell'Uomo'*: Gesù, che è venuto per la salvezza finale di tutti gli uomini. *'Manderà i suoi angeli...'*: Ogni volta che i mietitori (gli angeli mandati da Gesù) verranno, raccoglieranno le anime buone (quelle già buone e quelle che a quel momento si saranno pentite dopo un periodo di punizione formativa all'inferno) e manderanno all'inferno quelle cattive (per il necessario periodo di punizione formativa). Così, poco a poco, dopo la fine della razza umana, il numero delle anime cattive si ridurrà fino a che non ve ne saranno più. *'Fornace ardente'*: Figurativo per l'inferno, il luogo di punizione e formazione dove Yahweh non è presente. Ed è proprio questa mancanza della presenza di Yahweh che costituisce la punizione e la sofferenza morale.

### **La parabola del seme di senape e del lievito**

Vedi pag. 417

[Marco 4:30-34 Matteo 13:31-35 Luca 13:18-21]

**(Mr4:30-32)(Mt13:31-32)(Lu13:18-19)** Poi, ancora, Gesù disse loro un'altra parabola e chiese: **"A che cosa diremo che è simile il Regno di Yahweh? A cosa lo paragoneremo? O quale parabola useremo per descriverlo? Il Regno dei Cieli è come un seme di senape, che un uomo prese e piantò nel suo campo. Benché esso sia il più piccolo di tutti i semi che voi piantate nel terreno, quando è piantato cresce e diventa la più grande di tutte le piante del giardino, diventa un albero, con dei rami così grandi che gli uccelli dell'aria possono venire e posarsi alla sua ombra".**

**(Mt13:33)(Lu13:20-21)** Egli disse loro ancora un'altra parabola e chiese di nuovo: **"A cosa paragonerò il Regno di Yahweh? Il Regno dei Cieli è come il lievito che una donna prese e mescolò ad una grande quantità di farina così che tutta la pasta lievitò".**

**(Mr13:33-34)(Mt13:34)** Gesù disse tutte queste cose alla folla; e con molte parabole di questo genere Gesù comunicava loro la Parola, in relazione a quanto essi potevano

*comprendere. Non disse loro niente senza usare una parabola. Ma quando era da solo con i discepoli, spiegava tutto. (Mt13:35) Così si adempì ciò che era stato detto dal profeta:*

*'Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla creazione del mondo'.*

**Mr 4:30-32. Mt 13:31-32. Lu 13:18-19.** *'Il Regno di Yahweh... Un seme di senape... Diventa un albero':* In questa parabola ci sono due immagini che qualsiasi ebreo avrebbe subito riconosciute. Prima: La pianta di senape della Palestina (che è molto diversa dalla pianta europea di oggi). Seconda: Nel Vecchio Testamento era usuale descrivere un grande impero come un albero e le nazioni vassalle come uccelli che trovavano rifugio all'ombra dei suoi rami. *'Il più piccolo... La più grande...':* Il seme di senape era uno dei semi più piccoli usati dagli agricoltori e dai giardinieri della Palestina, ma in condizioni favorevoli la pianta poteva raggiungere l'altezza di dieci piedi (3 metri). Per essere precisi, il seme di senape non era il più piccolo di tutti, ma in Oriente era sinonimo di piccolezza. *'Un albero... Rami così grandi...':* Il seme di senape cresceva diventando simile ad un albero e gli uccelli erano molto ghiotti dei piccoli semi neri così che era normale vedere una nuvola di uccelli attorno ad un albero di senape. Allo stesso modo tutti i tipi di persone, di ogni nazionalità, troveranno riparo nel Regno dei Cieli.

Quindi questa parabola dice: "Non lasciarti mai scoraggiare da un inizio in piccolo". Può sembrare che all'inizio l'effetto sia molto piccolo; ma se questo piccolo effetto iniziale si ripete molte volte, l'effetto finale diventa assai grande. Tutto deve avere un inizio, niente spunta già completamente cresciuto. Quando Gesù dice che il Regno è come un seme di senape e che crescerà diventando un albero, il punto è chiarissimo. Il Regno dei Cieli, che è iniziato piccolissimo, alla fine diventerà così grande che tutte le nazioni saranno riunite al suo interno. In altre parole, in questa parabola Gesù dice ai discepoli, e a tutti i suoi seguaci dei tempi futuri, che non si devono scoraggiare, che devono lavorare stando ciascuno al suo posto e che ciascuno di essi deve essere il piccolo inizio da cui il Regno della Terra diventerà finalmente il Regno di Yahweh. Questo significa anche che: i) Nel Regno c'è spazio per un'ampia varietà di credenze. Nessun uomo e nessuna chiesa hanno il monopolio della verità. Fin tanto che tutte le credenze degli uomini sono focalizzate su Gesù Cristo, esse sono tutte sfaccettature della verità di Yahweh. ii) Nel Regno c'è spazio per un'ampia varietà di esperienze. Non tutti gli uomini devono arrivare a Cristo allo stesso modo. Ma tutti i tipi di esperienze vengono da Yahweh e tutti gli uomini appartengono a Yahweh. iii) Nel Regno c'è spazio per un'ampia varietà di tipi di culto. Un uomo può trovare il contatto con Yahweh in un rituale elaborato e in una splendida liturgia; un altro lo può trovare nell'estrema semplicità. Non c'è niente di giusto o di sbagliato in questo.

**Mt 13:33. Lu 13:20-21.** *'Il Regno dei Cieli è come...':* Qui abbiamo un'altra parabola basata sulle attività della vita quotidiana, dato che in Palestina il pane veniva fatto in casa. *'Lievito':* Un piccolo pezzo di pasta, tenuto da parte dalla preparazione precedente e che nel frattempo era fermentato. Qui è un simbolo di crescita, ad indicare che, come il lievito penetra e modifica una grande quantità di pasta, così il Regno dei Cieli penetra nella vita di una persona e la cambia. Inoltre, simboleggia la crescita del Regno per l'opera interiore dello Spirito di Yahweh. A questo punto, è interessante notare che, nella Bibbia, nel linguaggio e nel pensiero degli ebrei, il lievito di solito simboleggiava ciò che c'era di male e di impuro, poiché gli ebrei collegavano la fermentazione con la pu-



trefazione. Sicuramente Gesù scelse deliberatamente questa illustrazione del Regno. Sarebbe stato certamente uno scandalo sentire che il Regno di Yahweh veniva paragonato al lievito; e questo avrebbe suscitato interesse e ottenuto attenzione, come sempre succede con un'illustrazione inaspettata. La lezione di questa parabola è che il Regno lavora non visto. Non possiamo vedere il lievito che agisce nella pasta, ma la sua azione procede sempre. Allo stesso modo non possiamo vedere l'azione del Regno, che però procede sempre portando gli uomini e il mondo più vicini a Yahweh. Con Gesù Cristo e con il suo Vangelo una nuova forza è stata rilasciata nel mondo, e questa forza agisce, silenziosamente ma ineluttabilmente.

**Mr 4:33-34. Mt 13:34.** *'Non disse loro niente senza usare una parabola'*: In generale la gente non era pronta alla verità completa del Vangelo, così Gesù usava le parabole per illustrare delle verità, per stimolare il pensiero e per risvegliare la percezione spirituale. Quando era solo con i suoi discepoli Gesù insegnava in modo più specifico, ma di solito anche loro avevano bisogno di spiegazioni. Questo passaggio ci fornisce anche l'immagine di un gruppo intimo di persone a cui Gesù poteva realmente spiegare tutto in modo completo. Quando Gesù aveva finito di parlare, le folle si disperdevano; ma c'era una piccola compagnia che rimaneva con lui e che non voleva lasciarlo. Era ad essi che Gesù spiegava il significato di tutte le cose.

**Mt 13:35.** *'Così si adempì...'*: Una citazione dal Salmo 78:2. Il Vangelo di Matteo fu scritto per la comunità ebraico-cristiana di Antiochia in Siria, per dimostrare agli ebrei che tutte le profezie del Vecchio Testamento si erano realmente compiute in Gesù e che, quindi, egli doveva essere il Messia promesso.

***Le parabole del tesoro nascosto e della perla*** [Matteo 13:44-46]

**(Mt13:44)** *"Il Regno dei Cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo. Quando un uomo lo ebbe trovato, lo nascose di nuovo e poi, tutto felice, andò a vendere tutto quello che aveva e comprò quel campo.*

**(45)** *Ancora, il Regno dei Cieli è come un mercante che cerca perle molto belle. (46) Quando ne ebbe trovata una di grande valore, andò a vendere tutto quello che aveva e la comprò".*

**Mt 13:44.** *'Il Regno dei Cieli è simile...'*: Benché questa parabola ci sembri strana, sarebbe apparsa perfettamente normale alla gente della Palestina al tempo di Gesù. Nel mondo antico la gente usava nascondere denaro e valori sotto terra. La Palestina era spesso in stato di guerra, e quando la guerra si avvicinava era normale che la gente nascondesse ciò che possedeva nel terreno nella speranza di ritrovare tutto il giorno che fossero tornati. Può sembrare che in questa parabola Gesù lodi un uomo colpevole di un sotterfugio, dato che nascose di nuovo il tesoro e poi si diede da fare per entrarne legalmente in possesso. Ma dobbiamo sapere che la legge ebraica dichiarava che il denaro perso apparteneva a chi lo trovava; quindi l'uomo aveva un diritto prioritario su quanto aveva trovato. Il punto principale di questa parabola è la gioia per la scoperta, una gioia tale da convincere l'uomo a dar via tutto quello che aveva per rendere il tesoro suo senza possibilità di dubbi. La prima lezione della parabola viene dal fatto che l'uomo trovò il tesoro non tanto per caso, quanto come conseguenza del suo lavoro. E' vero che lo trovò inaspettatamente, ma ciò avvenne mentre stava lavorando nel campo; cioè durante la sua normale attività quotidiana. Allo stesso modo noi possiamo trovare Yahweh e sentirci vicini a Lui non solo nelle chiese, nei cosiddetti luoghi santi e nelle cosiddette occasioni sacre, ma in ogni momento della vita quotidiana, quando lavoriamo e quando

siamo con la nostra famiglia o con i nostri amici. La seconda lezione di questa parabola è che vale la pena di fare qualsiasi sacrificio per entrare nel Regno dei Cieli, facendo e seguendo il volere di Yahweh.

**Mt 13:45-46.** *'Il Regno dei Cieli è come...'*: La gente desiderava, e desidera, possedere le perle, non solo per il loro valore, ma anche per la loro bellezza. A quei tempi, la principale sorgente di perle era il Mar Rosso; ma un mercante avrebbe battuto i mercati di tutto il mondo per trovare una perla che fosse di bellezza ineguagliata. Il Regno dei Cieli è paragonato a tale perla, poiché entrare nel Regno dei Cieli è una questione del più alto valore. In questa parabola troviamo lo stesso punto già visto nella precedente, ma con una differenza. L'uomo che scavava nel campo non stava cercando un tesoro; ci capitò sopra senza saperlo, mentre il cercatore di perle dedicava la vita a tale ricerca. Ma non importa se la scoperta era stata il risultato di un momento di fortuna o di una lunga ricerca, la reazione fu la stessa e tutto venne venduto e sacrificato per acquisire la cosa preziosa. In qualunque modo un uomo scopra il volere di Yahweh per sé stesso, nel lampo di un momento di illuminazione o alla fine di una ricerca lunga e coscienziosa, merita sacrificare tutto per accettarlo.

***La parabola della rete*** [Matteo 13:47-52]

*(Mt13:47)"Di nuovo, il Regno dei Cieli è simile ad una rete che, gettata nel lago, catturò pesci di tutti i tipi. (48)Quando fu piena, i pescatori la tirarono a riva. Poi si sedettero e raccolsero nei cestì i buoni, ma gettarono via quelli cattivi. (49)Così avverrà alla fine dell'era presente. Gli angeli verranno, separeranno i malvagi dai giusti (50)e li getteranno nella fornace ardente, dove vi sarà pianto e stridore di denti".*

*(51)E Gesù chiese: "Avete capito tutte queste cose?"*

*Essi risposero: "Sì".*

*(52)Egli disse loro: "Perciò ogni insegnante della legge che sia stato istruito sul Regno dei Cieli è come un padrone di casa che trae dai suoi magazzini sia nuovi che vecchi tesori".*

**Mt 13:47-50.** *'Di nuovo, il Regno dei Cieli è simile...'*: Era del tutto naturale che Gesù usasse un'immagine tratta dalla pesca quando stava parlando a dei pescatori. Era come se avesse detto loro: "Guardate come il vostro lavoro quotidiano vi parla del Regno dei Cieli". *'Rete'*: Il tipo di pesca a cui si fa riferimento in questa parabola è quello con la rete a traino. Una grande rete quadrata dotata di corde agli angoli e zavorrata in modo tale che, da ferma, stava in verticale nell'acqua. Quando la barca si muoveva, la rete veniva trascinata assumendo la forma di un grande cono dove rimanevano impigliati pesci di tutti i tipi. La rete veniva allora tirata a riva e i pesci catturati venivano separati; quelli inutili gettati nell'acqua, quelli buoni posti in contenitori. E' intrinseco alla sua natura che la rete a traino non possa discriminare tra pesci buoni e cattivi. Se riferiamo questo fatto al Regno di Yahweh sulla Terra, cioè alla Chiesa come istituzione umana, è chiaro che esso deve essere una mescolanza di tutti i tipi di persone, buone e cattive. Se lo riferiamo al Regno di Yahweh in Cielo, è chiaro che ogni volta che Gesù va a pesca di anime, troverà una certa quantità di anime di prima mano (le anime di coloro che erano buoni) e anche una quantità di anime di seconda, terza, n-sima mano (quelle anime che, dopo un periodo di punizione redentiva all'inferno, hanno accettato di pentirsi e di seguire Gesù). *'Nella fornace ardente...'*: Figurativo per l'inferno, il luogo di punizione e di formazione dove Yahweh non è presente (cosa che costituisce la punizione e la sofferenza morale).

**Mt 13:51.** *'Avete capito..?'*: E i discepoli avevano capito, almeno in parte. Quello che in effetti Gesù stava dicendo è: "Voi siete stati in grado di capire, perché venite a me con una buona eredità, l'insegnamento della Legge e dei Profeti, che vi aiuta a capire. Ma da quando vi ho istruiti, avete la conoscenza di cose che prima non conoscevate assolutamente, così anche la conoscenza che già avevate viene illuminata da ciò che vi ho detto".

**Mt 13:52.** *'Ogni insegnante della legge... istruito sul Regno dei Cieli...'*: Genericamente, ogni ebreo che stesse seguendo l'insegnamento di Gesù. *'Sia nuovi che vecchi tesori'*: Gesù non ha mai desiderato o inteso che qualcuno possa dimenticare tutto ciò che conosceva prima di venire a lui, ma che deve vedere la sua conoscenza sotto una nuova luce usandola in un modo nuovo. Quando l'uomo fa così, ciò che conosceva prima diviene un tesoro più grande di quanto lo sia mai stato. Ogni uomo viene a Gesù con dei doni e delle abilità. Gesù non gli chiede di gettare via questi doni, ma di usarli ancora di più alla luce della nuova conoscenza che lui gli ha dato.

**Il costo di seguire Gesù** [Matteo 8:18-22 Luca 9:57-62]

Vedi pag. 418

**(Mt8:18-19)(Lu9:57)** *Mentre camminavano lungo la via, quando Gesù vide la folla attorno a sé, diede ordine di passare sull'altro lato del lago. Allora un uomo, un insegnante della legge, gli si avvicinò e disse: "Maestro, io ti seguirò ovunque tu andrai".*

**(Mt8:20)(Lu9:58)** *Gesù rispose: "Le volpi hanno le tane e gli uccelli dell'aria hanno i nidi, ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo".*

**(Mt8:21-22)(Lu9:59-60)** *Ad un altro disse: "Seguimi". Ma l'uomo, un altro discepolo, rispose: "Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre".*

*Ma Gesù gli disse: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, ma tu va' ad annunciare il Regno di Yahweh".*

**(Lu9:61)** *Un altro ancora gli disse: "Ti seguirò, Signore, ma permettimi prima di andare a salutare la mia famiglia".*

**(62)** *Gesù rispose: "Nessuno che abbia messo mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro è adatto a servire nel Regno di Yahweh".*

**Mt 8:18-19. Lu 9:57.** *'Io ti seguirò...'*: Gli evangelisti videro un miracolo nel fatto che uno scriba volesse seguire Gesù. *'Maestro'*: Lo scriba diede a Gesù il più alto titolo d'onore a lui conosciuto, perché per lui Gesù era il più grande maestro che egli avesse mai visto ed ascoltato. Ed era davvero già un miracolo che uno scriba volesse dare a Gesù quel titolo, visto che Gesù propugnava la fine e la distruzione di tutto quello stretto legalismo su cui era fondata la religione scribale.

**Mt 8:20. Lu 9:58.** *'Le volpi hanno le tane... Il Figlio dell'Uomo non ha dove...'*: E' come se Gesù avesse detto a quell'uomo: "Prima che tu mi segua, pensa a ciò che stai per fare, considerane il costo". Gesù non voleva dei seguaci spinti a lui da un momento di emozione, ma degli uomini consci di ciò che stavano facendo. Egli parlava di portare una croce, mettendo sé stesso al di sopra delle relazioni più care, dando tutto ai poveri. E diceva sempre a tutti: "Sì, lo so che i vostri cuori stanno correndo verso di me, ma se volete diventare miei discepoli, mi volete abbastanza bene per tutto ciò?" E' chiaro che nessuno deve credere che la via cristiana sia facile. Al contrario, la via cristiana comporta sempre una croce personale.

**Mt 8:21-22. Lu 9:59-60.** *'Seguimi...'*: C'era un altro uomo che voleva seguire Gesù, ma che lo avrebbe seguito solo alla condizione che gli fosse permesso di "andare a seppellire suo padre". Il vero significato di questa frase sta indubbiamente nel modo in cui gli

ebrei usavano la frase "Devo seppellire mio padre". Nel caso di quest'uomo, il padre era sicuramente vivo e vegeto e quello che intendeva dire era che doveva adempiere a tutti i suoi doveri nei confronti dei genitori e dei parenti, prima di poterli lasciare e andare con Gesù. All'atto pratico, ciò sarebbe stato possibile solo dopo la morte del padre, che poteva non verificarsi ancora per molti anni. Quindi, l'uomo in realtà disse: "Un giorno ti seguirò, quando mio padre sarà morto e io sarò libero di andare". *Lascia che i morti seppelliscano...'*: A prima vista la risposta di Gesù sembra assai dura. Ma Gesù sapeva bene che se l'uomo non lo avesse seguito al momento, non lo avrebbe fatto mai più; che avrebbe dovuto rompere immediatamente col passato e iniziare un tipo di vita sostanzialmente diverso.

**Lu 9:61-62.** *'Nessuno che...'*: Le parole di Gesù al terzo uomo affermano una verità innegabile: nessun agricoltore ha mai arato un solco diritto guardando all'indietro. Quest'uomo era una di quelle persone che rimangono ancorate al passato, che guardano sempre indietro. E Gesù gli disse: "Se mi vuoi seguire, non devi guardare indietro e rimanere ancorato alla tua vita passata, poiché io non accetto un servizio privo di zelo". E lasciò che l'uomo prendesse la sua decisione. In altri termini, Gesù disse: "In questo momento ti sembra di dover cambiare vita, quindi cambiala adesso, o non la cambierai mai più".

### ***Gesù calma la tempesta***

Vedi pag. 419

[Marco 4:35-41 Matteo 8:23-27 Luca 8:22-25]

**(Mr4:35-36)(Mt8:23)(Lu8:22)** *Un giorno, quando scese la sera, egli disse ai discepoli: "Andiamo dall'altra parte del lago". Quindi essi salirono su una barca e presero il largo. Poi, lasciata lì la folla, egli salì sulla barca ed essi lo presero con loro, così com'era. C'erano anche altre barche con lui, e i discepoli lo seguirono. (Mr4:37-41)(Mt 8:24-27)(Lu8:23-25)* *Mentre navigavano, egli si addormentò. Senza preavviso, un furioso temporale con vento fortissimo si abbatté sul lago, e le onde si riversavano nella barca, tanto che ne era quasi piena, ed essi erano in grande pericolo. Ma Gesù era a poppa, e dormiva su un cuscino. I discepoli andarono a svegliarlo, dicendo: "Signore, salvaci! Stiamo per annegare! Maestro, non ti importa se anneghiamo?"*

*Egli rispose, chiedendo ai discepoli: "Perché siete così spaventati, gente di poca fede? Dov'è la vostra fede? Non avete ancora fede?" Quindi si alzò, rimproverò il vento e le onde rabbiose e disse: "Taci! Calmatevi!" Allora la tempesta cessò, il vento cadde e ci fu calma completa.*

*Gli uomini erano terrificati e meravigliati, e si chiesero l'un l'altro: "Chi è costui? Che uomo è mai? Egli dà ordini, e perfino i venti e le onde gli obbediscono!"*

**Mr 4:35-36. Mt 8:23. Lu 8:22.** *'Andiamo dall'altra parte...'*: Non c'è dubbio che Gesù decise di attraversare il lago perché aveva assolutamente bisogno di riposo e di tranquillità dalla folla.

**Mr 4:37-41. Mt 8:24-27. Lu 8:23-25.** *'Egli si addormentò'*: Gesù era stanco: anche lui poteva raggiungere un punto di stanchezza tale che la necessità di sonno diventa assoluta. Addormentandosi, dimostrò che si fidava dei suoi uomini: essi erano pescatori del lago ed egli lasciava la navigazione alla loro abilità ed esperienza. *'Senza preavviso, un furioso temporale...'*: Quando si abbatté il temporale, Gesù e i suoi discepoli si trovarono in pericolo di vita. Il Lago della Galilea era ben noto per i temporali improvvisi e distruttivi che sono principalmente dovuti alle numerose gole orientate a nord-est esistenti nella parte alta del lago e che agiscono da imbuto. I venti provenienti dall'altipiano della

Traconite e dalla sommità del monte Ermon si incanalano con tremenda forza attraverso questi spazi ristretti e vanno a sconvolgere il Lago della Galilea. *'Dormiva su un cuscino'*: Gesù era a poppa, dove di solito venivano sistemati un tappeto e un cuscino per gli ospiti del viaggio. *'I discepoli andarono a svegliarlo...'*: Essi erano molto spaventati da questa tempesta particolarmente furiosa e svegliarono Gesù perché si rendesse conto della situazione di pericolo. *'Perché siete così spaventati, gente di poca fede?... Taci! Calmatevi!'*: In questa storia c'è qualcosa di più del calmare una tempesta sul lago. La lezione è che, come Gesù calmò una tempesta in Galilea, così ogni volta che le tempeste della vita scuotono le nostre anime e noi chiamiamo Gesù Cristo in nostro aiuto, alla sua presenza le tempeste più terribili si mutano in pace. *'Chi è costui?'*: Considerando ciò che Gesù aveva fatto, la sola risposta a questa domanda retorica è: Egli è proprio il Figlio di Yahweh. La presenza di Yahweh, e il Suo potere, ne vennero dimostrati. Con questi miracoli Gesù cercò di far nascere ed aumentare la fede dei discepoli in lui.

### ***La guarigione di un indemoniato***

Vedi pag. 419

[Marco 5:1-20 Matteo 8:28-34 Luca 8:26-39]

**(Mr5:1-3)(Mt8:28)(Lu8:26-27)**Essi navigarono e attraversarono il lago andando nella regione di Gadara, che è al di là del lago di fronte alla Galilea. Quando Gesù arrivò sull'altra riva, lasciò la barca e scese a terra. Un uomo della città, posseduto da un demone, venne dalle tombe per incontrarlo. Era così violento che nessuno poteva passare per quella via. Da molto tempo quest'uomo non aveva indossato vestiti o vissuto in una casa, ma aveva vissuto tra le tombe, e nessuno poteva più tenerlo legato, neppure con una catena. **(Mr5:4)**Poiché era stato spesso incatenato mani e piedi, ma aveva spezzato le catene e rotto i ferri dei piedi. Nessuno era abbastanza forte da soggiorarlo. **(5)**Vagava notte e giorno tra le tombe e sulle colline urlando e tagliandosi con delle pietre.

**(Mr5:6-8)(Mt8:29)(Lu8:28-29)**Quando vide Gesù da lontano, lanciò un grido, corse e cadde sulle ginocchia davanti a lui. A gran voce gridò: "Cosa vuoi da me, Gesù, Figlio di Yahweh l'Altissimo? Sei venuto qui per tormentarmi prima del tempo? Ti prego, giura a Yahweh che non mi tormenterai!" Poiché Gesù aveva ordinato allo spirito maligno di uscire dall'uomo e gli aveva detto: "**Tu, spirito maligno, esci da quest'uomo!**" Molte volte lo aveva posseduto e, benché fosse incatenato mani e piedi e tenuto sotto sorveglianza, aveva spezzato le catene ed era stato trascinato dal demone in luoghi solitari.

**(Mr5:9)(Lu8:30)**Poi Gesù gli chiese: "**Qual'è il tuo nome?**"

Egli, poiché molti demoni erano entrati in lui, rispose: "Il mio nome è Legione, poiché siamo molti" **(Mr5:10)(Lu8:31)**E pregò Gesù più e più volte di non mandarli via dalla regione e di non ordinare loro di andare nell'Abisso.

**(Mr5:11-13)(Mt8:30-32)(Lu8:32-33)**Un grande branco di porci pascolava ad una certa distanza da loro sul fianco della collina vicina. I demoni implorarono Gesù di lasciarli entrare in essi: "Se ci scacci, mandaci tra i porci; permettici di entrare in essi". Egli diede loro il permesso, dicendo: "**Andate!**" E quindi, quando gli spiriti maligni, i demoni, uscirono dall'uomo, entrarono nei porci. E l'intero branco, circa duemila capi, corse giù per il ripido pendio gettandosi nel lago. E tutti affogarono nell'acqua.

**(Mr5:14-16)(Mt8:33)(Lu8:34-36)**Quando quelli che custodivano i porci videro ciò che era successo, corsero via e riferirono questo fatto in città e per la campagna, e la gente andò a vedere cosa era successo. Quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo che era stato posseduto dalla legione di demoni, e da cui i demoni erano usciti, seduto

*lì ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente; ed ebbero paura. Quelli che avevano visto raccontarono alla gente cosa era successo all'indemoniato e come l'indemoniato era stato liberato; e raccontarono anche dei porci. (Mr5:17)(Mt8:34)(Lu8:37) Allora tutta la città, tutta la gente della regione di Gadara, andò ad incontrare Gesù. E quando lo videro, cominciarono a pregare Gesù di lasciare loro e la loro regione, perché erano stati presi da grande timore. Allora egli salì sulla barca e andò via.*

*(Mr5:18-20)(Lu8:38-39) Mentre Gesù risaliva sulla barca, l'uomo che era stato indemoniato e da cui i demoni erano andati via, lo pregò di poter andare con lui. Gesù non glielo permise, ma lo rimandò dicendo: "Và a casa dalla tua famiglia e racconta loro quanto il Signore ha fatto per te, e come ha avuto pietà di te". E l'uomo se ne andò e cominciò a raccontare a tutta la città e nella Decapoli quanto Gesù aveva fatto per lui. E tutti si meravigliarono.*

**Nota:** Troviamo un indemoniato nei Vangeli di Marco e Luca, due in quello di Matteo. Probabilmente gli uomini erano due e uno di loro era un caso molto peggiore di possessione dell'altro. Quindi Marco e Luca non ritennero necessario riportare la presenza del secondo. Questa versione unificata della storia segue Marco e Luca.

**Mr 5:1-5. Mt 8:28. Lu 8:26-27.** *'Attraversarono il lago':* Gesù e i discepoli andarono sulla sponda orientale del lago, un territorio abitato prevalentemente da pagani, come è indicato dalla presenza di un grande branco di maiali, animali che gli ebrei consideravano impuri e quindi non atti ad essere mangiati. *'Gadara':* Una città a sei miglia (9 km) dalla riva del lago. Da notare che era normale che il cimitero e il luogo di pascolo dei maiali fossero a qualche distanza dalla città. Quanto qui descritto deve essere avvenuto nella tarda serata o anche dopo che la notte era scesa. Era già tardo pomeriggio quando Gesù e i discepoli iniziarono ad attraversare il lago che, in quel particolare punto, è largo circa cinque miglia (8 km). Viaggiando, avevano incontrato il temporale, e ora avevano completato il viaggio, raggiungendo la riva. *'Tombe':* In questa parte della costa c'erano molte caverne nella roccia, parecchie delle quali venivano usate come tombe. E l'indemoniato veniva proprio da queste tombe. *'Vagava... urlando e tagliandosi con delle pietre':* Ogni parola di questa storia enfatizza sia la patetica condizione dell'uomo che lo scopo della possessione demoniaca: tormentare l'essere umano distruggendone la similitudine a Yahweh con la quale l'uomo fu creato.

**Mr 5:6-10. Mt 8:29. Lu 8:28-31.** *'A gran voce gridò':* Dal suo modo di parlare si vede come quest'uomo fosse posseduto da numerosi spiriti. Qualche volta usava il singolare, quando il loro capo parlava per sé stesso; qualche volta il plurale, quando tutti i demoni parlavano. Non si può neppure cominciare a capire questa storia se non ci si rende pienamente conto che quest'uomo era un caso veramente serio di possessione diabolica. *'Giura a Yahweh...':* I demoni sentivano che stavano per essere scacciati e usarono la formula di giuramento più forte che conoscevano, anche se il loro appello a Yahweh appare stranamente ironico. *'Gesù aveva ordinato...':* E' chiaro che Gesù fece più di un tentativo per liberare l'uomo. Infatti aveva iniziato col suo metodo abituale: un ordine autoritario al demone di andarsene. Ma, in questa occasione, ciò non era stato sufficiente, probabilmente perché c'erano troppi demoni. Successivamente, Gesù chiese quale fosse il suo/loro nome, per essere in grado di mandarlo/li via per nome. *'Legione':* La legione romana era composta da seimila uomini. Qui sta a significare un numero veramente grande di demoni che possedevano l'uomo. Ed essi non volevano essere mandati via perché, come disse Gesù: "Quando uno spirito immondo esce da un uomo, si aggira

per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova" (Uno spirito maligno che va via e ritorna. Mt 12:43-45; Lu 11:24-28). *'Abisso'*: Il luogo di confino degli spiriti malvagi e di Satana.

**Mr 5:11-13. Mt 8:30-32. Lu 8:32-33.** *'Mandaci tra i porci'*: Gesù vide che c'era una sola possibilità per liberare quell'uomo, che l'unico modo consisteva nel trasferire tutti quei demoni dall'uomo in altri esseri viventi. Ed è qui che entra in scena il branco di maiali. Essi erano lì vicino e numericamente sufficienti per consentire il trasferimento di tutti gli spiriti maligni. *'E l'intero branco... corse giù per il ripido pendio gettandosi nel lago'*: Sicuramente Gesù non intendeva uccidere i maiali. L'unica spiegazione possibile per questo comportamento è che, così facendo, i demoni sapevano che avrebbero causato un notevole danno economico agli abitanti dell'area che, attribuendone la responsabilità a Gesù, si sarebbero rifiutati di permettergli di fermarsi da quelle parti, togliendogli così la possibilità di predicare nell'area della Decapoli.

**Mr 5:14-17. Mt 8:34. Lu 8:34-37.** *'Quelli che custodivano i porci...'*: Naturalmente i guardiani dei maiali andarono in città e nelle fattorie con la notizia di questo evento sorprendente. *'E raccontarono anche dei porci'*: Più che il notevole cambiamento dell'indemoniato, era di grande importanza l'annegamento dei maiali, perché era stato così drammatico e perché aveva causato un notevole danno economico ai loro proprietari. *'La gente andò a vedere...'*: Quando i curiosi arrivarono sul luogo, trovarono l'uomo, che un tempo era stato così folle, tranquillo e nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Essi considerarono la faccenda con terrore superstizioso e, ritenendo Gesù assai potente e pericoloso, lo pregarono ansiosamente di andarsene via al più presto dal loro distretto. È chiaro che, per loro, Gesù era totalmente responsabile della morte dei maiali. Certamente non erano interessati all'uomo che era stato guarito, ma solo alla perdita economica dovuta alla morte dei maiali. E non volevano null'altro del genere.

**Mr 5:18-20. Lu 8:38-39.** *'Racconta loro quanto il Signore ha fatto per te'*: Questa richiesta è in netto contrasto con l'usuale esortazione di Gesù al silenzio, probabilmente perché la guarigione dell'indemoniato era avvenuta in territorio pagano, dove c'era poco rischio che potessero circolare delle idee messianiche su Gesù. Gesù mandò via l'uomo perché fosse un testimone del Cristianesimo, una dimostrazione vivente di cosa Gesù può fare per un uomo, il primo seme per diffondere il Cristianesimo nell'area di influenza della civiltà greca. *'Decapoli'*: Questo particolare fatto avvenne nella Decapoli, nell'area delle Dieci Città. Vicino al Giordano vi erano dieci città essenzialmente greche, una sul lato occidentale, nove sul lato orientale. I loro nomi erano: Scitopoli, Pella, Dione, Gerasa, Filadelfia, Gadara, Rafana, Kanata, Ippona e Damasco. Con la conquista di Alessandro il Grande c'era stata una penetrazione greca nella Palestina e in Siria e queste città erano abitate prevalentemente da persone di cultura e religione greca.

### **Una ragazza morta e una donna ammalata**

Vedi pag. 421

[Marco 5:21-43 Matteo 9:18-26 Luca 8:40-56]

**(Mr5:21-24)(Mt9:18-19)(Lu8:40-42)** Ora, dopo aver detto ciò, quando Gesù ritornò di nuovo in barca sull'altra sponda del lago, una gran folla lo accolse e gli si radunò intorno mentre si trovava nei pressi del lago, poiché tutti lo stavano aspettando. Allora un uomo di nome Iario, uno dei capi della sinagoga, arrivò lì. E, veduto Gesù, gli si gettò ai piedi e lo implorò con insistenza di andare a casa sua perché la sua unica figlia, una ragazza di circa dodici anni, stava morendo: "La mia bambina sta morendo. Ma vieni a posare le tue mani su di lei così che sia guarita e che viva". Gesù si alzò e

andò con lui, e così fecero i suoi discepoli. Mentre Gesù vi stava andando, una grande folla lo seguiva e gli si pressava attorno quasi schiacciandolo.

**(Mr5:25-29)(Mt9:20-21)(Lu8:43-44)** E proprio allora c'era lì una donna che aveva perduto di sangue da dodici anni, ma nessuno aveva potuto guarirla. Essa aveva sofferto moltissimo sotto le cure di molti dottori e aveva speso tutto ciò che possedeva, tuttavia invece di migliorare era peggiorata. Quando udì di Gesù, arrivò dietro di lui nella folla e toccò il lembo del suo mantello, poiché aveva pensato: "Se riesco a toccare almeno il suo mantello, sarò guarita". E le sue perdite cessarono immediatamente e lei sentì che il suo corpo era libero dalla sofferenza.

**(Mr5:30-31)(Lu8:45)** Gesù si accorse subito dell'energia che era emanata da lui. Guardò intorno tra la folla e chiese: **"Chi ha toccato le mie vesti?"**

I discepoli risposero: "Vedi come la gente ti si accalca intorno, e tuttavia puoi chiedere: **'Chi mi ha toccato?'**" Siccome tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la gente ti si accalca intorno e ti preme addosso".

**(Mr5:32)(Lu8:46)** Ma Gesù continuò a guardare attorno per vedere chi lo aveva fatto e disse: **"Qualcuno mi ha toccato. So di avere emanato dell'energia"**.

**(Mr5:33)(Lu8:47)** Allora la donna, conscia di ciò che le era successo e vedendo che non poteva andarsene inosservata, venne, si gettò ai suoi piedi tremante di paura e gli disse tutta la verità. Alla presenza di tutti gli disse perché lo aveva toccato e come era stata guarita istantaneamente. **(Mr5:34)(Mt9:22)(Lu8:48)** Allora Gesù si voltò, la vide e disse: **"Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita. Vai in pace e sii libera dalla tua sofferenza"**. E da quel momento la donna fu guarita.

**(Mr5:35)(Lu8:49)** Mentre Gesù stava ancora parlando, arrivarono alcuni uomini dalla casa di Iario, il capo della sinagoga, e dissero: "Tua figlia è morta. Perché incomodare ancora il maestro?"

**(Mr5:36)(Lu8:50)** Udito ciò e ignorando ciò che dicevano, Gesù disse a Iario, il capo della sinagoga: **"Non temere; solo abbi fede, e sarà guarita"**.

**(Mr5:37-43)(Mt9:23-25)(Lu8:51-56)** Quando arrivarono a casa di Iario, il capo della sinagoga, non permise a nessuno di seguirlo e di entrare con lui, eccetto Pietro, Giacomo e Giovanni, il fratello di Giacomo, e il padre e la madre della bambina. Gesù vide un gran trambusto, con gente che piangeva e si lamentava ad alta voce, poiché nel frattempo tutti piangevano e si lamentavano per lei.

Quando Gesù entrò nella casa del capo della sinagoga e vide i suonatori di flauto e la folla rumoreggiante, entrò e disse loro: **"Perché tutto questo trambusto e questi lamenti? Smettete di lamentarvi. La bambina non è morta, ma dorme"**. Ma essi risero di lui, sapendo che era morta.

Dopo avere mandato via tutti loro e la folla, prese con sé il padre e la madre della bambina e i discepoli che erano con lui ed entrò lì dove era la bambina. La prese per mano e le disse: **"Talità cum!"** (che significa: **"Ragazza mia, ti dico: alzati!"**). Il suo spirito ritornò e la ragazza (che aveva dodici anni) si alzò subito e si mise a camminare. I suoi genitori ne rimasero completamente stupiti. E Gesù ordinò loro di non lasciare assolutamente che nessuno venisse a sapere cosa era successo, e disse loro di darle qualcosa da mangiare. **(Mt9:26)** La notizia di questo fatto si divulgò per tutta la regione.

**Mr 5:21-24. Mt 9:18-19. Lu 8:40-42.** 'Sull'altra sponda del lago': Gesù ritornò sul lato occidentale del lago, nella zona di Cafarnaò. 'Iario': Quest'uomo era uno dei capi amministrativi della sinagoga, una persona di considerevole importanza, un membro del consiglio degli anziani responsabili del buon andamento della sinagoga e della conduzione



dei servizi religiosi. Come tale, era responsabile di assegnare gli incarichi e di controllare che fossero espletati correttamente. Designava coloro che dovevano leggere e pregare durante il servizio, e invitava coloro che dovevano predicare. Come capo della sinagoga era uno dei pilastri dell'ortodossia ebraica, uno degli uomini che disprezzavano Gesù e che sarebbero stati contenti di vederlo eliminato. Ma qualcosa accadde quando sua figlia, la sua unica figlia, cadde ammalata e lui, nella sua disperazione, pensò di chiedere aiuto a Gesù. Per arrivare a questo, dovette fare un enorme sforzo per dimenticare pregiudizi, dignità sociale e orgoglio. Molto probabilmente in precedenza doveva aver considerato Gesù come un pericoloso eretico, al quale venivano giustamente chiuse le porte delle sinagoghe, uno che qualunque ortodosso avrebbe accuratamente evitato. Ma, nell'ora del bisogno, abbandonò tutti questi pregiudizi e lui, un capo della sinagoga, dimenticò la sua posizione sociale e venne a gettarsi ai piedi di Gesù. Tutto ciò gli deve essere costato un gravoso, conscio, sforzo di umiliazione. È assai significativo il fatto che sia andato personalmente, senza mandare un messaggero. Così facendo, rivolgendosi a Gesù, sfidò l'opinione pubblica e i consigli dei famigliari. Ma era un uomo che aveva dimenticato tutto, eccetto che voleva l'aiuto di Gesù.

**Mr 5:25-29. Mt 9:20-21. Lu 8:43-44.** *'Una donna... perdiste di sangue...'*: La donna di questa storia soffriva di un problema alquanto comune e assai difficile da risolvere. Senza dubbio questa povera donna aveva tentato tutte le cure e i rimedi conosciuti, soffrendo molto e spendendo tutte le sue sostanze senza che i medici avessero successo. Essa aveva sentito parlare di Gesù, ma c'era il problema che il suo disturbo non solo influiva sulla sua salute, ma la rendeva anche cerimonialmente impura, impedendole di partecipare al culto di Yahweh assieme alle altre donne (Levitico 15:25-27). Qualunque cosa e qualunque persona toccasse veniva contagiata dalla sua impurezza. Non avrebbe neppure dovuto essere tra la folla che circondava Gesù, poiché teoricamente stava contagiando tutti coloro che toccava. C'è poco da meravigliarsi che fosse disperata e pronta a fare qualsiasi cosa che la potesse salvare da una vita di isolamento e di umiliazione. Andare in mezzo alla gente e dichiararlo apertamente, era qualcosa che non le riuscì di affrontare; e quindi decise di tentare di toccare Gesù, le sue vesti, in segreto. Si intrufolò tra folla fino a Gesù e toccò il bordo del suo mantello. E, dopo averlo toccato, si scoprì guarita.

**Mr 5:30-31. Lu 8:45.** *'Gesù si accorse...'*: All'improvviso, Gesù si fermò nel mezzo della folla e sembrò che per lui, in quel momento, non esistesse nessun altro all'infuori della donna e null'altro all'infuori del suo bisogno. Essa era semplicemente una povera donna persa nella folla ma, nel momento del bisogno, Gesù le diede tutto sé stesso. Possiamo anche dire che essa non dimostrò altro che superstizione, poiché toccare il bordo del mantello di Gesù equivale ad attribuire potere di guarigione alle reliquie dei santi. Ma essa andò verso Gesù con un tipo di fede in lui molto semplice, esente da qualsiasi complicato ragionamento. E l'affetto di Gesù era lì, pronto a riceverla.

**Mr 5:32. Lu 8:46.** *'So di avere emanato dell'energia'*: Questo passaggio ci parla del costo di effettuare guarigioni. Ogni volta che Gesù guariva qualcuno, questo atto prendeva qualcosa da lui. La grandezza di Gesù sta nel fatto che egli era pronto a pagare il prezzo per aiutare gli altri, fino al punto di dare la vita per il bene di tutti. Questo passaggio ci mostra anche che i discepoli non si erano mai resi conto che a Gesù costasse qualcosa guarire gli altri.

**Mr 5:33-34. Mt 9:22. Lu 8:47-48.** *'Allora la donna...'*: A questo punto, la donna dovette mostrarsi e dichiarare pubblicamente cosa le era avvenuto, come era stata guarita

dai poteri di Gesù. *'La tua fede ti ha guarita'*: Per essere il recipiente di un miracolo, anche uno dei miracoli di Gesù, è sempre e solo necessario avere fede in lui.

**Mr 5:35-43. Mt 9:23-26. Lu 8:49-56.** *'Solo abbi fede'*: Di nuovo, la fede in Gesù è sempre essenziale. E quindi Gesù andò col capo della sinagoga a casa sua; e lì trovò una scena di grande confusione. Le abitudini funerarie degli ebrei erano praticamente tutte focalizzate nell'accentuare la desolazione e la separazione definitiva della morte. C'era lo strapparsi i vestiti, che doveva essere effettuato seguendo regole e tempi ben precisi. C'era il lamentarsi per il morto, un lamentarsi incessante, effettuato da donne professioniste. C'erano i suonatori di flauto, strumento la cui musica era particolarmente legata alla morte per il suo particolare timbro stridulo. *'Gesù entrò...'*: Gesù arrivò in quell'atmosfera eccitata ed isterica. Con tranquillità disse che la bambina non era morta, ma solo addormentata; e tutti risero sdegnosamente di lui. Allora, con autorità, li mandò via tutti. *'La bambina non è morta, ma dorme'*: Quando Gesù disse che la ragazza stava solo dormendo, intendeva dire esattamente quello che disse. In effetti, la parola usata nel testo greco del Vangelo è "kateudein", che è usualmente impiegata per il sonno naturale, e non "kiomastal", che è usata sia per il sonno che per la morte. Per di più, se teniamo in conto il fatto che in oriente il coma catatonico era alquanto comune, e che la sepoltura di un morto seguiva rapidamente la morte, poiché il clima lo rendeva necessario, non era raro che qualcuno venisse sepolto vivo. Qui, in questo caso, abbiamo un evidente esempio dei poteri diagnostici miracolosi di Gesù. Fermato il funerale e la sepoltura, Gesù salvò quella ragazza da una morte terribile, dall'essere sepolta viva. *'Qualcosa da mangiare'*: In modo che la ragazza potesse riacquistare il vigore fisico.

### ***Gesù guarisce due ciechi e un muto*** [Matteo 9:27-34]

*(Mt9:27) Appena Gesù andò via da lì, due ciechi lo seguirono, chiedendo a gran voce: "Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!"*

*(28) Quando fu entrato in casa, i due ciechi gli si avvicinarono, ed egli chiese loro: "Voi credete che io possa fare questo?"*

*Essi risposero: "Sì, Signore".*

*(29) Allora egli toccò i loro occhi e disse: "Vi sia fatto secondo la vostra fede". (30) E riebbero la vista. E Gesù li ammonì severamente: "Badate che nessuno lo sappia".*

*(31) Ma essi uscirono e informarono su Gesù tutta la regione.*

*(32) Mentre essi stavano uscendo, fu portato a Gesù un indemoniato che non poteva parlare. (33) E quando il demonio fu scacciato, l'uomo che era stato muto parlò. La folla era meravigliata e diceva: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele".*

*(34) Ma i farisei dicevano: "E' nel nome del principe dei demoni che costui scaccia i demoni".*

**Mt 9:27-31.** *'Appena Gesù... due ciechi lo seguirono...'*: Il modo in cui Gesù trattò questi due uomini è assai illuminante, perché mostra l'importanza della fede. Gesù non rispose alle loro grida per strada, così essi lo seguirono in casa e lì egli pose loro la domanda cruciale: se essi erano realmente convinti che lui avesse la capacità di guarirli. Il punto essenziale perché un miracolo avvenga è avere fede. E' un dato di fatto che ogni dottore conosce bene, in quanto nessuno può curare un malato che si presenti in uno stato mentale di completa sfiducia. La via per il miracolo consiste nel mettere la propria vita nelle mani di Gesù Cristo con totale fede in lui. *'Figlio di Davide'*: Il titolo che i due ciechi diedero a Gesù descriveva il concetto popolare del Messia. Per secoli gli ebrei avevano atteso il liberatore promesso del lignaggio di Davide; il condottiero che,

nella loro opinione, non solo avrebbe fatto riacquistare la libertà, ma che avrebbe portato il paese alla potenza e alla gloria. Era in questo modo che i due ciechi pensavano di Gesù, come dell'inviato di Yahweh che avrebbe portato il popolo alla libertà e alla conquista. Essi si presentarono a Gesù con un'idea completamente inadeguata di chi e cosa egli fosse, e malgrado ciò egli li guarì, vedendo la sincerità della loro fede in lui. *'Badate che nessuno lo sappia'*: La solita richiesta di segretezza da parte di Gesù, sempre giustificata dalla necessità di evitare il rischio di essere spinto nella posizione del Messia liberatore e conquistatore della concezione popolare.

**Mt 9:32.** *'Fu portato... un indemoniato...'*: È chiaro che, nel caso della possessione diabolica, la fede della persona non è direttamente coinvolta. In questi casi si tratta di una battaglia diretta tra Gesù e il diavolo. E Gesù non può permettere al diavolo di conquistare un uomo, un essere fatto ad immagine di Yahweh.

**Mt 9:33-34.** *'La folla... I farisei...'*: Qui abbiamo la descrizione di due atteggiamenti, di due reazioni a Gesù. L'atteggiamento della folla era di meravigliato stupore; quello dei farisei di odio violento. La folla guardava a Gesù con meraviglia, poiché essi erano uomini semplici con tante necessità; e vedevano che in Gesù le loro necessità potevano essere soddisfatte in modo sorprendente. I farisei vedevano Gesù come un distruttore dell'ortodossia, perciò come uno che era in combutta con tutti i poteri del demonio. Essi non negavano i suoi poteri, ma li attribuivano alla sua complicità col principe dei demoni. Erano troppo orgogliosi, troppo soddisfatti di sé stessi per vedere una qualsiasi necessità di cambiare. I loro occhi erano così oscurati dalle loro idee che non potevano vedere in Gesù la verità e la potenza di Yahweh.

**Terzo viaggio di predicazione attraverso la Galilea****Un profeta senza onore** [Marco 6:1-6a Matteo 13:53-58]

Vedi pag. 422

**(Mr6:1-2)(Mt13:53-54)** Quando Gesù ebbe finito queste parabole, andò via da lì e si recò nella sua città, accompagnato dai discepoli. Venuto il sabato, si mise ad insegnare alla gente nella sinagoga, e molti, udendolo, ne furono stupiti e chiesero: "Dov'è che quest'uomo ha appreso queste cose, questa sapienza e questi poteri miracolosi? Cos'è questa saggezza che gli è stata data? E compie anche dei miracoli! **(Mr6:3-4)(Mt13:55-57)** Non è questi il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria, e Giacomo, Giuseppe, Giuda e Simone non sono i suoi fratelli? Le sue sorelle non sono tutte qui tra noi? Dov'è che quest'uomo ha appreso tutte queste cose? E si indignarono con lui.

Ma Gesù disse loro: **"Solo nella sua città, tra i suoi parenti e in casa sua un profeta si ritrova senza onore"**.

**(Mr6:5)(Mt13:58)** E non poté compiere molti miracoli lì, a parte imporre le mani e guarire pochi malati, a causa della loro mancanza di fede. **(Mr6:6a)** E si meravigliò della loro mancanza di fede.

**Mr 6:1-2. Mt 13:53-54.** 'Si recò nella sua città': Quando Gesù arrivò a Nazaret, si sottopose ad una prova assai severa, poiché nessun uomo ha dei critici più severi di coloro che lo hanno conosciuto sin dall'infanzia. Quella di Gesù non era una visita privata a parenti e amici, ma arrivò seguito dai suoi discepoli, come dire che si presentò da Rabbi. Come tale, di sabato andò nella sinagoga e si mise ad insegnare. Durante il servizio nella sinagoga non c'era una persona ben precisa che dovesse pronunciare il sermone. Il capo della sinagoga poteva richiedere a qualsiasi visitatore importante di predicare, e chiunque avesse un messaggio poteva comunicarlo. Non c'era pericolo che a Gesù non venisse data l'opportunità di parlare, ma, quando parlò, tutto ciò che incontrò fu ostilità ed incredulità. E il suo insegnamento venne accolto non con meraviglia, ma con un certo disprezzo.

**Mr 6:3-4. Mt 13:55-57.** 'Non è questi il figlio del carpentiere?': Gesù era un abile artigiano, e la gente di Nazaret non lo poteva accettare come Rabbi perché era un uomo del popolo, un lavoratore. 'Sua madre non si chiama Maria?': Il fatto che chiamassero Gesù figlio di Maria ci dice che Giuseppe doveva essere morto. Qui troviamo la chiave di uno degli enigmi della vita di Gesù. Gesù aveva solo trentatré anni quando morì e non aveva lasciato Nazaret che quando ne aveva trenta. La ragione per vivere così a lungo a Nazaret fu che, alla morte di Giuseppe, Gesù aveva dovuto farsi carico del mantenimento della madre, dei fratelli e delle sorelle. E solo quando furono grandi abbastanza da badare a sé stessi poté dedicarsi alla sua missione. 'I suoi fratelli. Le sue sorelle': I figli che Giuseppe e Maria avevano avuto dopo la nascita di Gesù. 'Si indignarono con lui': Erano scandalizzati che un uomo che veniva da una condizione sociale come quella di Gesù potesse dire e fare le cose che egli faceva; e così rifiutarono di ascoltare ciò che aveva da dire. Non potevano concepire che qualcuno che fosse vissuto tra di loro potesse avere il diritto di parlare come Gesù parlava.

**Mr 6:5. Mt 13:58.** 'E non poté...': Il loro atteggiamento nei suoi confronti alzò una barriera che rese impossibile a Gesù di avere qualche effetto su di loro. Il risultato ne fu che a Nazaret egli poté compiere solo pochi miracoli. Era ed è sempre vero che nessuno può essere guarito se rifiuta di esserlo. Non si possono avere guarigioni nell'atmosfera sbagliata, nell'assenza di fede.

**Mr 6:6a.** *'Si meravigliò'*: Non solo sorpreso, ma, sicuramente, pieno di tristezza per il loro atteggiamento.

***Il lavoratori sono pochi*** [Matteo 9:35-38]

**(Mt9:35)** *Gesù si recò in tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando le Buone Nuove del Regno e guarendo ogni malattia ed infermità. (36) Quando vide le folle, ne ebbe compassione, perché essi erano maltrattati ed indifesi, come pecore senza il pastore. (37) Allora disse ai discepoli: "La messe è grande, ma i lavoratori sono pochi. (38) Pregate quindi il Signore della messe che mandi dei lavoratori a mietere nel Suo campo".*

**Mt 9:35.** *'Gesù si recò... insegnando... predicando... guarendo'*: Qui, in una sola frase, possiamo vedere l'attività che era l'essenza della vita di Gesù. Gesù era l'araldo, l'uomo che aveva portato il messaggio di Yahweh; era il maestro, l'uomo che, dopo aver proclamato il messaggio di Yahweh, mostrava il significato della sua predicazione nella vita pratica; era il guaritore, e passò molto più tempo guarendo i malati, dando da mangiare agli affamati e confortando gli afflitti che parlando di Yahweh.

**Mt 9:36.** *'Ebbe compassione'*: Quando Gesù vedeva le folle di uomini e donne comuni, ne era mosso a compassione per la sofferenza causata dalle malattie e per il dolore causato dalle disgrazie della vita. Per di più, egli vide quanto venissero lasciati senza guida, e quanto tutti desiderassero ardentemente trovare Yahweh; e gli scribi e i farisei, i sacerdoti e i sadducei, i pilastri della religione ortodossa di quei tempi, non avevano nulla da offrire loro, né guida, né conforto, né incoraggiamento. Al contrario, i capi degli ebrei tormentavano la gente con sottili argomentazioni relative alla Legge, che non potevano dare né aiuto né conforto.

**Mt 9:37-38.** *'La messe è grande, ma...'*: Quando Gesù e i capi ortodossi del tempo guardavano la folla di uomini e donne comuni, li vedevano in due modi molto diversi. I farisei vedevano le persone comuni (che, anche volendo, non potevano osservare tutte le regole della legge scribale) come paglia da distruggere e bruciare; Gesù li vedeva come una messe da mietere e da conservare. I farisei nel loro orgoglio volevano la morte dei peccatori; Gesù nel suo affetto morì per la salvezza dei peccatori. Ma la messe non potrà mai essere mietuta se non ci sono dei lavoratori a farlo. Perciò, Gesù ha bisogno di uomini. Quando egli era su questa Terra, la sua voce ne poté raggiungere così pochi. Egli non uscì mai dalla Palestina, e c'era un mondo intero che lo aspettava. Quindi Gesù ha bisogno di trovare degli uomini che vadano dappertutto a comunicare a tutti le Buone Nuove del Vangelo. Ne segue che, se il raccolto di uomini deve essere mietuto, allora ogni cristiano deve essere un mietitore, perché c'è sicuramente qualcuno che ogni cristiano può, e deve, portare a Yahweh.

***Gesù invia i Dodici. Ammonimenti ed incoraggiamenti***

*Vedi pag. 423*

[Marco 6:6b-13 Matteo 10:1,5-42 Luca 9:1-6;12:1-9,11-12]

**(Mr6:6b)** *Poi Gesù andò in giro insegnando di villaggio in villaggio. (Mr6:7)(Mt10:1)(Lu9:1) Quando Gesù ebbe chiamato a sé i suoi Dodici discepoli, li inviò due a due e diede loro autorità sugli spiriti maligni, il potere di scacciare tutti i demoni e di curare e guarire ogni malattia ed infermità, (Lu9:2) e li mandò ad annunziare il Regno di Yahweh e a guarire i malati.*

**(Mr6:8-9)(Mt10:5-10)(Lu9:3)** *Gesù inviò i Dodici e quelle che seguono furono le sue istruzioni. Egli disse loro: "Non andate tra i pagani e non entrate in nessuna città dei*

*Samaritani. Andate invece dalle pecore perdute d'Israele. Mentre andate, predicate questo messaggio: 'Il Regno dei Cieli è vicino'. Guarite gli ammalati, resuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Con liberalità avete ricevuto, con liberalità date. Non portatevi dietro niente oro o argento o rame nelle cinture. Non prendete nulla per il viaggio eccetto un bastone; né pane, né sacca, né denaro nella cintura. Indossate dei sandali, ma non una tunica o dei sandali o un bastone in più; poiché l'operaio merita il suo mantenimento.*

*(Mr6:10)(Mt10:11)(Lu9:4)In qualunque città o villaggio sarete entrati, cercate lì qualche persona degna e state a casa sua finché non ve ne andate. In qualunque casa sarete entrati, rimanete lì finché non lasciate quella città. (Mt10:12)Quando entrate nella casa, porgete i vostri saluti. (13)Se la casa ne è degna, lasciate che la vostra pace si fermi su di essa; se non lo è, riprendetevi la vostra pace. (Mr6:11)(Mt10:14)(Lu 9:5)E se qualcuno in qualche luogo non vi accoglie o non ascolta le vostre parole, uscendo da quella casa o dalla loro città, scuotetevi la polvere dai piedi, come testimonianza contro di loro. (Mt10:15)In verità vi dico che il giorno del giudizio sarà più sopportabile per Sodoma e Gomorra che per quella città. (16)Io vi sto mandando come pecore tra i lupi. Siate quindi accorti come i serpenti e innocenti come le colombe".*

*(Mt10:17)(Lu12:1)Nel frattempo si era radunata una folla di parecchie migliaia, così tanti da calpestarsi gli uni gli altri, e Gesù cominciò a parlare, dapprima ai suoi discepoli, dicendo: "State attenti al lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. State attenti agli uomini; vi metteranno in mano ai tribunali e vi flagelleranno nelle sinagoghe. (Mt 10:18)Per causa mia sarete condotti davanti a governatori e re per dare testimonianza a loro e ai pagani. (Mt10:19-20)(Lu12:11-12)Ma quando vi arresteranno, quando sarete condotti davanti alle sinagoghe, ai governatori e alle autorità, non preoccupatevi di come vi difenderete o di cosa direte o di come dirlo. In quel momento vi sarà dato cosa dire, poiché non sarete voi a parlare, ma lo Spirito di Yahweh vostro Padre vi insegnerà in quel momento quello che dovrete dire, e parlerà attraverso di voi.*

*(Mt10:21)Il fratello tradirà a morte il fratello, e il padre suo figlio; i figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno condannare a morte. (22)Tutti vi odieranno a causa mia, ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. (23)Quando sarete perseguitati in un posto, fuggite in un altro. In verità vi dico che non avrete finito di percorrere le città d'Israele prima che il Figlio dell'Uomo arrivi.*

*(24)Uno studente non è superiore al suo maestro, né un servitore al suo padrone. (25)Per uno studente è sufficiente essere come il suo maestro, e per il servitore come il suo padrone. Se il padrone di casa è stato chiamato Belzebù, quanto più quelli di casa sua!*

*(Mt10:26)(Lu12:2)Quindi, non temeteli. Non c'è nulla di celato che non verrà svelato, e non c'è nulla di nascosto che non verrà fatto conoscere. (Mt10:27)(Lu12:3)Quello che io vi dico al buio, e quello che voi avete detto al buio, ditelo così che sia udito alla luce del giorno; quello che vi è sussurrato all'orecchio, e quello che voi avete sussurrato all'orecchio nelle stanze interne, annunciatelo, così che sia proclamato dai tetti. (Mt10:28)(Lu12:4-5)A voi, amici miei, io dico: non temete quelli che uccidono il corpo e che, dopo di ciò, non possono fare nient'altro e non possono uccidere l'anima. Ma io vi mostrerò di chi dovete avere paura. Piuttosto, abbiate paura di Colui che ha il potere di distruggere sia l'anima che il corpo gettandovi all'inferno. Sì, vi dico, abbiatene paura. (Mt10:29)(Lu12:6)Non si vendono due passeri per un soldo? E cinque passeri per due soldi? Eppure neppure uno di loro è dimenticato da*

*Yahweh e cade a terra senza il volere di vostro Padre. (Mt10:30-31)(Lu12:7)E, infatti, perfino i capelli della vostra testa sono contati. Quindi, non temete; voi valete più di molti passerii.*

*(Mt10:32)(Lu12:8)Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io, il Figlio dell'Uomo, lo riconoscerò davanti agli angeli di Yahweh, mio Padre, in Cielo. (Mt10:33)(Lu12:9)Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, io lo rinnegherò davanti agli angeli di Yahweh, mio Padre, in Cielo.*

*(Mt10:34)Non pensate che io sia venuto a portare la pace sulla Terra. Non sono venuto a portare la pace, ma una spada. (35)Poiché sono venuto per porre 'il figlio contro il padre, la figlia contro la madre, la nuora contro la suocera; (36)e i nemici di un uomo saranno i membri di casa sua'.*

*(37)Chiunque vuole bene a suo padre o a sua madre più che a me, non è degno di me; e chi vuole bene a suo figlio o a sua figlia più che a me, non è degno di me; (38) e chiunque non prende la sua croce e mi segue, non è degno di me. (39)Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perso la sua vita per causa mia, la troverà.*

*(40)Chi riceve voi, riceve me; e chi riceve me, riceve l'Uno che mi ha mandato. (41) Chiunque riceve un profeta perché è un profeta, riceverà la ricompensa del profeta; e chiunque riceverà un uomo giusto perché è un uomo giusto, riceverà la ricompensa dell'uomo giusto. (42)E se qualcuno dà anche solo un bicchiere d'acqua fredda a uno di questi piccoli perché è mio discepolo, in verità vi dico, egli sicuramente non perderà la sua ricompensa".*

*(Mr6:12-13)(Lu9:6)Ed essi partirono e andarono di villaggio in villaggio, predicando il Vangelo e dicendo alla gente di pentirsi. Scacciarono molti demoni e unsero con l'olio molti malati, guarendoli dappertutto.*

**Mr 6:6b-7. Mt 10:1. Lu 9:1-2.** *'Quando Gesù ebbe chiamato...':* I Dodici furono i primi "lavoratori" mandati a mietere nel "campo" di Yahweh. *'Due a due':* La ragione per mandarli in coppia può essere stata sia di aumentare la credibilità del loro insegnamento con la testimonianza contemporanea di due persone, sia di fornirsi mutuo aiuto durante il periodo di addestramento. *'Diede loro autorità...':* Una nuova fase del ministero di Gesù cominciò quando inviò i Dodici ad effettuare lo stesso tipo di predicazione, insegnamento e guarigioni che gli avevano visto fare. I Dodici dovevano diventare il nucleo del Cristianesimo e quindi dovevano rappresentare completamente Gesù in tutto ciò che egli stava facendo, non solo nella predicazione e nell'insegnamento. *'Ad annunziare... e a guarire...':* Una caratteristica di spicco del ministero che Gesù assegnò ai Dodici è che esso accomunava insegnamento e guarigione, e comportava riguardo sia per il corpo che per l'anima. Il loro messaggio non era confinato alle informazioni sulla vita eterna, ma proponeva di cambiare le condizioni di vita sulla Terra e metteva in rilievo che la salute del corpo degli uomini è parte integrale degli scopi di Yahweh, come lo è la salute delle anime.

**Mr 6:8-9. Mt 10:5-10. Lu 9:3.** *'Non andate tra i pagani e... i samaritani':* Proibire ai Dodici di andare dai pagani e dai samaritani può sembrare un'istruzione profondamente non cristiana, ma essa era dovuta a ragioni meramente pratiche. *'Pagani':* Tutte le persone di razza e religione diversa dall'ebraica. *'Samaritani':* Una razza a sangue misto originata dalle unioni tra gli ebrei lasciati indietro quando la popolazione del regno del nord fu esiliata e i pagani che vennero immessi nell'area dagli Assiri. Ai tempi di Gesù esisteva una fortissima ostilità tra ebrei e samaritani. *'Andate... dalle pecore perdute d'Israele':* L'effetto pratico dell'ordine di Gesù fu di limitare il primo viaggio dei Dodici

alla Galilea (non tra i pagani, significa che non dovevano andare a nord in Siria o nella Decapoli; non tra i samaritani, significa non verso sud). C'erano alcune buone ragioni per queste limitazioni. La Nuova Parola di Yahweh doveva essere offerta prima al Suo vecchio popolo, gli ebrei. E' vero che essi la rifiutarono, ma dovevano avere l'opportunità di poterla accettare prima di chiunque altro. In più, i Dodici non erano preparati a predicare ai pagani. Non avevano né la mentalità adatta, né la conoscenza, né la tecnica. Prima che il Vangelo potesse essere portato con efficacia ai pagani, doveva emergere un uomo con la vita e la storia di Paolo. E bisogna ricordare che fu solo dopo la sua morte e resurrezione che Gesù ordinò che il suo messaggio fosse portato a tutte le nazioni. Ma la ragione più importante era che una forza così piccola non poteva venire dispersa su un'area troppo vasta, e la decisione di Gesù di concentrare questa missione in Galilea era dovuta al fatto che, di tutte le regioni della Palestina, la Galilea era la più aperta ad un nuovo messaggio. *'Predicate... Guarite...'*: Di nuovo, questi ordini mostrano che Gesù era venuto per portare salute sia allo spirito che al corpo. *'Con liberalità...'*: Qui Gesù dà ai suoi uomini le stesse istruzioni che i migliori rabbì davano ai loro discepoli. Un rabbì era obbligato dalla Legge ad insegnare gratuitamente, essendogli proibito di prendere del denaro per insegnare la Legge che Mosè aveva ricevuto gratuitamente da Yahweh. Era suo privilegio condividere con altri le ricchezze che Yahweh gli aveva dato. *'Non prendete...'*: Gesù disse ai Dodici di non prendere niente con sé, e anche qui usò dei termini che erano completamente familiari agli ebrei. Infatti, il Talmud diceva che nessuno deve andare al Tempio del Monte col bastone, le scarpe o una borsa di denaro. Quando un uomo entrava nel Tempio, doveva essere libero da qualunque cosa avesse a che fare con gli affari e le faccende del mondo. Quindi, Gesù disse ai suoi uomini: "Dovete trattare il mondo intero per quello che realmente è, il Tempio di Yahweh". *'L'operaio merita...'*: Ancora una volta, gli ebrei avrebbero riconosciuto questo concetto. E' vero che un rabbì non avrebbe dovuto accettare nessun pagamento per il suo insegnamento, ma è anche vero che veniva considerato un privilegio e un obbligo mantenere un rabbì. Qui, allora, c'è una doppia verità: l'uomo di Yahweh non deve mai preoccuparsi eccessivamente per le cose materiali, ma il popolo di Yahweh non deve mai venire meno al dovere di dargli sostegno.

**Mr 6:10-11. Mt 10:11-14. Lu 9:4-5.** *'Cercate lì qualche persona degna... Se la casa ne è degna...'*: Questo passaggio è pieno di consigli pratici. Quando entravano in una città o villaggio, dovevano stabilirsi nella casa di persone che godevano di buona reputazione in quanto, se si fossero stabiliti da persone di cattiva nomea, avrebbero compromesso seriamente l'effetto della loro missione. *'Porgete i vostri saluti'*: Il passaggio sul dare i saluti e riprenderseli indietro è tipicamente orientale. In oriente si riteneva che la parola pronunciata avesse un'esistenza attiva ed indipendente e, quindi, se la casa non ne era degna, la benedizione poteva essere ripresa. *'Scuotetevi la polvere dai piedi'*: In oriente l'ospitalità era un dovere sacro. Quando uno straniero entrava in un villaggio, il villaggio aveva il dovere di offrirgli ospitalità. Ma, se l'ospitalità veniva negata, se le porte e le orecchie erano chiuse, essi dovevano andarsene "scuotendo la polvere di quel luogo dai piedi", modo formale ma pittoresco di diniego per affermare che non ci poteva essere amicizia tra i discepoli non accettati e la gente del villaggio. Scuotere la polvere dai piedi era anche un atto simbolico usato dai farisei quando lasciavano un'area pagana "impura". Questo non significa che alcune persone devono essere lasciate al di fuori dal messaggio del Vangelo perché irraggiungibili dalla grazia, ma era un'istruzione, come quella di non andare tra i pagani e i samaritani, dovuta semplicemente al fattore tempo. Il tempo era poco; quanti più possibile dovevano udire la proclamazione del Regno; non



c'era quindi tempo per discutere e cercare di convincere gli ostinati; ciò sarebbe venuto più tardi. In quel momento i discepoli dovevano muoversi rapidamente per il paese; quindi dovevano andarsene quando non c'era un'accoglienza immediata al messaggio che portavano.

**Mt 10:15.** *'Sarà più sopportabile per Sodoma e Gomorra...'*: Sodoma e Gomorra erano proverbiali per la loro perversità. E, proprio prima di essere distrutte, erano state colpevoli di una grave e viziosa infrazione alle leggi dell'ospitalità, avendo rifiutato i messaggeri di Yahweh. Ma, anche nel loro momento peggiore, non avevano avuto l'opportunità di ricevere e di respingere il messaggio di Gesù Cristo. E' per questo che per loro sarà più facile, perché è sempre vero che più grande è stato il privilegio, più grande sarà la responsabilità.

**Mt 10:16.** *'Pecore tra i lupi'*: Questo era il primo viaggio missionario dei Dodici, che erano completamente privi di esperienza; in effetti, privi di difesa contro i tipi di persone che si sarebbero trovati contro. *'Accorti come i serpenti'*: Dovevano procedere con la loro missione, ma con prudenza. Dovevano fare uso appropriato e buono del loro potere raggiungendo i risultati attesi senza scontrarsi con i loro oppositori (come i serpenti che, malgrado il potere pericoloso che hanno, scappano sempre via e attaccano molto di rado). *'Innocenti come le colombe'*: Ma dovevano mantenere sempre l'innocenza spirituale che è tradizionalmente simboleggiata dalle colombe.

**Mt 10:17-20. Lu 12:1;11-12.** *'State attenti'*: Come al solito, Gesù usava idee ed immagini che facevano parte del pensiero ebraico. Egli non esitò mai nel dire agli uomini cosa dovevano aspettarsi se lo seguivano; in effetti, offrì loro avversità, persecuzioni e morte. *'Ipocrisia'*: La base dell'ipocrisia è l'insincerità. L'ipocrita non è mai genuino, ma recita sempre. Meglio un peccatore sgarbato ma schietto di qualcuno che simula correttezza, come facevano i farisei. *'Tribunali. Governatori. Re'*: Gesù avvisò i suoi uomini che in futuro avrebbero ben potuto trovare lo stato e le organizzazioni religiose canoniche alleati contro di loro; che sia Stato che Chiesa li avrebbero perseguitati. *'Sinagoge'*: In realtà, sarà la Chiesa che li perseguiterà. Nessuna Chiesa consolidata gradisce e accetta di essere posta sottosopra, e molto spesso l'uomo con un messaggio di Yahweh ha dovuto (e ancora deve) sottostare all'odio e all'inimicizia dell'ortodossia fossilizzata. *'Non preoccupatevi... Vi sarà dato...'*: Molti potevano (e possono) temere che la loro mancanza di abilità nel difendersi verbalmente avrebbe recato danno invece di portare encomio alla loro fede. La promessa di Gesù è che, quando un uomo sarà sottoposto a giudizio per la sua fede, le parole più adatte a difenderla in quella particolare occasione gli verranno direttamente da Yahweh.

**Mt 10:21-22.** *'Fratello... Padre... Figlio...'*: Anche i loro stessi famigliari li perseguiteranno; quelli più stretti li crederanno pazzi e chiuderanno loro la porta di casa, così che molte volte si troveranno a dover scegliere tra obbedienza a Gesù Cristo e obbedienza a parenti e amici.

**Mt 10:23.** *'Quando sarete perseguitati in un posto...'*: Anche qui Gesù consiglia una saggia prudenza, dicendo ai suoi uomini che non ci deve essere spreco insensato di vite cristiane. Spesso i cristiani devono morire per la loro fede, ma non devono gettare via la vita in modi che non aiutano la fede. C'è reale saggezza nel riconoscere quando fuggire. *'Non avrete finito di percorrere...'*: Questa frase sembra significare che la seconda venuta di Gesù avrebbe dovuto verificarsi durante la durata della loro vita. Il significato reale è che essi non avranno neppure completato la loro missione di predicazione attraverso tutte le città d'Israele, che vedranno il Regno di Yahweh diventare potente. In effetti, già trent'anni dopo la Croce il messaggio di Gesù Cristo si era diffuso per il mondo e aveva raggiunto Roma, la Capitale del mondo occidentale. Questo passaggio dovrebbe

essere scritto: "Voi non completerete neppure il vostro giro delle città d'Israele, che il Regno di Yahweh sarà già possentemente presente sulla Terra".

**Mt 10:24-25.** *'Uno studente non è superiore...'*: In questo modo Gesù avvertì i suoi discepoli che essi, gli studenti, dovevano aspettarsi che sarebbe successo loro quanto succedeva a lui, il loro maestro. Gesù li chiamava a condividere non solo la sua gloria, ma anche le sue battaglie e la sua agonia. *'Né un servitore al suo padrone'*: Lo stesso vale per i loro nemici, i servitori del demonio, che agiscono contro il Cristianesimo seguendo l'esempio e gli ordini di Belzebù, il loro padrone.

**Mt 10:26-31. Lu 12:2-7.** *'Non temeteli'*: Per tre volte, in questo passaggio, Gesù disse ai discepoli di non avere paura di ciò che non conoscevano della vita. *'Nulla di celato che non verrà svelato'*: In questo contesto il significato è che niente di celato dall'ipocrisia potrà rimanerlo, che la verità trionferà sempre, che verrà sempre il giorno in cui le cose verranno viste come realmente sono. *'Quello che io vi dico... che sia proclamato'*: Quello che Gesù ha detto loro, essi devono comunicarlo a tutti gli uomini. *'Stanze interne'*: Magazzini. Queste erano circondate da altre stanze in modo che nessuno potesse entrare dall'esterno scavando attraverso il muro. *'A voi... io dico'*: Quello che Gesù disse è che nessuna punizione che gli uomini possano infliggere può paragonarsi alla condizione di colui che si è reso colpevole di infedeltà e disobbedienza a Yahweh. E' vero che gli uomini possono uccidere il corpo fisico di un uomo; ma Yahweh lo può condannare all'inferno, la morte dell'anima. E solo Yahweh ha questo potere. *'Non si vendono due passeri...'*: Yahweh si prende cura anche degli uccellini, che sono venduti a basso prezzo; e se Yahweh si prende cura dei passeri, sicuramente si prenderà molta più cura degli uomini, dei quali Egli conosce tutto, anche il numero dei capelli. *'Quindi, non temete...'*: Questo perché, primo, un uomo può distruggere il corpo di un altro uomo, ma non l'anima. Secondo perché, qualunque cosa succeda, un cristiano non può essere portato al di fuori dell'affetto di Yahweh. E sa che Yahweh non lo abbandonerà e non lo dimenticherà, che è circondato per sempre dalle Sue cure. Se è così, perché avere paura e preoccuparsi?

**Mt 10:32-33. Lu 12:8-9.** *'Io vi dico...'*: La ricompensa alla lealtà a Gesù non è in cose materiali, ma consiste nel fatto che Gesù accoglierà in Cielo ogni singola persona buona dicendo: "Questo è un mio uomo. Benvenuto!" *'Chiunque mi riconoscerà...'*: Se un uomo è leale a Gesù in questa vita, Gesù sarà leale a lui nella vita a venire. *'Ma chi mi rinnegherà...'*: E lo stesso è valido per l'atteggiamento contrario; chi rinnega Gesù in questa vita terrena, verrà rinnegato da Gesù, e mandato all'inferno per il necessario periodo formativo e punitivo.

**Mt 10:34-39.** *'Non pensate...'*: A prima vista questo detto suona come una contraddizione. E' ben vero che Gesù è venuto per portare la pace (tra i credenti e Yahweh, e tra gli uomini). Eppure il risultato inevitabile della venuta di Gesù Cristo è il conflitto (tra Cristo e l'anticristo, tra i figli di Cristo e i figli del diavolo). E questo conflitto può esserci anche tra membri della stessa famiglia. Al solito, qui Gesù usava un linguaggio perfettamente familiare agli ebrei, i quali credevano che una delle caratteristiche del Giorno del Signore sarebbe stata la divisione delle famiglie. E' come se Gesù avesse detto: "La fine che avete sempre atteso è arrivata; e l'intervento di Yahweh nella storia divide le case, i gruppi e le famiglie". Il mondo sarà sempre diviso tra coloro che hanno accettato Gesù e coloro che non lo hanno fatto. *'Chiunque vuole bene... più che a me...'*: Gesù ha offerto una scelta agli uomini che, talvolta, devono decidere tra i legami più stretti sulla Terra e la lealtà a Gesù. *'Prende la sua croce'*: Gesù ha offerto una croce agli uomini, quella croce che era uno strumento di morte e che adesso simboleggia la necessità di un impe-

gno totale (anche fino alla morte) da parte dei seguaci di Gesù. La gente della Galilea sapeva bene cosa fossero una croce e una morte sulla croce. Nel Cristianesimo c'è sempre qualche croce, perché è la religione della croce. *'Chi avrà trovato...'*: L'uomo che cerca come prima cosa agio, conforto, sicurezza e soddisfacimento delle ambizioni personali, può anche ottenere tutte queste cose, ma non le porterà con sé nella vita futura. Al contrario, colui che servirà gli altri, adempiendo allo scopo che Yahweh ha voluto per la sua vita, troverà la vita vera, qui e nell'aldilà.

**Mt 10:40-42.** *'Chi riceve...'*: Altro modo di dire normalmente impiegato dagli ebrei, che avevano sempre ritenuto che ricevere l'inviato o il messaggero di una persona fosse come ricevere la persona stessa. Se uno è un vero uomo di Yahweh, ricevere lui significa ricevere Yahweh, che lo ha mandato. *'Profeta. Uomo giusto. Discepolo'*: Non tutti possono essere profeti, e predicare e proclamare la parola di Yahweh, ma colui che dà al messaggero di Yahweh anche il più semplice dono dell'ospitalità riceverà una ricompensa non inferiore a quella che Yahweh dà al messaggero stesso. Non tutti possono essere luminosi esempi di correttezza, non tutti possono essere giusti agli occhi del mondo, ma colui che aiuta gli altri riceverà sempre una ricompensa.

**Mr 6:12-13. Lu 9:6.** *'Essi partirono e...'*: Qui c'è la sintesi del lavoro svolto dai Dodici dopo che Gesù li ebbe inviati. *'Predicando... Scacciarono molti demoni'*: Questa missione segnò l'inizio del ministero dei discepoli nel nome di Gesù, e il loro messaggio fu esattamente lo stesso del suo. *'Unsero con l'olio molti malati'*: Nell'antico mondo mediterraneo l'olio d'oliva veniva usato largamente come medicina, essendo considerato una panacea per ogni male. Quindi essi usavano la farmacopea del tempo e, poiché Gesù aveva dato loro dei poteri nuovi, nelle mani dei discepoli le vecchie cure acquistarono nuove virtù.

**Gesù e Giovanni il Battista** [Matteo 11:1-19 Luca 7:18-35]

Vedi pag. 425

*(Mt11:1)Dopo che Gesù ebbe finito di dare le sue istruzioni ai Dodici discepoli, andò via di là per insegnare e predicare nelle città della Galilea.*

*(Mt11:2-3)(Lu7:18-19)I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose. Quando Giovanni udì in prigione ciò che Gesù stava facendo, chiamò due dei suoi discepoli e li mandò dal Signore a chiedergli: "Sei tu Colui che deve venire, o dobbiamo aspettare qualcun altro?"*

*(Lu7:20)Quando si presentarono a Gesù, gli dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati per chiederti: 'Sei tu Colui che deve venire, o dobbiamo aspettare qualcun altro?'"*

*(21)Proprio in quel momento Gesù stava curando molti che avevano malattie, infermità e spiriti maligni, e aveva ridato la vista a molti ciechi. (Mt11:4-5)(Lu7:22)Perciò Gesù rispose ai messaggeri: "Tornate a riferire a Giovanni ciò che avete udito e visto: I ciechi ricevono la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono curati, i sordi odono, i morti sono resuscitati, e le Buone Nuove sono annunciate ai poveri. (Mt11:6)(Lu7:23)Beato l'uomo che non fugge via a causa mia".*

*(Mt11:7)(Lu7:24)Mentre i messaggeri di Giovanni se ne andavano, Gesù cominciò a parlare di Giovanni alla folla: "Cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? (Mt11:8)(Lu7:25)Se no, cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito lussuosamente? No, quelli che indossano vesti lussuose e costose e indulgono nel lusso sono nei palazzi dei re. (Mt11:9)(Lu7:26)Allora, cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. (Mt11:10)(Lu7:27)Egli è colui del quale è scritto:*

**'Prima di te Io mando il Mio messaggero, per preparare la strada davanti a te'. (Mt11:11)(Lu7:28)In verità, vi dico: Tra i nati di donna non è mai sorto nessuno più grande di Giovanni il Battista; eppure il più piccolo nel Regno dei Cieli è più grande di lui". (Mt11:12)Dai giorni di Giovanni il Battista ad oggi, il Regno dei Cieli è avanzato a tutta forza, e uomini pieni di forza vi si aggrappano. (13)Poiché tutti i profeti e la Legge hanno profetizzato fino a Giovanni. (14)E, se lo volete accettare, egli è l'Elia che doveva venire. (15)Chi ha orecchi per intendere, intenda". (Lu7:29)(Quando udirono le parole di Gesù tutti, anche gli esattori delle tasse, riconobbero che ciò che Yahweh faceva era giusto, poiché essi erano stati battezzati da Giovanni. (30)Ma i farisei e gli esperti della legge respinsero le intenzioni di Yahweh per loro, poiché non erano stati battezzati da Giovanni).**

**(Mt11:16-17)(Lu7:31-32)"A cosa posso paragonare la gente di questa generazione? A chi sono simili? Essi sono come dei bambini seduti nella piazza del mercato che gridano l'un l'altro: 'Abbiamo suonato il flauto per voi, e voi non avete ballato; abbiamo cantato una nenia funebre, e voi non vi siete lamentati e non avete pianto'. (Mt11:18)(Lu7:33)Poiché è venuto Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, ed essi dicono: 'Ha un demonio'. (Mt11:19)(Lu7:34)E' venuto il Figlio dell'Uomo, che mangia e beve, ed essi dicono: 'Ecco un mangione e un ubriacone, un amico degli esattori delle tasse e dei "peccatori"'. Ma la saggezza è dimostrata giusta dalle sue azioni, da tutti i suoi figli".**

**Mt 11:1.** *'Gesù... andò via...'*: Dopo la partenza dei Dodici, Gesù continuò con la sua attività di predicazione e di guarigione, accompagnato da tutti gli altri discepoli.

**Mt 11:2-3. Lu 7:18-20.** *'I discepoli di Giovanni'*: Malgrado Giovanni il Battista fosse in prigione, i suoi discepoli si mantenevano in contatto con lui e continuavano il suo ministero. *'Giovanni... in prigione'*: Durante un viaggio a Roma, Erode Antipa, il tetrarca della Galilea, era stato sedotto dalla moglie di suo fratello Filippo. Tornato in Galilea, aveva mandato via sua moglie e sposato la cognata. Giovanni rimproverò Erode pubblicamente e severamente. E, per vendicarsene, Erode gettò Giovanni nelle segrete della fortezza di Machaerus, tra le montagne del Mar Morto. *'Chiamò... e li mandò...'*: Giovanni voleva essere sicuro che Gesù fosse il Messia, Colui che doveva venire. Quindi mandò i suoi discepoli da Gesù, per chiedergli conferma. In effetti, Giovanni stava diventando impaziente, chiedendosi quando Gesù si sarebbe messo in azione, quando avrebbe distrutto i suoi nemici, quando sarebbe arrivata la sacra distruzione di Yahweh. *'O dobbiamo aspettare qualcun altro?'*: Giovanni aveva annunziato la venuta del Messia, e l'attività di Gesù non aveva portato i risultati attesi. La sua delusione era naturale ed egli voleva essere rassicurato (e forse anche spingere Gesù all'azione).

**Mt 11:4-5. Lu 7:21-22.** *'Tornate a riferire...'*: La risposta di Gesù era basata sui fatti, non sulle parole; egli chiedeva di considerare non ciò che asseriva di essere, ma ciò che stava realmente facendo. Gesù mise in rilievo i suoi miracoli, che ridavano la salute e la vita. Elencando tali miracoli, Gesù usò una scala ascendente di valori, terminando con i morti resuscitati e con le Buone Nuove comunicate ai poveri. In tal modo Gesù ricordò a Giovanni che queste erano le vere previsioni sul Messia nelle Scritture.

**Mt 11:6. Lu 7:23.** *'Beato l'uomo...'*: E alla fine arrivò questo monito, specialmente indirizzato a Giovanni che aveva capito solo parte della verità. Giovanni aveva predicato un messaggio di santità divina accompagnata dalla distruzione divina, mentre Gesù stava

predicando un Vangelo di santità divina accompagnata dall'affetto divino. Quindi Gesù disse a Giovanni: "Può darsi che io non stia facendo le cose che tu ti aspettavi. Ma le potenze del male devono essere sconfitte non da irresistibile potenza, bensì da infinita bontà".

**Mt 11:7-10. Lu 7:24-27.** *'Gesù cominciò a parlare di Giovanni':* Gesù iniziò chiedendo per quale ragione la gente fosse andata nel deserto a vedere Giovanni. Sicuramente non per vedere qualcosa di normale come una canna o una persona qualunque, anche se riccamente vestita. Il fatto stesso che le folle fossero andate nel deserto dimostrava quanto Giovanni fosse straordinario. Egli era un profeta, un uomo a cui Yahweh aveva dato il coraggio di proclamare il Suo messaggio. Inoltre Giovanni era più di un semplice profeta. Gli ebrei credevano che, prima della venuta del Messia, Elia sarebbe ritornato per annunciarne l'arrivo. E Gesù dichiarò che Giovanni era niente meno che il divino messaggero il cui dovere e privilegio era di annunciare (come profetizzato in Malachia 3:1) la venuta del Messia.

**Mt 11:11. Lu 7:28.** *'Nessuno più grande...':* Questo fu l'altissimo tributo di Gesù a Giovanni, pronunciato con accento di ammirazione. *'Eppure il più piccolo...':* E poi venne questa sconvolgente dichiarazione. I profeti erano grandi, il loro messaggio era prezioso, ma con Gesù era emerso qualcuno di ancora più grande, e un messaggio ancora più meraviglioso. Nessuno poteva chiamare Vangelo, Buone Nuove, il messaggio di Giovanni, che era essenzialmente una minaccia di distruzione. Gesù dovette affrontare la Croce per mostrare la realtà dell'affetto di Yahweh verso agli uomini, e Giovanni non vide mai la Croce. Grazie a Gesù il più umile cristiano può saperne di più su Yahweh di quanto avesse potuto il più grande dei profeti del Vecchio Testamento. L'ultimo dei cristiani ha un più alto privilegio di Giovanni il Battista.

**Mt 11:12.** *'Dai giorni di Giovanni... avanzato a tutta forza... uomini pieni di forza...':* Il significato è che il Regno di Yahweh è per quelli che sono pronti a fare un grande sforzo per entrarvi. Costoro entreranno nel Regno e diventeranno discepoli di Gesù. Fare questo richiede coraggio spirituale, vigore e determinazione a causa delle persecuzioni sempre presenti.

**Mt 11:13-15.** *'Tutti i profeti...':* Giovanni apparteneva all'epoca del vecchio patto, che era preparatorio a Gesù Cristo. *'Giovanni... è l'Elia che doveva venire':* Ancora una volta Gesù disse alla gente che Giovanni era veramente l'araldo e il precursore che avevano atteso così a lungo. Ma essi non volevano accettare tale fatto. E' per questo che Gesù termina con l'appello che chi ha orecchie, cioè chi ha la capacità di ascoltare, dovrebbe usarle per accettare il ruolo di Giovanni.

**Lu 7:29-30.** *'Gli esattori delle tasse.... I farisei...':* Perfino gli esattori delle tasse (cioè i grandi peccatori) avevano dimostrato la loro volontà di pentirsi accettando il battesimo di Giovanni, mentre i farisei dimostrarono il loro rifiuto al messaggio di Yahweh rifiutando di essere battezzati. *'Esperti della legge':* Una designazione usata per gli scribi, in gran parte farisei.

**Mt 11:16-17. Lu 7:31-32.** *'La gente di questa generazione. Bambini seduti nella piazza del mercato':* Gesù era rattristato dall'ottusità della natura umana. In effetti uomini e donne maturi possono essere assai simili a bambini viziati che rifiutano di giocare indipendentemente da quale sia il gioco, che non vogliono ascoltare la verità, senza mai cessare di criticare, rimanendo testardamente passivi a qualunque invito sia loro rivolto. La gente aveva rifiutato sia Giovanni che Gesù, ma per ragioni diverse, come dei bambini che rifiutano di giocare sia ad un gioco allegro che ad uno triste.

**Mt 11:18-19. Lu 7:33-35.** *'Giovanni il Battista... Il Figlio dell'Uomo...'*: Gli ebrei potevano criticare Giovanni per il suo isolamento solitario, ma Giovanni aveva mosso i cuori degli uomini verso Yahweh come non erano successo da secoli. Potevano criticare Gesù per mescolarsi troppo alla vita ordinaria della gente comune, ma in lui la gente stava trovando una nuova vita e una nuova bontà, una nuova forza per vivere come avrebbero dovuto, e un nuovo accesso a Yahweh. I farisei e gli scribi rifiutavano gli intendimenti di Yahweh rifiutando di riconoscere che il Suo affetto stava arrivando per mezzo di Gesù Cristo. *'La saggezza è dimostrata giusta...'*: Yahweh nella Sua saggezza ha inviato sia Giovanni che Gesù in ruoli specifici. Ci sono coloro che accettano questo; e la saggezza di Yahweh è alla fine giustificata da queste persone. Yahweh non ha usato la forza per obbligare tutti gli uomini a fare la Sua volontà. In tal caso ci sarebbe stato un mondo pieno di automi. Ma Yahweh ha scelto la pericolosa via dell'affetto, e l'affetto alla fine trionferà. Le persone spiritualmente sagge potranno vedere che i ministeri sia di Giovanni che di Gesù erano divini, malgrado le loro differenze.

**Non pace ma divisione** [Luca 12:49-53]

**(Lu12:49)** *"Io sono venuto per portare il fuoco sulla Terra, e come vorrei che fosse già acceso! (50)Ma ho un battesimo a cui sottopormi, e come sarò pieno di angoscia finché non sarà compiuto! (51)Pensate che io sia venuto a portare pace sulla Terra? No, vi dico, ma divisione. (52)D'ora in poi, se vi saranno cinque persone in una famiglia, saranno divise tre contro due e due contro tre. (53)Saranno divisi, il padre contro il figlio e il figlio contro il padre, la madre contro la figlia e la figlia contro la madre, la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera"*.

**Lu 12:49-53.** *'Io sono venuto per...'*: Le parole di questo passaggio dovevano essere state scioccanti per coloro che stavano cominciando a considerare Gesù come il Messia, il prescelto di Yahweh. Essi consideravano il Messia come un conquistatore e un re, e l'era messianica un periodo d'oro. Ma Gesù parlava di sé stesso e della sua missione in termini totalmente diversi, con parole assai difficili da capire e da accettare.

**Lu 12:49.** *'Portare il fuoco'*: Nel pensiero ebraico il fuoco era un simbolo del giudizio divino. Gli ebrei credevano fermamente che, al tempo del giudizio finale, Yahweh avrebbe giudicato tutte le altre nazioni con un metro e loro stessi con un altro; che il solo fatto che un uomo fosse ebreo sarebbe stato sufficiente ad assolverlo. Anche Gesù considerava l'avvento del suo Regno come un momento di giudizio; ma del giudizio personale, con lui come giudice, che avrebbe diviso le persone mandandole o direttamente in Paradiso o alla punizione formativa e redentiva dell'inferno.

**Lu 12:50.** *'Un battesimo a cui sottopormi'*: La parola greca qui usata, "baptizein", significa "immergere", "essere sommerso". Spesso viene usata metaforicamente per un uomo travolto e sommerso da qualche terribile evento. Questo è il modo in cui Gesù la usò qui. Egli doveva passare per la Croce, che era sempre davanti ai suoi occhi. Com'era diverso dall'idea ebraica del Messia, il re di Yahweh! Gesù era venuto, non con armate vendicatrici e stendardi al vento, ma per dare la sua vita per il riscatto di tutti. *'Pieno di angoscia...'*: Gesù desiderava che l'ora della sua sofferenza fosse già passata e la sua missione terrena già compiuta.

**Lu 12:51-53.** *'Pace sulla Terra'*: La missione di Gesù consisteva principalmente nell'aprire il Regno di Yahweh in Cielo a tutti gli uomini. Ma sulla Terra ognuno doveva portare la sua croce, come Gesù stesso aveva fatto. *'Divisione. Divisi'*: La venuta di Gesù avrebbe inevitabilmente significato divisione, come in effetti fu. Molte volte la conver-

sione al Cristianesimo di una persona (che comportava quanto meno uno stile di vita sostanzialmente diverso) divideva le famiglie. Molte volte un membro di una famiglia doveva decidere se voleva più bene ai suoi famigliari che a Gesù. Qui, di nuovo, Gesù dichiara che l'essenza del Cristianesimo è che la lealtà a lui deve avere priorità sui più cari legami di questa Terra.

***Guai alle città impenitenti*** [Matteo 11:20-24 Luca 10:13-15] *Vedi pag. 426*

***(Mt11:20)*** Poi Gesù cominciò a denunciare le città in cui era stata operata la maggior parte dei suoi miracoli, perché non si ravvedevano: ***(Mt11:21)(Lu10:13)*** "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se i miracoli che furono operati da voi fossero stati operati a Tiro e Sidone, esse si sarebbero ravvedute molto tempo fa, sedendo con vesti di sacco nella cenere. ***(Mt11:22)(Lu10:14)*** Ma io vi dico che sarà più tollerabile per Tiro e Sidone, nel giorno del giudizio, che per voi. ***(Mt11:23)(Lu10:15)*** E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al Cielo? No, tu scenderai giù negli abissi. Se i miracoli che furono operati in te fossero stati operati a Sodoma, essa sarebbe durata fino ad oggi. ***(Mt11:24)*** Ma io vi dico che sarà più tollerabile per Sodoma nel giorno del giudizio che te".

**Mt 11:20.** *'La maggior parte dei suoi miracoli'*: Matteo afferma chiaramente che la maggior parte dei miracoli di Gesù avvennero nelle città menzionate in questo passaggio, e malgrado ciò nulla ci è stato tramandato a questo riguardo. Non c'è menzione nei Vangeli del lavoro che Gesù fece lì, dei miracoli che compì in quei luoghi. Questo passaggio mostra quanto poco sappiamo di ciò che Gesù fece; nei Vangeli abbiamo solo una minima selezione del lavoro di Gesù.

**Mt 11:21. Lu 10:13.** *'Guai'*: La parola greca tradotta "guai" è "ouai", che esprime pietà piena di tristezza, più che rabbia. L'accento di Gesù era sulla tristezza; la sua condanna del peccato era di quel tipo di rabbia che viene da un cuore infranto. *'Corazin'*: Una città ad un'ora di viaggio, a nord di Cafarnao. *'Betsaida'*: Un villaggio di pescatori sulla riva occidentale del Giordano, proprio dove il fiume si getta nell'estremità nord del lago. *'Tiro e Sidone'*: Città pagane della Fenicia, a nord della Galilea, che non avevano avuto l'opportunità di assistere ai miracoli di Gesù e di udire la sua predicazione, come aveva avuto la gente in gran parte della Galilea.

**Mt 11:22. Lu 10:14.** *'Più tollerabile'*: Il peccato che rese queste città peggiori di Tiro e Sidone, che erano sinonimo di iniquità, era davvero grave. Era il peccato di avere dimenticato la responsabilità del privilegio. Le città della Galilea avevano avuto un privilegio che le altre città non avevano mai avuto: avevano realmente visto e udito Gesù. L'aver udito la Parola di Yahweh era stato un grande privilegio e una grande responsabilità.

**Mt 11:23. Lu 10:15.** *'Cafarnao'*: Il quartier generale di Gesù sulla sponda nord del Lago della Galilea, i cui abitanti avevano avuto tante opportunità di vedere e di udire Gesù. Ed essi avevano rifiutato la sua opera e il suo messaggio. Quindi, la condanna per il loro rifiuto fu tanto più grande. Il loro fu il peccato dell'indifferenza. Queste città non attaccarono Gesù, non lo scacciarono dalle loro porte, non cercarono di crocifiggerlo, ma semplicemente lo ignorarono. Anche l'indifferenza è un peccato. Ci sono i peccati di azione, ma c'è anche il peccato dell'inazione, dell'assenza di qualsiasi tipo di azione.

**Mt 11:24.** *'Più tollerabile per Sodoma'*: Benché Sodoma fosse stata così piena di peccato da essere distrutta da Yahweh (Genesi 19:24-28), le persone che udirono il messaggio di Gesù e dei suoi discepoli erano ancora più responsabili, perché il Vangelo del Regno era stato predicato loro.

**Riposo per gli oppressi** [Matteo 11:25-30 Luca 10:21-22]

Vedi pag. 427

**(Mt11:25-26)(Lu10:21)** *A quel tempo Gesù, pieno di gioia grazie allo Spirito di Yahweh, disse: "Io Ti lodo, o Padre, Signore del Cielo e della Terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le hai rivelate alla gente da poco. Sì, Padre, perché così Ti è piaciuto.*

**(Mt11:27)(Lu10:22)** *Tutte le cose mi sono state affidate da mio Padre. Nessuno sa chi è il Figlio, eccetto il Padre, e nessuno sa chi è il Padre, eccetto il Figlio e coloro a cui il Figlio sceglie di rivelarLo.*

**(Mt11:28)** *Venite a me, tutti voi che siete oppressi ed affaticati, e io vi darò riposo. (29)Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, poiché io sono dolce e umile di cuore, e voi troverete riposo per la vostre anime. (30)Poiché il mio giogo è comodo e il mio carico è leggero".*

**Mt 11:25-26. Lu 10:21.** *'Io ti lodo, o Padre...':* Gesù, come dovrebbero fare tutti, ringraziò Yahweh per l'effettiva situazione di vita in cui era stato posto. E non chiese nulla di diverso. *'Nascosto... ai sapienti... rivelate alla gente da poco':* Gesù parlava basandosi sulla sua esperienza personale; l'esperienza che i rabbì e gli uomini dotti lo avevano rifiutato, e che la gente semplice lo aveva accettato. Gli intellettuali non avevano bisogno di lui, ma gli umili lo accoglievano cordialmente. Ovviamente, quello che Gesù condanna non è assolutamente la capacità intellettuale, bensì l'orgoglio intellettuale. Comunque, essere cristiani non significa conoscere tutte le teorie sul Nuovo Testamento e ancora meno tutte le teologie e le cristologie. Essere cristiani non significa conoscere tutto su Gesù, ma avere Gesù nel proprio cuore.

**Mt 11:27. Lu 10:22.** *'Tutte le cose mi sono state affidate':* Yahweh ha dato a Gesù completa autorità sulla creazione, con l'incarico specifico di rendere ogni uomo (in questa vita o dopo la morte fisica) adatto ad entrare nel Suo Regno. *'Nessuno sa...':* Questa è la più grande affermazione che Gesù abbia mai fatto, l'affermazione che è al centro della fede cristiana: lui solo può rivelare Yahweh agli uomini. Ciò che Gesù disse è: "Se volete sapere com'è Yahweh, se volete conoscere la Sua mente, il Suo cuore, la Sua natura, se volete vedere l'atteggiamento di Yahweh verso gli uomini, guardate me". Solo in Gesù possiamo vedere com'è Yahweh; e solo Gesù può dare questa conoscenza a chiunque sia abbastanza umile e fiducioso da accettarla. Questo verso parla della relazione di parentela e di comunione spirituale tra Gesù e Yahweh, ciò che i Vangeli intendono quando Gesù dice: "Io e il Padre siamo uno" e "Chi ha visto me, ha visto il Padre".

**Mt 11:28.** *'Venite a me...':* Per gli ebrei ortodossi, la religione era una questione di doveri e di regole senza fine che condizionavano tutte le azioni della vita. L'invito di Gesù era ed è per coloro che cercano disperatamente la verità, al di là di tutte quelle regole.

**Mt 11:29-30.** *'Il mio giogo... il mio carico...':* Gli ebrei usavano il termine "giogo" per "essere sottoposto a qualcuno". "Il mio giogo è comodo" significa che si adatta bene. La vita che Gesù dà agli uomini non è un carico troppo scomodo e gravoso, ma è tale da adattarsi alle capacità di ciascun uomo. "Il mio carico è leggero" non significa che il carico è facile da portare, ma che è posto su di noi con affetto e nel presupposto che venga portato con buona volontà, che rende leggero anche il carico più pesante.

**Giovanni il Battista decapitato**

Vedi pag. 427

[Marco 6:14-29 Matteo 14:1-12 Luca 9:7-9]

**(Mr6:14)(Mt14:1-2)(Lu9:7)** *Ora, a quel tempo, re Erode il tetrarca udì i resoconti di tutto ciò che stava succedendo, poiché il nome di Gesù era diventato ben noto. Ed era*



*perplesso, perché alcuni dicevano ai suoi attendenti: "Costui è Giovanni il Battista; è stato resuscitato dai morti! Ed è per questo che poteri miracolosi si manifestano in lui".*

*(Mr6:15)(Lu9:8)Altri dicevano che era apparso Elia: "E` Elia". E altri ancora affermavano che uno dei profeti di tanto tempo prima era tornato in vita: "E` un profeta, come uno dei profeti di tanto tempo fa".*

*(Mr6:16)(Lu9:9)Ma quando Erode udì ciò, disse: "Giovanni è stato resuscitato dai morti! Io ho decapitato quell'uomo! Chi è dunque costui del quale sento dire queste cose?" E cercava di vederlo.*

*(Mr6:17)(Mt14:3)Poiché Erode stesso aveva dato ordine di arrestare Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione. Lo fece a causa di Erodiade, la moglie di suo fratello Filippo, che aveva sposata. (Mr6:18)(Mt14:4)Infatti Giovanni aveva detto ad Erode: "Non ti è lecito averla, la moglie di tuo fratello". (Mr6:19)Perciò Erodiade serbava rancore a Giovanni e lo voleva uccidere. Ma non ci riusciva (20)perché Erode temeva Giovanni e lo proteggeva, sapendo che era un uomo giusto e santo. Quando Erode ascoltava Giovanni, era molto perplesso; comunque l'ascoltava volentieri. (Mt 14:5)Erode avrebbe voluto uccidere Giovanni, ma aveva paura della gente, che lo considerava un profeta.*

*(Mr6:21-23)(Mt14:6-7)Alla fine arrivò il momento opportuno. Il giorno del suo compleanno Erode diede un banchetto per gli ufficiali e i comandanti militari e per i notabili della Galilea. Quando la figlia di Erodiade entrò e danzò per loro, essa piacque così tanto a Erode e ai suoi ospiti che egli promise con un giuramento di darle qualsiasi cosa essa volesse. Il re disse alla ragazza: "Chiedimi qualsiasi cosa tu voglia, e io te la darò. Qualsiasi cosa tu chieda, fino alla metà del mio regno".*

*(Mr6:24)Essa uscì e domandò a sua madre: "Cosa devo chiedere?"*

*Essa rispose: "La testa di Giovanni il Battista".*

*(Mr6:25)(Mt14:8)Subito, incitata da sua madre, la ragazza tornò dal re con la richiesta, e disse: "Voglio che tu mi dia immediatamente la testa di Giovanni il Battista su un vassoio".*

*(Mr6:26)(Mt14:9)Il re ne fu molto rattristato, ma, a causa del suo giuramento e dei suoi ospiti, non volle rifiutarglielo e ordinò che la richiesta venisse esaudita. (Mr6:27)(Mt14:10)E quindi mandò immediatamente un giustiziere con l'ordine di portargli la testa di Giovanni. L'uomo andò e decapitò Giovanni nella prigione. (Mr6:28)(Mt14:11)E la sua testa fu portata su un vassoio e data alla ragazza, che la diede alla madre. (Mr6:29)(Mt14:12)Avendo udito questo, i discepoli di Giovanni andarono a prendere il suo corpo e lo seppellirono in una tomba. Poi andarono a dirlo a Gesù.*

**Mr 6:14-29. Mt 14:1-12. Lu 9:7-9. 'Re Erode il tetrarca':** Quando Erode il Grande morì, il suo regno venne diviso in quattro parti, ognuna assegnata ad un tetrarca (governatore della quarta parte); ed Erode Antipa era a capo della Galilea e della Perea. *'I resoconti di tutto...':* A questo punto le notizie su Gesù si erano diffuse in tutto il paese ed erano giunte alle orecchie di Erode. La ragione per cui non aveva udito parlare prima di Gesù è che la sua residenza in Galilea era a Tiberiade, una città prevalentemente pagana dove, per quanto ne sappiamo, Gesù non andò mai. *'Giovanni il Battista':* Essendo superstiziosi, quando udirono di Gesù, alcuni degli ufficiali di Erode pensarono che egli potesse essere Giovanni il Battista riportato in vita. *'Elia':* Gli ebrei attendevano il Messia e credevano che, prima della venuta del Messia, Elia sarebbe tornato come suo araldo e precursore. *'Un profeta':* Altri vedevano in Gesù un profeta di Yahweh. A quei tempi gli ebrei erano ben consci che per più di trecento anni la voce della profezia era

stata muta. E in quei giorni la gente stava sentendo, in Gesù, l'autentica voce di Yahweh. *'Gettare in prigione'*: I fatti qui narrati si svolsero nel castello di Machaerus, che si ergeva su una cresta solitaria, sovrastante il lato orientale del Mar Morto. *'Erodiade'*: Erode il Grande si era sposato più volte ed Erodiade era la figlia di Aristobulo, uno dei suoi figli. Quindi essa era nipote sia del primo marito, Filippo, che di Erode Antipa. Sposando Erodiade, la moglie di suo fratello, Erode aveva infranto la Legge, e Giovanni lo aveva rimproverato pubblicamente. *'Il giorno del suo compleanno Erode...'*: Malgrado il rimprovero di Giovanni, Erode lo rispettava ancora, ma con Erodiade era diverso; essa era implacabilmente ostile a Giovanni e determinata ad eliminarlo. Alla fine, ne ebbe l'opportunità alla festa per il compleanno di Erode. Durante la festa, sua figlia Salomè danzò per Erode e per i suoi amici. Tali danze, in quei tempi e in quella compagnia, erano delle pantomime licenziose, di solito eseguite da prostitute professioniste. Il fatto che lei, una principessa, si esponesse in tal modo è un triste commento al carattere di Salomè e di sua madre, che la incoraggiò a farlo. Ma Erode ne fu contento e offrì una ricompensa; Erodiade ebbe l'opportunità che stava aspettando, e Giovanni fu giustiziato. *'Fino alla metà del mio regno'*: Un riferimento proverbiale alla generosità, da non prendere alla lettera. Erode era un uomo che agiva d'impulso. Fece la sua promessa a Salomè senza pensarci e, senza alcun dubbio, quando era già ubriaco. Ma dovette mantenere la promessa perché non voleva perdere la faccia con i suoi amici.

### **Gesù dà da mangiare a cinquemila**

Vedi pag. 428

[Marco 6:30-44 Matteo 14:13-21 Luca 9:10-17 Giovanni 6:1-15]

**(Mr6:30-34)(Mt14:13-14)(Lu9:10-11)(Gv6:1-2)** *Qualche tempo dopo di ciò, quando gli apostoli ritornarono, si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Allora, quando Gesù udì ciò che era successo, e poiché così tanta gente andava e veniva che essi non avevano nemmeno il tempo di mangiare, egli disse loro: "Venite voi soli con me in un luogo solitario e riposatevi un po'". Quindi Gesù li prese con sé e andarono con una barca sull'altra riva del Mare di Galilea (cioè il Mare di Tiberiade), verso una città chiamata Betsaida, e si ritirarono da soli in un luogo solitario. Ma, avendo udito ciò, molti che li videro partire li riconobbero e corsero a piedi da tutte le città giungendo lì prima di loro. E una grande folla lo seguì perché avevano visto i miracoli che egli operava sui malati. Quando Gesù sbarcò e vide una grande folla, ne ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno un pastore. Così egli li accolse, si mise ad insegnare loro molte cose e parlò loro del Regno di Yahweh, e guarì i loro malati, quelli che ne avevano bisogno. (Gv6:3) Allora Gesù salì su un monte e si sedette con i suoi discepoli. (4) La festa della Pasqua Ebraica era vicina.*

**(Mr6:35-36)(Mt14:15)(Lu9:12)** *A questo punto era già tardo pomeriggio e, facendosi sera, i Dodici discepoli andarono da lui e dissero: "Questo è un luogo remoto, e si sta già facendo molto tardi. Manda via la gente, che possano andare per le campagne e i villaggi dei dintorni a cercare alloggio e a comperarsi qualcosa da mangiare".*

**(Gv6:5)** *Quando Gesù alzò lo sguardo e vide una gran folla venirgli incontro, disse a Filippo: "Dove possiamo comperare del pane perché questa gente mangi?" (6) Gli chiese ciò solo per metterlo alla prova, perché aveva già deciso quello che stava per fare.*

**(Mr6:37-38)(Mt14:16-17)(Lu9:13)(Gv6:7-9)** *Filippo gli rispose: "Duecento denari non comprerebbero abbastanza pane da darne un pezzetto a ciascuno!"*

*Ma Gesù rispose: "Non hanno bisogno di andarsene. Dategli voi qualcosa da mangiare".*

*Essi dissero: "Ci vorrebbero duecento denari! Dobbiamo andare e spendere così tanto per dare loro da mangiare del pane?"*

*Egli domandò: "Quantì pani avete? Andate a vedere".*

*Un altro dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: "C'è qui un ragazzo con cinque piccoli pani d'orzo e due pesciolini, ma a cosa possono servire per così tanti?"*

*Dopo avere controllato, essi dissero: "Abbiamo solo cinque pani e due pesci; a meno che non andiamo noi a comperare del cibo per tutta questa gente". (Mr6:39-41)(Mt14:18-19)(Lu9:14-16)(Gv6:10-11)Egli disse: "Portatemeli qua". E poi Gesù comandò loro di farli sedere tutti a gruppi sull'erba verde e disse ai discepoli: "Fate sedere la gente a gruppi di circa cinquanta". C'era molta erba in quel luogo, i discepoli lo fecero, e tutti gli uomini che erano lì, circa cinquemila, si sedettero a gruppi di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e alzati gli occhi al Cielo, Gesù rese grazie e spezzò i pani. Poi li diede ai discepoli perché li porgevano alla gente e i discepoli glieli diedero e ne distribuirono, quanto ne volevano, a quelli che erano seduti. E fece lo stesso anche con i due pesci dividendoli tra tutti loro.*

*(Mr6:42-43)(Mt14:20)(Lu9:17)(Gv6:12-13)Tutti mangiarono e furono saziati. Quando tutti ebbero avuto abbastanza da mangiare, egli disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi che sono avanzati. Non sprecate nulla". Quindi i discepoli li raccolsero e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo e dei pesci avanzati a coloro che avevano mangiato. (Mr6:44)(Mt14:21)Il numero degli uomini che avevano mangiato era di circa cinquemila, a parte le donne e i bambini.*

*(Gv6:14)Dopo che la gente ebbe visto il miracolo compiuto da Gesù, cominciarono a dire: "Costui è sicuramente il profeta che deve venire nel mondo". (15)Gesù, sapendo che intendevano venire per obbligarlo a diventare re, si ritirò di nuovo su un monte, tutto solo.*

**Mr 6:30-34. Mt 16:13-14. Lu 9:10-11. Gv 6:1-2.** *'Quando gli apostoli ritornarono':* Alla fine della loro prima missione, essi corsero a riferire a Gesù dove avevano predicato e che miracoli avevano compiuto. *'Nemmeno il tempo di mangiare':* La folla dei postulanti era così insistente che non avevano tempo neanche per le necessità basilari. *'Venite... con me...':* Così Gesù decise di andare in qualche luogo tranquillo per trovare un po' di pace e di riposo. In effetti, nessuno può lavorare senza mai riposarsi, e nessuno può vivere una vera vita cristiana senza concedersi almeno un po' di tempo con Yahweh in quiete e solitudine. E la Galilea era un paese piccolo, solo cinquanta miglia (80 km) da nord a sud e venticinque miglia (40 km) da est a ovest, un luogo in cui era veramente difficile rimanere da soli. Lo storico romano Josephus riferisce che a quel tempo in quella piccola regione c'erano 204 città e villaggi, nessuno con una popolazione inferiore alle 5.000 persone. In un'area così densamente popolata non era facile isolarsi dalla gente. *'Ma... molti... corsero a piedi':* Il riposo che Gesù cercava per sé e per i discepoli non doveva esserci. La folla vide Gesù e i suoi uomini andare via in barca e tanti, abituati a muoversi a piedi, corsero attorno al lago arrivando sull'altra riva prima della barca. Così, quando Gesù e i discepoli sbarcarono, trovarono una gran quantità di gente ad aspettarli. *'Ne ebbe compassione':* Gesù era venuto a cercare quiete, pace e solitudine. Invece trovò una gran folla che chiedeva impazientemente ciò che solo lui poteva dare. Egli avrebbe facilmente potuto risentirsi con loro: che diritto avevano di invadere la sua vita privata con le loro continue richieste? Non poteva avere un po' di riposo e di quiete, un po' di tempo per sé stesso? Ma Gesù non era così. Invece di considerarli un fastidio,

ne provò compassione. Li guardò: erano così disperatamente pieni di bisogni, volevano così tanto che egli li aiutasse. *'Pecore che non hanno un pastore'*: Come le pecore senza pastore non possono trovare la via per l'ovile, così gli uomini, lasciati a sé stessi, perdono la strada della vita. E' solo quando Gesù ci guida e noi lo seguiamo che possiamo trovare la via giusta. Come le pecore senza pastore non hanno difesa contro i pericoli che le minacciano, i ladri e bestie feroci, così gli uomini, lasciati a sé stessi, non si possono difendere dalle tentazioni e dal male del mondo. Senza Gesù siamo senza difesa, con lui siamo salvi.

**Gv 6:3-4.** *'Allora... salì su un monte'*: Solo dopo avere soddisfatto le necessità della folla, Gesù si concesse un po' di riposo con i discepoli. *'Pasqua'*: La festa di Pasqua era vicina e per quell'occasione ci sarebbero state grandi folle in movimento. Sicuramente molti pellegrini che si recavano a Gerusalemme venendo da nord, scendevano a sud verso la Perea e poi attraversavano il Giordano vicino a Gerico. Quella strada era più lunga, ma evitava il pericoloso territorio degli odiati samaritani.

**Mr 6:35-38. Mt 14:15-17. Lu 9:12-13. Gv 6:5-9.** *'Facendosi sera...'*: I discepoli evidenziarono la difficoltà pratica di trovare alloggio e cibo per una folla così grande. *'Disse a Filippo'*: Filippo era l'uomo giusto a cui rivolgersi, perché era di Betsaida (Gesù chiama Filippo e Natanaele. Gv 1:43-51) e conosceva la zona. Quando Gesù gli chiese dove si poteva trovare del cibo, la risposta di Filippo non lasciò alcuna speranza, sia per la reale difficoltà a trovarne così tanto, sia per il fatto che non avevano abbastanza soldi per pagarlo. *'Andrea'*: A quel punto apparve sulla scena Andrea, portando un ragazzino che aveva con sé una piccola quantità di cibo.

**Mr 6:39-44. Mt 14:18-21. Lu 9:14-17. Gv 6:10-13.** *'Portatemeli qua'*: Questa storia mostra due reazioni alle necessità della gente. Quando i discepoli videro come era tardi, e come la folla fosse stanca ed affamata, in realtà dissero: "Questa gente è stanca e affamata. Liberiamocene e lasciamo che ognuno si preoccupi di sé stesso". E Gesù, in realtà, disse: "Questa gente è stanca e affamata. Dobbiamo fare qualcosa al riguardo". Mostra anche due modi di considerare le risorse disponibili. Quando ai discepoli venne chiesto di dare qualcosa da mangiare alla gente, essi insistettero che era necessaria una grossa somma di denaro per comperare loro del pane. Quello che essi intendevano realmente era: "Ciò che abbiamo è assolutamente insufficiente per comperare la quantità di pane di cui tutta questa gente ha bisogno". Ma Gesù non si fermò lì e, dopo avere chiesto loro che cibo ci fosse a disposizione (cinque pani d'orzo, praticamente panini del tipo più scadente, e due pesci salati, circa della dimensione di sardine), ordinò di procedere con la distribuzione. Ciò che c'era non era molto, ma Gesù lo prese e operò meraviglie con quel poco, così che la gente mangiò fino a completa sazietà. Nelle mani di Gesù poco è sempre molto. *'Li diede ai discepoli...'*: La storia dice che Gesù diede i pani ai discepoli e che i discepoli li diedero alla gente. Anche in questo caso dobbiamo notare che, se Gesù vuole che qualcosa sia fatto, lo fa fare agli uomini. Gesù ha sempre bisogno di persone per mezzo delle quali agire e parlare. *'Denari'*: Un denaro era una moneta romana d'argento il cui valore corrispondeva alla paga giornaliera di un bracciante. *'Sedere... sull'erba verde'*: Attorno al Mare di Galilea l'erba diventa verde dopo le prime piogge primaverili. *'Cinquemila'*: Questo numero, come usanza del tempo, non includeva le donne e i bambini presenti. Da notare anche che questo è l'unico miracolo di Gesù riportato da tutti e quattro i Vangeli.

**Gv 6:14-15.** *'Dopo che la gente ebbe visto...'*: Qui vediamo la reazione della folla ai miracoli di Gesù. Gli ebrei aspettavano il Messia che doveva liberarli dall'oppressione straniera e in quel momento, dopo che Gesù ebbe dato da mangiare a tutti moltiplicando

i pani e i pesci, erano propensi ad accettarlo come quel Messia e a portarlo al potere sull'onda dell'acclamazione popolare. Ma essi si aspettavano un Messia che fosse re e conquistatore, che avrebbe sconfitto e scacciato i romani dal paese. *'Miracolo'*: Il miracolo di Gesù indicava alla gente il Figlio dell'Uomo e il cibo di vita eterna che egli dà, ma gli ebrei pensavano solo al profeta del Deuteronomio 18:15 che sarebbe stato un capo di stato come Mosè. Per mezzo di Mosè, Yahweh aveva dato cibo ed acqua al popolo nel deserto, ed essi si aspettavano che il profeta atteso avrebbe fatto lo stesso. *'Obbligarlo a diventare re'*: Gesù aveva già rifiutato questo tipo di sovranità terrena come una tentazione del demonio.

### **Gesù cammina sull'acqua**

Vedi pag. 430

[Marco 6:45-56 Matteo 14:22-36 Giovanni 6:16-24]

**(Mr6:45-47)(Mt14:22-24)(Gv6:16-17)**Quando venne la sera, i discepoli scesero al lago. Subito dopo Gesù li fece salire sulla barca perché lo precedessero sull'altra riva, a Betsaida, mentre lui congedava la folla. Essi salirono su una barca e si diressero attraverso il lago verso Cafarnao. Dopo averli congedati e lasciati, salì da solo su una montagna a pregare. Era già buio, e Gesù non li aveva ancora raggiunti. Egli era lì da solo a terra, mentre la barca era già ad una considerevole distanza da terra, in mezzo al lago, sbattuta dalle onde, perché il vento le era contrario.

**(Mr6:48-50)(Mt14:25-27)(Gv16:18-20)**Egli vide che i discepoli si affannavano ai remi, perché soffiava un forte vento a loro contrario e le acque si erano fatte agitate. Verso la quarta guardia della notte, quando avevano remato per circa venticinque o trenta stadi, Gesù andò loro incontro, camminando sul lago. Stava per passare vicino a loro, ma quando tutti i discepoli lo videro che si avvicinava alla barca, camminando sull'acqua del lago, pensarono che fosse un fantasma e ne furono terrorizzati. E urlarono per la paura, dicendo: "E' un fantasma!"

Ma immediatamente Gesù parlò loro, dicendo: **"Fatevi coraggio! Sono io! Non abbiate paura!"**

**(Mt14:28)**Pietro rispose: "Signore, se sei tu, ordinami di venire da te sull'acqua".

**(29)**Egli disse: **"Vieni"**.

Allora Pietro scese dalla barca, camminò sull'acqua e andò verso Gesù. **(30)**Ma, vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!"

**(31)**Subito Gesù stese la mano e lo afferrò, dicendo: **"Uomo di poca fede, perché hai dubitato?"**

**(Mr6:51)(Mt14:32-33)(Gv6:21)**Allora li vollero prendere a bordo con loro e, quando salirono in barca, il vento si calmò e immediatamente la barca raggiunse la riva lì dove erano diretti. Allora quelli che erano nella barca lo adorarono dicendo: "Tu sei veramente il Figlio di Yahweh". Essi erano completamente stupiti, **(Mr6:52)**perché non avevano capito il fatto dei pani; i loro cuori erano induriti.

**(Mr6:53)(Mt14:34)**Quando arrivarono sull'altra riva, gettarono l'ancora e scesero a terra a Gennezaret. **(Mr6:54-56)(Mt14:35-36)**E appena furono sbarcati, quando la gente di quel luogo riconobbe Gesù, ne mandarono notizia per tutta la regione circostante. E corsero per tutta quella regione portando i malati su delle barelle dovunque sentivano dire che egli fosse. E dovunque andasse, nei villaggi, nelle città e nelle campagne, la gente gli portava tutti gli infermi nelle piazze del mercato. Lo pregavano che lasciasse che i malati toccassero almeno il lembo del suo mantello; e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

**(Gv6:22)**Il giorno dopo la folla che era rimasta sull'altra riva del lago si accorse che

*solo una barca era stata lì, e che Gesù non vi era salito con i discepoli, ma che essi erano andati via da soli. (23) Poi alcune barche provenienti da Tiberiade presero terra vicino al luogo dove la gente aveva mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. (24) Quando la gente si accorse che né Gesù né i discepoli erano lì, salirono sulle barche e andarono a Cafarnaò, in cerca di Gesù.*

**Mr 6:45-47. Mt 14:22-24. Gv 6:16-17.** *'Subito dopo... sulla barca':* Dopo che la fame della folla era stata soddisfatta, Gesù mandò via i discepoli prima di congedare la gente. Questo perché, quando la folla si era resa conto del miracolo avvenuto, c'era stato un tentativo di prendere Gesù con la forza per farlo re. Era una situazione pericolosa in quanto anche i discepoli pensavano ancora di Gesù in termini di potere terreno, ed egli non voleva che venissero coinvolti in questa esplosione di nazionalismo e che venissero infiammati da questo movimento. Si trattava del tipo di potere che Gesù aveva rifiutato al tempo delle tentazioni, una volta per sempre. E così Gesù dovette calmare e congedare tutta la folla. *'Salì da solo su...':* Quando fu finalmente solo, salì sulla montagna a pregare; e per un po' fu solo con Yahweh. Gli si stavano presentando tantissimi problemi. C'era l'ostilità degli ortodossi, il sospetto di Erode Antipa, le teste calde politiche che volevano fare di lui un Messia nazionalistico contro la sua volontà. Gesù aveva assolutamente bisogno di un po' di tempo in comunione spirituale con suo Padre.

**Mr 6:48-50. Mt 14:25-27. Gv 6:18-20.** *'Vide che i discepoli...':* L'estremità nord del lago non era larga più di quattro miglia (6,5 km) e i discepoli avevano già remato tra tre miglia e tre miglia e mezzo (tra 5 e 5,5 km); come dire che erano vicini alla fine del viaggio. Dopo un po' Gesù guardò giù in basso, verso il lago. Tirava un forte vento e alla luce della luna vide la barca con i suoi uomini che lottavano strenuamente per raggiungere l'altra riva. *'Gesù andò loro incontro':* Immediatamente Gesù dimenticò i suoi problemi e andò ad aiutare i suoi amici. *'Camminando sull'acqua':* Questa è la prima parte del miracolo riportato in questo passaggio. Esso mostra che i discepoli erano così spaventati e in reale pericolo che Gesù ritenne necessario raggiungerli personalmente ed immediatamente. *'E' un fantasma':* In mezzo alle onde, e alla sola luce della luna, i discepoli non riconobbero Gesù (e non potevano aspettarsi di vedere lui, o chiunque altro, raggiungerli camminando sulla superficie del lago). La sola spiegazione possibile, per loro, era di avere incontrato un fantasma. *'Sono io':* Gesù, perfettamente a conoscenza dei loro pensieri, li chiamò da più lontano possibile, per rassicurarli.

**Mr 14:28-29.** *'Se sei tu, ordinami...':* Qui Pietro dimostrò di avere fede nei poteri di Gesù; se il presunto fantasma era veramente Gesù, anche lui, Pietro, avrebbe potuto sicuramente camminare sull'acqua. E così avvenne.

**Mr 14:30.** *'Ebbe paura... cominciando ad affondare':* Ma la fede in Gesù deve rimanere costante, senza ripensamenti. Senza fede, non ci sono miracoli. Dai Vangeli possiamo chiaramente vedere che Pietro era solito agire d'impulso e senza pensare a quello che stava facendo. Il suo errore fu che, più e più volte, passò all'azione senza comprendere la situazione e senza considerarne le conseguenze. Però era sempre al posto giusto nel momento giusto e il suo istinto era sempre corretto. *'Signore, salvami!':* La debolezza di Pietro non era mai definitiva perché sempre, nel momento del suo fallimento, si aggrappava a Gesù. Tutte le volte che cadeva, si rialzava di nuovo; e ogni sua caduta lo portava più vicino a Gesù.

**Mr 14:31.** *'Gesù stese la mano...':* Gesù conosceva il cuore di Pietro, i suoi lati positivi e quelli negativi; e così fu con fraterno affetto che rimproverò il suo dubbio, la sua "poca fede".

**Mr 6:51-52. Mt 14:32-33. Gv 6:21.** *'Il vento si calmò:* Non appena lo ebbero riconosciuto e preso a bordo assieme a Pietro, Gesù compì la seconda parte di questo miracolo, calmando immediatamente e completamente il vento e il lago. *'Tu sei veramente...':* Qui i discepoli dimostrarono, nuovamente, di non avere ancora capito la sua reale posizione, la sua reale missione.

**Mr 6:53-56. Mt 14:34-36.** *'Appena furono sbarcati':* Come Gesù sbarcò sull'altro lato del lago, fu nuovamente attorniato dalla folla. Non appena Gesù compariva in qualche luogo, la gente arrivava affollandoglisi intorno e chiedendo a gran voce il suo aiuto. *'Tutti... erano guariti':* E Gesù non rifiutò mai il suo aiuto a nessuno.

**Gv 6:22-24.** *'Il giorno dopo...':* La folla che era rimasta in attesa sull'altro lato del lago era sempre lì perché, avendo visto che c'era una sola barca e che i discepoli l'avevano presa andando via senza Gesù, ne avevano dedotto che egli dovesse essere ancora da qualche parte nei dintorni. Solo dopo avere aspettato per un certo tempo cominciarono a rendersi conto che non era più lì. Allora si imbarcarono su alcune barche che erano arrivate da Tiberiade e attraversarono il lago tornando a Cafarnaò, cercando sempre di trovare Gesù.

### **Gesù il pane di vita** [Giovanni 6:25-59]

**(Gv6:25)** *Quando lo trovarono sull'altro lato del lago, gli chiesero: "Maestro, quando sei arrivato qui?"*

**(26)** *Gesù rispose: "In verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni miracolosi, ma perché avete mangiato i pani e vi siete saziati. (27) Adoperatevi non per il cibo che si deteriora, ma per il cibo che porta alla vita eterna, che il Figlio dell'Uomo vi darà. Su di lui Yahweh il Padre ha apposto il proprio sigillo di approvazione".*

**(28)** *Allora essi gli chiesero: "Cosa dobbiamo fare per compiere le opere che Yahweh richiede?"*

**(29)** *Gesù rispose: "L'opera di Yahweh è questa: credete in colui che Egli ha mandato".*

**(30)** *Così essi gli chiesero: "Dunque, quale segno miracoloso ci darai perché lo vediamo e ti crediamo? Cosa farai? (31) I nostri antenati mangiarono la manna nel deserto, poiché è scritto: 'Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal Cielo'".*

**(32)** *Gesù disse loro: "In verità vi dico, non è Mosè che vi ha dato il pane venuto dal Cielo, ma è mio Padre che vi dà il vero pane venuto dal Cielo. (33) Poiché il pane di Yahweh è colui che viene dal Cielo e che dà vita al mondo".*

**(34)** *Essi dissero: "Signore, d'ora in poi dacci questo pane".*

**(35)** *Allora Gesù dichiarò: "Io sono il pane di vita. Chi viene a me non avrà mai fame, e chi crede in me non avrà mai sete. (36) Ma, come vi ho detto, voi mi avete visto eppure non credete. (37) Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me e io non manderò mai via chiunque venga a me. (38) Perché sono venuto dal Cielo non per fare la mia volontà, ma per fare la volontà di Colui che mi ha mandato. (39) E questa è la volontà di Colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di tutti quelli che Egli mi ha dato, ma che li resusciti nell'ultimo giorno. (40) Poiché la volontà di mio Padre è che chiunque guarda al Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo resusciterò nell'ultimo giorno".*

**(41)** *A questo punto gli ebrei cominciarono a borbottare contro di lui perché aveva detto: "Io sono il pane venuto dal Cielo". (42) Essi dicevano: "Costui non è Gesù, il figlio di Giuseppe, del quale conosciamo il padre e la madre? Come può ora dire: "Io sono venuto dal Cielo?"*

*(43) Gesù rispose: "Smettetela di borbottare tra di voi. (44) Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non lo attira; e io lo resusciterò nell'ultimo giorno. (45) E' scritto nei profeti: 'Saranno tutti istruiti da Yahweh'. Chiunque ascolta il Padre e impara da Lui, viene a me. (46) Nessuno ha visto il Padre eccetto colui che è venuto da Yahweh; lui solo ha visto il Padre. (47) In verità vi dico: colui che crede ha la vita eterna. (48) Io sono il pane di vita. (49) I vostri antenati mangiarono la manna nel deserto, e comunque morirono. (50) Ma qui c'è il pane venuto dal Cielo, e l'uomo che ne mangia non muore. (51) Io sono il pane vivente venuto dal Cielo. Se qualcuno mangia questo pane, vivrà per sempre. Questo pane è la mia carne, che io darò per la vita eterna del mondo".*

*(52) Allora gli ebrei cominciarono a discutere animatamente tra di loro, dicendo: "Come può quest'uomo darci da mangiare la sua carne?"*

*(53) Gesù disse loro: "In verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'Uomo e non bevete il suo sangue, non avrete vita in voi. (54) Chiunque mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna, e io lo resusciterò nell'ultimo giorno. (55) Poiché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. (56) Chiunque mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me, e io in lui. (57) Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi si alimenta di me vivrà a motivo di me. (58) Questo è il pane venuto dal Cielo. I vostri antenati mangiarono la manna e morirono, ma chi mangia questo pane vivrà per sempre". (59) Egli disse queste cose mentre insegnava nella sinagoga di Cafarnao.*

**Gv 6:25.** *'Quando lo trovarono':* La gente era sorpresa di scoprire che Gesù era già lì, dalla parte di Cafarnao.

**Gv 6:26-27.** *'In verità vi dico':* Gesù non rispose alla loro domanda, ma andò diritto al nocciolo della questione. In effetti, disse: "Voi avete visto cose meravigliose. Avete visto come la grazia di Yahweh permetta di sfamare una folla. I vostri pensieri sarebbero dovuti andare a Yahweh che ha fatto tutto questo, ma invece riuscite solo a pensare al pane che avete mangiato". *'Cibo che si deteriora':* Il punto di vista di Gesù era che questi ebrei erano interessati unicamente alla soddisfazione materiale. Avevano ricevuto gratis un pasto inatteso, e ne volevano di più. *'Cibo che porta alla vita eterna':* Ma ci sono altri tipi di fame che possono essere soddisfatti solo da Gesù: la fame di verità (solo in lui c'è la verità di Yahweh), la fame di vita (solo in lui c'è la vita eterna), la fame d'affetto (solo in lui c'è l'affetto che supera il peccato e la morte). Soltanto Gesù può soddisfare tutti i tipi di fame del cuore e dell'anima. *'Sigillo di approvazione':* E Gesù li può soddisfare perché questa è la volontà di Yahweh.

**Gv 6:28.** *'Cosa dobbiamo fare...?':* Quando Gesù parlò delle opere richieste da Yahweh, gli ebrei pensarono immediatamente in termini di opere "buone", e si aspettavano che egli avrebbe fornito loro un elenco di cose da fare. Non avevano capito che la vita eterna è un dono di Gesù e continuavano a pensare a come ottenerla con delle opere buone.

**Gv 6:29.** *'L'opera di Yahweh è...':* Credere in Gesù Cristo, avere fede in lui, era ed è l'indispensabile "opera" che Yahweh richiede; quella che porta alla vita eterna. Avere fede in Gesù significa essere in una relazione di amicizia con Yahweh e, ancora di più, significa riconoscerLo come Padre.

**Gv 6:30-31.** *'Quale segno miracoloso':* Essi volevano ottenere da Gesù un miracolo come il dono della manna che aveva accompagnato il ministero di Mosè. Qui il discorso diventa specificamente ebraico nelle sue espressioni, assunzioni ed allusioni. Gesù ave-



va appena dichiarato che la vera opera richiesta da Yahweh consisteva nel credere in lui. Per gli ebrei questa era a tutti gli effetti una dichiarazione di essere il Messia, così gli chiesero di provarla. *'Manna'*: La manna era stata sempre vista come il pane di Yahweh e c'era una forte credenza che anche il Messia l'avrebbe procurata. In altri termini, gli ebrei stavano sfidando Gesù a fornire il pane di Yahweh per dare conferma alle sue affermazioni. Essi non consideravano il pane che aveva sfamato i cinquemila come pane proveniente da Yahweh in quanto tutto era iniziato con dei pani e dei pesci già esistenti ed era poi continuato con la distribuzione dello stesso tipo di cibo. La manna, per loro, era una cosa diversa e una vera prova. *'Egli diede loro...'*: Una citazione da Esodo 16:4, Nemeia 9:15 e Salmo 78:24-25.

**Gv 6:32-33.** *'In verità vi dico...'*: Gesù puntualizzò che la manna nel deserto non era venuta da Mosè, ma da Yahweh, il quale stava ora cominciando ad elargire il vero pane del Cielo, cioè la vita eterna, per mezzo del Figlio. *'Poiché il pane di Yahweh è...'*: La manna non era il vero pane di Yahweh, ne era solo il simbolo. Il vero pane di Yahweh è lui, Il Figlio di Yahweh, che è venuto per dare agli uomini non la semplice soddisfazione dalla fame fisica, ma la vita eterna. *'Colui che viene dal Cielo'*: Questa frase viene ripetuta sei volte in questo contesto, enfatizzando la discendenza divina di Gesù, il fatto che egli è l'uomo Figlio di Yahweh.

**Gv 6:34.** *'Dacci questo pane'*: Un'altra dimostrazione della loro incapacità a capire il vero significato delle parole di Gesù; le loro menti erano solo capaci di muoversi lungo linee materialistiche.

**Gv 6:35-36.** *'Io sono il pane di vita'*: Chiaramente per vita Gesù qui intendeva molto più della mera esistenza fisica: stava parlando della vita spirituale. Questo significa che senza Gesù ci può essere esistenza fisica, ma non vita spirituale; quindi Gesù è essenziale per la vita e può essere descritto come il pane di vita. *'Eppure non credete'*: Gesù conferma nuovamente la loro incapacità a comprendere la sua missione.

**Gv 6:37-38.** *'Tutti quelli che il Padre mi dà...'*: Nessuno può accettare Gesù a meno che Yahweh non lo attiri verso di lui. Dietro a tutto c'è Yahweh che si pone nel cuore umano per risvegliare il desiderio di conoscere Gesù. *'Io non manderò mai via...'*: Gesù accetterà (opererà in e con) tutti gli uomini e non ne respingerà mai neppure uno. *'Non... la mia volontà, ma...'*: Una dichiarazione, una conferma che Gesù stava operando seguendo la volontà del Padre, volontà che egli aveva sempre completamente accettato.

**Gv 6:39-40.** *'Questa è la volontà... che io non perda nessuno... ma che li resusciti'*: Qui c'è un'altra conferma che la salvezza di Gesù raggiungerà, alla fine, tutti gli uomini. Appena una persona avrà riconosciuto, in questa vita fisica o nella successiva, che Gesù è il Salvatore, quella persona sarà salva per sempre e verrà accettata nel Regno di Yahweh. E, grazie all'attività di Gesù sia in questa vita fisica (per mezzo della Chiesa terrena) che in quella successiva (con Gesù stesso che va ad insegnare agli spiriti dei morti che non lo hanno ancora accettato), al momento della resurrezione universale tutti saranno già con lui nel Regno di Yahweh.

**Gv 6:41-42.** *'Costui non è Gesù, il figlio...?'*: Questo passaggio mostra il motivo per cui quegli ebrei ortodossi rifiutavano Gesù e, rifiutando lui, rifiutavano la vita eterna. Essi lo giudicavano in base a valori umani e a parametri esteriori. La loro reazione all'affermazione di Gesù consisteva nell'evidenziare il fatto che egli era il figlio di un carpentiere e che lo avevano visto crescere a Nazaret. Non erano in grado di accettare che uno che era stato un artigiano e che veniva da una famiglia povera potesse essere lo speciale messaggero di Yahweh, il Messia.

**Gv 6:43.** *'Smettetela di borbottare'*: Gli ebrei ascoltavano, ma non imparavano. Il loro era un ascoltare critico, pieno di risentimento e di superiorità.

**Gv 6:44-45.** *'Nessuno può venire...'*: Gli ebrei resistevano al richiamo di Yahweh. Yahweh può attirare gli uomini, ma la loro resistenza può sconfiggere il Suo affetto. *'E' scritto...'*: Per convincerli, Gesù provò anche a dimostrare loro che le sue affermazioni erano confermate dalle Scritture (Isaia 54:13).

**Gv 6:46.** *'Nessuno ha visto il Padre...'*: Di tutte le persone lì presenti, nessuno aveva avuto la possibilità di "vedere" (fisicamente o spiritualmente) Yahweh. Soltanto Gesù (l'uomo Figlio di Yahweh) aveva avuto questa possibilità, questa rivelazione speciale.

**Gv 6:47.** *'In verità vi dico'*: Gesù conferma che il punto fondamentale consiste nel credere in lui, nella sua missione di salvezza.

**Gv 6:48-51.** *'Io sono il pane di vita'*: Questo significa che Gesù è l'elemento essenziale per la vita eterna; quindi rifiutare l'invito e il comando di Gesù significa perdere la vera vita in questo mondo e nel mondo a venire. *'Mangiarono la manna... comunque morirono'*: La manna era solo un cibo fisico, dato da Yahweh solo per mantenere la vita fisica, e non aveva nulla a che vedere con la vita spirituale. *'Se qualcuno mangia...'*: Colui che "mangia", cioè chi ha accettato Gesù in un certo momento della vita fisica o di quella spirituale, sarà salvo per sempre. *'La mia carne, che io darò...'*: Gesù guardava in avanti, al Calvario, dove avrebbe sacrificato la sua vita, cioè il suo corpo (carne e sangue), provvedendo in questo modo alla vita eterna di tutti.

**Gv 6:52.** *'Come può...'*: Essi furono svelti a cogliere il puro senso letterale delle parole di Gesù e ad usarlo come un argomento contro di lui.

**Gv 6:53-58.** *'In verità vi dico'*: Questo è un passaggio difficile, che si esprime con una fraseologia e si muove in un mondo di idee che ci sono piuttosto estranee e che possono apparire anche fantastiche e grottesche. Ma queste idee erano normali per le persone vissute nei tempi antichi, quando i sacrifici animali erano comuni. L'animale sacrificato ad un dio molto raramente veniva bruciato completamente. Di solito solo una parte simbolica veniva bruciata sull'altare, anche se l'intero animale veniva offerto al dio. Parte della carne veniva data ai sacerdoti come loro spettanza e parte all'uomo che aveva offerto il sacrificio perché lui e i suoi amici la usassero per banchettare all'interno della cinta del tempio. Per di più, quando la carne veniva offerta al dio, si riteneva che questi vi entrasse; e quindi chi la mangiava veniva colmato dalla vitalità dinamica del suo dio. Per le persone abituate a tali idee, un passaggio come questo non avrebbe presentato alcuna difficoltà, e non avrebbero letto frasi come "mangiare il corpo di Cristo e bere il suo sangue" con crudo e scioccato realismo. Avrebbero pensato all'esperienza di un'unione più stretta di qualunque unione terrena, di una "comunione", cioè di una profonda unione completamente spirituale tra un uomo e Gesù. *'Come il Padre...'*: Qui abbiamo una perfetta descrizione della comunione universale che accomunerà tutti, alla fine del tempo, nel Regno di Yahweh. Lì Gesù sarà in comunione spirituale col Padre e tutti saranno in comunione spirituale con Gesù e, attraverso di lui, col Padre e con tutti gli altri.

**Gv 6:59.** *'Egli disse queste cose mentre...'*: È importante ricordare che Giovanni scrisse il suo Vangelo molti anni dopo la morte di Gesù e che non cercò mai di riferirne le parole esatte, ma il loro vero significato. Quindi, quando Gesù parlava di mangiare la sua carne e di bere il suo sangue, ci diceva di alimentare i nostri cuori, le nostre menti e le nostre anime con il suo insegnamento per rivitalizzare le nostre vite con la sua fino a venire riempiti dalla vita di Yahweh.

**Molti discepoli lasciano Gesù** [Giovanni 6:60-71]

(Gv6:60) *Udendo ciò, molti dei suoi discepoli dissero: "Questo è un insegnamento difficile. Chi lo può accettare?"*

(61) *Conscio che i discepoli protestavano a tale riguardo, Gesù disse loro: "Questo vi sconvolge? (62) E se vedeste il Figlio dell'Uomo ascendere a dove era già stato prima? (63) Lo Spirito di Yahweh dà la vita; la carne non conta nulla. Le parole che vi ho dette sono spirito e sono vita. (64) E ancora vi sono alcuni di voi che non credono". Poiché Gesù sapeva fin dall'inizio quali di loro non credevano e chi lo avrebbe tradito. (65) E continuò dicendo: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me a meno che il Padre non glielo abbia permesso".*

(66) *Da quel momento molti dei discepoli si tirarono indietro e non lo seguirono più.*

(67) *E Gesù chiese ai Dodici: "Non volete andarvene anche voi?"*

(68) *Simon Pietro gli rispose: "Signore, da chi dovremmo andare? Tu hai le parole della vita eterna. (69) Noi crediamo e sappiamo che tu sei il Prescelto di Yahweh".*

(70) *Allora Gesù rispose: "Non vi ho forse scelti io stesso, voi Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!" (71) (Egli intendeva Giuda, il figlio di Simone Iscariota, che, benché fosse uno dei Dodici, più tardi lo avrebbe tradito).*

**Gv 6:60.** *'Insegnamento difficile':* È chiaro che molti dei seguaci di Gesù trovarono il suo discorso troppo difficile da capire e, soprattutto, da accettare. Non è troppo difficile capire che nessuno può arrivare a vivere la vera vita di Yahweh e affrontare l'eternità senza accettare Gesù e sottomettersi a lui perché, nella natura delle cose, gli uomini non possono comprendere completamente Yahweh. Ma la reale difficoltà del Cristianesimo consiste, oltre che nella richiesta di abbandonarsi a Gesù accettandolo come la massima autorità, nell'esigenza di rispettare uno standard morale del più alto livello.

**Gv 6:61-62.** *'Gesù disse':* Gesù continuò, non per cercare di provare le sue affermazioni, ma per dichiarare che un giorno i fatti stessi le avrebbero provate. In pratica disse: "Voi trovate difficile credere che io sia essenziale per la vita eterna, l'equivalente del pane che viene dal Cielo. Ma non avrete difficoltà ad accettare questa affermazione quando, un certo giorno, mi vedrete salire al Cielo". Era una previsione dell'Ascensione, intendendo dire che la Resurrezione e l'Ascensione sono la garanzia delle sue affermazioni.

**Gv 6:63.** *'Spirito di Yahweh':* Gesù proseguì dicendo che l'unica cosa importante è il potere di vita dello Spirito di Yahweh. *'La carne non conta nulla':* Quello che conta è lo spirito con cui ogni azione viene compiuta poiché il suo reale valore dipende dall'intenzione con cui viene fatta. E in questo la parte puramente fisica dell'uomo non è essenziale. *'Le parole... sono spirito e sono vita':* Solo Gesù può dirci cosa sia la vita, può porci nell'atteggiamento spirituale con cui deve essere vissuta e darci la forza di viverla correttamente malgrado la costante opposizione che arriva da tutte le parti.

**Gv 6:64.** *'Poiché Gesù sapeva...':* Gesù sapeva perfettamente bene che alcuni dei suoi seguaci non solo avrebbero rifiutato la sua offerta, ma l'avrebbero rifiutata con ostilità. In effetti, anche se nessuno può accettare Gesù senza esservi spinto da Yahweh, è altrettanto vero che un uomo può opporsi a Yahweh e rifiutare la Sua chiamata; e tale uomo è tagliato fuori, non da Yahweh, ma da sé stesso.

**Gv 6:65.** *'Per questo...':* La decisione di rivolgersi a Gesù per la propria salvezza non viene mai presa autonomamente, ma il processo comincia sempre con la volontà, cioè con l'aiuto, di Yahweh.

**Gv 6:66.** *'Molti... non lo seguirono più':* A questo punto molti dei suoi seguaci decisero,

per varie ragioni, di lasciare Gesù. Alcuni videro con chiarezza dove stava andando. Non era possibile sfidare le autorità come Gesù stava facendo e cavarsela; egli stava andando incontro al disastro e così essi si misero in salvo per tempo lasciandolo. Altri non accettarono il tipo di impegno posto da Gesù. Infatti essi erano andati da Gesù per ottenere qualcosa da lui e, quando si trattò di soffrire per lui e di dare a lui, se ne andarono. Per l'uomo che vuole seguire Gesù è importante ricordare che, nel seguirlo, c'è sempre una croce.

**Gv 6:67.** *'Non volete...?'*: Appare evidente che Gesù si aspettava che i Dodici, che aveva istruito personalmente e con tanta cura, resistessero e non lo lasciassero.

**Gv 6:68-69.** *'Simon Pietro gli rispose'*: Proprio le situazioni come questa facevano emergere la lealtà di Pietro, che si fondava sulla sua relazione personale con Gesù. *'Noi crediamo e sappiamo'*: C'erano molte cose che Pietro non capiva. Era confuso e sconcertato proprio come chiunque altro, ma sapeva che Gesù veniva da Yahweh e quindi non poteva neanche pensare di lasciarlo. In effetti, il Cristianesimo non è una filosofia o una teoria da discutere prima di accettarla, ma è una risposta personale e spontanea a Gesù.

**Gv 6:70-71.** *'Scelti... voi Dodici'*: Gesù si aspettava che essi stessero sempre dalla sua parte, perché li aveva scelti uno per uno all'inizio della sua missione e aveva invitato ognuno di loro a seguirlo. Ma aveva dovuto riconoscere che ciò non era stato sufficiente e che nel caso di uno di loro, Giuda, la sua libertà di scelta e la tentazione di Satana lo avrebbero portato all'opposizione e al tradimento.

### ***Il costo di essere un discepolo [Luca 14:25-33]***

*(Luca 14:25) Grandi folle si muovevano con Gesù che, rivolgendosi loro, disse: (26) "Se qualcuno viene a me e non odia suo padre e sua madre, sua moglie e i suoi figli, i suoi fratelli e le sue sorelle, e perfino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. (27) E chiunque non porta la sua croce e non mi segue, non può essere mio discepolo.*

*(28) Supponiamo che uno di voi voglia costruire una torre. Non si siederà prima a stimarne il costo per vedere se ha abbastanza soldi per completarla? (29) Poiché, se ne getta le fondamenta e non riesce a finirla, tutti quelli che lo vedranno si faranno beffe di lui, (30) dicendo: 'Quest'uomo ha cominciato a costruire e non è riuscito a finire'.*

*(31) O supponiamo che un re stia per andare in guerra contro un altro re. Non si siederà prima a considerare se sarà in grado, con diecimila uomini, di affrontare quello che gli viene incontro con ventimila? (32) Se non sarà in grado, invierà una delegazione mentre l'altro è ancora molto lontano e chiederà i termini di pace. (33) Allo stesso modo, chiunque di voi che non rinunci a tutto ciò che ha, non può essere mio discepolo".*

**Lu 14:25-27.** *'Se qualcuno viene a me...'*: Quando Gesù disse questo, pensava a Gerusalemme. Sapeva che la Croce si avvicinava, ma le folle che lo accompagnavano pensavano che stesse andando verso un impero. Ed è per questo che, nel modo più vivido possibile, disse loro che ogni uomo che voleva seguirlo non si sarebbe trovato sulla via della potenza e della gloria terrena, ma che avrebbe dovuto essere preparato ad una lealtà che gli avrebbe fatto sacrificare le cose più care della vita (compresa la famiglia) e ad una sofferenza che sarebbe stata come l'agonia di un uomo sulla croce. *'Odia suo padre e...'*: Il linguaggio orientale è sempre stato assai forte nei suoi modi di dire e non dob-

biamo prendere queste parole nel loro freddo significato letterale. Quando Gesù disse di odiare i più intimi e i più cari, intendeva semplicemente dire che nessun affetto della vita può essere paragonato all'affetto che dobbiamo sentire per lui. *'Chiunque non porta...'*: In questo passaggio c'è una realtà pratica: è realmente possibile essere un seguace di Gesù pur senza essere un discepolo. E, sfortunatamente, nella Chiesa Cristiana la grande maggioranza è costituita da seguaci di Gesù, con pochi veri discepoli. Questa grande maggioranza costituisce il gregge, di cui i pochi discepoli sono i pastori.

**Lu 14:28-30.** *'Supponiamo...'*: È un dovere fondamentale dei cristiani considerare il costo di seguire Gesù, cioè considerare cosa Gesù si aspetti dai suoi discepoli, i seguaci a tempo pieno, dai quali egli non ha voluto e non vuole un impegno cieco e ingenuo che si aspetti solo benedizioni. *'Torre'*: La torre che quell'uomo voleva costruire era probabilmente una torre da vigneto, cioè una torre da cui si faceva la guardia contro i ladri che avrebbero potuto rubare il raccolto. Un edificio non completato era ed è sempre una faccenda umiliante, come un seguace, che è sempre un discepolo incompleto.

**Lu 14:31-32.** *'O supponiamo...'*: Se quel re fosse andato in guerra senza considerare la sua inferiorità, avrebbe perso tutto: la guerra, il potere, il regno e la vita. Allo stesso modo una persona che non considerasse ciò che Gesù si aspetta dai suoi discepoli perderebbe tutto, anche ciò che Gesù gli può dare nella sua limitata funzione di seguace (che è simile alla condizione di un re che, per non perdere tutto, deve chiedere e accettare i termini di pace).

**Lu 14:33:** *'Allo stesso modo...'*: Gli uomini devono considerare il costo di ogni scelta di vita. E Gesù ammonì che, nello scegliere la vita cristiana completa (cioè di essere un discepolo), il costo è di abbandonarsi completamente a lui. Comunque, anche se un uomo può essere scoraggiato dalle elevate richieste di Gesù, deve ricordarsi che non verrà mai lasciato solo a soddisfarle. Gesù, dopo averlo chiamato sulla via scoscesa, camminerà con lui ad ogni passo della via e sarà lì, alla fine del viaggio, per accoglierlo.

**Puro e impuro** [Marco 7:1-23 Matteo 15:1-20]

Vedi pag. 431

**(Mr7:1-5)(Mt15:1-2)** *Poi alcuni dei farisei e alcuni degli insegnanti della legge che erano venuti da Gerusalemme si radunarono attorno a Gesù e videro che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il cibo con mani "impure", cioè non lavate. (I farisei e tutti gli ebrei non mangiano senza effettuare un lavaggio cerimoniale delle mani, seguendo la tradizione degli anziani. Quando tornano dalla piazza del mercato non mangiano senza essersi lavati. E osservano molte altre tradizioni, come il lavaggio delle tazze, delle brocche e dei recipienti).*

*Così i farisei e gli insegnanti della legge chiesero a Gesù: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli anziani, non vivono in accordo con essa, ma mangiano il cibo con mani 'impure'? Non si lavano le mani prima di mangiare!"*

**(Mr7:6-13)(Mt15:3-9)** *Gesù rispose: "Voi, ipocriti! Isaia aveva ragione quando profetizzava contro di voi. Poiché è scritto:*

***'Questa gente Mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da Me. Essi Mi adorano invano, i loro insegnamenti non sono altro che regole insegnate da uomini'.***

***Voi avete trascurato gli ordini di Yahweh e vi attenete alla tradizione degli uomini".***

***E ancora disse loro: "Avete proprio un bel modo per trasgredire e mettere da parte gli ordini di Yahweh per poter osservare le vostre tradizioni! Infatti con Mosè Yahweh ha detto: 'Onora tuo padre e tua madre', e 'Chi maledice suo padre o sua madre***

*deve essere messo a morte'. Ma voi asserite che, se un uomo dice a suo padre o a sua madre: 'Qualunque aiuto avreste potuto altrimenti ricevere da me è Corban' (cioè un'offerta dedicata a Yahweh), egli non deve più onorare suo padre o sua madre con essa; e quindi non gli lasciate più fare niente per suo padre o sua madre. Così voi annullate la parola di Yahweh a motivo della vostra tradizione, che voi stessi avete tramandata. E di cose simili ne fate molte".*

*(Mr7:14)(Mt15:10)Di nuovo Gesù chiamò la folla a sé e disse: "Ascoltatemi, tutti, e cercate di capire quanto segue. (Mr7:15)(Mt15:11)Nulla di ciò che dall'esterno entra nella bocca di un uomo lo può far diventare 'impuro' entrando in lui. Invece, è ciò che esce dalla bocca di un uomo che lo rende 'impuro'. (Mr7:16)Chi ha orecchi per intendere, intenda".*

*(Mr7:17)(Mt15:12)Allora, dopo che ebbe lasciato la folla e fu entrato in casa, i discepoli gli si avvicinarono e gli chiesero spiegazioni su questa parabola: "Sai che i farisei si sono offesi quando hanno udito questo?"*

*(Mt15:13)Egli rispose: "Ogni pianta che il mio Padre celeste non ha piantata verrà sradicata. (14)Lasciateli, essi sono guide cieche. Se un cieco guida un altro cieco, entrambi cadranno in un fosso".*

*(15)Pietro disse: "Spiegaci la parabola".*

*(Mr7:18-19)(Mt15:16-17)Gesù disse loro: "Siete ancora così ottusi? Non vedete che nulla che entri in un uomo dall'esterno lo può rendere 'impuro'? Perché qualunque cosa entri dalla bocca non gli va a finire nel cuore, ma nello stomaco, e poi fuori dal corpo". (Dicendo questo, Gesù dichiarò 'puri' tutti i cibi).*

*(Mr7:20)(Mt15:18)E continuo: "Ma è quello che esce da un uomo che lo rende 'impuro'. Le cose che escono dalla bocca di un uomo vengono dal cuore, e queste rendono un uomo 'impuro'. (Mr7:21-22)(Mt15:19)Perché è dall'interno, dal cuore di un uomo, che vengono i pensieri malvagi, l'immoralità sessuale, il furto, l'omicidio, l'adulterio, la cupidigia, la malizia, l'inganno, la falsa testimonianza, la lascivia, l'invidia, la calunnia, l'arroganza e la stoltezza. (Mr7:23)(Mt15:20)Tutte queste malvagità vengono dal di dentro e sono le cose che rendono un uomo 'impuro'; ma il mangiare con le mani non lavate non lo rende 'impuro'".*

**Mr 7:1-5. Mt 15:1-2.** *'Alcuni dei farisei... venuti da Gerusalemme':* Un'altra delegazione di esponenti religiosi mandata da Gerusalemme per investigare l'attività di Gesù in Galilea. Questo passaggio ci mostra uno scontro diretto tra Gesù e i capi della religione ebraica ortodossa. Le frasi di apertura mettono in chiaro che gli scribi e i farisei erano venuti in Galilea fin da Gerusalemme per porre delle domande a Gesù. Essi erano realmente perplessi, e in poco tempo sarebbero stati sinceramente oltraggiati e scioccati. Comunque, il punto importante di questo passaggio non è lo scontro tra Gesù e i farisei, ma lo scontro tra due modi di vedere la religione e gli ordini di Yahweh. *'La tradizione degli anziani':* In origine, per gli ebrei, la Legge indicava due cose: i Dieci Comandamenti e i primi cinque libri del Vecchio Testamento, il Pentateuco. E' ben vero che il Pentateuco contiene un certo numero di regole e di istruzioni dettagliate, ma in termini di questioni morali elenca una serie di grandi principi che un uomo deve interpretare ed applicare da sé stesso. Per lungo tempo era stato in questo modo, ma nel quinto e quarto secolo avanti Cristo, dopo la prigionia in Babilonia, sorse una categoria di esperti della Legge noti come gli Scribi. Essi non si accontentavano dei grandi principi morali, ma volevano che quei principi fossero definiti con estrema cura per governare ogni possibile azione e ogni possibile situazione della vita. Quindi emanarono migliaia di regole

non scritte, che furono chiamate la Legge Orale, cioè la Tradizione degli Anziani (gli antichi esperti della Legge dei tempi passati). *'Mani impure'*: In questo passaggio incontriamo il concetto di puro e di impuro. Questa idea di purezza era esclusivamente una questione cerimoniale. L'impurità veniva contratta col contatto con certe persone o cose. In questo non c'era niente di morale. Le leggi sulla purità o l'impurità furono sviluppate partendo da Levitico 11 e definivano ciò che un uomo poteva o non poteva mangiare e toccare. Alcune delle regole erano sagge dal punto di vista della salute e dell'igiene, ma la maggior parte delle cose e degli animali impuri lo erano per nessun'altra ragione che per esserlo stati dichiarati. Queste regole, di per sé, non avrebbero avuto molta importanza, ma il problema e la tragedia erano che, per gli ebrei ortodossi, erano diventate una questione di vita o di morte. Per servire Yahweh, per essere religiosi, bisognava rispettare questo tipo di leggi. Era chiaramente impossibile evitare tutti i tipi di impurità cerimoniale. Come poteva un uomo sapere quando aveva toccato, per strada, qualcuno che era impuro? O come poteva evitare la polvere impura toccata da uno dei tanti pagani che vivevano in Palestina? Passo dopo passo gli scribi, per combattere l'impurità, elaborarono un complicatissimo sistema di lavaggi cerimoniali. Per gli ebrei ortodossi tutte queste cerimonie rituali costituivano la religione ed erano altrettanto importanti e vincolanti dei Dieci Comandamenti. Non seguire queste regole, ai loro occhi, non significava essere privi di buone maniere, o essere sporchi fisicamente parlando, ma essere impuri agli occhi di Yahweh. Una cosa poteva essere perfettamente pulita e, allo stesso tempo, legalmente impura. *'Piazza del mercato'*: Un tipico posto dove gli ebrei ortodossi, venendo in contatto con i pagani o con gli ebrei che non osservavano la legge cerimoniale, potevano diventare cerimonialmente impuri.

**Mr 7:6-13. Mt 15:3-9.** *'Gesù rispose'*: Agli scribi e ai farisei che videro che i discepoli non osservavano le regole riguardanti il lavaggio delle mani prima e durante i pasti, e che ne chiesero la ragione, Gesù iniziò a rispondere citando un passaggio da Isaia 29:13 in cui accusava i capi religiosi di onorare Yahweh con le labbra mentre i loro cuori ne erano lontanissimi. Gesù usò questa citazione per descrivere la tradizione degli anziani come "regole insegnate da uomini". *'Voi ipocriti'*: Tutte le persone per cui la religione sia una cosa legalistica, che comporti l'osservanza di certe regole esteriori e che sia interamente connessa con l'osservanza di certi rituali e di un certo numero di tabù, sono degli ipocriti. La ragione è che essi credono di essere degli uomini per bene se eseguono gli atti e le pratiche corrette, indipendentemente da come siano i loro cuori e i loro pensieri. Il legalismo prende in considerazione solo le azioni esteriori di un uomo e non ne considera assolutamente i sentimenti intimi. Il grande pericolo consiste nell'identificare l'essere per bene con certi atti religiosi sociali: andare in chiesa, pregare a tavola, leggere la Bibbia, fare donazioni monetarie ben studiate. Al contrario, per Gesù, il punto fondamentale era ed è il sentimento del cuore di un uomo verso Yahweh e verso gli altri uomini. *'Avete proprio un bel modo...'*: Per rispondere alla domanda dei farisei, Gesù prese un esempio pratico dall'uso corrente della legge cerimoniale col quale dimostrare come la sua osservanza, invece di essere obbedienza alla Legge di Yahweh, poteva diventare una vera contraddizione di quella legge. *'Con Mosè Yahweh ha detto'*: La Legge di Yahweh dice (Esodo 20:12;21:17, Deuteronomio 5:16 e Levitico 20:9) che un uomo deve onorare suo padre e sua madre, cosa che significa anche mantenerli se sono nel bisogno. *'Ma voi asserite... Corban'*: Gli ebrei usavano la parola "Corban" come un giuramento. Inizialmente era stata impiegata per identificare qualcosa dedicata espressamente a Yahweh. Una cosa dichiarata Corban veniva esclusa da tutti gli scopi e gli usi ordinari e diventava proprietà di Yahweh. Se un uomo desiderava dedicare parte del suo de-

naro o delle sue proprietà a Yahweh, li dichiarava Corban, dopodiché non potevano mai più essere usati per nessuno scopo ordinario o secolare. Quindi, se un uomo aveva dichiarato che tutte le sue proprietà erano Corban, consacrate a Yahweh, e se successivamente suo padre o sua madre si trovavano in stato di necessità e venivano a chiedergli aiuto, egli doveva dire che non li poteva aiutare perché nulla di ciò che aveva era disponibile per loro. Ancora peggio, più tardi, Corban arrivò ad identificare anche un altro tipo di giuramento. Se, in un momento di rabbia, un uomo diceva a suo padre o a sua madre: "Corban, se qualunque cosa io possiedo potrà mai essere usata per aiutarti", questo era considerato un giuramento nel Nome di Yahweh, cioè assolutamente vincolante. E quindi, anche se l'uomo aveva dei rimorsi di coscienza perché aveva espresso il suo rifiuto in un momento di rabbia; anche se ci ripensava e sentiva che dopo tutto il suo dovere era di aiutare i genitori ed era pronto a seguire la Legge di Yahweh, gli scribi dicevano che ciò non era possibile in quanto la loro legge (la legge scribale) stabiliva che un giuramento di quel tipo non poteva essere infranto. In essenza, gli scribi legavano un uomo ad un giuramento avventato, preso in un momento di passione, un giuramento che in pratica lo obbligava ad infrangere la Legge di Yahweh. Essi proibivano all'uomo di pentirsi e di agire di conseguenza. Quello che Gesù intendeva dire è: "Voi state usando le vostre interpretazioni scribali, le vostre tradizioni, per obbligare un uomo a disonorare suo padre e sua madre anche se si è ravveduto e ha capito ciò che è giusto fare". *'Parola di Yahweh. Vostra tradizione'*: Gesù aveva chiaramente mostrato quanto le due fossero in contrasto. Gli ordini di Yahweh si trovano nelle Scritture e sono vincolanti, mentre le tradizioni degli anziani non sono bibliche e quindi non sono vincolanti. Gesù stava attaccando un sistema che poneva le regole al di sopra delle necessità umane. Il comandamento di Yahweh era che i sentimenti umani venissero per primi; al contrario, quello degli scribi dava priorità ai cavilli legali.

**Mr 7:14-19. Mt 15:10-17.** *'Ascoltatemi'*: Questo passaggio, quando fu enunciato, era estremamente rivoluzionario. Gesù aveva discusso con gli esperti legali sui diversi aspetti della legge tradizionale, aveva indicato l'irrilevanza dell'elaborato lavaggio delle mani e aveva mostrato come un'aderenza rigida alla legge tradizionale poteva in realtà significare disobbedienza alla Legge di Yahweh. Ma qui egli disse qualcosa di ancora più sorprendente e sconvolgente. Dichiarò che nessun cibo, che entra fisicamente in un uomo, lo può minimamente rendere impuro, perché è ricevuto solo all'interno del corpo che poi se ne libera nel normale modo fisiologico. All'epoca, nessun ebreo, ortodosso o no, avrebbe mai potuto credere a ciò. In Levitico 11 c'è una lunga lista di animali che sono impuri e che non possono essere usati come cibo. Ma Gesù disse che le cose non possono essere pure o impure in nessun senso religioso del termine. Solo le persone possono realmente essere impure; e ciò che rende una persona impura sono le sue azioni, che vengono dai sentimenti del suo cuore. Questa era una dottrina nuova e dirompente. Gesù, dopo avere condannato la religione rituale e cerimoniale degli scribi e dei farisei, cancellò addirittura interi passaggi del libro del Levitico, tutte le leggi sul cibo del Vecchio Testamento. *'I farisei si sono offesi... Ogni pianta...'*: I discepoli di Gesù erano preoccupati per lo scontro tra Gesù e i farisei, preoccupati che andasse così pesantemente contro gli esponenti dell'organizzazione religiosa. Ma Gesù disse loro che i farisei non erano uomini di Yahweh (erano piante non piantate da Yahweh) e che, a causa di ciò, il loro insegnamento (erano guide cieche) non doveva essere seguito.

**Mr 7:20-23. Mt 15:18-20.** *'E continuò'*: La lista di cose che Gesù elencò come provenienti dal cuore e che rendono un uomo impuro comincia con i pensieri malvagi e con-



tinua con una lunga serie di peccati. Non c'è alcun dubbio che il più importante sia il primo, in quanto ogni atto esteriore di peccato è preceduto da un atto interiore di scelta, cioè da un pensiero malvagio. *'Impuro'*: Gesù sostituì la concezione ebraica dell'impurezza cerimoniale e legalistica con la verità che la vera impurezza viene da un cuore impuro, non dalla violazione di regole esteriori. La relazione con Yahweh non è interrotta da mani sporche o da cibo impuro, ma dal peccato.

***La fede di una donna cananea*** [Marco 7:24-30 Matteo 15:21-28] *Vedi pag. 433*

**(Mr7:24)(Mt15:21)** *Gesù lasciò quel luogo e si ritirò nella regione di Tiro e Sidone. Entrò in una casa e non voleva farlo sapere a nessuno; ma non poté mantenere segreta la sua presenza. (Mr7:25-26)(Mt15:22) Infatti, non appena udì parlare di lui, una donna cananea di quella zona, la cui bambina era posseduta da uno spirito malvagio, andò da lui e gli si gettò ai piedi. La donna era una greca, nata in Sirofenicia. Essa pregò Gesù di scacciare il demonio da sua figlia, gridando: "Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me! Mia figlia soffre terribilmente perché è posseduta da un demonio".*

**(Mt15:23)** *Gesù non le rispose nulla. Così i discepoli gli si avvicinarono e lo esortarono: "Mandala via, perché continua a venirci dietro piangendo".*

**(24)** *Egli rispose: "Sono stato mandato solo alle pecore perdute d'Israele".*

**(25)** *La donna venne e gli si inginocchiò davanti, dicendo: "Signore, aiutami!"*

**(Mr7:27)(Mt15:26)** *Egli le disse: "Prima lascia che i figli mangino tutto ciò che vogliono, perché non è giusto prendere il pane dei figli e gettarlo ai loro cani".*

**(Mr7:28)(Mt15:27)** *Essa rispose: "Sì, Signore, ma anche i cani sotto la tavola mangiano le briciole dei figli che cadono dalla tavola dei loro padroni".*

**(Mr7:29)(Mt15:28)** *Allora Gesù le rispose: "Donna, tu hai una grande fede! La tua richiesta è esaudita. Grazie a questa tua risposta, puoi andare; il demone ha lasciato tua figlia". E sua figlia guarì proprio in quel momento.*

**(Mr7:30)** *Essa andò a casa e trovò la bambina coricata sul letto, e il demone era andato via.*

**Mr 7:24. Mt 15:21.** *'Tiro e Sidone'*: Erano città della Fenicia (il moderno Libano). Tiro era 40 miglia (64 km) a nord-ovest di Cafarnao ed era un ottimo porto naturale. Sidone era 26 miglia (42 km) a nord-est di Tiro. Come Tiro, anch'essa era un porto naturale e una città molto antica. Benché queste città fenice facessero parte della Siria, erano indipendenti e avevano i loro re, i loro dei e la loro moneta. *'Entrò in una casa'*: Quindi Gesù era in territorio pagano e, entrando in una casa pagana, diede una dimostrazione della sua opinione sulla legge tradizionale dell'impurezza. *'Non voleva farlo sapere a nessuno'*: Da quando aveva dato da mangiare ai cinquemila, Gesù stava cercando di evitare l'opposizione in Galilea e di garantirsi la possibilità di insegnare in privato ai suoi discepoli. La fine si stava avvicinando e durante questo periodo di deliberato ritiro Gesù avrebbe voluto avere un po' più di tempo e di tranquillità per poter preparare i discepoli al giorno della Croce. C'erano delle cose che doveva dire loro, e che doveva costringerli a capire. E non c'era nessun posto in Palestina dove avrebbero potuto essere sicuramente soli; infatti, dovunque andasse, le folle lo trovavano. Quindi andò diritto a nord attraverso la Galilea, fino ad arrivare nel territorio di Tiro e Sidone. Lì, almeno per un po', sarebbe stato salvo dall'ostilità degli scribi e dei farisei e dal pericolo di essere forzato dalla gente nella posizione di Messia conquistatore, poiché nessun ebreo lo avrebbe seguito volentieri in territorio pagano. *'Non poté mantenere segreta la sua presenza'*: Ma anche in queste terre straniere Gesù era ben noto per tutte le sue guarigioni.

**Mr 7:25-26. Mt 15:22.** *'Non appena udì parlare di lui':* Così, anche se in quella zona non correva alcun rischio politico, Gesù doveva pur sempre affrontare le richieste delle necessità umane. Questo passaggio parla di una donna che aveva una figlia gravemente malata. Essa doveva avere sentito parlare delle cose meravigliose che Gesù poteva fare, e seguì lui e i discepoli chiedendo disperatamente aiuto. *'Greca':* Qui, l'equivalente di pagana. *'Sirofenicia':* A quel tempo la Fenicia apparteneva amministrativamente alla Siria.

**Mt 15:23.** *'Gesù non le rispose nulla':* Dapprima Gesù sembrò non prestarle alcuna attenzione. *'Mandala via':* I discepoli erano imbarazzati e la loro reazione non fu per nulla di compassione. Al contrario, per loro la donna pagana era un disturbo, e tutto quello che volevano era di liberarsene al più presto.

**Mt 15:24-25.** *'Sono stato mandato solo...':* Qui per Gesù c'era un problema. Egli doveva cominciare col portare la Buona Novella agli ebrei, e lì c'era una pagana, una cananea (e i cananei erano tradizionali nemici degli ebrei), che gridava per ottenere misericordia. *'Signore, aiutami':* Malgrado l'apparente rifiuto, la donna continuò a chiedere aiuto e Gesù non poté fare altro che aiutarla. A questo punto c'era solo una cosa che Gesù doveva fare: per essere in condizione di esaudire la sua richiesta, doveva risvegliare la vera fede nel cuore della donna.

**Mr 7:27-28. Mt 15:26-27.** *'Prima lascia che i figli...':* I figli, qui, sono gli ebrei e ad essi Gesù (il pane del Cielo) doveva essere offerto per primi, così che ne potessero avere (della sua azione di salvezza) quanto ne volevano. *'Non è giusto...':* La risposta di Gesù, che non era giusto prendere il pane dei figli e darlo ai cani, appare scioccante in quanto la parola cane era spesso un termine spregiativo, un insulto, usato dagli ebrei per indicare i pagani. Ma possiamo essere sicuri che il tono della voce e lo sguardo di compassione negli occhi di Gesù avevano annullato l'insulto dalle sue parole. Per di più, la parola greca qui tradotta cani si riferiva ai cani di casa, non ai cani randagi. Gesù disse che i figli andavano sfamati per primi, cioè che il Vangelo doveva essere portato per primi agli ebrei. Infatti, a causa dei limiti di tempo e di persone disponibili, non era possibile portarlo immediatamente anche ai pagani. *'Anche i cani...':* A quei tempi le persone mangiavano con le mani e nelle case ricche si pulivano le mani su pezzi di pane che poi gettavano via e che venivano mangiati dai cani di casa. Quindi, quello che la donna disse è: "Lo so che i figli vanno sfamati per primi, ma non posso avere neppure gli scarti che i figli gettano via?" Essa fu veloce nel capire il significato reale della frase di Gesù, ed era disposta ad accontentarsi degli "scarti".

**Mr 7:29-30. Mt 15:28.** *'Tu hai una grande fede':* Gesù riconobbe la sua profonda fede e le accordò la benedizione e la guarigione che desiderava così tanto. La fede della donna era stata sottoposta a prova ed era stata trovata sincera, così la sua preghiera fu esaudita. Essa sta simbolicamente a rappresentare il mondo pagano che così avidamente si gettò sul pane del Cielo che gli ebrei avevano scartato e gettato via.

### **La guarigione di un uomo sordo e muto** [Marco 7:31-37]

*(Mr7:31)Poi Gesù lasciò la regione di Tiro e passò attraverso quella di Sidone, giù verso il Mare della Galilea e nella regione della Decapoli. (32)Lì alcune persone gli portarono un uomo che era sordo e che parlava a stento, e lo pregarono di imporgli le mani.*

*(33)Dopo averlo preso in disparte, via dalla folla, Gesù mise le dita nelle orecchie dell'uomo. Poi sputò e toccò la lingua dell'uomo. (34)Alzò gli occhi al Cielo e, con un profondo sospiro, gli disse: "Effatà!" (che vuol dire: "Apriti!"). (35)A questo, le orec-*

*chie dell'uomo si aprirono, la lingua gli si sciolse e cominciò a parlare normalmente.*

**(36)** *Gesù ordinò loro di non dirlo a nessuno. Ma, più lo faceva, più ne parlavano.*

**(37)** *La gente era sopraffatta dallo stupore e diceva: "Egli ha fatto bene ogni cosa, fa anche udire i sordi e parlare i muti".*

**Mr 7:31.** *'Lasciò la regione di Tiro e...':* Questo passaggio comincia con la descrizione di un lungo viaggio. Gesù andò a nord da Tiro a Sidone e poi giù a sud-est attraverso il territorio di Erode Filippo fino alla costa est del Lago della Galilea. Un percorso tortuoso per evitare di entrare in Galilea, dove era al potere Erode Antipa e dove molti volevano prendere Gesù e farlo re per forza. Probabilmente questo viaggio di Gesù e dei discepoli durò alcuni mesi e rappresentò un lungo, quieto, periodo di comunione e di preparazione prima della tempesta conclusiva della Croce. Alla fine del viaggio Gesù arrivò nel distretto della Decapoli.

**Mr 7:32.** *'Alcune persone gli portarono...':* L'uomo era sordo e parlava a stento. Senza dubbio le due cose erano collegate; l'incapacità ad udire impediva a quell'uomo di parlare correttamente.

**Mr 7:33-35.** *'Gesù mise le dita...':* Gesù si comportò come in una pantomima: dapprima pose le mani sulle orecchie dell'uomo e poi gli toccò la lingua con la saliva (a quei tempi si riteneva che la saliva avesse proprietà curative), per dimostrare che l'imposizione delle mani, della saliva, o qualunque altra azione fisica poteva, nel migliore dei casi, essere solo preparatoria al vero potere di guarigione, che viene unicamente da Yahweh. *'Alzò gli occhi al cielo':* Ad indicare che il vero aiuto doveva venire dal Cielo, cioè da Yahweh. Poi parlò e l'uomo guarì.

**Mr 7:36.** *'Non dirlo a nessuno':* Al solito, per evitare il rischio di essere preso e fatto re a forza.

**Mr 7:37.** *'Ha fatto bene ogni cosa':* Questa dichiarazione della gente non era nient'altro che il giudizio dato all'inizio da Yahweh sulla Sua Creazione (Genesi 1:31). Gesù, portando la guarigione ai corpi degli uomini e la salvezza alle loro anime, aveva ripreso il lavoro della creazione. All'inizio tutto era stato buono e adesso Gesù stava riportando nel mondo la bellezza di Yahweh.

**Gesù dà da mangiare a quattromila** [Marco 8:1-10 Matteo 15:29-39] Vedi pag. 433

**(Mt15:29)** *Gesù se ne andò da lì e arrivò presso il Mare della Galilea. Poi salì sul fianco di un monte e si sedette. (30)Grandi folle si recavano da lui, portando gli zoppi, i ciechi, gli storpi, i muti e molti altri, e li deponevano ai suoi piedi; ed egli li guariva.*

**(31)** *La gente era piena di meraviglia nel vedere che i muti parlavano, gli storpi erano guariti, gli zoppi camminavano e i ciechi vedevano. E rendevano gloria a [Yahweh] il Dio di Israele. (Mr8:1-3)(Mt15:32)In quei giorni si radunò un'altra grande folla. Poiché non avevano nulla da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "Ho compassione di questa gente; sono con me già da tre giorni e non hanno niente da mangiare. Non voglio mandarli via digiuni, perché potrebbero venire meno per strada, perché alcuni di loro sono venuti da molto lontano".*

**(Mr8:4)(Mt15:33)** *I discepoli risposero: "Ma dove potremmo trovare, in questo luogo remoto, abbastanza pane da sfamare tutta questa gente?"*

**(Mr8:5)(Mt15:34)** *Gesù chiese: "Quanti pani avete?"*

*Essi risposero: "Sette, e alcuni piccoli pesci".*

**(Mr8:6-7)(Mt15:35-36)** *Egli disse alla folla di sedersi per terra. Poi, dopo avere pre-*

so i sette pani e avere reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla; ed essi così fecero. Essi avevano anche alcuni piccoli pesci; egli rese grazie anche per questi e disse ai discepoli di distribuirli. (Mr8:8)(Mt15:37)E tutti mangiarono a sazietà. Dopo di che i discepoli raccolsero sette ceste piene di pezzi avanzati. (Mr8:9-10)(Mt15:38-39)Il numero di quelli che erano presenti e che avevano mangiato era di circa quattromila uomini, a parte le donne e i bambini. E Gesù, dopo avere congedato la folla, salì sulla barca con i discepoli e andò nella regione di Dalmanuta e Magadan.

**Mt 15:29.** *'Gesù se ne andò da lì e...'*: Ultima tappa del viaggio, dal territorio della Decapoli alla costa est del Mare della Galilea. Anche se i Vangeli non danno nessuna precisa indicazione di durata o di data, sicuramente il periodo di ritiro di Gesù con i discepoli fu più lungo di quanto possa apparire da una lettura superficiale. Quando Gesù sfamò i cinquemila, era vicino a Betsaida. Dopo la discussione con gli scribi e i farisei si trasferì nei distretti di Tiro e Sidone. E già questo non era un viaggio da poco, a piedi. Poi se ne andò via da lì, arrivando nella regione della Decapoli. E' chiaro che non si trattò di un viaggio diretto, ma di un lungo cammino che toccò molti luoghi e che richiese alcuni mesi. Così Gesù poté dedicare questi mesi prevalentemente all'istruzione dei discepoli.

**Mt 15:30-31.** *'Grandi folle'*: In queste occasioni vi erano sicuramente molti pagani, forse più pagani che ebrei. Questa è la spiegazione della curiosa frase: "Rendevano gloria a [Yahweh] il Dio d'Israele". Per i pagani le guarigioni di Gesù erano la dimostrazione della potenza del Dio di Israele. *'Egli li guariva'*: In questo passaggio vediamo Gesù che va incontro alle necessità umane guarendo tutti i tipi di infermità fisiche. Gesù si è sempre molto preoccupato per le sofferenze fisiche del mondo, per i corpi degli uomini, proprio come per le loro anime.

**Mr 8:1-3. Mt 15:32.** *'Ho compassione...'*: Qui, come in tante altre occasioni, vediamo che Gesù si commuove e si preoccupa per i problemi e le necessità degli uomini.

**Mr 8:4. Mt 15:33.** *'Dove potremmo trovare...'*: Quando Gesù si preoccupò della gente e desiderò dare loro qualcosa da mangiare, i discepoli evidenziarono subito la difficoltà pratica che, essendo in una zona deserta, non c'era nessun posto dove trovare del cibo.

**Mr 8:5-7. Mt 15:34-36.** *'Quanti pani avete?'*: Qui, di nuovo, c'è la caratteristica sfida di Gesù: bisogna usare ciò che è disponibile, quando è disponibile, e senza aspettare di averne di più. *'Poi... li diede ai discepoli...'*: Dopo avere chiesto quanto cibo avessero a disposizione, ordinò ai discepoli di procedere con la distribuzione, di cominciare a dare alla gente i pochi pani e i pochi pesci che avevano, lasciando il resto all'aiuto di Yahweh. Ciò che c'era non era molto, ma Gesù lo prese e operò meraviglie con quel poco. *'Perché li distribuissero...'*: La storia dice che Gesù diede pani e pesci ai discepoli e che i discepoli li diedero alla gente. Dobbiamo nuovamente notare che, quando Gesù vuole che qualcosa sia fatto, lo fa fare agli uomini. Gesù ha sempre bisogno di persone per mezzo delle quali agire e parlare.

**Mr 8:8-10. Mt 15:37-39.** *'Tutti mangiarono...'*: E, con il potere di Gesù, quella piccola quantità di cibo si moltiplicò fino a che tutti i presenti (quattromila uomini più le donne e i bambini) ne ebbero più che a sufficienza. *'Raccolsero... pezzi avanzati'*: Gli avanzi vennero raccolti con cura per essere mangiati più tardi (il cibo è così importante che Gesù non permise mai di sprecarlo). *'Dalmanuta. Magadan'*: Erano due villaggi, probabilmente vicini, situati sulla costa occidentale del Mare della Galilea. Magadan, anche chiamato Magdala, era il paese di Maria Maddalena.

**La richiesta di un segno. L'interpretazione dei tempi**

Vedi pag. 434

*[Marco 8:11-13 Matteo 16:1-4 Luca 12:54-59]*

**(Mr8:11)(Mt16:1)** *I farisei e i sadducei andarono da Gesù e cominciarono a porgli delle domande. Per metterlo alla prova, gli chiesero di mostrare loro un segno dal Cielo. (Mr8:12)(Mt16:2-4a)(Lu12:54-56)* Egli sospirò profondamente e disse alla folla: **"Quando si fa sera, voi dite: 'Farà bel tempo, perché il cielo è rosso', e la mattina: 'Oggi ci sarà un temporale, perché il cielo è rosso e coperto di nubi'. Quando vedete una nuvola venire su da ponente, immediatamente dite: 'Verrà la pioggia', e così avviene. E quando soffia il vento del sud, dite: 'Farà caldo', e così è. Ipocriti! Voi sapete come interpretare l'aspetto della terra e del cielo. Come mai non sapete come interpretare i segni di questo tempo presente? Perché questa generazione malvagia e adultera chiede un segno miracoloso? Ma in verità vi dico: nessun segno le verrà dato eccetto quello di Giona.**

**(Lu12:57)** *Perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? (58) Quando andate con il vostro avversario dal magistrato, cercate in tutti i modi di riconciliarvi con lui strada facendo, perché vi potrebbero portare davanti al giudice, e il giudice vi potrebbe consegnare all'ufficiale giudiziario, e l'ufficiale potrebbe mettervi in prigione. (59) Io vi dico: non uscirete di lì finché non avrete pagato fino all'ultimo lepton".*

**(Mr8:13)(Mt16:4b)** *Poi Gesù li lasciò, salì di nuovo sulla barca, se ne andò via e passò sull'altra riva.*

**Mr 8:11. Mt 16:1.** *'I farisei e i sadducei':* I farisei vivevano osservando le minuzie della legge orale e di quella degli scribi. I sadducei rifiutavano completamente queste leggi e, come modo di vita, accettavano solo ciò che era scritto nei libri di Mosè (il Pentateuco). I sadducei costituivano la piccola e ricca aristocrazia, il partito collaborazionista e, pur di conservare ricchezza e privilegi, erano pronti a cooperare col governo romano. E queste due sette così diverse si allearono nel comune desiderio di eliminare Gesù. *'Chiesero... un segno dal Cielo':* Al tempo di Gesù c'era la tendenza a cercare Yahweh nello straordinario e la gente credeva che, quando il Messia fosse venuto, sarebbero successe cose veramente straordinarie. E spesso sorsero dei falsi messia, che allettarono la gente a seguirli promettendo miracoli stupefacenti. Era questo il tipo di segno che stavano domandando i farisei e i sadducei, che si aspettavano di vedere accadere in cielo qualcosa di veramente straordinario, di fronte alle folle stupite. Solo questo, secondo loro, poteva autenticare la posizione di Messia di Gesù.

**Mr 8:12. Mt 16:2-4a. Lu 12:54-56.** *'Egli... disse':* Gesù rispose che il segno era lì, davanti agli occhi di tutti. Per Gesù la loro richiesta non era dovuta al desiderio di vedere la mano di Yahweh in azione ma, al contrario, al fatto che erano ciechi a Yahweh. Ma Yahweh era già lì, nel mondo, per chiunque avesse gli occhi per vederLo. Gli ebrei della Palestina, che erano così bravi a leggere nel cielo i segni dei diversi tipi di clima, non potevano, o non volevano, leggere i segni dei nuovi tempi religiosi. Se lo avessero fatto, avrebbero visto che il Regno di Yahweh si stava avvicinando. *'Segno... di Giona':* Giona fu il profeta che convertì gli abitanti di Ninive e li riportò a Yahweh. Ora, il segno che li convinse non fu il fatto che Giona fosse stato ingoiato dal grande mostro marino e che ne fosse uscito vivo. Essi non sapevano nulla di ciò e Giona non lo usò mai come mezzo di attrazione. Il segno di Giona fu Giona stesso e il messaggio di Yahweh da lui portato. Furono l'arrivo del profeta e il suo messaggio a cambiare la vita degli abitanti di Ninive. Quindi Gesù stava dicendo che lui stesso e il suo messaggio erano il segno di Yahweh.

**Lu 12:57-59.** *'Giudicate voi stessi'*: In quel momento i segni richiedevano una decisione immediata, prima che il giudizio di Yahweh ricadesse sulla nazione ebraica. *'Quando andate...'*: In questo esempio, il presupposto è che l'accusato sia in torto cosicché il giudizio gli sarebbe stato sicuramente avverso. Gesù sottintese che ogni uomo è in torto davanti a Yahweh e che, se è saggio, avrebbe chiesto di fare pace con Yahweh quando ne aveva ancora il tempo. *'Non uscite di lì finché non avrete pagato fino all'ultimo lepton'*: Questa è un'altra conferma della funzione di punizione espiativa e redentiva dell'inferno, dove le anime dei defunti cattivi soffriranno e impareranno fino a quando non avranno accettato la salvezza di Yahweh per mezzo di Gesù. In quel momento (pagato fino all'ultimo lepton) raggiungeranno Gesù nel Regno di Yahweh. *'Lepton'*: La più piccola moneta di rame allora in circolazione in Palestina.

**Mr 8:13. Mt 16:4b.** *'Gesù li lasciò'*: Al solito, per sfuggire alla pressione della folla, Gesù dovette allontanarsi navigando sul lago.

### ***Ravvedetevi o perirete*** [Luca 13:1-5]

**(Lu13:1)** *Ora, in quell'occasione, erano presenti alcuni che riferirono a Gesù dei galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato con i loro sacrifici. (2) Gesù rispose: "Pensate che quei galilei fossero peccatori peggiori di tutti gli altri galilei perché hanno sofferto in quel modo? (3) No, vi dico! Ma, a meno che non vi ravvediate, anche voi tutti perirete. (4) O quei diciotto che morirono quando la torre di Siloe cadde loro addosso, pensate che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme? (5) No, vi dico! Ma, a meno che non vi ravvediate, anche voi tutti perirete".*

**Lu 13:1-5.** *'Riferirono a Gesù'* Qui c'è il riferimento a due incidenti sui quali non abbiamo informazioni sicure. *'Dei galilei il cui sangue...'*: Gli uomini della Galilea venivano facilmente coinvolti nelle agitazioni politiche perché erano una popolazione altamente infiammabile. Probabilmente Gesù si riferisce a quanto successe quando Pilato aveva deciso che Gerusalemme aveva bisogno di un acquedotto nuovo, per un migliore approvvigionamento d'acqua. E propose di pagarne la costruzione con parte del denaro del Tempio. Era una proposta appropriata e una spesa più che giustificata. Ma, alla sola idea di spendere il denaro del Tempio, gli ebrei si ribellarono. Quando la folla dei dimostranti si radunò, i soldati romani l'attaccarono e la dispersero con violenza, e un notevole numero di persone perse la vita. *'Quei diciotto... la torre di Siloe'*: Era una torre costruita all'interno della sezione di sud-est delle mura di Gerusalemme. Forse quei diciotto su cui la torre cadde erano uomini che stavano lavorando all'odiato acquedotto di Pilato. Se è così, essi erano considerati dei peccatori perché il denaro che guadagnavano apparteneva al Tempio, cioè a Yahweh. *'Pensate che... peccatori peggiori...'*: Gli ebrei collegavano rigidamente peccato e sofferenza e presupponevano che grandi calamità sarebbero cadute su coloro che peccavano grandemente. *'No, vi dico!'*: Ma Gesù negò questo concetto nel modo più assoluto. Per di più, come ben sappiamo, sono proprio i santi più grandi che devono soffrire di più e che devono portare la croce più pesante. *'A meno che... voi tutti perirete'*: Gesù dichiarò che tutti loro erano dei peccatori e che dovevano pentirsi, o avrebbero dovuto affrontare una fine spaventosa. Egli sapeva bene che se gli ebrei avessero continuato con gli intrighi, le ribellioni e le cospirazioni, avrebbero semplicemente commesso un suicidio politico. Sapeva che alla fine i romani sarebbero intervenuti e avrebbero distrutto la nazione, il che è esattamente ciò che successe con la distruzione di Gerusalemme nel 70 DC.

**Il lievito dei farisei, dei sadducei e di Erode**

Vedi pag. 435

[Marco 8:14-21 Matteo 16:5-12]

**(Mr8:14)(Mt16:5)** Quando attraversarono il lago, i discepoli avevano dimenticato di portare il pane, eccetto una pagnotta che avevano con sé nella barca. **(Mr8:15)(Mt16:6)** E Gesù li ammoniva: **"State attenti, guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei e da quello di Erode"**.

**(Mr8:16)(Mt16:7)** Essi ne discutevano tra di loro, dicendo: "E` perché non abbiamo portato del pane".

**(Mr8:17-19)(Mt16:8-9)** Conscio della loro discussione, Gesù chiese: **"Gente di poca fede, perché dite tra di voi di non avere pane? Non vedete o non capite ancora? I vostri cuori sono induriti? Avete gli occhi, ma non riuscite a vedere, e gli orecchi e non riuscite ad udire? E non vi ricordate? Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto?"**

Essi risposero: "Dodici".

**(Mr8:20)(Mt16:10)** "E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto?" Essi risposero: "Sette".

**(Mr8:21)** Egli disse loro: **"Non capite ancora? (Mt16:11) Come mai non capite che non vi stavo parlando di pane? Ma guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei"**.

**(12)** Allora capirono che non aveva detto loro di guardarsi dal lievito usato nel pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

**Mr 8:14. Mt 16:5.** 'I discepoli avevano dimenticato...': Il problema era che su quella sponda del Mare della Galilea non c'era la possibilità di comperare del cibo.

**Mr 8:15. Mt 16:6.** 'Guardatevi dal lievito...': Per gli ebrei il lievito (un piccolo pezzo di pasta da pane conservata dall'infornata precedente e fermentata) era un simbolo di corruzione, di malvagità, poiché identificavano la fermentazione con la putrefazione. Alle volte essi usavano la parola lievito per indicare il lato malvagio della natura umana, quello che impediva all'uomo di rispettare il volere di Yahweh. Quindi, in realtà, Gesù disse: "Guardatevi dall'influenza malvagia dei farisei, dei sadducei e di Erode. Non seguite la strada che hanno imboccato". Ora, qual'era il nesso tra i farisei, i sadducei ed Erode? I farisei avevano appena chiesto un segno e, in 'La richiesta di un segno' (Mr 8: 11-13; Mt 16:1-4; Lu 12:54-59), possiamo vedere cosa pensasse Gesù di tale richiesta. I sadducei ed Erode cercavano soddisfazione e felicità per mezzo dell'acquisizione di potere, ricchezza e prestigio terreni. E Gesù diceva ai suoi discepoli di non pensare al Messia in quei termini di potere e gloria terreni, come facevano i farisei, i sadducei ed Erode.

**Mr 8:16. Mt 16:7.** 'Ne discutevano...': Questo passaggio getta una viva luce sulla mentalità dei discepoli, che non riuscivano a pensare ad altro che all'aver dimenticato di prendere del pane e che, come risultato, avrebbero sofferto la fame.

**Mr 8:17-20. Mt 16:8-10.** 'Conscio della loro discussione...': Gesù vide la loro preoccupazione e ricordò loro che già due volte, proprio quando non avevano che pochissimo cibo a disposizione, aveva soddisfatto con abbondanza la fame di grandi folle.

**Mr 8:21. Mt 16:11.** 'Egli disse loro': E ricordò loro che alla sua presenza tutti questi problemi erano già stati risolti e che lo potevano essere ancora. Dovevano smettere di preoccuparsi delle cose materiali e iniziare a fidarsi di lui in tutto.

**Mt 6:12.** 'Allora capirono': E, finalmente, i discepoli capirono cosa avesse in mente Gesù quando li ammoniva di guardarsi dal lievito, cioè dalla cattiva influenza, dei farisei e dei sadducei. I farisei vedevano la religione in termini di leggi e di regole, mentre

Gesù diceva ai discepoli di stare attenti a non trasformare la religione in una serie di atti esteriori e di regole del tipo "non dovete farlo". I sadducei erano ricchi, aristocratici e profondamente coinvolti nella politica (questo valeva ancora di più per Erode), e Gesù diceva ai discepoli di stare attenti a non identificare il Regno dei Cieli sulla Terra (la futura Chiesa) con i beni terreni e con il potere politico.

***La guarigione di un cieco a Betsaida*** [Marco 8:22-26]

**(Mr8:22)** *Giunsero a Betsaida, e alcune persone condussero un cieco e implorarono Gesù di toccarlo. (23) Egli prese il cieco per mano e lo guidò fuori dal villaggio. Dopo avere messo della saliva sugli occhi dell'uomo ed avergli imposto le mani, Gesù chiese: "Vedi qualcosa?"*

**(24)** *Egli guardò in giro e disse: "Vedo delle persone; sembrano alberi che camminano".*

**(25)** *Gesù pose di nuovo le mani sugli occhi dell'uomo. Allora gli occhi gli si aprirono, gli fu restituita la vista ed egli vide tutto chiaramente. (26) Gesù lo mandò a casa, dicendo: "Non andare a dirlo a nessuno nel villaggio".*

**Mr 8:22.** *'Betsaida':* Una città situata sulla sponda di nord-est del Mare della Galilea. Filippo il Tetrarca la ricostruì e la ribattezzò Giulia, dal nome della figlia di Cesare Augusto. *'Un cieco':* La cecità era una delle grandi maledizioni dell'Oriente.

**Mr 8:23.** *'Egli prese':* Il modo in cui Gesù compì questo miracolo è molto simile a quanto fece quando guarì un sordomuto (La guarigione di un uomo sordo e muto. Mr 7: 31-37). Dapprima Gesù condusse il cieco fuori dal villaggio, lontano dalla folla. Poi cominciò col mettergli della saliva sugli occhi, con un risultato parziale. (A quei tempi si riteneva che la saliva avesse proprietà curative. Tale credenza non è strana se notiamo che viene d'istinto mettersi in bocca un dito ferito o scottato per lenire il dolore). Questo atto per dimostrare che mettere della saliva, o qualsiasi altra azione fisica, era nel migliore dei casi solo un'azione preparatoria al vero potere di guarigione, che viene unicamente da Yahweh.

**Mr 8:24.** *'Sembrano alberi che camminano':* Senza dubbio, nel corso della sua vita, l'uomo era andato a sbattere contro qualche albero a causa della cecità, e ora stava vagamente vedendo qualcosa di simile a dei tronchi d'albero che si muovevano.

**Mr 8:25.** *'Gesù pose di nuovo le mani...':* La seconda imposizione delle mani è unica nel novero delle guarigioni di Gesù e questo è l'unico miracolo che si può dire sia avvenuto per gradi, poiché la vista del cieco ritornò gradualmente, mentre di solito i miracoli di Gesù avvenivano subitaneamente e completamente. *'Vide tutto chiaramente':* Il ridare la vista ai ciechi era un'altra indicazione che Gesù stava facendo ciò che Yahweh aveva promesso di fare (Isaia 61:1-2) mandando il Suo Messia.

**Mr 8:26.** *'Non andare a dirlo a nessuno':* La solita richiesta di non divulgare ciò che Gesù aveva fatto, per cercare di evitare il rischio di far precipitare gli eventi prima che Gesù avesse completato il suo ministero.

***La guarigione alla piscina*** [Giovanni 5:1-15]

**(Gv5:1)** *Qualche tempo dopo, Gesù andò a Gerusalemme per una festa degli ebrei. (2) Ora a Gerusalemme, presso la Porta delle Pecore, c'è una piscina, chiamata Betesda in aramaico, circondata da cinque portici. (3) Di solito un gran numero di infermi giaceva lì (ciechi, zoppi, paralitici) aspettando che l'acqua si agitatesse. (4) Di tanto in tanto un angelo di Yahweh scendeva ad agitare l'acqua. Il primo che entrava nella pi-*



scina ogni volta che l'acqua era stata agitata veniva guarito da qualunque malattia avesse. (5)C'era lì un uomo che era invalido da trentotto anni. (6)Quando Gesù lo vide che giaceva lì ed ebbe saputo che era stato in quella condizione da tanto tempo, gli chiese: **"Vuoi guarire?"**

(7)L'invalido rispose: "Signore, io non ho nessuno che mi aiuti ad entrare nella vasca quando l'acqua è mossa. Mentre cerco di entrarvi, qualcun altro scende giù prima di me".

(8)Allora Gesù gli disse: **"Alzati! Prendi la tua stuoia e cammina"**. (9)All'istante l'uomo fu guarito, prese la sua stuoia e si mise a camminare.

Il giorno in cui questo successe era un sabato (10)e perciò gli ebrei dissero all'uomo che era stato guarito: "E` sabato; la legge ti proibisce di trasportare la tua stuoia".

(11)Ma egli replicò: "L'uomo che mi ha guarito mi ha detto: **'Prendi la tua stuoia e cammina'**".

(12)Allora gli chiesero: "Chi è colui che ti ha detto di prenderla e di camminare?"

(13)L'uomo che era stato guarito non aveva idea di chi fosse, perché Gesù si era dileguato tra la folla che era lì.

(14)Più tardi Gesù lo trovò nel Tempio e gli disse: **"Ecco, tu stai di nuovo bene. Smetti di peccare o ti potrebbe accadere qualcosa di peggio"**. (15)L'uomo se ne andò e disse agli ebrei che era stato Gesù a farlo guarire.

**Gv 5:1.** 'Gesù andò... per una festa': Giovanni fa sempre notare che Gesù partecipava alle grandi festività e che non trascurava gli obblighi del culto ebraico. Qui sembra che Gesù fosse solo quando arrivò a Gerusalemme, visto che non c'è menzione che i suoi discepoli lo avessero seguito.

**Gv 5:2-4.** 'Una piscina': Questa di Betesda (che significa "Casa di misericordia") era una piscina molto famosa, abbastanza profonda da potervi nuotare. La piscina era alimentata da un corso d'acqua sotterraneo che di tanto in tanto gorgogliava agitando l'acqua fino in superficie. La credenza era che ciò fosse causato da un angelo e che il primo ad entrare nell'acqua agitata della piscina sarebbe sicuramente guarito. Per noi si tratta di mera superstizione, ma si tratta del tipo di credenze diffuso in tutto il mondo nei tempi antichi (e che esiste ancora oggi in molti luoghi).

**Gv 5:5-6.** 'Un... invalido': Forse, quando Gesù passò di lì, l'uomo di questa storia gli fu indicato come un caso veramente pietoso, perché la sua invalidità gli rendeva impossibile essere il primo ad entrare nella piscina dopo che l'acqua era stata mossa. Non aveva nessuno che lo aiutasse, e Gesù è sempre stato l'amico di chi non ha amici e il soccorritore di chi non riceve soccorso. Gesù non si preoccupò di spiegare all'uomo l'inutilità della superstizione legata all'acqua della piscina. Il suo solo desiderio era di aiutare e, quindi, decise di guarire quell'uomo che aveva aspettato così a lungo. 'Vuoi guarire?': In questa storia vediamo molto chiaramente le condizioni in cui operava il potere di Gesù. Egli dava ordini agli uomini e, in relazione a quanto tentavano di obbedire, il suo potere li aiutava. Gesù iniziò chiedendo all'uomo se voleva essere guarito. La domanda era importante, e non così sciocca come può apparire. L'uomo non aveva chiesto l'aiuto di Gesù e un mendicante di quei tempi poteva perdere un reddito soddisfacente e facile se veniva guarito. Inoltre, si sarebbe dovuto addossare il fardello di guadagnarsi da vivere lavorando. Per di più, aveva atteso per trentotto anni e poteva ben essere che la speranza si fosse spenta in lui e che avesse lasciato posto solo ad una disperazione passiva ed inerte.

**Gv 5:7.** 'Non ho nessuno...': L'uomo non vide in Gesù un potenziale guaritore e la sua

mente era sintonizzata solo sul supposto potere curativo dell'acqua. *'Mentre cerco...'*: Comunque, la sua risposta fu immediata: voleva essere guarito, benché non vedesse come sarebbe potuto accadere visto che non c'era nessuno ad aiutarlo. Quindi aveva la prima, essenziale, caratteristica per ricevere l'aiuto di Gesù, che è di desiderarlo ardentemente.

**Gv 5:8-9.** *'Gesù gli disse...'*: Gesù continuò dicendo all'uomo di alzarsi; in effetti gli ordinò di tentare ciò che era umanamente impossibile. E, invece di dire a Gesù che la cosa non aveva alcun senso, l'uomo provò, e fu curato. Da notare che, di solito, Gesù guariva in risposta alla fede riposta in lui, ma quell'uomo non sapeva neppure con chi stesse parlando. Comunque, è chiaro che Gesù non poteva venire limitato nelle sue azioni dalla mancanza di fede di una persona. In questo caso la decisione di guarire fu completamente di Gesù, che era stato commosso dalle miserevoli condizioni di quell'uomo.

**Gv 5:10.** *'E' sabato'*: Un uomo era stato guarito da un'infermità che, umanamente parlando, era incurabile. E, invece di considerarla un'occasione per gioire e per rendere grazie a Yahweh, alcune persone la trovarono un'occasione per accusare e protestare. Mentre l'uomo, guarito, camminava per strada trasportando la sua stuoia, degli ebrei ortodossi lo fermarono e gli ricordarono che stava infrangendo la legge (la legge degli scribi) trasportando un carico pesante nel giorno di sabato. La Legge di Yahweh, costituita da una serie di grandi principi che gli uomini dovevano applicare e rispettare, diceva semplicemente che il sabato doveva essere diverso dagli altri giorni e che in tale giorno né gli uomini, né i loro servitori, né i loro animali dovevano lavorare. Ma col passare degli anni gli ebrei l'avevano trasformata in migliaia di regolette e consideravano che, tra gli altri casi, trasportare qualcosa di sabato fosse un lavoro.

**Gv 5:11-13.** *'L'uomo... mi ha detto...'*: La giustificazione del guarito era che si comportava così in quanto non poteva mancare di obbedire a colui che lo aveva guarito. *'Gesù si era dileguato'*: Qui Gesù mostra come dovrebbe agire chi aiuta qualcuno: dare l'aiuto e scomparire, senza neppure aspettare di essere ringraziato.

**Gv 5:14.** *'Smetti di peccare'*: Più tardi, quando Gesù lo incontrò nel Tempio, gli disse di seguire quanto più possibile la legge degli scribi, in modo da avere la possibilità di passare il resto della vita senza avere troppi problemi con gli ebrei ortodossi.

**Gv 5:15.** *'L'uomo... disse agli ebrei'*: Dopo aver saputo l'identità del suo guaritore, l'uomo corse a dire alle autorità che si trattava di Gesù. E' chiaro che, con questo, non cercava di creare dei problemi a Gesù, ma stava semplicemente cercando di giustificarsi di fronte alle autorità religiose ortodosse spiegando che non poteva essere colpa sua se aveva infranto la legge degli scribi per ordine di un uomo così ben noto ed eccezionale come Gesù.

### ***La vita per mezzo del Figlio*** [Giovanni 5:16-30]

**(Gv5:16)** *Per questo, perché faceva queste cose di sabato, gli ebrei lo perseguitavano. (17)Gesù disse loro: "Mio Padre è sempre all'opera, anche in questo giorno, e anch'io sono all'opera". (18)Per questa ragione gli ebrei cercavano con ancora maggiore accanimento di ucciderlo; non solo infrangeva il sabato, ma chiamava Yahweh suo Padre, facendosi eguale a Yahweh.*

**(19)Gesù diede loro questa risposta: "In verità vi dico, il Figlio non può fare nulla da sé stesso; può fare solo ciò che ha visto suo Padre fare, poiché qualunque cosa faccia il Padre, la fa anche il Figlio. (20)Poiché il Padre ama il Figlio e gli mostra tutto quello che fa. Sì, con vostra grande meraviglia Egli gli mostrerà cose anche più**

*grandi di queste. (21)Infatti, come il Padre resuscita i morti e dà loro la vita, così anche il Figlio dà la vita a coloro a cui vuole darla. (22)Per di più, il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutti i giudizi al Figlio, (23)affinché tutti onorino il Figlio proprio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre, che lo ha mandato.*

*(24)In verità vi dico, chiunque ascolta la mia parola e crede in Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non verrà condannato; è passato dalla morte alla vita. (25)In verità vi dico, sta arrivando l'ora, anzi è già arrivata, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Yahweh; e quelli che l'avranno udita vivranno. (26)Poiché, come il Padre ha la vita in Sé stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in sé stesso. (27)E gli ha dato l'autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'Uomo.*

*(28)Non vi meravigliate di questo, perché sta arrivando l'ora in cui tutti quelli che sono nella tomba udranno la sua voce (29)e ne verranno fuori; quelli che avranno operato bene, risorgeranno alla vita, e quelli che hanno operato male, risorgeranno per essere giudicati. (30)Io non posso fare nulla da me stesso; io giudico solo come sento, e il mio giudizio è giusto perché non cerco di compiacere me stesso, ma Colui che mi ha mandato".*

**Gv 5:16-30.** Leggendo passaggi come questo, bisogna ricordarsi che Giovanni non ha mai cercato di riportare le esatte parole di Gesù, ma ciò che intendeva dire. Giovanni scrisse il suo Vangelo attorno all'anno 100 e prima, per settant'anni, aveva pensato a Gesù e alle cose meravigliose che aveva detto e fatto. Di queste, molte non le aveva capite completamente quando le aveva udite e viste ma, dopo averci pensato su per così tanti anni, cercò di riportare per iscritto il significato interiore delle parole e delle azioni di Gesù. Qui Gesù proclama di essere il Messia promesso e, anche se noi non ce ne rendiamo immediatamente conto, per gli ebrei ciò era perfettamente evidente in tutti i pensieri e le espressioni di questo passaggio. La dichiarazione più chiara di Gesù fu quella di essere il Figlio dell'Uomo. Questo strano titolo viene da Daniele 7:13-14, dove il profeta afferma che tutti i poteri e i domini degli Imperi Babilonese, Medio, Persiano e Macedone sarebbero stati dati ad uno "simile al figlio di un uomo" e che questi sarebbe stato il Prescelto di Yahweh, l'atteso Messia. Quindi, quando Gesù si definiva Figlio dell'Uomo, non faceva niente di meno che proclamarsi Messia. Inoltre, Gesù affermava che avrebbe fatto risorgere i morti e che sarebbe stato il loro giudice al momento della resurrezione. Secondo il Vecchio Testamento solo Yahweh può fare risorgere i morti e solo Lui ha il diritto di giudicare. Più tardi, nel pensiero religioso, questa funzione di fare risorgere i morti e poi di agire come giudice divenne parte di ciò che avrebbe fatto il Prescelto di Yahweh all'inizio della nuova era. E Gesù disse che, grazie a lui, coloro che avevano fatto del bene sarebbero risorti alla vita (sarebbero andati direttamente in Paradiso, nel Regno di Yahweh) e coloro che avevano fatto del male sarebbero risorti alla morte (sarebbero andati all'inferno, il luogo in cui Yahweh è totalmente assente, per il necessario periodo di punizione formatrice e redentrice). Per gli ebrei ortodossi, affermazioni come queste erano le bestemmie peggiori. Coloro che ascoltavano queste parole avevano solo due alternative: o accettare Gesù come il Figlio di Yahweh o detestarlo come bestemmiatore.

**Gv 5:16-18.** *'Gli ebrei lo perseguitavano':* Le autorità consideravano Gesù un bestemmiatore da eliminare. *'Mio Padre è sempre all'opera':* Per le autorità ebraiche, la giustificazione addotta da Gesù per operare guarigioni di sabato era assolutamente sconvolgente. Gesù asseriva che, in realtà, Yahweh non aveva mai smesso di lavorare di sabato

perché, secondo la storia della creazione, è ben vero che Yahweh si riposò nel settimo giorno, cioè che si astenne dal creare qualcosa di nuovo, ma nel frattempo la vita e lo sviluppo della Sua Creazione andarono avanti anche in quel giorno. Qualunque ebreo può capire la forza d'impatto dell'asserzione di Gesù. *'E anch'io sono all'opera'*: E quest'ultima frase fece infuriare ancora di più gli ebrei, perché significava niente meno che il lavoro di Gesù e il lavoro di Yahweh erano eguali. *'Chiamava Yahweh suo Padre'*: Gesù si poneva su un piano di eguaglianza con Yahweh, e questo gli ebrei non lo potevano accettare da nessun uomo.

**Gv 5:19-20.** *'Il Figlio non può...'*: L'"eguaglianza" di Gesù era basata non sull'identità, ma sull'obbedienza completa. Gesù non fece mai quello che lui stesso voleva, ma sempre solo quello che Yahweh voleva. E' grazie al fatto che la sua volontà era completamente sottomessa a quella del Padre che noi possiamo vedere Yahweh in lui e capire cosa Yahweh senta nei confronti degli uomini, come reagisca ai loro peccati, come consideri la situazione umana. *'Il Padre ama... e gli mostra...'*: Il Padre aveva rivelato al Figlio i Suoi piani e i Suoi obiettivi e, obbedientemente, il Figlio li aveva eseguiti. L'obbedienza di Gesù era basata non sulla sottomissione, ma sull'amore. L'unità, la comunione spirituale, fra Gesù e Yahweh è un'unità d'amore. C'è un'identità così completa di pensiero e di volontà che il Padre e il Figlio sono "Uno".

**Gv 5:21-23.** *'Come il Padre resuscita... così anche il Figlio'*: Questa è una delle tre grandi funzioni (portatore di vita, portatore di giudizio, recettore di onori e di adorazione) che spettano a Gesù Cristo come Figlio di Yahweh. Egli è il portatore della vita eterna: dopo la fine di questa vita, per l'uomo che ha accettato Gesù Cristo si apre una vita ancora più piena e meravigliosa; mentre per l'uomo che ha rifiutato Gesù Cristo arriva quella morte che è la separazione da Yahweh. Ma Gesù, il portatore di vita spirituale, porta la vita sia in questo mondo che in quello a venire; così la separazione da Yahweh durerà solo fino a che quell'uomo non avrà accettato l'azione di salvezza di Gesù. *'Il Padre... ha affidato tutti i giudizi al Figlio'*: Gli ebrei credevano che il Padre fosse il giudice del mondo e quindi, per loro, questa affermazione era altamente eretica. Gesù è il portatore di giudizio: il giudizio di un uomo dipende dalla sua reazione a Gesù. Se trova in Gesù un amico da seguire, è sulla via della vita. Ma, se vede in Gesù un nemico, si è condannato da sé stesso. *'Tutti onorino il Figlio proprio come... il Padre'*: Nel Vecchio Testamento solo Yahweh riceve onori e adorazione. Nel Nuovo Testamento Gesù è il recettore degli onori e dell'adorazione: Gesù, che Yahweh ha nominato Signore e Salvatore della razza umana, è il recettore di tutti gli onori che sono tradizionalmente destinati a Yahweh, e i cristiani devono adorare Gesù Cristo così come adorano il Padre.

**Gv 5:24.** *'Vi dico...'*: Molto semplicemente Gesù disse che accettarlo porta la vita spirituale e rifiutarlo porta la morte spirituale. *'Chiunque ascolta... e crede...'*: Credere che Yahweh sia come Gesù ha detto che è, cioè che Yahweh è somma benevolenza. Quindi, accettare il modo di vita che Gesù ha offerto (per quanto difficile possa essere e qualunque sacrificio possa comportare) significa prendere la via della pace e della felicità, e rifiutarlo significa prendere la via della condanna e dell'infelicità.

**Gv 5:25.** *'Vi dico...'*: Qui le rivendicazioni messianiche di Gesù risultano chiarissime. Lui è il Figlio di Yahweh, il portatore di vita; lui farà risorgere i morti alla vita e, quando risorgeranno, lui sarà il loro giudice. In questo passaggio Giovanni ha usato la parola "morto" sia per coloro che sono morti spiritualmente che per coloro che lo sono fisicamente. Essere spiritualmente morti significa non cercare di vivere in modo cristiano, non pentirsi delle azioni e dei pensieri malvagi. Qui Gesù ha insegnato che tutti risorgeranno e che ciò che accadrà ad un uomo nella vita futura sarà strettamente connesso a

ciò che egli avrà fatto in questa vita. *'I morti udranno la voce del Figlio di Yahweh; e...'*: Questa è una previsione, un'anticipazione, di quello che Gesù avrebbe fatto immediatamente dopo la sua crocifissione e morte, prima di risorgere. Dopo la morte, il corpo di Gesù giacque nella tomba in attesa della Resurrezione, mentre il suo Spirito, la sua anima, si recò nella "Terra dei Morti" a predicare alle loro anime. Nel Vecchio Testamento, la "Terra dei Morti", in greco "Ade", in ebraico "Sheol", non era l'inferno, ma il luogo dove le anime degli uomini andavano dopo la morte fisica. E lì andò lo spirito di Gesù, per predicare alle anime dei defunti (tutti i defunti), annunciando la Buona Notizia dell'apertura del Regno di Yahweh a tutti e dichiarando la remissione dei peccati. E tutti coloro che credettero in lui furono immediatamente ammessi al Regno di Yahweh. Da quel momento, è sempre vero che, in questa vita o nella vita al di là della morte fisica, ad ogni uomo (buono o cattivo, cristiano o no) verrà offerta da Gesù la grazia di Yahweh e che, quando l'avrà accettata, verrà convertito e diventerà un vero cristiano. Questa conversione può richiedere qualunque "durata", da molto corta a immensamente lunga, e include le sofferenze dell'inferno come un necessario mezzo espiativo e formativo. Dopo il pentimento e la conversione di un uomo, il suo periodo all'inferno finisce ed egli va, passando per il giudizio personale, nel Regno di Yahweh. E questa situazione continua a ripetersi, con Gesù che continua ad andare a predicare alle anime dei morti. Chi si pente lo segue nel Regno di Yahweh, mentre chi non vuole pentirsi (pentirsi o no è una decisione lasciata alla libera scelta individuale) rimane lì per un altro periodo di punizione e di istruzione. Comunque, ad un certo punto, tutti si saranno pentiti e saranno stati ammessi al Regno di Yahweh; a quel punto, dopo la dimostrazione che tutti gli uomini hanno accettato di vivere con e non contro Yahweh, anche Satana, Lucifero, si pentirà e ritornerà per sempre (accompagnato da tutti i suoi angeli) a Yahweh nel Suo Regno. Questo in quanto l'ipotesi di una situazione definitiva, dopo la fine del tempo, con la Creazione divisa in due: i buoni con Yahweh e i cattivi con Satana, è realmente assurda e inaccettabile. Una situazione di eterna separazione non solo lascerebbe Yahweh totalmente insoddisfatto e pieno di tristezza ma, per di più, lascerebbe la vittoria definitiva a Satana, non a Yahweh. La somma benevolenza di Yahweh, con la sua infinita tolleranza e pazienza, concede tutta la libertà di comportarsi malamente (tolleranza) mentre nel frattempo tenta, senza mai desistere (pazienza), di convincere i cattivi a diventare buoni.

**Gv 5:26.** *'Ha la vita in Sé stesso'*: Questa frase deve essere vista nell'ambito del Vecchio Testamento, dove la vita è considerata appartenente a Yahweh e rappresenta un Suo dono. Il Figlio ha ricevuto dal Padre il Suo stesso tipo di vita, quindi può dare la vita eterna a tutti gli uomini che credono in lui.

**Gv 5:27.** *'E' il Figlio dell'Uomo'*: Gesù conferma di essere il Santo di Yahweh, il Messia, e di avere quindi l'autorità necessaria a giudicare tutti gli uomini.

**Gv 5:28-29.** *'Tutti quelli che sono nella tomba udranno la sua voce e...'*: Praticamente questi versi sono una ripetizione, usando parole diverse, del verso Gv 5:25.

**Gv 5:30.** *'Io non posso fare nulla da me stesso'*: Gesù enfatizza la sua dipendenza dal Padre. Egli giudica solo secondo le istruzioni del Padre e questo rende il suo giudizio perfettamente giusto. Il giudizio di Gesù è giusto e definitivo perché egli non desidera fare null'altro che il volere di Yahweh; quindi il giudizio di Gesù è in realtà il giudizio di Yahweh. E' difficilissimo, anzi impossibile, per qualsiasi uomo giudicare correttamente un altro uomo, poiché ci sono tante ragioni che influenzano chi giudica (pregiudizi, gelosie, intolleranza, invidia, ignoranza, convinzione di essere nel giusto). Di contro, c'è il giudizio di Yahweh, che è perfetto. Solo Yahweh conosce gli standard con i

quali ogni singolo uomo va giudicato. Solo Yahweh ha la conoscenza completa, e il giudizio può essere perfetto solo quando tiene conto di tutte le circostanze. Gesù, che giudica secondo le istruzioni del Padre, non lo fa con l'inevitabile mescolanza delle motivazioni umane, ma con la perfetta conoscenza, la perfetta santità e la perfetta benevolenza di Yahweh.

***Testimonianze su Gesù*** [Giovanni 5:31-47;7:15-24]

***(Gv5:31)"Se io rendo testimonianza su me stesso, la mia testimonianza non è valida. (32)Vi è un altro che rende testimonianza a mio favore, e io so che la sua testimonianza su di me è valida.***

***(33)Voi avete mandato ad interrogare Giovanni ed egli ha testimoniato la verità. (34)Non che io accetti la testimonianza umana, ma ne parlo perché voi siate salvati. (35)Giovanni era una lampada accesa che dava luce e per un po' di tempo voi avevate scelto di godere della sua luce.***

***(36)Ma io ho una testimonianza più importante di quella di Giovanni. Perché proprio le opere che il Padre mi ha dato da compiere, e che io sto compiendo, testimoniano che il Padre mi ha inviato. (37)E il Padre, che mi ha inviato, ha Lui stesso reso testimonianza su di me. Voi non avete mai udito la Sua voce, né visto il Suo aspetto (38)e la Sua Parola non dimora in voi, perché non credete all'Uno che ha inviato. (39)Voi studiate diligentemente le Scritture perché pensate di possedere la vita eterna grazie ad esse. E queste sono le Scritture che rendono testimonianza su di me, (40)ep-pure vi rifiutate di venire a me per ricevere la vita.***

***(41)Io non accetto lodi dagli uomini, (42)ma vi conosco e so che non avete la benevolenza di Yahweh nei vostri cuori. (43)Io sono venuto nel Nome di mio Padre, e voi non mi accettate; ma se qualcun altro verrà nel suo proprio nome, voi lo accetterete. (44)Come potete credere se accettate di lodarvi l'un l'altro e non fate alcuno sforzo per ottenere la lode che viene da [Yahweh] l'Unico Dio?***

***(45)Ma non crediate che io vi accuserò davanti al Padre. Il vostro accusatore sarà Mosè, sul quale riponete le vostre speranze. (46)Se credeste a Mosè, credereste a me, poiché egli ha scritto su di me. (47)Ma poiché non credete a ciò che ha scritto, come potrete credere a ciò che dico?"***

***(7:15)Gli ebrei erano meravigliati, e chiesero: "Come ha fatto quest'uomo ad imparare così tanto senza avere studiato?"***

***(16)Gesù rispose: "Il mio insegnamento non viene da me. Viene da Colui che mi ha inviato. (17)Se qualcuno sceglierà di fare la volontà di Yahweh, si accorgerà se il mio insegnamento viene da Yahweh o se io parlo per conto mio. (18)Chi parla per conto suo lo fa per guadagnare onori per sé stesso, ma chi opera per l'onore di Colui che lo ha inviato, è un uomo di verità e non c'è nulla di falso in lui. (19)Mosè non vi ha forse dato la Legge? Eppure nessuno di voi rispetta la Legge. Perché state cercando di uccidermi?"***

***(20)La folla rispose: "Tu sei posseduto da un demonio! Chi sta cercando di ucciderti?"***

***(21)Gesù disse loro: "Ho compiuto un solo miracolo, e ve ne meravigliate tutti. (22)Eppure, poiché Mosè vi ha dato la circoncisione (benché in realtà essa non venga da Mosè, ma dai patriarchi), voi circoncidete un bambino di sabato. (23)Ora, se un bambino può essere circonciso di sabato perché la Legge di Mosè non venga infranta, perché vi adirate con me per aver guarito un uomo tutto intero di sabato? (24) Smettete di giudicare secondo le apparenze, e giudicate giustamente".***

**Gv 5:31-32.** *'Se io... la mia testimonianza non è valida'*: Questa sezione evidenzia le testimonianze su Gesù portate da Giovanni il Battista, dalle opere di Gesù stesso, da Yahweh suo Padre e da Mosè. Gesù stava nuovamente rispondendo alle accuse dei suoi oppositori che chiedevano quali prove poteva addurre per dimostrare che le sue affermazioni fossero vere. Gesù portò avanti la discussione in un modo che tutti i rabbini avrebbero capito, perché usò il loro stesso metodo dialettico. Cominciò ammettendo completamente la legge ebraica sulla testimonianza, il principio generale che la testimonianza di una persona non confermata da altri non poteva essere presa come prova, e che ci dovevano essere almeno due testimoni. Gesù era d'accordo che la sua propria testimonianza non confermata non poteva essere accettata, ma c'erano altri che potevano testimoniare per lui: Giovanni il Battista, le stesse opere compiute da Gesù, Yahweh suo Padre e le Scritture. E queste testimonianze dovevano essere accettate.

**Gv 5:33-35.** *'Avete mandato ad interrogare Giovanni'*: Un riferimento alla delegazione di esponenti ebrei mandata a Giovanni il Battista (Giovanni il Battista prepara la via. Mr1:2-8; Mt3:1-12; Lu3:1-20; Gv1:6-9,15,19-28). E Giovanni, ufficialmente riconosciuto profeta di Yahweh, aveva testimoniato ripetutamente. *'Non che io accetti...'*: La testimonianza di Giovanni era importante benché, chiaramente, non allo stesso livello di quella di Yahweh. *'Ne parlo...'*: Se gli ebrei avevano creduto a Giovanni, avrebbero dovuto credere a Gesù e così sarebbero stati salvati. *'Giovanni era una lampada'*: E Gesù rese omaggio a Giovanni, paragonandolo alla luce di una lampada. La funzione di una lampada è di fare luce lungo il cammino, e Giovanni aveva indirizzato e guidato gli ebrei sulla via della penitenza e di Yahweh. Ma gli ebrei, che "per un po' di tempo" avevano realmente seguito Giovanni, lo avevano ascoltato solo fino a che aveva detto le cose che gradivano, e lo avevano abbandonato appena era diventato scomodo.

**Gv 5:36.** *'Una testimonianza più importante di...'*: Quella di Giovanni avrebbe potuto essere considerata la testimonianza umana di un uomo fallibile. *'Proprio le opere... testimoniano'*: Erano i miracoli di Gesù che confermavano chi egli fosse e quale fosse la sua missione divina. Gesù citò le sue opere, non per porre in evidenza sé stesso, ma la potenza di Yahweh che operava in lui e per mezzo di lui. In essenza, il suo testimone supremo era Yahweh.

**Gv 5:37-38.** *'Il Padre... ha Lui stesso reso testimonianza... la Sua voce'*: Yahweh aveva reso la Sua testimonianza al battesimo di Gesù, ma gli ebrei che ora lo stavano accusando non erano stati lì in quell'occasione. *'Né visto il Suo aspetto'*: Usato come rafforzativo, per dire che gli ebrei erano lontanissimi da Yahweh. Chiaramente, solo Gesù, il Figlio di Yahweh, ne aveva visto l'aspetto. *'Non credete'*: Gli ebrei non capivano ciò che Yahweh stava dicendo, come dimostrava la loro incapacità a credere in Gesù. *'La Sua Parola non dimora...'*: La testimonianza di Yahweh su Gesù Cristo poteva essere trovata nelle Scritture ma, benché gli ebrei le studiassero, non riuscirono a riconoscere il Messia quando questi venne; ancora peggio, lo respinsero. E' chiaro che leggevano le Scritture nel modo sbagliato, non tanto per cercare Yahweh, ma per trovare argomenti a conferma delle loro posizioni. Essi non imparavano umilmente dalle Scritture; al contrario, le usavano per difendere una teologia che loro stessi avevano elaborato.

**Gv 5:39-40.** *'Voi studiate diligentemente'*: Gli ebrei studiavano le Scritture nei più minuti dettagli, ma non riuscivano a riconoscere colui a cui le Scritture rendevano testimonianza. Essi avevano commesso un grande errore: avevano considerato che Yahweh avesse dato agli uomini una rivelazione scritta, ma la vera rivelazione di Yahweh avviene nel corso della storia, non con Yahweh che parla, ma con Yahweh che agisce. La Bibbia non è la Sua rivelazione, ma è la registrazione della Sua rivelazione. *'Pensate di*

*possedere...'*: Essi veneravano le parole scritte nella Bibbia, e questa è la ragione per cui, quando il Cristo venne, non lo riconobbero.

**Gv 5:41.** *'Io non accetto...'*: Gesù non accettava le lodi umane più di quanto accettava la testimonianza umana. Come a dire: "Io non discuto in questo modo perché voglio vincere una disputa, non parlo in questo modo perché voglio ricevere il plauso degli uomini, ma perché vi voglio bene e voglio salvarvi".

**Gv 5:42.** *'Non avete la benevolenza di Yahweh'*: I loro cuori erano chiusi alla possibilità di comprendere e ricevere la benevolenza di Yahweh.

**Gv 5:43.** *'Io sono venuto... ma se qualcun altro verrà...'*: C'erano stati tanti impostori che avevano dichiarato di essere il Messia, ognuno dei quali aveva avuto moltissimi seguaci perché le dichiarazioni di quegli impostori corrispondevano ai desideri della gente. Essi venivano promettendo imperi, vittorie e prosperità materiale, mentre Gesù venne offrendo una croce. La caratteristica degli impostori era l'offerta della strada facile mentre, all'opposto, Gesù offriva agli uomini l'ardua via di Yahweh.

**Gv 5:44.** *'Accettate di lodarvi l'un l'altro'*: L'attenzione degli ebrei era così focalizzata su sé stessi e sul prestigio umano che non potevano accettare l'inviato di Yahweh. Gli scribi e i farisei desideravano le lodi degli uomini. Infatti, si vestivano e pregavano in modo tale che tutti li potessero riconoscere, e gradivano i sedili centrali delle sinagoghe e i saluti di deferenza degli uomini per la strada. E proprio a causa di questo non potevano udire la voce di Yahweh.

**Gv 5:45-46.** *'Il vostro accusatore sarà Mosè'*: Gli ebrei erano molto attaccati a Mosè, il grande legislatore. Quindi era totalmente inatteso sentirsi dire da Gesù che lo stesso Mosè li avrebbe accusati davanti a Yahweh. Essi credevano erroneamente che, poiché Mosè era il loro mediatore, sarebbero stati salvi. Al contrario, Mosè era proprio colui che li avrebbe condannati perché non credevano alle sue parole, che parlavano di Gesù. *'Egli ha scritto su di me'*: Tutto il Nuovo Testamento fa notare come il Vecchio Testamento, propriamente letto, indichi Gesù Cristo. Ma gli ebrei non avevano usato la conoscenza che era stata data loro e questo aveva causato la loro condanna.

**Gv 5:47.** *'Poiché non credete'*: Gli ebrei non credevano a ciò che nei libri del Vecchio Testamento tradizionalmente scritti da Mosè indicava Gesù e la sua azione di salvezza. C'era una sola conclusione logica: visto che essi non credevano alle Scritture, ancora meno avrebbero creduto allo stesso Gesù.

**Gv 7:15.** *'Come ha fatto...?'*: Polemicamente, i capi ebrei puntualizzarono la mancanza di educazione religiosa di Gesù che, secondo loro, era ben poco istruito poiché non era mai andato ad una scuola rabbinica. Per di più i rabbi non facevano mai alcuna dichiarazione basata sulla loro propria autorità, ma cominciavano sempre con: "C'è un insegnamento che..." e poi proseguivano citando brani e autorità per ogni affermazione che facevano. E adesso c'era questo carpentiere della Galilea, un uomo completamente privo di istruzione religiosa, che osava citare Mosè e spiegarlo a modo suo proprio a loro.

**Gv 7:16.** *'Il mio insegnamento non viene da me'*: Gesù dichiarò di essere stato istruito da Yahweh. E questa è un'affermazione che egli fece più volte nel corso del suo ministero.

**Gv 7:17.** *'Se qualcuno sceglierà...'*: Gesù proseguì proclamando una verità fondamentale: solo l'uomo che fa il volere di Yahweh può veramente comprendere il suo insegnamento. E questa non è solo una verità teologica, ma universale. Nelle questioni religiose, come in ogni altro campo umano, se aspettiamo di avere capito tutto, non cominceremo mai. Ma se cominciamo a fare il volere di Yahweh come lo conosciamo al momento, la verità di Yahweh diventerà sempre più chiara.



**Gv 7:18.** *'Chi parla...'*: Gesù stava parlando nel nome di Yahweh, seguendo totalmente il Suo volere. Quindi, non poteva essere accusato di falsità.

**Gv 7:19-23.** *'Mosè non vi ha forse dato la Legge?'*: Questa scena va vista come un dibattito tra Gesù e gli esponenti degli ebrei, con la folla in piedi tutto attorno, che ascoltava il dibattito mentre si svolgeva. Gesù stava giustificando la sua azione di avere guarito un paralitico di sabato, infrangendo la Legge. E cominciò dicendo che Mosè aveva dato loro la Legge del sabato, ma che in realtà nessuno di loro la osservava completamente. Se quindi lo accusavano di avere infranto tale Legge per guarire un uomo, perché loro stessi la infrangevano cercando di ucciderlo? A questo punto dalla folla arrivò l'esclamazione: "Sei pazzo!" e la domanda: "Chi sta cercando di ucciderti?" La folla non si era ancora resa conto che i loro capi avevano deciso di eliminare Gesù. Essi pensavano che la cosa fosse frutto dell'immaginazione di Gesù, e pensavano così perché non conoscevano i fatti. Gesù non rispose alla domanda della folla, che non era tanto una domanda quanto un'affermazione, e andò avanti con il suo ragionamento. La Legge di Mosè diceva che un bambino doveva essere circonciso all'ottavo giorno dopo la nascita (Levitico 12:3). Ovviamente quel giorno cadeva spesso di sabato, ma la legge rabbinica era assai chiara che "tutto ciò che è necessario per la circoncisione può essere fatto di sabato". E il ragionamento di Gesù si sviluppò così: "Voi avete asserito di osservare completamente la Legge di Mosè che dice che di sabato non va fatto nessun lavoro, e nel novero dei "lavori" avete anche incluso qualunque cura medica non indispensabile a salvare una vita. Eppure avete permesso che la circoncisione venga effettuata di sabato. Per di più la circoncisione è sia un intervento medico su una parte del corpo che un tipo di mutilazione, perché in realtà porta via qualcosa dal corpo. Come potete biasimarmi per avere reso, di sabato, la sua interezza al corpo di un uomo quando voi vi permettete di mutilarlo lo stesso giorno?"

**Gv 7:24.** *'Smettete di giudicare...'*: Gesù terminò dicendo loro di cercare di guardare sotto la superficie delle cose e di giudicare con correttezza. Se lo avessero fatto, non sarebbero più stati in grado di accusarlo di infrangere la vera Legge.

### **Pietro riconosce in Gesù il Cristo**

Vedi pag. 435

[Marco 8:27-30 Matteo 16:13-20 Luca 9:18-21]

**(Mr8:27)(Mt16:13)(Lu9:18)** Quando Gesù e i discepoli arrivarono nella regione di Cesarea di Filippo, proseguirono verso i villaggi lì attorno. Una volta, strada facendo, mentre Gesù stava pregando in privato e i discepoli erano con lui, egli chiese loro: **"La gente, chi dice che io, il Figlio dell'Uomo, sia?"**

**(Mr8:28)(Mt16:14)(Lu9:19)** Essi risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri dicono Elia e altri ancora Geremia o che uno dei profeti dei tempi passati è tornato in vita".

**(Mr8:29)(Mt16:15-16)(Lu9:20)** Egli domandò: **"Ma voi, chi dite che io sia?"**

Simon Pietro rispose: "Tu sei il Cristo, il Figlio di [Yahweh] il Dio vivente".

**(Mt16:17)** Gesù rispose: **"Tu sei benedetto, Simone figlio di Giona, perché ciò non ti è stato rivelato dall'uomo, ma da mio Padre in Cielo. (18)E io ti dico che tu sei Pietro, e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Ade non prevarranno su di essa. (19)Io ti darò le chiavi del Regno dei Cieli. Tutto ciò che legherai sulla Terra sarà legato nei Cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla Terra sarà sciolto nei Cieli". (Mr8:30)(Mt16:20)(Lu9:21)** Poi Gesù ordinò severamente ai discepoli di non parlare a nessuno di ciò dicendo che lui era il Cristo.

**Mr 8:27. Mt 16:13. Lu 9:18.** *'Cesarea di Filippo'*: Questa città era al di fuori della Galilea, circa 25 miglia (40 km) a nord-est del Mare della Galilea, nel territorio di Erode Filippo. La fine si stava avvicinando e Gesù aveva bisogno di un po' di tempo da solo con i discepoli per istruirli e prepararli adeguatamente. In quest'area la popolazione era prevalentemente non ebrea, e lì Gesù avrebbe avuto il tempo e la tranquillità per insegnare ai Dodici. *'La gente, chi dice che io... sia?'*: Gesù sapeva bene cosa lo aspettava a Gerusalemme, sapeva che stava andando a morire su una croce; e, prima di andare, doveva essere sicuro che i discepoli avessero capito e che lo avessero riconosciuto per chi egli era realmente. Questo era un problema cruciale, perché implicava la sopravvivenza stessa della fede cristiana.

**Mr 8:28. Mt 16:14. Lu 9:19.** *'Essi risposero'*: I discepoli riferirono le dicerie e le voci del popolo. Da notare che, quando la gente identificava Gesù con Elia e con Geremia, gli rendeva comunque un grande complimento poiché Elia e Geremia, secondo la tradizione popolare, non erano niente meno che gli attesi precursori del Messia.

**Mr 8:29. Mt 16:15-16. Lu 9:20.** *'Ma voi, chi dite che io sia?'*: Ma Gesù voleva sapere l'opinione personale dei suoi seguaci. E improvvisamente Pietro capì con certezza che Gesù era il Messia, il Cristo, il Prescelto, il Figlio di Yahweh. E dalla risposta di Pietro Gesù ebbe l'assicurazione che il suo messaggio sarebbe sopravvissuto alla sua imminente morte sulla croce e sarebbe stato diffuso da quegli uomini per tutto il mondo.

**Mt 16:17-19.** *'Gesù rispose...'*: Questo passaggio è un punto cruciale, fonte di grande discordia, del Nuovo Testamento. Ed è difficile leggerlo senza pregiudizi, perché esso rappresenta, per la Chiesa Romana Cattolica, la giustificazione della posizione del Papa e della Chiesa Cattolica stessa. La Chiesa Cattolica lo prende a significare che a Pietro fu dato il potere di ammettere o di escludere gli uomini dal Paradiso, assolvendoli o no dai loro peccati. Inoltre sostiene che, dopo che Pietro divenne il vescovo di Roma, questo potere venne trasmesso ai successivi vescovi di Roma e quindi al Papa, che è il capo della Chiesa Cattolica e il vescovo di Roma. Poiché questa "supremazia" del Papa non è condivisa da nessun'altra Chiesa Cristiana, è opportuno e necessario cercare di capire il vero significato delle parole di Gesù. *'Benedetto... rivelato... da mio Padre...'*: Quando Pietro capì chi fosse realmente Gesù, ciò accadde grazie all'intervento di Yahweh, che mise questa informazione, questa certezza, nella mente e nel cuore di Pietro. *'Tu sei Pietro...'*: Immediatamente dopo che Pietro ebbe capito e riconosciuto il Cristo in Gesù, questi lo definì la "pietra" su cui avrebbe fondato la sua chiesa. Ora, la stessa parola era stata impiegata dai rabbì per Abramo, che era la "pietra" su cui erano fondati il popolo e la nazione ebrei. E' quindi chiaro che chiamare "pietra" una persona era veramente un grande complimento. La spiegazione della frase è che Pietro, che fu il primo a scoprire chi fosse realmente Gesù, a capire che era il Figlio di Yahweh, fu la prima pietra, il primo mattone, dell'intera Chiesa. In altri termini, Pietro fu il primo membro della Chiesa Cristiana e, in questo senso, l'intera Chiesa è costruita su di lui. E chiunque faccia la stessa scoperta di Pietro, in ogni luogo e in ogni tempo, è un'altra pietra, un altro mattone, aggiunto alla Chiesa di Cristo. Quella che cominciò con Pietro era ed è LA CHIESA DI GESU' CRISTO, non una Chiesa settaria limitata da una denominazione ecclesiastica, ma l'insieme di TUTTI coloro che credono in Gesù Cristo. E questa CHIESA DI GESU' CRISTO è proprio il REGNO DI YAHWEH, che si sviluppa sia in Cielo che in Terra. *'Le porte dell'Ade non prevarranno su di essa'*: Per gli ebrei, l'Ade era il luogo, non di punizione, dove dovevano andare le anime di tutti i defunti. E la funzione delle sue porte era di trattenere le anime all'interno dell'Ade in attesa che il Regno di Yahweh venisse aperto a tutti i "buoni", cosa che sarebbe avvenuta solo dopo la morte di Gesù,

quando la sua anima andò a predicare nell'Ade. E a questo punto tutte le anime dei defunti che credettero in lui lo seguirono dall'Ade nel Regno di Yahweh (le porte dell'Ade non potevano trattenere né Gesù né coloro che lo seguivano). *'Ti darò le chiavi del Regno'*: "Dare le chiavi" è una frase che implica sempre l'assegnazione di qualche potere molto speciale, come nel caso di Eliakim (Isaia 22:22), alla cui responsabilità vennero affidate le chiavi della casa di Davide in modo che lui solo ne aprisse e chiudesse le porte. Quindi, il dovere di Eliakim era di essere l'amministratore di fiducia della casa. Infatti era l'amministratore che teneva le chiavi di casa, che di mattina ne apriva le porte e per mezzo del quale i visitatori venivano ammessi alla presenza del re. In altre parole, Gesù disse a Pietro che nel prossimo futuro egli sarebbe stato il primo amministratore della Chiesa per mezzo del quale sarebbero state aperte le porte del Regno di Yahweh a tutti. E, quindi, Pietro non è il solo ad avere le chiavi del Regno, ma ogni cristiano che apre le porte del Regno a qualche altra persona le ha. *'Tutto ciò che legherai...'*: "Legare" e "Sciogliere" erano due modi di dire alquanto comuni, particolarmente impiegati nelle decisioni relative alla legge prese dai grandi maestri e dai grandi rabbini. Il loro significato usuale, che qualunque ebreo avrebbe immediatamente riconosciuto, era di "Vietare" e "Permettere". Legare qualcosa significava dichiararla proibita e sciogliere qualcosa significava dichiararla permessa. Questo è il solo significato di queste frasi in questo contesto. In realtà Gesù disse a Pietro: "Pietro, ti verranno date delle grandi responsabilità e dovrai prendere delle decisioni che influenzeranno l'andamento dell'intera Chiesa, dovrai essere la guida e il supporto della Chiesa nascente". Il potere, anzi il dovere di "legare" e "sciogliere" significava che Pietro avrebbe preso decisioni riguardanti la vita e la gestione pratica della Chiesa che avrebbero avuto profonde conseguenze sul suo sviluppo. E, come risulta dai primi capitoli degli Atti degli Apostoli, questo è esattamente ciò che Pietro fece a Gerusalemme. Pietro aveva fatto una grande scoperta, e a Pietro fu dato un grande privilegio e una grande responsabilità. Ed è chiaro che, come la scoperta di Pietro era stata personale, così anche il grande privilegio e la grande responsabilità erano stati personali, sicuramente non trasferibili ad altri.

**Mr 8:30. Mt 16:20. Lu 9:21.** *'Non parlare a nessuno'*: Anche se i discepoli avevano afferrato il fatto che Gesù era il Messia di Yahweh, non avevano ancora capito cosa ciò significasse, in quanto erano ancora convinti che Gesù fosse il tipo di Messia re e conquistatore che gli ebrei erroneamente attendevano. Questo tipo di Messia sarebbe stato violento, nazionalistico, distruttivo e vendicativo. Non c'è da meravigliarsi che Gesù abbia dovuto rieducare i discepoli al vero significato dell'essere Messia, e non c'è da meravigliarsi che gli ebrei alla fine lo abbiano crocefisso come eretico.

### **Gesù predice la sua morte**

Vedi pag. 436

[Marco 8:31-38;9:1 Matteo 16:21-28 Luca 9:22-27]

**(Mr8:31)(Mt16:21)(Lu9:22)** *Da allora Gesù cominciò ad insegnare ai discepoli e a spiegare loro che lui, il Figlio dell'Uomo, doveva andare a Gerusalemme ed essere respinto e soffrire molte cose da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli insegnanti della legge, e che doveva essere ucciso e al terzo giorno fatto resuscitare. (Mr 8:32)(Mt16:22)* *Parlava apertamente di questo e Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo, dicendo: "Mai, Signore! Questo non ti dovrà accadere mai!"*

**(Mr8:33)(Mt16:23)** *Ma Gesù allora si voltò e, guardando i discepoli, rimproverò Pietro dicendo: "Vai via da me, Satana! Tu mi vuoi fare cadere; tu non hai in mente le cose di Yahweh, ma le cose degli uomini".*

**(Mr8:34)(Mt16:24)(Lu9:23)** *Poi chiamò a sé la folla assieme ai discepoli e disse a*

*tutti loro: "Se qualcuno mi vuole venire dietro, deve rinunciare a sé stesso, prendere ogni giorno la sua croce e seguirmi. (Mr8:35)(Mt16:25)(Lu9:24) Poiché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per me e per il Vangelo, la troverà e la salverà. (Mr8:36-37)(Mt16:26)(Lu9:25) Cosa giova ad un uomo guadagnare il mondo intero e tuttavia perdere la sua anima o rovinare sé stesso? O cosa può dare un uomo in cambio della sua anima? (Mr8:38)(Mt16:27)(Lu9:26) Poiché, se qualcuno in questa generazione adultera e peccatrice si sarà vergognato di me e delle mie parole, il Figlio dell'Uomo si vergognerà di lui quando verrà con i santi angeli nella sua gloria e nella gloria di suo Padre, e allora compenserà ciascuno in accordo con ciò che avrà fatto".*

*(Mr9:1)(Mt16:28)(Lu9:27) E disse loro: "In verità vi dico, alcuni che sono qui presenti non assaggeranno la morte prima di avere visto il Regno di Yahweh venire con forza e il Figlio dell'Uomo venire nel Suo Regno".*

**Mr 8:31-33. Mt 16:21-23. Lu 9:22.** *'Gesù cominciò... a spiegare':* Gesù doveva convincere i discepoli che per lui non c'era altra via che quella della Croce. Quando Gesù collegava la posizione di Messia con la sofferenza e la morte, esprimeva dei concetti che per i discepoli erano tanto incomprensibili quanto incredibili. Per tutta la vita avevano pensato al Messia in termini di conquistatore inarrestabile, e ora veniva presentata loro un'idea che li sconvolgeva. *'Pietro... cominciò a rimproverarlo':* La sofferenza e il rifiuto non avevano posto nel concetto che Pietro aveva del Messia, e così rimproverò Gesù per insegnare qualcosa che per lui era impossibile. Per questo aveva protestato così violentemente. *'Satana':* Il tentativo di Pietro di dissuadere Gesù dall'andare verso la Croce portava in sé lo stesso tipo di tentazione a cui Satana stava sottoponendo Gesù fin da prima dell'inizio del suo ministero. E Gesù rimproverò Pietro così severamente perché aveva espresso a parole proprio le tentazioni che ancora lo assalivano. Gesù non voleva morire e sapeva di avere dei poteri che avrebbe potuto usare per conquistare. In quel momento stava nuovamente combattendo col diavolo che lo stava nuovamente tentando per convincerlo ad imboccare la sua strada invece di quella di Yahweh. Ed è strano e terribile che il tentatore abbia parlato con la voce di un amico bene intenzionato, un amico che voleva bene a Gesù. Questo è ciò che accadde quel giorno a Gesù, ecco perché rispose così duramente.

**Mr 8:34-35. Mt 16:24-25. Lu 9:23-24.** *'Se qualcuno...':* Qui possiamo vedere l'assoluta sincerità di Gesù. Nessuno potrà mai dire di essere stato indotto a seguirlo con delle false promesse in quanto Gesù non provò mai ad offrire agli uomini una strada facile. Non offrì pace, ma gloria spirituale. Non pretese mai dai suoi uomini ciò che non avrebbe sopportato lui stesso, e proprio lui fu il primo a prendere la sua Croce. *'Deve rinunciare a sé stesso':* Gli uomini che vogliono diventare discepoli di Gesù devono essere in grado di dire no a sé stessi, no alla ricerca delle cose facili e confortevoli, no ad ogni corso d'azione basato sulla preoccupazione per sé stessi. *'E seguirmi':* I discepoli di Gesù devono dire di sì senza esitazione alla voce e agli ordini di Gesù, devono vivere per seguire la sua volontà. *'Chi vorrà salvare la sua vita, la perderà...':* Yahweh ci ha dato la vita per farne uso, non per tenerla solo per noi stessi. Se la teniamo solo per noi stessi, pensando unicamente alla nostra convenienza, agiatezza e sicurezza, se non facciamo nessuno sforzo che per noi stessi, perdiamo il senso della vita. Ma se usiamo la vita per gli altri, se dimentichiamo la salute, il tempo, la ricchezza e il benessere per il desiderio di fare qualcosa per Gesù e per gli uomini per i quali Gesù è morto, guadagniamo la vera vita. Si può salvare la vita fisica rinnegando Gesù, ma si perde la vita eterna. Al contra-

rio, essere discepoli può portare a perdere la vita fisica, ma tale perdita è insignificante se paragonata all'aver guadagnato la vita eterna.

**Mr 8:36-37. Mt 16:26. Lu 9:25.** *'Cosa giova ad un uomo...'*: La vera domanda di Gesù era: "A cosa avete dato valore nella vita?" E' possibile che un uomo dia valore alle cose sbagliate e che lo scopra troppo tardi. Un uomo può sacrificare il suo onore per il profitto, può desiderare le cose materiali e non essere onesto nel procurarsele, può sacrificare i suoi principi per la popolarità. Il mondo è pieno di tentazioni che portano a questo tipo di disonestà. La vera domanda non è: "Cosa ne pensano gli uomini di questo?", ma: "Cosa ne pensa Yahweh?" Non è il verdetto della pubblica opinione, ma il verdetto di Yahweh quello che determina il destino di un uomo. *'Il mondo intero'*: Tutte le cose che possono essere ottenute o acquistate in questa vita. *'Perdere la sua anima. Dare... in cambio della sua anima'*: Cioè, perdere la vita eterna.

**Mr 8:38. Mt 16:27. Lu 9:26.** *'Se qualcuno...'*: Questo è un avvertimento dell'ineluttabilità del giudizio. Non c'è scampo al fatto che il Cristianesimo insegni che dopo questa vita viene il giudizio, e dal passaggio precedente vediamo immediatamente quale sia lo standard di tale giudizio. *'Il Figlio dell'Uomo si vergognerà...'*: Il mondo è difficile ed ostile al Cristianesimo. Se in queste condizioni un uomo si vergogna di mostrare di essere cristiano, non può aspettarsi di guadagnare un posto d'onore nel Regno. *'Verrà... nella sua gloria e...'*: Una cosa risalta in questo passaggio: l'assoluta fiducia di Gesù. Egli aveva appena parlato della sua morte e non aveva nessun dubbio che la Croce lo aspettasse, ma ciò nonostante era assolutamente sicuro che alla fine ci sarebbe stato il trionfo. *'Allora compenserà'*: La lealtà a Gesù Cristo avrà la sua ricompensa, e la slealtà la sua punizione. Se cercheremo di essergli fedeli nel tempo di questo mondo, egli ci sarà fedele nell'eternità del Regno di Yahweh. Ma, se nella nostra vita lo avremo riconosciuto con i fatti, anche se lo avremo riconosciuto a parole, verrà il giorno in cui non potrà far altro che disconoscerci.

**Mr 9:1. Mt 16:28. Lu 9:27.** *'Alcuni che sono qui presenti...'*: Alcuni prendono l'ultima parte di questo passaggio come un riferimento alla seconda venuta di Gesù, ma non lo è affatto. Per capirlo dobbiamo considerare che, quando Gesù parlò, le sue parole erano state ascoltate solo in una piccolissima area e da un piccolissimo numero di persone. Per di più, si era procurato l'inimicizia dei capi ortodossi, così tanto che lui stesso si aspettava di essere ucciso. Sarebbe potuto sembrare che il Cristianesimo non avesse alcun possibile futuro, che in breve tempo sarebbe stato completamente eliminato e dimenticato. Ma quello che in realtà successe fu assai diverso e, neanche trent'anni più tardi, il Cristianesimo si era diffuso in Asia Minore, era penetrato in Egitto, aveva attraversato il mare ed era arrivato a Roma. Era sorprendente, ma vero, che nel corso della vita di molti di coloro che erano lì quando Gesù parlava, e contro tutte le aspettative, il Cristianesimo era non solo sopravvissuto, ma era diventato straordinariamente forte.

***La Trasfigurazione*** [Marco 9:2-13 Matteo 17:1-13 Luca 9:28-36] *Vedi pag. 437*

*(Mr9:2-3)(Mt17:1-2)(Lu9:28-29) Circa una settimana dopo che Gesù ebbe detto ciò, egli prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, il fratello di Giacomo, e li condusse a pregare su un alto monte, dove erano completamente soli. E lì, mentre pregava, egli fu trasfigurato in loro presenza. L'aspetto del suo volto cambiò e risplendette come il sole, e le sue vesti divennero di un bianco abbagliante, più bianche di quanto chiunque le possa sbiancare sulla terra, bianche come la luce, abbaglianti come il lampo di un fulmine.*

*(Mr9:4)(Mt17:3)(Lu9:30-31) E proprio allora, davanti a loro, apparvero due uomini,*

*Mosè ed Elia, in splendida gloria, e conversavano con Gesù. Parlavano della sua dipartita, che stava per compiersi in Gerusalemme. (Lu9:32) Pietro e i suoi compagni erano pieni di sonno ma, quando si furono completamente svegliati, videro la sua gloria e i due uomini che erano con lui.*

*(Mr9:5-6)(Mt17:4)(Lu9:33) Poiché quegli uomini stavano lasciando Gesù, Pietro disse a Gesù: "Maestro, Signore, è bello per noi essere qui. Se vuoi, lasciaci rizzare tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". (Egli non sapeva ciò che diceva, erano così spaventati).*

*(Mr9:7)(Mt17:5)(Lu9:34-35) Poi, mentre stava ancora parlando, apparve una nube luminosa che li avvolse, ed essi ebbero paura mentre vi entravano. E una voce venne dalla nube, dicendo: "Questo è Mio Figlio, che Io ho scelto e che amo; sono molto compiaciuto di lui. Ascoltatelo!"*

*(Mt17:6) Quando i discepoli udirono ciò, caddero con la faccia a terra, terrificati.*

*(Mr9:8-10)(Mt17:7-9)(Lu9:36) Ma, quando la voce ebbe parlato, Gesù venne, li toccò e disse: "Alzatevi. Non abbiate paura". Improvvisamente, dopo essersi guardati attorno, non videro più nessuno con loro, eccetto Gesù, che era rimasto solo. Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù li istruì ordinando loro: "Non raccontate a nessuno ciò che avete visto, fino a quando il Figlio dell'Uomo non sia stato resuscitato dai morti". I discepoli tennero la cosa per sé, discutendo cosa significasse quel "resuscitare dai morti", e a quel tempo non raccontarono a nessuno ciò che avevano visto.*

*(Mr9:11)(Mt17:10) E poi i discepoli gli chiesero: "Perché gli insegnanti della legge dicono che prima deve venire Elia?"*

*(Mr9:12)(Mt17:11) Gesù rispose: "Certamente, Elia deve venire prima a rimettere a posto tutte le cose. Ed è anche scritto che il Figlio dell'Uomo deve soffrire tanto ed essere disprezzato. (Mr9:13)(Mt17:12) Però io vi dico che Elia è già venuto, e non lo hanno riconosciuto, ma gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, proprio come è scritto di lui. Allo stesso modo il Figlio dell'Uomo dovrà soffrire da parte loro". (Mt 17:13) Allora i discepoli capirono che egli stava parlando loro di Giovanni il Battista.*

**Mr 9:2-3. Mt 17:1-2. Lu 9:28-29.** *'Circa una settimana dopo...':* Secondo Marco e Matteo quanto qui riportato successe sei giorni dopo i fatti del passaggio precedente, mentre Luca parla di circa otto giorni. Ed è chiaro che tutti e tre dicono: "Circa una settimana dopo...". *'Prese con sé...':* Questi tre discepoli erano particolarmente legati a Gesù. *'Su un alto monte':* Molto probabilmente la Trasfigurazione avvenne sul Monte Ermon, a 14 miglia (22,5 km) da Cesarea di Filippo. *'Egli fu trasfigurato':* Non possiamo sapere esattamente ciò che successe, ma possiamo solo prendere nota dei cambiamenti di Gesù e dei suoi abiti così come riportati dai Vangeli.

**Mr 9:4. Mt 17:3. Lu 9:30-31.** *'Apparvero... Mosè ed Elia':* Essi furono inviati da Yahweh a parlare con Gesù. Mosè, il grande legislatore di Israele, aveva dato agli ebrei le Leggi di Yahweh. Elia, il primo e il più grande dei profeti, aveva portato agli uomini la Voce di Yahweh. Con la loro presenza essi testimoniavano la realizzazione dei piani di Yahweh in Gesù. Da notare che questi due grandi servitori di Yahweh ebbero delle esperienze simili a quelle di Gesù. Quando Mosè scese dal Monte Sinai, la sua faccia risplendeva (Esodo 34:29). Sia Mosè che Elia ebbero i più importanti contatti con Yahweh su un monte: il Monte Sinai per Mosè e il Monte Oreb per Elia. E ci fu qualcosa di particolare anche nella loro morte. Mosè morì in solitudine sul Monte Nebo e fu sepolto da Yahweh stesso (Deuteronomio 34:5-6). Elia terminò la sua vita terrena allontanandosi dallo stupito Eliseo con un carro e dei cavalli di fuoco (2 Re 2:11). Inoltre, gli ebrei

credevano fermamente che Elia sarebbe stato il precursore e l'araldo del Messia, e che sarebbe stato accompagnato da Mosè. Ma la vera ragione per cui Mosè ed Elia incontrarono Gesù fu per "parlare della sua dipartita", cioè del completamento della sua missione sulla Terra, che sarebbe terminata con la gloria nei Cieli.

**Lu 9:32.** *'Pieni di sonno'*: Probabilmente tutto ciò accadde di notte, dopo una lunga sessione di preghiera. *'Quando si furono completamente svegliati, videro...'*: Anche se all'inizio erano pieni di sonno, non c'è dubbio che, con Gesù che "risplendeva" e che parlava ad altri due uomini "in splendida gloria", i tre discepoli si risvegliarono del tutto.

**Mr 9:5-6. Mt 17:4. Lu 9:33.** *'Pietro disse a Gesù'*: Quando Pietro si fu svegliato ed ebbe visto ciò che accadeva, la sua prima reazione fu di costruire tre ripari, uno per ciascuno di loro. Pietro era sempre l'uomo d'azione, l'uomo che doveva fare qualcosa. È chiaro che, anche senza comprendere ciò che stava succedendo, egli desiderava che quel grande e straordinario momento durasse il più a lungo possibile.

**Mr 9:7. Mt 17:5. Lu 9:34-35.** *'Una nube luminosa'*: Nel pensiero ebraico la presenza di Yahweh era usualmente legata ad una nube, la "Nube della Presenza". Fu nella Nube che Yahweh arrivò nel Tabernacolo. Fu la Nube che, durante la sua dedicazione, riempì il Tempio costruito da Salomone. Quindi, la discesa della Nube indicava che il Messia era arrivato. *'Questo è Mio Figlio...'*: Yahweh parlò usando le stesse parole pronunciate dal cielo al battesimo di Gesù. In sostanza, Yahweh gli disse: "Figlio Mio, stai agendo appropriatamente, continua così". Sul monte della Trasfigurazione Gesù venne rassicurato di avere scelto la strada giusta e vide non solo l'inevitabilità, ma anche l'assoluta necessità della Croce.

**Mt 17:6.** *'Quando i discepoli udirono ciò...'*: Essi dovevano avere capito che stavano udendo la voce di Yahweh. E la sola reazione logica per loro fu un sentimento di paura e una posizione di massima riverenza. La Trasfigurazione ebbe due significati, uno per Gesù e uno per i discepoli. Per Gesù: Egli aveva preso la decisione di andare a Gerusalemme e di accettare la Croce. Ovviamente, prima di andare, doveva essere assolutamente sicuro di avere deciso bene. E lì, sul monte, ricevette una duplice conferma, da Mosè ed Elia e da Yahweh stesso. Per i discepoli: Essi erano stati sconvolti dalla dichiarazione di Gesù di dover andare a Gerusalemme per morire. Questo sembrava loro la negazione completa di tutto ciò che avevano sempre capito del Messia, ed erano confusi e perplessi. Quello che videro sul monte della Trasfigurazione diede loro un punto di riferimento, anche se non potevano ancora capire. Croce o no, avevano udito la parola di Yahweh che riconosceva Gesù come Suo Figlio.

**Mr 9:8-10. Mt 17:7-9. Lu 9:36.** *'Alzatevi. Non abbiate paura'*: Alla fine di tutto ciò (la Trasfigurazione di Gesù, l'apparizione di Mosè ed Elia, la Nube della Presenza di Yahweh, le parole di Yahweh) i tre discepoli avevano realmente bisogno di essere rassicurati e riportati alla normalità. *'Non raccontate a nessuno... fino a quando...'*: Gesù sapeva bene che essi seguivano ancora l'idea di un Messia di potere e gloria. Se avessero raccontato ciò che era accaduto sulla cima del monte, di come era apparsa la Gloria di Yahweh, di come erano apparsi Mosè ed Elia, ciò sarebbe stato considerato il preludio all'esplosione della potenza vendicatrice di Yahweh sulle nazioni del mondo. I discepoli dovevano ancora imparare cosa significasse essere il Messia, e c'era una sola cosa che glielo poteva insegnare: la Croce e la Resurrezione che l'avrebbe seguita. Allora, e solo allora, avrebbero visto la Trasfigurazione come doveva essere vista: come un preludio, non dello scatenarsi della forza di Yahweh, ma della Sua benevolenza. *'Discutendo cosa significasse...'*: Essi pensavano ancora a ciò che avevano visto e non potevano capire il significato delle parole di Gesù sulla Resurrezione. E, in pratica, non lo capirono mai.

Quando la Croce arrivò realmente essi si comportarono come uomini per cui era arrivata la fine. Ma non possiamo biasimarli, erano cresciuti con un'idea del Messia così diversa che non potevano riuscire ad accettare ciò che Gesù aveva detto.

**Mr 9:11. Mt 17:10.** *'Perché... prima deve venire Elia?'*: Una cosa li rendeva perplessi. Gli ebrei credevano fermamente che, prima della venuta del Messia, sarebbe venuto Elia come suo araldo e precursore. E che, venendo, avrebbe riportato la nazione in una condizione perfetta secondo il volere di Yahweh. Inevitabilmente, si chiedevano: "Se Gesù è il Messia, cosa è successo ad Elia?"

**Mr 9:12. Mt 17:11.** *'Gesù rispose...'*: La risposta di Gesù era espressa in termini che qualsiasi ebreo avrebbe chiaramente capito, confermando la venuta di Elia o "di uno come lui" in preparazione alla venuta del Messia. *'Ed è anche scritto che...'*: Inoltre, Gesù fece notare che era anche scritto che il Messia doveva soffrire molto ed essere rifiutato dal suo proprio popolo.

**Mr 9:13. Mt 17:12.** *'Elia è già venuto... Allo stesso modo il Figlio dell'Uomo...'*: Elia era venuto e la sua via era stata quella della sofferenza e del sacrificio, e tale doveva anche essere la via del Messia. Gesù si riferiva all'imprigionamento e alla morte di Giovanni il Battista per mano di Erode. Gesù stava sconvolgendo tutte le nozioni e le idee preconcepite dei discepoli, che si aspettavano la venuta di Elia, quella del Messia, l'irruzione di Yahweh nel tempo e la schiacciante vittoria del Cielo, che identificavano con il trionfo di Israele. Gesù cercava di far vedere loro che, in realtà, l'araldo era stato crudelmente ucciso e che il Messia doveva finire su una Croce. Essi non capivano ancora, volevano che le cose andassero secondo i loro desideri e non come Yahweh aveva deciso. L'errore dei loro pensieri li aveva resi ciechi alla rivelazione della verità di Yahweh.

**Mt 17:13.** *'I discepoli capirono...'*: Alla fine, capirono solo che il precursore del Messia era stato Giovanni e che Gesù parlava di lui.

### **La guarigione di un ragazzo con uno spirito maligno**

Vedi pag. 438

[Marco 9:14-32 Matteo 17:14-23 Luca 9:37-45]

**(Mr9:14)(Lu9:37)** Il giorno seguente, quando scesero dal monte e raggiunsero gli altri discepoli, videro una gran folla attorno a loro, che gli andò incontro, e gli insegnanti della legge che discutevano con loro.

**(Mr9:15-17)(Mt17:14)(Lu9:38)** Quando raggiunsero la folla, tutti, appena vedevano Gesù, erano sopraffatti dalla meraviglia e correvano a salutarlo.

Egli chiese: **"Di cosa state discutendo con loro?"**

Un uomo della folla si avvicinò a Gesù, gli si inginocchiò davanti e rispose gridando: "Maestro, ti ho portato mio figlio, che è posseduto da uno spirito che lo ha derubato della parola. Ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, che è l'unico che io abbia. **(Mr9:18)(Mt17:15-16)(Lu9:39-40)** Signore, abbi pietà di mio figlio, che ha degli attacchi e soffre molto. Uno spirito si impadronisce di lui ed egli urla all'improvviso. Tutte le volte che si impadronisce di lui, lo butta a terra. E lo getta in convulsione così che egli schiuma dalla bocca, digrigna i denti e diventa rigido. Cade spesso nel fuoco o nell'acqua. Raramente si allontana da lui e lo sta uccidendo. L'ho portato dai tuoi discepoli e ho chiesto, pregato, di scacciare lo spirito, ma non hanno potuto guarirlo".

**(Mr9:19)(Mt17:17)(Lu9:41)** Gesù rispose: **"O generazione incredula e perversa, per quanto dovrò stare con voi? Per quanto dovrò sopportarvi? Porta il ragazzo, tuo figlio, qui da me"**.

**(Mr9:20-26)(Mt17:18)(Lu9:42)** Quindi glielo portarono. Anche mentre il ragazzo si avvicinava, quando lo spirito vide Gesù, immediatamente il demone gettò a terra il ra-



gazzo in preda alle convulsioni. Egli cadde a terra rotolandosi e schiumando dalla bocca.

Gesù chiese al padre del ragazzo: **"Da quanto tempo è così?"**

Egli rispose: **"Dall'infanzia. Spesso lo ha gettato nel fuoco o nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci".**

Gesù disse: **"Se tu puoi? Ogni cosa è possibile per colui che crede".**

Subito il padre del ragazzo esclamò: **"Io credo. Aiutami a superare la mia incredulità!"**

Quando Gesù vide che la folla stava accorrendo, rimproverò lo spirito maligno dicendogli: **"Tu, spirito sordo e muto, io ti ordino: esci da lui e non rientrarvi mai più".**

Con grandi grida e violente convulsioni, lo spirito uscì dal ragazzo, il quale fu guarito da quel momento, e Gesù lo restituì a suo padre. Il ragazzo sembrava morto, così che molti dicevano: **"È morto". (Mr9:27)** Ma Gesù lo prese per mano e lo fece alzare, ed egli rimase in piedi.

**(Mr9:28)(Mt17:19)** Allora, dopo che Gesù fu entrato in casa, i discepoli andarono da lui in privato e gli chiesero: **"Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?"**

**(Mr9:29)(Mt17:20-21)** Egli rispose: **"Perché avete così poca fede. Ma questo tipo non può essere scacciato che con la preghiera e il digiuno. In verità vi dico che, se avrete fede grande quanto un piccolo granello di senape, potrete dire a questo monte: 'Spostati da qui a lì! E si sposterà. Niente vi sarà impossibile'. (Mr9:30-32)(Mt17:22-23)(Lu9:43-45)** Ed essi furono sbalorditi dalla grandezza di Yahweh.

Mentre tutti si meravigliavano di ciò che Gesù aveva fatto, essi lasciarono quel luogo e attraversarono assieme la Galilea. Gesù non voleva che nessuno sapesse dove erano perché stava istruendo i discepoli, dicendo loro: **"Ascoltate attentamente ciò che sto per dirvi: Il Figlio dell'Uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini. Essi l'uccideranno, e al terzo giorno egli verrà resuscitato".** Ma i discepoli furono pieni di tristezza e non capivano il significato di ciò che diceva. Questo era loro celato, così che non lo capivano, e avevano paura di chiederglielo.

**Mr 9:14-18. Mt 17:14-17. Lu 9:37-40.** *'Il giorno seguente...'*: Quando Gesù scese giù dal monte, immediatamente dopo la gloria della Trasfigurazione, dovette affrontare una situazione delicata. Un padre aveva portato suo figlio, un ragazzo chiaramente epilettico, ai discepoli. Essi non erano riusciti a risolvere il suo caso e ciò aveva dato un'ottima opportunità agli scribi per screditare loro e il loro maestro. A quel punto arrivò Gesù. Quando la gente lo vide, ne fu sorpresa, perché tutti credevano che fosse ancora sul monte.

**Mr 9:19. Mt 17:17. Lu 9:41.** *'O generazione incredula e perversa...'*: Questo passaggio inizia con un grido che veniva direttamente dal cuore di Gesù. Era stato sul monte e aveva deciso di affrontare il tremendo compito che gli si prospettava davanti. Aveva deciso di dedicare la sua vita alla redenzione del mondo. E ora era tornato giù per trovare i suoi seguaci più intimi, i suoi uomini scelti, sconfitti e confusi dalla loro incapacità a dare aiuto. La cosa, per un breve istante, deve avere fatto arrabbiare anche Gesù che, in quel momento, deve avere quasi disperato di riuscire a cambiare la natura umana e rendere gli uomini presentabili a Yahweh. *'Porta il ragazzo'*: Comunque, il momento di disperazione passò presto, Gesù prese il problema nelle sue mani e fece venire il ragazzo.

**Mr 9:20-27. Mt 17:18. Lu 9:42.** *'Se tu puoi... aiutaci'*: L'atteggiamento del padre del ragazzo è altamente illuminante. Era venuto a cercare l'aiuto di Gesù e, poiché Gesù era sul monte, aveva dovuto rivolgersi ai discepoli. La sua esperienza con loro era stata sco-

raggiante e la sua fede ne era stata alquanto scossa, così tanto che quando andò da Gesù tutto ciò che poté dire fu: "Se tu puoi...". *'Ogni cosa è possibile per colui che crede'*: Gesù dichiarò quali fossero le condizioni per ottenere un miracolo, dicendo: "La cura del tuo ragazzo dipende da te, non da me. I miracoli sono possibili solo se presi con fede". *'Io credo. Aiutami a superare la mia incredulità'*: Rimproverato da Gesù, la sua fede interiore venne nuovamente fuori, e chiese di essere aiutato e di avere la sua fede fortificata. E Gesù agì, e il ragazzo guarì.

**Mr 9:28. Mt 17:19.** *'I discepoli... chiesero...'*: Quando furono soli, i discepoli chiesero la causa del loro fallimento. Gesù li aveva inviati a predicare, a guarire e a scacciare gli spiriti. Così non capivano perché avevano fallito.

**Mr 9:29. Mt 17:20-21.** *'Perché avete così poca fede'*: Apparentemente i discepoli avevano preso per scontato il potere dato loro, arrivando a credere che ormai appartenesse loro incondizionatamente. Conseguentemente, non pregavano abbastanza. La mancanza di preghiera mostra che avevano dimenticato che il loro potere sulle malattie e sugli spiriti demoniaci veniva da Yahweh. In effetti, Gesù disse loro: "Voi non vivete abbastanza vicini a Yahweh. Vi sono stati dati dei poteri, ma avete bisogno di continuare a pregare per continuare ad essere vicino a Yahweh e per mantenerli". *'In verità vi dico...'*: È assolutamente necessario avere fede, senza di essa nulla può succedere. *'Spostati... E si sposterà'*: Quando Gesù parlò di smuovere le montagne, usò una frase che gli ebrei conoscevano bene. Un grande maestro, uno che poteva realmente interpretare e spiegare le Scritture e che poteva risolvere le difficoltà, era usualmente noto come uno "sradicatore di montagne". Quello che Gesù voleva dire era: "Se avete abbastanza fede tutte le difficoltà possono essere risolte e anche gli incarichi più ardui possono essere portati a compimento".

**Mr 9:30-32. Mt 17:22-23. Lu 9:43-45.** *'Lasciarono quel luogo e...'*: Adesso Gesù aveva lasciato le regioni del nord dove era stato al sicuro e stava muovendo i primi passi verso Gerusalemme e verso la Croce che lo attendeva. Ma anche in Galilea non voleva avere le folle attorno a sé. Sapeva che doveva scrivere il suo messaggio nel cuore dei suoi uomini e voleva dedicare tutto il tempo ancora disponibile a questo scopo. *'Il Figlio dell'Uomo sta per essere...'*: Gesù non stava solo annunciando un fatto e dando un allarme, stava anche inviando un appello a Giuda, l'uomo nel cui cuore si stava formando il tradimento. Anche questa volta i discepoli non capirono, soprattutto la parte relativa a risorgere. Essi non ebbero mai la certezza della Resurrezione, che era qualcosa di troppo grande per loro e che capirono solo quando divenne fatto compiuto.

### **Chi è il più grande nel Regno dei Cieli?**

Vedi pag. 440

[Marco 9:33-37 Matteo 18:1-5 Luca 9:46-48]

**(Lu9:46)** *Sorse una discussione tra i discepoli su chi di loro sarebbe stato il più grande.*

**(Mr9:33)** *Giunsero a Cafarnao e, quando fu in casa, Gesù chiese loro: "Di cosa stavate discutendo per strada?"* **(34)** *Ma essi tacevano, perché lungo la strada avevano discusso su chi fosse il più grande.*

**(Mt18:1)** *Ad un certo momento i discepoli andarono da Gesù e chiesero: "Chi è il più grande nel Regno dei Cieli?"*

**(Mr9:35)** *Sedutosi, Gesù chiamò i Dodici e disse: "Se qualcuno vuole essere il primo, deve essere proprio l'ultimo e il servitore di tutti".*

**(Mr9:36-37)(Mt18:2-5)(Lu9:47-48)** *Gesù, conoscendo i loro pensieri, chiamò un bambino e lo fece stare in mezzo a loro accanto a sé. Poi, presolo in braccio, disse lo-*

*ro: "Chiunque riceve uno di questi bambini in mio nome, riceve me; e chiunque riceve me non riceve me, ma Colui che mi ha mandato. In verità vi dico, se non cambierete e non diventerete come i bambini, non entrerete mai nel Regno dei Cieli. Quindi, chiunque rende sé stesso umile come questo bambino è il più grande nel Regno dei Cieli. Poiché chi è l'ultimo tra tutti voi, quello è il più grande".*

**Mr 9:33-34. Lu 9:46.** *'Una discussione su chi... sarebbe stato il più grande':* Le domande su posizione e stato sociale erano normali e giocavano un ruolo importante nella vita degli ebrei di quel tempo, ma tali cose non avevano alcun significato nel sistema di valori di Gesù. Questa discussione mostra molto bene quanto i discepoli fossero lontani dal capire il reale significato della posizione Messianica di Gesù. Più volte egli aveva detto loro cosa lo aspettava a Gerusalemme e, ciò nonostante, essi pensavano ancora al suo Regno in termini terreni e a sé stessi come a dei ministri di uno stato. *'In casa':* Quella di Pietro e Andrea. *'Ma essi tacevano':* Nel fondo del loro cuore, sapevano di essere in qualche modo in errore. Infatti, quando Gesù chiese loro di cosa avessero discusso, non riuscirono a dire nulla.

**Mt 18:1.** *'Chi è il più grande...?':* Comunque, ad un certo punto, non riuscirono più a trattenersi e vollero sapere quale sarebbe stata la loro posizione nel nuovo Regno. Il fatto stesso che i discepoli avessero posto questa domanda mostra che non avevano assolutamente idea di cosa fosse il Regno dei Cieli.

**Mr 9:35.** *'Gesù... disse':* Gesù trattò questa richiesta molto seriamente e spiegò loro che nel Regno di Yahweh le cose erano molto diverse da come andavano sulla Terra. Se essi cercavano la grandezza, l'avrebbero trovata non nell'essere i primi, ma nell'essere gli ultimi; non nell'essere i padroni, ma nell'essere i servitori di tutti. Con questo, Gesù non aveva abolito l'ambizione, ma l'aveva ridefinita in maniera completamente diversa. All'ambizione a governare aveva sostituito l'ambizione a servire. All'ambizione ad avere le cose fatte per sé stessi (cioè ad essere serviti) aveva sostituito l'ambizione a farle per gli altri (cioè a servire).

**Mr 9:36-37. Mt 18:2-5. Lu 9:47-48.** *'Gesù, conoscendo i loro pensieri...':* Qui Gesù spiega esplicitamente quali siano le ambizioni meritevoli di encomio nel Regno dei Cieli. *'Se... non diventerete come i bambini':* I bambini non hanno alcuna influenza e non possono fare nulla di importante. Anzi, hanno bisogno che tante cose vengano fatte per loro. In altri termini, Gesù disse: "Se un uomo fa qualcosa di buono per le persone povere, per quelle che non hanno influenza, ricchezza e potere, per quelle che hanno bisogno di essere assistite, è come se lo facesse a me e, ancora di più, a Yahweh stesso". Quindi, non dobbiamo andare a cercare quelli che possono fare qualcosa per noi, ma quelli per i quali siamo noi a poter fare qualcosa di utile.

**Chi non è contro di noi è con noi** [Marco 9:38-41 Luca 9:49-50] *Vedi pag. 440*

*(Mr9:38)(Lu9:49)Giovanni disse: "Maestro, abbiamo visto un uomo che scacciava i demoni nel tuo nome e abbiamo cercato di dirgli di smettere, perché non era uno di noi".*

*(Mr9:39-40)(Lu9:50)Gesù disse: "Non fermatelo. Nessuno che possa operare un miracolo nel mio nome può subito dopo dire qualcosa di male su di me, perché chi non è contro di noi è con noi. (Mr9:41)In verità vi dico, chiunque vi avrà dato un bicchiere d'acqua nel mio nome, perché appartenete a Cristo, certamente non perderà la sua ricompensa".*

**Mr 9:38. Lu 9:49.** *'Un uomo che scacciava i demoni'*: Come abbiamo già visto, al tempo di Gesù tutti credevano nei demoni e che sia le malattie mentali che quelle fisiche fossero causate dall'influenza maligna di questi spiriti. All'epoca c'era un metodo molto usato negli esorcismi: se un esorcista riusciva a venire a conoscenza del nome di un essere più potente, poteva comandare allo spirito demoniaco, in quel nome, di uscire dalla persona affetta, poiché si riteneva che il demone non potesse resistergli. Questo è il tipo di situazione che abbiamo qui. *'Non era uno di noi'*: Giovanni aveva visto un uomo usare il potente nome di Gesù per sconfiggere i demoni e aveva cercato di fermarlo, perché non faceva parte del gruppo dei discepoli. Ma costui agiva nel nome di Gesù e aveva fatto quello che i discepoli, in almeno un'occasione, non erano riusciti a fare (La guarigione di un ragazzo con uno spirito maligno. Mr 9:14-32; Mt 17:14-23; Lu 9:37-45).

**Mr 9:39-40. Lu 9:50.** *'Non fermatelo'*: Qui Gesù dichiara che nessuno può fare dei miracoli nel suo nome ed essere contemporaneamente suo nemico. La definizione di discepolo era, per Gesù, molto più larga che per i Dodici.

**Mr 9:41.** *'In verità vi dico...'*: L'insegnamento di questo passaggio è semplice ed inconfondibile. Qualsiasi gentilezza rivolta, qualunque aiuto dato ad un'altra persona non mancheranno di ricevere il giusto riconoscimento. La ragione per aiutare è che la persona che ha bisogno appartiene ed è cara a Gesù. Se Gesù fosse ancora qui sulla Terra, aiuterebbe lui stesso quella persona. Ed egli ha passato a noi il compito di aiutare. Dobbiamo anche notare quanto semplice sia l'aiuto portato; ad esempio: un bicchiere d'acqua. Non ci viene chiesto di fare grandi cose per gli altri, cose al di là della nostra capacità, ma solo cose semplici che possiamo fare senza alcuna difficoltà.

### ***La tassa del Tempio [Matteo 17:24-27]***

**(Mt17:24)** *Dopo che Gesù e i discepoli furono arrivati a Cafarnaò, gli esattori della tassa di due dracme andarono da Pietro e gli chiesero: "Il vostro maestro non paga la tassa del Tempio?"* **(25)** *Egli rispose: "Sì, lo fa".*

*Quando Pietro entrò in casa, Gesù fu il primo a parlare e gli disse: "Cosa ne pensi, Simone? I re della Terra da chi riscuotono i tributi e le tasse, dai loro figli o dagli altri?"*

**(26)** *Pietro rispose: "Dagli altri".*

*Gesù gli disse: "Quindi i figli sono esenti. (27)Ma, per evitare che possiamo offenderli, vai al lago e getta la tua lenza. Prendi il primo pesce che pescherai; aprigli la bocca e troverai un siclo. Prendilo e dallo loro per la mia e la tua tassa".*

**Mt 17:24.** *'La tassa di due dracme'*: Il Tempio di Gerusalemme era chiaramente un luogo costoso da gestire. Quotidianamente, di mattina e di sera c'era il sacrificio di un agnello di un anno accompagnato da vino, farina e olio. L'incenso veniva bruciato costantemente. I sacerdoti avevano bisogno di paramenti costosi. Quindi, sulla base di Esodo 30: 13, ogni ebreo maschio di più di vent'anni era obbligato a pagare una tassa annuale di mezzo siclo (equivalente a due dracme greche), che corrispondeva a due giorni di paga di un bracciante. *'Gli esattori... chiesero...'*: Il sistema di esazione era accuratamente organizzato in tutte le città e i villaggi della Palestina e non c'è alcun dubbio che, quando gli incaricati della riscossione andarono da Pietro a chiedergli se il suo maestro pagava la tassa, la domanda venne posta con intento subdolo nella speranza che Gesù rifiutasse di pagare poiché, se avesse rifiutato, gli ebrei ortodossi avrebbero avuto la possibilità di formulare una seria accusa contro di lui.

**Mt 17:25-26.** *'Sì'*: La risposta immediata di Pietro fu che la pagava sicuramente. Poi an-

dò da Gesù che risolse il problema con una specie di parabola. *'I re della terra...'*: È evidente che, quando un re imponeva delle tasse, di sicuro non le imponeva ai suoi famigliari, visto che le tasse venivano imposte a beneficio della sua casata. Ora, la tassa in questione era per il Tempio, che era la Casa di Yahweh; e Gesù era il Figlio di Yahweh. Come poteva il Figlio essere obbligato a pagare la tassa che era destinata alla Casa di suo Padre?

**Mt 17:27.** *'Ma, per evitare...'*: Gesù disse che dovevano pagare, non per l'obbligo imposto dalla legge, ma a causa di un dovere più elevato, cioè per non dare un cattivo esempio agli altri. *'Vai al lago...'*: Prima di iniziare ad esaminare la storia stessa, dobbiamo notare che non possiamo prenderla come il resoconto di un miracolo perché Gesù non fece mai questo tipo di miracoli. Innanzi tutto, bisogna considerare che, per quanto poveri fossero i discepoli, non avevano certo bisogno di un miracolo per guadagnare quella piccola somma; guadagnarla non era al di là della capacità umana. Ma la considerazione più importante è che, all'inizio della sua missione, Gesù aveva deciso che non avrebbe mai usato i suoi poteri a proprio beneficio. Al tempo delle tentazioni, avrebbe potuto mutare le pietre in pane per soddisfare la sua fame, ma rifiutò di farlo. Nel deserto aveva deciso una volta per tutte che non avrebbe mai usato i suoi poteri in modo egoistico. Comunque, non dobbiamo ritenere che questa storia sia solo una leggenda, una finzione dell'immaginazione completamente priva di verità. Indubbiamente, le cose andarono in questo modo: Gesù disse a Pietro: "Sì, Pietro, hai ragione, anche noi dobbiamo pagare. E tu sai come farlo. Torna a pescare per un giorno e guadagnerai denaro più che sufficiente vendendo i pesci". Parlando in questo modo, Gesù non disse a Pietro di cercare realmente delle monete nella bocca dei pesci, ma che dal suo lavoro quotidiano avrebbe sicuramente ricavato tutto quello che gli serviva.

Questa storia, che sembra irrilevante per lo sviluppo del Cristianesimo, fu scelta ed inclusa nel Vangelo per una ragione molto importante. Il Vangelo di Matteo fu scritto dopo che il Tempio era stato completamente distrutto nel 70 DC. L'imperatore romano Vespasiano aveva deciso che la ex-tassa del Tempio doveva continuare ad essere pagata alla tesoreria del tempio di Giove Capitolino a Roma. Così gli ebrei e gli ebrei cristianizzati avevano dovuto affrontare un problema morale reale e grave e molti di loro erano propensi a ribellarsi con violenza a questa imposizione. Ora, una ribellione su larga scala avrebbe avuto delle conseguenze disastrose, perché sarebbe stata sedata duramente e avrebbe fatto acquisire agli ebrei e ai cristiani la reputazione di essere cittadini cattivi e sleali. Quindi, questa storia venne inserita nel Vangelo per dire ai cristiani che, per quanto spiacevole ciò possa essere, un cittadino deve rispettare i suoi doveri verso lo stato.

### **Gesù va alla Festa dei Tabernacoli** [Giovanni 7:1-13]

**(Gv7:1)** *Dopo di ciò, Gesù andò in giro per la Galilea, stando intenzionalmente via dalla Giudea perché lì le autorità cercavano di ucciderlo. (2)Ma quando fu prossima la Festa dei Tabernacoli, (3)i fratelli di Gesù gli dissero: "Dovresti andare via da qui e trasferirti in Giudea in modo che i tuoi discepoli possano vedere i miracoli che compi. (4)Nessuno che voglia diventare una figura pubblica agisce in segreto. Visto che tu fai queste cose, mostrati al mondo". (5)Poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui.*

**(6)Quindi Gesù disse loro: "Per me non è ancora venuto il momento giusto; per voi ogni momento è giusto. (7)Il mondo non può odiare voi, ma odia me perché io testimonia che ciò che fa è malvagio. (8)Andate voi alla Festa. Io non vado ancora a questa Festa, perché per me non è ancora venuto il momento giusto". (9)Detto questo, rimase in Galilea.**

*(10)Comunque, dopo che i suoi fratelli furono andati alla Festa, vi andò anche lui, non pubblicamente, ma in segreto. (11)Ora, alla Festa le autorità lo stavano cercando e chiedevano: "Dov'è quell'uomo?"*

*(12)Tra la folla c'era un gran mormorio a suo riguardo. Alcuni dicevano: "E' un uomo per bene". Altri replicavano: "No, inganna la gente". (13)Ma nessuno parlava apertamente di lui per paura delle autorità.*

**Gv 7:1.** *'Gesù andò in giro per la Galilea':* Quando le autorità religiose della Giudea gli erano diventate troppo avverse e avevano deciso di catturarlo e di ucciderlo, Gesù si era dovuto trasferire in un'altra regione (in Galilea) dove poter proseguire con la sua missione.

**Gv 7:2.** *'La Festa dei Tabernacoli':* Una grande festa che celebrava il completamento del raccolto e commemorava la bontà mostrata da Yahweh durante il vagabondaggio nel deserto. Il suo nome derivava dai ripari di rami frondosi in cui la gente viveva per la durata della festa che durava otto giorni e cadeva tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Era una delle feste di precetto e tutti i maschi ebrei adulti che vivevano entro un raggio di quindici miglia (24 km) da Gerusalemme erano obbligati a parteciparvi. Ma tantissimi che vivevano al di fuori di questo raggio venivano a Gerusalemme per partecipare alla festa.

**Gv 7:3-4.** *'I fratelli di Gesù...':* Nel dire a Gesù di andare a Gerusalemme, i suoi fratelli avevano pienamente ragione dal punto di vista umano. Nessuno dei suoi grandi miracoli era avvenuto a Gerusalemme ed era naturale dirgli di andare lì per far vedere ai suoi seguaci di cosa fosse capace. *'Figura pubblica. Mostrati al mondo':* Secondo i suoi fratelli Gesù avrebbe dovuto comportarsi in modo che tutti potessero vedere cosa stava facendo, allo scopo di acquisire una posizione di rilievo nella società.

**Gv 7:5.** *'Neppure i suoi fratelli credevano':* Come risulta anche da altri passaggi dei Vangeli, i famigliari di Gesù non crederono, fino a dopo la Resurrezione, che egli fosse il Messia.

**Gv 7:6.** *'Per me non è ancora venuto il momento giusto':* Gesù parlava spesso del "suo tempo" o della "sua ora". In questi casi nei Vangeli si trova la parola greca "hora" che significa "ora destinata da Yahweh". Tale ora non era né procrastinabile né evitabile e doveva essere accettata senza proteste e senza recriminazioni perché era il momento in cui Yahweh aveva deciso che qualcosa dovesse accadere. Ma la parola usata in questo passaggio è "kairos", che significa "opportunità", cioè il momento più adatto per fare qualcosa, quello in cui le circostanze sono le più favorevoli, anche psicologicamente. Quindi Gesù non stava dicendo che non era ancora arrivata l'ora destinata da Yahweh, ma qualcosa di molto più semplice, cioè che questo non era il momento che gli avrebbe dato l'opportunità che stava aspettando. Gesù non stava rifiutandosi di andare alla festa, ma stava rifiutando di andarvi nel modo proposto dai fratelli, cioè come produttore di miracoli e fin dall'inizio della festa. Quando vi fosse andato, avrebbe portato un messaggio da parte di Yahweh, e per questo doveva aspettare il "momento giusto". *'Per voi ogni momento è giusto':* Non aveva importanza quando i suoi fratelli fossero andati a Gerusalemme, perché nulla di importante dipendeva dal loro andarvi.

**Gv 7:7.** *'Il mondo non può odiare voi':* Le autorità ebraiche non avevano nulla contro i famigliari di Gesù, perché non erano assolutamente coinvolti nelle sue attività. *'Ma odia me...':* Ma odiavano Gesù che stava mostrando quanto le autorità religiose fossero lontane da Yahweh.

**Gv 7:8-10.** *'Non vado ancora...':* I suoi fratelli potevano andare per tutta la durata della

festa, ma per Gesù era una faccenda completamente diversa. *'Comunque...'*: Gesù rimandò il suo arrivo fino a metà festa, poiché arrivando quando tutti erano già lì avrebbe avuto un'opportunità molto migliore che arrivando all'inizio. *'Non pubblicamente, ma in segreto'*: Non nella posizione di rabbi accompagnato dai suoi discepoli, ma da solo.

**Gv 7:11.** *'Le autorità'*: Sia i farisei che i capi dei sacerdoti odiavano Gesù, anche se non per lo stesso motivo. I farisei lo odiavano perché egli si ribellava al loro futile sistema di regole, che per loro era più importante della benevolenza di Yahweh. I sadducei, e quasi tutti gli alti sacerdoti erano sadducei, costituivano una sorta di partito politico. Essi non osservavano le regole dei farisei, collaboravano con i dominatori romani e conducevano una vita molto agiata. Non volevano un Messia perché, con la sua venuta, il loro accomodamento politico sarebbe crollato e il loro vivere agiato sarebbe svanito. Essi odiavano Gesù perché egli interferiva nei loro interessi, che per loro erano più importanti di Yahweh.

**Gv 7:12-13.** *'Mormorio'*: La gente non parlava apertamente di Gesù perché non era prudente farlo. *'Alcuni dicevano'*: Comunque, nella folla si parlava di Gesù, esprimendo e discutendo opinioni contrastanti su di lui. Alcuni lo ritenevano un uomo per bene, altri uno che allontanava la gente dalla vera religione. *'Nessuno parlava apertamente'*: Nessuno esprimeva ad alta voce la sua opinione, soprattutto se favorevole a Gesù, per paura della reazione delle autorità religiose.

### **Gesù è il Cristo?** [Giovanni 7:14;25-44]

*(Gv7:14)Non fu che a metà della Festa che Gesù salì al Tempio, e cominciò ad insegnare. (7:25)A questo punto alcune persone di Gerusalemme cominciarono a chiedere: "Non è costui l'uomo che stanno cercando di uccidere? (26)Eccolo qui, che parla in pubblico e non gli dicono nulla. Che le autorità abbiano concluso che egli è realmente il Cristo? (27)Eppure noi sappiamo di dov'è. Ma quando il Cristo verrà, nessuno saprà di dove sia".*

*(28)Allora Gesù, che stava ancora insegnando nelle corti del Tempio, esclamò: "Sì, voi mi conoscete, e sapete di dove sono. Io non sono qui per conto mio, ma Colui che mi ha mandato è veritiero. Voi non Lo conoscete, (29)ma io Lo conosco perché vengo da Lui, ed è Lui che mi ha mandato".*

*(30)A questo punto essi cercarono di arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso, perché la sua ora non era ancora venuta. (31)E molti nella folla credettero in lui e dissero: "Quando il Cristo verrà, compirà dei segni più miracolosi di quest'uomo?"*

*(32)I farisei udirono la gente mormorare queste cose di lui. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono le guardie del Tempio ad arrestarlo.*

*(33)Gesù disse: "Io sarò con voi ancora per poco tempo, e poi andrò da Colui che mi ha mandato. (34)Voi mi cercherete, ma non mi troverete; e dove sarò, voi non potrete venire".*

*(35)Gli ebrei si dissero l'un l'altro: "Dov'è che quest'uomo intende andare perché non possiamo trovarlo? Andrà forse da quelli di noi che vivono dispersi tra i greci, e si metterà ad insegnare ai greci? (36)Cosa intende quando dice: 'Voi mi cercherete, ma non mi troverete' e 'Dove sarò, voi non potrete venire'?"*

*(37)L'ultimo giorno, il più solenne della Festa, Gesù stando in piedi esclamò a gran voce: "Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. (38)E, come ha detto la Scrittura, da chiunque crederà in me sgorgheranno fiotti di acqua di vita". (39)Con questo egli intendeva lo Spirito di Yahweh, che più tardi avrebbero ricevuto tutti coloro che credevano in lui. Fino a quel momento lo Spirito di Yahweh non era ancora stato dato, poiché Gesù non era stato ancora glorificato.*

**(40)** *Udendo queste parole, alcune persone dissero: "Sicuramente, quest'uomo è il Profeta".*

**(41)** *Altri dissero: "E' il Cristo".*

*Altri ancora chiesero: "Come può il Cristo venire dalla Galilea? (42) La Scrittura non dice forse che il Cristo verrà dalla famiglia di Davide e da Betlemme, la città dove Davide visse? (43) Così la gente era divisa su Gesù. (44) Alcuni volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.*

**Gv 7:14.** *'A metà della Festa':* Gesù aveva deciso di andare quando la folla sarebbe stata al suo massimo. Così, insegnando nelle corti del Tempio, avrebbe raggiunto il massimo numero di persone.

**Gv 7:25.** *'Non è costui l'uomo...?':* La gente era sorpresa di scoprire che Gesù stava insegnando nel Tempio. Tutti conoscevano bene l'ostilità delle autorità verso Gesù ed erano sorpresi nel vedere il coraggio con cui le sfidava.

**Gv 7:26.** *'Eccolo qui...':* Ed erano ancora più sorpresi vedendo che gli si permetteva di insegnare senza essere disturbato. *'Che... abbiano concluso che egli è realmente il Cristo?':* Questo pensiero li colpì all'improvviso, ma lo esclusero rapidamente. (Nel testo greco la domanda è espressa in una forma che presuppone una risposta negativa).

**Gv 7:27.** *'Eppure noi sappiamo...':* La loro obiezione a che Gesù potesse essere il Messia si basava sul fatto che conoscevano la sua origine. Sapevano che la sua casa era a Nazaret, sapevano chi erano i suoi genitori e i suoi fratelli e sorelle; non c'era alcun mistero riguardo alle sue origini. Questo era l'esatto opposto della credenza popolare che il Messia sarebbe venuto senza che nessuno sapesse nulla di lui, tranne che sarebbe nato a Betlemme, la città di Davide.

**Gv 7:28-29.** *'Voi mi conoscete':* In risposta alle loro obiezioni, Gesù fece due dichiarazioni che stupirono sia la gente che le autorità. Disse che era ben vero che loro sapevano chi egli fosse e da dove venisse, ma era ancora più vero che egli era stato inviato direttamente da Yahweh. Per di più, asserì che essi non conoscevano Yahweh, ma che lui, e lui solo, sì. Era un amaro rimprovero dire al popolo prescelto di Yahweh che non Lo conoscevano. Ed era una pretesa incredibile dire che lui solo Lo conosceva e che si trovava in una posizione unica rispetto a Yahweh. Fino a questo punto le autorità lo avevano prevalentemente considerato un rivoluzionario che non rispettava il sabato, cosa che comunque costituiva un'accusa grave; ma da questo momento in poi divenne ufficialmente colpevole del massimo reato, quello di bestemmia. Per come la vedevano loro, Gesù stava parlando di Yahweh in un modo non lecito a nessun essere umano.

**Gv 7:30.** *'Cercarono di arrestarlo':* I nemici di Gesù erano impotenti contro di lui finché non fosse venuta la "sua ora".

**Gv 7:31.** *'Molti nella folla credettero in lui':* Molti di quei pellegrini credevano che Gesù fosse il Prescelto di Yahweh basandosi sui miracoli che compiva. *'Compirà dei segni più miracolosi...?':* Coloro che credettero ritenevano che nessuno avrebbe potuto compiere delle azioni più grandi di quelle di Gesù. E, in effetti, questo era l'argomento che lo stesso Gesù aveva usato quando Giovanni il Battista era stato in dubbio se lui fosse "colui che doveva venire o se dovevano aspettare qualcun altro" (Gesù e Giovanni il Battista. Mt 11:1-19; Lu 7:18-35).

**Gv 7:32.** *'Mandarono le guardie del Tempio':* Fu proprio il fatto che ci fossero delle persone che accettavano Gesù come Messia che spinse le autorità all'azione. Così mandarono le loro guardie, la polizia del Tempio, ad arrestarlo.

**Gv 7:33-34.** *'Io sarò con voi... poi andrò...':* A questo punto, Gesù cambiò il tema del



discorso, passando dai suoi miracoli alla sua morte, a cui si riferì in maniera enigmatica. Disse che il suo periodo sulla Terra stava per finire e che, poi, sarebbe venuto il giorno in cui lo avrebbero cercato, non per arrestarlo, ma per ottenere ciò che solo lui poteva dare (la vita spirituale); e allora sarebbe stato troppo tardi. *'Voi non potrete venire'*: Gesù intendeva dire che sarebbe andato dal Padre, dal quale essi si erano auto-esclusi con la loro disobbedienza.

**Gv 7:35.** *'Dov'è che quest'uomo...'*: I suoi ascoltatori non capivano che stava parlando di andare da Yahweh. *'Dispersi tra i greci'*: Nel corso dei secoli gli ebrei si erano sparsi per tutto il mondo conosciuto. Alle volte erano stati costretti all'esilio, altre volte erano emigrati volontariamente. Come risultato, c'erano tantissimi ebrei che vivevano al di fuori della Palestina. Quindi la gente diceva: "Gesù sta forse per andare a predicare agli ebrei che vivono lontani e, come conseguenza, sta per perdersi tra le masse del mondo pagano? Sta per fuggire così lontano da essere completamente irraggiungibile?"

**Gv 7:36.** *'Cosa intende...'*: Sicuramente a quel punto non potevano capire ciò che Gesù voleva realmente dire.

**Gv 7:37.** *'L'ultimo giorno, il più solenne...'*: Quel giorno c'era una cerimonia speciale di ringraziamento a Yahweh. Ogni giorno i fedeli venivano al Tempio con delle palme e dei rami frondosi con cui si riparavano dal sole mentre partecipavano alle cerimonie e marciavano attorno all'altare. Allo stesso tempo un sacerdote prendeva una brocca e scendeva fino alla fonte di Siloam per riempirla d'acqua. Poi l'acqua veniva portata fino all'altare del Tempio e versata offrendola a Yahweh. E i fedeli gridavano e agitavano le palme verso l'altare. L'ultimo giorno la cerimonia era ancora più imponente, con i fedeli che giravano sette volte attorno all'altare a ricordo dei sette giri attorno alle mura di Gerico dopo i quali queste erano cadute e la città era stata conquistata. *'Gesù stando in piedi esclamò...'*: Con lo sfondo di questa cerimonia e probabilmente proprio nel suo momento culminante, risuonò la voce di Gesù. *'Se qualcuno ha sete...'*: E' come se Gesù avesse detto: "Voi state ringraziando e glorificando Yahweh per l'acqua che spegne la sete del vostro corpo. Ma venite a me se volete un'"acqua" che possa spegnere la sete spirituale della vostra anima".

**Gv 7:38-39.** *'Come ha detto la Scrittura...'*: Questa citazione non compare nelle Scritture che noi conosciamo. *'Fiotti di acqua di vita'*: L'uomo che va a Gesù e che lo accetta si sentirà come se ricevesse acqua rinfrescante in abbondanza. Ciò è esattamente quanto Gesù aveva detto alla donna samaritana (Gesù parla con una donna samaritana. Gv 4:1-26). Il significato è che Gesù può dare agli uomini il refrigerio e il ristoro che vengono dalla comunione con Yahweh, cioè con il Suo Spirito, così che i loro pensieri e i loro sentimenti ne vengono purificati e rivitalizzati. E' come se Gesù avesse detto: "Venite a me e accettatemi; e io porrò in voi per mezzo dello Spirito di Yahweh una nuova vita che vi darà purezza e soddisfazione, il tipo di vita che avete sempre desiderato e mai avuto". *'Lo Spirito di Yahweh, che... avrebbero ricevuto'*: Ricevere lo Spirito di Yahweh significa entrare in una relazione di comunione spirituale con Yahweh, con Gesù e con tutti i cristiani. *'Fino a quel momento...'*: La potenza dello Spirito di Yahweh è sempre esistita, ma gli uomini non ne avevano mai goduto tutta la portata fino a dopo Pentecoste. Fu solo quando gli uomini ebbero conosciuto Gesù che conobbero realmente Yahweh e fu necessaria la vita e la morte di Gesù Cristo per fare arrivare il potere spirituale di Yahweh a tutti, permettendo loro di essere in comunione spirituale con Lui.

**Gv 7:40-43.** *'Alcune persone dissero...'*: Alcuni pensavano che Gesù fosse il Profeta promesso da Mosè (Deuteronomio 18:15), altri pensavano che fosse il Prescelto di Yahweh e ne seguì una discussione se il Prescelto di Yahweh dovesse venire o no da Be-

tlemme. Così una grande esperienza religiosa finì nell'aridità di una disputa teologica.

**Gv 7:44.** *'Volevano arrestarlo, ma...':* Nessuno avrebbe potuto, poiché la "sua ora" non era ancora arrivata.

***Incredulità dei capi ebrei*** [Giovanni 7:45-53]

**(Gv7:45)** *Alla fine le guardie del Tempio tornarono dai capi dei sacerdoti e dai farisei, che chiesero loro: "Perché non l'avete portato qui?"*

**(46)** *Le guardie dichiararono: "Nessuno ha mai parlato come fa quell'uomo"*

**(47)** *I farisei replicarono: "Volete dire che ha ingannato anche voi? (48) Ha qualcuno dei capi o dei farisei creduto in lui? (49) No! A parte questa folla, che non sa nulla della Legge. C'è una maledizione su di loro"*

**(50)** *Nicodemo, che tempo prima era andato da Gesù e che era uno di loro, chiese: (51) "Forse che la nostra Legge condanna qualcuno senza che prima sia stato udito per capire cosa sta facendo?"*

**(52)** *Essi risposero: "Sei anche tu della Galilea? Controlla, e vedrai che nessun profeta viene dalla Galilea"*

**(53)** *Dopo di che ognuno se ne andò a casa sua.*

**Gv 7:45.** *'Le guardie del Tempio':* Erano andate ad arrestare Gesù ed erano tornate senza di lui, anche se sapevano che avrebbero avuto delle noie per non avere effettuato l'arresto. Da notare che non fecero menzione dell'ostilità della folla, che avrebbe dato loro una parvenza di scusante di fronte ai loro capi.

**Gv 7:46.** *'Nessuno ha mai parlato...':* Le guardie del Tempio dichiararono apertamente che erano rimaste così impressionate dall'insegnamento di Gesù (mai in vita loro avevano udito qualcuno parlare come lui) che non avevano osato importunarlo.

**Gv 7:47.** *'I farisei replicarono':* La reazione dei capi dei sacerdoti e dei farisei fu di disprezzo. Ai loro occhi, anche le guardie erano state ingannate dalle parole di Gesù. Comunque, furono così colpiti dal comportamento delle guardie che non le punirono, come normalmente avrebbero fatto, per non avere eseguito gli ordini.

**Gv 7:48.** *'Ha qualcuno dei capi...?':* Secondo loro solo persone prive di cultura potevano credere a ciò che Gesù stava dicendo. In altri termini, dichiararono che nessuno che fosse spiritualmente e accademicamente preparato avrebbe potuto credere in Gesù. Solo gli sciocchi e gli ignoranti lo avevano accettato.

**Gv 7:49.** *'Questa folla, che non sa nulla':* I farisei esageravano l'ignoranza della gente riguardo alla Scrittura, anche se era vero che l'ebreo medio prestava poca attenzione alle minuzie della legge (degli scribi) che erano così importanti per i farisei. In effetti, la "Tradizione degli Anziani" rappresentava un peso troppo grande per della gente che si guadagnava da vivere con del duro lavoro manuale e, conseguentemente, queste regole venivano ampiamente trascurate.

**Gv 7:50-51.** *'Nicodemo... uno di loro...':* Qui c'è dell'ironia. I farisei avevano appena dichiarato che nessun capo ebreo credeva in Gesù, mentre Nicodemo, un membro del consiglio, non solo era andato di persona a parlare con Gesù (Gesù istruisce Nicodemo. Gv 3:1-21), ma aveva anche parlato in sua difesa di fronte a tutti loro. *'Forse che la nostra Legge condanna...?':* Essi pretendevano che la gente rispettasse la Legge, ma Nicodemo pose in evidenza la loro incapacità a rispettare altre parti della stessa Legge. Comunque, la reazione di Nicodemo fu alquanto blanda, perché non difese direttamente Gesù, ma osò solo citare certe regole processuali che erano pertinenti al caso. La Legge

dichiarava che ogni uomo doveva ottenere giustizia, e parte della giustizia era costituita dal fatto che avesse il diritto di esporre il suo caso e che non potesse essere condannato sulla base di informazioni riportate.

**Gv 7:52.** *'Sei anche tu della Galilea?'*: E' chiaro che Nicodemo non andò oltre con la sua protesta. Quando i farisei insinuarono che potesse avere qualche legame con gli agitatori della Galilea, egli non parlò più. Il cuore gli diceva di difendere Gesù, ma la testa gli diceva di non correre il rischio. *'Nessun profeta viene dalla Galilea'*: Erano arrabbiati, e in errore. Giovanni era venuto dalla Galilea, e forse anche altri profeti. Per di più, i farisei trascuravano il diritto di Yahweh di far sorgere i profeti ovunque volesse.

**Gv 7:53.** *'Ognuno se ne andò a casa'*: Non era ancora venuta l'"ora" di Gesù e così, dopo questa discussione, non venne intrapresa nessuna ulteriore azione contro di lui.

### ***La donna adultera*** [Giovanni 8:1-11]

**(Gv8:1)** *Ma Gesù andò al Monte degli Ulivi. (2) All'alba tornò ancora nelle corti del Tempio, dove tutta la gente gli si radunò attorno, ed egli si sedette, insegnando loro. (3) Gli insegnanti della legge e i farisei gli portarono una donna colta in adulterio. La fecero stare in piedi davanti al gruppo (4) e dissero a Gesù: "Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio. (5) Nella Legge Mosè ci ha ordinato di lapidare tali donne. Ora, tu che ne dici?" (6) Essi stavano usando questa domanda come un tranello, per avere una base di accusa contro di lui.*

*Ma Gesù si chinò e cominciò a scrivere in terra con un dito. (7) Siccome continuavano a porgli la domanda, egli alzò il capo e disse loro: "Se uno qualsiasi di voi è senza peccato, che sia il primo a scagliare una pietra contro di lei". (8) E di nuovo si chinò e scrisse in terra.*

**(9)** *A questo, coloro che avevano udito cominciarono ad andarsene uno alla volta, i più vecchi per primi, finché rimase solo Gesù, con la donna che stava lì, in piedi. (10) Gesù si alzò e le chiese: "Donna, dove sono tutti? Nessuno ti ha condannata?"*

**(11)** *Essa disse: "Nessuno, Signore".*

*Gesù dichiarò: "Allora neppure io ti condanno. Vai ora, e abbandona la tua vita di peccato."*

**Gv 8:1.** *'Monte degli Ulivi'*: Una collina ad est di Gerusalemme, che raggiunge un'altezza di circa 2700 piedi (820 mt). Gesù andò lì a passare la notte e a pregare.

**Gv 8:2.** *'All'alba...'*: Di prima mattina Gesù si recò di nuovo al Tempio, per utilizzare tutto il tempo disponibile predicando le Buone Nuove alla gente.

**Gv 8:3-5.** *'Gli portarono...'*: Gli scribi e i farisei cercavano in tutti i modi di trovare qualche accusa con cui screditare Gesù. E qui pensarono di avere trovato ciò di cui avevano bisogno. Quando sorgeva qualche difficile questione legale, questa veniva sottoposta ad un rabbì perché prendesse una decisione. Quindi, andando da Gesù con la donna adultera, gli scribi e i farisei riconobbero che Gesù era un rabbì. *'Una donna colta in adulterio'*: Agli occhi degli ebrei l'adulterio era un crimine grave, grave quanto l'idolatria e l'omicidio, e veniva punito con la morte. Ora, questo tipo di peccato non può essere commesso da una persona sola, quindi sorge immediatamente la questione del perché fosse stata portata solo la donna. Il caso era stato chiaramente preparato per intrappolare Gesù e sicuramente si era fatto in modo che l'uomo potesse fuggire prima di essere arrestato. Questo episodio mostra l'atteggiamento degli scribi e dei farisei nei confronti della gente comune. Essi non guardavano assolutamente a questa donna come ad una persona; per loro era una cosa, uno strumento da usare per poter formulare un'ac-

cusa contro Gesù. *'In piedi davanti al gruppo'*: In questo modo gli accusatori della donna la umiliarono pubblicamente e più del necessario, poiché avrebbero potuto tenerla sotto custodia mentre parlavano con Gesù. *'Colta in flagrante'*: Colta nell'atto da due o più persone, che stavano ora testimoniando contro di lei. Le sole circostanze compromettenti non erano prova sufficiente, poiché la Legge ebraica richiedeva almeno due testimoni che avessero visto l'atto. *'Lapidare tali donne'*: Dal punto di vista legale gli scribi e i farisei erano perfettamente corretti, quella donna andava punita con la morte. Ma, quando presentarono il caso a Gesù, alterarono la Legge che non prescriveva il metodo di esecuzione a meno che la donna fosse una vergine promessa (Deuteronomio 23:22-24). E la Legge richiedeva l'esecuzione di entrambi i colpevoli (Levitico 20:10; Deuteronomio 22:22-24), non solo della donna.

**Gv 8:6.** *'Usando questa domanda come un tranello'*: Se Gesù avesse detto che la donna doveva essere lapidata a morte, ciò avrebbe avuto due conseguenze. La prima, che Gesù avrebbe perso la fama di amico dei peccatori che si era conquistata col suo affetto e con la sua misericordia. La seconda, che sarebbe andato contro la legge di Roma, che non dava agli ebrei il potere di eseguire la condanna capitale. Quindi, se Gesù avesse detto di lapidarla a morte, essi lo avrebbero potuto accusare di essere contro la legge di Roma. D'altro canto, se avesse detto che la donna doveva essere perdonata, avrebbero immediatamente potuto dire che stava incitando la gente ad infrangere la Legge di Mosè. *'Ma Gesù...'*: Gesù agì in modo tale che l'attacco si ritorse contro i suoi attaccanti. *'Si chinò e cominciò a scrivere...'*: Il verbo greco qui usato e tradotto "scrivere" è "katagraphhein", che in realtà non significa "scrivere", ma "mettere per iscritto un verbale contro qualcuno". Quindi può essere che Gesù stesse scrivendo in terra col dito la lista dei peccati delle persone che gli avevano portato la donna.

**Gv 8:7.** *'Continuavano...'*: Comunque, gli scribi e i farisei continuarono ad insistere per avere una risposta. E la ebbero. *'Se uno qualsiasi... che sia il primo'*: In effetti, Gesù disse: "Bene! Come volete! Ma che il primo a scagliare il suo sasso sia un uomo senza peccato". La risposta di Gesù li disarmò. Infatti, poiché egli parlò di gettare un sasso, e non di uccidere la donna, non avrebbe potuto essere legalmente accusato di mancare di rispetto alla legge di Roma. Per di più la qualifica di "senza peccato" per scagliare il sasso all'atto pratico impedì a tutti di agire.

**Gv 8:8.** *'Di nuovo...'*: E riprese a scrivere in terra, probabilmente continuando la lista dei peccatori presenti e dei loro peccati.

**Gv 8:9.** *'Cominciarono ad andarsene'*: Perché erano consci di non essere "senza peccato". *'I più vecchi per primi'*: Questi furono i primi a rendersi conto di cosa c'era in ballo. Ma tutti furono presi o da un rimorso di coscienza o da paura e, alla fine, rimasero lì solo Gesù e la donna.

**Gv 8:10-11.** *'Nessuno... Neppure io...'*: È molto importante capire esattamente come Gesù trattò questa donna. È facile avere l'impressione che l'abbia perdonata con leggerezza e facilità, come se il suo peccato non avesse importanza. Ma quello che Gesù realmente fece fu di rimandare la sentenza, dando alla peccatrice una possibilità di provare che poteva comportarsi meglio e redimersi. *'Vai ora, e abbandona la tua vita di peccato'*: Qui Gesù dimostra quanto egli abbia sempre creduto nella natura umana e nel fatto che con il suo aiuto i peccatori possono trovare in sé stessi la forza di cambiare vita.

### **La validità della testimonianza di Gesù** [Giovanni 8:12-30]

**(Gv8:12)** *Quando Gesù parlò di nuovo alla gente, disse: "Io sono la Luce del Mondo. Chi mi seguirà non camminerà mai nelle tenebre, ma avrà la Luce della Vita".*

(13) *I farisei obiettarono: "Eccoti qui, che ti presenti come testimone a te stesso; la tua testimonianza non è valida".*

(14) *Gesù rispose: "Anche se io testimonio a favore di me stesso, la mia testimonianza è valida, perché io so da dove sono venuto e dove sto andando. Ma voi non avete idea da dove io venga né dove io stia andando. (15) Voi giudicate secondo i criteri umani; io non giudico nessuno. (16) Ma, se io giudico, le mie decisioni sono giuste, perché io non sono solo, ma sono assieme al Padre, che mi ha mandato. (17) Nella vostra Legge è scritto che la testimonianza di due uomini è valida. (18) Io sono uno dei due che testimoniano a mio favore; l'altro mio testimone è il Padre, che mi ha mandato".*

(19) *Allora essi gli chiesero: "Dov'è tuo Padre?"*

*Gesù rispose: "Voi non conoscete né me né mio Padre. Se voi mi conoscete, conoscerete anche mio Padre". (20) Egli pronunciò queste parole mentre insegnava nella zona del Tempio vicina al luogo dove venivano poste le offerte. Malgrado ciò, nessuno lo arrestò, perché la sua ora non era ancora venuta.*

(21) *Ancora una volta Gesù disse loro: "Io sto per andare via, e voi mi cercherete e morirete nel vostro peccato. Dove io andrò, voi non potrete venire".*

(22) *A questo, gli ebrei chiesero: "Si ucciderà, forse? È per questo che dice: 'Dove io andrò, voi non potrete venire'?"*

(23) *Ma egli continuò: "Voi siete di quaggiù; io sono di lassù. Voi siete di questo mondo; io non sono di questo mondo. (24) Io vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se non crederete che io sia colui che asserisco di essere, morirete veramente nei vostri peccati".*

(25) *Essi chiesero: "Chi sei tu?"*

*Gesù rispose: "Proprio quello che sto affermando da tanto tempo. (26) Io ho molto da dire in giudizio riguardo a voi. Ma Colui che mi ha mandato è veritiero, e ciò che ho udito da Lui, io lo dico al mondo".*

(27) *Essi non capirono che egli stava parlando loro di suo Padre. (28) Perciò Gesù disse: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'Uomo, allora saprete che io sono colui che asserisco di essere e che non faccio nulla per conto mio, ma dico esattamente ciò che il Padre mi ha insegnato. (29) Colui che mi ha mandato è con me; Egli non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre ciò che Gli fa piacere". (30) E, proprio mentre egli parlava, molti credettero in lui.*

**Gv 8:12.** *'Quando Gesù parlò di nuovo...':* Questa discussione si svolse nella Tesoreria del Tempio (Gv 8:20), situata nella Corte delle Donne. Attorno alla Corte c'era un porticato a colonne e lì, contro il muro, vi erano tredici cassette per le offerte. Chiaramente era un luogo affollato, con un flusso costante di fedeli che andavano e venivano, un luogo veramente adatto a trovarvi un largo pubblico a cui insegnare. *'Io sono la Luce del Mondo':* Probabilmente Gesù fece questa grande affermazione durante una particolare cerimonia, detta "Illuminazione del Tempio". Al centro della Corte delle Donne, dopo che si era fatto buio, venivano accesi quattro enormi candelabri che spargevano una luce fortissima tutto attorno. E lì, per tutta la notte, la gente ballava e cantava Salmi in onore di Yahweh. Quindi, Gesù disse: "In questo momento state ammirando la fiammeggiante illuminazione del Tempio che sconfigge le tenebre della notte. Ed è ora che sappiate che io sono la 'Luce del Mondo', una luce spirituale che illuminerà per l'eternità il mondo intero". *'Chi mi seguirà...':* Essere un seguace di Gesù Cristo, un discepolo, significa dedicarsi completamente e obbedire sempre al Maestro, illuminati dalla sua

luce spirituale. Seguire Gesù significa camminare in sicurezza attraverso questa vita e, alla fine di essa, entrare direttamente nel Regno di Yahweh.

**Gv 8:13.** *'I farisei...'*: Quando Gesù dichiarò di essere la Luce del Mondo gli scribi e i farisei reagirono con ostilità. Essi la interpretarono, giustamente, sia come una dichiarazione di essere il Messia che di essere allo stesso livello di Yahweh. In effetti, per gli ebrei la parola "Luce" era sempre stata particolarmente riferita a Yahweh, che era la "Luce" della nazione ebraica. *'Testimone a te stesso'*: Essi insistettero che la dichiarazione di Gesù non poteva essere considerata come veritiera perché non era supportata da sufficiente testimonianza: c'era solo la parola di Gesù e la Legge ebraica voleva che ogni dichiarazione fosse basata sulla testimonianza di almeno due persone prima di poter essere considerata vera.

**Gv 8:14.** *'Gesù rispose...'*: La testimonianza di Gesù su sé stesso era valida perché lui era così profondamente conscio dell'autorità ricevuta da Yahweh che sapeva di non avere bisogno di altre testimonianze a conferma della sua affermazione.

**Gv 8:15-16.** *'Voi giudicate...'*: Qui Gesù parlò del suo diritto di giudicare, facendo notare di essere venuto al mondo principalmente per portare la benevolenza di Yahweh agli uomini, non per giudicarli. *'Io non giudico nessuno'*: Infatti, non è Gesù che giudica, ma è la reazione di un uomo a Gesù che è un giudizio di per sé stessa. Se un uomo non vede l'affetto di Gesù, si condanna da solo. Qui Gesù ha evidenziato il contrasto tra i due tipi di giudizio possibili. C'è il giudizio basato sulla conoscenza e sugli standard umani che non vede mai al di sotto della superficie, poiché ciò è nella natura delle capacità umane. E c'è il giudizio basato sulla conoscenza di tutti i fatti, anche di quelli nascosti, che appartiene solo a Yahweh. *'Se io giudico'*: Se e quando Gesù avesse dovuto giudicare, il suo giudizio non sarebbe stato un giudizio umano, ma quello di Yahweh poiché, essendo in comunione così stretta con Yahweh, lo avrebbe emesso in base alla conoscenza completa che gli veniva da Yahweh.

**Gv 8:17-18.** *'L'altro mio testimone...'*: Comunque, la testimonianza di Gesù non era priva di conferma. Il Padre era con lui, quindi lui e il Padre erano i due testimoni richiesti dalla Legge. La testimonianza di Yahweh si trovava nelle parole (nessun uomo avrebbe potuto parlare con tale saggezza a meno che Yahweh gli avesse dato la conoscenza necessaria) e nei fatti di Gesù (nessun uomo avrebbe potuto fare tali cose a meno che Yahweh agisse per mezzo suo). In essenza, Gesù dichiarò che le sue parole dovevano essere accettate perché erano confermate da due testimonianze adeguate: quella della sua consapevolezza dell'autorità ricevuta e quella di Yahweh.

**Gv 8:19.** *'Voi non conoscete...'*: Poi Gesù disse seccamente agli scribi e ai farisei che essi non avevano una reale conoscenza di Yahweh. Ciò era provato dal fatto che non riconoscevano lui, Gesù, per chi realmente fosse. Gli ebrei erano così sicuri delle loro idee, così attaccati ai loro modi di fare, così certi del loro concetto di cosa fosse la religione, che erano diventati ciechi a Yahweh.

**Gv 8:20.** *'Nella zona del Tempio...'*: Nella Tesoreria del Tempio. Vedi nota a Gv 8:12.

**Gv 8:21.** *'Ancora una volta Gesù disse...'*: Nei vv. Gv 8:21-29 c'è uno di quei passaggi di discussione e dibattito così caratteristici del Vangelo di Giovanni e così difficili da capire. Gesù disse che stava per andare via e che, solo dopo di ciò, essi avrebbero capito cosa avevano perso. Allora lo avrebbero cercato, ma non lo avrebbero più trovato. In altri termini, ad ogni uomo è data l'opportunità di accettare Gesù come suo Salvatore e Signore, ma tale opportunità può essere rifiutata e, quindi, persa. E, proprio perché c'è questa opportunità, c'è anche il giudizio. Più grande è l'opportunità, più serio è il giudizio se l'opportunità viene rifiutata o non colta. Andando via, Gesù sarebbe andato dal

Padre, ed era lì che essi non avrebbero potuto seguirlo, perché con la loro continua disobbedienza e col loro rifiuto ad accettarlo, si erano autoesclusi da Yahweh.

**Gv 8:22.** *'A questo, gli ebrei chiesero...'*: Essi accolsero le parole di Gesù con scherno, insinuando che, per scomparire, si sarebbe suicidato. Ora, secondo il pensiero ebraico, la parte peggiore dell'inferno era destinata a coloro che si erano tolti la vita; quindi gli stavano augurando di andare al più presto nel più basso inferno.

**Gv 8:23.** *'Di quaggiù. Di lassù. Di questo mondo. Non... di questo mondo'*: Con questi contrasti Gesù enfatizzò il fatto che, a causa del loro atteggiamento, essi appartenevano a "quaggiù", a "questo mondo" che era ed è sotto l'influenza del demonio. Al contrario, in ragione del suo atteggiamento, lui apparteneva a "lassù", a Yahweh. Era ben vero che Gesù si trovava nel mondo, ma era altrettanto vero che egli non apparteneva al mondo, a Satana.

**Gv 8:24.** *'Io vi ho detto che morirete nei vostri peccati'*: L'uomo che rifiuta di accettare Gesù come Salvatore e Signore morirà senza avere portato a compimento la sua vita terrena e quindi morirà non idoneo a vivere in comunione con Yahweh. L'essenza del peccato è che separa l'uomo da Yahweh. Rifiutare Gesù Cristo è rendersi estranei a Yahweh, accettarlo è essere con Yahweh.

**Gv 8:25.** *'Chi sei tu? Proprio quello che sto affermando'*: Il Messia.

**Gv 8:26.** *'Molto da dire in giudizio'*: Nel giorno del loro giudizio essi dovranno riconoscere la posizione Messianica di Gesù. Al momento egli poteva anche sembrare solo un carpentiere fuorilegge di Nazaret, ma sarebbe venuto il giorno in cui lo avrebbero visto come giudice e avrebbero finalmente capito chi egli fosse.

**Gv 8:27.** *'Essi non capirono...'*: I pensieri e le convinzioni degli avversari di Gesù erano troppo lontani da Yahweh per permettere loro di comprendere il significato delle sue affermazioni.

**Gv 8:28-29.** *'Quando avrete innalzato...'*: Fu quando Gesù Cristo venne crocifisso che ebbero finalmente l'opportunità di vedere chi egli fosse realmente. *'Io... non faccio nulla per conto mio... Faccio sempre ciò che Gli fa piacere'*: L'obbedienza di Gesù al volere del Padre era completa e perfetta. *'Colui che mi ha mandato è con me'*: Non solo Gesù era sempre totalmente obbediente al volere del Padre, ma tra i due c'era anche una perfetta e completa comunione spirituale.

**Gv 8:30.** *'Molti credettero in lui'*: Molti dei presenti iniziarono a credere che egli fosse veramente il Messia (ovviamente, il tipo di Messia che stavano aspettando, non quello che Gesù realmente era).

### **I figli di Abramo** [Giovanni 8:31-41]

**(Gv8:31)** *Agli ebrei che avevano creduto in lui, Gesù disse: "Se vi atterrete al mio insegnamento, sarete veramente miei discepoli. (32) Allora conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi".*

**(33)** *Essi gli risposero: "Noi siamo i discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire che saremo resi liberi?"*

**(34)** *Gesù rispose: "In verità, io vi dico che chiunque pecca è uno schiavo del peccato. (35) Ora, uno schiavo non ha un posto definitivo nella famiglia, ma un figlio ne fa parte per sempre. (36) Quindi, se il Figlio vi renderà liberi, voi sarete veramente liberi. (37) Lo so che siete i discendenti di Abramo. Ma siete anche pronti ad uccidermi, perché non avete posto per la mia parola. (38) Io vi sto dicendo ciò che ho visto alla presenza di mio Padre; e anche voi fate ciò che avete udito da vostro padre".*

**(39)** *Essi risposero: "Abramo è nostro padre".*

*Gesù disse: "Se voi foste i figli di Abramo, allora vi comportereste come Abramo. (40)Ma ora siete determinati ad uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Yahweh. Abramo non si comportò così. (41)Voi vi comportate come colui che è il vostro padre".*

*Essi dissero: "Noi non siamo figli illegittimi. Il solo Padre che abbiamo è Yahweh stesso".*

**Gv 8:31.** *'Creduto in lui':* Qui "creduto" sicuramente significa "fatto una formale professione di fede", poiché le loro successive parole dimostrano che non erano dei veri credenti in Gesù (credevano che egli fosse il Messia della tradizione). *'Se vi atterrete...':* Questo passaggio dà una definizione dell'atteggiamento del discepolo, che comincia con la fede. All'inizio, c'è il momento in cui un uomo accetta come vero ciò che Gesù insegna. Dopo di che, essere un discepolo significa ascoltare costantemente la voce di Gesù e imparare sempre di più da lui, dato che nessuno può ascoltare o leggere le parole di Gesù una volta sola e dire di averne compreso in pieno il significato.

**Gv 8:32.** *'Conoscerete la verità':* La verità portata da Gesù mostra i valori reali della vita, cosa sia importante e cosa non lo sia. *'La verità vi renderà liberi':* Liberi dalla paura, in quanto un discepolo cammina sempre in compagnia e con la protezione di Gesù. Liberi da sé stessi, in quanto Gesù aiuta sempre un discepolo a vincere il suo egoismo, che è una delle cose più difficili da fare. Liberi dagli altri, in quanto un discepolo ha smesso di preoccuparsi di cosa gli altri dicano e pensino di lui, poiché si preoccupa solo di cosa Gesù dica e pensi di lui. Liberi dal peccato, in quanto l'aiuto di Gesù libera un discepolo dalla schiavitù del peccato, di Satana.

**Gv 8:33.** *'Discendenti di Abramo'...':* Il discorso sulla libertà fece infuriare gli ebrei, che affermarono di non essere mai stati schiavi di altri uomini. Ovviamente, in senso fisico, ciò non era vero, poiché erano stati schiavi durante l'esilio in Babilonia e, al momento, erano sotto la dominazione romana. Ma, in senso spirituale, tutti gli ebrei appartenevano solo a Yahweh, quindi non potevano essere schiavi di nessuno. E tante ribellioni erano scoppiate quando erano sorti dei capi che insistevano che gli ebrei non potevano obbedire a nessun re terrestre poiché Yahweh era il loro unico Re. Quindi, quando gli ebrei asserivano di non essere mai stati gli schiavi di nessuno, recitavano un articolo fondamentale del loro credo religioso e di vita. Ed è vero che, anche nella servitù, essi mantennero un'indipendenza di spirito che dimostrava che potevano essere schiavi nel corpo, ma mai nello spirito. In effetti, il solo accennare ad un ebreo che egli potesse essere ritenuto uno schiavo, era considerato un insulto mortale.

**Gv 8:34.** *'Gesù rispose':* Ma la schiavitù di cui Gesù parlava era un'altra, poiché chiunque peccati diventa uno schiavo del peccato. Questo era il punto di Gesù: nessun uomo che peccati potrà mai dire di essere libero.

**Gv 8:35.** *'Uno schiavo non ha un posto definitivo...':* Qui Gesù fece una minaccia velata, che tutti gli ebrei che stavano ascoltando avrebbero perfettamente compreso. Egli ricordò loro che in ogni famiglia c'è una differenza fondamentale tra uno schiavo e un figlio. Un figlio è un membro permanente della famiglia, ma uno schiavo può esserne espulso in qualsiasi momento. In effetti, Gesù disse: "Voi pensate di essere dei figli nella casa di Yahweh e che nulla mai vi potrà bandire da tale casa. Ma state attenti, con la vostra condotta vi state facendo schiavi da voi stessi, e gli schiavi possono essere espulsi in qualsiasi momento dalla presenza del loro signore".

**Gv 8:36.** *'Se il Figlio vi renderà liberi...':* Ma lui, il Figlio di Yahweh, può rendere gli uomini realmente liberi dalle costrizioni del peccato. Vedi nota a Gv 8:32.



**Gv 8:37.** *'I discendenti di Abramo'*: Per gli ebrei, Abramo era la figura più grande di tutta la loro storia religiosa e si consideravano salvi e sicuri del favore di Yahweh semplicemente perché erano i suoi discendenti. Credevano che Abramo avesse acquisito tali meriti da essere sufficienti anche per tutti i suoi discendenti. *'Siete... pronti ad uccidermi'*: Essi cercavano un'opportunità per uccidere lui, il messaggero di Yahweh; e ciò era esattamente il contrario di quanto aveva fatto Abramo che, quando un messaggero di Yahweh si recò da lui, lo accolse con tutto il suo rispetto.

**Gv 8:38.** *'Io vi sto dicendo...'*: Gesù era il messaggero di Yahweh e stava riferendo quello che Yahweh gli aveva detto. *'Voi fate ciò che...'*: Malgrado avessero ricevuto il messaggio di Yahweh, essi continuavano a pensare e ad agire a modo loro, un modo malvagio, che li classificava come figli del demonio.

**Gv 8:39-40.** *'Abramo è nostro padre'*: Tradizionalmente, tutti gli ebrei discendevano da Abramo. *'Se voi foste...'*: Essi non potevano chiamarsi discendenti di Abramo quando la loro condotta era così diversa da quella di Abramo. Questo è esattamente ciò che aveva già detto Giovanni il Battista: che il giorno del giudizio era prossimo e che non era sufficiente addurre a pretesto di essere i discendenti di Abramo, poiché Yahweh avrebbe potuto far sorgere discendenti di Abramo anche dalle pietre, se avesse deciso di farlo (Giovanni il Battista prepara la via. Mr1:2-8; Mt3:1-12; Lu3:1-20; Gv1:6-9,15,19-28). *'Ora siete determinati... Abramo non si comportò così'*: Vedi nota a Gv 8:37.

**Gv 8:41.** *'Vi comportate come... vostro padre'*: Gesù aveva appena detto che Abramo non era il loro padre e la reazione degli ebrei fu di accampare una pretesa ancora più grande. *'Non siamo figli illegittimi'*: Asserendo che Yahweh era il loro Padre, gli ebrei intendevano dire che essi non appartenevano ad una nazione di idolatri, ma che avevano sempre adorato il vero Dio. Chiaramente, in questo modo, stavano affermando di non essersi mai allontanati da Yahweh, affermazione che solo un popolo costituito prevalentemente da persone giuste e corrette avrebbe potuto fare.

### ***I figli del diavolo*** [Giovanni 8:42-47]

**(Gv8:42)** *Gesù disse loro: "Se Yahweh fosse vostro Padre, mi vorreste bene, perché io vengo da Yahweh e ora sono qui. Io non sono venuto per conto mio, ma Lui mi ha mandato. (43)Perché il mio linguaggio non vi è chiaro? Perché non riuscite ad udire ciò che dico. (44)Voi appartenete a vostro padre, il diavolo, e volete portare a compimento ciò che vostro padre desidera. Egli è stato un assassino fin dall'inizio, e non si è mai attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla la sua vera lingua, perché è bugiardo e padre di tutte le menzogne. (45)Ora, poiché io dico la verità, voi non mi credete! (46)Può qualcuno di voi provare che io sono colpevole di qualche peccato? Se io dico la verità, perché non mi credete? (47)Chi appartiene a Yahweh ascolta ciò che Yahweh dice. La ragione per cui voi non ascoltate è che non appartenete a Yahweh".*

**Gv 8:42.** *'Se Yahweh fosse...'*: La risposta di Gesù fu che la pretesa degli ebrei era falsa, e la prova ne era che, se Yahweh fosse stato veramente loro Padre, essi avrebbero voluto bene a Gesù e lo avrebbero accolto con gioia. Qui troviamo uno dei pensieri fondamentali del Vangelo di Giovanni: la posizione morale di un uomo è messa in evidenza dalla sua reazione a Gesù. Essere posti di fronte a Gesù significa essere posti di fronte al giudizio poiché egli costituisce il riferimento in base al quale il giudizio di Yahweh si applica a tutti gli uomini. E non è Gesù che giudica, ma è la reazione di un uomo a Gesù

sù che è un giudizio di per sé stessa. Se questi trova in Gesù una persona da desiderare e da seguire, è sulla via della vita. Ma, se vede in Gesù un nemico, si condanna da solo.

**Gv 8:43.** *'Il mio linguaggio'*: La forma di espressione, le reali parole di Gesù. *'Ciò che dico'*: Il significato delle sue parole. Gli ebrei erano così convinti delle loro idee preconette che in realtà non udivano ciò che Gesù stava dicendo; le loro menti si rifiutavano di ascoltare e di capire. Per così tanto tempo avevano dato ascolto solo alle voci dei loro desideri che ora non erano più in grado di ricevere la voce di Yahweh.

**Gv 8:44.** *'Voi appartenete a vostro padre, il diavolo'*: Coloro che si erano gloriati con la pretesa di essere i figli di Abramo, nonché i figli di Yahweh, si trovarono ora di fronte all'accusa di essere i figli del demonio. Le loro stesse parole avevano rivelato la loro vera discendenza. *'Volete portare a compimento...'*: Il loro problema era essenzialmente spirituale, non intellettuale, in quanto, essendo propensi a Satana, erano propensi ad uccidere Gesù (e, ad un certo punto, ci sarebbero riusciti). *'E' stato un assassino fin dall'inizio'*: Caratterialmente, il diavolo era ed è un uccisore. Con la sua ribellione contro Yahweh il diavolo aveva distrutto la perfezione della creazione di Yahweh, introducendo in essa la sofferenza e la morte. Ma, a parte questo, rimane il fatto che Gesù porta alla vita spirituale in comunione con Yahweh, e il diavolo alla morte spirituale in totale separazione da Yahweh. *'Mai attenuto alla verità. Bugiardo'*: La verità è totalmente estranea a Satana e ai suoi. Egli ha sempre odiato la verità e cercato di distruggerla. Proprio in quel momento i capi degli ebrei stavano complottando su come uccidere Gesù, quindi stavano prendendo la strada del demonio. Quando essi si incontrarono con Gesù, la strada falsa incontrò la vera e, inevitabilmente, la falsa cercò di distruggere la vera.

**Gv 8:45.** *'Ora, poiché io...'*: Gesù accusò gli ebrei di essere figli del demonio perché i loro pensieri erano orientati verso la distruzione del vero e il mantenimento del falso. Ogni uomo che cerca di distruggere la verità compie il lavoro del diavolo.

**Gv 8:46.** *'Può qualcuno... provare che io sono colpevole...?'*: Qui, Gesù rivendicò una grandissima qualità: nessuno poteva accusarlo, dandone prova, di essere reo di un qualsivoglia peccato. E infatti nessuno potè formulare la minima accusa contro di lui. Il fatto di avere posto la domanda era ancora più significativo dell'incapacità di rispondere degli ebrei, perché mostrava che Gesù aveva una coscienza perfettamente limpida. *'Se io dico la verità...'*: Con il loro silenzio essi stavano ammettendo che non potevano trovare nessuna accusa contro di lui. *'Perché non mi credete?'*: Essi non erano intellettualmente stupidi, ma erano spiritualmente sordi.

**Gv 8:47.** *'La ragione per cui voi non ascoltate...'*: L'unica e reale ragione per cui non accettavano le sue parole era che gli ebrei non appartenevano a Yahweh. Essi credevano di essere delle persone religiose ma, poiché si attenevano alle loro idee sulla religione invece che all'idea di Yahweh, alla fine si erano allontanati così tanto da Lui da diventare dei senza-Dio.

### **Le rivendicazioni di Gesù riguardo a sé stesso** [Giovanni 8:48-59]

**(Gv8:48)** *Gli ebrei gli risposero: "Non abbiamo forse ragione a dire che sei un samaritano e che sei posseduto dal demonio?"*

**(49)** *Gesù disse: "Io non sono posseduto da un demonio; ma io onoro mio Padre e voi disonorate me. (50)Io non cerco gloria per me stesso, ma c'è Uno che la cerca, ed Egli è il giudice. (51)In verità vi dico, chiunque osserverà la mia parola, non vedrà mai la morte".*

**(52)** *A questo, gli ebrei esclamarono: "Adesso sappiamo che sei posseduto da un demonio! Abramo è morto, così come lo sono i profeti, eppure tu dici che chiunque osser-*

verà la tua parola non assaggerà mai la morte. (53)Sei più grande di nostro padre Abramo? Egli è morto, così come lo sono i profeti. Chi pretendi di essere?"

(54)Gesù rispose: "Se fossi io a glorificare me stesso, la mia gloria non significherebbe nulla. Mio Padre, che voi asserite essere vostro Dio, è Colui che mi glorifica.

(55)Benché voi non Lo conosciate, io Lo conosco. Se dicessi di no, sarei un bugiardo come voi, ma io Lo conosco e osservo la Sua parola. (56)Abramo, vostro padre, ha gioito al pensiero di vedere il mio tempo; lo ha visto e ne è stato felice".

(57)Gli ebrei gli dissero: "Tu non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo!"

(58)Gesù rispose: "In verità vi dico, prima che Abramo fosse nato, io sono!" (59)A questo, essi raccolsero delle pietre per lapidarlo, ma Gesù si nascose, andandosene via dal Tempio.

**Gv 8:48.** 'Gli ebrei gli risposero...': Sentirsi dire che erano estranei a Yahweh ferì gli ebrei, che inveirono contro Gesù, accusandolo di essere un eretico e un servitore del demonio. 'Sei un samaritano': Con questo intendevano dire che Gesù era un nemico di Israele, poiché esisteva inimicizia mortale fra gli ebrei e i samaritani; che era un senza legge, poiché non la osservava; e soprattutto che era un eretico, poiché "samaritano" ed "eretico" erano diventati sinonimi. 'Posseduto dal demonio': Di nuovo la vecchia accusa che Gesù scacciasse i demoni per mezzo del potere di Satana e che, quindi, fosse sotto il suo dominio.

**Gv 8:49.** 'Io non sono... Ma io onoro...': La risposta di Gesù fu che, lungi dall'essere un servitore del diavolo, il suo solo intento era di onorare Yahweh, mentre la condotta degli ebrei disonorava il Messia di Yahweh. In effetti, Gesù disse: "Non sono io a servire il demonio, lo siete voi".

**Gv 8:50.** 'Io non cerco...': Poi venne la dichiarazione della suprema fede di Gesù in Yahweh. In pratica, egli disse: "Io non cerco onori in questo mondo; so che sarò insultato, rifiutato, disonorato e crocifisso, ma c'è Uno che un giorno valuterà tutte queste cose al loro giusto valore".

**Gv 8:51.** 'Chiunque osserverà la mia parola...': Gesù non stava parlando della vita e della morte fisica. Egli intendeva dire che, per l'uomo che lo aveva completamente accettato, la morte fisica aveva perso il suo carattere definitivo, che tale uomo era entrato in una relazione con Yahweh che né il tempo né l'eternità potevano interrompere e che sarebbe passato, non dalla vita alla morte, ma dalla vita alla vita, poiché la morte fisica è solo il preambolo all'ammissione alla presenza di Yahweh.

**Gv 8:52-53.** 'Gli ebrei esclamarono...': La dichiarazione di Gesù colpì gli ebrei, che pensavano solo in termini di vita fisica. Il loro ragionamento era che Abramo e tutti i profeti, che avevano osservato la parola di Yahweh, erano comunque morti. Come poteva Gesù pensare di porsi al di sopra dei grandi della loro fede, al di sopra della morte?

**Gv 8:54.** 'Gesù rispose...': Qui Gesù dichiarò che tutti i veri onori possono e devono venire solo da Yahweh. Umanamente parlando, non è difficile onorare sé stessi, anzi, in effetti, è alquanto facile. Né è troppo difficile farsi onorare dagli altri, poiché il mondo onora chi ha successo. Ma il vero onore è quello che solo Yahweh può dare, e il metro di misura di Yahweh non è il metro di misura degli uomini.

**Gv 8:55.** 'Benché voi non Lo conosciate, io Lo conosco': Qui Gesù dichiarò di conoscere Yahweh come nessun altro aveva mai potuto e mai potrà. Ed egli non avrebbe ritrattato questa dichiarazione, perché farlo sarebbe stata una menzogna. Questo significa che il solo modo che un uomo ha di conoscere Yahweh è per mezzo di Gesù, poiché solo in lui gli uomini possono vedere come sia Yahweh. 'Osservo la Sua parola': Gesù dichiarò che la sua obbedienza a Yahweh era totale.

**Gv 8:56.** *'Abramo, vostro padre...'*: Gli ebrei credevano che Abramo vivesse in Cielo e fosse in grado di vedere cosa stava avvenendo sulla Terra (Il ricco e Lazzaro. Lu 16:19-31). Per di più, ad Abramo era stata concessa una visione (Genesi 15:12-21) di tutto il futuro della nazione di Israele e quindi aveva avuto una visione in anteprima del tempo in cui sarebbe arrivato il Messia. Quindi, quando Gesù disse che Abramo aveva visto il suo tempo, stava deliberatamente dichiarando di essere il Messia. All'atto pratico, stava dicendo: "Io sono il Messia che Abramo ha visto nella sua visione".

**Gv 8:57.** *'Non hai ancora cinquant'anni'*: Cinquant'anni era l'età a cui i Leviti si ritiravano dal servizio (Numeri 4:3). Quindi, gli ebrei stavano dicendo a Gesù: "Tu sei un uomo giovane, non hai neppure l'età per ritirarti dal servizio. Come fai ad avere visto Abramo? Il tuo è un parlare da folle".

**Gv 8:58.** *'Prima che Abramo fosse nato, io sono!'*: Dobbiamo subito notare che Gesù non disse: "Prima che ci fosse Abramo, io c'ero", ma "io sono". Questa non era una dichiarazione di essere al di fuori del tempo, di essere sempre esistito (infatti Gesù era nato sulla Terra, a Betlemme e in un ben preciso momento del tempo). Il significato è che, proprio perché Abramo ebbe una visione della storia futura di Israele e della venuta del Messia, la venuta di Gesù era "già esistente", in quanto pianificata da Yahweh, anche prima della nascita di Abramo.

**Gv 8:59.** *'A questo, essi raccolsero delle pietre...'*: Gli ebrei non potevano interpretare le dichiarazioni di Gesù se non come delle bestemmie, per le quali la pena prevista era la lapidazione.

### **Gesù guarisce un uomo nato cieco** [Giovanni 9:1-12]

**(Gv9:1)** *Passando vide un uomo che era cieco dalla nascita. (2)I discepoli gli chiesero: "Maestro, chi ha peccato, quest'uomo o i suoi genitori, perché sia nato cieco?"*

**(3)Gesù disse: "Né quest'uomo né i suoi genitori hanno peccato, ma ciò è avvenuto per far sì che l'opera di Yahweh si potesse manifestare nella sua vita. (4)Fintanto che è giorno, dobbiamo compiere le opere di Colui che mi ha mandato. Si sta avvicinando la notte, quando nessuno potrà operare. (5)Mentre sono nel mondo, io sono la Luce del Mondo".**

**(6)Detto questo, sputò in terra, fece del fango con la saliva e lo mise sugli occhi dell'uomo, (7)dicendogli: "Vai, lavati nella Vasca di Siloe" (Questa parola significa 'Mandato'). Così l'uomo andò, si lavò e tornò a casa vedendo.**

**(8)I suoi vicini e quelli che prima l'avevano visto mendicare chiesero: "Non è costui lo stesso uomo che era solito stare seduto a mendicare?" (9)Alcuni ritenevano che fosse lui. Altri dicevano: "No, costui gli somiglia soltanto". Ma lui insisteva: "Sono io quell'uomo".**

**(10)E gli chiesero: "Allora, com'è che ti sono stati aperti gli occhi?"**

**(11)Egli rispose: "L'uomo che chiamano Gesù ha fatto del fango e me lo ha messo sugli occhi. Mi ha detto di andare a Siloe a lavarmi. Quindi vi sono andato, mi sono lavato e così ho potuto vedere".**

**(12)Essi gli chiesero: "Dov'è quest'uomo?"**

**Egli disse: "Non lo so".**

**Gv 9:1.** *'Un uomo che era cieco dalla nascita'*: Questo è l'unico miracolo riportato dai Vangeli in cui venga detto che il miracolato era infermo fin dalla nascita.

**Gv 9:2.** *'I discepoli gli chiesero...'*: Quando videro l'uomo che era nato cieco, i discepoli

colsero l'occasione per sottoporre a Gesù un problema di cui il pensiero ebraico si era sempre preoccupato. Gli ebrei collegavano la sofferenza al peccato e ritenevano che tutte le volte che c'era la sofferenza, da qualche parte ci fosse anche il peccato. *'Chi ha peccato, quest'uomo...?'*: Al tempo di Gesù alcuni dei teologi ebraici credevano nella pre-esistenza dell'anima. Essi ritenevano che tutte le anime risiedessero nel Giardino dell'Eden o nel Settimo Cielo, in attesa di entrare in un corpo. Credevano anche che queste anime avessero la possibilità di peccare e che l'infermità di un uomo, soprattutto se ne era afflitto fin dalla nascita, venisse da qualche peccato che la sua anima aveva commesso prima di nascere. *'O i suoi genitori?'*: L'alternativa era che l'infermità dell'uomo fosse dovuta ai peccati dei suoi genitori. In effetti, l'idea che i figli potessero ereditare le conseguenze dei peccati dei genitori era profondamente radicata nel pensiero del Vecchio Testamento, poiché uno dei suoi punti fondamentali è che i peccati dei padri ricadono sempre sui figli.

**Gv 9:3.** *'Né... né...'*: Gesù contraddisse immediatamente e chiaramente queste credenze. E non cercò di dare spiegazioni sul legame tra peccato e sofferenza, ma disse che, in questo caso particolare, quest'uomo era nato infermo per dare un'opportunità di mostrare i miracoli che Yahweh può fare. Da notare che per Giovanni i miracoli erano sempre dei segni del potere di Yahweh, delle opportunità per dimostrare la Sua grazia, mentre gli scrittori degli altri Vangeli li consideravano una dimostrazione della compassione di Gesù. E questi sono semplicemente due modi di vedere la stessa cosa, poiché Gesù seguiva il volere di suo Padre.

**Gv 9:4.** *'Fintanto che è giorno...'*: Per Gesù era vero che doveva affrettarsi col lavoro di Yahweh durante il giorno, perché la notte della Croce era vicina. Ma questo è vero per ogni uomo. Ci viene dato solo un tempo limitato e qualsiasi cosa dobbiamo fare, deve essere fatta durante quel tempo. Il dovere di un cristiano è di usare il tempo che ha (e nessuno sa quanto ne abbia) al servizio di Yahweh e dei suoi simili.

**Gv 9:5.** *'Mentre sono nel mondo...'*: Abbiamo già visto che Yahweh era "La Luce" di Israele. E Gesù è "La Luce" proveniente da Yahweh che illumina la strada della vita a tutti gli uomini. Dall'altro lato, sia l'oscurità che questo mondo appartengono a Satana. Quindi Gesù (sia quando era fisicamente presente sulla Terra che poi, con la sua presenza spirituale) è "La Luce" che illumina l'oscurità di questo mondo. E i seguaci di Gesù riflettono la luce che emana da lui, così che anch'essi sono "la luce del mondo".

**Gv 9:6.** *'Sputò in terra...'*: Questo è uno dei pochi miracoli in cui Gesù usò la saliva per effettuare la cura (l'uso della saliva nel mondo antico era alquanto comune poiché era ritenuto che la saliva avesse notevoli proprietà curative).

**Gv 9:7.** *'Vai...'*: Dopo avere coperto gli occhi dell'uomo col fango, Gesù lo mandò a lavarsi nella Vasca di Siloe, uno dei punti di riferimento di Gerusalemme. E l'uomo ebbe fede in Gesù, andò, si lavò e vide.

**Gv 9:8-12.** *'Visto mendicare'*: Mendicare era praticamente l'unica cosa che un cieco di quel tempo potesse fare per mantenersi. *'Non è costui...?'*: Malgrado l'evidenza della sua guarigione, egli ebbe difficoltà a persuadere la gente che proprio lui, il cieco nato, era stato guarito. Comunque, confermò con fermezza il miracolo compiuto da Gesù. *'L'uomo che chiamano Gesù'*: L'uomo che era nato cieco cominciò pensando a Gesù come ad un uomo meraviglioso, poiché non aveva mai incontrato nessuno che potesse fare le cose che Gesù faceva. Più tardi lo considererà un profeta e, alla fine, arriverà a riconoscerlo come il Figlio di Yahweh.

**I farisei indagano sulla guarigione** [Giovanni 9:13-34]

(Gv9:13)Essi condussero dai farisei l'uomo che era stato cieco. (14)Ora, il giorno in cui Gesù aveva fatto il fango e aveva aperto gli occhi dell'uomo era un sabato. (15) Quindi anche i farisei gli chiesero come avesse ricevuto la vista. L'uomo rispose: "Mi ha messo del fango sugli occhi, poi mi sono lavato e ora ci vedo".

(16)Alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Yahweh, perché non osserva il sabato".

Ma altri chiedevano: "Come può un peccatore compiere tali segni miracolosi?" Quindi erano in disaccordo tra loro.

(17)Alla fine si rivolsero di nuovo al cieco: "E tu, cosa ne dici di lui? Sono tuoi gli occhi che ha aperto".

L'uomo rispose: "E' un profeta".

(18)Però gli ebrei non credettero che fosse stato cieco e che avesse ricevuto la vista fino a che non ebbero convocato i genitori dell'uomo. (19)E chiesero loro: "E' costui vostro figlio? E' questo quello che dite essere nato cieco? Com'è che ora può vedere?"

(20)I genitori risposero: "Sappiamo che è nostro figlio e sappiamo che è nato cieco. (21)Ma come mai ora ci veda, o chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui. E' adulto, può parlare per sé stesso". (22)I suoi genitori dissero questo perché avevano paura delle autorità ebraiche. Infatti le autorità avevano già deciso che chiunque avesse riconosciuto che Gesù era il Cristo sarebbe stato espulso dalla sinagoga. (23)Per questo i suoi genitori dissero: "E' adulto, chiedetelo a lui".

(24)Per la seconda volta convocarono l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Rendi gloria a Yahweh. Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore".

(25)Egli rispose: "Se sia un peccatore o no, io non lo so. Una cosa so: che ero cieco e ora ci vedo!"

(26)Allora gli chiesero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?"

(27)Egli rispose: "Ve l'ho già detto e voi non avete ascoltato. Perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare suoi discepoli anche voi?"

(28)Allora essi lo insultarono e dissero: "Tu sei un discepolo di costui! Noi siamo discepoli di Mosè! (29)Sappiamo che Yahweh ha parlato a Mosè ma, per quanto riguarda costui, non sappiamo neppure da dove venga".

(30)L'uomo rispose: "Questo poi è strano! Voi non sapete da dove venga, eppure mi ha aperto gli occhi. (31)E si sa che Yahweh non dà ascolto ai peccatori, ma che Egli dà ascolto all'uomo pio che segue la Sua volontà. (32)Nessuno ha mai udito che siano stati aperti gli occhi ad un uomo nato cieco. (33)Se quest'uomo non venisse da Yahweh, non potrebbe fare nulla".

(34)A questo essi risposero: "Tu sei stato intriso nel peccato fin dalla nascita; come osi tenerci una lezione!" E lo cacciarono fuori.

**Gv 9:13.** 'L'uomo che era stato cieco': Era stato predetto che ridare la vista ai ciechi sarebbe stata una delle opere del Messia. Così questo miracolo era stato un'ulteriore prova che Gesù era veramente il Messia.

**Gv 9:14-15.** 'Il giorno in cui...': Era stato di sabato che Gesù aveva fatto del fango e guarito il cieco. 'Mi ha messo del fango... ora ci vedo': Indubbiamente Gesù aveva infranto due volte la legge degli scribi, facendo del fango e guarendo un uomo. Facendo del fango, si era reso colpevole di avere lavorato di sabato (quando anche le azioni più semplici costituivano del lavoro). Guarendo un uomo, si era reso colpevole di avere prestato assistenza medica di sabato (quando l'assistenza medica poteva essere prestata so-

se la vita era in reale pericolo. Ma anche allora doveva essere solo tale da impedire che lo il malato o il ferito peggiorasse, non tale da farlo migliorare).

**Gv 9:16.** *'Alcuni dei farisei... Altri...'*: Alcuni ritenevano che il loro modo di servire Yahweh fosse l'unico giusto. Ma altri la pensavano diversamente e ritenevano che nessuno che facesse ciò che faceva Gesù avrebbe potuto essere un peccatore, cioè una persona che andava contro Yahweh.

**Gv 9:17.** *'Cosa ne dici di lui?'*: E' curioso che abbiano rivolto una tale domanda proprio a quell'uomo; questo fatto rivela chiaramente la loro perplessità. *'Un profeta'*: L'uomo, quando gli fu chiesta la sua opinione su Gesù, la diede senza esitare e disse che Gesù era un profeta. Probabilmente questa era la più alta designazione a cui potesse pensare. Comunque, la sua opinione su Gesù si era già evoluta da "uomo" capace di atti meravigliosi a "profeta di Yahweh". E in effetti, nel Vecchio Testamento, un profeta veniva spesso valutato in base ai miracoli che compiva.

**Gv 9:18.** *'Gli ebrei non credettero...'*: I farisei dapprima sospettarono che questo fosse un falso miracolo organizzato da Gesù e dall'uomo. Inoltre, erano ben consci che le Scritture riconoscevano che un falso profeta poteva compiere dei falsi miracoli per i suoi falsi scopi (Deuteronomio 13:1-5). Comunque, per essere sicuri, procedettero con l'indagine e chiesero la testimonianza dei genitori dell'uomo.

**Gv 9:19.** *'E' costui vostro figlio? Quello... nato cieco? Com'è...?'*: Chiedendo ai genitori dell'uomo di testimoniare sulla cecità del figlio volevano scoprire se c'era qualcosa che l'uomo stava nascondendo e che i genitori sapevano.

**Gv 9:20-22.** *'Sappiamo...'*: Essi testimoniarono sui fatti (che l'uomo era loro figlio e che era nato cieco) ma, giustamente, si rifiutarono di dare la loro opinione personale su ciò che era avvenuto. *'E' adulto'*: L'enfasi sulla responsabilità del figlio mostra che avevano paura di essere coinvolti. Erano chiaramente poco cooperativi, ma allo stesso tempo avevano paura dei capi ebrei. *'Espulso dalla sinagoga'*: Le autorità della sinagoga avevano un'arma potente, l'arma della scomunica, con la quale un uomo veniva tagliato fuori dalla congregazione del popolo di Yahweh, cioè dal centro della vita comunitaria e delle relazioni sociali. Per di più, qualunque ebreo l'avrebbe vista come l'essere tagliato fuori, non solo dalla sinagoga, ma da Yahweh.

**Gv 9:23.** *'Per questo...'*: Essi risposero che il figlio era abbastanza grande da essere un testimone legale e, quindi, da dare le sue proprie risposte.

**Gv 9:24.** *'Rendi gloria a Yahweh'*: Questa era una frase comunemente usata negli interrogatori e significava: "Di il vero alla presenza e nel Nome di Yahweh". *'Quest'uomo è un peccatore'*: I farisei erano così inveleniti contro Gesù che erano pronti a qualsiasi azione pur di raggiungere il loro scopo e cercarono di influenzare l'uomo col peso della loro autorità.

**Gv 9:25.** *'Egli rispose'*: L'uomo diede una risposta perfetta e veritiera, senza mostrare alcun segno di soggezione.

**Gv 9:26.** *'Allora gli chiesero...'*: Ripeterono la domanda nella speranza che l'uomo si contraddicesse in qualche modo sotto la tensione dell'interrogatorio.

**Gv 9:27.** *'Volete forse diventare...'*: Una risposta ironica che, comunque, mostra che l'uomo si considerava già un discepolo di Gesù.

**Gv 9:28.** *'Un discepolo di costui'*: Discepolo di un eretico, poiché essi avevano già dichiarato Gesù eretico e servitore del demonio. *'Discepoli di Mosè'*: Essi si consideravano nel giusto, perché seguivano la Legge di Mosè e tutte le regole degli scribi.

**Gv 9:29.** *'Non sappiamo neppure...'*: Stavano dicendo il falso, perché conoscevano perfettamente bene Gesù, la sua origine (la parte umana di essa) e la sua storia.

**Gv 9:30-33.** *'L'uomo rispose...'*: L'uomo che era stato cieco ragionò in modo tale che i farisei non riuscirono a contraddirlo. Ed era veramente un bel ragionare per un uomo non istruito: "Gesù ha compiuto un'opera veramente meravigliosa; il fatto che l'abbia compiuta significa che Yahweh lo ascolta; ora Yahweh non ascolta mai le preghiere di un uomo malvagio; quindi Gesù non può essere malvagio". In effetti, il fatto che Yahweh non ascolti le preghiere degli uomini malvagi è uno dei pensieri basilari del Vecchio Testamento.

**Gv 9:34.** *'Essi risposero...'*: Erano irritati perché non potevano contraddire il ragionamento dell'uomo, che era basato sulle Scritture, e così ricorsero all'insulto e all'abuso. *'Intriso nel peccato...'*: Dapprima accusarono l'uomo di essere nato nel peccato (nel peccato prenatale). *'Lo cacciarono fuori'*: Poi ricorsero alla punizione già minacciata e lo espulsero dall'assemblea, cioè lo scomunicarono. Sicuramente l'uomo sapeva bene quello che i farisei pensavano di Gesù e che, se avesse deciso di stare dalla parte di Gesù, sarebbe stato scomunicato. Ma era grato a Gesù e rese con sincerità le sue dichiarazioni.

### ***Cecità spirituale*** [Giovanni 9:35-41]

**(Gv9:35)** *Gesù udì che lo avevano espulso e, quando lo ebbe trovato, gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'Uomo?"*

**(36)** *L'uomo chiese: "Chi è, signore? Dimmelo, così che io possa credere in lui".*

**(37)** *Gesù disse: "Tu lo stai vedendo, infatti è colui che sta parlando con te".*

**(38)** *Allora l'uomo disse: "Signore, io credo". E lo venerò.*

**(39)** *Gesù disse: "Per il giudizio io sono venuto in questo mondo, cosicché i ciechi vedranno e coloro che vedono diventeranno ciechi".*

**(40)** *Alcuni farisei che erano con lui udirono cosa stava dicendo e chiesero: "Cosa? Anche noi siamo ciechi?"*

**(41)** *Gesù disse: "Se voi foste ciechi, non sareste colpevoli di peccare; ma siccome affermate che potete vedere, la vostra colpa rimane".*

**Gv 9:35-37.** *'Lo avevano espulso'*: L'uomo era stato scomunicato, espulso dalla sinagoga. *'Quando lo ebbe trovato'*: Nel momento critico, Gesù non lo lasciò solo, ma andò personalmente a cercare l'uomo che aveva mostrato gratitudine e fede in lui. *'Tu credi...? Tu lo stai vedendo'*: E così quell'uomo ricevette la grande rivelazione che Gesù era il Figlio di Yahweh, poiché all'uomo che gli è fedele Gesù rivela sempre più di sé stesso. La punizione del mondo per questa lealtà può anche essere la persecuzione e l'ostracismo, ma la ricompensa spirituale è un rapporto sempre più stretto con Gesù.

**Gv 9:38.** *'Signore... Lo venerò'*: L'uomo confermò la sua fede in Gesù e lo venerò come il Messia.

**Gv 9:39.** *'Per il giudizio...'*: Anche se Gesù non era venuto espressamente per giudicare, la sua venuta aveva diviso le persone al suo riguardo, cosa che di per sé è un giudizio. Infatti, quando un uomo è posto di fronte a Gesù, con il suo atteggiamento emette un giudizio su sé stesso. Se non vede in Gesù nulla da desiderare e da ammirare, si condanna da solo. Ma, se vede in Gesù qualcosa di meraviglioso a cui rispondere, ha imboccato la via di Yahweh. *'I ciechi vedranno'*: Se un uomo è conscio della sua cecità spirituale, ma anela a capire meglio e a conoscere di più, i suoi occhi possono venire aperti e può essere portato ad una verità sempre più profonda. *'Coloro che vedono diventeranno ciechi'*: Se un uomo pensa di sapere tutto ed è convinto di essere spiritualmente vedente, in realtà è spiritualmente cieco.



**Gv 9:40.** *'Alcuni farisei..':* Trovavano incredibile che Gesù li considerasse spiritualmente ciechi.

**Gv 9:41.** *'Gesù disse...':* La pretesa dei farisei di essere perfettamente vedenti mostrava che non erano assolutamente consci della loro cecità spirituale, e le loro azioni erano la prova di tale cecità. I farisei erano delle persone intellettualmente privilegiate e, quanto più sapere ha un uomo, tanto più è da condannare se non riconosce il bene quando lo vede. Se i farisei fossero cresciuti nell'ignoranza, non avrebbero potuto essere condannati. La loro condanna venne dal fatto che, benché sapessero così tanto e pretendessero di vedere così bene, non seppero riconoscere il Figlio di Yahweh quando venne.

**Una donna storpiata guarita di sabato** [Luca 13:10-17]

**(Lu13:10)** *Un sabato Gesù stava insegnando in una delle sinagoghe (11) e c'era una donna che per diciotto anni era stata resa storpiata da uno spirito. Era tutta curva e non poteva assolutamente raddrizzarsi. (12) Quando Gesù la vide, la fece venire avanti e le disse: "Donna, tu sei liberata dalla tua infermità". (13) Poi pose le mani su di lei, e immediatamente essa si raddrizzò e rese gloria a Yahweh.*

**(14)** *Indignato perché Gesù aveva guarito di sabato, il capo della sinagoga disse alla gente: "Ci sono sei giorni per il lavoro. Quindi, venite a farvi guarire in quei giorni, non di sabato".*

**(15)** *Il Signore gli rispose: "Voi, ipocriti! Forse che di sabato ognuno di voi non scioglie il suo bue o il suo asino dalla stalla e lo porta fuori per dargli dell'acqua? (16) Allora questa donna, una figlia di Abramo, che Satana ha tenuto legata per diciotto lunghi anni, non avrebbe dovuto essere resa libera nel giorno di sabato da ciò che la legava?"*

**(17)** *Quando disse questo, tutti i suoi avversari furono umiliati, ma la gente provava grande gioia per tutte le cose meravigliose che stava facendo.*

**Lu 13:10.** *'Gesù stava insegnando...':* Questa è l'ultima volta che sentiamo che Gesù sia stato in una sinagoga. E' chiaro che a quel tempo le autorità ebraiche stavano controllando ogni sua azione ed erano in attesa di poterlo attaccare non appena ne avessero avuto l'occasione.

**Lu 13:11.** *'Resa storpiata da uno spirito':* All'epoca, tutti ritenevano che tantissimi problemi fossero causati dagli spiriti malvagi. La descrizione dell'infermità di questa donna suggerisce che le ossa della sua spina dorsale fossero rigidamente saldate assieme.

**Lu 13:12-13.** *'Sei liberata':* Lo spirito era stato scacciato e la donna liberata dalla schiavitù di Satana e dalla sua menomazione fisica. *'Pose le mani':* Gesù non aveva bisogno del contatto fisico, ma questo sicuramente aiutava psicologicamente la donna. *'Rese gloria a Yahweh':* E' evidente che la donna considerava Gesù il Messia di Yahweh.

**Lu 13:14.** *'Guarito di sabato':* Un punto fondamentale per attaccare Gesù era ciò che faceva di sabato. Gesù aveva guarito di sabato, atto che legalmente era lavoro, e quindi aveva infranto la legge degli scribi sul sabato. *'Il capo della sinagoga':* Dopo che Gesù ebbe guarito la donna che per diciotto anni non era stata in grado di stare eretta, intervenne il presidente della sinagoga. E non ebbe neppure il coraggio di parlare direttamente a Gesù, ma rivolse la sua protesta ai presenti, benché fosse indirizzata a Gesù. *'Ci sono sei giorni per il lavoro...':* Il capo della sinagoga e quelli come lui erano molto più preoccupati di osservare il loro sistema di regole che di aiutare una persona nel bisogno. L'azione di Gesù mise in chiaro che non è volontà di Yahweh che un essere umano debba soffrire più a lungo di quanto sia assolutamente necessario. Se Gesù

avesse rimandato la guarigione di questa donna al giorno successivo, nessuno lo avrebbe criticato, ma egli insegnò che non si deve lasciare che una persona continui a soffrire se si può aiutarla immediatamente.

**Lu 13:15.** *'Il Signore gli rispose...'*: Gesù confutò i suoi avversari per mezzo della loro stessa legge. *'Scioglie il suo bue...'*: Infatti, anche di sabato era perfettamente legale fare uscire gli animali domestici dalla stalla e condurli ad abbeverarsi. I rabbì, che avevano fatto questa regola, avevano avuto più riguardo per le necessità degli animali che per quelle degli uomini.

**Lu 13:16.** *'Allora... non avrebbe dovuto...?'*: Praticamente, Gesù dichiarò: "Se, di sabato, voi potete far uscire una bestia dalla stalla per portarla fino all'abbeveratoio, sicuramente agli occhi di Yahweh è stato giusto far uscire, di sabato, questa povera donna dalla sua infermità".

**Lu 13:17.** *'I suoi avversari furono umiliati'*: Perciò, di fronte a tutta la gente che partecipava alla funzione del sabato, Gesù aveva dimostrato che non erano nel giusto. *'La gente provava grande gioia...'*: Sicuramente la maggior parte dei presenti non era interessata tanto alla lite fra Gesù e il capo della sinagoga, quanto a vedere e commentare i miracoli che egli compiva per la gente comune.

#### ***Gesù a casa di un fariseo*** [Luca 14:1-14]

**(Lu14:1)** Quando, un sabato, Gesù andò a mangiare a casa di un eminente fariseo, lo osservavano attentamente. **(2)** Lì, di fronte a lui, c'era un uomo che soffriva di idropisia. **(3)** Gesù chiese ai farisei e agli esperti della legge: **"E' lecito o no guarire di sabato?"** **(4)** Ma essi rimasero in silenzio. Allora prese l'uomo per mano, lo guarì e lo mandò via.

**(5)** Poi chiese loro: **"Se uno di voi ha un figlio o un bue che di sabato cade in un pozzo, non lo tirerà immediatamente fuori?"** **(6)** Ed essi non ebbero nulla da dire.

**(7)** Quando egli notò come gli invitati sceglievano i primi posti a tavola, raccontò loro questa parabola: **(8)** "Quando qualcuno ti invita ad una festa di nozze, non ti mettere sul primo divano, perché potrebbe essere stata invitata una persona più importante di te. **(9)** In questo caso colui che vi ha invitati entrambi verrebbe a dirti: 'Cedi il tuo posto a quest'uomo'. Allora, umiliato, dovresti andare ad occupare l'ultimo posto. **(10)** Ma quando sei invitato, mettiti all'ultimo posto così che, quando arriverà colui che ti ha invitato, ti dica: 'Amico, vieni più avanti, in un posto migliore'. Allora sarai onorato alla presenza di tutti gli altri invitati. **(11)** Poiché chiunque si esalterà sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato".

**(12)** Poi Gesù disse a colui che lo aveva invitato: **"Quando dai un pranzo o una cena, non invitare gli amici, né i fratelli, né i parenti, né i vicini ricchi. Se tu lo facessi, essi potrebbero invitarti a loro volta e così saresti contraccambiato. (13) Ma quando dai un banchetto, invita i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi, (14) e sarai benedetto. Anche se essi non ti possono contraccambiare, sarai ripagato alla resurrezione dei giusti"**.

**Lu 14:1.** *'Gesù andò a mangiare...'*: Bisogna notare che Gesù non rifiutò mai l'ospitalità di nessuno, soprattutto l'invito di un nemico, perché non avrebbe mai perso un'occasione per cercare di cambiare qualcuno. *'Lo osservavano attentamente'*: Il miracolo di questo passaggio è uno di quelli compiuti di sabato, che resero gli scribi e i farisei sempre più sicuri che Gesù fosse pericoloso per il rispetto della religione e che andasse fermato a tutti i costi.

**Lu 14:2.** *'Idropisia'*: Una malattia in cui i fluidi si accumulano nei tessuti e nelle cavità del corpo. E' molto probabile che il fariseo che aveva invitato Gesù avesse appositamente fatto venire quel malato e lo avesse fatto sedere di fronte a Gesù, per vedere cosa avrebbe fatto.

**Lu 14:3.** *'É lecito...?'*: Chiedendo la loro opinione prima di operare il miracolo, Gesù rese loro difficile poter protestare più tardi.

**Lu 14:4-6.** *'Lo guarì'*: L'azione di Gesù era illecita solo secondo l'interpretazione rabbinica, non secondo la vera Legge di Mosè. *'Un figlio o un bue che di sabato cade...'*: I pozzi aperti erano comuni in Palestina, e non di rado erano causa di incidenti. La legge degli scribi permetteva di intraprendere tutte le azioni necessarie a soccorrere chi vi fosse caduto dentro di sabato, anche se era un animale domestico. Qui Gesù in realtà domandò come, se era giusto aiutare un animale di sabato, potesse essere sbagliato aiutare un essere umano.

**Lu 14:7-11.** *'Non ti mettere sul primo divano'*: Era proprio vero che, se un ospite qualunque fosse arrivato presto ad una festa e avesse preso il posto d'onore, e se poi fosse arrivata una persona più importante, ne sarebbe risultata una situazione assai imbarazzante. *'Ma... mettiti all'ultimo posto'*: In questo caso, l'umiltà dell'uomo gli avrebbe fatto guadagnare molto più onore. *'Divano'*: Durante un banchetto, gli ebrei si reclinavano a tavola, che era un basso blocco compatto con divani tutto attorno, sagomato a forma di U e con il posto del capotavola al centro.

**Lu 14:12-14.** *'Quando dai...'*: Questo passaggio richiede un esame dei motivi reali dietro la generosità. Si può dare per senso del dovere, così come si pagano le tasse. O per interesse personale, considerandolo consciamente o inconsciamente un investimento, un credito agli occhi di Yahweh. O per sentirsi superiori, col che si può essere crudeli, poiché con la superiorità si può ferire il beneficiario molto di più che con un rifiuto. Infine, si può dare semplicemente perché si vuole aiutare, e questo è l'unico vero modo di dare, perché la legge del Regno è che, se un uomo dà per ottenere una ricompensa, non ne avrà nessuna. Ma se dà senza pensare alla ricompensa, questa sarà certa. *'Resurrezione dei giusti'*: La resurrezione universale avrà luogo quando tutti gli uomini saranno diventati "giusti", cioè quando tutti avranno riconosciuto Gesù e la sua azione di salvezza.

### **La parabola del grande banchetto** [Luca 14:15-24]

**(Lu14:15)** *Quando uno di quelli che erano a tavola con lui udì questo, disse a Gesù: "Beato l'uomo che mangerà alla festa nel Regno di Yahweh".*

**(16)** *Gesù rispose: "Un certo uomo stava preparando un grande banchetto e aveva invitato molti ospiti. (17)Al momento del banchetto mandò il suo servo a dire a coloro che erano stati invitati: 'Venite, poiché ora è tutto pronto'.*

**(18)** *Ma tutti loro, allo stesso modo, cominciarono a trovare delle scuse. Il primo disse: 'Ho appena comperato un campo, e devo andare a vederlo. Ti prego, scusami'.*

**(19)** *Un altro disse: 'Ho appena comperato cinque coppie di buoi, e sto andando a provarli. Ti prego, scusami'.*

**(20)** *Un altro ancora disse: 'Mi sono appena sposato, perciò non posso venire'.*

**(21)** *Il servitore tornò e riferì queste cose al suo padrone. Allora il proprietario della casa si arrabbiò e ordinò al suo servitore: 'Presto, vai per le strade e per i vicoli della città e porta qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi'.*

**(22)** *Poi il servo disse: 'Signore, quello che hai ordinato è stato fatto, ma c'è ancora posto'.*

**(23)** *Allora il padrone disse al suo servitore: 'Vai per le strade e per i sentieri di*

***campagna e costringili ad entrare, affinché la mia casa sia piena. (24)Io vi dico, neppure uno degli uomini che erano stati invitati assaggerà il mio banchetto'''.***

**Lu 14:15.** *'Festa nel Regno'*: Gli ebrei usavano spesso una serie di immagini convenzionali relative al momento in cui Yahweh avrebbe fatto irruzione nella storia dando inizio ai giorni d'oro della nuova era. Una di queste era l'immagine del banchetto Messianico. Quel giorno Yahweh avrebbe dato una grande festa per il Suo popolo in cui il Leviatano, il mostro marino, sarebbe stato parte del cibo. L'uomo che parlò con Gesù della felicità di coloro che sarebbero stati invitati a quel banchetto, stava sicuramente pensando agli ebrei, e solo a quelli ortodossi, perché nessun ebreo si sarebbe mai sognato che i pagani e i peccatori potessero trovare posto alla festa di Yahweh.

**Lu 14:16-17.** *'Gesù rispose'*: Gesù usò l'osservazione di quell'uomo come un'occasione per avvertire con una parabola che non tutti gli ebrei sarebbero entrati nel Regno di Yahweh. *'Invitato molti ospiti'*: In Palestina, quando un uomo decideva di dare una festa, lo rendeva noto e mandava gli inviti con molto anticipo, ma non ne comunicava il giorno esatto. *'Al momento del banchetto'*: Quando arrivò il giorno e tutto fu pronto, i servitori vennero mandati a chiamare gli invitati che, a suo tempo, avevano accettato di venire. È chiaro che avere accettato un invito e poi rifiutarsi di andare quando arrivava il giorno della festa era un grave insulto.

**Lu 14:18-20.** *'Trovare delle scuse'*: Essi avevano accettato l'invito iniziale ma, quando arrivò quello finale, diedero priorità ad altri interessi. Però nessuna delle ragioni addotte appare genuina. Per esempio, nessuno avrebbe mai comperato un campo senza vederlo prima, e neppure alcuni buoi senza provarli prima.

**Lu 14:21-24.** *'Padrone. Proprietario della casa'*: Il padrone di questa parabola è Yahweh e gli ospiti originariamente invitati gli ebrei. Per tutta la loro storia essi avevano ansiosamente atteso il giorno del promesso intervento di Yahweh ma, quando questo giorno finalmente arrivò, rifiutarono il Suo invito. *'I poveri...'*: Gli uomini raccolti dalle strade e dai vicoli della città sono gli ebrei peccatori, che accolsero Gesù come gli ebrei ortodossi non fecero mai. *'Strade e... sentieri di campagna'*: Quelli che furono raccolti dalle strade e dai sentieri di campagna sono i pagani, per i quali c'era ancora tanto posto alla festa di Yahweh. *'Costringili ad entrare'*: I servitori sono i discepoli di Gesù, che devono andare per il mondo a predicare e convertire a Gesù Cristo tutti coloro che non lo conoscono. *'Neppure uno degli uomini che erano stati invitati'*: Il rifiuto di accettare l'invito di Yahweh avrebbe portato all'esclusione degli ebrei ortodossi dalla festa, cioè dal Regno di Yahweh.

**Gesù invia i settantadue** [Luca 10:1-12,16-20,23-24]

**(Lu10:1)***Dopo di ciò il Signore designò altri settantadue e li inviò due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. (2)E disse loro: "Il raccolto è abbondante, ma gli operai sono pochi. Chiedete quindi al Signore del raccolto di inviare operai nel campo del Suo raccolto. (3)Andate! Io vi sto mandando come agnelli in mezzo ai lupi. (4)Non portate né borsellino, né sacca, né sandali; e non salutate nessuno lungo la via.*

**(5)Quando entrate in una casa, per prima cosa dite: 'Pace a questa casa'. (6)Se lì vi è un uomo di pace, la vostra pace si poserà su di lui; se no, ritornerà a voi. (7)Rimanete in quella casa, mangiando e bevendo quello che vi danno, perché l'operaio merita il suo salario. Non passate di casa in casa.**

**(8)Quando entrate in una città e siete bene accolti, mangiate ciò che vi viene messo davanti. (9)Guarite i malati che vi sono lì e dite loro: 'Il Regno di Yahweh è vicino a**

*voi'. (10)Ma quando entrate in una città e non siete bene accolti, andate per le strade e dite: (11)'Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo via contro di voi. Comunque, siate sicuri di questo: Il Regno di Yahweh è vicino'. (12)Io vi dico che sarà più tollerabile per Sodoma, nel giorno del giudizio, che per questa città.*

*(16)Chi ascolta voi, ascolta me; chi respinge voi, respinge me; ma chi respinge me, respinge Colui che mi ha mandato".*

*(17)I settantadue ritornarono pieni di gioia e dissero: "Signore, anche i demoni si sottopongono a noi nel tuo nome".*

*(18)Egli rispose: "Io ho visto Satana cadere come folgore dal Cielo. (19)Vi ho dato il potere di calpestare i serpenti e gli scorpioni e di sopraffare tutti i poteri del nemico, nulla vi potrà fare del male. (20)Comunque, non rallegratevi perché gli spiriti si sottopongono a voi, ma rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti in Cielo".*

*(23)Poi si rivolse ai discepoli e disse loro privatamente: "Beati gli occhi che vedono quello che voi vedete. (24)Perché vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere quello che voi vedete, ma non l'hanno visto; e udire quello che voi udite, ma non l'hanno udito".*

**Lu 10:1.** *'Designò altri settantadue':* Altri settantadue discepoli, oltre ai Dodici (Gesù invia i Dodici. Mr6:6b-13; Mt10:1,5-42; Lu9:1-6;12:1-9,11-12). *'Li inviò...':* Mandando questi discepoli a preparare la gente al suo arrivo, Gesù riuscì a diffondere rapidamente il suo messaggio in tutta la Giudea, come aveva già fatto in Galilea. *'Due a due':* Come per i Dodici in Galilea, andando in due aumentavano la credibilità del loro insegnamento (fornendo la testimonianza di due uomini, come richiesto dalla Legge), oltre a darsi vicendevole aiuto durante quel primo viaggio in cui predicavano e curavano da soli.

**Lu 10:2.** *'Il raccolto è abbondante':* C'erano tantissime persone, dappertutto, a cui dare aiuto guarendole e a cui annunciare le Buone Nuove del Regno di Yahweh. *'Gli operai sono pochi':* Anche se settantadue sembra un numero elevato, sopperire alle necessità fisiche delle folle e provvedere alla predicazione richiedevano così tanto tempo che sicuramente non erano ancora sufficienti. *'Chiedete... al Signore...':* Uno dei compiti dei discepoli era ed è di prepararne degli altri che possano poi continuare il loro lavoro.

**Lu 10:3.** *'Agnelli in mezzo ai lupi':* Questo era il loro primo viaggio missionario da soli, quindi erano inesperti e privi di difesa contro le persone che si sarebbero opposte alla loro opera.

**Lu 10:4.** *'Non portate...':* Dovevano viaggiare leggeri, senza soldi, bagaglio o sandali di riserva. Come per i Dodici, nel dare queste istruzioni Gesù usò dei termini familiari agli ebrei. Il Talmud diceva che nessuno doveva recarsi al Tempio del Monte col bastone, con le scarpe o con la borsa dei soldi perché, quando un uomo entrava nel Tempio, doveva essere libero da tutto ciò che aveva a che fare con gli affari e le faccende del mondo. In sostanza, Gesù disse ai suoi uomini: "Dovete trattare l'intero mondo per quello che è: il Tempio di Yahweh". *'Non salutate...':* Non dovevano fermarsi lungo la via per visitare parenti e amici con cui scambiare i consueti lunghi saluti (che potevano durare anche alcuni giorni). La loro missione era urgente e aveva la priorità assoluta.

**Lu 10:5.** *'Per prima cosa dite: Pace...':* La loro era una missione di pace e così doveva essere il loro atteggiamento, fin dal primo momento in cui contattavano una nuova famiglia.

**Lu 10:6.** *'Se lì vi è un uomo di pace...':* Questi sono dei consigli pratici. Quando arrivavano in una città o in un villaggio, dovevano prendere alloggio presso persone pacifiche che godevano di buona reputazione. Infatti, se si fossero fermati presso persone di cattiva reputazione, avrebbero seriamente inficiato la loro credibilità e, di conseguenza, la

buona riuscita della missione. Se le persone della casa in cui erano entrati non erano adatte, dovevano cercarne, in fretta, delle altre.

**Lu 10:7.** *'Rimanete in quella casa...'*: Non dovevano fare i missionari per ricavarne dei vantaggi, dovevano mangiare ciò che veniva offerto loro e non dovevano cambiare di casa alla ricerca di un alloggio migliore e più confortevole. *'L'operaio merita...'*: Ancora una volta, gli ebrei avrebbero riconosciuto questo concetto, poiché lo applicavano all'attività di insegnamento dei rabbi. Comunque, qui c'è una doppia verità: l'uomo di Yahweh non deve mai preoccuparsi troppo delle cose materiali, ma il popolo di Yahweh non deve mai mancare al suo dovere di dare un ragionevole supporto all'operaio mandato da Yahweh.

**Lu 10:8.** *'Quando entrate in una città...'*: Questo verso è concettualmente analogo ai versi 10:5-7.

**Lu 10:9.** *'Guarite i malati... e dite loro...'*: La loro prima azione doveva essere focalizzata a migliorare le condizioni fisiche delle persone che incontravano. Dopo di ciò sarebbe stato sicuramente più facile proseguire con la predicazione e presentare le Buone Nuove del Regno.

**Lu 10:10-11.** *'Ma quando... non siete bene accolti... Anche la polvere della vostra città...'*: In Oriente l'ospitalità era un dovere sacro. Quando uno straniero arrivava in un villaggio, il villaggio aveva il dovere di offrirgli ospitalità. L'immagine dei discepoli che, in caso di cattiva accoglienza, dovevano andarsene scuotendo via dai piedi la polvere di quel luogo, era un'immagine pittorica di rifiuto formale che stabiliva che non ci poteva essere amicizia tra i discepoli non accetti e la gente di quel villaggio. Questo non significa che quelle persone dovevano essere abbandonate come se fossero al di fuori del messaggio del Vangelo o della possibilità di essere raggiunte dalla grazia. L'istruzione data era semplicemente dovuta al fattore tempo, che era poco. Il massimo numero possibile di persone doveva udire la proclamazione del Regno, e non c'era quindi tempo per discutere con i polemici e per cercare di convincere i testardi, cosa che sarebbe avvenuta più tardi. In quel momento i discepoli dovevano muoversi rapidamente per il paese, quindi dovevano andarsene quando non c'era un'accoglienza immediata al messaggio che portavano. *'Comunque, siate sicuri...'*: Ma anche le persone che non volevano ricevere loro e il loro messaggio non dovevano avere alcun dubbio sul fatto che il Regno di Yahweh fosse molto vicino.

**Lu 10:12.** *'Sodoma, nel giorno de giudizio'*: Il peccato che aveva reso questa città peggiore di Sodoma era assai grave. Era il peccato di avere rifiutato il privilegio di poter ricevere Gesù e di ascoltare la Parola di Yahweh.

**Lu 10:16.** *'Chi ascolta... Chi respinge...'*: Gli ebrei avevano sempre ritenuto che ricevere l'inviato o l'ambasciatore di una persona fosse come ricevere la persona stessa. Quindi, se un uomo è un vero uomo di Yahweh, ricevere lui è come ricevere Gesù, che lo ha mandato. E ricevere Gesù è come ricevere Yahweh, che lo ha mandato.

**Lu 10:17.** *'I settantadue ritornarono...'*: Quando ritornarono, erano raggianti di gioia per le opere che avevano compiute nel nome di Gesù.

**Lu 10:18.** *'Io ho visto Satana cadere...'*: Questa frase, chiaramente difficile da capire, ha diversi significati. Poiché i demoni erano stati scacciati dai discepoli, significa che Satana aveva subito una sconfitta. Poi, significa che Gesù sapeva che era stato inferto un colpo mortale a Satana e che tutti i suoi poteri erano stati battuti, indipendentemente da quanto a lungo si sarebbe dovuta aspettare la vittoria finale. Ancora, la frase di Gesù era un avvertimento contro la superbia. Era stato per superbia che Satana si era ribellato contro Yahweh e che era stato scacciato dal Cielo dove un tempo era stato il capo degli angeli. Quindi, Gesù disse ai settantadue: "Avete avuto i vostri trionfi, ma ora guardate-

vi dalla superbia, poiché un tempo anche il capo degli angeli cadde in preda alla superbia e fu scacciato dal Cielo".

**Lu 10:19.** *'I serpenti e gli scorpioni... Tutti i poteri del nemico'*: I serpenti e gli scorpioni rappresentano gli spiriti malvagi, il nemico è Satana.

**Lu 10:20.** *'Comunque...'*: Gesù continuò ammonendo i discepoli contro il rischio dell'orgoglio e dell'eccessiva fiducia in sé stessi. Era ben vero che erano stati dati loro ampi poteri, ma la loro gloria più grande veniva dal fatto che c'era un posto riservato loro nel Regno di Yahweh. E rimane sempre vero che la gloria più grande di un uomo non consiste in quello che lui ha fatto, ma in ciò che Yahweh ha fatto per lui. L'orgoglio esclude dal Cielo, mentre l'umiltà è il passaporto per l'ammissione alla presenza di Yahweh.

**Lu 10:23-24.** *'Poi... disse...'*: In altre parole, Gesù disse: "Io sono colui che tutti i profeti, i santi e i re attendevano con tanta ansia". Gesù è il punto focale della storia, è la conclusione della rivelazione di Yahweh agli uomini. In lui e con lui finalmente gli uomini hanno incontrato Yahweh.

### ***La parabola del buon samaritano*** [Luca 10:25-37]

**(Lu10:25)***In una certa occasione un esperto della legge si alzò per mettere Gesù alla prova, chiedendogli: "Maestro, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"*

**(26)***Egli rispose: "Cosa è scritto nella Legge? Tu, come la leggi?"*

**(27)***Egli rispose: "'Vorrai bene a Yahweh tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente' e 'Vorrai bene al prossimo tuo come a te stesso'".*

**(28)***Gesù rispose: "Hai risposto correttamente. Fallo e vivrai".*

**(29)***Ma egli voleva giustificarsi, così chiese a Gesù: "E chi è il mio prossimo?"*

**(30)***Come risposta, Gesù disse: "Un uomo stava scendendo da Gerusalemme a Gerico, quando cadde nelle mani dei briganti. Essi gli tolsero tutti i vestiti, lo picchiarono e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (31)Capitò che un sacerdote scendesse lungo la stessa strada e, quando vide l'uomo, passò oltre dal lato opposto. (32)Così pure un Levita, quando giunse sul posto e lo vide, passò oltre dal lato opposto. (33)Ma un Samaritano, che stava viaggiando, arrivò dov'era l'uomo e, quando lo vide, ne ebbe pietà. (34)Andò da lui e gli fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino. Poi mise l'uomo sul suo asino, lo portò in una locanda e si prese cura di lui. (35)Il giorno dopo prese due denari e li diede al locandiere, dicendo: 'Prenditi cura di lui e, quando tornerò, ti rimborserò qualunque altra spesa tu possa avere sostenuta'.*

**(36)***Quale di questi tre pensi sia stato il prossimo per l'uomo che era caduto nelle mani dei briganti?"*

**(37)***L'esperto della legge rispose: "Quello che ha avuto pietà di lui".*

*Gesù gli disse: "Vai e fai lo stesso".*

**Lu 10:25.** *'Esperto della legge'*: Uno studioso della Scrittura, che pose una domanda classica.

**Lu 10:26.** *'Cosa è scritto...? Tu, come la leggi?'*: La domanda dello scriba era seria e, altrettanto seriamente, Gesù gli chiese di dare la sua interpretazione su quanto riportato nelle Scritture.

**Lu 10:27.** *'Vorrai bene a Yahweh... e al tuo prossimo...'*: Le parole riferite a Yahweh vengono da Deuteronomio 6:5, a cui lo scriba aggiunse quelle di Levitico 19:18.

**Lu 10:28.** *'Hai risposto correttamente. Fallo e vivrai'*: Voler bene a Yahweh e a tutti gli uomini è l'essenza del Cristianesimo. Null'altro serve (in termini di leggi e di regole).

**Lu 10:29.** *'Chi è il mio prossimo?'*: Con la loro passione per le definizioni, i rabbini ave-

vano cercato di stabilire chi fosse il prossimo e, quasi sempre, ne avevano limitato la definizione ai soli ebrei.

**Lu 10:30.** *'Da Gerusalemme a Gerico'*: Gerusalemme si trova a 2500 piedi (760 m) sul livello del mare, mentre il Mar Morto, vicino al quale si trova Gerico, è a 800 piedi (240 m) sotto il livello del mare. Così, in meno di 20 miglia (32 km), quella strada si abbassava di 3300 piedi (1000 m). Era una strada notoriamente pericolosa, stretta, piena di gole rocciose e di svolte improvvisate che la rendevano ideale per i briganti. *'Un uomo stava scendendo...'*: Raccontando questa storia, Gesù parlò di ciò che molto spesso accadeva realmente su quella strada. Quel viaggiatore era stato assai imprudente, poiché le persone che trasportavano dei beni o dei valori dovevano viaggiare sempre in carovana, per la sicurezza che dava viaggiare in gruppi numerosi.

**Lu 10:31-33.** *'Un sacerdote'*: Probabilmente il sacerdote riteneva che l'uomo fosse morto. Toccarlo avrebbe significato perdere il suo turno di servizio al Tempio, perché chi toccava un morto rimaneva cerimonialmente impuro per sette giorni (Numeri 19:11), ed egli si rifiutò di correre questo rischio. Il Tempio e la sua liturgia per lui avevano maggiore importanza della sofferenza di un uomo, così pose le richieste della legge cerimoniale al di sopra di quelle della carità. *'Un Levita'*: Anche costui passò oltre l'uomo tenendosi sull'altro lato della strada. Alle volte i briganti impiegavano un uomo che interpretava la parte del ferito e, se un viaggiatore si fermava, gli si gettavano tutti addosso. Il Levita non volle correre quel rischio. *'Un Samaritano'*: Quest'uomo doveva essere un commerciante, un cliente abituale della locanda. E si fermò, dando tutta l'assistenza medica possibile al ferito. *'Sacerdote. Levita. Samaritano'*: È significativo che la persona che ricevette l'elogio di Gesù non fosse né un esponente religioso né un associato laico, ma un odiato straniero. Tra i samaritani e gli ebrei c'era ostilità aperta, ma Gesù asserì sempre che la bontà non deve conoscere confini.

**Lu 10:34.** *'Andò da lui...'*: Solo il samaritano era pronto ad aiutare. Forse era un nemico e un eretico, ma non c'è dubbio che avesse nel cuore tanto affetto per Yahweh e per gli uomini.

**Lu 10:35.** *'Il giorno dopo'*: Chiaramente, il credito di quell'uomo era buono e il locandiere si fidava di lui. *'Due denari'*: Abbastanza da far alloggiare il ferito nella locanda per due settimane.

**Lu 10:36.** *'Quale... sia stato il prossimo...?'*: La domanda di Gesù diventò: "Chi, con le sue azioni, ha dimostrato praticamente di essere il prossimo?"

**Lu 10:37.** *'L'esperto... rispose'*: Chiaramente non aveva altra possibilità e dovette riconoscere che era il samaritano. *'Vai e fai lo stesso'*: L'ordine di Gesù era la risposta definitiva alla domanda iniziale del rabbì (Lu 10:25). Questo passaggio insegna che bisogna aiutare un uomo anche quando si è procurato da solo i suoi guai, come aveva fatto quel viaggiatore. Ogni uomo, di ogni nazionalità, che sia nel bisogno, è il prossimo. E l'aiuto dato deve essere pratico e non consistere solo nel sentire compassione. La compassione, per essere reale, deve sfociare in fatti reali.

#### **A casa di Marta e Maria** [Luca 10:38-42]

**(Lu10:38)** Quando Gesù e i discepoli erano in viaggio, egli entrò in un villaggio dove una donna di nome Marta gli aprì la sua casa. **(39)** Essa aveva una sorella chiamata Maria, che si sedette ai piedi del Signore ascoltando ciò che diceva. **(40)** Ma Marta era distratta da tutto ciò che doveva essere preparato. Essa andò da lui e chiese: "Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata a fare il lavoro da sola? Dille che mi aiuti!"

**(41)** Il signore rispose: "**Marta, Marta, tu ti preoccupi e sei in ansia per molte cose,**



*(42)ma solo una cosa è necessaria. Maria ha scelto ciò che è meglio, e non le verrà portato via".*

**Lu 10:38-42.** *'Un villaggio':* Si trattava di Betania, situato a circa due miglia (3,5 km) da Gerusalemme, dove c'era la casa di Marta e Maria. *'Marta... aveva una sorella chiamata Maria':* Questi versi mostrano i due diversi caratteri di Marta e Maria. La prima era per natura piena d'attività, l'altra era quieta. E non c'è niente di giusto o di sbagliato in questo, in quanto Yahweh non ha fatto tutti eguali. Ma questi versi mostrano anche qualcos'altro, cioè quel tipo di gentilezza che è controproducente. Quando Gesù arrivò a casa loro, per le due donne fu un gran giorno. E Marta voleva celebrarlo dando il meglio. Quindi corse a cucinare con grande trambusto, che è esattamente ciò che Gesù non voleva. Egli cercava solo un po' di quiete, poche ore di calma lontano dalle folle esigenti, e questo è ciò che Maria gli diede e che Marta, nella sua gentilezza, fece del suo meglio per distruggere. Molto spesso vogliamo essere gentili, ma vogliamo esserlo a modo nostro. E se capita che il nostro modo non sia quello che serve, ci offendiamo e pensiamo di non essere apprezzati. *'Solo una cosa è necessaria':* In realtà Gesù disse: "Non voglio un grande pranzo con tanti invitati. Tutto ciò che mi serve è un pasto molto semplice, di una sola portata, e un po' di tranquillità". Chiaramente, Maria aveva capito, e Marta no.

### ***Il pastore e il suo gregge*** [Giovanni 10:1-21]

*(Gv10:1)"In verità vi dico che l'uomo che non entra dalla porta nel recinto delle pecore, ma si arrampica all'interno da qualche altra parte, è un ladro e un brigante. (2)L'uomo che entra dalla porta è il pastore delle sue pecore. (3)Il guardiano gli apre la porta e le pecore ascoltano la sua voce. Egli chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori. (4)Quando ha portato fuori tutte le sue, cammina davanti a loro e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. (5)Ma esse non seguiranno mai un estraneo; anzi, fuggiranno via da lui perché non riconoscono la voce di un estraneo". (6)Gesù usò questa similitudine, ma essi non compresero cosa stesse dicendo loro.*

*(7)Quindi Gesù disse di nuovo: "In verità vi dico: io sono la porta delle pecore. (8) Tutti quelli che sono venuti prima di me erano dei ladri e dei briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati. (9)Io sono la porta; chiunque entrerà attraverso di me, sarà salvato. Egli entrerà ed uscirà, e troverà pastura. (10)Il ladro viene solo per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché possano avere la vita, e l'abbiano in pieno.*

*(11)Io sono il Buon Pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecore. (12)L'uomo salariato non è come il pastore a cui appartengono le pecore. Così, quando vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge via. Allora il lupo attacca il gregge e lo disperde. (13)L'uomo fugge via perché è un salariato e non gli importa nulla delle pecore.*

*(14)Io sono il Buon Pastore. Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me (15)(proprio come il Padre conosce me e io conosco il Padre), e io do la mia vita per le mie pecore. (16)Io ho anche altre pecore che non fanno parte di questo ovile. Devo condurre anche quelle. Anch'esse ascolteranno la mia voce, e ci sarà un solo gregge e un solo pastore. (17)La ragione per cui mio Padre mi ama è che io do la mia vita, ma solo per riprendermela. (18)Nessuno me la toglie, ma io la do per mia decisione. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla. Questo è l'ordine che ho ricevuto da mio Padre".*

*(19) A queste parole gli ebrei erano di nuovo divisi. (20) Molti di loro dicevano: "E' posseduto da un demone ed è pazzo furioso. Perché ascoltarlo?"*

*(21) Ma altri dicevano: "Questi non sono i discorsi di un uomo posseduto da un demone. Può un demone aprire gli occhi ai ciechi?"*

**Gv 10:1.** *'Recinto delle pecore':* Un cortile privo di tetto, circondato da un muro e con un solo ingresso. Ve n'erano di due tipi. Nei villaggi vi erano i recinti comunitari dove venivano custodite tutte le greggi del villaggio quando tornavano a casa per la notte. L'ingresso di questi recinti era protetto da un robusto cancello. Ma quando, nella stagione calda, le pecore erano sulle colline e non tornavano al villaggio per la notte, ogni gregge veniva tenuto in uno spiazzo delimitato da un muro in cui c'era un'apertura, priva di porta, da cui le pecore entravano e uscivano. Di notte il pastore si sdraiava per terra sbarrando il passaggio, così le pecore non potevano uscire. *'L'uomo che... si arrampica':* Chi voleva rubare le pecore doveva entrare nel recinto scalando il muro.

**Gv 10:2.** *'Pastore':* La Palestina era un paese di pastorizia più che di agricoltura. La vita del pastore era assai dura e il suo lavoro non aveva mai sosta, perché il gregge non poteva mai rimanere privo di sorveglianza. L'erba era scarsa, così le pecore tendevano a disperdersi e dovevano essere costantemente tenute sotto controllo. La vita del pastore era anche pericolosa, perché doveva proteggere il gregge dagli animali da preda. E poi c'erano i ladri e i briganti, sempre pronti a rubargli le pecore. La figura del pastore è profondamente radicata nel linguaggio e nelle immagini della Bibbia. Yahweh stesso era chiamato "Il Pastore d'Israele" e aveva demandato questa grande responsabilità ai capi ("pastori") d'Israele, responsabilità a cui essi non avevano adempiuto. Yahweh denunciò questi falsi pastori e promise che avrebbe inviato il Vero Pastore, il Messia, a prendersi cura delle Sue pecore. In questo modo la figura protettiva del pastore passò nel Nuovo Testamento, e Gesù divenne il Buon Pastore.

**Gv 10:3-4.** *'Il guardiano':* L'uomo responsabile di un recinto comunitario, dove venivano custodite diverse greggi. *'La sua voce':* Le pecore riconoscevano veramente la voce del loro pastore e obbedivano solo a lui. In Palestina le pecore erano tenute prevalentemente per la lana, non per la carne, così spesso stavano con lo stesso pastore per molti anni. *'Le sue':* Il pastore chiamava e portava al pascolo solo le pecore che gli appartenevano. *'Cammina davanti':* Il pastore palestinese camminava in testa al gregge (non dietro) e le pecore lo seguivano.

**Gv 10:5.** *'Non seguiranno mai un estraneo':* Non solo è vero che le pecore riconoscevano la voce del loro pastore e che ne capivano i comandi, ma anche che non obbedivano ai comandi di un estraneo.

**Gv 10:6.** *'Non compresero':* Gli ebrei non compresero il significato della storia del Buon Pastore. Quindi nei versi successivi Gesù riferì chiaramente la storia a sé stesso.

**Gv 10:7.** *'Io sono la porta':* Come visto al verso Gv 10:1, il pastore era letteralmente la porta dell'ovile; ed era proprio a questo che Gesù stava pensando.

**Gv 10:8.** *'Tutti quelli... venuti prima di me':* Qui Gesù si riferiva ai "falsi pastori" come i farisei e i capi dei sacerdoti, non ai veri profeti del Vecchio Testamento. *'Ma... non li hanno ascoltati':* Qui invece Gesù si riferiva a quegli avventurieri che sorgevano continuamente in Palestina promettendo che, se la gente li avesse seguiti, avrebbero dato inizio all'Epoca d'Oro d'Israele. Fortunatamente, gli ebrei non li avevano mai seguiti in massa.

**Gv 10:9.** *'Io sono la porta; chiunque entrerà... sarà salvato':* Attraverso Gesù, e solo attraverso Gesù, gli uomini possono trovare accesso a Yahweh, poiché solo lui apre la via a Yahweh. Fino alla sua venuta gli uomini potevano pensare a Yahweh, al meglio, come

ad un estraneo o, al peggio, come ad un nemico. Ma Gesù è venuto per far vedere come Yahweh è realmente e per aprire la strada che conduce a Lui. *'Entrerà ed uscirà...'*: Qui Gesù ha usato una frase ebraica ben nota. Riuscire ad entrare e ad uscire liberamente era il modo ebraico di descrivere una vita assolutamente sicura, in un luogo di pace totale e dove le forze della legge e dell'ordine sono perfettamente operanti.

**Gv 10:10.** *'Il ladro viene... Io sono venuto...'*: Gesù disse: "Ci sono stati degli uomini che hanno asserito di essere dei capi mandati da Yahweh. Essi credevano nella guerra, nell'uccisione, nell'assassinio. La loro via conduce sempre più lontano da Yahweh. Al contrario, la mia via è la via della pace e della vita, e conduce sempre più vicino a Yahweh. *'Avere la vita... in pieno'*: La frase greca usata per "l'abbiano in pieno" significa "che abbiano estrema abbondanza di tutto". Essere un seguace di Gesù è avere estrema abbondanza di vita, cioè una "vita piena".

**Gv 10:11.** *'Io sono il Buon Pastore'*: Qualche volta il pastore doveva anche rischiare la vita, come quando arrivavano ladri e briganti per rubare il gregge. *'Dà la vita'*: Un pastore palestinese poteva anche rischiare la vita per le sue pecore, ma sicuramente avrebbe cercato di uscirne vivo, mentre Gesù disse che lui, come Buon Pastore, sarebbe realmente morto per le sue pecore (Gv 10:15).

**Gv 10:12-13.** *'Uomo salariato'*: Il pastore salariato era interessato solo alla paga, non alle pecore. In caso di pericolo sarebbe scappato per salvare la propria vita abbandonando il gregge ai predatori. Al contrario, un vero pastore, che era stato mandato fin da piccolo a custodire il gregge, era abituato a pensare alle pecore prima che a sé stesso. *'Lupo'*: In Palestina i lupi erano una grave minaccia per le greggi.

**Gv 10:14-15.** *'Io sono il Buon Pastore'*: Gesù era il Buon Pastore che voleva così tanto bene alle sue pecore da rischiare, e un certo giorno dare, la vita per la loro salvezza. Qui, la parola greca usata per "buon" è "kalos" che, più di "efficiente" e di "fedele", significa "benevolente". *'Io conosco... le mie pecore conoscono me'*: Tra Gesù e i suoi seguaci vi è una conoscenza mutua e profonda, come quella che c'è tra il Padre e il Figlio. *'Io dò la mia vita'*: Questo è il fatto fondamentale. Il gregge è la Chiesa di Cristo, che può essere attaccata dall'esterno, dai lupi e dai briganti. Ma può anche essere insidiata dall'interno, dai falsi pastori. E il secondo caso è di gran lunga il peggiore perché, se il pastore è fedele e buono, vi è un forte difensore contro l'attacco che viene dall'esterno. Ma se il pastore è senza fede e mercenario, i nemici possono facilmente penetrare nel recinto (la Chiesa) e portare via il gregge.

**Gv 10:16.** *'Altre pecore'*: Gli ebrei credevano di essere i prescelti di Yahweh e che Yahweh non volesse avere nulla a che fare con gli altri popoli. Ma qui Gesù disse che sarebbe venuto il giorno in cui tutti gli uomini lo avrebbero riconosciuto come il loro pastore, perché tutti appartenevano già a lui, anche se non gli erano ancora stati portati. *'Un solo gregge e un solo pastore'*: L'unità del gregge viene dal fatto che, ad un certo punto, tutti udranno la parola di Gesù e gli obbediranno credendo in lui e nella sua azione di salvezza. Il fatto che ci sarà un solo gregge non significa che ci sarà una sola chiesa (denominazione), un solo metodo di culto, una sola forma di amministrazione ecclesiastica. Ma significa che tutte le diverse chiese (denominazioni) saranno (e sono) unificate dalla loro comune dedizione a Gesù Cristo.

**Gv 10:17-18.** *'La ragione per cui mio Padre...'*: Gesù vedeva la sua intera vita come un atto di obbedienza a Yahweh. Yahweh gli aveva dato un compito e lui era pronto a portarlo a termine, anche se ciò comportava la sua morte. *'Dò la mia vita... per riprendermela'*: Gesù vide sempre la Croce e la gloria assieme. Non dubitò mai di dover morire e non dubitò mai che sarebbe risorto, poiché aveva fiducia in Yahweh ed era sicuro che Yahweh non lo avrebbe mai abbandonato. *'Nessuno me la toglie...'*: La morte di Gesù fu

completamente volontaria. Egli non fu vittima delle circostanze, ma diede la vita perché scelse di farlo.

**Gv 10:19-21.** *'Gli ebrei erano... divisi':* La gente che ascoltava Gesù in questa occasione si trovò di fronte ad un dilemma: o Gesù era un pazzo megalomane, o era realmente il Figlio di Yahweh. Per gli ebrei, non c'era alternativa a queste due possibilità. Ma le opere di Gesù non erano le opere di un pazzo. Come alcuni degli ebrei riconobbero, un pazzo non avrebbe saputo ridare la vista ai ciechi.

**Gli ebrei non credono** [Giovanni 10:22-42]

**(Gv10:22)** Poi arrivò la Festa della Dedicazione a Gerusalemme. Era inverno **(23)** e Gesù passeggiava nel Tempio, sotto il Portico di Salomone. **(24)** Gli ebrei gli si fecero attorno, dicendo: "Per quanto tempo ci terrai con l'animo in sospeso? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente".

**(25)** Gesù rispose: "Io ve l'ho detto, ma voi non credete. I miracoli che compio nel nome di mio Padre parlano per me, **(26)** ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. **(27)** Le mie pecore ascoltano la mia voce; io le conosco e loro mi seguono. **(28)** Io dò loro la vita eterna e loro non periranno mai; nessuno può strapparle di mano. **(29)** Mio Padre, che me le ha date, è il più grande di tutti; nessuno può strapparle di mano a mio Padre. **(30)** Io e il Padre siamo uno".

**(31)** Di nuovo gli ebrei raccolsero delle pietre per lapidarlo, **(32)** ma Gesù disse loro: "Vi ho mostrato molti grandi miracoli da parte del Padre. Per quale di questi mi lapidate?"

**(33)** Gli ebrei risposero: "Non ti lapidiamo per nessuno di questi, ma per bestemmia. Perché tu, che sei un uomo, pretendi di essere come Yahweh".

**(34)** Gesù rispose loro: "Non è forse scritto nella vostra Legge: 'Io ho detto che voi siete dei'? **(35)** Se egli chiama 'dei' coloro ai quali è andata la parola di Yahweh (e la Scrittura non può essere cancellata), **(36)** cosa ne dite di colui che il Padre ha consacrato perché proprio Suo e mandato nel mondo? Perché allora mi accusate di bestemmia per avere detto: 'Io sono il Figlio di Yahweh'? **(37)** Non credetemi a meno che io non faccia quello che fa mio Padre. **(38)** Ma se lo faccio, anche se non credete a me, credete ai miracoli, affinché possiate sapere e capire che il Padre è in me e io nel Padre". **(39)** Di nuovo, cercarono di arrestarlo, ma egli sfuggì loro di mano.

**(40)** Poi Gesù tornò oltre il Giordano nel luogo dove Giovanni aveva battezzato da principio. Si trattene lì **(41)** e molta gente andò da lui. Essi dicevano: "Benché Giovanni non abbia mai compiuto un miracolo, tutto quello che Giovanni disse di quest'uomo era vero". **(42)** E in quel luogo molti credettero in Gesù.

**Gv 10:22.** *'Festa della Dedicazione':* Cadeva alla fine di Dicembre ed era la più recente delle grandi feste ebraiche, chiamata anche "Festa delle Luci" perché, per l'occasione, il Tempio veniva grandemente illuminato. Alla fine dell'occupazione siriana d'Israele, iniziata con l'invasione del 165 AC, il Tempio era stato rimesso in ordine, purificato e nuovamente dedicato a Yahweh dopo tre anni di profanazione pagana. La Festa della Dedicazione era stata istituita per commemorare questo evento e talvolta era anche chiamata "Memoriale della Purificazione del Tempio".

**Gv 10:23.** *'Portico di Salomone':* La prima corte del Tempio era la Corte dei Pagani e, lungo due lati di questa, correavano due portici a colonne chiamati Portico Reale e Portico di Salomone.

**Gv 10:24.** *'Per quanto tempo...':* Dietro a questa domanda c'erano due diversi atteggiamenti mentali. C'erano coloro che desideravano sinceramente sapere. E c'erano degli al-

tri che ponevano la domanda come una trappola, sperando di portare Gesù a fare un'affermazione che potesse ritorcersi in un'accusa di bestemmia (che i loro tribunali potevano giudicare) o in un'accusa di insurrezione (che sarebbe stata giudicata dal governatore romano). *'Se tu sei il Cristo...'*: La loro era una domanda cruciale, ma a cui non era facile rispondere a causa dell'idea che avevano sul Messia.

**Gv 10:25.** *'Io ve l'ho detto...'*: Gesù rispose di aver già detto loro chi era. Le sue parole, il tono di autorità con cui le pronunciava, il modo in cui aveva abrogato la vecchia legge e messo al suo posto il proprio insegnamento, erano una dichiarazione che Yahweh stava parlando in lui, che lui era il Prescelto di Yahweh. *'I miracoli che io compio...'*: Oltre alle sue parole, c'erano le sue azioni, che corrispondevano al sogno di Isaia dell'Epoca d'Oro, quando i ciechi, i sordi, i muti e gli storpi sarebbero stati guariti (Isaia 35:5-6).

**Gv 10:26.** *'Ma voi... non fate parte delle mie pecore'*: La maggior parte degli ebrei non aveva accettato la dichiarazione di Gesù. Quindi non facevano parte dei suoi seguaci.

**Gv 10:27.** *'Le mie pecore ascoltano...'*: Come già visto, in Palestina le pecore riconoscevano il richiamo del loro pastore e gli obbedivano; analogamente, solo gli uomini che ascoltano Gesù fanno parte del suo gregge.

**Gv 10:28.** *'Io do loro la vita eterna...'*: Benché la maggioranza degli ebrei non avesse accettato Gesù, alcuni lo avevano fatto; e a questi Gesù promise che, accettandolo come Signore e diventando membri del suo gregge, avrebbero conosciuto lo splendore e la magnificenza della vita di Yahweh. Per loro la morte non sarebbe stata la fine, ma l'inizio, ed essi avrebbero conosciuto la gloria della vita eterna. *'Nessuno può strapparmele di mano'*: Questo non significa che ai seguaci di Gesù verranno risparmiati il dolore, la sofferenza e la morte fisica, ma che nessuno avrà il potere di mettere in pericolo o di portare via la loro vita eterna nel Regno di Yahweh.

**Gv 10:29.** *'Mio Padre, che me le ha date'*: Gesù aveva appena cominciato a parlare delle sue pecore e del suo gregge, aveva appena detto che nessuno gliel'avrebbe portate via, che lui è il pastore che terrà le pecore al sicuro per sempre. Ma non si fermò lì e affermò che era stato suo Padre a dargli le pecore e che sia lui che le sue pecore erano nelle mani del Padre. Gesù era sicuro di sé stesso perché era sicuro di Yahweh, aveva fiducia in sé perché aveva fiducia in Yahweh.

**Gv 10:30.** *'Io e il Padre siamo uno'*: Questa unità era dovuta al loro profondo legame d'amore e la prova di questo amore era l'obbedienza di Gesù al Padre. Gesù era ed è "uno" con Yahweh (in totale comunione spirituale) perché Gli ha obbedito e Lo ha amato come nessun altro ha mai fatto. Allo stesso modo, i cristiani, quando sono legati dall'affetto e obbediscono alle parole di Cristo, sono "uno" l'uno con l'altro e, conseguentemente, con Gesù e con Yahweh (cioè in totale comunione spirituale con tutti gli uomini, con Gesù e con Yahweh).

**Gv 10:31.** *'Raccolsero delle pietre'*: Per gli ebrei l'affermazione di Gesù che lui e il Padre erano "uno" era una bestemmia, per la quale la legge ebraica prevedeva obbligatoriamente la pena di morte per lapidazione. Quindi si prepararono materialmente a lapidare Gesù.

**Gv 10:32.** *'Gesù disse loro...'*: Gesù rammentò loro che stava dedicando tutti i suoi giorni a compiere atti di profondo affetto: guarire i malati, dare da mangiare agli affamati, confortare gli afflitti. E che tutte queste opere erano dovute al potere che gli veniva da Yahweh. Perché allora volevano condannarlo?

**Gv 10:33.** *'Bestemmia'*: I capi ebrei capivano e accettavano che tutti i miracoli di Gesù fossero dovuti al potere che gli veniva da Yahweh, ma i loro preconcetti non permettevano loro di accettare che egli fosse il Figlio di Yahweh.

**Gv 10:34-36.** *'Vostra Legge'*: Nel senso più stretto del termine la "Legge" era il Pentateuco, ma spesso, come qui, indicava tutto il Vecchio Testamento. *'Io ho detto che voi siete dei'*: Per respingere il loro attacco Gesù usò un metodo di dibattito tipicamente ebraico, che per noi è alquanto astruso. Egli citò il Salmo di Asaf 82:6, che era un avvertimento per i giudici corrotti di smetterla con i loro sistemi ingiusti e di difendere i poveri e gli innocenti. I giudici erano chiamati "dei" perché erano stati incaricati da Yahweh di giudicare gli uomini. In numerosi passaggi la Scrittura dice che gli uomini a cui Yahweh aveva assegnato qualche incarico speciale (giudici, re ed altri capi) erano degli "dei". E, in effetti, la parola ebraica tradotta "giudici" è "elohim", che significa "dei". *'Gesù rispose'*: Egli disse: "Nei tempi antichi era possibile per la Scrittura parlare dei giudici come di dei, perché essi erano stati incaricati da Yahweh di portare la Sua verità e la Sua giustizia nel mondo. Ora, io sono stato dedicato ad un compito speciale e sono stato inviato nel mondo da Yahweh: come potete obiettare se mi proclamo Figlio di Yahweh? Sto facendo solo ciò che la Scrittura già fa". Questa è una di quelle argomentazioni bibliche per noi così difficili da comprendere, ma che un rabbi ebreo avrebbe trovato completamente convincenti.

**Gv 10:37-38.** *'Non credetemi a meno che...'*: Gesù continuò e li invitò ad effettuare la prova cruciale, dicendo: "Non vi chiedo di accettare le mie parole, ma vi chiedo di accettare le mie opere". Una parola è qualcosa che può essere posta in discussione, ma un fatto è indiscutibile. *'Credete ai miracoli'*: I miracoli di Gesù testimoniavano la comunione esistente tra lui e il Padre.

**Gv 10:39.** *'Cercarono di arrestarlo'*: Non è chiaro se per processarlo o per portarlo fuori e lapidarlo. *'Egli sfuggì'*: Giovanni non disse perché non ci riuscirono, ma è chiaro che Gesù non poteva essere ucciso prima del tempo stabilito.

**Gv 10:40.** *'Gesù tornò...'*: Per Gesù il tempo stava giungendo al termine ed egli desiderava un po' di quiete prima della battaglia finale. Perciò si ritirò sull'altra sponda del Giordano, andando lì dove Giovanni era stato solito battezzare, nel luogo dove lui stesso lo era stato.

**Gv 10:41-42.** *'Molta gente andò... Essi dicevano...'*: Quelli che andarono da Gesù lì, sull'altro lato del Giordano, pensarono a Giovanni e si ricordarono che Giovanni aveva parlato con le parole di un profeta, ma che non aveva mai compiuto nessun miracolo, e videro la grande differenza tra Gesù e Giovanni: alle proclamazioni di Giovanni Gesù aggiungeva il potere di Yahweh. *'Molti credettero...'*: Molti di coloro che avevano guardato a Giovanni come ad un profeta, vedendo che ciò che Giovanni aveva predetto su Gesù era vero, credettero che Gesù fosse il Messia.

### **La morte di Lazzaro** [Giovanni 11:1-16]

**(Gv11:1)** *Ora un uomo di nome Lazzaro era ammalato. Egli era di Betania, il villaggio di Maria e di sua sorella Marta. (2) Questa Maria, il cui fratello Lazzaro ora giaceva ammalato, era la stessa che aveva versato il profumo sul Signore e che ne aveva asciugato i piedi con i capelli. (3) Così le sorelle mandarono a dire a Gesù: "Signore, colui a cui tu vuoi bene è ammalato".*

**(4)** *Quando lo ebbe saputo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte. No, è per la gloria di Yahweh, affinché il Figlio di Yahweh possa essere glorificato per mezzo di essa". (5) Gesù voleva bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. (6) Ma, dopo avere udito che Lazzaro era malato, rimase lì dov'era per altri due giorni.*

**(7)** *Poi disse ai discepoli: "Torniamo in Giudea".*

**(8)** *Essi dissero: "Ma, Maestro, poco tempo fa gli ebrei hanno cercato di lapidarti, e lo stesso tornerai lì?"*

(9) *Gesù rispose: "Non ci sono forse dodici ore di luce al giorno? Un uomo che cammina di giorno non inciamperebbe, perché vede grazie alla luce di questo mondo. (10) E' quando cammina di notte che inciampa, perché non ha luce".*

(11) *Dopo che ebbe detto questo, continuò dicendo loro: "Il nostro amico Lazzaro si è addormentato; ma andrò lì a svegliarlo".*

(12) *I discepoli dissero: "Signore, se dorme, starà meglio". (13) Gesù aveva parlato della morte di Lazzaro, ma i discepoli avevano pensato che parlasse del sonno naturale.*

(14) *Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto (15) e, per il vostro bene, sono contento di non essere stato lì, poiché così potrete credere. Ma ora andiamo da lui".*

(16) *Allora Tommaso (chiamato Didimo) disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi, che possiamo morire con lui".*

**Gv 11:1.** *'Lazzaro':* Giovanni dà tutti i riferimenti per identificare l'uomo e i membri della sua famiglia (A casa di Marta e Maria. Lu 10:38-42). Il significato del nome Lazzaro è "Yahweh è il mio aiuto".

**Gv 11:2.** *'Maria':* Qui Giovanni, che scrisse il suo Vangelo tanti anni dopo, anticipa un fatto avvenuto più tardi (Gesù unto a Betania. Mr14:3-9; Mt26:6-13; Gv12:2-11).

**Gv 11:3.** *'Mandarono a dire...':* Gesù si trovava in Perea, sull'altra sponda del Giordano. *'Colui a cui tu vuoi bene':* Anche se Lazzaro non faceva parte del ristretto gruppo dei discepoli di Gesù, è chiaro che la loro amicizia doveva essere profonda.

**Gv 11:4.** *'Questa malattia non porterà alla morte':* Predicando in tal modo la resurrezione di Lazzaro, poiché Gesù sapeva già della sua morte e sapeva di avere il potere di riportarlo in vita. *'Per la gloria di Yahweh, affinché...':* Il Figlio di Yahweh sarebbe stato glorificato da ciò che avrebbe fatto per Lazzaro, poiché questo miracolo mette in mostra la gloria di Yahweh (che è il solo che possa far risorgere i morti) in Gesù.

**Gv 11:5.** *'Gesù voleva bene a...':* Un'altra dichiarazione della grande amicizia tra Gesù e quella famiglia.

**Gv 11:6.** *'Rimase lì dov'era...':* Sembra strano che Giovanni evidenziasse che Gesù sia rimasto per due interi giorni lì dove si trovava dopo avere ricevuto la notizia della malattia di Lazzaro. Ma Giovanni mostra sempre che Gesù agisce interamente di sua iniziativa e non per il suggerimento di qualcun altro. E, in questo caso particolare, Gesù voleva che la sua azione avesse un effetto specifico e indubitabile, chiaro per tutti.

**Gv 11:7.** *'Torniamo...':* Al momento opportuno, Gesù agì come gli indicava il Padre, non come avrebbe voluto la gente (qui, Maria e Marta).

**Gv 11:8.** *'Ma, Maestro...':* Quando finalmente Gesù annunciò di voler andare in Giudea (a Betania), i discepoli ne furono sorpresi e preoccupati. E gli ricordarono che l'ultima volta che era stato lì le autorità ebraiche avevano cercato di trovare un modo per ucciderlo. Andare ora in Giudea sembrava loro (e, umanamente parlando, lo era davvero) un modo sicuro per farsi uccidere.

**Gv 11:9-10.** *'Dodici ore di luce':* Il giorno ebraico, come quello romano, era diviso in dodici ore di eguale lunghezza, dall'alba al tramonto. Così la lunghezza dell'ora variava durante il corso dell'anno, al variare della lunghezza del giorno. Ora, la durata di ogni singolo giorno è fissa, nulla la può allungare o scorcicare, e le dodici ore scorrono comunque, indipendentemente da ciò che possa accadere. Allo stesso modo, nella pianificazione di Yahweh del tempo, ogni uomo ha il suo giorno (la sua vita), che può essere corto o lungo. E, in questo giorno personale, in queste dodici ore di vita, c'è tempo a

sufficienza per tutto ciò che quel particolare uomo dovrebbe fare. Conseguentemente, non serve una fretta eccessiva. Ma, d'altra parte, questo giorno ha una durata fissa (ci sono solo dodici ore) che non può essere allungata, quindi il tempo non va sprecato. Per ogni uomo c'è tempo a sufficienza, ma non troppo, e questo tempo deve essere usato al meglio. *'Un uomo che cammina di giorno...'*: Più del significato fisico (è pericoloso camminare al buio), la frase di Gesù dice che un uomo deve finire il suo lavoro nel corso della durata della vita fisica perché, quando arriva la morte, il lavoro deve essere stato completato. Quindi, Gesù disse: "Finite il vostro lavoro più grande, mettetevi in arcon Yahweh mentre avete vita in questo mondo, poiché verrà il momento in cui la morte arriverà anche per voi e, allora, sarà troppo tardi".

**Gv 11:11.** *'Lazzaro... addormentato'*: Il solito eufemismo per morto. *'A svegliarlo'*: Gesù sapeva di avere il potere di farlo tornare in vita.

**Gv 11:12-13.** *'Se dorme...'*: Ai discepoli questa sembrava una buona notizia, poiché non c'è migliore medicina del sonno. *'Morte... sonno naturale'*: Ma erano in errore, perché il vero significato della parola di Gesù era "morto".

**Gv 11:14.** *'Lazzaro è morto...'*: Gesù dovette dire loro chiaramente che Lazzaro era veramente morto.

**Gv 11:15.** *'Per il vostro bene...'*: La morte di Lazzaro era una buona cosa per loro, perché avrebbe dato luogo ad un evento che avrebbe resa più solida la loro fede.

**Gv 11:16.** *'Tommaso... disse...'*: In quel momento i discepoli avrebbero anche potuto rifiutarsi di seguire Gesù, poiché sentivano che andare così vicino a Gerusalemme sarebbe stato andare incontro alla morte. Ma non lo fecero e uno di loro, Tommaso, parlò per tutti. *'Andiamo anche noi...'*: Di solito Tommaso viene ricordato per la sua incredulità, ma è chiaro che era anche capace di devozione e coraggio.

### **Gesù consola le sorelle** [Giovanni 11:17-37]

**(Gv11:17)** *Al suo arrivo, Gesù trovò che Lazzaro era già nella tomba da quattro giorni. (18)Betania era a meno di 15 stadi da Gerusalemme, (19)e molti ebrei erano andati da Marta e Maria a rincuorarle per la perdita del fratello. (20)Quando Marta udì che Gesù stava arrivando, uscì per andargli incontro, ma Maria rimase in casa.*

**(21)** *Marta disse a Gesù: Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. (22)Ma io so che anche adesso Yahweh ti darà tutto ciò che gli chiederai".*

**(23)** *Gesù le disse: "Tuo fratello resusciterà".*

**(24)** *Marta rispose: "Lo so che resusciterà, nella resurrezione dell'ultimo giorno".*

**(25)** *Gesù le disse: "Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me vivrà, anche se muore, (26)e chiunque vive e crede in me non morirà mai. Tu, credi a questo?"*

**(27)** *Essa gli disse: "Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Yahweh, che doveva venire nel mondo".*

**(28)** *E dopo aver detto questo, tornò indietro e chiamò da parte Maria, sua sorella, dicendole: "Il Maestro è qui, e chiede di te". (29)Quando Maria ebbe udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. (30)Ora Gesù non era ancora entrato nel villaggio, ma era sempre nel luogo dove Marta lo aveva incontrato. (31)Quando gli ebrei che si trovavano in casa con Maria per confortarla notarono che si era alzata ed era uscita rapidamente, la seguirono pensando che stesse andando a piangere sulla tomba.*

**(32)** *Quando Maria raggiunse il luogo dov'era Gesù e lo ebbe visto, si gettò ai suoi piedi e disse: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto".*

**(33)** *Quando Gesù vide che piangeva, e che anche gli ebrei che erano venuti con lei*



piangevano, ne fu profondamente commosso nello spirito e turbato. (34)E chiese: **"Dove lo avete deposto?"**

*Essi risposero: "Signore, vieni a vedere".*

**(35)***Gesù pianse.*

**(36)***Allora gli ebrei dissero: "Guarda come gli voleva bene!"*

**(37)***Ma alcuni di loro dissero: "Non avrebbe potuto, lui che ha aperto gli occhi al cieco, impedire che quest'uomo morisse?"*

**Gv 11:17.** *'Già nella tomba':* In Palestina la sepoltura seguiva al più presto la morte. *'Da quattro giorni':* In pratica, considerando questi quattro giorni, Lazzaro doveva essere morto poco dopo la partenza del messaggero da Betania: un giorno per il viaggio del messaggero, più i due giorni in cui Gesù rimase lì dov'era, più un giorno per il viaggio di Gesù dalla Perea fino a Betania.

**Gv 11:18.** *'Meno di 15 stadi':* Circa 2 miglia, 3,2 km.

**Gv 11:19.** *'Molti ebrei erano andati...':* Gli amici avevano il dovere di andare ad esprimere il loro cordoglio ai parenti del defunto. Secondo le usanze ebraiche, c'erano sette giorni di lutto stretto, i primi tre dei quali erano giorni di pianto e di lamenti. Questa settimana di lutto stretto era seguita da trenta giorni di lutto più leggero. Quindi, quando Gesù trovò tanta gente nella casa di Betania, trovò ciò che chiunque si sarebbe aspettato di trovare in una casa ebraica in lutto.

**Gv 11:20.** *'Marta... uscì per andargli incontro':* Anche qui Marta mostra in pieno il suo carattere. In 'A casa di Marta e di Maria' (Lu 10:38-42), Marta è raffigurata come quella che deve agire e Maria come quella il cui istinto è di rimanere quieta. Qui è lo stesso. Appena si seppe che Gesù si stava avvicinando, Marta gli corse incontro, perché non poteva rimanere ferma senza fare nulla, mentre Maria rimase ad aspettare.

**Gv 11:21.** *'Marta disse...':* Quando Marta incontrò Gesù, ancora fuori Betania, parlò col cuore più che con le labbra, a metà con un rimprovero che non poteva trattenere e a metà con una fede che nulla poteva scuotere. In pratica disse: "Quando hai ricevuto il nostro messaggio, perché non sei venuto subito? Se tu fossi venuto in tempo, Lazzaro sarebbe ancora vivo. E ora è troppo tardi".

**Gv 11:22.** *'Ma io so...':* Gli ebrei ritenevano che l'anima rimanesse presso il corpo per tre giorni dopo la morte nella speranza di potervi rientrare. Quindi, i famigliari e gli amici di Lazzaro ovviamente pensavano che, dopo quattro giorni, non ci fosse più alcuna speranza e che Lazzaro fosse irrevocabilmente morto. Comunque, Marta sperava ancora che Gesù potesse fare qualcosa, malgrado fossero passati più dei fatidici tre giorni dalla morte. Le parole di Marta erano parole di fede, di una fede che sfida i fatti e le esperienze della vita quotidiana.

**Gv 11:23.** *'Gesù le disse...':* Qui Gesù si riferiva alla resurrezione finale, universale. Non stava parlando della possibilità di far risorgere in quel momento Lazzaro dalla morte fisica.

**Gv 11:24.** *'Lo so che...':* Marta confermò la sua fede nella vita futura.

**Gv 11:25-26.** *'Gesù le disse...':* Improvvisamente Gesù disse qualcosa che portò un nuovo significato alla fede ebraica nella resurrezione finale e nella vita eterna. *'Io sono la resurrezione e la vita':* E' chiaro che Gesù non parlava in termini di vita fisica in quanto, fisicamente parlando, non è vero che gli uomini che credono in lui non muoiono mai. Qui Gesù parlava della morte causata dal peccato, e disse: "Anche se un uomo (credente in me o no) è morto nel peccato, io lo farò vivere spiritualmente per sempre (dal momento, in questa vita o in quella seguente, in cui si sarà pentito e avrà creduto in me)". Ancora di più, non solo Gesù affermò di dare la resurrezione e la vita, ma anche

che in qualche modo queste si identificano con lui stesso così che la morte spirituale definitiva è impossibile per chi crede in lui. Gesù ha portato nella vita la certezza che la morte fisica non è la fine di tutto, ma è la porta ad un altro tipo di vita. Chi crede in Gesù Cristo, spiritualmente, non morirà mai.

**Gv 11:27.** *'Io credo'*: Marta viene sempre ricordata per il suo carattere troppo pratico (A casa di Marta e Maria. Lu 10:38-42), ma era anche una donna dalla fede profonda, come mostra questa sua dichiarazione.

**Gv 11:28-30.** *'Maria... si alzò in fretta...'*: Maria lasciò la casa solo perché Gesù, che la stava aspettando fuori Betania, l'aveva chiamata.

**Gv 11:31.** *'Andando a piangere sulla tomba'*: Era normale piangere su una tomba e gli amici di famiglia pensarono immediatamente che Maria avesse in mente questo. E, poi che la seguirono, Gesù ebbe un buon numero di testimoni per il suo miracolo.

**Gv 11:32.** *'Signore...'*: Il saluto di Maria aveva esattamente lo stesso tono misto di rimprovero e di fede nelle capacità di Gesù di quello di Marta (Gv 11:21): se solo Gesù fosse arrivato in tempo per guarirlo, Lazzaro sarebbe stato ancora vivo. Ovviamente, anche se Maria aveva piena fede nel potere di guarigione di Gesù, non aveva neppure considerato la possibilità che avesse il potere di far risorgere Lazzaro dalla morte.

**Gv 11:33.** *'Piangeva'*: Maria e tutti gli amici di famiglia piangevano. In ambedue i casi la parola greca usata per "piangere" denota un'espressione rumorosa di dolore. Non si trattava di lacrime silenziose, ma di un pianto accompagnato da un urlo quasi isterico perché, secondo gli ebrei, quanto più sfrenata era l'espressione del dolore, tanto più si onorava il defunto. *'Fu profondamente commosso'*: Giovanni fa vedere Gesù pieno di angoscia mentre condivide l'angoscia dei suoi amici. Qui è importante ricordarsi che il Vangelo di Giovanni fu scritto per i greci, espressamente sul tema che in Gesù possiamo vedere la mente e l'atteggiamento di Yahweh. Ora, per i greci una caratteristica primaria del sommo Dio era ciò che essi chiamavano "apateia", che significa "totale incapacità a sentire qualsivoglia emozione". Ma Gesù, che rappresenta la mente e i sentimenti di Yahweh, ne dà un'immagine ben diversa, mostrando un Dio il cui cuore è pieno di angoscia per le sofferenze della sua gente, un Dio che si prende cura delle sue creature. Per i lettori greci la frase "Gesù... fu profondamente commosso..." rappresentava il fatto più sorprendente di una storia sorprendente. Che il Figlio di Yahweh potesse commuoversi e piangere, era al di là della loro capacità di comprensione.

**Gv 11:34.** *'Dove lo avete deposto?'*: Gesù era venuto a Betania per fare resuscitare Lazzaro dalla morte fisica (Gv 11:11). Perciò, accompagnato dalle due sorelle e dagli amici di famiglia, si recò alla sua tomba.

**Gv 11:35.** *'Gesù pianse'*: La parola greca qui usata non è quella per il pianto rumoroso (come in Gv 11:33), ma una che denota un pianto silenzioso.

**Gv 11:36.** *'Gli ebrei dissero...'*: Apparve chiaro a tutti che il dolore di Gesù era reale, non dovuto alle convenienze sociali.

**Gv 11:37.** *'Non avrebbe potuto, lui che...'*: Anche se questa frase sembra simile a quella di Marta (Gv 11:21) e di Maria (Gv 11:32), è chiaro che quelle persone stavano criticando Gesù per non essere intervenuto quando, secondo loro, c'era ancora la possibilità di far guarire Lazzaro.

### ***Gesù resuscita Lazzaro dai morti*** [Giovanni 11:38-44]

**(Gv11:38)** *Gesù, nuovamente profondamente commosso, arrivò alla tomba. Era una grotta con una pietra posta a sbarrarne l'ingresso. (39)Egli disse: "Togliete la pietra".*

*Marta, la sorella del morto, disse: "Ma Signore, a questo punto ci sarà già cattivo odore, perché è lì da quattro giorni".*

**(40)** Allora Gesù disse: **"Non ti ho forse detto che, se tu avessi creduto, avresti visto la gloria di Yahweh?"**

**(41)** Così tolsero la pietra. Allora Gesù alzò gli occhi al Cielo e disse: **"Padre, Ti ringrazio perché mi hai ascoltato. (42) Io lo sapevo che Tu mi ascolti sempre, ma ho detto questo a beneficio della gente che è qui, affinché essi credano che Tu mi hai mandato".**

**(43)** Detto questo, Gesù gridò ad alta voce: **"Lazzaro, vieni fuori!"** **(44)** Il morto uscì, con le mani e i piedi avvolti dalle fasce e con un telo attorno al viso.

Gesù disse loro: **"Toglietegli l'abbigliamento mortuario e lasciatelo andare".**

**Gv 11:38.** *'Tomba':* Era una tipica tomba palestinese, una grotta con un ingresso in cui c'era un bancone per la preparazione del corpo. Al di là di questo c'era una camera, con delle nicchie ricavate nella roccia, nelle quali venivano deposti i defunti. I corpi dei morti venivano avvolti in un grande telo, a meno delle mani e dei piedi, che venivano avvolti con delle strisce di stoffa strette come bende, e della testa, che veniva avvolta con un altro telo. La tomba non aveva porta, ma davanti all'apertura c'era un canale nel quale era inserita una pietra grande come una ruota di carro che veniva fatta rotolare sull'entrata per sigillarla.

**Gv 11:39.** *'Marta... disse':* Sicuramente, quando Gesù chiese che la pietra fosse tolta, Marta ne rimase molto sorpresa. Ovviamente, Marta non poteva sperare che Gesù fosse in grado di fare ancora qualcosa per Lazzaro.

**Gv 11:40.** *'Allora Gesù disse...':* Sicuramente nessuno nel gruppo delle persone che si trovavano di fronte alla tomba capì il significato delle sue parole. Pensare che Gesù potesse fare ancora qualcosa per Lazzaro era al di là di ogni ragionevole possibilità.

**Gv 11:41-42.** *'Gesù alzò gli occhi al Cielo e disse...':* Gesù pregò il Padre, dichiarando chiaramente che il potere che emanava da lui non era suo, ma di Yahweh. Gesù ha cercato sempre e solo la gloria di Yahweh, e ha sempre dichiarato che tutti i suoi miracoli erano dovuti al potere di Yahweh e destinati a mostrare la Sua gloria.

**Gv 11:43-44.** *'Lazzaro, vieni fuori! Il morto uscì...':* È singolare pensare a quella figura bendata che uscì dalla tomba camminando con passo incerto. *'Toglietegli...':* A quel punto Gesù dovette scuotere tutti i presenti dallo stupore e ordinare loro di andare ad aiutare Lazzaro, di svolgere tutti quei teli e quelle bende e di farlo andare a casa.

### **Il complotto per uccidere Gesù** [Giovanni 11:45-54]

**(Gv11:45)** Perciò molti degli ebrei che erano andati a visitare Maria e che avevano visto ciò che Gesù aveva fatto, credettero in lui. **(46)** Ma alcuni di loro andarono dai farisei e raccontarono ciò che Gesù aveva fatto. **(47)** Allora i capi dei sacerdoti e i farisei indissero una riunione del Sinedrio.

Essi chiesero: *"Cosa dobbiamo fare? Qui c'è un uomo che compie molti segni miracolosi. (48) Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, e così verranno i romani che distruggeranno sia la nostra posizione che la nazione".*

**(49)** Allora parlò uno di loro, di nome Caifa, che quell'anno era Sommo Sacerdote: *"Non capite proprio niente! (50) Non vi rendete conto che è meglio per voi che un uomo solo muoia per il popolo piuttosto che l'intera nazione perisca".*

**(51)** Egli non disse questo come sua opinione personale, ma come Sommo Sacerdote

*in carica quell'anno profetizzò che Gesù sarebbe morto per la nazione ebraica, (52) e non soltanto per quella nazione, ma anche per tutti i figli di Yahweh dispersi nel mondo, per riunirli tutti assieme e farli diventare uno. (53) Quindi da quel giorno in avanti complottarono per togliergli la vita.*

*(54) Perciò Gesù non andò più in giro pubblicamente tra gli ebrei. Si ritirò invece in una regione vicina al deserto, in un villaggio chiamato Efraim, dove si fermò con i discepoli.*

**Gv 11:45.** *'Molti degli ebrei... credettero in lui':* Dopo avere assistito ad un tale miracolo, non c'è dubbio che molti dei presenti credettero che Gesù fosse veramente il Messia tanto atteso.

**Gv 11:46.** *'Ma alcuni di loro...':* Ovviamente, alcuni dei presenti andarono ad informare le autorità del miracolo a cui avevano assistito e del fatto che molti ritenevano che Gesù fosse il Messia.

**Gv 11:47-48.** *'I capi dei sacerdoti e i farisei':* I farisei, che appaiono sempre come i principali oppositori di Gesù, non avevano alcun potere politico e furono i sacerdoti ad avere un ruolo preponderante negli eventi che portarono alla Crocifissione. Infatti, durante la riunione generale del Sinedrio in cui discussero il da farsi, furono i sacerdoti, i sadducei, che dominarono. *'Qui c'è un uomo che compie...':* Non negavano la realtà dei miracoli, ma non riuscivano a credere che Gesù fosse il Messia. *'Se lo lasciamo continuare così...':* Il meraviglioso avvenimento di Betania aveva forzato la mano alle autorità, che temevano che Gesù potesse acquisire un grande seguito e scatenare una rivolta. *'La nostra posizione':* Se Gesù fosse stato la causa di disordini, Roma si sarebbe mossa con tutta la sua potenza e, senza alcun dubbio, i sadducei avrebbero perso la posizione di prestigio e di autorità che avevano nella società ebraica.

**Gv 11:49.** *'Caifa':* Sommo Sacerdote dal 18 al 36 DC. Era il genero di Annas, che i romani avevano deposto dalla stessa carica nel 15 DC. *'Quell'anno era Sommo Sacerdote':* Il Sommo Sacerdozio non era una carica annuale, sarebbe stata vitalizia se i romani non avessero interferito deponendo diversi Sommi Sacerdoti. *'Non capite proprio niente!':* Un commento tipico della sgarbatezza dei sadducei (Caifa era un sadduceo, e i sadducei erano notoriamente scortesii).

**Gv 11:50.** *'E' meglio...':* Caifa si preoccupava di convenienza politica, non di colpa o di innocenza.

**Gv 11:51.** *'Non... come sua opinione personale, ma come Sommo Sacerdote':* Caifa non era un privato cittadino, ma il Sommo Sacerdote di Yahweh, e Yahweh gli impose cosa dire. *'Profetizzò':* Nella Scrittura la profezia è la comunicazione della verità divinamente rivelata. Gli ebrei credevano che quando un Sommo Sacerdote parlava per la nazione, Yahweh parlasse attraverso di lui. E Yahweh, che può parlare per mezzo delle persone più impensate, qualche volta manda il Suo messaggio per mezzo di un uomo senza che questi se ne renda conto. In realtà le parole di Caifa, che erano ispirate da Yahweh, significavano che la morte di Gesù sarebbe veramente avvenuta per il bene della nazione ebraica, ma non eliminando i problemi politici, bensì cancellando i peccati di coloro che credevano in lui.

**Gv 11:52.** *'Anche per tutti i figli di Yahweh...':* La morte di Gesù avrebbe avuto un effetto che andava ben al di là della nazione ebraica, raggiungendo tutti gli uomini nel mondo. *'Riunirli... farli diventare uno':* Vedi nota a Gv 10:30 in 'Gli ebrei non credono' (Gv 10:22-42).

**Gv 11:53.** *'Da quel giorno...'*: Così essi decisero di seguire il consiglio di Caifa e di cercare un'occasione per eliminare Gesù.

**Gv 11:54.** *'Si ritirò'*: Anche se Gesù non poteva morire prima del suo "tempo", non agiva mai imprudentemente. Gesù era disposto a dare la sua vita, ma non a gettarla via prima che la sua opera fosse completata. *'Efraim'*: Una città tra le montagne a nord di Gerusalemme.

**Ultimo viaggio verso Gerusalemme****Opposizione dei samaritani** [Luca 9:51-56]

**(Lu9:51)** Poiché per lui si avvicinava il momento di essere preso in Cielo, Gesù si mise risolutamente in cammino per andare a Gerusalemme. **(52)** E mandò davanti a sé dei messaggeri, che andarono in un villaggio samaritano per preparare tutto per lui. **(53)** Ma la gente di lì non lo accolse, perché era diretto a Gerusalemme. **(54)** Veduto ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni chiesero: "Signore, vuoi che facciamo scendere un fuoco dal Cielo per distruggerli?" **(55)** Ma Gesù si voltò e li rimproverò, dicendo: "Voi non sapete a quale spirito appartenete! Infatti il Figlio dell'Uomo non è venuto per distruggere la vita degli uomini, ma per salvarla". **(56)** E andarono in un altro villaggio.

**Lu 9:51.** *'Si avvicinava il momento...'*: Luca enfatizza la determinazione di Gesù a completare la sua missione. Questo viaggio verso Gerusalemme, quello che si concluse con la crocifissione, segna l'inizio di un periodo di ministero in Giudea.

**Lu 9:52.** *'Un villaggio samaritano'*: La strada più diretta tra la Galilea e Gerusalemme passava per la Samaria, ma la maggior parte degli ebrei la evitava. Il viaggio dalla Galilea a Gerusalemme era di almeno tre giorni, ma i samaritani si rifiutavano di ospitare i pellegrini per la notte. C'erano secoli di vecchi rancori tra gli ebrei e i samaritani che, in effetti, facevano di tutto per ostacolare, anche con l'uso della violenza, qualsiasi gruppo di pellegrini tentasse di passare attraverso il loro territorio andando a Gerusalemme per qualche festa religiosa. A causa di questa inimicizia, gli ebrei che andavano dalla Galilea a Gerusalemme passavano spesso sulla sponda orientale del Giordano, entrando in Perea.

**Lu 9:53.** *'La gente di lì non lo accolse'*: Quando Gesù, andando verso Gerusalemme, cercò di trovare ospitalità in un villaggio samaritano, lo fece per stendere una mano amica ad un popolo che era nemico degli ebrei. In questo caso, non solo fu rifiutata l'ospitalità, ma fu anche respinta l'offerta di amicizia.

**Lu 9:54.** *'Signore, vuoi che...'*: Non c'è dubbio che, dopo il rifiuto dei samaritani, Giacomo e Giovanni credevano di fare una cosa lodevole offrendosi di richiedere l'aiuto divino per punire quel villaggio.

**Lu 9:55.** *'Gesù... li rimproverò'*: Ma Gesù non avrebbe mai permesso di fare una cosa del genere. *'Voi non sapete...'*: In questo passaggio Gesù insegna in un modo molto diretto il dovere della tolleranza. Prima di tutto, Yahweh chiama a sé gli uomini in molti modi diversi, quindi nessun uomo e nessuna chiesa possono asserire di avere il monopolio della Sua verità. Poi, ancora più importante, la tolleranza non si deve fondare sull'indifferenza, bensì sul voler bene. Il modo migliore per sconfiggere un nemico consiste nel farselo amico.

**Lu 9:56.** *'Un altro villaggio'*: Appare chiaro che non tutti i villaggi samaritani si opponevano a Gesù e ai suoi discepoli, e così essi poterono trovare alloggio in un villaggio amico.

**Dieci guariti dalla lebbra** [Luca 17:11-19]

**(Lu17:11)** Mentre andava a Gerusalemme, Gesù passò lungo il confine tra la Samaria e la Galilea. **(12)** Quando stava per entrare in un villaggio, dieci uomini che avevano la lebbra gli vennero incontro. Si fermarono ad una certa distanza **(13)** e chiesero ad alta voce: "Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!"

(14) *Quando li vide, egli disse: "Andate e mostratevi ai sacerdoti". E, mentre andavano, furono purificati.*

(15) *Uno di loro, quando vide che era guarito, tornò indietro, glorificando Yahweh ad alta voce. (16) Si gettò ai piedi di Gesù e lo ringraziò; ed era un samaritano.*

(17) *Gesù chiese: "Non erano stati purificati tutti e dieci? Dove sono gli altri nove?"*

(18) *Non si è trovato nessuno che sia tornato per rendere gloria a Yahweh tranne questo straniero?" (19) Poi gli disse: "Alzati e vai. La tua fede ti ha salvato".*

**Lu 17:11.** *'Confine tra la Samaria e la Galilea':* Da questo punto in poi Gesù seguì la strada presa dalla maggior parte dei pellegrini, che evitavano la Samaria.

**Lu 17:12.** *'Si fermarono ad una certa distanza':* Non c'era una distanza specifica a cui dovessero stare, ma niente può descrivere meglio l'estremo isolamento in cui vivevano i lebbrosi.

**Lu 17:13.** *'Ad alta voce':* Cercando di attrarre l'attenzione di Gesù malgrado la distanza.

**Lu 17:14.** *'Mostratevi ai sacerdoti':* Era la normale procedura da seguire dopo la guarigione, poiché la Legge prescriveva che i sacerdoti dovessero verificare ed attestare che la malattia era passata.

**Lu 17:15.** *'Uno di loro':* I dieci lebbrosi si erano rivolti a Gesù con un desiderio disperato, Gesù li aveva curati e nove di loro non ringraziarono mai il loro guaritore.

**Lu 17:16.** *'Ed era un samaritano':* Normalmente gli ebrei non socializzavano con i samaritani ma, malgrado ciò, in questo gruppo ce n'era uno. La comune tragedia della lebbra aveva abbattuto le barriere razziali e nazionali tra i malati, mentre ne aveva erette delle altre tra loro e il resto della popolazione.

**Lu 17:17.** *'Dove sono gli altri nove?':* I nove che non tornarono indietro per ringraziare Gesù di averli guariti erano chiaramente ebrei.

**Lu 17:18.** *'Non si è trovato nessuno...':* Un pesante rimprovero rivolto a tutti gli ebrei, che credevano così tanto di essere gli eletti di Yahweh da non preoccuparsi più di Lui.

**Lu 17:19.** *'La tua fede ti ha salvato':* Il fatto che il samaritano fosse ritornato per ringraziare Gesù indica che aveva ricevuto la salvezza spirituale in aggiunta alla guarigione fisica ricevuta da tutti e dieci.

***I bimbi e Gesù*** [Marco 10:13-16 Matteo 19:13-15 Luca 18:15-17] Vedi pag. 441

**(Mr10:13)(Mt19:13)(Lu18:15)** *Allora la gente portò anche dei bimbi da Gesù perché li toccasse, e perché imponesse loro le mani e pregasse per loro. Ma quando i discepoli li videro, sgridarono coloro che li portavano. (Mr10:14)(Mt19:14)(Lu18:16) Ma Gesù, veduto ciò, si indignò, chiamò i bimbi a sé e disse loro: "Lasciate che i bimbi vengano a me, non glielo impedito, perché il Regno di Yahweh appartiene a chi è come loro. (Mr10:15)(Lu18:17) In verità vi dico, chiunque non riceverà il Regno di Yahweh come un bimbo, non vi entrerà affatto". (Mr10:16)(Mt19:15) E prese i bimbi tra le braccia e, quando ebbe imposto loro le mani e li ebbe benedetti, andò via di là.*

**Mr 10:13. Mt 19:13. Lu 18:15.** *'La gente portò... dei bimbi...':* A portare i bimbi da Gesù erano, senza alcun dubbio, le madri. Era infatti usanza che le madri portassero i figli che compivano un anno da un eminente rabbì per farli benedire. E, avendo visto cosa potevano fare le mani di Gesù contro tutte le malattie, volevano che quelle mani toccassero i loro figli. *'Quando i discepoli li videro...':* Qui si ha l'impressione che i discepoli fossero scortesì e duri. Ma, se lo erano, ciò era dovuto al desiderio di proteggere Gesù. Essi vedevano quanto fosse stanco e che costo avesse per lui operare tante guari-

gioni. Poi Gesù parlava loro così spesso di una Croce, ed essi non potevano non avere visto sul suo viso i segni della tensione del suo cuore e della sua anima. Tutto quello che volevano era di fare in modo che Gesù non venisse importunato. E potevano solo pensare che, in quel momento, i bambini fossero una seccatura per il Maestro.

**Mr 10:14. Mt 19:14. Lu 18:16.** *'Gesù... chiamò i bimbi a sé'*: Questo passaggio mostra quanto Gesù avesse a cuore i bambini. Gesù era chiaramente il tipo di persona che piace tanto ai bambini. Quindi non può essere stato una persona severa e priva di gioia, ma doveva avere sorriso con facilità e riso con gioia. Sicuramente Gesù non era un arcigno asceta, se piaceva ai bambini. Per di più, nessuno era mai di disturbo per Gesù che non era mai troppo stanco, mai troppo occupato per non dare tutto sé stesso a chi ne aveva bisogno. L'accesso alla sua presenza era sempre aperto alla persona più umile e al bambino più piccolo. *'Appartiene a chi è come loro'*: Il Regno di Yahweh appartiene a coloro che, come dei bimbi, sono pronti a riceverlo come un dono, un dono di Yahweh. Il Regno di Yahweh deve essere ricevuto come un regalo. E vi possono entrare solo coloro che sanno di non averne la capacità e che non accampano alcun merito.

**Mr 10:15. Lu 18:17.** *'Riceverà il Regno di Yahweh come un bimbo'*: I punti di paragone sono l'apertura e la ricettività tipiche dei bimbi che hanno fiducia negli altri e non si aspettano che nessuno sia cattivo. Hanno la memoria corta e non hanno ancora imparato a tenere il broncio e a covare il risentimento. Anche quando sono trattati ingiustamente, dimenticano. E dimenticano così completamente che non hanno neppure bisogno di perdonare. Come i bimbi si fidano dei loro genitori, così noi dobbiamo fidarci di nostro Padre, di Yahweh. Tenere vivo il senso della meraviglia, vivere con una fiducia priva di dubbi, obbedire istintivamente, perdonare e dimenticare: questo è lo "spirito come quello dei bimbi", che è il passaporto per il Regno di Yahweh. In altri termini, Gesù disse che i bimbi sono più vicini a Yahweh di chiunque altro. La semplicità dei bimbi è, davvero, vicina a Yahweh più di qualunque altra cosa.

**Mr 10:16. Mt 19:15.** *'Li ebbe benedetti'*: Gesù benedisse i bimbi, come avevano chiesto le loro madri.

***Il giovane ricco*** [Marco 10:17-31 Matteo 19:16-30 Luca 18:18-30] Vedi pag. 441

**(Mr10:17)(Mt19:16)(Lu18:18)** *Ora, quando Gesù si stava avviando lungo il cammino, un uomo, un certo capo, corse da lui e gli si gettò davanti sulle ginocchia, chiedendo: "Maestro buono, cosa devo fare di buono per ereditare la vita eterna?"*

**(Mr10:18)(Mt19:17)(Lu18:19)** *Gesù rispose: "Perché mi chiami buono e perché mi chiedi cosa sia buono? Nessuno è buono, eccetto soltanto Yahweh. C'è Uno solo che è buono. E, se vuoi avere la vita eterna, osserva i comandamenti".*

**(Mr10:19)(Mt19:18-19)(Lu18:20)** *L'uomo chiese: "Quali?"*

*Gesù rispose: "Tu conosci i comandamenti: 'Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non darai falsa testimonianza, non froderai, onorerai il padre e la madre e vorrai bene al prossimo come a te stesso'".*

**(Mr10:20)(Mt19:20)(Lu18:21)** *Il giovane dichiarò: "Maestro, tutti questi li ho osservati fin da quando ero un ragazzo. Cosa mi manca ancora?"*

**(Mr10:21)(Mt19:21)(Lu18:22)** *Quando Gesù udì questo, lo guardò, gli volle bene e rispose: "Una cosa ancora ti manca. Se vuoi essere perfetto, vai, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in Cielo. Poi vieni e seguimi".*

**(Mr10:22)(Mt19:22)(Lu18:23)** *Quando il giovane udì ciò, si oscurò in volto, diventò molto triste e andò via, poiché era un uomo che possedeva grandi ricchezze.*

**(Mr10:23)(Mt19:23)(Lu18:24)** *Allora Gesù lo guardò, poi si guardò attorno e disse*



ai discepoli: **"In verità vi dico, quanto è difficile per un ricco entrare nel Regno di Yahweh!"**

**(Mr10:24)** I discepoli si meravigliarono delle sue parole. Ma Gesù disse ancora: **"Figlioli, quanto è difficile per quelli che confidano nelle ricchezze entrare nel Regno di Yahweh! (Mr10:25)(Mt19:24)(Lu18:25)** Ancora, vi dico, è davvero più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel Regno di Yahweh".

**(Mr10:26)(Mt19:25)(Lu18:26)** Quando i discepoli udirono ciò, ne furono sempre più meravigliati e dissero tra di loro: **"Chi dunque può essere salvato?"**

**(Mr10:27)(Mt19:26)(Lu18:27)** Gesù li guardò e disse: **"Per gli uomini questo è impossibile, ma non per Yahweh; per Yahweh tutto è possibile".**

**(Mr10:28)(Mt19:27)(Lu18:28)** Pietro gli disse: **"Noi abbiamo lasciato tutto per seguirvi! Allora, cosa dobbiamo aspettarci?"**

**(Mr10:29-30)(Mt19:28-29)(Lu18:29-30)** Gesù rispose loro: **"In verità vi dico che, al rinnovamento di tutte le cose, quando il Figlio dell'Uomo sarà seduto sul suo trono di gloria, anche voi che mi avete seguito sarete seduti su dodici troni e giudicherete le dodici tribù d'Israele. E nessuno che abbia lasciato casa, o moglie, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per me e per il Vangelo e a causa del Regno di Yahweh mancherà di ricevere in questo tempo cento volte il valore di case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi (e, con essi, persecuzioni) e, nel tempo a venire, di ereditare la vita eterna. (Mr10:31)(Mt19:30)** Ma molti che sono i primi saranno gli ultimi, e molti che sono gli ultimi saranno i primi".

**Mr 10:17. Mt 19:16. Lu 18:18.** *'Un... capo':* Un membro di un consiglio o di una corte. *'Un uomo... corse...':* Chiaramente in un momento di eccitazione emotiva. *'Maestro buono...':* Si rivolse a Gesù in un modo pieno di adulazione. *'Cosa devo fare di buono...':* Come ebreo, pensava di poter guadagnare la vita eterna per mezzo di opere. E, prima di rispondere, Gesù dovette correggere questo malinteso.

**Mr 10:18. Mt 19:17. Lu 18:19.** *'Perché mi chiami buono...? C'è Uno solo che è buono':* Gesù non negava di essere "buono", cioè "retto", ma voleva che l'uomo si rimettesse completamente a Yahweh, il solo che può dare la vita eterna. *'Se vuoi... osserva i comandamenti':* L'osservanza dei comandamenti non serve per acquisire meriti agli occhi di Yahweh, ma per esprimere la propria fede.

**Mr 10:19. Mt 19:18-19. Lu 18:20.** *'Quali?':* Quell'uomo cercava la felicità e la pace con Yahweh, ma in termini di azioni da compiere e di regole da osservare. E Gesù cercò di indirizzarlo verso la conoscenza della grazia di Yahweh. *'Gesù rispose...':* Da notare che i comandamenti citati da Gesù sono quelli che si riferiscono ai doveri verso gli uomini, non ai doveri verso Yahweh.

**Mr 10:20. Mt 19:20. Lu 18:21.** *'Tutti questi li ho osservati':* L'uomo era sincero ma, poiché osservare la legge era per lui una questione di conformità esteriore, non capiva che la Legge richiedeva anche l'obbedienza interiore, che nessuno può soddisfare completamente. *'Fin da quando ero un ragazzo':* Al compimento del dodicesimo anno di età un ragazzo ebreo diventava adulto e personalmente responsabile dell'osservanza dei comandamenti. *'Cosa mi manca ancora?':* Il primo dubbio che ci potesse essere qualcosa di più importante dell'osservanza esteriore della legge degli scribi.

**Mr 10:21. Mt 19:21. Lu 18:22.** *'Gesù... gli volle bene:* Perché l'uomo era sincero. *'Una cosa ancora ti manca. Se vuoi essere perfetto...':* La risposta di Gesù non era una condanna per non avere compreso la profondità spirituale dei comandamenti, ma un'espres-

sione di affetto genuino. Il problema principale dell'uomo era l'attaccamento alla ricchezza. Quindi la prescrizione di Gesù, per passare da uomo "per bene" a "perfetto", fu di liberarsi del problema. Da notare che questa prescrizione non si riferisce a tutti, ma a coloro che hanno quel tipo di problema spirituale. *'Tesoro in Cielo'*: La vita eterna. Dando via la sua ricchezza, l'uomo avrebbe acquisito questo tesoro rimuovendo l'ostacolo che gli impediva di abbandonarsi a Gesù. In effetti, la vera domanda di Gesù era: "Cosa hai fatto di buono con tutte le tue ricchezze?" E l'uomo praticamente dichiarò che, avendo osservato tutti i comandamenti citati da Gesù, non aveva mai fatto del male a nessuno in vita sua. Al che l'istruzione finale di Gesù fu: "Smetti di pensare che essere retti consista nel non fare delle cose cattive. Dedica te stesso e tutto quello che hai agli altri e, allora, troverai la vera felicità per questa vita e per l'eternità". Chiaramente, nella vera vita cristiana, la rispettabilità sociale non è sufficiente.

**Mr 10:22. Mt 19:22. Lu 18:23.** *'Quando... udì ciò...'*: Dava più valore alle ricchezze che alla vita eterna.

**Mr 10:23-24. Mt 19:23. Lu 18:24.** *'Quanto è difficile...'*: La moralità ebraica al riguardo era alquanto semplice: la prosperità era il segno della rettitudine e, se un uomo era ricco, Yahweh doveva averlo onorato e benedetto. Quanto più prospero era un uomo, tanto più certa era la sua ammissione al Regno di Yahweh. *'Confidano nelle ricchezze'*: Gesù ripeté la sua affermazione in un modo leggermente diverso per mettere in chiaro ciò che intendeva. Il pericolo delle cose materiali è che tendono a legare un uomo a questo mondo, facendolo pensare a tutto in termini di prezzo in denaro e non in termini di vero valore. E ci sono valori in questo mondo ben al di sopra del denaro.

**Mr 10:25. Mt 19:24. Lu 18:25.** *'E'... più facile...'*: Le ricchezze possono avere degli effetti negativi sulla psicologia di un uomo, incoraggiando un senso di falsa indipendenza. Se un uomo ha tanti beni terreni, è portato a pensare di potersela cavare da sé in ogni situazione, arrivando a credere di poter fare a meno di Yahweh. Inoltre, le ricchezze spingono l'uomo ad essere egoista e a volere ancora di più di quanto già possiede. E, una volta che un uomo ha vissuto nella comodità e nel lusso, tende sempre a temere di poterli perdere e la sua vita diventa una strenua lotta per conservare ciò che ha. *'Cammello... cruna di un ago'*: Questo vivido contrasto tra il cammello, che era l'animale più grande che visse in Palestina, e la piccola apertura dell'ago, rappresenta ciò che, umanamente parlando, è impossibile.

**Mr 10:26. Mt 19:25. Lu 18:26.** *'Chi dunque può essere salvato?'*: E' chiaro che, in termini meramente umani, salvarsi è praticamente impossibile.

**Mr 10:27. Mt 19:26. Lu 18:27.** *'Per Yahweh tutto è possibile'*: Questa è la vera e completa dottrina cristiana della salvezza. La salvezza, se dovesse dipendere solo dagli sforzi dell'uomo, sarebbe irraggiungibile per chiunque. Ma essa è un dono di Yahweh, un dono che viene solo da Lui, poiché qualsiasi tentativo di entrare nel Suo Regno sulla sola base di risultati o di meriti è futile. E' importante notare che Gesù non ha detto che per i ricchi è impossibile entrare nel Regno dei Cieli e che coloro che hanno delle ricchezze ne sono tagliati fuori. Infatti, le ricchezze non sono un peccato, ma costituiscono un pericolo, il pericolo di ritenere di non avere bisogno di Yahweh.

**Mr 10:28. Mt 19:27. Lu 18:28.** *'Pietro gli disse...'*: Pietro, con la sua rozza onestà, non poté fare a meno di puntualizzare il contrasto tra quell'uomo e sé stesso e i suoi amici. Il ricco aveva appena rifiutato di seguire pienamente Gesù, mentre loro avevano accettato.

**Mr 10:29-30. Mt 19:28-29. Lu 18:29-30.** *'In verità vi dico...'*: Sarebbe stato molto facile per Gesù eludere la domanda di Pietro con un impaziente rimprovero, dicendo che chiunque lo seguisse con quel tipo di spirito non aveva assolutamente idea di cosa real-

mente significasse essere suo discepolo. Ma, anche se c'è un implicito rimprovero nella parabola che segue, Gesù non sgridò Pietro. *'Al rinnovamento... anche voi... sarete seduti... e giudicherete'*: I discepoli di Gesù saranno i suoi più intimi compagni anche nel Regno di Yahweh, in una "posizione" migliore di chiunque altro. *'Nessuno che abbia lasciato...'*: Nessun uomo ha mai dato qualcosa per dedizione a Gesù senza riceverlo indietro moltiplicato. Comunque, ciò che riceve non è costituito da altri possedimenti materiali, ma da una nuova amicizia, umana e divina. *'Cento volte il valore di case... (e... persecuzioni)'*: E, per i pochi discepoli che, apparentemente, riceveranno una ricompensa terrena, questa sarà in realtà una prova ancora più profonda della loro fede perché sarà sempre accompagnata dalla persecuzione da parte dei nemici del Cristianesimo. La vita del discepolo è sempre una combinazione di promesse e di persecuzioni, di benedizioni e di sofferenze.

**Mr 10:31. Mt 19:30.** *'Molti... primi saranno gli ultimi, e...'*: Infine Gesù dichiarò che ci sarebbero state delle sorprese nella valutazione definitiva, poiché gli standard di giudizio di Yahweh non sono quelli degli uomini. Di conseguenza, per raddrizzare gli sbilanciamenti della vita terrena e per compensarne gli errori, spesso coloro che furono umili sulla Terra saranno grandi in Cielo, e coloro che furono grandi in questo mondo saranno umili nel mondo a venire.

### **Gesù predice nuovamente la sua morte**

Vedi pag. 443

[Marco 10:32-34 Matteo 20:17-19 Luca 18:31-34]

**(Mr10:32-34)(Mt20:17-19)(Lu18:31-33)** *Ora stavano andando verso Gerusalemme, con Gesù che camminava in testa, e i discepoli erano meravigliati, mentre quelli che seguivano erano intimoriti. Gesù prese di nuovo da parte i Dodici discepoli e raccontò loro cosa gli sarebbe successo. E disse: "Andremo a Gerusalemme e si compirà tutto ciò che è stato scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'Uomo. Egli verrà consegnato a tradimento ai capi dei sacerdoti e agli insegnanti della legge. Essi lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, che lo scherniranno, lo insulteranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno, lo crocifiggeranno e lo uccideranno sulla croce. Più tardi, al terzo giorno, egli verrà fatto risorgere!"*

**(Lu18:34)** *I discepoli non capirono nulla di tutto questo. Il significato era loro nascosto ed essi non sapevano di cosa stesse parlando.*

**Mr 10:32-34. Mt 20:17-19. Lu 18:31-33.** *'Andando verso Gerusalemme'*: Questo viaggio verso Gerusalemme, iniziato in una città chiamata Efraim, portò Gesù in Galilea, poi a sud attraverso la Perea fino a Gerico, quindi a Betania e finalmente a Gerusalemme. *'Gesù... camminava in testa... i discepoli erano meravigliati'*: Gesù si trovava da solo in testa al gruppo perché i discepoli erano sicuramente così sorpresi e sconcertati da ciò che aveva appena detto (Il giovane ricco. Mr10:17-31; Mt19:16-30; Lu18:18-30), che avevano timore ad avvicinarlo. *'Quelli che seguivano'*: Probabilmente pellegrini che si recavano a Gerusalemme per la Pasqua. *'Raccontò loro... Tutto ciò che è stato scritto dai profeti'*: Gesù aveva dovuto prendere da solo la decisione di affrontare la Croce. Se avesse cercato di coinvolgere i Dodici, il loro solo contributo sarebbe stato di cercare di fermarlo. Questa era la terza volta che Gesù prediceva cosa gli sarebbe successo a Gerusalemme. La prima volta (Gesù predice la sua morte. Mr 8:31-38,9:1; Mt 16: 21-28; Lu 9:22-27) si trattò di uno scarno annuncio. La seconda volta (La guarigione di un ragazzo con uno spirito maligno. Mr9:14-32; Mt17:14-23; Lu9:37-45) vi fu già un'allusione al tradimento. Ed ora, la terza volta, egli parlò anche della derisione, degli

insulti e della flagellazione. *'E lo consegneranno ai pagani, che... lo flagelleranno, lo crocifiggeranno e lo uccideranno'*: Con questa ulteriore dichiarazione, che si trova solo in questa terza predizione della Passione, Gesù informò i discepoli che non sarebbe stato ucciso dagli ebrei (nel qual caso sarebbe stato lapidato), ma sarebbe stato crocifisso dai pagani, poiché questo era il metodo usualmente impiegato dai romani con i non romani. *'Più tardi... verrà fatto risorgere'*: Tutte e tre le predizioni includono e terminano con la fiduciosa asserzione della Resurrezione al terzo giorno. Dopo la sofferenza, sarebbe venuta la gloria; dopo la Croce, il trionfo; dopo la morte, la vita. È importante notare che Gesù non predisse mai la Croce senza predire anche la Resurrezione. Egli sapeva che lo aspettava la vergogna, ma era altrettanto certo della gloria che sarebbe venuta subito dopo. Sapeva cosa può fare la malvagità degli uomini, ma sapeva anche cosa può fare la potenza di Yahweh. Ed era nella certezza della vittoria finale che affrontò l'apparente sconfitta della Croce, ben sapendo che senza una Croce non ci può mai essere una corona.

**Lu 18:34.** *'Non capirono...'*: È piuttosto evidente che, a questo punto, i discepoli non avevano idea di quello che sarebbe realmente successo. Da un lato, erano sicuri che Gesù fosse il Messia; dall'altro, egli affermava che stava andando verso la morte. Per loro queste due cose, messe assieme, non avevano alcun senso e ne erano completamente sconcertati. Ma, comunque, lo seguirono.

### **La richiesta di Giacomo e Giovanni**

Vedi pag. 443

[Marco 10:35-45 Matteo 20:20-28 Luca 22:24-30]

**(Mr10:35)(Mt20:20)** Poi la madre di Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, andò da Gesù con i suoi figli e, inginocchiatasi, gli chiese un favore, dicendo: "Maestro, vorremmo che tu facessi per noi quello che ti chiederemo".

**(Mr10:36-37)(Mt20:21)** Egli chiese: "**Cosa volete che faccia per voi?**"

Essi risposero: "Permettici di sedere nella tua gloria, uno di noi alla tua destra e l'altro alla tua sinistra". Ed essa disse: "Concedi che, nel tuo Regno, uno di questi miei due figli possa sedere alla tua destra e l'altro alla tua sinistra".

**(Mr10:38-40)(Mt20:22-23)** Gesù disse loro: "**Voi non sapete cosa state chiedendo. Potete bere il calice che io sto per bere, o essere battezzati col battesimo con cui io sono stato battezzato?**"

Essi risposero: "Possiamo".

Gesù disse loro: "**Voi berrete sicuramente dal calice che io bevo e sarete battezzati col battesimo con cui io sono battezzato, ma quanto a sedervi alla mia destra o alla mia sinistra, non sta a me concederlo. Questi posti appartengono a quelli per cui sono stati preparati da mio Padre**".

**(Mr10:41)(Mt20:24)** Quando gli altri dieci udirono ciò, si indignarono con i due fratelli Giacomo e Giovanni. **(Lu22:24)** Fra loro nacque anche una disputa su chi di loro dovesse essere considerato il più grande. **(Mr10:42)(Mt20:25)(Lu22:25)** Gesù li chiamò tutti assieme e disse: "**Voi sapete che i re, coloro che sono considerati i sovrani dei pagani, li governano e che i loro alti ufficiali, che hanno autorità su di essi, si auto-definiscono Benefattori. (Mr10:43-44)(Mt20:26-27)(Lu22:26) Ma non è così con voi, voi non dovete essere così. Invece, chi vuole diventare grande tra di voi deve essere vostro servitore e chi vuole essere primo deve essere schiavo di tutti. Il più grande tra di voi deve essere come il più giovane e colui che governa deve essere come colui che serve. (Lu22:27) Perché, chi è più grande? Colui che è a tavola o colui che serve? Non è colui che è a tavola? Ma io sono tra di voi come colui che serve. (Mr10:45)(Mt**

**20:28)** *Poiché perfino il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita per il riscatto di molti. (Lu22:28) Voi siete quelli che sono rimasti al mio fianco nelle tribolazioni. (29) E io vi conferisco il Regno, proprio come mio Padre l'ha conferito a me, (30) così che possiate mangiare e bere alla mia tavola nel mio Regno e sedervi su dei troni, per giudicare le dodici tribù d'Israele".*

**Mr 10:35. Mt 20:20.** *'Giacomo e Giovanni':* I Dodici non erano una compagnia di santi, ma di uomini comuni. E' stato ed è con gente comune che Gesù opera per cambiare e salvare il mondo. *'Chiese un favore':* Ci potrebbe essere stata una ragione molto naturale per questa richiesta, poiché è probabile che Giacomo, Giovanni e la loro madre fossero parenti stretti di Gesù. Se consideriamo le donne che erano vicino alla croce quando Gesù fu crocifisso, ne deduciamo che Maria, la madre di Giacomo e Giovanni, era la sorella della madre di Gesù (La Crocifissione. Gv19:25 e La morte di Gesù. Mr 15:40-41; Mt 27:55-56; Lu 23:49). Questo significa che Giacomo e Giovanni erano cugini di primo grado di Gesù, così poteva ben essere che ritenessero che questa parentela desse loro diritto ad un posto speciale nel suo Regno.

**Mr 10:36-37. Mt 20:21.** *'Sedere... alla tua destra e... alla tua sinistra':* In un regno, queste erano le posizioni classiche di prestigio e potere. Giacomo e Giovanni erano ambiziosi e miravano ad essere i principali ministri di Gesù in quello che supponevano essere uno stato terreno. E' chiaro che non avevano assolutamente capito Gesù e che il momento della loro richiesta era particolarmente inopportuno, poiché la avanzarono proprio quando Gesù stava preannunciando in dettaglio la sua morte. Avevano quindi capito ben poco di quello che Gesù stava dicendo loro e neppure le sue parole erano riuscite a liberarli dall'idea di un Messia di potenza e di gloria terrena, cosa che solo la Croce sarebbe riuscita a fare. Comunque, va notato che, pur sconcertati com'erano, continuarono lo stesso a credere in Gesù e a collegare potenza e gloria ad un carpentiere della Galilea che era incorso nell'inimicizia e nell'opposizione dei capi religiosi ortodossi e che stava andando (parole sue) verso una Croce. Questo significa che, anche se erano fuori sintonia, non dubitarono mai del trionfo finale di Gesù.

**Mr 10:38-40. Mt 20:22-23.** *'Potete bere il calice... o essere battezzati col...?':* Erano dei modi di dire figurativi ebraici che significavano vivere un'esperienza eguale o simile, condividere completamente il destino di qualcuno. Qui il riferimento è all'imminente sofferenza e morte di Gesù. L'immagine del battesimo, che era per immersione, è parallela a quella del calice e ha il significato di venire completamente immersi in ciò che succede. In effetti, Gesù disse: "Potrete sopportare di passare per la terribile esperienza che io dovrò attraversare? Potrete affrontare il fatto che verrete sommersi dall'odio e dal dolore, come dovrò fare io?" Gesù stava dicendo a questi due discepoli che, nel Cristianesimo, senza una croce non ci può essere una corona. *'Possiamo':* Ed essi accettarono la sfida del loro Maestro, anche se lo fecero ciecamente. *'Non sta a me concederlo':* Gesù non avrebbe mai usurpato l'autorità del Padre e così ribadì che la decisione definitiva spetta sempre solo a Yahweh, come Sua prerogativa. E, come primo esempio, c'è la vita stessa di Gesù, che fu un lungo atto di sottomissione al volere di Yahweh.

Successivamente, le vite di Giacomo e Giovanni si svolsero in maniera assai diversa. Giacomo fu il primo del gruppo degli apostoli a morire martire (Atti 12:2). Per lui il calice fu il martirio. Per quanto riguarda Giovanni, la tradizione riporta che visse fino a tarda età in Efeso e che morì di morte naturale all'età di circa cento anni. Per lui il calice fu la costante disciplina della vita cristiana durante tutti quegli anni. E' sbagliato pensare che il calice di un cristiano debba sempre essere l'agonia del martirio; il calice

può benissimo essere costituito dalla lotta per riuscire a vivere una lunga vita cristiana, con tutti i suoi quotidiani sacrifici, battaglie, delusioni e lacrime. Bere il calice ed essere battezzati col battesimo di Gesù significa seguirlo sempre, dovunque egli vada, ed essere con lui in ogni situazione che la vita possa presentare.

**Mr 10:41. Mt 20:24.** *'Quando gli altri dieci udirono...'*: Inevitabilmente l'azione di Giacomo e Giovanni suscitò il profondo risentimento degli altri dieci discepoli, che probabilmente desideravano quelle posizioni di prestigio e di potere per sé stessi. E sembrò loro che i due fratelli avessero cercato di sfruttare slealmente il vantaggio della loro parentela.

**Lu 22:24.** *'Nacque anche una disputa'*: Immediatamente imperversò di nuovo la vecchia controversia su chi di loro sarebbe stato il più grande (Chi è il più grande nel Regno dei Cieli? Mr 9:33-37; Mt 18:1-5; 9:46-48).

**Mr 10:42. Mt 20:25. Lu 22:25.** *'Gesù li chiamò tutti assieme...'*: La situazione era seria, in quanto le relazioni del gruppo degli apostoli rischiavano di essere gravemente compromesse se Gesù non avesse agito con immediatezza. *'Voi sapete che...'*: Gesù mise in chiaro i diversi standard di grandezza del suo Regno e dei regni della Terra. Nei regni della Terra lo standard di grandezza era ed è il potere: quante persone un uomo possa controllare, su quanti possa imporre la sua volontà. *'Benefattori'*: Un titolo onorifico assunto dai regnanti in Egitto, Siria e Roma, che raramente corrispondeva a quanto realmente facevano.

**Mr 10:43-44. Mt 20:26-27. Lu 22:26.** *'Non è così con voi'*: Nel Regno di Gesù lo standard di vita dei discepoli deve essere quello del servizio. La grandezza deve consistere, non nel ridurre gli altri al proprio servizio, ma nel mettere sé stessi al servizio degli altri, rovesciando così la struttura dei valori del mondo.

**Lu 22:27.** *'Io sono... colui che serve'*: Per rinforzare le sue parole Gesù indicò il suo proprio esempio. Con i poteri che aveva, avrebbe potuto organizzarsi una vita di tutto comodo, mentre aveva dedicato sé stesso e tutti i suoi poteri al servizio degli altri.

**Mr 10:45. Mt 20:28.** *'Perfino il Figlio dell'Uomo...'*: Gesù è venuto in questo mondo come un servitore (anzi, come "Il Servitore") che avrebbe sofferto e sarebbe morto per la salvezza di tutti, proprio come era stato chiaramente predetto da Isaia (Isaia 52:12-53:12). *'Riscatto'*: La parola greca qui usata per "riscatto" era comunemente impiegata per il prezzo pagato per riscattare uno schiavo. E Gesù ha dato la sua vita per la liberazione di tutti gli uomini dalla schiavitù del peccato e della morte spirituale. Prima di lui, gli uomini erano nella morsa del potere del demonio, un potere che non potevano infrangere, e i loro peccati li separavano completamente da Yahweh. E riportare tutti gli uomini a Yahweh e alla Suo affetto è costato la vita a Gesù. *'Molti'*: In effetti, Gesù ha dato sé stesso come riscatto per "tutti gli uomini". Infatti, la salvezza è sempre offerta a "tutti", ma solo "molti" la ricevono in un dato momento, quando ne accettano l'offerta.

**Lu 22:28.** *'Nelle tribolazioni'*: Includendo tentazioni, disagi e rifiuti.

**Lu 22:29-30.** *'Vi conferisco il Regno'*: La loro fede e la loro obbedienza a Gesù sarebbero stati riconosciuti nel Regno di Yahweh, come lo fu per l'obbedienza di Gesù al Padre. *'Sedervi su dei troni'*: Così come avevano condiviso le tribolazioni di Gesù, avrebbero condiviso anche la sua posizione di vicinanza a (profonda comunione spirituale con) Yahweh.

### **Il mendicante cieco Bartimeo riceve la vista**

Vedi pag. 444

[Marco 10:46-52 Matteo 20:29-34 Luca 18:35-43]

(Mr10:46-47)(Mt20:29-30)(Lu18:35-38)Poi giunsero a Gerico. Quando Gesù e i di-

*scepoli, accompagnati da una grande folla che lo seguiva, si stavano avvicinando alla città, un cieco, Bartimeo (cioè il figlio di Timeo), stava seduto al lato della strada mendicando. Quando udì la folla che stava passando, chiese cosa stesse succedendo. Gli dissero: "Sta passando Gesù di Nazaret". Egli cominciò a gridare: "Signore Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!"*

*(Mr10:48)(Mt20:31)(Lu18:39) Molti di quelli che camminavano in testa alla folla lo rimproverarono e gli dissero di quietarsi, ma egli gridò ancora di più: "Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me!"*

*(Mr10:49-51)(Mt20:32-33)(Lu18:40-41) Gesù si fermò ed ordinò che l'uomo fosse condotto da lui, dicendo: "Chiamatelo".*

*Così chiamarono il cieco: "Coraggio! Alzati! Egli ti chiama". Gettato da parte il mantello, egli balzò in piedi e andò da Gesù. Quando arrivò vicino, Gesù gli chiese: "Cosa vuoi che faccia per te?"*

*Il cieco rispose: "Rabbi, Signore, voglio vedere".*

*(Mr10:52)(Mt20:34)(Lu18:42-43) Gesù ebbe compassione di lui, toccò i suoi occhi e gli disse: "Vai, ricevi la vista, la tua fede ti ha guarito". Immediatamente ricevette la vista e seguì Gesù lungo la strada, rendendo gloria a Yahweh. Quando la gente vide ciò, anche tutti loro resero gloria a Yahweh.*

**Mr 10:46-47. Mt 20:29-30. Lu 18:35-38.** *'Gerico':* Una città assai antica situata 5 miglia (8 km) ad est del Giordano e circa 15 miglia (24 km) a nord-est di Gerusalemme. Al tempo di Gesù la Gerico del Vecchio Testamento era stata quasi completamente abbandonata dopo che Erode il Grande aveva fatto costruire una nuova città a sud della vecchia. La strada principale passava direttamente attraverso Gerico, dalla città vecchia a quella nuova. *'Quando Gesù e...':* Gesù stava andando a Gerusalemme per la Pasqua e, come era abitudine del tempo, era circondato da una folla di persone, non solo dai discepoli, che lo ascoltavano discorrere mentre camminava. *'Un cieco... mendicando':* La presenza di un mendicante cieco appena al di fuori delle porte della città, sulla strada che i pellegrini seguivano per andare a Gerusalemme, era un fatto comune per quei tempi. Chiaramente, il cieco stava aspettando Gesù e, quando si presentò la sua occasione, lottò per coglierla immediatamente. Senza dubbio aveva udito dei meravigliosi poteri di Gesù e senza dubbio sperava che quei poteri potessero venire esercitati anche su di lui.

**Mr 10:48. Mt 20:31. Lu 18:39.** *'Molti... lo rimproverarono':* Per coloro che ascoltavano Gesù che insegnava mentre camminava, tutte quelle grida costituivano un disturbo e così cercarono di zittire Bartimeo, ma nessuno gli avrebbe portato via l'occasione di sfuggire alla cecità, e gridò con tale violenza ed insistenza che il gruppo si fermò ed egli fu portato da Gesù. La parola greca qui usata per "gridare" è alquanto diversa da quella del verso precedente, dove si trattava di un normale grido per attirare l'attenzione. Qui, invece, era un grido istintivo, emotivo ed incontrollabile, un urlo, che mette bene in evidenza l'estrema disperazione del cieco. *'Figlio di Davide':* Ovviamente, Bartimeo aveva un concetto alquanto errato di Gesù e così usò il titolo messianico tradizionale. Ma, malgrado questo, aveva fede in Gesù, e la fede è ciò che conta. Il punto fondamentale non è di capire completamente Gesù, ma di avere fede in lui.

**Mr 10:49-51. Mt 20:32-33. Lu 18:41-41.** *'Gesù si fermò e...':* Nulla era riuscito a far desistere Bartimeo dalla decisione di incontrare Gesù. E sapeva esattamente cosa voleva: la vista.

**Mr 10:52. Mt 20:34. Lu 18:42-43.** *'Gesù ebbe compassione...':* Mentre camminava, Gesù discorreva con la folla come facevano tutti i rabbini. Ma, al grido di bisogno del cie-

co, si fermò, dimentico del discorso. E l'uomo ricevette la guarigione che desiderava così ardentemente. Per Gesù è sempre stato più importante agire che parlare. Lì, alla porta della città, c'era un essere umano che aveva bisogno, e per Gesù le parole sono sempre venute dopo i fatti. *'Seguì Gesù'*: Dopo avere ricevuto la vista, Bartimeo seguì Gesù; non se ne andò egoisticamente per la sua strada non appena il suo bisogno era stato soddisfatto.

**Nota 1:** Troviamo un cieco in Marco e Luca, due in Matteo. Probabilmente i ciechi erano due, uno dei quali agì da portavoce ponendosi più in evidenza, così che Marco e Luca non ritennero necessario riportare la presenza del secondo. Questa versione unificata della storia segue Marco e Luca.

**Nota 2:** Marco (Mr 10:46) e Matteo (Mt 20:29) scrivono "lasciando la città di Gerico", mentre Luca (Lu 18:35) scrive "avvicinando a Gerico". Probabilmente Gesù stava lasciando la città vecchia e si stava avvicinando a quella nuova. Comunque, "avvicinando" corrisponde meglio alla storia successiva di 'Zaccheo l'esattore delle tasse'.

### ***Zaccheo l'esattore delle tasse*** [Luca 19:1-10]

**(Lu19:1)** *Gesù era entrato in Gerico e stava attraversando la città. (2)C'era lì un uomo di nome Zaccheo, il quale era un capo degli esattori delle tasse ed era ricco. (3) Egli voleva vedere chi fosse Gesù ma, essendo piccolo di statura, non ci riusciva a causa della folla. (4)Allora, per vederlo, corse avanti e salì su un albero di sicomoro, poiché Gesù stava andando in quella direzione.*

**(5)Quando Gesù giunse in quel punto, guardò in su e gli disse: "Zaccheo, scendi subito. Oggi devo fermarmi a casa tua". (6)Così egli scese immediatamente e lo accolse con gioia.**

**(7)Tutti videro ciò e si misero a mormorare; "E' andato ad alloggiare a casa di un peccatore".**

**(8)Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: "Guarda, Signore! Qui ed ora io dò la metà dei miei beni ai poveri. E se ho frodato qualcuno di qualcosa, gli renderò quattro volte il valore".**

**(9)Gesù gli disse: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche quest'uomo è un figlio di Abramo. (10)Poiché il Figlio dell'Uomo è venuto per cercare e per salvare ciò che era stato perduto".**

**Lu 19:1.** *'Entrato in Gerico'*: Gesù stava attraversando la città nuova, dopo avere lasciato quella vecchia. Gerico era una città molto ricca ed importante. Si trovava nella valle del Giordano e controllava sia la strada per Gerusalemme che l'attraversamento del fiume nel punto che permetteva l'accesso alle terre ad est del Giordano. Tutto questo faceva di Gerico uno dei più importanti centri di riscossione delle tasse della Palestina.

**Lu 19:2.** *'Zaccheo... un capo degli esattori'*: Era a capo di un intero distretto, con molti altri esattori sotto di lui. La regione di Gerico era prospera e quindi non sorprende che Zaccheo, che aveva raggiunto il massimo grado della sua professione, fosse diventato ricco. Chiaramente, proprio per questo, era sicuramente anche uno degli uomini più odiati dell'intero distretto.

**Lu 19:3.** *'Voleva vedere... Gesù'*: Zaccheo era ricco, ma la sua professione lo escludeva dalla società ebraica che lo considerava un grande peccatore. E' chiaro che, a questo punto della sua vita, Zaccheo era e si sentiva isolato e, avendo udito parlare di questo Gesù che accoglieva gli esattori e i peccatori, si era chiesto se avrebbe avuto una parola anche per lui. *'A causa della folla'*: Per Zaccheo, il fatto di essersi mescolato alla folla



era già un atto di coraggio, perché tanti avrebbero colto l'occasione di spingere e di colpire quel piccolo esattore così tanto odiato. Per le persone della folla era un'opportunità da non perdere e sicuramente si davano da fare per impedirgli di vedere Gesù.

**Lu 19:4.** *'Salì su un albero'*: Zaccheo era determinato a vedere Gesù e non avrebbe permesso a nulla di fermarlo. Così corse davanti al corteo e salì su un sicomoro, un albero robusto, che dà frutti simili ai fichi, alto da 30 a 40 piedi (da 9 a 12 m), dotato di un tronco corto e di rami estesi, capaci di sostenere un uomo adulto.

**Lu 19:5-6.** *'Gesù... guardò in su'*: Chiaramente Gesù era perfettamente conscio di dove fosse Zaccheo e del fatto che questi stesse veramente cercando lui e le sue parole. *'Scendi'*: Un invito, un ordine, di non isolarsi più ma di raggiungere immediatamente Gesù e la gente che lo accompagnava. *'Devo fermarmi a casa tua'*: Proponendo, quasi ordinando, ciò che Zaccheo non poteva avere neppure sperato: di avere Gesù a casa sua, come suo ospite, per un giorno intero.

**Lu 19:7.** *'Tutti... si misero a mormorare'*: Come al solito, la maggior parte dei presenti non capì l'essenza di ciò che Gesù stava facendo e si lamentarono che egli potesse essere ospite di un odiato grande peccatore.

**Lu 19:8.** *'Zaccheo... disse'*: Dopo che Gesù ebbe annunciato che si sarebbe trattenuto a casa sua e quando ebbe scoperto di avere trovato un nuovo e meraviglioso amico, Zaccheo prese la grande decisione di dare metà dei suoi beni ai poveri e, con l'altra metà, di indennizzare le vittime delle frodi di cui era stato colpevole. *'Quattro volte'*: Questo era uno degli indennizzi previsti dalla Legge in caso di furto (Esodo 22:1;22:4, Levitico 6:5, Numeri 5:7). Zaccheo agì in modo da dimostrare alla comunità con le sue azioni di essere un uomo cambiato, e con questi indennizzi andò ben al di là di quanto fosse legalmente necessario.

**Lu 19:9.** *'Gesù gli disse...'*: La sincerità dell'uomo era assoluta, così Gesù dichiarò ufficialmente che la fede di Zaccheo lo aveva salvato. *'Figlio di Abramo'*: Gesù riconobbe l'esattore come tale, benché la società ebraica lo escludesse. Zaccheo era quindi tornato ad essere un vero ebreo, non solo nella discendenza fisica da Abramo, ma anche in quella della fede.

**Lu 19:10.** *'Figlio dell'Uomo'*: Un titolo messianico, usato spesso da Gesù. *'Per cercare e per salvare'*: Un importante sommario dello scopo della venuta di Gesù, che era ed è di portare la salvezza, cioè la vita eterna e il Regno di Yahweh a quelli che erano persi, agli uomini che si erano allontanati da Yahweh.

### ***La parabola delle dieci mine*** [Luca 19:11-27]

**(Lu19:11)** *Mentre ascoltavano questo, Gesù continuò raccontando loro una parabola, perché era vicino a Gerusalemme e la gente pensava che il Regno di Yahweh si sarebbe manifestato subito. (12)Egli disse: "Un uomo nobile di nascita andò in un paese lontano per ricevere la nomina a re e poi tornare. (13)Prima di ciò egli chiamò dieci dei suoi servitori e diede loro dieci mine, dicendo: 'Fate fruttare questo denaro fino al mio ritorno'.*

**(14)** *Ma i suoi concittadini lo odiavano e gli mandarono dietro una delegazione a dire: 'Non vogliamo che quest'uomo sia il nostro re'.*

**(15)** *Ciò nonostante, fu nominato re e ritornò a casa. Allora fece venire i servitori a cui aveva dato il denaro, per vedere quanto avevano guadagnato con esso.*

**(16)** *Venne il primo e disse: 'Signore, la tua mina ne ha fruttate altre dieci'.*

**(17)** *Il suo padrone rispose: 'Ben fatto, mio buon servitore! Poiché sei stato degno di fiducia in una questione assai piccola, sii a capo di dieci città'.*

**(18)** *Venne il secondo e disse: 'Signore, la tua mina ne ha fruttate altre cinque'.*

*(19) Il suo padrone rispose: 'Sii a capo di cinque città'.*

*(20) Poi venne un altro servitore e disse: 'Signore, ecco qui la tua mina. L'ho tenuta nascosta in un pezzo di tessuto. (21) Avevo paura di te, perché sei un uomo duro. Tu ritiri quello che non hai depositato e mieti quello che non hai seminato'.*

*(22) Il suo padrone rispose: 'Tu, servo malvagio, ti giudicherò secondo le tue stesse parole! Tu sapevi, non è vero?, che io sono un uomo duro, che ritiro quello che non ho depositato e che mieto quello che non ho seminato. (23) Allora, perché non hai depositato il mio denaro in modo che, al mio ritorno, lo potessi riscuotere con l'interesse?'*

*(24) Poi disse ai presenti: 'Toglietegli la mina e datela a quello che ne ha dieci'.*

*(25) Essi dissero: 'Signore, ne ha già dieci!'*

*(26) Egli rispose: 'Io vi dico che a chiunque ha, verrà dato di più; ma per quanto riguarda chi non ha niente, gli verrà tolto anche quello che ha. (27) E quei miei nemici che non volevano che io fossi il loro re, portateli qui ed uccideteli di fronte a me'.*

**Lu 19:11.** *'Il Regno di Yahweh si sarebbe manifestato':* Molti credevano che Gesù fosse il Messia (ma il tipo di Messia del Vecchio Testamento) e quindi si aspettavano che si rivelasse in potere e gloria e che fondasse il suo regno terreno, sconfiggendo tutti i loro nemici, politici e militari.

**Lu 19:12.** *'Egli disse...':* Per mettere in chiaro la differenza tra il tipo di Regno di Yahweh che tutti si aspettavano e quello reale, Gesù raccontò loro una parabola, l'unica la cui storia sia in parte basata su eventi storici reali. Chiunque in Giudea, udendo questa parabola, si sarebbe immediatamente ricordato delle circostanze storiche su cui era basata. Quando Erode il Grande morì nel 4 AC, lasciò il suo regno diviso tra Erode Antipa, Erode Filippo, Archelao e Lisania (Il ritorno a Nazaret. Mt 2:19-23). Ma questa divisione, prima di diventare effettiva, doveva essere ratificata dai romani, che erano i dominatori della Palestina. *'Un uomo di nobile nascita...':* Archelao, a cui era stata lasciata la Giudea, andò a Roma per persuadere Augusto di permettergli di prendere possesso della sua eredità ed essere nominato re della Giudea.

**Lu 19:13.** *'Chiamò dieci dei suoi servitori e diede loro...':* Durante la sua assenza, il padrone lasciò nelle mani di alcuni servitori delle somme di denaro (non ingenti), lasciandoli completamente liberi di impiegarle come meglio credevano. *'Dieci mine':* Una mina equivaleva a 100 dracme e una dracma valeva un giorno di paga di un operaio. Analogamente, Gesù sarebbe presto andato via per poi tornare, in futuro, come Re. Durante la sua assenza, tutti i suoi affari sulla terra sono affidati ai cristiani, suoi discepoli e seguaci.

**Lu 19:14.** *'Mandarono... una delegazione':* Contemporaneamente al viaggio di Archelao, gli abitanti della Giudea inviarono a Roma una delegazione di cinquanta uomini per informare Augusto che non gradivano avere Archelao come re. Analogamente, questo aspetto della vicenda è un'ammonizione rivolta agli ebrei di non rifiutare Gesù come Re.

**Lu 19:15.** *'Fu nominato re':* Augusto confermò l'eredità di Archelao, benché senza conferirgli il vero e proprio titolo di re. *'Allora fece venire i servitori...':* Per il padrone era arrivato il momento di verificare cosa avessero fatto i suoi servitori. È importante notare che egli diede il denaro ai servitori e andò via lasciando che lo usassero come meglio potevano e ritenevano. Egli non interferì in alcun modo e neppure li controllò, lasciandoli completamente liberi nelle loro iniziative. Analogamente, Yahweh e Gesù danno fiducia agli uomini lasciandoli liberi di amministrare il capitale spirituale loro assegnato.

**Lu 19:16-23.** *'Venne il primo e...'*: Qui la parabola prosegue riportando i risultati raggiunti da tre dei dieci servitori che avevano avuto il denaro del padrone. I primi due l'usarono bene, ma non il terzo. Ai servitori era stata data fiducia e, proprio in questo modo, vennero sottoposti a prova per vedere se erano leali ed affidabili. Analogamente, è proprio nei doveri ordinari che Yahweh pone a prova gli uomini. E non c'è migliore esempio dello stesso Gesù. Dei suoi trentatré anni di vita, Gesù passò i primi trenta a Nazaret e, se non avesse portato avanti con fedeltà assoluta la responsabilità della bottega di carpentiere provvedendo (dopo la morte di Giuseppe) al mantenimento della famiglia, Yahweh non gli avrebbe mai affidato il supremo incarico di essere il Salvatore del mondo. Inoltre, è molto importante notare che gli uomini che furono fedeli ricevettero la ricompensa dal re e che tale ricompensa non fu qualcosa di cui potevano godere rilassandosi e non facendo nulla. Uno fu messo a capo di dieci città e l'altro di cinque, cioè la ricompensa per avere lavorato bene fu ancora più lavoro da fare. Analogamente, la ricompensa di Yahweh per l'uomo che ha soddisfatto la prova consiste nel dargli ancora più fiducia in questioni ancora più importanti.

**Lu 19:24.** *'Toglietegli la mina...'*: Il terzo servitore, che non era stato affidabile e il cui atteggiamento era rivolto contro il suo padrone, venne punito e perse ciò che inizialmente gli era stato dato.

**Lu 19:25-26.** *'Verrà dato di più... gli verrà tolto anche quello che ha'*: Chi cerca un guadagno spirituale nel Vangelo, per sé stesso e per gli altri, diventerà spiritualmente più ricco, e chi trascura o spreca il capitale spirituale che gli è stato dato diventerà spiritualmente più povero, perdendo anche la spiritualità che già aveva.

**Lu 19:27.** *'Quei miei nemici...'*: La punizione di quelli che si erano ribellati e che si erano attivamente opposti al re (Lu 19:14) fu ancora più severa di quella del servitore negligente. Probabilmente questo è un riferimento alla nazione ebraica che sarebbe stata punita, per avere rifiutato il Cristo, con la distruzione di Gerusalemme che avvenne nel 70 DC.

### *Le pecore e le capre* [Matteo 25:31-46]

*(Mt25:31)"Quando il Figlio dell'Uomo verrà in tutta la sua gloria, e tutti gli angeli con lui, si siederà sul suo trono nella gloria del Cielo. (32)Tutte le nazioni verranno radunate davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri come un pastore separa le pecore dalle capre. (33)E metterà le pecore alla sua destra e le capre alla sua sinistra.*

*(34)Allora il Re dirà a quelli alla sua destra: 'Venite, voi che siete benedetti da mio Padre; ricevete la vostra eredità, il Regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. (35)Poiché ero affamato e mi avete dato da mangiare, ero assetato e mi avete dato da bere. Ero uno straniero e mi avete accolto, (36)ero senza vestiti e mi avete vestito, ero ammalato e mi avete curato, ero in prigione e siete venuti a visitarmi'.*

*(37)Allora i giusti gli risponderanno: 'Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo sfamato, o assetato e ti abbiamo dato da bere? (38)Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o senza vestiti e ti abbiamo vestito? (39) Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a visitarti?'*

*(40)Il Re risponderà: 'In verità vi dico che tutto ciò che avete fatto ad uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me'.*

*(41)Poi egli dirà a quelli alla sua sinistra: 'Andate via da me, voi che siete maledetti, nel fuoco eterno preparato per il demonio e per i suoi angeli. (42)Poiché ero affamato e non mi avete dato da mangiare, ero assetato e non mi avete dato da bere, (43)*

*ero uno straniero e non mi avete accolto, ero senza vestiti e non mi avete vestito, ero ammalato ed in prigione e non vi siete curati di me'.*

*(44) Allora anch'essi risponderanno: 'Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o senza vestiti o ammalato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?'*

*(45) Il Re risponderà: 'In verità vi dico che ciò che non avete fatto ad uno dei più piccoli di questi, non lo avete fatto a me'.*

*(46) Quindi essi andarono via verso la punizione finale, ma i giusti verso la vita eterna".*

**Mt 25:31.** *'Quando il Figlio dell'Uomo verrà':* Alla sua seconda venuta Gesù sarà chiaramente visibile a tutti.

**Mt 25:32-33.** *'Egli separerà... E metterà...':* Il giudizio a cui Gesù si riferisce (in tipico linguaggio ebraico) in questo passaggio è quello che avverrà alla fine del tempo. Il suo scopo non sarà la separazione tra Cielo ed Inferno, ma la separazione in diversi livelli di comunione con Yahweh. Seconda venuta e giudizio finale sono strettamente legati. Il Cristianesimo è una religione etica, ed è per questo che comporta giudizio, ricompense e sanzioni. Impone l'obbedienza a certe regole di vita e, conseguentemente, solo coloro che le osservano verranno ricompensati. E, ancora, poiché è chiaro che ricompense e punizioni non sono correttamente distribuiti durante questa vita, il vero giudizio, quello individuale, deve avere luogo quando finisce la vita terrena, quando i fedeli verranno premiati per la loro fedeltà e i disobbedienti puniti per la loro disobbedienza. Nel momento del confronto con Gesù Cristo (durante la vita terrena, al giudizio individuale al momento della morte fisica e tutte le volte che la salvezza verrà offerta da Gesù alle anime dell'inferno) ha inevitabilmente luogo il giudizio, poiché quando un uomo è posto di fronte a Gesù, esprime necessariamente la sua reazione. E, se reagisce con desiderio, la sua anima sta bene. Ma, se reagisce con indifferenza, rabbia, dispiacere o odio, allora la sua anima è malata.

**Mt 25:34-45.** *'Allora il re dirà...':* La lezione di questa parabola è chiarissima: Yahweh giudicherà gli uomini secondo la loro reazione alle necessità umane. Il Suo giudizio non dipende dalla conoscenza che un uomo ha accumulato, o dalla fama che ha acquisito, o dalla fortuna che ha ammassato, ma dall'aiuto che l'uomo ha dato. Lo standard supremo di giudizio è la reazione alle necessità umane. Colui che può vedere le necessità degli uomini ed ascoltarne gli appelli senza fare nulla al riguardo viene condannato, mentre colui le cui mani si sono tese ad aiutare viene onorato da Yahweh. E ci sono alcune cose importanti che questa parabola insegna riguardo il tipo di aiuto, che deve essere nelle cose semplici. Le azioni di cui parla Gesù sono azioni che chiunque può compiere, sono casi di semplice aiuto dato a semplici uomini comuni. Inoltre, l'aiuto deve essere dato per sé stesso, senza alcun calcolo. Nella parabola, quelli che aiutarono non pensavano di stare aiutando Gesù e, quindi, di accumulare meriti eterni; essi aiutarono perché non potevano farne a meno. Dall'altro lato, l'atteggiamento di coloro che non aiutarono fu: "Se avessimo saputo che eri tu, avremmo aiutato volentieri; ma pensavamo che si trattasse solo di qualche persona comune che non valeva la pena di aiutare". Il loro aiuto non si sarebbe basato sulla generosità ma, al contrario, su un egoismo mascherato.

**Mt 25:46.** *'Punizione':* La parola greca qui usata per "punizione" è "kolasis" che, più esattamente, significa "punizione data allo scopo di correggere". Chiaramente, questo tipo di punizione viene dato per fare espiare e per curare. Ne consegue che deve durare solo fino a quando il suo scopo viene raggiunto e, a quel punto, terminare. Questa puni-

zione può durare per un tempo estremamente lungo, lungo anche quanto la durata di questo mondo o dell'universo; ma non significa che dura per sempre, per tutta l'eternità. Quindi descrive una punizione disciplinare e curativa, sicuramente una punizione che solo Yahweh può dare. E' infatti ovvio che l'inferno (il luogo dove non c'è Yahweh) è temporaneo; alla fine della razza umana, dopo la conversione al Cristianesimo anche dell'ultimo uomo, l'inferno sarà un luogo vuoto e, per questo, cesserà la ragione stessa della sua esistenza. Come risultato dell'azione di salvezza di Gesù, alla fine del tempo, tutti gli uomini verranno ammessi nel Regno di Yahweh, anche se a livelli sostanzialmente diversi di comunione con Lui, a seconda sia della loro vita terrena che del loro atteggiamento al momento del giudizio personale. Sicuramente c'è una differenza sostanziale tra entrare nel Regno di Yahweh immediatamente dopo la morte fisica (come risultato di una vita "cristiana" e di una pronta accettazione della grazia offerta durante il giudizio personale) o dopo una vita cattiva e un lungo periodo in inferno: le "cicatrici spirituali" lasciate da una vita cattiva e dalla punizione dell'inferno saranno sempre evidenti e costituiranno un limite al massimo livello di comunione possibile tra quella particolare persona e Yahweh. *'Vita'*: Al contrario, e proprio perché la punizione è temporanea, questa vita deve durare per sempre, con un inizio, ma senza una fine. E sarà simile alla vita eterna di Yahweh, che è anche senza inizio.

***La venuta del Regno di Yahweh*** [Matteo 24:37-41 Luca 17:20-37] Vedi pag. 445

***(Lu17:20)Una volta, essendogli stato chiesto dai farisei quando sarebbe venuto il Regno di Yahweh, Gesù rispose: "Il Regno di Yahweh non verrà con dei segni che potrete osservare, (21)né la gente dirà: 'Eccolo qui' o 'Eccolo là', perché il Regno di Yahweh è tra di voi".***

***(22)Poi disse ai discepoli: "Sta arrivando il giorno in cui desidererete ardentemente vedere uno dei giorni del Figlio dell'Uomo, ma non lo vedrete. (23)Gli uomini vi diranno: 'Eccolo là!' o 'Eccolo qui!' Non correte dietro a loro. (24)Poiché il Figlio dell'Uomo nel suo giorno sarà come il lampo che guizza ed illumina tutto il cielo da un'estremità all'altra. (25)Ma prima egli deve soffrire molte cose ed essere rifiutato da questa generazione.***

***(Mt24:37)(Lu17:26)Proprio come fu ai giorni di Noè, così sarà anche ai giorni della venuta del Figlio dell'Uomo. (Mt24:38-39)(Lu17:27)Poiché nei giorni prima del diluvio la gente mangiava e beveva, sposandosi e andando a nozze, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non sapevano nulla di quanto sarebbe successo fino a quando venne il diluvio che li spazzò via e li fece perire tutti. Ed è così che sarà alla venuta del Figlio dell'Uomo.***

***(Lu17:28)Fu lo stesso ai giorni di Lot. La gente mangiava e beveva, comperava e vendeva, piantava e costruiva. (29)Ma il giorno in cui Lot lasciò Sodoma, fuoco e zolfo piovvero giù dal cielo e li fecero perire tutti.***

***(30)Sarà proprio così il giorno in cui verrà rivelato il Figlio dell'Uomo. (31)Quel giorno nessuno che si trovi sul tetto di casa sua, con tutti i suoi beni all'interno, scenda a prenderli. Allo stesso modo, nessuno che si trovi nei campi torni indietro per qualcosa. (32)Ricordatevi della moglie di Lot! (33)Chi cercherà di salvare la vita, la perderà; e chi perderà la vita [per me], la preserverà. (34)Io vi dico: in quella notte due persone saranno in un letto: una sarà presa e l'altra lasciata. (Mt24:40)(Lu17:36)Due uomini saranno nel campo: uno verrà preso e l'altro lasciato. (Mt24:41)(Lu 17:35)Due donne macineranno il grano assieme con una macina a mano: una verrà presa e l'altra lasciata".***

**(Lu17:37)** *Essi chiesero: "Dove, signore?"*

*Egli rispose: "Dove ci sarà una carcassa, lì si raduneranno gli avvoltoi".*

**Lu 17:20-21.** *'Quando sarebbe venuto il Regno di Yahweh...':* Gesù affermò che non dovevano aspettarsi che il Regno di Yahweh sarebbe arrivato preannunciato da qualche segno miracoloso ben visibile. *'Il Regno di Yahweh è tra di voi':* Il Regno era già lì, tra di loro, presente sulla Terra nella persona di Gesù.

**Lu 17:22.** *'Poi disse...':* Questo verso e i seguenti (da Lu 17:26 a 17:37) si riferiscono alla seconda venuta di Gesù. *'Sta arrivando il giorno in cui...':* Nei futuri giorni di afflizione, i cristiani desidereranno che Gesù ritorni subito nella sua gloria a liberare la sua gente dalla sofferenza. Ma, anche se ci saranno questi momenti, essi dovranno imparare ad essere pazienti e ad aspettare, perché Yahweh agisce con i Suoi tempi, non con quelli degli uomini.

**Lu 17:23.** *'Non correte dietro a loro':* Quando qualcuno annuncerà che Gesù è già tornato sulla Terra, o che lo sarà ad una certa data, non dovranno mai credergli.

**Lu 17:24.** *'Poiché... sarà come il lampo...':* La venuta di Gesù sarà improvvisa, inaspettata ed evidente a tutti. Nessuno potrà predire il ritorno di Gesù Cristo sulla Terra, né potrà avere il tempo di annunciarlo. La venuta di Gesù è sicura, ma il momento è completamente sconosciuto, così fare delle congetture è cosa vana. Verranno tante persone con false profezie e false predizioni, ma nessuno dovrà lasciare il lavoro di tutti i giorni per seguirli. Nel momento in cui Gesù verrà realmente, il miglior modo per un cristiano di farsi trovare da Gesù Cristo sarà mentre svolge fedelmente ed umilmente il suo lavoro quotidiano.

**Lu 17:25.** *'Ma prima egli deve soffrire':* Prima del suo glorioso ritorno, Gesù deve completare la missione presente, soffrendo, morendo e resuscitando.

**Mt 24:37-39. Lu 17:26-30.** *'Come fu ai giorni di Noè. Lo stesso ai giorni di Lot':* La seconda venuta di Gesù Cristo arriverà improvvisa ed inattesa come avvenne per il diluvio e per la distruzione di Sodoma. Nessuno si renderà conto che sta arrivando. *'E' così che sarà... Sarà proprio così...':* E quando arriverà, la sua presenza sarà chiara ed evidente a tutti.

**Lu 17:31.** *'Sul tetto di casa sua':* In Palestina, era normale riposarsi sui tetti a terrazza delle case. *'Nei campi':* A lavorare nei campi. Quando arriverà l'ora della fine, nessuno dovrà neppure pensare di tornare a casa per prendere le sue cose.

**Lu 17:32.** *'Ricordatevi...':* La moglie di Lot era ed è il classico esempio di cosa non si deve fare in un momento di reale emergenza. Un istante di esitazione può rappresentare la differenza tra la vita e la morte. In un periodo di estrema emergenza, per la gente sarà troppo rischioso fermarsi a guardare o tornare per recuperare qualche oggetto dalle case. Dovranno fuggire via così come sono, accontentandosi di salvare la vita.

**Lu 17:33.** *'Cercherà di salvare...':* Un detto di Gesù, qui un po' fuori contesto, che appare più di una volta in tutti e quattro i Vangeli. La vita fisica può essere salvata negando Gesù, ma la vita di immediata comunione spirituale verrà persa. D'altro canto, i discepoli possono arrivare a perdere la vita fisica, ma tale perdita è insignificante se paragonata all'aver meritato l'immediata comunione con Yahweh, Gesù e tutti gli altri.

**Mt 24:40-41. Lu 17:34-36.** *'Uno verrà preso... Una sarà presa...':* Indipendentemente da quanto due persone possano essere vicine nella vita, non hanno nessuna garanzia di condividere lo stesso destino. Quando verrà il giorno del giudizio di Yahweh, di due persone che sono state fianco a fianco per tutta la vita, potrà anche succedere che una venga portata direttamente nel Regno di Yahweh e l'altra lasciata fuori per il necessario periodo di punizione redentiva.

**Lu 17:37.** *'Dove ci sarà... lì...':* Quando chiesero a Gesù dove e quando tutto ciò sarebbe successo, egli rispose citando un ben noto proverbio ebraico, che significa semplicemente che una cosa potrà avvenire solo quando tutte le condizioni necessarie saranno soddisfatte. La venuta di Gesù Cristo sarà così evidente come lo è il radunarsi degli avvoltoi attorno ad una carcassa. Yahweh farà tornare Gesù solo al momento opportuno. Noi non possiamo sapere quando, e non dobbiamo preoccuparcene, ma dobbiamo vivere in modo tale che, in qualunque momento Gesù possa venire, ci trovi pronti.

**Sette maledizioni. Il dolore di Gesù per Gerusalemme**

Vedi pag. 446

[Matteo 23:1-13,15-39. Luca 11:37-54;13:31-35]

**(Lu11:37)** *Quando Gesù ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a mangiare da lui. Così egli andò e si mise a tavola. (38)Ma il fariseo, notando che Gesù non si era lavato prima del pasto, ne fu sorpreso.*

**(Mt23:1)(Lu11:39a)** *Allora Gesù disse a lui, alla folla e ai discepoli: (Mt23:2)"Gli insegnanti della legge e i farisei siedono sul seggio di Mosè. (3)Quindi voi dovete obbedire loro e fare tutto quello che vi dicono. Ma non fate ciò che fanno, perché non mettono in pratica quello che predicano. (4)Essi preparano pesanti fardelli e li mettono sulle spalle degli uomini, ma loro stessi non vogliono alzare neppure un dito per muoverli.*

**(Mt23:5)** *Tutto ciò che fanno, lo fanno perché gli uomini lo vedano: allargano i loro filatteri ed allungano le nappe dei loro mantelli, (6)prediligono il posto d'onore ai banchetti e i sedili più importanti nelle sinagoghe, (7)desiderano essere salutati nelle piazze del mercato e che gli uomini li chiamino 'Rabbi'.*

**(Mt23:8)** *Ma voi non dovete essere chiamati 'Rabbi', perché avete un solo Maestro e siete tutti fratelli. (9)E non chiamate nessuno sulla Terra 'padre', perché avete un solo Padre, che è nei Cieli. (10)Né dovete essere chiamati 'signore', perché avete un solo Signore, il Cristo. (11)Il più grande tra di voi sarà vostro servitore. (12)Poiché chiunque si esalterà verrà umiliato e chiunque si umilierà verrà esaltato".*

**(Lu11:45)** *Uno degli esperti della legge ribatté: "Maestro, quando dici queste cose, insulti anche noi".*

**(Lu11:46)** *Gesù rispose: "Guai anche a voi, esperti della legge, perché caricate gli uomini di fardelli che essi possono difficilmente portare, e voi stessi non volete alzare neppure un dito per aiutarli.*

**(Lu11:43)** *Guai a voi, farisei, perché prediligete i sedili più importanti nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze del mercato.*

**(Mt23:13)(Lu11:52)** *Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Perché avete portato via la chiave della conoscenza. Voi chiudete il Regno di Yahweh in faccia agli uomini. Voi stessi non vi siete entrati, e neppure lasciate entrare, ostacolando, quelli che tentano.*

**(Mt23:15)** *Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi viaggiate per mare e per terra per fare un singolo proselita e, quando lo diviene, lo rendete figlio dell'inferno il doppio di voi.*

**(Mt23:16)** *Guai a voi, guide cieche! Voi dite: 'Se uno giura sul Tempio, non significa nulla; ma se uno giura sull'oro del Tempio, è vincolato al suo giuramento'. (17) Voi, ciechi e stolti! Cosa è più grande: l'oro o il Tempio che rende sacro l'oro? (18) Voi dite anche: 'Se uno giura sull'altare, non significa nulla; ma se uno giura sull'offerta che c'è sopra, è vincolato al suo giuramento'. (19)Voi, ciechi! Cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? (20)Quindi, colui che giura sul-*

*l'altare giura su di esso e su tutto ciò che c'è sopra. (21)E colui che giura sul Tempio giura su di esso e su Colui che vi abita. (22)E chi giura sul Cielo giura sul trono di Yahweh e su Colui che vi è seduto.*

*(Mt23:23)(Lu11:42)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Perché voi date a Yahweh la decima sulle vostre spezie: menta, aneto, cumino, ruta e tutti gli altri tipi di erbe dell'orto. Ma avete trascurato gli argomenti più importanti della Legge: la giustizia, la misericordia, la fedeltà e l'affetto di Yahweh. Avreste dovuto esercitare queste ultime senza tralasciare le altre. (Mt23:24)Voi, guide cieche! Voi filtrate via un moscerino, ma ingoiate un cammello.*

*(Mt23:25)(Lu11:39b)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Dunque, voi farisei pulite l'esterno della coppa e del piatto, ma all'interno siete pieni di cupidigia, di malvagità e di indulgenza verso voi stessi. (Mt23:26)Farisei ciechi! Pulite prima l'interno della coppa e del piatto e così anche l'esterno sarà pulito. (Lu11:40) Voi, uomini stolti! Colui che ha fatto l'esterno, non ha fatto anche l'interno? (41)Ma date ciò che c'è dentro al piatto (quello che avete) ai poveri, e tutto sarà puro per voi.*

*(Mt23:27)(Lu:11:44)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Perché siete come delle tombe non segnalate, su cui gli uomini camminano senza saperlo. Siete come delle tombe imbiancate, che appaiono belle di fuori ma dentro sono piene di ossa di morti e di tutto ciò che è impuro. (Mt23:28)Allo stesso modo, di fuori voi apparite giusti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di malvagità.*

*(Mt23:29)(Lu11:47)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Perché costruite tombe per i profeti e decorate i sepolcri dei giusti, e furono i vostri antenati che li uccisero. (Lu11:48)Così voi testimoniate che approvate ciò che fecero i vostri antenati: essi uccisero i profeti e voi avete costruito le loro tombe. (Mt23:30)E dite: 'Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri antenati, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti'. (31)Così voi testimoniate, contro voi stessi, di essere i discendenti di coloro che uccisero i profeti. (32)E così colmate la misura del peccato dei vostri antenati!*

*(Mt23:33)Voi, serpenti! Voi, razza di vipere! Come eviterete di essere condannati all'inferno? (Mt23:34)(Lu11:49)Per questo Yahweh, nella Sua sapienza, ha detto: 'Perciò Io vi manderò dei profeti, degli apostoli, dei saggi e dei maestri. Di questi, alcuni li ucciderete e li crocifiggerete, altri li flagellerete nelle sinagoghe e li perseguiterete di città in città. (Mt23:35-36)(Lu11:50-51)E quindi questa generazione sarà ritenuta responsabile del sangue di tutti i profeti, e su di voi ricadrà tutto il sangue dei giusti che è stato versato sulla Terra, fin dall'inizio del mondo, dal sangue del giusto Abele al sangue di Zaccaria figlio di Barachia, che avete assassinato fra il Tempio e l'altare. Sì, in verità vi dico, tutto ciò ricadrà su questa generazione, che sarà ritenuta responsabile di tutto questo'.*

*(Lu13:31)In quel momento alcuni farisei andarono da Gesù e gli dissero: "Lascia questo luogo e vai da qualche altra parte. Erode vuole ucciderti".*

*(32)Egli rispose: "Andate a dire a quella volpe: 'Io scaccerò i demoni e guarirò la gente oggi e domani, e al terzo giorno raggiungerò il mio scopo'. (33)Ad ogni modo, devo continuare oggi e domani e il giorno successivo, perché sicuramente nessun profeta può morire fuori Gerusalemme!*

*(Mt23:37)(Lu13:34)Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono stati mandati, quante volte ho ardentemente desiderato radunare assieme tutti i tuoi figli, come la chioccia raccoglie i pulcini sotto le sue ali, ma tu non hai voluto. (Mt23:38-39)(Lu13:35)Ecco, ora la vostra casa è abbandonata e desolata.*



***Poiché io vi dico che non mi vedrete più finché non direte: 'Benedetto colui che viene nel nome di Yahweh'.***

*(Lu11:53) Quando Gesù andò via da lì, i farisei e gli insegnanti della legge cominciarono a contrastarlo duramente e a tempestarlo di domande, (54) sperando di coglierlo in fallo con ciò che avrebbe detto.*

**Lu 11:37.** *'Un Fariseo lo invitò':* Sicuramente non tutti i farisei erano contro Gesù e probabilmente questo qui in particolare stava cercando di capire meglio Gesù e le sue intenzioni.

**Lu 11:38.** *'Non si era lavato':* Gesù non seguiva la pratica socio-religiosa del lavaggio cerimoniale delle mani prima di mangiare. Omettere di farlo era considerato un peccato e, così, il fariseo fu sorpreso che un rabbi non rispettasse questa regola.

**Mt 23:1. Lu 11:39a.** *'Gesù disse':* Usualmente, quando veniva invitata una persona importante come un rabbi, la casa era aperta a tutti, perché potessero ascoltare ciò che l'ospite aveva da dire. Così Gesù ebbe la possibilità di parlare non solo al padrone di casa e ai discepoli, ma a tanta altra gente.

**Mt 23:2.** *'Siedono sul sedile di Mosè':* Yahweh aveva dato la Legge a Mosè, Mosè l'aveva passata a Giosuè, Giosuè l'aveva trasmessa agli anziani, gli anziani l'avevano comunicata ai profeti e i profeti l'avevano data agli scribi che, perciò, erano considerati i successori autorizzati di Mosè come insegnanti della Legge.

**Mt 23:3-4.** *'Voi dovete obbedire loro':* Gesù non stava encomiando gli scribi, i farisei e tutte le loro regole. In realtà, stava dicendo: "Finora, poiché erano gli scribi e i farisei che vi insegnavano i grandi principi della Legge che Mosè ricevette da Yahweh, dovevate obbedire loro". Questi grandi principi della Legge, su cui si basano i Dieci Comandamenti, sono la venerazione e il rispetto. Venerazione per Yahweh, rispetto per ciò che Egli ha dato (vita, genitori, ecc.) e per gli uomini (vita, personalità, buon nome, proprietà, ecc.). Questi principi sono eterni e, finché gli scribi e i farisei insegnavano la venerazione per Yahweh e il rispetto per gli uomini, il loro insegnamento era eternamente vincolante ed eternamente valido. *'Non mettono in pratica...':* Ma essi, che erano esperti nella legge, avevano usato questa conoscenza per imporre agli uomini le migliaia di regole della legge cerimoniale mentre loro, che erano anche esperti nei sotterfugi legali, non rispettavano proprio i grandi principi della Legge. *'Preparano pesanti fardelli':* Tutte quelle regole cerimoniali costituivano un peso intollerabile per la gente comune. All'atto pratico, il loro modo di presentare la religione non dava agli uomini delle ali per volare su verso Yahweh ma, al contrario, li caricava di pesi inutili, trascinandoli giù, lontano da Yahweh. La loro religione era un insieme così deprimente di obblighi e di proibizioni da non essere più vera religione.

**Mt 23:5.** *'Tutto ciò che fanno...':* La religione dei farisei divenne inevitabilmente una religione di ostentazione e, poiché consisteva nell'obbedienza esteriore ad innumerevoli regole, divenne facile per loro preoccuparsi solo di far vedere a tutti come rispettassero bene tutte le regole e come fosse perfetta la loro devozione. *'Allargano... allungano':* Qui Gesù ha evidenziato certe azioni e certe usanze con cui i farisei dimostravano in modo particolare la loro ostentazione. *'Filatteri':* Delle scatolette di cuoio, legate una al polso e l'altra sulla fronte, contenenti dei piccoli rotoli di pergamena con certi passaggi delle Scritture. I farisei, per attrarre l'attenzione su sé stessi, ne indossavano di particolarmente grandi, a dimostrazione della loro esemplare obbedienza alla legge. *'Nappe':* Erano degli ornamenti appesi ai quattro angoli del mantello. Ed era semplice farli particolarmente grandi per attirare l'attenzione di tutti.

**Mt 23:6.** *'Posto d'onore. I sedili più importanti':* In Palestina, ai banchetti, più vicino era il sedile dell'ospite a quello del padrone di casa, più grande era l'onore e più importante era l'ospite. Nelle sinagoghe, i posti d'onore erano quelli degli anziani, posti di fronte alla congregazione. Se un uomo si sedeva lì, tutti vedevano che c'era e, durante il servizio, egli poteva assumere una posa di particolare devozione, che la congregazione non poteva fare a meno di notare.

**Mt 23:7.** *'Desiderano essere salutati...':* Quanto più erano esagerati i saluti che ricevevano per strada, tanto più i farisei ne erano compiaciuti. *'Li chiamino Rabbi':* Ancora di più, gradivano essere chiamati Rabbi e trattati con grande rispetto. In effetti, essi pretendevano un rispetto più grande di quello che veniva dato ai genitori poiché dicevano che i genitori davano solo la vita fisica, mentre loro, gli insegnanti della legge, davano agli uomini la vita eterna.

**Mt 23:8-10.** *'Voi non dovete essere chiamati Rabbi... siete tutti fratelli':* Agli occhi di Yahweh tutti gli uomini sono perfettamente eguali (fratelli), così nessuno ha il diritto di considerarsi un maestro (Rabbi). *'Non chiamate nessuno... padre. Né... signore':* I cristiani devono sempre ricordarsi che hanno un solo Padre (Yahweh) e un solo Maestro e Signore (Gesù Cristo).

**Mt 23:11.** *'Il più grande... sarà vostro servitore':* Per i cristiani, la vera grandezza non deve consistere nel ridurre gli altri al proprio servizio, ma nel mettersi a disposizione degli altri. La vita dei discepoli deve essere caratterizzata da un servizio umile ed affettuoso.

**Mt 23:12.** *'Chiunque si esalterà...':* Più volte Gesù disse ai discepoli che, se cercavano la grandezza, l'avrebbero trovata non nell'essere i primi, ma nell'essere gli ultimi; non nell'essere i padroni, ma nell'essere i servitori di tutti. I farisei miravano solo a vestirsi e comportarsi in modo tale da attirare l'attenzione su di sé, mentre i cristiani devono mirare solo ad annullare sé stessi, così che, quando gli uomini vedono le loro opere buone, possano glorificare non loro, ma Yahweh, loro Padre nei Cieli.

**Lu 11:45.** *'Uno degli esperti della legge... insulti anche noi':* In questo brano, nel Vangelo di Matteo, Gesù condanna la condotta sia dei farisei che degli insegnanti (dottori, esperti) della legge. In quello di Luca, fino a questo punto, Gesù condanna solo i farisei. Ma gli scribi si ritennero, correttamente, accusati anch'essi (molti di loro erano farisei) e così uno di loro protestò.

**Lu 11:46.** *'Guai':* La parola greca qui usata per "guai" è "ouai", una parola difficile da tradurre perché, nel suo significato, include non solo collera, ma anche afflizione e profondo dispiacere. Qui c'è della giusta rabbia, ma si tratta del tipo di rabbia che nasce da un cuore pieno d'affetto, infranto dall'ostinata cecità degli uomini. *'Caricate gli uomini':* Aggiungendo tutte quelle regole all'autentica Legge di Mosè, senza far nulla per aiutare gli altri ad osservarle, e nel contempo inventando dei modi per poter aggirare la vera legge.

**Lu 11:43.** Vedi note a Mt 23:6 e 23:7.

**Mt 23:13. Lu 11:52.** *'Ipocriti':* La parola ipocrita ricorre più volte. Essa identifica una persona che recita una parte, che si mostra esternamente in un certo modo mentre internamente i suoi pensieri e i suoi sentimenti sono assai diversi. *'La chiave della conoscenza':* Proprio le persone che avrebbero dovuto aprire la mente degli uomini riguardo alla Legge, ne oscuravano la comprensione con interpretazioni scorrette e con un sistema errato di teologia. *'Chiudete il Regno di Yahweh in faccia agli uomini':* La loro interpretazione della Scrittura era così strana e complessa che era impossibile che la gente comune la capisse. Nelle loro mani la Scrittura era diventata un libro di enigmi. Essi,

nella loro ererrata inventiva, rifiutavano di vederne il significato più evidente e, per di più, non permettevano a nessun altro di vederlo. Le scritture erano diventate una prerogativa degli esperti e un mistero oscuro per la gente comune. Essi avevano reso la parola di Yahweh così difficile che l'uomo comune ne era spaventato e non sapeva cosa credere o chi ascoltare. *'Voi stessi non vi siete entrati, e neppure...'*: Non solo gli scribi e i farisei non riuscivano ad entrare nel Regno di Yahweh ma, quando la gente cercava di trovarne l'ingresso, gli ponevano davanti tutte quelle regole, cosa che equivaleva a chiudere loro in faccia la porta del Regno.

**Mt 23:15.** *'Per fare un singolo proselito'*: Al tempo di una moltitudine di dei, l'idea di un unico Dio era ben accettata a molte persone, che erano anche attratte dalla purezza etica e dagli standard di moralità della religione ebraica. La maggior parte di queste persone era costituita dai cosiddetti "timorati di Yahweh", che accettavano il concetto di un unico Dio e la legge morale ebraica, ma non condividevano la legge cerimoniale e non si convertivano. I farisei erano molto attivi nel cercare di cambiare questi timorati di Yahweh in proseliti, convertendoli completamente. *'Figlio dell'inferno il doppio di voi'*: Come spesso accade, i nuovi convertiti diventavano dei fanatici, doppiamente zelanti riguardo la purificazione rituale, che incentivava l'orgoglio e la falsa sicurezza, ma non portava alla salvezza. Gesù accusò i farisei di essere i missionari del diavolo perché non cercavano veramente di condurre gli uomini a Yahweh, ma di farne degli altri farisei.

**Mt 23:16-22.** *'Se uno giura sul Tempio..'*: In materia di giuramenti i legalisti ebraici erano maestri di elusione (Giuramenti. Mt 5:33-37). Per gli ebrei del tempo di Gesù un giuramento era assolutamente vincolante solo se era uno di quelli in cui veniva citato il Nome di Yahweh, mentre ogni altro giuramento poteva essere legittimamente infranto. Quindi, Gesù stava dicendo: "Voi avete portato l'elusione ad un'arte così raffinata che è possibile considerare un giuramento sul Tempio non vincolante, mentre uno sull'oro del Tempio è vincolante; e un giuramento sull'altare come non vincolante, mentre uno sulle offerte poste sull'altare è vincolante". Ma un uomo veramente religioso ed onesto non farà mai una promessa con la deliberata intenzione di non mantenerla; non si preparerà mai, mentre la fa, una serie di vie di scampo, da poter usare se trova la sua promessa difficile da mantenere.

**Mt 23:23. Lu 11:42.** *'La decima'*: Dare la decima su tutti i prodotti agricoli era una parte essenziale delle regole religiose ebraiche. La decima serviva specificamente al mantenimento dei leviti, il cui compito era di provvedere a tutti i lavori manuali del Tempio. Era un decimo di "qualunque cosa possa essere usata come cibo e che sia coltivata e cresca dalla terra". *'La decima sulle vostre spezie'*: Il punto del detto di Gesù è che era logico dare un decimo del raccolto principale, ma le spezie citate sono erbe dell'orto di casa, usualmente coltivate in piccole quantità. Dare un decimo di tali piccole quantità era praticamente inutile, ma i farisei erano così pedantemente meticolosi che avrebbero dato un decimo anche della produzione di una singola, piccola pianta. *'Ma avete trascurato'*: Eppure questi stessi uomini potevano rendersi colpevoli di ingiustizia; potevano essere duri, arroganti e crudeli, dimenticando le richieste della pietà; potevano fare un giuramento o delle promesse con la deliberata intenzione di non mantenerli, dimenticando l'onestà.

**Mt 23:24.** *'Un moscerino... un cammello'*: Il moscerino (in effetti, una piccola mosca pungente) era il più piccolo, e il cammello il più grande, degli animali impuri esistenti in Palestina. Per evitare di bere qualcosa di impuro, i farisei più stretti versavano il vino attraverso una garza per filtrare qualunque possibile impurità. Questa è un'immagine sarcastica, di un uomo che ha completamente perso il senso delle proporzioni, che filtra

con cura il vino per evitare di ingoiare un microscopico insetto e che invece può tranquillamente ingoiare un cammello.

**Mt 23:25-26. Lu 11:39b-41.** *'Voi... pulite l'esterno'*: Se una persona impura toccava un qualunque recipiente, questo diventava impuro e, di conseguenza, ogni altra persona che lo toccasse diventava a sua volta impura. Era, quindi, della massima importanza che tutti i recipienti venissero appropriatamente puliti; e le regole per pulirli erano assurdamente complicate. Il cibo o la bevanda contenuti in un recipiente potevano essere stati ottenuti con l'inganno, con l'estorsione o con il furto; ciò non aveva importanza, purché il recipiente stesso fosse cerimonialmente pulito. *'All'interno siete pieni di cupidigia... Pulite prima l'interno...'*: I farisei erano più preoccupati di rispettare gli atti cerimoniali che la morale. Ma l'interno di un uomo (il suo "cuore") è molto più importante dell'esterno (la pulizia cerimoniale effettuata). *'Tutto sarà puro'*: Dare col cuore rende giusto tutto il resto. Se uno dà ai poveri, il suo cuore non è più nella morsa della cupidigia e della malvagità. Il commento di Gesù era che, se fossero stati così meticolosi nel pulire il loro cuore come lo erano nel pulirsi le mani, sarebbero stati degli uomini molto migliori.

**Mt 23:27. Lu 11:44.** *'Tombe non segnalate'*: Anche qui c'è un'immagine che tutti gli ebrei avrebbero capito. Chiunque toccava il corpo di un morto, o un oggetto venuto in suo contatto o una tomba, diventava impuro per una settimana. Ora, lungo le strade vi erano tantissime tombe che, anche se toccate senza saperlo, avrebbero reso automaticamente impuro chi vi avesse camminato sopra. E, per un pellegrino che stava andando a Gerusalemme per la Pasqua, diventare impuro sarebbe stato un disastro, perché gli sarebbe stato vietato di partecipare alla festa. *'Tombe imbiancate'*: Le tombe venivano dipinte di bianco per renderle facilmente visibili, specialmente di notte, in modo che nessun pellegrino le toccasse accidentalmente diventando impuro. Quindi le tombe, alla luce del giorno, apparivano belle ma, all'interno, erano piene di ossa e di cadaveri il cui contatto avrebbe contaminato.

**Mt 23:28.** *'Allo stesso modo...'*: Questa, disse Gesù, era un'immagine accurata di come erano i farisei. Le loro azioni esteriori erano quelle di uomini intensamente religiosi, ma i loro sentimenti interiori erano marci e putridi di peccato.

**Mt 23:29-32. Lu 11:47-48.** *'Costruite tombe per i profeti'*: L'atteggiamento degli scribi e dei farisei verso i profeti era paradossale. Essi professavano un'ammirazione profonda per i profeti, ma i soli profeti che ammiravano erano quelli morti e, quando ne incontravano uno vivente, cercavano di ucciderlo, proprio come avevano fatto i loro antenati. Gli scribi e i farisei curavano le tombe dei martiri, ne abbellivano i memoriali e proclamavano che, se loro fossero vissuti nei tempi antichi, non avrebbero ucciso i profeti e gli uomini di Yahweh. Ma ciò è esattamente quello che avrebbero fatto e precisamente quello che stavano ancora per fare, rifiutando ed uccidendo Gesù.

**Mt 23:33-36. Lu 11:49-51.** *'Yahweh, nella Sua sapienza, ha detto...'*: Questa non è una citazione dal Vecchio Testamento o da nessun altro libro conosciuto. Si riferisce, come se fosse una citazione, alla decisione di Yahweh di inviare profeti ed apostoli pur sapendo che sarebbero stati respinti. *'Questa generazione'*: Tutti gli ebrei di ogni epoca, dall'inizio di Israele a Gesù. *'Abele... Zaccaria'*: L'assassinio di Abele (Genesi 4:8) fu il primo ad essere riportato nella Bibbia e quello di Zaccaria l'ultimo (riportato nel libro 2 Cronache 24:20-22 che, nella Bibbia ebraica, è l'ultimo). Dall'inizio alla fine, la storia di Israele fu caratterizzata dal rifiuto e, spesso, dall'uccisione degli uomini di Yahweh. L'assassinio di Abele è ben conosciuto, mentre Zaccaria, che rimproverò la nazione per i suoi peccati, fu fatto lapidare dal re Ioas nel cortile del Tempio. E Zaccaria, morendo,

disse: "Che il Signore possa vedere e vendicarsi!" *'Figlio di Barachia'*: Zaccaria è chiamato per errore figlio di Barachia, mentre era figlio di Ioiada. *'Responsabile di tutto questo'*: Gesù fu molto chiaro: L'abitudine di assassinare gli uomini di Yahweh esisteva ancora. Infatti egli sapeva di dover morire e che nei giorni a venire i suoi seguaci sarebbero stati perseguitati, maltrattati, respinti ed uccisi.

**Lu 13:31.** *'Alcuni farisei andarono da Gesù. Erode vuole ucciderti'*: Non tutti i farisei erano ostili a Gesù. Qui alcuni lo avvisarono che era in pericolo e lo consigliarono di mettersi in salvo. Questo passaggio mostra che anche tra i farisei c'erano quelli che ammiravano e rispettavano Gesù. E' vero che dai Vangeli riceviamo un'immagine negativa dei farisei, ma ci sono sempre i buoni e i cattivi.

**Lu 13:32-33.** *'Volpe'*: Per gli ebrei la volpe era il simbolo sia di un animale assai ingegnoso e distruttivo, sia di un uomo veramente indegno ed insignificante. Quindi Gesù stava dicendo che le azioni di Erode Antipa, il re della Galilea, non potevano avere alcuna influenza sullo svolgersi degli eventi. *'Oggi e domani...'*: Nel linguaggio ebraico questa frase si riferiva ad un periodo di tempo indefinito, ma limitato. *'Raggiungerò il mio scopo'*: La vita di Gesù rispondeva ad un piano predeterminato che sarebbe comunque andato avanti e nulla di male poteva colpirla prima che il suo compito fosse stato portato a termine. *'Morire fuori Gerusalemme'*: L'ora di Gesù non era ancora venuta. Egli sarebbe morto a Gerusalemme, come era successo a tanti profeti prima di lui.

**Mt 23:37. Lu 13:34.** *'Gerusalemme...'*: Qui Gesù parlò, non tanto come giudice della Terra, quanto mosso dall'affetto per gli uomini. Gerusalemme aveva ucciso i profeti e lapidato i messaggeri di Yahweh, tuttavia Yahweh non l'aveva distrutta e, alla fine, aveva mandato lì Suo Figlio. E Gesù, che voleva bene agli uomini, non si sarebbe imposto e la sola arma che avrebbe usato sarebbe stata il suo appello all'affetto. Un appello che gli uomini erano e sono completamente responsabili di accettare o di rifiutare.

**Mt 23:38-39. Lu 13:35.** *'La vostra casa è abbandonata e desolata'*: Dopo il rifiuto definitivo, Yahweh avrebbe abbandonato il Suo Tempio e la Sua Città. Dovevano passare solo quarant'anni e, nel 70 DC, Gerusalemme sarebbe stata un cumulo di rovine, distrutta dai romani. *'Non mi vedrete più finché...'*: Comunque, Gesù non sarebbe andato Gerusalemme fino agli ultimi giorni della sua vita, quando la gente lo avrebbe acclamato (L'ingresso trionfale. Mr11:1-11; Mt21:1-11; Lu19:28-44; Gv12:12-19). *'Benedetto colui che...'*: Una citazione dal Salmo 118:26.

**Lu 11:53-54.** *'Sperando di coglierlo in fallo'*: E' evidente la determinazione delle autorità religiose di intrappolare e fermare Gesù in ogni modo possibile.

### **La parabola dell'amministratore scaltro** [Luca 16:1-12]

*(Lu16:1)Gesù disse ai discepoli: "C'era un ricco il cui amministratore fu accusato di sperperare i suoi beni. (2)Così lo chiamò e gli chiese: 'Cos'è che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere l'amministratore'.*

*(3)L'amministratore disse tra sé: 'Cosa potrò fare adesso? Il padrone mi toglie il lavoro, io non sono abbastanza forte da zappare e mi vergogno di mendicare. (4)Ma so quello che farò in modo che, quando perderò il lavoro qui, qualcuno mi accolga a casa sua'.*

*(5)Così egli fece venire uno alla volta tutti i debitori del padrone. Chiese al primo: 'Quanto devi al mio padrone?'*

*(6)Egli rispose: 'Cento bati d'olio d'oliva'.*

*L'amministratore gli disse: 'Prendi il tuo conto, siediti e scrivi presto: cinquanta'.*

**(7) Poi chiese al secondo: 'E tu, quanto devi?'**

**Egli rispose: 'Cento cori di grano'.**

**Egli gli disse: 'Prendi il tuo conto e scrivi: ottanta'.**

**(8) Il padrone lodò l'amministratore disonesto perché aveva agito con scaltrezza. Infatti la gente di questo mondo è più scaltra nel trattare con i propri simili di quanto sia la gente della Luce. (9) Io vi dico: usate le ricchezze terrene per conquistarvi degli amici così che, quando verranno a mancare, possiate venire accolti nelle dimore eterne.**

**(10) Chiunque è degno di fiducia nel poco, può essere degno di fiducia anche nel molto. E chiunque è disonesto nel poco, sarà disonesto anche nel molto. (11) Quindi, se non siete stati degni di fiducia nel maneggiare le ricchezze terrene, chi si fiderà di voi con le vere ricchezze? (12) E, se non siete stati degni di fiducia con le proprietà di qualcun altro, chi vi darà delle proprietà che siano vostre?"**

**Lu 16:1.** *'Gesù disse...'*: Un'altra parabola per spiegare la differenza tra le questioni di questo mondo e le questioni di Yahweh. *'Amministratore'*: Probabilmente si trattava di uno schiavo, responsabile della gestione della tenuta agricola del suo padrone. *'Accusato di sperperare'*: In Palestina, molti proprietari terrieri vivevano lontano dalle loro proprietà. Questo padrone poteva essere uno di loro, dato che aveva lasciato i suoi affari nelle mani di un servitore.

**Lu 16:2.** *'Rendi conto...'*: Il padrone era stato informato delle malefatte del suo amministratore e così gli chiese di venire a giustificare il suo operato.

**Lu 16:3-7.** *'Cosa potrò fare adesso?'*: L'amministratore, certo di perdere il lavoro, fece del suo meglio per trovare qualche modo (disonesto) di conservare il suo tenore di vita, senza essere obbligato al lavoro manuale. *'So quello che farò...'*: Ed ebbe un'idea brillante: decise di modificare le registrazioni dei libri contabili in modo che i debitori del padrone risultassero in debito per molto meno di quanto dovevano. Questo avrebbe avuto due effetti. Primo, i debitori gli sarebbero stati grati. Secondo, avendoli coinvolti nel suo imbroglio, sarebbe anche stato in condizione di poterli ricattare. L'amministratore disonesto non ebbe scrupoli ad usare la sua posizione a proprio vantaggio. Sicuramente ciò che i debitori dovevano era costituito dalle pigioni (usualmente pagate non in moneta, ma in natura, in termini di una percentuale preaccordata del raccolto). Molto probabilmente, al tempo della stipula dei contratti, l'amministratore aveva chiesto una percentuale più alta del giusto agli affittuari; pratica che, per essere esatti, veniva comunemente impiegata per aggirare la Legge di Mosè che proibiva di esigere degli interessi dai compatrioti ebrei (Deuteronomio 23:19). Quindi, per ridurre i debiti, egli stava abbuiando il pagamento di pigioni che il suo padrone non aveva diritto di chiedere. Così, riportando le cifre ai valori giusti, si sarebbe guadagnato la riconoscenza dei debitori pur senza danneggiare il padrone. Il punto qui non è la sua disonestà, ma il fatto che fosse così scaltro da usare tutti i mezzi a sua disposizione per organizzarsi il benessere futuro. *'Cento bati d'olio d'oliva'*: Circa 990 galloni (USA), pari a 4.500 litri, la produzione di 450 ulivi. *'Cento cori di grano'*: Circa 9900 galloni (USA), pari a 454.000 litri, la produzione di 100 acri (40 ettari) di terra.

**Lu 16:8.** *'Il padrone lodò...'*: Il padrone stesso era un po' furfante perché, invece di rimanere sorpreso da tutta la faccenda, apprezzò lo scaltro cervello che l'aveva congegnata e, in realtà, lodò l'amministratore per ciò che aveva fatto. *'La gente di questo mondo... la gente della Luce'*: Il significato è che, se i cristiani (la gente della Luce) fossero

così abili ed ingegnosi nel cercare di fare del bene come lo è la gente di questo mondo nel cercare di ottenere soldi e benessere, sarebbero degli uomini assai migliori.

**Lu 16:9.** *'Le ricchezze terrene'*: I cristiani devono essere pronti ad usare appropriatamente ciò che Yahweh ha dato loro. *'Per conquistarvi degli amici'*: Aiutando quelli che sono nel bisogno, che in futuro mostreranno la loro gratitudine quando accoglieranno i loro benefattori in Cielo ("dimore eterne"). In questo modo le ricchezze terrene possono essere saggiamente usate per guadagnare un beneficio eterno.

**Lu 16:10-12.** *'Chiunque è degno di fiducia...'*: La fiducia non è determinata dalla cifra affidata, ma dal carattere della persona che la riceve. La lezione è che il modo in cui un uomo svolge un semplice incarico è la migliore prova della sua idoneità o meno a vedersi affidare un incarico più importante. Questo è chiaro per le questioni terrene, ma Gesù ha esteso il principio anche all'eternità, dicendo: "Sulla Terra siete responsabili di cose che non sono realmente vostre, che non potete portare con voi quando morite, in quanto vi sono state date solo in prestito e le potete solo amministrare. E' in Cielo che avrete ciò che è realmente ed eternamente vostro". *'Vere ricchezze'*: Le cose di valore più elevato, cioè quelle dello spirito.

### ***Il ricco e Lazzaro [Luca 16:19-31]***

*(Lu16:19)"C'era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di lino fine e che viveva ogni giorno nel lusso. (20)Alla sua porta giaceva un mendicante chiamato Lazzaro, coperto di piaghe, (21)che sperava di poter mangiare ciò che cadeva dalla tavola del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.*

*(22)Venne il giorno in cui il povero morì e gli angeli lo portarono a fianco di Abramo. Anche il ricco morì e fu sepolto. (23)All'inferno, dove era in tormenti, guardò in su e vide Abramo molto lontano, con Lazzaro al suo fianco. (24)Allora lo chiamò: 'Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro ad intingere la punta di un dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato da questo fuoco'.*

*(25)Ma Abramo rispose: 'Figlio, ricordati che durante la vita tu hai ricevuto il tuo bene, mentre Lazzaro ha ricevuto il suo male, e qui ora lui è consolato, mentre tu sei nei tormenti. (26)E, a parte questo, tra noi e voi è stato posto un grande abisso, così che coloro che vogliono passare da qui a voi non possono, e nessuno può attraversare da lì a noi'.*

*(27)Egli rispose: 'Allora ti prego, padre, manda Lazzaro a casa di mio padre, (28)perché ho cinque fratelli. Digli di ammonirli, in modo che non vengano anche loro in questo luogo di tormento'.*

*(29)Abramo rispose: 'Hanno Mosè e i Profeti. Lascia che ascoltino loro'.*

*(30)Egli disse: 'No, padre Abramo, ma se qualcuno andrà da loro dai morti, essi si ravvederanno'.*

*(31)Egli gli disse: 'Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non si lasceranno convincere neppure se qualcuno resusciterà dai morti'".*

**Lu 16:19.** *'C'era un uomo ricco'*: Ogni parola di questo verso aggiunge qualcosa al lusso in cui viveva quell'uomo. *'Si vestiva di...'*: Questa è la descrizione della veste del Sommo Sacerdote, una veste costosissima. *'Viveva... nel lusso'*: La parola greca tradotta "viveva" ha più il significato di "banchettare", ed è la stessa parola usata per un buongustaio che si ciba di piatti esotici e costosi. *'Ogni giorno'*: In un paese in cui la gente comune faticava duramente per sei giorni alla settimana ed era fortunata se poteva mangiare carne al sabato, il ricco viene descritto come il simbolo dell'appagamento indolente e totale.

**Lu 16:20-21.** *'Un mendicante chiamato Lazzaro':* Un mendicante ridotto in terribili condizioni, coperto di piaghe ulcerose e così privo di forze da non riuscire neppure a scacciare i cani randagi che lo infastidivano. *'Sperava di poter mangiare...':* Lazzaro aspettava solo ciò che cadeva dalla tavola, non si aspettava di ricevere il cibo avanzato che, sicuramente, andava ai servitori e agli schiavi della casa. A quel tempo la gente mangiava con le mani e, nelle case molto ricche, si puliva le mani con dei pezzi di pane, che poi venivano gettati via. Questo è ciò che Lazzaro aspettava.

**Lu 16:22-23.** *'Venne il giorno in cui...':* Tale era la scena in questo mondo; poi Gesù passa bruscamente all'altro mondo, facendo vedere che lì Lazzaro era nella gloria e il ricco nel tormento. *'A fianco di Abramo':* Il Talmud menziona sia il Paradiso che "Accanto ad Abramo" come la residenza dei giusti. "Accanto ad Abramo" si riferisce al luogo dove solo alcuni giusti andavano dopo la morte fisica, in attesa del giudizio finale dell'ultimo giorno, che avrebbe aperto le porte del Paradiso a tutti i buoni. Questo luogo di attesa era destinato a persone come Abramo, che Yahweh aveva chiamato a compiti particolari durante la vita terrena. *'Inferno':* La parola greca qui usata è "Hades", cioè il luogo della punizione redentiva. Ora, quale era stato il peccato del ricco? Non aveva dato ordine di scacciare Lazzaro dalla sua porta. Non aveva fatto obiezioni a che ricevesse il pane che veniva gettato dalla tavola. Non lo aveva colpito passandogli vicino. Non era stato deliberatamente crudele con lui. Il suo peccato era che non aveva mai notato Lazzaro, che lo aveva accettato come parte dell'ambiente e che aveva semplicemente pensato che fosse perfettamente naturale ed inevitabile che Lazzaro patisse la fame e morisse nel dolore mentre lui era avvolto nel lusso. Aveva visto un uomo affamato e malato e non aveva fatto nulla al riguardo.

**Lu 16:24.** *'Lo chiamò...':* L'immagine della punizione che appare in questo verso (la punizione nel tormento del fuoco) è la più tradizionale, la più facilmente comprensibile agli ascoltatori di Gesù.

**Lu 16:25.** *'Abramo rispose':* Questa frase è una chiara dichiarazione che la prossima vita porterà la compensazione per tutto ciò che non era giusto, sia in termini positivi che negativi, nella vita fisica sulla Terra.

**Lu 16:26.** *'Tra noi e voi... nessuno può attraversare':* Solo Gesù può passare dal Paradiso all'Ade, tutte le volte che va lì a predicare e ad offrire la salvezza alle anime dei morti.

**Lu 16:27-28.** *'Allora ti prego... ho cinque fratelli':* Probabilmente per la prima volta l'uomo che era stato ricco mostrò della preoccupazione per qualcun altro, anche se si trattava di membri della sua famiglia. Durante la vita non aveva prestato attenzione alla Scrittura e al suo insegnamento e ora temeva che i suoi fratelli sarebbero stati puniti come lui. Praticamente, il primo passo verso l'accettazione dell'offerta di salvezza di Gesù (L'inferno è formativo e redentivo).

**Lu 16:29.** *'Mosè e i Profeti':* Un modo per designare l'intero Vecchio Testamento.

**Lu 16:30-31.** *'Qualcuno... dai morti':* Se la mente di una persona è chiusa e rifiuta la Scrittura, nessuna prova, neppure se portata da una persona che venga dall'aldilà, la cambierà. Sembra duro che Abramo abbia negato la richiesta di ammonire i fratelli, ma il fatto è che gli uomini possiedono la verità delle parole di Yahweh e, se la tristezza e la sofferenza degli altri non li convincono ad agire, nulla li farà cambiare.

### ***La parabola della vedova tenace [Luca 18:1-8]***

**(Lu18:1)** Poi Gesù raccontò ai discepoli una parabola per mostrare loro che dovevano pregare sempre e non arrendersi mai. **(2)** Disse: **"In una certa città c'era un giudice**



*che né temeva Yahweh né si curava degli uomini. (3)E c'era una vedova, in quella città, che continuava ad andare da lui con la richiesta: 'Rendimi giustizia contro il mio avversario'.*

*(4)Per un po' di tempo, egli rifiutò, ma alla fine disse tra sé: 'Benché io non tema Yahweh e non mi curi degli uomini, (5)pure, poiché questa vedova continua ad importunarmi, farò in modo che le sia resa giustizia, perché non finisca per procurarmi un esaurimento continuando a venire!'"*

*(6)E il Signore disse: "Ascoltate ciò che dice il giudice ingiusto. (7)E Yahweh non renderà giustizia ai Suoi prescelti, che Gli chiedono aiuto giorno e notte? Continuerà a mandarli via? (8)Io vi dico che Egli farà in modo che sia resa loro giustizia, e rapidamente. Comunque, quando il Figlio dell'Uomo verrà, troverà fede sulla Terra?"*

**Lu 18:1.** *'Pregare sempre e non arrendersi mai':* Qui Gesù dà nuovamente un importantissimo suggerimento: gli uomini non devono mai disperare e devono sempre cercare l'aiuto di Yahweh.

**Lu 18:2.** *'Un giudice che né temeva Yahweh né...':* Chiaramente, questo non era un giudice ebreo. Tutte le dispute ordinarie degli ebrei venivano portate davanti agli anziani, assolutamente mai nei tribunali pubblici. E se, in applicazione alla Legge ebraica, una questione veniva portata all'arbitraggio, ci dovevano sempre essere tre giudici, uno scelto dal querelante, uno dall'accusato e uno nominato indipendentemente. Il giudice di questa parabola era di certo uno dei magistrati di professione nominati da Erode o dai romani, che erano ben noti per la loro corruzione. Se un querelante non aveva influenza e denaro, non aveva alcuna speranza di vedere il suo caso risolto. *'Né si curava degli uomini':* Insensibile alle necessità degli altri e alla loro opinione su di lui.

**Lu 18:3-5.** *'Una vedova':* Questa vedova era particolarmente indifesa e vulnerabile in quanto, chiaramente, non aveva dei famigliari che supportassero la sua causa. Solo la giustizia e la sua tenacia giocavano a suo favore. E' ovvio che, essendo completamente priva di risorse, non poteva sperare di ottenere giustizia da un giudice di quel tipo, ma aveva un'arma, la tenacia che, alla fine, vinse.

**Lu 18:6-7.** *'E Yahweh non renderà giustizia...?':* In pratica, Gesù disse: "Se, alla fine, un giudice indegno, ingiusto ed esoso, che non sente costrizioni di giusto o di ingiusto, può essere obbligato con la tenacia a rendere giustizia ad una vedova indifesa, tanto più Yahweh, che è un padre amorevole, darà ai Suoi figli ciò di cui hanno bisogno".

**Lu 18:8.** *'Egli farà in modo che sia resa loro giustizia':* Questo è vero, ma non significa che, pregando, ci dobbiamo aspettare di ottenere qualsiasi cosa. Spesso un padre deve rifiutare le richieste di un figlio, perché sa che ciò che il figlio sta chiedendo gli farà del male piuttosto che aiutarlo. E Yahweh agisce proprio in questo modo. Noi non sappiamo cosa accadrà un'ora dopo, ancora meno una settimana o un mese o un anno dopo. Solo Yahweh vede il tempo come un tutto unico e, quindi, sa cosa sia meglio per noi a lunga scadenza. E' per questo che Gesù ha detto che non dobbiamo mai scoraggiarci nel pregare. *'Quando il Figlio dell'Uomo verrà':* Qui Gesù parlava del tempo della sua seconda venuta, chiaramente un periodo di declino spirituale e di persecuzione, un tempo che richiederà tenacia come quella dimostrata dalla vedova. *'Troverà fede...?':* Particolarmente per perseverare nella preghiera e per rimanere fedeli a Yahweh e a Gesù Cristo.

### **La parabola del fariseo e dell'esattore delle tasse [Luca 18:9-14]**

**(Lu18:9)** *Ad alcuni che erano convinti di essere dei giusti e che disprezzavano tutti gli*

altri, Gesù disse questa parabola: (10) **"Due uomini salirono al Tempio per pregare: uno era un fariseo e l'altro un esattore delle tasse. (11) Il fariseo rimase in piedi e pregò dicendo: 'Yahweh, Ti ringrazio di non essere come gli altri uomini (ladri, malvagi, adulteri) e neppure come questo esattore. (12) Io digiuno due volte alla settimana e pago la decima su tutto ciò che compro'.**

(13) **L'esattore invece, si era fermato ad una certa distanza. Non osava nemmeno alzare gli occhi al Cielo, ma si batteva il petto, dicendo: 'Yahweh, abbi pietà di me, un peccatore'.**

(14) **Io vi dico che quest'uomo, al contrario dell'altro, tornò a casa giustificato davanti a Yahweh. Perché chiunque si esalterà verrà umiliato e chi si umilierà verrà esaltato".**

**Lu 18:9.** *'Convinti di essere...':* Gli uomini ortodossi e profondamente osservanti di solito sono assolutamente sicuri di essere nel giusto e tendono ad avere una cattiva opinione di tutti quelli che non sono come loro.

**Lu 18:10.** *'Salirono al Tempio per pregare':* Gli ebrei devoti pregavano tre volte al giorno, alle 9 di mattina, a mezzogiorno e alle 3 del pomeriggio, quando vi erano le preghiere quotidiane previste in relazione ai sacrifici della mattina e del pomeriggio. Per di più, si riteneva che le preghiere fossero particolarmente efficaci se venivano offerte nel Tempio e così, a tali orari, molti salivano a pregare al Tempio.

**Lu 18:11.** *'Il fariseo':* In realtà, non era andato a pregare Yahweh, ma ad informare Yahweh di quanto egli fosse retto, elencando le sue virtù.

**Lu 18:12.** *'Io digiuno due volte alla settimana':* La Legge di Mosè imponeva il digiuno solo nel Giorno della Riparazione. Ma coloro che volevano acquisire dei meriti speciali digiunavano anche il lunedì e il giovedì. E questi erano anche i giorni di mercato, quando Gerusalemme era piena di gente. Per farsi notare, accentuando la loro sofferenza, quelli che digiunavano si imbiancavano il viso e si mostravano con gli abiti in disordine, e quei giorni fornivano loro la massima udienza possibile. *'La decima su tutto ciò che compro':* Un tipico fariseo dell'epoca, che dava la decima anche su ciò che acquistava, non soltanto su ciò che guadagnava.

**Lu 18:13.** *'L'esattore':* Questi rimase lontano, senza neppure rivolgere gli occhi a Yahweh, completamente conscio che gli ebrei ortodossi lo consideravano un peccatore e lo escludevano dalla società. *'Abbi pietà di me':* L'esattore non elencò ciò che aveva fatto di buono, ma invocò la pietà di Yahweh.

**Lu 18:14.** *'Io vi dico... giustificato':* Era stata quella preghiera sincera di un uomo che si doleva dei suoi peccati a far sì che l'esattore venisse accettato da Yahweh, ottenendo il perdono. *'Perché chiunque si esalterà...':* Questa parabola ci dà delle informazioni riguardo alla preghiera: nessun uomo che sia orgoglioso può pregare correttamente, e nessun uomo che disprezzi i suoi simili può pregare veramente. Non c'è alcun dubbio sulla verità di ciò che disse il fariseo. Egli digiunava, dava meticolosamente la decima, non si comportava come tanti altri uomini e, ancor meno, come quell'esattore. Ma si stava confrontando con gli uomini, non con le richieste di Yahweh. E, per di più non chiese la sola cosa importante, il perdono di Yahweh per essere un peccatore.

### **Gesù a casa di Maria e Marta** [Giovanni 11:55-57;12:1]

(Gv11:55) *Quando fu quasi il tempo della Pasqua degli ebrei, molti salirono dal resto del paese a Gerusalemme per la purificazione cerimoniale che precedeva la Pasqua. (56) Essi continuavano a cercare Gesù e, quando si trovavano nel Tempio, si chiedeva-*

*no l'un l'altro: "Cosa ne pensate? Non verrà per niente alla Festa?" (57)Ma i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che, se qualcuno avesse scoperto dov'era Gesù, avrebbe dovuto riferirlo in modo da poterlo arrestare.*

*(12:1)Sei giorni prima di Pasqua, Gesù arrivò a Betania, dove viveva Lazzaro, quello che Gesù aveva resuscitato dai morti.*

**Gv 11:55.** *'Quasi il tempo della Pasqua':* Gerusalemme cominciava a riempirsi di gente qualche tempo prima delle grandi festività. *'Purificazione cerimoniale':* Specialmente importante per occasioni come la Pasqua perché, senza di essa, non sarebbe stato possibile partecipare alla festa. Secondo la legge degli scribi, l'impurità poteva essere contratta toccando un vasto numero di oggetti e di persone. Queste purificazioni avevano luogo nel Tempio e richiedevano parecchio tempo. Quindi, prima di poter partecipare ad una festa, gli ebrei dovevano rendersi cerimonialmente puri. Così molti venivano prima in città per presentare le offerte e per sottoporsi ai lavaggi necessari ad assicurare la purezza cerimoniale.

**Gv 11:56.** *'Non verrà per niente...?':* Questa domanda, in greco, si aspetta come risposta un "No". Gli ebrei che si trovavano lì sapevano cosa stava succedendo, sapevano della contesa tra Gesù e le autorità, e si chiedevano se si sarebbe fatto vedere alla Festa, concludendo che non sarebbe venuto.

**Gv 11:57.** *'Avevano dato ordine':* A questo punto Gesù era stato classificato come un fuorilegge. Probabilmente le autorità avevano offerto una ricompensa per informazioni che avessero portato alla sua cattura, la ricompensa che Giuda cercò e, più tardi, ricevette.

**Gv 12:1.** *'Sei giorni prima...':* Ma gli ebrei sottovalutarono Gesù che, malgrado la minaccia delle autorità, andò a Gerusalemme, apertamente e in modo tale da focalizzare l'attenzione su di sé. Quando arrivò per lui il momento di andare, nulla sulla Terra glielo avrebbe impedito. *'Gesù arrivò a Betania':* Così grandi erano le folle che arrivavano a Gerusalemme per la Pasqua che non tutti potevano trovare alloggio all'interno della città e Betania era uno dei paesi, posti fuori dai confini cittadini, in cui i pellegrini potevano alloggiare.

**L'Ultima Settimana****L'ingresso trionfale**

Vedi pag. 448

*[Marco 11:1-11 Matteo 21:1-11 Luca 19:28-44 Giovanni 12:12-19]*

**(Lu19:28)(Gv12:12)** Il giorno seguente, dopo che ebbe finito di parlare, Gesù andò avanti, salendo verso Gerusalemme. E la gran folla che era venuta per la Festa udì che Gesù stava arrivando a Gerusalemme. **(Mr11:1-2)(Mt21:1-2)(Lu19:29-30)** Quando furono vicini a Gerusalemme ed arrivarono a Betfage da Betania, presso una collina detta il Monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei discepoli, dicendo loro: **"Andate nel villaggio che vi sta di fronte e, appena entrati, vi troverete legata un'asina, con un giovane asinello vicino a lei, che nessuno ha mai montato. Scioglieteli e portatemeli qui. (Mr11:3)(Mt21:3)(Lu19:31) Se qualcuno vi dice qualcosa e vi chiede: 'Perché lo fate? Perché li state sciogliendo?' ditegli: 'Il Signore ne ha bisogno e li rimanderà presto'"**.

**(Mr11:4-5)(Mt21:6)(Lu19:32-33)** Quei discepoli che erano stati mandati avanti andarono, fecero come Gesù aveva detto loro e trovarono un asinello sulla strada, legato all'esterno di una porta. Mentre stavano slegando l'asinello, alcune persone che si trovavano lì, i suoi proprietari, chiesero loro: "Cosa state facendo? Perché state sciogliendo l'asinello?" **(Mr11:6)(Lu19:34)** Essi risposero come Gesù aveva detto loro: "Il Signore ne ha bisogno". E quelle persone li lasciarono andare. **(Mr11:7)(Mt21:4;7)(Lu19:35)(Gv12:14)** Quando ebbero portato l'asina e l'asinello a Gesù, misero i loro mantelli sull'asinello e Gesù vi si sedette sopra. Questo avvenne perché si adempisse ciò che fu detto per mezzo del profeta. Come è stato scritto:

**(Mt21:5)(Gv12:15)** "Dite alla Figlia di Sion:

*'Non temere, Figlia di Sion. Vedi, il tuo re sta venendo da te, mite e seduto su un asino, su un asinello, il piccolo di un'asina'"*.

**(Mr11:8-10)(Mt21:8-9)(Lu19:36-38)(Gv12:13)** Mentre egli andava avanti, una folla molto grande tagliò e prese dei rami degli alberi di palma e stese i mantelli sulla strada, mentre altri vi stesero delle fronde che avevano tagliato nei campi, e gli andarono incontro. Quando arrivò vicino al luogo dove scende la strada dal Monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli, quelli che camminavano davanti a lui e quelli che seguivano, cominciarono a lodare gioiosamente Yahweh a gran voce per tutti i miracoli che avevano visto, gridando:

*"Osanna! Benedetto colui che viene nel Nome del Signore [Yahweh]!*

*Osanna, Figlio di Davide!*

*Benedetto il re che viene nel Nome del Signore [Yahweh]!*

*Benedetto il regno che viene, di nostro padre Davide!*

*Benedetto il Re d'Israele!*

*Gloria nei Cieli più alti!*

*Pace in Cielo e gloria nei Cieli più alti!"*

**(Lu19:39)** Alcuni dei farisei nella folla dissero a Gesù: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!"

**(40)** Egli rispose: **"Io vi dico che, se essi tacessero, griderebbero le pietre"**.

**(41)** Quando fu vicino a Gerusalemme, vedendo la città, pianse su di essa **(42)** e disse: **"Se tu, almeno tu, in questo giorno avessi solo compreso cosa ti avrebbe portato la pace! Ma ormai è stata celata ai tuoi occhi. (43) Verranno per te dei giorni nei quali i tuoi nemici costruiranno un terrapieno contro di te e ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte. (44) Essi ti distruggeranno fino alle fondamenta, tu e i tuoi figli**

***dentro le tue mura. Non lasceranno pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il momento in cui Yahweh è venuto da te".***

***(Mr11:11)(Mt21:10-11)***Quando Gesù entrò in Gerusalemme, andò al Tempio. L'intera città ne fu scossa e si chiese: "Chi è costui?"

*E la folla rispose: "Questi è Gesù, il profeta che viene da Nazaret di Galilea".*

*Gesù osservò tutto ciò che c'era lì attorno ma, poiché era già tardi, uscì per andare a Betania con i Dodici.*

***(Gv12:16)***I suoi discepoli non compresero subito tutto questo. Solo dopo che Gesù fu glorificato essi si resero conto che queste cose erano state scritte a suo riguardo e che queste cose gli avevano fatto.

***(17)***Intanto la folla che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dalla tomba e l'aveva resuscitato dai morti continuava a spargerne la voce. ***(18)***Molti, poiché avevano udito che egli aveva compiuto questo segno miracoloso, gli andarono incontro. ***(19)***Perciò i farisei dicevano tra di loro: "Vedete? Non stiamo concludendo nulla. Guardate come il mondo intero gli corre dietro!"

**Lu 19:28. Gv 12:12.** 'Salendo verso Gerusalemme': Con questo "Ingresso Trionfale", che apre la Settimana della Passione, Gesù si presentò esplicitamente come il Messia, sapendo che questa sua azione avrebbe spinto le autorità ebraiche ad agire contro di lui. 'Per la Festa': Era il tempo della Pasqua, e Gerusalemme e tutto il territorio circostante erano affollati di pellegrini. La legge diceva che ogni ebreo maschio adulto che visse nel raggio di 15 miglia (24 km) da Gerusalemme doveva venire in città per la Pasqua. Ma molti altri ebrei venivano dalla Palestina e da ogni parte del mondo per la più grande delle loro festività. 'Udi che Gesù...': Erano circolate notizie e voci che Gesù, l'uomo che aveva resuscitato Lazzaro dai morti, stesse arrivando a Gerusalemme. Indubbiamente, molti dei pellegrini avevano già visto ed ascoltato Gesù in Galilea e adesso erano lieti di poterlo proclamare Messia.

**Mr 11:1-3. Mt 21:1-3. Lu 19:29-31.** 'Betfage': Un villaggio posto vicino alla strada che andava da Gerico a Gerusalemme. 'Betania': Un villaggio posto sul lato orientale del Monte degli Ulivi, a circa due miglia (3,2 km) da Gerusalemme, ultima stazione sulla strada da Gerico a Gerusalemme. Betfage e Betania erano luoghi dove potevano alloggiare i pellegrini venuti per la Pasqua, quando Gerusalemme era piena. 'Monte degli Ulivi': Un'altura lunga poco più di un miglio (1,6 km), divisa da Gerusalemme dalla Valle di Kidron, ad est della città. 'Mandò due dei discepoli': E' chiaro che non si trattò di una decisione subitanea, presa all'ultimo momento. Il tono della storia dimostra che Gesù stava portando avanti dei piani preparati in anticipo e che aveva già provveduto, tramite gli amici che doveva avere nel villaggio, a che l'asina e l'asinello fossero lì ad aspettarlo. E la frase: "Il Signore ne ha bisogno" era una parola d'ordine da cui i loro proprietari avrebbero saputo che era Gesù a fare la richiesta. 'Asinello': L'asino era un animale che simboleggiava l'umiltà, la pace, e la regalità di Davide. 'Che nessuno ha mai montato': Gli animali non ancora montati erano considerati particolarmente adatti a scopi religiosi e cerimoniali.

**Mr 11:4-6. Mt 21:6. Lu 19:32-34.** 'Quei discepoli che erano stati mandati...': E tutto andò proprio come Gesù aveva detto.

**Mr 11:7. Mt 21:4;7. Lu 19:35. Gv 12:14.** 'Gesù vi si sedette sopra. Perché si adempisse ciò che fu detto...': Gesù entrò a Gerusalemme affermando pubblicamente di essere il prescelto Figlio di Davide, quell'Uno di cui avevano parlato i profeti, il Messia. Ma dobbiamo notare con grande attenzione come lo fece. Il punto fondamentale della scena

(Gesù che arriva montando un asino) era che lui, il Re, stava venendo in pace. Infatti, in Palestina l'asino non era una bestia disprezzata, ma nobile. Quando un re andava alla guerra, vi andava a cavallo, ma quando andava in pace, montava un asino.

**Mt 21:5. Gv 12:15.** *'Dite alla figlia di Sion...'*: Gesù venne come un re, in pace e per la pace. E questo risulta dalla citazione di Zaccaria 9:9.

**Mr 11:8-10. Mt 21:8-9. Lu 19:36-38. Gv 12:13.** *'Una folla molto grande'*: C'erano due gruppi di persone, uno che aveva accompagnato Gesù da Betania, l'altro che veniva da Gerusalemme andando incontro a Gesù. *'Rami... di palma'*: Venivano usati nel celebrare le vittorie. *'Stese i mantelli sulla strada'*: Un atto di omaggio riservato ai re. *'Tutti i miracoli'*: La resurrezione di Lazzaro e la guarigione del cieco Bartimeo ne erano solo degli esempi recenti. *'Osanna!'*: Quella folla stava acclamando Gesù come un conquistatore. Tale è, infatti, l'atmosfera predominante della scena. E' fuori dubbio che, quando la gente intonò il Salmo 118:25-26, stava considerando Gesù come il Prescelto, il Liberatore, l'Uno che doveva venire, il Messia. Da notare che la parola "Osanna" viene spesso citata ed usata come se significasse "Gloria", mentre è una semplice translitterazione dall'ebraico "Salvaci adesso". Era usata da chi cercava l'aiuto e la protezione del re. Quindi, quello della folla non era un grido di gloria rivolto a Gesù, ma un grido rivolto a Yahweh perché intervenisse e salvasse il Suo popolo ora che il Messia era arrivato. In effetti, il Salmo 118 fu scritto per commemorare il giorno della purificazione e la battaglia che Giuda Maccabeo aveva vinto contro il re Antioco di Siria, un invasore, che aveva dissacrato il Tempio di Gerusalemme. Giuda Maccabeo nel 163 AC aveva scacciato Antioco, purificando e riconsacrando il Tempio, evento commemorato dalla Festa della Dedicazione. Quindi Gesù era entrato a Gerusalemme accompagnato dalle grida della folla che inneggiava al conquistatore. E questo deve averlo ferito, perché tutti cercavano in lui proprio quel tipo di re che egli aveva rifiutato di essere. E così quel giorno, entrando a Gerusalemme, Gesù dovette fare qualcosa per far sapere a tutti che lui non era quel tipo di Messia. Con una folla così grande era chiaramente impossibile per Gesù parlare a tutti, in quanto la sua voce non avrebbe potuto raggiungere una così vasta assemblea di popolo. Quindi fece qualcosa che tutti avrebbero potuto vedere: arrivò montando un asinello. Questa era, prima di tutto, una deliberata affermazione di essere il Messia; poi di essere un particolare tipo di Messia; un segno per indicare di non essere la figura del condottiero sognato dagli ebrei, ma un re di pace. Ma, in quel momento, nessuno se ne accorse, neppure i discepoli.

**Lu 19:39.** *'Alcuni dei farisei'*: Gesù sapeva perfettamente bene che stava entrando in una città ostile. Per quanto le folle potessero essere entusiaste, le autorità lo odiavano e avevano giurato di eliminarlo.

**Lu 19:40.** *'Io vi dico'*: L'ora di Gesù era arrivata. Non c'era nulla che le autorità potessero fare per fermare i piani di Yahweh.

**Lu 19:41-44.** *'Pianse'*: Gesù pianse su Gerusalemme perché sapeva cosa sarebbe accaduto alla città. Le lacrime di Gesù sono le lacrime di Yahweh quando vede l'inutile dolore e la sofferenza che gli uomini procurano a sé stessi con la loro folle ribellione al Suo volere. *'I tuoi nemici costruiranno un terrapieno'*: Questo si verificò quando i romani conquistarono Gerusalemme nel 70 DC, usando un terrapieno per assediare la città. *'Il momento in cui Yahweh è venuto'*: Yahweh andò dagli ebrei nella persona di Gesù, il Messia, ma essi non riuscirono a riconoscerLo e Lo respinsero.

**Mr 11:11. Mt 21:10-11.** *'Chi è costui?'*: La gente lo accolse come il Figlio di Davide, come il Messia tanto atteso. *'Uscì per andare a Betania'*: Gesù trascorse tutte le notti fino al Giovedì della Settimana di Passione a Betania in casa dei suoi amici Maria, Marta e Lazzaro.

**Gv 12:16.** *'Non compresero...'*: Questo breve passaggio mostra anche qualcosa sui suoi discepoli. Essi erano ancora con lui, benché questa volta debba essere stato chiaro anche per loro che Gesù stava andando verso la morte. Talvolta noi li criticiamo per la loro mancanza di fedeltà negli ultimi giorni ma, per quanto poco avessero capito di ciò che stava avvenendo, erano sempre al suo fianco.

**Gv 12:17-19.** *'La folla... continuava a spargerne la voce'*: Tutti parlavano di Gesù, il Messia, che era venuto a Gerusalemme. *'I farisei'*: Le autorità si rendevano conto che nulla di ciò che avrebbero potuto fare sembrava essere in grado di arrestare l'attrazione che questo Gesù esercitava sulle folle.

### **Gesù predice la sua morte** [Giovanni 12:20-36]

**(Gv12:20)***Ora c'erano alcuni greci tra coloro che erano venuti per assistere alle funzioni della Festa. (21)Essi andarono da Filippo, che era di Betsaida di Galilea, con una richiesta e dissero: "Signore, vorremmo vedere Gesù". (22)Filippo andò a dirlo ad Andrea, poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.*

**(23)***Gesù rispose: "Per il Figlio dell'Uomo è giunta l'ora di essere glorificato. (24) In verità vi dico che, se un chicco di grano non cade in terra e non muore, rimane solo un singolo seme. Ma, se muore, produce molti semi. (25)L'uomo che vuole bene alla sua vita la perderà, mentre l'uomo che non vuole bene alla sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. (26)Chiunque mi serve mi deve seguire e, dove ci sarò io, ci sarà anche il mio servitore. Mio Padre onorerà colui che mi serve.*

**(27)***Ora il mio cuore è turbato, e dovrei forse dire: 'Padre, salvami da quest'ora'? No, è stato proprio per questa ragione che sono arrivato fino a quest'ora. (28)Padre, glorifica il Tuo Nome!"*

*Allora venne una voce dal Cielo: "Io l'ho glorificato, e lo glorificherò ancora!" (29)La folla che era lì e che aveva udito diceva che aveva tuonato. Altri dicevano che un angelo gli aveva parlato.*

**(30)***Gesù disse: "Questa voce è venuta a vostro beneficio, non per me. (31)Adesso è il momento del giudizio in questo mondo; adesso il principe di questo mondo verrà cacciato via. (32)E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti gli uomini a me". (33)Egli disse questo per indicare di quale morte doveva morire.*

**(34)***La folla parlò: "Noi abbiamo udito dalla Legge che il Cristo rimarrà per sempre, quindi come puoi dire: 'Il Figlio dell'Uomo deve essere innalzato'? Chi è questo Figlio dell'Uomo?"*

**(35)***Allora Gesù disse loro: "Voi avrete la Luce ancora per poco. Camminate finché avete la Luce, prima che le tenebre vi avvolgano. L'uomo che cammina nell'oscurità non sa dove sta andando. (36)Affidatevi alla Luce mentre l'avete, così che possiate diventare figli della Luce". Quando ebbe finito di parlare, Gesù andò via e si nascose da loro.*

**Gv 12:20-22.** *'Greci'*: Probabilmente dei "timorati di Yahweh", persone che erano attratte dal monoteismo e dalla moralità dell'ebraismo, ma che erano respinte dal suo nazionalismo e dalle troppe regole della legge degli scribi. Conseguentemente, essi partecipavano al culto nelle sinagoghe, ma non diventavano dei proseliti. *'Andarono da Filippo'*: Essendo greci andarono da Filippo, che aveva un nome greco, probabilmente pensando che li avrebbe trattati con simpatia. Ma Filippo non sapeva cosa fare e andò da Andrea, che non ebbe dubbi e li portò da Gesù. Andrea aveva già scoperto che nessuno, mai, poteva essere di disturbo a Gesù e che Gesù non mandava mai via nessuna anima bisognosa.

**Gv 12:23.** *'Per il Figlio dell'Uomo è giunta l'ora...'*: Chiaramente, la situazione stava arrivando ad un punto critico. Quando parlò del Figlio dell'Uomo, Gesù non intendeva ciò che intendevano gli altri. Per gli ebrei il Figlio dell'Uomo era colui che doveva ricevere un Regno da Yahweh, un dominio che doveva essere universale e durare per sempre. Essi credevano che sarebbe arrivato il giorno in cui Yahweh avrebbe inviato il Figlio dell'Uomo, che questi sarebbe intervenuto con un potere divino a cui nessun uomo e nessun regno sarebbe stato in grado di opporsi e che avrebbe aperto con la forza la via all'impero mondiale degli ebrei. *'Essere glorificato...'*: Quando Gesù lo disse, i suoi ascoltatori devono aver trattenuto il fiato. Ma con "glorificato", egli non intendeva ciò che essi intendevano, cioè che tutti i regni della Terra sarebbero giaciuti sotto il piede del conquistatore; intendeva "crocefisso".

**Gv 12:24-26.** *'In verità vi dico...'*: Sicuramente, la prima frase pronunciata da Gesù eccitò gli animi di coloro che la udirono, ma poi proseguì con una serie di affermazioni che devono averli lasciati scossi e sconcertati per la loro assoluta incredibilità, poiché parlò, non in termini di conquiste, ma di sacrificio e di morte. Gesù disse tre cose, che sono tutte varianti di una verità fondamentale e tutte al centro della fede e della vita cristiana. (1) La vita viene solo dalla morte. Il chicco di grano era inerte ed infruttifero fin tanto che veniva conservato al sicuro. Fu solo quando fu gettato nella terra e sepolto come in una tomba, che diede frutto. (2) Soltanto facendo uso della vita la conserviamo. L'uomo che si preoccupa solo della vita fisica, col suo egoismo e col suo desiderio di sicurezza, non la rischierà mai in difesa degli altri o dei principi morali. Soltanto l'uomo che rischia (cioè che "odia", nel senso che non gli dà più della giusta importanza) e che alle volte perde la vita fisica, potrà guadagnare quella spirituale, che è eterna. (3) La grandezza viene solo dal servizio. Le persone importanti dal punto di vista cristiano sono solo quelle che aiutano disinteressatamente gli altri. In effetti, Gesù si presentò agli ebrei con una nuova visuale della vita. Essi vedevano la gloria nella conquista, nell'acquisizione del potere, nel diritto a comandare. Lui la vedeva in una Croce a favore di tutti gli uomini.

**Gv 12:27-34.** *'Il mio cuore è turbato...'*: In questo passaggio Giovanni mostra la tensione di Gesù mentre combatteva contro il desiderio umano di evitare la Croce e cosa mutò tale tensione in trionfo. E' chiaro che nessuno desidera morire a trentatré anni e che nessuno desidera morire su una croce. Non ci sarebbe stata virtù nell'obbedienza di Gesù a Yahweh, se questa fosse venuta facilmente e senza alcun costo. Il vero coraggio non significa non avere paura, significa avere una paura terribile e fare comunque ciò che deve essere fatto. *'Venne una voce dal Cielo'*: Da notare che la voce di Yahweh arrivò a Gesù in tutti i grandi momenti della sua vita: al Battesimo, alla Trasfigurazione e ora a fortificare la sua natura umana prima del tormento della Croce. *'Il momento del giudizio'*: Satana aveva conquistato la razza umana e la Terra grazie alla disobbedienza di Adamo ed Eva. Ora Gesù, con la dimostrazione della sua fedeltà totale a Yahweh, riconquistava tutti gli uomini, del presente, del passato e del futuro, dando loro la possibilità di entrare nel Regno di Yahweh, cioè di essere in comunione spirituale con Gesù, con Yahweh e con tutti gli altri. *'Il principe di questo mondo'*: Satana. La Croce sembrò essere il suo trionfo ma, in effetti, fu la sua sconfitta. Da essa derivò il più grande bene che sia mai arrivato al mondo. *'Innalzato da terra'*: La Croce fu la suprema esaltazione di Gesù. *'Tutti gli uomini'*: Dopo la Crocifissione e la Resurrezione, Gesù avrebbe atteso a sé tutti gli uomini (durante la loro vita terrena o in occasione della sua predicazione alle anime dei morti), alla fine portando tutti con lui nel Regno di Yahweh, senza limiti di tempo, di nazionalità e di posizione sociale. Ed è significativo che in questa occasione tra i suoi ascoltatori vi fossero anche dei pagani greci.



**Gv 12:35-36.** *'La Luce...':* L'uomo che cammina con Gesù è liberato dalle ombre della paura e dell'incertezza della vita. *'Affidatevi...':* La decisione di affidare tutti gli aspetti della propria vita a Gesù, di prenderlo come Maestro, Guida e Salvatore, deve essere presa per tempo. Gesù disse questo cercando di convincere tutti gli ebrei presenti a credere in lui prima che arrivasse il momento della Croce e mentre lui era ancora lì, tra di loro.

***Gli ebrei continuano a non credere*** [Giovanni 12:37-50]

**(Gv12:37)** *Anche dopo che Gesù ebbe compiuto tutti quei segni miracolosi alla loro presenza, essi non volevano ancora credere in lui. (38) Era così perché si compisse la parola del profeta Isaia:*

*"Signore, chi ha creduto al nostro messaggio e a chi è stato rivelato il braccio del Signore?"*

**(39)** *Per questa ragione essi non potevano credere, perché, come Isaia aveva detto in un altro passo:*

**(40)** *"Egli ha accecato i loro occhi e indurito i loro cuori, così non possono né vedere con gli occhi, né comprendere con il cuore, né convertirsi (se no, io li guarirei)".*

**(41)** *Isaia disse questo perché aveva visto la gloria di Gesù e aveva parlato di lui.*

**(42)** *Però allo stesso tempo molti anche tra i capi credettero in lui ma, a causa dei farisei, non dichiararono apertamente la loro fede per timore di essere espulsi dalla sinagoga; (43) infatti preferivano più la gloria degli uomini che la gloria di Yahweh.*

**(44)** *Poi Gesù esclamò a gran voce: "Quando un uomo crede in me, crede non solo in me, ma nell'Uno che mi ha mandato. (45) Quando vede me, vede l'Uno che mi ha mandato. (46) Io sono venuto nel mondo come una Luce, perché nessuno che creda in me rimanga nelle tenebre.*

**(47)** *Riguardo all'uomo che ode le mie parole, ma non le osserva, io non lo giudico. Infatti, non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvarlo. (48) C'è un giudice per chi mi respinge e non accetta le mie parole; la Parola stessa che ho annunciato lo condannerà nell'ultimo giorno. (49) Perché io non ho parlato di mia iniziativa, ma il Padre che mi ha mandato mi ha ordinato cosa dire e come dirlo. (50) Io so che il Suo ordine porta alla vita eterna. Quindi tutto ciò che dico è proprio come il Padre mi ha detto di dirlo".*

**Gv 12:37-41.** *'Essi non volevano ancora credere':* Il popolo prescelto di Yahweh avrebbe dovuto rispondere quando Yahweh inviò il Suo Messia, avrebbe dovuto vedere il significato dei miracoli che questi operò. *'La parola del profeta Isaia':* In questo passaggio Giovanni cita due volte Isaia, che prevede questa incredulità. *'Chi ha creduto...':* Nella prima citazione (Isaia 53:1), il profeta chiede se c'era qualcuno che avesse creduto a ciò che lui stava dicendo e se c'era qualcuno che riconoscesse il potere di Yahweh quando gli veniva rivelato. *'Egli ha accecato...':* Nella seconda citazione (Isaia 6:10), sembra dire che l'incredulità dell'uomo sia dovuta all'azione di Yahweh, che Yahweh abbia ordinato che certe persone non debbano credere. Ora, per comprendere il passaggio di Isaia, dobbiamo pensare alla sua situazione in quel momento. Egli aveva proclamato la parola di Yahweh e comunicato tutto quello che doveva col suo messaggio. E gli uomini si erano rifiutati di ascoltarlo. Alla fine fu obbligato a dire: "Per ciò che sono riuscito ad ottenere, avrei potuto anche non avere parlato mai. Invece di rendere gli uomini migliori sembra che il mio messaggio li abbia resi peggiori. Essi potrebbero anche

non averlo mai sentito, perché sono rimasti nella loro disobbedienza e nella loro incredulità. Si potrebbe pensare che Yahweh non abbia voluto che credano". Leggere alla lettera le parole di Isaia significa non capirle assolutamente. Il punto qui è che una delle credenze fondamentali degli ebrei era che Yahweh fosse dietro a tutto, che nulla potesse accadere al di fuori dei Suoi scopi. Questo significa che anche gli uomini che non accettano il messaggio di Yahweh fanno comunque parte dei Suoi piani e che Yahweh usa la loro incredulità per tali piani. Quindi, questo passaggio non significa che Yahweh abbia predestinato certi uomini ad essere dei miscredenti, ma che anche la loro miscredenza può essere usata per il compimento dei Suoi piani. *'Visto la gloria di Gesù'*: Isaia parlava della gloria di Yahweh (Isaia 6:1-3), mentre Giovanni parlava della gloria di Gesù senza fare nessuna distinzione tra le due, attestando la comunione tra Gesù e Yahweh. Per Giovanni, il pensiero della gloria è complesso. C'è l'idea della maestà e c'è anche l'idea che la morte di Gesù sulla Croce e la sua successiva Resurrezione ed Ascensione al Cielo hanno mostrato la sua vera gloria. *'Parlato di lui'*: Isaia predisse che Gesù Cristo sarebbe stato rifiutato, come mostrano i passaggi citati. Egli parlò del Messia sia nelle parole relative agli occhi accecati e ai cuori induriti, sia in quelle relative alla sua volontà di guarire (di liberare dal dominio di Satana) tutti gli uomini.

**Gv 12:42-43.** *'Molti... capi credettero'*: Parecchi dei capi ebrei credettero in Gesù Cristo, benché rimanessero dei credenti segreti per paura della scomunica. Essi temevano che diventando dei discepoli dichiarati di Gesù avrebbero perso troppo. Non erano pronti ad accettare il rischio di dichiararsi dalla sua parte, che avrebbe comportato la fine della posizione sociale, dei guadagni e del prestigio. Sarebbero stati esclusi dalla società ebraica e banditi dalla religione ortodossa. E questo, per loro, era un prezzo troppo alto da pagare.

**Gv 12:44-45.** *'Esclamò a gran voce'*: Parlando a voce alta, le parole acquisiscono un'enfasi speciale. *'Crede in me'*: Qui Gesù afferma il fatto che è la base della sua intera vita, cioè che in lui gli uomini vedono Yahweh, che in lui Yahweh incontra gli uomini e gli uomini incontrano Yahweh. *'L'Uno che mi ha mandato'*: Sia la missione di Gesù che la profonda comunione tra Padre e Figlio vengono continuamente poste in evidenza in tutto il Vangelo di Giovanni.

**Gv 12:46.** *'Io sono venuto nel mondo...'*: Questa dichiarazione indica la missione salvatrice di Gesù.

**Gv 12:47-48.** *'Non sono venuto per giudicare... ma...'*: Il giudizio non è lo scopo della venuta di Gesù, ma il giudizio è l'altra faccia della salvezza. Gesù non è venuto per giudicare e per condannare, è venuto per salvare. Non è stata l'ira di Yahweh che ha mandato Gesù agli uomini, è stato il Suo affetto. Però la venuta di Gesù inevitabilmente implica il giudizio. Questo perché col suo atteggiamento verso Gesù un uomo mostra chi egli realmente sia e, conseguentemente, giudica sé stesso. Se vede in Gesù una persona a cui voler bene, anche se non sarà mai riuscito a fare della sua vita ciò che sapeva che ne avrebbe dovuto fare, ha sentito l'attrazione di Yahweh nel suo cuore e, quindi, è salvo. Se invece non vede in Gesù nulla di desiderabile, significa che non è sensibile a Yahweh e, quindi, ha giudicato e condannato sé stesso. *'Nell'ultimo giorno'*: Nell'ultimo giorno le parole di Gesù, che queste persone avevano udite, sarebbero state i loro giudizi. Infatti, un uomo non può essere biasimato per ciò che non sa, ma se conosce ciò che è giusto e fa ciò che è sbagliato, allora deve essere condannato.

**Gv 12:49.** *'Il Padre... mi ha ordinato cosa dire'*: Coloro che ascoltano Gesù hanno una grande responsabilità. La sua "Parola" è ciò che il Padre gli ha ordinato di dire. Rifiutarla, quindi, significa rifiutare Yahweh.

**Gv 12:50.** *'Il Suo ordine':* Yahweh vuole la salvezza spirituale di tutti. *'Quindi...':* Gesù ha detto ciò che ha detto per compiere il volere del Padre.

**Il fico avvizzisce** [Marco 11:12-14 Matteo 21:18-19]

Vedi pag. 450

**(Mr11:12)(Mt21:18)** *Il giorno seguente, la mattina presto, mentre stavano lasciando Betania e stavano tornando in città, Gesù ebbe fame. (Mr11:13-14)(Mt21:19)* Vedendo in lontananza un fico pieno di foglie lungo la strada, gli andò vicino per vedere se avesse qualche frutto. Quando vi giunse, non trovò nient'altro che foglie, perché non era la stagione dei fichi. Allora egli disse al fico: **"Che tu non abbia mai più frutti. Che nessuno mangi mai più frutti da te"**. Immediatamente il fico avvizzì. E i discepoli udirono ciò che diceva.

**Mr 11:12-14. Mt 21:18-19.** *'La mattina presto':* La prima parte della storia del fico si svolse il lunedì mattina della Settimana della Passione e si concluse la mattina del giorno dopo con, nel mezzo, lo sgombero del Tempio. Nella narrativa dei Vangeli, questa è una storia veramente difficile perché, se presa letteralmente, presenta delle difficoltà realmente insormontabili. In effetti, la storia non suona vera e, nel suo insieme, non appare appropriata a Gesù. È proprio il tipo di episodio usualmente raccontato nel caso di altri taumaturghi, ma mai di Gesù. Per di più, c'è un'altra difficoltà di fondo, in quanto Gesù rifiutò sempre di usare i suoi poteri miracolosi a proprio beneficio, mentre qui viene detto che li usò per far seccare un albero che lo aveva deluso quando aveva fame; un'azione completamente irragionevole. Si era a Pasqua, cioè a metà aprile e, anche in un luogo protetto, un fico non avrebbe mai dato che pochissimi frutti almeno fino alla fine di maggio. Nella zona di Gerusalemme i fichi normalmente cominciavano ad avere foglie a marzo o ad aprile, ma non producevano frutti fino a che non si erano sviluppate tutte le foglie, cioè a giugno. Quindi, quest'albero era un'eccezione perché, a Pasqua, era già pieno di foglie, anche se non aveva frutti. Ma, perché far seccare un albero per non avere fatto ciò che non poteva fare? Questa era un'azione sia irragionevole che ingiusta. *'Che nessuno mangi mai più frutti da te':* Anche questa frase, come l'intera storia, non si adatta assolutamente a Gesù. Dobbiamo quindi prenderla come una parabola figurativa, espressa in termini simbolici. Se la consideriamo in questo modo, può essere interpretata come la condanna per una promessa non mantenuta. Un fico pieno di foglie normalmente avrebbe dovuto avere dei frutti, ma questo qui non ne aveva nessuno e per questo fu condannato. Le foglie dell'albero potevano essere prese come la promessa di avere dei frutti, che non c'erano. La condanna dell'albero rappresenta la condanna del popolo d'Israele. Tutta la storia degli ebrei era stata una preparazione per la venuta del Prescelto di Yahweh ma, quando questi venne, la promessa di riceverlo con entusiasmo non venne mantenuta.

**Gesù sgombera il Tempio**

Vedi pag. 450

[Marco 11:15-19 Matteo 21:12-17 Luca 19:45-48]

**(Mr11:15)(Mt21:12)(Lu19:45)** Poi, raggiunta Gerusalemme, Gesù entrò nel Tempio e cominciò a scacciare tutti quelli che comperavano e vendevano lì dentro. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e i banchi di quelli che vendevano le colombe, **(Mr11:16)** e non permetteva a nessuno di trasportare mercanzie attraverso le corti del Tempio. **(Mr11:17)(Mt 21:13)(Lu19:46)** E insegnava loro, dicendo: **"Non è scritto:**

**'La Mia Casa sarà chiamata Casa di Preghiera per tutte le genti'?**

**Ma voi ne avete fatto 'un covo di ladroni'".**

*(Mr11:18)(Lu19:47-48)* Ogni giorno egli insegnava nel Tempio. Ma i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e i capi del popolo udirono ciò e cominciarono a cercare un modo per ucciderlo, poiché avevano paura di lui. Però non riuscivano a trovare nessun modo per farlo, perché tutta la gente pendeva dalle sue labbra e tutta la folla era piena d'ammirazione per il suo insegnamento.

*(Mt21:14)* I ciechi e gli zoppi andarono da lui al Tempio, ed egli li guarì. *(15)* Ma quando i capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge videro le cose meravigliose che faceva e i bambini che gridavano nel Tempio: "Osanna, Figlio di Davide", ne furono indignati.

*(16)* E gli chiesero: "Senti cosa stanno dicendo questi bambini?"

Gesù rispose: "**Si. Non avete mai letto:**

**'Dalle labbra dei bambini e degli infanti hai ricevuto lode?'**"

*(Mr11:19)(Mt21:17)* E, quando venne la sera, li lasciò e andò fuori dalla città, a Betania, dove passò la notte.

**Mr 11:15-16. Mt 21:12. Lu 19:45.** *'Nel Tempio'*: Questo fatto avvenne nella Corte dei Pagani, quella a cui tutti, ebrei e pagani, potevano accedere. Era la sola parte del Tempio in cui i pagani potessero venerare Yahweh e raccogliersi in preghiera. Ma poco a poco questa corte era stata quasi totalmente secolarizzata. Era stata concepita come un luogo di preghiera e di preparazione, ma al tempo di Gesù era pervasa da un'atmosfera commerciale di compra-vendita che rendeva impossibile la preghiera e la meditazione. E ciò che la rendeva ancora peggiore era che gli affari che vi avevano luogo erano di puro sfruttamento dei pellegrini. (Ulteriori informazioni in 'Gesù sgombera il Tempio'. Gv 2: 12-25). *'Comperavano e vendevano'*: I pellegrini che arrivavano per la Festa di Pasqua avevano bisogno di animali che soddisfacessero le caratteristiche rituali richieste per il sacrificio e i venditori avevano piazzato i recinti degli animali nella corte dei Gentili. *'I tavoli dei cambiavalute'*: I pellegrini avevano anche bisogno che il loro denaro venisse cambiato nella moneta locale perché la tassa annuale del Tempio doveva essere pagata in tale valuta. Allo stesso modo, la valuta locale era necessaria per le offerte. *'Quelli che vendevano le colombe'*: Le colombe erano necessarie per la purificazione delle donne, per la purificazione di quelli che avevano avuto certe malattie della pelle e per tante altre ragioni. Erano anche l'offerta tipica dei meno abbienti. *'Trasportare mercanzie attraverso le corti del Tempio'*: L'area del Tempio veniva usata come una scorcioia tra la parte orientale della città e il Monte degli Ulivi. Gesù stava ricordando agli ebrei che la loro stessa legge lo vietava esplicitamente.

**Mr 11:17. Mt 21:13. Lu 19:46.** *'La Mia Casa...'*: Una citazione da Isaia 56:7 e Geremia 7:11. *'Casa di Preghiera per tutte le genti'*: Ai non-ebrei era concesso di venerare Yahweh nel Tempio ma, permettendo che la Corte dei Pagani diventasse una piazza del mercato rumorosa e puzzolente, i capi religiosi ebrei avevano interferito con le disposizioni di Yahweh. *'Un covo di ladroni'*: Non solo perché approfittavano finanziariamente della gente, ma perché toglievano al Tempio la sua santità. E' chiaro che Gesù era realmente arrabbiato sia per lo sfruttamento dei pellegrini che per la dissacrazione del luogo santo di Yahweh. Le autorità del Tempio trattavano i pellegrini non come dei fedeli, ma come dei soggetti da sfruttare per ottenerne il maggior guadagno possibile.

**Mr 11:18. Lu 19:47-48.** *'Cominciarono a cercare un modo per ucciderlo'*: La decisione di procedere all'uccisione di Gesù non fu dovuta solo a questo incidente, ma fu la risposta ad una lunga serie di fatti di tale tipo. *'Non riuscivano a trovare nessun modo'*: Perché avevano paura che la sua uccisione potesse dare origine ad una sommossa del popolo.

**Mt 21:14.** *'I ciechi e... andarono da lui':* Questo passaggio continua con Gesù che guarisce i malati nella corte del Tempio. Gesù non aveva scacciato tutti e quelli che avevano bisogno di lui rimasero.

**Mt 21:15-16.** *'I bambini che gridavano...':* L'uso che Matteo fa della citazione del Salmo 8:2 rende chiaro che egli si riferisce realmente a dei bambini, non ai discepoli di Gesù (molto spesso i discepoli di un rabbì venivano chiamati i suoi bambini). In ogni caso, i fatti che accaddero quel giorno nella corte del Tempio erano realmente eccezionali. Non succedeva tutti i giorni che i venditori e i cambiavalute venissero scacciati via, e non succedeva tutti i giorni che i menomati venissero curati. Di solito i bambini non avrebbero potuto gridare in quel modo, ma questo non era un giorno normale. *'Dalle labbra dei bambini...':* Ci sono delle verità che solo i semplici di cuore possono vedere e che sono nascoste ai saggi, agli istruiti e ai sofisticati.

**Mr 11:19. Mt 21:17.** *'Andò... a Betania':* Poiché era già sera, come al solito Gesù andò a Betania con i Dodici, a casa dei suoi amici Maria, Marta e Lazzaro.

***Il fico avvizzito*** [Marco 11:20-26 Matteo 21:20-22]

Vedi pag. 451

**(Mr11:20)** *La mattina, come passavano di là, videro il fico avvizzito fin dalle radici. (21)Pietro si ricordò e disse a Gesù: "Maestro, guarda! Il fico che hai maledetto è avvizzito!" (Mt21:20)Quando i discepoli videro ciò ne furono meravigliati, e chiesero: "Come mai il fico è avvizzito così rapidamente?"*

**(Mr11:22-23)(Mt21:21)** *Gesù rispose: "Abbate fede in Yahweh. In verità vi dico che, se uno qualsiasi di voi avrà fede e non dubiterà in cuor suo, ma crederà che quello che dice accadrà, ciò verrà fatto per lui. Non soltanto potrete fare ciò che è stato fatto a questo fico, ma potrete anche dire a questa montagna: 'Vai, gettati nel mare', e ciò verrà fatto. (Mr11:24)(Mt21:22)Perciò vi dico che, se crederete, qualunque cosa chiederete in preghiera, credete di averla ricevuta, e sarà vostra. (Mr11:25) E quando vi metterete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonatelo, affinché vostro Padre che è nei Cieli perdoni i vostri peccati. (26)Ma se voi non perdonate, neppure vostro Padre che è nei Cieli perdonerà i vostri peccati".*

**Mr 11:20.** *'La mattina':* Il martedì mattina della Settimana della Passione. *'Avvizzito fin dalle radici':* Questo dettaglio indica che la morte era completa e che veramente nessuno avrebbe più potuto mangiare i frutti di quel fico. Si trattava di un avvertimento lampante del giudizio sulla nazione d'Israele che sarebbe arrivato nel 70 DC con la distruzione di Gerusalemme.

**Mr 11:21. Mt 21:20.** *'Pietro... disse... I discepoli... chiesero...':* Tutti i discepoli furono chiaramente sorpresi dal subitaneo avvizzire del fico.

**Mr 11:22-24. Mt 21:22.** *'Abbate fede in Yahweh':* Il detto sulla fede che può anche far smuovere le montagne c'è anche in 'La guarigione di un ragazzo con uno spirito maligno' (Mr 9:14-32;Mt 17:14-23;Lu 9:37-45). Chiaramente, detti come questo devono essere visti non tanto in relazione ad un fatto in particolare, ma come consigli generici che Gesù diede più volte. *'Gettati nel mare':* È chiaro che quest'ordine non va preso alla lettera. Né Gesù né nessun altro ha mai spostato una montagna di vera roccia con la preghiera. *'Vi dico...':* Questo passaggio dà alcune indicazioni su come pregare. Primo, la preghiera deve essere preghiera di fede. La frase sullo smuovere le montagne era una frase alquanto comune, normalmente usata a significare la rimozione delle difficoltà, specialmente nel caso di insegnanti particolarmente bravi. Infatti, un insegnante che riu-

sciva a rimuovere le difficoltà incontrate dalle menti dei suoi discepoli era chiamato "sradicatore di montagne". Quindi il significato è che, se abbiamo veramente fede, la preghiera ha un potere che può risolvere tutti i problemi e metterci in grado di affrontare ogni difficoltà. Secondo, la preghiera deve essere preghiera di presentazione a Yahweh dei nostri problemi. E, chiaramente, dobbiamo essere pronti ad accettare il Suo consiglio appena ce lo dà. Terzo, la preghiera deve anche essere preghiera di attesa fiduciosa. E' un fatto universalmente vero che qualunque cosa affrontata con aspettativa fiduciosa ha una probabilità molto alta di successo. Ancora, la preghiera non consiste nel chiedere qualcosa a Yahweh, ma nel chiederGli di metterci in condizione di poterlo fare noi stessi. Se fosse semplicemente un metodo per ottenere che qualcosa venga fatto per noi, la preghiera sarebbe un fatto negativo, perché ci renderebbe deboli, pigri ed inefficienti. Quindi, nessuno deve pregare e, poi, sedersi ad aspettare: bisogna pregare e poi alzarsi e darsi da fare.

**Mr 11:25-26.** *'Se avete qualcosa contro qualcuno, perdonatelo'*: Dobbiamo convincerci che abbiamo bisogno del perdono di Yahweh, e dobbiamo anche convincerci che ci verrà dato un perdono proporzionale a quello che abbiamo dato noi. Gesù dice chiaramente che, se perdoneremo gli altri, Yahweh ci perdonerà; ma se ci rifiuteremo di perdonare gli altri, Yahweh rifiuterà di perdonarci. E' quindi chiaro che, se preghiamo lasciando qualche lite non risolta, Yahweh non ci perdonerà. Il perdono umano e il perdono divino sono inestricabilmente legati e non possono essere separati. Se un uomo non ha sistemato le sue relazioni con gli altri, non può sistemare la sua relazione con Yahweh.

### **La parabola del fico** [Luca 13:6-9]

*(Luca 13:6) Allora egli disse questa parabola: "Un uomo aveva un fico, piantato nella sua vigna, e andò a cercarvi dei frutti, ma non ne trovò nessuno. (7) Così disse all'uomo che si prendeva cura della vigna: 'Sono ormai tre anni che vengo a cercare i frutti di questo fico e non ne trovo nessuno. Taglialo! Perché deve sfruttare il terreno?'*

*(8) L'uomo rispose: 'Signore, lascialo stare ancora per un anno, e io gli scaverò attorno e gli metterò del concime. (9) Se l'anno prossimo darà frutti, bene! Se no, allora taglialo'".*

**Lu 13:6.** *'Un uomo aveva un fico'*: In questa parabola il padrone della vigna rappresenta Yahweh e il fico un generico peccatore.

**Lu 13:7.** *'L'uomo che si prendeva cura...'*: L'uomo che aveva la responsabilità della cura del campo rappresenta Gesù. *'Sono ormai tre anni'*: In questo lungo periodo di tempo il fico aveva avuto tante opportunità di produrre frutti, cioè di fare qualcosa di utile e di buono, ma non lo aveva fatto. *'Taglialo!'*: Qui, ancora una volta, Gesù ricorda agli uomini che saranno giudicati secondo le opportunità che avranno avuto. Il fico prendeva forza e nutrimento dal terreno, ma in cambio non produceva nulla e proprio questa era la sua colpa.

**Lu 13:8.** *'Signore, lascialo...'*: Qui la parabola esprime il concetto dell'opportunità ulteriore. Il metodo di Gesù per portare gli uomini a sé e a Yahweh consiste nel dare loro un'opportunità dopo l'altra così che, dopo essere caduto, un uomo ha sempre la possibilità di rialzarsi.

**Lu 13:9.** *'Se... darà frutti... Se no...'*: Ma c'è anche l'opportunità conclusiva. Se un uomo rifiuta opportunità dopo opportunità, se l'appello di Gesù arriva sempre invano, alla fine arriverà il giorno in cui quell'uomo dovrà affrontare il giudizio di Gesù e la punizione.

***L'autorità di Gesù messa in dubbio***

Vedi pag. 452

*[Marco 11:27-33 Matteo 21:23-27 Luca 20:1-8]*

**(Mr11:27-28)(Mt21:23)(Lu20:1-2)** Arrivarono di nuovo a Gerusalemme e Gesù entrò nelle corti del Tempio. Mentre camminava e insegnava al popolo e predicava il Vangelo, i capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge, assieme agli anziani del popolo andarono da lui e gli chiesero: "Dicci, con quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato l'autorità di farle?"

**(Mr11:29)(Mt21:24)(Lu20:3)** Gesù rispose: "Anch'io vi farò una domanda. Rispondetemi e vi dirò con quale autorità faccio queste cose. **(Mr11:30-31)(Mt21:25)(Lu20:4-5)** Il battesimo di Giovanni, da dove veniva? Veniva dal Cielo o dagli uomini? Ditemelo!"

Essi discussero tra di loro dicendo: "Se diciamo: 'Dal cielo', egli chiederà: 'Allora perché non gli avete creduto?' **(Mr11:32)(Mt21:26)(Lu20:6)** Ma se diciamo: 'Dagli uomini', temiamo che tutto il popolo ci lapiderà, poiché tutti ritengono che Giovanni fosse veramente un profeta".

**(Mr11:33)(Mt21:27)(Lu20:7-8)** Così risposero a Gesù: "Non sappiamo da dove venisse".

Allora Gesù disse: "Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose".

**Mr 11:27-28. Mt 21:23. Lu 20:1-2.** *'Nelle corti del Tempio. Camminava e insegnava':* Era usuale che i rabbì e gli insegnanti passeggiassero nei due portici a colonne che facevano parte della Corte dei Pagani. Questi offrivano riparo dal sole, dal vento e dalla pioggia ed era lì che aveva luogo quasi tutto l'insegnamento religioso. *'I capi dei sacerdoti e... andarono da lui':* Una delegazione del Sinedrio, che era composto da questi tre gruppi di persone. *'Con quale autorità...? Chi ti ha dato l'autorità?':* Il riferimento qui è al recente sgombero del Tempio, che non solo sfidava l'autorità dei capi ebrei, ma colpiva anche i loro interessi finanziari. I membri del Sinedrio stavano chiedendo perché Gesù avesse compiuto ciò che appariva un atto ufficiale quando non aveva nessuna carica ufficiale. E avevano chiesto la stessa cosa a Giovanni il Battista (Giovanni il Battista prepara la via. Mr 1:2-8; Mt 3:1-12; Lu 3:1-20; Gv 1:6-9,15,19-28) e allo stesso Gesù all'inizio del suo ministero (Gesù sgombera il Tempio. Gv 2:12-25). Stavano anche cercando un modo per screditare Gesù agli occhi del popolo o per far sorgere il sospetto che costituisse una minaccia per l'autorità di Roma. Chiedendo a Gesù con quale autorità avesse agito speravano di metterlo in difficoltà. Se avesse detto che aveva agito di sua autorità, lo avrebbero potuto arrestare come megalomane, prima che potesse arrecare ulteriore danno. Se avesse detto che aveva agito con l'autorità di Yahweh, lo avrebbero potuto arrestare con un'ovvia accusa di bestemmia, basata sul fatto che Yahweh non avrebbe mai dato a nessuno l'autorità di creare scompiglio nella Sua Casa.

**Mr 11:29-32. Mt 21:24-26. Lu 20:3-6.** *'Gesù rispose...':* In quel momento Gesù non era ancora pronto a dar loro la risposta diretta che la sua autorità veniva dal fatto di essere il Figlio di Yahweh. Farlo, sarebbe stato far precipitare la fine e c'erano ancora delle cose da fare e degli insegnamenti da dare. Gesù vide chiaramente il modo in cui cercavano di comprometterlo e con la sua risposta li mise in una situazione compromettente. *'Il battesimo di Giovanni... dal Cielo o dagli uomini?':* Rispondendo con una domanda, Gesù scaricò l'onere della risposta sui suoi avversari, lasciando solo due alternative: o l'opera di Giovanni era stata ispirata da Yahweh, o pensata dagli uomini. Ovviamente, la domanda di Gesù implicava che sia la sua autorità, sia quella del battesimo di Giovanni venissero da Yahweh. *'Essi discussero...':* Se avessero detto che l'autorità di Gio-

vanni era divina, sapevano che Gesù avrebbe chiesto perché vi si erano opposti e, ancora peggio, che avrebbe potuto dire che Giovanni lo aveva indicato a tutti come il Messia e che, quindi, era già stato confermato divinamente e non aveva bisogno di un'ulteriore conferma. In questo caso essi sarebbero stati obbligati ad accettare Gesù come il Messia. D'altra parte, se avessero detto che l'opera di Giovanni era meramente umana, soprattutto ora che Giovanni era diventato un martire, sapevano bene che la gente che era lì e che ascoltava la discussione si sarebbe ribellata contro di loro.

**Mr 11:33. Mt 21:27. Lu 20:7-8.** *'Non sappiamo...'*: Ma avrebbero dovuto saperlo, poiché faceva parte dei compiti del Sinedrio, di cui erano membri, distinguere i profeti veri da quelli falsi. Però furono obbligati a dire che non lo sapevano e così Gesù non ebbe bisogno di dare una risposta alla loro domanda. Gli emissari del Sinedrio si rifiutarono di affrontare la verità e dovettero ritirarsi frustrati e screditati agli occhi della gente.

**La parabola dei due figli** [Matteo 21:28-32]

*(Mt21:28) "Cosa pensate di questo? C'era un uomo che aveva due figli. Andò dal primo e disse: 'Figlio, vai a lavorare nella vigna oggi'.*

*(29) Egli rispose: 'Non lo farò'. Ma più tardi cambiò idea e vi andò.*

*(30) Allora il padre andò dall'altro figlio e disse la stessa cosa. Egli rispose: 'Lo farò, signore'. Ma non vi andò.*

*(31) Quale dei due ha fatto ciò che suo padre voleva?"*

*Essi risposero: "Il primo".*

*Gesù disse loro: "In verità vi dico che gli esattori delle tasse e le prostitute stanno entrando nel Regno di Yahweh prima di voi. (32) Poiché Giovanni è venuto da voi per mostrarvi la via della rettitudine e voi non gli avete creduto, ma gli esattori delle tasse e le prostitute lo hanno fatto. E voi, anche dopo avere visto ciò, non vi siete pentiti e non gli avete creduto".*

**Mt 21:28-32.** *'Cosa pensate...?'*: Questa parabola parla di due classi assai diffuse di persone. Prima, quelli la cui vita pratica è molto migliore delle loro dichiarazioni. Essi asseriscono di non aver interesse nella Chiesa e nella religione e, ciò nonostante, vivono una vita più cristiana di molti che si definiscono cristiani. Seconda, quelli le cui dichiarazioni sono molto migliori della loro vita pratica. Essi promettono qualsiasi cosa e affermano di avere grande religiosità e fede, ma la loro vita pratica rimane assai indietro. Il vero punto e la chiave della corretta comprensione di questa parabola è che in realtà qui Gesù non sta elogiando nessuno, perché nessuna delle due classi di persone è perfetta. L'uomo realmente per bene è quello le cui dichiarazioni e la cui pratica si incontrano e corrispondono. Inoltre, questa parabola insegna che le promesse non possono mai prendere il posto dei fatti, che le parole buone non sono mai il sostituto di fatti positivi, poiché la via cristiana consiste di fatti pratici e non di promesse. Il figlio che disse che sarebbe andato, ma che non andò, mostrava tutte le caratteristiche esteriori del rispetto, visto che nel rispondere arrivò a chiamare il padre "signore". Ma un rispetto che non vada al di là delle parole è una cosa completamente illusoria. Con il comportamento dell'altro figlio la parabola insegna che un uomo può facilmente rovinare una cosa buona con il modo in cui la fa. *'Gesù disse...'*: Il significato di questa parabola è chiarissimo. I capi ebrei sono le persone che dissero che avrebbero obbedito a Yahweh, ma che non lo fecero. Gli esattori delle tasse e le prostitute sono coloro che dissero che sarebbero andati per la loro strada, ma che poi presero la via di Yahweh. Ma nessuno dei due figli di questa storia è il tipo di figlio che porta piena gioia a suo padre. Entrambi sono insoddisfatti, anche se quello che alla fine obbedì è da considerare migliore dell'altro.



**La parabola dei vignaioli**

Vedi pag. 452

[Marco 12:1-12 Matteo 21:33-46 Luca 20:9-19]

*(Mr12:1)(Mt21:33)(Lu20:9) Poi continuò e cominciò a parlare alla gente in parabole: "Ascoltate un'altra parabola: C'era un uomo, un proprietario terriero, che piantò una vigna. Le mise un muro attorno, vi scavò una buca per la pigiatura dell'uva e costruì una torre di guardia. Poi diede la vigna in affitto ad alcuni agricoltori e andò via per molto tempo, per un viaggio. (Mr12:2-3)(Mt21:34-35)(Lu20:10) Quando si avvicinò il tempo della vendemmia mandò i suoi servi agli affittuari per ricevere i suoi frutti. Gli affittuari presero i suoi servi. Uno lo picchiarono, un altro lo uccisero e un terzo lo lapidarono. Poi mandò un servitore perché gli dessero parte dei frutti della vigna. Ma gli affittuari lo presero, lo picchiarono e lo mandarono via a mani vuote. (Mr12:4)(Lu20:11) Allora mandò loro un altro servo, ma essi picchiarono anche quest'uomo, lo percossero sulla testa, lo trattarono vergognosamente e lo mandarono via a mani vuote. (Mr12:5)(Mt21:36)(Lu20:12) Ne mandò un altro ancora, un terzo, e questo essi lo ferirono, lo uccisero e lo gettarono fuori. Allora mandò loro molti altri servi, più della prima volta, e gli affittuari li trattarono allo stesso modo. Di questi, alcuni li picchiarono ed altri li uccisero.*

*(Mr12:6)(Mt21:37)(Lu20:13) Gliene rimase uno da mandare, un figlio, che egli amava. Allora, per ultimo, il padrone della vigna lo mandò loro, dicendo: 'Cosa farò? Manderò mio figlio, che amo. Forse avranno rispetto per lui'.*

*(Mr12:7)(Mt21:38)(Lu20:14) Ma quando gli affittuari videro il figlio, parlarono della situazione tra di loro, dicendo: 'Costui è l'erede. Venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra'. (Mr12:8-9)(Mt21:39-41)(Lu20:15-16) Così lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna. Quindi, quando il padrone della vigna verrà, cosa farà a quegli affittuari? Egli verrà, farà morire miseramente quegli sciagurati e darà la vigna in affitto ad altri affittuari che gli daranno la sua parte del raccolto al tempo della vendemmia".*

*Quando ebbero udito ciò, essi dissero: "Non sia mai!"*

*(Mr12:10-11)(Mt21:42)(Lu20:17) Gesù li guardò dritto in faccia e disse: "Allora qual'è il significato di ciò che è stato scritto? Non avete mai letto questa Scrittura?:*

*'La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; il Signore ha fatto questo, ed è meraviglioso ai nostri occhi'.*

*(Mt21:43) Perciò vi dico che il Regno di Yahweh vi verrà tolto e dato a della gente che produrrà frutto. (Mt21:44)(Lu20:18) Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato, ma colui su cui essa cadrà sarà stritolato".*

*(Mr12:12)(Mt21:45-46)(Lu20:19) Allora, quando i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e i farisei udirono le parabole di Gesù, cercarono un modo per arrestarlo immediatamente, poiché sapevano che stava parlando di loro e che aveva detto questa parabola contro di loro. Ma avevano paura della folla, perché la gente lo riteneva un profeta. E così lo lasciarono e se ne andarono.*

**Mr 12:1. Mt 21:33. Lu 20:9.** *'Ascoltate un'altra parabola':* Questa parabola è alquanto complessa anche nei dettagli, che corrispondono alla situazione sociale del tempo in Galilea. In essa Gesù ha usato delle immagini che facevano parte del pensiero e della retorica degli ebrei e tutti i dettagli hanno un significato preciso. *'Proprietario terriero':* Il padrone della vigna rappresenta Yahweh e la vigna il popolo di Israele, immagini familiari agli ebrei poiché, nel Vecchio Testamento, sono usate in Isaia 5:1-7, da cui sono stati presi alcuni dei dettagli e il linguaggio di questo passaggio. *'Vigna':* Questa vigna

era stata realmente equipaggiata con tutto il necessario. *'Muro'*: Serviva a segnare i confini, a tenere lontani i ladri e a difendere la vigna dagli attacchi dei maiali selvatici. *'Una buca per la pigiatura'*: Il sistema usato consisteva in due cavità che o venivano ricavate scavando nella roccia o costruite usando mattoni. Una cavità era un po' più in alto dell'altra ed era collegata alla più bassa da un canale. L'uva veniva pigiata con i piedi in quella più alta e il succo scorreva in quella più bassa. Ancora più in basso c'era un serbatoio in cui il succo, filtrato dalle impurità, veniva raccolto. *'Torre di guardia'*: In questa veniva immagazzinato il vino, avevano alloggio i vignaioli e da qui essi facevano la guardia contro i ladri durante la vendemmia. *'Diede... in affitto'*: Le grandi tenute, i cui padroni erano abitualmente assenti perché vivevano più confortevolmente a Gerusalemme o fuori dalla Palestina, venivano affidate agli agricoltori locali che coltivavano la terra come mezzadri. *'Agricoltori'*: Gli agricoltori rappresentano i capi di Israele durante tutta la storia della nazione.

**Mr 12:2-5. Mt 24:34-36. Lu 20:10-12.** *'Mandò i suoi servi'*: I servi inviati dal padrone della vigna rappresentano i profeti che Yahweh aveva inviato nel passato e che erano stati respinti, perseguitati ed uccisi. *'Per ricevere i suoi frutti'*: In accordo con un contratto di compartecipazione al raccolto, al tempo dovuto il proprietario terriero si aspettava di ricevere la sua parte. Se il padrone seguiva la legge, la prima volta che poteva riceverla era cinque anni dopo avere piantato la vigna (Levitico 19:23-25). Da notare che questa storia non va assolutamente considerata improbabile, ma racconta cose che accadevano veramente.

**Mr 12:6. Mt 21:37. Lu 20:13.** *'Un figlio'*: Il figlio rappresenta Gesù Cristo, che fu condannato a morte dai capi religiosi. Definendosi tale, Gesù si esclude deliberatamente dalla successione dei profeti, che erano servitori, mentre lui era figlio. Questa parabola era una sfida deliberata all'autorità dei capi ebrei perché contiene l'inequivocabile dichiarazione di Gesù di essere il Messia. Sfidandoli, Gesù sapeva di dover morire, sapeva che la strada che aveva scelto non poteva portare ad altra conclusione che alla Croce, sapeva che sarebbe stato maltrattato ed ucciso, ma sapeva anche che ciò non sarebbe stato la fine, che dopo il rifiuto sarebbero venuti il trionfo e la gloria.

**Mr 12:7-9. Mt 21:38-41. Lu 20:14-16.** *'Uccidiamolo'*: Ci poteva essere una sola ragione perché i coltivatori pensassero che, uccidendo il figlio, avrebbero potuto prendere possesso della vigna: dovevano avere ritenuto che il padrone fosse morto. *'L'eredità sarà nostra'*: La legge ebraica diceva che una proprietà non reclamata da nessun erede sarebbe stata dichiarata "priva di padrone" e avrebbe potuto essere reclamata da chi ne faceva uso. Gli affittuari presupposero che il figlio fosse venuto come erede per rivendicare la sua proprietà e che, se lo avessero ucciso, avrebbero potuto impossessarsi della terra. *'Quando il padrone della vigna verrà'*: Ma il padrone non era morto. Al contrario, dopo aver dato ai suoi affittuari possibilità dopo possibilità, decise di intervenire direttamente e di punirli. *'Darà la vigna... ad altri'*: Ai pagani, a cui la Chiesa dei primi tempi si rivolse quando gli ebrei, per la maggior parte, rifiutarono il Vangelo. In effetti, dal secondo secolo in avanti, la Chiesa Cristiana fu composta quasi interamente dai pagani. La parabola indica cosa sarebbe successo: il rifiuto degli ebrei e il trasferimento dei loro privilegi e responsabilità ai pagani. *'Non sia mai!'*: Le autorità religiose che ascoltavano Gesù avevano perfettamente compreso il significato della parabola.

**Nota:** Confrontando la sequenza degli eventi in Matteo e Luca, appare chiaro che il verso Mt 21:41 non è corretto. Quella che in Matteo è la risposta dei capi ebrei, in realtà è ancora parte del discorso di Gesù, mentre la loro risposta (riportata alla fine di Lu 20:16) manca.

**Mr 12:10-11. Mt 21:42. Lu 20:17.** *'La pietra d'angolo'*: La parabola termina con la citazione del Salmo 118:22-23. E' l'immagine di una pietra che i costruttori avevano scartato, ma che più tardi, in un altro edificio, era diventata la pietra che teneva assieme le pareti dell'edificio stesso, la pietra più importante di tutte. In origine il Salmista l'aveva intesa come l'immagine della nazione d'Israele, che era disprezzata e rifiutata. Gli ebrei erano odiati da tutti, erano stati schiavi e servi di tante nazioni; ma ciò nonostante il popolo che tutti disprezzavano era il popolo prescelto di Yahweh. Il significato qui è che, anche se gli uomini rifiutano Gesù e cercano di eliminarlo dalla loro vita, alla fine troveranno comunque che egli è la persona più importante del mondo.

**Mt 21:43-44. Lu 20:18.** *'Pietra'*: Questa è l'immagine di un'altra "pietra", non di quella che rappresenta l'apostolo Pietro (Pietro riconosce in Gesù il Cristo. Mr 8:27-30; Mt 16:13-20; Lu 9:18-21). Qui abbiamo un'immagine più difficile, di una pietra che riduce un uomo in pezzi se gli cade addosso. E' un'immagine composita, presa da tre passaggi del Vecchio Testamento (Isaia 8:13-15, Isaia 28:16 e Daniele 2:34;44-45). L'idea dietro a queste immagini è che Gesù sia la pietra di fondazione su cui è costruito tutto il resto e la pietra d'angolo che tiene tutto assieme. Rifiutare la sua via è battere la testa contro i muri della Legge di Yahweh. Sfidare Gesù significa alla fine essere schiacciati dalla vita. Per quanto queste immagini ci possano sembrare strane, erano del tutto familiari a qualsiasi ebreo del tempo che conoscesse gli scritti dei profeti.

**Mr 12:12. Mt 21:45-46. Lu 20:19.** *'Un modo per arrestarlo'*: Le autorità religiose sapevano perfettamente bene che Gesù stava parlando pubblicamente di loro. *'Avevano paura'*: Comunque, non poterono fare niente contro di lui per paura di causare una sommossa del popolo.

### ***La Parabola del banchetto di nozze*** [Matteo 22:1-14]

*(Mt22:1) Gesù parlò loro di nuovo in parabole, dicendo: (2) "Il Regno dei Cieli è simile ad un re che aveva preparato un banchetto di nozze per suo figlio. (3) Egli mandò i suoi servi da coloro che erano stati invitati al banchetto per dirgli di venire, ma essi rifiutarono di farlo.*

*(4) Allora mandò altri servi, dicendo: 'Dite a coloro che erano stati invitati che ho preparato il mio banchetto: I miei buoi e gli animali da ingrasso sono stati macellati, e tutto è pronto. Venite al banchetto di nozze'.*

*(5) Ma quelli non se ne curarono e se ne andarono, uno al suo campo, un altro ai suoi affari. (6) Gli altri presero i suoi servi, li maltrattarono e li uccisero. (7) Il re si infuriò e mandò il suo esercito ad uccidere quegli assassini e a bruciare la loro città.*

*(8) Poi disse ai suoi servi: 'Il banchetto di nozze è pronto, ma quelli che avevo invitato non ne erano degni. (9) Andate ai crocicchi delle strade e invitate al banchetto tutti quelli che troverete'. (10) Così i servi andarono per le strade e radunarono tutti quelli che trovarono, sia buoni che cattivi, e il salone delle nozze si riempì di ospiti.*

*(11) Ora, quando il re entrò per vedere gli ospiti, notò che c'era un uomo che non indossava l'abito da nozze. (12) E gli chiese: 'Amico, come hai potuto entrare qui senza l'abito da nozze?' L'uomo rimase muto.*

*(13) Allora il re disse ai servi: 'Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori, nelle tenebre, dove ci sarà pianto e stridore di denti'.*

*(14) Poiché molti vengono invitati, ma pochi sono scelti".*

**Mt 22:1-10.** *'Re'*: In questa parabola il re rappresenta Yahweh e gli ospiti originariamente invitati rappresentano gli ebrei. *'Un banchetto di nozze'*: In accordo con le nor-

mali usanze degli ebrei, quando venivano mandati gli inviti per una grande festa, come un banchetto di nozze, la data esatta non era ancora specificata e solo quando tutto era pronto i servi andavano a dire agli ospiti di venire. Quindi il re di questa parabola aveva mandato gli inviti molto tempo prima, ma quando tutto fu pronto gli inviti finali furono insolentemente respinti. *'Quelli non se ne curarono'*: Gli inviti iniziali erano stati accettati, ma al momento degli inviti finali venne data priorità ad altri interessi. Gli ebrei, generazioni prima, erano stati invitati da Yahweh ad essere il Suo popolo prescelto; malgrado questo, quando il Figlio di Yahweh venne nel mondo per invitarli a seguirlo, essi rifiutarono con sussiego. Il risultato fu che l'invito di Yahweh passò ai peccatori e ai pagani, che non si erano mai aspettati di essere invitati nel Regno. *'Mandò il suo esercito...'*: Nel 70 DC ci fu la distruzione di Gerusalemme da parte delle armate romane. Il Tempio fu saccheggiato e bruciato e la città completamente distrutta. Come Gesù aveva predetto, il disastro completo si era abbattuto su coloro che si erano rifiutati di riconoscere il Figlio di Yahweh che era venuto a chiamarli. *'Quelli che avevo invitato'*: Per tutta la loro storia gli ebrei avevano atteso con ansia il giorno in cui Yahweh sarebbe intervenuto e, quando lo fece, rifiutarono tragicamente il Suo invito. *'Invitate... tutti'*: Tutte le persone, di ogni razza e nazionalità, cioè tutti i pagani.

E' importante notare che questa parabola ricorda che l'invito di Yahweh era per una festa di nozze, che è una festa gioiosa. Era ed è alla gioia che i cristiani sono invitati, ed è la gioia che essi perdono se rifiutano l'invito. Quelli che rifiutarono di venire vennero puniti, ma la vera tragedia è che persero la gioia della festa.

**Mt 22:11-14.** *'C'era un uomo che...'*: Mentre la prima parte della parabola parla del rifiuto della nazione d'Israele, la seconda parte tratta la responsabilità del singolo individuo. *'Non indossava l'abito da nozze'*: E' chiaro che il re aveva fornito agli ospiti gli abiti per la festa, cosa necessaria perché gli ospiti di questo banchetto in particolare erano stati presi direttamente dalle strade. Il fatto che l'uomo in questione non indossasse un abito da nozze era un insulto al re, che aveva messo a disposizione gli abiti. *'Gettate-lo fuori... tenebre... pianto... stridore di denti'*: Sono tutte espressioni che descrivono una punizione severa. Senza dubbio l'abito da nozze rappresenta la rettitudine che Yahweh fornisce a tutti coloro che accettano il Suo invito. Il concetto qui è che Yahweh fornisce un non-meritato invito a delle non-meritevoli persone e, per di più, fornisce la rettitudine necessaria ad essere invitati. *'Molti vengono invitati, ma...'*: E' vero che la porta del Regno è aperta a tutti, ma quando arrivano devono "indossare" una scelta di vita (indossare l'abito ricevuto) che cerchi di corrispondere all'affetto che è stato dato loro. La porta è sempre aperta al peccatore che, se si pente, diventa santo. Il significato di questa frase è che molti, tutti, sono sempre invitati ad entrare nel Regno di Yahweh (in questa vita, al momento del giudizio individuale che segue la morte fisica e ogni volta che Gesù va a predicare alle anime dei morti che si trovano all'inferno), ma non tutti scelgono di accettare l'invito.

### **Il pagamento delle tasse a Cesare**

Vedi pag. 454

[Marco 12:13-17 Matteo 22:15-22 Luca 20:20-26]

**(Mt22:15)** Allora i farisei uscirono e prepararono dei piani per coglierlo in fallo con le sue parole. **(Mr12:13-14)(Mt22:16-17)(Lu20:20-22)** Più tardi, continuando a tenerlo sotto stretta sorveglianza, essi mandarono delle spie da Gesù, alcuni dei discepoli dei farisei, che fingevano di essere uomini onesti, assieme agli erodiani. Speravano di cogliere in fallo Gesù con qualcosa che diceva in modo da poterlo consegnare al potere e all'autorità del governatore. Così essi andarono da lui e le spie lo interrogarono, di-

*cendo: "Maestro, sappiamo che sei un uomo integro. Non ti fai influenzare dagli uomini perché non badi a chi siano, ma dici e insegni ciò che è giusto, e non mostri parzialità, ma insegna la via di Yahweh secondo verità. Allora, dicci, qual'è la tua opinione? Ci è lecito o no pagare le tasse a Cesare? (Mr12:15-17)(Mt22:18-22)(Lu20:23-26)Dobbiamo pagare o non dobbiamo pagare?"*

*Ma Gesù, che conosceva la loro ipocrisia e la loro intenzione malvagia, vide la loro doppiezza e disse: "Voi, ipocriti, perché state cercando di cogliermi in fallo? Portatemi la moneta usata per pagare la tassa, un denaro, e lasciatemela guardare". Essi gli portarono un denaro ed egli chiese loro: "Di chi è questa effigie? E di chi l'iscrizione su di esso?"*

*Essi risposero: "Di Cesare".*

*Allora Gesù disse loro: "Date quindi a Cesare quello che è di Cesare e a Yahweh quello che è di Yahweh".*

*Essi non riuscirono a coglierlo in fallo con quello che diceva lì, in pubblico. Quando udirono ciò, rimasero meravigliati da lui e, stupiti dalla sua risposta, tacquero. Così lo lasciarono e se ne andarono.*

**Mr 12:13-14. Mt 22:15-17. Lu 20:20-22.** *'Farisei. Erodiani':* I farisei erano ardenti nazionalisti e si opponevano al dominio di Roma, mentre gli erodiani, come indica la parola, appoggiavano il regime degli Erode, asservito a Roma. Ciò nonostante, in questo caso, i farisei richiesero l'aiuto degli odiati erodiani per riuscire a fermare Gesù. *'Autorità del governatore':* Erode il Grande aveva governato tutta la Palestina come re vassallo di Roma. Era stato leale con i romani che lo avevano rispettato e gli avevano dato un ampio margine di autonomia. Quando morì nel 4 AC, Erode divise il suo regno tra quattro eredi. Uno di questi, Archelao, che ricevette la Giudea e la Samaria, si rivelò un completo fallimento. Il risultato fu che nel 6 DC i romani dovettero intervenire e iniziarono a governare direttamente, così che il sud della Palestina divenne una provincia governata da un procuratore. *'Maestro, sappiamo che sei...':* I capi degli ebrei lanciarono il loro attacco ponendo a Gesù delle domande formulate con cura. E le posero in pubblico, mentre la folla osservava e ascoltava, poiché il loro obiettivo era di far sì che Gesù si screditasse con le sue stesse parole alla presenza del popolo. L'approccio dei farisei fu molto subdolo. Cominciarono con l'adulazione e posero la domanda in un modo che, secondo loro, avrebbe reso impossibile a Gesù evitare di dare una risposta che non lo avrebbe compromesso completamente. *'E' lecito o no pagare le tasse a Cesare?':* Avendo timore nel prendere loro stessi l'iniziativa, i capi religiosi degli ebrei cercarono di ottenere da Gesù qualche dichiarazione che potesse fare intervenire gli ufficiali erodiani, togliendolo così dal contatto col popolo. Dopo avere cercato di fargli abbassare la guardia con l'adulazione, essi tirarono fuori questa spinosa questione. Se Gesù avesse detto "No", gli erodiani lo avrebbero portato davanti al procuratore romano ed egli sarebbe stato sicuramente giustiziato per tradimento. Se avesse detto "Si", i farisei lo avrebbero denunciato al popolo per slealtà nei confronti della sua nazione.

Le province romane erano di due classi. Quelle che erano tranquille e che non richiedevano la presenza di truppe rispondevano al Senato ed erano governate dai proconsoli. Quelle che erano fonte di problemi e che richiedevano la presenza di truppe rispondevano direttamente all'Imperatore ed erano governate dai procuratori. Ovviamente la Palestina del sud ricadeva in questa seconda categoria e, quindi, il tributo in questione veniva pagato direttamente all'Imperatore. La parte più pacifica della popolazione accettava il tributo come una necessità inevitabile, ma alcuni vi si opponevano con la violenza,

che veniva soffocata dai romani, ma che non sparì mai completamente. Le tasse imposte erano tre. (1)Una tassa sulla terra, che consisteva in un decimo di tutti i tipi di granaie e in un quinto del vino e della frutta. Questa tassa veniva pagata parte in natura e parte in moneta. (2)Una tassa sul reddito, che ammontava all'un per cento del reddito personale e che veniva pagata in moneta. (3)Una tassa anagrafica, imposta a tutti gli uomini dai quattordici ai sessantacinque anni di età e a tutte le donne dai dodici ai sessantacinque. Questa era di un denaro per persona.

**Mr 12:15-17. Mt 22:18-22. Lu 20:23-26.** *'Un denaro'*: Era la moneta romana corrente del tempo. Su una faccia c'era il ritratto dell'Imperatore Tiberio e sull'altra l'iscrizione in latino: "Tiberio Cesare Augusto, Figlio del Divino Augusto". La moneta era emessa dall'Imperatore e serviva per pagargli le tasse. Nei tempi passati il diritto a coniare era indicazione di potere e di regalità. Non appena un re si insediava sul trono, emetteva le sue monete personali e tali monete erano considerate di proprietà del re di cui portavano l'effigie. *'Date... a Cesare... e a Yahweh...'*: Quindi, la risposta di Gesù fu: "Voi, usando le monete di Tiberio, riconoscete comunque il suo potere politico sulla Palestina. E le monete sono sue poiché portano il suo nome. Dandogliele, gli date ciò che è già suo. Quindi, dategliele, ma ricordatevi che nella vita vi è una sfera di valori che appartiene a Yahweh e non a Cesare". La lezione è che, se lo stato rimane nei suoi limiti e fa delle richieste appropriate, il cittadino gli deve dare la sua lealtà e i suoi servigi. Ci sono degli obblighi verso lo stato che non infrangono gli obblighi verso Yahweh. Per di più, distinguendo nettamente tra Cesare e Yahweh, Gesù contestò anche la scritta falsa ed idolatra che appariva sulle monete.

### **La resurrezione e il matrimonio**

Vedi pag. 455

[Marco 12:18-27 Matteo 22:23-33 Luca 20:27-40]

**(Mr12:18)(Mt22:23)(Lu20:27)** *Poi, lo stesso giorno, alcuni sadducei, i quali dicono che non vi è resurrezione, andarono da Gesù con una domanda. (Mr12:19)(Mt22:24)(Lu20:28)* *Essi dissero: "Maestro, Mosè ci ha lasciato detto e scritto che se il fratello di un uomo muore e lascia la moglie, ma non dei figli, l'uomo deve sposare la vedova ed avere dei figli per suo fratello. (Mr12:20)(Mt22:25)(Lu20:29)* *Ora, tra di noi c'erano sette fratelli. Il primo sposò una donna e, poiché morì senza lasciare figli, lasciò la moglie a suo fratello. (Mr12:21-22)(Mt22:26-27)(Lu20:30-32)* *Successo la stessa cosa con il secondo fratello, che sposò la vedova, ma morì anche lui senza lasciare figli. E poi successo lo stesso con il terzo. E allo stesso modo, fino al settimo, morirono tutti e sette. In pratica, nessuno dei sette lasciò dei figli. Infine, dopo tutti loro, morì anche la donna. (Mr12:23)(Mt22:28)(Lu20:33)* *Ora, alla resurrezione, quando gli uomini resusciteranno dai morti, di quale dei sette sarà la moglie, visto che tutti loro l'avevano sposata?"*

**(Mr12:24-25)(Mt22:29-30)(Lu20:34-36)** *Gesù rispose: "Voi siete in errore perché non conoscete le Scritture né la potenza di Yahweh. Le persone di questo mondo si sposano e vengono date in matrimonio. Ma alla resurrezione, quando i morti resusciteranno e saranno stati considerati degni di partecipare al mondo a venire e alla resurrezione dai morti, non si sposeranno né verranno dati in matrimonio e non potranno più morire, perché saranno come gli angeli in Cielo. Essi saranno figli di Yahweh, poiché saranno figli della resurrezione. (Mr12:26-27)(Mt22:31-32)(Lu20:37-38)* *Quanto poi alla resurrezione dei morti, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del cespuglio, che anche Mosè ha dichiarato che i morti resusciteranno,*

***poiché Yahweh gli ha detto: 'Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe'? Egli non è il Dio dei morti, ma dei viventi, poiché per Lui tutti sono vivi. Voi siete in grave errore!'***

***(Lu20:39)Alcuni degli insegnanti della legge risposero: "Maestro, hai detto bene!" (Mt22:33)Quando la folla udì questo, tutti si stupirono del suo insegnamento. (Lu20:40)E nessuno osò più fargli altre domande.***

**Mr 12:18. Mt 22:23. Lu 20:27.** *'Sadducei':* Un partito ebraico che rappresentava le classi ricche e sofisticate. I suoi membri si trovavano prevalentemente a Gerusalemme e avevano fatto del Tempio e della sua amministrazione il loro principale interesse. Benché fossero numericamente pochi, al tempo di Gesù esercitavano una forte influenza politica e religiosa. Erano un gruppo aristocratico, dedito alla politica, pronto ad accettare compromessi con i capi laici e pagani. A quel tempo controllavano la carica di Sommo Sacerdote e avevano la maggioranza dei seggi nel Sinedrio. *'Dicono che non vi è resurrezione':* Essi negavano la resurrezione, accettavano come autorevoli solo i cinque Libri di Mosè (la Scrittura, cioè il Pentateuco) e rifiutavano completamente la tradizione orale (tutte quelle regole che erano così importanti per i farisei). Queste credenze li ponevano contro i farisei e la religiosità corrente. *'Andarono da Gesù':* I sadducei andarono da Gesù con una domanda formulata in modo da far apparire assurda la credenza nella resurrezione individuale.

**Mr 12:19. Mt 22:24. Lu 20:28.** *'Mosè ci ha lasciato detto...':* Il riferimento (Deuteronomio 25:5-6) è alla legge del matrimonio per levirato (dal latino "levir", "cognato"), che era stata formulata per proteggere la vedova e per garantire la continuazione della stirpe familiare. Se un gruppo di fratelli viveva assieme (questo punto è omissso dalla citazione della legge fatta dai sadducei) e se uno di loro moriva senza lasciare figli, il successivo aveva il dovere di prendere in moglie la vedova e di generare dei figli al fratello maggiore. Così, quando nasceva un bambino, questi veniva ufficialmente considerato figlio del primo marito.

**Mr 12:20-23. Mt 22:25-28. Lu 20:29-33.** *'C'erano sette fratelli...':* Chiedendo di chi la donna sarebbe stata moglie dopo la morte, cioè dopo la resurrezione, essi pensavano di avere reso l'idea della resurrezione completamente assurda.

**Mr 12:24-25. Mt 22:29-30. Lu 20:34-36.** *'Gesù rispose':* Qui Gesù trattò questioni a quel tempo scottanti usando argomentazioni che un rabbì avrebbe trovato del tutto convincenti, anche se non lo appaiono alla mente moderna. Ma Gesù usava argomentazioni che le persone con cui stava discutendo avrebbero potuto comprendere, usava il loro stesso linguaggio. Così, quando discusse con i sadducei, Gesù citò dal Pentateuco, poiché per loro questi libri erano particolarmente autorevoli. La risposta di Gesù si divide in due parti. *'Alla resurrezione':* Nella prima parte Gesù dichiarò che, quando una persona risorgerà, le leggi della vita fisica non varranno più. *'Come gli angeli':* I risorti saranno come gli angeli e le questioni materiali come lo sposarsi (per gli uomini) e l'essere dati in matrimonio (per le donne) non varranno più. La vita a venire non può assolutamente essere pensata nei termini della vita presente; la vita in Paradiso sarà alquanto diversa, perché gli uomini saranno alquanto diversi. L'organizzazione della società dopo la resurrezione non può essere pensata nei termini di quella terrena. *'Figli della resurrezione':* Gli uomini saranno realmente dei "figli di Yahweh" solo dopo essere risorti.

**Mr 12:26-27. Mt 22:31-32. Lu 20:37-38.** *'Quanto poi alla resurrezione...':* Nella seconda parte della risposta, Gesù trattò il fatto che la resurrezione sarà una realtà. I sadducei insistevano che nel Pentateuco non c'era prova dell'immortalità, e così Gesù trasse

la sua prova proprio dal Pentateuco. *'Libro di Mosè'*: Il Pentateuco, i primi cinque libri del Vecchio Testamento. *'Nel racconto del cespuglio'*: Un modo per riferirsi ad Esodo 3:1-6. Poiché la divisione delle Scritture in capitoli e in versi non era ancora usata al tempo di Gesù, il passaggio veniva identificato in questo modo, riferendosi all'esperienza di Mosè col cespuglio in fiamme. *'Io sono il Dio di Abramo... Isacco... Giacobbe'*: Essere ancora, al presente, il Dio di questi vecchi patriarchi, nel linguaggio di allora significa che essi devono essere ancora vivi, perché Yahweh è il Dio vivente di persone viventi. Quindi non c'è una morte spirituale che accompagni quella fisica. E, se essi sono vivi nello spirito, è chiaro che possono venir fatti risorgere fisicamente alla fine del tempo. E i sadducei non riuscirono a trovare alcuna obiezione al ragionamento di Gesù. *'Voi siete in grave errore!'*: Tutto il problema partiva da un errore di base, l'errore di pensare al Paradiso nei termini della Terra e di pensare all'eternità nei termini del tempo, mentre il Paradiso non sarà semplicemente una continuazione di questo mondo. Il Paradiso non sarà un'immagine della Terra, ma la vita in Paradiso sarà di livello più alto di quanto possa far pensare qualunque estrapolazione dalla vita fisica presente. Alla fine Gesù basò la sua dimostrazione della resurrezione sul fatto che la relazione tra Yahweh ed ogni uomo retto è qualcosa che nulla può interrompere, neppure la morte.

**Mr 20:39. Mt 22:33.** *'Maestro, hai detto bene!'*: Benché ci fosse grande animosità contro Gesù, gli insegnanti della legge (che erano farisei) si misero dalla parte di Gesù contro i sadducei per la questione della resurrezione.

**Lu 20:40.** *'Nessuno osò...'*: Dopo la dimostrazione di Gesù nessuno (né i farisei, né i sadducei) ebbe il coraggio di tentare di sottoporlo di nuovo ad una prova.

***Il comandamento più grande*** [Marco 12:28-34 Matteo 22:34-40] *Vedi pag. 456*

*(Mt22:34) Udendo che Gesù aveva messo a tacere i sadducei, i farisei si radunarono. (Mr12:28)(Mt22:35-36) Uno di loro, un insegnante della legge, un esperto della legge, era venuto a sentirli discutere. Notando che Gesù aveva dato loro una buona risposta, lo mise alla prova facendogli questa domanda: "Maestro, di tutti i comandamenti della Legge, quale è il più grande e il più importante?"*

*(Mr12:29-30)(Mt22:37) Gesù rispose: "Il più importante è questo: 'Ascolta, o Israele: il Signore [Yahweh] nostro Dio è l'unico Signore. Vorrai bene al Signore [Yahweh] tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza'. (Mt22:38) Questo è il primo e il più importante comandamento. (Mr12:31)(Mt22:39) E il secondo è simile: 'Vorrai bene al tuo prossimo come a te stesso'. Non c'è comandamento più grande di questi. (Mt22:40) Tutta la Legge e i Profeti derivano da questi due comandamenti".*

*(Mr12:32) L'uomo replicò: "Ben detto, Maestro. Hai ragione a dire che Yahweh è l'Unico e che non c'è nessun altro all'infuori di Lui. (33) Volergli bene con tutto il tuo cuore, con tutto il tuo intelletto e con tutta la tua forza, e voler bene al tuo prossimo come a te stesso è più importante di tutte le offerte e di tutti i sacrifici".*

*(34) Quando Gesù vide che aveva parlato con saggezza, gli disse: "Tu non sei lontano dal Regno di Yahweh". E da allora nessuno osò più porgli altre domande.*

**Mr 12:28. Mt 22:34-36.** *'Quale è... il più importante?'*: I rabbini contavano più di 600 precetti nella Legge e cercavano di differenziarli in comandamenti "pesanti" (o "grandi") e "leggeri" (o "minori"). Lo scriba non pose questa domanda a Gesù per coglierlo in fallo, ma perché, visto come aveva confutato i sadducei, sperava che Gesù avrebbe dato la risposta definitiva ad una questione che era spesso oggetto di discussione nelle scuole



rabbinarie. Nell'ebraismo c'era una doppia tendenza. Quella ad espandere la Legge in centinaia di regole, ma c'era anche quella di cercare di concentrare la Legge in una sola frase, in una sola dichiarazione che fosse il compendio del suo intero messaggio.

**Mr 12:29-31. Mt 22:37-39. 'Il più importante':** In risposta Gesù prese due grandi comandamenti e li unì assieme. *'Ascolta, o Israele...'*: In questa singola frase è racchiuso il vero credo dell'ebraismo (Deuteronomio 6:4). Questa citazione era conosciuta come la "Shema", così chiamata dalla prima parola in ebraico di Deuteronomio 6:4, che significa "ascolta". La Shema divenne la professione di fede degli ebrei e veniva recitata ogni mattina e sera. Ancora oggi viene usata all'inizio del servizio in tutte le sinagoghe. E' la dichiarazione che Yahweh è l'Unico Dio, fatto che è il fondamento del monoteismo ebraico. *'Vorrà bene al Signore...'*: Quando Gesù citò questa frase (Deuteronomio 6:5) come il più importante comandamento, tutti gli ebrei si trovarono d'accordo con lui. *'Il secondo. Vorrà bene al tuo prossimo...'*: Gesù unì alla Shema il comandamento di Levitico 19:18 per dimostrare che l'affetto per il prossimo è una conseguenza naturale e logica dell'affetto per Yahweh. Nel suo contesto originale questo comandamento si riferiva solo agli ebrei e non includeva i pagani, che era ammesso odiare. Ma Gesù lo citò senza qualifiche razziali o religiose e senza limiti di applicazione. La cosa realmente nuova fu di mettere assieme questi due comandamenti, cosa che nessun rabbi aveva fatto prima. Per Gesù la religione consisteva nel voler bene a Yahweh e nel voler bene agli uomini. Anzi, per lui l'unico modo in cui un uomo può dimostrare di voler bene a Yahweh è volendo bene agli uomini. La Bibbia insegna che l'uomo fu fatto ad immagine di Yahweh (Genesi 1:26-27), ed è per questa ragione che l'uomo va benvenuto. Ora, come fare a rispettare questo comandamento di voler bene al prossimo, qualunque prossimo? Come è possibile voler bene a comando? E' chiaro che nessuno può essere obbligato con la forza o con la paura a voler bene ad un'altra persona, poiché l'affetto non si manifesta in questo modo. La soluzione consiste nel rendersi conto che ci sono due tipi di affetto. C'è il voler bene come sentimento (sul quale abbiamo pochissimo controllo) e c'è il voler bene come atto di volontà. Il primo fa parte delle emozioni, il secondo delle intenzioni. Il voler bene del comandamento non è il voler bene del sentimento, ma è quello dell'intenzione. Infatti, il verbo greco qui usato per "voler bene" non è "phileo", che esprime affetto amichevole, ma "agapao", che esprime l'impegno alla devozione comandato dalla volontà e che, quindi, può essere richiesto come un dovere morale. Proprio per la sua natura, il voler bene al prossimo deve essere una questione di volontà, una scelta intenzionale.

**Mt 22:40. 'Tutta la Legge e i Profeti':** Tutte le leggi del Vecchio Testamento e tutte le raccomandazioni e le istruzioni dei profeti derivano direttamente da questi due comandamenti.

**Mr 12:32-33. 'Più importante':** Lo scriba accettò di buon grado la risposta di Gesù e proseguì dicendo che tale affetto era sicuramente di livello morale più elevato di qualsiasi offerta sacrificale. Il paragone fu senza dubbio suggerito dal fatto che la discussione ebbe luogo nella corte del Tempio dove venivano venduti gli animali per i sacrifici. Questo scriba era salito moralmente più in alto dei suoi contemporanei ed è per questo che si trovò d'accordo con Gesù.

**Mr 12:34. 'Non sei lontano dal Regno':** Il passaggio termina con lo scriba e Gesù spiritualmente molto vicini. Ci doveva essere uno sguardo pieno d'affetto negli occhi di Gesù mentre gli rivolgeva il suo appello, dicendo: "Sei andato così lontano. Non andresti ancora un po' più lontano accettando la mia via? Allora saresti un vero cittadino del Regno di Yahweh".

***Di chi è figlio il Cristo?***

Vedi pag. 456

*[Marco 12:35-40 Matteo 22:41-46;23:14 Luca 20:41-47]*

***(Mr12:35-36)(Mt22:41-44)(Lu20:41-43)*** Mentre i farisei erano riuniti e Gesù insegnava nelle corti del Tempio, egli chiese loro: ***"Cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?"***

*Essi risposero: "Figlio di Davide".*

*Allora Gesù disse loro: "Come mai gli insegnanti della legge dicono che il Cristo è Figlio di Davide? Allora, come mai Davide stesso, ispirato dallo Spirito di Yahweh, lo chiama 'Signore'? Infatti nel Libro dei Salmi egli dichiara:*

***'Il Signore ha detto al mio Signore:***

***"Siedi alla Mia destra affinché Io metta i tuoi nemici come sgabello sotto i tuoi piedi."***

***(Mr12:37)(Mt22:45)(Lu20:44)*** Se Davide stesso lo chiama 'Signore', come può dunque essere suo figlio?"

*La grande folla lo ascoltava con piacere. (Mt22:46)* Nessuno riuscì a dire neppure una parola in risposta e, da quel giorno, nessuno osò porgli altre domande.

***(Mr12:38-39)(Lu20:45-46)*** Mentre insegnava, e tutto il popolo lo ascoltava, Gesù disse ai discepoli: ***"Guardatevi dagli insegnanti della legge. A loro piace passeggiare in lunghe vesti, essere salutati nelle piazze del mercato e avere i posti più importanti nelle sinagoghe e i posti d'onore ai banchetti. (Mr12:40)(Mt23:14)(Lu20:47)*** Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi divorate la casa alle vedove e recitate lunghe preghiere per mettervi in mostra. Sarete quindi puniti con la massima severità".

**Mr 12:35-37. Mt 22:41-45. Lu 20:41-44.** *'Gesù... chiese...':* Questo passaggio è difficile da capire perché usa pensieri e metodi di argomentazione che per noi sono inconsueti, ma che non lo erano assolutamente per coloro che li udivano nelle corti del Tempio di Gerusalemme, perché erano abituati a questi metodi di argomentazione e di uso della Scrittura. *'Cristo':* Qui non Gesù, ma più genericamente l'atteso Messia. *'Di chi è figlio?':* I farisei, come Gesù sapeva che avrebbero fatto, risposero: "Figlio di Davide". *'Come mai...?':* Tutti sapevano che il Messia doveva venire dalla famiglia di Davide. In realtà Gesù stava chiedendo: "Come possono gli scribi dire che il Messia che deve venire è figlio, cioè discendente, di Davide?" L'argomentazione che Gesù presentò a supporto del suo ragionamento viene dal Salmo 110:1, che tutti accettavano come un testo messianico, scritto da Davide. *'Il Signore ha detto al mio Signore':* In questo verso Davide si riferisce al Messia come al suo Signore. La domanda è: "Perché Davide chiama 'mio Signore' uno dei suoi discendenti?" Se il Messia era un discendente di Davide, come poteva questo insigne re considerarlo il suo Signore? A meno che gli avversari di Gesù fossero disposti ad ammettere che il Messia era anche il Figlio di Yahweh, essi non potevano rispondere alla domanda. Da notare che nel Salmo 110:1 il primo "Signore" è Yahweh, il secondo "Signore" è il Messia. Il risultato evidente dell'argomentazione è che non è adeguato chiamare il Messia "figlio di Davide". Con questo Gesù intendeva solo una cosa, che la sua vera definizione è "Figlio di Yahweh", non "figlio di Davide". E così la sua posizione di Messia non doveva essere pensata in termini di conquiste come quelle di Davide, ma in termini di affetto divino. *'Sgabello sotto i tuoi piedi':* I re antichi ponevano il piede sulla testa dei vinti, a dimostrazione della loro vittoria. *'La grande folla lo ascoltava...':* E' molto probabile che la gente ascoltasse con piacere una denuncia degli scribi, anche se sicuramente quel giorno pochi capirono qualcosa di ciò che Gesù intendeva realmente.

**Mt 22:46.** *'Nessuno riuscì a dire...'*: Nessuno dei farisei lì presenti fu in grado di presentare un'argomentazione che confutasse quella di Gesù.

**Mr 12:38-39. Lu 20:45-46.** *'Mentre insegnava...'*: In questo passaggio Gesù presenta una serie di accuse contro gli scribi. *'A loro piace passeggiare in lunghe vesti'*: Agli insegnanti della legge piaceva vestirsi in modo da attirare l'attenzione su di sé. Indossavano delle vesti di lino bianco molto lunghe e dotate di frange che arrivavano a terra. Le vesti lunghe erano un simbolo di posizione sociale, erano vesti da ricchi. Infatti, per lavorare, avrebbero dovuto toglierle e, per camminare veloci, tirarle su, cose che essi chiaramente non facevano. *'Salutati nelle piazze del mercato'*: Gli scribi gradivano essere salutati con onore e con rispetto. E proprio il titolo di Rabbi significa "Mio grande". Essere chiamati in tal modo solleticava la loro vanità. *'I posti più importanti nelle sinagoghe'*: Nelle sinagoghe, di fronte all'arca dove venivano custoditi i volumi sacri, e rivolto verso la congregazione, c'era un banco dove si sedevano gli ospiti d'onore. Questo aveva il vantaggio che nessuno che si sedesse lì poteva passare inosservato, essendo in piena vista della congregazione. *'I posti d'onore ai banchetti'*: Ai banchetti la posizione a tavola era determinata con rigore. Il primo posto era quello alla destra del padrone di casa, il secondo quello alla sua sinistra, e così via, alternando la destra e la sinistra, tutto attorno alla tavola. Era facile capire in quale onore venisse tenuto un uomo dal posto in cui era seduto.

**Mr 12:40. Mt 23:14. Lu 20:47.** *'Divorate la casa alle vedove'*: I rabbini erano legalmente tenuti ad insegnare gratuitamente e, per mantenersi, a svolgere delle attività manuali. Ma questi esperti legali avevano fatto in modo da convincere la gente che non c'era dovere e privilegio più alto che mantenere confortevolmente un rabbino. Tale sistema era aperto agli abusi, e le vedove erano particolarmente vulnerabili allo sfruttamento. *'Recitate lunghe preghiere'*: Le lunghe preghiere degli scribi e dei farisei erano ben note. Queste preghiere non venivano offerte tanto a Yahweh quanto agli uomini, dato che essi pregavano in luoghi e in modi tali che nessuno potesse far a meno di vedere quanto fossero devoti. *'Puniti con la massima severità'*: Tutto questo disgustava Gesù. Ed era tanto più grave perché questi uomini erano altamente istruiti ed occupavano posizioni di grande responsabilità nella vita della comunità. Yahweh condannerà sempre pesantemente l'uomo che usa una posizione di fiducia per raggiungere i suoi scopi e per ottenere il suo benessere. Più alta è la stima degli uomini, più alta è la richiesta di vera giustizia; più grande l'ipocrisia, più grande la condanna.

Questo passaggio mette in guardia contro tre cose. 1) Desiderio di preminenza. Una carica nella Chiesa è una responsabilità, non un privilegio. 2) Desiderio di deferenza. Un fatto fondamentale del Cristianesimo è che dovrebbe far sì che un uomo desideri cancellare sé stesso invece di esaltarsi. 3) Tentativo di rendere la religione un affare. La religione non deve essere usata per il proprio guadagno e per la propria carriera.

### ***L'offerta della vedova*** [Marco 12:41-44 Luca 21:1-4]

Vedi pag. 457

**(Mr12:41)(Lu21:1)** *Gesù era seduto di fronte al luogo dove venivano poste le offerte e guardava la gente che metteva il denaro nel Tesoro del Tempio. Mentre guardava, Gesù vide molti ricchi che vi gettavano le loro offerte, delle grandi somme. (Mr12:42)(Lu21:2)* *E vide anche una povera vedova che venne e vi pose due lepton, che valevano un quadrante.*

**(Mr12:43)(Lu21:3)** *Chiamati a sé i discepoli, Gesù disse: "In verità vi dico che questa povera vedova ha messo nel Tesoro più di tutti gli altri. (Mr12:44)(Lu21:4)* *Tutte queste persone hanno dato le offerte dal loro superfluo, ma lei, nella sua povertà, vi ha messo tutto, tutto ciò che aveva per vivere".*

**Mr 12:41. Lu 21:1.** *'Dove venivano poste le offerte'*: Nella Corte delle Donne vi erano tredici cassette per le offerte, chiamate "Trombe" in quanto ne avevano la forma. Erano riservate alle contribuzioni per i sacrifici quotidiani e per le spese del Tempio. Ognuna era per uno scopo particolare, per esempio per acquistare il grano e il vino per i sacrifici. Sia gli uomini che le donne erano ammessi in questa corte, ma le donne non potevano andare oltre all'interno dell'edificio del Tempio. *'Molti ricchi'*: Molte persone gettavano nelle cassette dei contributi sostanziosi.

**Mr 12:42. Lu 21:2.** *'Una povera vedova'*: Poi arrivò una vedova che vi mise una somma di denaro veramente minima. *'Due lepton'*: Le più piccole monete, di rame, allora in circolazione in Palestina. *'Un quadrante'*: La più piccola moneta romana. Ci volevano 128 lepton per fare una dracma greca o un denaro romano, che erano la paga tipica di un bracciante a giornata (1 dracma = 1 denaro = 16 assi = 64 quadranti = 128 lepton). Ben-ché la sua offerta fosse poverissima, la vedova aveva dato "tutto ciò che aveva".

**Mr 12:43-44. Lu 21:3-4.** *'In verità vi dico...'*: Gesù disse che il suo piccolissimo contributo aveva più valore di tutti gli altri, perché le altre persone avevano dato ciò di cui potevano facilmente fare a meno, rimanendo ancora con tanto, mentre la vedova aveva dato tutto ciò che possedeva, rimanendo senza nulla per sé stessa.

La lezione di questo passaggio è che due cose determinano il valore di un'offerta: lo spirito con cui è data e il sacrificio che comporta. Se strappata contro volontà, data a malincuore, per ottenere prestigio o per mettersi in mostra, perde la maggior parte del suo valore. La vera offerta è quella che viene dal cuore e che, per di più, comporta del sacrificio. L'ammontare di ciò che è dato non è mai tanto importante quanto il suo costo per il donatore. Il vero dare ha in sé una certa avventatezza. La vedova avrebbe potuto tenere una delle due monete per le sue necessità; non sarebbe stato molto, ma sarebbe stato qualcosa almeno per quel giorno. Invece essa diede tutto quello che aveva, confidando in Yahweh per le sue necessità future.

### **I segni della fine del Tempio e del tempo**

*Vedi pag. 458*

*[Marco 13:1-31 Matteo 24:1-35 Luca 21:5-38]*

**Nota:** In ognuno dei Vangeli individuali c'è una visione composita del futuro, con le varie componenti tutte intrecciate tra di loro. Questa versione unificata cerca di sbrogliarle e, per una questione di chiarezza, è divisa nelle seguenti sezioni:

**La condanna di Gerusalemme.** Predice la completa distruzione di Gerusalemme.

**Il terrore dell'assedio.** Predice i terribili giorni dell'assedio di Gerusalemme.

**Il giorno del Signore.** Predice la fine del tempo usando immagini tipicamente ebraiche.

**La persecuzione che ci sarà.** Predice le persecuzioni che i cristiani dovranno subire.

**Le minacce alla fede.** Predice le minacce contro la fede e la purezza della Chiesa.

**La venuta del re.** Predice chiaramente la seconda venuta di Gesù Cristo.

**State all'erta.** Afferma la necessità di stare sempre all'erta, pronti a ricevere Gesù.

### **[La condanna di Gerusalemme]**

*(Mr13:1-2)(Mt24:1-2)(Lu21:5-6) Quando Gesù lasciò il Tempio e stava andando via, alcuni dei suoi discepoli andarono da lui per richiamare la sua attenzione sugli edifici del Tempio, facendo notare come il Tempio fosse adornato di belle pietre e di doni dedicati a Yahweh. Uno dei discepoli gli disse: "Maestro, guarda! Che pietre massicce! Che edifici magnifici!" Ma Gesù disse: "Vedete tutte queste cose, tutti questi grandi edifici? In verità vi dico che, per ciò che vedete qui, verrà il giorno in cui non verrà lasciata pietra su pietra; verranno tutte gettate a terra".*

**Mr 13:1-2. Mt 24:1-2. Lu 21:5-6.** *'Il Tempio'*: Il Tempio costruito da Erode il Grande era una delle meraviglie del mondo. Era il suo splendore che aveva impressionato così tanto i discepoli. Probabilmente alcuni di loro non erano stati spesso a Gerusalemme ed erano uomini di campagna, impressionati da quello che vedevano, dalla grandezza del Tempio che, per loro, sembrava essere l'apice della capacità e dell'arte umana, e che sembrava così grande e massiccio che sarebbe sicuramente rimasto in piedi per sempre. *'Come il Tempio fosse adornato'*: La magnificenza del Tempio costruito da Erode è stata dimostrata dagli scavi archeologici sulla collina del Tempio. *'Pietre massicce'*: Secondo Josephus (Antichità, 15.11.3) erano di colore bianco ed alcune erano lunghe 37 piedi, alte 12 e larghe 18 (11,3 x 3,6 x 5,5 metri). *'Non verrà lasciata pietra su pietra'*: Predizione compiutasi alla lettera nel 70 DC, quando i romani sotto Tito distrussero completamente Gerusalemme e l'edificio del Tempio. Le pietre vennero divelte anche per raccogliere l'oro delle lamine che ricoprivano il tetto e che si erano fuse quando il Tempio era stato incendiato. *'Gettate... a terra'*: Gli scavi hanno portato alla luce molte di queste pietre, che gli invasori avevano scalzato dai muri.

**[Il terrore dell'assedio]**

**(Lu21:20)** *"Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, saprete che la sua desolazione sarà vicina. (Mr13:14)(Mt24:15-16)(Lu21:21) Quindi, quando vedrete 'l'abominazione che causa desolazione', di cui ha parlato il profeta Daniele, stare nel Luogo Santo, lì dove non le spetta (che il lettore cerchi di capire), allora coloro che saranno in Giudea dovranno fuggire sui monti, quelli che saranno in città andare via e quelli in campagna non andare in città. (Mr13:15)(Mt24:17) Che nessuno scenda dal tetto di casa sua o vi entri per prendere qualcosa in casa. (Mr13:16)(Mt24:18) Che nessuno dal campo torni a prendere il suo mantello. (Lu21:22) Poiché questo sarà il tempo della punizione in adempimento a tutto ciò che è stato scritto. (Mr13:17-19)(Mt 24:19-21)(Lu21:23) Come sarà terribile in quei giorni per le donne incinte e per le madri che allattano! Pregate che ciò e la vostra fuga non accadano d'inverno né di sabato. Perché quelli saranno giorni di grande tribolazione nel paese e di ira contro questo popolo, ineguagliati dall'inizio, da quando Yahweh ha creato il mondo ad ora; e non verranno mai più eguagliati. (Lu21:24) Essi cadranno sotto la spada e verranno condotti prigionieri in tutte le nazioni. Gerusalemme verrà calpestata dai pagani fino a che i tempi dei pagani saranno compiuti.*

**(Mr13:20)(Mt24:22)** *Se il Signore non avesse abbreviato quei giorni, nessuno sopravviverebbe. Ma, a motivo degli eletti, i Suoi eletti, Egli li ha abbreviati".*

**Mr 13:14-20. Mt 24:15-22. Lu 21:20-24.** *'Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti'*: Qui Gesù predisse l'orrore dell'assedio e la caduta di Gerusalemme. Il segno che la fine della nazione ebraica era vicina sarebbe stato l'assedio di Gerusalemme. *'L'abominazione che causa desolazione'*: Questa frase trova origine nel libro di Daniele (9:27;11:31;12:11). Alla lettera, l'espressione ebraica significa: "La profanazione che terrorizza" e parla della profanazione del Tempio compiuta attorno al 170 AC da Antioco Epifane, re di Siria, che aveva deciso di sradicare l'ebraismo e di introdurre la religione e le usanze greche. Egli conquistò Gerusalemme e profanò il Tempio erigendo un altare a Giove, su cui sacrificò carne di maiale, e trasformando le stanze dei sacerdoti e le camere del Tempio in luoghi di prostituzione. Quindi, con la sua predizione, Gesù disse: "Un giorno, abbastanza presto, vedrete il potere incarnato del demonio tentare di nuovo la completa distruzione del popolo e del Luogo Santo di Yahweh". E, nel 70 DC, Gerusalemme fu definitivamente conquistata dall'esercito assediante di Tito, che sareb-

divenuto Imperatore di Roma. *'Allora coloro che saranno... Che nessuno...'*: Il consiglio di Gesù fu che, ai primi segni dell'assedio, la gente sarebbe dovuta fuggire, senza neanche aspettare di raccogliere i propri vestiti e senza cercare di salvare i propri beni. *'Fuggire sui monti'*: Quando un esercito circonda una città, è naturale cercare protezione all'interno delle sue mura, ma Gesù disse agli ebrei di cercare la salvezza sulle montagne, poiché la città era condannata alla distruzione. Sfortunatamente, la gente fece proprio l'opposto e si affollò a Gerusalemme dove la morte arrivò in tanti modi terribili, poiché l'assedio di Gerusalemme fu uno dei più terribili di tutta la storia. Gerusalemme era ovviamente una città difficile da conquistare, arroccata com'era su un monte e difesa da fanatici religiosi. Così Tito non ebbe altra alternativa che far morire di fame l'intera città. Per di più, la situazione era complicata dal fatto che, anche in quel terribile momento, vi erano sette e fazioni in lotta tra di loro all'interno della città. Lo storico Josephus racconta la storia di quel terribile assedio nel quinto libro delle "Guerre degli Ebrei". E riferisce che 97.000 uomini vennero fatti prigionieri e che 1.100.000 soccomberono alla fame e alla spada. La profezia che Gesù aveva fatto sui giorni terribili che aspettavano Gerusalemme si realizzò pienamente. Quelli che cercarono la salvezza affollandosi nella città morirono a centinaia di migliaia e si salvarono solo coloro che seguirono il suo consiglio e che fuggirono sui monti. *'Il tempo della punizione'*: Questa era la punizione definitiva di Gerusalemme (della nazione ebraica) per non avere accettato Gesù Cristo, il Messia che Yahweh aveva mandato. E questa volta non ci sarebbe stata nessuna successiva liberazione e nessuna purificazione, non ci sarebbe stato nient'altro che la distruzione totale. *'Donne incinte... madri che allattano'*: Rappresentanti di tutti coloro che sono obbligati a fuggire in condizioni e circostanze particolarmente avverse. *'D'inverno'*: Il periodo in cui le forti piogge facevano gonfiare i torrenti rendendone impossibile l'attraversamento, impedendo a molti di raggiungere un luogo dove rifugiarsi. *'Né di sabato'*: Solo Matteo incluse questo particolare, perché egli scriveva per gli ebrei, a cui era proibito viaggiare di sabato. *'Grande tribolazione... ineguagliati dall'inizio...'*: Josephus descrive la distruzione di Gerusalemme con un linguaggio quasi identico. *'Gerusalemme verrà calpestata... fino a che i tempi dei pagani saranno compiuti'*: I pagani avrebbero avuto il dominio completo di Gerusalemme, ma solo fino a che Yahweh lo avesse permesso. *'Abbreviato quei giorni'*: L'assedio sarebbe stato talmente terribile che, se lasciato durare troppo a lungo, avrebbe portato alla morte di tutti.

### **[Il giorno del Signore]**

***(Mr13:7-8)(Mt24:6-8)(Lu21:9-11)Poi disse loro: "Quando sentirete parlare di guerre e di voci di guerre e di rivoluzioni, non vi spaventate, e vedete di non allarmarvi. Tali cose devono avvenire prima, ma la fine non verrà subito. Nazione insorgerà contro nazione e regno contro regno. Vi saranno grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi, ed eventi spaventosi e grandi segni dal Cielo. Tutto questo sarà l'inizio dei dolori della nascita.***

***(Mr13:24-25)(Mt24:29)Ma in quei giorni, immediatamente dopo quella tribolazione,***

***'Il sole si oscurerà e la luna non darà luce; le stelle cadranno dal cielo e i corpi celesti verranno scossi'.***

***(Lu21:25-26)Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla Terra le nazioni saranno in angoscia e perplessità al ruggire e all'infuriare del mare. Gli uomini verranno meno per il terrore, spaventati da ciò che starà succedendo al mondo, poiché i corpi celesti verranno scossi.***

*(Mr13:26)(Mt24:30)(Lu21:27)A quel tempo il segno del Figlio dell'Uomo apparirà nel cielo e tutte le nazioni della Terra si lamenteranno. Gli uomini vedranno il Figlio dell'Uomo venire sulle nuvole del cielo, con grande potenza e gloria. (Mr13:27)(Mt 24:31)Ed egli manderà i suoi angeli, con un sonoro squillo di tromba, a raccogliere i suoi eletti dai quattro venti, dalle estremità della Terra alle estremità dei Cieli. (Lu 21:28)Quando queste cose cominceranno ad accadere, state in piedi a testa alta, perché la vostra redenzione sarà vicina.*

**Mr 13:7-8;24-27. Mt 24:6-8;29-31. Lu 21:9-11;25-28.** Gli ebrei dividevano il tempo in due epoche, quella presente e quella a venire. Essi consideravano l'epoca presente così malvagia e così priva di speranza in un miglioramento degli uomini, che avrebbe potuto essere corretta solo dall'intervento diretto di Yahweh. Dopo il Suo intervento sarebbe iniziata l'"Epoca d'Oro". Tra le due epoche ci sarebbe stato il "Giorno del Signore", un periodo di cambiamenti violenti e spaventosi, i "dolori di nascita" della nuova epoca. *'Quando sentirete parlare...'*: Il "Giorno del Signore" non sarebbe stato subitaneo, ma sarebbe durato per un certo tempo. Sarebbe stato un periodo di spaventosi eventi e di caos morale, durante il quale gli standard morali sarebbero stati rovesciati e durante il quale la guerra, la violenza e l'odio avrebbero caratterizzato le condizioni di vita. Gli autori del Nuovo Testamento tendevano chiaramente ad identificare la Seconda Venuta di Gesù Cristo con il Giorno del Signore e così presero ed usarono le immagini che si riferivano al Giorno del Signore e le applicarono alla Seconda Venuta. E' chiaro che nessuna di queste immagini va presa alla lettera; sono solo immagini, tentativi di rappresentare avvenimenti futuri per cui il linguaggio umano non ha alcuna descrizione. *'Non vi spaventate...'*: Comunque, da tutte queste immagini emergono certe verità. i)Yahweh non ha abbandonato il mondo; malgrado tutta la sua malvagità, il mondo è pur sempre il luogo in cui si sviluppano i piani del Signore. ii)Neppure un grande aumento del male deve portare allo scoraggiamento. Il crollo completo di tutti gli standard morali e l'apparente completa disgregazione del mondo devono precedere il Giorno del Signore; non sono il preludio alla distruzione, ma il preludio alla nuova creazione. iii)Sia il giudizio che la nuova creazione sono certi. Yahweh contempla il mondo sia con giustizia che con pietà; il Suo piano non comporta la distruzione del mondo, ma la creazione di un mondo che sia più vicino al Suo desiderio. Quando leggiamo queste parole pittoriche di Gesù sulla sua seconda venuta dobbiamo ricordarci che egli non ci sta dando né un piano dell'eternità né un calendario del futuro, ma che sta semplicemente usando un linguaggio e delle immagini che gli ebrei conoscevano e che avevano usato per secoli. *'La fine non verrà subito'*: La fine del tempo non arriverà immediatamente, ma sarà preceduta dal terribile periodo descritto nei versi precedenti. Comunque, tutti gli eventi qui elencati sono anche caratteristici dell'intera epoca presente, non sono solo segni della venuta di quella nuova. Sarà quindi impossibile riconoscere il vero periodo che annuncerà il reale Giorno del Signore. *'Dolori della nascita'*: I rabbì parlavano di "dolori di nascita", cioè di sofferenze, che avrebbero preceduto tale giorno. *'In quei giorni'*: Un'espressione comune nel Vecchio Testamento, relativa alla fine del tempo. *'Il sole...'*: Una citazione da Isaia 13:10; 34:4. Questa descrizione non si riferisce necessariamente alla distruzione totale dell'universo. È il linguaggio che veniva comunemente usato per descrivere il giudizio di Yahweh su un mondo caduto nel male. *'A quel tempo il segno... apparirà...'*: Al momento della seconda venuta di Gesù alla fine del tempo. *'Venire sulle nuvole... con grande potenza e gloria'*: Alla sua seconda venuta Gesù Cristo avrà autorità e potere assoluti. *'Raccogliere i suoi eletti'*: Nel Vecchio Testamento si parla spesso di Yahweh che alla fine del tempo raccoglie tutta la Sua gente

dispersa per il mondo. *'A testa alta'*: Gli uomini non dovranno abbattersi all'apparire di questi segni, ma dovranno guardarli con gioia, speranza e fede. *'Redenzione'*: La redenzione definitiva e completa starà finalmente arrivando, grazie al potere di Gesù Cristo.

**[La persecuzione che ci sarà]**

*(Mr13:9)(Mt24:9)(Lu21:12-13)"Ma, dovrete stare in guardia. Allora, prima di tutto questo, vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno. Poi vi consegneranno ai tribunali locali e vi flagelleranno nelle sinagoghe. E vi metteranno in prigione, per essere perseguitati e messi a morte, e sarete odiati da tutte le nazioni a causa mia. E solo a causa mia e del mio nome verrete portati a comparire davanti a governatori e re. Ciò vi permetterà di render loro testimonianza. (Mt24:10)A quel tempo molti abbandoneranno la fede e si tradiranno e si odieranno l'un l'altro. (Mr13:11)(Lu21:14) Ma quando verrete arrestati e condotti al giudizio, preparatevi mentalmente e non preoccupatevi in anticipo di cosa dire a vostra difesa. Dite solo ciò che vi sarà dato in quel momento, perché non sarete voi a parlare, ma lo Spirito di Yahweh. (Lu21:15) Poiché io vi darò parole di sapienza a cui nessuno dei vostri avversari potrà opporsi né contraddire. (Mr13:12)Il fratello tradirà a morte il fratello e il padre suo figlio. I figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno mettere a morte. (Lu21:16)Voi sarete traditi perfino da genitori, fratelli, parenti ed amici; ed essi manderanno a morte alcuni di voi. (Mr13:13)(Lu21:17-19)Tutti gli uomini vi odieranno a causa mia, ma non perirà neppure un capello della vostra testa. Resistendo fino alla fine salverete l'anima".*

*(Mr13:3-4)(Mt24:3)(Lu21:7)Mentre Gesù era seduto sul Monte degli Ulivi di fronte al Tempio, i discepoli Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli chiesero in disparte: "Dicci, Maestro, quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi? E quale sarà il segno della tua venuta e della fine del tempo?"*

**Mr 13:3-4;9;11-13. Mt 24:3;9-10. Lu 21:7;12-19.** *'Dovrete stare in guardia'*: Qui abbiamo la predizione delle persecuzioni che i cristiani dovranno soffrire. Gesù non ha mai lasciato alcun dubbio ai suoi seguaci di avere imboccato la strada difficile. Non ha mai promesso ai suoi discepoli una strada facile; al contrario, ha promesso loro morte, sofferenza e persecuzione. *'Tribunali locali'*: I tribunali religiosi costituiti dagli anziani della sinagoga. *'Vi flagelleranno nelle sinagoghe'*: Le infrazioni alle regole ebraiche venivano punite con la flagellazione, fino alla pena massima di 39 colpi di frusta. Le sinagoghe non venivano usate solo per il culto e come scuole, ma anche per l'amministrazione della comunità e come prigione per chi era in attesa di giudizio. L'essere consegnati ai tribunali locali e l'essere flagellati nelle sinagoghe si riferiscono alle persecuzioni da parte degli ebrei e ai processi nei loro tribunali (c'era il Sinedrio di Gerusalemme e un Sinedrio locale in ogni luogo dove c'era una sinagoga). *'Governatori e re'*: Questi versi si riferiscono alle persecuzioni romane e ai processi nei tribunali romani. *'A causa mia. Rendere loro testimonianza'*: I cristiani verranno arrestati e sottoposti a giudizio come criminali. Ma, proprio in queste circostanze, essi "testimonieranno" diffondendo le Buone Nuove di Gesù tra i loro accusatori e tormentatori. *'Molti abbandoneranno...'*: E' chiaro che molti non riusciranno a sopportare i tormenti, rinnegheranno la loro fede in Gesù e si accuseranno l'un l'altro come voluto dai loro persecutori. Comunque, anche per mezzo di questi eventi negativi, le parole di Gesù si diffonderanno sempre più. *'Ma... preparatevi... e non preoccupatevi'*: I veri cristiani, che sono in comunione spiri-



tuale con Gesù e, attraverso di lui, con Yahweh, riceveranno comunque l'aiuto di cui hanno bisogno nei momenti critici. *'Io vi darò parole di sapienza'*: Deve essere chiaro che questo "aiuto" e queste "parole", che verranno dati secondo il volere di Yahweh, saranno i migliori in assoluto, anche se molte volte non appariranno tali al momento, analogamente all'esaudimento delle preghiere (Chiedi, cerca, bussa. Mt 7:7-11; Lu 11:5-13). *'Il fratello tradirà...'*: Ed era vero che alle volte anche i componenti della famiglia di un uomo lo avrebbero tradito. Questa ostilità famigliare e domestica era ed è una delle caratteristiche del processo di conversione al Cristianesimo di una popolazione pagana. *'Non perirà neppure un capello...'*: Questa immagine non si riferisce alla salvezza fisica, ma indica che non ci sarà alcuna perdita spirituale. *'Resistendo fino alla fine'*: In questo, come in tutti gli altri casi, è l'uomo che resiste fino alla fine che si salva spiritualmente. Tale perseveranza è una sicura indicazione di salvezza. Benché possano arrivare la persecuzione e la morte fisica, Yahweh è al comando, e la situazione definitiva sarà la vita eterna nel Suo Regno. *'Monte degli Ulivi'*: Una cresta lunga poco più di un miglio (1,6 km), oltre la Valle di Kidron ad est di Gerusalemme, che si innalza per circa 200 piedi (60 m) al di sopra della città. *'Quando avverranno queste cose? Quale sarà il segno della tua venuta e della fine del tempo?'*: I discepoli pensavano che la distruzione del Tempio sarebbe stata uno degli eventi che avrebbero avuto luogo alla fine del tempo. Quindi essi chiesero un "segno" dal quale poter capire che la distruzione del Tempio stava per avvenire e che la fine dell'epoca si stava avvicinando.

**[Le minacce alla fede]**

*(Mr13:5-6)(Mt24:4-5)(Lu21:8)Gesù rispose loro: "State attenti a che nessuno vi inganni. Poiché molti verranno in mio nome asserendo: 'Io sono lui, il Cristo' e: 'Il tempo è vicino'; e inganneranno molti. Non seguiteli. (Mt24:11)E appariranno molti falsi profeti che inganneranno molti. (12)A causa dell'aumentare della malvagità, la fede dei più si raffredderà, (13)ma chi avrà resistito fino alla fine sarà salvato. (Mr13:21)(Mt24:23)A quel tempo, se qualcuno vi dirà: 'Guarda, il Cristo è qui!' o: 'Guarda, è lì!' non credetegli. (Mr13:22)(Mt24:24)Perché appariranno falsi cristi e falsi profeti che opereranno grandi segni e prodigi per ingannare, se ciò fosse possibile, gli eletti. (Mr13:23)(Mt24:25)State quindi in guardia; vedete, io vi ho detto tutto prima del tempo. (Mt24:26)Allora, se qualcuno vi dirà: 'Eccolo, è nel deserto', non vi andate; o: 'Eccolo, è nelle stanze interne', non credetegli".*

**Mr 13:5-6;21-23. Mt 24:4-5;11-13;23-26. Lu 21:8.** *'State attenti'*: È chiaro dalle parole di Gesù che uno degli obiettivi principali di questo discorso sul Monte degli Ulivi era di richiamare l'attenzione dei discepoli sui pericoli dell'inganno. *'Io sono lui'*: Cioè il Messia. Gesù vide che due grandi pericoli avrebbero minacciato i cristiani durante la vita della Chiesa terrena. i) *'Falsi cristi e falsi profeti'*: I falsi pastori. Uomini che avrebbero cercato di attrarre la gente a sé stessi piuttosto che a Gesù Cristo. Il risultato inevitabile è che diffonderanno le divisioni invece di costruire l'unità dei cristiani. ii) *'La fede... si raffredderà'*: Lo scoraggiamento. Molti abbandoneranno la via di Gesù a causa della depravazione del mondo. Il consiglio di Gesù è di non credere mai a nessuno di questi uomini o alle loro opere. La ragione di ciò è chiarissima. C'è un solo Gesù Cristo, la cui seconda venuta sarà così evidente che, giuntone il momento, assolutamente nessuno potrà dubitarne.

*[La venuta del re]*

*(Mr13:10)(Mt24:14)E questo Vangelo del Regno deve essere e verrà prima predicato in tutto il mondo come testimonianza a tutte le nazioni; e poi verrà la fine. (Mt24:27)Infatti, come il lampo che viene dall'est è visibile anche all'ovest, così sarà la venuta del Figlio dell'Uomo. (28)Dovunque c'è una carcassa, lì si radunano gli avvoltoi".*

**Mr 13:10. Mt 24:14;27-28.** *'Questo Vangelo... deve essere e verrà prima predicato':* Qui Gesù mette in chiaro che, prima che arrivi la fine del tempo, il suo Vangelo dovrà essere conosciuto in tutto il mondo. *'Come il lampo... così la venuta del Figlio dell'Uomo':* A quel tempo la venuta di Gesù Cristo avverrà in piena vista di tutti, in tutto il mondo. *'Lì si radunano gli avvoltoi':* La venuta di Gesù Cristo sarà così evidente come lo è il radunarsi degli avvoltoi attorno ad una carcassa. Qui Gesù cita un ben noto proverbio ebraico, che significa semplicemente che una cosa potrà avvenire solo quando tutte le condizioni necessarie saranno state soddisfatte. Yahweh farà tornare Gesù solo al momento opportuno. Noi non possiamo sapere quando, e non dobbiamo preoccuparcene, ma dobbiamo vivere in modo tale che, in qualunque momento Gesù possa venire, ci trovi pronti.

*[State all'erta]*

*(Mr13:28)(Mt24:32)(Lu21:29-30)Egli disse loro questa parabola: "Ora guardate il fico e tutti gli alberi e imparate questa lezione: appena i loro ramoscelli si fanno teneri e spuntano le foglie, voi stessi le potete vedere e sapete che l'estate è vicina. (Mr 13:29)(Mt24:33)(Lu21:31)Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Yahweh è vicino, proprio alla porta.(Mr13:30)(Mt24:34)(Lu 21:32)In verità vi dico che certamente questa generazione non passerà fino a che tutte queste cose siano avvenute. (Mr13:31)(Mt24:35)(Lu21:33)Il Cielo e la Terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai. (Lu21:34)State attenti, o i vostri cuori saranno appesantiti dai vizi, dall'ubriachezza e dalle ansie della vita e quel giorno vi arriverà addosso inaspettato come una rete da pesca. (35)Perché arriverà su tutti coloro che vivono sulla faccia dell'intera Terra. (36)State sempre all'erta e pregate di poter essere in grado di scampare a tutto ciò che sta per succedere e di poter comparire davanti al Figlio dell'Uomo".*

*(37)Tutti i giorni Gesù insegnava nel Tempio, e tutte le sere andava a passare la serata sul colle chiamato Monte degli Ulivi, (38)e tutta la gente andava di mattina presto ad ascoltarlo nel Tempio.*

**Mr 13:28-31. Mt 24:32-35. Lu 21:29-38.** *'Guardate il fico e...':* Questi versi indicano che, come un uomo può vedere dai segni della natura quando si avvicina l'estate, così potrà vedere da segni appropriati quando sarà prossimo l'avvento definitivo del Regno di Yahweh. *'Questa generazione non passerà...':* Il significato è che alcuni degli uomini lì presenti vedranno, durante la loro vita, il Regno di Yahweh sulla Terra (temporaneo ed imperfetto) diffondersi in tutto il mondo conosciuto, cioè a Roma e, da lì, nell'Impero Romano. *'Il Cielo e la Terra passeranno, ma...':* Tutta la creazione materiale di Yahweh avrà una fine, ma le parole di Gesù, che sono l'espressione terrena dello Spirito di Yahweh, sono eterne. *'Quel giorno vi arriverà addosso inaspettato':* Questo non significa che la seconda venuta di Gesù Cristo arriverà senza alcun preavviso, poiché vi saranno tanti segni ad indicarla, ma che gli uomini, segni o non segni, devono essere sempre pronti ad essa. *'Dell'intera Terra':* La seconda venuta di Gesù Cristo sarà un fatto che

riguarderà tutta l'umanità, mentre la caduta di Gerusalemme non lo fu. *'Essere in grado di scampare a... e di poter comparire davanti al...'*: Qui le frasi sulla distruzione di Gerusalemme e sulla seconda venuta sono mescolate assieme. La prima si riferisce al terrore dell'assedio e della distruzione di Gerusalemme, la seconda alla necessità di essere sempre pronti a ricevere Gesù. *'Rete da pesca'*: Come la rete che veniva gettata in acqua a mano dalla barca o stando in piedi nell'acqua bassa, e che era conformata come un ombrello. Era zavorrata da pallini di piombo e affondava nell'acqua imprigionando i pesci. Veniva quindi tirata a riva attraverso l'acqua. *'Tutti i giorni'*: Ogni giorno dell'ultima settimana della sua vita, dall'Ingresso Trionfale alla Pasqua.

***La parabola del ricco stolto*** [Luca 12:13-21]

***(Lu12:13)Qualcuno nella folla gli disse: "Maestro, dì a mio fratello di dividere l'eredità con me".***

***(14)Gesù rispose: "Uomo, chi mi ha nominato giudice o arbitro tra di voi?" (15) Poi disse loro: "State attenti! State in guardia contro tutti i tipi di cupidigia; la vita di un uomo non è costituita dall'abbondanza di beni che possiede".***

***(16)E disse loro questa parabola: "La campagna di un certo ricco produsse un buon raccolto. (17)Egli ragionò tra sé: 'Io cosa posso fare? Io non ho posto per immagazzinare il mio raccolto'.***

***(18)Poi disse: 'Io farò così. Io demolirò i miei granai, ne costruirò di più grandi e io immagazzinerò lì tutto il mio grano e i miei beni. (19)E io dirò a me stesso: "Tu hai tante cose buone messe da parte per tanti anni. Prenditela comoda, mangia, bevi e divertiti"'.  
(20)Ma Yahweh gli disse: 'Tu, stolto! Questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. Allora, chi riceverà ciò che hai preparato per te stesso?'***

***(21)Così sarà con chiunque accumula beni per sé stesso e non è ricco davanti a Yahweh".***

**Lu 12:13-15.** *'Dividere l'eredità'*: La regola generale era che il maggiore di due fratelli doveva ricevere il doppio del più giovane (Deuteronomio 21:17). *'Giudice o arbitro'*: Era normale per gli abitanti della Palestina presentare le loro dispute irrisolte ad un rabbì, ma Gesù si rifiutò di essere coinvolto in una disputa relativa al denaro. La richiesta di quest'uomo era egoistica e materialistica e, per di più, non c'è alcuna indicazione che egli abbia ascoltato seriamente ciò che Gesù stava insegnando. *'State attenti'*: Comunque, quella richiesta diede a Gesù un'opportunità per spiegare quale doveva essere l'atteggiamento dei suoi seguaci nei confronti dei beni materiali.

**Lu 12:16-21.** *'Disse loro'*: Per chiarire meglio il concetto, Gesù rispose con una parabola sulle conseguenze della cupidigia su coloro che hanno molto: "La parabola del ricco stolto". Da notare che nessun'altra parabola è così accentrata sulle parole "Io" e "Mio". Quel ricco era interessato solo a sé stesso e, anche quando ebbe un'eccessiva abbondanza di beni, non pensò mai di darne parte a chi era nel bisogno. Tutto il suo atteggiamento era l'esatto contrario del Cristianesimo. Quel ricco non pensò mai al di là di questo mondo. Tutti i suoi piani furono fatti sulla base della vita terrena. *'Così sarà...'*: L'uomo che non si ricorda mai che c'è un altro mondo è destinato ad avere un giorno una sorpresa assai spiacevole.

***La vigilanza*** [Luca 12:35-38]

***(Lu12:35)"I vostri fianchi siano cinti e le vostre lampade accese, (36)come uomini che aspettano che il loro padrone ritorni da un banchetto di nozze così che, quando***

*arriva e bussava, possono aprirgli immediatamente la porta. (37)Sarà bello per quei servitori che il padrone troverà vigilanti quando arriverà. In verità vi dico che egli si vestirà per servirli, li farà mettere a tavola e andrà a servirli. (38)Sarà bello per quei servitori che il padrone troverà pronti, anche se arriverà alla seconda o alla terza guardia della notte".*

**Lu 12:35-38.** *'I vostri fianchi siano...':* Questo passaggio ha due significati. In senso più stretto si riferisce alla seconda venuta di Gesù Cristo. In senso più ampio al momento in cui la chiamata personale di Yahweh entra nella vita di un uomo, la chiamata a prepararsi per incontrarlo. *'Fianchi... cinti':* Le lunghe vesti orientali costituivano un impedimento a lavorare così che, quando un uomo si preparava al lavoro, sollevava le vesti tenendole su con la cintura per essere libero di muoversi. *'Lampade accese':* Le lampade erano costituite da uno stoppino di cotone che galleggiava in una coppetta piena d'olio. Lo stoppino doveva venire spuntato in continuazione e la lampada rifornita d'olio o la luce si sarebbe spenta. *'Sarà bello':* Questa è una lode al servitore che vigila. *'Si vestirà per servirli':* Qui il padrone, riconoscendo i meriti particolari dei suoi servitori, inverte i ruoli normali e serve i servitori. *'Seconda o terza guardia':* La notte era divisa in quattro guardie dai romani e in tre dagli ebrei. Quelle di questo passaggio erano probabilmente le ultime due guardie ebraiche. Il banchetto a cui aveva partecipato il padrone doveva essere iniziato durante la prima guardia.

### Il giorno e l'ora sconosciuti

Vedi pag. 461

[Marco 13:32-37 Matteo 24:36,42-51 Luca 12:39-48]

*(Mr13:32)(Mt24:36)"Nessuno conosce quel giorno o quell'ora, neppure gli angeli in Cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre.*

*(Mr13:33)(Mt24:42)Quindi state in guardia! State all'erta! Vigilate perché voi non sapete quando arriverà quel momento, in quale giorno verrà il vostro Signore.*

*(Mt24:43)(Lu12:39)Ma capite questo: se il padrone di casa sapesse a che ora della notte verrà il ladro, vigilerebbe e non lascerebbe che la sua casa venga svaligiata. (Mr13:34)E' come un uomo che va via: egli lascia la sua casa e ne dà la responsabilità ai suoi servitori, ciascuno con il suo compito assegnato, e dice a quello della porta di fare la guardia. (Mt24:44)(Lu12:40)Perciò anche voi dovete essere pronti, perché il Figlio dell'Uomo verrà ad un'ora in cui voi non lo aspettate".*

*(Lu12:41)Pietro chiese: "Signore, dici questa parabola per noi o per tutti?"*

*(Mt13:45)(Lu12:42)Il Signore rispose: "Chi è dunque il servo fedele, l'amministratore saggio, a cui il padrone ha dato la responsabilità dei servitori della sua casa per dar loro la loro porzione di viveri al momento giusto? (Mt13:46)(Lu12:43)Sarà bello per quel servitore che il padrone troverà ad operare così quando ritornerà. (Mt13:47)(Lu12:44)In verità vi dico che gli darà la responsabilità di tutto ciò che possiede. (Mt 13:48-49)(Lu12:45)Ma supponiamo che il servitore sia malvagio e dica a sé stesso: 'Il mio padrone è via da tanto tempo, tarda tanto a tornare' e che poi cominci a picchiare gli altri servi e le serve e a mangiare e bere e ad ubriacarsi con gli ubriaconi. (Mt13:50-51)(Lu12:46)Il padrone di quel servitore tornerà in un giorno in cui egli non lo aspetterà e ad un'ora di cui egli non sarà a conoscenza. E lo taglierà a pezzi e gli assegnerà un posto tra gli ipocriti, tra i miscredenti, dove ci sarà pianto e stridore di denti.*

*(Lu12:47)Quel servitore che conosce il volere del suo padrone e non prepara o non fa quello che il suo padrone vuole riceverà molte percosse. (48)Ma colui che non lo*

*conosce e fa cose meritevoli di punizione riceverà poche percosse. Poiché a chiunque è stato dato molto, molto verrà richiesto; e a colui a cui è stato affidato molto, molto di più verrà richiesto.*

*(Mr13:35)Quindi state in guardia perché voi non sapete quando tornerà il padrone di casa; se di sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo o all'alba. (36)Se verrà all'improvviso, che non vi trovi addormentati. (37)Quello che dico a voi, lo dico a tutti: 'Vigilate!'"*

**Mr 13:32. Mt 24:36.** *'Nessuno conosce'*: La conoscenza del futuro sarebbe un ostacolo, non un aiuto, alla fede. Precedentemente era stata data la descrizione di certi segni (I segni della fine del Tempo e del tempo. Mr 13:1-31; Mt 24:1-35; Lu 21:5-38), ma non allo scopo di permettere di effettuare delle previsioni dettagliate. *'Quel giorno'*: Un'espressione del Vecchio Testamento relativa al giorno dell'intervento di Yahweh, che si riferisce alla venuta del Figlio dell'Uomo. *'Neppure il Figlio'*: Mentre era sulla Terra, anche Gesù viveva di fede, e l'obbedienza fu la caratteristica del suo ministero. Questo passaggio di-chiara in modo definitivo che nessuno conosce il tempo della seconda venuta; non gli angeli, non lo stesso Gesù, ma solo Yahweh.

**Mr 13:33. Mt 24:42.** *'Voi non sapete'*: C'erano cose che anche Gesù lasciava completamente nelle mani di Yahweh. Non ci possono essere un ammonimento e un rimprovero più severi per coloro che elaborano date e sequenze temporali cercando di determinare quando Gesù verrà di nuovo.

**Mr 13:34. Mt 24:43-44. Lu 12:39-40.** *'Capite questo'*: Gesù ricorre a due esempi pratici. Noi siamo come un padrone di casa che non sa quando verranno i ladri, come dei servitori che sanno che il loro padrone verrà, ma non sanno quando. Il tempo della venuta di Gesù non è noto, quindi tutta la vita deve essere una costante preparazione a tale venuta. E, come conseguenza di ciò, ci sono dei comportamenti basilari da evitare. i) Vivere senza vigilare. Questo porta al disastro. Un ladro non annuncia quando andrà a svaligiare una casa, quindi un proprietario che abbia dei valori in casa deve tenersi costantemente in guardia. Ma la vigilanza dei cristiani per la venuta di Gesù Cristo non è piena di apprensione e di paura, è la vigilanza dell'aspettativa impaziente per la venuta della gioia e della gloria. ii) Vivere pensando che c'è ancora tanto tempo per sistemare la propria vita. Ci sono delle cose che non vanno rimandate, perché nessuno sa se per lui arriverà il domani. La punizione (il rifiuto) è basata sul mancato adempimento del proprio dovere, mentre la ricompensa (l'accettazione) è basata sulla fedeltà. Ai servitori che compiono fedelmente il loro dovere venne dato un incarico ancora più importante, mentre il servitore che fallì fu punito severamente (La parabola delle dieci mine. Lu 19:11-27 e La parabola dei talenti. Mt 25:14-30). La conclusione inevitabile è che, quando verrà, Gesù non ci potrà trovare impegnati in un compito migliore o più grande che nel fare il nostro dovere. Il punto fondamentale è sempre chiaro: il ritorno di Gesù è certo, ma il momento non è noto.

**Lu 12:41.** *'Dici questa parabola per noi o per tutti?'*: Gesù insegnava alla gente in parabole, ma usava un approccio più diretto con i discepoli. Comunque, è perfettamente chiaro che egli intendeva che questi ammonimenti alla vigilanza fossero per tutti.

**Mt 13:45-49. Lu 12:42-45.** *'Il servo fedele'*: Molto spesso in oriente uno schiavo di fiducia mandava avanti la casa per conto del suo padrone e ne amministrava le tenute. Questo amministratore di fiducia aveva poteri quasi assoluti. Era sì uno schiavo, ma era a capo di tutti gli altri schiavi. *'La loro porzione di viveri'*: La paga in natura per il lavoro fatto. *'Ma supponiamo che...'*: Questo amministratore stolto aveva commesso due er-

rori Dicendo: "Farò quello che mi pare mentre il padrone è via" e "Ho tanto tempo per mettere le cose in ordine prima che il padrone ritorni", aveva dimenticato che arriva sempre il giorno della resa dei conti e che non c'è nulla di così deleterio come il pensare di avere ancora molto tempo a disposizione.

**Mt 13:50-51. Lu 12:46-48.** *'Lo taglierà a pezzi. Riceverà molte percosse. Riceverà poche percosse'*: Tre gradi di punizione che il giudice comminerà in proporzione sia ai privilegi che una persona ha avuto che alla sua risposta a tali privilegi.

**Mr 13:35-37.** *'Quindi...'*: Questo passaggio finisce con l'ammonizione che la conoscenza e il privilegio comportano sempre la responsabilità. Il peccato è molto più grave per l'uomo che sa di più; il fallimento è doppiamente da biasimare nell'uomo che ha avuto tutte le possibilità di agire bene. *'Di sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo o all'alba'*: Le quattro guardie notturne usate dai romani.

### **La parabola delle dieci vergini** [Matteo 25:1-13]

*(Mt25:1)"A quel tempo il Regno dei Cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono per incontrare lo sposo. (2)Cinque di loro erano stolte e cinque avvedute. (3)Le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé dell'olio. (4)Le avvedute, invece, assieme alle loro lampade presero dei vasi d'olio. (5)Lo sposo tardava molto a venire e tutte loro furono colte dalla sonnolenza e si addormentarono.*

*(6)A mezzanotte si levò il grido: 'Ecco lo sposo! Andategli incontro!'*

*(7)Allora tutte le vergini si svegliarono e sistemarono le loro lampade. (8)Le stolte dissero alle avvedute: 'Dateci un po' del vostro olio; le nostre lampade si stanno spegnendo'.*

*(9)Esse risposero: 'No, non ce ne sarebbe abbastanza sia per noi che per voi. Invece, andate da quelli che vendono olio e compratevene un po'.*

*(10)Ma, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo. Le vergini che erano pronte andarono con lui al banchetto di nozze. E la porta fu chiusa.*

*(11)Più tardi arrivarono anche le altre. E dissero: 'Signore! Signore! Aprici la porta!'*

*(12)Ma egli rispose: 'In verità vi dico: Io non vi conosco'.*

*(13)Quindi, vigilate sempre, perché voi non conoscete né il giorno né l'ora".*

**Mt 25:1.** *'Dieci vergini'*: Le damigelle della sposa, che dovevano accompagnarla ad incontrare lo sposo. *'Lampade'*: Torce costituite da un lungo palo con in cima degli stracci imbevuti d'olio (le piccole lampade di terracotta da interno sarebbero state di poca utilità in una processione all'aperto). In un villaggio palestinese un matrimonio era un grande evento. L'intero villaggio usciva di casa in corteo mentre la nuova coppia raggiungeva la sua casa passando per il percorso più lungo possibile, allo scopo di poter ricevere gli auguri dal massimo numero di persone. Dopo di che, secondo l'usanza ebraica, c'erano la cerimonia matrimoniale e il banchetto. Successivamente la coppia appena sposata teneva la casa aperta a tutti i parenti ed amici per una settimana.

**Mt 25:2-4.** *'Stolte. Avvedute'*: Le stolte, per non essersi preparate ad una possibile lunga attesa e per avere così perso la celebrazione del matrimonio e il banchetto. Le avvedute, per essersi preparate adeguatamente. *'Olio'*: Olio d'oliva.

**Mt 25:5-6.** *'Tardava molto a venire'*: Come al solito, per tutti i tipi di cerimonie, non veniva fissato un orario. *'A mezzanotte'*: Lo sposo arrivò praticamente senza preavviso, nel mezzo della notte. Quelle che erano pronte andarono via con la sposa e lo sposo. Quelle che non lo erano persero l'occasione.

**Mt 25:7.** *'Sistemarono'*: Tagliando le parti bruciate degli stracci e aggiungendo dell'olio.

**Mt 25:8-9.** *'Non ce ne sarebbe abbastanza'*: Le torce richiedevano una grande quantità d'olio per poter continuare a bruciare e se ne doveva aggiungere ogni pochi minuti. Qui, la lezione è che ci sono certe cose che non possono essere prese a prestito. Ogni persona deve acquisire e mantenere il suo proprio capitale spirituale, che non può essere preso a prestito da nessun altro.

**Mt 25:10.** *'La porta fu chiusa'*: L'usanza ebraica era che, dopo l'arrivo degli sposi, la porta della loro casa veniva chiusa e i ritardatari non venivano ammessi alla cerimonia. Qui, la lezione è che ci sono certe cose che non si possono ottenere all'ultimo minuto. Molte volte arrivare troppo tardi può significare perdere tutto.

**Mt 25:11-12.** *'Io non vi conosco'*: Un modo per dire che, non avendo compiuto il loro dovere, non meritavano di prendere parte alla celebrazione. Quindi, poiché le vergini stolte non erano preparate, persero la cerimonia e il banchetto.

**Mt 25:13.** *'Vigilate'*: Nel suo significato immediato questa parabola era diretta contro gli ebrei. Essi erano il popolo prescelto, tutta la loro storia avrebbe dovuto essere una preparazione alla venuta del Figlio di Yahweh e avrebbero dovuto essere sempre completamente pronti. Invece erano completamente impreparati e, quindi, vennero esclusi.

### **La parabola dei talenti** [Matteo 25:14-30]

*(Mt25:14)"Ancora, sarà simile ad un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro le sue proprietà. (15)Ad uno diede la somma di cinque talenti, ad un altro due talenti e ad un altro un talento, a ciascuno secondo la sua capacità. Poi si mise in viaggio. (16)L'uomo che aveva ricevuto i cinque talenti si mosse subito per far fruttare il suo denaro e ne guadagnò altri cinque. (17)Allo stesso modo, quello con i due talenti ne guadagnò altri due. (18)Ma l'uomo che aveva ricevuto un talento uscì, scavò una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.*

*(19)Dopo molto tempo, il padrone di quei servitori ritornò e sistemò i conti con loro. (20)L'uomo che aveva ricevuto i cinque talenti portò gli altri cinque e disse: 'Padrone, tu mi hai affidato cinque talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri cinque'.*

*(21)Il suo padrone rispose: 'Ben fatto, servo bravo e fedele! Sei stato fedele con queste poche cose; ti porrò a capo di molte. Vieni e condividi la felicità del tuo signore!'*

*(22)Venne anche l'uomo dei due talenti, e disse: 'Padrone, tu mi hai affidato due talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri due'.*

*(23)Il suo padrone rispose: 'Ben fatto, servo bravo e fedele! Sei stato fedele con queste poche cose; ti porrò a capo di molte. Vieni e condividi la felicità del tuo signore!'*

*(24)Poi venne l'uomo che aveva ricevuto un talento. E disse: 'Padrone, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso semi. (25)Così ho avuto paura e sono uscito a nascondere il tuo talento nel terreno. Guarda, ecco qui ciò che ti appartiene'.*

*(26)Il suo padrone rispose: 'Tu, servo malvagio e fannullone! Così tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso semi? (27)Allora tu avresti dovuto mettere il mio denaro a deposito dai banchieri, così che al mio ritorno lo avrei riavuto con l'interesse.*

*(28)Toglietegli il talento e datelo a quello che ha i dieci talenti. (29)Poiché a chiunque ha, verrà dato di più, e costui ne avrà in abbondanza. E a chiunque non ha, verrà*

***tolto anche ciò che ha. (30)E gettate fuori quel servo inutile, nelle tenebre, dove vi sarà pianto e stridore di denti".***

**Mt 25:14-30.** In questa parabola tutta l'attenzione è focalizzata sul servitore incapace. Non ci può essere alcun dubbio che egli rappresenti gli scribi e i farisei e il loro atteggiamento nei confronti della Legge e della verità di Yahweh. Il servitore incapace seppellì il suo talento nel terreno per poterlo restituire al padrone esattamente così com'era. E il proposito degli scribi e dei farisei era di mantenere la Legge esattamente così com'era. Usando una loro frase, essi cercavano "di costruire una recinzione attorno alla Legge". Qualunque cambiamento, qualunque sviluppo, qualunque modifica, qualunque novità per loro era anatema.

Questa parabola insegna che: i) Non ci può essere religione senza avventura, in quanto Yahweh non sa che farsene di una mente chiusa. ii) Yahweh dà agli uomini dei doni diversi. Un uomo ricevette cinque talenti, un altro due e un altro ancora uno. Non è il numero dei talenti che importa, è come vengono usati. Yahweh non chiede mai ad un uomo di usare delle capacità che non ha avuto, ma vuole che usi in pieno quelle che ha. Gli uomini non sono uguali nei loro talenti, ma possono esserlo nello sforzo. iii) La ricompensa per il lavoro ben fatto è ancora più lavoro da fare. Il padrone non disse ai primi due servitori di stendersi a riposare perché avevano agito bene. Al contrario, vennero loro assegnati degli incarichi e delle responsabilità più grandi negli affari del loro padrone. iv) L'uomo che viene punito è quello che non vuole tentare. Il terzo servitore non perse il suo talento, semplicemente non fece nulla con esso. Anche se avesse rischiato e lo avesse perso, sarebbe stato sempre meglio che non fare nulla. v) Se un uomo ha un talento e lo esercita, riesce a fare sempre di più con esso ("A chiunque ha, verrà dato di più, e costui ne avrà in grande abbondanza"). Ma, se ha un talento e non lo esercita, lo perderà inevitabilmente ("A chiunque non ha, verrà tolto anche ciò che ha"). E questo è vero anche per qualsiasi attività umana, fisica, manuale o intellettuale. *'Talento'*: Il termine venne dapprima usato per un'unità di peso (circa 75 libbre, 38 kg di oro o di argento), poi come valore monetario. L'uso attuale di "talento" per indicare una capacità o un dono deriva proprio da questa parabola.

### **Gesù unto a Betania**

*Vedi pag. 462*

*[Marco 14:3-9 Matteo 26:6-13 Giovanni 12:2-11]*

**(Mr14:3)(Mt26:6-7)(Gv12:2-3)** *Mentre Gesù era a Betania, fu data una cena in suo onore in casa di un uomo noto come Simone il Lebbroso. Marta serviva, mentre Lazzaro era uno di quelli reclinati a tavola con lui. Allora una donna, Maria, prese un vaso di alabastro con circa una libbra di puro nardo, un profumo assai costoso, e gli si avvicinò. Essa ruppe il vaso e versò il profumo sulla testa e sui piedi di Gesù mentre era reclinato a tavola, e gli asciugò i piedi con i capelli. E la casa fu piena della fragranza del profumo.*

**(Mr14:4-5)(Mt26:8-9)(Gv12:4-5)** *Ma quando alcuni dei discepoli presenti videro ciò, dissero sdegnosamente l'un l'altro: "Perché questo spreco di profumo?" E la rimproverarono aspramente. Uno dei discepoli, Giuda Iscariota, che più tardi lo avrebbe tradito, obiettò: "Perché non si è venduto questo profumo e il denaro dato ai poveri? Lo si sarebbe potuto vendere a caro prezzo, valeva più di trecento denari". (Gv12:6) Egli non lo disse perché si preoccupava dei poveri, ma perché era un ladro. Come portatore della borsa dei soldi, era solito servirsi di quello che vi veniva messo dentro.*



*(Mr14:6)(Mt26:10)(Gv12:7) Conscio di ciò, Gesù disse loro: "Lasciatela stare. Perché infastidite questa donna? Ha fatto una bella cosa verso di me. Era inteso che essa avrebbe conservato questo profumo per il giorno della mia sepoltura. (Mr14:7)(Mt 26:11)(Gv12:8) I poveri li avrete sempre con voi e li potrete aiutare ogni volta che lo vorrete. Ma non avrete per sempre me. (Mr14:8)(Mt26:12) Lei ha fatto quello che poteva. Quando ha versato questo profumo sul mio corpo, lo ha fatto in anticipo per prepararlo per la sepoltura. (Mr14:9)(Mt26:13) In verità vi dico che, dovunque il Vangelo verrà predicato nel mondo, verrà anche raccontato ciò che lei ha fatto, in sua memoria".*

*(Gv12:9) Nel frattempo arrivò una grande folla di ebrei che aveva scoperto che Gesù era lì, non solo per lui, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva resuscitato dai morti. (10) Così i capi dei sacerdoti deliberarono di uccidere anche Lazzaro, (11) poiché a causa sua molti degli ebrei andavano da Gesù e credevano in lui.*

**Mr 14:3. Mt 26:6-7. Gv 12:2-3.** *'Simone il Lebbroso':* Non menzionato altrove, probabilmente era stato una vittima della lebbra ed era stato guarito da Gesù. *'Marta serviva':* Essa voleva bene a Gesù e, essendo una donna pratica, il solo modo in cui poteva dimostrare il suo affetto era con il lavoro delle sue mani. *'Reclinati':* Al tempo di Gesù gli uomini non si sedevano per mangiare, ma stavano semi-sdraiati su dei bassi divani. Stavano stesi sul divano poggiandosi sul gomito sinistro e usando la mano destra per prendere il cibo, con i piedi rivolti all'indietro; e durante il pasto i sandali venivano tolti. Così, chiunque si fosse avvicinato ad un uomo reclinato lo avrebbe sovrastato. *'Una donna':* Maria, la sorella di Marta e di Lazzaro. *'Vaso di alabastro':* Un fiasco sigillato dal lungo collo che andava rotto per usare l'unguento e il cui contenuto bastava per un'applicazione completa. *'Una libbra':* Una libbra romana, corrispondente a 327 g. *'Nardo':* Un profumo ricavato dall'olio aromatico estratto dalle radici di una pianta che cresce prevalentemente in India. *'Versò il profumo':* Era usanza versare alcune gocce di profumo sulla testa di un ospite quando questi arrivava in una casa o quando si metteva a tavola. Ma non furono solo poche gocce che Maria versò sulla testa e sui piedi di Gesù. Essa ruppe il fiasco e lo unse con tutto il contenuto, un unguento realmente prezioso, senza preoccuparsi del costo. Maria manifestava il suo affetto per Gesù in maniera diversa, più insolita di sua sorella. Era un segno d'onore ungere la testa di una persona. Ma, umilmente, Maria unse anche i suoi piedi. *'Gli asciugò i piedi con i capelli':* Per di più, completamente dimentica di sé stessa, si scopri e sciolse i capelli usandoli per asciugare i piedi di Gesù. In Palestina nessuna donna sarebbe mai comparsa in pubblico con i capelli scoperti. Quella era la caratteristica delle donne immorali. Ma Maria non ci pensò neppure.

**Mr 14:4-5. Mt 26:8-9. Gv 12:4-5.** *'Alcuni... dissero sdegnosamente l'un l'altro':* L'azione di Maria provocò le critiche di alcuni dei presenti. *'Perché questo spreco?':* Ad alcuni sembrò uno spreco vergognoso. *'Giuda Iscariota':* Gesù era ben conscio che c'era un traditore tra i ranghi dei suoi discepoli, e che questi era Giuda. *'Dato ai poveri':* Era un'usanza ebraica distribuire dei doni ai poveri la sera di Pasqua. *'Valeva più di trecento denari':* Un denaro era una moneta romana corrispondente alla paga giornaliera di un bracciante.

**Gv 12:6.** *'Portatore della borsa dei soldi':* Gesù non avrebbe affidato la borsa del denaro a Giuda se questi non avesse avuto delle capacità in quel campo. Giuda aveva un dono per gestire propriamente il denaro, ma questo gli piaceva così tanto che diventò prima un ladro e poi un traditore.

**Mr 14:6. Mt 26:10. Gv 12:7.** *'Lasciatela stare':* Gesù aveva compreso che l'azione di

Maria veniva dal cuore, dal suo affetto per lui. *'Ha fatto una bella cosa'*: La parola greca usata per "bella" ha un significato sia estetico che etico. Gesù disse che era una cosa affettuosa quella che la donna aveva fatto. Maria aveva agito sull'impulso del suo affetto perché nel suo cuore sentiva che, se non l'avesse fatto in quel momento, non l'avrebbe fatto mai più. Per certe cose, l'occasione di farle capita una volta sola. *'Era inteso... per... la mia sepoltura'*: In Oriente c'era l'abitudine di ungere il corpo dei morti con olii aromatici per prepararli alla sepoltura. E serviva un fiasco intero per un corpo. Benché la donna non lo avesse inteso, era proprio ciò che aveva fatto.

**Mr 14:7. Mt 26:11. Gv 12:8.** *'I poveri li avrete sempre con voi'*: Gesù citò Deuteronomio 15:11: "Ci saranno sempre dei poveri nel paese". E' chiaro che con questa frase Gesù non stava esprimendo mancanza d'interesse verso i poveri, poiché le loro necessità gli stavano sempre a cuore.

**Mr 14:8. Mt 26:12.** *'Ha fatto quello che poteva'*: Maria aveva espresso con completa sincerità il suo affetto per Gesù. *'In anticipo... per la sepoltura'*: Gesù si aspettava di dover patire una morte da criminale, poiché solo in quella circostanza non veniva effettuata l'unzione del corpo.

**Mr 14:9. Mt 26:13.** *'Verrà anche raccontato ciò che lei ha fatto'*: La sua azione fu così tanto l'espressione di un affetto profondo da dover essere riferita in tutto il mondo, come un esempio di affetto assolutamente disinteressato.

**Gv 12:9-11.** *'Deliberarono di uccidere anche Lazzaro'*: Per i capi degli ebrei le cose stavano prendendo una piega inaccettabile. Questo valeva specialmente per i sadducei, a cui appartenevano tutti i capi dei sacerdoti. Per loro la situazione era seria sia dal punto di vista politico che da quello teologico. Politicamente, essi volevano essere in buoni rapporti con i romani, per conservare la vita ricca e confortevole che conducevano. Essi vedevano in Gesù il possibile capo di una rivolta, e un'insurrezione del popolo avrebbe determinato un intervento diretto dei romani che li avrebbero sommariamente messi da parte. Teologicamente, essi consideravano Gesù intollerabile. I sadducei non credevano nella resurrezione dei defunti, e Gesù li pose di fronte alla resurrezione di Lazzaro dalla tomba. A meno di riuscire a fare qualcosa a questo riguardo, il fondamento stesso del loro potere, della loro influenza e delle loro credenze si stava disgregando. Quindi proposero di eliminare l'evidenza eliminando Lazzaro.

**Nota:** La storia dell'unzione a Betania è raccontata da Marco, Matteo e Giovanni. Le storie di Marco e Matteo sono quasi esattamente eguali, mentre Giovanni aggiunge l'informazione che la donna che unse Gesù era Maria, la sorella di Marta e di Lazzaro. Luca non racconta questa storia, ma quella di un'altra unzione, nella casa di Simone il Fariseo a Cafarnaò (Gesù unto da una peccatrice. Lu 7:36-50). E, nella storia di Luca la donna che unse i piedi di Gesù e che li asciugò con i capelli era una ben nota peccatrice.

E' sempre stata dibattuta la questione se la storia raccontata da Luca sia o no la stessa di quella raccontata da Marco, Matteo e Giovanni. In tre delle storie il nome del padrone di casa è Simone (il Fariseo in Luca, il Lebbroso in Marco e Matteo; ma Simone era un nome molto comune), mentre in Giovanni il padrone di casa non viene nominato per niente, anche se la narrazione può essere interpretata come se la cena avesse avuto luogo a casa di Marta, Maria e Lazzaro. Ma è possibile che tutti loro, come amici di Gesù, fossero stati invitati alla cena a casa di Simone il Lebbroso e che Marta (che era, notoriamente, una donna molto attiva) avesse deciso di servire (molto probabilmente solo Gesù e, possibilmente, i Dodici). La principale ragione per non identificare la storia di Luca con quella degli altri tre scrittori dei Vangeli è che nella storia di Luca la donna era una ben nota peccatrice, mentre Maria di Betania non lo era.

***Il complotto contro Gesù. Giuda accetta di tradire Gesù***

Vedi pag. 463

*[Marco 14:1-2,10-11 Matteo 26:1-5,14-16 Luca 22:1-6]*

**(Mt26:1)** *Quando Gesù ebbe finito di dire tutte queste cose, disse ai discepoli: (2) "Come sapete, mancano due giorni alla Pasqua, e il Figlio dell'Uomo verrà consegnato per essere crocifisso".*

**(Mr14:1-2)(Mt26:3-5)(Lu22:1-2)** *Ora si stava avvicinando la Festa del Pane Azzimo, detta Pasqua, a cui mancavano solo due giorni. E allora i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del Sommo Sacerdote, il cui nome era Caifa, e complottarono per arrestare Gesù, cercando qualche modo astuto per liberarsi di lui e per ucciderlo. Ma avevano paura del popolo e dissero: "Ma non durante la Festa, o ci potrebbe essere una ribellione del popolo".*

**(Mr14:10)(Mt26:14)(Lu22:3-4)** *Poi Satana entrò in Giuda, quello chiamato Iscariota, uno dei Dodici. E Giuda andò dai capi dei sacerdoti e dagli ufficiali della guardia del Tempio e discusse con loro come poteva tradire Gesù. (Mr14:11)(Mt26:15-16)(Lu22:5-6)* *E chiese: "Cosa siete disposti a darmi se ve lo consegno?" Sentito ciò, essi se ne rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Giuda fu d'accordo, perciò essi accantonarono per lui trenta denari e da allora egli si mise a cercare un'opportunità per consegnare loro Gesù quando non ci fosse folla presente.*

**Mt 26:1-2.** *'Il Figlio dell'Uomo verrà consegnato...':* Ancora una volta Gesù avvertì i discepoli di ciò che stava per accadere. Negli ultimi giorni egli aveva agito provocando apertamente i capi degli ebrei, così tanto che essi avevano dovuto pensare che li volesse sfidare. Ma qui, ancora una volta, Gesù mise in chiaro che il suo obiettivo era la Croce.

**Mr 14:1-2. Mt 26:3-5. Lu 22:1-2.** *'Festa del Pane Azzimo. Pasqua':* La Festa di Pasqua cadeva il 14 di Nisan (marzo-aprile). La Festa del Pane Azzimo era una festa importante anche se minore e si svolgeva nei sette giorni che seguivano la Pasqua, durante i quali gli ebrei dovevano mangiare solo pane azzimo (Esodo 12:14-20). Durante la Pasqua a Gerusalemme c'erano imponenti folle di pellegrini, altamente eccitabili. Il ricordo della vecchia liberazione dalla schiavitù in Egitto faceva sì che il popolo anelasse alla liberazione da Roma. In nessun altro momento il sentimento nazionalistico era così intenso. Durante la Pasqua Roma mandava a Gerusalemme degli ulteriori distaccamenti di truppe come deterrente contro un'insurrezione. *'Complottarono per arrestare Gesù':* Caifa, il Sommo Sacerdote, collaborava in pieno con i romani, che non avrebbero tollerato nessun disordine. Se ci fossero stati dei disordini Caifa avrebbe sicuramente perso la sua posizione. *'Non durante la Festa':* Durante la Pasqua e la settimana della Festa del Pane Azzimo la popolazione di Gerusalemme cresceva da circa 50.000 a parecchie centinaia di migliaia di persone e sarebbe stato troppo rischioso catturare Gesù alla presenza di una folla così grande e così eccitabile. Le autorità ebraiche sapevano che, in un'atmosfera così infiammabile, l'arresto di Gesù avrebbe quasi sicuramente provocato una sommossa. Ed è per questo che pensarono a qualche stratagemma per arrestarlo in segreto e averlo in loro potere prima che la popolazione se ne rendesse conto. In effetti, il piano di Caifa era di lasciare la questione a dopo la Festa di Pasqua, con la città tornata quieta, ma Giuda gli fornì una soluzione anticipata al suo problema.

**Mr 14:10. Mt 26:14. Lu 22:3-4.** *'Satana entrò in Giuda':* Nei Vangeli questa espressione è usata in due occasioni: Prima che Giuda andasse dai capi dei sacerdoti e che si offerisse di tradire Gesù (qui) e durante l'Ultima Cena. Gli scrittori dei Vangeli descrivono in questo modo il controllo di Satana su Giuda che, comunque, non aveva mai mostrato un motivo profondo di servizio o di impegno verso Gesù. Proprio come Yahweh è sem-

pre alla ricerca di uomini che siano il Suo strumento, così è per Satana. Un uomo può essere lo strumento del bene o del male, di Yahweh o di Satana. Ma rimane vero che Satana non sarebbe potuto entrare in Giuda se Giuda non gli avesse aperto la porta. *'Ufficiali della guardia del Tempio'*: Erano tutti ebrei, scelti per lo più tra i leviti.

**Mr 14:11. Mt 26:15-16. Lu 22:5-6.** *'E chiese...'*: Le autorità avevano chiesto in formazioni su dove poter trovare Gesù in vista del suo arresto. Ma quando Giuda andò da loro, si dichiarò disposto a consegnare loro Gesù. *'Essi se ne rallegrarono'*: Questa era un'opportunità inaspettata, che colsero al volo, anche se avevano pensato di non arrestare Gesù durante la Festa. *'Trenta denari'*: Quindi sembra che Giuda, che era il tesoriere del gruppo e che usava la sua posizione per rubacchiare dalla borsa comune (Gesù unto a Betania. Gv 12:6), fosse stato reso cieco all'onestà e all'onore dalla bramosia per il denaro. Comunque, per comprendere correttamente il comportamento di Giuda, dobbiamo considerare anche altre ragioni plausibili, oltre al denaro. Prima di tutto è chiaro che, anche in quel momento, i Dodici pensavano ancora al Regno in termini terreni e che speravano di ottenere delle alte cariche in esso. Probabilmente Giuda fu il primo del gruppo, se non il solo, a capire quanto questi sogni fossero errati e che poca possibilità ci fosse che si realizzassero. E probabilmente nella disillusione il suo iniziale affetto per Gesù si mutò in odio. Ma c'è anche un'altra possibilità. E' quasi certo che Giuda fosse un fervente nazionalista e che avesse visto in Gesù la persona che avrebbe potuto realizzare il sogno di gloria e di potenza nazionale. Ma adesso, vedendo che Gesù andava irrevocabilmente verso la morte, può darsi che lo abbia tradito per forzargli la mano. Può darsi che lo abbia consegnato alle autorità con l'idea che così Gesù sarebbe stato costretto ad agire per salvarsi, e che questa azione sarebbe stata l'inizio di una campagna vittoriosa contro i romani. Questa teoria è supportata dal fatto che, quando vide cosa aveva realmente fatto, gettò il denaro maledetto ai piedi delle autorità ebraiche e andò ad impiccarsi.

### **L'Ultima Cena del Signore.**

Vedi pag. 464

#### **Gesù lava i piedi dei discepoli e predice il suo tradimento**

[Marco 14:12-25 Matteo 26:17-29 Luca 22:7-23 Giovanni 13:1-30]

**(Mr14:12-14)(Mt26:17-18)(Lu22:7-11)** Poi venne il primo giorno della Festa del Pane Azzimo, quando era usanza sacrificare l'agnello di Pasqua, e i discepoli andarono da Gesù e gli chiesero: "Dove vuoi che andiamo a fare i preparativi per la tua cena di Pasqua?"

E Gesù mandò due dei discepoli, Pietro e Giovanni, dicendo loro: "**Andate in città e fate i preparativi per la nostra cena di Pasqua**".

Essi chiesero: "Dove vuoi che andiamo a prepararla?"

Egli rispose: "**Come entrate in città, vi verrà incontro un certo uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa dove entrerà, e dite al padrone della casa: 'Il Maestro dice: Il tempo a me destinato è vicino. Verrò a celebrare la Pasqua con i miei discepoli a casa tua. Dov'è la stanza dove potrò mangiare la cena di Pasqua con i miei discepoli?'** (Mr14:15)(Lu22:12) Egli vi mostrerà una grande stanza al piano superiore, completamente ammobiliata e pronta. Fate lì i preparativi per noi".

**(Mr14:16)(Mt26:19)(Lu22:13)** E i discepoli andarono, fecero come Gesù aveva ordinato loro, giunsero in città e trovarono le cose proprio come Gesù aveva detto loro. E prepararono la cena di Pasqua.

**(Gv13:1)** Era appena prima della Festa di Pasqua, e Gesù sapeva che per lui era arrivata l'ora di lasciare questo mondo e di andare dal Padre. E ora, avendo voluto bene ai suoi che erano nel mondo, egli mostrò loro tutta l'ampiezza del suo affetto.

**(Mr14:17)(Mt26:20)(Lu22:14)** Quando venne la sera, Gesù e i Dodici apostoli arrivarono e si reclinarono a tavola.

**(Gv13:2)** Il pasto della sera era stato servito, e il diavolo aveva già istigato Giuda Iscariota, figlio di Simone, a tradire Gesù. **(3)** Gesù sapeva che il Padre aveva posto tutte le cose in suo potere, e che egli era venuto da Yahweh e che stava per tornare a Yahweh; **(4)** così si alzò da tavola, si tolse il mantello e si avvolse un asciugamano alla vita. **(5)** Dopo di che versò dell'acqua in una bacinella e cominciò a lavare i piedi dei discepoli, asciugandoli con l'asciugamano che si era avvolto attorno.

**(6)** Arrivato a Simon Pietro, questi gli disse: "Signore, tu vuoi lavarmi i piedi?"

**(7)** Gesù rispose: "Adesso tu non capisci quello che sto facendo, ma più tardi lo capirai".

**(8)** Pietro disse: "No, tu non dovrai mai lavarmi i piedi".

Gesù rispose: "Se non ti lavo, non potrai avere nulla a che fare con me".

**(9)** Simon Pietro rispose: "Allora, Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e la testa!"

**(10)** Gesù rispose: "Una persona che ha fatto il bagno ha bisogno solo di lavarsi i piedi; tutto il suo corpo è pulito. E voi siete puri, benché non tutti voi". **(11)** Poiché egli sapeva chi stava per tradirlo, ed è per questo che disse che non tutti erano puri.

**(12)** Quando ebbe finito di lavar loro i piedi, indossò il mantello e ritornò al suo posto, chiedendo loro: "Capite cosa vi ho fatto? **(13)** Voi mi chiamate 'Maestro' e 'Signore', e giustamente, perché è quello che sono. **(14)** Ora che io, il vostro Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi l'un l'altro. **(15)** Io vi ho dato l'esempio in modo che voi facciate come io ho fatto a voi. **(16)** In verità vi dico che nessun servitore è più grande del suo padrone, né un messaggero è più grande di colui che lo ha mandato. **(17)** Ora che sapete queste cose, sarete benedetti se le farete. **(18)** Non mi riferisco a tutti voi; io conosco quelli che ho scelto. Ma questo accade per adempiere la Scrittura: 'Colui che condivide il mio pane ha levato il suo tallone contro di me'.

**(19)** Ve lo dico ora, prima che succeda, in modo che quando succederà voi crediate che sia proprio io. **(20)** In verità vi dico che chi riceve colui che io mando, riceve me; e chi riceve me, riceve l'Uno che mi ha mandato".

**(Mr14:18)(Mt26:21)(Gv13:21)** Dopo aver detto questo, Gesù fu turbato nello spirito e, mentre erano reclinati a tavola e mangiavano, dichiarò: "In verità vi dico che uno di voi sta per tradirmi, uno che mangia con me".

**(Mr14:19)(Mt26:22)(Lu22:23)(Gv13:22)** I discepoli ne furono rattristati, si guardarono l'un l'altro, non sapendo di chi di loro parlasse. E cominciarono a domandarsi gli uni gli altri chi, tra di loro, poteva essere colui che avrebbe fatto questo e uno dopo l'altro cominciarono a dirgli: "Sicuramente, non io, Signore?"

**(Gv13:23)** Uno di loro, il discepolo che Gesù prediligeva era reclinato vicino a lui. **(24)** Simon Pietro fece un cenno a questo discepolo e disse: "Chiedigli di chi parla".

**(25)** Piegatosi indietro verso Gesù, egli gli chiese: "Signore, chi è?"

**(Mr14:20-21)(Mt26:23-24)(Lu22:21-22)(Gv13:26)** Gesù rispose: "La mano di colui che sta per tradirmi è con la mia sulla tavola. E` uno dei Dodici. Colui che ha intinto con la sua mano il pane nella ciotola assieme a me mi tradirà. E` quello al quale darò questo pezzo di pane dopo averlo intinto nella pietanza. Il Figlio dell'Uomo se ne andrà come è stato decretato, proprio come è scritto di lui. Ma guai a quell'uomo che tradisce il Figlio dell'Uomo! Sarebbe meglio per lui se non fosse mai nato". Poi, intinto il pezzo di pane, lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.

**(Mt26:25)(Gv13:27)** Appena Giuda ebbe preso il pane, Satana entrò in lui.

Allora Giuda, quello che lo avrebbe tradito, disse: "Sicuramente non io, Maestro?"

Gesù gli rispose: "**Si, sei tu. Quello che stai per fare, fallo presto**". **(Gv13:28)** Ma nessuno dei commensali capì perché Gesù gli avesse detto così. **(29)** Poiché Giuda aveva la responsabilità del denaro, alcuni pensarono che Gesù gli stesse dicendo di comprare quello che serviva per la Festa, o di dare qualcosa ai poveri. **(30)** Giuda, appena ebbe preso il pane, uscì. Ed era notte.

**(Lu22:15)** Ed egli disse loro: "**Ho vivamente desiderato mangiare questa cena di Pasqua con voi prima di soffrire**. **(16)** Poiché vi dico che non ne mangerò più fino a quando essa troverà compimento nel Regno di Yahweh".

**(Mr14:22)(Mt26:26)(Lu22:19)** E mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: "**Prendete e mangiate, questo è il mio corpo dato per voi. Fate questo in memoria di me**".

**(Mr14:23-25)(Mt26:27-29)(Lu22:17-18;20)** Poi allo stesso modo, dopo la cena, prese il calice, rese grazie e lo offrì loro, dicendo: "**Bevetene tutti voi. Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per molti di voi per il perdono dei peccati. Prendetelo e dividetelo tra di voi. Poiché in verità vi dico che non berrò più di questo frutto della vigna da ora in poi fino a quel giorno in cui sarà venuto il Regno di Yahweh e io ne berrò di nuovo con voi nel Regno di mio Padre**". E tutti loro ne bevvero.

**Mr 14:12-14. Mt 26:17-18. Lu 22:7-11.** 'Poi venne il primo giorno... quando era usanza sacrificare l'agnello di Pasqua': Gli agnelli di Pasqua venivano uccisi il 14 di Nisan (Esodo 12:6). L'intera celebrazione di otto giorni veniva talvolta chiamata "Festa del Pane Azzimo" e il 14 di Nisan veniva chiamato "primo giorno del Pane Azzimo", anche se in realtà era il giorno di Pasqua. 'Dove vuoi che...': Quando leggiamo la narrazione dell'ultima settimana di vita di Gesù, vediamo che egli non aveva lasciato cose da fare all'ultimo momento. Prima di arrivare a Gerusalemme si era accordato perché l'asinello fosse pronto per la sua entrata in città, e qui vediamo di nuovo che Gesù aveva già preso tutti gli accordi necessari. I discepoli desideravano sapere dove avrebbero mangiato la cena di Pasqua e Gesù li mandò a Gerusalemme con l'istruzione di cercare un uomo che portava una brocca d'acqua. Questo era chiaramente un segnale preaccordato, in quanto portare un vaso d'acqua era un compito da donna e un uomo con un vaso d'acqua sulla spalla sarebbe spiccato in qualsiasi folla. Per di più, Gesù aveva anche previsto una parola d'ordine: "Il tempo a me destinato è vicino". 'Dov'è la stanza...?': Era usanza che chiunque avesse una stanza disponibile a Gerusalemme la mettesse a disposizione dei pellegrini per celebrare la Pasqua.

**Mr 14:15. Lu 22:12.** 'Una grande stanza al piano superiore': Le case ebraiche più grandi avevano una stanza superiore che sembrava una piccola scatola poggiata su una più grande. Questa stanza superiore veniva raggiunta da una scala esterna e aveva vari usi. Era un magazzino, un luogo per la meditazione e una stanza per ospitare i visitatori. 'Fate lì i preparativi': La cena della Festa di Pasqua doveva essere preparata seguendo la tradizione.

**Mr 14:16. Mt 26:19. Lu 22:13.** 'Come Gesù aveva ordinato loro': Gesù si era preventivamente accordato con il padrone della casa per essere sicuro che questa cena di Pasqua non venisse interrotta. E, poiché Gesù non aveva comunicato prima del tempo in quale casa avrebbero celebrato la Pasqua, Giuda non fu in grado di informare le autorità ebraiche, che avrebbero potuto interrompere questa importante occasione. 'Prepararo-

*no la cena di Pasqua'*: Gli ebrei dovevano prepararla in un modo ben preciso. Primo, la mattina del giovedì, c'era la ricerca cerimoniale del lievito seguita dalla preparazione del pane azzimo. Prima di Pasqua tutte le particelle di lievito dovevano essere trovate ed eliminate dalla casa. Questo veniva fatto in memoria del pane non lievitato mangiato alla prima Pasqua in Egitto. E quella cena di Pasqua, la sera prima della fuga dall'Egitto, era stata mangiata in fretta, mentre tutti erano pronti per mettersi in cammino. Poi, il giovedì pomeriggio, veniva il sacrificio dell'Agnello di Pasqua. Tutti gli uomini andavano al Tempio, dove ogni fedele doveva uccidere il suo agnello, sacrificandolo. Quindi l'agnello veniva portato a casa per essere arrostito. Le cose necessarie per la cena di Pasqua erano: l'agnello, il pane senza lievito, una ciotola di acqua salata, alcune erbe amare e i calici di vino, da bere in certi momenti della cena.

**Gv 13:1.** *'Gesù sapeva...'*: Gesù sapeva che l'ora della sua umiliazione era vicina, ma sapeva che lo era anche l'ora della sua gloria. E, malgrado la conoscenza della potenza e della gloria che stava per conquistare, nel momento in cui avrebbe potuto mostrare supremo orgoglio, mostrò suprema umiltà: lavò i piedi dei suoi discepoli (Gv 13:4-17).

**Mr 14:17. Mt 26:20. Lu 22:14.** *'Quando venne la sera'*: Giovedì sera. *'Reclinarono a tavola'*: C'era stato solo un cambiamento rispetto al rituale che era stato osservato tanti secoli prima in Egitto. Lì la cena di Pasqua era stata mangiata in piedi. Ma quello era un segno di fretta, un segno che gli ebrei erano degli schiavi che stavano fuggendo dalla schiavitù. Al tempo di Gesù la regola era che il pasto doveva essere mangiato stando reclinati, perché questo era un segno di uomini liberi, di uomini con una propria casa ed un proprio paese.

**Gv 13:2.** *'Il diavolo aveva già...'*: Una conferma del controllo di Satana su Giuda.

**Gv 13:3.** *'Gesù sapeva che il Padre aveva posto tutte le cose in suo potere'*: Come sapeva della sua imminente sofferenza, così Gesù sapeva che Yahweh aveva già deciso di dargli la completa autorità sulla razza umana e che sarebbe andato in Cielo dove sarebbe stato secondo solo al Padre. Qui Giovanni enfatizza nuovamente la realizzazione dei piani di Yahweh e il controllo di Gesù sugli eventi.

**Gv 13:4.** *'Si alzò da tavola'*: L'azione di Gesù ebbe luogo durante il pasto, non all'arrivo, eseguita e tempificata deliberatamente per enfatizzare un particolare punto. Era una lezione di umiltà, per istituire il principio del servizio disinteressato che sarebbe ben presto stato esemplificato con la Croce.

**Gv 13:5.** *'Cominciò a lavare i piedi dei discepoli'*: Lavare i piedi degli invitati ad una festa era un lavoro umile, normalmente eseguito da un servo o da uno schiavo. La piccola compagnia degli amici di Gesù non aveva servitori ed essi dovevano condividere gli incarichi che in compagnie più ricche erano demandati ai servitori. Può ben essere che la notte di quest'ultima cena tutti assieme i discepoli fossero di nuovo in tale stato di orgoglio competitivo (essi si aspettavano sempre le posizioni più importanti nel Regno di Gesù) che nessuno di loro avrebbe accettato questa incombenza. E Gesù sopperì alla loro mancanza nel modo più efficace: fece lui stesso ciò che nessuno degli altri era pronto a fare.

**Gv 13:6-8.** *'Arrivato a Simon Pietro. No, tu non dovrai mai...'*: In tono col suo carattere, Pietro obiettò benché, apparentemente, nessun altro lo abbia fatto. *'Adesso tu non capisci...'*: Al di là del fatto a cui si riferisce, la risposta di Gesù guarda a ciò che simboleggia: Pietro aveva bisogno di purificazione spirituale, aveva bisogno di capire la necessità del servizio svolto in umiltà.

**Gv 13:9.** *'Anche le mani e la testa'*: Tutte le risposte di Pietro erano immediate e completamente sincere. Dapprima egli rifiutò di permettere che Gesù gli lavasse i piedi ma, dopo la sua spiegazione, affermò di essere, completamente e totalmente, disponibile a qualsiasi cosa Gesù volesse da lui.

**Gv 13:10-11.** *'Solo di lavarsi i piedi'*: Prima di andare ad una festa, un uomo si sarebbe fatto il bagno così che, arrivando, avrebbe avuto bisogno di lavarsi solo i piedi per essere di nuovo interamente pulito. *'Voi siete puri'*: Gesù conosceva perfettamente bene Pietro e tutti gli altri discepoli, sapeva che erano quasi pronti per la loro futura missione, che avevano solo bisogno di un ultimo affinamento per essere perfetti. *'Non tutti voi'*: Riferito a Giuda Iscariota.

**Gv 13:12-17.** *'Capite cosa...?'*: Qui, in questa immagine del Figlio di Yahweh inginocchiato ai piedi dei suoi discepoli, si trova la lezione che nel Cristianesimo c'è una sola grandezza, quella del servizio. *'Dovete lavarvi i piedi l'un l'altro'*: I cristiani dovrebbero essere pronti ad eseguire con modestia i servizi più umili per gli altri.

**Gv 13:18-20.** *'Non mi riferisco a tutti voi'*: Gesù proseguì con la predizione del tradimento di Giuda. *'Colui che condivide il mio pane...'*: Una citazione dal Salmo 41:9. In Oriente, mangiare il pane con qualcuno era un segno di amicizia. Per uno che avesse mangiato il pane a casa di qualcuno, rivoltarsi contro questa persona, a cui con l'atto del mangiare aveva promesso la sua lealtà, sarebbe stato un atto malvagio. *'Ve lo dico ora... in modo che... voi crediate'*: La preoccupazione di Gesù era per i discepoli, non per sé stesso. *'Colui che io mando... l'Uno che mi ha mandato'*: La missione dei seguaci di Gesù era ed è legata alla sua. Un giorno proprio quei discepoli avrebbero portato il messaggio di Gesù per il mondo e, quando lo fecero, essi divennero i rappresentanti di Yahweh Stesso.

**Mr 14:18. Mt 26:21. Gv 13:21.** *'Turbato'*: Benché Gesù lo sapesse ben prima che accadesse, fu rattristato dal tradimento di un amico. Il fatto curioso è che sembra che gli altri discepoli non avessero avuto alcun sospetto. *'Sta per tradirmi, uno che mangia con me'*: In quella cultura, mangiare assieme ad una persona era come dirgli: "Io sono tuo amico e non ti farò del male". Questo fatto rese l'atto di Giuda ancora più deprecabile.

**Mr 14:19. Mt 26:22. Lu 22:23. Gv 13:22.** *'Non sapendo'*: Lo stupore dei discepoli mostra che Giuda aveva tenuto nascosti i suoi contatti con il Sommo Sacerdote. *'Sicuramente non io'*: Nessuno sospettava di Giuda, e tutti sembrano aver pensato che il tradimento sarebbe stato qualcosa di totalmente involontario.

**Gv 13:23-25.** *'Il discepolo che Gesù prediligeva'*: Tradizionalmente ritenuto essere Giovanni, l'autore di questo Vangelo. L'espressione, naturalmente, non significa che Gesù non volesse bene agli altri, ma che aveva un legame speciale con quest'uomo. *'Reclinato'*: Per capire meglio ciò che segue, è necessario sapere come gli ebrei si reclinavano a tavola, che era un basso blocco compatto con divani tutto attorno, sagomato a forma di U e con il posto del capotavola al centro. Gli ebrei si semi-sdraiavano sul fianco sinistro, poggiandosi sul gomito sinistro e lasciando così la mano destra libera per prendere il cibo. Gesù era al posto del capotavola, al centro del lato corto del tavolo. Il discepolo che Gesù prediligeva doveva essere alla sua destra poiché, quando si piegò all'indietro, la sua testa si trovò in corrispondenza del petto di Gesù. Il posto occupato da Giuda è di speciale interesse. È chiaro che Gesù poteva parlare soltanto con lui, senza che gli altri li sentissero. Per questo, c'era un solo posto che Giuda aveva potuto occupare. Doveva essere stato alla sinistra di Gesù, così che la testa di Gesù si trovava in corrispondenza del petto di Giuda.



**Mr 14:20-21. Mt 26:23-24. Lu 22:22. Gv 13:26.** *'La mano di colui...'*: Quella notte Gesù offrì a Giuda un'ultima opportunità, raccontandogli le conseguenze di ciò che stava facendo. E, poiché nelle parole di Gesù non c'era coercizione, è stata completa responsabilità di Giuda essere andato avanti con ciò che fece. *'Intinto... il pane nella ciotola assieme a me'*: L'usanza era di prendere un pezzo di pane e di intingerlo in una ciotola di salsa (fatta di frutta cotta) posta sulla tavola. *'Quello al quale darò...'*: Per il padrone di casa offrire ad un ospite questo boccone speciale era un segno di particolare amicizia ed affetto. Di nuovo, dobbiamo notare che, anche quando Gesù compì quest'atto, i discepoli non compresero il significato delle sue parole. *'Come è scritto di lui'*: Sicuramente Gesù aveva in mente il passaggio di Isaia 53 sul "Servitore sofferente". *'Guai a quell'uomo'*: Il vero significato non è tanto di accusa, ma di afflizione, di amaro dolore. *'Sarebbe meglio per lui...'*: Poiché il nome di Giuda sarebbe stato disprezzato per sempre in tutto il mondo e a causa della tristissima azione (impiccarsi) che avrebbe commesso.

**Mt 26:25. Gv 13:27.** *'Appena Giuda ebbe preso il pane'*: Evidentemente era il momento critico, quando Gesù avrebbe dovuto ammettere la sconfitta. Se il dare il pane a Giuda era stato un segno di onore, era anche stato un ultimo appello (che Giuda non accettò). *'Fallo presto'*: Ancora una volta le parole di Gesù indicano il suo controllo. Egli sarebbe morto quando lui aveva deciso, non quando avevano determinato i suoi avversari. Così disse a Giuda di agire in fretta. Non c'era ragione alcuna per un ulteriore ritardo. Se doveva essere fatto, meglio farlo presto.

**Gv 13:28-30.** *'Nessuno... capì'*: Giuda doveva avere agito in totale segretezza perché, se gli altri discepoli lo avessero saputo, non ne sarebbe mai uscito vivo. I discepoli non capirono, probabilmente pensarono che Giuda fosse stato mandato a fare qualcosa, come dare gli usuali regali ai poveri in modo che anche loro fossero in grado di celebrare la Pasqua.

**Lu 22:15-16.** *'Ho... desiderato'*: Gesù sapeva che stava andando incontro al Getsemani, al giudizio davanti al Sinedrio, alla Croce; e malgrado ciò parlò in termini di Regno. Per Gesù la Croce non fu mai una sconfitta, fu la via alla gloria. *'Non ne mangerò più fino a quando...'*: Gesù era sulla via del Calvario, ma anche sulla via di un trono nel Regno di Yahweh.

**Mr 14:22. Mt 26:26. Lu 22:19.** *'Gesù prese il pane...'*: Una parte della tradizionale cerimonia ebraica consisteva nello spezzare il pane. Qui Gesù collegò questo suo atto all'antica festa del popolo ebraico così che si potesse imprimere meglio nella mente dei suoi uomini. Egli disse: "Guardate! Proprio come questo pane viene spezzato perché voi lo mangiate, così il mio corpo viene spezzato per voi, per la vostra salvezza spirituale!" *'Rese grazie'*: La parola "Eucarestia" deriva dal termine greco qui usato. *'Questo è il mio corpo'*: Il pane rappresentava il suo corpo, dato per loro, per tutti gli uomini. *'In memoria di me'*: Proprio come la Pasqua ebraica era un ricordo e una proclamazione costante della redenzione divina di Israele dalla schiavitù in Egitto, così i cristiani avrebbero spezzato e mangiato il pane ricordando e proclamando la liberazione dei credenti dalla schiavitù del peccato.

**Mr 14:23-25. Mt 26:27-29. Lu 22:17-18;20.** *'Prese il calice. Nuovo patto nel mio sangue'*: Il vino del calice rappresenta il sangue di Gesù che, a sua volta, rappresenta la vita che egli ha offerto. Il Nuovo Patto venne promesso per mezzo del profeta Geremia (31:31-34). *'Nuovo patto'*: Il fondamento della religione ebraica era l'accordo che Yahweh aveva stipulato con Israele, e questo vecchio patto era una relazione che dipendeva interamente dalla Legge e dall'obbedienza alla Legge. Ma Gesù introdusse un nuovo patto, un nuovo tipo di relazione tra Yahweh e gli uomini, che dipende, una volta per tutte, dal

sangue che Gesù ha versato. Cioè, dipende solamente dall'affetto. Gli impegni di Yahweh col Suo popolo, con tutti gli uomini, nel nuovo patto, sono possibili solo grazie alla morte di Gesù. *'In verità vi dico...'*: Di nuovo, dobbiamo notare che, come Gesù era sicuro di andare sulla Croce, così era sicuro di andare nel Regno di Yahweh.

**Gesù predice il diniego di Pietro**

Vedi pag. 466

[Marco 14:27-31 Matteo 26:31-35 Luca 22:31-38 Giovanni 13:31-38]

**(Gv13:31)** Quando egli [Giuda Iscariota] fu uscito, Gesù disse: **"Ora il Figlio dell'Uomo è glorificato e Yahweh è glorificato in lui. (32) Se Yahweh è glorificato in lui, Yahweh glorificherà il Figlio in Sé stesso e lo glorificherà subito.**

**(33) Figli miei, io starò con voi ancora solo per poco. Voi mi cercherete e, proprio come ho già detto agli ebrei, così lo dico ora a voi: Dove sto andando, voi non potete venire.**

**(34) Vi do un nuovo comandamento: Vogliatevi bene l'un l'altro. Come io ho voluto bene a voi, così voi dovete volervi bene l'un l'altro. (35) Da questo tutti gli uomini sapranno che siete miei discepoli, se vi vorrete bene l'un l'altro".**

**(36) Simon Pietro gli chiese: "Signore, dove stai andando?"**

Gesù rispose: **"Dove sto andando, non puoi seguirmi per ora, ma mi seguirai più tardi".**

**(37) Pietro chiese: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te".**

**(38a) Allora Gesù rispose: "Darai veramente la tua vita per me? (Lu22:31) Simone, Simone, Satana ha chiesto di vagliarti come del grano. (32) Ma io ho pregato per te, Simone, che la tua fede non venga meno. E quando sarai tornato, rincuora i tuoi fratelli".**

**(Mr14:27)(Mt26:31) Poi Gesù disse loro: "Proprio questa notte tutti voi scapperete via a causa mia, perché è scritto:**

**'Io percuoterò il pastore e le pecore del gregge verranno disperse'.**

**(Mr14:28)(Mt26:32) Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea".**

**(Mr14:29)(Mt26:33)(Lu22:33) Ma Pietro rispose e dichiarò: "Anche se tutti scapperanno via a causa tua, io non lo farò mai. Signore, sono pronto ad andare con te in prigione e alla morte".**

**(Mr14:30)(Mt26:34)(Lu22:34)(Gv13:38b) Gesù rispose: "Pietro, in verità ti dico che oggi (sì, proprio questa notte), prima che il gallo abbia cantato due volte, tu negherai tre volte di conoscermi".**

**(Mr14:31)(Mt26:35) Ma Pietro insistette con enfasi e dichiarò: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò mai". E tutti gli altri discepoli dissero lo stesso.**

**(Lu22:35) Poi Gesù chiese loro: "Quando vi ho mandati senza borsellino, senza sacca e senza sandali, vi è forse mancato qualcosa?"**

Essi risposero: **"Niente".**

**(36) Egli disse loro: "Ma ora, se avete un borsellino, prendetelo, ed anche una sacca; e se non avete una spada, vendete il vostro mantello ed acquistatene una. (37) E' scritto: 'Ed egli è stato annoverato tra i malfattori', e io vi dico che questo deve compiersi in me. Sì, ciò che è scritto su di me sta per compiersi".**

**(38) I discepoli dissero: "Guarda, Signore, qui ci sono due spade".**

Egli rispose: **"Basta così".**

**Gv 13:31-32. 'Glorificato':** Qui l'idea di gloria è riferita alla morte sacrificale di Gesù sulla croce e alla salvezza di tutti gli uomini che sarebbe stata conseguita alla sua Re-

surrezione. *'Yahweh è glorificato in lui'*: Nel concetto cristiano, la gloria del Padre è strettamente legata a quella del Figlio: la gloria di Gesù è conseguenza del suo sacrificio sulla Croce, ed è stata l'obbedienza assoluta di Gesù ad aver portato gloria a Yahweh. Ne consegue che la legge del sacrificio non è una legge soltanto terrena, ma è una legge sia del Cielo che della Terra. *'Yahweh glorificherà il Figlio'*: In quel momento la Croce era la gloria di Gesù, ma ancora più gloria sarebbe venuta da quello che Yahweh avrebbe fatto per Suo Figlio, dapprima con la Resurrezione e l'Ascensione e, alla fine del tempo, con il trionfo pieno e definitivo di Gesù Cristo alla sua seconda venuta.

**Gv 13:33.** *'Ancora solo per poco'*: Le poche ore rimaste tra questo momento e la sua morte sulla croce e poi i "40 giorni" tra la Resurrezione e l'Ascensione. *'Già detto agli ebrei'*: Detto in 'Gesù è il Cristo?' (Gv 7:14,25-44).

**Gv 13:34-35.** *'Un nuovo comandamento'*: In un certo senso era un comandamento vecchio (Levitico 19:18), ma per i discepoli di Gesù era nuovo, perché costituiva il marchio della loro fratellanza, caratterizzata dal grande affetto di Gesù per loro e per tutti gli uomini. *'Come io ho voluto bene a voi'*: Lo standard dei cristiani è l'affetto di Gesù per i discepoli.

**Gv 13:36.** *'Dove stai andando?'*: Sembra che Pietro abbia ignorato le parole di Gesù sull'affetto e che si sia interessato soltanto alla partenza del suo Maestro. *'Gesù rispose'*: Qui la risposta di Gesù è rivolta personalmente a Pietro, mentre in Gv 13:33 si riferisce a tutti i discepoli.

**Gv 13:37-38a.** *'Darò la mia vita per te'*: Pietro era caratterialmente sicuro di sé stesso. In realtà non avrebbe dato adesso la sua vita per Gesù, ma si sarebbe verificato l'esatto contrario. *'Darai veramente...?'*: Gesù sapeva, non solo com'era Pietro, ma anche come sarebbe diventato. Sapeva che in quel momento Pietro non avrebbe potuto seguirlo, ma sapeva anche che sarebbe arrivato il giorno in cui anche Pietro avrebbe imboccato la via del martirio.

**Lu 22:31.** *'Vagliarti'*: Satana voleva sottoporre a prova i discepoli, sperando di portarli alla rovina spirituale. Satana è sottile, attacca nel momento in cui un uomo è troppo sicuro di sé stesso, perché proprio allora lo trova veramente impreparato.

**Lu 22:32.** *'Quando sarai tornato, rincuora i tuoi fratelli'*: E' come se Gesù avesse detto a Pietro: "Tu prima mi rinnegherai e poi piangerai lacrime amare, ma ne risulterà che sarai meglio in grado di aiutare i tuoi fratelli quando essi dovranno affrontare la stessa esperienza". Malgrado il suo diniego in quel momento di crisi, Pietro era fondamentalmente leale. Indipendentemente da ciò che aveva fatto, indipendentemente da quanto terribile fosse stata la sua mancanza, egli era sempre appassionatamente devoto a Gesù.

**Mr 14:27. Mt 26:31.** *'Gesù disse loro'*: Qui possiamo vedere che Gesù era realmente preparato a tutto. Ad opposizione, incomprensione, inimicizia dei religiosi, tradimento di uno degli intimi, dolore ed agonia sulla croce, anche alla fuga di tutti i suoi amici, che lo avrebbero lasciato solo. *'Scapperete via a causa mia'*: In greco "skandalizein", che significa "imbrogliare con qualche inganno", nel senso che saranno ingannevolmente spinti alla fuga da Satana. *'Io percuoterò...'*: Una citazione da Zaccaria 13:7.

**Mr 14:28-29. Mt 26:32-33. Lu 22:33.** *'Dopo che sarò risorto'*: In questo passaggio vediamo il realismo e la fiducia di Gesù. Il realismo, poiché egli sapeva cosa lo aspettava, aveva previsto cosa sarebbe successo e, comunque, andò avanti. Vediamo anche la sua fiducia quando disse che li avrebbe preceduti ed incontrati in Galilea. Gesù vide sempre al di là della Croce, era assolutamente certo della gloria così come lo era della sofferenza. Sapeva che i suoi uomini sarebbero fuggiti per salvarsi la vita e che lo avrebbero abbandonato nel momento del bisogno più profondo, ma non li condannò, non li rimpro-

verò neppure, disse soltanto che, quando quel terribile momento fosse passato, li avrebbe incontrati di nuovo. *'Pietro... dichiarò'*: Quando Gesù predisse la sua mancanza di lealtà, Pietro non riuscì a credere che sarebbe potuto succedere.

**Mr 14:30. Mt 26:34. Lu 22:34. Gv 13:38b.** *'Pietro, in verità ti dico...'*: La colpa di Pietro è chiara: aveva troppa fiducia in sé stesso, sapeva di voler bene a Gesù e pensava di poter affrontare da solo qualsiasi situazione si fosse presentata. *'Prima che il gallo abbia cantato'*: Prima che spuntasse l'alba.

**Mr 14:31. Mt 26:35.** *'Pietro insistette'*: Nella sua sicurezza, Pietro aveva dimenticato le trappole che la vita può preparare anche agli uomini migliori, dimenticato la debolezza umana e la forza della tentazione del demonio. Ma c'è una cosa che va ricordata di Pietro: il suo cuore era sincero. Egli voleva bene a Gesù e, anche se qualche volta cadeva, si rialzava sempre. Da ricordare che non il solo Pietro sarebbe scappato via, ma tutti gli undici discepoli.

**Lu 22:35-37.** *'Quando vi ho mandati...'*: Praticamente, Gesù disse: "Finora, per tutto questo tempo, mi avete avuto con voi, e non vi è mancato nulla, né soldi, né vestiti né cibo. Ma tra poco sarete lasciati a voi stessi e il vero pericolo consisterà non nel fatto che non possedete nulla, ma che dovrete lottare per la vostra stessa vita". *'Una spada... acquistatene una'*: Questi versi che parlano di spade costituiscono uno strano passaggio. Ma il loro significato è chiaro: non sono un incitamento ad armarsi, ma semplicemente una vivida espressione orientale per dire ai discepoli che anche le loro vite saranno in pericolo. *'Annoverato tra i malfattori'*: Una citazione da Isaia 53:12. Gesù sarebbe stato arrestato come un criminale, a compimento della profezia della Scrittura, e anche i suoi discepoli sarebbero stati in pericolo per il fatto di essere suoi seguaci.

**Lu 22:38.** *'Qui ci sono due spade. Basta così'*: Sentendo che i discepoli lo avevano preso troppo alla lettera, Gesù chiuse la discussione con un secco "Sono anche troppe!" E, non molto tempo dopo, Pietro fu rimproverato proprio per avere usato una delle spade (Gesù arrestato. Mr 14:43-52; Mt 26:47-56; Lu 22:47-53; Gv 18:2-11).

### ***Gesù conforta i discepoli*** [Giovanni 14:1-4]

**(Gv14:1)** *"Non lasciate che il vostro cuore sia turbato. Abbiate fede in Yahweh; abbiate fede anche in me. (2) Nella casa di mio Padre ci sono molte stanze; se non fosse così, ve lo avrei detto. Io sto andando lì a preparare un posto per voi. (3) E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, tornerò e vi prenderò con me in modo che anche voi possiate stare lì dove sto io. (4) Voi conoscete la via che porta al luogo dove sto andando"*.

**Gv 14:1.** *'Non lasciate che... sia turbato'*: Gli Apostoli avevano appena appreso una notizia veramente preoccupante: entro breve la loro vita sarebbe stata completamente sconvolta. *'Abbiate fede in Yahweh'*: In un momento come quello c'era una sola cosa da fare: avere ostinatamente fede in Yahweh. *'Abbiate fede anche in me'*: Poiché Gesù stesso è la prova di quanto Yahweh sia disposto a fare per noi.

**Gv 14:2.** *'Molte stanze'*: Con "casa di mio Padre" Gesù intendeva il Cielo. La parola greca qui usata per "stanza" è "monai", che ha parecchi significati. Qui essa significa che ci sono diverse gradazioni nella beatitudine che verrà data agli uomini in conseguenza della loro rettitudine e fedeltà sulla Terra; che ci sono molte tappe lungo la via, poiché anche in Cielo ci sono progresso, sviluppo e miglioramento; che in Cielo c'è posto per tutti, così che il Cielo non sarà mai sovraffollato. *'Se non fosse così...'*: In tal caso Gesù non avrebbe detto che stava andando a preparare un posto per loro.

**Gv 14:3.** *'Quando sarò andato e vi avrò preparato...':* Gesù apre la strada in modo che tutti gli uomini possano seguire i suoi passi e andare in Cielo da Yahweh. *'Tornerò...':* Questa frase ci parla del trionfo definitivo di Gesù. Quando egli tornerà, alla fine del tempo, riceverà ed accoglierà tutti i suoi amici. *'Possiate stare lì dove sto io':* Per i cristiani, il Cielo è il luogo dove si trova Gesù. Inoltre, non c'è bisogno di preoccuparsi di come sarà il Cielo, ma basta sapere che lì tutti gli uomini saranno sempre in compagnia di Gesù.

**Gv 14:4.** *'Voi conoscete la via':* Più e più volte Gesù aveva detto ai discepoli dove sarebbe andato, ma essi non avevano mai capito. Ancor meno capivano la via che Gesù stava seguendo, poiché tale via era quella della Croce, una via che essi capirono solo dopo la Resurrezione.

**Gesù è la via al Padre** [Giovanni 14:5-14]

**(Gv14:5)** Tommaso gli disse: "Signore, non sappiamo dove stai andando, come possiamo quindi conoscere la via?"

**(6)** Gesù rispose: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo mio. **(7)** Se voi mi conosceste realmente, conoscereste anche mio Padre. Da adesso in avanti, Lo conoscete e Lo avete visto".

**(8)** Filippo disse: "Signore, mostraci il Padre e ciò ci basterà".

**(9)** Gesù rispose: "Non mi conosci, Filippo, anche dopo che sono stato con voi per così tanto tempo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: 'Mostraci il Padre'? **(10)** Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che vi dico non sono soltanto le mie. Più propriamente è il Padre, che vive in me, che compie la Sua opera. **(11)** Credetemi quando dico che io sono nel Padre e che il Padre è in me. O, almeno, credete alla testimonianza dei miracoli stessi. **(12)** In verità vi dico che chi ha fede in me farà quello che io ho fatto. E compirà opere ancora più grandi di queste, proprio perché io sto andando al Padre. **(13)** E io farò qualunque cosa voi chiederete in mio nome, così che il Figlio possa portare gloria al Padre. **(14)** Voi potete chiedere qualunque cosa in mio nome, e io la farò".

**Gv 14:5.** *'Tommaso':* In quel momento i discepoli erano degli uomini confusi. C'era uno di loro, Tommaso, che non avrebbe mai detto di avere capito ciò che non aveva capito, che non poteva venire soddisfatto da qualche espressione vaga e pia, che doveva essere sicuro. Quindi espresse i suoi dubbi e la sua incapacità a comprendere.

**Gv 14:6.** *'Io sono la via, la verità e la vita':* Dicendo questo Gesù prese tre dei concetti basilari della religione ebraica e proclamò che in lui tutti e tre avevano trovato la loro completa realizzazione. Egli è "La via a Yahweh", la via lungo la quale gli uomini devono camminare, con Gesù che li guida, per raggiungere Yahweh. Egli è "La verità di Yahweh", l'esempio della realizzazione della perfezione morale. Egli è "La vita", la vita eterna in comunione con Yahweh che egli ha reso accessibile a tutti gli uomini. *'Nessuno viene al Padre...':* Solo Gesù è la via che conduce a Yahweh. Tra gli uomini e Yahweh non c'è nessun altro intermediario o intercessore -né prete o pastore, né angelo, né alcun "santo", neppure la madre di Gesù.

**Gv 14:7-9.** *'Se mi conosceste... conoscereste...':* Ancora una volta Gesù mise l'accento sull'intimo legame esistente tra il Padre e lui stesso. *'Lo conoscete':* Gesù aveva portato la completa rivelazione del Padre, cosicché gli apostoli avevano una reale conoscenza di Yahweh. *'Visto me... visto il Padre':* Vedere Gesù (come agisce, cosa pensa) è vedere com'è Yahweh.

**Gv 14:10.** *'Io sono nel Padre... e il Padre è in me':* Questo significa che c'è una profonda comunione spirituale che unisce il Figlio e il Padre. *'Non... soltanto le mie':* L'insegnamento di Gesù non era d'origine umana e le sue opere erano inseparabilmente connesse alle sue parole. *'E' il Padre, che vive in me, che compie la Sua opera':* Le cose che Gesù diceva e faceva venivano direttamente da Yahweh: non da Gesù, ma per mezzo di Gesù. Gesù è il canale per mezzo del quale Yahweh arriva agli uomini.

**Gv 14:11.** *'Credetemi... O, almeno, credete alla testimonianza...':* Gesù disse a Filippo: "Anche se tu non riesci a credere in me per ciò che dico, sicuramente verrai convinto da ciò che ho fatto". La via alla fede cristiana non consiste nel discutere su Gesù, ma nell'ascoltarlo e nell'osservarlo.

**Gv 14:12.** *'Chi ha fede...':* Gesù disse che un giorno i discepoli avrebbero fatto ancora più di quello che aveva fatto lui. E, in effetti, all'inizio della Chiesa, tutti loro possedevano il dono della guarigione. *'Opere ancora più grandi':* La capacità dei discepoli di compiere dei miracoli era soggetta al fatto che Gesù andasse al Padre, poiché i miracoli erano e sono opere compiute con la forza della comunione con lo Spirito di Yahweh, comunione che Gesù avrebbe reso disponibile a tutti.

**Gv 14:13-14.** *'Chiederete in mio nome':* Non una preghiera che menzioni semplicemente il nome di Gesù, ma una preghiera che sia in accordo con il suo insegnamento, una preghiera focalizzata a proseguire il lavoro fatto da Gesù, una preghiera a cui lui stesso darà risposta.

**Gesù promette il sostegno dello Spirito di Yahweh** [Giovanni 14:15-31a]

*(Gv14:15)"Se mi volete bene, osserverete i miei comandamenti. (16)E io chiederò al Padre, ed Egli vi darà un altro sostegno che rimarrà con voi per sempre, (17)il sostegno del Suo Spirito di Verità, che il mondo non può accettare perché non Lo vede e non Lo conosce. Ma voi Lo conoscete, perché vive con voi e sarà in voi. (18)Io non vi abbandonerò come degli orfani, ma tornerò da voi. (19)Tra poco il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete, poiché io vivo e anche voi vivete. (20)Quel giorno capirete che io sono in mio Padre, che voi siete in me e che io sono in voi. (21)Chi conosce i miei comandamenti e li osserva, è colui che mi vuole bene. Chi vuole bene a me sarà benvenuto da mio Padre, e anch'io gli vorrò bene e mi manifesterò a lui".*

*(22)Allora Giuda (non Giuda Iscariota) disse: "Ma, Signore, perché intendi manifestarti a noi e non al mondo?"*

*(23)Gesù rispose: "Se uno mi vuole bene, obbedirà al mio insegnamento. Mio Padre gli vorrà bene e noi andremo da lui e dimoreremo con lui. (24)Chi non mi vuole bene non obbedirà al mio insegnamento. Queste parole che state udendo non sono mie, sono del Padre che mi ha mandato.*

*(25)Vi ho detto tutto questo mentre sono ancora con voi. (26)Ma il sostegno dello Spirito di Yahweh, che il Padre manderà a mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi farà ricordare tutto ciò che vi ho detto. (27)Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Io non vi do come dà il mondo. Non lasciate che i vostri cuori siano turbati e non abbiate paura.*

*(28)Avete sentito che ho detto: 'Andrò via e ritornerò da voi'. Se voi mi voleste bene, sareste lieti che io vada al Padre, perché il Padre è più grande di me. (29)Ve l'ho detto ora, prima che succeda, così che quando succederà possiate credere. (30)Io non parlerò più con voi per molto, perché sta arrivando il principe di questo mondo. Egli non ha nessun potere su di me, (31a)ma il mondo deve sapere che io amo il Padre e che faccio esattamente ciò che il Padre mi ha ordinato".*

**Gv 14:15.** *'Se mi volete bene, osserverete...'*: Per Giovanni il voler bene, come la fede, non può essere disgiunto dall'obbedienza. Per lui c'è un solo modo per provare l'affetto: con l'obbedienza. È stato con l'obbedienza che Gesù ha dimostrato il suo amore filiale per Yahweh, ed è con l'obbedienza che gli uomini devono dimostrare il loro affetto per Gesù. Il vero affetto per Gesù non è una cosa facile, non è una questione di mere parole, ma si concretizza ed è dimostrato solo con la vera obbedienza.

**Gv 14:16-17.** *'Io chiederò al Padre'*: Gesù non lascia i suoi seguaci a lottare da soli per condurre una vita cristiana, ma dà loro il suo aiuto, che è l'aiuto di Yahweh. *'Egli vi darà'*: Questo è il primo di una serie di importanti passaggi sulla possibilità della comunione spirituale degli uomini con Yahweh. *'Un altro sostegno'*: Oltre a Gesù. Il termine greco qui usato per "Sostegno" è "Parakletos", un termine legale, che qui ha un significato più ampio di "Consigliere della difesa". Infatti ha il significato di qualcuno chiamato in aiuto in caso di gravi problemi o necessità, qualcuno che potrà cambiare una creatura scoraggiata in un uomo coraggioso, che cancellerà le inadeguatezze umane rendendoci capaci di affrontare la vita. *'Suo Spirito di Verità'*: Questo sostegno viene nientemeno che dallo Spirito di Yahweh. In effetti, sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento, lo Spirito di Yahweh è anche indicato come "lo Spirito di Verità" e "la Parola di Yahweh" in quanto, nella sua essenza (Spirito) e nelle sue azioni (Parola), Yahweh è caratterizzato dalla Verità. *'Il mondo'*: Qui "mondo" indica quegli uomini che vivono come se non ci fosse Yahweh. Quindi essi non possono vedere ciò che non sono preparati a vedere. Essi, il mondo, non possono riconoscere l'esistenza di questo tipo di comunione. *'Vive con voi e sarà in voi'*: Lo Spirito di Yahweh, essendo in comunione spirituale con i discepoli di Gesù, è "con" loro e "in" loro. In altri termini, Gesù disse: "Io vi sto dando un incarico difficile, vi sto mandando nel mondo con un compito molto arduo. Ma, con l'aiuto dello Spirito di Yahweh, cioè dell'essere in comunione spirituale con Yahweh, sarete in grado di fare ciò che vi è richiesto".

**Gv 14:18.** *'Non vi abbandonerò come degli orfani'*: La parola greca qui usata è "orphanos", che non significa solo figli senza padre, ma anche studenti o discepoli privati di un maestro assai benvenuto. *'Tornerò da voi'*: Gesù disse che non era questo il loro caso e che lui sarebbe tornato presto da loro, dopo la Resurrezione.

**Gv 14:19.** *'Il mondo non mi vedrà più, ma voi...'*: La Croce avrebbe separato il mondo (che non vide più Gesù) dai discepoli (che lo rividero). In effetti, fu a quelli a cui aveva voluto bene che Gesù apparve quando risorse dai morti; non agli scribi, non ai farisei, non agli ebrei a lui ostili. *'Poiché io vivo e anche voi vivete'*: La vita dei cristiani dipende sempre dalla vita di Gesù Cristo. Essi lo vedranno perché egli è vivo e, poiché egli è vivo, essi sono vivi, cioè spiritualmente vivi.

**Gv 14:20.** *'Quel giorno capirete...'*: Dopo la Resurrezione sarebbe arrivato il giorno in cui i loro occhi si sarebbero aperti, le loro menti avrebbero compreso e lo avrebbero visto realmente. La Resurrezione avrebbe cambiato radicalmente il modo di pensare dei discepoli e allora essi avrebbero compreso la comunione spirituale che unisce Yahweh, Gesù e tutti gli uomini.

**Gv 14:21.** *'Osserva... vuole bene'*: Nuovamente il concetto che l'affetto per Gesù e l'osservanza dei suoi comandamenti non possono essere separati. *'Benvenuto da mio Padre. Anch'io gli vorrò bene'*: Il voler bene del Padre non può essere separato da quello del Figlio. Di nuovo, Gesù sottolinea la necessità dell'obbedienza, che è la sola prova dell'affetto. Questo affetto obbediente e fiducioso porta a due conseguenze. Primo, alla salvezza definitiva: coloro che credono in Gesù godranno della vita eterna con lui. Secondo, ad una rivelazione più piena: vivendo cristianamente possiamo essere in comunione

con Gesù e con Yahweh e, più a lungo dura tale comunione, più profonda è la conoscenza di Yahweh che possiamo acquisire.

**Gv 14:22.** *'Allora Giuda...'*: Giuda figlio di Giacomo, usualmente chiamato Taddeo. E Giuda (e, a questo riguardo, tutti gli altri) guardava ancora a Gesù per il compimento delle aspettative Messianiche ebraiche di potere e di conquista. Non era facile, quindi, capire il significato reale di Gesù che si sarebbe mostrato a loro ma non al mondo.

**Gv 14:23-24.** *'Gesù rispose'*: Una ripetizione e un riepilogo dei concetti precedenti. Per un uomo, voler bene a Gesù significa obbedirgli. Come risultato, Yahweh gli vorrà bene e sarà in comunione spirituale con lui. Al contrario, la dimostrazione di mancanza di affetto è la mancanza di obbedienza. *'Parole... non mie'*: Queste dichiarazioni di Gesù sono veritiere perché egli riferisce soltanto le parole comunicategli da Yahweh.

**Gv 14:25-26.** *'Detto... mentre sono ancora con voi. Ma il sostegno dello...'*: La comunione con lo Spirito di Yahweh darà ai credenti molto più di quanto Gesù abbia potuto dare loro durante la sua esistenza fisica sulla Terra. *'Vi farà ricordare tutto ciò che vi ho detto'*: Ricordare gli insegnamenti di Gesù era ed è cruciale per la vita della Chiesa Cristiana sulla Terra.

**Gv 14:27.** *'La pace... la mia pace'*: Un normale saluto ebraico, che Gesù qui usa in un modo insolito, dicendo che la pace è un regalo. Da ricordare che la parola ebraica per "pace", "shalom", non significa mai solo assenza di problemi, ma implica tutto ciò che serve al bene più completo degli uomini. Qui, in effetti, il termine parla della salvezza che l'opera redentrice di Gesù avrebbe portato ai suoi seguaci, del bene fisico e della tranquillità interiore dello spirito, in accordo e in comunione con Yahweh. La vera pace è un suo regalo, come enfatizzato dalla ripetizione. *'Io non vi do come dà il mondo'*: Nei suoi auguri di pace il mondo può solo esprimere un bisogno o un desiderio per il futuro, ma la pace spirituale di Gesù è reale e presente.

**Gv 14:28.** *'Che io vada al Padre'*: Se i discepoli lo gli volevano veramente bene, dovevano essere felici che fosse così poiché Gesù sarebbe stato liberato dalle limitazioni di questo mondo e sarebbe andato a ricevere tutta la sua gloria. *'Il Padre è più grande di me'*: Confermando di nuovo il ruolo subordinato che Gesù aveva sempre accettato.

**Gv 14:29.** *'Ve l'ho detto ora, prima che succeda'*: Ciò che stava per avvenire (ricevere la gloria più alta con la morte più infima) era così impensabile che Gesù dovette anticiparlo ai discepoli, per permettere loro di comprenderlo quando sarebbe successo.

**Gv 14:30.** *'Non ha nessun potere su di me'*: Gesù aveva dimostrato, già al momento delle tentazioni (La tentazione di Gesù. Mr 1:12-13; Mt 4:1-11; Lu 4:1-13), di saper resistere a Satana.

**Gv 14:31a.** *'Faccio esattamente ciò che il Padre mi ha ordinato'*: Con queste parole Gesù si apprestava a completare la sua missione. Gesù aveva puntualizzato l'importanza che i suoi seguaci fossero obbedienti, e ne aveva dato l'esempio. In quel momento gli uomini videro nella Croce solo la sua umiliazione e la sua vergogna, ma sarebbe venuto il momento in cui avrebbero capito e visto in essa la sua obbedienza a Yahweh e il suo affetto per gli uomini.

### ***La vite e i tralci*** [Giovanni 15:1-17]

**(Gv15:1)** *'Io sono la vera vite e mio Padre è il vignaiolo. (2)Egli taglia ogni tralcio che in me non dà frutto, mentre ogni tralcio che dà frutto Egli lo pota in modo che sia ancora più fruttifero. (3)Voi siete già puri grazie alla parola che vi ho annunziata. (4)Rimanete in me, e io rimarrò in voi. Nessun tralcio può dar frutto di per sé, ma deve rimanere nella vite. Neppure voi potete dar frutto se non rimanete in me.*



*(5)Io sono la vite, voi siete i tralci. Se un uomo rimane in me e io in lui, darò molto frutto, poiché senza di me non potete fare nulla. (6)Se qualcuno non rimane in me, è come un tralcio che viene gettato via e che avvizzisce. Tali tralci vengono presi, gettati nel fuoco e bruciati. (7)Se voi rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete qualunque cosa vogliate, e vi sarà data. (8)Questo avviene per la gloria di mio Padre, che voi diate molto frutto, mostrando che siete miei discepoli.*

*(9)Come il Padre mi ha amato, così io ho voluto bene a voi. Ora rimanete nel mio affetto. (10)Se obbedirete ai miei comandamenti, rimarrete nel mio affetto, proprio come io ho obbedito ai comandamenti di mio Padre e sono rimasto nel Suo amore. (11)Vi ho detto questo in modo che la mia gioia sia in voi e che la vostra gioia sia completa. (12)Il mio comandamento è questo: Vogliatevi bene l'un l'altro come io ho voluto bene a voi. (13)Nessuno può avere un affetto più grande di quello di dare la vita per i propri amici. (14)Voi siete i miei amici, se fate ciò che vi comando. (15)Io non vi chiamo più servitori, perché un servitore non conosce gli affari del suo padrone. Io, invece, vi ho chiamati amici poiché vi ho fatto conoscere tutto ciò che ho appreso da mio Padre. (16)Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho incaricati di andare e di portar frutto, frutto che durerà. Allora il Padre vi darà qualunque cosa chiediate nel mio nome. (17)Questo è il mio comandamento: Vogliatevi bene l'un l'altro".*

**Gv 15:1.** *'La vera vite':* Nel Vecchio Testamento, la nazione di Israele è raffigurata spesso come la vite e il vigneto di Yahweh. Nel Nuovo Testamento, Gesù è "la vera vite" e gli uomini sono i tralci di questa vite. Qui Gesù, come faceva spesso, ha usato immagini e idee che facevano parte del patrimonio religioso della nazione ebraica.

**Gv 15:2.** *'Taglia':* Un riferimento al giudizio. *'Pota':* Nel Nuovo Testamento, l'immagine del frutto buono rappresenta il prodotto di una vita buona. La vite, che veniva coltivata in tutta la Palestina, è una pianta che richiede moltissime cure se se ne vuole ricavare il meglio. È essenziale che il terreno venga preparato con cura, allora cresce lussureggiante, e ogni anno è indispensabile una drastica potatura per conservarne la vita e l'energia e per migliorarne la resa. Quando l'uva matura, i tralci che non portano frutto vengono tagliati, in modo che non sottraggano parte dell'energia della pianta. E i tralci che portano frutto vengono potati perché la vite non può produrre il raccolto di cui è capace se non subisce una drastica potatura.

**Gv 15:3.** *'Già puri':* I discepoli di Gesù stavano già dando frutto grazie a tutto il lavoro (insegnamento, cioè potatura) che Gesù aveva fatto su di loro. *'Alla parola':* Al messaggio di Gesù.

**Gv 15:4-5.** *'Rimanete in me, e io rimarrò in voi':* Come un tralcio da solo, staccato dalla vite, non può portare frutto, così i credenti non possono portare frutto al di fuori della loro unione ed amicizia con Gesù. L'unione spirituale con Gesù è assolutamente necessaria poiché senza di essa non c'è nulla. Qui Gesù disse: "Voi pensate che, appartenendo alla nazione di Israele, siete i tralci della vite di Yahweh. Ma la nazione è una vite degenerata, come i profeti (Isaia e Geremia) hanno detto. Il fatto che siete ebrei non vi salverà. La sola cosa che vi può salvare è l'avere una profonda amicizia (comunione spirituale) con me, poiché io sono la vera vite di Yahweh e voi dovete esserne dei tralci buoni". La via per la salvezza di Yahweh non è il sangue ebraico, ma la fede in Gesù. Nessuna qualifica esteriore può rendere giusto un uomo di fronte a Yahweh; solo l'amicizia con Gesù può farlo.

**Gv 15:6.** *'Gettati nel fuoco e bruciati':* Simbolico per giudicati e condannati. Questi

tralci rappresentano coloro che non credono. I tralci tagliati non servono a nulla e il solo modo per liberarsene è di bruciarli.

**Gv 15:7.** *'Se... le mie parole rimangono in voi, chiedete...'*: Un'altra raccomandazione di pregare correttamente, chiedendo ciò che è giusto chiedere e chiedendolo nel modo giusto, cioè assoggettando le richieste al volere di Yahweh. Ed è impossibile pregare correttamente senza conoscere l'insegnamento di Gesù e senza credervi.

**Gv 15:8.** *'Per la gloria di mio Padre'*: Il Padre viene glorificato dalle opere del Figlio ed è anche glorificato dai frutti portati dai discepoli. Con l'essere in comunione con Gesù, un buon cristiano non solo arricchisce la sua vita, essendo un ramo che dà frutto, ma porta anche gloria a Yahweh.

**Gv 15:9.** *'Affetto'*: Gesù ha già spiegato cosa sia questo affetto e desidera che tutti gli uomini lo condividano.

**Gv 15:10.** *'Obbedirete... io ho obbedito'*: Di nuovo l'importanza dell'obbedienza e di nuovo l'esempio di Gesù. *'Mio affetto. Suo amore'*: Obbedienza, affetto e amore vanno assieme.

**Gv 15:11.** *'Gioia'*: La gioia dei cristiani è una delle note caratteristiche del discorso dell'Ultima Cena. I cristiani sono chiamati alla gioia e la via cristiana non è mai triste, poiché Gesù desidera che la gioia dei suoi discepoli sia completa. E' vero che anche i cristiani sono dei peccatori, ma sono dei peccatori redenti, e in questo consiste la loro gioia.

**Gv 15:12.** *'Vogliatevi bene... come io ho voluto bene a voi'*: L'obiettivo più alto che sia possibile raggiungere è di sentire, agire e voler bene come Gesù.

**Gv 15:13.** *'Affetto più grande...'*: L'affetto di Gesù non si esprime solo con le parole, ma anche con la sua morte redentrice. E la più grande dimostrazione d'affetto è esattamente ciò che egli ha fatto: ha dato la vita per la salvezza dei suoi amici -di tutti i cristiani, cioè, alla fine, di tutti gli uomini.

**Gv 15:14-15.** *'Voi siete i miei amici... non... più servitori'*: Nel Vecchio Testamento, essere schiavi di Yahweh non era un titolo disonorante. Al contrario, era il più alto titolo d'onore. E ora Gesù afferma di avere qualcosa di ancora più grande per i suoi seguaci: essi non sono più schiavi, sono amici, amici che hanno uno stretto ed intimo rapporto con lui. Un servitore è semplicemente un esecutore che fa ciò che il padrone gli ordina e che spesso non ne capisce le intenzioni. Ma Gesù dà fiducia totale ai suoi amici. *'Vi ho fatto conoscere tutto'*: Gesù ha fatto conoscere ai suoi discepoli tutto ciò che erano in grado di comprendere riguardo ai piani del Padre. Ovviamente, al tempo della predicazione di Gesù, la rivelazione non era ancora completa. Solo la comunione con lo Spirito di Yahweh (possibile nella sua pienezza solo dopo la Pentecoste) avrebbe permesso loro di capire di più e più a fondo.

**Gv 15:16.** *'Io ho scelto voi... portar frutto... qualsiasi cosa chiediate'*: Usualmente erano i discepoli che sceglievano il rabbi che volevano seguire, ma non era stato così con i discepoli di Gesù. Lui li aveva scelti, e per uno scopo specifico, la loro capacità di dare tanto frutto. *'Allora il Padre'*: Per come pregare, vedi il commento a Gv 15:7.

**Gv 15:17.** *'Vogliatevi bene l'un l'altro'*: Questa è la formulazione più corta dell'insegnamento morale di Gesù e riassume quello che dovrebbe essere il comportamento globale di ogni uomo.

### **Il mondo odia i discepoli** [Giovanni 15:18-27;16:1-4]

**(Gv15:18)"Se il mondo vi odia, ricordatevi che prima ha odiato me. (19)Se voi apparteneste al mondo, esso vi gradirebbe in quanto suoi. Ora, voi non appartenete al**

*mondo, ma io vi ho scelti e tratti fuori dal mondo. Per questo il mondo vi odia. (20) Ricordatevi le parole che vi ho detto: 'Nessun servitore è più grande del suo signore'. Se essi hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Se avessero obbedito al mio insegnamento, obbedirebbero anche al vostro. (21) Vi tratteranno in questo modo a causa del mio nome, perché non conoscono l'Uno che mi ha mandato. (22) Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non sarebbero colpevoli di peccato. Ora, invece, non hanno scuse per il loro peccato. (23) Chi odia me, odia anche mio Padre. (24) Se non avessi fatto tra di loro ciò che nessun altro aveva fatto, non sarebbero colpevoli di peccato. Ma ora hanno visto questi miracoli, e hanno odiato lo stesso sia me che mio Padre. (25) Ma questo avviene per adempiere a ciò che è scritto nella loro Legge: 'Mi hanno odiato senza motivo'.*

*(26) Quando verrà il sostegno del Suo Spirito di Verità, che io vi manderò da parte del Padre, e che viene dal Padre, questo testimonierà su di me. (27) E anche voi dovrete testimoniare, perché siete stati con me fin dall'inizio.*

*(16:1) Io vi ho detto tutto questo perché non veniate sviati. (2) Vi espelleranno dalle sinagoghe; in effetti verrà il momento in cui chiunque vi uccida penserà di rendere un servizio a Yahweh. (3) Faranno queste cose perché non conoscono né il Padre né me. (4) Vi ho detto questo in modo che, quando arriverà il momento, vi ricordiate che vi avevo avvisati. Non ve l'ho detto prima perché ero con voi".*

**Gv 15:18.** *'Il mondo vi odia... prima ha odiato me':* Al tempo in cui Giovanni scrisse il suo Vangelo, la Chiesa viveva sotto la continua minaccia delle persecuzioni di Roma. Il Cristianesimo era illegale e i cristiani venivano pesantemente perseguitati. Sull'argomento delle persecuzioni Gesù era stato molto esplicito e aveva detto in anticipo ai suoi seguaci cosa si dovevano aspettare. *'Il mondo':* Qui si riferisce al sistema umano che si oppone agli scopi di Yahweh.

**Gv 15:19.** *'Se voi apparteneste. Voi non appartenete':* L'essenza del credente, la sua vita cristiana, arriva da Yahweh (dalla comunione spirituale con Yahweh) e quindi non è la stessa di coloro che si oppongono a Yahweh. Fondamentalmente, ciò che viene chiesto ai cristiani è il coraggio di essere diversi. Ed essere diversi è sempre pericoloso, ma nessuno può essere un cristiano senza accettarne il rischio, poiché deve esserci una differenza tra l'uomo del mondo e l'uomo di Gesù Cristo.

**Gv 15:20.** *'Ricordatevi...':* Gesù ha sempre evidenziato le difficoltà che un cristiano dovrà affrontare per vivere una vita corretta, cristiana.

**Gv 15:21.** *'Vi tratteranno in questo modo':* Poiché i cristiani non appartengono al mondo, la persecuzione del mondo è inevitabile. La ragione fondamentale è l'ignoranza del mondo e il suo rifiuto di Yahweh.

**Gv 15:22-24.** *'Se... non sarebbero colpevoli. Ora... non hanno scuse':* Qui Gesù ritorna al concetto che la conoscenza e il privilegio portano con sé la responsabilità. Quanta più conoscenza un uomo ha e di quanti più privilegi gode, tanto più grande è la responsabilità che gli viene affidata. Fino alla venuta di Gesù gli uomini non avevano mai realmente avuto l'opportunità di conoscere Yahweh, di sapere che tipo di vita Yahweh vorrebbe che vivano, di modo che essi potevano difficilmente essere biasimati per essere così com'erano. Con la sua venuta, Gesù ha evidenziato il peccato e ha fornito un rimedio ad esso, aprendo la via al perdono dei peccati passati e dando la forza di superare il peccato e di agire bene. Quindi, se adesso un uomo non considera l'opera di Gesù e la rifiuta, è totalmente responsabile della sua decisione.

**Gv 15:25.** *'Per adempiere a ciò che è scritto':* Segue una citazione dai Salmi 35:19 e

69:4. Comunque, alla fine gli scopi di Yahweh vengono sempre raggiunti, malgrado gli uomini del mondo credano di esservisi opposti con successo.

**Gv 15:26-27.** *'Il sostegno del Suo Spirito di Verità':* Quando c'è comunione spirituale tra Yahweh (il Suo Spirito) e un uomo, questa comunione ha molti effetti, uno dei quali è di fargli "rendere testimonianza" riguardo a Gesù, cioè di farlo rispondere alle richieste di Gesù. *'Anche voi...':* I discepoli erano i testimoni di Gesù perché erano stati in comunione con lui fin dall'inizio del suo ministero. La testimonianza di tutti gli altri cristiani, fortificata e giustificata dalla loro comunione spirituale, è una questione di convincimento. Un cristiano convinto darà testimonianza con sé stesso, per come parla, agisce e vive.

**Gv 16:1.** *'Io vi ho detto tutto questo':* Gesù prevede che ci sarebbero state numerose persone la cui fede non sarebbe stata abbastanza salda da resistere alle persecuzioni. Ed egli non voleva che nessuno fosse nella condizione di dire che non aveva saputo a cosa andava incontro diventando cristiano.

**Gv 16:2.** *'Vi espelleranno dalle sinagoghe. Chiunque vi uccida penserà di rendere un servizio a Yahweh':* Gesù parlò di due modi in cui i suoi seguaci sarebbero stati perseguitati, cioè scomunicati ed uccisi. Scomunicati: dopo esserlo stati sarebbe stato difficile vivere ostracizzati, esclusi dalla vita sociale. Uccisi: è un dato di fatto che troppo spesso i religiosi ortodossi hanno perseguitato gli altri (cristiani e non) con la profonda convinzione di essere nel giusto, di stare lavorando per Yahweh e non contro di Lui.

**Gv 16:3.** *'Non conosco né il Padre né me':* Quanto sopra succede perché il mondo non riconosce Yahweh. Qui, di nuovo, il Padre e il Figlio sono strettamente collegati: non conoscere Gesù Cristo significa essere ignoranti riguardo al Padre.

**Gv 16:4.** *'Vi ho detto questo in modo che...':* Gesù aveva offerto, e tuttora offre, non la via facile, ma la via della gloria. Egli vuole degli uomini che siano pronti ad impegnarsi coscientemente in suo nome. *'Non ve l'ho detto prima...':* I tre anni in cui Gesù era stato fisicamente con loro erano stati di preparazione e lui li aveva personalmente protetti dal mondo, da Satana. Ma ora, prossimi ad essere lasciati a loro stessi, avevano bisogno di sapere che tipo di difficoltà dovevano aspettarsi.

### **L'opera dello Spirito di Yahweh** [Giovanni 16:5-15]

*(Gv16:5)"Ora sto andando da Colui che mi ha mandato, ma nessuno di voi mi chiede: 'Dove stai andando?'" (6)Ma, poiché vi ho detto queste cose, siete pieni di tristezza. (7)Io invece, in verità vi dico che è per il vostro bene che me ne vado. Se non vado via, il sostegno dello Spirito di Yahweh non verrà a voi; ma se vado, ve lo manderò. (8)Quando verrà, metterà in evidenza la colpevolezza del mondo riguardo al peccato, alla rettitudine e al giudizio. (9)Riguardo al peccato, perché gli uomini non credono in me. (10)Riguardo alla rettitudine, perché vado al Padre, dove voi non mi potrete più vedere. (11)Riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo ora è stato condannato.*

*(12)Ho molto di più da dirvi, più di quanto possiate ora comprendere. (13)Ma quando il Suo Spirito di Verità sarà venuto, vi guiderà in tutta la verità. E non parlerà di Sua iniziativa, ma dirà solo ciò che avrà udito, e vi dirà ciò che deve ancora succedere. (14)E mi porterà gloria prendendo da ciò che è mio e facendovelo sapere. (15)Tutto ciò che appartiene al Padre è mio. E` per questo che ho detto che lo Spirito di Yahweh prenderà da ciò che ha udito [di me] e ve lo farà sapere".*

**Gv 16:5.** *'Nessuno di voi mi chiede...':* Pietro aveva posto questa domanda (Gesù predice il diniego di Pietro. Mr 14:27-31; Mt 26:31-35; Lu 22:31-38 ;Gv 13:31-38), ma aveva

subito spostato la sua attenzione su un altro argomento. La sua preoccupazione era stata riservata a cosa sarebbe successo a lui e agli altri discepoli, non a dove stesse andando Gesù.

**Gv 16:6.** *'Siete pieni di tristezza'*: A causa della sua preannunciata partenza.

**Gv 16:7.** *'Se non vado via...'*: Gesù disse ai discepoli che lo Spirito di Yahweh non sarebbe potuto venire (la comunione spirituale con Yahweh non sarebbe stata possibile) fino a che lui non se ne fosse andato, mettendo in chiaro che era necessaria la sua opera di salvezza sulla Croce prima dell'arrivo dello Spirito di Yahweh (prima che tutti gli uomini potessero essere in comunione spirituale con Yahweh).

**Gv 16:8.** *'Metterà in evidenza...'*: Il Nuovo Testamento parla dell'opera dello Spirito di Yahweh (degli effetti della comunione spirituale) sui credenti, della loro nuova forza morale e del fatto che tale comunione permette loro di comprendere la vera realtà del mondo.

**Gv 16:9.** *'Riguardo al peccato'*: Solo quando sono in comunione con Yahweh gli uomini si possono vedere come peccatori. Quando gli ebrei crocifissero Gesù, non credevano di stare peccando, ma di servire Yahweh. Solo più tardi alcuni di loro capirono, quando l'opera di Yahweh, del Suo Spirito, li convinse e lo permise loro.

**Gv 16:10.** *'Riguardo alla rettitudine'*: E' dalla rettitudine di Gesù che gli uomini verranno convinti a credere in lui. Gesù venne giudicato, riconosciuto colpevole e crocifisso come un criminale. E' per l'opera dello Spirito di Yahweh che gli uomini possono porre la loro fede per tutta l'eternità in un criminale ebreo che morì crocifisso. Inoltre, solo lo Spirito di Yahweh può rivelare ad un uomo che la sua condizione di rettitudine davanti a Yahweh non dipende dalle sue opere buone, ma dalla morte di Gesù Cristo sulla croce. *'Perché vado al Padre'*: L'Ascensione che, come parte dell'esaltazione e della gloria di Gesù, pose il sigillo di approvazione di Yahweh sull'atto redentivo di Gesù.

**Gv 16:11.** *'Riguardo al giudizio'*: Gesù stava parlando della sconfitta di Satana, che era una forma di giudizio, non semplicemente una vittoria. E' l'opera dello Spirito di Yahweh che convince gli uomini che ci sarà un giudizio, che il male è in effetti condannato e sconfitto. Più importante di tutto, è l'opera dello Spirito di Yahweh che convince gli uomini che, malgrado i loro peccati e il giudizio che ne conseguirà, essi saranno sicuramente salvati e perdonati come risultato della Croce di Gesù.

**Gv 16:12.** *'Più di quanto possiate ora comprendere'*: Più di quanto potevano capire in quel momento, in cui non erano ancora in comunione spirituale con Yahweh.

**Gv 16:13.** *'Suo Spirito di Verità'*: Per Gesù lo Spirito di Yahweh è lo Spirito di Verità, perché agisce per rivelare la verità di Yahweh agli uomini. *'Solo ciò che avrà udito... ciò che deve ancora succedere'*: Ciò che Yahweh avrà udito da (cioè, in accordo con le richieste di) Suo Figlio Gesù Cristo. La comunione spirituale con Yahweh permetterà agli uomini di comprendere altre parti della verità di Yahweh. E il compito di rivelare tale verità è stato affidato a Gesù. La rivelazione è un processo progressivo. Gesù sapeva che c'erano molte cose che non poteva dire in quel momento ai discepoli, perché essi non erano ancora in grado di capirle.

Da un punto di vista più generale, tutto ciò ha certe conseguenze e spiega certe parti del Vecchio Testamento che normalmente non comprendiamo e non giustifichiamo. Per esempio l'uccisione di intere popolazioni quando il popolo di Yahweh entrò nella Terra Promessa. Dietro questi passaggi c'è la grande verità che Israele non poteva rischiare l'influenza corrottrice di nessuna religione pagana e che, per evitare questo rischio, coloro che non adoravano il vero Dio non dovevano rimanere in Israele. In altre parole gli ebrei, a quello stadio, avevano compreso il fatto che la purezza della loro religione an-

dava salvaguardata e provarono a farlo eliminando fisicamente i pagani, cosa che ovviamente non funzionò. Quando venne Gesù, gli uomini compresero che il modo di preservare la vera religione consiste nel convertire i pagani, non nell'eliminarli. In questo vediamo due livelli di rivelazione. E la rivelazione di Yahweh agli uomini sta ancora andando avanti, operando sia sui singoli individui che sui gruppi, sulle collettività e sulle popolazioni.

**Gv 16:14.** *'Mi porterà gloria'*: Uno degli effetti della comunione spirituale è di attirare l'attenzione su Gesù promuovendone così la gloria.

**Gv 16:15.** *'E' per questo'*: Qui abbiamo una chiara spiegazione degli effetti della comunione spirituale tra uomini, Gesù e Yahweh. Gesù è in completa comunione spirituale col Padre, così ciò che appartiene al Padre appartiene anche al Figlio. Allo stesso modo, la comunione spirituale con i credenti permette loro di ricevere e comprendere ciò che appartiene a Gesù, quindi a Yahweh.

***Il dolore dei discepoli si muterà in gioia*** [Giovanni 16:16-33]

***(Gv16:16)"Tra poco non mi vedrete più e poi, dopo un altro poco, mi vedrete".***

***(17)Alcuni dei discepoli dissero l'un l'altro: "Cosa intende quando dice: 'Tra poco non mi vedrete più e poi, dopo un altro poco, mi vedrete' e 'Poiché vado al Padre'?"***

***(18)E continuavano a chiedersi: "Cosa vuol dire con 'Tra poco'? Non comprendiamo cosa intenda dire".***

***(19)Gesù vide che volevano chiedergli di questo, così disse loro: "Vi state chiedendo l'un l'altro cosa intendo quando dico: 'Tra poco non mi vedrete più e poi, dopo un altro poco, mi vedrete'? (20)In verità vi dico che voi piangerete e vi lamenterete mentre il mondo si rallegrerà. Voi sarete addolorati, ma il vostro dolore si muterà in gioia. (21)Una donna, quando partorisce un bambino, prova dolore perché il suo tempo è venuto; ma quando il suo bambino è nato, dimentica la sofferenza per la gioia che un bambino sia venuto al mondo. (22)Lo stesso per voi: Adesso è il vostro momento di dolore, ma io vi vedrò di nuovo e voi vi rallegrerete, e nessuno vi toglierà la vostra gioia. (23)In quel giorno non mi chiederete più nulla. In verità vi dico che mio Padre vi darà qualunque cosa chiediate nel mio nome. (24)Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete, e la vostra gioia sarà completa.***

***(25)Benché io abbia parlato in maniera figurativa, sta arrivando il momento in cui non userò più questo tipo di linguaggio, ma vi parlerò apertamente del Padre. (26)In quel giorno chiederete nel mio nome. Non sto dicendo che io chiederò al Padre per conto vostro. (27)No, il Padre stesso vi vuole bene perché voi avete voluto bene a me e avete creduto che sono venuto da Yahweh. (28)Io provengo dal Padre e sono venuto nel mondo, ora lascio il mondo e vado dal Padre".***

***(29)Allora i discepoli di Gesù dissero: "Adesso parli chiaramente e non per immagini. (30)Ora possiamo vedere che conosci tutte le cose e che non hai neanche bisogno che qualcuno ti faccia delle domande. Questo ci fa credere che tu venga da Yahweh".***

***(31)Gesù rispose: "Alla fine credete! (32)Ma sta arrivando il momento, anzi è arrivato, in cui sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete completamente solo. Eppure io non sono solo, perché il Padre è con me.***

***(33)Vi ho detto queste cose in modo che in me possiate avere la pace. In questo mondo avrete tribolazioni, ma fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo".***

**Gv 16:16-19.** *'Tra poco... dopo un altro poco'*: La prima frase si riferisce al tempo rimasto prima della Crocifissione. La seconda alle apparizioni di Gesù dopo la Resurrezione.

*'Continuavano a chiedersi'*: Chiaramente, in quel momento, i discepoli non avevano ancora compreso nulla di ciò che Gesù aveva detto loro.

**Gv 16:20.** *'Piangerete'*: Il verbo greco qui usato è quello per il pianto rumoroso, che trasmette un'idea di profonda tristezza espressa anche esteriormente. *'Il vostro dolore si muterà in gioia'*: Dapprima essi saranno afflitti per la morte di Gesù, ma più tardi saranno lieti per la sua resurrezione.

**Gv 16:21.** *'Una donna, quando partorisce'*: Dare alla luce un bambino di solito causa prima del dolore e poi della gioia.

**Gv 16:22.** *'Io vi vedrò di nuovo'*: Un altro riferimento alle apparizioni di Gesù dopo la Resurrezione. *'Nessuno vi toglierà la vostra gioia'*: La Resurrezione cambierà permanentemente la situazione, portando una gioia che non potrà essere eliminata dagli assalti del mondo.

**Gv 16:23.** *'Non mi chiederete più nulla'*: La loro gioia sarà così grande che non chiederanno più nessuna spiegazione a Gesù. *'Mio Padre vi darà...'*: Poi Gesù sposta il soggetto del discorso sulla preghiera. Dopo la sua morte e resurrezione, pregando nel nome di Gesù, essi avranno la possibilità di raggiungere direttamente Yahweh. Questa è un'altra raccomandazione di pregare correttamente, chiedendo ciò che è giusto e nel modo giusto, cioè soggetto al volere finale di Yahweh. Ed è impossibile pregare correttamente senza conoscere e credere nell'insegnamento di Gesù.

**Gv 16:24.** *'Fino ad ora'*: Precedentemente essi avevano chiesto o al Padre o a Gesù, ma non avevano mai chiesto al Padre nel nome di Gesù. Ora essi (e, conseguentemente, tutti i credenti) avrebbero avuto una nuova relazione con Yahweh, sarebbero divenuti così intimi con Yahweh da poter portare tutto a Lui. Comunque, ogni richiesta deve sempre finire dicendo: "Sia fatta la Tua volontà". Questa nuova relazione è stata resa possibile da Gesù, cioè esiste nel suo nome. *'La vostra gioia sarà completa'*: Ci sono due aspetti della gioia cristiana: non verrà mai portata via e sarà indipendente dai casi e dai cambiamenti del mondo. La gioia che dà il mondo è alla mercè del mondo, mentre la gioia che dà Gesù è indipendente da qualsiasi cosa possa fare il mondo.

**Gv 16:25.** *'Parlato in maniera figurativa'*: La parola greca qui usata è "paroimia" (quella usata per le parabole di Gesù) che indica un detto difficile da comprendere, il cui significato non è evidente al lettore occasionale e che richiede sempre un certo sforzo prima di diventare chiaro. Quindi Gesù disse: "Fino ad ora vi ho fornito allusioni ed indicazioni, vi ho comunicato la verità coprendola con un velo, vi ho detto cose su cui doveste meditare seriamente. Ma tra poco vi comunicherò la verità in tutta la sua chiarezza". *'Sta arrivando il momento'*: Dopo la Resurrezione.

**Gv 16:26.** *'Non sto dicendo che io chiederò'*: Dopo la sua morte e resurrezione, Gesù non dovrà fare nessun'altra petizione a nostro favore.

**Gv 16:27.** *'Il Padre stesso vi vuole bene'*: Gesù spiega perché i discepoli possono rivolgersi direttamente al Padre nelle loro preghiere. E' perché i discepoli hanno voluto bene a Gesù ed hanno avuto fede in lui che Yahweh udrà con affetto le loro richieste nel nome di Suo Figlio.

**Gv 16:28.** *'Io provengo... ora lascio... e vado'*: Suo Padre è Yahweh e ora Gesù sta andando da Lui.

**Gv 16:29-31.** *'Adesso... credere che tu venga da Yahweh'*: Qui ritroviamo i due temi ricorrenti di questo Vangelo: bisogna credere in Gesù e nella sua venuta da parte del Padre. Da notare che, cominciando da Gv 16:19, Gesù risponde alle domande dei discepoli senza che essi glielo pongano. In altre parole Gesù poteva leggere nel loro cuore come in un libro aperto. Questa è la ragione per cui essi dichiararono di credere in lui.

**Gv 16:32.** *'Sarete dispersi'*: I discepoli avevano fede, ma non abbastanza da resistere con fermezza in faccia al disastro, e Gesù sapeva che sarebbero caduti. Comunque, la sua Chiesa non è costruita sulla forza delle persone, ma sulla capacità di Yahweh di usare le persone anche dopo che hanno fallito.

**Gv 16:33.** *'Vi ho detto...'*: Se Gesù non avesse preannunciato le loro debolezze, quando più tardi si resero conto di quanto avevano mancato nei suoi confronti, si sarebbero potuti lasciar prendere dalla disperazione. *'In me... la pace'*: Notare il contrasto tra "in me" e "in questo mondo" e tra "pace" e "tribolazioni". *'Io ho vinto'*: Di nuovo, poco prima della sua morte, Gesù affermò la sua vittoria finale.

**Gesù prega per sé stesso** [Giovanni 17:1-5]

*(Gv17:1)Dopo aver detto questo, Gesù alzò gli occhi al Cielo e pregò:*

*"Padre, l'ora è venuta. Glorifica Tuo Figlio, così che Tuo Figlio possa glorificare Te. (2)Poiché Tu gli hai concesso autorità su tutti gli uomini, in modo che egli possa dare la vita eterna a tutti coloro che Tu gli hai dato. (3)Ora, questa è la vita eterna: che essi possano conoscere Te, il Solo Vero Dio, e Gesù Cristo, che Tu hai mandato. (4)Io Ti ho portato gloria sulla Terra completando l'opera che Tu mi avevi dato da compiere. (5)Ed ora, Padre, glorificami alla Tua presenza con la gloria che io avevo presso di Te già prima che il mondo iniziasse".*

**Gv 17:1.** *'Alzò gli occhi al cielo'*: Una posa normale per pregare. *'Glorifica... possa glorificare'*: La gloria del Padre e quella del Figlio sono strettamente connesse, e la morte con cui Gesù avrebbe glorificato Yahweh avrebbe portato la vita eterna a tutti i credenti. Per Gesù, la vita terrena ebbe un apice, la Croce, che è stata la sua gloria perché è stata il completamento della sua opera. Infatti, se si fosse arrestato anche un solo istante prima della Croce, non avrebbe completato la sua missione. Inoltre, la Croce ha glorificato anche Yahweh, perché il solo modo di glorificare Yahweh consiste nell'obbedirGli. E Gesù ha portato gloria ed onore a Yahweh con la sua obbedienza perfetta.

**Gv 17:2.** *'Tu hai concesso'*: Questo punto enfatizza il concetto che tutti gli incarichi e tutte le responsabilità vengono da Yahweh. *'Coloro che Tu gli hai dato'*: Di nuovo viene enfatizzata l'iniziativa di Yahweh, in questo caso per quanto riguarda la salvezza degli uomini.

**Gv 17:3.** *'Vita eterna'*: La parola greca qui usata per "eterna" è "aionis", che ha un significato, non solo di durata, ma anche di qualità. La vita eterna che Gesù mette a disposizione degli uomini è una vita che ha le stesse caratteristiche di durata e di qualità della vita di Yahweh. *'Conoscere Te'*: Gli uomini non avrebbero mai potuto conoscere Yahweh se Gesù non fosse venuto a parlare di Lui. Ancora più importante, conoscere Yahweh significa avere una relazione intima e personale, cioè essere in comunione spirituale, con Lui. E, senza Gesù, questa intimità con Yahweh sarebbe stata tanto impensabile quanto impossibile. E' Gesù che ha insegnato agli uomini che Yahweh non è remoto ed inavvicinabile, ma il Padre la cui vera natura è la benevolenza.

**Gv 17:4.** *'Io Ti ho portato gloria'*: La missione di Gesù non era incentrata su sé stesso. *'L'opera che Tu mi avevi dato'*: Qui Gesù enfatizza di nuovo la posizione suprema del Padre.

**Gv 17:5.** *'Glorificami...'*: La Croce non è stata la fine; sarebbe seguita la Resurrezione, che rappresentò il riscatto di Gesù, la prova che gli uomini possono fare del loro peggio, ma che Gesù può lo stesso trionfare. La gloria della Resurrezione ha cancellato la ver-



gogna della Croce. Per Gesù la Croce è stata anche la via al Padre, alla parte divina della sua doppia natura (Gesù era pienamente umano per via di sua madre Maria e pienamente divino per via di suo Padre Yahweh). *'Gloria che avevo presso di Te già prima che il mondo iniziasse'*: L'azione salvatrice di Gesù faceva parte dei piani di Yahweh per la salvezza degli uomini. Come tale, la gloria della sua azione era sempre esistita.

***Gesù prega per i suoi discepoli*** [Giovanni 17:6-19]

***(Gv17:6)"Io Ti ho rivelato a coloro che Tu mi hai dato dal mondo. Essi erano Tuoi, Tu me li hai dati, ed essi hanno obbedito alla Tua parola. (7)Ora essi sanno che tutto ciò che Tu mi hai dato viene da Te. (8)Poiché io ho dato loro le parole che Tu hai dato a me ed essi le hanno accettate. Essi hanno saputo con certezza che io vengo da Te, ed hanno creduto che Tu mi hai mandato. (9)Io prego per loro. Non sto pregando per il mondo, ma per coloro che Tu mi hai dato, poiché essi sono Tuoi. (10)Tutto ciò che io ho è Tuo, e tutto ciò che Tu hai è mio. E io ho ricevuto gloria per mezzo loro. (11)Io non rimarrò più nel mondo, ma essi sono ancora nel mondo, e io sto venendo da Te. Padre Santo, proteggili con il potere del Tuo Nome, il Nome che Tu mi hai dato, in modo che essi possano essere uno come noi siamo uno. (12) Mentre ero con loro, io li ho protetti e li ho tenuti salvi per mezzo di quel Nome che Tu mi hai dato. Nessuno è stato perso tranne quell'uno condannato alla rovina, così che la Scrittura venisse adempiuta.***

***(13)Ora io sto venendo da Te, ma dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, così che essi possano capire la pienezza della mia gioia con loro. (14)Io ho dato loro la Tua Parola, e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo più di quanto io sia del mondo. (15)La mia preghiera non è che Tu li tolga dal mondo, ma che Tu li protegga dal maligno. (16)Essi non sono del mondo, come non lo sono io. (17)Santificali con la Verità: la Tua Parola è Verità. (18)Come Tu hai mandato me nel mondo, così io ho mandato loro nel mondo. (19)Per loro io santifico me stesso, così che anche loro possano essere veramente santificati".***

**Gv 17:6.** *'Io Ti ho rivelato'*: Ciò che Gesù disse si riferisce, al momento di questa preghiera, ai discepoli e, più tardi, a tutti i credenti. Con la sua opera, Gesù ha messo gli uomini in condizione di conoscere quale sia la vera natura di Yahweh. In effetti, questo è un altro modo per dire: "Chi ha visto me ha visto il Padre". In Gesù gli uomini possono vedere la mente, il carattere e il cuore di Yahweh. Al tempo di Gesù, Yahweh era remoto e inaccessibile; e Gesù ha portato questo Dio remoto e inaccessibile così vicino agli uomini che anche i più semplici possono parlare direttamente con Lui. *'Essi erano Tuoi'*: Tutti gli uomini appartengono a Yahweh che li "dà" a Gesù per opera della Sua grazia, cioè risvegliando in loro la fede.

**Gv 17:7.** *'Ora essi sanno'*: Solo quando gli uomini vedono il Padre all'opera in Gesù possono farsi un giusto concetto di Yahweh. E i discepoli avevano finalmente raggiunto questo livello di comprensione.

**Gv 17:8.** *'Ho dato loro le parole...'*: I discepoli avevano accettato l'insegnamento di Gesù, al contrario dei farisei e degli altri ebrei che le avevano udite, ma le avevano rifiutate. L'accettazione della rivelazione li aveva portati più avanti nella conoscenza della verità. Essi credevano in Gesù, avevano compreso che Gesù veniva da Yahweh e che nelle sue parole c'erano le parole di Yahweh, nelle sue azioni le azioni di Yahweh.

**Gv 17:9.** *'Io prego per loro. Non... per il mondo'*: Pur dichiarando di non stare pregando per il mondo (la società umana organizzata senza Yahweh), Gesù manda i discepoli nel

mondo per renderlo conscio di Yahweh e per riportarlo a Yahweh. *'Coloro che Tu mi hai dato'*: I discepoli erano stati dati a Gesù da Yahweh, che aveva reso il cuore di quegli uomini ricettivo alla chiamata di Gesù.

**Gv 17:10.** *'Tutto ciò che io ho è Tuo, e...'*: La prima parte della frase è naturale ed è facile da capire, perché tutto appartiene a Yahweh. La seconda parte è comprensibile solo considerando la profonda comunione spirituale tra Padre e Figlio. *'Ho ricevuto gloria per mezzo loro'*: Gli uomini che Gesù ha redento lo onorano con la loro conversione.

**Gv 17:11.** *'Padre Santo'*: Una forma di indirizzo a Yahweh che, in tutto il Nuovo Testamento, si trova solo qui (e che non andrebbe mai usata per nessun altro, Papa della Chiesa Romana Cattolica incluso). *'Che essi possano essere uno'*: Questa parte della preghiera enfatizza fortemente la necessità della comunione spirituale tra i discepoli di Gesù. La loro unità deve essere come quella tra il Padre e il Figlio. Dove ci sono divisioni e rivalità tra le Chiese e gli uomini di Chiesa, la causa del Cristianesimo ne viene danneggiata e la preghiera di Gesù frustrata.

**Gv 17:12.** *'Io li ho protetti'*: Fin quando Gesù era stato fisicamente assieme ai discepoli, li aveva personalmente protetti dalle tentazioni di Satana. Ma ora, tra poco, essi avrebbero avuto bisogno della protezione di Yahweh (la protezione che viene dall'essere in comunione spirituale con Lui). *'Nessuno... perso tranne...'*: La perdita di uno dei discepoli (il tradimento di Giuda Iscariota) era stata prevista nelle Scritture (Zaccaria 11:12-13).

**Gv 17:13.** *'Dico queste cose... così che'*: Parlando in questo modo, Gesù offrì ai discepoli sia gioia che preoccupazione. Disse che i loro valori e i loro standard erano diversi da quelli del mondo, così che non dovevano aspettarsi null'altro che odio dal mondo. Ma disse anche che era solo affrontando l'ostilità del mondo nel nome di Gesù Cristo che essi potevano dargli gioia (e dividerla con lui).

**Gv 17:14.** *'Il mondo li ha odiati'*: Il mondo è ostile a Yahweh e agli uomini di Yahweh. *'Non sono del mondo'*: Essi non avevano la forma mentale del mondo, cioè l'ostilità a Yahweh, perché erano "nati dallo Spirito" ed erano "figli di Yahweh".

**Gv 17:15-16.** *'Non è che Tu li tolga dal mondo'*: Gesù non voleva che i discepoli venissero esonerati dai pericoli del mondo, né pregò mai che potessero fuggire, ma pregò che potessero trovare la vittoria. Il Cristianesimo non intende far ritirare gli uomini dalla vita, ma dotarli meglio per la vita nel mondo. E' vero che i cristiani non sono del mondo, ma rimane vero che è nel mondo che devono vivere il loro Cristianesimo. Non devono mai desiderare di abbandonare il mondo, ma desiderare sempre di vincerlo. *'Protegga dal maligno'*: Che è particolarmente attivo nel mondo, rendendo così indispensabile la protezione di Yahweh.

**Gv 17:17.** *'Santificali con la Verità: la Tua Parola è Verità'*: La santificazione e la rivelazione vanno assieme. Pregando che i discepoli potessero essere consacrati dalla Verità, Gesù chiedeva che venissero dotati delle qualità di mente, di cuore e di carattere necessarie al loro compito.

**Gv 17:18.** *'Come Tu hai mandato me... così io ho mandato loro'*: La missione di Gesù è uno dei temi dominanti del Vangelo di Giovanni ed è proposta come esempio per la missione dei suoi seguaci. *'Nel mondo'*: I cristiani anelano al Paradiso, ma è sulla Terra che si svolge la loro opera.

**Gv 17:19.** *'Io santifico me stesso'*: "Santificare", dal greco "hagiazo", significa "riservare per un incarico sacro" o "santo". Nel Vecchio Testamento questo verbo era usato per la consacrazione dei preti e dei sacrifici. Gesù, solennemente, "si riservò per compiere il volere di Yahweh" che, a questo punto, implicava la sua morte. *'Anche loro... santifica-*

*ti'*: Gesù morì sulla Croce non solo per salvare, ma anche per consacrare i suoi seguaci, e tutti gli uomini, al servizio di Yahweh.

**Gesù prega per tutti i credenti** [Giovanni 17:20-26;14:31b]

***(Gv17:20)"La mia preghiera non è solo per loro. Io prego anche per quelli che crederanno in me per mezzo del loro messaggio, (21)così che tutti loro possano essere uno, Padre, proprio come Tu sei in me e io sono in Te. Che anche essi possano essere in noi, così che il mondo creda che Tu mi hai mandato. (22)Io ho dato loro la gloria che Tu hai dato a me, così che essi possano essere uno come noi siamo uno: (23)Io in loro e Tu in me. Che essi possano essere portati all'unità completa per far sapere al mondo che Tu hai mandato me e che hai voluto bene a loro così come hai amato me.***

***(24)Padre, Io voglio che coloro che Tu mi hai dato siano con me lì dove sono io e che vedano la mia gloria, la gloria che Tu mi hai dato, poiché Tu mi hai amato ancora prima della creazione del mondo.***

***(25)Padre giusto, anche se il mondo non Ti conosce, io Ti conosco, ed essi sanno che Tu mi hai mandato. (26)Io Ti ho fatto conoscere a loro, e continuerò a farTi conoscere, in modo che l'amore che Tu hai per me sia in loro e che io stesso sia in loro.***

***(14:31b)Venite, adesso, andiamo via".***

**Gv 17:20** *'Quelli che crederanno in me'*: Gesù aveva appena parlato della missione e della santificazione dei discepoli. Era sicuro che avrebbero diffuso il Vangelo e così passò a pregare per coloro che avrebbero creduto in lui grazie all'opera dei discepoli. Tutti i credenti del futuro sono inclusi in questa preghiera; tutti gli uomini di ogni nazione ed epoca. Qui vediamo la fede e la certezza assolute di Gesù: in quel momento i suoi seguaci erano pochi ma, anche con la Croce davanti agli occhi, la sua fiducia era incrollabile, e così pregò per coloro che nel futuro avrebbero creduto in lui. Gesù sapeva che i suoi uomini non lo avevano compreso completamente e che poco dopo lo avrebbero abbandonato, ma comunque guardò con completa fiducia proprio a questi uomini per la diffusione del suo nome e della sua opera nel mondo.

**Gv 17:21.** *'Che tutti loro possano essere uno'*: Gesù pregò che ci potesse essere completa comunione spirituale tra tutti i cristiani, come c'era tra Yahweh e lui, un'unità di affetto e di obbedienza. *'Così che il mondo creda...'*: L'esempio dell'unità dei credenti avrebbe avuto effetto sugli altri, portandoli al Cristianesimo. Questa preghiera è un rimprovero alle divisioni, sempre infondate e spesso profonde, esistenti tra i credenti. È triste, ma evidente, che i cristiani non organizzeranno mai le loro Chiese tutte alla stessa maniera, che non adoreranno mai Yahweh tutti allo stesso modo e che non crederanno mai neppure esattamente nelle stesse cose. Ma l'unità cristiana trascende tutte queste differenze e unisce tutti gli uomini nell'affetto di Gesù e di Yahweh.

**Gv 17:22.** *'La gloria'*: La Croce, la sua obbedienza al volere di Yahweh, è stata la gloria di Gesù. Quindi, la gloria di un cristiano è la croce che gli viene data da portare. Più è difficile il compito assegnato, più grande sarà la gloria. I cristiani trovano la loro gloria, non nel fare ciò che vogliono, ma nel fare la volontà di Yahweh. *'Che essi possano essere uno come noi siamo uno'*: Qui Gesù enfatizza nuovamente l'importanza dell'unità tra i suoi seguaci, che deve essere della stessa qualità e profondità dell'unità tra il Padre e il Figlio.

**Gv 17:23.** *'Io in loro e Tu in me'*: La comunione spirituale è vista nei termini di quella del Figlio con i credenti e di quella del Padre con il Figlio. Ed è per il fatto che la secon-

da è una realtà che la prima può aver luogo. *'Unità completa'*: Di nuovo, l'enfasi sull'unità ha un obiettivo evangelico. Questa volta si riferisce non solo alla missione di Gesù, ma anche al profondo affetto di Yahweh per gli uomini e per Gesù.

**Gv 17:24.** *'Io voglio'*: L'ultima volontà, l'ultima richiesta, di Gesù, il suo testamento, fu per i suoi seguaci. Da notare come Gesù si esprime in questo caso, cioè con un "io voglio", mentre quando si trattava di lui, pregava dicendo: "Non ciò che io voglio, ma ciò che Tu vuoi". *'Siano con me'*: La benedizione più grande dei cristiani, essere in comunione spirituale con Gesù. *'La mia gloria'*: La gloria eterna di Gesù in Cielo. La promessa di Gesù è che, se i suoi uomini condivideranno la sua missione e la sua sofferenza sulla Terra, essi condivideranno anche la sua gloria e il suo trionfo in Cielo. *'Prima della creazione'*: Qui Giovanni esprime l'idea che Yahweh, essendo onnipotente, ha sempre conosciuto l'opera di Gesù, anche prima della creazione del mondo.

**Gv 17:25-26.** *'Padre giusto'*: Una forma di indirizzo che si trova solo qui. *'Essi sanno'*: I seguaci di Gesù non conoscevano Yahweh direttamente, ma sapevano che Yahweh aveva mandato Gesù. E riconoscere Yahweh nella missione di Gesù è un grande progresso rispetto a qualunque cosa il mondo possa sapere.

**Gv 14:31b.** *'Andiamo via'*: Dopo questa preghiera nella stanza dell'Ultima Cena, Gesù sarebbe andato direttamente ad affrontare il tradimento e la Croce.

### Gesù prega nel Getsemani sul Monte degli Ulivi

Vedi pag. 467

[Marco 14:26,32-42 Matteo 26:30,36-46 Luca 22:39-46 Giovanni 18:1]

**(Mr14:26,32)(Mt26:30,36)(Lu22:39-40)(Gv18:1)** Dopo che ebbe finito di pregare e che ebbero cantato un inno, Gesù uscì con i discepoli e attraversò la Valle di Kidron. Sull'altro lato c'era un boschetto di ulivi e, andando come al solito sul Monte degli Ulivi, Gesù vi entrò e andò con i discepoli in un luogo chiamato Getsemani. E i discepoli lo seguirono. Poi, arrivato sul luogo, disse loro: **"Sedete qui mentre io vado lì a pregare. Pregate di non cadere in tentazione"**. **(Mr14:33)(Mt26:37)** Egli prese con sé Pietro e Giacomo e Giovanni, i due figli di Zebedeo, e cominciò ad essere profondamente afflitto ed angosciato. **(Mr14:34)(Mt26:38)** Allora disse loro: **"La mia anima è oppressa da tristezza mortale. Rimanete qui e vegliate con me"**.

**(Mr14:35-36)(Mt26:39)(Lu22:41-42)** Andato un po' più avanti, si allontanò a circa un tiro di sasso da loro, si inginocchiò, si gettò con la faccia a terra e pregò che, se possibile, gli venisse risparmiata quella prova. Disse: **"Abbà, Padre mio, ogni cosa è possibile per Te. Se è possibile, se Tu lo vuoi, allontana da me questo calice. Però, non come e ciò che io voglio, ma come e ciò che Tu vuoi. Sia fatta, non la mia volontà, ma la Tua"**. **(Lu22:43)** Un angelo apparve dal Cielo per rincuorarlo. **(44)** Ed essendo in tormento, pregò ancora più intensamente, e il suo sudore era come gocce di sangue che cadevano a terra.

**(Mr14:37-38)(Mt26:40-41)(Lu22:45-46)** Poi, quando si alzò dalla preghiera e tornò dai discepoli, li trovò addormentati, esausti per la tristezza. E chiese a Pietro: **"Simone, stai dormendo? Perché dormite? Così, non siete capaci di vegliare con me per un'ora? Alzatevi, vegliate e pregate di non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma il corpo è debole"**.

**(Mr14:39)(Mt26:42)** Andò via per la seconda volta e pregò la stessa cosa: **"Padre mio, se non è possibile che questo calice venga allontanato da me senza che io lo beva, che sia fatta la Tua volontà"**.

**(Mr14:40)(Mt26:43)** Quando tornò, li trovò di nuovo addormentati, poiché i loro occhi erano pesanti. Ed essi non seppero cosa dirgli. **(Mt26:44)** Allora li lasciò, andò via ancora una volta e pregò per la terza volta, dicendo la stessa cosa.

*(Mr14:41)(Mt26:45)Poi, ritornando dai discepoli per la terza volta, disse loro: "State ancora dormendo e riposandovi? Basta! L'ora è vicina, è venuta. Ed ecco, il Figlio dell'Uomo viene consegnato a tradimento nelle mani dei peccatori. (Mr14:42)(Mt26:46)Alzatevi! Andiamo! Ecco che arriva il mio traditore!"*

**Mr 14:26,32. Mt 26:30,36. Lu 22:39-40. Gv 18:1.** *'Cantato un inno'*: Una parte essenziale del rituale di Pasqua consisteva nel canto dell'inno "Hallel", che significa "Lodate Yahweh!" e che era costituito dai Salmi 113-118, che sono Salmi di lode. In diversi momenti della Festa di Pasqua gli ebrei cantavano parti di tali Salmi e, proprio alla fine, cantavano "Il Grande Hallel", che è il Salmo 136. Questo era l'inno che Gesù e i discepoli cantarono prima di recarsi al Monte degli Ulivi. *'Valle di Kidron'*: Posta ad est di Gerusalemme e sempre a secco tranne che nella stagione delle piogge. *'Getsemani'*: Un giardino o un frutteto posto alle pendici del Monte degli Ulivi, uno dei luoghi preferiti di Gesù. In ebraico tale nome significa "pressa per l'olio". *'A pregare'*: Gesù si recò nel Getsemani con i discepoli per l'ultima preghiera al Padre prima dell'inizio della sua prova. *'Tentazione'*: Qui si riferisce ad una prova molto severa, così tanto severa che avrebbe potuto far venir meno la loro fede.

**Mr 14:33. Mt 26:37.** *'Egli prese con sé...'*: I tre che erano stati con lui sul Monte della Trasfigurazione.

**Mr 14:34. Mt 26:38.** *'La mia anima è...'*: Da questo passaggio appaiono chiari certi fatti. Gesù non voleva morire. Aveva solo trentatré anni e sapeva bene cosa fosse la crocifissione. Aveva avuto il tempo di fare solo così poco, e c'era tutto un mondo che attendeva di essere salvato. Comunque, anche se Gesù non conosceva tutti i dettagli di ciò che sarebbe successo, sapeva al di là di ogni dubbio che questa era la volontà di Yahweh e che lui doveva andare avanti. Gesù, anche lui, dovette affrontare la grande avventura della fede, anche lui dovette accettare ciò che non poteva comprendere completamente. *'Tristezza mortale'*: Qui, nel giardino del Getsemani, Gesù combatté la sua suprema battaglia per sottomettersi al volere di Yahweh.

**Mr 14:35-36. Mt 26:39. Lu 22:41-42.** *'Pregò che, se possibile...'*: Chiaramente, Gesù si sottomise al volere del Padre. *'Abba'*: È la parola aramaica per "Padre mio", ed è questa parola che fa tutta la differenza. Gesù non si stava sottomettendo ad un Dio terribile, ma si stava sottomettendo a suo Padre. *'Questo calice'*: Un simbolo di profondo dolore e sofferenza.

**Lu 22:43** *'Un angelo'*: Come gli angeli avevano provveduto alle necessità di Gesù alla fine del digiuno e delle tentazioni, così anche qui un angelo venne a confortarlo.

**Lu 22:44.** *'Come gocce di sangue'*: Probabilmente traspirazione a grandi gocce di sudore miste a sangue, o ematidrosi, il reale mescolamento di sangue e di sudore che si può avere in casi di estrema angoscia, tensione o emotività.

**Mr 14:37-38. Mt 26:40-41. Lu 22:45-46.** *'Li trovò addormentati'*: I discepoli erano così esausti a causa degli avvenimenti degli ultimi giorni e delle ultime ore da non riuscire a stare svegli. E Gesù dovette combattere da solo la sua battaglia. *'Simone'*: Gesù si rivolse direttamente a Pietro a ragione della sua temeraria asserzione che non avrebbe mai mancato nei suoi confronti. *'Pregate di non cadere in tentazione'*: Qui la prova consisteva nel rimanergli fedeli anche di fronte alla situazione di pericolo che si presentò loro. *'Lo spirito è pronto'*: Lo spirito di un uomo, anche quando è sotto il controllo di Yahweh, deve comunque combattere contro le debolezze del corpo umano. L'espressione è presa dal Salmo 51:12.

**Mr 14:39. Mt 26:42.** Vedi commento a Mr 14:35-36. Mt 26:39. Lu 22:41-42.

**Mr 14:40. Mt 26:43.** Vedi commento a Mr 14:37-38. Mt 26:40-41. Lu 22:45-46.

**Mt 26:44.** Vedi commento a Mr 14:35-36. Mt 26:39. Lu 22:41-42.

**Mr 14:41-42. Mt 26:45-46.** *L'ora è vicina... Alzatevi!'*: Da notare come finisce questo passaggio. Il traditore e la sua squadra erano arrivati, e la reazione di Gesù non fu di fuggire nell'oscurità della notte, ma di affrontarli faccia a faccia.

### Gesù arrestato

Vedi pag. 469

[Marco 14:43-52 Matteo 26:47-56 Luca 22:47-53 Giovanni 18:2-11]

**(Gv18:2)** *Ora Giuda, che lo tradì, conosceva quel luogo, poiché Gesù si era incontrato spesso lì con i discepoli.*

**(Mr14:43-45)(Mt26:47-49)(Lu22:47)(Gv18:3)** *Quindi, proprio mentre Gesù stava ancora parlando, arrivò l'uomo che si chiamava Giuda, uno dei Dodici. Con lui vi era una grande folla armata di spade e bastoni. Giuda arrivò al boschetto capeggiando e guidando un distaccamento di soldati e alcuni ufficiali inviati dai capi dei sacerdoti, dai farisei, dagli insegnanti della legge e dagli anziani del popolo. Essi impugnavano torce, lanterne ed armi.*

*Ora, il traditore aveva concordato un segnale con loro: "Quello che bacerò, è l'uomo. Arrestatelo e portatelo via sotto scorta". Andando diritto da Gesù, per baciario, Giuda disse: "Ti saluto, Maestro!" e lo baciò.*

**(Mt26:50a)(Lu22:48)** *Ma Gesù rispose: "Amico, fai ciò per cui sei venuto". E gli chiese: "Giuda, stai tradendo il Figlio dell'Uomo con un bacio?"*

**(Gv18:4)** *Gesù, sapendo tutto ciò che stava per succedergli, si fece avanti e chiese loro: "Chi volete?"*

**(5)** *Essi risposero: "Gesù di Nazaret".*

*Gesù disse: "Sono io". (E Giuda il traditore si trovava lì con loro). (6) Quando Gesù disse: "Sono io", essi indietreggiarono e caddero a terra.*

**(7)** *Di nuovo Gesù chiese loro: "Chi volete?"*

*Ed essi dissero: "Gesù di Nazaret".*

**(8)** *Gesù rispose: "Vi ho detto che sono io. Se state cercando me, allora lasciate andare questi uomini". (9) Questo avvenne perché le parole che egli aveva pronunciate potessero venire adempiute: "Non ho perso neppure uno di quelli che Tu mi hai dato". (Mr14:46)(Mt26:50b) Allora gli uomini si fecero avanti, afferrarono Gesù e lo arrestarono.*

**(Lu22:49)** *Quando i seguaci di Gesù videro ciò che stava per succedere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con le nostre spade?" (Mr14:47)(Mt26:51)(Lu22:50)(Gv18:10) Allora, a questo punto, uno dei compagni di Gesù che si trovavano lì vicino, Simon Pietro, che aveva una spada, la impugnò, la estrasse e colpì il servitore del Sommo Sacerdote, recidendogli l'orecchio destro. (Il nome del servitore era Malco).*

**(Lu22:51)** *Ma Gesù rispose: "Basta così!" E toccò l'orecchio dell'uomo, guarendolo.*

**(Mt26:52-54)(Gv18:11)** *Gesù ordinò a Pietro: "Metti via la tua spada, al suo posto, poiché tutti coloro che estrarranno la spada, moriranno di spada. Pensi che io non possa chiedere aiuto a mio Padre, e che Egli non metterebbe immediatamente a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma, allora, come potrebbero essere adempiute le Scritture che dicono che deve avvenire in questo modo? Forse che non berrò il calice che il Padre mi ha dato?"*

**(Mr24:48-50)(Mt26:55-56)(Lu22:52-53)** *Poi, a quel punto, Gesù disse alla folla, ai capi dei sacerdoti, agli ufficiali della guardia del Tempio e agli anziani, che erano venuti per lui: "Sto forse capeggiando una ribellione, che siete usciti con spade e basto-*

*ni per catturarmi? Ogni giorno ero tra di voi, sedevo nelle corti del Tempio, insegnando, e non mi avete arrestato e non mi avete messo le mani addosso. Ma tutto questo è avvenuto affinché la Scrittura, gli scritti dei profeti, potesse essere adempiuta. Questa è la vostra ora, quella in cui regnano le tenebre". Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.*

*(Mr14:51) Un giovane, che indossava soltanto un indumento di lino, stava seguendo Gesù. Quando lo afferrarono, (52) fuggì nudo, lasciando il suo indumento dietro di sé.*

**Gv 18:2.** *'Quel luogo':* Il Getsemani.

**Mr 14:43-45. Mt 26:47-49. Lu 22:47. Gv 18:3.** *'Una grande folla armata di spade e bastoni':* Si trattava di guardie ausiliarie e di servitori del Tempio a cui veniva dato l'incarico di mantenere l'ordine pubblico durante la grande Festa. Il fatto che alcuni impugnassero dei bastoni suggerisce che fossero stati reclutati all'ultimo momento. *'Soldati e alcuni ufficiali':* La vera forza che andò ad arrestare Gesù era costituita da una compagnia di soldati romani e da alcuni ufficiali della Guardia del Tempio. *'Inviati dai capi dei sacerdoti...':* In altri termini, inviati dal Sinedrio. *'Lanterne':* Dei contenitori di terracotta in cui potevano essere inserite le lampade ad olio di casa. *'Il traditore aveva concordato un segnale':* Giuda sapeva che tutti conoscevano Gesù di vista, ma riteneva che nella scarsa luce del boschetto avrebbero avuto bisogno di un'indicazione sicura su chi fosse l'uomo da arrestare. E così scelse un segnale, un bacio. *'Lo baciò':* Un segno di rispetto con cui i discepoli usualmente salutavano il loro maestro.

**Mt 26:50. Lu 22:48.** *'Amico':* Neppure in quel momento Gesù condannò Giuda per il suo tradimento.

**Gv 18:4-8.** *'Sapendo tutto ciò che stava per succedergli':* Gesù non fu preso di sorpresa. *'Chi volete? Sono io':* Al tempo di Pasqua la luna era piena e la notte luminosa. Gli uomini che vennero a cercare Gesù avevano portato lampade e torce perché pensavano che avrebbero dovuto cercarlo al buio tra gli alberi e negli anfratti della collina. Ma, invece di nascondersi, quando arrivarono Gesù venne avanti facendosi vedere. Questo mostra, non solo il coraggio e l'autorevolezza con cui affrontò i soldati, ma anche che aveva scelto la via della Croce. Essi pensavano di essere andati ad arrestare un uomo, un ribelle, che sarebbe fuggito alla loro vista e invece si trovarono di fronte una persona che li affrontava con calma, senza dimostrare alcuna paura. *'Lasciate andare questi uomini':* Gesù si preoccupava dei discepoli anche mentre stava andando verso la morte. Due volte fece dire chiaramente alla forza che veniva ad arrestarlo che era lui l'unico che volevano.

**Gv 18:9.** *'Le parole... potessero venire adempiute':* Normalmente questo tipo di frase viene usato citando la Scrittura, ma qui si riferisce alle parole di Gesù, che sono allo stesso livello della Scrittura (Gesù il pane di vita. Gv 6:25-59).

**Mr 14:46. Mt 26:50.** *'Allora gli uomini...':* Sembra che fossero riluttanti, ma alla fine dovettero fare ciò per cui erano venuti.

**Mr 14:47. Mt 26:51. Lu 22:49-50. Gv 18:10.** *'Pietro, che aveva una spada... colpì':* Pietro era pronto a difendere Gesù anche combattendo da solo contro tutti.

**Lu 22:51.** *'Basta così. Guarendolo':* Gesù pose rimedio allo sbaglio commesso dai suoi seguaci guarendo il ferito. In questo caso, la guarigione non coinvolse alcuna fede da parte di Malco, ma fu un'azione correttiva di Gesù, dato che permettere questo tipo di azioni sarebbe stato contrario al suo insegnamento.

**Mt 26:52-54. Gv 18:11.** *'Tutti coloro che estraggono...':* La violenza non può generare nient'altro che altra violenza, una spada sguainata può solo dare luogo ad un'altra spada

sguainata per combatterla. Gesù sapeva che la guerra non risolve nulla, ma produce solo tanto male. *'Pensi che...'*: Gesù sapeva che l'obiettivo di Yahweh poteva essere raggiunto solo con il suo sacrificio. *'Adempiute le Scritture'*: Un riferimento ad Isaia 53 e, più particolarmente, a Zaccaria 13:7. *'Forse che non berrò...'*: Questa era la volontà di Yahweh, e ciò era più che sufficiente. Gesù fu fedele fino alla morte. La morte di Gesù fu per sua scelta. Egli andò a Gerusalemme per la Festa di Pasqua, andò deliberatamente ad insegnare nelle corti del Tempio, sfidando le autorità ebraiche e andò nel giardino, suo abituale luogo di riposo e di meditazione, dove era facile trovarlo. Ogni passo di quei suoi ultimi giorni rende chiaro che Gesù offrì la sua vita e che questa non gli fu tolta contro la sua volontà. E decise di farlo perché sapeva che la sua morte era necessaria per il raggiungimento degli scopi di Yahweh. *'Berrò il calice'*: Questa frase indica le sofferenze e le prove mandate da Yahweh. *'Il Padre mi ha dato'*: Tutto veniva dal Padre: Yahweh era al comando, non gli ebrei, non Gesù e neppure Satana.

**Mr 24:48-50. Mt 26:55-56. Lu 22:52-53.** *'Questa è la vostra ora'*: Era l'ora concessa ai nemici di Gesù, l'ora in cui potevano catturarlo, l'ora in cui le forze delle tenebre (le potenze del male) avrebbero fatto tutto quanto in loro potere per sconfiggere i piani di Yahweh. *'Tutti... lo abbandonarono'*: I nervi dei discepoli cedettero, essi non riuscirono più ad affrontare la situazione e così fuggirono. Gesù fu l'unico che, in tutta questa scena di disordine, si mantenne calmo e sereno. Sembra che fosse lui, e non la polizia del Sinedrio, a dirigere gli eventi. Per lui la lotta con sé stesso nel giardino era finita, e ad essa era seguita la pace dell'uomo che sa di stare seguendo il volere di Yahweh.

**Mr 14:51-52.** *'Un giovane'*: A prima vista questi due versi sembrano completamente irrilevanti. Sembra che non aggiungano nulla alla narrazione. Ma, comunque, ci deve essere qualche ragione per cui siano lì. La risposta più probabile e tradizionale è che quel giovane era Marco, lo scrittore del Vangelo, e che questo è il suo modo per dire che lui era lì, senza menzionare il proprio nome. Molto probabilmente Marco, ancora molto giovane, era presente all'Ultima Cena (sembra che la casa in cui fu mangiata l'Ultima Cena fosse quella di Maria, la madre di Marco, la stessa casa che più tardi divenne il luogo di incontro dei primi cristiani di Gerusalemme). Probabilmente, quando Gesù e i discepoli uscirono nella notte, Marco sgusciò fuori dietro di loro, invece di rimanere a dormire, con addosso solo una tunica di lino a coprirlo. Quindi per tutto il tempo Marco era lì, nell'ombra, che ascoltava e guardava. E, quando i discepoli dormivano, egli assistette alla lotta spirituale di Gesù nel Getsemani. *'Un indumento di lino'*: La raffinata tunica di lino lasciata nelle mani delle guardie indica che il giovane apparteneva ad una famiglia benestante. *'Fuggì nudo'*: L'assenza del mantello suggerisce che si fosse vestito in fretta per seguire Gesù.

### **Davanti al Sinedrio. Gesù portato da Annas.**

Vedi pag. 470

#### **Il Sommo Sacerdote interroga Gesù**

[Marco 14:53-65 Matteo 26:57-68 Luca 22:54,63-71 Giovanni 18:12-16,19-24]

**(Gv18:12)** Allora il distaccamento di soldati con il suo comandante e con gli ufficiali ebrei arrestarono Gesù. Essi lo legarono **(13)** e lo condussero prima da Annas, che era il suocero di Caifa, il Sommo Sacerdote di quell'anno. **(14)** Caifa era colui che aveva consigliato agli ebrei che sarebbe stato cosa buona se un uomo solo fosse morto per il popolo.

**(19)** Allora, il Sommo Sacerdote [Annas] interrogò Gesù sui suoi discepoli e sul suo insegnamento.

**(20)** Gesù rispose: **"Io ho parlato apertamente al mondo. Ho sempre insegnato nel-**



**le sinagoghe o nel Tempio, dove si radunano tutti gli ebrei. Non ho detto nulla in segreto. (21) Perché mi interroghi? Chiedi a coloro che mi hanno udito. Sicuramente sanno ciò che ho detto".**

**(22) Quando Gesù ebbe detto questo, uno degli ufficiali che gli stava vicino lo colpì sul viso, chiedendo: "E` questo il modo di rispondere al Sommo Sacerdote?"**

**(23) Gesù rispose: "Se ho detto qualcosa di errato, rendi testimonianza su ciò che è errato. Ma se ho detto la verità, perché mi hai colpito?"**

**(Mr14:53-54)(Mt26:57-58)(Lu22:54)(Gv18:15-16;24)** Allora Annas lo mandò, sempre legato, da Caifa. Dopo averlo preso, quelli che avevano arrestato Gesù lo portarono via e lo condussero da Caifa, il Sommo Sacerdote, a casa sua, dove erano venuti e si erano radunati tutti i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e gli anziani. E Simon Pietro e un altro discepolo stavano seguendo Gesù da lontano. Poiché quel discepolo era conosciuto dal Sommo Sacerdote, entrò con Gesù nel cortile del Sommo Sacerdote, ma Pietro dovette aspettare fuori, alla porta. L'altro discepolo, che era conosciuto dal Sommo Sacerdote, tornò indietro, parlò con la ragazza che prestava servizio lì e fece entrare Pietro, fin dentro il cortile del Sommo Sacerdote. Egli entrò lì, si sedette con le guardie per vedere cosa sarebbe successo e si scaldò al fuoco.

**(Lu22:66)** Al far del giorno si riunì il concilio degli anziani, sia i capi dei sacerdoti che gli insegnanti della legge, e Gesù fu condotto davanti a loro.

**(Mr14:55-58)(Mt26:59-61)** I capi dei sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù in modo da poterlo mettere a morte. Ma non ne trovarono nessuna, benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni che testimoniarono falsamente contro di lui; ma le loro dichiarazioni non concordavano. Allora, alla fine, se ne fecero avanti alcuni, due, che si alzarono e resero questa falsa testimonianza contro di lui, dichiarando: "Abbiamo udito costui dire: 'Io posso distruggere, e distruggerò, questo Tempio di Yahweh fatto dall'uomo e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto dall'uomo'". **(Mr14:59)** Ma anche allora le loro testimonianze non concordavano.

**(Mr14:60)(Mt26:62)** Allora il Sommo Sacerdote si alzò in piedi davanti a loro e chiese a Gesù: "Non rispondi nulla? Cos'è questa testimonianza che questi uomini rendono contro di te?" **(Mr14:61-62)(Mt26:63-64)(Lu22:67-69)** Ma Gesù rimase in silenzio e non diede risposta. Di nuovo il Sommo Sacerdote gli disse: "Ti obbligo a giurare su [Yahweh] il Dio Vivente: Dicci se tu sei il Cristo, il Figlio di Yahweh Benedetto". Gesù rispose: "Sì, lo sono, è come tu dici. Se ve lo dicessi, non mi credereste, e se vi facessi delle domande, non rispondereste. Ma lo dico a tutti voi: In futuro, d'ora in poi, vedrete il Figlio dell'Uomo, seduto alla destra di Yahweh l'Onnipotente, venire sulle nuvole del Cielo".

**(Lu22:70)** E tutti chiesero: "Sei tu, dunque, il Figlio di Yahweh?"

Egli rispose: "Avete ragione a dire che lo sono".

**(Mr14:63-64)(Mt26:65-66)(Lu22:71)** Allora il Sommo Sacerdote si stracciò le vesti e disse: "Egli ha profferito la bestemmia! Che bisogno abbiamo di altri testimoni, di altre testimonianze? Ecco, ora avete udito la bestemmia dalle sue stesse labbra. Cosa ne pensate?"

Tutti loro lo condannarono rispondendo: "E` reo di morte". **(Mr14:65)(Mt26:67-68)(Lu22:63-65)** Allora alcuni degli uomini che custodivano Gesù cominciarono a sputargli addosso, sul viso; gli bendarono gli occhi e lo colpirono con i pugni. Altri cominciarono a schernirlo e a picchiarlo e lo schiaffeggiarono, dicendo: "Cristo, profeta, indovina per noi. Chi ti ha colpito?" E gli dissero molte altre cose insultanti. E le guardie lo presero e lo picchiarono.

**Gv 18:12.** *'Arrestarono Gesù. Lo legarono':* Era procedura standard legare le mani di chi veniva arrestato, analogamente all'uso moderno delle manette.

**Gv 18:13-14.** *'Annas':* Era stato deposto dal Sommo Sacerdozio dai romani nel 15 DC, ma veniva ancora considerato da molti come il vero Sommo Sacerdote. Lo era stato dal 6 al 15 DC. Successivamente quattro dei suoi figli furono Sommi Sacerdoti e suo genero, Caifa, lo era a quel tempo. Prima della dominazione romana il Sommo Sacerdote rimaneva in carica per tutta la vita, ma con l'arrivo dei romani la carica divenne una questione di contesa e corruzione, andando a chi era più disposto a pagare e a collaborare con i romani. La famiglia di Annas era ricchissima e, mentre figli e genero avevano macchinato e comperato la loro ascesa alla carica, Annas era sempre rimasto la vera potenza occulta dietro a tutti loro. La loro ricchezza veniva dalla vendita degli animali destinati ai sacrifici (tutti i pellegrini erano praticamente obbligati a comperare quegli animali nella corte del Tempio). E questa è la ragione per cui Gesù venne portato prima da Annas, poiché ne aveva attaccato gli interessi scacciando dal Tempio i venditori di animali.

**Gv 18:19.** *'Il Sommo Sacerdote [Annas] interrogò Gesù':* L'interrogatorio di fronte ad Annas fu una parodia della giustizia. Una regola fondamentale della legge ebraica era che ad un prigioniero non andavano poste domande che potevano incriminarlo. Annas violò questo principio, ed è precisamente questo che Gesù gli fece presente.

**Gv 18:20-21.** *'Io ho parlato apertamente. Perché mi interroghi?':* In pratica, Gesù disse ad Annas di raccogliere le prove contro di lui in modo corretto e legale, interrogando i testimoni, e di smettere di interrogarlo contro la legge.

**Gv 18:22-23.** *'Se ho detto qualcosa di errato...':* Gesù obiettò che, avendo solo citato la legge, l'ufficiale non aveva il diritto di colpirlo.

**Mr 14:53-54. Mt 26:57-58. Lu 22:54. Gv 18:15-16;24.** *'Annas lo mandò... da Caifa':* Annas non aveva una posizione ufficiale agli occhi dei romani, quindi dovette mandare Gesù da Caifa per dare un aspetto di legittimità a quello che stava facendo. *'Dove... si erano radunati tutti...':* In pratica, si trattava di una riunione informale del Sinedrio. Il Sinedrio era la Corte Suprema degli ebrei ed era composta da 71 membri, che erano sadducei (tutti gli alti sacerdoti erano sadducei), farisei e scribi (gli esperti della legge chiamati anziani). Il Sommo Sacerdote presiedeva le sessioni della Corte. Le decisioni del Sinedrio erano valide solo quando le riunioni erano tenute all'interno del Tempio, nella Sala delle Pietre Squadrate. La Corte non si sarebbe potuta riunire né di notte, né durante le grandi feste. I testimoni venivano interrogati separatamente e le loro dichiarazioni, per essere considerate prove a carico, dovevano corrispondere in ogni dettaglio. Ogni membro del Sinedrio doveva dare il suo verdetto singolarmente, cominciando dal più giovane e andando al più vecchio. Se la sentenza era di morte, doveva trascorrere una notte prima che venisse eseguita, in modo che la Corte potesse avere l'opportunità di cambiare opinione e di essere più misericordiosa. Comunque, a quel tempo, sotto la dominazione romana, il Sinedrio aveva solo dei poteri limitati. La sua funzione non era di condannare, ma di preparare un'accusa per cui il criminale potesse essere giudicato davanti al governatore romano. *'Simon Pietro e un altro discepolo':* In tutta onestà bisogna notare che Pietro fu uno dei due soli discepoli che ebbero il coraggio di seguire Gesù, dopo il suo arresto, fin nel cortile della casa del Sommo Sacerdote. Viene spesso dimenticato che durante quella notte Pietro dimostrò un grande coraggio. Prima, impugnando la spada nel giardino contro i soldati romani e le guardie del Tempio. Poi, andando nel cortile della casa del Sommo Sacerdote. Solo più tardi crollò sotto il peso di tutta quella tensione. *'Discepolo... conosciuto dal Sommo Sacerdote':* Nessuno sa con

certezza chi era l'altro discepolo né perché era conosciuto, anche se la tradizione dice che si trattava dello stesso Giovanni. *'Cortile del Sommo Sacerdote'*: In Palestina le case dei ricchi erano costruite come dei quadrati vuoti al centro, che era il cortile su cui davano tutte le stanze. *'Si sedette'*: La notte era fredda, e Pietro avrebbe suscitato il sospetto se si fosse tenuto lontano dal fuoco.

**Lu 22:66.** *'Al far del giorno'*: Un processo legale poteva aver luogo solo dopo l'alba. Fino a quel momento la riunione si era svolta di notte, e non nel Tempio. Per di più non ci furono i verdetti dati individualmente, e non fu fatta passare una notte prima che venisse eseguita la pena di morte. Non c'è dubbio che nel giudicare Gesù il Sinedrio infranse tutte le sue stesse regole.

**Mr 14:55-58. Mt 26:59-61.** *'Tutto il Sinedrio'*: Anche sotto la dominazione romana il Sinedrio godeva di grande autorità, ma non poteva infliggere la pena di morte. Quindi essi dovettero preparare il caso, cioè trovare un'accusa che comportasse la pena di morte, e poi trasferire il processo davanti al governatore romano. *'Molti... testimoniarono falsamente contro di lui'*: Nella procedura giudiziale ebraica, i testimoni costituivano l'accusa. Secondo Deuteronomio 19:15 un uomo non poteva essere condannato senza che due o tre testimoni rendessero testimonianza, il che implicava che le loro dichiarazioni dovevano corrispondere. *'Le loro dichiarazioni non concordavano'*: Per molto tempo la Corte non poté mettere d'accordo neppure due dei falsi testimoni, quindi non poté formulare un'accusa. *'Allora, alla fine'*: Ma poi fu trovata un'accusa, cioè che Gesù aveva detto che avrebbe distrutto il Tempio e che lo avrebbe ricostruito in tre giorni. *'Io posso distruggere, e distruggerò, questo Tempio di Yahweh'*: Evidentemente una distorsione intenzionale delle parole di Gesù (Gesù sgombera il Tempio. Gv 2:12-25).

**Mr 14:59.** *'Ma anche allora...'*: Anche in questo caso le dichiarazioni dei testimoni non corrispondevano abbastanza da poter essere usate per formulare un'accusa contro Gesù.

**Mr 14:60-62. Mt 26:62-64. Lu 22:67-69.** *'Allora il Sommo Sacerdote...'*: Alla fine il Sommo Sacerdote prese la questione nelle sue mani. *'Non rispondi nulla?'*: Gesù si rifiutò assolutamente di rispondere all'accusa dei due. E qui la legge era dalla sua parte, perché nessun uomo sotto processo poteva essere interrogato ed obbligato a rispondere a domande che lo avrebbero potuto incriminare. *'Ti obbligo a giurare'*: Dopo che il Sommo sacerdote ebbe usato questa formula, Gesù fu legalmente obbligato a rispondere alla domanda successiva. *'Sei il Cristo, il Figlio di Yahweh? Sì, lo sono'*: Chiaramente, Gesù ritenne che fosse tempo di far cessare quella farsa e, senza esitare, rispose di esserlo. *'Se vi facessi delle domande, non rispondereste'*: Con riferimento alla domanda di Gesù relativa al battesimo di Giovanni (L'autorità di Gesù messa in dubbio. Mr 11:27-33; Mt 21: 23-27; Lu 20:1-8). *'Il Figlio dell'Uomo, seduto...'*: Gesù citò Daniele 7:13, con il suo racconto del trionfo definitivo e della posizione regale del Messia.

**Lu 22-70.** *'Sei tu... Lo sono'*: La domanda fondamentale venne ripetuta, per essere sicuri che tutti avessero udito la risposta di Gesù. Ed ora, finalmente, avevano un'accusa di blasfemia, cioè di insulto gravissimo a Yahweh. Un'accusa che comportava la pena di morte.

**Mr 14:63-64. Mt 26:65-66. Lu 22:71.** *'Si stracciò le vesti'*: Usualmente questo era un segno di grande afflizione o di violenta emozione. Nel caso del Sommo Sacerdote era una forma di atto giudiziale che esprimeva il fatto di considerare la risposta di Gesù come una gravissima offesa a Yahweh. *'Avete udito la bestemmia'*: Affermare di essere il Messia e il Figlio di Yahweh era una bestemmia (a meno che, ovviamente, l'asserzione fosse vera). Il peccato di blasfemia non coinvolgeva solo il disprezzo del Nome di Yahweh, ma includeva anche un affronto alla Sua maestà e alla Sua autorità. La pena previ-

sta dalla Legge di Mosè era la morte per lapidazione. *'Cosa ne pensate?'*: La domanda venne posta a tutti i membri del Sinedrio presenti, e tutti furono d'accordo con Caifa.

**Mr 14:65. Mt 26:67-68. Lu 22:63-65.** *'Allora... cominciarono a...'*: A quel punto venne lo sputargli addosso, il colpirlo, lo schiaffeggiarlo, il deriderlo. Anche gli aspetti esteriori della giustizia vennero dimenticati. Gesù fu consegnato in custodia alla Polizia del Tempio, ed essi si divertirono crudelmente con lui. *'Sputargli addosso. Bendarono gli occhi. Colpirono con i pugni'*: Gestì convenzionali di rigetto e di condanna. *'Indovina... Chi ti ha colpito?'*: Una vecchia, ed errata, interpretazione di Isaia 11:2-4 faceva ritenere che il Messia avrebbe potuto vedere anche senza l'aiuto della vista.

**Pietro disconosce Gesù. Primo, secondo e terzo diniego di Pietro** Vedi pag. 472  
[Marco 14:66-72 Matteo 26:69-75 Luca 22:55-62 Giovanni 18:17-18,25-27]

**(Lu22:55)(Gv18:18)** *Faceva freddo, e i servi e gli ufficiali stavano attorno ad un fuoco che avevano acceso in mezzo al cortile per scaldarsi. E, quando vi si furono seduti attorno, anche Pietro si sedette lì con loro, scaldandosi. (Mr14:66-70)(Mt26:69-73) (Lu22:56-59)(Gv18:17;25)* *Mentre Pietro era giù, seduto nel cortile, una delle serve del Sommo Sacerdote gli passò vicino e lo vide seduto lì alla luce del fuoco. Quando vide Simon Pietro che si scaldava, gli si avvicinò, lo guardò da vicino e disse: "Quest'uomo era con lui. Anche tu eri con quel Nazareno, Gesù di Galilea. Tu non sei uno dei suoi discepoli, vero?"*

*Ma egli lo negò davanti a tutti dicendo: "Non lo sono. Donna, io non lo conosco. Non so e non capisco di cosa tu stia parlando". E poi andò verso l'ingresso, e il gallo cantò.*

*Un po' più tardi qualcun altro, un'altra serva, la serva alla porta, lo vide lì, e disse di nuovo a quelli che stavano lì intorno: "Costui era con Gesù di Nazaret, è uno di loro. Anche tu sei uno di loro". E chiese a Pietro: "Tu non sei uno dei suoi discepoli, vero?" E Pietro lo negò di nuovo, con un giuramento: "Non lo sono. Non conosco quell'uomo!"*

*Poco dopo, circa un'ora più tardi, un altro di quelli che stavano lì vicino si avvicinò a Pietro e disse: "Sicuramente costui era con lui. Sicuramente sei uno di loro, poiché il tuo accento ti tradisce, sei della Galilea". (Gv18:26)* *Uno dei servi del Sommo Sacerdote, un parente dell'uomo a cui Pietro aveva reciso l'orecchio, gli chiese: "Non ti ho forse visto con lui nel boschetto degli ulivi?"*

**(Mr14:71-72)(Mt26:74-75)(Lu22:60-62)(Gv18:27)** *Di nuovo, Pietro lo negò, prese ad invocare maledizioni su di sé e giurò loro: "Uomo, non so di cosa tu stia parlando. Non conosco quest'uomo di cui state parlando!" E subito, in quel momento, proprio mentre stava parlando, il gallo cominciò a cantare per la seconda volta. Il Signore si voltò e guardò Pietro. Allora Pietro si ricordò le parole che il Signore Gesù gli aveva detto: "Oggi, prima che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte". E si abbandonò al pianto. E andò fuori e pianse amaramente.*

**Lu 22:55. Gv 18:18.** *'Anche Pietro si sedette lì con loro'*: Pietro si sedette vicino al fuoco, come tutti gli altri, perché in una notte fredda avrebbe attirato troppa attenzione su di sé se fosse rimasto lontano dal fuoco.

**Mr 14:66-70. Mt 26:69-73. Lu 22:56-59. Gv 18:17;25.** *'Giù'*: Mentre Gesù veniva giudicato e maltrattato in una stanza al piano superiore della casa di Caifa, Pietro stava di sotto, nel cortile. *'Quest'uomo era con lui. Non sei... vero?'*: La serva era in dubbio su Pietro. Prima lo ritenne un seguace di Gesù, poi gli pose una domanda che, in greco, si aspetta una risposta negativa. *'Non so e non capisco di cosa tu stia parlando'*: Frase

usuale, nella legge ebraica, per esprimere una negazione formale. Poi, immediatamente dopo aver negato ogni legame con Gesù, Pietro si spostò dalla luce del fuoco alla relativa oscurità dell'ingresso. Qui viene sempre dimenticato un punto fondamentale, cioè che qualunque uomo debole o prudente avrebbe lasciato il cortile appena possibile, mentre Pietro non se ne andò. *'Tu non sei... vero?'*: Anche la domanda della serva di servizio alla porta, in greco, si aspettava una risposta negativa. E, nuovamente, Pietro negò di essere un seguace di Gesù ma, di nuovo, non lasciò il cortile. *'Un altro di quelli che stavano lì'*: Con un gruppo di servi che passavano il tempo chiacchierando attorno al fuoco, è chiaro che qualcuno avrebbe indubbiamente ripreso e ripetuto tale domanda. Probabilmente, pur chiedendo, non si aspettavano realmente di trovare un seguace di Gesù nel cortile del Sommo Sacerdote. *'Il tuo accento ti tradisce'*: Pietro aveva un accento della Galilea, che lo rendeva immediatamente individuabile a Gerusalemme.

**Gv 18:26.** *'Non ti ho forse visto...'*: In questo caso, in greco, la domanda si aspettava una risposta positiva.

**Mr 14:71-72. Mt 26:74-75. Lu 22:60-62. Gv 18:27.** *'Di nuovo, Pietro lo negò'*: Per la terza volta, come Gesù gli aveva detto. Anche se Pietro giurò di non conoscere Gesù (e invocò maledizioni su di sé se non stava dicendo la verità), non se ne andò via neppure allora. *'Il gallo cominciò a cantare per la seconda volta'*: Il compimento della profezia di Gesù (Gesù predice il diniego di Pietro. Mr 14:27-31; Mt 26:31-35; Lu 22:31-38; Gv 13:31-38). A questo punto, quando il gallo cantò di nuovo, Pietro si ricordò delle parole di Gesù e gli si spezzò il cuore. *'Il Signore... guardò Pietro'*: Mentre Pietro era nel cortile, vicino all'ingresso, probabilmente Gesù venne condotto da Pilato e così, passandogli vicino, poté guardarlo negli occhi. Gesù non parlò a Pietro con rabbia, ma lo guardò in silenzio, con tristezza. La pena per questa sua mancanza non consistette nell'affrontare l'ira di Gesù, ma nel vedere la delusione nei suoi occhi. Comunque, è importante capire che Pietro cedette ad una tentazione che poteva presentarsi solo ad un uomo di grande coraggio. E sicuramente c'era voluto molto coraggio per entrare nel cortile del Sommo Sacerdote, dove si trovavano tutti i loro nemici. Ogni uomo ha il suo punto di rottura, e qui Pietro raggiunse il suo. Inoltre, c'è una sola fonte da cui possa esserci pervenuta questa storia, ed è lo stesso Pietro. Lungi dal nascondere questo fatto, Pietro lo fece diventare un punto di forza della sua predicazione, un esempio di come e cosa Gesù possa perdonare.

### **Gesù davanti a Pilato e ad Erode.**

Vedi pag. 473

### **I soldati scherniscono Gesù, condannato ad essere crocifisso**

[Marco 15:1-20 Matteo 27:1-2,11-31 Luca 23:1-25 Giovanni 18:28-40;19:1-16]

**(Mr15:1)(Mt27:1-2)(Lu23:1)(Gv18:28)** *La mattina molto presto, tutti i capi dei sacerdoti, con gli anziani del popolo, gli insegnanti della legge e tutto il Sinedrio giunsero alla decisione di mandare a morte Gesù. Essi legarono Gesù, e poi tutta l'assemblea degli ebrei si alzò e condusse via Gesù, da Caifa al palazzo del governatore romano, e lo consegnò a Pilato, il governatore. Era di mattina presto, e gli ebrei non entrarono nel palazzo per evitare l'impurità cerimoniale, poiché volevano essere in grado di mangiare la Pasqua. (Gv 18:29)Così Pilato andò fuori verso di loro e chiese: "Quali accuse portate contro quest'uomo?"*

**(30)** *Essi risposero: "Se costui non fosse un criminale, non l'avremmo consegnato nelle tue mani". (Lu23:2)E cominciarono ad accusarlo, dicendo: "Abbiamo trovato quest'uomo che sovvertiva la nostra nazione. Egli si oppone a pagare le tasse a Cesare e pretende di essere il Cristo, un re".*

**(Gv18:31)** Pilato disse: "Prendetelo voi stessi e giudicatelo secondo la vostra legge".

Gli ebrei obiettarono: "Ma noi non abbiamo il diritto di giustiziare nessuno". **(32)** Questo successe perché si adempissero le parole che Gesù aveva detto indicando di che tipo di morte sarebbe morto.

**(Mr15:2)(Mt27:11)(Lu23:3)(Gv18:33-37)** Allora Pilato rientrò nel palazzo, chiamò Gesù e, mentre Gesù stava davanti al governatore, il governatore gli chiese: "Sei tu il re degli ebrei?"

Gesù chiese: "**Questa è un'idea tua, o altri ti hanno parlato di me?**"

Pilato rispose: "Sono io forse un ebreo? Sono stati la tua gente e i tuoi capi dei sacerdoti che ti hanno consegnato nelle mie mani. Cos'è che hai fatto?"

Gesù disse: "**Il mio Regno non è di questo mondo. Se lo fosse, i miei servitori combatterebbero per evitare il mio arresto da parte degli ebrei. Ma, ora, il mio Regno è di un altro luogo**".

Pilato disse: "Quindi, tu sei un re!"

Gesù rispose: "**Si, è come tu dici. Tu hai ragione a dire che sono un re. Infatti, sono nato per questa ragione, e per questo sono venuto al mondo: per testimoniare sulla verità. Chiunque stia dalla parte della verità mi ascolta**".

**(Lu23:4)(Gv18:38)** Pilato chiese: "Cos'è la verità?" Allora, a questo punto, Pilato andò di nuovo fuori verso gli ebrei e annunciò ai capi dei sacerdoti e alla folla: "Io non trovo alcuna base per un'accusa contro quest'uomo".

**(Mr15:3)(Mt27:12)** Poi, quando venne accusato di molte cose dai capi dei sacerdoti e dagli anziani, Gesù non diede risposta. **(Mr15:4)(Mt27:13)** Così, Pilato gli chiese di nuovo: "Non senti le testimonianze che portano contro di te? Non vuoi rispondere? Vedi di quante cose ti accusano".

**(Mr15:5)(Mt27:14)** Ma, ancora, Gesù non rispose nulla, neppure ad una singola accusa, con grande sorpresa di Pilato, il governatore.

**(Lu23:5)** Ma essi insistettero: "Egli sobilla il popolo per tutta la Giudea con il suo insegnamento. Ha cominciato in Galilea ed è arrivato fin qui".

**(6)** Udendo ciò, Pilato chiese se quell'uomo era della Galilea. **(7)** Quando seppe che Gesù era della giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che in quel periodo si trovava anche lui a Gerusalemme.

**(8)** Quando Erode vide Gesù, ne fu assai contento, perché era da molto che desiderava vederlo. A ragione di tutto ciò che aveva udito su di lui, sperava di vedergli compiere qualche miracolo. **(9)** Gli pose con insistenza molte domande, ma Gesù non gli diede nessuna risposta. **(10)** I capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge stavano lì, in piedi, accusandolo con veemenza. **(11)** Allora Erode e i suoi soldati lo derisero e lo schernirono. Vestitolo di un elegante mantello, lo rimandarono da Pilato. **(12)** Quel giorno Erode e Pilato divennero amici (prima di questo erano stati nemici).

**(13)** Pilato radunò i capi dei sacerdoti, i capi e il popolo, **(14)** e disse loro: "Mi avete portato quest'uomo come uno che incita la gente alla ribellione. Io l'ho esaminato in vostra presenza e non ho trovato alcuna base per le vostre accuse contro di lui. **(15)** E neppure Erode, perché ce l'ha rimandato; come potete vedere, non ha fatto nulla per meritare la morte. **(16)** Quindi, lo punirò e poi lo rilascerò, **(Mr15:6-9)(Mt27:15-17)(Lu23:17)(Gv18:39)** poiché è una vostra usanza che io vi rilasci un carcerato al tempo della Pasqua". Ora, egli era obbligato (era usanza del governatore per la Festa) a rilasciare loro un uomo, un carcerato, quello che la gente richiedeva, scelto dalla folla. In quel momento avevano un noto carcerato, un uomo chiamato Barabba, che era in prigione, insieme con gli insorti che avevano commesso degli omicidi durante la rivolta.

*La folla andò da Pilato e gli chiese di fare per loro ciò che faceva abitualmente. Quindi, quando la folla si fu radunata, Pilato chiese loro: "Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù, il re degli ebrei, detto il Cristo? Volete che vi rilasci 'Il Re degli Ebrei'?" (Mr 15:10)(Mt27:18) Poiché egli sapeva che era per invidia che i capi dei sacerdoti gli avevano consegnato Gesù.*

*(Gv18:40) In risposta essi gridarono: "No, non lui! Dacci Barabba!" Ora, Barabba aveva preso parte ad una rivolta.*

*(Mt27:19) Mentre Pilato sedeva sul seggio del giudice, sua moglie gli mandò un messaggio: "Non avere nulla a che fare con quell'innocente, perché oggi ho sofferto molto in sogno a causa sua".*

*(Mr15:11)(Mt27:20) Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani incitarono e convinsero la folla perché, invece, Pilato liberasse Barabba e Gesù fosse giustiziato.*

*(Mt27:21) Il governatore chiese: "Chi dei due volete che vi liberi?"*

*Essi risposero: "Barabba".*

*(Mr15:12-13)(Mt27:22) Pilato chiese loro: "Cosa dovrei fare, allora, di colui che chiamate il Cristo, il re degli ebrei?"*

*Tutti loro risposero gridando: "Crocifiggilo!"*

*(Mr15:14)(Mt27:23) Pilato chiese: "Perché? Che crimine ha commesso?"*

*Ma essi gridarono più forte che mai: "Crocifiggilo!"*

*(Lu23:18) All'unisono, essi gridarono: "A morte quest'uomo! Rilasciaci Barabba". (19) Barabba era stato gettato in prigione per una rivolta in città e per omicidio.*

*(20) Desiderando rilasciare Gesù, Pilato si appellò di nuovo a loro. (21) Ma essi continuarono a gridare: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"*

*(22) Per la terza volta egli parlò loro: "Perché? Che crimine ha commesso quest'uomo? Io non ho trovato in lui nessuna ragione per la pena di morte. Quindi lo farò punire e poi lo rilascerò".*

*(23) Ma essi chiesero insistentemente a gran voce che fosse crocifisso, e le loro grida prevalsero.*

*(Mt27:24)(Lu23:24) Così, quando Pilato vide che non otteneva nulla, ma che invece si stava sollevando un tumulto, decise di accogliere la loro richiesta. Prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Io sono innocente del sangue di quest'uomo. E' responsabilità vostra!"*

*(Mt27:25) Tutta la gente rispose: "Che il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!"*

*(Mr15:15)(Mt27:26)(Lu23:25)(Gv19:1) Allora, volendo soddisfare la folla, Pilato rilasciò loro Barabba, l'uomo che era stato gettato in prigione per rivolta ed omicidio, quello che avevano richiesto, e abbandonò Gesù alla loro volontà. E poi Pilato prese Gesù, lo fece flagellare e lo consegnò perché fosse crocifisso.*

*(Mr15:16)(Mt27:27) Poi i soldati del governatore condussero via Gesù, lo portarono all'interno del palazzo (cioè del Pretorio) e chiamarono a raccolta l'intera compagnia di soldati attorno a lui. (Mr15:17-18)(Mt27:28-29)(Gv19:2-3) Lo spogliarono e gli misero addosso un mantello di porpora, poi intrecciarono una corona di spine e gliela misero sulla testa. Gli misero un bastone nella mano destra, gli si avvicinarono, gli si inginocchiarono davanti e lo schernirono. E cominciarono a salutarlo, dicendo: "Salve, re degli ebrei!" E lo colpirono sul viso.*

*(Gv19:4) Pilato uscì ancora una volta e disse agli ebrei: "Ecco, ora ve lo porto fuori perché sappiate che non trovo alcuna base per un'accusa contro di lui". (5) Quando Gesù uscì portando la corona di spine e il mantello di porpora, Pilato disse loro: "Ecco qui l'uomo!"*

**(6)** Appena i capi dei sacerdoti e gli ufficiali lo videro, gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"

E Pilato rispose: "Prendetelo e crocifiggetelo voi. Per quanto mi riguarda, non trovo alcuna base per un'accusa contro di lui".

**(7)** Gli ebrei insistettero: "Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché ha preteso di essere il Figlio di Yahweh".

**(8)** Quando Pilato udì questo, ebbe ancora più paura **(9)** e, rientrato nel palazzo, chiese a Gesù: "Da dove vieni?" Ma Gesù non gli rispose. **(10)** Pilato disse: "Ti rifiuti di parlare con me? Non capisci che ho il potere sia di liberarti che di crocifiggerti?"

**(11)** Gesù rispose: "Tu non avresti alcun potere su di me se non ti fosse stato dato dall'alto. Perciò colui che mi ha consegnato nelle tue mani è colpevole di un peccato più grande".

**(12)** Da quel momento, Pilato cercò di liberare Gesù, ma gli ebrei continuarono a gridare: "Se lasci andare quest'uomo, non sei amico di Cesare. Chiunque pretende di essere re si oppone a Cesare".

**(13)** Quando Pilato udì ciò, condusse fuori Gesù e si sedette sul seggio del giudice in un luogo conosciuto come "Il Lastricato di Pietra" (che in aramaico è Gabbatà). **(14)** Era il giorno di preparazione della Settimana di Pasqua, attorno alla sesta ora.

Pilato disse agli ebrei: "Ecco il vostro re".

**(15)** Ma essi gridarono: "Toglilo di torno! Toglilo di torno! Crocifiggilo!"

Pilato chiese: "Devo crocifiggere il vostro re?"

I capi dei sacerdoti risposero: "Noi non abbiamo altro re che Cesare".

**(16)** Alla fine Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Quindi i soldati presero in custodia Gesù. **(Mr15:19)(Mt27:30)** Presero il bastone e più e più volte lo colpirono sulla testa e gli sputarono addosso. Mettendosi in ginocchio, gli resero omaggio. **(Mr 15:20)(Mt27:31)** E, dopo averlo schernito, gli tolsero il mantello di porpora e gli rimisero le sue vesti. Poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

**Mr 15:1. Mt 27:1-2. Lu 27:1. Gv 18:28.** 'La mattina molto presto': Venerdì mattina della Settimana di Passione. Il Sinedrio non poteva riunirsi legalmente di notte, così allo spuntare del giorno fu tenuta una riunione speciale per confermare la decisione a cui erano giunti durante la notte e per rendere ufficiale la sentenza di morte. 'Giunsero alla decisione': Di accusare Gesù di fronte all'autorità romana di tradimento invece che di blasfemia. 'Lo consegnò a Pilato': Il Sinedrio era stato privato dal governo romano del diritto di eseguire le sentenze capitali (che dovevano essere emesse dal governatore romano ed eseguite dalle autorità romane) eccetto nel caso di uno straniero che invadesse il recinto sacro del Tempio. Così Gesù dovette essere consegnato a Pilato per essere giudicato, condannato e giustiziato. 'Pilato': Il governatore romano (in effetti, un procuratore sotto il governatore della Siria) della Giudea (che faceva parte della provincia romana della Siria) dal 26 al 36 DC. La sua residenza ufficiale era a Cesarea, sulla costa del Mediterraneo. Quando si recava a Gerusalemme, risiedeva nella reggia costruita da Erode il Grande, situata a sud-ovest del Tempio. Alle volte veniva usato il termine Pretorio per indicare questo palazzo, e fu lì che ebbe luogo il giudizio romano di Gesù. Il governatore romano andava a Gerusalemme durante il tempo di Pasqua per prevenire disordini da parte del gran numero di pellegrini ebrei radunati per l'occasione. 'Per evitare l'impurità cerimoniale': Se fossero entrati nel quartier generale di Pilato, una residenza pagana, sarebbero diventati impuri, condizione inaccettabile durante una grande festa. 'Mangiare la Pasqua': Riferimento generico all'intera festa di Pasqua e del Pane Azzimo, che durava sette giorni e includeva diversi pasti rituali.



**Lu 23:2. Gv 18:29-32.** *'Quali accuse...?'*: Una domanda normale all'inizio di un processo. *'Essi risposero...'*: Era difficile rispondere alla domanda di Pilato perché non avevano nessuna reale accusa che fosse valida in un tribunale romano. La vera accusa a cui erano arrivati era di blasfemia, di avere insultato Yahweh. Ma non fu con questa che portarono Gesù davanti a Pilato, che non avrebbe voluto avere niente a che fare con un problema religioso ebraico. Così accusarono Gesù di sovvertire il popolo, istigandolo a non pagare il tributo a Cesare e proclamandosi Re degli Ebrei. Sapevano bene che la loro accusa era una menzogna e altrettanto chiaramente lo sapeva Pilato. *'Prendetelo voi stessi...'*: In altre parole, senza un'accusa valida per Roma, niente processo romano. *'Non abbiamo il diritto di giustiziare nessuno'*: È evidente che questa restrizione era molto importante, perché altrimenti gli ebrei favorevoli a Roma avrebbero potuto essere tranquillamente eliminati dai tribunali ebraici con delle esecuzioni pienamente legali. *'Di che tipo di morte sarebbe morto'*: L'esecuzione ebraica era per lapidazione, ma la morte di Gesù doveva avvenire per crocifissione (Gesù predice la sua morte. Gv 12:20-36). I romani, non gli ebrei, dovevano mettere a morte Gesù.

**Mr 15:2. Mt 27:11. Lu 23:3. Gv 18:33-37.** *'Sei tu il re degli ebrei?'*: Le prime parole di Pilato a Gesù. Gli era bastata un'occhiata per vedere che il pericoloso ribelle esisteva solo nell'immaginazione dei suoi nemici. Alla domanda di Pilato, Gesù non rispose, ma ne pose una lui stesso. *'Questa è un'idea tua, o altri...?'*: Se fosse stata di Pilato, il significato della domanda sarebbe stato: "Sei un ribelle?". Se fosse stata dovuta agli ebrei, il significato sarebbe stato: "Sei tu il Re Messianico?". *'Il mio Regno non è...'*: Ciò che Gesù disse realmente fu: "Io posso anche avere affermato di essere il re degli ebrei, ma tu sai molto bene che il significato che io gli dò non è quello dei miei accusatori. Io non sono un rivoluzionario politico. Il mio è un Regno di verità e di benevolenza, non il tipo di regno per il quale i soldati combattono. Non è costruito, né mantenuto, sul potere militare". E Pilato lo comprese perfettamente bene.

**Lu 23:4. Gv 18:38.** *'Cos'è la verità?'*: Pilato intendeva: "Cosa importa la verità?" Per lui era chiaro che Gesù non era un ribelle. Pilato conosceva bene la verità e sapeva che, quando entra in conflitto con la politica, la verità deve cedere il passo. *'Io non trovo alcuna base per un'accusa'*: Chiaramente, insegnare la verità e predicare il mutuo affetto non erano dei reati.

**Mr 15:3-5. Mt 27:12-14. Lu 23:4. Gv 18:38.** *'Accusato di molte cose'*: Vedendo che Pilato non era propenso ad accettare le loro accuse iniziali, le autorità ebraiche ne produssero molte altre, cosa allora comune nei processi criminali. *'Pilato gli chiese di nuovo...'*: Pilato andò ad interrogare più a fondo Gesù, ma questi rimase in totale silenzio. *'Non vuoi rispondere?'*: Se Gesù non si fosse difeso, secondo la legge romana Pilato avrebbe dovuto pronunciarsi contro di lui. *'Con grande sorpresa di Pilato'*: Pilato conosceva gli uomini e aveva amministrato la giustizia romana per molti anni. Era abituato a tutti i tipi di persone, dai criminali incalliti che si difendevano con veemenza, alle povere creature in preda al panico che imploravano pietà. Quindi era sorpreso che Gesù non si difendesse, e che si mantenesse perfettamente calmo e sereno, in modo da sembrare il giudice e non l'accusato.

**Lu 23:5-12.** *'Sobilla il popolo'*: Per ottenere la condanna a morte di Gesù gli ebrei rinnegarono tutti i loro principi, arrivando anche a dire: "Non abbiamo altro re che Cesare" (Gv 19:15). *'Per tutta la Giudea'*: Si riferivano a tutta la nazione ebraica, non alla sola regione della Giudea. *'Ha cominciato in Galilea'*: Pilato non desiderava accontentarli, ma non voleva neppure offenderli. Così, quando gli dissero che Gesù era della Galilea, Pilato intravide una scappatoia. La Galilea era sotto la giurisdizione di Erode Antipa,

che in quel periodo era a Gerusalemme per la Pasqua. E Pilato passò il processo ad Erode mandandogli Gesù. *'Si trovava anche lui a Gerusalemme'*: Il quartier generale di Erode era a Tiberiade, ma anche lui, come Pilato, era venuto a Gerusalemme per tenere sotto controllo le folle pasquali. *'Erode... ne fu assai contento'*: Per quello che considerò un atto di rispetto da parte del governatore romano. *'Desiderava vederlo'*: Erode non aveva mai incontrato Gesù e ne era incuriosito. *'Vedergli compiere qualche miracolo'*: Ovviamente, Gesù si rifiutò di compiere un miracolo a comando. *'Lo derisero e lo schernirono'*: In conseguenza del suo atteggiamento, Erode lo considerò un impostore e, rifiutandosi di prendere sul serio gli accusatori di Gesù, gli fece indossare un manto reale, come caricatura di un re. Comunque, questo in realtà significa che neppure Erode fu in grado di trovare una base per le accuse delle autorità ebraiche contro Gesù. Così, alla fine, lo rimandò da Pilato. *'Erode e Pilato divennero amici'*: Qui, chiaramente, "amici" significa solo "non nemici politici", come lo erano prima.

**Lu 23:13-16.** *'Pilato radunò... e disse...'*: Una dichiarazione ufficiale che Gesù non era assolutamente colpevole. *'Lo punirò'*: Benché Pilato avesse trovato Gesù non colpevole di ciò di cui era accusato, era disposto a farlo flagellare per dare soddisfazione ai capi dei sacerdoti.

**Mr 15:6-10. Mt 27:15-18. Lu 23:17. Gv 18:39-40.** *'Poiché...'*: Pilato cercò in ogni modo di salvare Gesù dai suoi accusatori, non tanto per Gesù stesso, quanto per riguardo alla giustizia romana che lui rappresentava. *'E' una vostra usanza'*: In molti paesi si usava rilasciare dei prigionieri in occasione di qualche importante festa nazionale. *'Barabba'*: La Palestina era una terra occupata, piena di ribelli. Barabba, dal loro punto di vista, era un patriota, un uomo valoroso, ed è comprensibile che fosse alquanto popolare. Probabilmente era un membro degli Zeloti, un gruppo ebraico rivoluzionario che combatteva senza sosta contro i romani. *'Durante la rivolta'*: Nulla si sa da altre fonti riguardo questa rivolta, anche se i Vangeli ne parlano come di un fatto ben noto. *'La folla andò da Pilato e gli chiese'*: Appare strano che, meno di una settimana dopo che la folla lo aveva acclamato al suo ingresso a Gerusalemme, ora ne chiedesse la crocifissione. La ragione è alquanto semplice: poiché l'arresto di Gesù era stato tenuto deliberatamente segreto e la riunione del Sinedrio era stata tenuta a porte chiuse, nessuno ne poteva sapere nulla. Quindi, ci potevano essere ben pochi sostenitori di Gesù nella folla che chiedeva la sua crocifissione. Molto probabilmente si trattava di un grosso gruppo di sostenitori di Barabba, ed è chiaro che la loro scelta andò a lui. *'Chi volete?'*: Pilato offrì la scelta tra Gesù e Barabba, che per lui era un pericoloso criminale. *'Il Re degli Ebrei'*: Pilato sperava che l'uso di quel titolo avrebbe influenzato il popolo in favore di Gesù. *'Poiché egli sapeva ...'*: È chiaro che Pilato non voleva condannare Gesù. Non prese seriamente la faccenda del "Re degli Ebrei", poiché sapeva ben riconoscere un rivoluzionario quando ne vedeva uno, e Gesù non lo era. Ma la folla non gli lasciò nessuna possibilità perché scelse il criminale violento (un patriota, per loro) e rifiutò Gesù (un nemico del Sinedrio, per loro).

**Mt 27:19.** *'Sua moglie gli mandò un messaggio'*: I romani, come tutti i popoli dell'antichità, credevano fermamente nei sogni. Sembra veramente strano che Matteo si sia preoccupato di riferire il sogno della moglie di Pilato. La spiegazione di questo può essere trovata solo nella tradizione leggendaria su Pilato che afferma che sia lui che sua moglie divennero cristiani. Questo significa che, quando scrisse il suo Vangelo, Matteo sapeva, o era convinto, che Pilato, dopo essersi pentito di avere condannato Gesù, era diventato cristiano. In effetti, non solo Tertulliano scrive (Apologie 21) che Pilato lo divenne ma, per sorprendente che sembri, Pilato è stato canonizzato dalla Chiesa Copta e da quella Abissina.

**Mr 15:11-14. Mt 27:20-25. Lu 23:18-24.** *'Ma i capi dei sacerdoti e...'*: Dopo avere ricevuto il messaggio di sua moglie, Pilato cercò più volte di convincere la folla a scegliere e a liberare Gesù. Ma la sola risposta che ebbe tutte le volte fu il grido: "Crocifiggilo!" *'Per la terza volta'*: Così tante altre volte Pilato cercò di convincere la folla di fargli liberare Gesù, ma sempre tutti, istigati dalle autorità ebraiche, chiesero che Barabba fosse liberato e Gesù crocifisso. *'Si stava sollevando un tumulto'*: Lo scopo della presenza di Pilato a Gerusalemme era proprio di evitare o sedare le agitazioni. Così, quando si rese conto che si stava preparando un grande tumulto, dovette acconsentire alla loro richiesta. *'Prese dell'acqua e...'*: Pilato cercò di scaricarsi della responsabilità di avere condannato Gesù. Il lavaggio pubblico delle mani era un'usanza ebraica presa da Deuteronomio 21:6-7. *'E' responsabilità vostra. Che il suo sangue ricada su di noi e...'*: Essi acconsentirono ad assumersi la totale responsabilità della crocifissione di Gesù e la ufficializzarono usando una frase legale che era strettamente connessa all'idea del Vecchio Testamento di responsabilità generazionale.

**Mr 15:15. Mt 27:26. Lu 23:25. Gv 19:1.** *'Volendo soddisfare la folla'*: Per calmare la folla ed evitare tumulti, Pilato dovette rilasciare immediatamente Barabba. A questo punto, sicuramente la folla si disperse, ma le autorità ebraiche rimasero, per essere certe che Pilato facesse veramente crocifiggere Gesù. *'Lo fece flagellare'*: La flagellazione romana era una tortura terribile. La vittima veniva spogliata e legata ad un palo con la schiena piegata e totalmente esposta alla frusta. Questa era una lunga correggia di cuoio, a cui erano applicati ad intervalli degli aguzzi pezzi d'osso e delle palline di piombo. La flagellazione precedeva sempre la crocifissione e riduceva il corpo ad un ammasso di carne sanguinante. Questo è ciò che inflissero a Gesù.

**Mr 15:16. Mt 27:27.** *'Poi i soldati...'*: Dopo la flagellazione, cominciava la terribile routine della crocifissione. Gesù venne consegnato ai soldati, mentre venivano sistemati gli ultimi dettagli della crocifissione e la croce stessa veniva preparata. *'Pretorio'*: Il Pretorio era la residenza del governatore, il suo quartier generale a Gerusalemme, e i soldati coinvolti erano la sua guardia.

**Mr 15:17-18. Mt 27:28-29. Gv 19:2-3.** *'Gli misero addosso...'*: Gesù aveva già dovuto sopportare l'agonia della flagellazione prima che iniziassero i giochi grossolani dei soldati. Per loro Gesù era solo un altro uomo destinato alla croce, ed andarono avanti con la loro pantomima da caserma di regalità e di venerazione, non con malizia, ma per brutale gioco. *'Mantello di porpora'*: Usarono il mantello di un soldato romano come parodia del mantello regale. *'Corona di spine'*: Una parodia della corona regale. Possiamo rabbrivire a ciò che fecero i soldati, ma di tutti coloro che erano coinvolti nella crocifissione, essi erano i meno biasimabili. Non erano di stanza a Gerusalemme, sicuramente non avevano idea di chi fosse Gesù, non erano ebrei (gli ebrei erano esentati dal servizio militare romano) e probabilmente venivano da qualche lontano paese. E si divertirono in un modo alquanto comune a quel tempo: tormentando un uomo condannato alla pena di morte.

**Gv 19:4-6.** *'Pilato... ancora una volta...'*: Comunque, Pilato non voleva condannare a morte Gesù. Egli era ben consapevole che farlo significava tradire quella giustizia che era il vanto di Roma. Aveva già fatto non meno di quattro tentativi per evitare di emettere una sentenza di condanna. E a questo punto mostrò di nuovo Gesù alle autorità ebraiche, un uomo percosso, flagellato e deriso, sperando che si sarebbero impietositi vedendolo ridotto in tali condizioni. Ma, di nuovo, essi rifiutarono.

**Gv 19:7-11.** *'Noi abbiamo una legge'*: La Legge (Levitico 24:16) diceva: "Chiunque bestemmi contro il Nome del Signore deve essere messo a morte. L'intera assemblea deve lapidarlo". In tale caso i testimoni le cui parole avevano attestato il crimine dovevano

essere i primi a lanciare le pietre: "Le mani dei testimoni devono essere le prime a mandarlo a morte, e poi devono seguire le mani del popolo" (Deuteronomio 17:7). *'Ha preteso di essere il Figlio di Yahweh'*: C'era una certa curiosità superstiziosa in Pilato, che avrebbe voluto sapere da dove veniva Gesù (ed era a più del luogo di nascita di Gesù che pensava). Quando udì che Gesù aveva dichiarato di essere il Figlio di Yahweh, fu ancora più turbato. Pilato era più superstizioso che religioso, e temeva che ci potesse essere qualcosa di vero in ciò. Aveva paura di decidere in favore di Gesù a causa degli ebrei, ma aveva egualmente paura di decidere contro di lui, poiché aveva un sospetto interiore che il Dio degli ebrei potesse in qualche modo entrarci. *'Non capisci...'*: Pilato avvertì Gesù di avere il potere di rilasciarlo o di condannarlo. *'Tu non avresti alcun potere...'*: Gesù rispose che, in realtà Pilato non aveva assolutamente nessun potere, eccetto quello che gli era stato dato da Yahweh.

**Gv 19:12-15.** *'Se lasci andare quest'uomo, non sei amico di Cesare'*: Questo è ciò che, alla fine, costrinse Pilato a condannare Gesù a morte. Da Josephus e da Philo sappiamo di tre incidenti avvenuti mentre Pilato era governatore della Giudea. All'inizio del suo incarico egli fece marciare le truppe in Gerusalemme con le immagini dell'imperatore in carica Tiberio (che era considerato un dio) ancora in mostra sulle insegne. Ed entrare nella Città Santa con le immagini di un dio straniero era un gravissimo oltraggio agli ebrei. Alla fine, per evitare un bagno di sangue, Pilato dovette cedere e rimuovere le immagini. Il secondo incidente ebbe luogo quando appese nel suo palazzo una serie di scudi con le immagini degli dei romani. Questa volta gli ebrei protestarono con lo stesso imperatore Tiberio. E Tiberio prese le loro parti. Il terzo incidente occorre quando Pilato decise di migliorare l'approvvigionamento idrico di Gerusalemme usando il denaro del Tesoro del Tempio. Ci furono immediatamente dei tumulti che vennero soppressi con ferocia non necessaria. E adesso i capi degli ebrei stavano minacciando di denunciarlo all'imperatore, e Pilato non poteva permettersi un altro rapporto di quel tipo. Sotto l'amministrazione di Roma, ogni provincia aveva il diritto di denunciare un governatore per malgoverno, e un tale governatore sarebbe stato trattato severamente. *'Giorno di preparazione'*: Normalmente il venerdì era il giorno di preparazione per il sabato. Qui il significato è di venerdì della settimana di Pasqua. *'Sesta ora'*: Qui, sicuramente, Giovanni ha usato l'ora romana, quindi la comparizione di Gesù davanti a Pilato avvenne attorno alle sei di mattina. *'Non abbiamo altro re che Cesare'*: Una dichiarazione assolutamente incredibile. Questa frase dimostrò a Pilato fino a dove i capi degli ebrei erano disposti ad andare pur di riuscire ad ottenere la morte di Gesù.

**Gv 19:16.** *'Alla fine Pilato...'*: Dopo il suo ultimo tentativo, non ebbe più alternativa e dovette procedere con l'esecuzione.

**Mr 15:19-20. Mt 27:30-31.** *'Presero il bastone e...'*: I soldati continuarono con i loro tormenti fino a che arrivò il momento di avviarsi al luogo della crocifissione.

### ***Giuda si impicca*** [Matteo 27:3-10]

**(Mt27:3)** *Quando Giuda, che lo aveva tradito, vide che Gesù era stato condannato, fu preso dal rimorso e riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, (4)dicendo: "Ho peccato, poiché ho tradito del sangue innocente".*

*Essi risposero: "Che ci importa? La responsabilità è tua".*

**(5)** *Allora Giuda gettò le monete nel Tempio ed uscì. Poi si allontanò e si impiccò.*

**(6)** *I capi dei sacerdoti raccolsero le monete e dissero: "E' contro la legge metterle nel Tesoro, poiché sono prezzo di sangue". (7)Perciò decisero di usare quel denaro per comperare il campo del vasaio come luogo di sepoltura degli stranieri. (8)Questa è la*

*ragione per cui, fino al giorno d'oggi, è stato chiamato "Campo del Sangue". (9) Allora si adempì ciò che era stato detto dal profeta Geremia, "Come me l'aveva ordinato il Signore: 'Essi presero trenta monete d'argento, il prezzo stabilito per lui dal popolo d'Israele, (10) e le usarono per comperare il campo del vasaio'".*

**Mt 27:3.** *'Quando Giuda... vide che Gesù era stato condannato':* Qui si compì l'ultimo atto della tragedia di Giuda. Comunque la consideriamo, una cosa è chiara: a questo punto Giuda vide l'orrore di ciò che aveva fatto. *'Riportò le trenta monete d'argento':* Anche se gli piaceva il denaro, non poteva tenere quelle monete per sé.

**Mt 27:4.** *'Ho peccato':* Giuda andò a confessare il suo peccato ai sacerdoti. *'Che ci importa?':* Ma essi non erano assolutamente interessati né a lui né ai suoi problemi morali.

**Mt 27:5.** *'Gettò le monete nel Tempio':* Per terra, un atto comprensibile, causato dalla disperazione. *'Si impiccò':* Il suicidio di Giuda è sicuramente l'indicazione definitiva che il suo piano era andato storto. Egli aveva inteso spingere Gesù a diventare un conquistatore e invece lo aveva mandato alla Croce. Comunque, è assolutamente necessario comprendere che la Croce faceva parte dei piani di Yahweh. Quindi, con o senza il tradimento di Giuda, la Croce doveva esserci.

**Mt 27:6-8.** *'Raccolsero le monete':* Per il tipo di uomini che erano quei sacerdoti, il denaro è denaro. Per loro, anche se qualche modo di impiegarlo era proibito, il denaro andava usato in maniera fruttifera. E usandolo per comperare un luogo dove seppellire gli stranieri risparmiavano sul costo dei funerali futuri.

**Mt 27:9-10.** *'Detto dal profeta Geremia':* Qui, in realtà, c'è un errore. Evidentemente Matteo citava a memoria e la sua citazione (in effetti, molto libera) non veniva da Geremia, ma da Zaccaria 11:12-13.

### **La Crocifissione**

Vedi pag. 477

[Marco 15:21-32 Matteo 27:32-44 Luca 23:26-43 Giovanni 19:17-27]

**(Mr15:21-22)(Mt27:32-33)(Lu23:26)(Gv19:17)** *Quando lo conducevano via portando il braccio della sua croce, mentre andavano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, il padre di Alessandro e di Rufo, che passava di là tornando dalla campagna. E lo presero, gli misero addosso il braccio della croce e lo costrinsero a portarlo dietro a Gesù. Essi condussero Gesù al luogo detto Golgota (che in aramaico significa "Luogo del teschio").*

**(Mr15:23)(Mt27:34)** *Poi, lì, offrirono da bere a Gesù del vino mescolato con fiele e mirra ma, dopo averlo assaggiato, egli rifiutò di bere e non ne prese.*

**(Lu23:27)** *Una grande quantità di persone lo seguiva, comprese le donne che si lamentavano e piangevano per lui. (28) Gesù si voltò e disse loro: "Figlie di Gerusalemme, non piangete per me; piangete per voi stesse e per i vostri figli. (29) Perché verrà il giorno in cui direte: 'Beate le donne sterili, i grembi che non hanno mai generato e i seni che non hanno mai allattato!' (30) Allora 'cominceranno a dire alle montagne: "Cadeteci addosso!" e alle colline: "Ricopriteci!" (31) Perché, se gli uomini fanno queste cose quando l'albero è verde, cosa succederà quando sarà secco?"*

**(32)** *Anche altri due uomini, entrambi criminali, vennero condotti assieme a lui per essere giustiziati. (Mr15:27)(Mt27:38)(Lu23:33)(Gv19:18)* *Quando arrivarono al luogo chiamato "Il teschio", lo crocifissero lì, e assieme a lui crocifissero gli altri due criminali, due ladroni, uno per lato, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, con Gesù in mezzo. (Mr15:28)* *E fu adempiuta la Scrittura che dice: "Egli è stato annoverato tra i malfattori".*

**(Mr15:25)** Era la terza ora quando lo crocifissero.

**(Mr15:26)(Mt27:37)(Lu23:38)(Gv19:19)** Pilato fece preparare e fissare alla croce un'iscrizione con l'accusa contro di lui. La posero al di sopra della sua testa e, scritto in greco, latino ed ebraico, vi si leggeva: *QUESTO E' GESU' DI NAZARET, IL RE DEGLI EBREI*. **(Gv19:20)** Molti ebrei lessero questa iscrizione, poiché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città e il cartello era scritto in aramaico, latino e greco. **(21)** I capi dei sacerdoti degli ebrei protestarono con Pilato, dicendo: "Non scrivere 'Il Re degli Ebrei', ma che quest'uomo ha asserito di essere il re degli ebrei".

**(22)** Pilato rispose: "Quello che ho scritto, ho scritto".

**(Mr15:24)(Mt27:35)(Lu23:34)(Gv19:23-24)** E, quando lo ebbero crocifisso, Gesù disse: "**Padre, perdonali, perché non sanno quello che stanno facendo**".

E i soldati presero le sue vesti, dividendole in quattro parti, una per ciascuno di loro, e rimase la tunica. Questa era senza cuciture, tessuta in un solo pezzo dall'alto al basso. E dissero tra di loro: "Non tagliamola, ma decidiamo tirando a sorte chi l'avrà". E tirarono a sorte per vedere cosa avrebbe preso ciascuno.

Questo avvenne in modo che potesse essere adempiuta la Scrittura, ciò che era stato detto dal profeta, che dice: "Si sono divisi le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica". Dunque, questo è ciò che fecero i soldati. **(Mt27:36)** E, sedutisi, rimasero lì a sorvegliarlo.

**(Mr15:29-30)(Mt27:39-40)** Quelli che passavano di là gli lanciavano degli insulti, scuotendo la testa e dicendo: "Così! Tu che distruggerai il Tempio e lo ricostruirai in tre giorni, scendi dalla croce e salva te stesso, se sei il Figlio di Yahweh!"

**(Mr15:31-32)(Mt27:41-44)(Lu23:35)** La gente stava a guardare e, allo stesso modo, anche i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e gli anziani lo deridevano tra di loro, dicendo: "Ha salvato gli altri, ma non può salvare sé stesso! Egli è il Re d'Israele! Se è il Figlio di Yahweh, l'Eletto, che questo Cristo, questo Re d'Israele, scenda ora dalla croce, così che possiamo vedere e credere in lui. Ha confidato in Yahweh. Che Yahweh lo soccorra ora, se Egli lo vuole, poiché ha detto: **'Io sono il Figlio di Yahweh'**". Allo stesso modo, anche quei ladroni che erano stati crocifissi assieme a lui gli lanciavano degli insulti.

**(Lu23:36)** Anche i soldati vennero a deriderlo. Gli offrirono del vino agre, **(37)** dicendo: "Se sei il Re degli Ebrei, salva te stesso".

**(39)** Uno dei criminali appesi lì gli lanciò degli insulti: "Non sei il Cristo? Salva te stesso e noi!".

**(40)** Ma l'altro criminale lo rimproverò, dicendo: "Non hai timore di Yahweh, tu che subisci la stessa condanna? **(41)** Noi veniamo puniti giustamente, perché stiamo ricevendo ciò che meritano le nostre azioni. Ma quest'uomo non ha fatto nulla di male".

**(42)** Poi disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno".

**(43)** Gesù gli rispose: "**In verità ti dico che oggi tu sarai con me in Paradiso**".

**(Gv19:25)** Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria la moglie di Cleopa e Maria Maddalena. **(26)** Quando Gesù vide lì sua madre e vicino a lei il discepolo che egli prediligeva, disse alla madre: "**Cara donna, ecco tuo figlio**". **(27)** E al discepolo: "**Ecco tua madre**". Da quel momento, quel discepolo la prese in casa sua.

**Mr 15:21-22. Mt 27:32-33. Lu 23:26. Gv 19:17.** 'Portando il braccio della sua croce': Quando la croce era pronta, il criminale condannato a morte veniva obbligato a portarne il braccio, che poteva pesare 30 o 40 libbre (da 15 a 20 kg), fino al luogo della crocifis-

sione. Il condannato camminava in mezzo a quattro soldati, mentre un altro li precedeva portando un cartello con l'indicazione del crimine di cui il condannato era colpevole. E percorrevano la strada più lunga per il luogo dell'esecuzione, in modo che quante più persone possibile potessero vedere il criminale punito e recepire l'ammonimento. Quando raggiungevano il luogo della crocifissione, la croce veniva assiemata al suolo. Il condannato veniva steso su di essa e le sue mani e i suoi piedi venivano inchiodati al legno. La croce veniva quindi tirata su e inserita nella sua base, e il criminale veniva lasciato lì, a morire. Gesù si avviò portando il braccio della sua croce, ma era stato così indebolito dalla flagellazione e dalle percosse dei soldati che, sotto quel peso, gli vennero meno le forze e non lo poté portare più oltre. *'Un uomo... lo costrinsero'*: Simone, un uomo che si trovava lì, fu reclutato in servizio forzoso dai soldati e obbligato a portare il braccio della croce di Gesù. La Palestina era un paese occupato e ogni uomo poteva essere obbligato al servizio forzoso dai romani per qualsiasi incombenza. *'Cirene'*: Un'importante città della Libia che aveva una numerosa popolazione ebraica. *'Simone'*: Molto probabilmente un ebreo libico che si trovava a Gerusalemme per celebrare la Pasqua e che alloggiava fuori Gerusalemme. *'Alessandro e Rufo'*: Vengono menzionati solo da Marco, ma in modo tale da suggerire che fossero ben noti a coloro per cui Marco stava scrivendo, cioè ai cristiani della Chiesa di Roma. *'Golgota'*: A Gerusalemme il luogo delle esecuzioni era chiamato "Luogo del teschio", Gulgota in aramaico, Calvario in latino. Era situato al di fuori delle mura della città, perché la legge non permetteva di crocifiggere un uomo all'interno dei confini cittadini.

**Mr 15:23. Mt 27:34.** *'Offrirono... a Gesù del vino mescolato con...'*: La tradizione riporta che un gruppo di pie e misericordiose donne di Gerusalemme partecipava a tutte le crocifissioni accompagnando prima i condannati con pianti e lamenti funebri e offrendo poi questo narcotico antidolorifico per alleviarne le terribili sofferenze. *'Fiele e mirra'*: Anche il Talmud riporta che entrambe queste sostanze venivano mescolate al vino per alleviare il dolore. *'Rifiutò di bere'*: Gesù voleva essere completamente cosciente fino alla morte.

**Lu 23:27-31.** *'Figlie di Gerusalemme...'*: Gesù avvisò la gente che lo seguiva, specialmente il gruppo delle donne, che sarebbero arrivati giorni di terrore. Ancora una volta Gesù vedeva in anticipo la distruzione di Gerusalemme, la città che una volta di più aveva rifiutato l'invito di Yahweh. In effetti, una terribile sofferenza sarebbe caduta su Gerusalemme circa 40 anni più tardi, quando i romani avrebbero assediato la città e distrutto completamente il Tempio. *'Beate le donne sterili'*: Sarebbe stato meglio non avere avuto figli che vederli subire tali sofferenze. *'Cadeteci addosso'*: La gente avrebbe cercato scampo nella morte piuttosto che continuare a soffrire. *'Se gli uomini fanno queste cose...'*: Una frase proverbiale che può avere molti significati. Qui significa: "Se fanno questo ad uno che è innocente, cosa faranno a quelli che sono colpevoli?"

**Mr 15:27. Mt 27:38. Lu 23:32-33. Gv 19:18.** *'Lo crocifissero'*: L'orrore della crocifissione consisteva nel fatto che il dolore del procedimento di mettere i chiodi e di innalzare la croce era terribile, ma non sufficiente ad uccidere, e che la vittima veniva lasciata a morire di fame e di sete sotto il sole bruciante del giorno e nel gelo della notte. Molti uomini rimasero appesi per dei giorni prima di morire. *'Due ladroni'*: Secondo la legge romana, la rapina era un reato capitale. Però il termine greco qui usato per "ladroni" in realtà significa "uomini colpevoli di insurrezione", quindi crocifissi per tradimento.

**Mr 15:28.** *'Annoverato tra i malfattori'*: Una citazione da Isaia 53:12.

**Mr 15:25.** *'La terza ora'*: Le nove di mattina.

**Mr 15:26. Mt 27:37. Lu 23:38. Gv 19:19.** *'Un'iscrizione'*: L'iscrizione posta sulla croce era quella portata dal soldato che camminava alla testa del gruppo verso il luogo della crocifissione. *'IL RE DEGLI EBREI'*: Quindi, ufficialmente, Gesù fu crocifisso per avere asserito di essere il re degli ebrei. Non c'è alcun dubbio che Pilato pose questa iscrizione sulla croce di Gesù per irritare le autorità ebraiche.

**Gv 19:20-22.** *'Scritto in aramaico, latino e greco'*: L'iscrizione sulla croce di Gesù era redatta nelle principali lingue parlate nell'area e nell'Impero Romano. A quel tempo l'aramaico era la lingua principale del popolo ebraico, il latino la lingua ufficiale di Roma e il greco la lingua internazionale di comunicazione per tutto l'impero. *'I capi dei sacerdoti... protestarono'*: Essi avevano appena dichiarato di non avere altro re che Cesare, rifiutando nel modo più assoluto di avere Gesù come loro re. *'Quello che ho scritto...'*: Le autorità ebraiche avevano ottenuto quello che volevano, quindi ora non potevano obiettare su qualche dettaglio secondario che, comunque, era il modo con cui Pilato si fece beffe di loro.

**Mr 15:24. Mt 27:35. Lu 23:34. Gv 19:23-24.** *'Padre... non sanno...'*: L'idea che questa terribile azione sia stata compiuta nell'ignoranza permea tutto il Nuovo Testamento. *'I soldati presero le sue vesti'*: I soldati che conducevano il condannato al luogo della crocifissione avevano il diritto di tenere per sé i vestiti del criminale. Tutti gli ebrei indossavano cinque capi di abbigliamento: la tunica interna, il mantello esterno, la cintura, i sandali e il turbante. Quattro furono divisi tra i quattro soldati, ma sarebbe stato uno spreco tagliare la tunica di Gesù, che era tessuta in un solo pezzo, senza cuciture e, quindi, di troppo valore per essere tagliata. Così i soldati se la giocarono. *'Si sono divisi le mie vesti...'*: Questo era il compimento della profezia del Vecchio Testamento che si trova nel Salmo 22:18.

**Mt 27:36.** *'Sedutisi'*: Dal punto di vista dei soldati, tutta la faccenda era finita. Ora la sola cosa rimasta era una lunga, tediosa guardia, in attesa che i tre condannati morissero.

**Mr 15:29-32. Mt 27:39-44. Lu 23:35-37.** *'Scendi... salva te stesso...'*: Gesù fu continuamente provato da Satana, per tutta la durata del suo cimento, sia nel corpo che nella mente. Nel corpo, dalla flagellazione e dalla crocifissione. Nella mente, più che dalla derisione dei soldati, lo fu dagli insulti del suo proprio popolo, dei capi dei sacerdoti e degli insegnanti della legge. Ma Gesù non scese dalla croce, perché la sua morte era assolutamente necessaria per il compimento dei piani di salvezza di Yahweh. *'Quei ladroni che erano stati crocifissi assieme a lui'*: Inizialmente, tutti e due insultarono Gesù ma, più tardi, uno di loro si pentì e chiese di essere perdonato.

**Lu 23:36-37.** *'Vino agre'*: Una bevanda acidula, che i soldati avevano portato da bere durante la guardia.

**Lu 23:39-43.** *'Uno dei criminali... Ma l'altro...'*: Inizialmente ci viene detto (da Matteo) che ambedue insultarono Gesù. Ma poi Luca riporta il cambiamento avvenuto in uno di loro che, nella sua sofferenza e con la morte che si avvicinava, comprese gli errori della sua vita e si pentì. *'Gesù, ricordati... In verità ti dico...'*: E immediatamente dopo che ebbe chiesto perdono, Gesù glielo concesse. Questo passaggio afferma con sicurezza un punto fondamentale: dal punto di vista di Gesù, non è mai troppo tardi per rivolgersi a lui. *'Paradiso'*: È una parola persiana che significa "Giardino racchiuso da mura".

**Gv 19:25-27.** *'Vicino alla croce...'*: Vicino alla croce di Gesù c'erano quattro donne che gli volevano bene. *'Cara donna...'*: Come in 'Gesù cambia l'acqua in vino' (Gv 2:1-11) questa forma, che a noi appare rude, era in realtà una forma di rispetto. Quando Gesù vide sua madre, non poté fare a meno di pensare ai giorni che l'aspettavano. Anche nel-



l'agonia della Croce, Gesù non dimenticò i suoi doveri di figlio maggiore e pensò alla solitudine di sua madre nei giorni a venire. Non poteva affidarla alle cure dei suoi fratelli, che non si trovavano a Gerusalemme e che ancora non credevano in lui. E, comunque, Giovanni era qualificato per l'incarico che Gesù gli affidò, poiché era suo cugino, essendo figlio di Salomè, la sorella di sua madre, ed era proprio quel discepolo a cui voleva particolarmente bene. *'La prese in casa sua'*: E così Giovanni se ne assunse la responsabilità.

### **La morte di Gesù**

Vedi pag. 479

[Marco 15:33-42a Matteo 27:45-56 Luca 23:44-49 Giovanni 19:28-37]

**(Mr15:33)(Mt27:45)(Lu23:44-45a)** Era circa la sesta ora, e da questa si fece buio su tutto il paese fino alla nona ora, poiché il sole smise di splendere. **(Mr15:34)(Mt27:46)** E verso la nona ora Gesù gridò a gran voce: **"Eloì, Eloì, lama sabactani?"**, che significa: **"[Yahweh] mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?"**

**(Gv19:28)** Più tardi, sapendo che tutto era ormai compiuto e che, quindi, la Scrittura sarebbe stata adempiuta, Gesù disse: **"Ho sete"**. **(Mr15:35)(Mt27:47)** Quando alcuni di coloro che stavano lì vicino udirono ciò, dissero: **"Ascoltate, sta chiamando Elia"**.

**(Mr15:36)(Mt27:48-49)(Gv19:29)** C'era lì una giara piena di vino agre, così immediatamente un uomo, uno di loro, corse a prendere una spugna. Vi immerse la spugna, la inzuppò di vino agre, pose la spugna su un bastone, uno stelo della pianta di issopo, l'alzò fino alle labbra di Gesù e gliela offrì da bere. Gli altri dissero: **"Ora lasciamolo stare. Vediamo se viene Elia a farlo scendere e a salvarlo"**.

**(Mr15:37)(Mt27:50)(Lu23:46)(Gv19:30)** E, dopo avere preso la bevanda, Gesù disse: **"E' finito"**. E gridò di nuovo a gran voce: **"Padre, nelle Tue mani rimetto il mio spirito"**. Dopo aver detto questo, Gesù chinò la testa, esalò l'ultimo respiro e rese il suo spirito.

**(Mr15:38)(Mt27:51)(Lu23:45b)** E in quel momento la cortina del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo. La terra tremò e le rocce si spezzarono. **(Mt27:52)** Le tombe si aprirono e i corpi di molti santi uomini, che erano morti, vennero riportati in vita. **(53)** Essi uscirono dalle tombe e, dopo la resurrezione di Gesù, andarono nella Città Santa e apparvero a molte persone.

**(Mr15:39)(Mt27:54)(Lu23:47)** E quando il centurione, che stava lì, di fronte a Gesù, e quelli che erano di guardia a Gesù con lui udirono il suo grido e videro come era spirato, e videro il terremoto e tutto ciò che era successo, ne furono terrificati, resero grazie a Yahweh ed esclamarono: **"Sicuramente quest'uomo era un giusto, un Figlio di Yahweh"**. **(Lu23:48)** Quando tutte le persone che si erano radunate per assistere a questo evento videro ciò che era successo, andarono via battendosi il petto.

**(Mr15:40-41)(Mt27:55-56)(Lu23:49)** Ma quelli che lo conoscevano, incluse le molte donne che avevano seguito Gesù già dalla Galilea, e che si erano prese cura delle sue necessità, rimasero lì a guardare queste cose da una certa distanza. Tra di loro c'erano Maria Maddalena, Maria la madre di Giacomo il giovane e di Iosè e Salomè la madre dei figli di Zebedeo. E c'erano anche molte altre donne che erano salite con lui a Gerusalemme.

**(Mr15:42a)(Gv19:31)** Quello era il giorno di Preparazione (cioè il giorno che precede il sabato) e il giorno successivo sarebbe stato un sabato speciale. Poiché gli ebrei non volevano che dei corpi fossero lasciati sulle croci durante il sabato, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e che i cadaveri fossero tirati giù. **(Gv19:32)** Allora i soldati andarono e spezzarono le gambe al primo che era stato crocifisso con

*Gesù, e poi quelle dell'altro. (33)Ma quando arrivarono a Gesù e trovarono che era già morto, non gli spezzarono le gambe. (34)Invece uno dei soldati trafisse il costato di Gesù con una lancia, e ne uscì un improvviso flusso di sangue e acqua. (35)L'uomo che ha visto ciò, ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è veritiera. Egli sa che dice il vero, e testimonia affinché anche voi possiate credere. (36)Queste cose sono accadute così che fosse adempiuta la Scrittura: "Non una delle sue ossa verrà spezzata". (37) E, come dice un'altra Scrittura: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".*

**Mr 15:33. Mt 27:45. Lu 23:44-45.** *'Sesta ora':* Mezzogiorno. *'Si fece buio su tutto...':* Durante l'agonia e la morte di Gesù il cielo si oscurò per tre ore, dalle 12 alle 15. Gesù era stato crocifisso alla terza ora (9 di mattina) e morì alla nona ora (3 del pomeriggio) rimanendo sulla croce per sei ore.

**Mr 15:34. Mt 27:46.** *'Nona ora':* Le 3 del pomeriggio. *'[Yahweh] mio Dio, mio Dio...':* Le parole del Salmo 22:1 vennero pronunciate in aramaico, la lingua più diffusa in Palestina al tempo di Gesù.

Era necessario che Gesù morisse, in quanto il soccorrerlo anche la frazione di un istante prima della sua morte avrebbe lasciato aperto il dubbio sulla possibilità che potesse perdere la sua battaglia contro Satana proprio in quel momento. Inoltre la sua speciale comunione con Yahweh era un ostacolo alla dimostrazione inequivocabile della sua fede, e così Yahweh lo dovette lasciare solo ("[Yahweh] mio Dio, perché mi hai abbandonato?") a sopportare l'ultima prova. E Gesù riuscì a resistere a Satana, da solo, fino all'ultimissimo istante della sua vita.

**Gv 19:28.** *'Ho sete':* Quando Gesù fu sulla croce, conobbe il tormento della sete. In questo modo Giovanni intese mostrare che Gesù era realmente un uomo e che realmente passò attraverso l'agonia della croce. Giovanni collegò il grido di Gesù, "Ho sete", al compimento del Salmo 69:21: "Mi hanno dato aceto per la mia sete".

**Mr 15:35. Mt 27:47.** *'Sta chiamando Elia':* I presenti presero le prime parole del grido di Gesù per un'invocazione ad Elia, in quanto era comunemente ritenuto che Elia sarebbe venuto nei momenti di estremo bisogno a proteggere gli innocenti e a soccorrere i giusti.

**Mr 15:36. Mt 27:48-49. Gv 19:29.** *'Vino agre':* Un tipo di vino economico, bevuto dalla gente del popolo. *'Una spugna':* Un modo efficiente per dare da bere ad un uomo crocifisso che, per di più, indica previdenza e compassione. *'Issopo':* Un nome generico, dato a numerosi arbusti. *'Lasciamolo stare. Vediamo se...':* Uno dei presenti ebbe compassione, non così gli altri.

**Mr 15:37. Mt 27:50. Lu 23:46. Gv 19:30.** *'E' finito':* In greco "tetelestai", che è il grido del vincitore, il grido di un uomo che ha completato il suo compito e che ha vinto la sua battaglia. Quindi, Gesù morì da vincitore con un grido di trionfo sulle labbra e, compiuta la sua missione, andò da Yahweh come un vincitore trionfante. *'A gran voce':* La forza del grido indica che Gesù non morì della morte usuale di coloro che erano crocifissi, con una lunga agonia caratterizzata da completo sfinimento e da totale incoscienza prima di morire. *'Padre, nelle Tue mani rimetto il mio spirito':* Questo è il Salmo 31:5 con l'aggiunta di una parola: Padre.

Dopo essere stato flagellato, picchiato e crocifisso, Gesù morì e fu sepolto. Era assolutamente necessario che Gesù morisse perché, dato che tutti gli esseri umani devono sperimentare la morte, se Gesù era veramente e completamente un uomo, doveva subirla anche lui. Morendo sulla croce, Gesù "sacrificò" sé stesso con un "sacrificio" assolu-

tamente volontario. Con il suo "sacrificio", Gesù diede a Yahweh la possibilità finale e completa, dimostrando a Satana che c'era un uomo completamente e totalmente a Lui fedele, di aprire per sempre il Suo Regno a tutti. Soffrendo e morendo, Gesù pagò il costo della liberazione di tutta la razza umana dal dominio di Satana, cioè pagò il prezzo del riscatto di tutti.

**Mr 15:38. Mt 27:51. Lu 23:45.** *'La cortina del Tempio si squarciò...'*: Questo era il tendaggio che separava il Luogo Sacro dal Luogo Sacrissimo, o Santo dei Santi. Lo squarciarsi della cortina aveva un significato simbolico, in quanto solo il Sommo Sacerdote poteva entrare nel Luogo Sacrissimo, e solo una volta all'anno nel Giorno dell'Espiazione. Ma ora, con la cortina squarciata, la via verso Yahweh era aperta a tutti gli uomini. Yahweh non stava più nascosto, gli uomini potevano guardare Gesù e dire: "E' così che è Yahweh". Lo squarciarsi della cortina significava che Gesù aveva reso possibile ai credenti di recarsi direttamente alla presenza di Yahweh.

**Mt 27:52-53.** *'Le tombe si aprirono e i corpi di molti... vennero riportati in vita'*: Il simbolismo è che Gesù aveva conquistato la morte. Morendo e resuscitando aveva distrutto il potere della tomba. Così noi possiamo essere certi che, poiché egli vive in eterno, anche noi viviamo in eterno.

**Mr 15:39. Mt 27:54. Lu 23:47.** *'Il centurione'*: Un comandante di cento uomini, di una centuria, nell'esercito romano. Egli era sicuramente abituato a vedere gli uomini morire. Ma, anche per lui, il modo in cui Gesù morì, e i segni che accompagnarono la sua morte, erano assolutamente fuori dall'ordinario; e fu sicuro che Gesù fosse venuto da Yahweh. *'Un Figlio di Yahweh'*: Ovviamente il centurione, essendo pagano, riconobbe solo che, poiché il Dio degli ebrei aveva così evidentemente agito per rendere giustizia a questa vittima giudiziale, Gesù doveva essere uno che godeva del Suo speciale favore.

**Lu 23:48.** *'Battendosi il petto'*: Un segno di angoscia e di dolore.

**Mr 15:40-41. Mt 27:55-56. Lu 23:49.** *'Le molte donne'*: Esse erano confuse, col cuore spezzato, piene di tristezza, ma erano lì. Volevano così tanto bene a Gesù che non lo potevano lasciare solo proprio in quel terribile momento.

**Mr 15:42a. Gv 19:31-32.** *'Giorno di Preparazione'*: Venerdì. Poiché era pomeriggio inoltrato, era urgente poter tirare giù dalle croci i corpi dei tre uomini crocifissi prima del tramonto, quando iniziava il sabato. *'Un sabato speciale'*: Il sabato del tempo di Pasqua. *'Che fossero spezzate loro le gambe'*: Per affrettarne la morte, poiché allora le vittime non avrebbero potuto fare forza sulle gambe e respirare sarebbe diventato quasi impossibile.

**Gv 19:32-37.** *'I soldati... spezzarono le gambe'*: Ciò fu fatto ai due criminali che erano stati crocifissi assieme a Gesù, ma fu risparmiato a Gesù, poiché egli era già morto. *'Invece...'*: Uno dei soldati, per essere sicuro che fosse morto, infilò una lancia nel suo costato. E ne uscirono acqua e sangue. L'unica spiegazione fisica di ciò è che Gesù morì letteralmente di rottura cardiaca. Quando ciò avvenne, il sangue del cuore si mescolò con il fluido del pericardio che circonda il cuore. La lancia del soldato perforò il pericardio e ne uscì il fluido mescolato al sangue. *'L'uomo che ha visto ciò...'*: Giovanni evidenzia così tanto questo punto per dare prova che Gesù era un uomo reale con un corpo reale, in risposta alle nascenti eresie degli gnostici, con le loro idee di fantasmi e di spiriti e di non vera umanità. *'Non una delle sue ossa...'*: Una citazione dal Salmo 34:20. *'Colui che hanno trafitto'*: Una citazione da Zaccaria 12:10.

***La sepoltura di Gesù***

Vedi pag. 480

*[Marco 15:42b-47 Matteo 27:57-61 Luca 23:50-56 Giovanni 19:38-42]*

**(Mr15:42b-46)(Mt27:57-60)(Lu23:50-54)(Gv19:38-42)***Ora, c'era un uomo ricco chiamato Giuseppe, un illustre membro del Consiglio, un uomo retto e giusto, che non aveva acconsentito alla decisione e all'operato degli altri. Giuseppe era diventato anche lui un discepolo di Gesù, ma in segreto, poiché temeva gli ebrei. Egli veniva dalla Giudea, dalla città di Arimatea, ed era anche lui in attesa del Regno di Yahweh. Quindi più tardi, poiché si avvicinava la sera, Giuseppe di Arimatea si fece avanti, andò coraggiosamente da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Pilato fu sorpreso di udire che era già morto. Convocato il centurione, gli chiese se Gesù era già morto. Quando apprese dal centurione che era così, Pilato ordinò che il corpo venisse dato a Giuseppe. Così Giuseppe comperò della stoffa di lino e poi, con il permesso di Pilato, andò, trasse giù il corpo e lo portò via. Egli era accompagnato da Nicodemo, l'uomo che precedentemente era andato a trovare Gesù di notte. Nicodemo portò una mistura di mirra e di aloe, circa cento litri. Preso il corpo di Gesù, loro due lo avvolsero, con le spezie, in un panno e in fasce di lino pulite. Questo era in accordo con le usanze funerarie ebraiche. Nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino, e nel giardino una tomba nuova, in cui nessuno era mai stato depresso. Poiché era il giorno ebraico della Preparazione, e stava per cominciare il sabato, e poiché la tomba era lì vicino, Giuseppe depose lì Gesù, nella propria tomba nuova, che aveva fatto scavare nella roccia. Poi fece rotolare una grande pietra contro l'entrata della tomba e andò via.*

**(Mr15:47)(Mt27:61)(Lu23:55)***Maria Maddalena e l'altra Maria, la madre di Iosè, le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea, seguirono Giuseppe e, sedute di fronte alla tomba, videro la tomba e come il suo corpo vi era stato depresso. (Lu23:56)Poi andarono a casa e prepararono spezie e profumi. Ma riposarono durante il sabato, in obbedienza al comandamento.*

**Mr 15:42b-46. Mt 27:57-60. Lu 23:50-54. Gv 19:38-42.** *'Giuseppe...':* Era un membro del Sinedrio, e molto probabilmente è da lui che vengono tutte le informazioni che abbiamo sul giudizio di Gesù davanti al Sinedrio. *'Non aveva acconsentito':* Chiaramente, non era stato d'accordo con la decisione di eliminare Gesù. *'Discepolo di Gesù, ma in segreto':* Sarebbe stato molto difficile per un membro del Sinedrio sostenere apertamente la causa di Gesù davanti al consiglio. *'Arimatea':* Un villaggio della regione montuosa di Efraim, posto circa 20 miglia (32 km) a nord-est di Gerusalemme. *'Più tardi, poiché si avvicinava la sera':* Gesù morì alle tre di venerdì pomeriggio e il giorno seguente, il sabato, iniziava alle sei, quindi non c'era tempo da perdere perché dopo le sei non si poteva più svolgere alcun lavoro. *'Andò coraggiosamente da Pilato':* E' sicuramente vero che Giuseppe dimostrò gran coraggio. Lui, un membro del Sinedrio, si pose apertamente dalla parte di un criminale crocifisso. Così facendo rischiò il possibile risentimento di Pilato e il sicuro rancore degli altri membri del Sinedrio. *'Chiese il corpo di Gesù':* Secondo la legge romana, i parenti di un criminale giustiziato ne potevano reclamare il corpo per la sepoltura. Ma nessuno dei parenti di Gesù era in condizione di farlo, perché erano tutti della Galilea e nessuno di loro possedeva una tomba a Gerusalemme. *'Pilato fu sorpreso':* Spesso gli uomini crocifissi vivevano per alcuni giorni prima di morire e, quindi, la rapida morte di Gesù lo meravigliò. *'Accompagnato da Nicodemo':* Nicodemo era un altro capo ebraico (Gesù istruisce Nicodemo. Gv 3:1-21). *'Nicodemo portò...':* Era usanza ebraica avvolgere i corpi dei morti in panni di lino e porre

delle spezie tra le pieghe del tessuto. *'Cento litrai'*: In greco, equivalenti a circa 75 libbre (34 kg). Nicodemo aveva portato spezie sufficienti al funerale di un re. Così, mentre anche i seguaci più intimi di Gesù erano fuggiti via, Giuseppe e Nicodemo vollero provvedere al suo funerale. *'Poiché... stava per cominciare il sabato'*: Era ormai tardo pomeriggio del venerdì e c'era solo il tempo di deporre il corpo di Gesù nella tomba prima del tramonto, quando sarebbe iniziato il sabato. *'Tomba nuova, che aveva fatto scavare nella roccia'*: La tomba, che apparteneva a Giuseppe, non era mai stata usata e si trovava in un giardino posto assai vicino al luogo della crocifissione. *'Una grande pietra contro l'entrata'*: Una pietra a forma di disco che rotolava in un canale leggermente inclinato, chiudendo così l'entrata.

**Mr 15:47. Mt 27:61. Lu 23:55-56.** *'Le donne'*: Queste donne, che avevano seguito Gesù da vivo ed erano state presenti alla sua crocifissione, ora volevano vedere dove veniva deposto per potervi ritornare due giorni dopo (al terzo giorno, secondo il modo di dire ebraico) e prendersi cura del corpo. *'Videro la tomba e come...'*: Il tempo rimasto era poco, quindi le donne ebbero solo il tempo di vedere dove era stato deposto il corpo di Gesù e di andare a casa a preparare le spezie e gli unguenti prima di doversi fermare, perché dalle sei del pomeriggio qualsiasi lavoro diventava illegale.

#### ***La guardia alla tomba*** [Matteo 27:62-66]

**(Mt27:62)** *Il giorno seguente, quello dopo il Giorno di Preparazione, i capi dei sacerdoti e i farisei andarono da Pilato, (63)dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che, quando era ancora vivo, quell'imbroglione disse: 'Dopo tre giorni, resusciterò'. (64) Dai quindi ordine che la tomba sia messa sotto sorveglianza fino al terzo giorno. Altrimenti i suoi discepoli potrebbero venire, trafugare il corpo e dire al popolo che egli è resuscitato dai morti. Quest'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo".*

**(65)** *Pilato rispose: "Prendete una guardia. Andate, fate porre sotto sorveglianza la tomba come meglio credete". (66)Così essi andarono e sigillarono la tomba ponendo un sigillo sulla pietra e dislocandovi la guardia.*

**Mt 27:62.** *'Il giorno seguente...'*: Questo significa solo una cosa, che i capi dei sacerdoti e i farisei si recarono personalmente da Pilato, il giorno di sabato, con la loro richiesta. E' chiaro che, così facendo, infransero radicalmente la legge del sabato, una delle loro leggi più sacre.

**Mt 27:63-64.** *'Ci siamo ricordati che...'*: C'è una sorta di ironia qui. Essi andarono da Pilato dicendo che Gesù aveva asserito che sarebbe risorto dopo tre giorni. Non volevano ammettere che intravedevano la possibilità che ciò potesse diventare vero, ma solo che avevano pensato che i discepoli di Gesù avrebbero potuto cercare di sottrarre il corpo per poi dire che c'era stata la resurrezione. *'Quest'ultimo inganno sarebbe stato peggiore del primo'*: Il primo, che Gesù fosse il Messia. Il secondo, che Gesù fosse risorto. Essi, quindi, volevano prendere delle misure speciali per sorvegliare la tomba per tre giorni.

**Mt 27:65-66.** *'Prendete una guardia'*: Pilato concesse loro una guardia composta da soldati romani. *'Fate porre sotto sorveglianza...'*: Ed essi presero le loro misure di sicurezza, sigillando la grande pietra circolare che chiudeva la tomba e dislocandovi la guardia romana.

### **La Resurrezione e dopo**

**La Resurrezione. La tomba vuota. Gesù appare a Maria Maddalena** Vedi pag. 481  
[Marco 16:1-11 Matteo 28:1-10 Luca 24:1-12 Giovanni 20:1-18]

**(Mr16:1)** Quando il sabato fu passato, Maria Maddalena, Maria la madre di Giacomo e Salomè comperarono delle spezie poiché dovevano andare ad ungere il corpo di Gesù. **(Mr16:2-4)(Mt28:1-4)(Lu24:1-2)(Gv20:1)** Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, la mattina molto presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena e l'altra Maria presero le spezie che avevano preparato e andarono a vedere la tomba. Appena dopo il levare del sole, esse si incamminarono verso la tomba chiedendosi l'un l'altra: "Chi farà rotolare via la pietra dall'entrata della tomba?"

C'era stato un violento terremoto, poiché un angelo di Yahweh era sceso dal Cielo e, andato alla tomba, aveva fatto rotolare la pietra e vi si era seduto sopra. Il suo aspetto era come di folgore e le sue vesti erano candide come la neve. Le guardie ne furono così spaventate che presero a tremare e rimasero come morte.

Le donne arrivarono alla tomba e, quando guardarono, videro che la pietra, che era molto grande, era stata rimossa e fatta rotolare via dall'entrata della tomba. **(Mr16:5)(Lu24:3)** Quando entrarono nella tomba, non trovarono il corpo del Signore Gesù, ma videro un giovane, vestito di una veste bianca, seduto a destra, e ne furono allarmate.

**(Mr16:6)(Mt28:5-6)** L'angelo disse alle donne: "Non abbiate timore e non allarmatevi, poiché so che state cercando Gesù di Nazaret, che fu crocifisso. Egli non è qui, è resuscitato, proprio come ha detto! Venite a vedere il luogo dove l'avevano depresso. **(Mr16:7)(Mt28:7)** Ma ora, presto, andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: 'Egli è resuscitato dai morti e vi sta precedendo in Galilea. Lì lo vedrete, proprio come vi ha detto'. Ecco, ve l'ho detto".

**(Mr16:8)(Mt28:8)** Così, tremanti e confuse, le donne uscirono in fretta dalla tomba e scapparono via. E non dissero nulla a nessuno perché erano spaventate, ma piene di gioia, e corsero a dirlo ai suoi discepoli.

**(Mt28:9)** Improvvisamente Gesù si fece loro incontro, dicendo: "**Vi saluto**". Esse gli si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. **(10)** Poi Gesù disse loro: "**Non abbiate paura. Andate a dire ai miei fratelli di andare in Galilea. Lì mi vedranno**".

**(Lu24:9)(Gv20:2)** Quindi, quando tornarono dalla tomba, dissero tutte queste cose agli Undici e a tutti gli altri. [Maria Maddalena] andò di corsa da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello a cui Gesù voleva particolarmente bene, dicendo: "Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove lo abbiano messo!". **(Lu24:10)** Furono Maria Maddalena, Giovanna, Maria la madre di Giacomo e le altre con loro che lo dissero agli apostoli. **(11)** Ma essi non credettero alle donne, le cui parole sembravano loro prive di senso.

**(Lu24:12)(Gv20:3-5)** Pietro e l'altro discepolo, comunque, si alzarono e corsero alla tomba. Entrambi correvano, ma l'altro discepolo correva più veloce e raggiunse la tomba per primo. Chinatosi, guardò dentro e vide le fasce di lino che giacevano lì abbandonate. Ma non entrò e se ne andò, chiedendosi cosa fosse avvenuto. **(Gv20:6)** Poi arrivò Simon Pietro, che era dietro di lui, ed entrò nella tomba. Egli vide le fasce di lino che giacevano lì, **(7)** assieme al sudario che era stato avvolto attorno alla testa di Gesù. Il sudario era piegato, da solo, separato dalle fasce. **(8)** Alla fine entrò anche l'altro discepolo, che aveva raggiunto la tomba per primo. Egli vide e credette. **(9)** (Essi non avevano ancora compreso dalla Scrittura che Gesù doveva resuscitare dai morti). **(10)** Poi i discepoli tornarono a casa loro.

(11)E Maria [Maddalena] stava all'esterno della tomba piangendo. Mentre piangeva, si chinò a guardare dentro la tomba (12)e vide due angeli vestiti di bianco, seduti uno alla testa e l'altro ai piedi di dove era stato il corpo di Gesù. (Lu 24:4)Mentre esse [Maria Maddalena e le altre donne] se ne meravigliavano, improvvisamente si trovarono accanto due uomini in vesti risplendenti come la folgore. (5)Nella loro paura, le donne si inginocchiarono con la faccia a terra, ma gli uomini dissero loro: "Perché cercate chi è vivo tra i morti? (6)Egli non è qui, è resuscitato! Ricordatevi cosa vi ha detto, quando era ancora con voi in Galilea: (7)**'Il Figlio dell'Uomo deve essere consegnato nelle mani dei peccatori, essere crocifisso e, al terzo giorno, fatto resuscitare'**".

(8)Allora esse si ricordarono le sue parole.

(Gv20:13)Essi le [Maria Maddalena] chiesero: "Donna, perché stai piangendo?"

Essa disse: "Hanno portato via il mio Signore, e non so dove lo abbiano messo". (14) A questo punto si voltò e vide Gesù lì, in piedi, ma non si rese conto che fosse Gesù.

(15)Egli disse: "**Donna, perché stai piangendo? Chi stai cercando?**"

Pensando che fosse il giardiniere, essa disse: "Signore, se lo hai portato via, dimmi dove lo hai messo, e io andrò a prenderlo". (16)Gesù le disse: "**Maria**". Essa si voltò verso di lui e gridò in aramaico: "Rabboni!" (che significa Maestro).

(17)Gesù disse: "**Non trattenermi, perché non sono ancora asceso al Padre. Vai invece dai miei fratelli e dì loro: 'Io sto ascendendo a mio Padre, che è vostro Padre, a [Yahweh] mio Dio, che è vostro Dio'**".

(Mr16:9)Quando Gesù resuscitò la mattina presto del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, da cui aveva scacciato sette demoni. (Mr16:10) (Gv28:18)Maria Maddalena andò dai discepoli e riferì la notizia a quelli che erano stati con lui e che erano in lutto e piangevano: "Ho visto il Signore!" E disse loro che lui le aveva detto queste cose. (Mr16:11)Quando udirono che Gesù era vivo e che lei lo aveva visto, non le credettero.

**Mr 16:1.** *'Il sabato fu passato'*: Il sabato finiva circa alle sei del pomeriggio e, fino a quel momento, non era possibile fare acquisti. *'Spezie'*: Non per l'imbalsamazione, che non era praticata dagli ebrei, ma per combattere il cattivo odore emanato dai corpi. *'Un-gere il corpo di Gesù'*: Non c'era stato tempo per prendersi cura del suo corpo, poiché era iniziato il sabato, quando tutte le attività erano vietate. E' chiaro che le donne non si aspettavano assolutamente la resurrezione di Gesù.

**Mr 16:2-4. Mt 28:1-4. Lu 24:1-2. Gv 20:1.** *'Primo giorno della settimana'*: La domenica che, per gli ebrei, iniziava al tramonto del sabato. Allora si potevano riprendere tutte le attività e le donne si prepararono per poter uscire molto presto la mattina successiva. Quando uscirono, era ancora buio, si vedevano appena le prime luci dell'alba. *'Chi farà rotolare via la pietra...?'*: Mettere la grossa pietra in posizione di chiusura era relativamente facile, ma una volta che era stata fatta rotolare lungo il canale inclinato scavato nella roccia di fronte all'entrata, era assai difficile muoverla in senso inverso. Per di più, questa pietra era stata sigillata dalle autorità romane. *'C'era stato un violento terremoto'*: E' chiaro che questo avvenne prima che le donne arrivassero alla tomba. *'Un angelo di Yahweh...'*: La resurrezione di Gesù fu un atto voluto da Yahweh, che mandò i Suoi angeli per le azioni necessarie. *'Le guardie...'*: I soldati romani, sicuramente degli uomini superstiziosi, ne rimasero scioccati. Comunque, è chiaro che le informazioni relative al terremoto, all'angelo che aprì la tomba e al suo aspetto vengono da loro.

**Mr 16:5. Lu 24:3.** *'Quando entrarono nella tomba'*: La tomba era costituita da un'anti-

camera, in fondo alla quale una piccola apertura rettangolare conduceva alla camera mortuaria. *'Non trovarono il corpo...'*: Gesù era risorto quando c'era stato il terremoto e l'angelo aveva aperto la tomba. *'Un giovane, vestito di una veste bianca...'*: Un angelo messaggero, probabilmente diverso da quello che si era seduto sulla pietra d'ingresso.

**Mr 16:6. Mt 28:5-6.** *'L'angelo disse... è resuscitato'*: Il punto culminante dei Vangeli è proprio la Resurrezione, senza la quale la morte di Gesù, anche se nobile, sarebbe stata solo tragica. Ma la Resurrezione, voluta da Yahweh, dichiara e conferma che Gesù è il Figlio di Yahweh.

**Mr 16:7. Mt 28:7.** *'Andate a dire... a Pietro'*: Per mezzo dell'angelo, Gesù dimostrò un riguardo particolare per Pietro, che doveva essere tormentato dal ricordo della sua slealtà, facendogli così capire che non lo condannava. *'E' resuscitato... come vi ha detto'*: L'angelo ricordò loro la promessa di Gesù per far notare che questi, da vivo, era stato conscio della sua imminente morte e resurrezione.

**Mr 16:8. Mt 28:8.** *'Non dissero nulla a nessuno'*: A nessuno di quelli che incontrarono andando dalla tomba verso casa. *'Corsero...'*: Non persero tempo ad eseguire l'ordine dell'angelo.

**Mt 28:9.** *'Gesù si fece loro incontro'*: Maria Maddalena e le altre donne furono le prime a ricevere la notizia che il Signore era risorto (Mr 16:6; Mt 28:5-6) e, ora, ad incontrarlo. Esse erano state presenti alla Croce, erano state lì quando Gesù era stato deposto nella tomba, e ora ricevevano il compenso per il loro affetto: furono le prime a conoscere la gioia della Resurrezione.

**Mt 28:10.** *'Miei fratelli'*: I membri della sua famiglia che ancora non credevano in lui, ma che divennero suoi discepoli non molto tempo dopo (L'Ascensione. Mr 16:19-20; Lu 24:50-53; At 1:9-14).

Da notare che la notizia della Resurrezione e l'incontro con Gesù dapprima avevano convinto e riempito di gioia le donne, ma che poi, tornate a casa, dovevano avere perso la loro certezza perché, pur raccontando tutto ai discepoli, conclusero dicendo di non sapere dove poteva essere stato portato il corpo di Gesù (Lu 24:9; Gv 20:2,13).

**Lu 24:9-11. Gv 20:2.** *'Quando tornarono...'*: Le donne tornarono dai discepoli con la loro storia, ma questi si rifiutarono di creder loro. *'Agli Undici e a tutti gli altri'*: "Undici" è usato per riferirsi al gruppo degli apostoli dopo il tradimento di Giuda. Gli "altri" includono tutti gli altri discepoli che, per la maggior parte, erano della Galilea. *'Portato via il Signore dalla tomba e...'*: Le parole di Maria Maddalena non affermavano la resurrezione di Gesù. E' chiaro che anche lei non era del tutto convinta, probabilmente perché si trattava di qualcosa di troppo grande e di troppo difficile da credere.

**Lu 24:12. Gv 20:3-5.** *'Pietro e... corsero'*: Solo Pietro e un altro discepolo, Giovanni, andarono a vedere se ciò che avevano udito era proprio vero. Andarono di corsa e Giovanni, che era più giovane di Pietro, lo distanziò di parecchio. Però, arrivato alla tomba, Giovanni non ebbe il coraggio di entrare.

**Gv 20:6-10.** *'Poi arrivò Simon Pietro... ed entrò nella tomba'*: Pietro, con la sua tipica impulsività, non si limitò a guardare da fuori, ma andò subito dentro. *'Egli vide le fasce...'*: Se qualcuno avesse portato via il corpo di Gesù, ladri di tombe o altri, perché mai avrebbe dovuto lasciare lì le fasce di lino e il sudario perfettamente piegati? Non sembrava proprio che fossero stati tolti per portarli via. *'Entrò anche l'altro discepolo... Vide e credette'*: All'improvviso la scena penetrò nella mente di Giovanni, che comprese cosa era accaduto e credette nella Resurrezione di Gesù. *'Non avevano ancora compreso dalla Scrittura'*: I discepoli vennero a conoscenza della Resurrezione a causa di ciò che videro nella tomba, e solo più tardi riuscirono a vederla anche nella Scrittura.



*'Doveva resuscitare'*: In effetti, la Resurrezione si trovava nella Scrittura e, conseguentemente, era dovuta al volere di Yahweh. *'Tornarono...'*: A questo punto Pietro e Giovanni lasciarono la tomba e ritornarono dagli altri.

**Gv 20:11-12.** *'Maria [Maddalena] stava all'esterno'*: Maria Maddalena era tornata alla tomba. Dopo avere portato il messaggio dell'angelo a Pietro, era rimasta indietro nella corsa alla tomba così che, quando vi arrivò, Pietro e Giovanni se n'erano già andati. E lei si fermò lì a piangere. *'Vide due angeli'*: Questa volta ebbe la forza di dare un'occhiata dentro la tomba dove, sicuramente con sua grande sorpresa, vide due angeli.

**Lu 24:4-8.** *'Mentre... se ne meravigliavano'*: Più tardi anche le altre donne avevano seguito Maria Maddalena fino alla tomba. *'Improvvisamente... due uomini'*: Avevano l'aspetto di uomini, ma le loro vesti erano eccezionali, mostrando che erano angeli. *'Ricordatevi... quando era... in Galilea'*: Gesù aveva predetto la sua morte e resurrezione una quantità di volte, ma i discepoli e le donne non erano riusciti a comprendere o ad accettare ciò che diceva. E ora le donne si ricordarono delle sue parole.

**Gv 20:13-14.** *'Hanno portato via... non so dove...'*: Malgrado ciò che le avevano detto i due angeli, Maria Maddalena non aveva ancora compreso la realtà della resurrezione di Gesù. *'Vide Gesù lì... ma non si rese conto...'*: Questa è la prima di una quantità di volte che Gesù risorto non venne riconosciuto. Probabilmente alle volte il suo aspetto era diverso, per evitare intenzionalmente di essere riconosciuto. Ma, questa volta, probabilmente Maria non lo riconobbe per la semplice ragione che non lo poteva vedere per le troppe lacrime.

**Gv 20:15-16.** *'Dimmi dove lo hai messo'*: Vedi commento a Gv 20:13. *'Maria'*: Alla fine solo le parole di Gesù ebbero il potere di farla comprendere. *'Rabboni'*: Un altro modo, in aramaico, per dire Rabbi, Maestro.

**Gv 20:17.** *'Non trattenermi'*: Una volta che ebbe riconosciuto Gesù, Maria gli si avvicinò con tutto il suo affetto, toccandolo per essere sicura che fosse reale, e non un fantasma. Il vero significato delle parole di Gesù è: "Smetti di toccarmi. Tra poco andrò al Padre e voglio incontrarmi con i discepoli quante più volte possibile prima di allora. Vai a dire loro che non dobbiamo sprecare il tempo che possiamo trascorrere assieme". *'I miei fratelli'*: Vedi commento a Mt 28:10. *'Mio Padre, che è vostro Padre'*: Yahweh è il Padre sia di Gesù Cristo che dei credenti, anche se in modi diversi.

**Mr 16:9-10. Gv 28:18.** *'Quando Gesù resuscitò...'*: Una cosa è sicura: se Gesù non fosse risorto dai morti, non avremmo mai sentito parlare di lui. Le donne erano chiaramente andate a prendersi cura del corpo di un morto e l'atteggiamento dei discepoli era chiaramente di persone per cui tutto è finito in tragedia. La prova più evidente della Resurrezione è l'esistenza stessa del Cristianesimo. Nient'altro avrebbe potuto cambiare un gruppo di uomini e di donne disperati nelle persone raggianti di gioia ed infiammate di coraggio che incontriamo subito dopo. In effetti, la Resurrezione è il fatto centrale dell'intera fede cristiana.

**Mr 16:11.** *'Non le credettero'*: Comunque, malgrado ciò che le donne dissero loro (e quello che potevano aver detto loro Pietro e Giovanni), tutti gli altri discepoli non credettero che la Resurrezione di Gesù fosse stata possibile.

### **Il rapporto delle guardie** [Matteo 28:11-15]

*(Mt28:11)Mentre le donne stavano andando, alcune delle guardie vennero in città e riferirono tutto ciò che era successo ai capi dei sacerdoti. (12)Quando i capi dei sacerdoti si furono incontrati con gli anziani ed ebbero studiato un piano, diedero una forte somma di denaro ai soldati, (13)dicendo loro: "Voi dovete dire: 'I suoi discepoli sono*

venuti durante la notte e lo hanno portato via mentre eravamo addormentati'. (14)Se questo rapporto arriva al governatore, noi lo convinceremo a tenervi fuori dai guai". (15)Così i soldati presero il denaro e fecero come erano stati istruiti. E questa diceria è stata ampiamente divulgata tra gli ebrei fino al giorno d'oggi.

**Mt 28:11.** *'Mentre le donne stavano andando'*: Domenica mattina presto, dopo il terremoto e dopo che l'angelo ebbe aperto l'entrata della tomba di Gesù (La Resurrezione. Mr 16:1-11; Mt 28:1-10; Lu 24:1-12; Gv 20:1-18). *'Alcune delle guardie...'*: I soldati romani che erano stati posti a guardia della tomba per essere sicuri che i discepoli non potessero venire a portare via il corpo di Gesù (La guardia alla tomba. Mt 27:62-66).

**Mt 28:12-13.** *'I capi dei sacerdoti... studiato un piano'*: Quando le guardie andarono dai capi dei sacerdoti e dissero loro cosa era accaduto alla tomba, le autorità ebraiche si preoccuparono terribilmente. Era forse possibile che tutti i loro piani non avessero portato a nulla? Così idearono un altro imbroglio: coruppero i membri della guardia perché dicessero che i discepoli di Gesù erano venuti e ne avevano trafugato il corpo mentre essi dormivano.

**Mt 28:14-15.** *'Se questo rapporto arriva al governatore...'*: Non c'è alcun dubbio che i soldati fossero assai preoccupati della reazione di Pilato ad un tale rapporto: la punizione per avere dormito durante il servizio sarebbe stata estremamente dura. Le autorità ebraiche dovettero rassicurarli offrendo la loro protezione. E, allora, i soldati accettarono. *'Questa diceria'*: Di conseguenza, questa divenne la versione ufficiale dei fatti, una versione che gli ebrei usavano ampiamente al tempo in cui i Vangeli furono scritti.

E' interessante notare i metodi impiegati dalle autorità ebraiche nel tentativo di eliminare il problema Gesù. Usarono il tradimento per catturarlo, l'illegalità per giudicarlo, la calunnia per accusarlo davanti a Pilato e, alla fine, la corruzione per far tacere la verità su di lui. E fallirono.

**Sulla strada per Emmaus** [Marco 16:12-13 Luca 24:13-33a] Vedi pag. 483

**(Mr16:12)(Lu24:13-15)**Ora, quello stesso giorno, due di loro stavano camminando fuori città, andando ad un villaggio chiamato Emmaus, a circa sessanta stadi da Gerusalemme. Essi parlavano tra di loro di tutto ciò che era avvenuto. Successivamente, mentre parlavano e discutevano tra di loro di queste cose, Gesù stesso si avvicinò, apparendo con un aspetto diverso, e si mise a camminare con loro, **(Lu24:16)**ma fu loro impedito di riconoscerlo.

**(17)**Egli chiese loro: **"Di cosa state discutendo tra di voi mentre camminate?"**

Essi si fermarono, con la faccia abbattuta. **(18)**Uno di loro, chiamato Cleopa, gli chiese: "Sei solo di passaggio a Gerusalemme e non conosci le cose che sono accadute qui in questi giorni?"

**(19)**Egli chiese: **"Quali cose?"**

Essi risposero: "I fatti di Gesù di Nazaret, che era un profeta, potente in parole ed opere davanti a Yahweh e a tutto il popolo. **(20)**I capi dei sacerdoti e i nostri governanti lo hanno consegnato per farlo condannare a morte, e loro lo hanno crocifisso. **(21)**E noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele. E, per di più, questo è il terzo giorno da quando è accaduto tutto ciò. **(22)**Inoltre, alcune delle nostre donne ci hanno fatti stupire. Esse sono andate alla tomba questa mattina presto, **(23)**ma non hanno trovato il suo corpo. E sono venute e ci hanno raccontato di avere avuto una visione di angeli, i quali hanno detto che lui è vivo. **(24)**Allora alcuni dei nostri compa-

gni sono andati alla tomba e l'hanno trovata proprio come le donne avevano detto, ma lui non lo hanno visto".

**(25)**Egli disse loro: "**Come siete insensati e lenti di cuore a credere a tutto ciò che i profeti hanno detto! (26)Non doveva il Cristo soffrire queste cose e poi entrare nella sua gloria?**" **(27)**E, cominciando da Mosè e da tutti i Profeti, spiegò loro ciò che era stato detto a suo riguardo in tutte le Scritture.

**(28)**Quando furono vicini al villaggio dove stavano andando, Gesù fece come se avesse voluto proseguire. **(29)**Ma essi lo esortarono con insistenza: "Rimani con noi, perché è quasi sera e il giorno sta per finire". Così egli entrò per stare con loro.

**(30)**Quando fu a tavola con loro, egli prese il pane, rese grazie, lo spezzò e cominciò a darlo loro. **(31)**Allora i loro occhi vennero aperti e lo riconobbero, ma egli scomparve dalla loro vista. **(32)**Essi si chiesero l'un l'altro: "Non sentivamo forse arderci dentro il cuore mentre egli parlava con noi lungo la via e ci spiegava le Scritture?"

**(Mr16:13)(Lu24:33a)**Essi si alzarono, ritornarono immediatamente a Gerusalemme e lo riferirono agli altri, ma questi non credettero neppure a loro.

**Mr 16:12. Lu 24:13-16.** *'Due di loro'*: Due dei discepoli di Gesù. *'Emmaus'*: Un villaggio a 7 miglia (11 km) ad ovest di Gerusalemme. *'Parlavano tra di loro'*: A quei due uomini sembrava che l'intera questione non avesse alcuna spiegazione. Le loro speranze e i loro sogni erano stati infranti. *'Gesù stesso... con un aspetto diverso'*: Il corpo risorto di Gesù aveva delle caratteristiche e delle capacità diverse da quello fisico, e Gesù ne fece spesso uso mentre si trovava ancora sulla Terra, tra la Resurrezione e l'Ascensione. Il Cristo risorto poteva andare e venire a piacimento, indipendentemente dallo spazio e dal tempo, non più soggetto alle limitazioni del corpo terrestre.

**Lu 24:17-18.** *'Con la faccia abbattuta'*: E' chiaro che non credevano assolutamente alla possibilità della Resurrezione di Gesù.

**Lu 24:19-21.** *'Un profeta'*: Dopo la sua morte non potevano più chiamarlo Messia. *'Noi speravamo...'*: Chiaramente, queste erano le parole di uomini le cui speranze sono morte e sepolte. *'Liberato Israele'*: Liberato la nazione ebraica dalla soggezione a Roma. *'Questo è il terzo giorno'*: Un riferimento sia alla credenza ebraica che al terzo giorno l'anima lasciasse il corpo, sia all'affermazione di Gesù che sarebbe risorto al terzo giorno (in questo caso, intendendo che non lo era).

**Lu 24:22-24.** *'Inoltre...'*: E, oltre a tutto ciò, il suo corpo era scomparso dalla tomba e nessuno sapeva dove trovarlo.

**Lu 24:25-27.** *'Egli disse loro...'*: Essi non sapevano ancora che fosse Gesù a parlare. *'Da Mosè e da tutti i Profeti'*: Un modo per designare tutte le Scritture del Vecchio Testamento. *'Spiegò loro'*: Ma, malgrado tutte le sue spiegazioni, non compresero ancora.

**Lu 24:28-29.** *'Come se avesse voluto proseguire'*: Se non lo avessero invitato, Gesù avrebbe continuato da solo. Egli non voleva imporsi, e aspettò il loro invito ad entrare. Yahweh ha dato agli uomini il dono più grande e più pericoloso, il dono di poter scegliere. Gli uomini lo possono usare per invitare Gesù Cristo ad entrare nella loro vita o lasciarlo passare oltre.

**Lu 24:30-31.** *'Quando fu a tavola...'*: Finalmente, lo riconobbero al momento dello spezzare del pane, quando "i loro occhi vennero aperti", frase che indica più di un mero riconoscimento, indica che riconobbero Gesù e che capirono la sua posizione e la sua funzione con Yahweh.

**Lu 24:31.** *'Egli scomparve'*: Facendo uso delle capacità del corpo risorto.

**Lu 24:32.** *'Si chiesero l'un l'altro':* Solo dopo che fu loro permesso di riconoscere Gesù, capirono che, nell'intimo dei loro cuori, avevano sentito che si trattava di lui.

**Mr 16:13. Lu 24:33a.** *'Si alzarono, ritornarono immediatamente a Gerusalemme':* Tornare a Gerusalemme era un viaggio di sette miglia (11 km) da fare a piedi, ma non potevano tenere quella bella notizia solo per sé stessi. *'Ma questi non credettero':* Questo fatto, che nessuno dei discepoli credette ai vari rapporti relativi alla Resurrezione di Gesù, si ripeté più volte. C'è solo una spiegazione possibile: prima di essere in comunione spirituale con Yahweh (cioè prima di Pentecoste), era necessario un intervento diretto di Gesù per far sì che le persone credessero a qualcosa di così straordinario.

### **Gesù appare ai suoi discepoli**

Vedi pag. 484

[Marco 16:14 Luca 24:33b-43 Giovanni 20:19-20,24-25]

**(Mr16:14)(Lu24:36)(Gv20:19)** Più tardi, alla sera di quel primo giorno della settimana, quando i discepoli si trovavano assieme, con le porte sbarrate per paura degli ebrei, e mentre stavano ancora parlando di ciò, Gesù stesso apparve agli Undici mentre stavano mangiando. Egli venne in mezzo a loro, dicendo: **"La pace sia con voi!"**. E li rimproverò per la loro mancanza di fede e per il loro ostinato rifiuto a credere a coloro che lo avevano visto dopo che era risorto.

**(Lu24:37)** Essi ne furono sconvolti ed atterriti, pensando di avere visto un fantasma. **(38)** Egli disse loro: **"Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nelle vostre menti? (39) Guardate le mie mani e i miei piedi. Sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne ed ossa, come vedete che ho io"**.

**(Lu24:40)(Gv20:20)** Dopo aver detto questo, egli mostrò loro le mani, i piedi e il costato. I discepoli scoppiarono dalla gioia quando videro il Signore. **(Lu24:41)** E siccome essi non credevano ancora per la gioia e lo stupore, chiese loro: **"Avete qualcosa da mangiare qui?" (42)** Essi gli diedero un pezzo di pesce alla brace, **(43)** ed egli lo prese e lo mangiò in loro presenza.

**(33b)** Lì essi [i due che avevano incontrato Gesù sulla strada per Emmaus] trovarono gli Undici e quelli che stavano con loro, riuniti assieme **(34)** e che dicevano: **"E' vero! Il Signore è risorto ed è apparso a Simone"**. **(35)** Allora i due raccontarono cosa era accaduto lungo la via, e come Gesù fosse stato riconosciuto da loro quando spezzò il pane.

**(Gv20:24)** Ora, Tommaso (chiamato Didimo), uno dei Dodici, non era con i discepoli quando venne Gesù. **(25)** Così gli altri discepoli gli dissero: **"Abbiamo visto il Signore!"**

Ma egli disse loro: **"A meno che io non veda il segno dei chiodi nelle sue mani e non metta il mio dito dov'erano i chiodi e non metta la mia mano nel suo costato, io non lo crederò"**.

**Mr 16:14. Lu 24:36. Gv 20:19.** *'Alla sera...':* Domenica sera. *'I discepoli si trovavano assieme':* Molto probabilmente i discepoli continuavano a riunirsi nella stanza dell'Ultima Cena e temevano che le autorità che avevano mandato a morte Gesù si sarebbero ora rivolte contro di loro e li avrebbero fatti arrestare. *'Gesù... apparve...':* Mentre erano lì, Gesù venne all'improvviso in mezzo a loro, in una stanza dalle porte sbarrate, indicando così che il suo corpo risorto aveva delle nuove capacità. *'Undici':* I Dodici meno Giuda Iscariota. *'La pace sia con voi!':* L'usuale saluto orientale. *'Li rimproverò...':* Probabilmente i discepoli si aspettavano dei rimproveri per essere fuggiti quando Gesù era stato arrestato, ma egli, invece, li rimproverò aspramente per non voler credere alla prova dei fatti e a tutti i testimoni della sua resurrezione.

**Lu 24:37-39.** *'Pensando di avere visto un fantasma'*: Il fatto che Gesù fosse apparso in una stanza chiusa e sbarrata rendeva perfettamente naturale questo pensiero. *'Guardate le mie mani e i miei piedi'*: Mani e piedi di Gesù portavano il segno dei chiodi usati per crocifiggerlo. *'Toccatemi e guardate...'*: Il Signore risorto non era un fantasma o un'allucinazione: era reale. Il Gesù risorto era veramente il Gesù che era morto. Il Cristianesimo è fondato sulla realtà della Resurrezione. Non sui sogni o sulle visioni di alcuni uomini, ma sull'Uno che, nella realtà storica dei fatti, combattè e vinse la morte resuscitando.

**Lu 24:40. Gv 20:20.** *'Le mani, i piedi e il costato'*: Dove c'erano le ferite più gravi. Sapendo che i discepoli pensavano di avere visto un fantasma, Gesù si identificò chiaramente come un essere umano in carne ed ossa.

**Lu 24:41-43.** *'Qualcosa da mangiare?... Un pezzo di pesce... lo mangiò in loro presenza'*: Dimostrando di fronte a così tanti testimoni di avere un corpo materiale che poteva assumere cibo.

**Lu 24:33b-35.** *'Lì essi... trovarono...'*: È chiaro che, quando i due che avevano incontrato Gesù lungo la strada per Emmaus raggiunsero tutti gli altri a Gerusalemme, Gesù aveva già lasciato la stanza. E, quando arrivarono, non trovarono un gruppo di increduli, ma degli amici che avevano già condiviso l'esperienza dell'incontro con Gesù risorto. *'Apparso a Simone'*: Questa è la sola indicazione che Gesù sia apparso a Pietro prima che ai discepoli riuniti nella stanza dell'Ultima Cena.

**Gv 20:24-25.** *'Tommaso... non era con i discepoli...'*: Quando Gesù era venuto, Tommaso non era lì e, poiché la notizia della sua venuta gli sembrò troppo bella per essere vera, si rifiutò di crederci. *'A meno che io non veda... non lo crederò'*: La Croce era esattamente ciò che Tommaso si era aspettato quando Gesù aveva proposto di andare a Betania durante la malattia di Lazzaro. La sua reazione era stata: "Andiamo anche noi, che possiamo morire con lui" (La morte di Lazzaro. Gv 11:1-16). A Tommaso non era mai mancato il coraggio, ma era un pessimista di natura. Anche se si era aspettato quello che successe, ne ebbe il cuore spezzato e non riuscì a credere alla bella notizia dei suoi amici senza averla verificata di persona.

### **Gesù appare a Tommaso** [Giovanni 20:26-31]

**(Gv20:26)** *Una settimana più tardi i suoi discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Benché le porte fossero sbarrate, Gesù venne in mezzo a loro, dicendo: "La pace sia con voi!" (27) Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito: ecco le mie mani. Allunga la tua mano: mettila nel mio costato. Smetti di dubitare e credi".*

**(28)** *Tommaso gli disse: "Mio Signore! Mio Maestro!"*

**(29)** *Allora Gesù gli disse: "Tu, perché mi hai visto, hai creduto. Beati coloro che non hanno visto eppure hanno creduto".*

**(30)** *Gesù compì molti altri atti miracolosi, che non sono scritti in questo libro, alla presenza dei suoi discepoli. (31) Ma questi sono stati scritti affinché voi possiate credere che Gesù è il Cristo, il Figlio di Yahweh, e affinché, credendo, possiate avere la vita nel suo nome.*

**Gv 20:26.** *'Una settimana più tardi'*: Una settimana più tardi Gesù comparve di nuovo nella stessa stanza. E questa volta Tommaso era lì. *'Benché le porte fossero sbarrate. La pace sia con voi'*: Vedi commenti a 'Gesù appare ai suoi discepoli' (Mr 16:14; Lu 24:33b-43; Gv 20:19-20,24-25).

**Gv 20:27.** *'Disse a Tommaso...'*: Gesù conosceva il cuore di Tommaso e così ne ripeté le parole, invitandolo a fare le prove che aveva richiesto.

**Gv 20:28.** *'Mio Signore! Mio Maestro!'*: Dapprima, Tommaso aveva onestamente rifiutato di credere, ma poi, quando fu sicuro, con il cuore che gli scoppiava di felicità e di devozione, tutto ciò che riuscì a dire fu: "Mio Signore! Mio Maestro!", dichiarando così la sua fede.

**Gv 20:29.** *'Beati coloro che non hanno visto, eppure hanno creduto'*: Queste parole, ovviamente, si riferiscono ai credenti futuri, non a coloro che, in quel momento, potevano vedere Gesù di persona.

**Gv 20:30.** *'Molti altri atti miracolosi'*: Gli scrittori dei Vangeli hanno selezionato pochi miracoli tra i tanti. *'Alla presenza dei suoi discepoli'*: In modo che essi potessero testimoniare ciò che aveva fatto.

**Gv 20:31.** *'Affinché voi possiate credere...'*: È chiaro che i Vangeli non danno un resoconto completo della vita di Gesù. Non lo seguono giorno per giorno, ma danno una selezione di quanto egli ha detto e fatto, mostrando com'era e il tipo di cose che faceva. I Vangeli non intendono essere delle biografie di Gesù, ma degli appelli ad accettarlo come Salvatore, Maestro e Signore. I Vangeli sono stati scritti per dimostrare la verità della posizione di Messia di Gesù e per presentarlo come il Figlio di Yahweh, in modo che i loro lettori possano credere in lui e, credendo, possano accedere alla vita eterna.

### **Gesù riappare ai discepoli** [Giovanni 21:1-14]

**(Gv21:1)** *Dopo di ciò, Gesù apparve di nuovo ai discepoli in riva al Mare di Tiberiade. Successe in questo modo: (2)Simon Pietro, Tommaso (detto Didimo), Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e due altri discepoli erano assieme. (3)Simon Pietro disse loro: "Esco per andare a pescare". Ed essi dissero: "Verremo con te". Quindi uscirono e salirono sulla barca, ma quella notte non presero nulla.*

**(4)** *La mattina presto Gesù stava in piedi sulla riva, ma i discepoli non si resero conto che era Gesù.*

**(5)** *Egli li chiamò: "Amici, non avete del pesce?"*

*Essi risposero: "No".*

**(6)** *Egli disse: "Gettate la rete dal lato destro della barca e ne troverete". Quando lo fecero, non riuscirono a tirare la rete a bordo per il gran numero di pesci.*

**(7)** *Allora il discepolo che Gesù prediligeva disse a Pietro: "È il Signore!" Appena Simon Pietro lo ebbe udito dire: "È il Signore", si avvolse nel mantello (perché se lo era tolto) e saltò nell'acqua. (8)Gli altri discepoli lo seguirono con la barca, trainando la rete piena di pesci, perché non erano lontani dalla riva, circa duecento cubiti. (9)Quando scesero a terra, vi videro della brace, con su del pesce, e del pane.*

**(10)** *Gesù disse loro: "Portate un po' dei pesci che avete appena pescato".*

**(11)** *Simon Pietro salì a bordo e tirò la rete a riva. Era piena di grossi pesci, 153, ma anche con così tanti la rete non si strappò. (12)Gesù disse loro: "Venite a fare colazione". Nessuno dei discepoli osò chiedergli: "Chi sei?" Sapevano che era il Signore. (13)Gesù venne, prese il pane e lo diede loro, e fece lo stesso con i pesci. (14)Questa era la terza volta che Gesù appariva ai discepoli dopo essere stato resuscitato dai morti.*

**Gv 21:1.** *'Gesù apparve di nuovo'*: Sicuramente i Vangeli riferiscono solo alcune delle occasioni in cui Gesù si incontrò con i suoi discepoli durante i "quaranta giorni" tra la Resurrezione e l'Ascensione. *'Mare di Tiberiade'*: Il Mare della Galilea.

**Gv 21:2-3.** *'A pescare. Quella notte'*: Normalmente la notte è il momento migliore per pescare. Ma, in quella particolare notte, il gruppo dei pescatori non prese nulla.

**Gv 21:4-5.** *'I discepoli non si resero conto...'*: Era di mattina molto presto ed essi erano stanchi per essere stati fuori, in barca, tutta la notte. Quindi è comprensibile che non riconoscessero Gesù dalla barca.

**Gv 21:6.** *'Gettate la rete...'*: Questa è la descrizione di quanto accade frequentemente in quel lago. Gesù, da riva, poteva vedere nell'acqua chiara un banco di pesci che non era visibile agli uomini della barca. Gesù stava facendo da guida ai suoi amici pescatori. Chiaramente, questa pesca non è descritta come un miracolo e, quindi, non va presa come tale.

**Gv 21:7.** *'E' il Signore!'*: Finalmente, uno di loro riconobbe Gesù. *'Appena Simon Pietro...'*: Quando Pietro capì di chi si trattava, si gettò in acqua per raggiungere subito Gesù. *'Si avvolse nel mantello'*: Prima di correre incontro a Gesù Pietro si rivestì. Mentre pescava, non era nudo, ma indossava un perizoma, come facevano tutti i pescatori.

**Gv 21:8.** *'Non erano lontani dalla riva'*: Ne distavano circa 200 cubiti (100 iarde, 90 metri).

**Gv 21:9-10.** *'Videro della brace...'*: Il Cristo risorto era una persona reale. Per dimostrare questo punto fondamentale, Gesù aveva preparato sulla spiaggia della brace, su cui aveva cotto dei pesci, e poi aveva mangiato e bevuto con i suoi discepoli.

**Gv 21:11.** *'Pietro... tirò la rete a riva'*: Pietro capitanò lo sforzo, tirando la rete a riva e non sulla barca, poiché prima l'intero gruppo non era riuscito a tirare la rete a bordo. *'Piena di grossi pesci, 153'*: C'è una ragione per avere scritto proprio questa quantità. A quel tempo Geromio asseriva che nel mare vi fossero 153 tipi diversi di pesci. In altri termini, Giovanni scrisse che in quella pesca c'erano tutti i tipi di pesci esistenti al mondo. Quindi il numero 153 simboleggia il fatto che un giorno tutti gli uomini di tutte le nazioni saranno radunati assieme a Gesù Cristo. La rete, inoltre, rappresenta la Chiesa perché, come la rete contenne tutti i tipi di pesci e non si ruppe, così c'è posto nella Chiesa Cristiana per tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutte le nazioni.

**Gv 21:12-13.** Vedi commento a Gv 21:9-10.

**Gv 21:14.** *'La terza volta'*: La terza apparizione ad un gruppo di discepoli, benché ci fossero state altre apparizioni a singole persone.

### **Gesù riabilita Pietro** [Giovanni 21:15-25]

**(Gv21:15)** *Quando ebbero finito di mangiare, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, tu mi vuoi bene veramente più di questi?"*

*Egli disse: "Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene".*

*Gesù disse: "Pasci i miei agnelli".*

**(16)** *Di nuovo Gesù disse: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene veramente?"*

*Egli rispose: "Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene".*

*Gesù disse: "Prenditi cura delle mie pecore".*

**(17)** *Per la terza volta gli disse: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?"*

*Pietro fu ferito perché Gesù gli aveva chiesto per la terza volta: "Mi vuoi bene?" E disse: "Signore, tu conosci tutte le cose, tu lo sai che ti voglio bene".*

*Gesù disse: "Pasci le mie pecore. (18) In verità ti dico che, quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio stenderai le mani e qualcun altro ti vestirà e ti condurrà dove tu non vorresti andare". (19) Gesù disse questo per indicare il tipo di morte con cui Pietro avrebbe glorificato Yahweh. Poi gli disse: "Seguimi!"*

**(20)** *Pietro si voltò e vide che il discepolo a cui Gesù voleva particolarmente bene li*

stava seguendo. (Costui era quello che durante la cena si era piegato indietro verso Gesù e aveva detto: "Signore, chi è che sta per tradirti?") (21) Quando Pietro lo vide, chiese: "Signore, e per quanto riguarda lui?"

(22) Gesù rispose: **"Se volessi che lui rimanga vivo fino a che io ritorno, perché la cosa dovrebbe riguardarti? Tu devi seguire me"**. (23) A causa di questo, tra i fratelli si sparse la voce che questo discepolo non sarebbe morto. Ma Gesù non aveva detto che non sarebbe morto, aveva detto soltanto: **"Se volessi che rimanga vivo fino a che ritorno, perché la cosa dovrebbe riguardarti?"**

(24) Costui è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che le ha messe per iscritto. Noi sappiamo che la sua testimonianza è veritiera.

(25) Gesù fece anche molte altre cose. Se tutte queste venissero messe per iscritto, ritengo che neppure il mondo intero avrebbe avuto lo spazio per i libri che sarebbero stati scritti.

**Gv 21:15-17.** *'Mi vuoi bene veramente? Ti voglio bene'*: Il verbo greco usato per "voler bene" nelle prime due domande di Gesù e tradotto "voler bene veramente" è diverso da quello della terza domanda e di tutte le risposte di Pietro, tradotto "voler bene". "Voler bene veramente" si riferisce ad un affetto nel quale è coinvolta l'intera persona, a cominciare dalla volontà. "Voler bene" si riferisce ad un affetto nel quale l'emozione gioca un ruolo più importante della volontà. In questi versi abbiamo la descrizione di una scena che deve essere rimasta impressa per sempre nella mente di Pietro. *'Simone... tu mi vuoi bene veramente più di questi?'*: "Questi" ha il significato di "questi uomini e queste cose", cioè di tutte le persone a lui care (famigliari e amici) e di tutti i beni terreni (casa, barca, ecc.) che possedeva e usava. Il punto saliente è che, in una questione così importante come la riabilitazione di Pietro, la vera domanda era se questi voleva bene a Gesù, realmente e profondamente, al massimo delle sue capacità. E Pietro, semplicemente, disse: "Tu sai che ti voglio bene e come ti voglio bene". Gesù pose questa domanda tre volte, e per una buona ragione. Per tre volte Pietro aveva rinnegato il suo Signore e, quindi, per tre volte il Signore gli diede l'opportunità di affermare il suo affetto. *'Tu conosci tutte le cose'*: La risposta di Pietro mette in rilievo il fatto che Gesù conosceva perfettamente il vero sentimento del suo cuore. Ma era necessario porre la domanda e avere la risposta davanti a tutti i discepoli, per riabilitare Pietro pubblicamente ed ufficialmente. *'Pasci i miei agnelli'*: Ha lo stesso significato di "Prenditi cura delle mie pecore" e di "Pasci le mie pecore". Con queste frasi Gesù assegnò a Pietro l'incarico di guidare quel gruppo di credenti che costituivano la prima, piccola, Chiesa Cristiana della Terra.

**Gv 21:18.** *'Ti dico che...'*: Il suo affetto per Gesù procurò a Pietro un incarico e una croce. Volendogli bene egli dovette dedicare completamente la sua vita all'incarico di badare al gregge di Gesù. E venne il giorno in cui, a Roma, Pietro dovette morire per il suo Signore, finendo, anche lui, su una croce. *'Stenderai le mani...'*: Fin dall'inizio la Chiesa ha inteso queste parole come una profezia della crocifissione di Pietro.

**Gv 21:19.** *'Il tipo di morte'*: Pietro sarebbe stato un martire. La tradizione dice che fu crocifisso e che chiese di essere inchiodato alla croce a testa in giù, affermando di non essere degno di morire come era morto il suo Signore.

**Gv 21:20.** *'Il discepolo a cui Gesù voleva particolarmente bene'*: Giovanni. *'Li stava seguendo'*: Sicuramente Giovanni seguiva Gesù per stare il più possibile con lui.

**Gv 21:21.** *'Per quanto riguarda lui?'*: Giovanni era "il discepolo a cui Gesù voleva particolarmente bene". E' quindi naturale che Pietro, dopo le parole di Gesù, si informasse del ruolo di Giovanni nei piani di Gesù.



**Gv 21:22.** *'Se volessi che lui... Tu devi seguire me'*: Il significato della frase è: "Pietro, anche nel caso che io avessi deciso di tenere Giovanni in vita fino alla mia seconda venuta (fino alla fine del mondo), questo non ti deve interessare. Ognuno di voi ha il suo proprio incarico. Quindi tu non ti devi preoccupare di nessun altro. Mi hai accettato completamente e, da questo momento, devi solo seguire il tuo Signore". *'Fino a che io ritorno'*: Una chiara dichiarazione che Gesù tornerà veramente sulla Terra alla fine del mondo.

**Gv 21:23.** *'Si sparse la voce... Ma Gesù... aveva detto soltanto...'*: Gli altri discepoli non compresero il vero significato della frase del verso precedente e pensarono che Gesù avesse deciso di tenere Giovanni in vita fino alla fine del mondo. Ma Gesù disse soltanto che aveva già deciso cosa fare con ciascuno dei suoi discepoli. Quindi, qualunque fosse la sua decisione riguardo ad uno di loro, gli altri dovevano occuparsi solo dei loro incarichi.

**Gv 21:24.** *'Discepolo che rende testimonianza'*: Il concetto di testimonianza è importante in tutti i Vangeli. Qui Giovanni, il discepolo prediletto, era il testimone dietro il racconto. *'Queste cose'*: Riferito al suo intero Vangelo. *'Che le ha messe per iscritto'*: Giovanni non solo era il testimone, ma anche l'autore dello scritto. *'Noi sappiamo che...'*: E' evidente che questo verso è stato scritto da dei contemporanei di Giovanni che erano in posizione di conoscere la verità.

Questo passaggio mette in chiaro che Giovanni deve avere vissuto fino a tarda età. La tradizione dice che visse ad Efeso fino ad avere più di 100 anni. Egli era stato un testimone di Gesù e, fin tanto che la Chiesa non fu abbastanza forte, lui era lì, era l'uomo che poteva dire: "Ho visto queste cose di persona, e so che sono vere".

**Gv 21:25.** *'Molte altre cose'*: E' chiaro che, di tutta la vita di Gesù Cristo, conosciamo solo pochi frammenti. Gli autori dei Vangeli sono stati selettivi e hanno riportato in forma scritta solo una piccola parte degli eventi. *'Neppure il mondo intero avrebbe avuto lo spazio'*: La nostra conoscenza storica di Gesù è minima, ma ci è stato detto tutto ciò che ci serve per rendere forte la nostra fede.

**Il grande mandato** [Marco 16:15-18 Matteo 28:16-20 Luca 24:44-48] Vedi pag.484

**(Mt28:16)** Poi gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte dove Gesù aveva detto loro di andare. **(17)** Quando lo videro, lo venerarono; ma alcuni dubitarono.

**(Lu24:44)** Egli disse loro: **"Questo è ciò che vi dissi quando ero ancora con voi: che si doveva compiere tutto ciò che era scritto su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi"**.

**(45)** Poi aprì loro la mente in modo che potessero capire le Scritture. **(46)** Egli disse loro: **"Questo è ciò che è scritto: che il Cristo avrebbe sofferto e che sarebbe risorto dai morti al terzo giorno, (47) e che il pentimento e il perdono dei peccati saranno predicati nel suo nome a tutte le nazioni, cominciando da Gerusalemme. (48) Voi siete testimoni di queste cose"**.

**(Mr16:15)(Mt28:18-20)** Poi Gesù si avvicinò loro e disse: **"Ogni potere mi è stato dato in Cielo e sulla Terra. Quindi andate per tutto il mondo, predicate le Buone Nuove a tutta la Creazione, e fate discepoli di tutte le nazioni battezzandoli, nel nome del Padre e del Figlio, con lo Spirito di Yahweh e insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. E io sarò sicuramente sempre con voi, fino alla fine del tempo. (Mr16:16) Chiunque creda e sia battezzato sarà salvato, ma chiunque non creda sarà condannato. (17) E questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: nel mio nome scacceranno i demoni; parleranno in nuove lingue; (18) prenderan-**

***no in mano i serpenti; e quando berranno del veleno mortale, questo non farà loro alcun male; imporranno le mani sui malati e questi guariranno".***

**Mt 28:16-17.** *'Andarono in Galilea, sul monte dove...'*: Alcuni giorni più tardi Gesù e i discepoli si incontrarono nel luogo da lui scelto, uno dei monti attorno al Mare della Galilea. *'Alcuni dubitarono'*: Che Gesù fosse il Messia preannunciato dalle Scritture, perché tutti gli ebrei si aspettavano un tipo di Messia completamente diverso.

**Lu 24:44.** *'Egli disse...'*: E Gesù si mise a spiegare l'interpretazione corretta delle Scritture, puntualizzando la necessità della Croce per il Messia di Yahweh, mostrando che era la Croce che tutte le Scritture preannunciavano e che la Croce faceva parte dei piani di Yahweh. *'Nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi'*: Le tre parti della Scrittura Ebraica, indicando così che il Cristo (il Messia) era preannunciato in tutto il Vecchio Testamento.

**Lu 24:45.** *'Aprì loro la mente'*: Spiegando chiaramente e propriamente le Scritture del Vecchio Testamento.

**Lu 24:46.** *'Avrebbe sofferto... sarebbe risorto dai morti al terzo giorno'*: Il Vecchio Testamento raffigura il Messia proprio con queste caratteristiche.

**Lu 24:47.** *'Il pentimento e il perdono dei peccati'*: Gesù evidenzia che nel Vecchio Testamento la predizione della morte e resurrezione del Messia è sempre accompagnata dalla richiesta del pentimento di tutti gli uomini e dalla promessa del perdono divino.

**Lu 24:48.** *'Voi siete testimoni'*: Essi avevano visto con i loro occhi la realizzazione di tutto quanto previsto da quelle Scritture.

**Mr 16:15. Mt 28:18-20.** *'Ogni potere mi è stato dato...'*: Gesù assicurò i discepoli della legittimità del suo potere. Ora essi erano i servitori di un Padrone la cui autorità sulla Terra e in Cielo era fuori discussione. *'Quindi andate...'*: Gesù assegnò ai discepoli la Grande Missione, inviandoli nel mondo per fare di tutti gli uomini dei discepoli. Egli era venuto sulla Terra con un messaggio per tutti gli uomini e ora stava andando al Padre. Quindi, da questo momento in poi, il suo messaggio doveva essere portato agli uomini dai discepoli, cioè dalla Chiesa. E ogni cristiano che sia inviato con un messaggio ha bisogno di potere e di autorità per suffragare tale messaggio, ha bisogno di qualcuno a cui rivolgersi quando si trova in dubbio o in difficoltà. Questo significa che la Chiesa, ogni singolo cristiano, dipende sempre da Gesù. L'atto di Gesù di mandare la Chiesa è analogo all'atto di Yahweh di mandare Gesù. Per di più, come la relazione tra Gesù e Yahweh era stata caratterizzata dalla continua e perfetta obbedienza di Gesù a Yahweh, così la Chiesa deve obbedire sempre e completamente a Gesù. *'Battezzandoli, nel nome...'*: Dopo essersi pentito dei peccati passati ed avere accettato Gesù Cristo come suo Signore, il battesimo segnala ufficialmente un uomo come Cristiano: è un segno della sua unione e del suo impegno con Gesù Cristo. *'Sarò sicuramente sempre con voi...'*: Gesù promise di essere sempre presente con il suo aiuto, tutte le volte che i suoi discepoli ne avranno bisogno.

**Mr 16:16.** *'Chiunque creda...'*: Dopo avere creduto in Gesù, essersi pentito ed essere entrato in comunione spirituale con Yahweh, un uomo è spiritualmente salvo. Al contrario, chi non vuole credere e pentirsi si taglia fuori (è "condannato") dalla possibilità di essere in comunione spirituale con Yahweh e, quindi, dalla salvezza spirituale.

**Mr 16:17-18.** *'Questi segni accompagneranno...'*: E' chiaro che queste frasi non vanno prese alla lettera. I cristiani non hanno questo tipo di poteri fisici, ma sono pieni di un potere che permette loro di affrontare la vita in un modo completamente diverso dagli altri.

Il grande interesse di questo passaggio è la raffigurazione del compito di predicazione e di guarigione della Chiesa. È compito della Chiesa (e, quindi, di ogni cristiano) di riferire la storia di Gesù e le sue Buone Nuove a coloro che non le hanno ancora udite. Inoltre è importante ricordare che il Cristianesimo deve preoccuparsi sia del corpo che dello spirito degli uomini, come aveva fatto Gesù durante la sua missione sulla Terra.

***Conferma del mandato*** [Luca 24:49 Giovanni 20:21-23 Atti 1:4-8] Vedi pag. 485

***(Lu24:49)(Gv20:21-23)(At1:4)In un'occasione, mentre mangiava con loro, Gesù disse di nuovo: "La pace sia con voi! Come il Padre ha mandato me, io mando voi". Detto questo, soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito di Yahweh. Se perdonerete a qualcuno i suoi peccati, questi saranno perdonati; se non li perdonerete, non saranno perdonati". E diede loro quest'ordine: "Non lasciate Gerusalemme, ma aspettate il regalo che mio Padre ha promesso, ciò di cui mi avete sentito parlare e che sto per mandarvi. Rimanete quindi in città fino a che siate stati rivestiti di potere dall'Alto. (At1:5)Perché Giovanni ha battezzato con acqua, ma tra pochi giorni voi sarete battezzati con lo Spirito di Yahweh".***

***(6)Quindi, quando si riunirono, gli chiesero: "Signore, è adesso che ristabilirai il regno d'Israele?"***

***(7)Egli disse loro: "Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha stabilito con la Sua autorità. (8)Ma voi riceverete del potere quando lo Spirito di Yahweh verrà su di voi, e sarete i miei testimoni a Gerusalemme, e in tutta la Giudea e la Samaria, fino alle estremità della Terra".***

**Lu 24:49. Gv 20:21-23. At 1:4.** *'In un'occasione...':* Questo episodio si svolge chiaramente a Gerusalemme, visto che Gesù ordina ai discepoli di non lasciare la città. *'Come il Padre ha mandato me, io mando voi':* Con queste parole Gesù conferma la missione affidata ai suoi uomini (Il grande mandato. Mr 16:15-18; Mt 28:16-20; Lu 24:44-48). *'Soffiò su di loro':* Gesù soffiò sugli Undici mettendoli in comunione spirituale con Yahweh. Come nella storia della creazione dell'uomo Yahweh insufflò nelle narici di Adamo il soffio di vita, così qui Gesù diede agli Apostoli il potere vivificante della comunione spirituale con Yahweh. *'Se perdonerete...':* Questo è un detto il cui vero significato deve venire accuratamente compreso. Una cosa è certa: gli Apostoli dovevano portare il messaggio di Gesù agli uomini. Quindi, se essi sapevano che una persona era realmente pentita, potevano assicurargli con assoluta certezza il perdono di Gesù. Ma, allo stesso modo, se sapevano che nel cuore di quell'uomo non c'era penitenza, gli dovevano dire che, finché il suo cuore non fosse cambiato, per lui non ci sarebbe stato il perdono di Gesù. Ne consegue che questa frase non significa che il potere di perdonare i peccati sia mai stato affidato a degli uomini; significa che è stato dato il potere di proclamare il perdono di Gesù e di Yahweh, assieme al potere-dovere di avvisare che il perdono non è a disposizione di chi non si pente. *'Non lasciate Gerusalemme':* Soltanto gli Undici "ricevettero lo Spirito di Yahweh" (vennero posti in comunione spirituale con Yahweh) dall'intervento diretto di Gesù. Tutti gli altri discepoli e seguaci sarebbero stati posti in questa condizione più tardi, dopo l'Ascensione di Gesù al Cielo. *'Regalo che mio Padre ha promesso. Rivestiti di potere dall'alto':* Il riferimento è al potere spirituale che tutti i cristiani ricevono quando sono in comunione con lo Spirito di Yahweh.

**At 1:5.** *'Tra pochi giorni...':* Nel giorno di Pentecoste, pochi giorni più tardi, quando tutti i discepoli sarebbero entrati in comunione con lo Spirito di Yahweh (Lo Spirito di Yahweh a Pentecoste. At 2:1-13).

**At 1:6.** *'Ristabilirai il regno di Israele?'*: Come i loro connazionali, essi anelavano sempre alla liberazione del popolo d'Israele dalla dominazione straniera e alla costituzione di un regno terreno. Il riferimento alla venuta dello Spirito di Yahweh li aveva fatti sperare che tale Nuova Era stesse per iniziare.

**At 1:7-8.** *'Non spetta a voi... ma voi riceverete del potere...'*: Essi avevano ricevuto un incarico, quello di evangelizzare il mondo, e avrebbero ricevuto ciò di cui avevano bisogno per svolgere il loro incarico: l'energia spirituale che viene dall'essere in comunione con Yahweh. Tutto il resto non li doveva riguardare, in quanto non attinente alla loro missione. *'I miei testimoni'*: Primo, un testimone è un uomo che conferma ciò che sa essere vero. Secondo, il vero testimone non lo è nelle parole, ma nei fatti. *'A Gerusalemme, e... fino alle estremità della Terra'*: Essi testimonieranno riguardo a Gesù, cioè diffonderanno in tutto il mondo le Buone Nuove del Regno di Yahweh ora aperto a tutti gli uomini.

### **L'Ascensione. Gesù innalzato al Cielo**

Vedi pag. 485

[Marco 16:19-20 Luca 24:50-53 Atti 1:9-14]

**(Mr16:19)(Lu24:50-51)(At1:9)** *Dopo che il Signore Gesù ebbe parlato loro e detto questo, quando li ebbe condotti fin presso Betania, alzò le mani e li benedisse. Mentre li benediceva, li lasciò e fu innalzato al Cielo davanti ai loro occhi, e una nuvola lo sottrasse alla loro vista, e si sedette alla destra di Yahweh.*

**(At1:10)** *Essi stavano guardando attentamente su verso il cielo mentre lui stava andando, quando improvvisamente due uomini in vesti bianche si trovarono al loro fianco. (11)E dissero: "Uomini di Galilea, perché state qui a guardare verso il cielo? Questo stesso Gesù, che è stato portato via da voi ed innalzato al Cielo, ritornerà allo stesso modo in cui lo avete visto andare in Cielo".*

**(Lu24:52)(At1:12)** *Essi, allora, lo venerarono e poi tornarono con grande gioia a Gerusalemme dal monte chiamato Monte degli Ulivi, ad una camminata da giorno di sabato dalla città.*

**(At1:13)** *Quando arrivarono, salirono nella stanza dove usavano stare. Quelli presenti erano Pietro, Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo e Simone lo Zelota, e Giuda figlio di Giacomo.*

**(Lu24:53)** *E lì stavano continuamente nel Tempio, rendendo grazie a Yahweh. (At1:14) Tutti loro si riunivano costantemente in preghiera, con le donne, con Maria la madre di Gesù e con i fratelli di lui.*

**(Mr16:20)** *Poi i discepoli andarono a predicare dappertutto, e il Signore operava con loro confermando la sua Parola con gli atti miracolosi che l'accompagnavano.*

**Mr 16:19. Lu 24:50-51. At 1:9.** *'Betania'*: Il villaggio degli amici di Gesù, Marta, Maria e Lazzaro, vicino a Gerusalemme e al Monte degli Ulivi. *'Innalzato al Cielo'*: Era essenziale che succedesse qualcosa del genere. Infatti, era impensabile che le apparizioni di Gesù continuassero per sempre o che ad un certo punto semplicemente cessassero. Doveva arrivare il giorno in cui il Gesù della Terra sarebbe finalmente diventato il Cristo del Cielo. Per i discepoli di Gesù la sua Ascensione ebbe diversi significati. Fu una fine: la fine dei giorni in cui la loro fede era in una persona in carne ed ossa fisicamente presente tra di loro. Da quel momento si trovarono legati a qualcuno che era per sempre indipendente dallo spazio e dal tempo. Fu un inizio: i discepoli non lasciarono il luogo dell'Ascensione col cuore spezzato, lo lasciarono con grande gioia, poiché ora sapevano

di avere un Padrone dal quale nulla più li poteva separare. Erano certi di avere un amico, non solo sulla Terra, ma anche in Cielo. *'Si sedette alla destra di Yahweh'*: Una posizione di autorità, subordinata solo a quella di Yahweh.

**At 1:10.** *'Due uomini in vesti bianche'*: Una descrizione usuale degli angeli.

**At 1:11.** *'Uomini di Galilea'*: Gli Undici Apostoli erano tutti della Galilea. *'Portato... al Cielo'*: Oggi non guardiamo più al Paradiso come ad un luogo al di là del cielo, ma come ad uno stato di beatitudine, quando saremo per sempre con Yahweh. Ma in quei giorni gli uomini pensavano che la Terra fosse piatta e che il Paradiso si trovasse al di sopra del cielo. Quindi, se Gesù doveva dare ai discepoli una prova definitiva di essere andato da suo Padre, l'Ascensione era assolutamente necessaria. *'Ritornerà'*: E sarà la seconda venuta di Gesù, alla fine del mondo. *'Allo stesso modo'*: Nel medesimo corpo risorto e ricomparendo tra le nuvole.

**Lu 24:52. At 1:12.** *'Monte degli Ulivi'*: L'Ascensione ebbe luogo sul pendio orientale di quel monte, tra Gerusalemme e Betania. *'Una camminata da giorno di sabato'*: La massima distanza a cui un ebreo osservante poteva recarsi di sabato, corrispondente a circa 0,6 miglia (1 km).

**At 1:13.** *'Bartolomeo'*: Giovanni lo chiama Natanaele. *'Giacomo figlio di Alfeo'*: Chiamato anche Giacomo il giovane. *'Giuda figlio di Giacomo'*: Chiamato anche Taddeo.

**Lu 24:53.** *'Nel Tempio'*: Durante il periodo immediatamente successivo all'Ascensione i credenti si riunivano spesso nel Tempio, dove vi erano molte stanze a disposizione per le riunioni. Da notare che non si riunivano più timorosamente nella stanza dell'Ultima Cena, con le porte sbarrate, ma apertamente, proprio nel centro del culto ebraico: nel Tempio di Yahweh.

**At 1:14.** *'Con le donne'*: Le mogli degli apostoli e quelle che si erano dedicate ad accudire Gesù e gli apostoli. *'Maria la madre di Gesù'*: Menzionata qui per l'ultima volta nelle Scritture. *'Fratelli di lui'*: È interessante notare che adesso i fratelli di Gesù sono in compagnia dei discepoli, mentre durante la sua vita non erano stati suoi seguaci.

**Mr 16:20.** *'Poi i discepoli andarono a predicare...'*: Come erano stati incaricati da Gesù, per diffondere la Buona Notizia del Regno di Yahweh aperto a tutti.

### **Lo Spirito di Yahweh a Pentecoste** [Atti 2:1-13]

*(At2:1) Quando arrivò il giorno della Pentecoste, essi erano tutti assieme in un luogo. (2) Improvvisamente dal Cielo venne un suono come il soffiare di un vento impetuoso, che riempì tutta la casa dove stavano seduti. (3) Essi videro come delle lingue di fuoco che si separarono e si posarono su ciascuno di loro. (4) Tutti loro furono pieni dello Spirito di Yahweh e cominciarono a parlare in altre lingue, quelle che Yahweh diede loro.*

*(5) Ora, si trovavano a Gerusalemme degli ebrei timorati di Yahweh di ogni nazione che ci sia sotto il Cielo. (6) Quando udirono quel suono, per lo stupore si raccolse una folla, perché ognuno di loro li sentì parlare nella propria lingua. (7) Assolutamente meravigliati, essi chiesero: "Tutti questi uomini che parlano, non sono della Galilea? (8) Allora come mai ciascuno di noi li ode nella sua lingua nativa? (9) Parti, Medi ed Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, (10) della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicine a Cirene; visitatori da Roma (11) (sia ebrei che convertiti all'ebraismo); cretesi e arabi, li udiamo proclamare le meraviglie di Yahweh nelle nostre lingue!" (12) Stupiti e perplessi, si chiedevano l'un l'altro: "Cosa significa questo?"*

*(13) Alcuni, comunque, li deridevano dicendo: "Hanno bevuto troppo vino".*

**At 2:1.** *'Pentecoste'*: Era una delle tre grandi festività ebraiche (Pasqua, Festa dei Tabernacoli e Pentecoste). Il nome significa "Il Cinquantesimo", e un altro nome per Pentecoste era "La Festa delle Settimane". Era chiamata in tal modo perché cadeva nel cinquantesimo giorno (dopo una settimana di settimane) dalla Pasqua, all'inizio di giugno. A quell'epoca le condizioni per viaggiare erano le migliori e tantissimi, da tutti i paesi, si recavano a Gerusalemme. La festa aveva due significati. Uno storico, poiché commemorava la consegna della Legge a Mosè sul Monte Sinai, e uno agricolo, come ringraziamento per il raccolto appena ultimato (era anche chiamata "La Festa del Raccolto"). *'Essi erano tutti assieme'*: Gli undici apostoli e tutti gli altri discepoli.

**At 2:2.** *'Vento impetuoso'*: L'alito o il vento sono un simbolo dello Spirito di Yahweh. La venuta del Suo Spirito è annunciata da segni udibili (vento) e visibili (fuoco).

**At 2:3.** *'Lingue di fuoco'*: Una descrizione appropriata al contesto. *'Fuoco'*: Un simbolo della presenza divina, associato anche al giudizio divino.

**At 2:4.** *'Tutti loro furono pieni dello Spirito di Yahweh'*: Questo fu il compimento della promessa di Gesù. I loro spiriti si trovarono in completa comunione con lo Spirito di Yahweh: le loro parole erano le Sue parole. *'In altre lingue'*: La loro comunione spirituale con Yahweh li rendeva capaci di parlare in lingue che prima non conoscevano.

**At 2:5.** *'Ebrei timorati di Yahweh'*: Ebrei devoti provenienti da tutte le parti del mondo si radunavano a Gerusalemme per le grandi feste.

**At 2:6-8.** *'Parlare nella propria lingua'*: Gli ebrei provenienti dal resto del mondo molto probabilmente avrebbero capito sia l'aramaico parlato in Israele che la lingua greca, che era diffusa in tutto il mondo. Ma stava succedendo qualcosa di più: essi udirono gli apostoli parlare nelle lingue delle diverse nazioni da cui provenivano.

**At 2:9-10.** *'Parti'*: Gli abitanti del territorio tra il Tigri e l'India. *'Medi'*: La Media si trovava ad est della Mesopotamia, a nord-ovest della Persia e a sud-sud-ovest del Mar Caspio. *'Elamiti'*: Elam si trovava a nord del Golfo Persico, delimitata ad ovest dal Tigri. *'Mesopotamia'*: Situata tra i fiumi Eufrate e Tigri. *'Giudea'*: La patria degli ebrei, qui nel senso del Vecchio Testamento, che include tutto Israele. *'Cappadocia, Ponto e Asia'*: Distretti situati in Asia Minore. *'Frigia e Panfilia'*: Altri distretti dell'Asia Minore. *'Egitto'*: Dai tempi più antichi moltissimi ebrei vivevano lì. *'Libia'*: Una regione ad est dell'Egitto. *'Cirene'*: La capitale di un distretto della Libia chiamato Cirenaica. *'Roma'*: Migliaia di ebrei vivevano a Roma.

**At 2:11.** *'Convertiti all'ebraismo'*: Paganì che avevano accettato la piena osservanza della Legge di Mosè e che venivano ricevuti in completa fratellanza dagli ebrei d'Israele. *'Cretesi'*: Di un'isola situata a sud-sud-est della Grecia. *'Arabi'*: Di una regione ad est di Israele. *'Li udiamo proclamare'*: Non si trattò di un miracolo dell'udito, ma del parlare. Gli apostoli stavano proclamando le meraviglie di Yahweh nelle lingue native di tutti i pellegrini lì presenti.

**At 2:12.** *'Cosa significa...?'*: A Pentecoste i discepoli sperimentarono la potenza dello Spirito di Yahweh, che riempì i loro esseri come non era mai successo prima. E, per la prima volta nella loro vita, gli uomini lì radunati poterono udire la Parola di Yahweh in un modo che penetrava diritto al cuore e che potevano comprendere con chiarezza. La potenza dello Spirito di Yahweh era tale che aveva dato a questi semplici discepoli un messaggio che riusciva ad arrivare diritto al cuore.

**At 2:13.** *'Hanno bevuto troppo vino'*: Ma non tutti i presenti furono toccati dal messaggio degli apostoli. E, udendo di un "Messia crocifisso, morto, risorto e innalzato al Cielo", considerarono tutta la faccenda con disprezzo, così tanto che insultarono pesantemente quelli che stavano parlando.

**Pietro parla alla folla** [Atti 2:14-15,22-24;29-33,36-41]

(At2:14)Allora Pietro si alzò in piedi con gli Undici, alzò la voce e parlò alla folla: "Fratelli ebrei e tutti voi che vivete a Gerusalemme, lasciate che vi spieghi questo e ascoltate attentamente ciò che vi dico. (15)Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete. E' soltanto la terza ora del giorno!

(22)Uomini d'Israele, ascoltate questo: Gesù di Nazaret era un uomo accreditato presso di voi da Yahweh con miracoli, meraviglie e segni, che Yahweh compì tra di voi per mezzo di lui, come voi stessi ben sapete. (23)Quest'uomo fu dato nelle vostre mani secondo il piano predeterminato e la prescienza di Yahweh; e voi, con l'aiuto di quelli che non hanno la Legge, lo avete messo a morte inchiodandolo sulla croce. (24)Ma Yahweh lo ha resuscitato dai morti, liberandolo dall'agonia della morte, poiché era impossibile che la morte lo potesse trattenere.

(29)Fratelli, io vi posso dire con assoluta certezza che il patriarca Davide morì e fu sepolto; e a tutt'oggi la sua tomba è qui. (30)Ma egli era un profeta e sapeva che Yahweh gli aveva promesso con un giuramento che Egli avrebbe fatto sedere uno dei suoi discendenti sul Suo trono. (31)Vedendo ciò che doveva avvenire, egli parlò della resurrezione del Cristo, che non sarebbe stato lasciato nella tomba e il cui corpo non si sarebbe decomposto. (32)Yahweh ha riportato in vita questo Gesù, e noi siamo tutti testimoni dell'evento. (33)Esaltato alla destra del Padre, egli ha ricevuto dal Padre il Suo Spirito promesso e lo ha riversato come ora vedete ed udite.

(36)Quindi che tutto Israele sappia con certezza questo: Yahweh ha costituito questo Gesù, che voi avete crocifisso, sia Signore che Messia".

(37)Quando la gente ebbe udito ciò, ne furono colpiti nel cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Fratelli, cosa dobbiamo fare?"

(38)Pietro rispose: "Ravvedetevi e siate battezzati, ognuno di voi, nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati. E riceverete i doni dello Spirito di Yahweh. (39)La promessa è per voi, per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani: per tutti coloro che il Signore nostro Yahweh vorrà chiamare".

(40)E li ammonì con molte altre parole, e li esortò, dicendo: "Salvatevi da questa generazione corrotta". (41)Quelli che accettarono questo messaggio furono battezzati; e quel giorno circa tremila vennero aggiunti al loro numero.

**At 2:14.** *'Con gli Undici':* Gli apostoli erano stati appena battezzati con lo Spirito di Yahweh e avevano parlato nelle loro lingue ai vari gruppi di pellegrini. Ora stavano attorno a Pietro, che fu il loro portavoce.

**At 2:15.** *'Soltanto la terza ora':* Le nove del mattino. Nel caso di una festività come quella della Pentecoste, gli ebrei non avrebbero interrotto il loro digiuno almeno fino alle dieci del mattino. Quindi era estremamente improbabile che un intero gruppo di uomini avesse bevuto già a quell'ora.

**At 2:22.** *'Accreditato... con miracoli, meraviglie e segni':* Le opere compiute da Gesù, che erano ben note a tutti nella zona, erano segni attestanti che il Messia era venuto.

**At 2:23.** *'Il piano predeterminato... di Yahweh':* Tutto era dovuto all'iniziativa di Yahweh, al Suo piano. *'Quelli che non hanno la Legge':* I romani.

**At 2:24.** *'Yahweh lo ha resuscitato... era impossibile che la morte...':* Di nuovo, tutto era dovuto all'iniziativa di Yahweh.

**At 2:29-33.** *'Davide... la sua tomba è qui':* Al tempo di Gesù a Gerusalemme c'era ancora la tomba del re Davide contenente i suoi resti. Davide era un patriarca e un profeta, le sue profezie facevano parte delle Scritture ed erano note a tutti. Davide aveva scritto del

Messia risorto, e Gesù era quel Messia. Questo passaggio è intriso dell'essenza del pensiero dei primi predicatori. Insiste che la Croce non fu un incidente, ma che faceva parte del piano eterno di Yahweh. La Croce non era stata una specie di misura di emergenza ideata da Yahweh quando tutto il resto non aveva dato risultato; aveva sempre fatto parte del Suo piano. Quindi, la sofferenza e la morte di Gesù erano il compimento della profezia. E' importante ricordare che per gli ebrei di quel tempo l'idea di un Messia crocifisso era così incredibile che proprio la Croce rendeva assolutamente impossibile che Gesù potesse essere il Messia. Così i primi predicatori risposero loro: "Se voi soltanto leggeste correttamente le Scritture vedreste che tutto ciò è stato preannunciato". Quindi, la Resurrezione era ed è la prova definitiva che Gesù era realmente il Messia Prescelto di Yahweh.

**At 2:36.** *'Yahweh ha costituito questo Gesù... sia Signore che Messia'*: Gesù non fu soltanto l'atteso Messia di Yahweh, ma fu anche nominato da Yahweh Padrone (Signore) della razza umana.

**At 2:37.** *'Colpiti nel cuore'*: Questa frase riflette sia la loro nuova fede in Gesù che il dispiacere per il loro precedente rifiuto.

**At 2:38.** *'Ravvedetevi e siate battezzati'*: Il pentimento era importante nel messaggio del precursore, Giovanni il Battista, nella predicazione di Gesù e nelle direttive da lui lasciate subito prima dell'Ascensione. Allo stesso modo era importante il battesimo, per Giovanni il Battista, nelle istruzioni di Gesù e nella predicazione degli apostoli riportata negli Atti, dove è associato al credere in Gesù Cristo, all'accettare la Parola di Yahweh e al pentirsi. Questo passaggio mostra con chiarezza cristallina gli effetti della Croce, come Gesù aveva predetto: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti gli uomini a me" (Gesù predice la sua morte. Gv 12:20-36). *'Siate battezzati... nel nome di Gesù Cristo'*: Questa forma abbreviata (è omissa il Padre) enfatizza la qualità distintiva del battesimo di Gesù, che ora era il Signore. *'Per il perdono dei vostri peccati'*: Questo non significa che il battesimo possa dare il perdono, ma che il perdono viene da ciò che è simboleggiato dal battesimo. *'I doni dello Spirito di Yahweh'*: Due sono i doni che vengono dati: il perdono dei peccati e la comunione spirituale con Yahweh.

La parola "ravvedimento" o "pentimento" in origine aveva il significato di "ripensamento". Spesso il ripensamento, dopo la necessaria riflessione, mostra che la prima idea era errata; così il termine divenne indicativo di un cambiamento di opinione. Ma un cambio di opinione richiede anche un cambio di azione e, quindi, il pentimento deve comportarli tutti e due. E, dopo il pentimento, c'è il perdono di Yahweh, che non abolisce le conseguenze di ciò che è stato fatto, ma che mette gli uomini in accordo con Lui. A questo punto, dopo esserci pentiti, possiamo ricevere il dono della comunione con lo Spirito di Yahweh.

**At 2:39.** *'La promessa è per...'*: La promessa del dono della comunione spirituale con Yahweh è stata fatta a tutti i cristiani.

**At 2:40.** *'Con molte altre parole...'*: Pietro sta facendo quello che Gesù aveva detto di fare, cioè di cercare di convincere quanti più uomini possibile a credere in lui.

**At 2:41.** *'Al loro numero'*: Al numero dei credenti.



**APPENDICE: Testi individuali****Matteo 1:18-25. La nascita di Gesù Cristo**

(Mt1:18)La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero andati a vivere assieme, si trovò incinta per opera dello Spirito di Yahweh. (19)Poiché Giuseppe, suo marito, era un uomo giusto e non voleva esporla ad infamia, si propose di divorziare da lei segretamente.

(20)Ma mentre aveva queste cose nell'animo, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie; poiché ciò che è generato in lei, viene dallo Spirito di Yahweh. (21)Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai il nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati".

(22)Tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: (23)"La vergine sarà incinta e partorirà un figlio al quale sarà posto nome Emmanuele", che tradotto vuol dire: "Yahweh con noi".

(24)Giuseppe, destatosi dal sogno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie. (25)Ma non ebbe rapporti coniugali con lei finché ella non ebbe partorito il figlio. E gli pose il nome Gesù.

**Luca 2:1-7. La nascita di Gesù**

(Lu2:1)In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'Impero Romano. (2)Questo fu il primo censimento fatto quando Quirino era governatore della Siria. (3)Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

(4)Così anche Giuseppe andò dalla città di Nazaret in Galilea fino in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme. (5)Egli andò lì per farsi registrare con Maria, sua promessa sposa, che era incinta. (6)Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; (7) ed ella diede alla luce il suo primogenito, un maschio. Lo fasciò e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nella locanda.

**Marco 1:2-8. Giovanni il Battista prepara la via**

(Mr1:2)Secondo quanto è scritto nel profeta Isaia: "Ecco, io mando davanti a te il Mio messaggero, a prepararti la via... (3)Voce di uno che grida nel deserto: 'Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri'".

(4)E venne Giovanni il Battista nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati. (5)E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui. E confessando i loro peccati, erano battezzati da lui nel fiume Giordano. (6)Giovanni era vestito di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e si nutriva di cavallette e di miele selvatico. (7)E predicava, dicendo: "Dopo di me viene colui che è più forte di me; al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari. (8)Io vi battezzo con acqua, ma lui vi battezzerà con lo Spirito di Yahweh".

**Matteo 3:1-12. Giovanni il Battista prepara la via**

(Mt3:1)In quei giorni venne Giovanni il Battista, che predicava nel deserto della Giudea (2)e diceva: "Ravvedetevi, perché il Regno dei Cieli è vicino". (3)Di lui infatti parlò il profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: 'Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri'".

(4)Giovanni aveva un vestito di pelo di cammello e una cintura di cuoio attorno ai fianchi. Si cibava di cavallette e di miele selvatico. (5)Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutto il paese attorno al Giordano accorrevano a lui. (6)E confessando i loro peccati, erano da lui battezzati nel fiume Giordano.

(7)Ma vedendo molti Farisei e Sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura? (8)Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento. (9)Non pensate di dire dentro di voi: "Abbiamo per padre Abramo; perché io vi dico che da queste pietre Yahweh può far sorgere dei figli ad Abramo. (10)Ormai la scure è giunta alla radice degli alberi; dunque ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. (11)Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento. Ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito di Yahweh e con il fuoco. (12)Egli ha il forcone da vaglio in mano, e ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile".

### **Luca 3:1-20. Giovanni il Battista prepara la via**

(Lu3:1)Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, quando Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, (2)sotto i Sommi Sacerdoti Annas e Caifa, la Parola di Yahweh fu diretta a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. (3)Ed egli andò per tutta la regione intorno al Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati, (4)come sta scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: 'Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri. (5)Ogni valle sarà colmata e ogni monte e ogni colle sarà spianato; le vie tortuose saranno fatte diritte e quelle accidentate saranno appianate; (6)e ogni uomo vedrà la salvezza di Yahweh'".

(7)Giovanni dunque diceva alle folle che andavano da lui per essere battezzate: "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura? (8)Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non cominciate a dire a voi stessi: 'Noi abbiamo Abramo per padre!' Perché vi dico che Yahweh da queste pietre può far sorgere dei figli ad Abramo. (9)Ormai la scure è giunta alla radice degli alberi: dunque ogni albero che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco".

(10)"E la folla lo interrogava, dicendo: "Allora, che dobbiamo fare?"

(11)Egli rispondeva loro: "Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto".

(12)Vennero anche dei pubblicani per essere battezzati e dissero: "Maestro, cosa dobbiamo fare?"

(13)Ed egli rispose loro: "Non riscuotete nulla di più di quanto vi è ordinato".

(14)Lo interrogarono anche dei soldati, dicendo: "E noi, cosa dobbiamo fare?" Ed egli rispose: "Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce; contentatevi della vostra paga".

(15)Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo. (16)Giovanni rispose, dicendo a tutti: "Io vi battezzo con acqua. Ma viene uno che è più forte di me, al quale non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezzerà in Spirito di Yahweh e fuoco. (17)Egli ha in mano il forcone da vaglio per ripulire interamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile". (18)Così e con molte altre parole, Giovanni esortava il popolo e predicava loro le Buone Nuove.

(19)Ma quando Giovanni rimproverò Erode il tetrarca a proposito di Erodiade, la moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesso, (20)Erode aggiunse a tutte le altre anche questa: rinchiuso Giovanni in prigione.

### **Giovanni 1:6-9;15;19-28. Giovanni il Battista nega di essere il Cristo**

(Gv1:6)Vi fu un uomo mandato da Yahweh, il cui nome era Giovanni. (7)Egli venne come testimone per rendere testimonianza a quella Luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. (8)Egli stesso non era la Luce, ma venne per rendere testimonianza alla Luce. (9)La vera Luce che illumina ogni uomo che viene al mondo.

(15)Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: "Questi è colui di cui dicevo: 'Colui che viene dopo di me mi supera, perché egli è stato davanti a me'".

(19)Questa è la testimonianza di Giovanni, quando gli Ebrei mandarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei Leviti per domandargli: "Tu chi sei?" (20)Egli confessò e non negò; confessò dicendo: "Io non sono il Cristo".

(21)Essi gli domandarono: "Chi sei dunque? Sei Elia?" Egli rispose: "Non lo sono". "Sei tu il Profeta?" Egli rispose: "No".

(22)Essi dunque gli dissero: "Chi sei? Dacci una risposta per coloro che ci hanno mandati. Che dici di te stesso?"

(23)Giovanni rispose con le parole del profeta Isaia: "Io sono la voce di uno che grida nel deserto: 'Raddrizzate la via del Signore'".

(24)Alcuni dei Farisei che erano stati mandati da lui (25)gli domandarono: "Perché dunque battezzati, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il Profeta?"

(26)Giovanni rispose loro, dicendo: "Io battezzo con acqua; ma tra di voi è presente uno che voi non conoscete, (27)colui che viene dopo di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari".

(28)Queste cose avvennero in Betania, sull'altro lato del Giordano, dove Giovanni battezzava.

### **Marco 1:9-11. Il battesimo di Gesù**

(Mr1:9)In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. (10)Ad un tratto, come usciva dall'acqua, Gesù vide aprirsi i Cieli e lo Spirito di Yahweh scendere su di lui come una colomba. (11)E una voce venne dai Cieli: "Tu sei Mio Figlio, che Io amo; sono molto compiaciuto di te".

### **Matteo 3:13-17. Il battesimo di Gesù**

(Mt3:13)Poi Gesù dalla Galilea si recò al Giordano per essere battezzato da Giovanni. (14)Giovanni provò a dissuaderlo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?"

(15)Ma Gesù gli rispose: "Sia così ora, è opportuno che noi adempiamo in questo modo a tutto ciò che è giusto". Allora Giovanni acconsentì.

(16)Appena fu battezzato, Gesù uscì dall'acqua. In quel momento i Cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Yahweh scendere su di lui come una colomba e fermarsi su di lui. (17)E una voce dai Cieli disse: "Questo è Mio figlio, che Io amo; sono molto compiaciuto di lui".

### **Luca 3:21-22. Il battesimo di Gesù**

(Lu3:21)Mentre tutto il popolo si faceva battezzare, anche Gesù fu battezzato. E,

mentre pregava, il Cielo si aprì (22) e lo Spirito di Yahweh scese su di lui in forma corporea come di una colomba. E venne una voce dal cielo: **"Tu sei Mio figlio, che Io amo; sono molto compiaciuto di te"**.

---

### **Marco 1:12-13. Le tentazioni di Gesù**

(Mr1:12) Subito dopo lo Spirito di Yahweh lo mandò nel deserto, (13) e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava tra le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

### **Matteo 4:1-11. Le tentazioni di Gesù**

(Mt4:1) Allora Gesù fu condotto dallo Spirito di Yahweh nel deserto, per essere tentato dal diavolo. (2) E, dopo avere digiunato per quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. (3) Il tentatore, avvicinosi, gli disse: "Se tu sei il Figlio di Yahweh, ordina che queste pietre diventino pani".

(4) Ma Gesù rispose: **"Sta scritto: 'Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Yahweh'"**.

(5) Allora il diavolo lo portò con sé nella Città Santa, lo pose sul pinnacolo del Tempio, (6) e gli disse: "Se tu sei il Figlio di Yahweh, gettati giù. Poiché sta scritto: 'Egli darà ordini ai Suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra'".

(7) Gesù gli rispose: **"E' anche scritto: 'Non tentare il Signore tuo Yahweh'"**. (8) Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e il loro splendore. (9) E gli disse: "Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori".

(10) Gesù gli disse: **"Vattene, Satana! Poiché sta scritto: 'Adora il Signore tuo Yahweh e servi Lui solo'"**.

(11) Allora il diavolo lo lasciò, e degli angeli vennero e lo servirono.

### **Luca 4:1-13. Le tentazioni di Gesù**

(Lu4:1) Gesù, pieno dello Spirito di Yahweh, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito di Yahweh nel deserto, (2) dove per quaranta giorni fu tentato dal diavolo. Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame.

(3) Il diavolo gli disse: "Se tu sei il Figlio di Yahweh, di a questa pietra che diventi pane".

(4) Gesù rispose: **"Non di pane soltanto vivrà l'uomo"**.

(5) Il diavolo lo condusse in un luogo alto, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo (6) e gli disse: "Ti darò tutta la loro autorità e splendore; perché ciò mi è stato dato, e io lo do a chi voglio. (7) Quindi se mi adori, sarà tutto tuo".

(8) Gesù rispose: **"Sta scritto: 'Adora il Signore tuo Yahweh e servi Lui solo'"**.

(9) Allora il diavolo lo portò a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del Tempio e gli disse: "Se tu sei il Figlio di Yahweh, gettati giù di qui. (10) Perché sta scritto: 'Egli ordinerà ai Suoi angeli che ti proteggano; (11) ed essi ti porteranno sulle mani, perché tu non inciampi con il piede in una pietra'".

(12) Gesù rispose: **"E' stato detto: 'Non tentare il Signore tuo Yahweh'"**.

(13) Allora il diavolo, dopo aver finito ogni tentazione, si allontanò da lui fino ad un momento opportuno.

---

**Marco 1:14-15.**

(Mr1:14)Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando le Buone Nuove di Yahweh (15)e dicendo: "**Il tempo è compiuto, il Regno di Yahweh è vicino. Ravvedetevi e credete nelle buone nuove!**"

**Matteo 4:12-17. Gesù inizia a predicare**

(Mt4:12)Quando Gesù udì che Giovanni era stato messo in prigione, ritornò in Galilea. (13)Lasciata Nazaret, andò ad abitare a Cafarnaon, che è sul lago, nell'area di Zabulon e di Neftali (14)perché si compisse quanto era stato detto dal profeta Isaia:

(15)"Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, lungo il Giordano, la Galilea dei pagani, (16)i popoli che vivono nelle tenebre hanno visto una gran luce; su quelli che vivevano nella terra dell'ombra della morte si è levata una luce".

(17)Da quel momento Gesù cominciò a predicare: "**Ravvedetevi, perché il Regno dei Cieli è vicino**".

**Luca 4:14.**

(Lu4:14)Gesù, nella potenza dello Spirito di Yahweh, tornò in Galilea; e la sua fama si sparse per tutta la regione.

**Giovanni 4:43.**

(Gv4:43)Trascorsi quei due giorni egli partì di lì per andare in Galilea.

---

**Marco 1:16-20. La chiamata dei primi discepoli**

(Mr1:16)Mentre Gesù camminava lungo il Mare di Galilea, vide Simone e suo fratello Andrea che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. (17)Gesù disse loro: "**Venite, seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini**". (18)Essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. (19)Poi, andando un po' più oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, in una barca che preparavano le reti. (20)Subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con i pescatori salariati, lo seguirono.

**Matteo 4:18-22. La chiamata dei primi discepoli**

(Mt4:18)Mentre camminava lungo il Mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. (19)E disse loro: "**Venite, seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini**". (20)Essi, lasciate subito le reti, lo seguirono.

(21)Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo figlio di Zebedeo e Giovanni, suo fratello. Essi erano in una barca con Zebedeo, loro padre, e preparavano le reti. Gesù li chiamò (22)ed essi, lasciando subito la barca e il loro padre, lo seguirono.

**Luca 5:1-11. La chiamata dei primi discepoli**

(Lu5:1)Un giorno, mentre Gesù stava in piedi sulla riva del lago di Gennezaret con la gente che si gli affollava intorno per udire la parola di Yahweh, (2)vide due barche ferme a riva, lasciate lì dai pescatori che stavano lavando le reti. (3)Salito su una delle barche, quella di Simone, gli chiese di allontanarsi un po' da riva. Poi si sedette ed insegnò alla folla dalla barca.

(4)Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: **"Prendi il largo, e getta le reti per pescare"**

(5)Simone gli rispose: "Maestro, abbiamo lavorato duramente tutta la notte, e non abbiamo preso niente. Ma, poiché tu lo dici, getterò le reti".

(6)E, fatto così, presero una tale quantità di pesci che le reti si rompevano. (7)Allora fecero segno ai loro compagni dell'altra barca di venire ad aiutarli. Quelli vennero e riempirono così tanto entrambe le barche, che cominciarono ad affondare.

(8)Simon Pietro, veduto ciò, si gettò ai piedi di Gesù dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore!" (9)Poiché lui e tutti i suoi compagni erano sbalorditi dalla quantità di pesci che avevano presi, (10)e così pure lo erano Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone.

Allora Gesù disse a Simone: **"Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini"**. (11)Ed essi, tratte le barche a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguirono.

---

### **Marco 1:21-28. Gesù scaccia un demonio**

(Mr1:21)Essi andarono a Cafarnao e, il sabato, Gesù andò alla sinagoga e iniziò ad insegnare. (22)La gente era stupita dal suo insegnamento, perché egli insegnava loro come uno che ha autorità, non come gli insegnanti della legge. (23)Proprio allora un uomo della loro sinagoga, che era posseduto da uno spirito malefico, iniziò a gridare: (24)"Che cosa vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto per distruggerci? Io so chi sei: il Santo di Yahweh!"

(25)Gesù lo rimproverò dicendo: **"Silenzio! Esci da costui!"** (26)Il demone scosse l'uomo violentemente e uscì da lui con un forte grido.

(27)Tutti erano così stupiti che si chiedevano l'un l'altro: "Cos'è mai questo? Un nuovo insegnamento; e dato con autorità! Egli dà ordini perfino ai demoni, ed essi gli obbediscono!"

(28)La sua fama si sparse rapidamente in tutta la regione della Galilea.

### **Luca 4:31-37. Gesù scaccia un demonio**

(Lu4:31)Poi scese a Cafarnao, città della Galilea, dove iniziò ad insegnare alla gente nei giorni di sabato. (32)Essi erano stupiti dal suo insegnamento, perché il suo messaggio aveva autorità.

(33)Nella sinagoga c'era un uomo posseduto da un demone, uno spirito malefico, che gridò a gran voce: (34)"Che cosa vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto per distruggerci? Io so chi sei: il Santo di Yahweh!"

(35)Gesù lo rimproverò dicendo: **"Silenzio! Esci da costui!"** E il demone gettò l'uomo a terra davanti a tutti loro e ne uscì senza fargli alcun male.

(36)Tutti erano stupiti e si chiedevano l'un l'altro: "Cos'è questo insegnamento? Egli dà ordini ai demoni con autorità e potere, ed essi se ne vanno!" (37)E la sua fama si sparse per tutta la regione circostante.

---

### **Marco 1:29-34. Gesù guarisce molti**

(Mr1:29)Appena usciti dalla sinagoga, andarono con Giacomo e Giovanni in casa di Simone e di Andrea. (30)La suocera di Simone era a letto con la febbre, ed essi lo dissero a Gesù. (31)Quindi egli andò da lei, la prese per la mano e la fece alzare. La febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

(32)Quella sera, dopo il tramonto del sole, la gente portò a Gesù tutti i malati e gli indemoniati. (33)L'intera città era radunata alla porta (34)e Gesù ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie. Scacciò anche molti demoni, ma non li lasciò parlare, perché essi sapevano chi era lui.

#### **Matteo 8:14-17. Gesù guarisce molti**

(Mt8:14)Quando Gesù entrò nella casa di Pietro, vide che sua suocera era a letto con la febbre. (15)Egli le toccò la mano e la febbre la lasciò. Essa si alzò e si mise a servirlo.

(16)Quando venne la sera, gli portarono molti indemoniati; ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati. (17)Questo accadde perché si adempisse ciò che fu detto per bocca del profeta Isaia: "Egli ha preso le nostre infermità e ha portato la nostre malattie".

#### **Luca 4:38-41. Gesù guarisce molti**

(Lu4:38)Gesù uscì dalla sinagoga ed entrò in casa di Simone. Ora la suocera di Simone soffriva per una forte febbre, e lo pregarono di aiutarla. (39)Chinatosi su di lei, egli rimproverò la febbre, che la lasciò. Subito essa si alzò e si mise a servirli. (40)Al tramontare del sole la gente portò a Gesù tutti quelli che soffrivano di vari tipi di malattie ed egli, imponendo le mani su ciascuno, li guarì. (41)Per di più, i demoni uscirono da molti gridando: "Tu sei il Figlio di Yahweh!" Ma egli li sgridava e non permetteva loro di parlare, perché essi sapevano che lui era il Cristo.

---

#### **Marco 1:35-39. Gesù prega in un posto solitario**

(Mr1:35)La mattina molto presto, mentre era ancora buio, Gesù si alzò, uscì dalla casa e andò in un luogo solitario, dove si mise a pregare. (36)Simone e i suoi compagni si misero a cercarlo (37)e, trovatolo, esclamarono: "Tutti ti stanno cercando!"

(38)Gesù disse loro: "**Andiamo da qualche altra parte, ai villaggi vicini, che io possa predicare anche là. E` per questo che sono venuto**". (39)E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni.

#### **Matteo 4:23-25. Gesù guarisce i malati**

(Mt4:23)Gesù andò per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando le Buone Nuove del Regno e guarendo ogni malattia ed infermità tra la gente. (24)La sua fama si sparse per tutta la Siria, e la gente gli portò tutti i malati di varie infermità, quelli che soffrivano di forti dolori, gli indemoniati, gli epilettici e i paralitici; ed egli li guarì. (25)Grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e dalla regione al di là del Giordano.

#### **Luca 4:42-44.**

(Lu4:42)Al sorgere del giorno Gesù uscì e andò in un luogo solitario. La gente lo cercava e, quando arrivarono lì dov'era, cercarono di impedirgli di lasciarli. (43)Ma egli disse: "**Devo predicare le Buone Nuove del Regno di Yahweh anche alle altre città, poiché è per questo che sono stato mandato**". (44)E continuò a predicare nelle sinagoghe della terra degli ebrei.

---

**Marco 1:40-45. Un uomo con la lebbra**

(Mr1:40)Un uomo con la lebbra venne da lui e, inginocchiatosi, lo pregò dicendo: "Se vuoi, tu mi puoi purificare".

(41)Pieno di compassione, Gesù stese la mano, toccò l'uomo e disse: **"Lo voglio; sii purificato!"** (42)Immediatamente la lebbra sparì ed egli fu curato.

(43)Gesù lo congedò subito, dopo averlo ammonito severamente, dicendogli: (44) **"Guarda di non dire nulla a nessuno. Ma vai, mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione i sacrifici che Mosè ha prescritto; questo serva loro di testimonianza"**. (45)Invece quello se ne andò e si mise a parlare liberamente, divulgando la notizia. Di conseguenza Gesù non poteva più entrare apertamente nelle città, ma se ne stava fuori in luoghi deserti. E la gente accorreva a lui da ogni dove.

**Matteo 8:1-4. L'uomo con la lebbra**

(Mt8:1)Quando egli scese dal monte, una gran folla lo seguì. (2)Un uomo con la lebbra venne e, inginocchiatosi davanti a lui, disse: "Signore, se vuoi, tu mi puoi purificare".

(3)Gesù stese la mano, toccò l'uomo e disse: **"Lo voglio; sii purificato"**. Immediatamente egli fu curato dalla lebbra. (4)Poi Gesù gli disse: **"Guarda di non dirlo a nessuno. Ma vai, mostrati al sacerdote e offri ciò che Mosè ha prescritto; questo serva loro di testimonianza"**.

**Luca 5:12-16. L'uomo con la lebbra**

(Lu5:12)Mentre Gesù era in una delle città, un uomo tutto coperto di lebbra venne da lui. Quando vide Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo pregò dicendo: "Signore, se vuoi, tu mi puoi purificare". (13)Gesù stese la mano, lo toccò e disse: **"Lo voglio; sii purificato"**. E immediatamente la lebbra sparì.

(14)Poi Gesù gli ordinò: **"Non dirlo a nessuno. Ma vai, mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione i sacrifici che Mosè ha prescritto; questo serva loro di testimonianza"**.

(15)Però la sua fama si spandeva sempre più, cosicché moltissima gente veniva per ascoltarlo e per essere guarita dalle proprie infermità. (16)Ma Gesù si ritirava spesso in luoghi deserti e pregava.

**Matteo 8:5-13. La fede del centurione**

(Mt8:5)Quando Gesù fu entrato a Cafarnaò, un centurione venne da lui, chiedendo aiuto e (6)dicendo: "Signore, il mio servitore giace in casa paralizzato e soffre moltissimo".

(7)Gesù gli disse: **"Verrò e lo guarirò"**.

(8)Il centurione rispose: "Signore, io non merito che tu entri sotto il mio tetto. Ma di soltanto una parola e il mio servitore sarà guarito. (9)Poiché anch'io sono un uomo sottoposto ad altri, con dei soldati sotto di me. Io dico a uno: 'Vai', ed egli va; e a un altro: 'Vieni', ed egli viene. E dico al mio servitore: 'Fai questo', ed egli lo fa".

(10)Quando Gesù ebbe udito questo, ne rimase meravigliato e disse a quelli che lo seguivano: **"In verità vi dico che non ho trovato nessuno in Israele con una fede così grande. (11)E vi dico che molti verranno da Oriente e da Occidente e occuperanno i loro posti alla festa, con Abramo, Isacco e Giacobbe, nel Regno dei Cieli. (12)Ma i sudditi del Regno saranno gettati fuori, nelle tenebre, dove ci sarà pianto e stridore di denti"**.



(13)Poi Gesù disse al centurione: **"Vai! Sarà fatto come hai creduto"**. E il suo servitore fu guarito esattamente a quell'ora.

#### **Luca 7:1-10. La fede del centurione**

(Lu7:1)Quando Gesù ebbe finito di dire tutto questo davanti al popolo, entrò a Cafarnaon. (2)E il servitore di un centurione, che il suo padrone stimava molto, era malato e stava per morire. (3)Il centurione aveva udito parlare di Gesù e mandò alcuni anziani degli ebrei da lui, pregandolo di venire a guarire il suo servo. (4)Quando essi si presentarono a Gesù, lo pregarono con insistenza, dicendo: "Quest'uomo merita che tu gli conceda ciò, (5)perché egli vuole bene alla nostra nazione ed è lui che ha costruito la nostra sinagoga". (6)Allora Gesù si incamminò con loro. Non si trovava più molto lontano dalla casa quando il centurione mandò degli amici a dirgli: "Signore, non scomodarti, perché io non merito che tu entri sotto il mio tetto. (7)Perciò non mi sono neppure ritenuto degno di venire da te. Ma dì una parola e il mio servitore sarà guarito. (8)Poiché anch'io sono un uomo sottoposto ad altri, con dei soldati sotto di me. E dico a uno: 'Vai', ed egli va; e a un altro: 'Vieni', ed egli viene. E dico al mio servitore: 'Fai questo', ed egli lo fa".

(9)Quando Gesù ebbe udito questo, ne rimase meravigliato e, girandosi verso la folla che lo seguiva, disse: **"Vi dico che non ho trovato neppure in Israele una fede così grande"**. (10)Quindi gli uomini che erano stati inviati ritornarono alla casa e trovarono il servitore guarito.

---

#### **Marco 2:1-12. Gesù guarisce un paralitico**

(Mr2:1)Alcuni giorni più tardi, quando Gesù entrò di nuovo in Cafarnaon, la gente seppe che egli era in casa. (2)Così tanti si radunarono che non c'era più spazio, neppure davanti alla porta. Ed egli predicava loro la parola. (3)Vennero alcuni uomini, con un paralitico portato da quattro di loro. (4)Poiché non lo potevano far arrivare fino a Gesù a causa della folla, scoperchiarono il tetto al di sopra di Gesù e, dopo avervi praticato un'apertura, calarono la barella su cui giaceva il paralitico. (5)Quando Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: **"Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati"**.

(6)Ora, alcuni insegnanti della legge che erano seduti lì pensavano in cuor loro: (7)"Perché costui parla in tal modo? Egli bestemmia! Chi può perdonare i peccati se non solo Yahweh?"

(8)Immediatamente Gesù seppe nel suo spirito che questo era ciò che essi stavano pensando dentro di sé, e disse loro: **"Perché state pensando queste cose? (9)Che cosa è più facile, dire al paralitico: 'I tuoi peccati ti sono stati perdonati', oppure dirgli: 'Alzati, prendi la tua barella e cammina?'"** (10)Ma, affinché sappiate che il Figlio dell'Uomo ha sulla Terra autorità di perdonare i peccati..." Egli disse al paralitico: (11)"**Io ti dico, alzati, prendi la tua barella e vai a casa**". (12)Egli si alzò, prese la sua barella e se ne andò via in piena vista di tutti loro. Questo stupì tutti, ed essi glorificarono Yahweh, dicendo: "Non abbiamo mai visto niente come questo!"

#### **Matteo 9:1-8. Gesù guarisce un paralitico**

(Mt9:1)Gesù entrò in una barca, passò sull'altra riva e venne nella sua città. (2)Alcuni uomini gli portarono un paralitico, steso su una barella. Quando Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: **"Coraggio, figliolo; i tuoi peccati ti sono perdonati"**. (3)A questo punto, alcuni insegnanti della legge pensarono dentro di sé: "Costui bestemmia".

(4)Conoscendo i loro pensieri, Gesù disse: **"Perché intrattenete questi pensieri mal-**

vagi nei vostri cuori? (5) **Che cosa è più facile, dire: 'I tuoi peccati ti sono perdonati', oppure: 'Alzati e cammina?'** (6) **Ma, affinché sappiate che il Figlio dell'Uomo ha sulla Terra autorità di perdonare i peccati...** Allora egli disse al paralitico: **"Alzati, prendi la tua barella e vai a casa"**. (7) E l'uomo si alzò e se ne andò a casa. (8) Quando la folla vide questo, tutti furono presi da timore e glorificarono Yahweh, che aveva dato tale autorità agli uomini.

#### **Luca 5:17-26. Gesù guarisce un paralitico**

(Lu5:17) Un giorno, mentre Gesù stava insegnando, dei farisei e degli insegnanti della legge, che erano venuti da tutti i villaggi della Galilea e dalla Giudea e da Gerusalemme, erano seduti là. E la potenza del Signore era presente in modo che lui potesse guarire i malati. (18) Alcuni uomini che portavano un paralitico su una barella vennero e tentarono di portarlo in casa per adagiarlo davanti a Gesù. (19) Non trovando modo di fare ciò a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono giù sulla sua barella, attraverso le travi, in mezzo alla gente, direttamente davanti a Gesù.

(20) Quando Gesù vide la loro fede, disse: **"Amico, i tuoi peccati ti sono perdonati"**.

(21) I farisei e gli insegnanti della legge cominciarono a pensare dentro di sé: "Chi è costui che parla bestemmiando? Chi può perdonare i peccati se non solo Yahweh?"

(22) Gesù sapeva cosa stavano pensando e chiese: **"Perché state pensando queste cose nei vostri cuori? (23) Che cosa è più facile, dire: 'I tuoi peccati ti sono perdonati', oppure dire: 'Alzati, e cammina?'** (24) **Ma, affinché sappiate che il Figlio dell'Uomo ha sulla Terra autorità di perdonare i peccati...**" E disse al paralitico: **"Io ti dico, alzati, prendi la tua barella e vai a casa"**. (25) Immediatamente egli si alzò di fronte a loro, prese ciò su cui era giaciuto e andò a casa, glorificando Yahweh. (26) Tutti erano stupiti e glorificavano Yahweh. Ed erano pieni di timore e dicevano: "Oggi abbiamo visto cose straordinarie".

#### **Marco 2:13-17. La chiamata di Levi**

(Mr2:13) Gesù uscì di nuovo andando verso il lago. Una grande folla andava con lui, ed egli insegnava loro. (14) Mentre camminava, vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco dell'esattore delle imposte, e gli disse: **"Seguimi"**. E Levi si alzò e lo seguì.

(15) Mentre Gesù cenava in casa di Levi, molti esattori e "peccatori" mangiavano con lui e con i suoi discepoli, perché ce n'erano molti che lo seguivano. (16) Quando gli insegnanti della legge, che erano farisei, lo videro mangiare con i "peccatori" e con gli esattori, chiesero ai suoi discepoli: "Come mai mangia con gli esattori e con i 'peccatori'?"

(17) Udendo ciò, Gesù disse loro: **"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori"**.

#### **Matteo 9:9-13. La chiamata di Matteo**

(Mt9:9) Quando Gesù venne via di là, vide un uomo chiamato Matteo seduto al banco dell'esattore delle imposte, e gli disse: **"Seguimi"**. E Matteo si alzò e lo seguì.

(10) Mentre Gesù cenava in casa di Matteo, vennero molti esattori e peccatori che mangiavano con lui e con i suoi discepoli. (11) Quando i farisei videro ciò, chiesero ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia con gli esattori e con i 'peccatori'?"

(12) Udendo ciò, Gesù disse: **"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. (13) Ma andate e imparate cosa significhi: 'Io desidero misericordia, non sacrifici'. Poiché io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori"**.

**Luca 5:27-32. La chiamata di Levi**

(Lu5:27)Dopo di ciò, Gesù uscì, vide un esattore di nome Levi seduto al suo banco delle imposte e gli disse: "**Seguimi**". (28)E Levi si alzò, lasciò tutto e lo seguì. (29)Poi Levi diede un grande banchetto a casa sua per Gesù; e un gran numero di esattori e di altri mangiavano con loro. (30)Ma i farisei e gli insegnanti della legge che appartenevano alla loro setta si lamentarono con i suoi discepoli: "Perché mangiate e bevete con gli esattori e con i 'peccatori'?"

(31)Gesù rispose loro: "**Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. (32)Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedersi**".

---

**Marco 2:18-22. Gesù interrogato sul digiuno**

(Mr2:18)Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano digiunando. Alcune persone andarono da Gesù e gli chiesero: "Com'è che i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei stanno digiunando, ma i tuoi no?" (19)Gesù rispose: "**Come possono gli amici dello sposo digiunare mentre egli è con loro? Non possono, finché lo hanno con loro. (20)Ma verrà il momento che lo sposo sarà loro tolto e, quel giorno, essi digiuneranno. (21)Nessuno cuce un pezzo di stoffa nuova su un vestito vecchio. Se lo facesse, il pezzo nuovo si strapperebbe via dal vecchio, peggiorando lo strappo. (22)E nessuno versa il vino nuovo negli otri vecchi. Se lo facesse, il vino farebbe scoppiare gli otri, e sia il vino che gli otri sarebbero persi. No, il vino nuovo va versato negli otri nuovi**".

**Matteo 9:14-17. Gesù interrogato sul digiuno**

(Mt9:14)Allora i discepoli di Giovanni gli si avvicinarono e gli chiesero: "Com'è che noi e i farisei digiuniamo, ma i tuoi discepoli non digiunano?" (15)Gesù rispose: "**Come possono gli amici dello sposo portare il lutto mentre lo sposo è con loro? Ma verrà il momento che lo sposo sarà loro tolto e, allora, essi digiuneranno.**

(16)Nessuno cuce un pezzo di stoffa nuova su un vestito vecchio, perché il pezzo nuovo si strapperebbe via dal vecchio, peggiorando lo strappo. (17)Neppure si versa il vino nuovo negli otri vecchi. Se lo si facesse, gli otri scoppierebbero, il vino si spanderebbe e gli otri sarebbero rovinati. No, il vino nuovo va versato in otri nuovi, ed entrambi si salvano".

**Luca 5:33-39. Gesù interrogato sul digiuno**

(Lu5:33)Essi gli dissero: "I discepoli di Giovanni digiunano spesso e pregano, e così fanno i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono".

(34)Gesù rispose: "**Potete far digiunare gli amici dello sposo mentre egli è con loro? (35)Ma verrà il momento che lo sposo sarà loro tolto e, in quei giorni, essi digiuneranno**".

(36)Egli raccontò loro una parabola: "**Nessuno strappa un pezzo di stoffa da un vestito nuovo e lo cuce su uno vecchio. Se lo facesse, avrebbe strappato il vestito nuovo, e il pezzo preso dal nuovo non si adatterebbe al vecchio. (37)E nessuno versa il vino nuovo negli otri vecchi. Se lo facesse, il vino farebbe scoppiare le pelli, il vino si spanderebbe e gli otri sarebbero rovinati. (38)No, il vino nuovo deve essere versato in otri nuovi. (39)E nessuno che abbia bevuto vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: 'Quello vecchio è migliore'**".

---

**Marco 2:23-28. Signore del sabato**

(Mr2:23)Un sabato Gesù passava per i campi, e i suoi discepoli, strada facendo, si misero a raccogliere delle spighe di grano. (24)I farisei gli dissero: "Guarda, perché fanno ciò che non è lecito di sabato?"

(25)Egli rispose: "Avete mai letto cosa fece Davide quando lui e i suoi compagni avevano fame e ne avevano bisogno? (26)Al tempo del Sommo Sacerdote Abiatar, egli entrò nella Casa di Yahweh e mangiò il pane consacrato, che solo i preti possono lecitamente mangiare. E ne diede anche ai suoi compagni". (27)Poi disse loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato. (28)Perciò il Figlio dell'Uomo è Signore anche del sabato".

**Matteo 12:1-8. Signore del sabato**

(Mt12:1)In quel tempo Gesù attraversò di sabato dei campi di grano. I suoi discepoli avevano fame e si misero a strappare delle spighe e a mangiarne. (2)I Farisei, veduto ciò, gli dissero: "Guarda! I tuoi discepoli fanno ciò che non è lecito fare di sabato".

(3)Egli rispose loro: "Non avete letto quello che fece Davide quando lui e i suoi compagni erano affamati? (4)Egli entrò nella Casa di Yahweh e lui e i suoi compagni mangiarono il pane consacrato, cosa che non era lecita a loro, ma solo ai sacerdoti. (5)O non avete letto nella Legge che ogni sabato i sacerdoti nel Tempio violano il giorno e tuttavia sono innocenti? (6)Io vi dico che qui c'è Uno più grande del Tempio. (7)Se sapeste cosa significa: 'Desidero misericordia, non sacrificio', non avreste condannato gli innocenti. (8)Perché il Figlio dell'Uomo è Signore del sabato".

**Luca 6:1-5. Signore del sabato**

(Lu6:1)Un sabato Gesù attraversò dei campi di grano. I suoi discepoli si misero a strappare delle spighe e, sfregandole nelle mani, ne mangiarono i chicchi. (2)Alcuni farisei chiesero: "Perché fate ciò che non è lecito di sabato?"

(3)Gesù rispose loro: "Non avete mai letto ciò che fece Davide quando lui e i suoi compagni erano affamati? (4)Egli entrò nella Casa di Yahweh e, preso il pane consacrato, mangiò ciò che solo ai sacerdoti è lecito mangiare. E ne diede anche ai suoi compagni." (5)Poi Gesù disse loro: "Il Figlio dell'Uomo è il Signore del sabato".

**Marco 3:1-6. Un uomo con una mano paralizzata**

(Mr3:1)Un'altra volta egli entrò nella sinagoga, e lì c'era un uomo con una mano paralizzata. (2)Alcuni di loro cercavano una ragione per accusare Gesù, così lo controllavano strettamente per vedere se lo avrebbe guarito di sabato. (3)Gesù disse all'uomo con la mano paralizzata: "Stai lì in piedi di fronte a tutti".

(4)Poi Gesù chiese loro: "Cos'è lecito di sabato: fare del bene o fare del male? Salvare una vita o uccidere?" Ma essi rimasero in silenzio.

(5)Egli girò lo sguardo tutto intorno con indignazione e, profondamente rattristato dalla durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Distendi la mano". Egli la distese, e la mano era completamente guarita. (6)Poi i farisei uscirono e cominciarono a complottare con gli erodiani su come potevano ucciderlo.

**Matteo 12:9-14. Un uomo con una mano paralizzata**

(Mt12:9)Andato via da quel luogo, giunse nella loro sinagoga, (10)e lì c'era un uomo

con una mano paralizzata. Cercando una ragione per accusare Gesù, gli chiesero: "É lecito guarire nel giorno di sabato?"

**(11)**Egli disse loro: "**Se uno qualunque di voi ha una pecora e questa cade il giorno di sabato in un fosso, non la prenderà e la tirerà fuori? (12)Quanto più di una pecora vale un uomo! E` dunque lecito far del bene nel giorno di sabato**".

**(13)**Allora disse all'uomo: "**Distendi la mano**". Ed egli la distese ed essa era completamente guarita, sana come l'altra. **(14)**Ma i farisei uscirono e complottarono su come potevano ucciderlo.

#### **Luca 6:6-11. Un uomo con una mano paralizzata**

**(Lu6:6)**Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise ad insegnare. E lì c'era un uomo la cui mano destra era paralizzata. **(7)**I farisei e gli insegnanti della legge cercavano un'occasione per accusare Gesù, così lo controllavano strettamente per vedere se avrebbe guarito di sabato. **(8)**Ma Gesù sapeva cosa stavano pensando e disse all'uomo con la mano paralizzata: "**Alzati e stai in piedi di fronte a tutti**". Ed egli si alzò e stette lì, in piedi.

**(9)**Poi Gesù disse loro: "**Io vi chiedo, cos'è lecito di sabato: fare del bene o fare del male? Salvare una vita o distruggerla?**"

**(10)**Egli girò lo sguardo attorno su tutti loro e poi disse all'uomo: "**Distendi la mano**". Egli lo fece, e la mano era completamente guarita. **(11)**Ma essi erano furiosi e cominciarono a discutere tra di loro su cosa avrebbero potuto fare a Gesù.

---

#### **Marco 3:7-12. Le folle seguono Gesù**

**(Mr3:7)**Gesù si ritirò con i suoi discepoli verso il lago, e una grande folla lo seguì dalla Galilea. **(8)**Quando udirono tutte le cose che faceva, molti andarono da lui dalla Giudea, da Gerusalemme, dall'Idumea e dalla regione oltre il Giordano e dai dintorni di Tiro e Sidone. **(9)**A causa della folla egli disse ai suoi discepoli di tenere pronta per lui una piccola barca, perché la gente non gli si affollasse intorno. **(10)**Perché, avendone guariti molti, tutti quelli con qualche malattia gli si premevano addosso per toccarlo. **(11)**Ogni volta che gli spiriti immondi lo vedevano, si gettavano davanti a lui e gridavano: "Tu sei il Figlio di Yahweh". **(12)**Ma egli ordinava loro di non rivelare assolutamente chi egli fosse.

#### **Matteo 12:15-21. Il servitore prescelto di Yahweh**

**(Mt12:15)**Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono, ed egli guarì tutti i loro malati, **(16)**ordinando loro di non dire chi egli fosse. **(17)**Questo affinché si adempisse quanto era stato detto attraverso il profeta Isaia:

**(18)**"Ecco il Mio servitore che Io ho scelto, il Mio Eletto, nel quale Mi compiaccio.

Io metterò il Mio Spirito su di lui, ed egli proclamerà la giustizia alle genti.

**(19)**Egli non litigherà, né griderà; nessuno udrà la sua voce nelle strade.

**(20)**Egli non romperà una canna già danneggiata, e non spegnerà un lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia.

**(21)**Nel suo nome le nazioni riporranno la loro speranza".

#### **Luca 6:17-19.**

**(Lu6:17)**Egli scese con loro e si fermò in un luogo pianeggiante. Una gran folla di suoi discepoli si trovava lì e un gran numero di persone da tutta la Giudea, da Gerusalemme, e dalla costa di Tiro e di Sidone, **(18)**che erano venute per ascoltarlo e per esse-

re guarite dalle loro malattie. Quelli che erano tormentati da spiriti immondi erano guariti, (19) e tutte le persone cercavano di toccarlo, perché da lui emanava un potere che guariva tutti.

---

### **Marco 3:13-19. Gesù sceglie i dodici apostoli**

(Mr3:13) Poi Gesù salì su un monte e chiamò a sé quelli che egli voleva, ed essi andarono da lui. (14) Ne nominò Dodici, chiamandoli Apostoli, da tenere con sé e da mandare a predicare (15) avendo il potere di scacciare i demoni. (16) Questi sono i Dodici da lui nominati: Simone (al quale mise il nome Pietro); (17) Giacomo figlio di Zebedeo e suo fratello Giovanni (ai quali pose il nome Boanerge, che vuol dire figli del tuono); (18) Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Taddeo, Simone lo Zelota (19) e Giuda Iscariota, che lo rinnegò.

### **Matteo 10:2-4.**

(Mt10:2) Questi sono i nomi dei Dodici Apostoli: primo, Simone (detto Pietro) e suo fratello Andrea; Giacomo figlio di Zebedeo e suo fratello Giovanni; (3) Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo l'esattore; Giacomo figlio di Alfeo e Taddeo; (4) Simone lo Zelota e Giuda Iscariota, che lo rinnegò.

### **Luca 6:12-16. I dodici apostoli**

(Lu6:12) Uno di quei giorni Gesù andò su un monte a pregare, e passò la notte pregando Yahweh. (13) Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse Dodici, che chiamò Apostoli: (14) Simone (che chiamò Pietro), suo fratello Andrea, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, (15) Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Simone chiamato lo Zelota, (16) Giuda figlio di Giacomo, e Giuda Iscariota, che divenne un traditore.

---

### **Marco 3:20-30. Gesù e Belzebù**

(Mr3:20) Poi Gesù entrò in una casa, e la folla si radunò di nuovo, così che lui e i suoi discepoli non potevano neppure mangiare. (21) Quando i suoi famigliari udirono questo, vennero per prenderlo, perché dicevano: "E' fuori di sé".

(22) E gli insegnanti della legge, che erano venuti da Gerusalemme, dicevano: "E' posseduto da Belzebù! E' nel nome del principe dei demoni che egli scaccia i demoni".

(23) Ma Gesù li chiamò e disse loro in parabole: "Come può Satana scacciare Satana? (24) Se un regno è diviso contro sé stesso, quel regno non può durare. (25) Se una casata è divisa contro sé stessa, quella casata non può durare. (26) E se Satana si oppone a sé stesso ed è diviso, non può durare, la sua fine è venuta. (27) D'altronde, nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e portargli via tutto ciò che possiede, a meno di non avere prima legato l'uomo forte. Soltanto allora gli potrà saccheggiare la casa. (28) In verità vi dico che tutti i peccati e le bestemmie degli uomini verranno perdonati loro. (29) Ma chiunque abbia bestemmiato contro lo Spirito di Yahweh, non sarà mai perdonato; egli è reo di peccato eterno".

(30) Egli disse questo perché essi dicevano: "Ha uno spirito immondo".

### **Matteo 12:22-32. Gesù e Belzebù**

(Mt12:22) Allora gli portarono un indemoniato che era cieco e muto. E Gesù lo guarì,

così che egli poté sia parlare che vedere. (23) Tutti erano stupiti e dicevano: "Può costui essere il Figlio di Davide?"

(24) Ma quando i farisei udirono ciò, dissero: "E' solo nel nome di Belzebù, il principe dei demoni, che costui scaccia i demoni".

(25) Gesù conosceva i loro pensieri e disse loro: "Ogni regno diviso contro sé stesso andrà in rovina, e ogni città o casata divisa contro sé stessa non potrà durare. (26) Se Satana scaccia Satana, egli è diviso contro sé stesso. Come dunque potrà durare il suo regno? (27) E se io scaccio i demoni nel nome di Belzebù, nel nome di chi li scacciano i vostri esorcisti? Per questo, essi stessi saranno i vostri giudici. (28) Ma se io scaccio i demoni con l'aiuto dello Spirito di Yahweh, è dunque giunto fino a voi il Regno di Yahweh.

(29) O, di nuovo, come può qualcuno entrare nella casa di un uomo forte e rubargli ciò che possiede, se prima non lega l'uomo forte? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa.

(30) Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. (31) Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia saranno perdonati agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito di Yahweh non sarà perdonata. (32) Chiunque parli contro il Figlio dell'Uomo sarà perdonato; ma chiunque parli contro lo Spirito di Yahweh non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro".

#### Luca 11:14-23;12:10. Gesù e Belzebù

(Luca 11:14) Poi Gesù si mise a scacciare un demonio che era muto. Quando il demonio fu uscito, l'uomo che era stato muto parlò e la folla si stupì. (15) Ma alcuni di loro dissero: "E' nel nome di Belzebù, il principe dei demoni, che egli scaccia i demoni". (16) Altri lo mettevano alla prova chiedendogli un segno dal Cielo.

(17) Gesù conosceva i loro pensieri e disse loro: "Ogni regno diviso contro sé stesso andrà in rovina e una casata divisa contro sé stessa cadrà. (18) Se Satana è diviso contro sé stesso, come potrà durare il suo regno? Io dico questo perché voi asserite che io scaccio i demoni nel nome di Belzebù. (19) Ora, se io scaccio i demoni nel nome di Belzebù, nel nome di chi li scacciano i vostri seguaci? Per questo, essi saranno i vostri giudici. (20) Ma se è con il dito di Yahweh che io scaccio i demoni, allora il Regno di Yahweh è giunto fino a voi.

(21) Quando un uomo forte, ben armato, è a guardia della sua casa, ciò che egli possiede è al sicuro. (22) Ma quando uno più forte lo attacca e lo vince, gli toglie l'armatura in cui l'uomo confidava e ne divide le spoglie.

(23) Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

(12:10) E chiunque parli contro il Figlio dell'Uomo, sarà perdonato; ma chiunque bestemmi contro lo Spirito di Yahweh, non sarà perdonato".

#### Matteo 7:15-23;12:33-37. Un albero e i suoi frutti

(Mt 7:15) "Guardatevi dai falsi profeti. Essi vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi feroci. (16) Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dai rovi, o fichi dai cardi? (17) Allo stesso modo, ogni albero buono dà frutti buoni, ma un albero cattivo dà frutti cattivi. (18) Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni. (19) Ogni albero che non dà frutti buoni è tagliato e gettato nel fuoco. (20) Così, è dai loro frutti che li riconoscerete.

(21)Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore!' entrerà nel Regno dei Cieli, ma solo chi fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli. (22)In quel giorno molti mi diranno: 'Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in tuo nome e in tuo nome cacciato i demoni e fatto molti miracoli?' (23)Allora io dirò loro chiaramente: 'Io non vi ho mai conosciuti. Via da me, malfattori!'

(12:33)Prendete un albero buono e i suoi frutti saranno buoni, o prendete un albero cattivo e i suoi frutti saranno cattivi; poiché un albero si riconosce dai suoi frutti. (34)Voi, razza di vipere, come potete dire cose buone se siete malvagi? Poiché la bocca parla per come le viene dal cuore. (35)L'uomo buono trae cose buone dal buono che è immagazzinato in lui; e l'uomo malvagio trae cose malvagie dal male che è immagazzinato in lui. (36)Ma io vi dico che, nel giorno del giudizio, gli uomini dovranno rendere conto di ogni parola incauta che avranno detta. (37)Poiché in base alle vostre parole voi sarete assolti, e in base alle vostre parole sarete condannati".

#### Luca 6:43-45. Un albero e i suoi frutti

(Lu6:43)"Nessun albero buono darà frutti cattivi, né un albero cattivo darà frutti buoni. (44)Ogni albero si riconosce dai suoi frutti. Non si raccolgono fichi dai rovi, né uva dai cardi. (45)L'uomo buono trae cose buone dal buono che è immagazzinato nel suo cuore, e l'uomo malvagio trae cose malvagie dal male che è immagazzinato nel suo cuore. Poiché la sua bocca parla per come le viene dal cuore".

---

#### Matteo 12:38-42. Il segno di Giona

(Mt12:38)Allora alcuni farisei e insegnanti della legge gli dissero: "Maestro, vogliamo che tu ci faccia vedere un segno miracoloso".

(39)Egli rispose loro: "Una generazione malvagia e adultera chiede un segno miracoloso! Ma nulla le verrà dato, eccetto il segno del profeta Giona. (40)Poiché, come Giona stette nel ventre di un enorme pesce tre giorni e tre notti, così il Figlio dell'uomo starà nel cuore della Terra tre giorni e tre notti. (41)Gli uomini di Ninive compariranno al giudizio con questa generazione e la condanneranno, poiché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; e ora c'è qui uno più grande di Giona. (42)La Regina del Sud comparirà al giudizio con questa generazione e la condannerà, poiché essa venne dall'estremità della Terra per udire la sapienza di Salomone; e ora c'è qui uno più grande di Salomone".

#### Luca 11:29-32. Il segno di Giona

(Lu11:29)Mentre la folla aumentava, Gesù disse: "Questa è una generazione malvagia. Chiede un segno miracoloso, ma nessun segno le sarà dato tranne il segno di Giona. (30)Infatti, come Giona fu un segno per i Niniviti, così anche lo sarà il Figlio dell'Uomo per questa generazione. (31)La Regina del Sud verrà nel giorno del giudizio assieme agli uomini di questa generazione e li condannerà, poiché essa venne dai confini della Terra per ascoltare la sapienza di Salomone; e ora c'è qui uno più grande di Salomone. (32)Gli uomini di Ninive compariranno al giudizio con questa generazione e la condanneranno, poiché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; e ora c'è qui uno più grande di Giona".

---



**Matteo 12:43-45. Uno spirito maligno che va via e ritorna**

(Mt12:43)"Quando uno spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova. (44)Allora dice: 'Ritournerò nella casa che ho lasciato'. Quando vi arriva, trova la casa non occupata, pulita e in ordine. (45)Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui e vanno a vivere lì. E la condizione finale di quell'uomo è peggiore di prima. Così avverrà a questa malvagia generazione".

**Luca 11:24-28. Uno spirito maligno che va via e ritorna**

(Lu11:24)"Quando uno spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova. Allora dice: 'Ritournerò nella casa che ho lasciato'. (25)Quando vi arriva, trova la casa non occupata, pulita e in ordine. (26)Allora va e prende altri sette spiriti peggiori di lui e vanno a vivere lì. E la condizione finale di quell'uomo è peggiore di prima".

(27)Mentre Gesù diceva queste cose, una donna gridò nella folla: "Beata è la madre che ti fece nascere e che ti nutrì". (28)Egli rispose: "Beati piuttosto sono coloro che ascoltano la parola di Yahweh e le obbediscono".

---

**Marco 3:31-35. La madre e i fratelli di Gesù**

(Mr3:31)Allora arrivarono la madre e i fratelli di Gesù. Fermatisi fuori, lo mandarono a chiamare. (32)Una folla gli stava seduta attorno, quando gli dissero: "Tua madre e i tuoi fratelli sono lì fuori e ti cercano". (33)Egli chiese: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" (34)Quindi, girando lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! (35)Chiunque faccia la volontà di Yahweh è mio fratello, mia sorella e mia madre".

**Matteo 12:46-50. La madre e i fratelli di Gesù**

(Mt12:46)Mentre Gesù stava ancora parlando alla folla, sua madre e i suoi fratelli, fermatisi fuori, cercavano di parlare con lui. (47)Qualcuno gli disse: "Tua madre e i tuoi fratelli sono lì fuori e cercano di parlarti". (48)Egli gli rispose: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" (49)Indicando i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli. (50)Poiché chiunque faccia la volontà di mio Padre, che è nei Cieli, è mio fratello, mia sorella e mia madre".

**Luca 8:19-21. La madre e i fratelli di Gesù**

(Lu8:19)La madre e i fratelli di Gesù vennero a trovarlo, ma non riuscivano ad avvicinarsi a causa della folla. (20)Qualcuno gli disse: "Tua madre e i tuoi fratelli sono lì fuori, e cercano di vederti".

(21)Egli rispose: "Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Yahweh e la mettono in pratica".

---

**Matteo 5:1-12. Le beatitudini**

(Mt5:1)Quando ebbe visto le folle, egli salì su un monte e si mise a sedere. I suoi discepoli gli si avvicinarono (2)ed egli iniziò ad insegnare loro, dicendo:

(3)"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli.

(4)Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

**(5)Beati i tranquilli, perché erediteranno la Terra.**

**(6)Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati e soddisfatti.**

**(7)Beati i misericordiosi, perché ad essi verrà usata misericordia.**

**(8)Beati i puri di cuore, perché vedranno Yahweh.**

**(9)Beati quelli che operano per la pace, perché saranno chiamati figli di Yahweh.**

**(10)Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli.**

**(11)Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi a causa mia. (12)Rallegratevi e siate contenti perché grande sarà il vostro premio nei Cieli. Infatti hanno perseguitato allo stesso modo i profeti venuti prima di voi".**

#### **Luca 6:20-26. Benedizioni e maledizioni**

**(Lu6:20)**Guardando i suoi discepoli, egli disse:

**"Beati voi che siete poveri, perché vostro è il Regno di Yahweh.**

**(21)Beati voi che avete fame adesso, perché sarete saziati.**

**Beati voi che piangete adesso, perché riderete.**

**(22)Beati voi quando gli uomini vi odieranno, quando vi scacceranno e vi insulteranno e metteranno al bando il vostro nome come malvagio, a causa del Figlio dell'Uomo.**

**(23)Rallegratevi in quel giorno ed esultate di gioia, perché grande sarà il vostro premio nei Cieli. Infatti così fu che i loro padri trattarono i profeti.**

**(24)Ma guai a voi che siete ricchi, perché avete già ricevuto il vostro benessere.**

**(25)Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame.**

**Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete.**

**(26)Guai a voi quando tutti diranno bene di voi, perché è così che i loro padri trattarono i falsi profeti".**

#### **Marco 9:49-50.**

**(Mr9:49)"Ognuno verrà salato col fuoco. (50)Il sale è buono, ma se diventa insipido, come gli potete ridare il sapore? Abbiate del sale in voi stessi, e siate in pace gli uni con gli altri".**

#### **Matteo 5:13. Il sale della Terra**

**(Mt5:13)"Voi siete il sale della Terra. Ma se il sale diventa insipido, come gli si può ridare il sapore? Non è più buono a nulla, se non per essere gettato via e calpestato dagli uomini".**

#### **Luca 14:34-35.**

**(Lu14:34)"Il sale è buono, ma se diventa insipido, come gli si può ridare il sapore? (35)Non serve né per il terreno, né per il concime; lo si butta via".**

#### **Marco 4:21. Una lampada su un candeliere**

**(Mr4:21)Egli disse loro: "Prendete forse una lampada per metterla sotto un vaso o sotto il letto? Invece, non la mettete sul suo candeliere?"**

**Matteo 5:14-16. La luce del mondo**

(Mt5:14)"Voi siete la luce del mondo. Una città posta su un monte non può rimanere nascosta. (15)Neppure si accende una lampada per metterla sotto un vaso. Invece la si mette sul suo candeliere ed essa dà luce a tutti nella casa. (16)Allo stesso modo, fate risplendere la vostra luce davanti agli uomini, affinché essi possano vedere le vostre opere buone e glorificare il Padre vostro che è nei Cieli".

**Luca 8:16. Una lampada su un candeliere**

(Lu8:16)"Nessuno accende una lampada e poi la nasconde sotto un vaso o la mette sotto il letto. Invece, la mette su un candeliere, affinché coloro che arrivano possano vedere la luce".

---

**Matteo 5:17-20. Il compimento della legge**

(Mt5:17)"Non pensate che io sia venuto per abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolirli, ma per portarli a compimento. (18)In verità vi dico: finché il Cielo e la Terra non spariranno, neppure la più piccola lettera o il più piccolo segno di penna sparirà dalla Legge prima che tutto si sia compiuto. (19)Chiunque violerà uno dei più piccoli di questi comandamenti e insegnerà ad altri a fare lo stesso, sarà chiamato minimo nel Regno dei Cieli; ma chiunque metterà in pratica e insegnerà questi comandamenti sarà chiamato grande nel Regno dei Cieli. (20)Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supererà quella dei farisei e degli insegnanti della legge, non entrerete certamente nel Regno dei Cieli".

**Luca 16:16-17.**

(Lu16:16)"La Legge e i Profeti sono stati proclamati fino a Giovanni. Da quel tempo vengono predicate le Buone Nuove del Regno di Yahweh, e tutti si stanno sforzando per entrarvi.

(17)E' più facile che il Cielo e la Terra spariscano piuttosto che sparisca il più piccolo segno di penna dalla Legge".

---

**Marco 9:42-48. Far cadere in peccato**

(Mr9:42)"E se qualcuno avrà fatto cadere in peccato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che fosse gettato in mare con una macina da mulino legata al collo.

(43)Se la tua mano ti fa cadere in peccato, tagliala. E' meglio che tu entri monco nella vita eterna piuttosto che avere due mani e andare nella Gehenna, dove il fuoco non si spegne mai, (44)dove

'il loro verme non muore e il fuoco non si spegne'.

(45)E se il tuo piede ti fa cadere in peccato, taglialo. E' meglio che tu entri mutilato nella vita eterna piuttosto che avere due piedi ed essere gettato nella Gehenna, (46)dove

'il loro verme non muore e il fuoco non si spegne'.

(47)E se il tuo occhio ti fa cadere in peccato, togliilo. E' meglio che tu entri con un occhio solo nel Regno di Yahweh piuttosto che avere due occhi ed essere gettato nella Gehenna, (48)dove

'il loro verme non muore e il fuoco non si spegne'".

**Matteo 5:27-30;18:6-10. Adulterio**

(Mt5:27)"Avete udito che fu detto: 'Non commettere adulterio'. (28)Ma io vi dico che chiunque guardi una donna con concupiscenza, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. (29)Se dunque il tuo occhio destro ti fa cadere in peccato, togli e gettalo via. E' meglio che tu perda una parte del tuo corpo piuttosto che essere gettato nella Gehenna con il corpo intero. (30)E se la tua mano destra ti fa cadere in peccato, tagliala e gettala via. E' meglio che tu perda una parte del tuo corpo piuttosto che essere gettato nella Gehenna col corpo intero.

(18:6)Ma se qualcuno avrà fatto cadere in peccato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli venisse appesa al collo una macina da mulino e che fosse gettato nelle profondità del mare.

(7)Guai al mondo a causa delle cose che fanno cadere nel peccato gli uomini! Queste cose devono succedere, ma guai all'uomo che le fa succedere. (8)Se la tua mano o il tuo piede ti fanno cadere in peccato, tagliali e gettali via. E' meglio che tu entri nella vita eterna monco o mutilato piuttosto che avere due mani e due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. (9)E se il tuo occhio ti fa cadere in peccato, togli e gettalo via. E' meglio che tu entri con un occhio nella vita eterna piuttosto che avere due occhi ed essere gettato nel fuoco della Gehenna.

(10)Badate di non disprezzare uno di questi piccoli. Poiché io vi dico che i loro angeli, in Cielo, vedono sempre il volto del Padre mio che è nei Cieli".

**Luca 17:1-10. Peccato, fede, dovere**

(Lu17:1)Gesù disse ai suoi discepoli: "Le cose che fanno cadere gli uomini nel peccato sono destinate a succedere, ma guai all'uomo che le fa succedere. (2)Sarebbe meglio per lui che fosse gettato in mare con una macina da mulino legata al collo, piuttosto che far cadere nel peccato uno di questi piccoli. (3)Quindi state attenti a voi stessi.

Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si ravvede, perdonalo. (4)E se egli pecca contro di te sette volte al giorno, e sette volte torna da te e ti dice: 'Mi pento', perdonalo".

(5)Gli apostoli dissero al Signore: "Aumenta la nostra fede".

(6)Egli rispose: "Se aveste fede grande quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: 'Sradicati e trapiantati nel mare', e vi ubbidirebbe.

(7)Supponete che uno di voi abbia un servo che ara o che bada alle pecore. Quando quello torna a casa dai campi, gli dirà forse: 'Vieni subito a metterti a tavola?' (8)Non gli dirà invece: 'Preparami la cena, rimboccati le vesti e servimi mentre mangio e bevo; poi tu potrai mangiare e bere'. (9)Ringrazierà forse il servo per avere fatto ciò che gli era stato ordinato? (10)Così anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato ordinato, dovrete dire: 'Noi siamo dei servi immeritevoli; abbiamo solo fatto il nostro dovere'".

**Matteo 18:11-14. La parabola della pecora smarrita**

(Mt18:11)"Il Figlio dell'Uomo è venuto per salvare ciò che era perso. (12)Che cosa ne pensate? Se un uomo ha cento pecore e una di queste si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti per andare in cerca di quella smarrita? (13)E se la trova, in verità vi dico che egli è più contento per questa pecora che per le novantanove che non si erano smarrite. (14)Allo stesso modo vostro Padre nei Cieli non vuole che neppure uno di questi piccoli possa essere perso".

**Luca 15:1-7. La parabola della pecora smarrita**

(Lu15:1)Ora tutti gli esattori delle tasse e i "peccatori" gli si avvicinavano per ascoltarlo. (2)Ma i farisei e gli insegnanti della legge mormoravano, dicendo: "Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con loro".

(3)E Gesù raccontò loro questa parabola: (4)"**Supponete che uno di voi abbia cento pecore e che se ne smarrisca una. Non lascerà le altre novantanove nel campo e andrà a cercare quella persa finché non l'avrà trovata? (5)E quando l'avrà trovata, tutto allegro se la metterà sulle spalle (6)e andrà a casa. Poi chiamerà gli amici e i vicini e dirà: 'Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la pecora che si era smarrita'. (7)Vi dico che, allo stesso modo, ci sarà più gioia in Cielo per un peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedersi**".

---

**Marco 10:1-12. Divorzio**

(Mr10:1)Poi Gesù lasciò quel luogo e andò nella regione della Giudea e oltre il Giordano. Di nuovo le folle gli si radunarono attorno e, come era sua abitudine, egli insegnava loro.

(2)Dei farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova, dicendo: "E' lecito ad un uomo divorziare da sua moglie?"

(3)Egli rispose: "**Che cosa vi ha comandato Mosè?**"

(4)Essi dissero: "Mosè permise che un uomo scrivesse un certificato di divorzio e la mandasse via".

(5)Gesù rispose: "**Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi scrisse questa legge. (6)Ma al principio della creazione Yahweh 'li fece maschio e femmina'. (7)Per questa ragione un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, (8)e i due diventeranno una sola carne. Così essi non sono più due, ma uno. (9)Quindi, ciò che Yahweh ha unito assieme, che non sia separato dall'uomo**".

(10)Quando furono di nuovo a casa, i discepoli lo interrogarono su questo. (11)Egli rispose: "**Chiunque divorzia da sua moglie e sposa un'altra donna, commette adulterio. (12)E se la moglie divorzia da suo marito e sposa un altro uomo, commette adulterio**".

**Matteo 19:1-12;5:31-32. Divorzio**

(Mt19:1)Quando Gesù ebbe finito di dire queste cose, lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea dall'altra parte del Giordano. (2)Grandi folle lo seguivano, e Gesù guariva i loro malati. (3)Dei farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova, dicendo: "E' lecito ad un uomo divorziare da sua moglie per un motivo qualsiasi?"

(4)Egli rispose: "**Non avete letto che al principio il Creatore 'li fece maschio e femmina' (5)e che disse: 'Per questa ragione un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà con sua moglie, e i due diventeranno una sola carne?' (6)Così essi non sono più due, ma uno. Quindi, ciò che Yahweh ha unito assieme, che non sia separato dall'uomo**".

(7)Essi dissero: "Perché dunque Mosè comandò che un uomo scrivesse a sua moglie un certificato di divorzio e la mandasse via?"

(8)Gesù rispose: "**Mosè vi permise di divorziare dalle vostre mogli perché i vostri cuori erano duri. Ma da principio non era così. (9)Io vi dico che chiunque divorzia da sua moglie, a meno che non sia per infedeltà, e sposa un'altra donna, commette adulterio**".

(10)I discepoli gli dissero: "Se questa è la situazione tra marito e moglie, è meglio non sposarsi".

(11)Gesù rispose: "Non tutti possono accettare questo principio, ma solo quelli ai quali è stato dato. (12)Poiché alcuni sono eunuchi perché nacquero in tal modo; altri vennero fatti tali dagli uomini, e altri hanno rinunciato al matrimonio a causa del Regno dei Cieli. Chi può capire, capisca.

(5:31)E' stato detto: 'Chiunque divorzi da sua moglie deve darle un certificato di divorzio'. (32)Ma io vi dico che chiunque divorzi da sua moglie, eccetto che per infedeltà, la fa diventare un'adultera e chiunque sposi una donna divorziata commette adulterio".

### Luca 16:18.

(Lu16:18)"Chiunque divorzia da sua moglie e sposa un'altra donna, commette adulterio; e l'uomo che sposa una donna divorziata commette adulterio".

---

### Matteo 5:38-48;7:12. Occhio per occhio. Voler bene ai nemici

(Mt5:38)"Avete udito che fu detto: 'Occhio per occhio e dente per dente'. (39) Ma io vi dico: Non contrastate una persona malvagia. Se qualcuno ti colpisce sulla guancia destra, porgigli anche l'altra. (40)E se qualcuno vuole citarti in giudizio e prenderti la tunica, lascialgli avere anche il mantello. (41)Se qualcuno ti costringe a fare un miglio, fanne due con lui. (42)Dai a chi ti chiede, non voltare le spalle a chi desidera un prestito da te.

(43)Avete udito che fu detto: 'Vorrai bene al tuo prossimo e odierai il tuo nemico'. (44)Ma io vi dico: Vogliate bene ai vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano e pregate per coloro che vi perseguitano, (45)affinché possiate essere figli del Padre vostro che è nei Cieli. Egli fa levare il Suo sole sui malvagi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. (46)Se volete bene a quelli che vi vogliono bene, che premio riceverete? Non fanno lo stesso anche gli esattori delle imposte? (47)E se salutate soltanto i vostri fratelli, cosa fate più degli altri? Non fanno lo stesso anche i pagani? (48)Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei Cieli.

(7:12)Quindi, in ogni occasione, fate agli altri quello che vorreste che essi facessero a voi; poiché questo sintetizza la Legge e i Profeti".

### Luca 6:27-36. Voler bene ai nemici

(Lu6:27)"Ma a voi che mi ascoltate, io dico: Vogliate bene ai vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, (28)benedite coloro che vi maledicono, pregate per quelli che vi maltrattano. (29)Se qualcuno ti colpisce su una guancia, porgigli anche l'altra. Se qualcuno ti prende il mantello, non impedirgli di prenderti anche la tunica. (30)Dai a chiunque ti chieda, e se qualcuno prende ciò che ti appartiene, non chiederlo indietro. (31)Fate agli altri quello che vorreste che essi facessero a voi.

(32)Se volete bene a coloro che vi vogliono bene, che credito ve ne viene? Anche i 'peccatori' vogliono bene a coloro che gli vogliono bene. (33)E se fate del bene a coloro che sono buoni con voi, che credito ve ne viene? Anche i 'peccatori' fanno così. (34)E se prestate a coloro dai quali vi aspettate la restituzione, che credito ve ne viene? Anche i 'peccatori' prestano ai 'peccatori', aspettandosi di essere ripagati in pieno. (35)Ma vogliate bene ai vostri nemici, fate loro del bene e prestate loro senza

aspettarvi di avere nulla indietro. Allora la vostra ricompensa sarà grande e voi sarete figli dell'Altissimo, poiché Egli è buono con gli ingrati e i malvagi. (36)Siate misericordiosi, proprio come è misericordioso il Padre vostro".

---

#### **Matteo 6:5-15. La preghiera (Il Padre Nostro)**

(Mt6:5)"E quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché a loro piace pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle strade per essere visti dagli uomini. Vi dico in verità che essi hanno ricevuto la loro ricompensa in pieno. (6)Ma, quando pregate, andate in camera vostra, chiudete la porta e pregate il Padre vostro, che non può essere visto. Allora il Padre vostro, che vede ciò che è fatto in segreto, vi ricompenserà. (7)E quando pregate, non state a borbottare come i pagani, che pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. (8)Non siate come loro, poiché il Padre vostro sa di cosa avete bisogno prima che voi glielo chiediate.

(9)E' così, dunque, che dovete pregare:

'Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome,

(10)venga il Tuo Regno; sia fatta la Tua volontà, come in Cielo così in Terra.

(11)Dacci oggi il nostro pane quotidiano;

(12)rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

(13)E non ci lasciar cadere in tentazione, ma liberaci dal male'.

(14)Perché, se voi perdonate gli uomini quando peccano contro di voi, anche vostro Padre che è nei Cieli perdonerà voi. (15)Ma se voi non perdonate i loro peccati agli uomini, vostro Padre non perdonerà i vostri peccati".

#### **Luca 11:1-4. Gesù insegna a pregare**

(Lu11:1)Un giorno Gesù stava pregando in un certo posto. Quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli".

(2)Egli disse loro: "Quando pregate, dite:

'Padre, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno.

Sia fatta la Tua volontà in Terra come lo è in Cielo.

(3)Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano.

(4)Perdonaci i nostri peccati, poiché anche noi perdoniamo coloro che peccano contro di noi.

E non ci sottoporre a prova, ma liberaci dal male'".

---

#### **Matteo 6:19-21. I tesori in Cielo**

(Mt6:19)"Non immagazzinate tesori sulla Terra, dove le tarme e la ruggine distruggono, e dove i ladri scassinano e rubano. (20)Ma accumulate tesori in Cielo, dove né le tarme né la ruggine distruggono, e dove i ladri non scassinano e non rubano. (21)Poiché dov'è il tuo tesoro, lì ci sarà anche il tuo cuore".

#### **Luca 12:32-34.**

(Lu12:32)"Non temere, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha gradito darvi il Regno. (33)Vendete i vostri beni e dateli ai poveri. Procuratevi delle borse che non

si usurano, un tesoro in Cielo che non si esaurirà, dove i ladri non si avvicinano e le tarme non distruggono. (34)Poiché dov'è il tuo tesoro, lì ci sarà anche il tuo cuore".

---

**Matteo 6:22-23.**

(Mt6:22)"L'occhio è la lampada del corpo. Se i tuoi occhi sono buoni, tutto il tuo corpo sarà illuminato. (23)Ma se i tuoi occhi sono cattivi, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno quelle tenebre!"

**Luca 11:33-36. La lampada del corpo**

(Lu11:33)"Nessuno accende una lampada e la nasconde in qualche luogo o sotto un vaso. Invece la mette sul suo supporto, in modo che quelli che entrano vedano la luce. (34)Il tuo occhio è la lampada del tuo corpo. Se i tuoi occhi sono buoni, anche tutto il tuo corpo è illuminato. Ma se sono cattivi, anche il tuo corpo è nelle tenebre. (35)Fai quindi in modo che la luce che è in te non sia tenebre. (36)Se dunque tutto il tuo corpo è pieno di luce, e nessuna parte di esso è nelle tenebre, sarà completamente illuminato, come quando la luce di una lampada brilla su di te".

---

**Matteo 6:24. Nessuno può servire due padroni**

(Mt6:24)"Nessuno può servire due padroni. O odierà l'uno e vorrà bene all'altro, o sarà devoto ad uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire sia Yahweh che il Denaro".

**Luca 16:13-15. Nessun servitore può servire due padroni**

(Lu16:13)"Nessun servitore può servire due padroni. O odierà l'uno e vorrà bene all'altro, o sarà devoto ad uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire sia Yhaweh che il Denaro".

(14)I farisei, che erano avidi di denaro, udivano tutto questo e deridevano Gesù. (15) Egli disse loro: "Voi siete quelli che si proclamano giusti davanti agli uomini, ma Yahweh conosce i vostri cuori. Ciò che è altamente valutato dagli uomini è detestabile davanti a Yahweh".

---

**Matteo 6:25-34. Non preoccupatevi**

(Mt6:25)"Perciò vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di che cosa mangerete o berrete; o per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più importante del cibo e il corpo più importante dei vestiti? (26)Guardate gli uccelli dell'aria; non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e comunque Yahweh, il vostro Padre celeste, li nutre. Non valete voi molto più di loro? (27)Chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla sua vita o un solo cubito alla sua statura?

(28)E perché vi preoccupate per i vestiti? Guardate come crescono i gigli dei campi. Essi non faticano e non filano. (29)Eppure io vi dico che neanche Salomone, in tutto il suo splendore, fu vestito come uno di loro. (30)Se Yahweh veste in questo modo l'erba dei campi, che oggi è qui e che domani è gettata nel fuoco, non vestirà molto di più voi, o gente di poca fede? (31)Quindi non preoccupatevi, dicendo: 'Cosa mangeremo?' o 'Cosa berremo?' o 'Di che ci vestiremo?' (32)Perché sono i paga-



ni che ricercano tutte queste cose, e il vostro Padre celeste sa che ne avete bisogno. (33)Ma cercate prima il Suo Regno e la Sua giustizia, e anche tutte queste cose vi verranno date. (34)Dunque, non preoccupatevi per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno bastano i suoi problemi".

#### Luca 12:22-31. Non preoccupatevi

(Lu12:22)Poi Gesù disse ai suoi discepoli: "Perciò vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di cosa mangerete; o per il vostro corpo, di che vi vestirete. (23)La vita è più del cibo e il corpo più dei vestiti. (24)Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa o granaio; comunque Yahweh li nutre. E voi, quanto valete più degli uccelli! (25)Chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla sua vita o un solo cubito alla sua statura? (26)Poiché non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?

(27)Osservate come crescono i gigli. Essi non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, in tutto il suo splendore, fu mai vestito come uno di loro. (28)Se Yahweh veste in questo modo l'erba dei campi, che oggi è qui e che domani è gettata nel fuoco, quanto più vestirà voi, o gente di poca fede! (29)E non siate apprensivi per cosa mangerete o berrete; non preoccupatevi per questo. (30)Poiché il mondo pagano ricerca tutte queste cose, e vostro Padre sa che ne avete bisogno. (31)Ma cercate il Suo Regno, e anche tutte queste cose vi verranno date".

---

#### Marco 4:24-25.

(Mr4:24)Disse ancora: "Considerate accuratamente ciò che ora udite. Con la misura che usate, sarà misurato anche a voi; e anche di più. (25)A chiunque ha, verrà dato di più; a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che ha".

#### Matteo 7:1-6. Non giudicare gli altri

(Mt7:1)"Non giudicate, o anche voi sarete giudicati. (2)Poiché allo stesso modo con cui giudicate gli altri, sarete giudicati voi, e con la misura che usate, sarà misurato anche a voi.

(3)Perché guardi la pagliuzza di segatura che è nell'occhio di tuo fratello e non ti curi della trave che è nel tuo occhio? (4)Come puoi dire a tuo fratello: 'Lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio', quando c'è una trave nel tuo occhio? (5)Tu, ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

(6)Non date ai cani ciò che è sacro; non gettate le vostre perle ai maiali. Se lo fate, le possono schiacciare con le zampe e poi vi possono assalire e fare a pezzi".

#### Luca 6:37-42. Non giudicare gli altri

(Lu6:37)"Non giudicate, e non sarete giudicati. Non condannate, e non sarete condannati. Perdonate, e sarete perdonati. (38)Date, e vi sarà dato. Vi sarà versata in grembo una buona misura, pigiata, scossa e traboccante. Poiché con la misura che usate, sarà misurato anche a voi". (39)Poi disse loro anche questa parabola: "Può un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? (40)Un discepolo non è superiore al suo maestro, ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro.

(41)Perché guardi la pagliuzza di segatura che è nell'occhio di tuo fratello e non ti curi della trave che è nel tuo occhio? (42)Come puoi dire a tuo fratello: 'Fratello,

lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio', quando non ti accorgi che c'è una trave nel tuo occhio? Tu, ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello".

---

#### Matteo 7:7-11. Chiedi, cerca, bussata

(Mt7:7)"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. (8) Perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova; e a chi bussata sarà aperto. (9)Chi è quell'uomo tra di voi che, se suo figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? (10) O se gli chiede un pesce, gli darà un serpente? (11)Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più vostro Padre, che è nei Cieli, darà cose buone a quelli che gliele chiedono!"

#### Luca 11:5-13.

(Lu11:5)Poi disse loro: "Se uno di voi ha un amico, e va da lui a mezzanotte e gli dice: 'Amico, prestami tre pani, (6)perché un amico che è in viaggio è venuto da me e non ho nulla da mettergli davanti'.

(7)E se quello da dentro gli risponde: 'Non importunarmi. La porta è già chiusa, e i miei bambini sono a letto con me. Non posso alzarmi per darti nulla'. (8)Io vi dico che, anche se non si sarebbe alzato a dargli il pane perché gli è amico, tuttavia si alzerà per la sua insistenza e gli darà tutto ciò che gli serve.

(9)Quindi vi dico: Chiedete con perseveranza e vi sarà dato; cercate senza stancarvi e troverete; bussate ripetutamente e vi sarà aperto. (10)Perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova; e a chi bussata sarà aperto.

(11)Chi è quel padre tra di voi che, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà invece un serpente? (12)O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? (13)Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più vostro Padre, che è nei Cieli, darà il Suo Spirito a quelli che gliele chiedono!"

---

#### Matteo 7:13-14. La porta stretta e la larga

(Mt7:13)"Entrate per la porta stretta. Poiché larga è la porta ed ampia la via che conduce alla perdizione, e molti entrano da essa. (14)Ma piccola è la porta e stretta la via che conduce alla vita, e solo pochi la trovano".

#### Luca 13:22-30. La porta stretta

(Lu13:22)Poi Gesù attraversò le città e i villaggi, insegnando mentre andava verso Gerusalemme. (23)Un tale gli chiese: "Signore, si salveranno solo poche persone?"

Egli disse loro: (24)"Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché io vi dico che molti cercheranno di entrare e non potranno. (25)Quando il Padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi rimarrete fuori a bussare supplicando: 'Signore, aprici la porta'.

Ma egli risponderà: 'Io non vi conosco e non so da dove venite'.

(26)Allora voi direte: 'Abbiamo mangiato e bevuto con te, e tu hai insegnato nelle nostre strade'.

(27)Ma egli risponderà: 'Io non vi conosco e non so da dove venite. Allontanatevi da me, voi tutti, malfattori'.

(28)Ci sarà pianto lì, e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Gia-

cobbe e tutti i profeti nel Regno di Yahweh, ma voi ne sarete gettati fuori. (29)E gente verrà da oriente e da occidente, da nord e da sud, e prenderanno i loro posti a tavola nel Regno di Yahweh. (30)E, davvero, ci sono degli ultimi che saranno primi e dei primi che saranno ultimi".

---

#### Matteo 7:24-29. Il costruttore saggio e quello sciocco

(Mt7:24)"Perciò chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica è come un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. (25)La pioggia è caduta, i torrenti si sono alzati e i venti hanno soffiato violentemente contro quella casa; ma essa non è caduta, perché aveva le fondamenta sulla roccia. (26)Ma chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è come un uomo sciocco che ha costruito la sua casa sulla sabbia. (27)La pioggia è caduta, i torrenti si sono alzati e i venti hanno soffiato violentemente contro quella casa; ed essa è crollata con grande fracasso". (28)Quando Gesù ebbe finito di dire queste cose, la folla rimase stupita dal suo insegnamento, (29)perché egli insegnava come uno che ha autorità, e non come i loro insegnanti della legge.

#### Luca 6:46-49. Il costruttore saggio e quello sciocco

(Lu6:46)"Perché mi chiamate: 'Signore, Signore', e non fate quello che dico? (47)Io vi mostrerò a chi assomiglia chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica. (48)Costui è come un uomo che, costruendo una casa, ha scavato in profondità e ha posto le fondamenta sulla roccia. Quando è venuta un'alluvione, il torrente ha investito quella casa, ma non ha potuto smuoverla perché era stata costruita bene. (49)Ma chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica è come un uomo che ha costruito una casa sul terreno, senza fondamenta. Nel momento in cui il torrente ha investito quella casa, essa è crollata e la sua distruzione è stata completa".

---

#### Marco 4:1-20;22-23. La parabola del seminatore

(Mr4:1)Di nuovo Gesù si mise ad insegnare in riva al lago. La folla che gli si radunò intorno era così grande che egli salì su una barca e vi si sedette stando al largo mentre la folla stava lungo la riva. (2)Egli insegnò loro molte cose in parabole, e nel suo insegnamento disse: (3)"Ascoltate! Un agricoltore andò a seminare. (4)Mentre spargeva i semi, alcuni caddero lungo il sentiero, e gli uccelli vennero e li mangiarono. (5)Alcuni caddero sul suolo roccioso, dove non avevano molta terra. E germogliarono rapidamente, perché la terra era poco profonda. (6)Ma quando si levò il sole, le piante furono bruciate e avvizzirono perché non avevano radici. (7)Altri semi caddero tra le spine, che crebbero e soffocarono le piante, così che esse non diedero frutto. (8)Altri semi ancora caddero nella terra buona. Essi germogliarono, crebbero e diedero frutto, moltiplicandosi trenta, sessanta o anche cento volte". (9)Poi Gesù disse: "Chi ha orecchi per intendere, intenda".

(10)Quando egli fu solo, i Dodici e gli altri attorno a lui lo interrogarono sulle parabole. (11)Egli disse loro: "A voi è stato spiegato il segreto del Regno di Yahweh. Ma a quelli che sono di fuori tutto viene spiegato in parabole (12)così che 'Essi possano sempre vedere ma mai discernere, e sempre udire ma mai comprendere; altrimenti potrebbero convertirsi ed essere perdonati!'"

(13)Poi Gesù disse loro: "Non capite questa parabola? Come farete a capire tutte le altre parabole? (14)L'agricoltore semina la Parola. (15)Alcune persone sono come i semi lungo il sentiero dove la Parola è seminata. Appena l'hanno udita viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. (16)Altri, come i semi caduti sul suolo roccioso, ascoltano la Parola e la ricevono subito con gioia. (17)Ma, poiché non hanno radici, durano poco. Quando arriva la tribolazione o la persecuzione a causa della Parola, essi cadono rapidamente. (18)Altri ancora, come i semi caduti tra le spine, ascoltano la Parola; (19)ma le preoccupazioni di questa vita, l'inganno delle ricchezze e il desiderio di altre cose arrivano e soffocano la Parola, rendendola infruttuosa. (20)Altri, come i semi caduti nella terra buona, ascoltano la Parola, la accettano e producono frutto, trenta, sessanta o anche cento volte quello che è stato seminato.

(22)Poiché tutto ciò che è celato lo è per essere svelato, e tutto ciò che è nascosto lo è per essere portato alla luce. (23)Se qualcuno ha orecchi per intendere, intenda".

### **Matteo 13:1-23. La parabola del seminatore**

(Mt13:1)Quello stesso giorno Gesù uscì di casa e si mise a sedere vicino al lago. (2)Una folla così grande gli si radunò attorno che egli salì su una barca e vi si sedette, mentre tutta la gente rimaneva sulla riva. (3)Poi egli raccontò loro molte cose in parabole, dicendo: "Un agricoltore andò a seminare la sua semente. (4)Mentre spargeva i semi, alcuni caddero lungo il sentiero, e gli uccelli vennero e li mangiarono. (5)Alcuni caddero sul suolo roccioso, dove non avevano molta terra. E germogliarono rapidamente, perché la terra era poco profonda. (6)Ma quando si levò il sole, le piante furono bruciate e avvizzirono perché non avevano radici. (7)Altri semi caddero tra le spine, che crebbero e soffocarono le piante. (8)Altri semi ancora caddero nella terra buona dove diedero frutto, cento, sessanta o trenta volte quello che era stato seminato. (9)Chi ha orecchi, intenda".

(10)I discepoli andarono da lui e gli chiesero: "Perché parli in parabole alla gente?"

(11)Egli rispose: "A voi è stata data la conoscenza dei segreti del Regno dei Cieli, ma non a loro. (12)A chiunque ha sarà dato di più, e sarà nell'abbondanza. A chiunque non ha verrà tolto anche quello che ha. (13)Per questo parlo loro in parabole, così che:

'Benché guardino, essi non vedono; benché ascoltino, essi non odono né comprendono'.

(14)In essi si adempie la profezia di Isaia:

'Potrete sempre udire ma mai comprendere; potrete sempre vedere ma mai discernere. (15)Poiché i cuori di questo popolo sono diventati insensibili; essi a malapena ascoltano con le orecchie, e hanno chiuso gli occhi. Invece, se potessero vedere con gli occhi, udire con gli orecchi, comprendere con il cuore e convertirsi, io li guarirei'.

(16)Ma beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché ascoltano. (17)In verità vi dico che molti profeti e uomini giusti desiderarono vedere quello che voi vedete, ma non lo videro, e di udire quello che voi udite, ma non lo udirono.

(18)Ascoltate quindi cosa significa la parabola del seminatore: (19)Tutte le volte che uno ode il messaggio del Regno e non lo comprende, viene il maligno e porta via ciò che è stato seminato nel suo cuore. Questi sono i semi caduti lungo il sentiero. (20)Colui che ha ricevuto i semi caduti sul terreno roccioso è colui che ode la Parola

la e la riceve subito con gioia. (21)Ma poiché non ha radici, dura solo poco. Quando arriva la tribolazione o la persecuzione a causa della Parola, cade rapidamente. (22)Colui che ha ricevuto i semi caduti tra le spine è colui che ascolta la Parola, ma le preoccupazioni di questa vita e gli inganni delle ricchezze la soffocano, rendendola infruttuosa. (23)Ma colui che ha ricevuto i semi caduti nella terra buona è colui che ode la Parola e la comprende. Egli dà frutto, dando cento, sessanta o trenta volte quello che era stato seminato".

#### **Luca 8:4-15;17-18. La parabola del seminatore**

(Lu8:4)Mentre si stava radunando una grande folla e la gente veniva a Gesù da ogni città, egli disse questa parabola: (5)"Un agricoltore andò a seminare la sua semente. Mentre spargeva i semi, alcuni caddero lungo il sentiero; furono calpestati e gli uccelli dell'aria li mangiarono. (6)Alcuni caddero sulla roccia, e quando germogliarono le piante avvizzirono perché non avevano umidità. (7)Altri semi caddero tra le spine, che crebbero con loro e soffocarono le piante. (8)Altri semi ancora caddero nella terra buona. E germogliarono e diedero frutto, cento volte ciò che era stato seminato".

Quando ebbe detto questo, proclamò: "Chi ha orecchi per intendere, intenda".

(9)I discepoli gli chiesero cosa volesse dire questa parabola. (10)Egli disse: "A voi è stata data la conoscenza dei segreti del Regno di Yahweh, ma agli altri io parlo in parabole, così che:

'Benché guardino, essi non vedono; benché ascoltino, essi non comprendono'.

(11)Questo è il significato della parabola: I semi sono la Parola di Yahweh. (12)Quelli lungo il sentiero sono coloro che ascoltano, ma poi viene il maligno e porta via la Parola dai loro cuori, in modo che essi non credano e non vengano salvati. (13)Quelli sulla roccia sono coloro che ricevono la Parola con gioia quando la ascoltano, ma non hanno radici. Essi credono per un po', ma nel momento della prova cadono. (14)I semi caduti tra le spine rappresentano coloro che ascoltano, ma quando vanno per la loro strada vengono soffocati dalle preoccupazioni della vita, dalle ricchezze e dai piaceri, e non maturano. (15)Ma i semi sulla terra buona rappresentano coloro che hanno un cuore nobile e buono, che ascoltano la Parola, la accettano e perseverando producono frutto.

(17)Poiché non c'è nulla di celato che non verrà svelato, e nulla di nascosto che non verrà fatto conoscere o portato alla luce. (18)Attenti quindi a come ascoltate. A chiunque ha, verrà dato di più; a chiunque non ha, verrà tolto anche quello che egli pensa di avere".

#### **Marco 4:30-34. La parabola del seme di senape**

(Mr4:30)Disse ancora: "A cosa paragoneremo il Regno di Yahweh, o quale parabola useremo per descriverlo? (31)Esso è simile ad un seme di senape, che è il più piccolo dei semi che voi piantate nel terreno. (32)Ma, quando è piantato, cresce e diventa la più grande di tutte le piante del giardino, con dei rami così grandi che gli uccelli dell'aria possono posarsi alla sua ombra".

(33)Con molte parabole di questo genere Gesù comunicava loro la Parola, in relazione a quanto essi potevano comprendere. (34)Non disse loro niente senza usare una parabola. Ma quando era da solo con i discepoli, spiegava tutto.

**Matteo 13:31-35. La parabola del seme di senape e del lievito**

(Mt13:31)Egli disse loro un'altra parabola: "**Il Regno dei Cieli è come un seme di senape, che un uomo prese e piantò nel suo campo. (32)Benché esso sia il più piccolo di tutti i vostri semi, quando cresce è la più grande delle piante del giardino e diventa un albero, tanto che gli uccelli dell'aria vengono e si posano sui suoi rami**".

(33)Disse loro ancora un'altra parabola: "**Il Regno dei Cieli è come il lievito che una donna prese e mescolò ad una grande quantità di farina così che tutta la pasta lievitò**".

(34)Gesù disse tutte queste cose in parabole alla folla; non disse loro niente senza usare una parabola. (35)Così si adempì ciò che era stato detto dal profeta:

'Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla creazione del mondo'.

**Luca 13:18-21. La parabola del seme di senape e del lievito**

(Lu13:18)Poi Gesù chiese: "**A cosa è simile il Regno di Yahweh? A cosa lo paragonerò? (19)E' come un seme di senape che un uomo prese e piantò nel suo giardino. Esso crebbe e divenne un albero, e gli uccelli dell'aria si posavano sui suoi rami**".

(20)Di nuovo chiese: "**A cosa paragonerò il Regno di Yahweh? (21)E' come il lievito che una donna prese e mescolò ad una grande quantità di farina così che tutta la pasta lievitò**".

-----

**Matteo 8:18-22. Il costo di seguire Gesù**

(Mt8:18)Quando Gesù vide la folla attorno a sé, diede ordine di passare sull'altro lato del lago. (19)Allora un insegnante della legge gli si avvicinò e disse: "Maestro, ti seguirò ovunque andrai".

(20)Gesù rispose: "**Le volpi hanno le tane e gli uccelli dell'aria hanno i nidi, ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo**".

(21)Un altro discepolo gli disse: "Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre".

(22)Ma Gesù gli disse: "**Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti**".

**Luca 9:57-62. Il costo di seguire Gesù**

(Lu9:57)Mentre camminavano lungo la via, un uomo gli disse: "Io ti seguirò ovunque tu andrai".

(58)Gesù rispose: "**Le volpi hanno le tane e gli uccelli dell'aria hanno i nidi, ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo**".

(59)Ad un altro disse: "**Seguimi**". Ma l'uomo rispose: "Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre".

(60)Gesù gli disse: "**Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, ma tu va' ad annunziare il Regno di Yahweh**".

(61)Un altro ancora gli disse: "Ti seguirò, Signore, ma permettimi prima di andare a salutare la mia famiglia".

(62)Gesù rispose: "**Nessuno che abbia messo mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro è adatto a servire nel Regno di Yahweh**".

-----

**Marco 4:35-41. Gesù calma la tempesta**

(Mr4:35)Quello stesso giorno, quando scese la sera, egli disse ai discepoli: "**Andiamo dall'altra parte**". (36)Lasciata lì la folla, essi lo presero con loro, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. (37)Si levò un vento furioso e le onde si riversavano nella barca, tanto che ne era quasi piena. (38)Gesù era a poppa, e dormiva su un cuscino. I discepoli lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non ti importa se anneghiamo?"

(39)Egli si alzò, rimproverò il vento e disse alle onde: "**Taci! Calmatevi!**" Allora il vento cadde e ci fu calma completa.

(40)Egli disse ai discepoli: "**Perché siete così spaventati? Non avete ancora fede?**"

(41)Essi erano terrificati e si chiesero l'un l'altro: "Chi è costui? Perfino il vento e le onde gli obbediscono!"

**Matteo 8:23-27. Gesù calma la tempesta**

(Mt8:23)Poi egli salì sulla barca e i discepoli lo seguirono. (24)Senza preavviso, un furioso temporale si abbatté sul lago, così che le onde si riversavano nella barca. Ma Gesù dormiva. (25)I discepoli andarono a svegliarlo, dicendo: "Signore, salvaci! Stiamo per annegare!"

(26)Egli rispose: "**Perché siete così spaventati, gente di poca fede?**" Quindi si alzò e rimproverò i venti e le onde, e ci fu calma completa.

(27)Gli uomini si meravigliarono e si chiesero: "Che uomo è mai costui? Perfino il vento e le onde gli obbediscono!"

**Luca 8:22-25. Gesù calma la tempesta**

(Lu8:22)Un giorno Gesù disse ai discepoli: "**Andiamo dall'altra parte del lago**". Quindi salirono sulla barca e presero il largo. (23)Mentre navigavano, egli si addormentò. Un vento violento si abbatté sul lago, così che la barca si riempiva d'acqua, ed essi erano in grande pericolo.

(24)I discepoli andarono a svegliarlo, dicendo: "Maestro, stiamo per annegare!" Egli si alzò e rimproverò il vento e le onde rabbiose; la tempesta cessò e ci fu calma completa. (25)Egli chiese ai discepoli: "**Dov'è la vostra fede?**"

Essi, impauriti e meravigliati, si chiesero l'un l'altro: "Chi è costui? Egli dà ordini anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono".

---

**Marco 5:1-20. La guarigione di un indemoniato**

(Mr5:1)Essi attraversarono il lago andando nella regione di Gadara. (2)Quando Gesù lasciò la barca, un uomo posseduto da uno spirito maligno venne dalle tombe per incontrarlo. (3)Quest'uomo viveva nelle tombe e nessuno poteva più tenerlo legato, neppure con una catena. (4)Poiché era stato spesso incatenato mani e piedi, ma aveva spezzato le catene e rotto i ferri dei piedi. Nessuno era abbastanza forte da soggiogarlo. (5)Vagava notte e giorno tra le tombe e sulle colline urlando e tagliandosi con delle pietre.

(6)Quando vide Gesù da lontano, corse e cadde sulle ginocchia davanti a lui. (7)A gran voce gridò: "Cosa vuoi da me, Gesù, Figlio di Yahweh l'Altissimo? Giura a Yahweh che non mi tormenterai!" (8)Poiché Gesù gli aveva detto: "**Tu, spirito maligno, esci da quest'uomo!**"

(9)Poi Gesù gli chiese: "**Qual'è il tuo nome?**"

Egli rispose: "Il mio nome è Legione, poiché siamo molti". **(10)**E pregò Gesù più e più volte di non mandarli via dalla regione.

**(11)**Un grande branco di porci pascolava sul fianco della collina vicina. **(12)**I demoni implorarono Gesù: "Mandaci tra i porci; permettimi di entrare in essi". **(13)**Egli diede loro il permesso e gli spiriti maligni, usciti, entrarono nei porci. Il branco, circa duemila capi, corse giù per il ripido pendio gettandosi nel lago. E tutti affogarono.

**(14)**Quelli che custodivano i porci corsero via e riferirono il fatto in città e per la campagna; e la gente andò a vedere cosa era successo. **(15)**Quando arrivarono da Gesù, videro l'uomo che era stato posseduto dalla legione di demoni seduto lì, vestito e sano di mente; ed ebbero paura. **(16)**Quelli che avevano visto raccontarono alla gente cosa era successo all'indemoniato; e raccontarono anche dei porci. **(17)**Allora cominciarono a pregare Gesù che lasciasse loro e la loro la regione.

**(18)**Mentre Gesù risaliva sulla barca, l'uomo che era stato indemoniato lo pregò di poter andare con lui. **(19)**Gesù non glielo permise, ma disse: "**Va' a casa dalla tua famiglia e racconta loro quanto il Signore ha fatto per te, e come ha avuto pietà di te**". **(20)**E l'uomo se ne andò e cominciò a raccontare nella Decapoli quanto Gesù aveva fatto per lui. E tutti si meravigliarono.

#### **Matteo 8:28-34. La guarigione di due indemoniati**

**(Mt8:28)**Quando Gesù arrivò sull'altra riva nella regione di Gadara, due indemoniati vennero dalle tombe per incontrarlo. Essi erano così violenti che nessuno poteva passare per quella via. **(29)**E gridavano: "Cosa vuoi da noi, Figlio di Yahweh? Sei venuto qui per tormentarci prima del tempo?"

**(30)**Un grande branco di porci pascolava ad una certa distanza da loro. **(31)**I demoni pregarono Gesù: "Se ci scacci, mandaci nel branco di porci".

**(32)**Egli disse loro: "**Andate!**" Quindi essi uscirono ed entrarono nei porci. E l'intero branco corse giù per il ripido pendio gettandosi nel lago. E tutti morirono nell'acqua. **(33)**Quelli che custodivano i porci corsero via e riferirono questo fatto, incluso ciò che era successo agli indemoniati. **(34)**Allora tutta la città andò ad incontrare Gesù. E quando lo videro, lo pregarono di lasciare la loro regione.

#### **Luca 8:26-39. La guarigione di un indemoniato**

**(Lu8:26)**Essi navigarono fino alla regione di Gadara, che è al di là del lago di fronte alla Galilea. **(27)**Quando Gesù scese a terra, un uomo della città, posseduto da un demone, venne per incontrarlo. Da molto tempo quest'uomo non aveva indossato vestiti o vissuto in una casa, ma aveva vissuto tra le tombe.

**(28)**Quando vide Gesù, lanciò un grido, cadde ai suoi piedi e disse a gran voce: "Cosa vuoi da me, Gesù, Figlio di Yahweh l'Altissimo? Ti prego, non tormentarmi". **(29)**Poiché Gesù aveva ordinato allo spirito maligno di uscire dall'uomo. Molte volte lo aveva posseduto e, benché fosse incatenato mani e piedi e tenuto sotto sorveglianza, aveva spezzato le catene ed era stato trascinato dal demone in luoghi solitari.

**(30)**Gesù gli chiese: "**Qual'è il tuo nome?**"

Egli rispose: "Legione", poiché molti demoni erano entrati in lui. **(31)**Ed essi lo pregarono più volte di non ordinare loro di andare nell'Abisso.

**(32)**Un grande branco di porci pascolava lì, sul fianco della collina. I demoni pregarono Gesù di lasciarli entrare in essi, ed egli diede il permesso. **(33)**Quando i demoni uscirono dall'uomo, entrarono nei porci e il branco corse giù per il ripido pendio gettandosi nel lago; e tutti affogarono.



(34)Quando quelli che custodivano i porci videro ciò che era successo, corsero via e riferirono il fatto in città e per la campagna, (35)e la gente andò a vedere cosa era successo. Quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo da cui erano usciti i demoni seduto ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente; ed ebbero paura. (36)Quelli che avevano visto raccontarono alla gente come l'indemoniato era stato liberato. (37)Allora tutta la gente della regione di Gadara chiese a Gesù di andarsene, perché erano stati presi da grande timore. Allora egli salì sulla barca e andò via.

(38)L'uomo da cui i demoni erano andati via lo pregò di poter andare con lui, ma Gesù lo rimandò, dicendo: (39)"**Torna a casa e racconta quanto il Signore ha fatto per te**". E l'uomo se ne andò e raccontò a tutta la città quanto Gesù aveva fatto per lui.

---

### **Marco 5:21-43. Una ragazza morta e una donna ammalata**

(Mr5:21)Quando Gesù passò di nuovo in barca sull'altra sponda del lago, un gran folla gli si radunò intorno mentre egli si trovava nei pressi del lago. (22)Allora arrivò lì uno dei capi della sinagoga, di nome Iario. Veduto Gesù, gli si gettò ai piedi (23)e lo implorò con insistenza: "La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le tue mani su di lei così che sia guarita e che viva". (24)E Gesù andò con lui. Una grande folla lo seguiva e si pressava attorno a lui. (25)E lì c'era una donna che aveva perduto di sangue da dodici anni. (26)Essa aveva sofferto moltissimo sotto le cure di molti dottori e aveva speso tutto ciò che possedeva, tuttavia invece di migliorare era peggiorata. (27)Quando udì di Gesù, arrivò dietro di lui nella folla e toccò il suo mantello, (28)poiché pensò: "Se riesco a toccare almeno le sue vesti, sarò guarita". (29)Le sue perdite cessarono immediatamente e lei sentì che il suo corpo era libero dalla sofferenza.

(30)Gesù si accorse subito dell'energia che era emanata da lui. Guardò intorno tra la folla e chiese: "**Chi ha toccato le mie vesti?**"

(31)I discepoli risposero: "Vedi come la gente ti si accalca intorno, e tuttavia puoi chiedere: '**Chi mi ha toccato?**'"

(32)Ma Gesù continuò a guardare attorno per vedere chi lo aveva fatto. (33)Allora la donna, conscia di ciò che le era successo, venne, si gettò ai suoi piedi e, tremante di paura, gli disse tutta la verità. (34)Egli le disse: "**Figliola, la tua fede ti ha guarita. Vai in pace e sii libera dalla tua sofferenza**".

(35)Mentre Gesù stava ancora parlando, arrivarono alcuni uomini dalla casa di Iario, il capo della sinagoga, e dissero: "Tua figlia è morta. Perché incomodare ancora il maestro?"

(36)Ignorando ciò che dicevano, Gesù disse al capo della sinagoga: "**Non temere; solo abbi fede**".

(37)Non permise a nessuno di seguirlo, eccetto Pietro, Giacomo e Giovanni, il fratello di Giacomo. (38)Quando arrivarono a casa del capo della sinagoga, Gesù vide un gran trambusto, con gente che piangeva e si lamentava ad alta voce. (39)Entrò e disse loro: "**Perché tutto questo trambusto e questi lamenti? La bambina non è morta, ma dorme**". (40)Ma essi risero di lui.

Dopo averli mandati via tutti, prese con sé il padre e la madre della bambina e i discepoli che erano con lui ed entrò lì dove era la bambina. (41)La prese per mano e le disse: "**Talità cum!**" (che significa: "**Ragazza, ti dico: alzati!**"). (42)Subito la ragazza (che aveva dodici anni) si alzò e si mise a camminare. Ed essi ne rimasero completamente stupiti. (43)Egli ordinò loro di non lasciare assolutamente che nessuno venisse a sapere cosa era successo, e disse loro di darle qualcosa da mangiare.

**Matteo 9:18-26. Una ragazza morta e una donna ammalata**

(Mt9:18)Mentre stava dicendo queste cose, arrivò un capo della sinagoga che gli si inginocchiò davanti e disse: "Mia figlia è morta or ora. Ma vieni, posa la tua mano su di lei ed essa vivrà". (19)Gesù si alzò e andò con lui, e così fecero i suoi discepoli.

(20)Proprio allora una donna che aveva perdite di sangue da dodici anni arrivò dietro di lui e toccò il lembo del suo mantello. (21)Essa aveva pensato: "Se tocco almeno il suo mantello, sarò guarita".

(22)Gesù si voltò, la vide e disse: "**Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita**". E da quel momento la donna fu guarita.

(23)Quando Gesù entrò nella casa del capo della sinagoga e vide i suonatori di flauto e la folla rumoreggiante, (24)disse: "**Andate via. La bambina non è morta, ma dorme**". Ma essi risero di lui. (25)Dopo che la folla fu mandata via, egli entrò e prese la bambina per mano, ed essa si alzò. (26)La notizia di questo fatto si divulgò per tutta la regione.

**Luca 8:40-56. Una ragazza morta e una donna ammalata**

(Lu8:40)Ora, quando Gesù ritornò, la folla lo accolse, poiché tutti lo stavano aspettando. (41)Allora arrivò lì un uomo di nome Iario, uno dei capi della sinagoga, e si gettò ai piedi di Gesù implorandolo di andare a casa sua (42)perché la sua unica figlia, una ragazza di circa dodici anni, stava morendo. Mentre Gesù vi stava andando, la folla quasi lo schiacciava. (43)E lì c'era una donna che aveva perdite di sangue da dodici anni, ma nessuno aveva potuto guarirla. (44)Essa arrivò dietro di lui e toccò il lembo del suo mantello, e le sue perdite cessarono immediatamente.

(45)Gesù domandò: "**Chi mi ha toccato?**"

Siccome tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la gente ti si accalca intorno e ti preme addosso".

(46)Gesù disse: "**Qualcuno mi ha toccato. So di avere emanato dell'energia**".

(47)Allora la donna, vedendo che non poteva andarsene inosservata, venne e si gettò ai suoi piedi tremante di paura. Alla presenza di tutti gli disse perché lo aveva toccato e come era stata guarita istantaneamente. (48)Allora egli le disse: "**Figliola, la tua fede ti ha guarita. Vai in pace**".

(49)Mentre Gesù stava ancora parlando, arrivò un uomo dalla casa di Iario, il capo della sinagoga, e disse: "Tua figlia è morta. Perché incomodare ancora il maestro?"

(50)Udito ciò. Gesù disse a Iario: "**Non temere; solo abbi fede, e sarà guarita**".

(51)Quando arrivò a casa di Iario, non permise a nessuno di entrare con lui, eccetto Pietro, Giovanni, Giacomo e il padre e la madre della bambina. (52)Nel frattempo tutti piangevano e si lamentavano per lei. E Gesù disse: "**Smettete di lamentarvi. La bambina non è morta, ma dorme**".

(53)Essi risero di lui, sapendo che era morta. (54)Ma egli la prese per mano e disse: "**Ragazza mia, alzati!**" (55)Il suo spirito ritornò e lei si alzò subito. Allora Gesù disse loro di darle qualcosa da mangiare. (56)I suoi genitori erano stupiti, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno quello che era successo.

**Marco 6:1-6a. Un profeta senza onore**

(Mr6:1)Gesù andò via da lì e si recò nella sua città, accompagnato dai discepoli. (2)Venuto il sabato, si mise ad insegnare nella sinagoga, e molti, udendolo, si stupirono e chiesero: "Dov'è che quest'uomo ha appreso queste cose? Cos'è questa saggezza che gli

è stata data? E compie anche dei miracoli! (3)Non è questi il carpentiere? Non è questi il figlio di Maria e il fratello di Giacomo, Giuseppe, Giuda e Simone? Non sono queste qui con noi le sue sorelle?" E si indignarono con lui.

(4)Gesù disse loro: "**Solo nella sua città, tra i suoi parenti e in casa sua un profeta si ritrova senza onore**". (5)E non poté compiere nessun miracolo lì, a parte imporre le mani e guarire pochi malati. (6a)E si meravigliò della loro mancanza di fede.

#### **Matteo 13:53-58. Un profeta senza onore**

(Mt13:53)Quando Gesù ebbe finito queste parabole, andò via da lì. (54)Recatosi nella sua città, si mise ad insegnare alla gente nella sinagoga, ed essi ne furono stupiti e chiesero: "Dov'è che quest'uomo ha preso questa sapienza e questi poteri miracolosi? (55) Non è questi il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria, e Giacomo, Giuseppe, Giuda e Simone non sono i suoi fratelli? (56)Le sue sorelle non sono tutte qui tra noi? Dov'è che quest'uomo ha appreso tutte queste cose? (57)E si indignarono con lui. Ma Gesù disse loro: "**Solo nella sua città e in casa sua un profeta si ritrova senza onore**". (58)E non compì molti miracoli lì a causa della loro mancanza di fede.

---

#### **Marco 6:6b-13. Gesù invia i Dodici**

(Mr6:6b)Poi Gesù andò in giro insegnando di villaggio in villaggio. (7)Dopo avere chiamato a sé i Dodici, li inviò due a due e diede loro potere sugli spiriti maligni.

(8)Queste furono le sue istruzioni: "**Non prendete nulla per il viaggio eccetto un bastone; né pane, né sacca, né denaro nella cintura. (9)Indossate dei sandali, ma non una tunica in più. (10)Ogni volta che sarete entrati in una casa, rimanete lì finché non lasciate quella città. (11)E se in qualche luogo non vi accoglieranno o non vi ascolteranno, andando via scuotete la polvere dai piedi, come testimonianza contro di loro**". (12)Essi andarono e predicarono alla gente di pentirsi. (13)Scacciarono molti demoni e unsero con l'olio molti malati, guarendoli.

#### **Matteo 10:1;5-42. Gesù invia i Dodici**

(Mt10:1)Egli chiamò a sé i suoi Dodici discepoli e diede loro il potere di scacciare gli spiriti maligni e di guarire ogni malattia ed infermità. (5)Gesù inviò i Dodici con le seguenti istruzioni: "**Non andate tra i pagani e non entrate in nessuna città dei Samaritani. (6)Andate invece dalle pecore perdute d'Israele. (7)Mentre andate, predicate questo messaggio: 'Il Regno dei Cieli è vicino'. (8)Guarite gli ammalati, resuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Con liberalità avete ricevuto, con liberalità date. (9)Non portatevi dietro niente oro o argento o rame nelle cinture; (10)non prendete una sacca per il viaggio, o una tunica o dei sandali o un bastone in più; poiché l'operaio merita il suo mantenimento.**

(11)In qualunque città o villaggio sarete entrati, cercate lì qualche persona degna e state a casa sua finché non ve ne andate. (12)Quando entrate nella casa, porgete i vostri saluti. (13)Se la casa ne è degna, lasciate che la vostra pace si fermi su di essa; se non lo è, riprendetevi la vostra pace. (14)Se qualcuno non vi accoglie o non ascolta le vostre parole, uscendo da quella casa o città, scuotetevi la polvere dai piedi. (15)In verità vi dico che il giorno del giudizio sarà più sopportabile per Sodoma e Gomorra che per quella città. (16)Io vi sto mandando come pecore tra i lupi. Siate quindi accorti come i serpenti e innocenti come le colombe.

(17)State attenti agli uomini; vi metteranno in mano ai tribunali e vi flagelleranno nelle sinagoghe. (18)Per causa mia sarete condotti davanti a governatori e re per dare testimonianza a loro e ai pagani. (19)Ma quando vi arresteranno, non preoccupatevi di cosa dire o di come dirlo. In quel momento vi sarà dato cosa dire, (20) poiché non sarete voi a parlare, ma lo Spirito di vostro Padre parlerà attraverso di voi.

(21)Il fratello tradirà a morte il fratello, e il padre suo figlio; i figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno condannare a morte. (22)Tutti vi odieranno a causa mia, ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. (23)Quando sarete perseguitati in un posto, fuggite in un altro. In verità vi dico che non avrete finito di percorrere le città d'Israele prima che il Figlio dell'Uomo arrivi.

(24)Uno studente non è superiore al suo maestro, né un servitore al suo padrone. (25)Per uno studente è sufficiente essere come il suo maestro, e per il servitore come il suo padrone. Se il padrone di casa è stato chiamato Belzebù, quanto più quelli di casa sua!

(26)Quindi, non temeteli. Non c'è nulla di celato che non verrà svelato, e non c'è nulla di nascosto che non verrà fatto conoscere. (27)Quello che io vi dico al buio, ditelo alla luce del giorno; quello che vi è sussurrato all'orecchio, proclamatelo dai tetti. (28)Non temete quelli che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima. Piuttosto, abbiate paura di colui che può distruggere sia l'anima che il corpo all'inferno. (29)Non si vendono due passerì per un soldo? Eppure non ne cade neppure uno a terra senza il volere di vostro Padre. (30)E perfino i capelli della vostra testa sono contati. (31)Quindi, non temete; voi valete più di molti passerì.

(32)Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti a mio Padre in Cielo. (33)Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, io lo rinnegherò davanti a mio Padre in Cielo.

(34)Non pensate che io sia venuto a portare la pace sulla Terra. Non sono venuto a portare la pace, ma una spada. (35)Poiché sono venuto per porre 'il figlio contro il padre, la figlia contro la madre, la nuora contro la suocera; (36)e i nemici di un uomo saranno i membri di casa sua'.

(37)Chiunque vuole bene a suo padre o a sua madre più che a me, non è degno di me; e chi vuole bene a suo figlio o sua figlia più che a me, non è degno di me; (38)e chiunque non prende la sua croce e mi segue, non è degno di me. (39)Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perso la sua vita per causa mia, la troverà.

(40)Chi riceve voi, riceve me; e chi riceve me, riceve l'Uno che mi ha mandato. (41)Chiunque riceve un profeta perché è un profeta, riceverà la ricompensa del profeta; e chiunque riceverà un uomo giusto perché è un uomo giusto, riceverà la ricompensa dell'uomo giusto. (42)E se qualcuno dà anche un bicchiere di acqua fredda a uno di questi piccoli perché è mio discepolo, in verità vi dico che egli sicuramente non perderà la sua ricompensa".

### **Luca 9:1-6. 12:1-9;11-12. Gesù invia i Dodici. Ammonimenti ed incoraggiamenti**

(Lu9:1)Quando Gesù ebbe chiamato i Dodici tutti assieme, diede loro il potere e l'autorità di scacciare tutti i demoni e di guarire le malattie, (2)e li mandò ad annunziare il Regno di Yahweh e a guarire i malati. (3)Egli disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio; né bastone, né sacca, né pane, né denaro, né una tunica in più. (4)In qualunque casa sarete entrati, rimanete lì finché non lasciate quella città. (5)Se la gen-

te non vi accoglie, scuotete la polvere dai piedi uscendo dalla loro città, come testimonianza contro di loro". (6)Ed essi partirono e andarono di villaggio in villaggio, predicando il Vangelo e guarendo la gente dappertutto.

(12:1)Nel frattempo si era radunata una folla di parecchie migliaia, così tanti da calpestarsi gli uni gli altri, e Gesù cominciò a parlare, dapprima ai suoi discepoli, dicendo: "State attenti al lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. (2)Non c'è nulla di celato che non verrà svelato, e non c'è nulla di nascosto che non verrà fatto conoscere. (3) Quello che avete detto al buio, sarà udito alla luce del giorno, e quello che avete sussurrato all'orecchio nelle stanze interne, sarà proclamato dai tetti.

(4)A voi, amici miei, io dico: non temete quelli che uccidono il corpo e che, dopo di ciò, non possono fare nient'altro. (5)Ma io vi mostrerò di chi dovete avere paura. Abbiate paura di Colui che, dopo avere ucciso il corpo, ha il potere di gettarvi all'inferno. Sì, vi dico, abbiate paura. (6)Non si vendono cinque passeri per due soldi? Eppure neppure uno di loro è dimenticato da Yahweh. (7)Infatti, perfino i capelli della vostra testa sono contati. Non temete; voi valete più di molti passeri.

(8)Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'Uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Yahweh. (9)Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, verrà rinnegato davanti agli angeli di Yahweh.

(11)Quando sarete condotti davanti alle sinagoghe, ai governatori e alle autorità, non preoccupatevi di come vi difenderete o di cosa direte, (12)poiché lo Spirito di Yahweh vi insegnerà in quel momento quello che dovrete dire".

---

### Matteo 11:1-19. Gesù e Giovanni il Battista

(Mt11:1)Dopo che Gesù ebbe finito di dare le sue istruzioni ai Dodici discepoli, andò via di là per insegnare e predicare nelle città della Galilea.

(2)Quando Giovanni udì in prigione ciò che Gesù stava facendo, mandò i suoi discepoli (3) a chiedergli: "Sei tu Colui che deve venire, o dobbiamo aspettare qualcun altro?"

(4)Gesù rispose: "Tornate a riferire a Giovanni ciò che udite e vedete: (5)I ciechi ricevono la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono curati, i sordi odono, i morti sono resuscitati, e le Buone Nuove sono annunciate ai poveri. (6)Beato l'uomo che non fugge via a causa mia".

(7)Mentre i discepoli di Giovanni se ne andavano, Gesù cominciò a parlare di Giovanni alla folla: "Cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? (8) Se no, cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito lussuosamente? No, quelli che indossano vesti lussuose sono nei palazzi dei re. (9)Allora, cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. (10)Egli è colui del quale è scritto:

'Prima di te Io mando il Mio messaggero, per preparare la strada davanti a te'.

(11)In verità, vi dico: Tra i nati di donna non è mai sorto nessuno più grande di Giovanni il Battista; eppure il più piccolo nel Regno dei Cieli è più grande di lui.

(12)Dai giorni di Giovanni il Battista ad oggi, il Regno dei Cieli è avanzato a tutta forza, e uomini pieni di forza vi si aggrappano. (13)Poiché tutti i profeti e la Legge hanno profetizzato fino a Giovanni. (14)E, se lo volete accettare, egli è l'Elia che doveva venire. (15)Chi ha orecchi per intendere, intenda.

(16)A cosa posso paragonare questa generazione? Essi sono come dei bambini seduti nelle piazze del mercato che gridano agli altri: (17)'Abbiamo suonato il flauto per voi, e voi non avete ballato; abbiamo cantato una nenia funebre, e voi non vi siete lamentati'. (18)Poiché è venuto Giovanni, che non mangia e non beve, ed essi

**dicono: 'Ha un demonio'. (19)E' venuto il Figlio dell'Uomo, che mangia e beve, ed essi dicono: 'Ecco un mangione e un ubriacone, un amico degli esattori delle tasse e dei "peccatori"'. Ma la saggezza è dimostrata giusta dalle sue azioni".**

### **Luca 7:18-35. Gesù e Giovanni il Battista**

**(Lu7:18)**I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose. Chiamati due di loro, **(19)**li mandò dal Signore a chiedere: "Sei tu Colui che deve venire, o dobbiamo aspettare qualcun altro?"

**(20)**Quando si presentarono a Gesù, gli dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati per chiederti: 'Sei tu Colui che deve venire, o dobbiamo aspettare qualcun altro?'"

**(21)**Proprio in quel momento Gesù stava curando molti che avevano malattie, infermità e spiriti maligni, e aveva ridato la vista a molti ciechi. **(22)**Perciò egli rispose ai messaggeri: **"Tornate a riferire a Giovanni ciò che avete udito e visto: I ciechi ricevono la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono curati, i sordi odono, i morti sono resuscitati, e le Buone Nuove sono annunciate ai poveri. (23)Beato l'uomo che non fugge via a causa mia".**

**(24)**Dopo che i messaggeri di Giovanni se ne furono andati, Gesù cominciò a parlare di Giovanni alla folla: **"Cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? (25)Se no, cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito lussuosamente? No, quelli che indossano vesti costose e indulgono nel lusso sono nei palazzi. (26)Allora, cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. (27)Egli è colui del quale è scritto:**

**'Prima di te Io mando il Mio messaggero, per preparare la strada davanti a te'. (28)Io vi dico: Tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni; eppure il più piccolo nel Regno dei Cieli è più grande di lui". (29)**(Quando udirono le parole di Gesù tutti, anche gli esattori delle tasse, riconobbero che ciò che Yahweh faceva era giusto, poiché essi erano stati battezzati da Giovanni. **(30)**Ma i farisei e gli esperti della legge respinsero le intenzioni di Yahweh per loro, poiché non erano stati battezzati da Giovanni). **(31)"A cosa posso paragonare la gente di questa generazione? A chi sono simili? (32)Essi sono come dei bambini seduti nella piazza del mercato che gridano l'un l'altro: 'Abbiamo suonato il flauto per voi, e voi non avete ballato; abbiamo cantato una nenia funebre, e voi non avete pianto'. (33)Poiché è venuto Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: 'Ha un demonio'. (34)E' venuto il Figlio dell'Uomo, che mangia e beve, e voi dite: 'Ecco un mangione e un ubriacone, un amico degli esattori delle tasse e dei "peccatori"'. (35)Ma la saggezza è dimostrata giusta da tutti i suoi figli".**

### **Matteo 11:20-24. Guai alle città impenitenti**

**(Mt11:20)**Poi Gesù cominciò a denunciare le città in cui era stata operata la maggior parte dei suoi miracoli, perché non si ravvedevano: **(21)"Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Se i miracoli che furono operati da voi fossero stati operati a Tiro e Sidone, esse si sarebbero ravvedute molto tempo fa, con vesti di sacco e cenere. (22)Ma io vi dico che sarà più tollerabile per Tiro e Sidone, nel giorno del giudizio, che per voi. (23)E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al Cielo? No, tu scenderai giù negli abissi. Se i miracoli che furono operati in te fossero stati operati a Sodoma, essa sarebbe durata fino ad oggi. (24)Ma io ti dico che sarà più tollerabile per Sodoma nel giorno del giudizio che per te".**

**Luca 10:13-15.**

(Lu10:13)"Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se i miracoli che furono operati da voi fossero stati operati a Tiro e Sidone, esse si sarebbero ravvedute molto tempo fa, sedendo con vesti di sacco nella cenere. (14)Ma sarà più tollerabile per Tiro e Sidone, nel giorno del giudizio, che per voi. (15)E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al Cielo? No, tu scenderai giù negli abissi".

---

**Matteo 11:25-30. Riposo per gli oppressi**

(Mt11:25)In quel tempo Gesù disse: "Io Ti lodo, o Padre, Signore del Cielo e della Terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le hai rivelate alla gente da poco. (26)Si, Padre, perché così Ti è piaciuto.

(27)Tutte le cose mi sono state affidate da mio Padre. Nessuno sa chi è il Figlio, eccetto il Padre, e nessuno sa chi è il Padre, eccetto il Figlio e coloro a cui il Figlio sceglie di rivelarlo.

(28)Venite a me, tutti voi che siete oppressi ed affaticati, e io vi darò riposo. (29)Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, poiché io sono dolce e umile di cuore, e voi troverete riposo per le vostre anime. (30)Poiché il mio giogo è comodo e il mio carico è leggero".

**Luca 10:21-22.**

(Lu10:21)In quel tempo Gesù, pieno di gioia grazie allo Spirito di Yahweh, disse: "Io Ti lodo, o Padre, Signore del Cielo e della Terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le hai rivelate alla gente da poco. Si, Padre, perché così Ti è piaciuto.

(22)Tutte le cose mi sono state affidate da mio Padre. Nessuno sa chi è il Figlio, eccetto il Padre, e nessuno sa chi è il Padre, eccetto il Figlio e coloro a cui il Figlio sceglie di rivelarlo".

---

**Marco 6:14-29. Giovanni il Battista decapitato**

(Mr6:14)Il re Erode udì parlare di ciò, poiché il nome di Gesù era diventato ben noto. Alcuni dicevano: "Giovanni il Battista è stato resuscitato dai morti, ed è per questo che poteri miracolosi si manifestano in lui". (15)Altri dicevano: "E' Elia". E altri ancora affermavano: "E' un profeta, come uno dei profeti di tanto tempo fa".

(16)Ma quando Erode udì ciò, disse: "Giovanni, l'uomo che io ho decapitato, è stato resuscitato dai morti!" (17)Poiché Erode stesso aveva dato ordine di arrestare Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione. Lo fece a causa di Erodiade, la moglie di suo fratello Filippo, che aveva sposata. (18)Infatti Giovanni aveva detto ad Erode: "Non ti è lecito avere la moglie di tuo fratello". (19)Perciò Erodiade serbava rancore a Giovanni e lo voleva uccidere. Ma non ci riusciva (20)perché Erode temeva Giovanni e lo proteggeva, sapendo che era un uomo giusto e santo. Quando Erode ascoltava Giovanni, era molto perplesso; comunque l'ascoltava volentieri.

(21)Alla fine arrivò il momento opportuno. Il giorno del suo compleanno Erode diede un banchetto per gli ufficiali e i comandanti militari e per i notabili della Galilea. (22)Quando la figlia di Erodiade entrò e danzò, essa piacque a Erode e ai suoi ospiti. Il re disse alla ragazza: "Chiedimi qualsiasi cosa tu voglia, e io te la darò". (23)E le promise con un giuramento: "Qualsiasi cosa tu chieda, te la darò, fino alla metà del mio regno".

(24)Essa uscì e domandò a sua madre: "Cosa devo chiedere?"

Essa rispose: "La testa di Giovanni il Battista".

(25)Subito la ragazza tornò dal re con la richiesta: "Voglio che tu mi dia immediatamente la testa di Giovanni il Battista su un vassoio".

(26)Il re ne fu molto rattristato, ma, a causa del suo giuramento e dei suoi ospiti, non volle rifiutarglielo. (27)Quindi mandò immediatamente un giustiziere con l'ordine di portargli la testa di Giovanni. L'uomo andò, decapitò Giovanni nella prigione (28)e ne portò la testa su un vassoio. Egli la diede alla ragazza, che la diede alla madre. (29)Avendo udito questo, i discepoli di Giovanni andarono a prendere il suo corpo e lo adagiaronò in una tomba.

### **Matteo 14:1-12. Giovanni il Battista decapitato**

(Mt14:1)A quel tempo Erode il tetrarca udì i resoconti su Gesù (2)e disse ai suoi attendenti: "Costui è Giovanni il Battista; è resuscitato dai morti! E` per questo che poteri miracolosi si manifestano in lui".

(3)Erode aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva incatenato e gettato in prigione a causa di Erodiade, la moglie di suo fratello Filippo, (4)poiché Giovanni aveva detto ad Erode: "Non ti è lecito averla". (5)Erode avrebbe voluto uccidere Giovanni, ma aveva paura della gente, che lo considerava un profeta.

(6)Il giorno del compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò per loro e piacque così tanto ad Erode (7)che egli promise con un giuramento di darle qualsiasi cosa essa volesse. (8)Incitata da sua madre, essa disse: "Dammi qui su un vassoio la testa di Giovanni il Battista". (9)Il re ne fu rattristato, ma, a causa del suo giuramento e dei suoi ospiti, ordinò che la richiesta venisse esaudita (10)e fece decapitare Giovanni nella prigione. (11)La sua testa fu portata su un vassoio e data alla ragazza, che la portò alla madre. (12)I discepoli di Giovanni andarono a prendere il suo corpo e lo seppellirono. Poi andarono a dirlo a Gesù.

### **Luca 9:7-9.**

(Lu9:7)Ora Erode il tetrarca udì tutto ciò che stava succedendo. Ed era perplesso, perché alcuni dicevano che Giovanni era stato resuscitato dai morti, (8)altri che era apparso Elia, e altri ancora che uno dei profeti di tanto tempo prima era tornato in vita. (9)Ma Erode disse: "Io ho decapitato Giovanni. Chi è dunque costui del quale sento dire queste cose?" E cercava di vederlo.

---

### **Marco 6:30-44. Gesù dà da mangiare a cinquemila**

(Mr6:30)Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. (31)Allora, poiché così tanta gente andava e veniva che essi non avevano nemmeno il tempo di mangiare, egli disse loro: "**Venite voi soli con me in un luogo solitario e riposatevi un po'**".

(32)Quindi loro da soli andarono con una barca in un luogo solitario. (33)Ma molti che li videro partire li riconobbero e corsero a piedi da tutte le città giungendo lì prima di loro. (34)Quando Gesù sbarcò e vide una grande folla, ne ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno un pastore. Così si mise ad insegnare loro molte cose.

(35)A questo punto si era già fatto tardi, così i discepoli andarono da lui e gli dissero:



"Questo è un luogo remoto, ed è già molto tardi. (36)Manda via la gente, che possano andare per le campagne e i villaggi dei dintorni a comperarsi qualcosa da mangiare".

(37)Ma egli rispose: **"Dategli voi qualcosa da mangiare"**.

Essi gli dissero: "Ci vorrebbero duecento denari! Dobbiamo andare e spendere così tanto per dare loro da mangiare del pane?"

(38)Egli domandò: **"Quanti pani avete? Andate a vedere"**.

Dopo avere controllato, essi dissero: "Cinque, e due pesci".

(39)Allora Gesù comandò loro di farli sedere tutti a gruppi sull'erba verde. (40)Quindi essi si sedettero a gruppi di cento e di cinquanta. (41)Presi i cinque pani e i due pesci e alzati gli occhi al Cielo, egli rese grazie e spezzò i pani. Poi li diede ai discepoli perché li porgessero alla gente. Divise anche i due pesci tra tutti loro. (42)Tutti mangiarono e furono saziati (43)e i discepoli raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pane e di pesce. (44)Il numero degli uomini che avevano mangiato era cinquemila.

### **Matteo 14:13-21. Gesù dà da mangiare a cinquemila**

(Mt14:13)Quando Gesù udì ciò che era successo, si ritirò privatamente con una barca in un luogo solitario. Avendo udito ciò, le folle lo seguirono a piedi dalle città. (14)Quando Gesù sbarcò e vide una grande folla, ne ebbe compassione e guarì i loro malati.

(15)Facendosi sera, i discepoli andarono da lui e dissero: "Questo è un luogo remoto, e si sta già facendo tardi. Manda via la folla, che possano andare nei villaggi a comprarsi del cibo".

(16)Gesù rispose: **"Non hanno bisogno di andarsene. Dategli voi qualcosa da mangiare"**.

(17)Essi risposero: "Abbiamo qui solo cinque pani e due pesci".

(18)Egli disse: **"Portatemeli qua"**. (19)Ed ordinò alla gente di sedersi sull'erba. Presi i cinque pani e i due pesci e alzati gli occhi al Cielo, egli rese grazie e spezzò i pani. Poi li diede ai discepoli e i discepoli li diedero alla gente. (20)Tutti mangiarono e furono saziati e i discepoli raccolsero dodici ceste piene di pezzi avanzati. (21)Il numero di quelli che avevano mangiato era di circa cinquemila uomini, a parte le donne e i bambini.

### **Luca 9:10-17. Gesù dà da mangiare a cinquemila**

(Lu9:10)Quando gli apostoli ritornarono, riferirono a Gesù quello che avevano fatto. Poi egli li prese con sé e andarono da soli verso una città chiamata Betsaida, (11)ma le folle, saputo, lo seguirono. Egli li accolse e parlò loro del Regno di Yahweh, e guarì quelli che ne avevano bisogno.

(12)Nel tardo pomeriggio i Dodici andarono da lui e dissero: "Manda via la folla, che possano andare per i villaggi e le campagne dei dintorni a cercare cibo e alloggio, poiché qui siamo in un luogo remoto".

(13)Egli rispose: **"Dategli voi qualcosa da mangiare"**.

Essi risposero: "Abbiamo solo cinque pani e due pesci; a meno che non andiamo noi a comperare del cibo per tutta questa gente". (14)(C'erano lì circa cinquemila uomini).

Ma egli disse ai discepoli: **"Fateli sedere a gruppi di circa cinquanta"**. (15)I discepoli lo fecero, e tutti si sedettero. (16)Presi i cinque pani e i due pesci e alzati gli occhi al Cielo, egli rese grazie e li spezzò. Poi li diede ai discepoli perché li porgessero alla gente. (17)Tutti mangiarono e furono saziati e i discepoli raccolsero dodici ceste piene di pezzi avanzati.

**Giovanni 6:1-15. Gesù dà da mangiare a cinquemila**

(Gv6:1)Qualche tempo dopo di ciò, Gesù andò sull'altra riva del Mare di Galilea (cioè il Mare di Tiberiade), (2)e una gran folla di persone lo seguiva perché vedevano i miracoli che egli operava sui malati. (3)Allora Gesù salì su un monte e si sedette con i suoi discepoli. (4)La festa della Pasqua ebraica era vicina.

(5)Quando Gesù alzò lo sguardo e vide una gran folla venirgli incontro, disse a Filippo: "**Dove possiamo comperare del pane perché questa gente mangi?**" (6)Gli chiese ciò solo per metterlo alla prova, perché aveva già deciso quello che stava per fare.

(7)Filippo gli rispose: "Duecento denari non comprerebbero abbastanza pane da darne un pezzetto a ciascuno!"

(8)Un altro dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: (9)"C'è qui un ragazzo con cinque piccoli pani d'orzo e due pesciolini, ma a cosa possono servire per così tanti?"

(10)Gesù disse: "**Fate sedere la gente**". C'era molta erba in quel luogo, e gli uomini si sedettero, circa cinquemila. (11)Poi Gesù prese i pani, rese grazie, e li distribuì, quanto ne volevano, a quelli che erano seduti. E fece lo stesso con i pesci.

(12)Quando tutti ebbero avuto abbastanza da mangiare, egli disse ai discepoli: "**Raccogliete i pezzi che sono avanzati. Non sprecate nulla**". (13)Quindi essi li raccolsero e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo avanzati a coloro che avevano mangiato.

(14)Dopo che la gente ebbe visto il miracolo compiuto da Gesù, cominciarono a dire: "Costui è sicuramente il Profeta che deve venire nel mondo". (15)Gesù, sapendo che intendevano venire per obbligarlo a diventare re, si ritirò di nuovo su un monte, tutto solo.

---

**Marco 6:45-56. Gesù cammina sull'acqua**

(Mr6:45)Subito dopo Gesù fece salire i suoi discepoli sulla barca perché lo precedessero a Betsaida, mentre lui congedava la folla. (46)Dopo averli lasciati, salì su una montagna a pregare.

(47)Quando venne la sera, la barca era in mezzo al lago e lui era da solo a terra. (48)Egli vide che i discepoli si affannavano ai remi, perché il vento era loro contrario. Verso la quarta guardia della notte andò loro incontro, camminando sul lago. Stava per passare vicino a loro, (49)ma quando essi lo videro che camminava sul lago, pensarono che fosse un fantasma e urlarono, (50)perché tutti lo videro e ne furono terrorizzati.

Immediatamente egli parlò loro, dicendo: "**Fatevi coraggio! Sono io! Non abbiate paura!**" (51)Poi salì in barca con loro, e il vento si calmò. Essi erano completamente stupiti, (52)perché non avevano capito il fatto dei pani; i loro cuori erano induriti.

(53)Quando arrivarono sull'altra riva, gettarono l'ancora e scesero a terra a Gennezaret. (54)Appena furono sbarcati, la gente riconobbe Gesù. (55)E percorsero tutta quella regione portando i malati su delle barelle dovunque sentivano dire che egli fosse. (56)E dovunque andasse, nei villaggi, nelle città e nelle campagne, portavano gli infermi nelle piazze del mercato. Lo pregavano che li lasciasse toccare almeno il lembo del suo mantello; e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

**Matteo 14:22-36. Gesù cammina sull'acqua**

(Mt14:22)Subito dopo Gesù fece salire i suoi discepoli sulla barca perché lo precedessero sull'altra riva, mentre lui congedava la folla. (23)Dopo averli congedati, salì da solo su una montagna a pregare. Quando venne la sera, egli era lì da solo, (24)mentre la

barca già ad una considerevole distanza da terra, sbattuta dalle onde, perché il vento le era contrario.

(25)Durante la quarta guardia della notte Gesù andò loro incontro, camminando sul lago. (26)Quando i discepoli lo videro che camminava sul lago, ne furono terrorizzati e urlarono per la paura, dicendo: "E' un fantasma!"

(27)Ma immediatamente Gesù disse loro: "**Fatevi coraggio! Sono io! Non abbiate paura!**"

(28)Pietro rispose: "Signore, se sei tu, ordinami di venire a te sull'acqua".

(29)Egli disse: "**Vieni**".

Allora Pietro scese dalla barca, camminò sull'acqua e andò verso Gesù. (30)Ma, vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!"

(31)Subito Gesù stese la mano e lo afferrò, dicendo: "**Uomo di poca fede, perché hai dubitato?**"

(32)E quando salirono in barca il vento si calmò. (33)Allora quelli che erano nella barca lo adorarono dicendo: "Tu sei veramente il Figlio di Yahweh".

(34)Quando arrivarono sull'altra riva, scesero a terra a Gennezaret. (35)E quando la gente di quel luogo riconobbe Gesù, ne mandarono notizia per tutta la regione circostante. La gente gli portava tutti gli infermi (36)e lo pregava che lasciasse che i malati toccassero almeno il lembo del suo mantello; e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

#### **Giovanni 6:16-24. Gesù cammina sull'acqua**

(Gv6:16)Quando venne la sera, i discepoli scesero al lago, (17)dove salirono su una barca e si diressero attraverso il lago verso Cafarnao. Era già buio, e Gesù non li aveva ancora raggiunti. (18)Soffiava un forte vento e le acque si fecero agitate. (19)Quando ebbero remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù che si avvicinava alla barca, camminando sull'acqua; e ne furono terrorizzati. (20)Ma egli disse loro: "**Sono io; non abbiate paura!**" (21)Allora lo vollero prendere a bordo, e immediatamente la barca raggiunse la riva lì dove erano diretti.

(22)Il giorno dopo la folla che era rimasta sull'altra riva del lago si accorse che solo una barca era stata lì, e che Gesù non vi era salito con i discepoli, ma che essi erano andati via da soli. (23)Poi alcune barche provenienti da Tiberiade presero terra vicino al luogo dove la gente aveva mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. (24)Quando la gente si accorse che né Gesù né i discepoli erano lì, salirono sulle barche e andarono a Cafarnao, in cerca di Gesù.

#### **Marco 7:1-23. Puro e impuro**

(Mr7:1)I farisei e alcuni degli insegnanti della legge che erano venuti da Gerusalemme si radunarono attorno a Gesù e (2)videro che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il cibo con mani "impure", cioè non lavate. (3)(I farisei e tutti gli ebrei non mangiano a meno di non effettuare un lavaggio cerimoniale delle mani, seguendo la tradizione degli anziani. (4)Quando tornano dalla piazza del mercato non mangiano senza essersi lavati. E osservano molte altre tradizioni, come il lavaggio delle tazze, delle brocche e dei recipienti).

(5)Così i farisei e gli insegnanti della legge chiesero a Gesù: "Perché i tuoi discepoli non vivono in accordo con la tradizione degli anziani, ma mangiano il cibo con mani 'impure'?"

(6)Egli rispose: "Isaia aveva ragione quando profetizzava contro di voi, ipocriti. Poiché è scritto:

**'Questa gente Mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da Me.**

**(7)Essi Mi adorano invano, i loro insegnamenti non sono altro che regole insegnate da uomini'.**

**(8)Voi avete trascurato gli ordini di Yahweh e vi attenete alla tradizione degli uomini".**

**(9)E ancora disse loro: "Avete proprio un bel modo per mettere da parte gli ordini di Yahweh per poter osservare le vostre tradizioni! (10)Infatti Mosè ha detto: 'Onora tuo padre e tua madre', e 'Chi maledice suo padre o sua madre deve essere messo a morte'. (11)Ma voi asserite che, se un uomo dice a suo padre o a sua madre: 'Qualunque aiuto avreste potuto altrimenti ricevere da me è Corban' (cioè un'offerta dedicata a Yahweh), (12)allora non gli lasciate più fare niente per suo padre o sua madre. (13)Così voi annullate la parola di Yahweh con la tradizione che voi stessi avete tramandata. E di cose simili ne fate molte".**

**(14)Di nuovo Gesù chiamò la folla a sé e disse: "Ascoltatemi, tutti, e cercate di capire quanto segue. (15)Nulla di esterno ad un uomo lo può far diventare 'impuro' entrando in lui. Invece, è ciò che esce da un uomo che lo rende 'impuro'. (16)Chi ha orecchi per intendere, intenda".**

**(17)Dopo che ebbe lasciato la folla e fu entrato in casa, i discepoli gli chiesero spiegazioni su questa parabola. (18)Egli disse: "Siete così ottusi? Non vedete che nulla che entri in un uomo dall'esterno lo può rendere 'impuro'? (19)Perché non gli va a finire nel cuore, ma nello stomaco, e poi fuori dal corpo". (Dicendo questo, Gesù dichiarò 'puri' tutti i cibi).**

**(20)E continuò: "E' quello che esce da un uomo che lo rende 'impuro'. (21)Perché è dall'interno, dal cuore di un uomo, che vengono i pensieri malvagi, l'immoralità sessuale, il furto, l'omicidio, l'adulterio (22)la cupidigia, la malizia, l'inganno, la lascivia, l'invidia, la calunnia, l'arroganza e la stoltezza. (23)Tutte queste malvagità vengono dal di dentro e rendono un uomo 'impuro'".**

### **Matteo 15:1-20. Puro e impuro**

**(Mt15:1)Poi alcuni farisei e insegnanti della legge venuti da Gerusalemme andarono da Gesù e gli chiesero: (2)"Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli anziani? Non si lavano le mani prima di mangiare!"**

**(3)Gesù rispose: "E voi, perché trasgredite l'ordine di Yahweh a motivo della vostra tradizione? (4)Infatti Yahweh ha detto: 'Onora tuo padre e tua madre' e 'Chi maledice suo padre o sua madre deve essere messo a morte'. (5)Ma voi asserite che, se un uomo dice a suo padre o a sua madre: 'Qualunque aiuto avreste potuto altrimenti ricevere da me è un'offerta dedicata a Yahweh', (6)egli non deve più onorare suo padre o sua madre con essa. Così voi annullate la Parola di Yahweh a motivo della vostra tradizione. (7)Voi, ipocriti! Isaia aveva ragione quando profetizzava contro di voi:**

**(8)'Questa gente Mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da Me.**

**(9)Essi Mi adorano invano; i loro insegnamenti non sono altro che regole insegnate da uomini'".**

**(10)Gesù chiamò a sé la folla e disse: "Ascoltatemi e cercate di capire. (11)Ciò che entra nella bocca di un uomo non lo rende 'impuro', ma ciò che esce dalla sua bocca, questo è ciò che lo rende 'impuro'".**

(12) Allora i discepoli gli si avvicinarono e chiesero: "Sai che i farisei si sono offesi quando hanno udito questo?"

(13) Egli rispose: **"Ogni pianta che il mio Padre celeste non ha piantata verrà sradicata. (14) Lasciateli, essi sono guide cieche. Se un cieco guida un altro cieco, entrambi cadranno in un fosso".**

(15) Pietro disse: "Spiegaci la parabola".

(16) Gesù disse loro: **"Siete ancora così ottusi? (17) Non vedete che qualunque cosa entri dalla bocca va nello stomaco e poi fuori dal corpo? (18) Ma le cose che escono dalla bocca vengono dal cuore, e queste rendono un uomo 'impuro'. (19) Perché dal cuore vengono i pensieri malvagi, l'omicidio, l'adulterio, l'immoralità sessuale, il furto, la falsa testimonianza e la calunnia. (20) Queste sono le cose che rendono un uomo 'impuro'; ma il mangiare con le mani non lavate non lo rende 'impuro'".**

---

### **Marco 7:24-30. La fede di una donna sirofenicia**

(Mr7:24) Gesù lasciò quel luogo e andò nelle vicinanze di Tiro e Sidone. Entrò in una casa e non voleva farlo sapere a nessuno; ma non poté mantenere segreta la sua presenza. (25) Infatti, non appena udì parlare di lui, una donna la cui bambina era posseduta da uno spirito malvagio andò e gli si gettò ai piedi. (26) La donna era una greca, nata in Sirofenicia. Essa pregò Gesù di scacciare il demonio da sua figlia.

(27) Egli le disse: **"Prima lascia che i figli mangino tutto ciò che vogliono, perché non è giusto prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani".**

(28) Essa rispose: "Sì, Signore, ma anche i cani sotto la tavola mangiano le briciole dei figli".

(29) Allora egli le disse: **"Grazie a questa tua risposta, puoi andare; il demone ha lasciato tua figlia".**

(30) Essa andò a casa e trovò la bambina coricata sul letto, e il demone era andato via.

### **Matteo 15:21-28. La fede di una donna cananea**

(Mt15:21) Lasciato quel luogo, Gesù si ritirò nella regione di Tiro e Sidone. (22) Una donna cananea di quella zona andò da lui, gridando: "Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me! Mia figlia soffre terribilmente perché è posseduta da un demonio".

(23) Gesù non le rispose nulla. Così i discepoli gli si avvicinarono e lo esortarono: "Mandala via, perché continua a venirci dietro piangendo".

(24) Egli rispose: **"Sono stato mandato solo alle pecore perdute di Israele".**

(25) La donna venne e gli si inginocchiò davanti, dicendo: "Signore, aiutami!"

(26) Egli rispose: **"Non è giusto prendere il pane dei figli e gettarlo ai loro cani".**

(27) Essa rispose: "Sì, Signore, ma anche i cani mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni".

(28) Allora Gesù rispose: **"Donna, tu hai una grande fede! La tua richiesta è esaudita".** E sua figlia guarì proprio in quel momento.

---

### **Marco 8:1-10. Gesù dà da mangiare a quattromila**

(Mr8:1) In quei giorni si radunò un'altra grande folla. Poiché non avevano nulla da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: (2) **"Ho compassione di questa gente; sono con me già da tre giorni e non hanno niente da mangiare. (3) Se li mando a ca-**

**sa digiuni, verranno meno per strada, perché alcuni di loro sono venuti da molto lontano".**

(4)I discepoli risposero: "Ma dove potremmo trovare, in questo luogo remoto, abbastanza pane da sfamarli?"

(5)Gesù chiese: "**Quanti pani avete?**" Essi risposero: "Sette".

(6)Egli disse alla folla di sedersi per terra. Dopo avere preso i sette pani e avere reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla; ed essi così fecero. (7)Essi avevano anche alcuni piccoli pesci; egli rese grazie anche per questi e disse ai discepoli di distribuirli. (8)La gente mangiò a sazietà. Dopo di che i discepoli raccolsero sette ceste piene di pezzi avanzati. (9)Erano presenti circa quattromila uomini. E, dopo averli congedati, (10)Gesù salì sulla barca con i discepoli e andò nella regione di Dalmanuta.

### **Matteo 15:29-39. Gesù dà da mangiare a quattromila**

(Mt15:29)Gesù se ne andò da lì e arrivò presso il Mare della Galilea. Poi salì sul fianco di un monte e si sedette. (30)Grandi folle si recavano da lui, portando gli zoppi, i ciechi, gli storpi, i muti e molti altri, e li deponavano ai suoi piedi; ed egli li guariva. (31)La gente era piena di meraviglia nel vedere che i muti parlavano, gli storpi erano guariti, gli zoppi camminavano e i ciechi vedevano. E rendevano gloria a [Yahweh] il Dio d'Israele.

(32)Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "**Ho compassione di questa gente; sono con me già da tre giorni e non hanno niente da mangiare. Non voglio mandarli via digiuni, perché potrebbero venire meno per strada".**

(33)I discepoli risposero: "Dove potremmo trovare, in questo luogo remoto, abbastanza pane da sfamare tutta questa gente?"

(34)Gesù chiese: "**Quanti pani avete?**" Essi risposero: "Sette, e alcuni piccoli pesci".

(35)Egli disse alla folla di sedersi per terra. (36)Poi prese i sette pani e i pesci e, dopo avere reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli che a loro volta li distribuirono alla gente. (37)E tutti mangiarono a sazietà. Dopo di che i discepoli raccolsero sette ceste piene di pezzi avanzati. (38)Il numero di quelli che avevano mangiato era di quattromila uomini, a parte le donne e i bambini. (39)Gesù, dopo avere congedato la folla, salì sulla barca e andò nella regione di Magadan.

### **Marco 8:11-13.**

(Mr8:11)I farisei vennero e cominciarono a porre domande a Gesù. Per metterlo alla prova, gli chiesero un segno dal Cielo. (12)Egli sospirò profondamente e disse: "**Perché questa generazione chiede un segno miracoloso? In verità vi dico: nessun segno le verrà dato".** (13)Poi li lasciò, salì di nuovo sulla barca e passò sull'altra riva.

### **Matteo 16:1-4. La richiesta di un segno**

(Mt16:1)I farisei e i sadducei andarono da Gesù e lo misero alla prova chiedendogli di mostrare loro un segno dal Cielo.

(2)Egli rispose: "**Quando si fa sera, voi dite: 'Farà bel tempo, perché il cielo è rosso', (3)e la mattina: 'Oggi ci sarà un temporale, perché il cielo è rosso e coperto di nubi'. Voi sapete come interpretare l'aspetto del cielo, ma non potete interpretare i segni dei tempi.** (4)Una generazione malvagia e adultera chiede un segno miracoloso, ma nessun segno le verrà dato eccetto quello di Giona". Poi Gesù li lasciò e se ne andò via.

**Luca 12:54-59. L'interpretazione dei tempi**

(Lu12:54)Egli disse alla folla: "Quando vedete una nuvola venire su da ponente, immediatamente dite: 'Verrà la pioggia', e così avviene. (55)E quando soffia il vento del sud, dite: 'Farà caldo', e così è. (56)Ipocriti! Voi sapete come interpretare l'aspetto della terra e del cielo. Come mai non sapete come interpretare questo tempo presente?

(57)Perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? (58)Quando andate con il vostro avversario dal magistrato, cercate in tutti i modi di riconciliarvi con lui strada facendo, perché vi potrebbero portare davanti al giudice, e il giudice vi potrebbe consegnare all'ufficiale giudiziario, e l'ufficiale potrebbe mettervi in prigione. (59) Io vi dico: non uscirete di lì finché non avrete pagato fino all'ultimo lepton".

---

**Marco 8:14-21. Il lievito dei Farisei e di Erode**

(Mr8:14)I discepoli avevano dimenticato di portare il pane, eccetto una pagnotta che avevano con sé nella barca.

(15)E Gesù li ammoniva: "Guardatevi dal lievito dei farisei e da quello di Erode".

(16)Essi ne discutevano tra di loro dicendo: "E' perché non abbiamo pane".

(17)Conscio della loro discussione, Gesù chiese: "Perché parlate di non avere pane? Non vedete o non capite ancora? I vostri cuori sono induriti? (18)Avete gli occhi, ma non riuscite a vedere, e gli orecchi e non riuscite ad udire? E non vi ricordate? (19) Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto?" Essi risposero: "Dodici".

(20)"E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto?" Essi risposero: "Sette"

(21)Egli disse loro: "Non capite ancora?"

**Matteo 16:5-12. Il lievito dei Farisei e dei Sadducei**

(Mt16:5)Quando attraversarono il lago, i discepoli avevano dimenticato di portare il pane. (6)E Gesù diceva loro: "State attenti, guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei".

(7)Essi ne discutevano tra di loro, dicendo: "E' perché non abbiamo portato niente pane".

(8)Conscio della loro discussione, Gesù chiese: "Gente di poca fede, perché dite tra di voi di non avere pane? (9)Non capite ancora? Non vi ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste ne avete riempite? (10)O i sette pani per i quattromila, e quante ceste ne avete riempite? (11)Come mai non capite che non vi stavo parlando di pane? Ma guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei".

(12)Allora capirono che non aveva detto loro di guardarsi dal lievito usato nel pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

---

**Marco 8:27-30. Pietro riconosce in Gesù il Cristo**

(Mr8:27)Gesù e i discepoli proseguirono verso i villaggi attorno a Cesarea di Filippo. Strada facendo, egli chiese loro: "La gente, chi dice che io sia?"

(28)Essi risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri dicono Elia e altri ancora uno dei profeti".

(29)Egli domandò: "Ma voi, chi dite che io sia?"

Pietro rispose: "Tu sei il Cristo".

(30)Gesù ordinò loro di non parlare di lui a nessuno.

### **Matteo 16:13-20. Pietro riconosce in Gesù il Cristo**

(Mt16:13)Quando Gesù arrivò nella regione di Cesarea di Filippo, chiese ai discepoli: **"La gente, chi dice che sia il Figlio dell'Uomo?"** (14)Essi risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri dicono Elia e altri ancora Geremia o uno dei profeti". (15)Egli domandò: **"Ma voi, chi dite che io sia?"** (16)Simon Pietro rispose: "Tu sei il Cristo, il Figlio di [Yahweh] il Dio vivente".

(17)Gesù rispose: **"Tu sei fortunato, Simone figlio di Giona, perché ciò non ti è stato rivelato dall'uomo, ma da mio Padre in Cielo. (18)E io ti dico che tu sei Pietro, e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Ade non prevarranno su di essa. (19)Io ti darò le chiavi del Regno dei Cieli. Tutto ciò che legherai sulla Terra sarà legato nei Cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla Terra sarà sciolto nei Cieli".** (20)Poi ordinò ai discepoli di non dire a nessuno che lui era il Cristo.

### **Luca 9:18-21. Pietro riconosce in Gesù il Cristo**

(Lu9:18)Una volta, mentre Gesù stava pregando in privato e i discepoli erano con lui, egli chiese loro: **"La gente, chi dice che io sia?"** (19)Essi risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri dicono Elia e altri ancora che uno dei profeti dei tempi passati è tornato in vita". (20)Egli domandò: **"Ma voi, chi dite che io sia?"** Pietro rispose: "Il Cristo di Yahweh".

(21)E Gesù ordinò severamente loro di non parlare di ciò a nessuno.

---

### **Marco 8:31-38;9:1. Gesù predice la sua morte**

(Mr8:31)Allora cominciò ad insegnare loro che il Figlio dell'Uomo doveva soffrire molte cose ed essere respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli insegnanti della legge, e che doveva essere ucciso e dopo tre giorni resuscitare. (32)Parlava apertamente di questo e Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo. (33)Ma Gesù allora si voltò e, guardando i discepoli, rimproverò Pietro dicendo: **"Vai via da me, Satana! Tu non hai in mente le cose di Yahweh, ma le cose degli uomini".**

(34)Poi chiamò a sé la folla assieme ai discepoli e disse: **"Se qualcuno mi vuole venire dietro, deve rinunciare a sé stesso, prendere la sua croce e seguirmi. (35)Poiché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per me e per il Vangelo, la salverà. (36)Cosa giova ad un uomo guadagnare il mondo intero e tuttavia perdere la sua anima? (37)O cosa può dare un uomo in cambio della sua anima? (38)Se qualcuno in questa generazione adultera e peccatrice si sarà vergognato di me e delle mie parole, il Figlio dell'Uomo si vergognerà di lui quando verrà nella gloria di suo Padre con i santi angeli".**

(9:1)E disse loro: **"In verità vi dico, alcuni che sono qui presenti non assaggeranno la morte prima di avere visto il Regno di Yahweh venire con forza".**

### **Matteo 16:21-28. Gesù predice la sua morte**

(Mt16:21)Da allora Gesù cominciò a spiegare ai discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molte cose da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli insegnanti della legge, e che doveva essere ucciso e al terzo giorno fatto resuscitare. (22) Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo, dicendo: "Mai, Signore! Questo non ti dovrà accadere mai!"



(23)Gesù si voltò e disse a Pietro: "**Vai via da me, Satana! Tu mi vuoi fare cadere; tu non hai in mente le cose di Yahweh, ma le cose degli uomini**".

(24)Poi Gesù disse ai discepoli: "**Se qualcuno mi vuole venire dietro, deve rinunciare a sé stesso, prendere la sua croce e seguirmi. (25)Poiché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per me, la troverà. (26)Cosa gioverà ad un uomo guadagnare il mondo intero e tuttavia perdere la sua anima? O cosa può dare un uomo in cambio della sua anima? (27)Poiché il Figlio dell'Uomo verrà con gli angeli nella gloria di suo Padre, e allora compenserà ciascuno in accordo con ciò che avrà fatto. (28)In verità vi dico, alcuni che sono qui presenti non assaggeranno la morte prima di avere visto il Figlio dell'Uomo venire nel suo Regno**".

### Luca 9:22-27.

(Lu9:22)Ed egli disse: "**Il Figlio dell'Uomo deve soffrire molte cose ed essere respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli insegnanti della legge, e deve essere ucciso e al terzo giorno fatto resuscitare**". (23)Poi disse a tutti loro: "**Se qualcuno mi vuole venire dietro, deve rinunciare a sé stesso, prendere ogni giorno la sua croce e seguirmi. (24)Poiché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per me, la salverà. (25)Cosa giova ad un uomo guadagnare il mondo intero e tuttavia perdere o rovinare sé stesso? (26)Se qualcuno si sarà vergognato di me e delle mie parole, il Figlio dell'Uomo si vergognerà di lui quando verrà nella sua gloria e nella gloria del Padre e dei santi angeli. (27)In verità vi dico, alcuni che sono qui presenti non assaggeranno la morte prima di avere visto il Regno di Yahweh**".

---

### Marco 9:2-13. La Trasfigurazione

(Mr9:2)Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, dove erano completamente soli. E lì egli fu trasfigurato in loro presenza. (3)Le sue vesti divennero di un bianco abbagliante, più bianche di quanto chiunque le possa sbiancare sulla terra. (4)E lì, davanti a loro, apparvero Elia e Mosè, che conversavano con Gesù.

(5)Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Lasciaci rizzare tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". (6)(Egli non sapeva cosa dire, erano così spaventati).

(7)Poi apparve una nube che li avvolse e, dalla nube, venne una voce: "**Questo è Mio Figlio, che Io amo. Ascoltatelo!**"

(8)Improvvisamente, dopo essersi guardati attorno, non videro più nessuno con loro, eccetto Gesù.

(9)Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, fino a quando il Figlio dell'Uomo non fosse resuscitato dai morti. (10)Ed essi tennero per sé la cosa, discutendo cosa significasse quel "resuscitare dai morti".

(11)E poi gli chiesero: "Perché gli insegnanti della legge dicono che prima deve venire Elia?"

(12)Gesù rispose: "**Certamente, Elia deve venire prima a rimettere a posto tutte le cose. Ed è anche scritto che il Figlio dell'Uomo deve soffrire tanto ed essere disprezzato. (13)Però io vi dico che Elia è già venuto, e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, proprio come è scritto di lui**".

**Matteo 17:1-13. La Trasfigurazione**

(Mt17:1) Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, il fratello di Giacomo, e li condusse su un alto monte, completamente soli. (2) E lì egli fu trasfigurato in loro presenza. Il suo volto risplendette come il sole e le sue vesti divennero bianche come la luce. (3) E proprio allora, davanti a loro, apparvero Mosè ed Elia, che conversavano con Gesù.

(4) Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui. Se vuoi, rizzerò tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia".

(5) Mentre stava ancora parlando, una nube luminosa li avvolse e una voce dalla nube disse: **"Questo è Mio Figlio, che Io amo; sono molto compiaciuto di lui. Ascoltate-lo!"** (6) Quando i discepoli udirono ciò, caddero con la faccia a terra, terrificati. (7) Ma Gesù venne, li toccò e disse: **"Alzatevi. Non abbiate paura"**. (8) E quando alzarono gli occhi, non videro nessuno, eccetto Gesù.

(9) Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù li istruì: **"Non raccontate a nessuno ciò che avete visto, fino a quando il Figlio dell'Uomo non sia stato resuscitato dai morti"**.

(10) I discepoli chiesero: "Perché gli insegnanti della legge dicono che prima deve venire Elia?"

(11) Gesù rispose: **"Certamente, Elia deve venire a rimettere a posto tutte le cose. (12) Però io vi dico che Elia è già venuto, e non lo hanno riconosciuto, ma gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto. Allo stesso modo il Figlio dell'Uomo dovrà soffrire da parte loro"**. (13) Allora i discepoli capirono che egli stava parlando loro di Giovanni il Battista.

**Luca 9:28-36. La Trasfigurazione**

(Lu9:28) Circa otto giorni dopo che Gesù ebbe detto ciò, egli prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì su un monte a pregare. (29) Mentre pregava, l'aspetto del suo volto cambiò e le sue vesti divennero abbaglianti come il lampo di un fulmine. (30) Due uomini, Mosè ed Elia, (31) apparvero in splendida gloria, e conversavano con Gesù. Parlavano della sua dipartita, che stava per compiersi in Gerusalemme. (32) Pietro e i suoi compagni erano pieni di sonno ma, quando si furono completamente svegliati, videro la sua gloria e i due uomini che erano con lui. (33) Poiché quegli uomini stavano lasciando Gesù, Pietro gli disse: "Maestro, è bello per noi essere qui. Lasciaci rizzare tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". (Egli non sapeva ciò che diceva). (34) Mentre parlava, apparve una nube che li avvolse ed essi ebbero paura mentre vi entravano. (35) E una voce venne dalla nube, dicendo: **"Questo è Mio Figlio, che Io ho scelto. Ascoltatelo!"** (36) Quando la voce ebbe parlato, essi videro che Gesù era rimasto solo. I discepoli tennero la cosa per sé e a quel tempo non raccontarono a nessuno ciò che avevano visto.

---

**Marco 9:14-32. La guarigione di un ragazzo con uno spirito maligno**

(Mr9:14) Quando raggiunsero gli altri discepoli, videro una gran folla attorno a loro e gli insegnanti della legge che discutevano con loro. (15) Tutti, appena vedevano Gesù, erano sopraffatti dalla meraviglia e correvano a salutarlo.

(16) Egli chiese: **"Di cosa state discutendo con loro?"**

(17) Un uomo della folla rispose: "Maestro, ti ho portato mio figlio, che è posseduto da uno spirito che lo ha derubato della parola. (18) Tutte le volte che si impadronisce di lui,

lo butta a terra. E schiuma dalla bocca, digrigna i denti e diventa rigido. Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciare lo spirito, ma non hanno potuto".

(19) Gesù rispose: **"O generazione incredula, per quanto dovrò stare con voi? Per quanto dovrò sopportarvi? Portatemi il ragazzo"**.

(20) Quindi glielo portarono. Quando lo spirito vide Gesù, immediatamente gettò in convulsione il ragazzo, che cadde a terra rotolandosi e schiumando dalla bocca.

(21) Gesù chiese al padre del ragazzo: **"Da quanto tempo è così?"**

Egli rispose: "Dall'infanzia. (22) Spesso lo ha gettato nel fuoco o nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci".

(23) Gesù disse: **"Se tu puoi? Ogni cosa è possibile per colui che crede"**.

(24) Subito il padre del ragazzo esclamò: "Io credo. Aiutami a superare la mia incredulità!"

(25) Quando Gesù vide che la folla stava accorrendo, rimproverò lo spirito maligno dicendogli: **"Tu, spirito sordo e muto, io ti ordino: esci da lui e non rientrarvi mai più"**.

(26) Con grandi grida e violente convulsioni, lo spirito uscì. Il ragazzo sembrava morto, così che molti dicevano: "E' morto". (27) Ma Gesù lo prese per mano e lo fece alzare, ed egli rimase in piedi.

(28) Dopo che Gesù fu entrato in casa, i discepoli gli chiesero in privato: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?" (29) Egli rispose: **"Questo tipo può essere scacciato solo con la preghiera"**.

(30) Essi lasciarono quel luogo e attraversarono la Galilea. Gesù non voleva che nessuno sapesse dove erano (31) perché stava istruendo i discepoli, dicendo loro: **"Il Figlio dell'Uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini. Essi l'uccideranno, e dopo tre giorni egli resusciterà"**. (32) Ma essi non capivano ciò che voleva dire e avevano paura di chiederglielo.

### **Matteo 17:14-23. La guarigione di un ragazzo con un demonio**

(Mt17:14) Quando raggiunsero la folla, un uomo si avvicinò a Gesù e gli si inginocchiò davanti, dicendo: (15) "Signore, abbi pietà di mio figlio, che ha degli attacchi e soffre molto. Cade spesso nel fuoco o nell'acqua. (16) L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo".

(17) Gesù rispose: **"O generazione incredula e perversa, per quanto dovrò stare con voi? Per quanto dovrò sopportarvi? Portatemi qui il ragazzo"**. (18) Gesù rimproverò il demonio che uscì dal ragazzo, il quale fu guarito da quel momento.

(19) Allora i discepoli andarono in privato da Gesù e gli chiesero: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?" (20) Egli rispose: **"Perché avete così poca fede. In verità vi dico che, se avrete fede grande quanto un piccolo granello di senape, potrete dire a questo monte: 'Spostati da qui a lì!' E si sposterà. Niente vi sarà impossibile. (21) Ma questo tipo non può essere scacciato che con la preghiera e il digiuno"**.

(22) Mentre attraversavano assieme la Galilea, Gesù disse loro: **"Il Figlio dell'Uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini. (23) Essi l'uccideranno, e al terzo giorno egli verrà resuscitato"**. E i discepoli furono pieni di tristezza.

### **Luca 9:37-45. La guarigione di un ragazzo con uno spirito maligno**

(Lu9:37) Il giorno seguente, quando scesero dal monte, una grande folla gli andò incontro. (38) Un uomo della folla gridò: "Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, che è l'unico che io abbia. (39) Uno spirito si impadronisce di lui ed egli urla all'improv-

viso. E lo getta in convulsione così che egli schiuma dalla bocca. Raramente si allontana da lui e lo sta uccidendo. (40)Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno potuto".

(41)Gesù rispose: **"O generazione incredula e perversa, per quanto dovrò stare con voi e per quanto dovrò sopportarvi? Portami qui tuo figlio"**.

(42)Anche mentre il ragazzo si avvicinava, il demone lo gettò a terra in preda alle convulsioni. Ma Gesù rimproverò lo spirito maligno, guarì il ragazzo e lo restituì a suo padre. (43)Ed essi furono sbalorditi dalla grandezza di Yahweh.

Mentre tutti si meravigliavano di ciò che Gesù aveva fatto, egli disse ai discepoli: (44) **"Ascoltate attentamente ciò che sto per dirvi: Il Figlio dell'Uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini"**. (45)Ma essi non ne capivano il significato. Questo era loro celato, così che non lo capivano, e avevano paura di chiederglielo.

---

### **Marco 9:33-37. Chi è il più grande?**

(Mr9:33)Giunsero a Cafarnaò e, quando fu in casa, Gesù chiese loro: **"Di cosa stavate discutendo per strada?"** (34)Ma essi tacevano, perché lungo la strada avevano discusso su chi fosse il più grande.

(35)Sedutosi, Gesù chiamò i Dodici e disse: **"Se qualcuno vuole essere il primo, deve essere proprio l'ultimo e il servitore di tutti"**.

(36)Prese un bambino e lo fece stare in mezzo a loro. Presolo in braccio, disse loro: (37)**"Chiunque riceve uno di questi bambini in mio nome, riceve me; e chiunque riceve me non riceve me, ma Colui che mi ha mandato"**.

### **Matteo 18:1-5. Il più grande nel Regno dei Cieli**

(Mt18:1)Ad un certo momento i discepoli andarono da Gesù e chiesero: "Chi è il più grande nel Regno dei Cieli?"

(2)Egli chiamò un bambino e lo fece stare in mezzo a loro. (3)E disse: **"In verità vi dico, se non cambierete e non diventerete come i bambini, non entrerete mai nel Regno dei Cieli. (4)Quindi, chiunque rende sé stesso umile come questo bambino è il più grande nel Regno dei Cieli.**

(5)E chiunque riceve un bambino come questo in mio nome, riceve me".

### **Luca 9:46-48. Chi sarà il più grande?**

(Lu9:46)Sorse una discussione tra i discepoli su chi di loro sarebbe stato il più grande. (47)Gesù, conoscendo i loro pensieri, prese un bambino e lo fece stare accanto a sé. (48)Poi disse loro: **"Chiunque riceve questo bambino in mio nome, riceve me; e chiunque riceve me, riceve Colui che mi ha mandato. Poiché chi è l'ultimo tra tutti voi, quello è il più grande"**.

---

### **Marco 9:38-41. Chi non è contro di noi è con noi**

(Mr9:38)Giovanni disse: "Maestro, abbiamo visto un uomo che scacciava i demoni nel tuo nome e gli abbiamo detto di smettere, perché non era uno di noi".

(39)Gesù disse: **"Non fermatelo. Nessuno che possa operare un miracolo nel mio nome può subito dopo dire qualcosa di male su di me, (40)perché chi non è contro di noi è con noi. (41)In verità vi dico, chiunque vi avrà dato un bicchiere d'acqua nel mio nome, perché appartenete a Cristo, certamente non perderà la sua ricompensa"**.

**Luca 9:49-50.**

(Lu9:49)Giovanni disse: "Maestro, abbiamo visto un uomo che scacciava i demoni nel tuo nome e abbiamo cercato di farlo smettere, perché non è uno di noi".

(50)Gesù disse: "**Non fermatelo, perché chi non è contro di voi è con voi**".

---

**Marco 10:13-16. I bimbi e Gesù**

(Mr10:13)La gente portò i bimbi da Gesù perché li toccasse, ma i discepoli li sgridavano. (14)Gesù, veduto ciò, si indignò e disse loro: "**Lasciate che i bimbi vengano a me, non glielo impedito, perché il Regno di Yahweh appartiene a chi è come loro.** (15) **In verità vi dico, chiunque non riceverà il Regno di Yahweh come un bimbo, non vi entrerà affatto**". (16)E prese i bimbi tra le braccia, impose loro le mani e li benedisse.

**Matteo 19:13-15. I bimbi e Gesù**

(Mt19:13)Allora dei bimbi furono portati da Gesù perché imponesse loro le mani e pregasse per loro. Ma i discepoli sgridavano coloro che li portavano.

(14)Gesù disse: "**Lasciate che i bimbi vengano a me, non glielo impedito, perché il Regno dei Cieli appartiene a chi è come loro**". (15)Quando ebbe imposto loro le mani, andò via di là.

**Luca 18:15-17. I bimbi e Gesù**

(Lu18:15)La gente portò anche dei bimbi da Gesù perché li toccasse. Quando i discepoli li videro, li sgridarono. (16)Ma Gesù disse di portargli i bimbi e disse: "**Lasciate che i bimbi vengano a me, non glielo impedito, perché il Regno di Yahweh appartiene a chi è come loro.** (17)**In verità vi dico, chiunque non riceverà il Regno di Yahweh come un bimbo, non vi entrerà affatto**".

---

**Marco 10:17-31. Il giovane ricco**

(Mr10:17)Quando Gesù si stava avviando lungo il cammino, un uomo corse da lui e gli si gettò davanti sulle ginocchia, chiedendo: "Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"

(18)Gesù rispose: "**Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, eccetto soltanto Yahweh.** (19)**Tu conosci i comandamenti: 'Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non darai falsa testimonianza, non froderai, onorerai il padre e la madre'**".

(20)Egli dichiarò: "Maestro, tutti questi li ho osservati fin da quando ero un ragazzo".

(21)Gesù lo guardò, gli volle bene e disse: "**Una cosa ti manca. Vai, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in Cielo. Poi vieni e seguimi**".

(22)A questo l'uomo si oscurò in volto e andò via triste poiché possedeva grandi ricchezze.

(23)Gesù si guardò attorno e disse ai discepoli: "**Quanto è difficile per i ricchi entrare nel Regno di Yahweh!**"

(24)I discepoli si meravigliarono delle sue parole. Ma Gesù disse ancora: "**Figlioli, quanto è difficile per quelli che confidano nelle ricchezze entrare nel Regno di Yahweh!** (25)**E' più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel Regno di Yahweh**".

(26)I discepoli erano sempre più meravigliati e dicevano tra di loro: "Chi dunque può essere salvato?"

(27)Gesù li guardò e disse: **"Per gli uomini questo è impossibile, ma non per Yahweh; per Yahweh tutto è possibile"**.

(28)Pietro gli disse: "Noi abbiamo lasciato tutto per seguirti!"

(29)Gesù rispose: **"In verità vi dico, nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi per me e per il Vangelo (30)mancherà di ricevere cento volte tanto in questo tempo (case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi e, con essi, persecuzioni) e, nel tempo a venire, la vita eterna. (31)Ma molti che sono i primi saranno gli ultimi, e gli ultimi primi"**.

### **Matteo 19:16-30. Il Giovane Ricco**

(Mt19:16)Ora un uomo andò da Gesù e chiese: "Maestro, cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?"

(17)Gesù rispose: **"Perché mi chiedi cosa sia buono? C'è Uno solo che è buono. E, se vuoi avere la vita eterna, osserva i comandamenti"**.

(18)L'uomo chiese: "Quali?"

Gesù rispose: **"Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non darai falsa testimonianza, (19)onorarai il padre e la madre e vorrai bene al prossimo come te stesso"**.

(20)Il giovane disse: "Tutti questi li ho osservati. Cosa mi manca ancora?"

(21)Gesù rispose: **"Se vuoi essere perfetto, vai, vendi tutto ciò che possiedi e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in Cielo. Poi vieni e seguimi"**.

(22)Quando il giovane udì ciò, andò via triste, poiché possedeva grandi ricchezze.

(23)Allora Gesù disse ai discepoli: **"In verità vi dico che è difficile per un ricco entrare nel Regno dei Cieli. (24)Ancora, vi dico, è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel Regno di Yahweh"**.

(25)Quando i discepoli udirono ciò, ne furono assai meravigliati e chiesero: "Chi dunque può essere salvato?"

(26)Gesù li guardò e disse: **"Per gli uomini ciò è impossibile, ma per Yahweh tutto è possibile"**.

(27)Pietro gli disse: "Noi abbiamo lasciato tutto per seguirti! Allora, cosa dobbiamo aspettarci?"

(28)Gesù disse loro: **"In verità vi dico che, al rinnovamento di tutte le cose, quando il Figlio dell'Uomo sarà seduto sul suo trono di gloria, anche voi che mi avete seguito sarete seduti su dodici troni e giudicherete le dodici tribù d'Israele. (29)E chiunque abbia lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figli, o campi a causa mia riceverà cento volte tanto ed erediterà la vita eterna. (30)Ma molti che sono i primi saranno gli ultimi, e molti che sono ultimi saranno i primi"**.

### **Luca 18:18-30. Il giovane ricco**

(Lu18:18)Un certo capo gli chiese: "Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"

(19)Gesù rispose: **"Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, eccetto soltanto Yahweh. (20)Tu conosci i comandamenti: 'Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non darai falsa testimonianza, onorerai il padre e la madre'"**.

(21)Egli disse: "Tutti questi li ho osservati fin da quando ero un ragazzo".

(22)Quando Gesù udì questo, gli disse: **"Una cosa ancora ti manca. Vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in Cielo. Poi vieni e seguimi"**.

(23)Quando udì questo, egli diventò molto triste poiché era un uomo di grande ricchezza. (24)Gesù lo guardò e disse: **"Quanto è difficile per i ricchi entrare nel Regno di Yahweh! (25)Davvero, è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel Regno di Yahweh"**.

(26)Coloro che udirono ciò chiesero: "Chi dunque può essere salvato?"

(27)Gesù rispose: **"Ciò che è impossibile per gli uomini è possibile per Yahweh"**.

(28)Pietro gli disse: "Noi abbiamo lasciato tutto per seguirti!"

(29)Gesù disse loro: **"In verità vi dico, nessuno che abbia lasciato casa, o moglie, o fratelli, o genitori, o figli a causa del Regno di Yahweh (30)mancherà di ricevere molte volte tanto in questo tempo e, nel tempo a venire, la vita eterna"**.

---

#### **Marco 10:32-34. Gesù predice nuovamente la sua morte**

(Mr10:32)Stavano andando verso Gerusalemme, con Gesù che camminava in testa, e i discepoli erano meravigliati, mentre quelli che seguivano erano intimoriti. Egli prese di nuovo da parte i Dodici e raccontò loro cosa gli sarebbe successo. (33)E disse: **"Andremo a Gerusalemme e il Figlio dell'Uomo verrà consegnato a tradimento ai capi dei sacerdoti e agli insegnanti della legge. Essi lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, (34)che lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno. Tre giorni più tardi, egli risorgerà"**.

#### **Matteo 20:17-19. Gesù predice nuovamente la sua morte**

(Mt20:17)Ora, mentre Gesù stava andando verso Gerusalemme, prese da parte i Dodici discepoli e disse loro: (18)"**Andremo a Gerusalemme e il Figlio dell'Uomo verrà consegnato a tradimento ai capi dei sacerdoti e agli insegnanti della legge. Essi lo condanneranno a morte (19)e lo consegneranno ai pagani, per essere schernito, flagellato e crocifisso. Al terzo giorno egli verrà fatto risorgere!"**

#### **Luca 18:31-34. Gesù predice nuovamente la sua morte**

(Lu18:31)Gesù prese da parte i Dodici e disse loro: **"Andremo a Gerusalemme e si compirà tutto ciò che è stato scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'Uomo. (32) Egli verrà consegnato ai pagani. Essi lo scherniranno, lo insulteranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno. (33)Al terzo giorno egli risorgerà"**.

(34)I discepoli non capirono nulla di tutto questo. Il significato era loro nascosto ed essi non sapevano di cosa stesse parlando.

---

#### **Marco 10:35-45. La richiesta di Giacomo e Giovanni**

(Mr10:35)Poi Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, andarono da lui, dicendo: "Maestro, vorremmo che tu facessi per noi quello che ti chiederemo".

(36)Egli chiese: **"Cosa volete che faccia per voi?"**

(37)Essi risposero: "Permettici di sedere nella tua gloria, uno di noi alla tua destra e l'altro alla tua sinistra".

(38)Gesù disse: **"Voi non sapete cosa state chiedendo. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati col battesimo con cui io sono stato battezzato?"**

(39)Essi risposero: "Possiamo".

Gesù disse loro: **"Voi berrete il calice che io bevo e sarete battezzati col battesimo con cui io sono battezzato, (40)ma quanto a sedervi alla mia destra o alla mia sini-**

**stra, non sta a me concederlo. Questi posti appartengono a quelli per cui sono stato preparati".**

(41)Quando gli altri dieci udirono ciò, si indignarono con Giacomo e con Giovanni. (42)Gesù li chiamò tutti assieme e disse: **"Voi sapete che coloro che sono considerati i sovrani dei pagani li governano e che i loro alti ufficiali hanno autorità su di essi. (43)Ma non è così con voi. Invece, chi vuole diventare grande tra di voi deve essere vostro servitore (44)e chi vuole essere primo deve essere schiavo di tutti. (45)Poiché perfino il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita per il riscatto di molti".**

#### **Matteo 20:20-28. La richiesta di una madre**

(Mt20:20)Poi la madre dei figli di Zebedeo andò da Gesù con i suoi figli e, inginocchiatasi, gli chiese un favore.

(21)Egli chiese: **"Cos'è che vuoi?"**

Essa disse: "Concedi che, nel tuo Regno, uno di questi miei due figli possa sedere alla tua destra e l'altro alla tua sinistra".

(22)Gesù disse loro: **"Voi non sapete cosa state chiedendo. Potete bere il calice che io sto per bere?"** Essi risposero: "Possiamo".

(23)Gesù disse loro: **"Voi berrete sicuramente dal mio calice, ma quanto a sedervi alla mia destra o alla mia sinistra, non sta a me concederlo. Questi posti appartengono a quelli per cui sono stati preparati da mio Padre".**

(24)Quando gli altri dieci udirono ciò, si indignarono con i due fratelli. (25)Gesù li chiamò tutti assieme e disse: **"Voi sapete che i sovrani dei pagani li governano e che i loro alti ufficiali hanno autorità su di essi. (26)Ma non è così con voi. Invece, chi vuole diventare grande tra di voi deve essere vostro servitore (27)e chi vuole essere primo deve essere vostro schiavo; (28)proprio come il Figlio dell'Uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita per il riscatto di molti".**

#### **Luca 22:24-30.**

(Lu22:24)Fra loro nacque anche una disputa su chi di loro dovesse essere considerato il più grande. (25)Gesù disse loro: **"I re dei pagani li governano e quelli che hanno autorità su di essi si autodefiniscono Benefattori. (26)Ma voi non dovete essere così. Invece, il più grande tra di voi deve essere come il più giovane e colui che governa deve essere come colui che serve. (27)Perché, chi è più grande? Colui che è a tavola o colui che serve? Non è colui che è a tavola? Ma io sono tra di voi come colui che serve. (28)Voi siete quelli che sono rimasti al mio fianco nelle tribolazioni. (29)E io vi conferisco il Regno, proprio come mio Padre l'ha conferito a me, (30)così che possiate mangiare e bere alla mia tavola nel mio Regno e sedervi su dei troni, per giudicare le dodici tribù d'Israele".**

---

#### **Marco 10:46-52. Il cieco Bartimeo riceve la vista**

(Mr10:46)Poi giunsero a Gerico. Quando Gesù e i discepoli, accompagnati da una grande folla, stavano lasciando la città, un cieco, Bartimeo (cioè il figlio di Timeo), stava seduto al lato della strada mendicando. (47)Quando udì che c'era Gesù di Nazaret, cominciò a gridare: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!"

(48)Molti lo rimproverarono e gli dissero di quietarsi, ma egli gridò ancora di più: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!"



(49)Gesù si fermò e disse: "**Chiamatelo**".

Così chiamarono il cieco: "Coraggio! Alzati! Egli ti chiama". (50)Gettato da parte il mantello, egli balzò in piedi e andò da Gesù.

(51)Gesù gli chiese: "**Cosa vuoi che faccia per te?**"

Il cieco disse: "Rabbi, voglio vedere".

(52)Gesù disse: "**Vai, la tua fede ti ha guarito**". Immediatamente ricevette la vista e seguì Gesù lungo la strada.

#### **Matteo 20:29-34. Due ciechi ricevono la vista**

(Mt20:29)Quando Gesù e i discepoli stavano lasciando Gerico, una gran folla lo seguiva. (30)Due ciechi stavano seduti al lato della strada e, quando udirono che stava passando Gesù, gridarono: "Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!"

(31)La folla li rimproverò e disse loro di quietarsi, ma essi gridarono ancora più forte: "Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!"

(32)Gesù si fermò, li chiamò e chiese: "**Cosa volete che faccia per voi?**"

(33)Essi risposero: "Signore, vogliamo la vista".

(34)Gesù ebbe compassione di loro e toccò i loro occhi. Immediatamente riceverono la vista e lo seguirono.

#### **Luca 18:35-43. Un mendicante cieco riceve la vista**

(Lu18:35)Quando Gesù si stava avvicinando a Gerico, un cieco stava seduto al lato della strada mendicando. (36)Quando udì la folla che stava passando, chiese cosa stesse succedendo. (37)Gli dissero: "Sta passando Gesù di Nazaret".

(38)Egli gridò: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!"

(39)Quelli che camminavano in testa lo rimproverarono e gli dissero di quietarsi, ma egli gridò ancora di più: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!"

(40)Gesù si fermò e ordinò che l'uomo fosse condotto da lui. Quando arrivò vicino, Gesù gli chiese: (41)"**Cosa vuoi che faccia per te?**"

Egli rispose: "Signore, voglio vedere".

(42)Gesù gli disse: "**Ricevi la vista, la tua fede ti ha guarito**". (43)Immediatamente ricevette la vista e seguì Gesù, rendendo gloria a Yahweh. Quando la gente vide ciò, anche tutti loro resero gloria a Yahweh.

#### **Matteo 24:37-41.**

(Mt24:37)"Come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell'Uomo. (38)Poiché nei giorni prima del diluvio la gente mangiava e beveva, sposandosi e andando a nozze, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca; (39)e non sapevano nulla di quanto sarebbe successo fino a quando venne il diluvio che li spazzò via tutti. Ed è così che sarà alla venuta del Figlio dell'Uomo. (40)Due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. (41)Due donne macineranno con una macina a mano: una verrà presa e l'altra lasciata".

#### **Luca 17:20-37. La venuta del Regno di Yahweh**

(Lu17:20)Una volta, essendogli stato chiesto dai farisei quando sarebbe venuto il Regno di Yahweh, Gesù rispose: "**Il Regno di Yahweh non verrà con dei segni che potrete osservare, (21)né la gente dirà: 'Eccolo qui' o 'Eccolo là', perché il Regno di Yahweh è tra di voi**".

(22)Poi disse ai discepoli: "Sta arrivando il giorno in cui desidererete ardentemente vedere uno dei giorni del Figlio dell'Uomo, ma non lo vedrete. (23)Gli uomini vi diranno: 'Eccolo là!' o 'Eccolo qui!' Non correte dietro a loro. (24)Poiché il Figlio dell'Uomo nel suo giorno sarà come il lampo che guizza ed illumina tutto il cielo da un'estremità all'altra. (25)Ma prima egli deve soffrire molte cose ed essere rifiutato da questa generazione.

(26)Proprio come fu ai giorni di Noè, così sarà anche ai giorni del Figlio dell'Uomo. (27)La gente mangiava, beveva, si sposava e andava a nozze fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca. Poi venne il diluvio e li fece perire tutti.

(28)Fu lo stesso ai giorni di Lot. La gente mangiava e beveva, comperava e vendeva, piantava e costruiva. (29)Ma il giorno in cui Lot lasciò Sodoma, fuoco e zolfo piovvero giù dal cielo e li fecero perire tutti.

(30)Sarà proprio così il giorno in cui verrà rivelato il Figlio dell'Uomo. (31)Quel giorno nessuno che si trovi sul tetto di casa sua, con tutti i suoi beni all'interno, scenda a prenderli. Allo stesso modo, nessuno che si trovi nei campi torni indietro per qualcosa. (32)Ricordatevi della moglie di Lot!

(33)Chi cercherà di salvare la vita, la perderà; e chi perderà la vita [per me], la preserverà. (34)Io vi dico: in quella notte due persone saranno in un letto: una sarà presa e l'altra lasciata. (35)Due donne macineranno il grano assieme: una sarà presa e l'altra lasciata. (36)Due uomini saranno nel campo: uno verrà preso e l'altro lasciato".

(37)Essi chiesero: "Dove, signore?"

Egli rispose: "Dove ci sarà una carcassa, lì si raduneranno gli avvoltoi".

### Matteo 23:1-13;15-39. Sette maledizioni

(Mt23:1)Poi Gesù disse alla folla e ai discepoli: (2)"Gli insegnanti della legge e i farisei siedono sul seggio di Mosè. (3)Quindi voi dovete obbedire loro e fare tutto quello che vi dicono. Ma non fate ciò che fanno, perché non mettono in pratica quello che predicano. (4)Essi preparano pesanti fardelli e li mettono sulle spalle degli uomini, ma loro stessi non vogliono alzare neppure un dito per muoverli.

(5)Tutto ciò che fanno, lo fanno perché gli uomini lo vedano: allargano i loro faldoni ed allungano le nappe dei loro mantelli, (6)prediligono il posto d'onore ai banchetti e i sedili più importanti nelle sinagoghe, (7)desiderano essere salutati nelle piazze del mercato e che gli uomini li chiamino 'Rabbi'.

(8)Ma voi non dovete essere chiamati 'Rabbi', perché avete un solo Maestro e siete tutti fratelli. (9)E non chiamate nessuno sulla Terra 'padre', perché avete un solo Padre, che è nei Cieli. (10)Né dovete essere chiamati 'signore', perché avete un solo Signore, il Cristo. (11)Il più grande tra di voi sarà vostro servitore. (12)Poiché chiunque si esalterà verrà umiliato e chiunque si umilierà verrà esaltato.

(13)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi chiudete il Regno di Yahweh in faccia agli uomini. Voi stessi non vi entrate, e neppure lasciate entrare quelli che tentano.

(15)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi viaggiate per mare e per terra per fare un singolo proselita e, quando questi lo diviene, lo rendete figlio dell'inferno il doppio di voi.

(16)Guai a voi, guide cieche! Voi dite: 'Se uno giura sul Tempio, non significa nulla; ma se uno giura sull'oro del Tempio, è vincolato al suo giuramento'. (17)Voi, ciechi e stolti! Cosa è più grande: l'oro o il Tempio che rende sacro l'oro? (18)Voi

dite anche: 'Se uno giura sull'altare, non significa nulla; ma se uno giura sull'offerta che c'è sopra, è vincolato al suo giuramento'. (19)Voi, ciechi! Cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? (20)Quindi, colui che giura sull'altare giura su di esso e su tutto ciò che c'è sopra. (21)E colui che giura sul Tempio giura su di esso e su Colui che vi abita. (22)E chi giura sul Cielo giura sul trono di Yahweh e su Colui che vi è seduto.

(23)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi pagate la decima sulle vostre spezie: menta, aneto e cumino. Ma avete trascurato gli argomenti più importanti della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Avreste dovuto esercitare queste ultime senza tralasciare le altre. (24)Voi, guide cieche! Voi filtrate via un moscerino, ma ingoiate un cammello.

(25)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi pulite l'esterno della coppa e del piatto, ma all'interno essi sono pieni di cupidigia e di indulgenza verso voi stessi. (26)Farisei ciechi! Pulite prima l'interno della coppa e del piatto e così anche l'esterno sarà pulito.

(27)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi siete come delle tombe imbiancate, che appaiono belle di fuori ma dentro sono piene di ossa di morti e di tutto ciò che è impuro. (28)Allo stesso modo, di fuori voi apparite giusti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di malvagità.

(29)Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi costruite tombe per i profeti e decorate i sepolcri dei giusti. (30)E dite: 'Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri antenati, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti'. (31)Così voi testimoniate, contro voi stessi, di essere i discendenti di coloro che uccisero i profeti. (32)E così colmate la misura del peccato dei vostri antenati!

(33)Voi, serpenti! Voi, razza di vipere! Come eviterete di essere condannati all'inferno? (34)Perciò 'Io vi mando dei profeti, dei saggi e dei maestri. Di questi, alcuni li ucciderete e li crocifiggerete, altri li flagellerete nelle sinagoghe e li perseguiterete di città in città'. (35)E quindi su di voi ricadrà tutto il sangue dei giusti che è stato versato sulla Terra, dal sangue del giusto Abele al sangue di Zaccaria figlio di Barachia, che avete assassinato fra il Tempio e l'altare. (36)In verità vi dico che tutto ciò ricadrà su questa generazione.

(37)Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono stati mandati, quante volte ho ardentemente desiderato radunare assieme tutti i tuoi figli, come la chiocchia raccoglie i pulcini sotto le sue ali, ma tu non hai voluto. (38)Ecco, ora la vostra casa è abbandonata e desolata. (39)Poiché vi dico che non mi vedrete più finché non direte: 'Benedetto colui che viene nel nome del Signore'".

#### **Luca 11:37-54. Sei maledizioni. 13:31-35. Il dolore di Gesù per Gerusalemme**

(Lu11:37)Quando Gesù ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a mangiare da lui. Così egli andò e si mise a tavola. (38)Ma il fariseo, notando che Gesù non si era lavato prima del pasto, ne fu sorpreso.

(39)Allora il Signore gli disse: "Dunque, voi farisei pulite l'esterno della coppa e del piatto, ma all'interno siete pieni di cupidigia e di malvagità. (40)Voi, uomini stolti! Colui che ha fatto l'esterno, non ha fatto anche l'interno? (41)Ma date ciò che c'è dentro al piatto (quello che avete) ai poveri, e tutto sarà puro per voi.

(42)Guai a voi, farisei, perché date a Yahweh la decima sulla menta, sulla ruta e su tutti gli altri tipi di erbe dell'orto, ma trascurate la giustizia e l'affetto di Yahweh. Avreste dovuto esercitare queste ultime senza trascurare le altre.

**(43)Guai a voi, farisei, perché prediligete i sedili più importanti nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze del mercato.**

**(44)Guai a voi, perché siete come delle tombe non segnalate, su cui gli uomini camminano senza saperlo".**

**(45)**Uno degli esperti della legge ribatté: "Maestro, quando dici queste cose, insulti anche noi".

**(46)**Gesù rispose: "Guai anche a voi, esperti della legge, perché caricate gli uomini di fardelli che essi possono difficilmente portare, e voi stessi non volete alzare neppure un dito per aiutarli.

**(47)Guai a voi, perché costruite tombe per i profeti, e furono i vostri antenati che li uccisero. (48)Così voi testimoniate che approvate ciò che fecero i vostri antenati: essi uccisero i profeti e voi avete costruito le loro tombe. (49)Per questo Yahweh, nella Sua sapienza, ha detto: 'Io manderò loro dei profeti e degli apostoli. Di questi, alcuni ne uccideranno e altri ne perseguiteranno'. (50)Quindi questa generazione sarà ritenuta responsabile del sangue di tutti i profeti che è stato versato fin dall'inizio del mondo, (51)dal sangue di Abele al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare ed il santuario. Sì, vi dico, questa generazione sarà ritenuta responsabile di tutto questo.**

**(52)Guai a voi, esperti della legge, perché avete portato via la chiave della conoscenza. Voi stessi non siete entrati, e avete ostacolato coloro che stavano entrando".**

**(53)**Quando Gesù andò via da lì, i farisei e gli insegnanti della legge cominciarono a contrastarlo duramente e a tempestarlo di domande, **(54)**sperando di coglierlo in fallo con ciò che avrebbe detto.

**(13:31)**In quel momento alcuni farisei andarono da Gesù e gli dissero: "Lascia questo luogo e vai da qualche altra parte. Erode vuole ucciderti".

**(32)**Egli rispose: "Andate a dire a quella volpe: 'Io scaccerò i demoni e guarirò la gente oggi e domani, e al terzo giorno raggiungerò il mio scopo'. **(33)**Ad ogni modo, devo continuare oggi e domani e il giorno successivo, perché sicuramente nessun profeta può morire fuori Gerusalemme!

**(34)**Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono stati mandati, quante volte ho ardentemente desiderato radunare assieme tutti i tuoi figli, come la chiocchia raccoglie i pulcini sotto le sue ali, ma tu non hai voluto. **(35)**Ecco, ora la vostra casa è abbandonata e desolata. Io vi dico che non mi vedrete più finché non direte: 'Benedetto colui che viene nel nome del Signore'".

### **Marco 11:1-11. L'ingresso trionfale**

**(Mr11:1)**Quando furono vicini a Gerusalemme ed arrivarono a Betfage da Betania, presso il Monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei discepoli, **(2)**dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte e, appena entrati, vi troverete legato un giovane asinello, che nessuno ha mai montato. Scioglietelo e portatelo qui. **(3)**Se qualcuno vi chiede: 'Perché lo fate?' ditegli: 'Il Signore ne ha bisogno e lo rimanderà presto'".

**(4)**Essi andarono e trovarono un asinello sulla strada, legato all'esterno di una porta. Mentre lo scioglievano, **(5)**alcune persone che si trovavano lì chiesero: "Cosa state facendo? Perché sciogliete l'asinello?" **(6)**Essi risposero come Gesù aveva detto loro e quelle persone li lasciarono andare. **(7)**Quando ebbero portato l'asinello a Gesù e gettato i loro mantelli su di esso, egli vi si sedette sopra. **(8)**Molte persone stesero i loro mantelli sulla strada, mentre altri vi stesero delle fronde che avevano tagliato nei campi. **(9)**Quelli che camminavano avanti e quelli che seguivano gridavano:

"Osanna! Benedetto colui che viene nel Nome del Signore!

(10)Benedetto il regno che viene, di nostro padre Davide! Gloria nei Cieli più alti!"

(11)Gesù entrò a Gerusalemme e andò al Tempio. Osservò tutto ciò che c'era lì attorno ma, poiché era già tardi, uscì per andare a Betania con i Dodici.

### **Matteo 21:1-11. L'ingresso trionfale**

(Mt21:1)Quando furono vicini a Gerusalemme ed arrivarono a Betfage presso il Monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei discepoli, (2)dicendo loro: **"Andate nel villaggio che vi sta di fronte e subito vi troverete legata un'asina, con un asinello vicino a lei. Scioglieteli e portatemi qui. (3)Se qualcuno vi dice qualcosa, ditegli che il Signore ne ha bisogno e che li rimanderà presto"**.

(4)Questo avvenne perché si adempisse ciò che fu detto per mezzo del profeta:

(5)"Dite alla Figlia di Sion: 'Vedi, il tuo re viene da te, mite e seduto su un asino, su un asinello, il piccolo di un'asina'".

(6)I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva detto loro. (7)Essi portarono l'asina e l'asinello, misero sopra di lui i loro mantelli, e Gesù vi si pose a sedere. (8)Una folla molto grande stese i mantelli sulla strada, mentre altri tagliarono dei rami dagli alberi e li stesero sulla strada. (9)La folla che camminava davanti a lui e quelli che seguivano gridavano:

"Osanna, Figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel Nome del Signore!

Gloria nei Cieli più alti!"

(10)Quando Gesù entrò in Gerusalemme, l'intera città ne fu scossa e si chiese: "Chi è costui?"

(11)E la folla rispose: "Questi è Gesù, il profeta che viene da Nazaret di Galilea".

### **Luca 19:28-44. L'ingresso trionfale**

(Lu19:28)Dopo che Gesù ebbe finito di parlare, andò avanti, salendo a Gerusalemme. (29)Quando fu vicino a Betfage, da Betania, presso una collina detta il Monte degli Ulivi, mandò due dei discepoli, dicendo loro: (30)"**Andate nel villaggio che vi sta di fronte e, appena entrati, vi troverete legato un giovane asinello, che nessuno ha mai montato. Scioglietelo e portatelo qui. (31)Se qualcuno vi chiede: 'Perché lo state sciogliendo?' ditegli: 'Il Signore ne ha bisogno'**".

(32)Quelli che erano stati mandati avanti andarono e lo trovarono, come egli aveva detto loro. (33)Mentre stavano slegando l'asinello, i suoi proprietari chiesero loro: "Perché state sciogliendo l'asinello?"

(34)Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno".

(35)Essi lo portarono a Gesù, gettarono i loro mantelli sull'asinello e vi posero sopra Gesù. (36)Mentre egli andava avanti, la folla stendeva i mantelli sulla strada.

(37)Quando arrivò vicino al luogo dove scende la strada dal Monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli cominciò a lodare gioiosamente Yahweh a gran voce per tutti i miracoli che avevano visto:

(38)"Benedetto il re che viene nel Nome del Signore!

Pace in Cielo e gloria nei Cieli più alti!"

(39)Alcuni dei farisei nella folla dissero a Gesù: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!"

(40)Egli rispose: **"Io vi dico che, se essi tacessero, griderebbero le pietre"**.

(41)Quando fu vicino a Gerusalemme, vedendo la città, pianse su di essa (42)e disse:

**"Se tu, almeno tu, in questo giorno avessi solo compreso cosa ti avrebbe portato la pace! Ma ormai è stata celata ai tuoi occhi. (43)Verranno per te dei giorni nei quali i tuoi nemici costruiranno un terrapieno contro di te e ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte. (44)Essi ti distruggeranno fino alle fondamenta, tu e i tuoi figli dentro le tue mura. Non lasceranno pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il momento in cui Yahweh è venuto da te".**

#### **Giovanni 12:12-19. L'ingresso trionfale**

**(Gv12:12)**Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la Festa udì che Gesù stava arrivando a Gerusalemme. **(13)**Essi presero dei rami di palma e gli andarono incontro, gridando:

"Osanna! Benedetto colui che viene nel Nome del Signore!  
Benedetto il Re d'Israele!"

**(14)**Gesù trovò un asinello e vi si sedette sopra, come è stato scritto:

**(15)**"Non temere, Figlia di Sion.

Vedi, il tuo re sta venendo, seduto sul piccolo di un'asina".

**(16)**I suoi discepoli non compresero subito tutto questo. Solo dopo che Gesù fu glorificato essi si resero conto che queste cose erano state scritte a suo riguardo e che queste cose gli avevano fatto.

**(17)**Intanto la folla che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dalla tomba e l'aveva resuscitato dai morti continuava a spargerne la voce. **(18)**Molti, poiché avevano udito che egli aveva compiuto questo segno miracoloso, gli andarono incontro. **(19)**Perciò i farisei dicevano tra di loro: "Vedete? Non stiamo concludendo nulla. Guardate come il mondo intero gli corre dietro!"

---

#### **Marco 11:12-14.**

**(Mr11:12)**Il giorno seguente, mentre stavano lasciando Betania, Gesù ebbe fame. **(13)**Vedendo in lontananza un fico pieno di foglie, andò a vedere se avesse qualche frutto. Quando vi giunse, non trovò nient'altro che foglie, perché non era la stagione dei fichi. **(14)**Allora egli disse al fico: "**Che nessuno mangi mai più frutti da te**". E i discepoli udirono ciò che diceva.

#### **Matteo 21:18-19. Il fico avvizzisce**

**(Mt21:18)**La mattina presto, mentre stava tornando in città, ebbe fame. **(19)**Vedendo un fico lungo la strada, gli andò vicino, ma non vi trovò nient'altro che foglie. Allora gli disse: "**Che tu non abbia mai più frutti**". Immediatamente il fico avvizzì.

---

#### **Marco 11:15-19. Gesù sgombera il Tempio**

**(Mr11:15)**Raggiunta Gerusalemme, Gesù entrò nel Tempio e cominciò a scacciare quelli che comperavano e vendevano lì dentro. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e i banchi di quelli che vendevano le colombe, **(16)**e non permetteva a nessuno di trasportare mercanzie attraverso le corti del Tempio. **(17)**E insegnava loro, dicendo: "**Non è scritto:**

**'La Mia Casa sarà chiamata Casa di Preghiera per tutte le genti'?  
Ma voi ne avete fatto 'un covo di ladroni'".**

(18)I capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge udirono ciò e cominciarono a cercare un modo per ucciderlo, poiché avevano paura di lui, in quanto tutta la folla era piena d'ammirazione per il suo insegnamento.

(19)Quando venne la sera, andò fuori dalla città.

### **Matteo 21:12-17. Gesù al Tempio**

(Mt21:12)Gesù entrò nel Tempio e scacciò tutti quelli che comperavano e vendevano lì. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e i banchi di quelli che vendevano le colombe.

(13)Egli disse loro: **"E' scritto: 'La Mia Casa verrà chiamata una Casa di Preghiera', ma voi ne fate 'un covo di ladroni'"**.

(14)I ciechi e gli zoppi andarono da lui al Tempio, ed egli li guarì. (15)Ma quando i capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge videro le cose meravigliose che faceva e i bambini che gridavano nel Tempio: "Osanna, Figlio di Davide", ne furono indignati.

(16)E gli chiesero: "Senti cosa stanno dicendo questi bambini?"

Gesù rispose: **"Sì. Non avete mai letto: 'Dalle labbra dei bambini e degli infanti hai ricevuto lode'?"**

(17)E li lasciò e andò fuori dalla città, a Betania, dove passò la notte.

### **Luca 19:45-48. Gesù al Tempio**

(Lu19:45)Poi entrò nel Tempio e cominciò a scacciare quelli che vendevano, (46)dicendo loro: **"E' scritto: 'La Mia Casa sarà una Casa di Preghiera', ma voi ne avete fatto 'un covo di ladroni'"**.

(47)Ogni giorno egli insegnava nel Tempio. Ma i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e i capi del popolo cercavano di ucciderlo. (48)Però non riuscivano a trovare nessun modo per farlo, perché tutta la gente pendeva dalle sue labbra.

---

### **Marco 11:20-26. Il fico avvizzito**

(Mr11:20)La mattina, come passavano di là, videro il fico avvizzito fin dalle radici.

(21)Pietro si ricordò e disse a Gesù: "Maestro, guarda! Il fico che hai maledetto è avvizzito!"

(22)Gesù rispose: **"Abbiate fede in Yahweh. (23)In verità vi dico che, se uno qualsiasi di voi dirà a questa montagna: 'Vai, gettati nel mare', e non dubiterà in cuor suo, ma crederà che quello che dice accadrà, ciò verrà fatto per lui. (24)Perciò vi dico che, qualunque cosa chiederete in preghiera, credete di averla ricevuta, ciò verrà fatto e sarà vostra. (25)E quando vi metterete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonatelo, affinché vostro Padre che è nei Cieli perdoni i vostri peccati. (26)Ma se voi non perdonate, neppure vostro Padre che è nei Cieli perdonerà i vostri peccati"**.

### **Matteo 21:20-22.**

(Mt21:20)Quando i discepoli videro ciò ne furono meravigliati, e chiesero: "Come mai il fico è avvizzito così rapidamente?"

(21)Gesù rispose: **"In verità vi dico che, se avrete fede e non dubiterete, non soltanto potrete fare ciò che è stato fatto a questo fico, ma potrete anche dire a questa montagna: 'Vai, gettati nel mare', e ciò verrà fatto. (22)Se crederete, riceverete qualunque cosa chiederete in preghiera"**.

---

**Marco 11:27-33. L'autorità di Gesù messa in dubbio**

(Mr11:27)Arrivarono di nuovo a Gerusalemme e, mentre Gesù camminava nelle corti del Tempio, i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e gli anziani andarono da lui (28)e gli chiesero: "Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato l'autorità di farle?"

(29)Gesù rispose: **"Io vi farò una domanda. Rispondetemi e vi dirò con quale autorità faccio queste cose. (30)Il battesimo di Giovanni, veniva dal Cielo o dagli uomini? Ditemelo!"**

(31)Essi discussero tra di loro dicendo: "Se diciamo: 'Dal Cielo', egli chiederà: 'Allora perché non gli avete creduto?' (32)Ma se diciamo: 'Dagli uomini...'", (Essi temevano il popolo, poiché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta).

(33)Così risposero a Gesù: "Non lo sappiamo".

Gesù disse: **"Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose"**.

**Matteo 21:23-27. L'autorità di Gesù messa in dubbio**

(Mt21:23)Gesù entrò nelle corti del Tempio e, mentre stava insegnando, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo andarono da lui e gli chiesero: "Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?"

(24)Gesù rispose: **"Anch'io vi farò una domanda. Se mi risponderete vi dirò con quale autorità faccio queste cose. (25)Il battesimo di Giovanni, da dove veniva? Veniva dal Cielo o dagli uomini?"**

Essi discussero tra di loro dicendo: "Se diciamo: 'Dal Cielo', egli chiederà: 'Allora perché non gli avete creduto?' (26)Ma se diciamo: 'Dagli uomini', temiamo il popolo, poiché tutti ritengono che Giovanni fosse un profeta".

(27)Così risposero a Gesù: "Non lo sappiamo".

Allora egli disse: **"Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose"**.

**Luca 20:1-8. L'autorità di Gesù messa in dubbio**

(Lu20:1)Un giorno, mentre insegnava al popolo e predicava il Vangelo nelle corti del Tempio, i capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge, assieme agli anziani, andarono da lui (2)e gli chiesero: "Dicci con quale autorità fai queste cose. Chi ti ha dato questa autorità?"

(3)Egli rispose: **"Anch'io vi farò una domanda. Ditemi, (4)il battesimo di Giovanni veniva dal Cielo o dagli uomini?"**

(5)Essi discussero tra di loro dicendo: "Se diciamo: 'Dal Cielo', egli chiederà: 'Perché non gli avete creduto?' (6)Ma se diciamo: 'Dagli uomini', tutto il popolo ci lapiderà, poiché tutti sono persuasi che Giovanni fosse un profeta".

(7)Così risposero: "Non sappiamo da dove venisse".

(8)Gesù disse: **"Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose"**.

**Marco 12:1-12. La parabola dei vignaioli**

(Mr12:1)Poi cominciò a parlare loro in parabole: **"Un uomo piantò una vigna, le mise un muro attorno, scavò una buca per la pigiatura dell'uva e costruì una torre di guardia. Poi diede la vigna in affitto ad alcuni agricoltori e andò via per un viaggio. (2)Al tempo della vendemmia mandò un servitore dagli affittuari per ricevere da loro parte dei frutti della vigna. (3)Ma essi lo presero, lo picchiarono e lo mandarono via a mani vuote. (4)Allora mandò loro un altro servo. Essi percossero que-**



st'uomo sulla testa e lo trattarono vergognosamente. (5)Ne mandò un altro ancora, e questo lo uccisero. Ne mandò molti altri. Di questi, alcuni li picchiarono ed altri li uccisero.

(6)Gli altri rimasero uno da mandare, un figlio, che egli amava. Lo mandò per ultimo, dicendo: 'Avranno rispetto per mio figlio'.

(7)Ma gli affittuari dissero tra di loro: 'Costui è l'erede. Venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra'. (8)Così lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna.

(9)Cosa farà dunque il padrone della vigna? Egli verrà, ucciderà quegli affittuari e darà la vigna ad altri. (10)Non avete letto questa Scrittura?: 'La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; (11)il Signore ha fatto questo, ed è meraviglioso ai nostri occhi'.

(12)Allora essi cercarono un modo per arrestarlo, poiché sapevano che aveva detto la parabola contro di loro. Ma avevano paura della folla e così lo lasciarono e se ne andarono.

#### **Matteo 21:33-46. La parabola dei vignaioli**

(Mt21:33)"Ascoltate un'altra parabola. C'era un proprietario terriero che piantò una vigna. Le mise un muro attorno, vi scavò una buca per la pigiatura dell'uva e costruì una torre di guardia. Poi diede la vigna in affitto ad alcuni agricoltori e andò via per un viaggio. (34)Quando si avvicinò il tempo della vendemmia mandò i suoi servi agli affittuari per ricevere i suoi frutti.

(35)Gli affittuari presero i suoi servi. Uno lo picchiarono, un altro lo uccisero e un terzo lo lapidarono. (36)Allora mandò loro altri servi, più della prima volta, e gli affittuari li trattarono allo stesso modo. (37)Per ultimo mandò loro suo figlio, dicendo: 'Avranno rispetto per mio figlio'.

(38)Ma quando gli affittuari videro il figlio, dissero tra di loro: 'Costui è l'erede. Venite, uccidiamolo e prendiamo la sua eredità'. (39)Così lo presero, lo gettarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

(40)Quindi, quando il padrone della vigna verrà, cosa farà a quegli affittuari?"

(41)Essi risposero: "Farà morire miseramente quegli sciagurati e darà la vigna in affitto ad altri affittuari che gli daranno la sua parte del raccolto al tempo della vendemmia".

(42)Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture?: 'La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; il Signore ha fatto questo ed è meraviglioso ai nostri occhi'.

(43)Perciò vi dico che il Regno di Yahweh vi verrà tolto e dato a della gente che produrrà frutto. (44)Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato, ma colui su cui essa cadrà sarà stritolato".

(45)Quando i capi dei sacerdoti e i farisei udirono le parabole di Gesù, capirono che stava parlando di loro. (46)Cercarono un modo per arrestarlo, ma avevano paura della folla, perché la gente lo riteneva un profeta.

#### **Luca 20:9-19. La parabola dei vignaioli**

(Lu20:9)Egli continuò dicendo alla gente questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto ad alcuni agricoltori e andò via per molto tempo. (10)Al tempo della vendemmia mandò un servitore dagli affittuari perché gli dessero parte dei frutti della vigna. Ma gli affittuari lo picchiarono e lo mandarono via a mani vuote. (11)Mandò un altro servo, ma essi picchiarono anche questo, lo trattarono vergognosamente e lo mandarono via a mani vuote. (12)Ne mandò ancora un terzo, ed essi lo ferirono e lo gettarono fuori.

**(13)Allora il padrone della vigna disse: 'Cosa farò? Manderò mio figlio, che amo. Forse avranno rispetto per lui'.**

**(14)Ma quando gli affittuari lo videro, parlarono della situazione, dicendo: 'Costui è l'erede. Uccidiamolo e l'eredità sarà nostra'. (15)Così lo gettarono fuori dalla vigna e lo uccisero.**

**Cosa farà dunque loro il padrone della vigna? (16)Egli verrà, ucciderà quegli affittuari e darà la vigna ad altri".**

Quando ebbero udito ciò, essi dissero: "Non sia mai!"

**(17)Gesù li guardò diritto in faccia e disse: "Allora qual'è il significato di ciò che è scritto?: 'La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo'.**

**(18)Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato, ma colui su cui essa cadrà sarà stritolato".**

**(19)Gli insegnanti della legge e i capi dei sacerdoti cercarono un modo per arrestarlo immediatamente, perché sapevano che aveva detto questa parabola contro di loro. Ma avevano paura della gente.**

---

### **Marco 12:13-17. Il pagamento delle tasse a Cesare**

**(Mr12:13)Più tardi mandarono alcuni farisei ed erodiani da Gesù per coglierlo in fallo con le sue parole. (14)Essi andarono da lui e dissero: "Maestro, sappiamo che sei un uomo integro. Non ti fai influenzare dagli uomini perché non badi a chi siano, ma insegna la via di Yahweh secondo verità. E' lecito o no pagare le tasse a Cesare? (15)Dobbiamo pagare o non dobbiamo pagare?"**

Ma Gesù conosceva la loro ipocrisia. E chiese: **"Perché cercate di cogliermi in fallo? Portatemi un denaro e lasciatemelo guardare". (16)Essi portarono il denaro ed egli chiese loro: "Di chi è questa effigie? E di chi l'iscrizione?"**

Essi risposero: "Di Cesare".

**(17)Allora Gesù disse loro: "Date a Cesare quello che è di Cesare e a Yahweh quello che è di Yahweh".**

Ed essi rimasero meravigliati da lui.

### **Matteo 22:15-22. Il pagamento delle tasse a Cesare**

**(Mt22:15)Allora i farisei uscirono e prepararono dei piani per coglierlo in fallo con le sue parole. (16)Gli mandarono i loro discepoli assieme agli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei un uomo integro e che insegna la via di Yahweh secondo verità. Non ti fai influenzare dagli uomini perché non badi a chi siano. (17)Allora, dicci, qual'è la tua opinione? E' lecito o no pagare le tasse a Cesare?"**

**(18)Ma Gesù, che conosceva la loro intenzione malvagia, disse: "Voi, ipocriti, perché state cercando di cogliermi in fallo? (19)Mostratemi la moneta usata per pagare la tassa". Gli portarono un denaro, (20)ed egli chiese loro: "Di chi è questa effigie? E di chi l'iscrizione?"**

**(21)Essi risposero: "Di Cesare".**

Allora egli disse loro: **"Date a Cesare quello che è di Cesare e a Yahweh quello che è di Yahweh".**

**(22)Quando udirono ciò, rimasero meravigliati. Così lo lasciarono e se ne andarono.**

### **Luca 20:20-26. Il pagamento delle tasse a Cesare**

**(Lu20:20)Continuando a tenerlo sotto stretta sorveglianza, essi mandarono delle spie,**

che fingevano di essere uomini onesti. Speravano di cogliere in fallo Gesù con qualcosa che diceva in modo da poterlo consegnare al potere e all'autorità del governatore. (21) Così le spie lo interrogarono: "Maestro, sappiamo che dici ed insegni ciò che è giusto e che non mostri parzialità, ma insegni la via di Yahweh secondo verità. (22) Ci è lecito o no pagare le tasse a Cesare?"

(23) Egli vide la loro doppiezza e disse: (24) **"Mostratemi un denaro. Di chi sono l'effigie e l'iscrizione su di esso?"**

(25) Essi risposero: "Di Cesare".

Egli disse loro: **"Date quindi a Cesare quello che è di Cesare, e a Yahweh quello che è di Yahweh"**.

(26) Essi non riuscirono a coglierlo in fallo con quello che diceva lì, in pubblico. E, stupiti dalla sua risposta, tacquero.

---

### **Marco 12:18-27. Il matrimonio alla resurrezione**

(Mr12:18) Poi andarono da lui con una domanda i sadducei, i quali dicono che non vi è resurrezione. (19) Essi dissero: "Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se il fratello di un uomo muore e lascia la moglie, ma non dei figli, l'uomo deve sposare la vedova ed avere dei figli per suo fratello. (20) Ora, c'erano sette fratelli. Il primo si sposò e morì senza lasciare figli. (21) Il secondo sposò la vedova, ma morì anche lui, senza lasciare figli. Successe lo stesso con il terzo. (22) In pratica, nessuno dei sette lasciò dei figli. Dopo tutti loro, morì anche la donna. (23) Alla resurrezione, quando gli uomini resusciteranno dai morti, di chi sarà la moglie, visto che i sette l'avevano sposata?"

(24) Gesù rispose: **"Voi siete in errore perché non conoscete le Scritture né la potenza di Yahweh. (25) Quando i morti resusciteranno, non si sposteranno né verranno dati in matrimonio, ma saranno come gli angeli in Cielo. (26) Quanto poi alla resurrezione dei morti, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del cespuglio, come Yahweh gli abbia detto: 'Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe'? (27) Egli non è il Dio dei morti, ma dei viventi. Voi siete in grave errore!"**

### **Matteo 22:23-33. Il matrimonio alla resurrezione**

(Mt22:23) Lo stesso giorno andarono da lui con una domanda i sadducei, i quali dicono che non vi è resurrezione. (24) Essi dissero: "Maestro, Mosè ci ha lasciato detto che se un uomo muore senza lasciare figli, suo fratello deve sposare la vedova ed avere dei figli per lui. (25) Ora, tra di noi c'erano sette fratelli. Il primo si sposò e morì e, poiché non aveva figli, lasciò la moglie a suo fratello. (26) Successe la stessa cosa con il secondo e con il terzo fratello, fino al settimo. (27) Infine morì anche la donna. (28) Ora, alla resurrezione, di quale dei sette sarà la moglie, visto che tutti loro l'avevano sposata?"

(29) Gesù rispose: **"Voi siete in errore perché non conoscete le Scritture né la potenza di Yahweh. (30) Alla resurrezione le persone non si sposteranno né verranno date in matrimonio, ma saranno come gli angeli in Cielo. (31) Quanto poi alla resurrezione dei morti, non avete letto ciò che Yahweh vi ha detto: (32) 'Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe'? Egli non è il Dio dei morti, ma dei viventi"**.

(33) Quando la folla udì questo, tutti si stupirono del suo insegnamento.

### **Luca 20:27-40. La resurrezione e il matrimonio**

(Lu20:27) Alcuni sadducei, i quali dicono che non vi è resurrezione, andarono da Ge-

sù con una domanda. **(28)**Essi dissero: "Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se il fratello di un uomo muore e lascia la moglie, ma non dei figli, l'uomo deve sposare la vedova ed avere dei figli per suo fratello. **(29)**Ora, c'erano sette fratelli. Il primo sposò una donna e morì senza figli. **(30)**Il secondo **(31)**e poi il terzo la sposarono, e allo stesso modo morirono tutti e sette, senza lasciare figli. **(32)**Infine morì anche la donna. **(33)**Ora, alla resurrezione, di chi sarà la moglie, visto che i sette l'avevano sposata?"

**(34)**Gesù rispose: "Le persone di questo mondo si sposano e vengono date in matrimonio. **(35)**Ma quando saranno stati considerati degni di partecipare al mondo a venire e alla resurrezione dai morti, non si sposeranno né verranno dati in matrimonio **(36)**e non potranno più morire, perché saranno come gli angeli. Essi saranno figli di Yahweh, poiché saranno figli della resurrezione. **(37)**E anche Mosè, nel racconto del cespuglio, ha dichiarato che i morti resusciteranno, poiché egli chiama il Signore 'il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe.' **(38)**Egli non è il Dio dei morti, ma dei viventi, poiché per Lui tutti sono vivi".

**(39)**Alcuni degli insegnanti della legge risposero: "Maestro, hai detto bene!" **(40)**E nessuno osò più fargli altre domande.

---

#### **Marco 12:28-34. Il comandamento più grande**

**(Mr12:28)**Uno degli insegnanti della legge era venuto a sentirli discutere. Notando che Gesù aveva dato loro una buona risposta, gli chiese: "Di tutti i comandamenti, quale è il più importante?"

**(29)**Gesù rispose: "Il più importante è questo: 'Ascolta, o Israele: il Signore [Yahweh] nostro Dio è l'unico Signore. **(30)**Vorrai bene al Signore [Yahweh] tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza'. **(31)**Il secondo è questo: 'Vorrai bene al tuo prossimo come a te stesso'. Non c'è comandamento più grande di questi".

**(32)**L'uomo replicò: "Ben detto, Maestro. Hai ragione a dire che Yahweh è l'Unico e che non c'è nessun altro all'infuori di Lui. **(33)**Volergli bene con tutto il tuo cuore, con tutto il tuo intelletto e con tutta la tua forza, e voler bene al tuo prossimo come a te stesso è più importante di tutte le offerte e di tutti i sacrifici".

**(34)**Quando Gesù vide che aveva parlato con saggezza, gli disse: "Tu non sei lontano dal Regno di Yahweh". E da allora nessuno osò più porgli altre domande.

#### **Matteo 22:34-40. Il comandamento più grande**

**(Mt22:34)**Udendo che Gesù aveva messo a tacere i sadducei, i farisei si radunarono. **(35)**Uno di loro, un esperto della legge, lo mise alla prova con questa domanda: **(36)**"Maestro, qual'è il più grande comandamento nella Legge?"

**(37)**Gesù rispose: "Vorrai bene al Signore [Yahweh] tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. **(38)**Questo è il primo e il più importante comandamento. **(39)**E il secondo è simile: 'Vorrai bene al tuo prossimo come a te stesso'. **(40)**Tutta la Legge e i Profeti derivano da questi due comandamenti".

---

#### **Marco 12:35-40. Di chi è figlio il Cristo?**

**(Mr12:35)**Gesù, mentre insegnava nelle corti del Tempio, chiese: "Come mai gli insegnanti della legge dicono che il Cristo è Figlio di Davide? **(36)**Davide stesso, ispirato dallo Spirito di Yahweh, dichiarò:

**‘Il Signore ha detto al mio Signore:**

**"Siedi alla Mia destra affinché Io metta i tuoi nemici sotto i tuoi piedi".**

**(37) Davide stesso lo chiama 'Signore'. Dunque, come può essere suo figlio?"**

La grande folla lo ascoltava con piacere.

**(38) Mentre insegnava, Gesù disse: "Guardatevi dagli insegnanti della legge. A loro piace passeggiare in lunghe vesti, essere salutati nelle piazze del mercato (39) e avere i posti più importanti nelle sinagoghe e i posti d'onore ai banchetti. (40) Essi divorano la casa alle vedove e recitano lunghe preghiere per mettersi in mostra. Tali uomini verranno puniti con la massima severità".**

#### **Matteo 22:41-46;23:14. Di chi è figlio il Cristo?**

**(Mt22:41) Mentre i farisei erano riuniti, Gesù chiese loro: (42) "Cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?"**

Essi risposero: "Figlio di Davide".

**(43) Egli disse loro: "Allora, come mai Davide, ispirato dallo Spirito di Yahweh, lo chiama 'Signore'? Infatti egli dice: (44) 'Il Signore ha detto al mio Signore:**

**"Siedi alla Mia destra affinché Io metta i tuoi nemici sotto i tuoi piedi.""**

**(45) Se dunque Davide lo chiama 'Signore', come può essere suo figlio?"**

**(46) Nessuno riuscì a dire neppure una parola in risposta e, da quel giorno, nessuno osò porgli altre domande.**

**(23:14) "Guai a voi, insegnanti della legge e farisei, ipocriti! Voi divorate la casa alle vedove e recitate lunghe preghiere per mettervi in mostra. Sarete quindi puniti con la massima severità".**

#### **Luca 20:41-47. Di chi è figlio il Cristo?**

**(Lu20:41) Allora Gesù disse loro: "Come mai essi dicono che il Cristo è Figlio di Davide? (42) Davide stesso, nel Libro dei Salmi, dichiarò:**

**'Il Signore ha detto al mio Signore:**

**"Siedi alla Mia destra (43) affinché Io metta i tuoi nemici come sgabello per i tuoi piedi.""**

**(44) Davide lo chiama 'Signore'. Dunque, come può essere suo figlio?"**

**(45) Mentre tutto il popolo lo ascoltava, Gesù disse ai discepoli: (46) "Guardatevi dagli insegnanti della legge. A loro piace passeggiare in lunghe vesti, essere salutati nelle piazze del mercato e avere i posti più importanti nelle sinagoghe e i posti d'onore ai banchetti. (47) Essi divorano la casa alle vedove e recitano lunghe preghiere per mettersi in mostra. Tali uomini verranno puniti con la massima severità".**

#### **Marco 12:41-44. L'offerta della vedova**

**(Mr12:41) Gesù era seduto di fronte al luogo dove venivano poste le offerte e guardava la gente che metteva il denaro nel Tesoro del Tempio. Molti ricchi vi gettavano delle grandi somme. (42) E venne una povera vedova che vi pose due lepton, che valevano un quadrante.**

**(43) Chiamati a sé i discepoli, Gesù disse: "In verità vi dico che questa povera vedova ha messo nel Tesoro più di tutti gli altri. (44) Tutti loro hanno dato dal loro superfluo, ma lei, nella sua povertà, vi ha messo tutto, tutto ciò che aveva per vivere".**

**Luca 21:1-4. L'offerta della vedova**

(Lu21:1)Mentre guardava, Gesù vide i ricchi che deponevano le loro offerte nel Tesoro del Tempio. (2)Vide anche una povera vedova che vi pose due lepton. (3)E disse: **"In verità vi dico che questa povera vedova ha messo più di tutti gli altri. (4)Tutte queste persone hanno dato le offerte dal loro superfluo, ma lei, nella sua povertà, ha messo tutto ciò che aveva per vivere"**.

---

**Marco 13:1-31. I segni della fine del tempo**

(Mr13:1)Quando egli usciva dal Tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: "Maestro, guarda! Che pietre massicce! Che edifici magnifici!"

(2)Gesù rispose: **"Vedi tutti questi grandi edifici? Qui non verrà lasciata pietra su pietra; verranno tutte gettate a terra"**.

(3)Mentre Gesù era seduto sul Monte degli Ulivi di fronte al Tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni ed Andrea gli chiesero in disparte: (4)"Dicci, quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?"

(5)Gesù disse loro: **"State attenti a che nessuno vi inganni. (6)Molti verranno in mio nome asserendo: 'Io sono lui'; e inganneranno molti. (7)Quando sentirete parlare di guerre e di voci di guerre, non vi allarmate. Tali cose devono avvenire, ma la fine dovrà ancora venire. (8)Nazione insorgerà contro nazione e regno contro regno. Vi saranno terremoti in vari luoghi, e carestie. Questo sarà l'inizio dei dolori della nascita.**

(9)Dovrete stare in guardia. Vi consegneranno ai tribunali locali e vi flagelleranno nelle sinagoghe. A causa mia comparirete davanti a governatori e re per render loro testimonianza. (10)E prima il Vangelo deve essere predicato a tutte le nazioni. (11)Quando verrete arrestati e condotti al giudizio, non preoccupatevi in anticipo di cosa dire. Dite solo ciò che vi sarà dato in quel momento, perché non sarete voi a parlare, ma lo Spirito di Yahweh.

(12)Il fratello tradirà a morte il fratello e il padre suo figlio. I figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno mettere a morte. (13)Tutti gli uomini vi odieranno a causa mia, ma chi avrà resistito fino alla fine sarà salvato.

(14)Quando vedrete 'l'abominazione che causa desolazione' stare lì dove non le spetta (che il lettore cerchi di capire), allora coloro che saranno in Giudea dovranno fuggire sui monti. (15)Che nessuno scenda dal tetto di casa sua o entri in casa per prendere qualcosa. (16)Che nessuno dal campo torni a prendere il suo mantello. (17)Come sarà terribile in quei giorni per le donne incinte e per le madri che allattano! (18)Pregate che ciò non accada d'inverno, (19)perché quelli saranno giorni di tribolazione ineguagliata dall'inizio, da quando Yahweh ha creato il mondo, ad ora; e non verranno mai più eguagliati. (20)Se il Signore non avesse abbreviato quei giorni, nessuno sopravviverebbe. Ma, a motivo degli eletti, i Suoi eletti, Egli li ha abbreviati. (21)A quel tempo, se qualcuno vi dirà: 'Guarda, il Cristo è qui!' o: 'Guarda, è lì!' non credetegli. (22)Perché appariranno falsi cristi e falsi profeti che opereranno segni e prodigi per ingannare, se ciò fosse possibile, gli eletti. (23)State quindi in guardia; io vi ho detto tutto prima del tempo.

(24)Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione,

**'Il sole si oscurerà e la luna non darà luce; (25)le stelle cadranno dal cielo e i corpi celesti verranno scossi'.**

(26)A quel tempo gli uomini vedranno il Figlio dell'Uomo venire tra le nuvole con grande potenza e gloria. (27)Ed egli manderà i suoi angeli a raccogliere i suoi eletti dai quattro venti, dalle estremità della Terra alle estremità dei Cieli.

(28)Ora imparate questa lezione dal fico: appena i suoi ramoscelli si fanno teneri e spuntano le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. (29)Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che ciò è vicino, proprio alla porta. (30)In verità vi dico che certamente questa generazione non passerà fino a che tutte queste cose siano avvenute. (31)Il Cielo e la Terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai".

### **Matteo 24:1-35. I segni della fine del tempo**

(Mt24:1)Gesù lasciò il Tempio e stava andando via quando i discepoli andarono da lui per richiamare la sua attenzione sugli edifici del Tempio. (2)Egli disse: "Vedete tutte queste cose? In verità vi dico che qui non verrà lasciata pietra su pietra; verranno tutte gettate a terra".

(3)Mentre Gesù era seduto sul Monte degli Ulivi i discepoli gli chiesero in disparte: "Dicci, quando avverrà questo? E quale sarà il segno della tua venuta e della fine del tempo?"

(4)Gesù rispose: "State attenti a che nessuno vi inganni. (5)Poiché molti verranno in mio nome asserendo: 'Io sono il Cristo', e inganneranno molti. (6)Voi sentirete parlare di guerre e di voci di guerre, ma vedete di non allarmarvi. Tali cose devono avvenire, ma la fine dovrà ancora venire. (7)Nazione insorgerà contro nazione e regno contro regno. Vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi. (8)Tutto questo sarà l'inizio dei dolori della nascita.

(9)Allora verrete consegnati per essere perseguitati e messi a morte, e sarete odiati da tutte le nazioni a causa mia. (10)A quel tempo molti abbandoneranno la fede e si tradiranno e si odieranno l'un l'altro. (11)E appariranno molti falsi profeti che inganneranno molti. (12)A causa dell'aumentare della malvagità, la fede dei più si raffredderà, (13)ma chi avrà resistito fino alla fine sarà salvato. (14)E questo Vangelo del Regno verrà predicato in tutto il mondo come testimonianza a tutte le nazioni; e poi verrà la fine.

(15)Quindi quando vedrete 'l'abominazione che causa desolazione', di cui ha parlato il profeta Daniele, stare nel Luogo Santo (che il lettore cerchi di capire), (16)allora coloro che saranno in Giudea dovranno fuggire sui monti. (17)Che nessuno scenda dal tetto di casa sua per prendere qualcosa in casa. (18)Che nessuno dal campo torni a prendere il suo mantello. (19)Come sarà terribile in quei giorni per le donne incinte e per le madri che allattano! (20)Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato. (21)Perché allora vi sarà una grande tribolazione, ineguagliata dall'inizio del mondo fino ad ora; e non verrà mai più eguagliata. (22) Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno sopravviverebbe. Ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati. (23)A quel tempo, se qualcuno vi dirà: 'Guarda, il Cristo è qui!' o: 'Egli è lì!' non credetegli. (24)Perché appariranno falsi cristi e falsi profeti che opereranno grandi segni e prodigi per ingannare, se ciò fosse possibile, gli eletti. (25)Vedete, ve l'ho detto prima del tempo.

(26)Allora, se qualcuno vi dirà: 'Eccolo, è nel deserto', non vi andate; o: 'Eccolo, è nelle stanze interne', non credetegli. (27)Infatti, come il lampo che viene dall'est è visibile anche all'ovest, così sarà la venuta del Figlio dell'Uomo. (28)Dovunque c'è una carcassa, lì si radunano gli avvoltoi.

**(29)Immediatamente dopo la tribolazione di quei giorni**

**'Il sole si oscurerà e la luna non darà luce; le stelle cadranno dal cielo e i corpi celesti verranno scossi'.**

**(30)A quel tempo il segno del Figlio dell'Uomo apparirà nel cielo e tutte le nazioni della Terra si lamenteranno. Essi vedranno il Figlio dell'Uomo venire sulle nuvole del cielo, con potenza e grande gloria. (31)Ed egli manderà i suoi angeli, con un sonoro squillo di tromba, ed essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità dei Cieli all'altra.**

**(32)Ora imparate questa lezione dal fico: appena i suoi ramoscelli si fanno teneri e spuntano le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. (33)Allo stesso modo, quando vedrete queste cose, saprete che ciò è vicino, proprio alla porta. (34)In verità vi dico che certamente questa generazione non passerà fino a che tutte queste cose siano avvenute. (35)Il Cielo e la Terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai".**

**Luca 21:5-38. I segni della fine del tempo**

**(Lu21:5)Alcuni dei suoi discepoli stavano facendo notare come il Tempio fosse adorno di belle pietre e di doni dedicati a Yahweh. Ma Gesù disse: (6)"Per ciò che vedete qui, verrà il giorno in cui non verrà lasciata pietra su pietra; verranno tutte gettate a terra".**

**(7)Essi chiesero: "Maestro, quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno che stanno per compiersi?"**

**(8)Egli rispose: "State attenti a non venire ingannati. Poiché molti verranno in mio nome, asserendo: 'Io sono lui' e: 'Il tempo è vicino'. Non seguiteli. (9)Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi spaventate. Tali cose devono avvenire prima, ma la fine non verrà subito".**

**(10)Poi disse loro: "Nazione insorgerà contro nazione e regno contro regno. (11)Vi saranno grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi, ed eventi spaventosi e grandi segni dal Cielo.**

**(12)Ma, prima di tutto questo, vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno. Vi consegneranno alle sinagoghe e vi metteranno in prigione, e verrete portati davanti a re e governatori, e tutto a causa del mio nome. (13)Ciò vi permetterà di render loro testimonianza. (14)Ma preparatevi mentalmente a non preoccuparvi in anticipo di cosa dire a vostra difesa. (15)Poiché io vi darò parole di sapienza a cui nessuno dei vostri avversari potrà opporsi né contraddire. (16)Voi sarete traditi perfino da genitori, fratelli, parenti ed amici; ed essi manderanno a morte alcuni di voi. (17)Tutti vi odieranno a causa mia. (18)Ma non perirà neppure un capello della vostra testa. (19)Resistendo voi salverete l'anima.**

**(20)Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, saprete che la sua desolazione sarà vicina. (21)Allora coloro che saranno in Giudea dovranno fuggire sui monti, quelli che saranno in città andare via e quelli in campagna non andare in città. (22)Poiché questo sarà il tempo della punizione in adempienza a tutto ciò che è stato scritto. (23)Come sarà terribile in quei giorni per le donne incinte e per le madri che allattano! Ci sarà grande tribolazione nel paese e ira contro questo popolo. (24)Essi cadranno sotto la spada e verranno condotti prigionieri in tutte le nazioni. Gerusalemme verrà calpestata dai pagani fino a che i tempi dei pagani saranno compiuti.**

**(25)Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla Terra le nazioni saranno in angoscia e perplessità al ruggire e all'infuriare del mare. (26)Gli uomini**



verranno meno per il terrore, spaventati da ciò che starà succedendo al mondo, poiché i corpi celesti verranno scossi. (27)A quel tempo essi vedranno il Figlio dell'Uomo venire in una nuvola con potenza e grande gloria. (28)Quando queste cose cominceranno ad accadere, state in piedi a testa alta, perché la vostra redenzione sarà vicina".

(29)Egli disse loro questa parabola: "Guardate il fico e tutti gli alberi. (30)Quando spuntano le foglie, voi stessi le potete vedere e sapete che l'estate è vicina. (31)Allo stesso modo quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Yahweh è vicino.

(32)In verità vi dico che certamente questa generazione non passerà fino a che tutte queste cose siano avvenute. (33)Il Cielo e la Terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai.

(34)State attenti, o i vostri cuori saranno appesantiti dai vizi, dall'ubriachezza e dalle ansie della vita e quel giorno vi arriverà addosso inaspettato come una rete da pesca. (35)Perché arriverà su tutti coloro che vivono sulla faccia dell'intera Terra. (36)State sempre all'erta e pregate di poter essere in grado di scampare a tutto ciò che sta per succedere e di poter comparire davanti al Figlio dell'Uomo".

(37)Tutti i giorni Gesù insegnava nel Tempio, tutte le sere andava a passare la serata sul colle chiamato Monte degli Ulivi, (38)e tutta la gente andava di mattina presto ad ascoltarlo nel Tempio.

#### Marco 13:32-37. Il giorno e l'ora sconosciuti

(Mr13:32)"Nessuno conosce quel giorno o quell'ora, neppure gli angeli in Cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre. (33)State in guardia! State all'erta! Voi non sapete quando arriverà quel momento. (34)E' come un uomo che va via: egli lascia la sua casa e ne dà la responsabilità ai suoi servitori, ciascuno con il suo compito assegnato, e dice a quello della porta di fare la guardia.

(35)Quindi state in guardia perché voi non sapete quando tornerà il padrone di casa; se di sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo o all'alba. (36)Se verrà all'improvviso, che non vi trovi addormentati. (37)Quello che dico a voi, lo dico a tutti: 'Vigilate!'"

#### Matteo 24:36;42-51. Il giorno e l'ora sconosciuti

(Mt24:36)"Nessuno conosce quel giorno o quell'ora, neppure gli angeli in Cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre.

(42)Quindi vigilate perché voi non sapete in quale giorno verrà il vostro Signore. (43)Ma capite questo: se il padrone di casa sapesse a che ora della notte verrà il ladro, vigilerebbe e non lascerebbe che la sua casa venga svaligiata. (44)Perciò anche voi dovete essere pronti, perché il Figlio dell'Uomo verrà ad un'ora in cui voi non lo aspettate.

(45)Chi è dunque il servo fedele e saggio, a cui il padrone ha dato la responsabilità dei servitori della sua casa per dar loro i loro viveri al momento giusto? (46)Sarà bello per quel servitore che il padrone troverà ad operare così quando ritornerà. (47)In verità vi dico che gli darà la responsabilità di tutto ciò che possiede. (48)Ma supponiamo che il servitore sia malvagio e dica a sé stesso: 'Il mio padrone è via da tanto tempo' (49)e che poi cominci a picchiare gli altri servitori e a mangiare e bere con gli ubriaconi. (50)Il padrone di quel servitore tornerà in un giorno in cui egli

non lo aspetterà, ad un'ora di cui egli non sarà a conoscenza. (51)E lo taglierà a pezzi e gli assegnerà un posto tra gli ipocriti, dove ci sarà pianto e stridore di denti".

#### **Luca 12:39-48.**

**(Lu12:39)"Ma capite questo: se il padrone di casa sapesse a che ora verrà il ladro, non lascerebbe che la sua casa venga svaligiata. (40)Anche voi dovete essere pronti, perché il Figlio dell'Uomo verrà ad un'ora in cui voi non lo aspettate".**

**(41)Pietro chiese: "Signore, dici questa parabola per noi o per tutti?"**

**(42)Il Signore rispose: "Chi è dunque l'amministratore fedele e saggio, a cui il padrone ha dato la responsabilità dei suoi servitori per dar loro la loro porzione di viveri al momento giusto? (43)Sarà bello per quel servitore che il padrone troverà ad operare così quando ritornerà. (44)In verità vi dico che gli darà la responsabilità di tutto ciò che possiede. (45)Ma supponiamo che il servitore dica a sé stesso: 'Il mio padrone tarda tanto a tornare' e che poi cominci a picchiare i servi e le serve e a mangiare e bere e ad ubriacarsi. (46)Il padrone di quel servitore tornerà in un giorno in cui egli non lo aspetterà e ad un'ora di cui egli non sarà a conoscenza. E lo taglierà a pezzi e gli assegnerà un posto tra i miscredenti.**

**(47)Quel servitore che conosce il volere del suo padrone e non prepara o non fa quello che il suo padrone vuole riceverà molte percosse. (48)Ma colui che non lo conosce e fa cose meritevoli di punizione riceverà poche percosse. Poiché a chiunque è stato dato molto, molto verrà richiesto; e a colui a cui è stato affidato molto, molto di più verrà richiesto".**

#### **Marco 14:3-9. Gesù unto a Betania**

**(Mr14:3)Mentre egli era a Betania, reclinato a tavola in casa di un uomo noto come Simone il Lebbroso, si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di profumo assai costoso, fatto di puro nardo. Essa ruppe il vaso e gli versò il profumo sulla testa. (4)Alcuni dei presenti dissero sdegnosamente l'un l'altro: "Perché questo spreco di profumo? (5)Lo si sarebbe potuto vendere per più di trecento denari e dare il denaro ai poveri". E la rimproverarono aspramente.**

**(6)Gesù disse: "Lasciatela stare. Perché la infastidite? Ha fatto una bella cosa verso di me. (7)I poveri li avrete sempre con voi e li potrete aiutare ogni volta che lo vorrete. Ma non avrete per sempre me. (8)Lei ha fatto quello che poteva. Ha versato in anticipo il profumo sul mio corpo per prepararlo per la sepoltura. (9)In verità vi dico che, dovunque il Vangelo verrà predicato nel mondo, verrà anche raccontato ciò che lei ha fatto, in sua memoria".**

#### **Matteo 26:6-13. Gesù unto a Betania**

**(Mt26:6)Mentre Gesù era a Betania, in casa di un uomo noto come Simone il Lebbroso, (7)gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di profumo assai costoso e glielo versò sulla testa mentre era reclinato a tavola.**

**(8)Quando i discepoli videro ciò, si sdegnarono e chiesero: "Perché questo spreco? (9)Si sarebbe potuto vendere questo profumo a caro prezzo e dare il denaro ai poveri".**

**(10)Conscio di ciò, Gesù disse loro: "Perché infastidite questa donna? Ha fatto una bella cosa verso di me. (11)I poveri li avrete sempre con voi, ma non avrete per sempre me. (12)Quando ha versato questo profumo sul mio corpo, lo ha fatto per**

**prepararlo per la sepoltura. (13)In verità vi dico che, dovunque questo Vangelo verrà predicato nel mondo, verrà anche raccontato ciò che lei ha fatto, in sua memoria".**

#### **Giovanni 12:2-11. Gesù unto a Betania**

**(Gv12:2)**Qui fu data una cena in onore di Gesù. Marta serviva, mentre Lazzaro era uno di quelli reclinati a tavola con lui. **(3)**Allora Maria prese circa una libbra di puro nardo, un profumo costoso; lo versò sui piedi di Gesù e glieli asciugò con i capelli. E la casa fu piena della fragranza del profumo.

**(4)**Ma uno dei discepoli, Giuda Iscariota, che più tardi lo avrebbe tradito, obiettò: **(5)**"Perché non si è venduto questo profumo e il denaro dato ai poveri? Valeva trecento denari". **(6)**Egli non lo disse perché si preoccupava dei poveri, ma perché era un ladro. Come portatore della borsa dei soldi, era solito servirsi di quello che vi veniva messo dentro.

**(7)**Gesù rispose: **"Lasciatela stare. Era inteso che essa avrebbe conservato questo profumo per il giorno della mia sepoltura. (8)I poveri li avrete sempre con voi, ma non avrete per sempre me"**.

**(9)**Nel frattempo arrivò una grande folla di ebrei che aveva scoperto che Gesù era lì, non solo per lui, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva resuscitato dai morti. **(10)**Così i capi dei sacerdoti deliberarono di uccidere anche Lazzaro, **(11)**poiché a causa sua molti degli ebrei andavano da Gesù e credevano in lui.

#### **Marco 14:1-2;10-11. Il complotto contro Gesù. Giuda accetta di tradire Gesù**

**(Mr14:1)**Ora mancavano solo due giorni alla Pasqua e alla Festa del Pane Azzimo, e i capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge cercavano qualche modo astuto per arrestare Gesù e per ucciderlo. **(2)**E dissero: "Ma non durante la Festa, o il popolo potrebbe ribellarsi".

**(Mr14:10)**Poi Giuda Iscariota, uno dei Dodici, andò dai capi dei sacerdoti col proposito di tradire Gesù. **(11)**Sentito ciò, essi se ne rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Perciò egli si mise a cercare un'opportunità per consegnarlo loro.

#### **Matteo 26:1-5;14-16. Il complotto contro Gesù. Giuda accetta di tradire Gesù**

**(Mt26:1)**Quando Gesù ebbe finito di dire tutte queste cose, disse ai discepoli: **(2)"Come sapete, mancano due giorni alla Pasqua, e il Figlio dell'Uomo verrà consegnato per essere crocifisso"**.

**(3)**Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del Sommo Sacerdote, il cui nome era Caifa, **(4)**e complottarono per arrestare Gesù in qualche modo astuto e per ucciderlo. **(5)**E dissero: "Ma non durante la Festa, o ci potrebbe essere una ribellione del popolo".

**(Mt26:14)**Poi uno dei Dodici, quello chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti **(15)**e chiese: "Cosa siete disposti a darmi se ve lo consegno?" Ed essi accantonarono trenta denari per lui. **(16)**Da allora Giuda si mise a cercare un'opportunità per consegnarlo loro.

#### **Luca 22:1-6. Giuda accetta di tradire Gesù**

**(Lu22:1)**Ora si stava avvicinando la Festa del Pane Azzimo, detta Pasqua, **(2)**e i capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge cercavano qualche modo per liberarsi di Gesù,

ma avevano paura del popolo. (3)Poi Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, uno dei Dodici. (4)E Giuda andò dai capi dei sacerdoti e dagli ufficiali della guardia del Tempio e discusse con loro come poteva tradire Gesù. (5)Essi se ne rallegrarono e promisero di dargli del denaro. (6)Egli fu d'accordo e si mise a cercare un'opportunità per consegnare loro Gesù quando non ci fosse folla presente.

---

### **Marco 14:12-25. La Cena del Signore**

(Mr14:12)Il primo giorno della Festa del Pane Azzimo, quando era usanza sacrificare l'agnello di Pasqua, i discepoli di Gesù gli chiesero: "Dove vuoi che andiamo a fare i preparativi per la tua cena di Pasqua?"

(13)Ed egli mandò due dei discepoli, dicendo loro: "**Andate in città, e vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo. (14)Al padrone della casa dove egli entrerà, dite: 'Il Maestro chiede: Dov'è la stanza dove potrò mangiare la cena di Pasqua con i miei discepoli?' (15)Egli vi mostrerà una grande stanza al piano superiore, ammobiliata e pronta. Fate lì i preparativi per noi**".

(16)I discepoli andarono, giunsero in città e trovarono le cose proprio come Gesù aveva detto loro. E prepararono la cena di Pasqua.

(17)Quando venne la sera, Gesù arrivò con i Dodici. (18)Mentre erano reclinati a tavola e mangiavano, egli disse: "**In verità vi dico che uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me**".

(19)Essi ne furono rattristati e uno dopo l'altro gli dissero: "Sicuramente, non io?"

(20)Egli rispose: "**E` uno dei Dodici, uno che intinge il pane nella ciotola con me. (21)Il Figlio dell'Uomo se ne andrà proprio come è scritto di lui. Ma guai a quell'uomo che tradisce il Figlio dell'Uomo! Sarebbe meglio per lui se non fosse mai nato**".

(22)Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: "**Prendete, questo è il mio corpo**".

(23)Poi prese il calice, rese grazie e lo offrì loro, e tutti loro ne bevvero.

(24)E disse loro: "**Questo è il mio sangue, per il nuovo patto, che è versato per molti. (25)In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno in cui ne berrò di nuovo nel Regno di Yahweh**".

### **Matteo 26:17-29. La Cena del Signore**

(Mt26:17)Il primo giorno della Festa del Pane Azzimo, i discepoli andarono da Gesù e chiesero: "Dove vuoi che facciamo i preparativi per la tua cena di Pasqua?"

(18)Ed egli rispose: "**Andate in città da un certo uomo e ditegli: 'Il Maestro dice: Il tempo a me destinato è vicino. Verrò a celebrare la Pasqua con i miei discepoli a casa tua'**". (19)E i discepoli fecero come Gesù aveva ordinato loro e prepararono la cena di Pasqua.

(20)Quando venne la sera, Gesù era reclinato a tavola con i Dodici. (21)E mentre stavano mangiando, egli disse: "**In verità vi dico che uno di voi mi tradirà**".

(22)Essi ne furono molto rattristati e cominciarono a dirgli uno dopo l'altro: "Sicuramente, non io, Signore?"

(23)Gesù rispose: "**Colui che ha intinto con la sua mano assieme a me nella ciotola mi tradirà. (24)Il Figlio dell'Uomo se ne andrà proprio come è scritto di lui. Ma guai a quell'uomo che tradisce il Figlio dell'Uomo! Sarebbe meglio per lui se non fosse mai nato**".

(25) Allora Giuda, quello che lo avrebbe tradito, disse: "Sicuramente non io, Maestro?" Gesù rispose: "**Si, sei tu**".

(26) Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: "**Prendete e mangiate, questo è il mio corpo**".

(27) Poi prese il calice, rese grazie e lo offrì loro, dicendo: "**Bevetene tutti voi. (28) Questo è il mio sangue, per il nuovo patto, che è versato per molti per il perdono dei peccati. (29) Io vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna fino al giorno in cui ne berrò di nuovo con voi nel Regno di mio Padre**".

### **Luca 22:7-23. L'Ultima Cena**

(Lu22:7) Poi venne il giorno del Pane Azzimo, nel quale doveva essere sacrificato l'agnello di Pasqua. (8) Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: "**Andate e fate i preparativi per la nostra cena di Pasqua**".

(9) Essi chiesero: "Dove vuoi che andiamo a prepararla?"

(10) Egli rispose: "**Come entrate in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa dove entrerà, (11) e dite al padrone della casa: 'Il Maestro chiede: Dov'è la stanza dove potrò mangiare la cena di Pasqua con i miei discepoli?'** (12) Egli vi mostrerà una grande stanza al piano superiore, completamente ammobiliata. Fate lì i preparativi".

(13) Essi andarono e trovarono le cose proprio come Gesù aveva detto loro. E prepararono la cena di Pasqua.

(14) Quando arrivò il momento, Gesù e gli apostoli si reclinarono a tavola. (15) Ed egli disse loro: "**Ho vivamente desiderato mangiare questa cena di Pasqua con voi prima di soffrire. (16) Poiché vi dico che non ne mangerò più fino a quando essa troverà compimento nel Regno di Yahweh**".

(17) Dopo aver preso il calice, rese grazie e disse: "**Prendete questo e dividetelo tra di voi. (18) Poiché vi dico che non berò più del frutto della vigna finché sarà venuto il Regno di Yahweh**".

(19) E prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "**Questo è il mio corpo, dato per voi. Fate questo in memoria di me**".

(20) Allo stesso modo, dopo la cena, prese il calice, dicendo: "**Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi. (21) Ma la mano di colui che sta per tradirmi è con la mia sulla tavola. (22) Il Figlio dell'Uomo se ne andrà come è stato decretato, ma guai a quell'uomo che lo tradisce**". (23) Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri chi, tra di loro, poteva essere colui che avrebbe fatto questo.

### **Giovanni 13:1-30. Gesù lava i piedi dei discepoli e predice il suo tradimento**

(Gv13:1) Era appena prima della Festa di Pasqua, e Gesù sapeva che per lui era arrivata l'ora di lasciare questo mondo e di andare dal Padre. E ora, avendo voluto bene ai suoi che erano nel mondo, egli mostrò loro tutta l'ampiezza del suo affetto.

(2) Il pasto della sera era stato servito, e il diavolo aveva già istigato Giuda Iscariota, figlio di Simone, a tradire Gesù. (3) Gesù sapeva che il Padre aveva posto tutte le cose in suo potere, e che egli era venuto da Yahweh e che stava per tornare a Yahweh; (4) così si alzò da tavola, si tolse il mantello e si avvolse un asciugamano alla vita. (5) Dopo di che versò dell'acqua in una bacinella e cominciò a lavare i piedi dei discepoli, asciugandoli con l'asciugamano che si era avvolto attorno.

(6) Arrivato a Simon Pietro, questi gli disse: "Signore, tu vuoi lavarmi i piedi?"

(7)Gesù rispose: "**Adesso tu non capisci quello che sto facendo, ma più tardi lo capirai**".

(8)Pietro disse: "No, tu non dovrai mai lavarmi i piedi".

Gesù rispose: "**Se non ti lavo, non potrai avere nulla a che fare con me**".

(9)Simon Pietro rispose: "Allora, Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e la testa!"

(10)Gesù rispose: "**Una persona che ha fatto il bagno ha bisogno solo di lavarsi i piedi; tutto il suo corpo è pulito. E voi siete puri, benché non tutti voi**". (11)Poiché egli sapeva chi stava per tradirlo, ed è per questo che disse che non tutti erano puri.

(12)Quando ebbe finito di lavar loro i piedi, indossò il mantello e ritornò al suo posto, chiedendo loro: "**Capite cosa vi ho fatto? (13)Voi mi chiamate 'Maestro' e 'Signore', e giustamente, perché è quello che sono. (14)Ora che io, il vostro Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi l'un l'altro. (15)Io vi ho dato l'esempio in modo che voi facciate come io ho fatto a voi. (16)In verità vi dico che nessun servitore è più grande del suo padrone, né un messaggero è più grande di colui che lo ha mandato. (17)Ora che sapete queste cose, sarete benedetti se le farete.**

(18)**Non mi riferisco a tutti voi; io conosco quelli che ho scelto. Ma questo accade per adempiere la Scrittura: 'Colui che condivide il mio pane ha levato il suo tallone contro di me'**.

(19)**Ve lo dico ora, prima che succeda, in modo che quando succederà voi crediate che sia proprio io. (20)In verità vi dico che chi riceve colui che io mando, riceve me; e chi riceve me, riceve l'Uno che mi ha mandato**".

(21)Dopo aver detto questo, Gesù fu turbato nello spirito e dichiarò: "**In verità vi dico che uno di voi sta per tradirmi**".

(22)I discepoli si guardarono l'un l'altro, non sapendo di chi di loro parlasse. (23)Uno di loro, il discepolo che Gesù prediligeva, era reclinato vicino a lui. (24)Simon Pietro fece un cenno a questo discepolo e disse: "Chiedigli di chi parla".

(25)Piegatosi indietro verso Gesù, egli gli chiese: "Signore, chi è?"

(26)Gesù rispose: "**E` quello al quale darò questo pezzo di pane dopo averlo intinto nella pietanza**". Poi, intinto il pezzo di pane, lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. (27)Appena Giuda ebbe preso il pane, Satana entrò in lui.

Gesù gli disse: "**Quello che stai per fare, fallo presto**". (28)Ma nessuno dei commensali capì perché Gesù gli avesse detto così. (29)Poiché Giuda aveva la responsabilità del denaro, alcuni pensarono che Gesù gli stesse dicendo di comperare quello che serviva per la Festa, o di dare qualcosa ai poveri. (30)Giuda, appena ebbe preso il pane, uscì. Ed era notte.

### **Marco 14:27-31. Gesù predice il diniego di Pietro**

(Mr14:27)Gesù disse loro: "**Tutti voi scapperete via, perché è scritto:**

**'Io percuoterò il pastore e le pecore verranno disperse'**.

(28)**Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea**".

(29)Pietro dichiarò: "Anche se tutti scapperanno via, io non lo farò".

(30)Gesù rispose: "**In verità ti dico che proprio tu oggi (sì, questa notte), prima che il gallo abbia cantato due volte, mi rinnegherai tre volte**".

(31)Ma Pietro insistette con enfasi: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò mai". E tutti gli altri dissero lo stesso.

**Matteo 26:31-35. Gesù predice il diniego di Pietro**

(Mt26:31)Poi Gesù disse loro: **"Proprio questa notte tutti voi scapperete via a causa mia, perché è scritto:**

**'Io percuoterò il pastore e le pecore del gregge verranno disperse'.**

**(32)Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea".**

(33)Pietro rispose: "Anche se tutti scapperanno via a causa tua, io non lo farò mai".

(34)Gesù rispose: **"In verità ti dico che proprio questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte".**

(35)Ma Pietro dichiarò: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò mai". E tutti gli altri discepoli dissero lo stesso.

**Luca 22:31-38.**

(Lu22:31)"**Simone, Simone, Satana ha chiesto di vagliarti come del grano. (32)Ma io ho pregato per te, Simone, che la tua fede non venga meno. E quando sarai tornato, rincuora i tuoi fratelli".**

(33)Ma egli rispose: "Signore, sono pronto ad andare con te in prigione e alla morte".

(34)Gesù rispose: **"Pietro, io ti dico che oggi, prima che il gallo canti, tu negherai tre volte di conoscermi".**

(35)Poi Gesù chiese loro: **"Quando vi ho mandati senza borsellino, senza sacca e senza sandali, vi è forse mancato qualcosa?"**

Essi risposero: "Niente".

(36)Egli disse loro: **"Ma ora, se avete un borsellino, prendetelo, e anche una sacca; e se non avete una spada, vendete il vostro mantello e acquistatene una. (37)E' scritto: 'Ed egli è stato annoverato tra i malfattori', e io vi dico che questo deve compiersi in me. Sì, ciò che è scritto su di me sta per compiersi".**

(38)I discepoli dissero: "Guarda, Signore, qui ci sono due spade".

Egli rispose: **"Basta così".**

**Giovanni 13:31-38. Gesù predice il diniego di Pietro**

(Gv13:31)Quando egli [Giuda Iscariota] fu uscito, Gesù disse: **"Ora il Figlio dell'Uomo è glorificato e Yahweh è glorificato in lui. (32)Se Yahweh è glorificato in lui, Yahweh glorificherà il Figlio in Sé stesso e lo glorificherà subito.**

(33)Figli miei, io starò con voi ancora solo per poco. Voi mi cercherete e, proprio come ho già detto agli ebrei, così lo dico ora a voi: **Dove sto andando, voi non potete venire.**

(34)Vi do un nuovo comandamento: **Vogliatevi bene l'un l'altro. Come io ho voluto bene a voi, così voi dovete volervi bene l'un l'altro. (35)Da questo tutti gli uomini sapranno che siete miei discepoli, se vi vorrete bene l'un l'altro".**

(36)Simon Pietro gli chiese: "Signore, dove stai andando?"

Gesù rispose: **"Dove sto andando, non puoi seguirmi per ora, ma mi seguirai più tardi".**

(37)Pietro chiese: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te".

(38)Allora Gesù rispose: **"Darai veramente la tua vita per me? In verità ti dico che, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte!"**

**Marco 14:26;32-42. Getsemani**

(Mr14:26)Dopo che ebbero cantato un inno, uscirono per andare sul Monte degli Ulivi.

(32)Arrivarono in un luogo chiamato Getsemani, e Gesù disse ai discepoli: **"Sedete qui mentre io prego"**. (33)Egli prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò ad essere profondamente afflitto ed angosciato. (34)E disse loro: **"La mia anima è oppressa da tristezza mortale. Rimanete qui e vegliate"**.

(35)Andato un po' più avanti, si gettò a terra e pregò che, se possibile, gli venisse risparmiata quella prova. (36)Disse: **"Abbà, Padre, ogni cosa è possibile per Te. Allontana da me questo calice. Però, non ciò che io voglio, ma ciò che Tu vuoi"**.

(37)Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: **"Simone, stai dormendo? Non sei riuscito a vegliare per un'ora? (38)Vegliate e pregate di non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma il corpo è debole"**.

(39)Di nuovo andò via e pregò la stessa cosa. (40)Quando tornò, li trovò di nuovo addormentati, poiché i loro occhi erano pesanti. Ed essi non seppero cosa dirgli.

(41)Ritornando per la terza volta, disse loro: **"State ancora dormendo e riposandovi? Basta! L'ora è venuta. Ecco, il Figlio dell'Uomo viene consegnato a tradimento nelle mani dei peccatori. (42)Alzatevi! Andiamo! Ecco che arriva il mio traditore!"**

### **Matteo 26:30;36-46. Getsemani**

(Mt26:30)Dopo che ebbero cantato un inno, uscirono per andare sul Monte degli Ulivi.

(36)Poi Gesù andò con i discepoli in un luogo chiamato Getsemani, e disse loro: **"Sedete qui mentre io vado lì a pregare"**. (37)Egli prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, e cominciò ad essere afflitto ed angosciato. (38)Allora disse loro: **"La mia anima è oppressa da tristezza mortale. Rimanete qui e vegliate con me"**.

(39)Andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra e pregò: **"Padre mio, se è possibile, che questo calice venga allontanato da me. Però, non come io voglio, ma come Tu vuoi"**.

(40)Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E chiese a Pietro: **"Così, non siete capaci di vegliare con me per un'ora? (41)Vegliate e pregate di non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma il corpo è debole"**.

(42)Andò via per la seconda volta e pregò: **"Padre mio, se non è possibile che questo calice venga allontanato da me senza che io lo beva, che sia fatta la Tua volontà"**.

(43)Quando tornò, li trovò di nuovo addormentati, poiché i loro occhi erano pesanti. (44)Allora li lasciò, andò via ancora una volta e pregò per la terza volta, dicendo la stessa cosa.

(45)Poi tornò dai discepoli e disse loro: **"State ancora dormendo e riposandovi? Ecco, l'ora è vicina, e il Figlio dell'Uomo viene consegnato a tradimento nelle mani dei peccatori. (46)Alzatevi, andiamo! Ecco che arriva il mio traditore!"**

### **Luca 22:39-46. Gesù prega sul Monte degli Ulivi**

(Lu22:39)Gesù andò come al solito sul Monte degli Ulivi e i discepoli lo seguirono.

(40)Arrivato sul luogo, egli disse loro: **"Pregate di non cadere in tentazione"**. (41)Si allontanò a circa un tiro di sasso da loro, si inginocchiò e pregò: (42)**"Padre, se Tu lo vuoi, allontana da me questo calice. Però sia fatta, non la mia volontà, ma la Tua"**.

(43)Un angelo apparve dal Cielo per rincuorarlo. (44)Ed essendo in tormento, pregò ancora più intensamente, e il suo sudore era come gocce di sangue che cadevano a terra.

(45)Quando si alzò dalla preghiera e tornò dai discepoli, li trovò addormentati, esausti per la tristezza. (46)E chiese loro: **"Perché dormite? Alzatevi e pregate di non cadere in tentazione"**.



**Giovanni 18:1.**

(Gv18:1)Quando ebbe finito di pregare, Gesù uscì con i discepoli e attraversò la Valle di Kidron. Sull'altro lato c'era un boschetto di ulivi, e lui e i suoi discepoli vi entrarono.

---

**Marco 14:43-52. Gesù arrestato**

(Mr14:43)Proprio mentre stava parlando, comparve Giuda, uno dei Dodici. Con lui vi era una folla armata di spade e bastoni, inviata dai capi dei sacerdoti, dagli insegnanti della legge e dagli anziani.

(44)Ora, il traditore aveva concordato un segnale con loro: "Quello che bacerò, è l'uomo. Arrestatelo e portatelo via sotto scorta". (45)Andando diritto da Gesù, Giuda disse: "Maestro!" e lo baciò. (46)Gli uomini afferrarono Gesù e lo arrestarono. (47)Allora uno di quelli che si trovavano lì vicino estrasse la spada e colpì il servitore del Sommo Sacerdote, recidendogli l'orecchio.

(48)Gesù disse: **"Sto forse capeggiando una ribellione, che siete usciti con spade e bastoni per catturarmi? (49)Ogni giorno ero tra di voi, insegnando nelle corti del Tempio, e non mi avete arrestato. Ma la Scrittura deve essere adempiuta"**. (50)Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono.

(51)Un giovane, che indossava soltanto un indumento di lino, stava seguendo Gesù. Quando lo afferrarono, (52)egli fuggì nudo, lasciando il suo indumento dietro di sé.

**Matteo 26:47-56. Gesù arrestato**

(Mt26:47)Mentre stava ancora parlando, arrivò Giuda, uno dei Dodici. Con lui c'era una grande folla armata di spade e bastoni, inviata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. (48)Ora, il traditore aveva concordato un segnale con loro: "Quello che bacerò, è l'uomo. Arrestatelo". (49)Andando diritto da Gesù, Giuda disse: "Ti saluto, Maestro!" e lo baciò.

(50)Gesù rispose: **"Amico, fai ciò per cui sei venuto"**.

Allora gli uomini si fecero avanti, afferrarono Gesù e lo arrestarono. (51)A questo punto uno dei compagni di Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servitore del Sommo Sacerdote, recidendogli l'orecchio.

(52)Gesù gli disse: **"Metti via la tua spada, al suo posto, poich tutti coloro che estrarranno la spada, moriranno di spada. (53)Pensi che io non possa chiedere aiuto a mio Padre, e che Egli non metterebbe immediatamente a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? (54)Ma, allora, come potrebbero essere adempiute le Scritture che dicono che deve avvenire in questo modo?"**

(55)A quel punto Gesù disse alla folla: **"Sto forse capeggiando una ribellione, che siete usciti con spade e bastoni per catturarmi? Ogni giorno sedevo nelle corti del Tempio, insegnando, e non mi avete arrestato. (56)Ma tutto questo è avvenuto affinché gli scritti dei profeti potessero essere adempiuti"**. Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

**Luca 22:47-53. Gesù arrestato**

(Lu22:47)Mentre stava ancora parlando, arrivò una folla e l'uomo che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, la capeggiava. Egli si avvicinò a Gesù per baciarlo, (48)ma Gesù gli chiese: **"Giuda, stai tradendo il Figlio dell'Uomo con un bacio?"**

(49)Quando i seguaci di Gesù videro ciò che stava per succedere, dissero: "Signore,

dobbiamo colpire con le nostre spade?" **(50)**E uno di loro colpì il servitore del Sommo Sacerdote, recidendogli l'orecchio destro.

**(51)**Ma Gesù rispose: "**Basta così!**" E toccò l'orecchio dell'uomo, guarendolo.

**(52)**Poi Gesù disse ai capi dei sacerdoti, agli ufficiali della guardia del Tempio e agli anziani, che erano venuti per lui: "**Sto forse capeggiando una ribellione, che siete usciti con spade e bastoni? (53)Ogni giorno ero tra di voi nelle corti del Tempio, e non mi avete messo le mani addosso. Ma questa è la vostra ora, quella in cui regnano le tenebre**".

### **Giovanni 18:2-11. Gesù arrestato**

**(Gv18:2)**Ora Giuda, che lo tradì, conosceva quel luogo, poiché Gesù si era incontrato spesso lì con i discepoli. **(3)**Quindi Giuda arrivò al boschetto guidando un distaccamento di soldati e alcuni ufficiali inviati dai capi dei sacerdoti e dai farisei. Essi impugnavano torce, lanterne ed armi.

**(4)**Gesù, sapendo tutto ciò che stava per succedergli, si fece avanti e chiese loro: "**Chi volete?**"

**(5)**Essi risposero: "Gesù di Nazaret".

Gesù disse: "**Sono io**". (E Giuda il traditore si trovava lì con loro). **(6)**Quando Gesù disse: "**Sono io**", essi indietreggiarono e caddero a terra.

**(7)**Di nuovo Gesù chiese loro: "**Chi volete?**"

Ed essi dissero: "Gesù di Nazaret".

**(8)**Gesù rispose: "**Vi ho detto che sono io. Se state cercando me, allora lasciate andare questi uomini**". **(9)**Questo avvenne perché le parole che egli aveva pronunciate potessero venire adempiute: "**Non ho perso neppure uno di quelli che Tu mi hai dato**".

**(10)**Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la estrasse e colpì il servitore del Sommo Sacerdote, recidendogli l'orecchio destro. (Il nome del servitore era Malco).

**(11)**Gesù ordinò a Pietro: "**Metti via la tua spada! Forse che non berrò il calice che il Padre mi ha dato?**"

---

### **Marco 14:53-65. Davanti al Sinedrio**

**(Mr14:53)**Essi condussero Gesù dal Sommo Sacerdote, e vennero anche tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli insegnanti della legge. **(54)**Pietro lo seguì da lontano, fin dentro il cortile del Sommo Sacerdote. Lì si sedette con le guardie e si scaldò al fuoco.

**(55)**I capi dei sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche testimonianza contro Gesù in modo da poterlo mettere a morte, ma non ne trovarono nessuna. **(56)**Molti testimoniaronò falsamente contro di lui, ma le loro dichiarazioni non concordavano.

**(57)**Allora alcuni si alzarono e resero questa falsa testimonianza contro di lui: **(58)**"L'abbiamo udito dire: 'Io distruggerò questo Tempio fatto dall'uomo e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto dall'uomo'". **(59)**Ma anche allora le loro testimonianze non concordavano.

**(60)**Allora il Sommo Sacerdote si alzò in piedi davanti a loro e chiese a Gesù: "Non rispondi nulla? Cos'è questa testimonianza che questi uomini rendono contro di te?"

**(61)**Ma Gesù rimase in silenzio e non diede risposta.

Di nuovo il Sommo Sacerdote gli chiese: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?"

**(62)**Gesù disse: "**Lo sono. E voi vedrete il Figlio dell'Uomo, seduto alla destra del Potente, venire sulle nuvole del Cielo**".

(63)Il Sommo Sacerdote si stracciò le vesti e chiese: "Che bisogno abbiamo di altri testimoni? (64)Avete udito la bestemmia. Cosa ne pensate?"

Tutti loro lo condannarono in quanto reo di morte. (65)Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso; gli bendarono gli occhi e lo colpirono con i pugni, dicendo: "Indovina, profeta!" E le guardie lo presero e lo picchiarono.

### **Matteo 26:57-68. Davanti al Sinedrio**

(Mt26:57)Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero da Caifa, il Sommo Sacerdote, dove si erano radunati gli insegnanti della legge e gli anziani. (58)E Pietro lo seguì da lontano, fino al cortile del Sommo Sacerdote. Ed entrò e si sedette con le guardie per vedere cosa sarebbe successo.

(59)I capi dei sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù in modo da poterlo mettere a morte. (60)Ma non ne trovarono nessuna, benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni.

Alla fine se ne fecero avanti due (61)che dichiararono: "Costui ha detto: 'Io posso distruggere il Tempio di Yahweh e ricostruirlo in tre giorni'".

(62)Allora il Sommo Sacerdote si alzò in piedi e disse a Gesù: "Non rispondi nulla? Cos'è questa testimonianza che questi uomini rendono contro di te?" (63)Ma Gesù rimase in silenzio.

Il Sommo Sacerdote gli disse: "Ti obbligo a giurare su [Yahweh] il Dio Vivente: Dicci se tu sei il Cristo, il Figlio di Yahweh".

(64)Gesù rispose: "**Si, è come tu dici. Ma lo dico a tutti voi: In futuro vedrete il Figlio dell'Uomo, seduto alla destra del Potente, venire sulle nuvole del Cielo**".

(65)Allora il Sommo Sacerdote si stracciò le vesti e disse: "Egli ha profferito la bestemmia! Che bisogno abbiamo di altri testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia. (66)Cosa ne pensate?"

Essi risposero: "E' reo di morte".

(67)Allora gli sputarono sul viso e lo colpirono coi pugni. Altri lo schiaffeggiarono, (68)dicendo: "Cristo, profeta, indovina per noi. Chi ti ha colpito?"

### **Luca 22:54;63-71.**

(Lu22:54)Dopo averlo preso, lo portarono via e lo condussero dal Sommo Sacerdote, a casa sua. Pietro seguiva da lontano.

(63)Gli uomini che custodivano Gesù cominciarono a schernirlo e a picchiarlo. (64)Gli bendarono gli occhi e gli chiesero: "Indovina, profeta! Chi ti ha colpito?" (65)E gli dissero molte altre cose insultanti.

(66)Al far del giorno si riunì il concilio degli anziani, sia i capi dei sacerdoti che gli insegnanti della legge, e Gesù fu condotto davanti a loro. (67)Essi dissero: "Se tu sei il Cristo, diccelo".

Gesù rispose: "**Se ve lo dicessi, non mi credereste, (68)e se vi facessi delle domande, non rispondereste. (69)Ma d'ora in poi il Figlio dell'Uomo sarà seduto alla destra di Yahweh l'Onnipotente**".

(70)E tutti chiesero: "Sei tu, dunque, il Figlio di Yahweh?"

Egli rispose: "**Avete ragione a dire che lo sono**".

(71)Allora essi dissero: "Che bisogno abbiamo di altre testimonianze? Lo abbiamo udito dalle sue stesse labbra".

**Giovanni 18:12-16. Gesù portato da Annas.****18:19-24. Il Sommo Sacerdote interroga Gesù**

(Gv18:12) Allora il distaccamento di soldati con il suo comandante e con gli ufficiali ebrei arrestarono Gesù. Essi lo legarono (13) e lo condussero prima da Annas, che era il suocero di Caifa, il Sommo Sacerdote di quell'anno. (14) Caifa era colui che aveva consigliato agli ebrei che sarebbe stato cosa buona se un uomo solo fosse morto per il popolo.

(15) Simon Pietro e un altro discepolo stavano seguendo Gesù. Poiché quel discepolo era conosciuto dal Sommo Sacerdote, entrò con Gesù nel cortile del Sommo Sacerdote, (16) ma Pietro dovette aspettare fuori, alla porta. L'altro discepolo, che era conosciuto dal Sommo Sacerdote, tornò indietro, parlò con la ragazza che prestava servizio lì e fece entrare Pietro.

(19) Allora, il Sommo Sacerdote interrogò Gesù sui suoi discepoli e sul suo insegnamento.

(20) Gesù rispose: **"Io ho parlato apertamente al mondo. Ho sempre insegnato nelle sinagoghe o nel Tempio, dove si radunano tutti gli ebrei. Non ho detto nulla in segreto. (21) Perché mi interroghi? Chiedi a coloro che mi hanno udito. Sicuramente sanno ciò che ho detto".**

(22) Quando Gesù ebbe detto questo, uno degli ufficiali che gli stava vicino lo colpì sul viso, chiedendo: "E' questo il modo di rispondere al Sommo Sacerdote?"

(23) Gesù rispose: **"Se ho detto qualcosa di errato, rendi testimonianza su ciò che è errato. Ma se ho detto la verità, perché mi hai colpito?"** (24) Allora Annas lo mandò, sempre legato, da Caifa, il Sommo Sacerdote.

---

**Marco 14:66-72. Pietro disconosce Gesù**

(Mr14:66) Mentre Pietro era giù nel cortile, una delle serve del Sommo Sacerdote gli passò vicino. (67) Quando vide Pietro che si scaldava, lo guardò da vicino e disse: "Anche tu eri con quel Nazareno, Gesù". (68) Ma egli lo negò, dicendo: "Non so e non capisco di cosa tu stia parlando". E andò verso l'ingresso, e il gallo cantò.

(69) Quando la serva lo vide lì, disse di nuovo a quelli che stavano lì intorno: "Costui è uno di loro". (70) E lui lo negò di nuovo.

Poco dopo, quelli che stavano lì vicino dissero a Pietro: "Sicuramente sei uno di loro, perché sei della Galilea".

(71) Egli prese ad invocare maledizioni su di sé e giurò loro: "Non conosco quest'uomo di cui state parlando".

(72) Subito, il gallo cantò per la seconda volta. Allora Pietro si ricordò le parole che Gesù gli aveva detto: **"Prima che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte"**. E si abbandonò al pianto.

**Matteo 26:69-75. Pietro disconosce Gesù**

(Mt26:69) Mentre Pietro era seduto fuori, nel cortile, una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù di Galilea".

(70) Ma egli lo negò davanti a tutti dicendo: "Non so di cosa tu stia parlando".

(71) Poi andò verso l'ingresso, dove un'altra serva lo vide e disse a quelli che stavano lì: "Costui era con Gesù di Nazaret".

(72) Egli lo negò di nuovo, con un giuramento: "Non conosco quell'uomo!"

(73) Poco dopo, quelli che stavano lì si avvicinarono a Pietro e dissero: "Sicuramente sei uno di loro, poiché il tuo accento ti tradisce".

(74) Allora egli prese ad invocare maledizioni su di sé e giurò loro: "Non conosco quest'uomo!"

Subito, un gallo cantò. (75) Allora Pietro si ricordò le parole che Gesù aveva detto: "**Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte**". E andò fuori e pianse amaramente.

### **Luca 22:55-62. Pietro disconosce Gesù**

(Lu22:55) Quando ebbero acceso un fuoco in mezzo al cortile e vi si furono seduti attorno, Pietro si sedette con loro. (56) Una serva lo vide seduto lì alla luce del fuoco, lo guardò da vicino e disse: "Quest'uomo era con lui".

(57) Ma egli lo negò, dicendo: "Donna, io non lo conosco".

(58) Un po' più tardi qualcun altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di loro".

Pietro rispose: "Uomo, non lo sono!"

(59) Circa un'ora più tardi, un altro asserì: "Sicuramente costui era con lui, perché è della Galilea".

(60) Pietro rispose: "Uomo, non so di cosa tu stia parlando!" Proprio mentre stava parlando, il gallo cantò. (61) Il Signore si voltò e guardò Pietro. Allora Pietro si ricordò le parole che il Signore gli aveva detto: "**Oggi, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte**". (62) E andò fuori e pianse amaramente.

### **Giovanni 18:17-18. Primo diniego di Pietro.**

#### **18:25-27. Secondo e terzo diniego di Pietro**

(Gv18:17) La serva alla porta chiese a Pietro: "Tu non sei uno dei suoi discepoli, vero?" Egli rispose: "Non lo sono".

(18) Faceva freddo, e i servi e gli ufficiali stavano attorno ad un fuoco che avevano acceso per scaldarsi. Anche Pietro stava lì con loro, scaldandosi.

(25) Mentre Simon Pietro stava lì, scaldandosi, gli fu chiesto: "Tu non sei uno dei suoi discepoli, vero?" Egli lo negò, dicendo: "Non lo sono".

(26) Uno dei servi del Sommo Sacerdote, un parente dell'uomo a cui Pietro aveva reciso l'orecchio, gli chiese: "Non ti ho forse visto con lui nel boschetto degli ulivi?" (27) Di nuovo, Pietro lo negò, e in quel momento il gallo cominciò a cantare.

### **Marco 15:1-15. Gesù davanti a Pilato. 15:16-20. I soldati scherniscono Gesù**

(Mr15:1) La mattina molto presto, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli insegnanti della legge e tutto il Sinedrio giunsero ad una decisione. Essi legarono Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.

(2) Pilato chiese: "Sei tu il re degli ebrei?"

Gesù rispose: "**Si, è come tu dici**".

(3) Poi i capi dei sacerdoti lo accusarono di molte cose. (4) Così Pilato gli chiese di nuovo: "Non vuoi rispondere? Vedi di quante cose ti accusano".

(5) Ma, ancora, Gesù non rispose nulla, e Pilato ne fu sorpreso.

(6) Ora, per la Festa era usanza rilasciare un carcerato, quello che la gente richiedeva. (7) Un uomo chiamato Barabba era in prigione, insieme con gli insorti che avevano commesso degli omicidi durante la rivolta. (8) La folla andò da Pilato e gli chiese di fare per loro ciò che faceva abitualmente.

(9) Pilato chiese: "Volete che vi liberi il re degli ebrei?", (10) sapendo che era per invidia che i capi dei sacerdoti gli avevano consegnato Gesù. (11) Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, invece, Pilato liberasse Barabba.

(12) Pilato chiese loro: "Cosa dovrei fare, allora, di colui che chiamate il re degli ebrei?"

(13) Essi gridarono: "Crocifiggilo!"

(14) Pilato chiese: "Perché? Che crimine ha commesso?"

Ma essi gridarono più forte che mai: "Crocifiggilo!"

(15) Pilato, volendo soddisfare la folla, rilasciò loro Barabba. Fece flagellare Gesù e lo consegnò perché fosse crocifisso.

(16) I soldati condussero via Gesù, all'interno del palazzo (cioè del Pretorio), e chiamarono a raccolta l'intera compagnia di soldati. (17) Gli misero addosso un mantello di porpora, poi intrecciarono una corona di spine e gliela misero su. (18) E cominciarono a salutarlo: "Salve, re degli ebrei!" (19) Più e più volte lo colpirono sulla testa con un bastone e gli sputarono addosso. Mettendosi in ginocchio, gli resero omaggio. (20) E, dopo averlo schernito, gli tolsero il mantello di porpora e gli rimisero le sue vesti. Poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

### **Matteo 27:1-2;11-26. Gesù davanti a Pilato. 27:27-31. I soldati scherniscono Gesù**

(Mt27:1) La mattina presto, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo giunsero alla decisione di mandare a morte Gesù. (2) Essi lo legarono, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato, il governatore.

(11) Mentre Gesù stava davanti al governatore, il governatore gli chiese: "Sei tu il re degli ebrei?"

Gesù rispose: "Sì, è come tu dici".

(12) Quando venne accusato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani, egli non diede risposta. (13) Allora Pilato gli chiese: "Non senti le testimonianze che portano contro di te?" (14) Ma Gesù non rispose nulla, neppure ad una singola accusa, con grande sorpresa del governatore.

(15) Ora, per la Festa era usanza del governatore di liberare un carcerato scelto dalla folla. (16) In quel momento avevano un noto carcerato, chiamato Barabba. (17) Quindi, quando la folla si fu radunata, Pilato chiese loro: "Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù detto il Cristo?" (18) Poiché egli sapeva che era per invidia che gli avevano consegnato Gesù.

(19) Mentre Pilato sedeva sul seggio del giudice, sua moglie gli mandò un messaggio: "Non avere nulla a che fare con quell'innocente, perché oggi ho sofferto molto in sogno a causa sua".

(20) Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani convinsero la folla a richiedere Barabba e che Gesù fosse giustiziato.

(21) Il governatore chiese: "Chi dei due volete che vi liberi?"

Essi risposero: "Barabba".

(22) Pilato chiese: "Cosa dovrei fare, dunque, di Gesù che è chiamato Cristo?"

Tutti loro risposero: "Crocifiggilo!"

(23) Pilato chiese: "Perché? Che crimine ha commesso?"

Ma essi gridarono più forte che mai: "Crocifiggilo!"

(24) Quando Pilato vide che non otteneva nulla, ma che invece si stava sollevando un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Io sono innocente del sangue di quest'uomo. E' responsabilità vostra!"

(25) Tutta la gente rispose: "Che il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!"

(26) Allora egli rilasciò loro Barabba. Poi fece flagellare Gesù e lo consegnò perché fosse crocifisso.

(27) Poi i soldati del governatore condussero Gesù nel Pretorio e raccolsero l'intera compagnia di soldati attorno a lui. (28) Lo spogliarono e gli misero addosso un mantello scarlatto, (29) e intrecciarono una corona di spine e gliela misero sulla testa. Gli misero un bastone nella mano destra, gli si inginocchiarono davanti e lo schernirono, dicendo: "Salve, re degli ebrei!" (30) Gli sputarono addosso, e presero il bastone e lo colpirono sulla testa più e più volte. (31) Dopo averlo schernito, gli tolsero il mantello e gli rimisero le sue vesti. Poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

### **Luca 23:1-25. Gesù davanti a Pilato e ad Erode**

(Luca 23:1) Poi tutta l'assemblea si alzò e lo condusse via, da Pilato. (2) E cominciarono ad accusarlo, dicendo: "Abbiamo trovato quest'uomo che sovvertiva la nostra nazione. Egli si oppone a pagare le tasse a Cesare e pretende di essere il Cristo, un re".

(3) Così Pilato chiese a Gesù: "Sei tu il re degli ebrei?"

Gesù rispose: "Sì, è come tu dici".

(4) Allora Pilato annunciò ai capi dei sacerdoti e alla folla: "Non trovo alcuna base per un'accusa contro quest'uomo".

(5) Ma essi insistettero: "Egli sobilla il popolo per tutta la Giudea con il suo insegnamento. Ha cominciato in Galilea ed è arrivato fin qui".

(6) Udendo ciò, Pilato chiese se quell'uomo era della Galilea. (7) Quando seppe che Gesù era della giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che in quel periodo si trovava anche lui a Gerusalemme.

(8) Quando Erode vide Gesù, ne fu assai contento, perché era da molto che desiderava vederlo. A ragione di tutto ciò che aveva udito su di lui, sperava di vedergli compiere qualche miracolo. (9) Gli pose con insistenza molte domande, ma Gesù non gli diede nessuna risposta. (10) I capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge stavano lì, in piedi, accusandolo con veemenza. (11) Allora Erode e i suoi soldati lo derisero e lo schernirono. Vestitolo di un elegante mantello, lo rimandarono da Pilato. (12) Quel giorno Erode e Pilato divennero amici (prima di questo erano stati nemici).

(13) Pilato radunò i capi dei sacerdoti, i capi e il popolo, (14) e disse loro: "Mi avete portato quest'uomo come uno che incita la gente alla ribellione. Io l'ho esaminato in vostra presenza e non ho trovato alcuna base per le vostre accuse contro di lui. (15) E neppure Erode, perché ce l'ha rimandato; come potete vedere, non ha fatto nulla per meritare la morte. (16) Quindi, lo punirò e poi lo rilascerò". (17) Ora, egli era obbligato a rilasciare loro un uomo in occasione della Festa.

(18) All'unisono, essi gridarono: "A morte quest'uomo! Rilasciaci Barabba". (19) (Barabba era stato gettato in prigione per una rivolta in città e per omicidio).

(20) Desiderando rilasciare Gesù, Pilato si appellò di nuovo a loro. (21) Ma essi continuarono a gridare: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"

(22) Per la terza volta egli parlò loro: "Perché? Che crimine ha commesso quest'uomo? Io non ho trovato in lui nessuna ragione per la pena di morte. Quindi lo farò punire e poi lo rilascerò".

(23) Ma essi chiesero insistentemente a gran voce che fosse crocifisso, e le loro grida prevalsero. (24) Così Pilato decise di accogliere la loro richiesta. (25) E rilasciò l'uomo che era stato gettato in prigione per rivolta ed omicidio, quello che avevano richiesto, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

**Giovanni 18:28-40. Gesù davanti a Pilato.****19:1-16. Gesù condannato ad essere crocifisso**

**(Gv18:28)** Gli ebrei portarono Gesù da Caifa al palazzo del governatore romano. Era di mattina presto, e gli ebrei non entrarono nel palazzo per evitare l'impurità cerimoniale, poiché volevano essere in grado di mangiare la Pasqua. **(29)** Così Pilato andò fuori verso di loro e chiese: "Quali accuse portate contro quest'uomo?"

**(30)** Essi risposero: "Se costui non fosse un criminale, non l'avremmo consegnato nelle tue mani".

**(31)** Pilato disse: "Prendetelo voi stessi e giudicatelo secondo la vostra legge".

Gli ebrei obiettarono: "Ma noi non abbiamo il diritto di giustiziare nessuno". **(32)** Questo successe perché si adempissero le parole che Gesù aveva detto indicando di che tipo di morte sarebbe morto.

**(33)** Allora Pilato rientrò nel palazzo, chiamò Gesù e gli chiese: "Sei tu il re degli ebrei?"

**(34)** Gesù chiese: "**Questa è un'idea tua, o altri ti hanno parlato di me?**"

**(35)** Pilato rispose: "Sono io forse un ebreo? Sono stati la tua gente e i tuoi capi dei sacerdoti che ti hanno consegnato nelle mie mani. Cos'è che hai fatto?"

**(36)** Gesù disse: "**Il mio Regno non è di questo mondo. Se lo fosse, i miei servitori combatterebbero per evitare il mio arresto da parte degli ebrei. Ma ora, il mio Regno è di un altro luogo.**"

**(37)** Pilato disse: "Quindi, tu sei un re!"

Gesù rispose: "**Tu hai ragione a dire che sono un re. Infatti, sono nato per questa ragione, e per questo sono venuto al mondo: per testimoniare sulla verità. Chiunque stia dalla parte della verità mi ascolta.**"

**(38)** Pilato chiese: "Cos'è la verità?" A questo punto andò di nuovo fuori verso gli ebrei e disse: "Io non trovo alcuna base per un'accusa contro di lui. **(39)** Poiché è una vostra usanza che io vi rilasci un carcerato al tempo della Pasqua. Volete che rilasci 'Il Re degli Ebrei'?"

**(40)** In risposta essi gridarono: "No, non lui! Dacci Barabba!" Ora, Barabba aveva preso parte ad una rivolta.

**(19:1)** Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. **(2)** I soldati intrecciarono una corona di spine e gliela misero sulla testa. Lo vestirono con un mantello di porpora **(3)** e gli si avvicinarono dicendo: "Salve, re degli ebrei!" E lo colpirono sul viso.

**(4)** Pilato uscì ancora una volta e disse agli ebrei: "Ecco, ora ve lo porto fuori perché sappiate che non trovo alcuna base per un'accusa contro di lui". **(5)** Quando Gesù uscì portando la corona di spine e il mantello di porpora, Pilato disse loro: "Ecco qui l'uomo!"

**(6)** Appena i capi dei sacerdoti e i loro ufficiali lo videro, gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" E Pilato rispose: "Prendetelo e crocifiggetelo voi. Per quanto mi riguarda, non trovo alcuna base per un'accusa contro di lui".

**(7)** Gli ebrei insistettero: "Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché ha preteso di essere il Figlio di Yahweh".

**(8)** Quando Pilato udì questo, ebbe ancora più paura **(9)** e, rientrato nel palazzo, chiese a Gesù: "Da dove vieni?" Ma Gesù non gli rispose. **(10)** Pilato disse: "Ti rifiuti di parlare con me? Non capisci che ho il potere sia di liberarti che di crocifigerti?"

**(11)** Gesù rispose: "**Tu non avresti alcun potere su di me se non ti fosse stato dato dall'alto. Perciò colui che mi ha consegnato nelle tue mani è colpevole di un peccato più grande.**"



(12)Da quel momento, Pilato cercò di liberare Gesù, ma gli ebrei continuarono a gridare: "Se lasci andare quest'uomo, non sei amico di Cesare. Chiunque pretende di essere re si oppone a Cesare".

(13)Quando Pilato udì ciò, condusse fuori Gesù e si sedette sul seggio del giudice in un luogo conosciuto come "Il Lastricato di Pietra" (che in aramaico è Gabbatà). (14)Era il giorno di preparazione della Settimana di Pasqua, attorno alla sesta ora.

Pilato disse agli ebrei: "Ecco il vostro re".

(15)Ma essi gridarono: "Toglilo di torno! Toglilo di torno! Crocifiggilo!"

Pilato chiese: "Devo crocifiggere il vostro re?"

I capi dei sacerdoti risposero: "Noi non abbiamo altro re che Cesare".

(16)Alla fine Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Quindi i soldati presero in custodia Gesù.

---

### **Marco 15:21-32. La Crocifissione**

(Mr15:21)Un certo Simone di Cirene, il padre di Alessandro e di Rufo, passava di là, tornando dalla campagna, e lo costrinsero a portare il braccio della croce. (22)Essi condussero Gesù al luogo detto Golgota (che significa "Luogo del teschio"). (23)Poi gli offrirono del vino mescolato con mirra, ma non ne prese. (24)E lo crocifissero. Nel dividersi le sue vesti, tirarono a sorte per vedere cosa avrebbe preso ciascuno. (25)Era la terza ora quando lo crocifissero. (26)Sull'iscrizione indicante l'accusa contro di lui si leggeva: IL RE DEGLI EBREI. (27)Con lui crocifissero due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. (28)E fu adempiuta la Scrittura che dice: "Egli è stato annoverato tra i malfattori". (29)Quelli che passavano di là gli lanciavano degli insulti, scuotendo la testa e dicendo: "Così! Tu che distruggerai il Tempio e lo ricostruirai in tre giorni, (30) scendi dalla croce e salva te stesso".

(31)Allo stesso modo i capi dei sacerdoti e gli insegnanti della legge lo deridevano tra di loro, dicendo: "Ha salvato gli altri, ma non può salvare sé stesso! (32)Che questo Cristo, questo Re d'Israele, scenda ora dalla croce, così che possiamo vedere e credere". Anche quelli crocifissi assieme a lui gli lanciavano degli insulti.

### **Matteo 27:32-44. La Crocifissione**

(Mt27:32)Mentre andavano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare il braccio della croce. (33)Arrivarono ad un luogo chiamato Golgota (che significa "Luogo del teschio"). (34)Lì offrirono da bere a Gesù del vino mescolato con fiele; ma, dopo averlo assaggiato, egli rifiutò di berne. (35)Quando lo ebbero crocifisso, si divisero le sue vesti tirando a sorte, in modo che ciò che era stato detto dal profeta potesse essere adempiuto: "Si sono divisi le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica". (36)E, sedutisi, rimasero lì a sorvegliarlo. (37)Al di sopra della sua testa posero l'iscrizione con l'accusa contro di lui: QUESTO E' GESU', IL RE DEGLI EBREI. (38)Due ladroni vennero crocifissi con lui, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. (39)Quelli che passavano di là gli lanciavano degli insulti, scuotendo la testa (40)e dicendo: "Tu che distruggerai il Tempio e lo ricostruirai in tre giorni, salva te stesso! Scendi dalla croce, se sei il Figlio di Yahweh!"

(41)Allo stesso modo i capi dei sacerdoti, gli insegnanti della legge e gli anziani lo deridevano, (42)dicendo: "Ha salvato gli altri, ma non può salvare sé stesso! Egli è il Re d'Israele! Che scenda ora dalla croce, e noi creeremo in lui. (43)Ha confidato in Yahweh. Che Yahweh lo soccorra ora, se Egli lo vuole, poiché ha detto: **'Io sono il Figlio**

**di Yahweh"**. (44)Allo stesso modo, anche i ladroni che erano stati crocifissi assieme a lui gli lanciavano degli insulti.

### **Luca 23:26-43. La Crocifissione**

(Lu23:26)Quando lo conducevano via, presero Simone di Cirene, che stava tornando dalla campagna, gli misero addosso il braccio della croce e gliela fecero portare dietro a Gesù. (27)Una grande quantità di persone lo seguiva, comprese le donne che si lamentavano e piangevano per lui. (28)Gesù si voltò e disse loro: **"Figlie di Gerusalemme, non piangete per me; piangete per voi stesse e per i vostri figli. (29)Perché verrà il giorno in cui direte: 'Beate le donne sterili, i grembi che non hanno mai generato e i seni che non hanno mai allattato!' (30)Allora cominceranno a dire alle montagne: 'Cadeteci addosso!' e alle colline: 'Ricopríteci!' (31)Perché, se gli uomini fanno queste cose quando l'albero è verde, cosa succederà quando sarà secco?"**

(32)Anche altri due uomini, entrambi criminali, vennero condotti assieme a lui per essere giustiziati. (33)Quando arrivarono al luogo chiamato "Il teschio", lo crocifissero lì, assieme ai criminali, uno alla sua destra, l'altro alla sua sinistra. (34)Gesù disse: **"Padre, perdonali, perché non sanno quello che stanno facendo"**. E si divisero le sue vesti, tirando a sorte.

(35)La gente stava a guardare e anche i capi lo deridevano, dicendo: "Ha salvato gli altri, che salvi sé stesso se è il Figlio di Yahweh, l'Eletto".

(36)Anche i soldati vennero a deriderlo. Gli offrirono del vino agre, (37)dicendo: "Se sei il Re degli Ebrei, salva te stesso".

(38)Sopra di lui c'era un'iscrizione, scritta in greco, latino ed ebraico: "QUESTO È IL RE DEGLI EBREI".

(39)Uno dei criminali appesi lì gli lanciò degli insulti: "Non sei il Cristo? Salva te stesso e noi!". (40)Ma l'altro criminale lo rimproverò, dicendo: "Non hai timore di Yahweh, tu che subisci la stessa condanna? (41)Noi veniamo puniti giustamente, perché stiamo ricevendo ciò che meritano le nostre azioni. Ma quest'uomo non ha fatto nulla di male".

(42)Poi disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno".

(43)Gesù gli rispose: **"In verità ti dico che oggi tu sarai con me in Paradiso"**.

### **Giovanni 19:17-27. La Crocifissione**

(Gv19:17)Portando il braccio della sua croce, egli andò al luogo del Teschio (che in aramaico è chiamato Golgota). (18)Qui lo crocifissero, e con lui due altri, uno per lato, con Gesù in mezzo.

(19)Pilato fece preparare e fissare alla croce un'iscrizione. Vi si leggeva: GESU' DI NAZARET, IL RE DEGLI EBREI. (20)Molti ebrei lessero questa iscrizione, poiché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città e il cartello era scritto in aramaico, latino e greco. (21)I capi dei sacerdoti degli ebrei protestarono con Pilato, dicendo: "Non scrivere 'Il Re degli Ebrei', ma che quest'uomo ha asserito di essere il re degli ebrei".

(22)Pilato rispose: "Quello che ho scritto, ho scritto".

(23)Quando i soldati ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, dividendole in quattro parti, una per ciascuno di loro, e rimase la tunica. Questa era senza cuciture, tessuta in un solo pezzo dall'alto al basso.

(24)E dissero tra di loro: "Non tagliamola, ma decidiamo tirando a sorte chi l'avrà".

Questo avvenne in modo che potesse essere adempiuta la Scrittura che dice: "Si sono divisi le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica".

Dunque, questo è ciò che fecero i soldati.

(25) Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria la moglie di Cleopa e Maria Maddalena. (26) Quando Gesù vide lì sua madre e vicino a lei il discepolo che egli prediligeva disse alla madre: "**Cara donna, ecco tuo figlio**". (27) E al discepolo: "**Ecco tua madre**". Da quel momento, quel discepolo la prese in casa sua.

---

### **Marco 15:33-42. La morte di Gesù**

(Mr15:33) Alla sesta ora si fece buio su tutto il paese, fino alla nona ora. (34) E alla nona ora Gesù gridò a gran voce: "**Eloì, Eloì, lama sabactani?**", che significa: "**[Yahweh] mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?**"

(35) Quando alcuni di coloro che stavano lì vicino udirono ciò, dissero: "Ascoltate, sta chiamando Elia". (36) Un uomo corse, inzuppò una spugna di vino agre, la pose su un bastone e l'offrì a Gesù da bere, dicendo: "Ora lasciamolo stare. Vediamo se viene Elia a farlo scendere".

(37) Con un gran grido, Gesù esalò l'ultimo respiro.

(38) La cortina del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo. (39) E quando il centurione, che stava lì, di fronte a Gesù, udì il suo grido e vide come era spirato, disse: "Sicuramente quest'uomo era un Figlio di Yahweh".

(40) Alcune donne guardavano da una certa distanza. Tra di loro c'erano Maria Maddalena, Maria la madre di Giacomo il giovane e Salomé. (41) Già in Galilea queste donne lo avevano seguito e si erano prese cura delle sue necessità. E c'erano anche molte altre donne che erano salite con lui a Gerusalemme.

(42) Era il giorno di Preparazione (cioè il giorno che precede il sabato).

### **Matteo 27:45-56. La morte di Gesù**

(Mt27:45) Dalla sesta ora fino alla nona si fece buio su tutto il paese. (46) Verso la nona ora Gesù gridò a gran voce: "**Eloì, Eloì, lama sabactani?**", che significa: "**[Yahweh] mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?**"

(47) Quando alcuni di coloro che stavano lì udirono ciò, dissero: "Sta chiamando Elia". (48) Immediatamente uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di vino agre, la pose su un bastone e la offrì a Gesù da bere. (49) Gli altri dissero: "Ora lasciamolo stare. Vediamo se viene Elia a salvarlo".

(50) E Gesù, dopo aver gridato di nuovo a gran voce, rese il suo spirito.

(51) In quel momento la cortina del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo. La terra tremò e le rocce si spezzarono. (52) Le tombe si aprirono e i corpi di molti santi uomini, che erano morti, vennero riportati in vita. (53) Essi uscirono dalle tombe e, dopo la resurrezione di Gesù, andarono nella Città Santa ed apparvero a molte persone.

(54) Quando il centurione e quelli che erano di guardia a Gesù con lui videro il terremoto e tutto ciò che era successo, ne furono terrificati ed esclamarono: "Sicuramente era un Figlio di Yahweh".

(55) C'erano lì molte donne, che guardavano da una certa distanza. Esse avevano seguito Gesù dalla Galilea e si erano prese cura delle sue necessità. (56) Tra di loro c'erano Maria Maddalena, Maria la madre di Giacomo e di Iosè, e la madre dei figli di Zebedeo.

### **Luca 23:44-49. La morte di Gesù**

(Lu23:44) Era circa la sesta ora, e si fece buio su tutto il paese fino alla nona ora, (45) poiché il sole smise di splendere. E la cortina del Tempio si squarciò in due. (46) Gesù

gridò a gran voce: "**Padre, nelle Tue mani rimetto il mio spirito**". Dopo aver detto questo, esalò l'ultimo respiro.

(47)Il centurione, vedendo ciò che era successo, rese grazie a Yahweh, dicendo: "Sicuramente questo era un uomo giusto". (48)Quando tutte le persone che si erano radunate per assistere a questo evento videro ciò che era successo, andarono via battendosi il petto. (49)Ma quelli che lo conoscevano, incluse le donne che lo avevano seguito dalla Galilea, rimasero a guardare queste cose da una certa distanza.

### **Giovanni 19:28-37. La morte di Gesù**

(Gv19:28)Più tardi, sapendo che tutto era ormai compiuto e che, quindi, la Scrittura sarebbe stata adempiuta, Gesù disse: "**Ho sete**". (29)C'era lì una giara piena di vino agre, così vi immersero una spugna, posero la spugna su uno stelo della pianta di issopo, e l'alzarono fino alle labbra di Gesù. (30)Dopo avere preso la bevanda, Gesù disse: "**E' finito**". Con questo, chinò la testa e rese il suo spirito.

(31)Quello era il giorno di Preparazione, e il giorno successivo sarebbe stato un sabato speciale. Poiché gli ebrei non volevano che dei corpi fossero lasciati sulle croci durante il sabato, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e che i cadaveri fossero tirati giù. (32)Allora i soldati andarono e spezzarono le gambe al primo che era stato crocifisso con Gesù, e poi quelle dell'altro. (33)Ma quando arrivarono a Gesù e trovarono che era già morto, non gli spezzarono le gambe. (34)Invece uno dei soldati trafisse il costato di Gesù con una lancia, e ne uscì un improvviso flusso di sangue ed acqua. (35)L'uomo che ha visto ciò, ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è veritiera. Egli sa che dice il vero, e testimonia affinché anche voi possiate credere. (36)Queste cose sono accadute così che fosse adempiuta la Scrittura: "Non una delle sue ossa verrà spezzata". (37)E, come dice un'altra Scrittura: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

---

### **Marco 15:42-47. La sepoltura di Gesù**

(Mr15:42)Quindi, poiché si avvicinava la sera, (43)Giuseppe di Arimatea, un illustre membro del Consiglio, che era anche lui in attesa del Regno di Yaweh, andò coraggiosamente da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. (44)Pilato fu sorpreso di udire che era già morto. Convocato il centurione, gli chiese se Gesù era già morto. (45)Quando apprese dal centurione che era così, diede il corpo a Giuseppe. (46)Così Giuseppe comperò della stoffa di lino, trasse giù il corpo, lo avvolse nel lino e lo depose in una tomba scavata nella roccia. Poi fece rotolare una pietra contro l'entrata della tomba. (47)Maria Maddalena e Maria la madre di Iosé videro dove era stato deposto.

### **Matteo 27:57-61. La sepoltura di Gesù**

(Mt27:57)Poiché si avvicinava la sera, si fece avanti un ricco uomo di Arimatea, chiamato Giuseppe, che era diventato anche lui un discepolo di Gesù. (58)Andato da Pilato, gli chiese il corpo di Gesù, e Pilato ordinò che gli venisse dato. (59)Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un panno pulito di lino, (60)e lo depose nella propria tomba nuova, che aveva fatto scavare nella roccia. Fece rotolare una grande pietra contro l'entrata della tomba e andò via. (61)Maria Maddalena e l'altra Maria stavano lì, sedute di fronte alla tomba.

**Luca 23:50-56. La sepoltura di Gesù**

(Lu23:50)Ora, c'era un uomo chiamato Giuseppe, un membro del Consiglio, un uomo retto e giusto, (51) che non aveva acconsentito alla decisione e all'operato degli altri. Egli veniva dalla Giudea, dalla città di Arimatea, ed era in attesa del Regno di Yahweh. (52)Andato da Pilato, gli chiese il corpo di Gesù. (53)Poi trasse giù il corpo, lo avvolse in un panno di lino, e lo depose in una tomba scavata nella roccia, una in cui nessuno era stato ancora depresso. (54)Era il giorno di Preparazione, e stava per cominciare il sabato.

(55)Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguirono Giuseppe e videro la tomba e come il suo corpo vi era stato depresso. (56)Poi andarono a casa e prepararono spezie e profumi. Ma riposarono durante il sabato, in obbedienza al comandamento.

**Giovanni 19:38-42. La sepoltura di Gesù**

(Gv19:38)Più tardi Giuseppe di Arimatea chiese a Pilato il corpo di Gesù. Ora, Giuseppe era un discepolo di Gesù, ma in segreto, poiché temeva gli ebrei. Con il permesso di Pilato, andò e portò via il corpo. (39)Egli era accompagnato da Nicodemo, l'uomo che precedentemente era andato a trovare Gesù di notte. Nicodemo portò una mistura di mirra e di aloe, circa cento litri. (40)Preso il corpo di Gesù, loro due lo avvolsero, con le spezie, in fasce di lino. Questo era in accordo con le usanze funerarie ebraiche. (41) Nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino, e nel giardino una tomba nuova, in cui nessuno era mai stato depresso. (42)Poiché era il giorno ebraico della Preparazione, e poiché la tomba era lì vicino, deposero lì Gesù.

**Marco 16:1-11. La Resurrezione**

(Mr16:1)Quando il sabato fu passato, Maria Maddalena, Maria la madre di Giacomo e Salomè comperarono delle spezie poiché dovevano andare ad ungere il corpo di Gesù. (2)La mattina del primo giorno della settimana, molto presto, appena dopo il levare del sole, si incamminarono verso la tomba (3)chiedendosi l'un l'altra: "Chi farà rotolare via la pietra dall'entrata della tomba?"

(4)Ma quando guardarono, videro che la pietra, che era molto grande, era stata fatta rotolare via. (5)Quando entrarono nella tomba, videro un giovane, vestito di una veste bianca, seduto a destra, e ne furono allarmate.

(6)Egli disse: "Non allarmatevi. Voi state cercando Gesù di Nazaret, che fu crocifisso. Egli è resuscitato! Non è qui. Guardate il luogo dove l'avevano depresso. (7)Ma andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: 'Egli vi sta precedendo in Galilea. Lì lo vedrete, proprio come vi ha detto'".

(8)Tremanti e confuse, le donne uscirono dalla tomba e scapparono via. E non dissero nulla a nessuno perché erano spaventate.

(9)Quando Gesù resuscitò la mattina presto del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, da cui aveva scacciato sette demoni. (10)Essa andò e riferì a quelli che erano stati con lui e che erano in lutto e piangevano. (11)Quando udirono che Gesù era vivo e che lei lo aveva visto, non le credettero.

**Matteo 28:1-10. La Resurrezione**

(Mt28:1)Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere la tomba.

(2)C'era stato un violento terremoto, poiché un angelo del Signore era sceso dal Cielo e, andato alla tomba, aveva fatto rotolare la pietra e vi si era seduto sopra. (3)Il suo

aspetto era come di folgore e le sue vesti erano candide come la neve. (4)Le guardie ne furono così spaventate che presero a tremare e rimasero come morte.

(5)L'angelo disse alle donne: "Non abbiate timore, poiché io so che voi state cercando Gesù, che fu crocifisso. (6)Egli non è qui, è resuscitato, proprio come ha detto. Venite a vedere il luogo dove giaceva. (7)Ora, presto, andate a dire ai suoi discepoli: 'Egli è resuscitato dai morti e vi sta precedendo in Galilea. Lì lo vedrete'. Ecco, ve l'ho detto".

(8)Così le donne andarono via in fretta dalla tomba, spaventate ma piene di gioia, e corsero a dirlo ai suoi discepoli.

(9)Improvvisamente Gesù si fece loro incontro, dicendo: "**Vi saluto**". Esse gli si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. (10)Poi Gesù disse loro: "**Non abbiate paura. Andate a dire ai miei fratelli di andare in Galilea. Lì mi vedranno**".

### **Luca 24:1-12. La Resurrezione**

(Lu24:1)Il primo giorno della settimana, la mattina molto presto, le donne presero le spezie che avevano preparato e arrivarono alla tomba. (2)Esse trovarono che la pietra era stata rotolata via dalla tomba. (3)Ma, quando entrarono, non trovarono il corpo del Signore Gesù. (4)Mentre se ne meravigliavano, improvvisamente si trovarono accanto due uomini in vesti risplendenti come la folgore. (5)Nella loro paura, le donne si inginocchiarono con la faccia a terra, ma gli uomini dissero loro: "Perché cercate chi è vivo tra i morti? (6)Egli non è qui, è resuscitato! Ricordatevi cosa vi ha detto, quando era ancora con voi in Galilea: (7)'**Il Figlio dell'Uomo deve essere consegnato nelle mani dei peccatori, essere crocifisso e, al terzo giorno, fatto resuscitare**'".

(8)Allora esse si ricordarono le sue parole.

(9)Quando tornarono dalla tomba, dissero tutte queste cose agli Undici e a tutti gli altri. (10)Furono Maria Maddalena, Giovanna, Maria la madre di Giacomo e le altre con loro che lo dissero agli apostoli. (11)Ma essi non credettero alle donne, le cui parole sembravano loro prive di senso. (12)Pietro, comunque, si alzò e corse alla tomba. Chinatosi, vide le bende di lino che giacevano abbandonate, e se ne andò, chiedendosi cosa fosse avvenuto.

### **Giovanni 20:1-10. La tomba vuota. 20:11-18. Gesù appare a Maria Maddalena**

(Gv20:1)La mattina del primo giorno della settimana, presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò alla tomba e vide che la pietra era stata rimossa dall'entrata. (2)Quindi andò di corsa da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù prediligeva, dicendo: "Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove lo abbiano messo!".

(3)Allora Pietro e l'altro discepolo corsero verso la tomba. (4)Entrambi correvano, ma l'altro discepolo correva più veloce e raggiunse la tomba per primo. (5)Chinatosi, guardò dentro e vide le bende di lino che giacevano lì, ma non entrò. (6)Poi arrivò Simon Pietro, che era dietro di lui, ed entrò nella tomba. Egli vide le bende di lino che giacevano lì, (7)assieme al sudario che era stato avvolto attorno alla testa di Gesù. Il sudario era piegato, da solo, separato dalle bende.(8)Alla fine entrò anche l'altro discepolo, che aveva raggiunto la tomba per primo. Egli vide e credette. (9)(Essi non avevano ancora compreso dalla Scrittura che Gesù doveva resuscitare dai morti).

(10)Poi i discepoli tornarono a casa loro.

(11)E Maria [Maddalena] stava all'esterno della tomba piangendo. Mentre piangeva, si chinò a guardare dentro la tomba (12)e vide due angeli vestiti di bianco, seduti uno alla testa e l'altro ai piedi di dove era stato il corpo di Gesù.

(13)Essi le dissero: "Donna, perché stai piangendo?"

Essa disse: "Hanno portato via il mio Signore, e non so dove l'abbiano messo". (14)A questo punto si voltò e vide Gesù lì, in piedi, ma non si rese conto che fosse Gesù.

(15)Egli disse: "**Donna, perché stai piangendo? Chi stai cercando?**"

Pensando che fosse il giardiniere, essa disse: "Signore, se lo hai portato via, dimmi dove lo hai messo, e io andrò a prenderlo".

(16)Gesù le disse: "**Maria**".

Essa si voltò verso di lui e gridò in aramaico: "Rabboni!" (che significa Maestro).

(17)Gesù disse: "**Non trattenermi, perché non sono ancora asceso al Padre. Vai invece dai miei fratelli e di loro: 'Io sto ascendendo a mio Padre, che è vostro Padre, a [Yahweh] mio Dio, che è vostro Dio'**".

(18)Maria Maddalena andò dai discepoli con la notizia: "Ho visto il Signore!" E disse loro che lui le aveva detto queste cose.

---

### **Marco 16:12-13.**

(Mr16:12)Successivamente Gesù apparve con un aspetto diverso a due di loro che stavano camminando fuori città. (13)Essi ritornarono e lo riferirono agli altri, ma questi non credettero neppure a loro.

### **Luca 24:13-33a. Sulla strada per Emmaus**

(Lu24:13)Ora, quello stesso giorno, due di loro stavano andando ad un villaggio chiamato Emmaus, a circa sessanta stadi da Gerusalemme. (14)Essi parlavano tra di loro di tutto ciò che era avvenuto. (15)Mentre parlavano e discutevano tra di loro di queste cose, Gesù stesso si avvicinò e si mise a camminare con loro, (16)ma fu loro impedito di riconoscerlo.

(17)Egli chiese loro: "**Di cosa state discutendo tra di voi mentre camminate?**"

Essi si fermarono, con la faccia abbattuta. (18)Uno di loro, chiamato Cleopa, gli chiese: "Sei solo di passaggio a Gerusalemme e non conosci le cose che sono accadute qui in questi giorni?"

(19)Egli chiese: "**Quali cose?**"

Essi risposero: "I fatti di Gesù di Nazaret, che era un profeta, potente in parole ed opere davanti a Yahweh e a tutto il popolo. (20)I capi dei sacerdoti e i nostri governanti lo hanno consegnato per farlo condannare a morte, e loro lo hanno crocifisso. (21)E noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele. E, per di più, questo è il terzo giorno da quando è accaduto tutto ciò. (22)Inoltre, alcune delle nostre donne ci hanno fatti stupire. Esse sono andate alla tomba questa mattina presto, (23)ma non hanno trovato il suo corpo. E sono venute e ci hanno raccontato di avere avuto una visione di angeli, i quali hanno detto che lui è vivo. (24)Allora alcuni dei nostri compagni sono andati alla tomba e l'hanno trovata proprio come le donne avevano detto, ma lui non lo hanno visto".

(25)Egli disse loro: "**Come siete insensati e lenti di cuore a credere a tutto ciò che i profeti hanno detto! (26)Non doveva il Cristo soffrire queste cose e poi entrare nella sua gloria?**" (27)E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro ciò che era stato detto a suo riguardo in tutte le Scritture.

(28)Quando furono vicini al villaggio dove stavano andando, Gesù fece come se avesse voluto proseguire. (29)Ma essi lo esortarono con insistenza: "Rimani con noi, perché è quasi sera e il giorno sta per finire". Così egli entrò per stare con loro. (30)Quando fu

a tavola con loro, egli prese il pane, rese grazie, lo spezzò e cominciò a darlo loro. (31) Allora i loro occhi vennero aperti e lo riconobbero, ma egli scomparve dalla loro vista. (32)Essi si chiesero l'un l'altro: "Non sentivamo forse arderci dentro il cuore mentre egli parlava con noi lungo la via e ci spiegava le Scritture?"

(33a)Si alzarono e ritornarono immediatamente a Gerusalemme.

---

#### **Marco 16:14.**

(Mr16:14)Più tardi Gesù apparve agli Undici mentre stavano mangiando e li rimproverò per la loro mancanza di fede e per il loro ostinato rifiuto a credere a coloro che lo avevano visto dopo che era risorto.

#### **Luca 24:33b-43. Gesù appare ai discepoli**

(Lu24:36)Mentre stavano ancora parlando di ciò, Gesù stesso comparve in mezzo a loro, dicendo: "**La pace sia con voi**".

(37)Essi ne furono sconvolti ed atterriti, pensando di avere visto un fantasma. (38)Egli disse loro: "**Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nelle vostre menti? (39) Guardate le mie mani e i miei piedi. Sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne ed ossa, come vedete che ho io**".

(40)Dopo aver detto questo, mostrò loro le mani e i piedi. (41)E siccome essi non credevano ancora per la gioia e lo stupore, chiese loro: "**Avete qualcosa da mangiare qui?**" (42)Essi gli diedero un pezzo di pesce alla brace, (43)ed egli lo prese e lo mangiò in loro presenza.

(33b)Li essi [i due che avevano incontrato Gesù sulla strada per Emmaus] trovarono gli Undici e quelli che stavano con loro, riuniti assieme (34)e che dicevano: "E' vero! Il Signore è risorto ed è apparso a Simone". (35)Allora i due raccontarono cosa era accaduto lungo la via, e come Gesù fosse stato riconosciuto da loro quando spezzò il pane.

#### **Giovanni 20:19-20;24-25. Gesù appare ai suoi discepoli**

(Gv20:19)Alla sera di quel primo giorno della settimana, quando i discepoli si trovavano assieme, con le porte sbarrate per paura degli ebrei, Gesù venne e comparve in mezzo a loro, dicendo: "**La pace sia con voi!**". (20)Dopo aver detto questo, egli mostrò loro le mani e il costato. I discepoli scoppiarono dalla gioia quando videro il Signore.

(24)Ora, Tommaso (chiamato Didimo), uno dei Dodici, non era con i discepoli quando venne Gesù. (25)Così gli altri discepoli gli dissero: "Abbiamo visto il Signore!"

Ma egli disse loro: "A meno che io non veda il segno dei chiodi nelle sue mani e non metta il mio dito dov'erano i chiodi e non metta la mia mano nel suo costato, io non lo crederò".

---

#### **Marco 16:15-18.**

(Mr16:15)Egli disse loro: "**Andate per tutto il mondo e predicate le Buone Nuove a tutta la Creazione. (16)Chiunque creda e sia battezzato sarà salvato, ma chiunque non creda sarà condannato. (17)E questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: nel mio nome scacceranno i demoni; parleranno in nuove lingue; (18)prenderanno in mano i serpenti; e quando berranno del veleno mortale, questo non farà loro alcun male; imporranno le mani sui malati e questi guariranno**".



**Matteo 28:16-20. Il grande mandato**

(Mt28:16)Poi gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte dove Gesù aveva detto loro di andare. (17)Quando lo videro, lo adorarono; ma alcuni dubitarono. (18)Poi Gesù si avvicinò loro e disse: "Ogni potere mi è stato dato in Cielo e sulla Terra. (19) **Quindi andate e fate discepoli di tutte le nazioni battezzandoli, nel nome del Padre e del Figlio, con lo Spirito di Yahweh (20)e insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. E io sarò sicuramente sempre con voi, fino alla fine del tempo".**

**Luca 24:44-48.**

(Lu24:44)Egli disse loro: "Questo è ciò che vi dissi quando ero ancora con voi: che si doveva compiere tutto ciò che era scritto su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi".

(45)Poi aprì loro la mente in modo che potessero capire le Scritture. (46)Egli disse loro: "Questo è ciò che è scritto: che il Cristo avrebbe sofferto e che sarebbe risorto dai morti al terzo giorno, (47)e che il pentimento e il perdono dei peccati saranno predicati nel suo nome a tutte le nazioni, cominciando da Gerusalemme. (48) **Voi siete testimoni di queste cose".**

---

**Luca 24:49.**

(Lu24:49)"Io sto per mandarvi ciò che mio Padre ha promesso; rimanete quindi in città fino a che siate stati rivestiti di potere dall'Alto".

**Giovanni 20:21-23. Conferma del mandato**

(21)Gesù disse di nuovo: "La pace sia con voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi". (22)Detto questo, soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito di Yahweh. (23)Se perdonerete a qualcuno i suoi peccati, questi saranno perdonati; se non li perdonerete, non saranno perdonati".

**Atti 1:4-8.**

(At1:4)In un'occasione, mentre mangiava con loro, egli diede loro quest'ordine: "Non lasciate Gerusalemme, ma aspettate il regalo che mio Padre ha promesso, di cui mi avete sentito parlare. (5)Perché Giovanni ha battezzato con acqua, ma tra pochi giorni voi sarete battezzati con lo Spirito di Yahweh".

(6)Quindi, quando si riunirono, gli chiesero: "Signore, è adesso che ristabilirai il regno d'Israele?"

(7)Egli disse loro: "Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha stabilito con la Sua autorità. (8)Ma voi riceverete del potere quando lo Spirito di Yahweh verrà su di voi, e sarete i miei testimoni a Gerusalemme, e in tutta la Giudea e la Samaria, fino alle estremità della Terra".

---

**Marco 16:19-20.**

(Mr16:19)Dopo che il Signore Gesù ebbe parlato loro, fu innalzato al Cielo e si sedette alla destra di Yahweh. (20)Poi i discepoli andarono a predicare dappertutto, e il Signore operava con loro confermando la sua Parola con gli atti miracolosi che l'accompagnavano.

**Luca 24:50-53. L'Ascensione**

(Lu24:50)Quando li ebbe condotti fin presso Betania, alzò le mani e li benedisse. (51) Mentre li benediceva, li lasciò e fu innalzato al Cielo. (52)Essi, allora, lo venerarono e tornarono con grande gioia a Gerusalemme. (53)E lì stavano continuamente nel Tempio, rendendo grazie a Yahweh.

**Atti 1:9-14. Gesù innalzato al Cielo**

(At1:9)Dopo aver detto questo, fu innalzato davanti ai loro occhi, e una nuvola lo sottrasse alla loro vista.

(10)Essi stavano guardando attentamente su verso il cielo mentre lui stava andando, quando improvvisamente due uomini in vesti bianche si trovarono al loro fianco. (11)E dissero: "Uomini di Galilea, perché state qui a guardare verso il cielo? Questo stesso Gesù, che è stato portato via da voi ed innalzato al Cielo, ritornerà allo stesso modo in cui lo avete visto andare in Cielo".

(12)Poi tornarono a Gerusalemme dal monte chiamato Monte degli Ulivi, ad una camminata da giorno di sabato dalla città. (13)Quando arrivarono, salirono nella stanza dove usavano stare. Quelli presenti erano Pietro, Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo e Simone lo Zelota, e Giuda figlio di Giacomo. (14)Tutti loro si riunivano costantemente in preghiera, con le donne, con Maria la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

---

---

**FAMIGLIARI, DISCEPOLI, AMICI DI GESÙ CRISTO****Famigliari:**

**Yahweh** (Padre di Gesù)  
**Maria** (Madre di Gesù)  
**Giuseppe** (Marito di Maria; da Betlemme)

**Giacomo** }  
**Giuseppe** } (Fratelli e sorelle più giovani di Gesù [nomi delle  
**Simone** } sorelle: sconosciuti], figli di Giuseppe e Maria)  
**Giuda** } [vedi Mr 6:3; Mt 13:55-56; At 1:14; 1 Co 9:5; Ga 1:19]  
**Sorelle** }

**Giovanni il Battista** (figlio di Zaccaria e di Elisabetta)  
**Zaccaria** (Padre di Giovanni il Battista)  
**Elisabetta** (Madre di Giovanni il Battista; cugina o zia di Maria, madre di Gesù)  
**Giacomo (il Maggiore)**. Apostolo. Cugino di Gesù, figlio di Zebedeo e di Salomè)  
**Giovanni** (Apostolo. Evangelista. Cugino di Gesù, figlio di Zebedeo e di Salomè)  
**Salomè o Maria** (zia di Gesù, madre degli apostoli Giacomo e Giovanni)  
**Zebedeo** (Marito di Salomè, padre degli apostoli Giacomo e Giovanni)

**I Dodici Apostoli:**

**Pietro (Simone)**, figlio di Giovanni, chiamato **Cefa** o **Pietro** da Gesù; da Betsaida)  
**Andrea** (figlio di Giovanni, fratello di Pietro; da Betsaida)  
**Giacomo (il Maggiore)**. Cugino di Gesù, figlio di Zebedeo, detto Figlio del Tuono  
 -Boanerge- socio di Simone)  
**Giovanni** (cugino di Gesù, figlio di Zebedeo, detto Figlio del Tuono -Boanerge- socio  
 di Simone, evangelista)  
**Filippo** (da Betsaida)  
**Bartolomeo** (chiamato **Natanaele**; da Cana)  
**Matteo (Levi)**, figlio di Alfeo, esattore delle tasse, evangelista)  
**Tommaso** (chiamato **Didimo**)  
**Giacomo** (figlio di Alfeo, chiamato **Giacomo il Giovane**)  
**Taddeo** (o **Giuda figlio di Giacomo**)  
**Simone (lo Zelota)**  
**Giuda Iscariota** (da Keriot)

**Discepoli:**

**Nicodemo** (membro del Sinedrio; ha sepolto Gesù)  
**Giuseppe** (membro del Sinedrio; da Arimatea, ha sepolto Gesù)  
**Mattia** (scelto per sostituire Giuda Iscariota come 12<sup>^</sup> apostolo)  
**Giuseppe** (chiamato **Barsabba** o **Giusto**, proposto per sostituire Giuda  
 Iscariota come 12<sup>^</sup> apostolo)

**Amici:**

**Lazzaro, Marta, Maria** (fratello e sorelle; da Betania)  
**Maria** (moglie di Cleopa)  
**Maria Maddalena** (da Magdala)  
**Maria** (madre dell'apostolo Giacomo il Giovane e di Giosè)  
**Giovanna** (moglie di Cuza, amministratore di Erode)





**Indice Autori - Versi**

<b>Marco</b>	<b>Pag.</b>	<b>Marco</b>	<b>Pag.</b>	<b>Marco</b>	<b>Pag.</b>	<b>Marco</b>	<b>Pag.</b>
1:1	13	4:24-25	124	9:14-32	204	13:1-31	304
1:2-8	31	4:26-29	137	9:33-37	206	13:32-37	312
1:9-11	37	4:30-34	139	9:38-41	207	14:1-2	319
1:12-13	40	4:35-41	144	9:42-48	98	14:3-9	316
1:14-15	59	5:1-20	145	9:49-50	94	14:10-11	319
1:16-20	63	5:21-43	147	10:1-12	109	14:12-25	320
1:21-28	65	6:1-6a	152	10:13-16	251	14:26	344
1:29-34	66	6:6b-13	153	10:17-31	252	14:27-31	326
1:35-39	69	6:14-29	164	10:32-34	255	14:32-42	344
1:40-45	70	6:30-44	166	10:35-45	256	14:43-52	346
2:1-12	73	6:45-56	169	10:46-52	258	14:53-65	348
2:13-17	75	7:1-23	177	11:1-11	280	14:66-72	352
2:18-22	76	7:24-30	181	11:12-14	287	15:1-20	354
2:23-28	78	7:31-37	182	11:15-19	287	15:21-32	361
3:1-6	79	8:1-10	183	11:20-26	289	15:33-42a	365
3:7-12	81	8:11-13	185	11:27-33	291	15:42b-47	368
3:13-19	82	8:14-21	187	12:1-12	293	16:1-11	370
3:20-30	84	8:22-26	188	12:13-17	296	16:12-13	374
3:31-35	89	8:27-30	197	12:18-27	298	16:14	376
4:1-20	133	8:31-38	199	12:28-34	300	16:15-18	381
4:21	95	9:1	199	12:35-40	302	16:19-20	384
4:22-23	133	9:2-13	201	12:41-44	303		
<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>	<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>	<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>	<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>
1:1-17	38	6:19-21	120	10:2-4	82	15:1-20	177
1:18-25	22	6:22-23	121	10:5-42	153	15:21-28	181
2:1-12	26	6:24	122	11:1-19	159	15:29-39	183
2:13-18	28	6:25-34	123	11:20-24	163	16:1-4	185
2:19-23	29	7:1-6	124	11:25-30	164	16:5-12	187
3:1-12	31	7:7-11	126	12:1-8	78	16:13-20	197
3:13-17	37	7:12	113	12:9-14	79	16:21-28	199
4:1-11	40	7:13-14	127	12:15-21	81	17:1-13	201
4:12-17	59	7:15-23	86	12:22-32	84	17:14-23	204
4:18-22	63	7:24-29	129	12:33-37	86	17:24-27	208
4:23-25	69	8:1-4	70	12:38-42	87	18:1-5	206
5:1-12	90	8:5-13	71	12:43-45	88	18:6-10	98
5:13	94	8:14-17	66	12:46-50	89	18:11-14	101
5:14-16	95	8:18-22	143	13:1-23	133	18:15-20	105
5:17-20	95	8:23-27	144	13:24-30	138	18:21-35	107
5:21-26	97	8:28-34	145	13:31-35	139	19:1-12	109
5:27-30	98	9:1-8	73	13:36-43	138	19:13-15	251
5:31-32	109	9:9-13	75	13:44-46	141	19:16-30	252
5:33-37	112	9:14-17	76	13:47-52	142	20:1-16	108
5:38-48	113	9:18-26	147	13:53-58	152	20:17-19	255
6:1-4	116	9:27-34	150	14:1-12	164	20:20-28	256
6:5-15	117	9:35-38	153	14:13-21	166	20:29-34	258
6:16-18	119	10:1	153	14:22-36	169	21:1-11	280

<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>	<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>	<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>	<b>Matteo</b>	<b>Pag.</b>
21:12-17	287	23:1-13	267	26:6-13	316	27:11-31	354
21:18-19	287	23:14	302	26:14-16	319	27:32-44	361
21:20-22	289	23:15-39	267	26:17-29	320	27:45-56	365
21:23-27	291	24:1-35	304	26:30	344	27:57-61	368
21:28-32	292	24:36	312	26:31-35	326	27:62-66	369
21:33-46	293	24:37-41	265	26:36-46	344	28:1-10	370
22:1-14	295	24:42-51	312	26:47-56	346	28:11-15	373
22:15-22	296	25:1-13	314	26:57-68	348	28:16-20	381
22:23-33	298	25:14-30	315	26:69-75	352		
22:34-40	300	25:31-46	263	27:1-2	354		
22:41-46	302	26:1-5	319	27:3-10	360		
<b>Luca</b>	<b>Pag.</b>	<b>Luca</b>	<b>Pag.</b>	<b>Luca</b>	<b>Pag.</b>	<b>Luca</b>	<b>Pag.</b>
1:1-4	13	7:11-17	72	11:37-54	267	18:18-30	252
1:5-25	15	7:18-35	159	12:1-9	153	18:31-34	255
1:26-38	17	7:36-50	130	12:10	84	18:35-43	258
1:39-45	18	8:1-3	133	12:11-12	153	19:1-10	260
1:46-56	19	8:4-15	133	12:13-21	311	19:11-27	261
1:57-66	19	8:16	95	12:22-31	123	19:28-44	280
1:67-80	20	8:17-18	133	12:32-34	120	19:45-48	287
2:1-7	22	8:19-21	89	12:35-38	311	20:1-8	291
2:8-20	23	8:22-25	144	12:39-48	312	20:9-19	293
2:21-40	25	8:26-39	145	12:49-53	162	20:20-26	296
2:41-52	29	8:40-56	147	12:54-59	185	20:27-40	298
3:1-20	31	9:1-6	153	13:1-5	186	20:41-47	302
3:21-22	37	9:7-9	164	13:6-9	290	21:1-4	303
3:23-38	38	9:10-17	166	13:10-17	229	21:5-38	304
4:1-13	40	9:18-21	197	13:18-21	139	22:1-6	319
4:14	59	9:22-27	199	13:22-30	127	22:7-23	320
4:15-30	61	9:28-36	201	13:31-35	267	22:24-30	256
4:31-37	65	9:37-45	204	14:1-14	230	22:31-38	326
4:38-41	66	9:46-48	206	14:15-24	231	22:39-46	344
4:42-44	69	9:49-50	207	14:25-33	176	22:47-53	346
5:1-11	63	9:51-56	250	14:34-35	94	22:54	348
5:12-16	70	9:57-62	143	15:1-7	101	22:55-62	352
5:17-26	73	10:1-12	232	15:8-10	102	22:63-71	348
5:27-32	75	10:13-15	163	15:11-32	103	23:1-25	353
5:33-39	76	10:16-20	232	16:1-12	273	23:26-43	361
6:1-5	78	10:21-22	164	16:13-15	122	23:44-49	365
6:6-11	79	10:23-24	232	16:16-17	95	23:50-56	367
6:12-16	82	10:25-37	235	16:18	109	24:1-12	370
6:17-19	81	10:38-42	236	16:19-31	275	24:13-33a	374
6:20-26	90	11:1-4	117	17:1-10	98	24:33b-43	376
6:27-36	113	11:5-13	126	17:11-19	250	24:44-48	381
6:37-42	124	11:14-23	84	17:20-37	265	24:49	383
6:43-45	86	11:24-28	88	18:1-8	276	24:50-53	384
6:46-49	129	11:29-32	87	18:9-14	277		
7:1-10	71	11:33-36	121	18:15-17	251		

<b>Giovanni</b>	<b>Pag.</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Pag.</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Pag.</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Pag.</b>
1:1-5	13	6:1-15	166	11:38-44	246	17:20-26	343
1:6-9	31	6:16-24	169	11:45-54	247	18:1	344
1:10-14	13	6:25-59	171	11:55-57	278	18:2-11	346
1:15	31	6:60-71	175	12:1	278	18:12-16	348
1:16-18	13	7:1-13	209	12:2-11	316	18:17-18	352
1:19-28	31	7:14	211	12:12-19	280	18:19-24	348
1:29-34	44	7:15-24	194	12:20-36	283	18:25-27	352
1:35-42	44	7:25-44	211	12:37-50	285	18:28-40	354
1:43-51	46	7:45-53	214	13:1-30	320	19:1-16	354
2:1-11	47	8:1-11	215	13:31-38	326	19:17-27	361
2:12-25	48	8:12-30	216	14:1-4	328	19:28-37	365
3:1-21	50	8:31-41	219	14:5-14	329	19:38-42	368
3:22-36	53	8:42-47	221	14:15-31a	330	20:1-18	370
4:1-26	55	8:48-59	222	14:31b	343	20:19-20	376
4:27-38	57	9:1-12	224	15:1-17	332	20:21-23	383
4:39-42	59	9:13-34	226	15:18-27	334	20:24-25	376
4:43	59	9:35-41	228	16:1-4	334	20:26-31	377
4:44-54	60	10:1-21	237	16:5-15	336	21:1-14	378
5:1-15	188	10:22-42	240	16:16-33	338	21:15-25	379
5:16-30	190	11:1-16	242	17:1-5	340		
5:31-47	194	11:17-37	244	17:6-19	341		
<b>Atti</b>	<b>Pag.</b>	<b>Atti</b>	<b>Pag.</b>	<b>Atti</b>	<b>Pag.</b>	<b>Atti</b>	<b>Pag.</b>
1:4-8	383	2:1-13	385	2:22-24	387	2:36-41	387
1:9-14	384	2:14-15	387	2:29-33	387		

**Il Vangelo; Cronologia degli eventi**

Evento	Luogo	Data	Marco	Matteo	Luca	Giovanni	Pg
<b>Introduzione – Gesù è concepito</b>							
Introduzione					1:1-4		13
Il Figlio di Yahweh			1:1			1:1-5;10-14 1:16-18	13
.....							
Annunzio nascita di Giovanni. Batt.	Gerusalemme	7 AC			1:5-25		15
Annunzio nascita di Gesù	Nazaret	“			1:26-38		17
Maria visita Elisabetta	Monti di Giudea	“			1:39-45		18
Cantico di Maria	“	“			1:46-56		19
Nascita di Giovanni Battista	“	6 AC			1:57-66		19
Cantico di Zaccaria	“	“			1:67-80		20
<b>Gesù è nato</b>							
Nascita di Gesù	Betlemme	6/5 AC		1:18-25	2:1-7		22
I pastori e gli angeli	“	“			2:8-20		23
Presentazione Di Gesù al Tempio	Gerusalemme	“			2:21:40		25
La visita dei Magi	Betlemme	5 AC		2:1-12			26
La fuga in Egitto	Delta del Nilo	“		2:13-18			28
Il ritorno a Nazaret	Bassa Galilea	3 AC		2:19-23			29
Gesù dodicenne al Tempio	Gerusalemme	7 DC			2:41-52		29
Giovanni Battista prepara la via	Fiume Giordano	25/26 DC	1:2-8	3:1-12	3:1-20	1:6-9;15 1:19-28	31
.....							
<b>Gesù è battezzato</b>							
Il battesimo di Gesù	“	26 Estate	1:9-11	3:13-17	3:21-22		37
La genealogia di Gesù		“		1:1-17	3:23-38		38
La tentazione di Gesù	Deserto di Giudea	“	1:12-13	4:1-11	4:1-13		40
Gesù l'Agnello di Yahweh	Fiume Giordano	“				1:29-34	44
I primi discepoli di Gesù	“	“				1:35-42	44
<b>Primo viaggio in Galilea</b>							
Gesù chiama Filippo e Natanaele	Mare di Galilea	“				1:43-51	46
Gesù cambia l'acqua in vino	Cana	26 Autunno				2:1-11	47
Gesù sgombera il Tempio	Gerusalemme	27 Inverno				2:12-25	48
Gesù istruisce Nicodemo	“	“				3:1-21	50
Testimonianza di Giovanni Battista	Giudea	“				3:22-36	53
<b>Secondo viaggio in Galilea (attraverso la Samaria)</b>							
Gesù e la donna Samaritana	Samaria	“				4:1-26	55
I discepoli ritornano da Gesù	“	“				4:27-38	57
Molti Samaritani credono	“	“				4:39-42	59
Gesù inizia a predicare	Mare di Galilea	“	1:14-15	4:12-17	4:14	4:43	59
Figlio di un ufficiale guarito	Cana	“				4:44-54	60
Gesù rigettato a Nazaret	Nazaret	27 Primavera			4:15-30		61
Chiamata dei primi discepoli	Mare di Galilea	27 Estate	1:16-20	4:18-22	5:1-11		63
Gesù scaccia un demonio	Cafarnao	“	1:21-28		4:31-37		65
Gesù guarisce molti	“	“	1:29-34	8:14-17	4:38-41		66
<b>Primo viaggio di predicazione attraverso la Galilea</b>							
Gesù prega e guarisce i malati	Galilea	27 Autunno	1:35-39	4:23-25	4:42-44		69
Un uomo con la lebbra	“	“	1:40-45	8:1-4	5:12-16		70
La fede del centurione	Cafarnao	“		8:5-13	7:1-10		71
Figlio di una vedova resuscitato	Nain	“			7:11-17		72
Gesù guarisce un paralitico	Cafarnao	“	2:1-12	9:1-8	5:17-26		73
La chiamata di Matteo-Levi	“	“	2:13-17	9:9-13	5:27-32		75
Gesù interrogato sul digiuno	“	“	2:18-22	9:14-17	5:33-39		76
Signore del Sabato	“	“	2:23-28	12:1-8	6:1-5		78
Uomo con una mano paralizzata	“	“	3:1-6	12:9-14	6:6-11		79
Le folle seguono Gesù	Mare di Galilea	“	3:7-12	12:15-21	6:17-19		81
Gesù sceglie i 12 Apostoli	Galilea	28 Inverno	3:13-19	10:2-4	6:12-16		82
Gesù e Belzebù	Cafarnao	“	3:20-30	12:22-32	11:14-23 12:10		84
.....							
Un albero e i suoi frutti	“	“		7:15-23 12:33-37	6:43-45		86
.....							
Il segno di Giona	“	“		12:38-42	11:29-32		87
Spirito maligno che va e ritorna	“	“		12:43-45	11:24-28		88
La madre e i fratelli di Gesù	“	“	3:31-35	12:46-50	8:19-21		89



<b>Evento</b>	<b>Luogo</b>	<b>Data</b>	<b>Marco</b>	<b>Matteo</b>	<b>Luca</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Pg</b>
Beatitudini. Benedizioni e malediz.	Galilea	28 Primavera		5:1-12	6:20-26		90
Il sale della terra	“	“	9:49-50	5:13	14:34-35		94
La luce del mondo	“	“	4:21	5:14-16	8:16		95
Il compimento della Legge	“	“		5:17-20	16:16-17		95
Non uccidere	“	“		5:21-26			97
Adulterio. Peccato, fede, dovere	“	“	9:42-48	5:27-30	17:1-10		98
.....				18:6-10			
Parabola della pecora smarrita	“	“		18:11-14	15:1-7		101
Parabola della moneta perduta	“	“			15:8-10		102
Parabola de figliol prodigo	“	“			15:11-32		103
Fratello che pecca contro di te	“	“		18:15-20			105
Parabola del servo impietoso	“	“		18:21-35			107
Parabola dei lavoratori nella vigna	“	“		20:1-16			108
Divorzio	Giudea	“	10:1-12	5:31-32	16:18		109
.....				19:1-12			
Giuramenti	“	“		5:33-37			112
Occhio per occhio. Voler bene	“	“		5:38-48	6:27-36		113
.....ai nemici				7:12			
Dare ai bisognosi	“	“		6:1-4			116
La preghiera (Il Padre Nostro)	“	“		6:5-15	11:1-4		117
Il digiuno	“	“		6:16-18			119
I tesori in Cielo	“	“		6:19-21	12:32-34		120
La lampada del corpo	“	“		6:22-23	11:33-36		121
Nessuno può servire 2 padroni	“	“		6:24	16:13-15		122
Non preoccupatevi	“	“		6:25-34	12:22-31		123
Non giudicare gli altri	“	“	4:24-25	7:1-6	6:37-42		124
Chiedi, cerca, bussa	“	“		7:7-11	11:5-13		126
La porta stretta e la larga	Perea	“		7:13-14	13:22-30		127
Costruttori saggio e sciocco	“	“		7:24-29	6:46-49		129
Gesù unto da una peccatrice	Cafarnao	“			7:36-50		130
<b>Secondo viaggio di predicazione attraverso la Galilea</b>							
Gesù viaggia per la Galilea	Galilea	28 Estate			8:1-3		133
La parabola del seminatore	“	“	4:1-20	13:1-23	8:4-15		133
.....			4:22-23		8:17-18		
La parabola del seme che cresce	“	“	4:26-29				137
La parabola della zizzania	“	“		13:24-30			138
.....				13:36-43			
Parabola seme di senape e lievito	“	“	4:30-34	13:31-35	13:18-21		139
Parabola tesoro nascosto e perla	“	“		13:44-46			141
La parabola della rete	“	“		13:47-52			142
Il costo di seguire Gesù	Mare di Galilea	28 Autunno	4:35-41	8:18-22	9:57-62		143
Gesù calma la tempesta	“	“	5:1-20	8:23-27	8:22-25		144
Guarigione di un indemoniato	“	“	5:21-43	8:28-34	8:26-39		145
Ragazza morta, donna malata	Cafarnao	“		9:18-26	8:40-56		147
Gesù guarisce i ciechi e i muti	“	“		9:27-34			150
<b>Terzo viaggio di predicazione attraverso la Galilea</b>							
Un profeta senza onore	Nazaret	“	6:1-6a	13:53-58			152
I lavoratori sono pochi	Galilea	“		9:35-38			152
Gesù invia i Dodici	“	“	6:6b-13	10:1	9:1-6		153
.....				10:5-42	12:1-9;11-12		
Gesù e Giovanni Battista	“	“		11:1-19	7:18-35		159
Non pace ma divisione	“	“			12:49-53		162
Guai alle città impenitenti	“	“		11:20-24	10:13-15		163
Riposo per gli oppressi	“	“		11:25-30	10:21-22		164
Giovanni il Battista decapitato	Machaerus	29 Inverno	6:14-29	14:1-12	9:7-9		164
Moltiplicazione dei pani per 5000	Vicino Betsaida	“	6:30-44	14:13-21	9:10-17	6:1-15	166
Gesù cammina sull'acqua	Mare di Galilea	“	6:45-56	14:22-36		6:16-24	169
Gesù il pane di vita	Cafarnao	“				6:25-59	171
Molti discepoli lasciano Gesù	“	“				6:60-71	175
Il costo di essere un discepolo	“	“			14:25-33		176
Puro ed impuro	Mare di Galilea	29 Primav.	7:1-23	15:1-20			177
La fede di una donna Cananea	Tiro-Sidone	“	7:24-30	15:21-28			181

Evento	Luogo	Data	Marco	Matteo	Luca	Giovanni	Pg
Gesù guarisce un sordomuto	Decapoli	29 Primav.	7:31-37				182
Moltiplicazione dei pani per 4000	Mare di Galilea	“	8:1-10	15:29-39			183
La richiesta di un segno	“	“	8:11-13	16:1-4	12:54-59		185
Ravvedetevi o perirete	“	“			13:1-5		186
Il lievito dei farisei e dei sadducei	“	“	8:14-21	16:5-12			187
La guarigione di un cieco	Betsaida	“	8:22-26				188
La guarigione alla piscina	Gerusalemme	“				5:1-15	188
La vita per mezzo del Figlio	“	“				5:16-30	190
Testimonianze su Gesù	“	“				5:31-47	194
.....						7:15-24	
Pietro riconosce il Cristo	Cesarea di Filippo	“	8:27-30	16:13-20	9:18-21		197
Gesù predice la sua morte	“	29 Estate	8:31-38	16:21-28	9:22-27		199
.....		“	9:1				
La Trasfigurazione	Monte Ermon	“	9:2-13	17:1-13	9:28-36		201
Gesù guarisce un ragazzo	Cesarea di Filippo	“	9:14-32	17:14-23	9:37-45		204
Chi è il più grande?	Cafarnao	29 Autunno	9:33-37	18:1-5	9:46-48		206
Chi non è contro, è con noi	“	“	9:38-41		9:49-50		207
La tassa del Tempio	“	“		17:24-27			208
Gesù alla Festa dei Tabernacoli	Gerusalemme	29 Ottobre.				7:1-13	209
Gesù è il Cristo?	“	“				7:14	211
.....						7:25-44	
Incredulità dei capi ebrei	“	“				7:45-53	214
La donna adultera	“	“				8:1-11	215
Validità della testimonianza di Gesù	“	“				8:12-30	216
I figli di Abramo	“	“				8:31-41	219
I figli de diavolo	“	“				8:42-47	221
Rivendicazioni di Gesù	“	“				8:48-59	222
Gesù guarisce un nato cieco	“	29 Autunno				9:1-12	224
I farisei indagano	“	“				9:13-34	226
Cecità spirituale	“	“				9:35-41	228
Una storpiata guarita di sabato	“	“			13:10-17		229
Gesù a casa di un fariseo	“	“			14:1-14		230
La parabola del grande banchetto	“	“			14:15-24		231
Gesù invia i settantadue	“	“			10:1-12;16-20		232
.....					10:23-24		
La parabola del buon samaritano	“	“			10:25-37		235
A casa di Marta e Maria	Betania	“			10:38-42		236
Il pastore e il suo gregge	“	“				10:1-21	237
Gli ebrei non credono	Gerusal./Perea	30 Inverno				10:22-42	240
La morte di Lazzaro	Betania/Perea	“				11:1-16	242
Gesù consola le sorelle	Betania	“				11:17-37	244
Gesù resuscita Lazzaro	“	“				11:38-44	246
Complotto per uccidere Gesù	Gerusal./Efraim	“				11:45-54	247
<b>Ultimo viaggio verso Gerusalemme</b>							
Opposizione dei samaritani	Samaria	“			9:51-56		250
Dieci guariti dalla lebbra	“	“			17:11-19		250
I bimbi e Gesù	Fiume Giordano	“	10:13-16	19:13-15	18:15-17		251
Il giovane ricco	“	“	10:17-31	19:16-30	18:18-30		252
Gesù ripredice la sua morte	“	“	10:32-34	20:17-19	18:31-34		255
Richiesta di Giacomo e Giovanni	“	“	10:35-45	20:20-28	22:24-30		256
Bartimeo, il cieco, guarito	Gerico	“	10:46-52	20:29-34	18:35-43		258
Zaccheo, l'esattore delle tasse	“	“			19:1-10		260
La parabola delle dieci mine	Vicino Gerusalem.	“			19:11-27		261
Le pecore e le capre	Gerico	“		25:31-46			263
La venuta del Regno di Yahweh	“	“		24:37-41	17:20-37		265
Sette maledizioni	“	“		23:1-13	11:37-54		267
.....				23:15-39	13:31-35		
Parabola dell'amministratore scaltro	“	“			16:1-12		273
Il ricco e Lazzaro	“	“			16:19-31		275
Parabola della vedova tenace	“	“			18:1-8		276
Il fariseo e l'esattore delle tasse	“	“			18:9-14		277

Evento	Luogo	Data	Marco	Matteo	Luca	Giovanni	Pg
A casa di Maria e Marta	Betania	31 Primavera				11:55-57	278
.....						12:1	
<b>L'Ultima Settimana</b>		<b>Giorno</b>					
L'ingresso trionfale	Gerusalemme	Domenica	11:1-11	21:1-11	19:28-44	12:12-19	280
Gesù predice la sua morte	“	“				12:20-36	283
Gli ebrei ancora non credono	“	“				12:37-50	285
Il fico avvizzisce	“	Lunedì	11:12-14	21:18-19			287
Gesù sgombera il Tempio	“	“	11:15-19	21:12-17	19:45-48		287
Il fico avvizzito	“	Martedì	11:20-26	21:20-22			289
La parabola del fico	“	“			13:6-9		290
Dubbi sull'autorità di Gesù	“	“	11:27-33	21:23-27	20:1-8		291
La parabola dei due figli	“	“		21:28-32			292
La parabola dei vignaioli	“	“	12:1-12	21:33-46	20:9-10		292
La parabola del banchetto di nozze	“	“		22:1-14			295
Pagamento delle tasse a Cesare	“	“	12:13-17	22:15-22	20:20-26		296
Resurrezione e matrimonio	“	“	12:18-27	22:23-33	20:27-40		298
Il comandamento più grande	“	“	12:28-34	22:34-40			300
Di chi è figlio il Cristo?	“	“	12:35-40	22:41-46	20:41-47		302
.....				23:14			
L'offerta della vedova	“	“	12:41-44		21:1-4		303
I segni della fine del tempo	“	“	13:1-31	24:1-35	21:5-38		304
<i>La condanna di Gerusalemme</i>	“	“	<i>13:1-2</i>	<i>24:1-2</i>	<i>21:5-6</i>		<i>304</i>
<i>Il terrore dell'assedio</i>	“	“	<i>13:14-20</i>	<i>24:15-22</i>	<i>21:20-24</i>		<i>305</i>
<i>Il giorno del Signore</i>	“	“	<i>13:7-8</i>	<i>24:6-8</i>	<i>21:9-11</i>		<i>306</i>
.....			<i>13:24-27</i>	<i>24:29-31</i>	<i>21:25-28</i>		
<i>La persecuzione che ci sarà</i>	“	“	<i>13:3-4,9</i>	<i>24:3</i>	<i>21:7</i>		<i>308</i>
.....			<i>13:11-13</i>	<i>24:9-10</i>	<i>21:12-19</i>		
<i>Le minacce alla fede</i>	“	“	<i>13:5-6</i>	<i>24:4-5</i>	<i>21:8</i>		<i>309</i>
.....			<i>13:21-23</i>	<i>24:11-13</i>			
<i>La venuta del re</i>	“	“	<i>13:10</i>	<i>24:23-26</i>			<i>310</i>
.....				<i>24:27-28</i>			
<i>State all'erta</i>	“	“	<i>13:28-31</i>	<i>24:32-35</i>	<i>21:29-38</i>		<i>310</i>
La parabola del ricco stolto	“	“			12:13-21		311
La vigilanza	“	“			12:35-38		311
Il giorno e l'ora sconosciuti	“	“	13:32-37	24:36	12:39-48		312
.....				24:42-51			
La parabola delle dieci vergini	“	“		25:1-13			314
La parabola dei talenti	“	“		25:14-30			315
Gesù unto a Betania	Betania		14:3-9	26:6-13		12:2-11	316
Giuda decide di tradire Gesù	Gerusalemme	Mercoledì	14:1-2	26:1-5	22:1-6		319
.....			14:10-11	26:14-16			
L'Ultima Cena del Signore	“	Giovedì	14:12-25	26:17-29	22:7-23	13:1-30	320
Gesù conforta i discepoli	“	“	14:27-31	26:31-35	22:31-38	13:31-38	326
Gesù conforta i discepoli	“	“				14:1-4	328
Gesù è la via la Padre	“	“				14:5-14	329
G. promette lo Spirito di Yahweh	“	“				14:15-31a	330
La vite e i tralci	“	“				15:1-17	332
Il mondo odia i discepoli	“	“				15:18-27	334
.....						16:1-4	
L'opera dello Spirito di Yahweh	“	“				16:5-15	336
I discepoli da dolore a gioia	“	“				16:16-33	338
Gesù prega per sè stesso	“	“				17:1-5	340
Gesù prega per i discepoli	“	“				17:6-19	341
Gesù prega per tutti i credenti	“	“				17:20-26	343
.....						14:31b	
Getsemani	Monte degli Ulivi	“	14:26	26:30	22:39-46	18:1	344
.....			14:32-42	26:36-46			
Gesù arrestato	“	Venerdì	14:43-52	26:47-56	22:47-53	18:2-11	346
Gesù davanti al Sinedrio	Gerusalemme	“	14:53-65	26:57-68	22:54	18:12-16	348
.....					22:63-71	18:19-24	

<b>Evento</b>	<b>Luogo</b>	<b>Giorno</b>	<b>Marco</b>	<b>Matteo</b>	<b>Luca</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Pg</b>	
Pietro disconosce Gesù	Gerusalemme	Venerdì	14:66-72	26:69-75	22:55-62	18:17-18	352	
.....						18:25-27		
Gesù davanti Pilato ed Erode	“	“	15:1-20	27:1-2	23:1-25	18:28-40	353	
.....				27:11-31		19:1-16		
Giuda si impicca	“	“		27:3-10			360	
La Crocifissione	Golgota	“	15:21-32	27:32-44	23:26-43	19:17-27	361	
La morte di Gesù	“	“	15:33-42	27:45-56	23:44-49	19:28-37	365	
La sepoltura di Gesù	Tomba	“	15:42-47	27:57-61	23:50-56	19:38-42	368	
La guardia alla tomba	Gerusal./Tomba	Sabato		27:62-66			369	
<b>La Resurrezione e dopo</b>								
La Resurrezione	Gerusalemme	Domenica	16:1-11	28:1-10	24:1-12	20:1-18	370	
Il rapporto delle guardie	“	“		28:11-15			373	
Verso Emmaus	Verso Emmaus	“	16:12-13		24:13-33a		374	
Gesù appare ai discepoli	Gerusalemme	“	16:14		24:33b-43	20:19-20	376	
.....						20:24-25		
Gesù appare a Tommaso	“	+ 7 giorni				20:26-31	377	
Gesù riappare ai discepoli	Galilea	Giorni dopo				21:1-14	378	
Gesù riabilita Pietro	“	“				21:15-25	379	
Il grande mandato	“	“	16:15-18	28:16-20	24:44-48		381	
<b>Evento</b>	<b>Luogo</b>	<b>Giorno</b>	<b>Marco</b>	<b>Matteo</b>	<b>Luca</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Atti</b>	<b>Pg</b>
Conferma del mandato	Gerusalemme	Giorni dopo			24:49	20:21-23	1:4-8	383
L'Ascensione	Monte degli Ulivi	+ 40 giorni	16:19-20		24:50-53		1:9-14	384
Lo Spirito di Yahweh a Pentecoste	Gerusalemme	+ 50 giorni					2:1-13	385
Pietro parla alla folla	“	“					2:14-15	387
.....							2:22-24	
.....							2:29-33	
.....							2:36-41	



**Pubblicazioni disponibili:****I- Pensieri - cogito ergo credo**

Dove esistiamo? Quali sono l'origine e la ragione della nostra esistenza?

Perché credere nel Dio dei Cristiani? Perché il Dio dei Cristiani ha creato l'universo?

Perché l'uomo? Perché credere in Gesù Cristo? Quali sono la ragione e lo scopo della vita, morte e resurrezione di Gesù Cristo? Chi è stato ed è veramente Gesù Cristo?

Cosa accadrà agli uomini dopo la morte fisica?

**II- Il Vangelo di Gesù Cristo**

Un Vangelo Unificato, secondo Marco, Matteo, Luca e Giovanni.

La vita e l'insegnamento di Gesù Cristo resi più facili da leggere e da comprendere unendo le narrazioni dei quattro Vangeli.

**III- Gli atti degli Apostoli Pietro e Paolo all'inizio della Chiesa Cristiana**

I fatti e gli eventi più importanti nello sviluppo iniziale della Chiesa.

**Le lettere di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda alla Chiesa Cristiana**

I consigli e le esortazioni di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda, nelle loro lettere indirizzate a tutti i credenti.

**IV- Il Pensiero di Paolo**

Dalle lettere di Paolo: 1e2 Tessalonesi, Galati, 1e2 Corinzi, Romani, Efesini, Colossesi, Filippesi, Filemone, 1e2 Timoteo, Tito. E dalla lettera agli Ebrei.

Il pensiero di Paolo reso chiaro e comprensibile riunendo tutte le sue lettere in una.

**V- La Rivelazione (Apocalisse) di Giovanni - svelata**

Qual'è il reale significato di questo libro enigmatico? Contiene un messaggio veramente "cristiano"? È in armonia con il messaggio del Vangelo di Gesù Cristo?

**VI- Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, un uomo**

L'unico uomo figlio di Yahweh, il Creatore Unico, Eterno e Onnipotente di tutto e di tutti.

Una selezione (da: Il Vangelo di Gesù Cristo, Gli Atti degli Apostoli, Le Lettere di Pietro e Il Pensiero di Paolo) dei passaggi più importanti e più chiari, a dimostrazione che Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, era un uomo, un essere divino, ma non "Dio".

**VII- L'Ultima Settimana e la Resurrezione**

I fatti e le parole più importanti della vita di Gesù nel racconto combinato dei quattro evangelisti. Tratto da: Il Vangelo di Gesù Cristo.

**VIII- Miscellanea**

Articoli su argomenti vari: Preghiere, studi, spiegazioni e opinioni.

**IX- Storia della Chiesa Cristiana d'Occidente. Uno studio cronologico sommario**

Uno studio cronologico dei due millenni di storia e di evoluzione della Chiesa Cristiana nel mondo occidentale, allo scopo di comprendere la situazione presente e le sue principali diversità rispetto al Cristianesimo dei primi tempi.

**X- Aggeo Zaccaria Esdra Neemia Malachia. Profeti post-esilici di Yahweh**

Un semplice studio, per capire chi erano, cosa hanno fatto e perché.

**XI- Insegnamenti e deduzioni dal Nuovo Testamento**

Una selezione di passaggi particolarmente significativi ed illuminanti.